BIBLIOTECA NAZ.
Vittorio Emanuele III
XLV
D
32
NAPOLI

XLV. D. 32

L' EGEO REDIVIVO,

O' SIA CHOROGRAPHIA

DELL' ARCIPELAGO,

E dello ſtato primiero, & attuale di quell' Iſole, Regni, Città, Popolationi, Dominij, Coſtumi, Sito, & Impreſe, con la breue deſcrittione particolare sì del ſuo ambito littorale, che della

GRECIA, MOREA, O' PELOPONNESE,

DI CANDIA, E CIPRI,

Con le ſue Piante in Rame al più viuo inciſe,

FATICHE, E DILIGENZE

DI

FRANCESCO PIACENZA NAPOLITANO

Dottor d' ambe le Leggi, Accademico Immobile, Profeſſore di Geografia, e Lettore publico della Prattica Criminale, e delle Cifre nello Studio di S. Carlo della Città di Modona,

CONSACRATO ALL' ALTEZZA SERENISSIMA

DI FRANCESCO II.

DVCA DI MODONA, REGGIO, &c.

IN MODONA, Per gli Eredi Soliani Stampatori Ducali. 1688.

Con Licenza de' Superiori.

REGIA BIBLIOTECA NAPOLI VITTORIO E. MANUELE III

FRANCISCVS
II. DVX MVT.
REG. EC. DVX X

SERENISSIMA ALTEZZA.

E' Proprio di chi s' espone à solcar l'onde del Mare il temer de' naufragi. Quindi è Serenissima Altezza, che se à me è riuscito facile d' essermi sin dentro gli angoli più remoti dell'Arcipelago inoltrato, & d'indi la sdruscita mia Naue al desiato Porto ricondurre;

parmi hora non douermi de' fauori della sorte di vantaggio abusare, e col tenermi lontano da vn' altra tanto più difficile nauigazione, euitare il pericolo di restare in essa miseramente sommerso.

Tanto senza dubbio m'incontrerebbe, quando m' arrischiassi d' incautamente ingolfarmi nell' immenso Oceano delle Grandezze de' Dominij, della vetustà del Sangue, e degl' innumerabili Eroi; che in tanti secoli hà prodotto al Mondo la Serenissima Estense Prosapia, di cui per lasciarne à caratteri immortali sempre più i fogli nella perennità nobilitati, si resero già le più eleuate penne de' Scrittori della Terra stanche, & inabili insieme à publicarne intieramente le glorie.

Dell' istesso sinistro auuenimento potrei pur anco nel medesimo modo temere, se dell' A. V. S. volessi à parte celebrare le preclarissime doti, che, come ineslimabili gemme dall' ereditato splendore de' suoi gloriosi Antenati sempre più auualorate, se le mirano sfauillanti nel regio petto.

Conoscendo io perciò esser più proprio della mia insufficienza il tacer di cose sì grandi, e parte dell'

vmile mia penna solo l' ammirarle, e venerarle in silenzio, passo à supplicare con la douuta sommissione la somma clemenza di V. A. S., à degnarsi di benignamente gradire queste mie tenui fatiche, e mentre à Serenissimi suoi piedi vmilmente le offerisco, spero che habbiano à restare sotto l' ali dell' Aquila sua fautrice da ogni altro turbine contrario generosamente protette.

Priego l' Onnipotenza Diuina, che si compiaccia felicitare sempre più con l' abbondanza de' suoi tesori l' A. V. S. nell' intiero adempimento de' suoi desiderij, & all' A. V. S. per fine profondissimamente m' inchino

Humilissimo, & Osseguiosissimo Seruitore
Francesco Piacenza.

ALL' ALTEZZA SERENISSIMA

DI FRANCESCO II.

Duca di Modona, Reggio, &c.

SONETTO

Alludente all' Egeo Rediuiuo, ò sia Chorographia dell' Arcipelago, della Grecia, Morea, Candia, e Cipri.

Dedicato alla medema Altezza

DA FRANCESCO PIACENZA NAPOLITANO

Dottor d' ambe le Leggi, &c.

ECco d' Isole, e Regni il ricco Egeo
Oue moue tempeste il fiero Marte;
Oue il Leone Alato in ogni parte
Lascia del suo valor più d' vn Trofeo.

Quì SIRE, à Voi l' Eurota, & il Peneo
Vengono per tributo in queste carte;
E quì le palme sue diuise, e sparte
Raccoglie al Vostro sguardo il Mare Acheo.

Suona degli Aui Vostri ancor il nome
In queste Riue, oue s' aprir la strada
Di Santi Allori à coronar le chiome.

E ben verrà, che vostra gloria vada
Per queste ancor da Voi Prouincie dome:
Mà pria le corra il guardo, e poi la Spada.

AL

AL BENIGNO LETTORE.

INfelicità delle Penne d'oro di que' Letterati, che ne' noſtri, e antichi ſecoli allo ſplendore, & eminenza dell' Arti più ſublimi aggionſero i chiari lumi del loro Ingegno! Queſti quanto con maggior ſoauità di canto inalzarono, quaſi noui Cigni, all'armonia delle Celeſti Virtù eccelſo il Volo, tanto più vicini precorrere alla Morte ſi videro. E all' hora che ad inteſſere a' loro parti glorioſo il fine l'animo con ineſtimabil cura, e ſollicitudine riuolſero, all' hora à punto parue, che le Parche inuidioſe più, di reciderli lo ſtame di vita, anelaſſero. A comprouare queſti ſentimenti ne ſiano chiari, e illuſtri Teſtimonij (per tacer di tant' altri) l'Eneidi di Virgilio, gli Scritti ammirabili della Fenice de gli ingegni Pico Mirandolano, e vltimamente l' Arſinda del Co: D. Fuluio Teſti, à quali tutti conuenne laſciar' imperfetti i loro perfettiſſimi Componimenti.

Così è auuenuto al Sig. Dottor *Franceſco Piacenza*, Soggetto di rara, e molta eruditione, che mentre con ſomma accuratezza formaua la Deſcrittione laborioſa dell' *Arcipelago*, ò ſia l' *Egeo Rediuiuo*, quaſi nel Porto delle ſue fatiche, ſopragiunto dalla Morte, terminò il corſo de' ſuoi più pretioſi giorni; non già qual' Icaro, che in queſt' iſteſſo Mare andò à ſeppellirui con l' audacia il nome, mà qual Dedalo per ſoruolare al Cielo sù le penne rediuiue dell' Immortalità.

E ſe tal hora (atteſi i noti diſpareri, e le cõtinue diſſenſioni nella Geografia) hà chiamato alla Cenſura l'Opere celebri degli Atlanti, del dottiſſimo Baudrand, dell'eruditiſſimo Spon, e d'altri ſtimatiſſimi Profeſſori, non è già ſtato per ſcemarli, mà più toſto direi, per accreſcerli la fama. Poſſiache, chi con accortezza degna dell' Arte, haurà mira al fine, vedrà, che non ſi poteua, à Huomini benemeriti fare vn' Elogio più plauſibile, & aggradito, che notarli in poco, e commendarli in molto. L' Autore nel progreſſo dell'Opera per lo più è di ſtile piano, e facile, mà alcune volte (forſi per allettare, e fermar maggiormente l' attentione) hà vſato Traſpoſitioni di parole, Raggiri di periodi oſcuri, e Voci, che più toſto all' Idioma de' Latini, che de' moderni Toſcani, s'accoſtano: à ſimiglianza di quei Pittori, che per meglio trattenere il guſto dell'occhio, fanno comparire ſotto l'ombra di varij colori la luce più viua degli oggetti. E vaglia il vero, che quando ſi è prouato di toccare in ſuccinto l Hiſtorie, e i Fatti più egregi della Grecia, Peloponeſe,

dell'Egeo, e fuori, pare a punto, che gl'habbi versato, anzi profuso sopra tutti gli Spiriti odorosi delle gratie, e delle Eruditioni Greche, e Latine.

Che se, nel descriuere i Tempij della Gentilità, trascorse curioso à indagarne i Riti superstitiosi, e le Fauole, gl'Idoli, e le Statue, ciò non fù per profanare lo studio di queste note Geografiche con la memoria di Soggetti in ogni tempo, in ogni età incapaci d'Incensi, e d'Adorationi, mà solo per far ammirare le spoglie erudite dell'Antichità, i Trofei riportati dalla Christiana Religione sopra della debellata Idolatria, le Piramidi, e le Colonne historiate, gli Edificij vagamente adorni, le Iscrittioni, e gl'Emblemi.

Sono scorsi, è vero, alcuni Errori, quasi come intrusi, nella Stampa, mà però emendabili da quelli, che hanno gli occhi più purgati, e che meno patiscono d'Optalmia. Ne si deue in ciò accusare l'accurato ministerio de' Compositori, perche ancor sotto gl'occhi più Lincei godono di farsi vedere sù la scena de' Volumi, benche odiate, queste macchie importune, e Larue domestiche de' Libri.

Godi intanto, ò Lettore, di questi Lineamenti Geografici, che se l'Autore con prematura morte non fosse andato à misurare i Beati spacij dell'Eternità, quasi sù il bel principio della Descrittione del Regno di Cipro (da altra ben dotta Penna poi perfettionata) facena sperare altre Compositioni degne della memoria de' Posteri, e viui felice.

Franciscus Placentia laudat preclarissima ESTENSIVM peractain ÆGEO facinora, in quo etiam Argonautæ prima honorum certamina adoriuntur, & Librum, qui de eodem Mari differit, Serenissimo DVCI FRANCISCO II. nuncupans, ad eadem & legenda, & AVORVM exempla capescenda adhortatur, precipuè in illo Italici Carminis versu: Mà pria le corra il guardo, e poi la Spada. *Postmodum verò idem Author, nondum absoluta Libri Editione, piè, & religiosè præmoritur.*

TETRASTICHON.

DVxit ùt Argolicos Argo super æquora Nautas,
Splendet ab æthereâ protinus illa Domo.
ACTIACVM, Franciscе, DVCEM Ægæâ ùt vehis vndâ,
Et Liber, & Typhis fulget vterque Polo.

Iacobus Rubeus.

BREVE

BREVE DESCRITTIONE DELL'A GRECIA,

CHE DEVE ALLA MOREA PRECEDERE.

Venne fin quasi ne' primi suoi secoli chiamata, secondo Plinio, *Helle*, & *Hellas*, da Helleno di Deucalione, e Pirra, figliuolo; Indi da Greco suo primo Rè, *Grecia*. Benche per *Grecia* fosse, *stricto modo* presa, come piace à Tolomeo quella parte, *Achaia* poscia nominata; Che per hauersi dalle medesime sue Prouincie particolari, altri vocaboli nel generale vsurpato, si lasciò più largamente anco fin a' nostri tempi frà Geografi, sotto diuerse denominationi passate, come *Aonia*, *Beotia*, *Ogygia*, *Hyantis*, e *Messapia*, *Focide*, *Liuadia*, *Attica*, *Megaride*, *Pithia*, *Etolia*, *Arcanania*, *Pelasgia*, *Doride*, e *Locri*, la quale incominciando ne l più bello del suo fiore ad vlteriormente dilatarsi, conterì conseguentemente con i riti, anco il nome à gli altri paesi, che si stendono tra l'Adriatico, Ionio, Egeo, Propontide, e fin di là dal bosforo Tracio; Si come per Occidente, e parte di Tramontana anco la Seruia. Atheneo poi, e seco Cicerone vnito, di tré soli generi di Greci fanno commemoratione, *Atheniesi*, *Eoli*, *e Dori*. Con tutto, che appò di molti Scrittori, e Poeti con diuersi altri vocaboli medesimamente venissero chiamati, come *Achei*, ò *Achini*, *Dori*, *Argiui*, *Danai*, *Dolopi*, *Helleni*, *Ioni*, *Mirmidoni*, *Graij*, *Pelasgi*, e simili; E niente meno, alcuni popoli particolari, detti *Chaonij*, *Tesproti*, *Cassiopei*, *Falangi*, *e Tzaconi*.

Plin. lib. 4. c. 7.

Tolom.

Polit. lib. 2. c. 7.

Athen. lib. xiv.

Tull. orat. pro L. Flac.

D'indi d'alcuni suoi Dominanti, con maggior decoro, & vtilità de' proprij habitatori, fù decentemente quattripartita; Benche venisse poscia in altre otto separate Prouincie più ampiamente nobilitata, tutte già per altro, celebri, e tutte anche chi più, chi meno da diuersi lati del

mare bagnate, che vniformandosi non solo nel fauellare, mà ne'costumi parimente, e ne'riti, s'accordano tuttauia insieme, e sono le seguenti. *Tracia* hora Romania: *Chersoneso*, ò Tracia Chersoneso, di presente, braccio di S. Giorgio: *Macedonia*, o Peonia: la *Maggior' Achaia*, ò propria Grecia: *Eubea*, ò Negroponte: *Peloponneso*, ò Morea: *Epiro*, ò Albania: *Creta*, ò Candia. In Tracia, le principali Città sono *Costantinopoli*, & *Adrianopoli*: In Chersoneso, *Gallipoli*, e *Sesto*: In Macedonia, *Salonichi*, già *Thessalonica*, & *Apollonia*: In Achaia, *Athene*, e *Maratona*: In Eubea, *Caristo*, e *Negroponte*: In Peloponneso, *Nauplia*, e *Modone*: In Epiro, *Nicopoli* hora *Preuesa*, & *Antigonia*: In Creta, *Candia*, e *Canea*.

Nella sua longitudine ella s'estende dalli 43. sino alli 56. gradi, e dalli 37. sino alli 44. della sua maggior latitudine; sì come parimente vengono i suoi termini difiniti, per la parte d'Oriente con la Propontide, e l'Egeo: d'Austro, con il Libico: dell'Occaso, coll'Ionio, e parte dell'Adriatico; E da Settentrione finalmente, coll'Illiria, Mesia, e Ponto Eussino.

Siede ella poi, sott'vn Cielo sì benigno, e sì giocondo, che pare hauerle la natura con profusa liberalità distribuito, e dispensato sopra ogn'altra natione più fauoreuole, e partiale; E tale, che se io non tenessi per certo, secondo si scorge dalla Sacra Scrittura, ch'il Paradiso Terrestre fosse nelle parti d'Oriente (e come vogliono alcuni Autori, proprio nell'Isola di *Zeilan*, detta da gli Antichi *Trapobana*, abbondantiss ma fin'al tempo nostro delle più fine gemme, e più isquisiti aromati della terra, già dal continente per graue terremoto distaccata) starei per dire, che l'hauesse Iddio nella Grecia, e non altroue collocato; Mentre la di lei Riuiera Europea, che s'incomincia à costeggiare da man destra lungo il lido della Tracia, scendendosi sin quì nell'Epiro, e con essa annouerate tutte le sponde dell'Isole incerchiate dell'Egeo, sembrano à gli occhi de' riguardanti, vn delitioso, e vago Paradiso; E ciò, sì per la felicità della temperie, e soauità al sommo perfetta del suo clima, ch'in qualche parte eccede anche in bontà à questo d'Italia; sì per l'amenità delle sue Valli, e Colline, ricchissime, massime alcune delle medesime Isole, di marmi, e porfidi nobilissimi, sì per la piaceuolezza di quelle selue, boschi, paludi, e môti, che in diuersi siti l'apportano più tosto vtilità, e decoro, che incõmodo, ò impedimento, sì pure per la fecondità de' suoi seni, e finalmente per la feracità de' campi, irrigati da chiarissimi fiumi, riuoli, e fonti, che li rendono atti à produrre quanto mai è all'humana vita desiderabile. Quiui raccolgonsi poi aromati di tutta perfettione, e frà li più eletti, è il Mastice, l'Aloè, il Croco, la Manna. Quiui sono diuersità di bagni, & acque minerali saluberrimi, Miniere, e vene d'eccellentissimi metalli, oltre poi la qualità, e quantità de' quadrupedi, specialmente illustri, come Cinghiali, Caprioli, Cer-

Genes. c. 2.

Bot. p. 1. vol. 2. lib. 2.

ui,

ui, Damme; Conigli, Lepri, Camozze, ò Capre seluaggie, & altri infiniti; La varietà degli Vccelli, come Cigni, Anitre, Oche, Cotornici, Tortore, Colombe, Pernici, & per vltimo tutt'altro, ch'è stimato necessario per ornamẽto di qualsisia più riguardeuole, e segnalata regione.

Il linguaggio poi, ch' anticamente trà Greci pratticauasi, era pure in cinque maniere distinto, cioè, *Ionico, Dorico, Eolico, Linicò*, e *Commune*. E quest'vltimo in particolare si diffuse tant'oltre, che fù in vso non solo nella *Natolia, Soria, Egitto, Cerenaica*, e tutto quel spatioso tratto frà la *Libia*, & *Oriente*; mà col mezzo del dominio de' Macomettani si è poi auanzato tanto più di là del Ponto Eussino in Aquilone, ch' è arriuato fin dentro la foce Australe del *Danubbio*, ch'iui sbocca, e dalla banda d'Occidente, fin' in *Albania*. Se ben' hoggi siansi ad vna sola fauella ridotti, e tanto da quelle prime diuersa, e nel tutto differente, ch'à pena da' più dotti moderni, per non dire da gl'idioti, sono intese, ò capite. Ancorche Pindaro Prencipe de' Poeti lyrici nato in *Thebe* di Beotia, scriuesse pure in altri varij linguaggi, come fù il *Dorico*, l' *Olympico*, il *Pythio*, il *Nemeo*, e l' *Isthmio*; E ciò à similitudine de' giuochi Olympici, che nella Città d'*Olympia* in Elide, soleuansi ogni cinque anni celebrare, da' quali ne deriuaron', e furon poscia instituite le Olympiadi, come più diffusamente à suo luogo. *Strab. lib. 8. c. 16.*

Ella ne' suoi fioriti tempi fù di tant'alto grido, che per più secoli hebbe l'imperio di quasi tutto quell'Oriente, e meritò per ciò d' essere degnamente chiamata, il nobilissimo giardino dell' Europa, l'occhio destro del Mondo, e Signora del Mare: Regina delle armi, esterminatrice de' Tiranni, debellatrice de' Nemici, fondatrice di Colonie, maestra della disciplina militare, e la scuola vniuersale delle lettere, che furon più gli Achilli, e gli Aristoteli, che da quelle, e da queste vscirono, che le Città, e Colonie à se soggette, e le Republiche, nelle quali era diuisa.

Quiui fiorirono in sommo grado l'arti liberali, come la Pittura, la Scoltura, l'Architettura, & ogn'altro genere di disciplina. Da questa furon parimente distribuite le leggi, non solo à Romani, che chiamaronsi delle 12. tauole, mà ad altre diuerse straniere, & imbelle nationi; Da essa vscì l'arte di gouernar' i Popoli, di reger gli Stati, e d'ampliare l'Imperio; di che in parte anco Tullio. *Hæc cuncta Græcia, quæ fama, quæ gloria, quæ doctrina, quæ plurimis artibus, quæ etiam imperio, & bellica laude floruit, paruum quendam locum Europæ tenet, semperque tenuit*. E niente meno Plinio. *Omnis Græciæ fabulositas, sicut, & litterarum claritas, ex hoc primùm sinu effulsit*. *Dionis. lib. 10. Liu. lib. 4.* *Cic. pro Flac.* *Plin. lib. 4.*

In quel suo primiero stato, in cui sen visse sempre sciolta fin à Ciro Rè di Persia, fù dal medesimo intorno à gli anni del Mondo 3424. vna sua parte violentemente inuasa, e resa tributaria, sì come anco d'altri suoi successori di man' in mano trauagliata, fin' à tanto, che soggiogata

da Filippo di Macedonia, cadde sotto la potenza de' Romani, che superate le cose de' Cartaginesi, e debellato da Tito Q. Flaminio, il Macedone illegitimo possessore, e nell' istesso tempo Nabid Tiranno de Lacedemoni, fù di nouo nello stato della sua sospirata libertà del tutto rimessa, á riserua della Città di Sparta in Peloponneso, che sola restò in seruitù lasciata. Benche poi nella diuisione dell'Imperio Occidentale da quello dell' Oriente, venisse in varie vicende, non men perturbata dall' armi di nuoui vsurpatori, che anco grauata col seruigio delle proprie persone, con tutto che sotto il dorato secolo di Costantino Massimo, godesse poscia di qualche honesta quiete, con meritarne parimente la di lui medesima singolar protettione, e beneuolenza.

Liv. lib. 31.

Giust. lib. 29.

E pure hoggi dì, spogliata affatto della preggiatissima veste della libertà, & á pena col solo barlume di quell' antico splendore, con cui si resse lungo tempo gloriosa, sen viue, non senza grand' ignominia del nome Christiano, ristretta sotto á pesante, & acerbo giogo di schiauitudine, priua d'ogni dignità, & ornamento, dell' ordine delle leggi, e lettere humane, dello stato politico, ciuile, e militare. Hauendo in diuerse vicende del tempo, e della sorte, isperimentato á suo mal grado con i stranieri, e barbari flagelli, non solo in que' lontani secoli, l' oppressione de' sudetti Macedoni, e Romani, e niente meno poscia de' Goti, Bulgari, e Saraceni, che in molte, e varie contingenze la disfecero, e rouinarono, ma le molestie, e graui incomodi ancora de Principi Christiani, & vltimamente l'ineforabile tirannide de Macomettani, e scorrerie de' Pirati, che l'hanno ridotta all'vltimo periodo della miseria; Oltre di che vna buona parte, per non dire la maggiore del suo terreno, è diuenuto si sterile, che partecipa piu del deserto, che del campo; E ciò è non solo proceduto dall' abbandono de' Lauoratori, e Coloni, per la cui poco cura, e scarsezza è restato quasi affatto inculto, e consecutiuamente inhabile á produrre i suoi frutti, ma dalla priuatione ancora de' proprij interessati feudatarij, che n'erano di già zelantissimi, & assoluti padroni.

Tanto á punto le costa il suo maluaggio sdegno conceputo contro la somma potestà del Romano Pontefice, e l' obbedienza á quello ostinatamente negata, la separatione dalla Chiesa latina, il superfluo lusso, l'ambitione, la superbia, l'otio, l'empietà, la scisma, e l'heresia, che l'hanno reta meriteuole d'vn si doloroso, & inesemplare castigo. Tirandosi per indissolubile cõseguenza dietro alla medesima perditione, tutta quasi la moltitudine dell' Isole dell' Arcipelago, che come tante ancelle abbandonate, non men, che suiluppate dal materno seno, deplorando miserabilmente anch' esse le proprie disauuenture, beuono tuttauia il Calice delle barbare amarezze.

La descrittione poi più intiera, e principale d'esse sue parti, con la narra-

narratiua di tanti Saui, Filosofi, Stoici, Poeti, Oratori, Historici, Dottori, & altri virtuosi, e lodeuoli soggetti, che l'hanno in varij modi illustrata, vnita anche alle Contrade, Fiumi, Fonti, Monti, & altre particolarità da tante dotte sì antiche, che moderne penne celebrati, per non esser secondo il fine del mio discorso, io per hora tralascio, riseruandola ad altra più opportuna, e più cómoda congiuntura, e darò intanto principio al più importante dell' Arcipelago, di cui hò specialmente intrapreso l'assunto.

Luc. lib. 1x. Phars.

MOREA

GIace questa Regione quasi nell'estremità dell'altre di Grecia, che in forma di Cherſoneſo, ò Peniſola ſi ſpande in mezzo à Mari, da quali reſta per tutto l'intorno riſpettiuamente flagellata, ritenendola ſolamente attaccata per la parte di Settentrione con la terra ferma di Megaride, vn ſtretto di terra, *Iſthmo* in Greco chiamato, che fù per l'inanzi detto di Corintho, come al ſuo luogo racconteremo: Hauendo per confini Orientali il ſeno Cretico, e parte dell'Egeo; dall'Occaſo, e Meriggio, l'Adriatico; e l'Ionio, da Borea, il Golfo di Lepanto, e l'Iſthmo mentouato.

Diceſi poi Cherſoneſo dalla voce greca Χερσος cioè *Cherſos*, che nel linguaggio *Lineò* terra ſignifica, ae Νησος, inſula; e coſí *pene inſula*, ſi come inſieme Χερσόνησος

Fù primieramente nominata *Egialea*, *Achaia*, *Apia*, *Inachia*, *Pelaſgia*, *Argos*, & Argiua, *Peloponneſo*, & vltimaēmte *Morea*. *Egiala*, ſecõdo Euſeb. da Egialo Rè de' Sicioni, che di tutto quel tratto tenne già lungamente l'imperio. *Achaia*, come vogliono Oroſio, & Apuleio dalla Propria *Achaia*, che ſopra l'altre Prouincie, hebbe vn tempo il dominio. *Apia*, da Apis d'eſſo Egialo pronepote, che con heroici ſucceſſi l'illuſtrò diuerſamente. *Inachia*, dal Fiume Inacho, che ſtriſciando per le Campagne Argiue, mette poi precipitoſamente nel ſeno Argolico, ò più ſanamente da Inacho Foroneo primo Rè de gli Argiui. *Pelaſgia*, da Pelaſgo Rè, mà più proprio, al parer di Plinio, da popoli coſi anticamente detti, che da gli Arcadi traſſero la prima origine, che ſcorrendo poi fin nell' *Italia*, occupaſſero la Prouincia di *Calabria*, che da eſſi, e poi da Pitagora fù *Magna Grecia* nominata, in cui introducendo le lettere, ne diſcacciaſſero Sicolo figliuolo d'Italo. *Argia*, da' popoli della Città d' *Argo*, edificata già dal nepote di Foroneo del medeſimo nome, da cui poſcia communemente Argiui furon chiamati. *Peloponneſo*, da Pelope di Tantalo figlio, Rè già di *Piſa*, ò com'altri ſcriuono, di Frigia, che lungo tempo la reſſe, peruenutale in ſorte per la dote d'Hippodamia; Et à punto quel Pelope, che fù dall'iſteſſo proprio Padre vccíſo, cotto, lacerato, & alla menſa degli Dei appoſto, per il fine d'iſperimentarne la diuinità, che per di loro pietà meritò poi d'eſſer à vita reuocato. *Morea*, vltimamente detta, dall'incurſione de' Mori, che come piace al Munſtero, e ſeco altri, prima della diuiſione dell'imperio Orientale da quello dell'Occidente, la tennero per lungo tempo ſoggiogata; O' più coſtantemente, ſecondo il Sagredo, e Baudrand dalla forma, che ha della foglia di Mora; Se bene Strabone inſieme con Mela, Plinio, e Solino, la faccia più toſto ſimile à quella del Platano;

Euſeb. cron.
Oroſ. lib. 1. c. 2.
Ap. 6. Aſiu.
Plin. lib. 36. c. 4.
Apellodi
Plin. lib. 5 c. 4.
Pauſ. lib. 7.
Plin. lib. 8.
Heſiod. in Theog.
Munſt. p. 1. Euſ.
Sag. hiſt. Ott. lib. 2.
Baund. T. 2. Geog.
Strab.
Pomp. Mel.

Onde

40
38
Echinad.
Ytaca
Asteria
150
Cefalonia
37
Zante
90
36
Scala
exc
30
miliaria
100
Stadia
35
40

Ond'egli. *Cherroneſus inter Ægæum, & Ionium platani folio ſimilis propter anguloſos receſſus, quæ notiorè nomine Peloponneſus dicitur.* Plin. Solin.

La ſua lunghezza è di 180. miglia Italiane, che dal Promontorio Scylleo, ſin'al Chelonites, ò Capo Torneſe per l'Orto in Occaſo eſattemente ſi contano; sì come per altri 152. in latitudine, dall' Iſthmo di Corintho, ſin'al Tenaro, ò Capo Matapan; Ancorche la più trita, & infallibile (che e l'vna, e l'altra eccede, & à cui anch'io ſanamente inheriſco) ſia quella, che per Sirocco in Maeſtro, dal capo *Malia*, ſin'al Promontorio *Rhio*, in diſtanza di 1520. ſtadij, ò 190. de'noſtri miglia, per trauerſo ſi miſura; L'Ambito poi circonferenziale è per l'intiero alquanto ſcarſo di 600., con tutto che il Dottiſſimo Baudrand, non sò con qual rifleſſo metta di 550. Baudr. Geog. Tom. 2.

Ella è poi abbondante d'ogni coſa al vitto humano neceſſaria, mandando oltre di ciò fuori de' ſuoi confini in diuerſe parti d'Europa, e d'Aſia, *Seta, Cera, Cordouani, Grani, Caualli*, & altre ſimili mercantie; Venendo in oltre per lo più adornata di diuerſiſſimi monti, e di gioconde, & amene campagne, e non men da piaceuoliſſimi fiumi irrigata, e fecondata, e da tante littorali ſpiaggie, e porti arricchita, e frequentata; benche l'*Arcadia* ſia in alcuni luoghi più dell'altre alquanto aſpra, e montuoſa, ma nel generale, vaga, e dilettеuole.

In eſſa, quell' anno à punto, che furon' in Roma creati la prima volta i Tribuni Militari con l'iſteſſa autorità de'Conſoli, vi ſi accеſe vna non men fiera, che ineſtinguibil guerra, ſuſcitataui da *Pericle* Atheniеſe, che diſteſeſi poſcia per tutta la Grecia (durandoui lo ſpatio di 27. anni) v'apportò come per acceſſorio, le maggior calamità, che foſſero mai per l'inanzi ſtate vdite, à ſegno che per lunga ſerie d'anni veniuano que' popoli vilmente ſchernити, e tenuti in poco, ò nullo concetto dall'altre contigue regioni. Parte di queſt' hiſtoria fù ſcritta da *Tucidide Mileſio*, che come auuerſario di Pericle nell'amminiſtratione d'eſſa Republica d'*Athene*, fu da quello diſcacciato, e penalmente bandito.

Fù poi ſottopoſta ad altre varie donaſterie, e dominij ſtranieri, in modo che prima di far paſſaggio ſotto il gouerno de' Deſpoti, & altri Gouernatori de' Prencipi Chriſtiani, che in diuerſe contingenze ſacrificarono alle barbare inuaſioni degli Ottomani, & i proprij Stati, e la vita, era diuiſa, per non dire lacerata da più di 45. padroni, che la tennero alternatiuamente ſoggetta, e v'hebbero, ſe non la diretta, almeno la tirannica Signoria.

I di lei popoli vniti anco à gli altri della Grecia, paſſarono ancora ſotto diuerſe denominationi, come de' *Lacedemoni, Corinthij, Achei, Micenі, Spartani, Argiui, Sicionidi, Eliſei, Arcadi, Meſſenij, Triſilij, Pilij, Peloponeſi, Chaonij, Danai, Mirmidoni, Dolopi, Ioni, Graij, Pelaſgi, Teſproti, Caſſiopei, Falangi, Tzaconij, Epirij*, e ſimili; Con tutto che al dire di Pauſania Pauſ. in Vet. Geog. lib. 5.

nia fosse nel suo tempo in cinque parti solamente distinta; *Græcorum quicunque Peloponnesum in quinque dumtaxat partes dividunt*. Sì come per il Baudrand nella sua Geografia, & altri seco si fà presentemente di 4. cioè *Ducato di Chiarenza, Belvedere, Saccanie*, e *Tzaconia*.

Baudr. T. 2. Geog.

Noi intanto appoggiati in buona parte all'opinione de più sani Geografi, e più accreditati Scrittori, vnita alle breui osseruationi del proprio senso, visiuo, come costantissimo testimonio d'alcune essentialità non meno conuenienti, che degne d'ogni saputa, & in qualche parte anco approuate, e nel medesimo modo, alle verbali, e più distinte relationi d'alcuni periti, & industriosi Piloti, ch'hoggi solcano l'arene del Mediterraneo, la diuideremo in otto Portioni, ò Prouincie; la costeggieremo per altri tanti Golfi, ò Seni, e la circoscriueremo in 23 capi, ò Promontorij, e tutti con i loro particolarisì antichi, che moderni nomi.

Strabi Tolem. Sag. hist. et.

Il primo dunque de Promontorij vien detto *Rhio* A. posto nella Prouincia d'Achaia, che per la forma tiene di falce, fù già *Capo Drepano* nominato, e sta sù la punta dello stretto di quei Dardanelli, che mirando à borea, s'incontra in oppositione coll'*Antirhio*, ò Promontorio *Molicreo* nella regione de' Locri. Il secondo è il Promontorio d'*Araso*, ò *Araxo* B. altrimenti, come tiene il Sofiano, C. Chiarenza nella medesima Achaia, benche dal Baudrand in Elide posto, mà non frà *Dyme*, e *Cyllene*, com'egli intese, che per il Diametro dell'Isole di *Cefalonia*, e *Zante* riguarda in quell'occaso. Il terzo è il Promontorio *Chelonites* C. da Tolomeo, ò secõdo Strabone *Chelonates*, volgarmente dal Sofiano Capo Torneſe, che dalla Prouincia d'Elide risponde per la quarta di Ponente verso Garbino dirimpetto al Zante. Il quarto è il Promontorio *Thea* D. anco in Elide, grandissimo per altro, altissimo, e precipitoso, detto di presente, Capo della *Druura*, che riflette à garbino, hauendo nella sua fronte maritima, alcuni scogli di verun conto, & alla destra del tergo interiore del continente, vi scede, come volle anco Strabone sù le medesime sponde dell'Ionio, la Città, ò Castello dell'istesso suo nome. Il quinto è il Promontorio *Hychthys* E. ò *Ichthys*, così da Tolomeo, s. come *Iardan* dal Theueto, che dal Tergo Orientale del Promontorio *Thea* s'stende per Ponente Garbino alquanto obliquo, restando, come vogliono gli Atlanti, e'l Baudrand, frà nel mezzo del seno Chelonites, e la bocca d'Alfeo, così tuato. Il sesto è il Promontorio *Cyparisso* F. detto dal Bordoni, e Sofiano C. *Conello*, e dal Negro, C. *Sant Elia*, e C. *Piatro*, e *Filatro*, che dall'occidente Messeniaco tira verso Garbino, restando quasi in vgual distanza dall'*Arybo* alla destra, e l'*Corisasio* alla più *australe sinistra*. Il settimo è il Promontorio *Corisasio* G. così da Paulania, ò C. *della Vedona*, hoggi dal Negro, e da Marinari C. *Zunichi*, C. d'*Ione*, e C. *de Modon*, ò più alla comune, C. *Zunetio*, ou'

Tolem. Theu. Atl. p. v. Baudr. T. 1. Bord. Sof. Negro.

è Capo-

è *Conopoli* in *Messenia* hauendo al suo aquilone, l' Isole *Porte*, ò *Prodeno*, e la foce del fiume *Charadro*, ò *Armiro*, tendendo per la quarta di Garbino verso Ponente. L' ottauo è il Promontorio *Acrita* H. detto C. *Praxa*, che sù gli vltimi fini di Messenia vers' Austro, più che nessun'altro in somma eminenza si solleua, hauendo in faccia all' istesso vento l' Isola di *Tinagusa*. Il nono è il Promontorio *Rhariftes* I. ò *Porto Phenico*, detto C. *del Gallo*, che all' estremo orientale di Messenia si dilata in austro. Il decimo è il Promontorio *Clonio* K. ó capo di beluiso, che dalla destra del fiume Sineno, dentro il seno messeniaco si storce con due acute Piramidi per occidente, e Garbino. L' vndecimo è il Promontorio *Messeo* L. altrimenti *Capo Lioni*, che giace alla banda opposta del C. *del Gallo*, in mezzo à quali è il golfo di Corone, e si spicca per Garbino; così nominato secondo Pausania, e gli Atlanti, dalla Città, e porto di *Messa* in Laconia, posto alla sua sinistra, chiamata da Strabone *Maina*, e da altri, Porto delle *Quaglie*, benche il Negro faccia esso porto delle Quaglie vna cosa istessa col Promontorio Tenaro. Il duodecimo è il Promontorio *Tenario* M., ò secondo Apuleio, e Sofiano, C. *Matapan*, che Seneca fà denso di selue, e più vsitatamente, come porta il medemo insieme con Gregora, *di Maina*, e *Maine* posto in Laconia, che frà que' duo Seni Messeniaco, e Laconico si slarga ver' Ausrocco. Il decimo terzo, è il Promontorio *Onugnate*, N., ò secondo Tolomeo, *Massella d' Asino*, che il Negro chiama *Xili*, & Halicarnasseo, *Cinethio*, che dall' estremo di Laconia orientale, si stende per la sinistra del Seno Beatico verso Garbino, standole dall' altra parte della sua destra vn tempio, ò Monumento detto *Canada*. Il decimo quarto è il Promontorio *Platanisto* O. ò altrimenti Capo Pherathis, che in distanza di 40. stadij, secondo Pausania, dal Promontorio Onugnates, che li giace à destra verso l'occaso, & alquanto più dal capo Malio, che li stà á Leuante per la sinistra, si stende per scirocco verso austro, hauendo al suo più vicino diametral' incontro, vn' Isoletta del proprio suo nome, e più oltra per l' istesso vento, quella di *Cerigo*. Siegue in ordine decimo quinto, il Promontorio *Malea* P. che appresso il Sofiano vien detto *Capo Matio*, e da Marinari Christiani, come piace al Bradebachio, *l' Ala di S. Michaele*: dal Brietio C. *Malio di S. Angelo*, e da più moderni, *Capo dragone*, che secondo scriue Isacio in Lycofrone, per la similitudine tiene della Massella d' asino, venisse anco *Asini maxilla* nominato, ancorche con sanissimo consiglio da Tolomeo, e Strabone, facciasi vno dall'altro distinto, e separato. Questo stende alquanto incuruato verso Sirocco, per il quale mira anco all' Isola di *Cerigo*, da doue si discosta dieci miglia. Il decimo sesto è il Promontorio *Minoa* Q. hoggi anche *Monte Torto*, e *Capo Torto* detto, alla cui destra occidentale siede la Città, ò Castello dell' istesso nome; Egli è posto all' oriente di Laconia, sotto al destro

Paus. Neg.

Laurent. T. G.

Paus. Atl. p. 11. Pel.

Strab. lib.

Plin. Apul. 6 Asn. Senec. in here. fur. Sof Gregor.

Tolom. Neg. Halicarn.

Plin. Paus. lib. 3.

Sofian.

Bradebac. stin. 1.

Isac. in lycof.

Tolom. Strab.

tergo

Atl. P.V. Polit. lib. 1. tergo della Lingua di *Maluasia*, che per greco leuante inalza mediocremente le due punte piramidali, rauuolgendone pur vn altra per Leuante verso Sirocco. Il decimo settimo è il Promontorio *Buporthmos* R. detto altrimenti *Capo Nudates*, che dall' estremo del Chersoneso di Napoli d' Argia, posto frà li seni, Tyreates, & Argolico, esce con acuta lingua di terra verso austro, standole in faccia l' Isola d' *Aperopea*, e dal suo ostro garbino mira all'altro Chersoneso detto volgarmente di Bote, che formano ambidue la bocca di detto picciol seno. Il decimo ottauo è il Promontorio *Acras* S., chiamato anco C. *Occhiuto*, e C. *Linicos*, posto alla spiaggia più Australe d' *Argia* dentro il golfo di Napoli, hauendo in distanza di diece miglia alla sinistra di quel Leuante, il Promontorio Strutans, rispondendo egli per la quarta di Sirocco verso Leuante. Il decimo nono è il Promontorio *Strutans* T. ò capo *Mipidamys*, e più trito il capo del *Pascià*, che dal meriggio d' *Argia* esce per gran tratto in mare verso austro, hauendo per il suo Leuante molte isolette, e scogli, frà quali, quella di *Aristeras*, benche Pausania poi lo chiamasse *Struthuntum*. Il vigesimo è il Promontorio *Bucefalo* V. che comunemente passa sotto il vocabolo di *capo Longo*, e da Mela, e Plinio chiamato *Bucephalos*, egli dalla punta finitima, e più australe d' *Argia* pare, che precipiti verso Sirocco, standole per il suo leuante il principio dell' Isola di *Sidra*. Il vigesimo primo è il Promontorio *Sylleo* X. che il Villanouano chiama *Damala*, dal naufragio della figlia di Nisa di tal nome posto da Liuio nei campi, e territorio della Città di *Hermione*, dal Sofiano poi, capo *Scylla*, e dal Paulio, *apo Sigilo*, hoggi però da alcuni, capo *Stibissi*, stà egli situato sù la punta del Chersoneso Saronico, nell' vltimo angolo Orientale d' *Argia*, tendente per la parte di Greco Leuante, giacendole per di sotto al suo austro, le 9. ò 12. Isole *Pelopis*. Il vigesimo secondo è il Promontorio *Spyreo* Y. detto altrimenti *Capo Bianco*, e C. *Spireo*, posto da Tolomeo nel Saronico trà il Promontorio Sylleo all'orto, e'l Contoporio all'occaso, ergendosi in orrida figura quanto mai, e pare che voglia ad hor' ad hora spauentosamẽte precipitare per quel Settentrione, ou'è riuolto, hauendo per l'istesso vento in sua prospettiua, l'Isola d'*Engia*. Il vigesimo terzo, & vltimo è il Promontorio *Contoporio* Z., hoggi capo della *Montada*, da cui, come tiene Atheneo, scaturisce vn fonte di freddissim'acqua, che dal principio della Corinthia si spande con larga pianta verso Greco, standole nel frontespitio di quel Leuante, in absenza di circa 12. miglia, l'Isola di *Lipsira*, e per altri 6. nel tergo Occiduo di quel continente, la Città di *Corintho*.

Laurenb. T.G. Polit. lib. 1.

Pauf lib. 2.

Pomp. Mel. Alm.

Villanou.

Liu. lib. 31.

Sof. Paul.

Tolem.

Athen. lib. 2. c. 2.

Se bene non tralascierò con tal'occasione d'accennare due essentialità, non meno degne di saputa, per rileuantia, e facilità de' lettori, che necessarie, e conuenienti per i studiosi della più moderna Geo-hidrographia.

grafia. E' prima da saperſi, che il Laurenbergio nella ſua Tauola Atlantica Geografica di Morea, appone, altro il Capo *Rhio*, & altro il Capo *Drepano*, ſituando il primo nella punta di quei Dardanelli, e'l ſecondo non men di 200. ſtadij più nel leuante di quella coſta Settentrionale del ſeno Cryſſeo, ò Golfo di Lepanto, diſtante, che in fatti tiene la forma di falce, per cui fù *Drepano* nominato. Nella deſcrittione poi del detto Promontorio *Rhio*, lo fanno gli Atlanti vna coſa ſteſſa col *Drepano*. Onde curioſo d' indagarne, vnita alla verità, anco la più trita opinione, m'è conuenuto volger più, e diuerſi fogli di Scrittori, e non ricauandone con tutto ciò riſcontri più chiari, e tali, che haueſſero col mezzo dell' altrui p reri, potuto ſodisfar' in parte al mio deſiderio, riſolſi alla fine r correre à quello ne ſentiuano i Marinari. Eſpoſto dunque tutto ciò al Sig. Clas Amburgheſe, vno de' primi periti Piloti de' noſtri tempi, e nien te meno altretanto verſatiſſimo nella Geografia, dimorante per lo più nell'Iſole dell'Ionio, e che per tutti gli di cui porti, & altri dell'Egeo, hà in diuerſe fiate col ſuo Vaſſello approdato, e ricercatone inſieme il ſuo più adequato ſentimento, mi reſe alla fine accertato, eſſ re detti Promontorij vna coſa ſteſſa, e non duo frà di loro diuiſi; E che la tauola degli Atlanti, ſia ſopra tal punto erronea, sì come vedeſi contradire trà quei Autori (e ciò per eſſere ſtati diuerſi) in più luoghi de' loro volumi, il che hà cagionato qualche confuſione a' noſtri tempi. *Laur.s. Geog.*

Per ſecondo reſtami poi d aggiongere, che l'ottauo de' ſopraſcritti Promontorij, detto *Acrita* non ſia, sì com in fatti non è l iſteſſo ch'l Capo del Gallo, come ad alcuni, e particolarmente al Dottiſſimo Baudrand piacque, mentre quello per ſtare più all'Occidente dell altro, & in diſtanza di 60. e più miglia, non hebbe appo degl' Antichi Scrittori veruna connetſione, ò vniformità con queſto; Onde ſcortato da ciò, che da medeſimi Marinari ſi conchiude, e frà queſti da Padron Emanuel di Stefano, eſercitatiſſimo Pilota in tutto il Mediterraneo, teſtimoniando eſſer ſtato frà la natione de' Greci, tenuto *ab antiquo* l'vno dall'altro ſeparato; mi ſon' in tanto laſciato sù queſta credenza d'apporueli con l'iſteſſa diuiſione, come da' medeſimi Atlanti pure in parte ſi tocca. *Acritas Meſſeniæ Promontorium, Ptolomeo, & Straboni, quod Niger, & Sophianus Capo del Gallo hodie vocant.* *Badr.T.1.* *Aſt.n.v,in Perop.*

E pria, che alla deſcrittione delli Golfi, ò Seni io paſſi, hò ſtimato anco più che opportuno, addurui ſuccinto ragguaglio del mar'Ionio, e qual egli ſia; Accadendo ſouente, e diuerſamente ne' miei diſcorſi nominarſi. Sappiaſi dunque che nella *Natolia*, ò Aſia Minore, ſi comprendono 15. Prouincie, ò Regioni Maggiori, oltre altre, che benche diuiſe, reſtano pure con le medeſime ammembrate. La prima è propriamente Aſia detta, l'altre ſono *Friggia, Lydia, Galatia, Ponto, Bithinia, Cappa-*

padocia, hora *Amasia*, *Armenia Minore*, *Cicilia*, hoggi *Caramania*, e *Turchomania*, *Panfilia*, *Lycia*, *Caria*, *Eolide*, *Ionia*, e *Doride*. Con tutto che Tullio di sole quattro la constituisca. *Namque vt opinor Asia vestra constat, ex Phrygia, Mysia, Caria, & Lydia*. Nelle quali fiorirono già i Regni de' *Troiani*, de' *Paflagoni*, *Galati*, *Cappadoci*, di *Creso*, di *Mitridate*, di *Tigrane*, d' *Antioco*, & altri. La decima quarta d'esse Prouincie si è per ordine l'*Ionia*, hoggi al parer del Canchondylo, Leunclauio, e Castaldi, *Sarchan*, situata, come tiene Plinio in contiguità meridionale della *Caria*, & aquilonare dell' *Eolide*, che per l'inanzi, secondo Strabone, non era, com'hoggi separata, mà vn istessa con la *Misia*, e per ciò, d'alcuni popoli di Grecia, chiamati già *Pelasgi*, & *Ionij*, che v'andarono, come vuole Herodoto ad habitare, fù anche *Misia*, e poi *Eolide* detta, che con tal' occasione vi edificarono, ò ristaurarono 12. Città, acquistandosi per tal'effetto, e d'indi parimente ritenendo il nome d'*Ionia*; Delle quali, dieci ne giaceuano nel continente, e due nell'Isole. Nel continente furono *Mileto*, *Priene*, *Myo*, *Efeso*, *Colofone*, *Lebedo*, *Teos*, *Clazomene*, *Focea*, & *Heritre*; E nell' Isole *Scio*, e *Samos*: La detta Città d'*Efeso* era la Regia d'essa *Ionia*, fondata già dall' Amazzoni, la quale con altre vndeci dell'Asia, restò da repentino terremoto in tempo, che regeua la Monarchia del Mondo, Tiberio quasi tutta disfatta, che per pietosa clemenza volle poscia dal publico que' Cittadini souuenire, cõdonando loro il tributo per cinque anni. Fù ella riguardeuole per il Tempio di Diana, annouerato frà le 7. merauiglie del Mondo, mà più per il Sacro Concilio di 200. Padri, celebratoui l'anno di nostra salute 431. sotto l'Imperatore Valentiniano, e nell'vltimo del Pontificato di Celestino Primo, presidendoui S. Cirillo Vescouo d'Alessandria, in cui venne insieme con gli Pelagiani, condennato anco Nestorio Vescouo Costantinopolitano, e suoi seguaci, che predicauano esser stato Christo puro huomo: facendo altra la Persona in Carne, & altra in Diuinità, cioè, esser stato separatamente, altro figliuolo di Dio, altro della Vergine, à cui poscia per i suoi proprij meriti fosse stata conferita la Diuinità. Dice Herodoto, che l'Eolide frà l Ionia, e l'Isola di *Lesbo*, ò Mitilene vien' à giacere, e che per mezzo del fiume Hermo, da essa Ionia si diuida, ò col Meandro, da *Mileto* Metropoli di Caria, che Plinio chiamò Città libera; Dal cui lido spiccandosi per largo giro in mare verso l'Occaso à guisa d'vn gran sperone, il Promontorio Argenno si lascia al tergo interiore verso Leuante il suo Isthmo, formando vna similitudine di Chersoneso, che obliquemente si raggira poi in qualche spatio per quel medesimo tratto. Di cui l'istesso Herodoto. *Chersonesum Ioniæ Chio vicinam coluere olim Clazomenij*. Restando à punto situato frà l'Isola di Samos ad Ostro, e'l suo continente Eolico à destra verso Tramontana, al cui diametral' fronte Ipitio siede poi in distanza di 60. stadij.

Cic. ora. pro L. Flacc.

Calcon. Leund. Cast.

Plin. lib. 5. c. 30. Strab.

Herod.

Diodor. lib. 3

Giust. lib. 2.

Baron. ann. Tom. 5. p. 359.

Herod. l.

Plin. lib. v. c. 29.

Herod.

dij, l'Isola sudetta di *Scio*, e dentro il suo Golfo boreale vien à stare *Smirna*, ch'hoggi, come stanza de' Pascià, ch'à tutto quel tratto presiede, è la Metropoli, & emporio vniuersale del Leuante, per cui anco Seno Smirneo vien chiamato. E perciò questa tal Prouincia d'Ionia, non hà, né hauer deue verun'attinenza (com'alcuni erroneamente portano) col mar' Ionio, come quello, che lontanissimo dalle accennate Prouincie dell'Asia, resta dentro i termini della nostra Europa concentrato. E propriamente quel tratto, che sopra le fauci dell' Adriatico, frà *Sicilia*, e *Candia* si slarga, di che Plinio. *Ionium mare à Græcis in Siculum, & Creticum diuidi*. Non mancan poi degli Autori, sì antichi, come moderni, che per termine dell'Ionio, e dell'Egeo, attribuiscono l'Isthmo di *Corintho*, trà quali pare hauer' adherito anco Lucano. Plin. lib. 4. c. 11.

qualiter vndas
Qui secat, & geminum gracilis mare separat Isthmos;
Nec patitur conferre fretum, si terra recedat
Ionium Ægæo franget mare &c. Luc. Phars. lib. 1.

Polino poi nel suo Opuscolo Geografico, attribuisce alla denominatione dell'Ionio, quella parte dell'Adriatico, che dall' Occaso bagna la riuiera dell'Epiro, restringendo i suoi confini à *Durazzo*, & al fiume *Polycno*. Plinio vuole, che il Promontorio Acrocorintho, stia frà l'Ionio, e l'Egeo situato: *Acrochorinthus mons Peloponnesiacus excelsus inter duo maria, Ægæum, & Ionium stadiorum trium, & dimidiati, sub cuius radice iacet oppidum Corinthi*. Vberto Batauo poi fà, che il mar Cretico sia parte dell'Egeo, e non dell'Ionio, con cui (dic'egli) non hauer corrispondenza veruna. Mà io accostandomi al parere de' più periti Scrittori, & à ciò che nell'Historie della Morea più accreditatamente osseruasi, tengo, venirli questo nome attribuito dalla Città d'*Egialo* in Achaia Minore, che *Iona* poi fù detta, ed'indi con la medesima ne fù con il mare, anco l Achaia tutta, *Ionia* nominata; E nell'istesso modo piacque pure à Pausania, esser stata *l'Ionia* vna Città, e Prouincia insieme d'essa propria Achaia. E questa, oltre il considerarsi per la più commune, la stimo parimente per la più soda, e più costante, massime per la vicinanza, che hà essa *Achaia* coll' *Ionio*. Intorno à ciò poi, che da gli Atlanti della descrittione d'esso mare ci si dimostra, non hò potuto, che inherirui sanamente anch'io, esser quello, che bagnando della Morea la parte più australe, e percuotendo le Riuiere più Occidentali della Grecia, ò *Maggior Achaia*, e poi d'Albania, s'indrizza per l'Isola di *Corsù*, & altre aiacenti, scorrendo sin' ai confini del Regno di Napoli, per doue poi col Siculo si vnisca, come dal seguente parere de' medesimi si scorge. *Ionium mare per Cerigo insulam exordium capiens, & Candij maris limites extimos fugiens, tam Meridionale, quam Occidnum Moreæ Regionis latus præterucbitur, Græciæ margines Occidentales arrodit, Insulas Zante, Cefalonia, & Corsù fluctibus suis implicans,* Polin. Plin. Vbert. Batauus nauig. mar. lib. 2. Paus. lib. 7. Atl. Geogr.

cans, cum Regionis Epiri margine littorali, & magna Albaniæ parte, vsque ad maris superi, seu sinus Veneti introitum (bocca del Golfo di Venetia) *cognominatum, quod inter* capo lenguela *Albaniæ Promontorium,* (& torre dell' Orso) *in Regni Neapolitani littore situm locum angustiore hiatu maris aquas in sinum Venetum properantes intromittit, profectionem suam institutam promouet, ac tandem totius littoris in regno Neapolitano Orientalis ductum sequens, vbi in Maris Siculi fines incidit, in exitum suum desinit.* Volendo con quest' vltime parole dimostrare, che passando per il Golfo di Squillaci (che hà nel suo mezzo quell'Isthmo di 22. miglia corispondente al Golfo di Santa Eufemia in Calabria) si congiunga poi col Siculo. E con ciò parmi hauer à bastanza prouato, che la dependenza dell'Ionio sia di molto lontana dalla regione dell' *Ionia* in Asia. In quanto poi alla ragione deriuatiua del nome d' *Ionio*, sono in ciò anche varie l'opinioni de' Scrittori. Didimo vuole così dirsi da Ionio figliuolo di Durazzo, che ammazzato imprudentemente da Hercole, lo gettasse poscia in quel Mare, per iui eternare la di lui memoria. A Solino piace nominarlo da vna angusta regiuncula d' Italia, già *Ionia* detta. Lycofrone è poi di parere, esser così chiamata, da *Io* figlia d' *Inacho* fiume d' *Argia*, la quale fauoleggiano i Poeti, esser stata da Gioue prima vitiata, e corrotta, & indi per nasconderne à Giunone l'amore, in *Giouenca* trasmutata, che per fuggirne poi lo sdegno, passando per detto Mare á nuoto, si ricouerò in Egitto. Leoncastro, e seco altri, dal Naufragio delle Ionidi Sorelle. Gli Atlanti, da' Popoli dell' Attica, che v'andarono ad habitare, *Ionium postea Iones quõdam ex Attica profecti appellarunt.* E finalmente Erostrato tiene, dirsi da Gioue Padre dell' Adria, che diede all' Adriatico nell' istesso tempo parimente il nome. E quì dalla digressione partendoci, ai Golfi facciamo ritorno.

Did. Ep.
Solin.
Lycof. inter.
Ouid. lib. 1. Met.
Leonc. lib. 7.
Atl. p. v. in Græc.
Erostr. in med.

Il primo dunque è quello di *Lepanto*, già da gli antichi, seno *Halcyonio*, indi *Crysseo*, poscia di *Coranto*, & vltimamente di *Salona*, e di *Corintho*, che dilungandosi per circa 90. miglia littorali dall'*Isthmo* verso lo stretto de' Promonto rij *Rhio*, & *Antirhio*, in mezzo alla minore, e la maggior *Achaia*, frà le quali egli hà la sua più ampla latitudine di 30. miglia, si come di 15. la più angusta, sbocca nell' altro Seno di Patras verso l'occidente, all' incontro dell' Isole *Acate*, già *Thoe*, e più di là l'*Echinadi*, ò *Curzolari*. Succede il secondo di *Patras*, così dalla Città di questo nome, che siede pur in *Achaia* sù le spõde di quell'Occaso, che procedendo per lungo, e largo tratto, suol apportar à nauiganti, in riguardo delle sue quasi continue procelle, non ordinario timor', & apprensione; Hoggi però vien anco da Marinari, come riferisce Hortelio, con Polino, seno *Asteriaco* chiamato, dall'Isola forsi (come pur io penso) d' *Asteria*, postale infronte frà la *Cefalonia*, & *Itacha*. Il terzo è il seno *Cleloniles*, ò *Chelonates*, così dal Promontorio occiduo d'Elide

Bayar. T. 1.
Hor. in map. m.
Polyn. lib. 1.

d' Elide di tal nome, che li soprasta per Tramontana; e trà questo, e'l Promontorio Ichthys, che li risponde per Ostro, apre egli verso Garbino la sua mediocre ampiezza, che da moderni, Golfo di *Lorcadian*, vien chiamato. Ancorche dal Dottissimo Baudrand si prenda, con sua buona pace, qualche suario, nel costituirlo l'istesso, che quello d'Arcadia. Il quarto è il seno *Cyparissio*, ò d'Arcadia, così dalla Città maritima di *Cyparissi*, posta, com' anche volsero Strabone, e Tolomeo, nel tergo occiduo di Messenia, che dal Sofiano *Arcadia* vien detta, la quale passando fin'à nostri tempi, hora sotto l'vno, hora sotto l'altro vocabolo, cioè, e di *Cyparissi*, e d' *Arcadia*, hà perciò consecutiuamente, e l'vn', e l'altro all'istesso seno conferito. Non ostante, che da molti senza veruno ben fondato appoggio, venghi così creduto dalla Prouincia d Arcadia, che per non tenere questa, verun giurisdittione, ò affinità col mare, riescono parimente non men vane, che insussistenti le loro opinioni. Sì come altri con non minor' erroneo senso, aggiunser' anco al seno Chelonites, l cognome, hor d'Arcadia, hor di Cypariſſi; tenendo, che originandosi l'Alfeo dal monte Stymfali d'Arcadia, & andando poscia à perdersi in esso Chelonites, possa per tal' effetto hauerli seco portato la denominatione d'Arcadia, e che perciò fosse poi stato così da molti chiamato. Frá quali non vien' escluso il Baudrand, che à i seni Chelonites, e Cypariſſi attribuisce, benche frà se distinti, anco il nome d'Arcadia; Ostandole, l'essere duo i seni, e non vn solo, il Chelonates, cioè, e l' Arcadico, ò Cypareſſeo. Siasi come esser si voglia, hoggi però Golfo di *Zonchio*, per lo più communemente è detto. Dilatasi egli verso Ponente Garbino, frà l'Elide, e Messenia, e trà li Promontorij *Ichthys* per la destra, e'l *Corifasio* à sinistra, nel cui più interior curuo, sboccano poi, il *Neda*, l'*Amatho*, il *Selas*, & altri fiumi minori. Il 5. è il *Messenico*, detto già seno *Hyrceo*, e da Strabone, *Asineo* dalla Città d' *Asine*. Hora volgarmente, secondo il Sofiano, *Golfo di Corone*, e da' Marinari, di *Calamata*, che da Tramontana per Austro si diffonde, hauendo da' fianchi laterali della sua gran bocca, i duo famosi Promontorij, *Capo del Gallo*, cioè dalla destra del suo Occaso, e'l *Messeo* alla sinistra per Leuante. Siegue il sesto chiamato seno *Laconico*, ò Golfo *Malleoco*, presentemente però secondo Castaldo, di *Colochina*, e Golfo di *Castel Ranpani*, e da' Ladroni, come piacque à Floro, *Seno Aureo*. Racchiude questi nel suo ventre, diuerse Isolette, e Scogli, & all'estremo del suo Leuante anco *Cerigo*, dalla cui parte col Promontorio Malea egli termina la sua giurisdittione, sì come per la destra dall' Occaso, col *Matapan*, ò *Tenaro*. Vien' appresso il settimo, detto seno *Argolico*, di presente *Golfo di Napoli*, che dall'intimo d'*Argia* più dilatato sopra ogn'altro si spande in duo lunghi rami, il destro fin' al Promontorio Malleoco per Sirocco, e'l sinistro per la 4. di Leuante verso greco, fin'al Bucefalo, restringendo nel suo vasto grembo moltissimo

Mil. p. 2.

Baudr. T. 2

Strab. Tolom. Sof. Stef.

Baudr.

Sof.

Castal. Flor. lib. 3 c. 6.

tissime Isole, e Scogli. Da questo si fà passaggio ad vn'altro picciol seno di *Thyreates* detto, che come suo parto, lo racchiude nelle proprie viscere, così, dall' Isola *Hydreia*, che le stà nel mezzo, la quale, stimano gli Atlanti, esser già stata detta *Thyrea*, di doue il seno habbia tratto la denominatione, e perciò Ortelio, lo chiamò seno *Thyractico*, sì come altri anco, *Hermionico*, così da *Hermione* in Argia, come tiene il Baudrand con lontana similitudine. Hoggi però fassi passare sotto il vocabolo di Golfo di *Palinero*. Il suo ambito littorale non giunge, che à soli 40. miglia, riceuendo da Ponente Maestro, l'*Inacho* fiume d'Argia, per il diritto della cui foce, tien'egli poscia verso Sirocco ristretta la sua apertura, con l'imminenza di due Penisole à fianchi, quella di *Napoli* à sinistra ver Tramontana, ou'è il Promontorio *Buporthmos*, e l'altra di *Bote* à destra per Ostro. L'ottauo, & vltimo è il Golfo *Saronico*, detto altrimenti seno *Megarico* dalla Città di *Megara* di Beotia, che li siede ad Aquilone, poi *Saronico*, dalle Querci, de' quali era tutto quel lido vn tempo ripieno. Fù anco nominato *Salaminiaco*, dall'Isola di *Salamis*. Hoggi però dicesi communemente Golfo d'*Engia*, dall'altr'Isola di questo nome, ch'è la maggiore frà quante veggonsene iui sparse, che pria *Oenoe* chiamauasi. Questo dalla fronte Orientale dell'Isthmo di *Corintho*, si spande verso Leuante per miglia 90. fin'al Promontorio *Sunnio*, ò Capo *delle Colonne*, e per altre 80., ò come piace al Baudrand 87, fin'al Promontorio Scyllæo, che li giace per Sirocco, verso Leuante, hauendone nella sua maggior latitudine altri 40.

Asl. 9. v. in Pelop. Ortel.

Bapt. T. 2.

Lasciando, come superflua, da parte, la descrittione di due altri piccioli seni; vno all'estremo di Laconia, posto da gli Atlanti nell' Orientale, *Beatico* chiamato, e da Pausania, *Boeotiacus*, alla cui sinistra siede il Promontorio *Onugnates*, che per esser di recinto si angusto, non eccedendo diece miglia, hò stimato non connouerarlo frà gli altri. Il secõdo, è detto Seno *Calaico*, nel margine Messeniaco, nel cui più interiore Aquilone, giace la Città, hora Castelletto di *Calae*, dilungandosi egli per Ostro, lo spatio di circa 50. Stadij, hauendone poco più di 120. di giro.

Paus. lib. 3.

Per le coste poi d'essi Golfi, trouansi 4. piccoli Chersonesi, ò Penisolette, che m'è parso anche conueniente di breuemente toccare.

Il Primo dunque é sù l'estremo australe dell'Occidental Laconia, al cui Isthmo, che non più di due miglia è lato, siede il Castello *Oetylo*, che pria *Thylos* diceuasi, ancorche gli Atlanti scriuano *Thylus*, e nella cui finitima punta, giace per austro Siroco, il Promontorio Tenaro. Il secõdo è quello di *Bote*, posto nella destra Orientale del seno *Thyreates* in Argia, che à guisa di Propognacolo, difende insieme con l'altro della parte auuersa, le bocche d'esso Seno, hauendo il cui Isthmo, meno di 24. Stadij di larghezza.

Ort.

Il terzo

Il terzo, è quello di *Napoli*, col suo isthmo poco più di 13. stadij largo, opposto al precedente, alla cui punta più australe, si solleua il Promontorio, *Buporthmos*.

Il quarto è il Chersoneso di Methane, medesimamente in Argia, che siede sù l'estremo Orientale di tutta la Morea, oue per la parte di Greco Leuante, spicca il Promontorio *Scylleo*, standoui situato vn bellissimo Tempio di Diana poco da quell' Isthmo lontano, il quale à pena giunge à 8. stadij.

Le Prouincie poi che formano l' intiero Peloponneso sono, *Sicionide, Achaia, Elide, Messenia, Laconia, Argia, Corinthia, & Arcadia*.

SICIONIDE dunque è situata frà l'Achaia à Ponente, e *Corinthia* à Leuante; *Argia*, & *Arcadia* ad Ostro, e'l seno Corinthiaco à borea. La sua capital Città dissesi già *Sicionia*, che Suida poi chiamò, *Hellas*, e Stefano, *Thelchinia*, e *Mecon*: Benche da Strabone *Ionia*, *Ægialea*, & *Egialos*, da Egialeo, che nel 1875. della creatione d'Adamo, vnita all'altre Prouincie aiacenti, per 52. anni la resse, seguitandoui dopò egli, il suo figliuolo Europe: Indi da Plutarco, e Diodoro, *Demetriade*; modernamente però dal Gemisto, e Sofiano, *Basilica* & *Vasilica*, che significa Città Reale, benche hoggi del tutto diruta, non v'essendo, che à pena 6; ò 7. picciole case nel medesimo Colle, ou'ella era già situata, che rendono con esse ruine, per anche viuo attestato della vetusta sua gloria, e decoro; Vien parimente il di lei piede dolcemente inaffiato dall' *Asopo*, chiamato dal Theueto *Arbone*, che in 4. miglia di distanza mette nel *Corinthiaco*, standole in fronte la Città di *Tisbe* in Beotia, e più à destra verso Greco Tramontana, il Promontorio, e Tempio di *Giunone*, che Liuio chiamò Promontorio *Aerea*, hora *Capo Giallo*. Piacque pur' à molti nominarla *Meleone*, & indi *Chiarenza*, ancorche il Doglioni ponga questa in vece dell'antica *Cyllene*, & altri in luogo d' *Arasso*.

Suida. Stef. Strab. Plut. Diod. lib. 5. Gemist. Sof.

Theuet. Tol. Tab. 60

Liu. lib. 32.

Dogl. Aust. Euri.

Fù ella ne' suoi primi tempi nobilitata col titolo di Patria delle metalliche officine; E più segnalatamente per l' eccellenza de gl' infiniti Simulacri, costruttiui da *Lisippo* Sicionio, impareggiabile statuario di quell età. Il suo territorio era parimente, non men vago, che ferace di tutte sorti di Biade, mà di Lauri, & Oliue molto maggiore, dal copioso prouento delle quali, non ordinario cõmodo à que' habitatori recauasi. Succedeuale appresso di là della Selua *Pirea*, per il suo Sirocco in 8. miglia di distanza, la Città di *Titana*, così da Titano fratello del Sole, che vi si fermò ad habitare, honorata non poco dal famosissimo Tempio della Dea *Hygia*, che inferiua della sanità, il cui Idolo a pena scorger poteasi per esser sempre coperto da' capelli delle donne, che vi concorreuan' ad offerirle. Hoggi però, come vuole Stefano, *Teutanio* nominata. All'Ostro Garbino di questa, vedesi poscia il Castello di *Flio*, i di cui habitatori, secondo Xenofonte, furon' anco dal

Strab. Pausa.

Xenof.

Strab. Paus. lib. 2. Campo *Fliasio*, *Fliasij*, già detti. Strabone in oltre, e Pausania concordemente affermano, esser pure già passato sotto diuersi vocaboli, come di *Arantia*, di *Fliasia*, e d'indi *Arethyrea*; Si come *Filio* appresso del Gemisto; e del Laonio, *Rupela*; e finalmente dal Doglioni, con mal fondato senso, *Filo*, & *Heritrea* chiamata; Era questi in 50. stadij distante dall'antedetta Città di *Titana*, che al suo Greco Leuante per fianco li giace, & ambe due poi, trà *Scionia*, *Cleone*, *Stimfali*, e *Corinthia* situate; Mà disfacendolo poscia i suoi Cittadini, lo trasportorono à poco à poco à ripiantare in 4. miglia più oltre, nel luogo, oue scorgonsi fin' a' nostri giorni, chiari, e decorosi i suoi vestigi, non men, che le superbe ruine di diuerse Colonne, e simili nobili lauori di marmo; & in cui adorauasi la Dea *Hebe*, della giouentù, altrimenti, *Parimedea*, conceputa, come piace ad Homero, di Gioue, seruendo poscia per *Pincerna* à tutti i Dei, si come Ganimede ad esso solo Gioue; della quale Ouidio. *Hoc illi dederat Iunonia muneris Hebe.* In cui riuerenza eressero già que' popoli, vn fontuoso, e mirabil Tempio; hoggi però dal Sofiano YRI vien nominato. Mi lascio poi in dietro, alcun'altre Città, e Castelli, che fioriron ui, come *Celea*, *Buphia*, *Olympio*, *Tomiria*, e simili, della maggior parte de' quali, à pena presentemente il luogo, e'l nome se ne accusa. Furono i Sicioni, più che gli altri della Morea, dediti al lusso, e reputati per gente molle, delicata, & alle vanità inclinata, conforme Tullio ne rese anco particolar testimonio, e sopra il tutto, haueuano in costume di coprirsi i piedi con le scarpe fatte della più morbida pelle, ch'hauer poteasi; onde soleuasi dire. *Calcei ex Sicyonijs Alutis.* Questa Prouincia intorno à gli anni di nostra salute 1443. venne dal secondo Amurat, pria scorsa, deuastata, e rouinata, e poi affatto soggiogata con la fortezza *Mulger*, ò *Calagere*, che di tutt' il Paese era inespugnabil' antemurale: In essa Città di *Sicionia* nacque pure *Arato*, famoso, & isperimentato Capitano, di cui in più luoghi del catalogo de gli huomini illustri si racordò Plutarco. Il quale, essendo poscia nell' attinenze de gli Achei restato di veneno morto, e riputandosi i Sicioni altre tanto grauati, quanto dolenti, se fuori della propria giurisdittione, il di lui cadauere restasse, n'ottennero, dopò alcune difficoltà, anco gratamente la ricuperatione; Mà perche vietauasi loro dalla legge, poterlo entro le mura d'essa Città sepellire, risolsero per tanto mandar fin' in Delfi à consultarne à quell' Oracolo, da cui la seguente risposta per vltimo ricauarono.

Gemis. Laon. Dogl. Anf. Eur.

Homer.

Ouid. lib. 9. met.

M. Tull.

Plut. in Arat.

Conjuratas Sicyon Arato gratissima Tellus,
Vt pia defunctis celebrentur funera regis,
Sit quoacumque Viro, durum, infestumque feretur.
Id jcelus infandum Cœlo, Terraque, Marique.

ACHAIA. Furono già appresso tutti i Scrittori Greci, e Latini, due le Achaie; Vna, cioè la maggiore propriamente Grecia detta, ch' hoggi sotto diuersi vocaboli d'altre Prouincie seco aiacenti, communemente si fá anco con licenza passare, come la *Megaride*, l' *Attica*, la *Beotia*, la *Demetriade*, la *Focide*, la *Doride*, l' *Etolia*, e le quattro Regioni de' *Locri*, della maniera, che altroue habbiam toccato. La seconda, ò *Minor*', ó propria *Achaia*, è vna di quelle, che nella Morea si contengono, di cui trattiamo. Ella dunque si stende per Occidente, giusta l'Ionio, e'l seno interiore di Corintho, e dalla Cittá di *Patras*, e più giù da *Chiarenza*, e dal Promontorio d'*Araßo*, fin'à *Sicionide*, con i cui campi per Leuante, e con *Elide*, & *Arcadia*, dal Meriggio, vien terminata; abbracciando parte del Golfo di *Patras*, e parte di quello di *Lepanto*, con cui per Aquilone risponde, essendo per lo più esposta á quel mare, frá il quale, e le coste boreali del Monte *Stinfali*, chiude i di lei confini. Le sue campagne sono per altro d'ogni cosa misere, e sterili, cagionato dall' asprezza de' suoi terreni, onde dall'inaccessibilitá delle rupi, e densitá di quell' horride Selue, ne nasce, che il Paese, quasi nell'vniuersale si renda, non men deserto, che impratticabile, á riserua de' luoghi esposti al mare, che dal trafico de' popoli circonuicini, sono quasi del continuo frequentati. Fù ella sù'l bel suo principio *Ionia* nominata, da *Ione*, & indi da *Acheo*, *Achaia*, figliuoli ambi due di *Xuta*. Ancorche da Diodoro, *Ias*, *Ionia*, & *Olenus*; E parimente poi col restante della Morea, secondo Plinio, e Pausania, *Egialos*, & *Egialea*, dal Rè Egialeo, che com' habbiam raccontato, v'hebbe vn lungo, e commune impero. I di cui habitatori, vennero pure da Herodoto, *Pelasgi Egiali*, cioè littorali, detti. Benche, com'altri portano, la denominatione d'*Egialea*, fosse stata alla Cittá di *Sicionia*, attribuita, prima *Egialea* chiamata, che come piace all istesso Plinio, á tutta quella Prouincia, conferisse anco il nome; Restringeua dunque l' *Achaia* già sotto di se 12. cospicue Cittá, che fin' al tempo di Polibio, eran' in piedi, eccettuatene sole due, che da graue terremoto furon prima inghiottite, la maggior parte delle quali, sedeuano sù le sponde del mare, e l altre più nel di dentro, alle radici d'alcuni monti, e la propria d'esse, venua, come vuole Strabone, *Ionia*, detta. Hoggi però nel suo ristretto, secondo porta il Brietio, abbraccia tutt'il Ducato di *Chiarenza*, che da particolari Scrittori, vedesi tuttauia diuersamente, hora quiui, hora altroue compreso. Eraui parimente *Egira*, posta sù la confluenza del *Guis*, e dell' *Arathis*, si come dal suo più vicino boreal porto, cinque buone miglia distante, ancorche il Baudrand la faccia di soli sette stadij. Fù anche nominata *Hypereßia*; e da Stefano, *Hyperia*; dal Gemisto, *Ægira*, e *Boßitza*, & vltimamente dal Negro, *Xylocaßro*; e più communemente, *Scilocaßro*. Ella fù da gli Egizij anticamente inuasa, e per ciò, *Egira* si disse, dinotando

Diod.

Plin.
Paus. lib. 7.
Herod. in Polym.

Plin. lib. 36 c. 4.

Strab.
Briet.

Baudr. T. 2.
Stef.
Gemist.
Negr.

do l'istessa, che *Caprera*, ridotta poscia in tal maniera da Turchi, che à pena le sue poche mura, e quasi del tutto oscuri vestiggi rendono certo testimonio di tanti suoi nomi. Osseruansi per anche le ruine di *Egio*, che il Negro chiamò medesimamente, *Vestiza*, e Kyriaco Aconitano, *Eostizam*, si come Herodoto *Ægæ*, discosta non più di 5. miglia da *Helice*, al cui Maestro siede poi non molto lungi da quel margine boreale, *Bura*, già dall'accennato terremoto disfatta, così da vn' altra figliuola del mentouato Xuta, che v'hebbe lungo soggiorno, modernamente però dal Gemisto, *Pernitza*, e da Orosio, malamente *Ebora*, detta; Si come più propriamente dal Moletio, *Vostica*; descritta dal Baudrand nel mezzo, frà *Sicionia* all' Orto, e *Patras* all'Occaso; Ancorche il Laurenbergio la faccia sù la foce del *Buriaco*, che pone in quell' istesso seno, al corso del quale, mettono parimente gli Atlanti da Pausania la Città di *Ægæ*. Fuui pure *Helice*, ch'io stimo, l'istessa, ch'il Doglioni, forsi con errore chiamò *Heliate*, vn tempo notissimo emporio *d'Achaia*, che due anni auanti la vittoria *Leuttrica*, ottenuta da Epaminonda Thebano contro i Lacedemoni, restò, parte dalle violenti, e continue scosse di que' flutti, e parte da vn repentino terremoto quasi desolata, ch'il Gemisto al suo tempo, chiamò poi *Trypia*. Scorgesi pure al suo estremo boreale, per li confini Elidesi, *Aphrodite*, che giace sù'l fiume *Larisso*, hoggi *Riso*, altro tempo Città già gloriosa d'*Achaia*, si come presentemente angusto, e miserabile Villaggio. Del cui nome, altra più magnifica hora fiorisce in *Laconia*, in cinque miglia Orientali dal corso dell' Eurota, e circa altri diece da *Sparta*. V'è d'indi non lungi il Castello di *Phera*, che Homero, con Herodoto, Polibio, Tolomeo, e Stefano chiamò *Phare*, descritta prudentemente dal Baudrand, vicino ad *Helice* d'*Achaia*, restando l' altra del medesimo nome in *Messenia* coll'appellatiuo di *Cheramidi*; Hoggi però dal Negri, *San Giorgio*, bagnato dal fiume *Piera*, ò meglio *Pyro*, che in distanza di meno d'otto miglia, precipitosamente nel Golfo di Patras ver maestro, s'immerge. Questo fù già d'ordine d'Augusto sotto posto à i Cittadini di *Patras*, di cui n'hebbero per molti anni il dominio, oue scorgonsi per anche le reliquie del Tempio à Mercurio consecrato, & in cui soleuan' essi nelle cose dubbiose andar' à prender consiglio. La Città di *Patras*, venne poi, secondo Pausania, e Stefano, *Aroe* detta, e da Pratheo di Pranger figliuolo, *Patras*; dal Sofiano, *Patra*; da' Turchi, come piace à Leunclauio, *Badra*, e *Balubatra*, cioè *Vecchia Patras*; si come pria, da gl' Italiani, *Neopatria*; che fù lungamente Metropoli di tutt'il Ducato d'*Achaia*, e l'vltima di quelle Piazze à cader' in mano de' Macomettani; per il cui territorio strisciano con lungo corso i fiumi *Glauco*, e *Meilichio*. Ella hede à cant'al mare, con vn'ottimo Porto, nominato *Ponormo*, che risguarda per Maestro, verso Ponente, & alla destra di quel Greco Leuan-

Negr. Kyriac. Herod. — Gemis. Orof. lib. 2. c. 3. Molet. Baudr. t. 1. Laur. t. Geo. — Atl. p. v. Dogl. anf. — Gemis. — Homer. Herod. Polib. Tolom. Stef. Baudr. Negr. — Pauf. lib. 7. Stef. Sof. Leuncl. — Pauf. in att.

te

te tiene la Selua *Dioſiara*. Benche altri mettano il Porto, e Caſtello di *Panormo*, in dieci vlteriori miglia boreali, in vicinanza del Promontorio *Rhio*. Stà queſti in ſomma eminenza ſolleuato, e ſi diſtende fuor di modo, all'incontro dell'altro nella *Grecia*, detto *Antirbio*, già *Molicreo*, ſtringendo per ambi i lati nel loro mezzo, la bocca del Golfo di Lepanto, che ne' tempi decorſi, furono *Dardanelli* chiamati, com'in fatti, anco a' giorni noſtri vengono medeſimamente così detti; à comparatione, e ſimilitudine di quelli dell'Helleſponto, de' quali ſono queſti, cento paſſi meno larghi. Sag. lib. 4. hiſt. orient. an. 1533.

Siegue per il mar di ſotto verſo Garbino, la Città di *Dime*, già di gran fama, & antichiſſimo capo del Ducato di *Chiarenza*, quando ſoggiaceua al Prencipe naturale, hoggi però ridotta ad vn ben picciolo, e ſconoſciuto Borgo, la quale, come piace à gli Atlanti, tienſi eſſer l'iſteſſa, che Chiarenza, ò Clarenza, che venne parimente, *Caucon*, e *Cauconia* da Caucone ſuo riſtauratore chiamata; indi *Ephire*: da Strabone poi, *Stratus*: dà Pauſania, *Palea*: e da Polibio, *Stratos*; ſi come da altri anco *Gauconia*, e frà quali il medeſimo Strabone, annouerata da Plinio per vna delle Colonie de' Romani. Atl. p. 1. in Pelop. Negr. Brice. Strab. Panſ. lib. 7. Polib.

Giace *Dime*, in faccia di Maeſtro, hauendo nel ſuo più vlterior' Aquilone, il Promontorio d' Araſſo, paſſandoui per il mezzo de' ſuoi fianchi, e d'indi sbocca in mare, il fiume *Caucon*, ò più accuratamente, come vuole il Baudrand, l'Acheloo, che dalla ſua celerità, fù anche, *Thoas* nominato. Alla parte poi più Settentrionale d'eſſa Prouincia, verſo il Golfo, lungi 24. ſtadij dalle ſue ſponde, oſſeruanſi tuttauia gli auanzi della Città di *Pellene*, detta anco *Pelliene*, e da Stefano *Pellina*, hora dal Negro, *Zaracha*, giacente ſopra il fiume *Alſo*, che dopò 60. ſtadij, ſi ſcarica nel Corinthiaco; hoggì però in mediocre Caſtelletto ridotta, hauendo da borea vn' altro picciolo villaggio del medeſimo nome, intorno ad altri 40. ſtadij di lontananza. Steph. Negr. Strab. lib. 8. Plin. lib. 4. c. 5.

Ad Apuleo poi piace metter la Città di *Corintho*, per Capitale di tutta l'Achaia, il che, ſecondo il mio parere, ſe gli può in qualche modo tolerare, per hauer' egli tenuto, com' altroue ſi narra, inſieme con Oroſio l'*Achaia*, in vece, & in nome di tutta la *Morea*, in cui *Corintho* ſplendè in que' ſecoli, ſopra ogn'altra faſtoſa, e pompeggiante, annouerando nell'iſteſſo tempo, anco *Lacedemonia*, per Città nobile dell' *Achaia*. Apul. Aſin. Oroſ. lib. 5. c. 2.

Hor prendendo l' hiſtoria. Dopò d' eſſerſi L. Mummio incaminato all' eſpugnatione di *Corintho*, e diſpoſtoſi à ſoggiogar' anche l'altre contigue Regioni, quantunque haueſſe prima à patti riceuuto la Prouincia d' *Achaia* (che, come confederata per l'inanzi co' Romani, era poſcia in qualche modo verſo de medeſimi mancata di fede) volle, cio non oſtante, la Città di *Patras*, in particolare, più che mai affliger', e grauare; E ſe bene Auguſto la riponeſſe poi per ſpecial gratia, nello ſtato primiero di libertà, e dopò da Nerone di nuoui priuilegij, e fauori più amplamente decorata, ne venne con tut- Liu. lib. 52. Giuſt. lib. 34.

to ciò vn' altra volta affatto da Vespasiano spogliata, e d'indi in poi andando con tutta la sua Prouincia da man'in mano, perdendovie più, che migliorando di fortuna, e prouando diuerse mutationi d'altri Prēcipi, che in varie guise la tennero anco tirannicamente sempre più sconuolta, e trauagliata, fù alla fine diuisa, e sottoposta con tutt'il rimanente della Morea al dominio di Demetrio, e Tomaso Despoti, e fratelli di Costantino Paleologo, prima Duca di Sparta, e poscia Imperator'vltimo di Costantinopoli, i quali negli anni di salute 1443; dopò passate varie discordie co' sudditi, l'accesero anco più fieramente frà di loro stessi; E non ostante la fede, che con solenne giuramento haueuansi vicendeuolmente dato di soccorrersi l'vn l'altro, nè tentar'in auuenire per la sudetta pacifica diuisione, veruna innouatione, pure (secondo lo stile della natione) mancarono al meglio; mentre Demetrio, conoscendosi contro l'accordato, venir' à poco à poco, & à torto, conteso dal fratello (ch'era per altro di molto al regnar' inclinato, e che in fatti haueua insieme col publico applauso di quasi tutte quelle Prouincie, acquistato anco credito, e riputatione maggiore) risolse d'vnirsi al regnante Turco Amurat, per i cui aggiuti somministratigli, fruì egli per qualche tempo, cō le speranze d'auanzarsi in istato di maggior fortuna, anco vn poco di quiete, benche appresso li conuenisse pure restar suo prigioniere, e poscia del tutto abbandonar lo Stato. Thomaso, dopò breue resistenza, sen fuggì à Roma, per impetrar soccorso da' Prencipi Christiani, seco trasportando la Venerabile Testa dell'Apostolo S. Andrea (dal quale furono que' popoli prima alla fè conuertiti, e per il cui martirio ne venne tutta l'*Achaia*, specialmente illustrata) che fù dal Pontefice Pio II. con sollenne Processione incontrata; Da che nacque, che ritrouandosi l'vn Prencipe fuggitiuo, e l'altro soggetto, si diè occasione à Meemet figlio, e poi successore del sudetto Amurat, & insieme à Baiazet di quello figliuolo (che tutti trè regnarono col successiuo titolo di secondo) d'impadronirsi da man' in mano di que' Paesi, e mandar' in ruina tanti belli Luoghi, e sì illustri Città: Nell'anno poi del 1464. sù'l principio del Ponteficato di Paolo II. Veneto, della nobilissima famiglia Barbo, e sotto l'Imperio del detto Meemet secondo (nel tempo à punto, che la Morea era dall armi d'essa Republica del tutto circondata, sotto la direttione di Sigismōdo Malatesta, e d'Orsato Giustiniano, succeduto à Bertoldo d Este, come in Messenia diremo) gli habitatori di *Patras*, inuitorno al conquisto d'essa Piazza, il General Cappello, che con fauoreuoli auspicij haueua debellato l'Isola d'*Imbro*, e le due Città d'*Aulida*, e *Setina*, che fugirà *Athene*, il quale partitosi da *Negroponte*, con 36. galee, e qualche numero di Canalli Leggieri, sbarcò sotto d'essa Piazza, doue le truppe per l'auuidità del bottino, scorrendoui senza verun' ordine, & alla sfilata,

Sagr. lib. 1. hist. ott.

Sagr. lib. 2. hist. ott.

lata per i villaggi del contorno, diedero motiuo à Turchi, (che vigilanti al loro profitto, v'erano con la Caualleria accorsi) di tagliarne in pezzi da circa 3000. Frà i priggioni vi restò il Barbarigo; che se ben mal trattato per le ferite prehauute, fù pure da' barbari, sopra la Torre d'essa Piazza, empiamente impalato. Il Cappello di tali infausti auuenimenti in nulla smarrendosi, rinouò coraggiosamente gli assalti al Castello, mà sopragionto da nuouo impulso de'nemici, fù obligato, non senza altro sangue de' nostri, à ritirarsi. E ciò basti dell' *Achaia*.

ELIDE Ad Achaia succede, è dunque posta frà li Fiumi *Lariſſo*, *Peneo*, *& Alſeo*, benche in maggior parte di quà dell' *Alfeo*, e la minore di là, e frà l'*Achaia*, che le stà à Tramontana, la *Meſſenia* ad Ostro, e l' *Arcadia* da siniſtra per Leuante, e per Sirocco, con cui sott' al Monte *Foloe* ella termina, dilungandosi poscia per lungo tratto dell'Ionio nel braccio destro dell' Occaso sin' ai confini Messeniachi. Ella fù anticamente, come vuole Strabone, chiamata *Cauchonia*, & *Elea*, e da Antimacho, *Cauconi* i suoi habitatori. Venne anco detta *Etolia*, e poi secondo Tolomeo, *Elide*, & in Hebreo *Eliſa*, si come da Greci, *Galloſcopio*. Fuui già parimente compresa per l' Occidente d'Alfeo, vn'altra picciola Regiuncula, *Triphilia* da Polibio nominata, ancorche da altri, *Traphylia*, e da Strabone, *Triphylia*, da Dionisio Afro, *Tryphalia*, di cui gli Atlanti *Tryphalia Peloponneſo maritimus tractus inter Eleos, & Meſſenios* Polybio 4 *vbi eius vrbes enumerat. Eadem eſt cum ſuperiori Tryphylia. Hac regio circa Alpheum flumium quia ambigui iuris videbatur inter Eleos, & Meſſenios, in quorum finibus erat, & ab Arcadibus quoque quos parte quadam ſua attingebat in partes trahebatur, quamquam vero Eleorum eſſet*, benche da Stefano si facci hoggi comunemente vna cosa stessa, Triphylia con Elide. Furon Trifilij poi detti, per trè popoli diuersi, che v'habitauano, cioè Minij, Eleij, & Epei, da Epeo figliuolo d'Hendimione, institutore, secondo alcuni, de' giuochi Olympici (il che è da me lontano) essendo egli stato il primo, ch'il preggio ne guadagnasse, e perciò ne hauesse insieme anch' il Reame; Quale morto poscia senza successione, vi subentrasse indi Etolo il Fratello, à cui essendo, per la morte data ad Apis figliuolo di Giasone, conuenuto di trasferirsi in *Etolia*, regione dell'Asia, peruēne il Regno d'Elide alla di lui Sorella Euridice, alla quale succedendo, Eleo suo figliuolo, ò com' altri più sanamente scriuono, di Euriclyde, e d' Hendimione, ò pure di Nettuno, fosse per ciò da questo, *Elide* detta. Pausania poi tiene, ch'essēdo i suoi popoli (i quali furō anche di già, Elij, Eleij, & Elidesi nominati,) venuti da *Etolia* di Calidonia ad habitarla, sotto la condotta d' Etolio figliuolo di Gioue, e di Protegene figlio de Deucalione, fossero poscia così stati chiamati. Il Laurenbergio fà poi passar'à nostri tempi i popoli *Epeij*, sotto l'*Achaia*, ò pure trà questa, & *Helide*, ma più contigua vi pone la regiuncula *Triasi*, da

Tolm.

Polib. Strab. Dyon. Afr.

Atl. p.v. in Pel.

Steſ. Onid.

Alicarnaſ. lib. 2.

Pauſ. lib. 8.

Laurenb. tab. Geog.

Steſ.

dou'io stimo, deriuar'i *Trifilij*. Le sue principali Città furono dunque *Elide*, *Olympia*, e *Pisa*, poste le due vltime alla destra d'Alfeo, si come la prima alquanto più discosta, & in vgual distanza dai termini d'*Achaia* e di *Messenia*, e nientemeno da *Cyllene*, come vuole Pausania, 120. stadij nel più interior Leuante. Il Nardo la chiama poi con tutta la sua regione, *Beluedere*; Benche Plinio, e seco Dioscoride la mettano, con non sano parere, per Città dell'*Achaia*; Comunque però siasi, degradata hoggi d'ogni suo antico splendore in mediocre stato di reputatione, soccombe, vnita all'altre illustri di quella Prouincia, alla tirannide Macomettana, sedendo 15. miglia distante da lidi dell'Ionio, & in sito al sommo grado, si come giocondo, così per altro ferace d'ogni desiderabile. Piacque pur ad altri, non la Prouincia d'*Elide*, ma quella di *Messenia*, ò almeno qualche sua parte, far passare sotto nome di *Beluedere*, anco per cagione de' popoli *Trifilij*, che v'hebbero lungo soggiorno. Siegue à questa per ordine, *Olympia*, che come porta Stefano, con Strabone, fù già detta *Olympia Pisa*, *Arpina*, e *Pisa*, ò che fosse vn'istessa con *Pisa*, con tutto che Luciano scriua absentarsi *Olympia* da *Arpina*, lo spatio di 20. stadij. Strabone poi ne colloca due del medesimo nome nel territorio Pisano, presentemente vicu però secondo Castaldo, *Langanico*, e *Laganico*, ò al parer d'altri *Lareganico*, e dal Negro *Stauri*, per lo più chiamata. Ella siede sù le sponde occidue d'Alfeo, distãdo per il tergo boreale, dalla cui foce, poco più di 75. stadij, e trà li monti *Ossa*, & *Olympo* (cognomi d'altri simili in Macedonia ò meglio in Thessaglia) come tiene il medesimo Strabone. In sua contiguità era solito ogni cinque anni celebrarsi già i giuochi Olimpici, da Hercole instituiti, & à Gioue consegrati, che diuideuansi in quatripartito numero, cioè, *Olimpici*, *Isthmij*, *Nemei*, e *Pithij*, come nella descrittione precedente della Grecia s'è pure fatto passaggio; Benche Lycofrone fosse d'opinione, che si essercitassero ogni 50. Mesi. Gli Atlanti poi asseriscono esserne stato il primo inuentore Pelope, & dopò di lui da altri medesimamente continuati, si come da Hercole appresso più nobilmente illustrati, e resi magnifici, ma essendo questi dal progresso de gli anni à poco, à poco decaduti, & in oscuro oblio restati quasi del tutto sepolti, risorsero poscia con maggior celebrità, & apparato, sotto il prudente valore di *Iphitõ* di Praxonide (ò come piace à Calepino) di Proxonide, ò di Hemone figliuolo, che 24. anni auanti la fundatione di Roma, con più certa, e miglior ordinanza gli dispose. In occasione di tali giuochi, instituì egli parimente la prima *Olympiade* (spatio di cinque anni) mentre era magistrato in Elide; E d'indi in poi à distinguer i tempi, vsaron tutte le Prouincie di Grecia, le *Olimpiadi*, vguali à lustri, che da Seruio Tullio 6. Rè de' Romani vennero appresso ordinati, conche ogni cinque anni que' Cittadini si annouerassero diuide-

doli

Paus. lib. 5. Nardi Plin. lib. 19. c. 1. Dioscor. lib. 1. c. 25.

Bayfius. 5. 1.

Stef. Strab. Luci. in Per. Strab. lib. 8.

Castal. Neg.

Strab. lib. 3. c. 16. Diod. lib. 5. Luc. lib. 1.

Lycof. in. Atl. p. v. in Elyd. num

Eus. Cronic. Pans. lib. 5.

doli in altre tanti Classi. Qui hebbero il loro principio l'Historie Greche, essendo per l'inanzi preualse in tutti i tempi le fauole. Il che seguì verso il fine del Regno di Ioatam figlio di Ozia, huomo giusto, e molto à Dio grato, intorno à gli āni del Mōdo 3425. Era pure in *Olympia* il famosissimo Tēpio di *Gioue Olimpio*, alto, secōdo la misura di Pausania, dal suolo alla cima, 68. piedi, lato 95. e lungo 230. tutto di fuori poi cinto di perpetuo ordine di Colonne. Posto à punto à canto la selua, ad esso Gioue sacrata. Succede indi *Pisa*, che giace alla destra del maestro d'Alfeo, da doue s'allontana lo spatio di 4. miglia, Città vn tempo di gran nobiltà, e ricchezze, massime quando v'haueua il domicilio, *Pelope* di tutta la Penisola Signore. Da questi popoli, dice Strabone, hauer tratta la sua origine *Pisa*, Città di *Toscana*, ond'egli. *Ab Elidis populis, qui Nestorē ad Ilium secuti in reditu tempestate disiecti, alij quidem Metapontum, alij littus Tyrrhenum tenuerunt, vbi à nomine relictæ patriæ Pisas condiderunt.* Virgilio ancora la cognominò *Alphea*

Hos parere iubent alpheæ ab origine Pisæ,
Vrbs Etrusca solo.

E parimente nella Georgica

Aut Alphea rotis prælabi flumine Pisæ.

Alla riua destra d'Alfeo poi, giace nella regione *Trifilia*, vn Castello, detto *Leprio*, ò altrimenti, *Lepreo*, i di cui popoli chiamaronsi già *Lepriati*, benche il Bertio, *Leprino* lo nominasse, si come *Chiapa*, il Negri. Altra Città dell'istesso nome, è pure, come piace à Plinio, e Cicerone, in *Arcadia*, maggiore di presente in quanto al sito di questa, quantunque d'habitatori di gran lunga inferiore, per esser quasi distrutta. Gli antichi, e moderni Scrittori poi moltissime Fauole, & Historie in varie guise di questo Alfeo racontano, che per non fare al nostro fine, le lascio al silentio, restringendomi però solo in dire esser quello, che come portano diuersi scrittori, per i sotterranei meati del Mare, sen gisse, sempre la dolcezza delle sue acque conseruando, sin nell'Isola di *Sicilia*, oue risorgendo, venga poi à cōgiungersi col fonte d'*Arethusa*, di cui Virgilio.

Ortygiam. Alpheum fama est huc Elidis amnem
Occultas egisse vias super mare: qui nunc
Ore Arethusa tuo siculis confunditur vndis.

Fù questi per qualche tempo, chiamato *Strāsel*, e *Stimphalus*, da vn figliuolo di Marte di tal nome: poscia, *Nicthymus*: Indi da Tolomeo, e Philostrato, *Rophea*: dal Sofiano, *Alabo*, & *Orfea*: da Adriano, *Alph*: dal Negro, *Orphea*: dal Gemisto, *Ropheas*: da Marinari Italiani, *Carbon*: Nelle Tauole de' Neoterici, *Darbon*: da Polibio, *Alfeo*: (e lo mette in Trifilia d'Elide) e finalmente da Greci παλαιο ποταμος che suona *Palioputami*, cioè *fiume antico*, hà egli dunque il suo fonte dal Stymphalo

monte

4. Reg. 15. 2. Par. 26. Ast. p. 5. Paus. 5.

Strab. lib. 8.

Virg. lib. 3. Aen.

Georg. lib. 3. Plin. lib. 4. c. 5. Tolo. lib. 3. c. 16. Tucid. li. 5. Bert. lib. 2. tab. Geog. Negr. Plin. lib. 4. c. 16. Tull. lib. 6. Epist. ad Att.

Virg. lib. 3. Aen.

Tolom. Philostrato in vit. Sof. Adrian. Ort. Gemis. Polib. lib. 4. Tab. Neot.

monte di *Arcadia*, e se non dal medesimo luogo, che l'*Eurota*, com' ad altri parue, poco allo meno distante, e dopò lungo tratto di corso, sen và ad esonerare nel seno Chelonates; ancorche altri scrissero, nel Cyparisso, ò Arcado, incontro all'Isole *Strofadi*, riceuendo di mano in mano da altra quantità di Fiumi minori, incremento maggiore, come dal *Carnio*, *Antinio*, *Mallo*, *Sortianio*, *Ache*, *Bufago*, *Nafio*, *Tueboa*, *Nusso*, *Milaon*, *Erimanto*, *Diagone*, *Achidas*, *Leuciario*, *Cladeo*, *Harpinnates*, *Achero*, & altri. Ben' è vero, che pria, ch'ei metta in Mare, vedesi nel suo serpeggiare in molti luoghi dalla terra absorto. Ancorche il Bertio da Seneca, e Plinio, dica esser il Fiume Erasino, che si nasconda, altroue poscia risorgendo, come l'accenna. *Hic terris aliquandiu abditus rursum emergit.* Da questo profondarsi, trassero gli antichi, nō sò, se Scrittori, ò Fabulatori chiamar li debba, consecutiua ragione d' affirmare, andar' egli per le più cupe viscere della terra fin'in Arethusa, come già dissi, dolcemente scorrendo; Nel resto poi, certa cosa è, ch'ei mette con trè spatiose foci abbondantemente in detto Mare. Il nome d'*Alfeo* poi, li venne per accidente da Alfeo discendente di *Thebe*, imposto, ch' hauendo vccisо *Cercafo* suo fratello, e procurando saluarsi da gli Arcadi, che l'inseguiuano, disperato alla fine dello scampo volontariamente vi si precipitasse, restandoui miseramente affogato. Voglion'hoggi i nostri, esser la sua acqua molto proficua, e salutare à varie infermità incurabili. Strabone hebbe poi opinione, esser stato sù la prima occidua sua foce, vn celeberimo Tempio di Diana, venerata con grand'e diuoti apparecchi di cerimonie da tutta l' Elide, e Paesi aiacenti. Siede in oltre, sù 'l destro suo corso, non più che 14. in 15. miglia lungi dalle sue bocche, vn Castello, *Alpheo* detto, che come tiene Plinio, haueſſe dall'istesso Fiume, e non questo dal Castello, assunto la denominatione. Alle cui riue poscia, intorno à 6. miglia più in quà verso il mare, vedesi la Città di *Pylo* Eliaco, così cognominata à distintione dell'altre trè di questo nome, che dagli Atlanti Polino, & altri, in *Messenia*, in *Arcadia*, & in *Elide* medesima s'ascriuono. La prima, cioè alle sponde Occidentali del seno Cyparisso alquanto sopra del Promontorio Corifasio; L'altra, all'Oriente del Monte Menalo; E l'vltima sù la foce Occidentale del *Gerunte*, quasi in faccia al *Zante*. Li Nationali però di ciascheduna d'esse Prouincie si sforzarono nobilitarla per patria di *Nestore*, frà le quali fù da Strabone preferita quella d'*Arcadia*, e perciò egli la chiamò anco *Lepriatico*, *Trifiliaco*, & *Arcadico*, hoggi però vuol'il Brietio, *Pilos* nominarsi. Euui più sopra del suo Aquilone parimente la Città di *Cyllene*, con porto non men comodo, che honesto, posta sott' al Promontorio Chelonites, in diametral' oppositione alla dett'Isola del *Zante*, oue scarica il *Peneo*, la quale vien dal Negro, e dal P. Brietio, chiamata *Antrauida*; dal Sofiano,

Bert. lib. 2. T. Geog. Sen. na.. q. lib 3. Plin. lib. 2. c.103.

Sig. lib. 1.

Pol. opuſ. c. 13.

Atl p.v. Polin. c.19.

Strab.

Negr. Briet. Sof.

Chia-

Chiarenza, e *Clarà*: è dal Gemisto, *Glarenza*. Questa, hanno molti scrittori affirmato, esser'vna cosa medesima con *Dime*, che per altro secõdo il Laurenbergio li siede discosta, cento, e più stadij boreali, annouerata sott' il ripartimento d'*Achaia*, essendoui in oltre in *Arcadia* altra Città di simil nome, ch'hora dispreggiabile villaggio s'ammira. Scorre pure rapidamente trà questa Prouincia, e l'*Achaia*, il nominato fiume *Peneo*, ch'hoggi il Negro chiama *Igliaco*, che dopò qualche tratto, mette in quell' Ionio, presso l'antica *Cyllene*, non molto dal Promontorio Chelonites distante, alle cui sponde, racconta Plinio, ritrouarsi quantità di *Centauria*, herba, si come notissima, così anco à molti mali del corpo, ottima, & opportuna. Altro fiume del medesimo nome è in Thessaglia, dal Sofiano, *Salampria* nominato, che dal monte *Pindo*, riceue ricchi i suoi natali, e poscia bagnãdo dolcemente le selue frà essa, & Olimpo, pone nel Termaico. Per il resto poi, come s' hà da Strabone, ella è la più ferace, & habitata Prouincia di tutte l' altre, non pur del Peloponnesso, ma del restante della Grecia; Perche la maggior parte degli huomini passauan' al suo tempo, la seconda, e terza età ne' contadi, senza curarsi d'andar'alle Città, à fine di non porre da banda l'agricoltura. Quiui frà le altre cose notabili, v'è non ordinaria abbondanza di grano, cottone, e di quel lino in particolare da Greci *Bissino* chiamato, tanto per altro celebre nella nostra Europa, che come porta Pausania, sia di gran lunga eccellente di quello di *Giudea*, & oltre di ciò, non minore è la quantità de' Caualli, detti Schiaui, che tuttauia in diuerse parti fin à nostri giorni si trasmettono.

Negr.

Plin.

Plin. Ant. p. v. Sof. Strab. li. 8.

Paus. lib. 5 6.

MESSENIA si stende dalle attinenze dal fiume Pamiso, o Pamiso, ò pure Pirnaza, fin alle falde d' Ostro, battuta per Occidente, e parte d' esso meriggio, dai flutti dell' Ionio, da Leuante hà la Laconia, e da Settentrione l'Arcadia, & in parte anco il Neda, & Elide; Questa Prouincia, ò altra regiuncula in essa già compresa, voglion' alcuni Scrittori moderni, esser hoggi detta *Belueder*, e forsi in occasione de' Popoli Trifilij, che con qualche parte d' Elide, l' habitarono, *Epij*, ò *Epeij*: *Minij*, ò *Neromij*: *Olei*, ò *Elei*: che nelle precedenti descrittioni s'è anco toccato. Le sue più segnalate Città, sono *Missene*, *Nouarino*, *Corone*, e *Modone*, oltre altre di minor fama. Siede *Missene* in riua del suo proprio seno, sù la foce del *Balyre*, da gli Atlanti, *Bios*, coll'aspetto volto ad Euro, 13. miglia boreali più sopra di *Corone*, & altre tanti, dal *Pamiso*, per greco, che d'alcuni venne, *Mantegna* chiamata; Si come dal Theueto, *Nisim*; Dal Castaldo, *Mattagia*, & vltimamente dal Nardo, e Doglioni, *Moßenega* (benche questi due vltimi in molto s'ingannassero) angustamante rifabricata da gli auanzi d'essa antica Città, dalla quale, come risplendente già Metropoli, & Emporio, non pure d'essa Prouincia, mà di tutta quasi la Penisola, fù à quel seno conferito il nome *Mes-*

Thou. Nard. Dogl. Castal.

Ieniaco, volgarmente hoggi di *Corone*. E come, che Strabone ne annouera in Morea due dell'istesso nome, hò per tanto io fatto più costante giuditio, esser l'altra, posta dal Laurenbergio alle radici australi del Monte Timario, quasi in vgual absenza dal detto fiume Pamiso, che le scorre à sinistra del suo Leuante, e'l Neda alla destra per l'Occaso; Parendomi nell'istesso tempo, più all'*Arcadia*, che à *Messenia* spettarsi; si come 10; ò 12. miglia più sotto del suo Sirocco, vedesi pure, oltra il Pamiso, il Castello di *Mesenigа*. Da *Messene*, deriuarono già i Messenij, conditori di *Messina*, Città in *Sicilia*, che pria *Zancle* dicenasi, oue fù da qui mandata Colonia, per reger', e gouernar que' popoli, come vnito ad Herodoto, anco Heliodoro, in parte così descriue. *Messenij Ciuitatis Græciæ, nominis eiusdem in Peloponneso in Sicilia ad pelorum Promontorium Vrbem condiderunt, quam à nomine patriæ suæ Meßanam dixerunt*. Furono i Messeni già lunga pezza nemici de' Lacedemoni, da quali vennero in sì dura seruitù ristretti, che correua prouerbio comunemẽte frà Greci, *Seruilior Meßena*. E ciò per hauer seguitato, & adherrito alla fattione di Marc' Antonio contro Augusto, il qual' essendo rimasto nella vittoria all'altro superiore, gli sottoposе con molte loro Città, à medesimi Lacedemoni seco confederati, facendo nell'istesso tempo del tutto libere 18. Città di questi; E mentre erano in piedi le dissentioni d'ambe dùe le nationi, Aristomeno Messeno si porto sì valoroso, che nella Città di *Sphateria*, estinse da per se solo 300. de' nemici, frà quali il loro Rè Theopompo (di cui racordossi anco Valerio Massimo). Et essendoui alla fine anch' egli restato morto, gli fù trouato da' medesimi Spartani, ch'il suo cadauere lacerarono, hauer nel cuore moltissimi peli attaccati, del che fù fatto giuditio della sua gran fortezza, e coraggio. Appresso ci trasferiremo poscia verso il mare, e dopò hauer' alla sfuggita visitato il Castello d' *Artos*, & alcun'altri pochi luoghi d'oscuro nome, scẽdẽdo per Ostro, saluteremo la Città di *Nauarino*, detta già *Pyli*, che secõdo il mio calcolo, persuadomi esser l'istessa, che *Nestore*, Patria, come si tiene, di quel sì saggio *Nestore* figliuolo di Neleo, che da' Messeni vẽne concordemente loro Rè creato, & al cui parere tutti i Greci vniformemente portaronsi; E perciò Tucidide da Homero, chiamò essa Città, *Nelea*, si come da altri più anticamente, *Abarinus*, da Stefano poi *Corisasio*, benche Strabone, Tolomeo, e Pausania vogliano, esser *Corisasio* da *Pylo* differente: Hoggi però dal Sofiano, *Nauarino*: Dal Negro, e da' Marinari Italiani, secondo Leunclauio, *Zonchia*: e da Suida, *Spacteria*: da Greci, *Abarinos*, e da' Turchi finalmente *Iauarin*. Diuidesi ella à nostri tempi in due, in nuoua cioè, e vecchia. Questa mirasi quasi mezzo rouinata, nella costa del monte *Pachyos*, in non men' aspro, che maligno sito, poco frequentata, e molto men habitata. Quella in opposto, sotto soaue, e clementissimo Cielo, con competente quantità di

Natio-

Laurenb. Timar.

Herod. lib. 4. Heliod. in Græc.

Val. lib. 4. c. 6. Plin. lib. 3. c. 9.

Tucid. lib. 4.

Strab. Tol. Paus. lib. 4. Sof. Negr. Leunc. Suid.

Nationali, e maggior numero di Negotianti forestieri, ch' in occasione de' trafichi da diuerse parti vi concorrono; Dal che ne resulta, che sia ella molto più ricca di quello si crede. Siede dunque sù le sponde più australi del Cyparisso, in faccia all' Occidente, ver doue tien volto l'aspetto, da ben sicuro, e capace Porto decorata, e parimente dalle due Castella, che dal tergo, e per la sinistra la difendono; Benche quest'vltimo sia di gran lunga, non men forte di Presidio, e monitioni, che nobile nella struttura, e vaghezza; Alla cui fronte scorgonsi in poca distanza, l' Isole *Porte*, ò *Prodeno*, & alquanto più sopra per Ponente Garbino, il Promontorio Corifasso. Di qui faremo poi verso Sirocco Leuante tragitto per terra sin' à *Corone*, che piaceuolmente sollazzata dalle fresch'ombre del monte *Themathia*, ò com'altri scriuono, Themathye, & asperfa parimente d'alcuni rami, ò ruscelletti, che dal *Panico*, *Biante*, & altri fiumicelli, smembrati ad arte vi si tramandano, la guarderemo pompeggiante sù quel lungo margine, che si stende per la 4. di Leuante verso Sirocco. Fù ne' primi tempi da Homero, come reca Strabone, detta *Pedasum*: Dopò, *Coronea*: Indi da Pausania, e poi da Stefano, *Epea*: Dal Negri, *Nisi*; e dal Sofiano *Coron*: E fù medesimamente antica Colonia de' Thebani; Ancorche poscia, godendo di maggior libertà, e dilatandosi più largamente nel dominio, ne diuenisse fundatrice di Colonie; Mà molto più celebre, per il famoso Tempio à Gioue, & Apollo dicato, col titolo di *Liberatori d' ogni male*. Resta ella poi da due ricettacoli d'acque del proprio seno soauemente battuta, & adornata in oltre del Porto, si come per altro più che sicuro, così anche d'ogni armata ben capace, ou era costume à Legni *Tripolini*, *Algerini*, *Tunisini*, & altri predatori dell Africa, ritirarsi, in occasione di scorrere l'Ionio, e l'Egeo. Resa pur'honestamente forte dall'antiche sue muraglie, che da' Veneti, in tempo la possedeuano, vennero più ampiamente con altissimi Torrioni accresciute: standole dal di fuori vn'ottimo Borgo detto il nuouo, dal quale resta ella decorosamente in maggior parte circondata, & in cui apparauansi da que' Turchi, pingui, & abbondanti mercati, per ristoro, e prouedimento delle Naui, & ogni altra sorte di Vascelli, anche Christiani. Questa 220. in circa anni già sono, vnitamente con *Modone*, e'l restante di *Morea*, venne da' Macomettani à Veneti tirannicamente sottratta, hauendola con interrotto possesso fin quì successiuamente tenuta suppeditata, che in congiuntura della rotta pace, s'è l' ALTISSIMO degnato di benignamente compartire all' armi vittoriose de' medemi, con vn giusto, e special motiuo, anco la Celeste assistenza di farne più glorioso, e memorabile il riacquisto; Mentre nel mese d' Agosto dell anno decorso, sotto la prudente condotta dell' immortale Capitano Francesco Morosini, di tutta la Christianità propitio, e chiarissimo Sole, dopò vn continuato

Homer. Strab. Paus. Steph. Lac. Negr. &c.

Asse-

Assedio di giorni 48. con poco sangue de' Battezzati, e con indicibil strage, e numerosissima captiuità de' difensori Ottomani, e morte in particolare del loro Pascià *Chalil*, ò *Ealil*, di tutta la Morea Visire, & assoluto Comandante, che dal territorio di *Modone*, con poderoso Esercito, v'era in tutta diligenza, e celerità accorso, cadde nelle forze Christiane, con sicurezza di mai più douersi alienare; Essendo i nostri restati esultanti Trionfatori del Campo, con la presa del General Stendardo, acquisto di molti Cannoni, & altre monitioni da guerra, Bagagli, Vjueri, Padiglioni, e tutto ciò, che suol'andar'in seguito à simili impegni; Oltre le douitiose spoglie, e stimatissime ricchezze, d'oro, argento, gemme, seta, oglio, e moltissime altre diuerse mercantie ritrouate nella Città. Mà frà le più riguardeuoli, che sempre più decorano maggiori le glorie d'essa Republica, si è, come porta il Dottissimo Iacopo Grandi, lucidario importantissimo di molte oscurità de' secoli retroandati, in quel suo eruditissimo Trattato delle risposte letterarie, l'antica Inscrittione caratterizata in vna lapide, frà le vltime ruine del Tortione, ò Baloardo più forte di *Corone*, nel seguente tenore ritrouata.

Grand. opus. lit. c. 144.

HOC OPVS FIERI FECERVNT
MAGNIFICI,
ET CLARISSIMI DOMINI
BERNARDVS DONATO
CASTELLANVS,
ET
LVDOVICVS CONTARENO
CAPITANEVS,
ET PROVISORES CORONI.
M. CCCC. LXIII.

D'indi ci riuolteremo poscia in dietro, & in distanza Occidentale d'intorno à 10; ò 12. miglia per terra, con tutto, che il doppio, d'altri si scriua, mà molto più per mare, ritroueremo *Modone*, Metropoli, e Presidenza de' Sangiacchi, che con ampio, nobil', e decente Porto, non meno d'vna ben forte, e segnalata Rocca, adornata seu giace, sùl'estremo del tergo Occiduo di quel continente, quasi sù le sponde estreme del Cypariſſo, hauendo per la sua destra il Promontorio *Corisasio*, & à sinistra, benche obliquentemente l'altro d'*Acrita*; e da *Pyli*, ò *Nauarino*, non più, che 15. miglia discosta. Fù parimente di prima nominata pure *Pedaso*, mà da Methena figliuola di *Oenoe*, ò com'altri leggono, *Oeneo*, che vi capitò con Diomede in tempo della guerra Troiana, *Methone* detta; indi *Merone*; poscia anco, come *Corone*, *Epea*; da Turchi

chi, secondo Leunclauio, *Mutune*, e dal Sofiano vltimamente *Modon*, Al di cui assedio Filippo di Macedonia vi perdé con colpo di saetta vn' occhio. Ella in quella prima etá, fù da' Lacedemoni, che n'erano Signori, tolta á quei di *Napoli* di Romania, che vi condussero vna loro Colonia; Poscia dopò alcuni secoli, venne prima saccheggiata, & alla fine quasi distrutta, e desolata da popoli illirici, ò Schiauoni, che dolosamente vi trucidarono la maggior parte degli huomini. D' indi á qualche tempo poi, si rifè in tal maniera, che intorno á gli anni 110. del Signore, nell' Imperio di Traiano, in nulla alle altre d'essa Prouincia era inferiore, e seppero que' Cittadini si regolatamente, sotto la potestá del medesimo Imperatore, mantenersi, che dalla cui beneficenza, non poche gratie, amplissimi priuilegij, e diuerse esentioni meritarono d'ottenere, nel vigore de' quali, da per se soli á modo di Gouerno *Aristocratico*, si ressero lo spatio di circa 200. anni, sin' á tanto, ch'il Magno Costantino, di *Roma* trasportò la Sede in *Bizenzio*, á cui conuenne loro poscia obbedire; e di man' in mano, per la serie di quasi 900 anni vennero poi gouernati, si d'alcuni loro proprij Capi, e Despoti, che dall'arbitrio de' medesimi Greci Imperatori; Il Scetro de' quali, essendo poi nell'anno 1202. passato in mano de' Francesi, e Venetiani, e volendo questi terger' affatto que' mari dalle torbide scorrerie de Pirati, che di continuo, e inhumanamente l'infestauano, si ridussero per ciò á *Modone*, e *Corone*, liberando insieme con esse Piazze, anco que' Cittadini dalle violenze d'alcuni Tiranni; non men, che dalle graui estorsioni, vi commetteuano alcuni Gouernatori, destinatiui giá da gl' Imperatori Costantinopolitani; E da quel tempo, essendosene resi padroni, le fortificarono, e prontamente le prouiddero di valeuoli, & opportuni Presidij, possedendole con qualche quiete, se ben' alquanto interrotta, lo spatio di 260. anni, cioè fino á quello del 1464., non ostante, che due anni auanti, per diuersi rispetti, vniti á fieri, & improuisi attacchi de' Macomettani, conueniße a Nicolò Dandolo, che vi gouernaua, d abbandonarle; Benche non per anco da essa Republica, liberamente, e dispoticamente possedute; Onde conoscendosi da questa, la necessitá di difenderle, fù commessa sott' il comando di Bertoldo d'Este, non men famoso, & antiueduto Capitano, che Prencipe di maturo, & isperimentato Consiglio, vna considerabile armata di molte migliaia di fanti, che sopra diuersi Legni, appoggiatti al Sacrosanto segno della CROCE, inalberato sù'l Vessillo generale dell'Esercito, sbarcò in essa Peniśola, e con gran celeritá fù sù la terra, frá li due Golfi Crysseo, e Saronico, oue la *Morea* al continente s'vnisce, inalzata vna marauigliosa muraglia di sei miglia di lunghezza, con 136. Torri, e con l'impiego di 36. milla operarij. E ciò a solo fine di porre qualche più stabil', e possibil freno all'vlteriori scorrerie de' nemici. Mà

Leuncl. Sof.

Sagr. lib. 3. hist. otto.

essen-

essendo il Bertoldo mentre tutt'intento all'vtilissimà reparatione, & espuguation' insieme di *Corintho*, già da Turchi poco prima occupato, e da egli strettamente nel 1463. assediato, mortalmente sotto a quelle mura restato ferito, fù duopo à Bettino da Calcinata in dilui vece nel comando succeduto, per l'auiso, che quel *Beglierbei* con 80. mila cõbattenti, se ne volaua alla sua volta, di non solo lasciar in abbandono *Corintho*, di cui non per anche s'era espugnata la rocca (benche in fatti stesse sù l'estremo) ma vnitamente indifesa, e da banda la sudetta muraglia, fabricataui con indicibil spesa, e trauaglio. Da questa ritirata de' nostri, vnita alla caduta dell Estense nouello Marte (per cui restãdo non meno derelitte le militie, che come tante inutili membra dal loro capo distaccate, anco languide, & esinanite) risorse altretanto insuperbito l'inimico à pregiuditij della Republica, e consecutiuamente di tutt'il nome Battezzato; Che auanzatosi, ancorche non senza sua considerabile strage, fin'à *Napoli* di Romania, e d'indi con disordinate scorerrerie, deuastato i Territorij di *Modone*, e *Corone*, asportandone diuerse, e douitiose represaglie, v'introdusse come per accessorio, le più compatibili, e mai più pratticate calamità. Per ilche speditoui dalla Republica sù 'l più bello dell' Estate dell' anno sudetto 1464, Sigismondo *Malatesta* in qualità di Capitano Generale, con la sustitutione d' Orsato *Giustiniani* alla direttione dell'armata maritima, si portò questi con 32. Galee, & altri legni celeremente in *Morea*, da pertutto ben' accortemente, & in atto di battaglia circondandola, in cui nelle diuerse fattioni de' combattimenti, frà questi, e quelli vi giuocò con vicendeuoli successi più d'vna volta in forse la sorte. Onde cõdottosi il Giustiniano in *Metelin* dell'Arcipelago, disfece virtuosamente nel primo incontro 300. de' nemici, che con tutto lo sforzo, se gli erano audacemente opposti; benche dal stimolo di 2000 Caualli soggiontoui poscia in soccorso, fusse forzato à ritirarsi. E se bene la Città di *Modone* con altri luoghi aiacenti, si manteneße vie più soggetta di fede verso la Veneta potestà, le fù ad ogni modo dal secondo Baiazetto nel 1498. tirãnicemente vsurpata, con deplorabil, e non ordinaria strage de gl infelici habitatori Christiani; Che sorpres all' improuiso da' Nemici con occulte scalate, mentre al porto per l'arriuo del non pensato soccorso, pieni d'allegrezza erano discesi, restarono tutti sacrificati alla violenza del ferro hostile. Et alcuni, che vi tennero saldo il piede, e che arditamente eransi opposti al meglio, cedendo alla fine il valore alla moltitudine, attaccarono per estremo consiglio da per tutto il fuoco ai più forti siti della Città. De' principali vi periron Luiggi Michieli, Gio: Malipieri, & altri sopracomiti, oltre moltitudine indicibile della Ciurma. Gli vltimi ad esser tagliati in pezzi, furon li sempre lodeuoli, e glorioß *Antonio Contarini* Pretore della Città, &

Bonf. Hiß. ott.

Andrea

Andrea Falco, ò com' altri scriuono, *Gio: Falconi Vescouo* di pijssima vita che vestito dell' habito Pontificale, e con la Mitra sù'l capo, non cessò mai d'instancabilmente animar' i Fedeli alla difesa, & à sparger costantemente insieme anco il sangue in seruitio della Cattolica fede, e della Serenissima Republica. Restò la Piazza di *Modone* in vn istesso tempo, espugnata, combusta, demolita, & affatto nelle proprie ruine sepolta. Tal' acquisto rese più gonfia, e superba l'alteriggia de' barbari, mentre dopò questi auuenimenti, portatisi indilatamente sotto Corone, e Protestando à gli assediati difensori ogni più crudele, & inesorabil strage, se alla fortuna, e valor de' vincitori non si fossero prõtemente resi, atterriti quelli dall' inhumani fierezze pratticate in *Modone*, gli consignarono alla fine la Piazza nelle mani, con alcune conditioni, se ben' honeste, sempre però disauantaggiose. Dopo l' accẽnate cadute non vi restò in *Morea* altro, ou' hauesser' essi potuto volger' i disegni, sinche nell'anno 1538. essendo seguita pace frà Turchi, e Veneti, e contentandosi questi di mantenersi l' Isole dell' Ionio, e più di là, l'altre maggiori di *Candia*, e *Cipro*, senz'apprensione d'incorrer' in altri trauagli, hebbero in bene ceder' à quelli le ragioni, con alcuni luoghi in *Morea*, come *Napoli*, *Maluasia*, *Gionio*, & altri, sostenendosi essi poscia il restante con pacifico possesso, à riserua di *Cipro*, e *Candia*, quello nel 1571, e questa nel 1669. perdute, come à loro luoghi.

Vedesi in oltre in Messenia, la Città di *Cypariss*, che Strabone chiamò *Strab.* *Cypariss*ia, si come Homero *Cypariss*os, da cui al vicino Golfo venne anco il nome comunicato, che dal Sofiano vltimamente *Arcadia* fù detta; E perciò parimente *Golfo d'Arcadia*, come nella descrittione delli Golfi habbiamo dimostrato. Ella giace lungo il seno Cyparisso, sù le bocche Occidue del Fiume *Cypariss*eo, posto da Strabone in quel medesimo tratto, e frà il corso del *Neda* alla sua destra Boreale, e l' *Elettra* alla sinistra d'Occidente, che il Laurenbergio chiamò per altro *Amatho*, Hora però più tosto Tugurio sembra, che Città, benche il Theueto, *Archadie* pur chiami *Aliarte*, antica Città di Messenia, sicome il Negri, *Niocastro*, posta all'interior di quell' Occaso in vgual absenza dal *Seta*, che le scorre à destra, e 'l *Minyeo* al Leuante per la sinistra. Altro *Niocastro* mette il Laurenbergio all' Euro Arcado ne' confini dell'Occidental Laconia. Ad Austro Sirocco d' *Aliarte* poi, vedesi in diece stadij di vicinanza, la Città, ò meglio dica, i vestiggi d' *Andania*, ouc tiensi fosse nato *Aristomeno*; siegue più di là *Anficenea*, ò secondo Statio *Anfigenea*, ou'era il Tempio di *Latona*. Nelle sponde meridionali d'esso seno, fuui pure la Città d' *Asine*, che come prossima di *Corone* venne parimente vsurpat' à Veneti, che il Fauolio, e Sofiano chiamarono *Faneromeni*, benche il Negri la faccia diruta, essendoui solo in piedi il Castello da egli *Anchora* nominato; Si come i suoi habitatori,

Laurenb. *Tab. Geog.*

Theu.

Negr.

Strab.

Fauol. *Sof.* *Negr.*

Paus. secondo Pausania, *Driopi*, originarij de'popoli *Asinei* aiacenti al Parnasso; Quantunque il Laurenbergio ascriua Faneromeni dodeci, e più miglia all'vlterior Leuante d'*Asine*, nell'angolo superiore à punto del Capo Gallo. Alla riua più australe del Messeniaco, scorgesi in dodeci occidui stadij dalla foce del *Pamiso*, ò *Pirnaza*, il Castello *Abia*, che se si lascia al mio arbitrio di credere, fosse già, come molti scrissero, in vicinanza di *Thuria*, e *Phere* di Messenia situato, dourei per necessità anco tenere esser quello, che ne'primi tempi dissesi, *Abe*, *Abea*, ò *Aba* posto dal Laurenbergio sù l'estremo della costa Orientale d'esso seno Messeniaco, nell'attinenze dell'Occidental Laconia, ò lato destro del braccio di Maina, & in fronte spitio dell'Isola di *Pesno*, e più giù del Promontorio Messeo, nella cui Prouincia vien da medesimi Atlanti, ma più puntualmente dal Baudrand, in contiguità di *Phere*, e *Leuctro*, (hoggi dal Negri, *Maina*, ò secondo altri *Isteria*, ò pure *Istechia*) anco descritto. E quando ciò non mi veniste lecitamente admesso, replicherei, che potrebbe almeno nel tal caso suffragar all'argomento, non solo la non ordinaria distanza di 400. e più stadij trà *Abea* di Laconia, e'l Pamiso, che ragioneuolmente esclude di gran lunga ogni propinquità trà questa, e *Thuria*, e *Phere* di Messenia, ma l'istessa autorità de'Scrittori, che le stabiliscono in vicinanza d'esso Pamiso, e nella Prouincia di Messenia, e non in Laconia, ou hoggi vedesi *Abea*. Sopra di ciò il dottissimo Grandi Autor classico de'nostri tempi ne fà più diffusamente nel suo opusculo responsiuo di lettere, distinto, e particolar racconto, e con breuità anco il Baudrand. *Abæa oppidum Peloponnesi in Messenia, & in eius ora littorali Pheris proximum.* Onde restami da concludere, ò che *Abia*, di cui si parla, posta vicino la foce del Pamiso, voglia *Abea* denotare, e che il Laurenbergio hauesse intorno à ció preso con sua licenza, qualche suario, vno per l'altro descriuendo, ò che *Thuria*, *Phere*, & *Abea* non conuenissero nella vicinanza, e non hauessero trà di loro prossimità tale, che nel tratto del Pamiso stessero circonuicinalmẽte situate, siconie le due prime, nel recinto medesimo del Pamiso in Messenia vengono dal Sanson pure delineate, tanto più, che *Thuria* sudetta da Homero *Anthea* cognominata, siede sù 'l corso dell'*Aris*, che d'indi à 40. stadij Occidentali, confluisce nel Pamiso, e discosta d'*Abea* di Laconia, 40, e più miglia di camino; Comunque però siasi, & ouũque vada, hò voluto portarne alla publica notitia queste mie breui auertenze, à fine che dalla prudenza, e consiglio di chi legge, possinsi poscia ricauare, quei più degni, più ponderosi, e più confaceuoli riflessi, che stimeransi meglio conuenire. Fù dunque *Abea* ne primi tempi, come porta Pausania, *Ire* chiamata: Da Tolomeo poi *Abea*, & *Abæa*, da Strabone, *Æpea*, e da altri *Thuria*; sì come più in quà dal Moletio, *Chiores*, e dal Sofiano finalmente *Calamata*, & i di cui popoli, come vuol

Laurenb. T. 6.

Atl. p. v. Pelop. Bapdrand.

Grand. opus. stit. f. 153.

Baudr. vol. 1.

Sanf. tel. Geog.

Paus. Tol. Strab. Moiet.

Pliuio

Plinio *Abeatæ*, anche detti, sebene *Calamata* sia in molto d'*Abea* differente; Questa è posta nell' Occidental Laconia, da Venetivltimamente con l'acquisto di 70. varij pezzi d' Artigliarie ricuperata, e poscia, per spogliarne i Mainotti, de' quali ell' era il nido più sicuro, del tutto demolita, come in Laconia più diffusemente insinueremo. *Phere* poi fù Cittá non men famosa per la sua vaghissima struttura, che celebre per le donne di singolar beltà vi nasceuano: Era posta á piè del Monte Taygete sù la costa del Messeniaco, e frà'l corso del Pamiso alla sua destra Occidua, & i confini di Laconia alla sinistra dell' orto; con tutto ch'il Laurenbergio faccia il Monte Taygete á gli vltimi confini più australi d' Arcadia, & al suo guardo Boreale, anco altro col nome di *Taygeta*; si come altro dagli Atlanti in Laconia presso l' Eurota da Plutarco *Amicleo* chiamato, & al cui piè resta Misitra situata; *Phere* dunque vien dal Sofiano detta *Cheramidi*, diuersa però dall' altra del medesimo vocabolo, posta in *Achaia*, dal Negri *S. Giorgio* detta, e d'altra in Argia da Polino, *Carthasia*, e d'altra vltimamente in Macedonia, ò più sanamente, secondo Cicerone, Liuio, Strabone, Pausania, e Baudrand, in *Magnesia* di Thessaglia, dal Nardi, *Fenizar*, e *Ienisar*, *Ieruſat*, e *Sidro* nominata. Ancorche da Leunclauio poi, *Fero*. In Arcadia mettesi parimente da Strabone, per Cittá di qualche grido, anco *Phenea*. Siegue *Thuria*, cosi da Strabone, che Homero, come portano Pausania, & Hermolao, chiamò *Anthea*, *& Epea*: Plinio *Thyrea*, si come altri *Thyrra*, e *Thure*: Tholomeo, *Thurium*, Moletio *Cumestra*, e 'l Negro la fá l'istessa, che *Calamata*. Qualunque però ella hora siasi, la fá il Laurenbergio sedere sott'il corso dell'*Aris*, che d'indi á cinque miglia, mette per Occidẽte nel Pamiso; si come per altri diece dal seno Australe di Messenia discosta; Cõ tutto che alcuni, in seguito di graui autorità d'antichi Scrittori, la faccino piantata sù le sponde del medesimo. Fù questa vna delle particolari Cittá, che d Augusto, come giá motiuassimo di sopra, vennero soggettate á Lacedemoni, per hauer i Thuriani con gli altri popoli di Messenia adherito á Marc' Antonio nella guerra Attica. Hoggi però ad oscuro, e quasi men conosciuto Villaggio ridotta. Alla foce del Pamiso poi scorgesi sù'l margine Messeniaco assiso, il Castello di *Troezene*, che il Negro disse, *Trezina*, e Phletone, *Trizen*: Seben Tolomeo la metta per Cittá mediterranea e non maritima di Messene, Hora però sotto vocabulo di *Manegia* si fá passare.

Plin. Laur. T.G. Atl.p.v. Plutar.de Flum.n. Negr. Polin.lib.2. Cic.de diu. Liu. Strab. Paus. Baudr. Nard.in Liu. Leunel. Strab. Hom. Paus.lib.4. Hermol. Plin. Tolo. lib.3 Molet. Negr. Strab.li. 8. Tucid.li.1. Laur. T. G. Negr. Phlet. Tolom.

LACONIA, quinta Prouincia per ordine di *Morea*, fù giá, secondo Strabone, *Lacedemonia*, e *Messenia Lacedemonia* chiamata da Pausania poi, *Lelegia*, e *Lacedemonia*, dal suo primo Rè Lelege, e dal quarto Lacedemone: Da Seruio, *Oebalia*, da Oebalo di Cynorto figliuolo, che la resse in ottauo luogo: Da Pomponio, *Lacondem*; E da Eustathio,

Strab lib.V. Paus. lib.3. Ser. Pom.Mel. Eust.in Dio.

Argos Achaicum, ch'io penso deriuarli da Argalo primogenito d'Amycla suo 6. Rè: E più in quà corrottamente come porta il Gregora, *Tzaconi* chiamati i Laconi. Hoggi però *Sacania*, ò secondo Leunclauio insieme con l'*Arcadia*, *Tzaconia* comunemente è detta; benche Strabone *Argos Achaicum* chiami la Città d'*Argo* maggiore, com'al suo luoco. Ell'é bagnata da 3. Seni, *Laconico*, *Messenico*, *Argolico*, da doue prende il suo principio, e si stende al lato boreale, e per l'occiduo, in *Arcadia*, e respettinamente in Messenia, si come l'Orientale con l'Argia, e col seno Argolico, dilungandosi poscia per il Monte Valmetis, sin'al capo Malia, e d'indi per l'altro più meridionale di Matapan, cioè capo di *Maina*, detto già Promontorio *Tenaro*, celebre per i marmi Laconici, ou' il *braccio di Maina* hora *Tzaconia* propriamente nominato, viē per Sirocco à terminare. E' questi habitato da gente fiera, rozza, & indomita, chiamati *Mainotti*, non tenendo altra facoltà, che l'Arco, e l'Archibugio, con che si difendono la loro libertà, Nè hauendo per loro habitatione, che Pagliai, Tentorij, e Tugurioli, dispersi, e piantati per lo più frà quella gran Caterua di monti, che li rendono per natura più che sicuri, à riserua d'alcune fortezze poste sì nella parte citeriore dell'*Eurota*, come per le maritime riuiere dell'vlteriore, che per difesa del paese, e per freno de'medesimi, altre sì dell'altrui dominio, e particolarmente Turcico, poco diuoti, restano da questi competente guarnigione presidiate. Frà le quali furonui *Zarnata*, *Calamata*, *Chieleſà*, e *Paſſaud*, che nel mese di Settembre dello scorso anno 1685. all'armi vittoriose de Veneti, che vi si spinsero gradatemēte ad assediarle, à patti di buona guerra, ma più ad indulgente clemenza di que'comādanti, e cō nō poco publico profitto, volōtariamēte nel seguēte ordine si resero. Alle 11. *Zarnata*: Alle 14. *Calamata*: Et alle 24. *Chieleſà*, e *Paſſaud*. La prima è Fortezza eretta da Turchi à fine di sempre domare, & hauere sotto la di loro ditione, e diuotione gl'istessi Mainotti; E per giacer'ella in qualche mediocre altezza sù d'vno di que' Colli, e conuenientemente presidiata, veniua perciò, sicome in fatti stimata la chiaue di tutto quel gran braccio di *Maina*, così per altro quasi affatto inespugnabile. Piantatoui dunque l'assedio, e Protestato à difensori ogni inesorabil sdegno, se non si fossero prontemente rimessi all'arbitrio del Comandante Generale, dopò qualche apprensione, riflettendo quelli al minor male, e per ouuiare medesimamente al peggiore, con i conchiusi patti di franchigia, e per la vita, e per la robba, furono fatti al numero di 600. liberamente vscire, che per maggiormente renderli da qualunque altro insulto sicuri, gli fu aperta, e scortata parimēte la strada sin di là del Fiume *Smeno*, à riserua di quell'*Aga*, loro comandante, che preueneudo al dubbio di non lasciarui miseramente il Capo, hebbe in bene rendersi à Christiani, e fermarsi sù

Greg. Leunc.

la Ga-

là Galera del sopra Comito nobil Angelo Michieli. *Calamata* poi all'apparire dell'armi Venete, lasciato dall' Esercito Turco con tutti li bagagli, e monitioni in abbandono anco il Campo, disperati perciò d' ogn' altro fauor della sorte gli assediati, attaccando il fuocco alle monitioni più considerabili, ferõsi parimente con la fuga, esenti da ogn' altro pericolo; E sorpresa con l'acquisto di 70, e più pezzi di Cannoni frà maggiori, e minori indi la Piazza, fù giudicato per ottimo espediente, e per diuerse altre mature conseguenze, farsi nel tutto demolire, remanẽdoui nel mẽtre moltissimi de' nemici in preda de' vittoriosi insecutori, che in dura schiauitudine frà que' legni inceppati, cõdãnano tuttania ad impotẽza l' assistẽza di Macoma loro fauoloso Protettore. Delle due vltime poi, quella di *Chieleſà*, da altri, *Cieſalà*, e *Ceſala*, sicome *Chieſalà*, e *Celaſà* diuersamẽte nominata, Siede in 12. stadij di meridional distanza dal mare, fortezza per altro picciola, e poco importante, seruendo per l'addietro più per ricouro de' Mainotti, che di difesa nel proprio suo sito, oue disposto ordinatamente l'assedio, non furo per tanto i Turchi altresì negligenti, (intiemoriti forsi dalle precedenti vittorie) in offerirle con le Chiaui, parimente la fortezza coll'acquisto di 58. pezzi di Cannoni, che consignate queste dal Pascià *Aſſar* comandãte entro la Galera del Generale (dalla cui humanità frà gli altri affettuosi segni di dimostratione, alla propria mensa venne egli anco inuitato, & accolto) e dato à suoi Turchi vnito, e gratioso congedo, ne vsciron sotto la promessa fede della libertà, & asporto di bagaglio, al numero di mille, sì come altri 350, voller spontaneamente imbarcarsi sù le naui del nobil' Huomo Pisani, peruenendo con le poche loro facolta poi fin nell' Isoletta de' *Cerui*, che giace in angusto, e negletto giro infronte alla punta Boreale di S. Nicolò di *Cengo*. *Paſſauà* finalmẽte, fù come porta Tolomeo, *Gerenia* anticamente detta, posta da Stefano per Castello di Messenia; Benche da Pausania à confini di Laconia, si come da Plinio sotto nome di *Gerania* nella propria Laconia; E nientemeno dalla dotta penna del Cantelli (la cui saggia opinione hò io in più parti insegnito) alla sinistra Orientale del picciol seno *Calaico*, ou' hoggi proportionatamente vedesi situata, che da Homero, *Henope*, e dal Castaldo, *Sidariso* venne anco chiamata. Hoggi però dal Negro, *Paſſaua*, ò col Baudrand, *Paſoua*, allontanandosi non più, che 30. miglia meridionali da Misitra. Ella dunque è costituita in non molto decente sito, e forsi più per conuenienza, che per necessità da Turchi presidiata; Onde preso dal Veneto Capitan generale, il trionfale possesso di *Chieleſà*, valendosi, in proseguimento delle sue vittorie, vnitemente del beneficio del tempo, fè subito verso di questa inoltrare à volo, va stimatissimo neruo di Militie, in maggior parte Mainotti (alla Veneta fè con giuramẽto riobligati) e visto da que' difensori ben' anche

Tolem. Stef. Paus. lib. 3. Plin.

Cantell. Tab. Geog.

Homer. Castal. Negr. Baudr.

da lungi drizzarsi alla loro volta l'eleuato Vessillo dell'alato Leone, lasciando con la Fortezza, anco i proprij bagagli in abbandono, si fero dagl'imminenti sospetti celeremẽte salui con la fuga. Nel prossimo caduto mese di Marzo poi, venendo di nuouo da que' Barbari tentata la ricuperatione di *Chielesà*, e perciò anche da medesimi tenacemente assediata, & insieme col Cannone, non senza qualche apprensione de' difensori, datosi principio à bersagliarla, ne riportarono parimente in vece di gloria alla fine, danneggiamento assai più del primo notabile. Mentre accorsiui indilatamente con non ordinario corpo d'eletta, & aguerrita soldatesca i Veneti Capitani, dieron sì impetuosamente, e senz'altro indugio sù le trinciere nemiche, che lasciati nel cãpo 6. pezzi di Cannoni di bronzo, e non meno di 400. estinti, riposero con disordinato bisbiglio alla discretione del piede ignominiosemente la loro saluezza; E non contenti di ciò à pieno i Vincitori, fatti altre sì vie più dalla prosperità del successo, coraggiosi, & audaci, & vniti à moltitudine de' medesimi naturali Greci, e Maniotti, per lunga pezza l'inseguirono, e sempre con la di loro peggio, prigionia, & offese di tant'altri feriti; Trà detto Capo di *Matapan* dunque, che nella precedente tauola di Morea và con la lettera M. signato, e quello di Malia, nel P. scorre il seno Laconico, da cui essa Prouincia assunse il nome; Benche modernemente Golfo di *Colochina* venghi detto. Ella fassi da gli Atlanti, in Occidẽtale, & Orientale distinta, situando la prima alla destra dell' Eurota, e le seconda alla sinistra. E poi per altro quasi generalmente fertile, quãtunque pochi de' suoi habitatori poneuansi in que' antichi tempi alla cultura de' campi, per attender anche fin da più molli, e teneri anni, à gli esercitij militari, e per ciò correua di questi vsuale prouerbio; *prima guerreri, che huomini.* In affinità delle radici dell' altissimo Promontorio *Tenaro*, ò capo di Matapan sudetto, v' è poi vna ben cupa, e sotterranea Cauerna, detta di *Tenaro*, per le cui horribili, e profonde imboccature, si diè fauoloso campo di fingerla per vna delle fauci, per cui si potesse all'inferno far passaggio, della quale si racordò medesimamente Seneca *in Hercule furente*; Benche il Bertio pare, che in Argia più tosto, che in Laconia la facci descritta, dicendo esser così appò de gli *Hermioni* stato creduto, la cui Città, non solo da gli Atlanti, ma molto più prima da Tolomeo, Strabone, Tucidide, e Sofiano, vien' in Argia collocata, & oue parimente alla tauola sudetta l'hò fatto anch'io delineare; di che Egli. *Apud Hermionenses crediderunt compendiosum esse ad inferos descensum, id circo defunctis Naulum Charonti dandum non inferebãt.* Le riuiere del quale, come accenna il Giouio, sono altre sì da eleuatissime, e profõde acque tẽpestosemẽte quasi del cõtinuo flagellate; Forsi dal violente moto della corrente di *Sapienza*, che fin'à *Cerigo* sen và di man'in mano viè più incalzando, conforme in Arcipelago diremo;

Strab. lib. 8. Geogr. pr. in Pelop.

Sen. in Herc. fur. Bert. T. G. lib. 2 Argi. Atl. p. v. Tolom. & Strab. Tucid. Sof.

Giou.

Se

Se bene dalla natura vi sia stato poi in qualche modo di duo' honesti porti per suffragio de' legni auenturieri comodamente prouueduto, vno delle *Quaglie*, l'altro di *Maina* detto. Da quì hebber pur origine, il scriuer Laconico, parlare, comporre, e guerreggiare, ch'altro, che breue, e graue il ferir non vuole. Quiui parimente tenne Strabone fossero già 30. Città famose, e più auanti, Cento; E per ciò dalla parola *Hecàto*, che Cento significa, e *Poli* Città, fù medesimamente, come *Creta, Hecatompolin*, ò più elegante *Hecàtochòres* detta. Soggiungendo esser tutte di fieri, e bellicosi popoli state ripiene. Hebber anco questi vna volta in vso d'instituire il Sacrificio di cento Animali per difesa, e salute delle loro Città, che chiamauano *Hecatombas*, così dal numero, sì delle vittime, che de' sacrificanti nominate. Onde Iuuenale. *existunt qui promittant Hecatomben.* Quì fiorì in sommo pregio vn tempo, la Città di *Sparta*, detta altrimenti *Lacedemonia*, dal Nardo, *Zaconia*, e dal Lacio, *Ebada*, hoggi però dal Negro, e Sofiano, *Misitra*. Fù ella, come porta il Doglioni, edificata già dal sopradetto Lelege primo Rè di Laconia; con tutto che Eusebio la faccia da Sparto figliuolo di Foroneo; Così poi chiamata, come piace à gli Atlanti, da Lacedemone di Sparta Marito; oue, *Lacedemon Eurotæ gener & Spartæ maritus, qui Ciuitati, genti, & regioni nomen suum cõmunicauit, & ab vxore suauvrbem spartam & gentem spartanos nominauit*. Pausania poi, con altri vogliono, che Lacedemone non genero, ma figlio d'Eurota fosse, e che non solo dal nome della dicui Moglie, *Sparta* venisse la Città chiamata, ma che ritenesse nel medesimo tempo, anco quello d'esso fundatore, che al parere d'Eusebio, furono coetanei di Giosseppe figliuolo di Giacob, che visse ne gli anni 2250. del Mondo creato, illustrata già con le leggi di Lycurgo, non in iscritto, ma in ammaestramenti formate, nel cui Regno egli ad Eunomo suo fratello succedi, onde Vegetio. *Laconia inter argiuum agrum, & Messeniacum secundum littus extensa, à numero centum Ciuitatum hecantõpolis appellata quarum omnium caput fuit Lacedemon, quæ & Sparta salutaribus olim Lycurgi legibus optime instituta*. Ella, come porta Liuio, mentre confidò nel valore, e petti de' proprij Cittadini, standosene senz'altro riparo di muraglie, fù sempre rispettata, temuta, e venerata da tutte l'altre nationi di Grecia, regendosi superbamente sciolta, & altre tanto altiera ne' trionfi formontando, quanto che ne gli angoli più remoti di quel Leuante haueua collo spauento delle sue armi, anch'il grido formidabilmente disteso; Si come à pena poi recintasi, diuenne bentosto da inuidiosa emulatione, oppressa, soggettata, e fatta serua, e nel progresso del tempo in tutto distatta; Essendoui dalle sue rume, secondo porta Giraldo, stato indistanza di cinque miglia, edificato vn picciolo Villaggio, *Palæochòra* da que' habitatori detto, volendo inferir l'istesso, che *Città vecchia*, ancorche altri alla vulgare,

Strab.

Iun. sat. 12.

Nard. Lac. Negr. Sof. Dogl. Amyci Eur. Eus. Cron. Atl. p. v. in Gest. laced. f. 249.

Paus. lib. 3.

Eus. in Cron.

Plut. in Ly. E vs. Cron. Veget. lib. 3.

Liu.

Grat.

e con errore interpretano, *Vico Vecchio*. Siede intanto *Misitra* nel pro-
Bert. in Geo lib. 11 prio sito di *Sparta*, sotto occidua direttione dell'alto monte Taygetto coll'aspetto al meriggio riuolto, e sù'l medesimo corso dell'*Eurota* hoggi *Vasilopotamo* detto, e niente meno, quasi in vgual'absenza dalli seni *Argolico* dal suo Greco leuante, e 'l *Messeniaco* da Garbino; Che restando in 4. parti diuisa, vien poi da queste medesime à formarsi insieme l'intiero suo commune, e corpo: Vna delle quali, si è la Terra: La seconda il Castello, e l'altre due i Borghi, *Mesokorion*, & *Exokorion* Il Castello, altrimenti da' Greci *Tò-Castron* detto, giace sù d'vn'eminente Cuspide montana, reso altresì forte, non pur di ben costrutta, e più decorosa muraglia, che mai, mà di conueniẽte presidio per la sua propria difesa, e di nõ poche Artigliarie, e simili monitioni ãcora guarnito, per scortare e sufragare vnitamẽte ne' casi d'inuasioni, e simili hostilità, l'istessa Città, e borghi aiacenti, de quali il *Mesokorion*, è quello di mezzo, che tanto à punto il suo nome risuona: l'*Exokorion*, è il Borgo di fuori, da que'habitanti anche *Marãthe* nominato, che dal corso dell'accennato fiume, dall'altre trè parti smembrato, vien poscia per vn Ponte di pietre non vilmente fabricatoui, à nuouemente ricongiungersi; Tutti per altro poi d'ogni necessario prouisti nel resto, e da' barbari parimente con ogni riguardeuole Circospettione tenuti. Fù dunque
Apul. 6. Asi *Misitra* vnita alla Città *d'Argo*, & alcun altre Piazze di Morea, da Theodoro suo Duca, à Veneti venduta, che con ottimi instituti fin l'anno 1463. vi continuaron pacificamente il possesso, che dal secondo Mauhmet li venne tirannicamente frà le altre represaglie vsurpata. Apuleio poi l'annouera per la più nobile Città d'*Achaia*; Il Che, si come pare, che sij in qualche modo fuori del proposito historico, così mi son'io dato à credere, esser ciò potuto auuenire, all'hora quando la Morea tutta sott'il nome d'*Achaia* passaua, conforme sì nella descrittione della medesima *Achaia*, che nel principio d'essa Morea, breuemente accennai, la qual'opinione io stimo, hauesse pure l'istesso Apuleio insegnato senza indagarne vlterior ragione. In quei fioriti, e più lontani secoli poi, quando non pur *Misitra*, mà *Sparta* à punto, e *Lacedemonia* nomauasi, fù ella da Conone Atheniese, e dal suo Collega Epaminonda Thebano, strettissimamente assediata, à segno che la di cui salute à miserabilissimo stato erasi ridotta, se non vi fosse sopragionto in tempo il Re *Agesilao*, che richiamato in quell'occasione fin dell'Asia, tolse di mano à nemici vn più che sicuro trionfo, se bene non lasciassero poi li medesimi di disfarne almeno le campagne, e ritornarsene in *Athene*. Et hauendo d'indi à qualche tempo il sudetto Epaminonda tagliato à pezzi, insieme con l'esercito de Lacedemoni, anco Cleombroto loro Rè, cõbattendo valorosamẽte poi con Agesilao ò *Mantineta*, vi restò alla fine anch'egli priuo di vita, lasciãdo con la saluezza dello scudo, à suoi la vit-

vittoria. Con la morte d'Epaminonda cadde, come estinta la virtù de' Thebani, e parimente degli Athenieſi, eſſendo mancato ſi grand'- Emolo della lor gloria. Appreſſo de' Spartani viddeſi già come diſſi, intieramente appoggiato vn tempo l'Imperio di tutta la Grecia, che con tal' occaſione haueuan fin nell' Aſia valoroſamente inoltrato col terrore del ferro anch' il dominio. E mentre nell'iſteſſo auge di dominare dauan' à tutta l'Attica il guaſto, nè potendo dagli Athenieſi eſſerne per veruna ſtrada, ò preteſto, e per molto, che queſti vi ſi adoprafſero, diſcacciati, *Pecicle* famoſo Capitano, che per anni 40. amminiſtrò il Principato d'eſſa Republica d'*Athene*, con opportuna diuerſione conduſſe la ſua armata ad infeſtare le riuiere de' nemici, i quali venendo in tal maniera dal domeſtico pericolo richiamati, laſciarono, come da banda l'intrapreſo ſdegno contro *Athene*. In cui col ceſſare le armi, vi ſorſero gli ſtudij delle belle lettere. Poco meno di 900. anni prima di queſti auuenimenti, furon' i Lacedemoni con glorioſa fama retti, e gouernati da Agamenone, e Menelao ſuo fratello, e marito d'*Elena* di Tindaro Rè di tutta la Laconia, figlia, per cui ne originò poſcia la guerra, eccidio, incendio, e diſtruttione di tutt'il Regno Troiano. In *Sparta* nacque *Chilonè*, vno de' 7. Saui della Grecia, e parimente *Leonida*, il più famoſo, & aguerrito Duce, ch' haueſſer mai li Spartani hauuto, & il primo, che negli anguſti paſſi di *Thermopole* con 4. milla de' ſuoi combattenti in fauor degli Athenieſi, all'innumerabil' Eſercito di *Xerſe*, à danni della Grecia venuto, virilmente s'oppoſe, con cui per trè giorni continui pugnando, ſempre con indicibil ſtrage de' nemici rimaſe ſuperiore; Al quarto giorno poi, perche s'hebbe dall' Oracolo, che ò il Rè, ò Duce de' Spartani, ò le Città Greche, era neceſſario di cadere, licentiò tutto l'Eſercito, ſoli ſeco 700. de' ſuoi ritenendo, ò come vuole Valerio, 300; à quali dopò hauer' vn lauto, e lieto deſinare apparecchiato, gli diſpoſe con ciò à coraggioſamente morire combattendo. Ond' egli *Ideoque tam alacri animo ſuos ad id prælium quo perituri erant, cohortatus eſt, vt diceret: ſic Prandete commilitones, tamquam apud inferos cænaturi. Mors erat denuntiata. Lacedemonij, perinde ac victoriæ eſſet promiſſa, dicto intrepide paruerunt.* Et il Petrarca ſopra di ciò ne' ſuoi Trionfi.

Leonida, ch' à ſuoi lieto propoſe
Vn duro prandio, vna terribil cena;
E'n poca piazza fè mirabil coſe.

E più diffuſo in quella Canzona.

O' aſpettata in Ciel beata, e bella?

Euui anco in Laconia, la Città d' *Epidauro*, che d'alcuni con error più che manifeſto, ſi fà vn'iſteſſa con l'altra aſcritta in *Argia*, la quale fù pria, ſecondo Strabone, *Limenea* nominata. Poi da Tucidide, Stefano,

Plut. in Ageſ.

Val. max. lib. 3. c. 2. Herod. lib. 2. 5. & 7. Iuſt. lib. 2. Plut. Parall.

Petr. Trion. fam. c. 2. Par. 3.

Strab. Tucid. Steſ.

Paus. lib. 3. fano, e Pausania, *Limera*, *Melissa*, & *Emera*. Indida altri *Monembasia*, hoggi commumemente *Malvasia*, i cui popoli vengon' anche *Epidauri* detti. Ella siede sù le prime sponde dell'Argolico, in vna rupe per la parte di Greco alquanto eleuata, & à modo d'Isoletta da quel continente affatto smembrata, restando, come recinta nel curuo fondo di quella lingua di terra, che dalla sua destra si stende verso Greco Leuante in mare, con cui, per mezzo d'vn lungo, e mobile ponte di legno si riunisce, e si distacca; Ornata poi d'vn ben sicuro, e capace Porto, e d'vna riguardeuole Rocca sù'l vicino suo Colle, oue pria giaceua l'antica Città di *Epidauro*, standole in distanza di 64. stadij per il tergo di Garbino, l'altissimo monte Corifeo, da cui, secondo raconta Polino, riceue egli, oltre la quantità immensa de' legnami, per la fabrica delle Naui, e simili Vasselli, e per altri particolari bisogni, non men opportuni, che comodi, anco non ordinario ristoro, & vtilità ne' giorni estiui, per l'apertura, e communicatione di Fauonio, & altri venti Ponentali vi si introducono, che il Cantelli poi nella sua Tauola Geografica con la più accurata esatezza, che mai, l'hà nel proprio luogo à punto prudentemente, e puntualmente collocato. Riconobbe lungo tempo per suo Prencipe, la Veneta Republica, dalla quale poscia, in contemplatione della pace, fù al secondo Solimano ceduta l'anno 1538. S'absenta per Sirocco dal Capo Malia, lo spatio di 30. miglia, si come per altri 80. boreali dal Scylleo, con tutto, che dal Baudrand soli 65. se ne prescriuano. Altra Città del medesimo nome è posta in *Argia*, col famoso Tempio d'Esculapio; & vn'altra parimente in *Illiria*, che da Pausania, e Strabone fù detta *Limira*, edificata 430. anni dopò la caduta di *Troia*, diruta poi da' Goti, & indi in suo luogo erettaui la Città di *Ragusa*, di cui Lucano.

Polin. lib. 1. civil.

Cantel. Tab. Geog.

Baudr. T. 1.

Plin. Paus. Strab.

Luc. lib. 2. Phars.

Illyris Ionias vergens epidaurus in vndas.

Splendeui pur' hoggi con qualche decoro, il Castello, già Città di *Aphrodites*, che in 5. miglia Occidentali si discosta dal corso dell'Eurota, si come per altri 10. dalla Città di *Sparta*. Sù l'estremo poi del continente Laconico, vedesi per l'Orto, vna picciola Prouincia, *Aphrodisia*, ò come porta Stefano da Tucidide *Aphroditia* detta, che per Occiduo diametro corrisponde in lontananza di circa 30. miglia alla Città di *Sparta*, in cui v'è anco il Castello già Città del medesimo nome *Aphrodisia*, della quale, come piace à Pausania, fosse stato *Enea* il fundatore, meraugliandomi non poco, che l'accuratissimo Baudrand non ne faccia ne' suoi volumi mentione alcuna. Altra consimile mettesi anco dagli Atlanti all Aquilone d'*Arcuaia*. Più al basso poi del suo Austro, scorgesi parimente assiso sù quella spiaggia littorale *Gythio*, già Castello di chiaro grido, & altre volte, secondo Xenofonte, e Polibio, famosissimo Porto di Lacedemoni, che Cicerone chiamò *Gytheum*, e Pausa-

Stef. Tucid. lib. 4. Paus. lib. 3.

Xenof. Polib. lib. 5. Strab. 3. offr.

nia,

nia, *Gethion*: il Negri dal Greco, *Paleopoli*, e'l Gemisto, *Passobas*; si come il Theucto riferisce, *Cythium* dirsi, *Cabo de Pagu*: Hoggi però negletto Casale communemente *Colochina* detto, da doue quel seno la più moderna denominatione hà tratto; Mantenendo tuttauia il suo Porto capace di quantità di Legni, e con vn triangolare Scoglio nel suo frontespitio; Ancorche il Laurenbergio l'ascriua sù la foce dell'Eurota. Polino poi è in parere esser' ella in altri tempi passata sotto vocabolo di *Alea*, e *Bea*, e che da proprij Laconi, dopò la diuisione del Regno d'Alessandro, 300. in circa anni auanti la riparatione di nostra salute, fosse stata iui decorosamente costrutta. Furonui in oltre, *Maderis*, *Canare*, *Amicle*, *Thalame*, *Oenoe*, *Batyle*, *Cyphanta*, *Cardamile*, *Asopo*, *Lerna*, & altre simili Città, tutte vn tempo riguardeuoli, la maggior parte delle quali, in abietti villaggi, & altre quasi al solito essere del nulla hoggi ridotte, non apparendoui, che i nudi, mà ben' illustri segni per testimonio delle loro antiche grandezze. Risplendeui però alquanto frà questi il sopr' apposto Castello di *Batyle*, situato dal Laurenbergio di quà dell' Istmo del Chersoneso *Thylos*, che dal Gerbello, e Bonacciolo venne *Pylo*, e *Batylo* nominato, e per vna delle Città di questa medesima Prouincia annouerato, che anticamente fù anche *Tylus* detto; come poscia più appresso, secondo Strabone da Xilandro, *Oetylo*. Quiui affermano i moderni Marinari (che per l'attinenti contiguità del Promontorio *Tenario* nel suo picciolo Golfetto entro il spatioso, e maggiore di *Colochina* vi s'introducono con i loro legni) esserui non ordinaria abbondanza di vccellami, particolarmẽte Pernici, e Cotorni. Vien questa Prouincia per lungo tratto intersecata dall' *Eurota*, fiume d'ammirabile piacevolezza, detto da Plinio, *Egiodes*, e secondo Plutarco, *Hemero*, e *Marathon*; dal Sofiano, *Basilopotanio*; da altri, *Basilopotamo*, cioè fiume Regio; si come dal Negro, IRIS. Gli Atlanti poi portano poter' esser questi l'istesso, che, *Galeso*, alludendo, com'essi credono, à quel di Statio. *Et Lacædemonij pecuaria culta Galesi*. Le sue più interiori riue, per esser poi non men di Lauri piacevolmente adornate, e per ciò da Poeti ad Apollo sacrate, che di moltitudine di candidi Cigni ripiene, vennero tanto da diuerse penne honorevolmente celebrate, si come egli per ciò ãco dal medesimo Poeta, *Ollifero* chiamato. Onde *Taygetique Falanx, & Olliferi Eurotæ*. Così poi nominato dal figliuolo di Mylo, che fù il 3. Rè de' Lacedemoni; di cui gli Atlanti. *Eurotas Myli filius, fluuio Lacædemona Vrbem præterfluenti nomen fecit, sine masculæ prole, ex hac vita decessit, & vnicam filiam Spartam nomine reliquit, cuius maritus Lacedæmon Iouis filius*. Riceue questi i suoi natali da' monti dell' *Arcadia*, in vicinanza della Selua *Pbetissa*, ò altrimenti *Triuia*, e dopò lungo, & ampio corso, bagnando frà l' altre la Città di *Sparta*, vien'à perdersi in faccia di Sirocco nel Seno Laconico.

Negri Gemis. Theuet. Atl. p. v.

Laurenbet. Tab. Geog. Polin. lib. 6. 2.

Laurenbet. Tab. Geog. Gerbell. Bonacc.

Strab. Xilandr.

Stat. lib. 4.

Plin. Plut. de flum. Sef. Neg. Atl. p. v. Pelop. Stat. lib. 3. Silu. Ouid. lib. 2. amor.

Stat.

Atl. p. v. geß. Lac.

ARGIA

Liu. Tolom. Pomp.Mel. Caſtald.

ARGIA così da Liuio, e Tolomeo chiamata, poi da Pomponio *Argoli*, e da Caſtaldo vltimamente *Sacania*: Hoggi però conforme la Tracia, comunemente *Romania*. Prouincia, ch'in antichità, e ſplendore ſuperò tutte l'altre à ſe vicine, e diſteſe formidabilmente le ſue forze, oltra i confini della Grecia; Et in cui vennero già pure compreſe, *Corintho*, *Sicionia*, & altre Metropoli del Peloponneſo, che poſcia da lei ſmembrate, fiorirò anche à parte nel dominio, e ne'coſtumi. E' poſta dunque al Leuante di quella Peniſola, per lo più nella riuiera di *Nauplia*, hauendo per termini Settentrionali, la *Corinthia*, e parte del *Saronico*: Da Occidente, l' *Arcadia*, e da Oſtro l'Argolico, e parte di *Laconia*. La ſua capitale fù già anticamente *Argo*, da cui tutto quel tratto, era *Argolico* detto: ſi come *Argolicus Sinus*, *Argolici Duces*, & *Argolica regio*, E parimente i dilei naturali, *Argini*: benche *Argini*, veniſſero, al parere di Polino, chiamati, da *Arges*, ò come altri ſcriuono, *Argos* d'Apis figliuolo, vno de ſuoi Rè, ſotto del cui gouerno incominciò la Grecia à valerſi di tutte le ſorti di frutti della terra, & hauer' vnitamente nell'agricoltura i campi, gettandoui poſcia con la di lui morte, i primi fundamenti dell'idolatria, che nella ſua deificatione, coll'honore del Tempio, e de'Sacrificij venne tanto alla cieca, e ſciocchemente per lungo ſpatio venerato. Strabone la nominò poi, *Argos Achaicum*, con cui dic'egli eſſerui ſtata vnita la fortezza di *Lariſſa*; ſicome pria da Homero, ſecondo, ch' eſſo medeſimo Strabone ſcriue, *Polydipſio*; & Euſtathio da Sofocle, *Doricum*, *Hippobotum*, & *Iaſum*: Indi da Pauſania, e Stefano, *Phoronico*, da Phoroneo ſuo primo Rè: Da altri poi, *Egialia*, & *Apia*: Con tutto che Plinio due del medeſimo nome in quel tratto ne annoueri. *Hippio* l' vna, *Dipſio*, l' altra; ſe bene Calepino ſia in opinione, che per diſtinguer' eſſa Città d' *Argo* dalle altre di tal nome, le foſſe ſtato quello d' *Hippio* ſoggionto; ò pure, così da Caualli, che generoſi vi naſceuano, ò meglio, da'campi, per paſcerli molto idonei; ſi come *Dipſio*, dalla penuria dell'acqua, di cui, in eccesſo iui patiuaſi. Altro *Argo*, ſecondo Pauſania, fù in Theſſaglia, *Pelasgico* cognominato: Altro in Arcanania, detto al voler di Strabone, *Amphilochio*, eretto d'Alcmeo, e ſuoi figliuoli, poſto per altro da Plinio, e Baudrand in *Epiro*, nel tratto d'Amfilochia. Altro finalmente in *Puglia*, da Diomede edificato, che pria, anco *Argo hippio* dal nome della laſciata Patria chiamoſſi, ſicome dopò pure, *Argyrippa*, ò ſecondo Polibio, *Argypana*, & all vltimo *Argos*. Teſtifica in oltre Plinio, eſſer la *Theſſaglia* paſſata pure per qualche tempo ſotto il vocabolo d'*Argos Pelaſgico*. Siede Argo sù quaſi il principio del corſo dell'*Inacho* in vna delitioſa, e gioconda pianura, in 80. ſtadij d'vgual diſtanza da *Micene*, che le ſopraſta per la quarta di tramontana verſo Greco; *Dalla Selua di Mincina*, per Sirocco, da *Oenoe*, per Oſtro, e dalla *Palude*

Lernea

Liu. Tolom. Pomp.Mel. Caſtald. Polin. Strab.lib.8 Homo Strab. Euſtath. Sofoc. Pauſ. Stef. Plin. Calep. in Arg. Strab.lib.7. Plin. Baud.T.1. Polib. Plin.lib.4. c.7. Pauſ.lib.2

Lernea per l'Occaso. Fù ella edificata intorno à gli anni del Mondo 2275. da Argo di Phoroneo Nipote; Quegli, che per l'ammirabile prudenze, di cui fù dotato, fauoleggiarono, haueſſe hauuto cent' occhi. Ancorche ad Ouidio altrimenti piaccia; ch' eſſendo à Gioue molto in diletto l'amore d'*IO* figliuola del fiume *Inacho*, e che ſopragiungendoui d'improuiſo Giunone, l' haueſſe, à fin che da lei conoſciuta non foſſe, in Giouenca trasformata, quale concedutale poſcia da eſſo Gioue in dono, la riponeſſe ſotto la direttione, e cuſtodia d'*Argo Cent'occhio*, da cui venendo quella moleſtemente premuta, ſdegnato Gioue, lo faceſſe per Mercurio ammazzare. Queſta Città fù poi da Theodoro Duca di Sparta à Veneti venduta, al dominio de' quali, con la ſolita tirannica violenza, venne poſcia, come portano il Calchondyla, e 'l Baudrand, dal ſecondo Mahumet, inſieme con *Corintho* illecitamente ſuttratta; hauendo d'indi in poi degradato di man'in mano del più bello, e riguardeuole vi era. Notaſi tuttauia però, come pria, la famoſa *Palude Lernea*, ou Hercole anco adulto, con la face, e col ferro trionfò dell' *Hydra*, e dalla quale il fiume *Lerna*, & inſieme l' *Amimonio* fonte ſeparatamente dipendono. Al ſuo Leuante poi, per l'abſenza di quaſi 50. miglia, e non più, che cinque dal più ampio ſeno del Saronico, & altre tanti dal Caſtello d' *Epidauro* d' Argia, trouaſi *Argo minore*, quello, che come s' è detto, Plinio nominò *Dipſio*, diſfatto per lo più da Barbari nell'vltime contingenze di quei paeſi, ſembrando perciò preſentemente non pur Caſtello, mà deſolato, e ſconoſciuto Villaggio. A Tramontana d' Argo maggiore, trouaſi *Micene*, da Lacedemone figliuolo di Semele edificata, Città ſicome glorioſa, che riſplendè in que' ſecoli non men ſuperba, che colma di faſti, così nel valore, e potenza non era à qualunque altra benche illuſtre del Peloponneſo in nulla inferiore, maſſime nel concorrer' à competenza del primato, & oue, come capo del Regno, tenne lungamente la ſede *Agamenone*, la quale, ſe bene, (come ſcriue Strabone) foſſe pria del ſuo tempo ſtata fin dalle radici, da que' d'*Argo*, coll'aiuto de' *Tegeati, e Cleoneſi* rouinata, laſciatoui ſolamente intatto il Tempio di *Giunone*, diece ſtadij da eſſa Città per il camino argiuo diſtante, vedeſi ad ogni modo cõmodamente da' Turchi hoggi habitata, & in qualche mediocre ſtato di reputatione tenuta. Fù da Liuio *Micenica* chiamata, e con altro Caſtello del medeſimo nome, anche ſecondo Papino, *Inachie*, ſicome da Phlegone, *Polyphengon*, benche io dal Greco legga, *Polypheggon*, ò col Sofiano, *Argios Adrianos*, così da *S. Adriano* da que' Chriſtiani Greci, fin quì venerato; Et vltimamente dal Theueto, *Grebigni*: hoggi però, come pare al Negri, *Charia* comunemente nomaſi, i di cui campi, con que' d'Argo vniti, ſtanno tuttauia in ſtretta contiguità per greco, e per leuante alla *Palude Lernea* reſpettiuamente attaccati. D'indi in 4. vlteriori

Ouid. lib. 1. met.

Calch. Baudr.

Diod. Sic.

Plin.

Strab.

Liu lib. 32 Papin. Phlet. Sof. Theu. Negr.

Diod. Lucr. lib. 5. Pharſ. riori miglia più Aquilonari trouaſi la *Selua Nemea*, famoſa per i giuochi Nemei ad honor d'Alcide inſtituiti, in memoria, che quiui il Leone Nemeo vccíſe, ſopraſtandole alquanto più oltra per l'iſteſſo vento il Caſtello del medeſimo nome. Di cui Martiale.

Mart. lib. 1. *Non Marathon taurum, Nemeæ frondoſa Leonem.*

Negr. Ch'hoggi dal Negro diceſi *Triſtena*. In ſeguito poi della quarta di Tramontana verſo Maeſtro ci porteremo à *Cleone*, Città di quell' vltimo angolo d' Argia, così da Strabone, Plinio, e Pauſania nominata, ſi come dal Mela, *Cleona*, e preſentemente, ſecondo il Negri, *San Vaſilo*, poſta in diſtanza di 90. citeriori ſtadij da *Corintho*, e 120. più vlteriori da *Argo*. Benche il Laurenbergio la metta, con ſua pace, fuor di miſura, cioè in mezzo, ad vna egual boreale, & auſtrale lontananza di 160. e più ſtadij dalle ſudette Città, ſi come il Baudrād in 120. dall'vna, e dall' altra. Di lei ſi racordò il Poeta. *Humileſque Cleonæ*. Di quì per 240. ſtadij in dirittura di Greco Leuante, ci condurremo sù i flutti boreali del Saronico, à dar' vn'occhiata all'altro piccolo, mà ben riguardeuole Caſtello di *Cleone*, che per altri 100. ſtadij giace dall'Iſola *Eſena* diſcoſto. Poſcia per Sirocco Leuante in 30. miglia di retta linea ci ſi rappreſenta *Epidauro*, che à diſtintione dell'altra Città di queſto nome poſta in Laconia, viene da Plinio, Tolomeo, Straboue, e Pomponio sù le riue del Saronico aſcritta, che pria fù *Epitauro* nominata, hoggi però, come piace al Negro, *Pigiada*, & al Sofiano, *Cheroniſi*, di cui altro ch'il luogo, con alcune vetuſte reliquie à noſtri tempi non vi ſi ſcorge. Quiui ammiroſſi già con feſtiui applauſi frà que' idolatri, il ſuperbo Tempio d' *Eſculapio*, da cui venne per ciò *Epidaurio* chiamato; Oue vedeuanſi pendenti, quantità indicibile di voti, e tabbelle, ancorche da Liuio, e Pauſania, metteſi eſſo Tempio 5. miglia fuori da eſſa Città diſcoſto, Il ſuo Campo però è tuttauia feraciſſimo di vini d' ogni iſquiſitezza. Sù la foce poi del fiume *Chryſorreo*, per l'inanzi *Bufone*, ſiede per la linea di Tramontana verſo Greco, la Città di *Troezene*, così da Tolomeo, fundata già da Troezene di Pelope figlio, che di preſente *Trezena* ſi dice, & anticamente *Tremezin*, *Saronia*, *Aphroaiſia*, *Apolionia*, & *Anthanim*; Dal Negro venne poi *Damala* chiamata, e da Caſtaldo, *Pleda*, ſi come *Prodena* da altri; ſacra già à Nettuno: e però diſſeſi anco, ſecondo Strabone *Poſſidonia*. Ella non più, che in 4. miglia è dal Golfo d'Engia diſcoſta, ancorche il Baudrand la faccia su le medeſime riue, oue tiene tuttauia il ſuo Porto *Pagon*, ò come ſcriuono gli Atlanti, *Pegon* detto, & in non diſugual diſtanza incontraſi per Euro coll' Iſthmo di quel Cherſoneſo, ou'è il Promontorio Scylleo, ſi come dal Ponente col famoſiſſimo Tempio di *Venere*, che nel mezzo del detto *Chryſorrheo* per la ſiniſtra Orientale, e del *Canatho* alla deſtra per il Ponente, in dolce, & ampia pianura s'ammira. Raconta Polino, che nel Territorio di

Strab. Plin. Paus. Negr.

Baudr. T. 1. Ouid. 6. Met.

Plin. Tolem. Strab. Pomp. Negr. Sof.

Ouid. lib. 7.

Liu. lib. 45. Paus. lib. 2.

Negr.

Strab.

Pol. lib. 2. c. 13.

Trezene

Trezene, non poca quantità d'ottimo, e generoso vino raccoglieuasi, che beuuto dalle donne, specialmente grauide, correua appò d'essi la voce, le facesse di subito abbortire. Altra Città dell'istesso nome, conform' habbiam' in Messenia portato, siede sù le riue australi di quel Seno. All' Ostro poi di *Troezene*, vedesi fin à giorni presenti il Castello, benche quasi del tutto diruto, in vece della Città d' *Hermione*, che giace sù la foce del fiume *Hilico*, che s'incontra nell'Isole di *Pitiussa*, & *Halinsa*, che dal Sofiano vien detto *Castri*, di cui si racordò anco Tucidide, chiara già per il Tempio di Giunone, hoggi però, secondo il Moletio, nomansi quelle sue ruine prouerbialmente *Maria*. Di quì faremo passaggio verso l'estremo più Occidentale d' *Argia*, e nel mezzo à due rami originarij dell' *Inacho*, visiteremo poco dal monte Artemisio d' Arcadia discosto, il Castello d'*Oenoe*, che dal Baudrand in Laconia col nome di *Cidariso*, s'ascriue, e d'indi per il suo Ostro Garbino il Tempio famatissimo di Vencre *Melenide*, ò *Melinnea*, così dalla Città di *Melinna*, che Plinio chiamò *Melanæ*, e Stefano, *Mælena*, edificata da Meleneo figlio di Licaone, posta da Calepino frà *Nerea*, e *Megallopoli*, ancorche da questa, secondo gli Atlanti, più di 20. miglia per Greco si discosta. Al sirocco poi d'esso Tempio, per l'estremo Orientale della giurisdittione *Saccania*, vna delle Prouincie quatripartite di Morea, come s'è già detto, vedesi in absenza di 30. miglia, la Città di *Nauplia*, già *Apobatmos*, tanto da Herodoto, Xenofonte, Strabone, e Tolomeo celebrata, ricco Emporio di tutte quelle contrade, e Metropoli, sì per il suo titolo Arciuescouale, che come Residenza del Prefetto Macomettano; Che sotto benignissimo Cielo, & in non men ferace, che ameno sito, quasi nel mezzo della falda boreale, e non molto eleuata del Promontorio Buporthmos, e frà il monte *Palamide*, e la *Marina* sen giace, distendendosi poscia per il più basso fianco dell' istesso vento, fin dentro l'Isthmo di quel suo Cherſoneso del Thyreates. E per ciò potrebbesi anche in qualche modo, bimare chiamare, per tenere dalla sua destra Occidua, il sudetto Seno, si come per la sinistra Orientale, l' *Argolico*; Hauendo, oltre il suo Porto d'ogni conueniente Armata capace, anco à piè del mentonato monte *Palamide*, vna Fortezza, stimata quasi del tutto inespugnabile. Fù ella prima tolta a' Veneti, indi riacquistata, & alla fine, dopò varij tentatiui del fiero secondo Solimano, insuperbito altresì per i diuersi segnalati progressi prosperamente auuenuteli (come fù quello in particolare nel 1522. dell' Isola di *Rhodi*, e niente meno l' altro più notabile nel 26. seguente, e che à guisa di rapido torrente senz'argini, ò ripari, scorrendo per tutti gli angoli d'Europa, lasciaua viui vestiggi della sua barbara empietà) conuenne nel 1538. in adempimento ancora del contenuto della seguita pace, cederla con tutte le sue attinenze al medesimo. Supera *Nauplia*, anc'à nostri gior-

Sof. Tuc. lib. 2. Molet.

Plin. lib. 4. c. 6. Stef.

Herod. Xenof. Strab. Tolom.

ni,

Paus. nì, in molta grandezza l'antica Città di *Sparta*, per habitarui, oltre i Turchi, 60., e più mila de' suoi Greci. Pausania poi tiene, esser'i suoi primi habitatori stati *Egizij*, che sotto la guida di *Danao* d'Egypto fratello, e poscia Rè degli Argiui, vi si conducessero à soggiogarla, e stabilirla parimente loro Colonia. Erangli vn tempo vicini i mirabili *Bert. lib. 2.* Edificij de' Laberinthi, de' quali osseruansi fin quì le reliquie auanzate. *Sof.* Hoggi dal Sofiano, *Napoli* di *Romania*, e *Napli* vien detta, si come da' suoi nationali, *Anaplia*. In absenza di 6. miglia da questa poi, giace nel Greco delle medesime sponde dell'Argolico, il tenue Territorio *Strab. Paus. Negr.* col suo picciolo Castelletto d' *Asine*, che da Strabone, e Pausania, venne *Hermionica* chiamato, si come più citeriormente poi dal Negri, *Vlcano*, abbondante anco fin' à questi giorni di Quaglie, e Pernici. Fuui pure la Città d' *Ornia*, ò meglio *Ornea*, famosa già, non solo per l'adoratione dauasi al loro Dio nato in *Lampsacco*, Città nella minor *Misia* di *Natolia*, mà per la tanto memorabile battaglia, seguita, come porta Diodoro, frà essi Argiui, e Lacedemoni, di cui per altro hoggi à pena i segni vi si scuoprono; se bene Strabone, & Eustathio, ne annoueraron' altra consimile frà *Corintho*, e *Sicioni*, già fin' à loro tempi di ruta, si come gli Atlanti in oltre pur' vna nella medesima *Corinthia*. Tralascio poi, come superflue, altre Città, e Castelli, non men celebri per le leggi, co' quali regeuansi, che illustri per il valore de' proprij habitatori. Per essa Prouincia striscia poi con varij giri il più volte nominato, e per altro di famato grido, fiume *Inacho*, che per l'inanzi era *Carmanor*, & *Haliacmon* detto: da Eschila, *Argio*; e dal Sofiano, *Planitza*: hoggi però communemente, *Naio*, che scendendo, secondo conchiude Pausania, dal già replicato monte Artemisa, concentra, come dicemmo, nel mezzo de' di lui duo originarij Capi il Castello d'*Oenoe*, bagnando sù'l suo primo impetuoso corso la Città d' *Argos*; Indi incuruandosi per Oltro, e confluendo, come vuol' il Baudrand, coll'*Erasino*, e poi più di là vicin'al Castello di *Poliandria*, coll'altro fiume *Ophes*, deriuante dal monte *Alesio* della detta Arcadia (alle cui radici vien' anche à stare *Mantinea*), scarica finalmente per quel Sirocco nel Seno Thyreates, separando nel cui mentre, come testifica Pomponio, essa regione d' *Argo* dalla *Laconia*, che per ciò ne venne anco *Inachia* chiamata; Benche più asseueran temente habbia, secondo Sardinati, la sua denominatione, da *Inacho* figliuolo di Phoroneo primo Rè d' essi Argiui, che ridusse que' Popoli vagabonbi, edispersi in vn sol Luogo, e Communanza, cingendogli poscia con muri, e stabilendogli con leggi. Altri poi finsero esser stato egli figliuolo dell Oceano, e della Terra, e che regesse la Prouincia d' *Argo* per anni 50. continui, lasciandola poscia in successione à due suoi figliuoli, Iside cioè, e Foroneo; & essendo la prima diuenuta Regina d'Egitto, passasse per ciò all'altro poscia

Pomp. Mel. *Sard. in Greg.* *Proprinom. lect. 2. p. 226.*

l'intiero, & assoluto dominio, che appresso de' di lui posteri, vogliono vi continuasse con interrotta linea, lo spatio di 544. anni; che come portano S. Agostino, Eusebio, & altri Cronisti, incominciasse à regnare l'anno 60. d' Isaach, che fù dell' età del Mondo 2150. In Beotia v'è vn'altro fiume *Inacho*, che gli Atlanti chiamano *Ismeno*, trahendo i suoi dolcissimi humori, secondo Pausania, dal monte del medesimo nome, e sonerandosi poscia, come tenne pure Strabone, soauemente nell' *Acheloo*, di cui si racordò più volte Ouidio; si come del primo, anche Virgilio. Pauſ. lib. 9. S. Agoſt. Euſ. Cron. Atl. 2 v. in Beot. Strab. Ouid. lib. 1. Metam. Virg. lib. 7. AEn.

CORINTHIA. Se ben picciola, pure sopra ogn'altra non men famosa, che celebre Prouincia di tutta la Grecia. Ella è posta trà li Seni Saronico all' Orto, e Cryssèo con parte di Sicionide all'Occaso, separando nella medesima fronte dell' *Isthmo* i suoi confini boreali dagli meridionali di Megaride, e da Austro quelli d' *Argo*, e d' *Arcadia*. Circuiua la sola Città di *Corintho* 40. stadij, situata già quasi nel bel mezzo dell' Isthmo, trà il Saronico, e'l Cryssèo, e frà li duo Porti *Lecheo* all' Occaso, e'l *Scheno*, ò l *Cenchreo* all'Orto, de' quali il primo all'Italia, e restante d' Europa, l'altro all'Asia apparteneua. Onde Tullio. *In angustijs, & faucibus Græciæ posita erat Corinthus*. E per ciò da' Poeti venne anche *Bimare* chiamata, e di questi Horatio. *Aut ephesum bimarisue Corinthi mœnia*. Per l'opportunità de' quali, e per la frequenza de' *Giuochi Isthmij*, crebbe in somma riputatione, e fama appò quasi tutte le Nationi dell'Vniuerso. Celebrauansi questi in vicinanza del sontuoso Tempio di Nettuno, dell'vno, e l' altro mare dominatore nell' Isthmo situato, in mezzo d'vn'ampliſſimo Teatro, e perciò *Isthmij* furon detti, oue, come reca Pausania, era lo stadio di candidissimo marmo costrutto, & alla delitiosa Selua di Pini anco aiacente, dalle cui frondi veniuano i Vincitori poi gloriosamente coronati, de' quali, voglion' Eusebio e Diodoro, ne fosse stato *Theseo* il primario institutore, si come degli *Olympici*, Hercole, ò altri, della maniera, che in Elide se n'è più diffusemente narrato. Fù dunque *Corintho* principio, e chiaue della *Morea*, sedendo alle radici dell' altissimo monte *Acrocorintho*, oue come descriue Strabone, era vn Castello dell'istesso nome, e cinto delle medesime mura d'essa Città, nella cui sommità ammirauasi il vago Tempio di Venere, ed in propinquità eragli il fonte di *Pirene* alle Muse consecrato, del quale racordossi pure Plutarco. *Acrocorinthus vero mons est eximiæ altitudinis, qui ex media isthmo nascitur, & cum custodiam nactus fuerit, obstat terramque illam omnem, quæ intra isthmum continetur, commercio, aditu, militia, mercatura, terra, marique excludit, & dominum vnum omnium constituit, qui loco potiatur*. Fù ella primieramente edificata, secondo Strabone, da Syssifo Latrone d'Eolo figliuolo, nell'auno, come portano, dell' età di Moisè 80., e fù *Corcyra*, ò al parer d'alcuni, *Cerithyra* chiamata; Con tutto, che altri ne faccino *Alete* lottatore figliuolo d'Hippò, fundatore, Pauſ. Euſ. Cron. Diod. lib. 5. Strab lib. 8 Plut. Strab.

Vell. Pater. ascriuendolo Coetaneo di Cecrope Rè degli Athenieſi, ſopra de' quali ei
Plin. lib. 7. c. 56. tenne l' imperio 50, e più anni, erigendoui il Caſtello di *Cecropia*, che
poſcia, come porta Plinio, fù quello della medeſima *Athene*, & al punto quando il Paeſe di Theſſaglia ſtié in pericolo di brugiarſi per il gran
Hort. glor. 2. calore dei raggi del Sole, d' onde nacque la fauola dei Caualli Solari retti da Fetonte; ſuccedendo ciò, come porta Hortenſio, nel tempo della liberatione del popol' hebreo dalla ſeruitù d' Egitto, che come
Torſel. lib. 1. Baudr. calcola il Torſellino, correuano gli anni 2400. da Adamo, e circa li 1800. dal Diluuio Vniuerſale. Ancorche appreſſo il Baudrand diſcordemẽte ſcriuaſi il tempo del ſudetto *Alete*, negli anni cioè 3066. del Mondo
Munſt. lib. 4. c. 39. Heraclid. creato. Venne poi parimente chiamata *Acuta*, indi da Heraclide *Ephyra*, così dalla figliuola di Mirmece, e moglie di Epimetheo, col cui nome reſtò dall'onde quaſi del tutto diſfatta, & abſorta. Se bene gli Atlãti aſcriuano *Ephyre*, per vna delle Città d' *Arcadia*; Et eſſendo dopò
Atl. vol. 2. in Pel. Suid. Polin. lib. 1. da Corinthio di Marathone, ò ſecondo Suida, di Pelope, ò al parer d'altri di Oreſte, ò pure di Gioue, e di Epipeo figliuolo, ſtata col nome di *Corintho* riſtaurata, incominciò di nuouo à ſolleuar' il capo, e farſi più larga con maggior gloria di prima la ſtrada. Non mancandole in queſto mentre altri attributi di vocaboli, ſecondo le contingenze delle
Polin. Stef. Pompilio, Molet, Sof. Apoll. ſue fortune, come di *Heliopoli*, cioè Città del Sole, per il gran calore vi dominaua, e tuttauia vi regna; Poſcia, come piace à Stefano, *Epope*, d'indi *Pago*, & alla fine da Pompilio *Acrochorintho*, da Moletio *Coranto*, e dal Sofiano di nuouo *Corintho*. Ancorche Apollodoro ne faccia nella Grecia più d'vn'altra Città di queſto medeſimo nome, vna cioè in *Theſſaglia*, altra in *Epiro*, & altra in *Elide*. Fù parimente Emporio famoſiſſimo di tutto quel gran tratto, e di clima sì temperato, e ſoaue, che
Cic. in l. man. Plut. in Ale. Cicerone per la legge Manilia, la riputò ſplendore di tutta la Grecia, e di cui Plutarco ſcriue, eſſer ſtata frà le prime la prima, eguagliandola ſolamente ad *Athene*, e *Lacedemonia*. E ciò sì per le ricchezze, erano in que' ſuoi Tempij, & appò de' particolari, che per la loro generoſa maniera nel guerreggiare, e tanto amici della libertà, che voller più toſto eſſer' in diuerſe fiate lacerati, & alla fine diſtrutti da' Romani, ch'all'eſempio delle contigue regioni, darſi per vinti, e ſoggiogati. E de fatto erano i Corinthij aſceſi in tant' altezza di ſuperbia, chè non ſolo hebber più d'vna volta à ſcherno gli ordini della medeſima Trionfante
Strab. lib. 8. Republica, mà reſtorono d'alcuni d'eſſi, anco violati, & ignominioſamente percoſſi i propri Ambaſciatori di quella; E però dice Giuſtino, eſſerui ſtato ſpedito L. Mummio, acciò, e de' Corinthij, e degli A-
Giuſt. debell. ext. lib. 33. 84. chei ſpezzaſſe diſpietatemente l' orgoglio. *Quare commoti Patres, cum etiam antea creſcentem in dies vrbis potentiam ſuſpectam haberẽt, bellum illi inferendum conſueuerunt. Miſſus itaque in Graciam L. Mummius, Corinthum obſedit, tandemque captam incendit ſoloque aquauit.* Onde aſſediata, e po-

co

co dopò à viua forza del tutto espugnata essa Città, attaccatoui rigorosamente il fuoco con indicibil quantità d'oglio, pece, resina, solfo, e simili materie combustibili, restò si come quasi affatto incenerita, dopò 952. anni della sua fundatione, così gl'Idoli, & altre Statue d'oro, d'argento, di rame, & altri inferiori, ò misti metalli, ch'abbondantemente vi erano, fusi, insieme liquati, & in vn medesimo corpo amniassati, che poscia d'ordine de'stessi Romani, fatto prima in pezzi, fù à Roma trasportato; di cui vedonsi tuttauia diuersissime nobili strutture. Plinio raconta, che da questo rame faceuansi vasi più dell'oro, e dell'istesso argento tenuti in preggio. *Vasa enim Corinthiacho ære constructa, tanto in præcium olim habita fuerunt, vt sæpe argenti, aurique existimationem excederent.* E poi soggiunge. *Æris autem Corinthi non naturalis, sed artificio erat quæsita nobilitas, auro, argentoque æri permixto; Hæc autem metallorum commistio casu primum adinuenta, confusis ex Corinthi incendio metallis;* De'quali vasi, e di quanta stima, e valore fossero in quel tempo, facendone anco Suetonio nella vita di Tiberio mentione, dice. *Corinthiorum vasorum pretia in immensum exarsisse, tresque mullos 30. millibus nummum veniisse, grauiter conquestus, adhibendum supellectili modum censuit.* Ad vn Filosofo frà gli altri, porta Polino, hauer que' Cittadini consecrato 300. statue metalliche, cioè 12. d'oro, altre 12. in argento, e'l restante di rame, e bronzo. Delle ricchezze quindi poscia trasportate, se ne riempì non pur Roma, mà quasi tutta l'Italia, à sola riserua della casa d'esso L. Mummio, che come tanto della pouertà amatore, poco, ò nulla curò dell'altrui sostanze. Da Cesare poi fù stabilita Colonia, di cui anco Plutarco. *Ad conciliandum etiam sibi militum animos, quasdam deduxit Colonias, ex quibus clarissime sunt Charthago, atque Corinthus. Hisce duabus obtigit vrbibus, vt cum superioribus annis simul in potestatem venissent, eodem etiam tunc restituerentur tempore.* Portando in seguito di che, anco Honufrio, vna medaglia di Cesare, con l'inscrittione. COLONIA IVLIA CORINTHVS. Era poi in Corintho, oltre l'accennato di sopra, altro famatissimo Tempio di Venere, in cui del continuo soggiornauano mille, e più meretrici, alle sodisfattioni de'passaggieri, e cómodi de'forastieri apparecchiate, e frà queste, la famosa *Thaide* Alessandrina, ch'in *Attica*, e poi in *Corintho* dishonestò tutta la giouentù di quel tempo, che fù tanto da Menandro Comico, e Poeta Greco, celebrata, che le attribuirono l'epitheto di *Menandra*, di cui Propertio. *Turba Menandra fuerat, nec Thaidos olim tanta;* Ella non mai trattaua con meno prezzo d'vn talento; Onde il prouerbio. *Non omnibus datum est adire Corinthum.* Negli anni poi del Mondo 3818., e dell'edificatione di Roma 608., soggiunge il Commentatore di Giustino, che guerreggiando Filippo figliuolo di Demetrio (che per antonomasia era vociferato l'espugnatore delle Città) co' Romani, vi fosse stato spedito L.

Plin. lib. 34. c. 2.

Suet. lib. 3. c. 34.

Polin. lib. 1. in prine.

Plu. in Cæs.

Honuf.

Menand.

Propert.

Giust. bell. exter. li. 33.

Mummio Consolo, solo per castigare i Corinthij, che vniti al Macedone s'eran' a' danni d'essa Republica collegati, e che da tal fine si mouessero à farla poscia rouinare, giacendo così desolata fin quasi al tempo d' Augusto, che venne ripiantata, come portano per antica tradition i Greci, di quà dall'isthmo, ou'hoggi si vede. Quiui seminarono la fede di Giesù Christo i glorioſi Apostoli Pietro, e Paolo, come lo testifica Dionigio di lei Vescouo, che vi resse l'anno della salute 166., & à quali il medesimo Paolo scrisse due delle sue Epistole. Hoggi però è quasi anco distrutta, e non più *Corintho*, mà *Germen*, si come da' Turchi *Germe*, e *Gereme*, secondo Leunclauio, vien communemente nominata. Fù ella altre volte da' Veneti per concessione di que' *Despoti*, per qualche lungo tempo posseduta; Ancorche poscia dal secondo Mahumet li fosse nell'anno 1458. stata irragioneuolmente vsurpata. Del suo stretto, ò *Isthmo* poi, parte alla Giurisdittione di *Megaride*, e parte à *Corinthia* ne spettaua; E fù quello, che per tagliarlo, & vnire li duo Golfi Saronico, e Cryssco, e fare, che la Morea in Isola restasse, diede tanto che pensare prima ad Alessandro, e poscia à Demetrio, benche appresso più accaloratamente à Cesare, che come portano Suetonio, e Plutarco, ve ne intrapresc con più che ordinaria diligenza il maneggio. *Medio etiam expeditionis tempore Corinthiacum fodere isthmum enitebatur*. Indi à Caligola, del quale l'istesso Suetonio. *Sed ante omnia isthmum in Achaia perfodere: miseratque iam ad dementiendum opus primipilarem*. Il cui esempio, volendo pure di li à poco Nerone imitare, vi adoprò tutto lo sforzo maggiore, per ottenerne l'intento. *In Achaia isthmum perfodere aggressus, prætorianos pro concione ad incohandum opus cohortatus est: tubaque signo dato, primus rastello humum effodit, & corbulæ congestum humeris extulit*. Et oltre di questi finalmente altri nel tempo d' Adriano Imperatore, si come poscia anco Herode Attico, Michaele, Emanuel', e tant'altri, e tanti più modernamente ne' secoli più freschi vi s'affatigarono per ridurlo ad effetto, e tutti in darno. Resultandone la difficoltà, per quanto dal poco antichemente operatoui si scorge, dall' indiuisibile quantità di Scogli, e sodissima, non men che lunga, e doppia vnione di Macigni, che v'appaiono tuttauia inuiscerati, per cui, credesi, restasse forsi dalla natura (non vana per altro operatrice) à gli oltraggi dell'onde, e del tempo così tenace, e costantemente esposto. Benche dal mio debole, e cieco intendimento conuenga in meglio, e più accertato confessarsi, non haueru' assentito la volontà dell'Altissimo, che come vna dell' ammirabili strutture della sua destra regolatrice, non douesse dalla corta antiuedenza dell'huomo venir poscia, ò più oltre esaminata, ò più sottilmente in qualche modo corretta. Egli dunque non è più largo, che 42. stadij, benche altri lo faccino di 48; e perciò *Hessamiglio* ne' nostri tempi, si come *Diolcos* per l'inanzi, porta

Hermolao,

Leuncl.

Suet. in Cæs. c. 44. Plut. in Cæs. Suet. in Calig. c. 21.

Suet. in Ner. c. 19.

Hermolao, esser stato detto; E *Diolcos* parimente Hesychio da Strabone; E pure con si tenue, & angusto spatio, tiene in se stessi disuniti i duo sì celebri Golfi; di cui Plutarco. *Isthmus enim duo maria diuidens, nostram cum illo loco terram coniungit, & continet.* Che se per altro fosse il taglio sudetto riuscito, non ordinario cõmodo, nè minor profitto à Marinari apportato haurebbe, per più ageuolmente tragittar' i loro legni alle citeriori regioni dalle parti di quel Leuante, doue hora conuien circuire quasi per intiero la sudetta Penisola, che non importa meno di 500; e più miglia. All'estremo dell' Isthmo verso Beotia, siede poi sù le sponde del Saronico per Leuante, la Città di *Cromyon*, così da Ouidio; si come *Crommyon*, e *Crommyon* anco, secondo Pausania, & altri, col suo Campo abbondantissimo di cepolle, dalla moltitudine delle quali hà ella tratta la denominatione, e però da Diodoro, Tucidide, & altri Autori posta nel Territorio Corinthiaco. In Corintho hebbe i natali Piriandro, vno de' sette Saui della Grecia, & oltre d' essa Città, non v'era in tutta la Prouincia altro luogo di conto, ò fama, degno più che tanto di memoria.

Hermol. Hesyc. Strab. Plut. in Arat. Vit. Ouid. Paus. Diod. lib. 12. Tucid. lib. 4. Paus. lib. 2. Strab. lib. 8.

ARCADIA chiudẽdo intãto cõ questa alla fine il discorso della *Morea*, hauremo poi più largo campo d'vlteriormente proseguire ciò, che all' Arcipelago appartiene. E' Situata dunque nel bel mezzo d'essa regione, attaccata per tutt' i lati con le altre Prouincie à riserua della *Corinthia*, che coll' intermezzo del tratto Sicionio, vna dall' altra, rendesi alienata, e senz' attinenza veruna alle parti del Mare, da cui resta nel tutto rimota; Hauendo dall' Oriente per suoi terminanti confini, parte di *Laconia*, e parte d' *Argia*: Dall Occaso, e Meriggio, gli *Elidi*, e *Messeni*, e da Settentrione, l' *Achaia*, e parte di *Sicionide*. Fù *Arcadia* chiamata, da *Arcado* figliuolo di Gioue, e Calisto figlia di Lycaone Rè della medesima; Si come da egli, anco prima *Lycaonia* detta; Ma più auanti *Pelasgia* dal Pelasgo di lui Padre, il primo, che sopra di questi popoli hauesse nome di Rè conseguito, huomo per altro sapientissimo, e giusto, che intorno al 18. secolo del Mondo creato, seppe, come portano Homero, & Hortensio, à più polita, e più decente vita que' popoli ridurre, prouedendoli nell' istesso tempo delle capanne, tentorij, e simili cõmodi rustical, à fin che dall' importunità delle staggioni, rimanessero in ogni cuento riparati, e difesi. Poscia, secondo Plinio, *Pelasgim*; E parimente da Eustathio, Stefano, & altri antichi, e graui autori, *Azenis*, *Azania*, *Gigantis*, *Pania*, e *Parrhasia*, con tutto che di presente da' stessi nationali d'vn comune vocabolo con la Laconia *Tzaconia* cognominata; si come i suoi popoli poi da Herodoto, come riferisce Camerario ne suoi comentarij Homerici, *Azanes*, & *Palemphagos*, e più citeriormente da Tullio, Apollonio, Stefano, e Seruio, *Arcadi Proseleni*, da Hesychio *Cortinios*, & vltimamente da Dionisio, *Apiadeni*,

Homer. Hort. Plin. Eustach. Stef. Herod. Camer. Chem. Cic. Apollon. Stef. Seru. Dionis. Hesych.

Steſ. de ter. cicon. che poſcia, sì dal medeſimo, che da Stefano, vennero in trè Claſſi frà eſſi diuiſi: *Parrhaſij*, *Azani*, e *Trapezuntij*: *Parrhaſij* nomaronſi gli habitatori di quel tratto, ch'alla ſelua, e Monte *Parrhaſio* era piu aiacéte: *Azani*, gli altri, che da *Azan* Padre di *Clitore*, ò meglio coll' accennato Stefano, da *Arcadia* Donna di nome, e valore ſegnalata, *Azano* poi detta, deriuarono; di cui anco Statio

Stat. *Venit, & idæis vlulatibus æmulus Azan.*

Calep: ò con Calepino da *Azan* monte della medeſima Prouincia à *Cibele* Madre de gli Dei ſacrato, da cui, voller' anche molti, venir la regione à ſe contigua *Azania* nominata. *Trapezuntij* poi i popoli di *Trapezunte* Città già da *Trapezeo*, vno de figliuoli del mentouato Licaone edificata, che occupando il reſto d'eſſa Prouincia conueniuano poi nelle habitationi, benche ſeperate, e lontane, anco indiſtintemente ne' coſtumi, e nelle leggi. Reſta ella in tanto intercluſa à moltiſſimi monti, contandoſene per il ſuo territorio oltra di 76; per i quali rendeſi alquanto più delle altre aſpra, & odioſa: I maggiori però ſono l'Oronio, ò meglio l'Aleſio, e l'Oſtralina, da Leuante, e 'l Folore, ò Foloe da Ponente, da Tramontana il Stinfali, e il Verma, ò con altri il Thaygete dal Meriggio. Tra queſti dunque, e 'l Polo, ò Piolo erano ſituate le ſue Città, e Caſtelli più conſiderabili, che ſin' al numero di 30, vengono da Plinio co' proprij nomi deſcritte, ancorche per l'inanzi eccedeſſero in quantità di molto. Trà le più celebri però hebber'il primato *Tegea*, *Stinfali*, *e Lilea*, che traſſero la denominatione da' ſteſſi monti à loro vicini. Gli altri ſono il *Lyceo*, *l'Herimanto*, *il Parthenio*, *Sicopo*, *Menalo*, *Artemiſio*, *Cyllene*, *e Nonacris*, al cui piè v'è vn fonte, e più nel ſopra, vn Caſtello pure del medeſimo nome. Il ſudetto monte *Lyceo* poi, già da gli Arcadi à *Pan* Dio de' paſtori ſollenemente dicato,

Plin. Vib. Virg. Paus. lib. 8. Ouid. lib. 1. met. fù ſecondo Vibio, Virgilio, e Pauſania, anco *Olympo* prima, e poſcia da que' habitatori, *Sacro* chiamato, ſicome d'altri *Arcadogiogo*; vna parte del quale *Ceraufio* pure ſi diſſe, & alla cui coſta più Occidentale, eraui maeſtoſamente poſto il Tempio di *Fauno bicorno*, ad honor del quale i giuochi *Lycei*, da noi *Lupercali* chiamati, parimenti que' popoli

Ouid lib. 2. faſt. con ſacrate pompe inſtituirono, di che il Poeta

Quid vetat arcadico dictos à monte lupercos?
Faunus in Arcadia Templa lycæus habet.

Pauſ. Polin. lib. 1. In eſſo vuole l'iſteſſo Pauſania, e ſeco in ordine anche Polino vnito, eſſerui ſtato ſerbato, & educato *Gione*, come nella noſtra *Candia*, più in particolare ſe ne diſcorre. E' queſti nella regione *Parrhaſia* quaſi nel mezzo della Peniſola ſituato, però più verſ l'Oſtro, & Occaſo tendente, hauendo in ſua contiguità da Garbino la Selua *Parrhaſia*, & in conſimil diſtanza dal tergo occiduo, anco l'*Alfeo*. Il Cyllene credeſi poſcia il più alto ſopra tutti gli altri monti d'Arcadia, così da Cylleno d'

Elato

Elato, ò con Hesiodo d'Eliate figliuolo, oue á nostri tempi più che in altri trouansi quasi per l'intiero corso dell'anno candidi, & agilissimi Vccelli da alcuni *Merli*, da altri *Passari sigonij* tenuti, che secondo portano que' habitatori, e da Pausania medesimamente riferito, si soauemẽte nella primauera in particolare co'loro canti assordano dolcemente que' contorni, che pare cosa da non crederssi. E questi secondo piace á Festo, e Strabone di piramidale, e ben'acuta forma, & oue *Maia* restò di *Gioue* grauida, che á suo tẽpo ne diè poscia fuori Mercurio, onde Virgilio

Vobis Mercurius pater est, quem candida Maia
Cyllenes gelido conceptum in vertice fudit.

e perciò ne venne esso Mercurio *Cillenio* anche chiamato, di cui Lucano

motuque celer Cyllenius haret.

e parimente Tullio. *cedit clara fides Cyllenia.* Da esso medesimo monte fù alla Città di *Cyllene* á se propinqua il nome attribuito, della quale si racordarono Aristotile, & Eustathio, e niente meno appò di Pomponio *Cyllenio*, si lege, che di presente vn mediocre villaggio á pena sẽbra, differente però dall'altra dell' istesso nome posta in *Elide*, ch'hoggi vogliou esser *Chiarenza* nominata. Dal monte *Artemisio*, trahe poi i suoi copiosi, e ricchi natali, l'*Inacho* notissimo, & altroue mentouato Fiume, però non com'erroneamẽte affermò Polino dall' istesso fonte, che il *Ladoneo*, oue restò da *Hercole*, secondo riferisce Apollodoro, la veloce Cerua con le corna d'oro, nel corso superata, & estinta. Benche Diodoro Siculo, & altri seco lo faccino nel *Menalo* vno de'più alti monti d'essa Pronincia á confini Orientali d'Argia, che Mela, e Vibio sequestre chiamarono *Menalio*, sicome *Menalo* Liuio. Posto dal Baudrãd in vicinanza di *Tegea*, & oue dal Cantelli appare vniformemente delineato, ancorche il Laurenbergio poi molto diuersamente, si i *Campi Menalij*, che l'istesso monte ascriua, costituendo anco da questo, l'origine all'*Eurota*, pingue per altro di nobilissimi Pini; Così da Menalo di Licaone figliuolo, come poeticamente, e più á minuto annotò Scoliaste Theocrita, e di cui Virgilio. *Menalus, argutumque nemus*, giacendole parimente á canto, il Castello *Menalo* dall'accennato figliuolo di Licaone costrutto, che da Strabone *Mænalus*, e dall'istesso Virgilio, *Mænala* venne nell'istesso tempo detto. Hebber poi gli Arcadi opinione, d'esser i più antichi popoli di tutta la Grecia, come quelli, che dal gran Diluuio di Decualione, e Pirra, che succedè negli anni del Mondo 2438. restassero sù l'altezze de'loro monti serbati, che altri poi mal fundatamente, com'io stimo, scriuono sù quello di Parnasso, posto da Plinio. e Strabone in *Phocide*, della qual'egli *exigua Graeciæ regio sinui Crysseo adiacens delphico Oraculo, & Helicone Parnassoque montibus inclyta*. Et in non minor errore incorser'appò de'medesimi Greci, vantandosi, hauer'essi tratta l'origine auanti la creatione della Luna. E'

Hesio. Teog.
Paus.
Pos. Strab.
Virg. lib. 8. Æn.
Lin. lib. 1. Pharf. Cic. in Arat.
Arist. in admir. Est. cat. nau.
Pomp. Mel.
Polin lib. 2.
Apoll. lib. 2
Diod. Mel. Vib seq. Lin. Band. Cantell. Laurenb.
Scol. Theoc. Virg. 2. 10. Ecl.
Strab.
Plin. lib. 4. c. 5. Strab. lib. 8. & 9.

poi l'*Arcadia* irrigata da moltissimi fiumi, e de' maggiori di tutte quelle contrade, de' quali i più famosi sono, il *Crati*, *Ladoneo*, *Mallo*, *Tifoo*, *Eurota*, *Psofis*, *Antinio*, *Erasino*, *Inacho*, *Herimanto*, *Alfeo*, & altri, per li quali rendensi alcune di quelle valli, non men feraci, che amene. Vib. se ben Vibio vi constituisca frà i maggiori, e di grido più segnalati, anco il Fiume Taygete, facendolo con rapido corso strisciar le campagne frà l'Alfeo, e 'l Stinfali, di cui diè parimente notitia Plutarco in Plut. in Apophth. *Apophthegmatibus* in *Lycurgo*. I dilei nationali sono poi assiduamente dediti all' agricoltura, & al trafico, e negotio de gli armenti; si come altresì di costumi fieri, e belluini, massime odiosi verso de' Messeni, per le pretese attinenze del Mare australe á loro più propinquo. La prima delle sudette sue più cospicue Città, fù *Tegea*, così dalla seconda figliuola di Lycaone, da Strabone *Tenea*, e più in quà dal Negri, Laconico, Strab. Neg. Laon. e Calcondylo *Muchle*; Ella giace alle frontiere d'Argia in vna vaga, Calchen. e mediocremente fertile pianura, da vn ramo dell' *Eurota* dolcemente asperfa; sicome dal lato boreale in prossima affinità anco del *Ladon*; e per l'aduersa sua positura medesimamente poi dal *Nonacris*, dalla bontà, e piaceuolezza di quel clima parimente accompagnata, e perciò anco da per tutto, con continuata frequenza de negotianti Turchi, molto ben'habitata. Scorgeasi pur quiui il più famoso, il più preggiato e più sontuoso Tempio di tutta la *Morea*, alla Dea *Minerua* dicato, ou' il di lei simulacro per mano di *Copa* inciso era tanto scioccamente tenuto in veneratione, in cui come riferisce vnito al Doglioni, anco Polino, contauansi 444. colõne di marmo dorico, nobilmente lauorate, oltre altre diuerse eccellentissime pitture, e trà queste la Caccia del Cinghiale Calidonio, che d'ordine d'Augusto (se piena fede all' accennato Doglioni prestar debbiamo) nel tempo, ch' eidi Mecenate restò vincitore, fù de' suoi più notabili ornamenti, e statue nel tutto fatto spogliare, e d' indi á Roma tradurre; E ciò per esser stati i *Tegei* con tutti gli *Arcadi* vniti, á riserua de' soli *Mantinesi*, al suo nemico fautori. Eranni in oltre ne' mercati, e luoghi publichi alcune Colonne in piedi, sopra delle quali regeuansi le Statue d' *Aristane*, di *Crejo*, di *Tirmide*, e di *Pirro*, stimati già per i loro più ben' affetti Legislatori, & Instituttori de' Statuti del Paese. E niente meno scorgeuasi in altro marmo finissimo intagliata, la figura di Marte, che per esser stato da *Marpesia* coraggiosa vedoua Tegeata, con molt' altro seguito donnesco, creduto loro Protettore nella vittoria contro *Carilao* Rè de' Lacedemoni ottenuta, sacrificando per ciò poscia á *Marte*, lo chiamassero *Gineceo*, Plin. cioè femineo. Siegue *Stinfali*, da Plinio *Stymphalum*: hora dal Negro Negr. Pinet. *Loganico*, e dal Pineto *Vulsi*; si come *Zaracho*, e *Stymphalo* pur il fiume, che Gemist Plin. trahendo, col Gemisto, dalla palude dell'istesso nome l'vscita, viene poscia nel suo lungo corso á mutarlo, risorgendo, al parer di Plinio,

Degl. Polin. lib. 1. c. x. Degl. anf. Eur. f. 1153.

per

per la Prouincia d' *Argia*, in *Erasino*, ò *Rasino*, mettendo alla fine, secondo dimostra il Baudrand, entro l' *Inacho*, e con esso vnito poi nel *Thyreates*; di cui Ouidio. *Testes Stymphalides vndæ*. Ella è hoggi in due parti distinta, vecchia, cioè, e nouua, per esser stata da quella à questa, indi rapportata, sì perche in luogo molto basso, & acquoso ritrouauasi situata, sì pure, che dalla grand'abbondanza di quell'acque, cagionauasi, che l'aria continuisse pernicios effetti à que habitatori conferiua. Quì tiensi morisse Terentio Poeta, e raro Scrittor di Comedie. Cõmunicaua questa Città, oltre al fonte, palude, e fiume, anco al monte, e campagna à se prossima, la medesima sua denominatione; Et oue Hercole trionfò de gli Vccelli Stinfalidi, che pascendosi di carne humana, tutta l' Arcadia deuastauano, & i stessi raggi del Sole con la loro smisurata grandezza adombrauano. Di che il Poeta. *Stymphalides pepulit volucres discrimine quinto*. Benche Diodoro nell' ottauo de' gesti Herculei, li faccia dalle sue saette trafitti. Al luogo poi, oue fù *Lilea*, altro non vi si osserua, che i nudi, e miseri vestigi, essendoui in sua vicinanza vn picciol Casale, hoggi *Londario* dal Sabellio detto, ò secondo il Negro, e Sofiano, *Leontari*, Patria già di Polybio historico, di Filopemene, di Lycorta, e d' Amesidoro Scrittore delle Città, che in proprio vocabolo, nomauasi prima *Megallopoli*, principale anco trà l'altre dell'Arcadia; se bene da Tolomeo, e Diodoro *Megalepolis* detta, e da Stefano vna parte *Orestia*, & vn' altra parimente, come porta Gerbello da Pausania, *Thisboa*, cosi da vna Ninfa di tal nome. Fù ella edificata dopò la guerra di Troia; Et auãzãdosi poscia di grad'in grado in molta fama, e stima appò tutte quelle Nationi, meritò per ciò poi nell' età di gratia, esser fatta Sede Vescouale, & all'Arciuescouato Corinthiaco soggettata; indi sotto il nome di *Christianopoli* diuenuta anch' essa parimente Metropoli, crebbe con tal' occasione in maggior riputatione, che mai, ancorche poi per le vicende del tempo venisse à declinare, & à restar quasi desolata, che per riempirla di nuoui habitatori, si vuotorno tutte le contrade, & altre Città di quei contorni; Di presente in ristretto Castello sen giace trasformata, sù'l corso del Miclauro, che confluendo nel fiume Antinnio, danno poi in poca distanza nell' Alfeo. Indi trà *Megallopoli*, e *Mantinea*, trouasi il lungo Lago *Petrosara*, famoso per la quantita de' Pesci *Sari* chiamati, ch'iui in somma copia prendeuansi, che fatti poi ad arte seccare, traducevansi da luogo à luogo per mercantie. Veggonsi appresso le caduche, e disperse piante del già famoso Castello d' *Hereа*, costrutto, ò meglio con Polino da Hereo dell' accennato Licaone parimente figliuolo, ristaurato, che in montuosa, più che piana, ò distesa forma, si bassa, e si rinalza per la destra d' Alfeo, oue resta situato, ch hoggi, secondo il Moletio, è *Rauoli* detto. Atheneo racconta (come porta Polino) che qualunque huomo

Beudr. Stat. lib. 4. Situ. Ouid. lib. 2. fast.

Virg. de Georg.

Sabell. Negr. Sof.

Tolom. Diod. 15. Stef. Gerbell.

Polin.

Molet. Athen. Polin.

haueſſe

haueſſe del vino, ch'iui naſcea, beuuto, diueniua ben toſto forſennato; ſi come le donne in oppoſto fecondauanſi, e feanſi più atte alla generatione, ancorche altri al monte *Herimanto* queſta tal proprietà attribuiſchino. Ad Auſtro verſo Garbino di *Megallopoli*, ſcorgeſi poſcia la Città di *Clitore*, così da Strabone, e Tolomeo, ſi come da Plinio *Clitorium*, da Liuio *Cletore*, e dal Fauorino *Cliterium*, benche appreſſo Xenofonte, *Cletor*. Hoggi però in anguſto Caſtello, *Gardichio* dal Negro chiamato, che per anche mantienſi in qualche parte in piede; Fundata già, come s'hà da Pauſania, da Clitore figliuolo d' *Azan*, ò ſecondo altri di *Erice*, & in ſua vicinanza fuui pure il monte Clitorio, molto da Ouidio celebrato, la cui acqua da qualſifoſſe perſona beuuta, non ſolo le apportaua deteſtabil' abborrimento del vino, mà faceuale nel medeſimo tempo, con la memoria perder' anche la volontà, di cui egli

Clitorio quicumque ſitim de fonte leuarit
Vina fugit, gaudetque meris abſtemius vndis.

Strab. Tol. Plin. Liu. Fauor. Xenoph. Negr. Pauſ. lib. 8. Plin. lib. 31. Ouid. 15. Met.

Benche in queſto paſſo il dottiſſimo Baudrand habbia non poco ſuario preſo, mettendo *Clitore* in vgual diſtanza di 30. miglia dal Seno Corinthiaco à Settentrione, e dall'Alfeo in Auſtro, oſtandole non pur l'autorità di Polino, Scrittor di chiara fama, che poco meno di 80. miglia da eſſo Seno diſcoſta, pone *Clitore*, ſedente non più, che in 10. ſtadij, oltra il Pamiſo, mà dall'iſteſſo Laurenbergio, che deſcriue il fiume *Clitore* quaſi in ſtrettiſſima contiguità coll' Alfeo, e dal mentouato Seno molto più di ch' egli dice lontano. Apponendoui parimente nella ſua Tauola, *Clitore* da eſſo fiume, che li ſouraſta per Maeſtro Tramontana, lo ſpatio di 30., e più miglia. Se bene altri, ſott' il ſuo Garbino à la medeſima Città di *Clitore* in ſtrettiſſima vicinanza ſimilmente le coſtituiſcano. Vedeſi poſcia d'indi à poco verſo Borea, *Pſophis*, hoggi *Diminazan*, che anticamente *Phegia* diceuaſi, il cui ſito è da Polibio per molto vago deſcritto, edificata già, ſecondo Pauſania da *Pſofis* figliuolo, come vogliono, d'Arione, che nacque di Xanto, compendiata dal Baudrand, e da altri preſſo il fiume Herimanto, con tutto, che il Laurenbergio la dinota sù'l primo ramo boreale del *Clitore*, molto dall'Herimanto abſentata. Mario Negri ſcriue poi *Dimizan*, in luogo della Città di *Herimanto*, da cui, il fiume, e monte in ſua affinità ſituati traſſer l'iſteſſo nome. Queſta in altra età, fù pure, ſecõdo Pauſania, *Phegia*, e *Pſophis* detta, e da Heſyclio, Plinio, Solino, e'l medeſimo Pauſania, anco *Herimanthus*, quantunque dal Pleto col vocabolo di *Pſophis*, venghi mentouata. Racorda Ouidio eſſer ſtato il monte Herimantho fin' al ſuo tempo abbondantiſſimo di Cipreſſi, ſi come altroue lo nominò. *Phocacium Herimanthum*, oue *Hercole* preſe il tanto fiero, e furioſo *Ajace*, che viuo ad *Euriſteo* poi conduſſe. D'indi per Oſtro Garbino frà li fiumi Neda, e'l Pamiſo, trouaſi *Figalea*, che Tolomeo chiamò *Phialia*, e

Baudr. T. 1. col. Polin. lib. 1. c. 13. Laurenb. Tab. Geogr. Pelop. Polib. lib. 4. Pauſ. lib. 8. Baudr. T. 2. Laur. T. G. Pauſ. lib. 8. Heſych. Plin. Solin. Pau. in Elid. lib. 5. 6. Plet. Ouid. Heroi. Epiſt. Idem lib. 2. Metam. Diodor. Tolom. Steab. Steſ. Pauſ.

Stra

Strabone *Phygalæa*, si come Stefano, e Pausania *Phigalea*. Hora dal Negri, *Dauia* è detta. Ella giace sù'l principio del breue corso del fiume *Lymax*, che d indi à poco tratto occiduo, mette nel *Neda*; Benche il Baudrand l'ascriua immediatamente ad esso Neda attaccata. Incontrasi poscia quasi in sei miglia d'vgual' vicinanza trà il corso d' Alfeo per Greco, e quello del Pamiso per Austro, la regiuncula *Parrhasia*, per cui già tutta l'Arcadia, venne pure *Parrhasia* nominata, si come gli Arcadi parimente *Parrhasij*, de' quali Virgilio.

Negr.
Polyb. 5.
Athen. 2.
Baudr. T. 2.
Virg. lib. 8. AEn.

Parrhasio dictum Panos de monte lycæi.

Nella quale oltre il monte, e selua *Parrhasia*, riluce pur' in qualche mediocre stato di riputatione anco à nostri giorni, il Castello del medesimo nome, che Stefano chiamò *Parmesia*, e Vibio *Parrhasio*, di cui si racordò in diuersi luoghi, anco Horosio. Benche poscia più all'vsuale, *Parasasis*, *Passasis*, e *Parasasij*. E da Plinio similmente *Parrasiæ*, si come da Papino, e Statio *Parrhasium nemus*, e *Parrhasius mons* da Hesychio. E da Strabone niente meno, vnito al citato Vibio, *Parrhasij populi*, e tutto quel suo tratto, da Euripide, Pausania, e'l mentouato Hesychio finalmente, *Regio Parrhasia*. Al Monte Parrhasio fassi poi vicino dal Baudrand quello di *Stymfali*, che dal Laurenbergio, secondo io discerno, vi si frapone dall' vn'all'altro lo spatio di 470; e più stadij. Fioriua anche quiui in prossimità di *Tegea*, e *Mantinea*, in qualche riguardeuole stima, e fama, *Palante*, da *Palante* di Licaone primo Rè, come s'è detto dell' Arcadia figliuolo, edificato; d'onde Euandro Rè de gli Arcadi trasse la sua origine, di cui in più luoghi Virgilio; posto da Stefano, e Trogo Pompeio, per vno de' Castelli d'*Arcadia*; Con tutto che soggionga Pausania, esser poscia d'ordine d'Antonino Imperatore di Castello diuenuta Città, che pria anche, secondo Liuio, Xenofonte, e l'istesso Stefano, *Palanteum*, e *Palantium* diceuasi; Hoggi però del tutto distrutta. Siegue in quel ristretto poi *Mantinea*, Città già da varij casi ne'caduti tempi agitata, che dal Negri, e Leunclauio, venne *Goriza*, e dal Zardo *Mundi*, chiamata; si come d'altri più modernamente, *Dorboglizza*, ò come mette il Laurenbergio, *Dorboaliza*. Benche più d'vna di questo nome in altre Prouincie, oltre l'*Arcadia*, come *Argia*, e *Messenia*, ne veughi da diuersi Autori annouerata. Leunclauio però nelle Pandette, due nel seguente modo in Morea ne distingue. Quella, che siede sù'l Seno Argolico, *Mandigna* dirsi, (ch'il Negro chiamò *Mantegna*) e questa d' Arcadia, *Mandi*; si come dal Zardo poi *Munda*. Venne parimente in que' tempi d'ordine d' Arato, come racconta Plutarco, *Antigonia* chiamata, solo per honorare con la memoria, anco i gesti d' Antigono, che *Mantinea* con altre Città à gli Argiui conceduto hauea; ò come porta Calepino, più tosto in adulatione d'esso Antigono. Di cui Plutarco. *Ex decreto ne deinceps Mantinea ciuitas,*

Virg. lib. 8. AEn.
Stef.
Trog. P.
Paus. in Arcad.
Liuio.
Xenof.
Negr.
Leuncl.
Zard.
Laurenb.
Tab. G.
Leuncl. in Pand.
Negr.
Zard.
Arat. p. v. Pelop.
Calep.
Plut. in Arat.

sed

sed Antigonia vocaretur edixit, hodieque ita vocatur. Benche poscia per decreto d' Adriano Imperatore, *Mantinea* di nuouo nominata. Ella siede alle radici del monte Parthenio, ò, secondo gli Atlanti, dell'Alesio, da cui il fiume *Ophes* riceue la sua origine, che mette poi nell'*Inacho*, e trà il corso dell'*Alfeo*, e'l *Carnio*; Distando, com'è d'opinione il Baudrand in 25. miglia da *Megallopoli*, con tutto, che alcuni à pena 12. ne notano; altri 40. da *Cleone*, e 12. da *Tegea*. Era *Mantinea* di diuersi nobilissimi Tempij illustrata, nella maggior parte de' quali scorgeuansi moltissimi *Idoli* di più fini, e pretiosi metalli costrutti, e parimente di gemme, benche rozzemente inestate, ancor' ornati. Alla Tauola del Laurenbergio, altra *Mantinea Ptolem.* si legge, posta all' estremità più Australe d' Arcadia, sù'l principio del fiume Axineo, che mette poscia nell' Eurota, che Tolomeo istesso pure dall' altra distingue. A questi popoli diè Archidamo famoso Capitano, d'Agesilao figliuolo, (e non l'altro di Zeuxidomo) vna notabilissima rotta, di cui Plutarco. *Archidamus autem auxilijs à Sicilia Tyranno acceptis, Arcades pugna sine lachrymis superauit, vbi ex suis neminem ammisit, hostium verò plurimum cæcidit.* E poco prima sopra gli euenti de' Mantinesi. *Volens autem præsentem iuuenum tristitiam discutere, in Arcadiam traiecit, ac congressi quidem acriùs impresentiarum cauit oppidulum verò quoddam Mantineorum cæpit.* Trà l'Occaso, e Garbino di *Mantinea*, eraui pure la Città di *Orcomena*, oue fin quì sognano gli Arcadi, esserui già stata vna Cauerna di 500. piedi sotterra, industriosamente per altro costrutta, in cui chiũque di beni temporali fosse stato indigente, inuocando in suo aiuto più volte *Cibele*, con farle honesto, e diuoto Sacrificio, diueniua d'indi à poco sì ricco, che lasciaua la sua posterità in ogni tempo opulentissima. Eragli parimente vicino il monte *Anchisiade*, alle cui radici asseriscono fosse stato *Anchise* d' Enea Padre, fugendo di *Troia*, sepolto. Ammirossi anche superba, l'antica Città di *Cynosura*, hogg picciolo Castelletto sù'l Pamiso al basso verso Austro d'Arcadia, oue, secondo porta Lattantio da Clemente Alesandrino, era fama, fosse sepolto Esculapio. A Stefano poi piace metterla per Promontorio d'*Arcadia*; Il che, per non hauer questa veruna affinità col mare, intender deuesi del modo da me nel Seno Cypariſſo descritto. In due miglia Orientali poi di vicinanza ad esso Castello, vedonsi per anche chiari vestigi della superba Piramide, eretta da que' popoli nella morte di *Licaone* loro Rè, oue dopò hauer le di lui ceneri sollennemente deposte, continuarono per otto continui giorni à deplorarne con mestissimi segni di tristezza la perdita. Il di lui figliuolo poscia *Enotro*, volendo intorno al 25. secolo dal Mondo creato, risarcire i danni dell'*Italia*, conducendoui vna moltitudine de' suoi Arcadi, che pose in terra al mar di sotto, vi fondò vna nobile, e decorosa Colonia. E non contento di ciò, tolse à discacciar' in oltre

Baudr. in M.

Laur. T. Geo.

Plut. in Age.

Fest. lib. 1.

Lact. Firm. Clem. Alex.

Polib. in Ant.

Dion. lib. x. Paus. lib. 8.

gli

gli Vmbri dalle loro proprie Sedi, & à frequẽtar l'*Italia* de' suoi Arcadi, che dall'incerta loro origine, furon da que' del Paese *Aborigini* chiamati, indi *Itali*, da Italo loro Rè, che diede all'Italia anco il nome, che prima, dal già detto *Enotro*, sotto il vocabolo d'*Enotria* passaua. Al piè poi del sopr'accennato monte *Nonacris* v'è, come dissi, vn fonte del medesimo nome, e da gli antichi *Styge* chiamato, si come la sua acqua *στυός ὕδωρ*. Cioè *Stygos hydor*; Che scaturendo à folte stille dall'intrinseca apertura d'vn suo sasso, rendesi per natura al segno maggiore, & insofferentemẽte freddissima, e piombando poscia nel basso dorso d'vn'altro ampio, e ruuido marmo, và poi per diuersi piccioli Canali à confondersi entro il fiume *Crati*. Questa dunque non può esser' in vaso di veruna sorte di metallo, nè d'oro, nè d'argento, nè di ferro, nè vetro, ò simile, sostenuta, nè conseruata per corroderlo di sua natura, e saltarsene subito via. Contiensi però nell' vngula di Mulo, ò simile bestia. Benche Eliano scriua, trar' ella dal Lago *Phneo*, ò *Pheneo*; si come Antigono dal *Phemeo*, la sua origine, che appresso d'alcuni, vno per l'altro medesimamente leggesi. Galeno poi lo pone nel Lago, Monte, e Castello *Ereo* (meglio *Hereo*) d'Arcadia, che Eustathio chiamò Poi *Nonacria*, & Hermolao in Plinio, *Ononacrin*. Riferisce Vitruuio, esser da vna beuanda di tal' acqua restato auuelenato *Alessandro*, fin di Grecia d'*Antipatro* à suoi figliuoli mandata. Della quale anco Plutarco. *Ipsum autẽ venenũ gelidissimã quãdam esse aquã ex quadam petra in Nonacride fudantem ferunt, quam in roris tenuissimi morem colligentes in Asini (Equi habet iustinus) reponunt vngula, cætera nullo modo vasa sufferre quin ob tanti vim frigoris scissa fatiscant.* Di cui, oltre Seneca, Herodoto, Plinio, Trogo, Giustino, & altri antichi Scrittori, racordossi anche Curtio, e seco il Munstero, descriuendolo però in Macedonia (ò almeno facendolo di quello simile) e non in Morea: *Vim habet veneni quod in Macedonia gignitur talem esse constat vt ferrum quoque exurat. Vngulæ iumenti dumtaxat patiens esse constat. Stygem appellant fontem ex quo pestiferum virus emanat. Hoc per cassandrum allatum, traditumque patri Iolle, & ab eo supremæ regis potioni inditum.* In questa Prouincia eraui in oltre, come riferiscono Polibio, e Strabone, e con essi poscia anco Ouidio, il mentouato, e merauiglioso Lago *Pheneo*, che vnito anco al Castello del medesimo nome, l'ascriuono al monte *Cyllene*, della cui acqua chiunque di notte beuuto hauesse, ineuitabile mortal nocumento le apportaua, si come all'opposto seguiua beuendosi di giorno; Onde l'istesso Poeta

Est Lacus Arcadiæ Pheneum dixere priores
Ambiguis suspectus aquis, quas nocte timeto:
Nocte nocent potæ, sine noxa luce bibuntur.

Bert. lib. 2.

Elian.

Antig. in mirab.
Galen. de bon aq.
Eustath.
Hermol.
Plin.
Vitr. lib. 8. c. 3.
Plut. in Alc.

Sen. nat. qu. lib. 3. c. 25.
Herod.
Plin.
Trog.
Giust.
Q. Curt. li. x. in Alex.
Munst. lib. 4. in Græc.

Polib.
Strab.

Ouid. lib. 15 met. am.

Quiui fiorì con chiarissima fama Prometheo figliuolo di Iapeto vno de' Titani, e Padre di Deucalione, il quale finsero i Poeti, hauer formato

mato l'huomo dal loto, animandolo poscia col fuoco celeste, come
Hesiod. diffusamente ne fauoleggiano *Hesiodo*, *Seruio*, *Horatio*, *Virgilio*, e *Sapho*,
Serv. *Horat.* *Virg.* *Saph.* e che per ciò fosse stato da' Dei per mezzo di Mercurio nel monte Caucaso ad vn sasso auuinto, stabilendoli vn'Aquila, ch'il cuor'ad ogn'hora li diuorasse. Della qual' inuentione rendendone i Mitologici più proprio il significato, risolsero in questo senso interpretarla, ch'hauendo esso Prometheo formato l'imagine d'vn'huomo, con certa arte lo facesse poi muouere. *Simulacra hominum primus de terra formauit, & arte quadam veluti spiritum habentia moueri fecit, quin, & ignem primò è silice*
Diod. lib. 9. c. 17. *eduxit*. Diodoro, e seco altri poi, diuersamente à tal parere inherendo,
Eus. 18. dicono, che ammaestrando egli nelle scienze, e costumi gli huomini rozzi, finsero, che formasse l'huomo di loto; si come perche il corso delle Stelle nel Caucaso monte di Scithia, staua continuamente osseruando, dissero, ch'egli era quiui affisso; e finalmente, perche fù il primo, che il fuoco dalla Selce dimostrasse cauare, e poi con legne nudrirlo, fauoleggiarono, ch'il fuoco à gli Dei inuolasse. Atlante suo fratello per la molta peritia, e scienza nell' Astrologia, disse, che con gli homeri il Ciel sosteneua; La cui fauola trasse solamente origine dalla smisurata altezza del monte Atlante in Mauritania, che da egli il nome prese, che con la sōmità parea toccasse il Cielo, e lo sosteneua.

Questi, come piace ad Eusebio, vissero intorno à gli anni della creatione del Mondo 2280.

(**) (**) (**)
(**) (**)
(**)

ISOLE
PIV DEGNE DI MEMORIA
ALLA
MOREA
AIACENTI.

VScendo per lo ſtretto de' Dardanelli di Lepanto, & introducendoci nel Golfo di *Patras*, ci ſi oppone per prima *Dulichio*, Iſola per altro di non molta grandezza, da Strabone, & Euſtathio per vna dell'*Echinadi* annouerata, e d'eſſe la più proſſima alla foce d'*Acheloo*, ſi come meno di cento ſtadij dal Promontorio d'Araſſe parimente diſtante, di cui Virgilio *Strab. lib. 8. Euſtath.*

Dulichiumque ſameque, & Neritos ardua ſaxis. *Virg. 3.*

Homero poi ſecondo l'atteſtato di Ferecide appreſſo di Strabone, la diſſe *Paleis*, aſſerendo venir'al ſuo tempo *Dolicha* chiamata; da Stefano poſcia *Oxeiæ*, cioè acuta, e dal Brietio finalmente *Dolichio*. Soggiũgendo Euſtathio, eſſer ben'ella vn ſcoglio delle *Echinadi*, ma non già il Caſtello dell'Iſola di *Theachi*, com'altrui venne in penſiere; ſe bene il Laurenbergio prendeſſe con ſua pace anco ſopra di ciò non poco ſuario, mettendo *Dulichio* ſott' il nome dell' Iſola del *Colombo* frà la *Liuadia*, e l' *Epiro* aiacente, & in diametral frontеſpitio della foce d'Acheloo, ſi come vlteriormente *Caſtro*, poſcia *il Sepolcro d'Homero*, indi più ad auſtro, *Penelopea*, e nell' vltimo al maeſtro di queſta *Leucadia*, ò *Santa Maura*. Il Porcacchi poi ſcriue, eſſer *l'Echinadi* non più, che vn miglio da terra ferma diſcoſte; Il che, ſi come è in ſe ſteſſo medeſimamẽte errore, così la Gloſſa del ſuo Commentatore (ch emendando parimente queſto punto, dice abſentarſi in 20. miglia dal continente) non è per anche ſana, tenendoſi da tutt'i nauiganti, che coſteggiano que' Mari non giunger tal diſtanza, che à 12. in 13. miglia. Guardano dũque queſte per tramontana all'Arcanania, per Leuante all' Achaia Peloponneſiaca, e per l'Occaſo ad *Ithaca* reſtando, come piace al Bordoni, in mezzo del 4. Clima, all'vndecimo Paralello ſituate. Elle ſono in tutto trè, numero à punto delle *Ninfe* in eſſi Scogli, da Acheloo ſchernito, e poi ſdegnato, come fauoleggiaron'i Poeti, conuertite, aggiũgendoui alcuni parimente per quarta il Tumulo, ò *Sepolcro d' Homero*, appreſſo del quale ſcriue Euſtathio, ella non ritrouarſi; Benche più ſa-

Homer. Ferecid. Strab. Stef. Brietio. Euſtath. Laurenb. geogr. Porc. Bord. deſcr. Pelop. Euſt.

namente

namẽte ad altri particolari Autori piaccia farla vnã delle picciole Iso-
Strab. Plin. le ò Scogli *Taphij*, ò *Teleboidi*, da Strabone, e con esso anco Plinio frà la bocca del seno Crysseo all'Oriente, e Leucadia all'Occaso, non sò co-
Stef. Plin.lib.4. c.12. me descritte, delle quali secondo Stefano, vna *Taphias* nomauasi, così da *Tapho* Città di *Cefalonia*. Onde Plinio. *Inter Leucadiam autem, & Achaiam permultæ, quarum Teleboides, eademque Taphiæ ab incolis ante Leucadiam appellantur nempe Taphias, Oxiæ, Pryneessa.* E però non già cõ
Horti Grand.epist. Hortensio l'istesse, che l'*Echinadi*, come da più costanti, & inderogabi-
Ist.æ.117. li autorità dimostra il dottissimo Grandi. Soggiungendo douer esser questa il *Tapho* di Homero, inteso da altri per suo *Tumulo*. Certa cosa è
Laurenb. T.G. poi, che il Laurenbergio, quasi in vgual absenza di diece in vndeci miglia da *Santa Maura* per l'Occaso, & *Ithaca* dal Meriggio nella sua tauola distintemente lo assenta, sicome dalle *Curzolari*, ò *Thoe* più di 40. bẽche altresì poi restò fuor di modo, e non poco ammirato, come il medesimo per altro dotto, e più volte mentouato Autore nell'Atlantica
Laurenb. T. T.G.G. tauola Geografica di *Morea*, habbia l'Isole *Curzolari* sotto nome di *Thoe & Acate* quasi in vgual vicinanza di 12. miglia da' più prossimi luoghi dell'vna, e l'altra *Achaia*, ascritto, e poi nella separata tauola d'essa maggior *Achaia*, in vece d'*Acate*, *Acute*, 45. e più miglia dall'*Echinadi* lontane, ch'egli poi in strettissima affinità frà l'estremità più australe dell'Epiro, e più Orientale di Leucadia constituisce. Sopra di che parmi potersi dire, ò che egli voglia l'*Echinadi* dalle *Curzolari* differentemente distinguere, & interpretare (e con ciò non remarrebbe medesimamente nel tal caso esonerato di negligenza per le contrarietà delle sue carte vna all'altre implicanti) ò che da se stesso si fosse poscia in meglio nelle sue delineationi dell'errore auueduto, e lasciatolo cor-
Bord.lib. 2. rer' à discretione de'lettori. Il Bordoni poi le descriue al Greco d'Ithaca da cui dic'egli discostarsi per miglia 40. connouerandoni medesimamente *Dulichio*. Altri poi più probabilmente le fanno cinque, frà qua-
Ouid. lib 8. metam. Plin.lib.4. c.12. li Ouidio; *quinque iacent terræ* &c. Ma constituendole Plinio noue di numero, diuersi dagli altri parimente i nomi gli attribuisce. Cioè *Egialia*, *Cotonis*, *Thyatira*, *Geoaris*, *Dionysia*, *Cyrnus*, *Ialcis*, *Pinara*, e *Mystus*.
Bert. lib. 2. tbl. geog. Il Bertio le mette poi con poco, ò verun fundamento frà la *Cefalonia*, e'l Zante, oue *inter Cephaleniam & Zacynthum insulæ sunt Echinades ad ostia amnis Acheloi*, distraendosi di molto come pare, dalla foce d'*Acheloo* sin al Zante, e Cefalonia, ma haurà egli forse, com'io mi persuado, voluto inferire, stare in proportionata prospettiua d'esse per l'vscita dell'*Acheloo*, che vi si frapone, alle cui fauci l'ascriue anche Tucidide. *Echinades insulæ maris ionij in Peloponesi ad Acheloi Ostia*. Strabone fù anche in opinione esser state le loro figure solite di souente mutarsi dalla gran quantità dell'arena, condottaui dall'accennato *Acheloo*, e niente meno
Plin. vbi sup Plinio. *Echinades insulæ ab Acheloo amne congestæ sunt.* Come il dottissimo

Grandi

Grandi nel suo erudito accennato trattato con più degno, e serioso raconto lo dimostra. Nomaronsi *Echinadi* dalla quantità de' Ricci animali terrestri, e spinosi, che secondo il Porcacchi, e seco altri, quelle selue, e rupi in eccesso producono, da Greci *Echini* parimente con Calepino chiamati. O pure dalla moltitudine degli *Echinori*, che in quell' acque secondo Sofiano, per tutt' i tempi dell' anno, & anco fin' a' nostri giorni, come afferma Vittore Spiridone, vi abbondano, Pesci altresì rotondi, tutt' al d'intorno di spine ben acute, e negre cinti, e coperti á similitudine, secondo Plinio, della primiera rude, e spinosa veste delle castagne nouelle quando sono per anche sù gli arbori attaccate, *Echinus* detta; si come altroue appò del medesimo, *Castaneæ Echinatæ*. Questi passano frà i pesci armati, de' quali nell' Adriatico, ma più nel Thirreno ve n'è si indicibile la copia, particolarmente nella Primauera, ch'eccede ogni credenza, venendo nella Città di Napoli frà le altre vsualmente *Ancini* nominati, si come nella buona Italiana fauella, *Ricci*. Sono poi al palato gustosissimi e non mangiansi che crudi, hauendo á guisa di coralli compartiti i loro frutti; per altro poi molli, e delicati, e perciò Martiale

Grand. opus lit. c. 114.
Porc. lib. 2. Calep. in Echin.
Sofiano. Vittore.
Plin. lib. 9. c. 31.
Plin. lib. 15. c. 24.

Iste licet digitos, testudine pungat acuta,
Cortice depositio mollis Echinus erit.

Mart. lib. 13

E nientemeno all'incremẽto venereo molto pure attiui, della maniera, che dal mio trattato de *augendis viribus, & seruanda castitate*, spero col fauor celeste, sotto anagrãmatico nome di FERENZANO CAPACCIS far' in breue vedere. Hoggi però da' Marinari, vniti al Sofiano comunemẽte col vocabolo di *Curzolari*, e *uzzolari*, ò con Polino, e Laurenbergio come s'è accennato parimente *Thoæ*, & *Acatæ* venghino volgarizate. Diconsi *Thoæ* dall' antepposto fiume *Acheloo* loro dominatore, già prima *Thoas* detto, & indi anco *Aqueo* significante, di che Virgilio

Sof.
Laurenb. Polin

Poculá que inuentis Acheloia miscuit Vuis.

Virg. 1 Georg.

Concioſiache i Vecchi Greci ogn'acqua, *Acheloon* chiamarono, ſcome perche dopò il Diluuio folle ſtat' il primo trá fiumi á ſortir fuori della terra. Diconſi *Acatæ*, da certa gemma *Agata* primieramente nell' *Achate* fiume di Sicilia, come porta Plinio, ritrouata, tenuta appò que' ciechi, e ſuperſtitioſi antichi in credito di far auch'i fiumi fermare, come per l'introduttione delle arene ſi è con Strabone dell' *Acheloo*, ed' eſſe *Echinadi* più auanti breuemente riferito, di che l'iſteſſo. *Achates in magna fuit auctoritate tempeſtates auertere, & flumina ſiſtere dicitur*; In vna conſimil pietra hebbe già parimente *Pirro* Rè degli Epiroti le noue *Muſe* al naturale, & *Apollo* con la Lira ſcolpiti, e fuori di queſta, altra più librata ragione, per laborioſo, che ſia ſtato lo ſtudio da me fattoui, addurui non m'è riuſcito poſſibile. Tralaſcio poi l'altro erroneo ſentimẽto d'Apollodoro, e con eſſo pure moltiſſimi ſeguaci, che Σάρας ες

Plin. lib. 37.
Apoll. lib. 2

Sen Tra.trag. Eur. Iphig. In Aul. Stef. cioè Strofades chiamolle, ſicome in meglio Seneca con Euripide. *Echinadæ*, e Stefano *Echinæ*. Elle poi, ſe ben per lo più inutili, & in maggior parte dishabitati, & impratticabili ſcogli, ſaranno in ogni tempo pure, e fin' al tramontar del Mondo, ſempre più riguardeuoli, e memorabili, per la tanto celebrata, e decantata vittoria nauale dall' armi della Santa Lega nell' anno dell' 1571. per noi ſempre felice miracoloſemente in loro vicinanza ottenuta; come più à minuto, e con più vaga, e larga ſerie deſcrineſi nella quarta giornata de' noſtri volumi ſenza R. E laſciando per hora l' Echinadi al loro luogo, ſi come rimettendo anco all'arbitrio de' più curioſi lettori tant'altre diuerſi, non men'hiſtorici, che poetici raconti, e dicerie, al noſtro fine non confaceuoli, mene paſſo continuando l'incominciato viaggio. Indi per il Ponente di queſte, ci ſi rappreſenta *Ithaca*, Iſola in fatti picciola di giro, non eccedendo à pena 20. miglia, con tutto che il Porcacchi col ſuo ſolito diſparere la faccia eguale al *Zante* coll'ambito di 60. benche altre tanto famata per hauerui tratto co' natali, anco l'educatione *Vliſſe*, & oue, ſecondo Tullio, indi anco la Soglia del di lui Regno haueua ſtabilito, e perciò ne venne il medeſimo da Virgilio, & altri Autori *Ithaco*, & Ithacenſe cognominato, di cui Egli

Nim. 2. Ill.

Porc. lib 2.

Cic. lib. 1. de orat.

Virg. lib. 2. Aneid.

Hoc Ithacus velit, & magno mercentur Atridæ

Rendeſi ella poi nobilitata dall'ottima ſua temperie, che per altro ſo auemente vi ſi fruiſce, ſcorgendoſi pure tuttauia, ancorche quaſi diruta, e ſenza decoroſi, e legitimi habitatori, la Città del proprio ſuo nome, con alcun'altri piccioli, & abietti Caſtellotti per quei contorni vilmente compoſti. Tolomeo la dà per vna dell Iſole dell Ionio, ch' hoggi vuole il Sofiano in compagnia d'altri, eſſer l'iſteſſa, che *Valle di compare*, & inſieme anco *Dulichio*, ſi come dal Porcacchi, *Theachi* nominata, e da Turchi vltimamente con Leunclauio, *Phiachi*. Reſta però d'vn anguſto, mà altretanto commodo Porto decentemente peranche ornata *Phorcino* comunemente detto, frà il quale, e le ſue poche campagne, eraui già, come porta Homero la riguardeuole Spelonca delle Ninfe *Naiade*, e niente meno l'altiſſimo monte *Neritos*, per cui fù altre volte anco l'Iſola intieramente *Neritos*, e con Dioniſio *Neritia* chiamata, com'à parte con Plinio, e Suida annotò ſimilmente Seruio dall'iſteſſo Virgilio, di cui come ſopra

Porc. lib. 2. Leunel.

Homer.

Dion. Alef Plin. Suid. Serv. Virg 3. An. Ouid l. 1 Triſt

Et neritos ardua ſaxis.

Non molto quindi lontano, vedeſi medeſimamente il fonte d'*Arethuſa* da Stefano *Cypara* detto, con alcun'altre ſimili curioſe memorie laſciateci dalla fugacità degli anni in teſtimonio della ſua vetuſta magnificēza, e ſplendore. Ella com'aiacente alla Cefalonia reſta, benche inutilmente ſottopoſta al Veneto dominio, con tutto, che il Baudrand la faccia al Turco ſoggetta, e per ſtare in maggior parte da romite, & alpeſtre

Stef.

Baudrand.

& alpestre rupi occupata, non si ricaua dal suo terreno frutto di sorte veruna, essendo per lo più diuenuta sin'à giorni nostri, nido, e ricettacolo di Banditi, e simili Malfattori, che per la propria saluezza, v'hanno miserabile, & oscuro soggiorno. Il medesimo Virgilio poi, inducendo *Enea* à fugir questa con gli altri seco aiacenti Scogli, non solo, come biasmeuoli, e niente meno à pericoli sottoposti, mà come patria molto maggiore anche d'Vlisse, specialmente la detesta, e però Egli

Effugimus scopulos Ithacæ laertia regna,
Et terram altricem sæui execramur Vlyssis. *Virg. lib 3. Æneid.*

A Tramontana d'*Ithaca*, & à punto all'incontro la Regia d'Vlisse, che fù la Città primaria della medesima, siede in vicinanza di due miglia l'Isoletta *Penelopea*, non per altro resa già celebre, che per hauerui nel tempo della peregrinatione d'Vlisse, fatto lunga dimora la castissima *Penelope* di lui consorte, ch'hoggi affatto priua di cõmodità, e non con altri habitatori, che di Conigli, & alcuni Cerui, che per que'canali per l'opportunità de'pascoli, dall'vn'all'altra soglion tragittarui, sconosciuto, e dispreggiato Scoglio à pena si riguarda.

Alla parte di Garbino poi d'Ithaca, e di Greco di Cefalonia quasi in vguale distanza di 15. in 20. Stadij, trouasi *Asteria*, Isola come vogliono ancor hoggi que' Greci, stata già in qualche riputatione tenuta, massime per i giuochi nauali trà essa, e quella di Cefalonia, & *Ithaca* soleuansi già con infinito cõcorso di tutti que' popoli circonuicini in honor di *Pan* Dio de Boschi, e de Pastori magnificamente apparare; E fù parimẽte tale anche nel grido, che secondo dimostra Hortensio nell'antichità di Grecia, con altri Autori vnito, da lei quel suo gran Golfo di *Patras* assunse la denominatione d'*Asteriaco*. Ella fù già da Homero non poco celebrata, e dal medesimo con Stefano, Strabone, & Ausonio, *Asteris* chiamata, si come *Piries* da Hesychio, e dal Sosiano vltimamente *Didascalio*. *Hort. Hom. 5. Stef. Strab. Auson. in Per*

Siegue la *Cefalonia*, quasi Regina di tutte l'altre à se vicine, *Tetrapolis* primieramente chiamata, da Plinio, e Tolomeo poi *Cephalenia*, e *Melana* da Strabone, e Stefano *Cephallenia*, da Homero più auanti *Samos*, e *Same*, e poscia col medesimo Strabone, e Pausania *Telebantem*, e *Taphos* e parimente *Tafij* i suoi habitatori; sicome dal Porcacchi anco *Tafio*, e *Teleboi* l'Isola tutta, e da Turchi vltimamente *Kiafalania*. Ell è posta in pari lontanaza di 12. miglia Boreali di *Santa Maura*, & altretanti meridionali dal *Zante*, si come dalle più occidue sponde del Peloponnese non più che 24. Il suo ambito non giunge secondo il Porcacchi, che à 160. miglia, con tutto, che soli 90. dal Baudrand vi si costituiscono. Soggiacque in que' primi secoli all'impero d'*Vlisse*, e di *Laerte*, e decadendo poscia sott'al dominio de' Greci, prouò nel progresso del tẽpo, quanto duro, & acerbo fosse il legame della seruitù, e perciò scossosi *Plin. Tolim. Strab. lib. 10. Stef. Homer. Strab. Paus. Porc. lib. 2. Porc. Baudr.*

in qualche modo medesimamente da quel giogo, frui insieme con la libertà, anco parcamente della sospirata quiete, fin' à tanto, che assediata da M. Fuluio Consolo, e protestato à que' popoli ogn'atto di buon' affetto, & humanità, se all'armi trionfali de' Romani, si fossero prontemente resi; Conosciuto dunque l' imminente grauità del pericolo, in che di facile incorrer poteano, tutti alla fine, à riserua de' soli *Samesi* secondando vnitamente la volontà del Capitano gli consignaron con le chiaui, anco le Piazze nelle mani. Indi circondata con stretto assedio la Città di *Samo*, dopo 4. mesi di trauaglio, cadde non men con suo euidente scorno, che sensibile pregiuditio nelle forze de' medemi; In cui pena, si come restò essa Città quasi in vn baleno con faticata auidità militare, saccheggiata, e d'ogni benche picciolo ornamento, e dignità spogliata, così i proprij nationali à vilissimo prezzo, & à publico incanto opprobriosemente venduti. Hoggi però vien ciuilmente da Veneti posseduta, e con più humane leggi retta, e trattata, e perciò rendesi ella più celebre, & insieme abbondante, e mercantile. Posponendo l'vlteriormente descriuer l'altre di lei più essentiali particolarità, e niente meno alcuni angusti Scogli, & Isolette, e frà di esse, anco la *Lotoa*, come quelle, che al discorso della *Morea* non sono in nulla attinenti.

Liu. Diod.

Al suo mezzo giorno trouasi poscia il *Zante* Isola, altretanto famosa, quãto coll'antiche sue memorie illustrò in diuerse attioni quasi tutta la Grecia. Vien'ella da Liuio, Strabone, e Plinio, *Zacynthus*, & *Hyria* chiamata, da Orosio poi *Cassiopea*, e *Dulichio* da Silio; si come più auanti da Heritreo nel suo indice Virgiliano *Hierusalem*, e dal Magyno vltimamente *Tyrrhea*. Circuisce per l'intiero 60. de' nostri miglia, hauendone 24. di lunghezza, e non più che 16. della sua maggior latitudine, discostandosi per altri 18. dal Promontorio *Chelonites* di *Morea*, con tutto che soli 16. dal Porcacchi vi si frapongano. Ella è conuenientemente da diuerse Chiese, e Palaggi, non men da nobilissimo Porto, e Fortezza più magnificamente ornata. Abbondando in oltre le sue Campagne quasi d'ogni frutto della terra, ma più segnalatamente d'Vue, Vini, Olei, e simili, perilche non ordinario vtile, si come non minor commodo del continuo prouento à que' nationali comunemẽte ne risulta. Soggiace con la Cefalonia, & alcun'altri Scogli, & Isolette di quell'Ionio, al Veneto dominio, venendo i suoi habitatori da que' proueditori con molta lode, e sodisfattione gouernati. Del *Zante* racordossi anche Virgilio.

Liu. Strab. Plin. Orof. Sil. l. b. 1 Herit. Magyn. Baudr. Porc.

Virg. lib 3. Eneid.

Iam medio apparet fluctu nemorosa Zacynthos.

In 30. miglia poi più australi dal *Zante* con tutto che altri 50. indottemente n'scriuano, c'incontreremo nelle *Strofadi*, Isole altre sì appò de' Poeti famatissime per il soggiorno hauutoui dall'*Arpie*. Queste sono

due

due dimumero *Isole de Cipressi*, antichemente nominate, e da Strabone *Strophades Cyparissiorum*, e così parimente d'Appollonio, e Plinio confirmate, situandole quest'vltimo, nell'Ionio, & auanti il *Zante* ver'Euro, che Suida chiamò, i *Stronfali*, e *Stromfides*, descriuendole frà l'*Elide*, e'l *Zante*. Altri poi, e con essi il medemo Plinio *Plote* le dissero, & alcuni, come annotò Camerario, *Calydne*, dal Sofiano, Solino, e Pausania *Strnali*, dal Laurenbergio poi *Stranali*, e da marinari vltimamente *Stanfane*. Nomaronsi *Strofadi* dalla conuersione de' duo fratelli *Calais*, e *Zethe* di Borea, & Horithya figliuoli, che in compagnia degli *Argonauti* andaron' all'espeditione di *Colcho*, quiui da *Giasone* à fauor di *Phineo* Rè d'*Arcadia*, ò com'alcuni volsero, di *Tracia*, ò secondo altri di *Paflagonia* di Cleopatra marito, e d'essi giouani Sorella come alati (finti da' Poeti) mandati ad inseguir', e discacciar l'*Arpie*, ch'il Regno, e viuande d'esso *Phineo* infestauano, i nomi delle quali, dice Virgilio esser *Aello*, *Ocypeten*, e *Celeno*. Seruio poi tiene, che fosser del mare, e della terra figliuole, e perciò erano delle Isole habitatrici, onde esso Poeta

Accipiunt Strophades graio stant nomine dictæ,
Insulæ Ionio in magno, quas dira Celæno,
Harpyæque colunt aliæ.

E poco dopò descriuendo la loro bruttezza, e mostruosità, soggiunge,

Virginei volucrum vultus fœdissima ventris
Proluuies vncæque manus, & pallida semper
Ora fames.

Strab. Apoll. Plin. Suid. Plin. lib. 4. c. 12. Camer. Iliad. 3. Sof. Solin. Paus. Seru. Virgil. Æneid.

Sono poi per altro piccioli, e disabitati Scogli, non eccedendo il maggiore cinque de' postri miglia, nè soggiornandoui altri, che alcuni Religiosi Greci di S. Basilio *Coloeri* detti, à quali da' più commodi luoghi aiacenti vien' alla giornata somministrat' il vitto, menando poi nel rimanente strettamente, e con grande austerità, e penitenze i loro giorni in pace. Benche altresì in non poca apprensione de' continui predatori di que' mari, che per assicurarsene al possibile, mantengono il loro Monastero à guisa di Rocca con alcuni Cannoni, in qualche honesto modo fortificato. Produce co'tutto ciò quel misero, e sterile Paesotto, mediante la cultura de' ro miti habitatori, non poca quantità d'vue eccellentissime, che non vedendole permesso l'vso del vino, per parte del loro cibo cómodamente le suffragi, in cui vece vaglionsi elli dell'acqua pura, che da diuersi fonti per liberalità della natura vi scaturiscono.

Sieguono più di là in distanza d'altri 40. miglia per il loro Sirocco, e sopra all'vltimo angolo Occidentale del Seno *Cyparissico*, & in breue distanza dal Porto *Strongo* le due Isolette, di *Sfagia*, e *Sphatteria*, che da' que' primi Scrittori, Tolomeo, e Plinio vna sola sotto nome di *Prote*, nella regione di Messenia, e nel Messeniaco Lido faceuasi. Benche da Tolom. Plin.

Strabo. Strabone poi due separatamente, *Sphagia*, e *Prote*; Et à ciò conformandosi poscia il medesimo Tolonico, chiamolle diuersamente *Proten*, & *Sphagiam*, hoggi però, secondo rapporta il Negro sotto nome di *Prudo* passare frà i Marinari, e più alla moderna, e commune *Prodeno*. Qui persuadomi hauer preso il Doglioni nel suo anfiteatro in Grecia, e nella descrittione dell'Isole del Peloponneso qualche suario, dicendo esser *Sfagia* dalle *Prote* differente, & vna cosa stessa con quella della *Sapienza*. Alla cui opinione veniuo anch'io portato assentirui; mentre nell'vltime moderne littorationi, non se ne daua sì chiara la dilucidatione, ch'hauesse potuto insieme col dubbio anco la curiosità mia appagare, se per altro non ne fossi poi restato à pieno, e con marauiglia informato dal Capitan Bucintorio Furlano, huomo già nell'arte Marinaresca, e particolarmente per quelle riuiere molto versato, e poscia al seruitio militare in terra ferma con decorosa carica descritto, certificandomi esser queste non poco da quelle di *Sapienza*, e *Tinagusa* differenti, e doue diss'egli, hauer co' suoi Legni in varie guise, e più d'vna volta preso Porto; si come niente meno di ciò, che da' medesimi Atlanti saggiamente sopra questo particolare descriuesi. Sono queste per altro di strettissimo recinto, però nell'angusto Canale di 18. in 20. piedi d'acque trà d'esse, e la Morea frapposto, soglion' i Legni souentemente hauerui non men sicuro, che tranquillo ricetto, per il cui mezzo à que' miseri nationali non poca vtilità ne risulta.

Nell'estremità poi più Australi di *Messenia*, e nell'attinenze del Promontorio *Acrita*, trouansi in pochissima distanza altre trè Isolette di non vulgare consideratione, benche vna nel tutto dishabitata, e due da pochissimi, e poueri Pastori frequentate, *Oenuse* da Pausania dette, ch'inanzi al Promontorio *Acrita* le descriue, si come due da Pomponio, *Oenusa, & Theganusa contra Acritam*. La cui sincera lettione ci vien per l'historia, e fede degli esemplari più rettamente da Pintiano insegnata, e niente meno ne' Codici di mala fede leggesi parimente *Emissa* pro *Oenussa*. La traccia del quale pare hauer similmente inseguito anco il Baudrand dal Brietio, facendone due di numero, vna cioè S*in Venetico*, e l'altra *Coagulo* chiamando. La prima dunque delle trè assolutamente, come concorron pure gli Atlanti, è *Oenussa*, altrimenti ne' caduti tempi, al riferir del Bordoni impropriamente, *Sphagia*, e *Sphatheria*; si come dal Porcacchi, e seco altri, *Sfragia*, hoggi però communemente *Sapienza*, dalla quale quel mare à se vicino ha la medesima denominatione tratto: *Sapienza* poi detta à causa, che, come piace à Polibio, conuenga à Nauiganti, hauer non poca sapienza per schiuare i pericolosi incontri di quella formidabile corrente, che sin' à *Cerigo* di mal'in peggio và sempre più incalzando, come nella descrittione del proprio Arcipelago in particolare diremo, ò pure, come asserisce vnit'al

Por-

Porcacchi anco Dromato Belgico, per le predittioni vi si facenano vn tempo dalle donne delle cose future. Questa è di angusto, & inculto recinto, e per li continui insulti sofferti già da Pirati, del tutto quasi diruta, e resa impratticabile, hauendo però vn' honoreuole Porto, col suo Castelletto vicino, anche per altro disfatto, absentandosi, come dimostra il Baudrand à pena 4. miglia Meridionali da Modone. Al suo Sirocco poi (benche all'Orto dal Laurenbergio) in vicinanza d'altre tanti miglia c'incontreremo nella seconda, che in diametral fronte spitio al Promontorio *Acrita*, resta da' flagelli della mentouata corrente in minor'ambito della prima, quiui incessantemente percossa. Fù ella già *Tigannsa* chiamata, ò con Tolomeo *Theganusa*, e *Thigannsa*, ò col Sofiano *Caura*, ò con Pausania, e più modernemente col Bordoni *Caurera*, e *Caurea*, si come col nautico vocabolo, *Fuschella*. Finalmente in altretanta consimile distanza, scorgesi per il Greco dell' antecedente, e quasi in petto al Capo de Gallo la terza, già con Hortensio *Baccantia* detta, hoggi però volgarmente S. *Venetico*, non essendomi riuscito possibile da più classici Autori ritrarne dilucidatione maggiore, solo, per quello mi affermò il più volte nominato Padron Clas Amburgese esser questa vn negletto, e vilissimo Scoglio, senza veruu' habitatione, da Nauiganti l'*Abbordo* communemente nominato, benche per il suo Leuante habbia vn'honestissima apparēza di sicuro Porto, capace d'ogni competente Conuoglio di Naui, e simili Legni; si come per le sue più boreali riuiere quantità di candidi, e grossi vccelli, però non Cigni, nè così lunghi di collo, mà ben' al volar più destri, e di vista altresì piaceuole. Frà Borea, e Greco di questa sonoui cinque, ò sei altri piccioli Scogli, opportuni, e valeuoli ripari à Corsari, per sorprenderui i passaggieri Legni battezzati. Restano poi tutti trè al giuditio del Bordoni, al principio del 4. clima, & al 9. Paralello situate.

Porc. lib. 2. Dromat. in 3.

Baudr. Laurenb.

Tolom. Sof Paus. Bord. lib. 2.

Clas Amb.

D'indi per le riuiere d'esso Seno Messeniaco, ci trasferiremo poi in *Laconia*, e frà l'*Euttro*, e'l Promontorio *Messeo*, ò più esattemente frà le littorali Città di *Thello*, e *Pephno*, ci si rappresenterà la picciola sì, mà gioconda, e delitiosa Isola di *Pesno*, vaga per altro vn tempo à gli occhi miei quando à punto fin nel 1668. conuennemi costeggiarla. E' questa dal Castello di *Braza* à pena due miglia in Occaso discosta, e dall'accennata littoral Città dell'istesso suo nome, da Stefano *Pephnon* chiamata, trasse, secondo Polino l'appellatiuo, di cui per altro dal dottissimo Baudrand non se ne fà mentione veruna.

Strf. Polin. lib.

Nel più intimo del Seno Laconico, visiteremo poi in absenza di meno di cinque miglia per la fronte Australe della foce dell'*Eurotas* l'Isola di *Cranae*, così da Homero, Strabone, Orpheo, e Pausania, che l'annouerano sotto la Giurisditione di *Gytheo* Città, e Porto famosissimo già de' Lacedemoni, di cui nell'antecedente descrittione di Laconia, habbiam-

Homer. Strab. Orph. Paus.

biam' anco in qualche modo notitiato. Pensarono molti, benche sen-
Eust. in Iliad. za fundamẽto, esser questa, come s hà da Eustathio, l'istessa, che *Cythera*, e perciò appò d'alcuni moderni del medesimo nome restò anche
Atl. p. 7. falsamente vestita; Hoggi però col parer degli Atlanti *Spatara* communemente chiamata.

Continuando la Traccia Orientale, prima di giunger' à *Cerigo*, daremo in quattro, ò cinque, non só se Scogli, ò Isole nominar le debba,
Paus. che frà le fauci del *Beatico*, ò più vsitatamente con Pausania *Boeotiaco* Seno, e'l Promontorio Onugnates ad Aquilone, e la dett' Isola di *Cythera* per Sirocco, tutte sotto commun nome de' *Cerui*, quiui sparse, e con poca riflessione osserueremo, che per esser' in poco preggio, e stima tenute, si lasciono all'arbitrio de più curiosi; Dirò ben solo, esser'elle in maggior parte habitate per lo più da' Pescatori, che si nell' attinenze de' Turchi, che de' Christiani di *Cerigo* sogliono godere rispettiuamente la loro libertà.

Hora, perche siamo sù la Giurisdittione di *Cerigo*, entriamo consecutiuamente nell' *Egeo*, e per ciò serbando non men la medesima, che altre nella descrittione dell' Arcipelago, ne passeremo alla sfugita, à ricordarci breuemente d'alcune, che restan quiui à parte situate. Vna dunque si è quella di *Vitula* alla regione *Cortyta* dell' Oriental *Laconia*, entro l'*Argolico* aiacente, si come più oltra nel mezzo del *Thyreates*, anco quella d' *Hydreia*, in altri tempi *Thyrea* detta, da cui, come già nella descrittione de' Seni si è narrato, assunse il *Thyreates* la sua denominatione; E' questa strettissima di giro, ancorche altresi da gente per lo più alla nautica, e pescagione destinata, ben honestemente anco habitata.

Fuori poi delle fauci d'esso Seno, rappresentasi *Aperopea*, Isoletta alquanto dell' antescritta, maggiore, medesimamente da consimil sorte di persone più tosto frequentata, che posseduta.

Al Greco di questa per le prime *Argolicue* riuiere vedesi *Tricrana*, presentemente piu alla commune *Vatica* detta, picciola, & inculta, benche à Pastori, e loro armenti altretanto commoda, & opportuna.

E passati li duo seguenti Promontorij *Aira*, e *Strutans*, conuien ci entrare in vna Selua di diuerse Isole, e Scogli, per lo più romiti, e negletti, frà quali splende ui la prima quella di *Aristeras*, e d'intorno à sei miglia più Orientali, l'altra di *Pityusa*, e poscia *Halitusa*; si come al loro Merigio, *Speziae, Colonis*, e più oltre *Tre pozzi*, con altri simili, la maggior parte de' quali da misera gente per la cultura di qualche poco terreno, vien' habitata.

Indi al di loro Sirocco, scorgesi *Bellapola*, e per il suo Leuante *Caranio*, e per il Greco di questa anco *Falconara*. Le due prime loro per altro decentemente tenute in qualche riputatione da que' Greci, per lo

più

più *Bifolchi*, *Pescatori*, e *Pastori*, che quasi lasciati dalla natura quiui in abbandono, menano i loro giorni, succhiando rustico latte à parca mensa; Dell'altra per farsene particolar nota nell' *Arcipelago*, tralasciasi il resto.

A Tramontana di queste ci ricondurremo al Promontorio Bucefalo, e costeggiando le sue riuiére c' incontreremo per la destra nell'Isola di *Sidra*, posta frà'l medesmo, e'l Scylleo, che da Mezzo giorno per Borea si dilunga, venendo da non poca quantità di que' Greci, e Turchi honoreuolmente habitata, e per le diuerse sue commodità di mediocri Porti, Ricettacoli, e Spiaggie, parimente da Legni, che per quel Canale soglion'à vicenda tragittare, anco non inutilmente frequẽtata.

Al di lei Aquilone in conueniente distanza di circa cinque miglia, & al lato più Orientale del Chersoneso di *Methane* aiacenti, siedono trà di loro confusi 14. Scogli, e varie Isolette, per lo più foreste, e romite, che col volgar' appellatiuo *di buon' augurio*, lacerano quella per altro lodeuole riuiera, che dal Laurenbergio sotto nome dell' Isole *Pelopis*, al numero di 9. vengono apposte. *Laurem. Tab Geog.*

Passato l'accennato Chersoneso c' introdurremo, inseguendo la costa di Saccania più Settentrionale entr'il Saronico, e data vna volante occhiata alle derelitte Isolette di *Aputuria*, e *Spheria*, altrimenti *Sacra*, e alquanto più oltra alli Scogli di *Pallade*, si come in altre cinque miglia, all' Isoletta di *Calaurea*, e poscia à quella di *Damala*, già *Cecryphalea*, tragitteremo per l'angustie d' *Egina*, di cui per douerne à suo luogo in specie trattare, me ne passo alle due vaghe Isolette *Eacide*, de' quali *Esena* l' vna, *Lipsira*, l'altra, dal Spon medesimamente frà i derelitti Scogli breuemente annotate. E più in sù poi, *Angistri*, *Metopi*, *Doroùsa*, *Capri*, *Monia*, & altre più à destra, *Keleunais* nominate; si come più oltra trà *Engia*, e le frontiere di *Corintho*, anco *Argios*, *Frodysia*, *Abreo*, *Thomas*, *Disporta*, *Neptunia*, *Agiolani*, *Thora*, *Platonisi*, *Dontenisi*, e simili indegni più tosto, & à pena conosciuti, che memorabili Scogli. *Spon Itin. mod.*

Vltimamente in diece miglia più al Maestro Tramontana d'*Engia* daremo nell'Isola già famatissima di *Coluri*, ò col Sofiano *Coluuri*, ò com altri leggono, *Eibez*, si come da' Marinari *Santa Brousia*. Da Polyeno poi *Salamina*, e niente meno da Strabone *Cychria*, *Scyras*, e *Pityaja*, e da Plinio finalmente *Salamis*, da cui tutto quel spatioso Golfo, Salaminiaco venne parimente vulgarizato: Ella è di 35. in 40. miglia d ambito, vaga più di lontano, che da vicino al senso vi inuo. Hebbe pure la sua Città Vescouale dell' istesso nome, con tutto che hoggi in ristretto Casale ridotta, con capacissimo, & honorato Porto; E quantunque da barbara empietà vnita all' altre seco confinanti resti d' ogni antico culto, e decoro spogliata, v'è con tutto cio non parca abbondanza di biade, carni, seluaticine, si di quaeruped di, che volatili, pece, resina, *Sof. Polyæ. Strab. Plin.*

resina, legna, carboni, pesci, formaggi, e simili, merci, è prouenti, che per negotij di continue mercantie trasportano ordinariamente à *Setina*, già *Athene*, sotto la cui Giurisdittione veniua medesimamente in que' più lontani secoli, ella con l'altre ammembrata, che per esser tuttauia à quelle più vlteriori boreali regioni, che alla *Morea* attinenti, si lascino, come superflue à loro luoghi. Queste sono quasi tutte per lo più d'habitatori spopolate, à riserua d' *Engia*, *Coluri*, e *Pores*, che in occasione de' loro commodi, e molto per altro opportuni Porti, mantengono à qualunque sorte di Naui, e simili Legni, che d'indi, e quindi è solito passarui, honesta, decente, e libera la scala d'approdarui; è somministrarli chi più, chi meno il necessario bisogno. Quì raconta Pomponio, esser restata l' Armata famosissima Nauale di *Xerse*, da Greci malamente ridotta, e rouinata.

Mel. lib. 12.

AVTORI
CITATI NELLA DESCRITTIONE
DI MOREA, E SVE ISOLE

S. Agostino
Antigono
Antimaco
Apollodoro
Apollonio
Apuleio
Aristotele
Asilio
Atheneo
Atlanti
Ausonio
Baronio
Baudrand
Bertio
Bonacciolo
Bordoni
Bradebachio
Brietio
Bucintorio
Calchondyla
Calepino
Camerario
Cantelli
Castaldo
Cicerone
Clas Amburgese
Clemente Alessandrino
Curtio
Didimo
Diodoro
Dione
Dionisio Afro
Dionisio Alessandrino
Dioscoride
Doglioni
Dromato

Erostrato
Eschyla
Euripide
Eusebio
Eustathio
Fauolio
Fauorino
Ferecide
Festo
Floro
Galeno
Gemisto
Gerbelio
Giouio
Giraldi
Giustino
Grandi
Gregora
Halicarnasseo
Heliodoro
Heraclide
Heritreo
Hermolao
Herodoto
Hesiodo
Hesychio
Homero
Honufrio
Horatio
Horosio
Hortensio
Isacio
Iuuenale
Kyriaco
Lacio
Laonio

Lattantio
Laurenbergio
Leoncastri
Leunclauio
Libri de' Rè
Liuio
Lucano
Lycofrone
Magyni
Martiale
Mela
Menandro
Moletio
Munstero
Nardi
Negri
Orfeo
Orosio
Ortelio
Ouidio
Papinio
Paralipamenon
Paterculo
Pausania
Petrarca
Philostrato
Phletone
Pineto
Pintiano
Pleto
Plinio
Plutarco
Polibio
Policloro
Polimo
Polyeno
Pompilio
Porcacchi
Propertio
Propinomij
Sabelio
Sagredo
Sansoni
Sapho
Sardinati
Scolastes Theocrite
Seneca
Seruio
Silio Italico
Sofiano
Sofocle
Solino
Spon
Statio
Stefano
Strabone
Suetonio
Suida
Tabule neotoricē
Theueto
Tolomeo
Torsellini
Trogo
Tucidide
Valerio Massimo
Vberto
Vegetio
Vibio sequestre
Villanouano
Virgilio
Vitruuio
Vittore spiridone
Xenofonte
Xilandro
Zardi

COSE PIV NOTABILI IN MOREA.

Descrittione di Morea. fol. 6.
Sua diuisione. 7.
Suoi popoli. ibid.
Asia minore, e sue Prouincie. 11
Beatico] Golfi.
Calaico] 16
Chersonesi di Morea. ibid.
Concilio Efesino. 12
Golfi di Morea. 14
Ionio mare. 11
Qual egli sia. 12
Perche cosi si chiami. 14
Promontorij di Morea. 8
Promontorio Argenno. 12
Prouincie di Morea. 17
Thyrates Golfo 16

Amazzoni. 12
Antioco. ibid.
Cappadoci. ibid.
Celestino Papa. ibid.
Clazomeni. ibid.
S. Cirillo. ibid.
Creso. ibid.
Galati. ibid.
Hippodamia. 6
Mitridate. 12
Nestorio. ibid.
Paflagoni. ibid.
Pelagiani. ibid.
Pelope. 6
Pericle. 7
Pitagora. 6
Tantalo. ibid.
Tiberio. 12
Tigrane. ibid.
Troiani. ibid.

(∴)

PROVINCIE DI MOREA,

E LORO DESCRITTIONI. fol. 17.

Acaia. 19
Arcadia. 53
Argia. 44
Corinthia. 49
Elide.
Laconia.
Messenia.
Sicyonide.

SENI;

SENI, E GOLFI DI MOREA

CO' LORO NOMI ANTICHI, E MODERNI. fol. 14.

Argolico. fol. 15
Chelonates. 14
Corinthiaco. 14
Cypariſſico. 15
Laconico. 15
Meſſeniaco. 15
Patracico. 14
Saronico. 16

ALTRI TRE PICCIOLI GOLFI DI MOREA

fol. 16.

Beatico. 16
Calaico. 16
Thyreatico. 16

CAPI, E PROMONTORII DI MOREA

CON TVTTI I LORO NOMI ANTICHI E MODERNI fol. 8

1 Acra. fol. 10
2 Acrita. 9
3 Araxo. 8
4 Bucefalo. 10
5 Buporthmos. 10
6 Chelonites. 8
7 Clonio. 9
8 Contoporio. 10
9 Corifaſio. 8
10 Cypariſſo. 8
11 Ichthus 8
12 Malea 9
13 Meſſeo 9
14 Minoa 9
15 Onugnates. 9
16 Phea 8
17 Flataniſto 9
18 Rariſtes 9
19 Rhio 8
20 Scylleo. 10
21 Spireo. 10
22 Strutans. 10
23 Tenario 9

CHER-

CHERSONESI
O' PENISOLE
DI MOREA

BOTE. 16
METHANE. 17
NAVPLICA. 17
TYLOS. 16

Sieguono hora le Prouincie già dette, in ciaſchèduna delle quali viene medeſimamente appoſto il repertorio di tutte le coſe più notabili.

SICYONIDE fol. 17.

SVOI NOMI DIVERSI fol. 17.

SVO TERRITORIO, E PARTI ibidē.

SVE CITTA'.

Busia. 18
Celea. ibidem
Flio, e suo' nomi. ibid.
Mulger. ibidem
Olympo. ibidem
Sicyonia, e suoi nomi. 17
Titana. 17
Tomiria. 18

Persone Illustri

Arato. 18
Egialeo. 17
Ganimede 18
Gioue. ibid.
Lisippo 17

Cose più notabili

Beotia. 17
Calcei aluti. 18
Fliasj. 18
Hebe Dea. 18
Higia Dea. 17
Oracolo Delfico. 18
Tempio di Giunone. 17
Tisbe. 17

Fiumi più famosi.

Asopo. 17

ACHAIA fol. 19.

SVOJ DIVERSJ NOMJ, E CONFINJ fol, 19
SVOI POPOLI fol. 19.
Achaia maggiore con gli altri suoi nomi fol. 19;

CITTA'.

Aphrodite 20
Bura, e suoi nomi. 19
Dime, e suoi nomi 21
Egio, e suoi nomi diuersi. 21
Egira, e suoi diuersi nomi. 19
Helice, e suoi nomi. 20
Ionia, e suoi nomi. 19
Patras, e suoi diuersi nomi 20
Suo sito, e vicinanza. ibid.
Suo porto. ibid.
Pellene, e suoi nomi 21
Phera, e suoi nomi. 20

Persone illustri.

Acheo 19
Amurath. 22
Augusto 20
Baiazet. 22
Costantino Paleologo. 22
Demetrio despoto ibid.
Egialeo 19
Epaminonda. 20
Lucio Mummio. 21
Meemet secondo. 22
Nerone. 21
Paolo secondo. 22
Pio secondo 22
Thomaso despoto. 22
Vespesiano. 22
Xuta. 19

Cose più notabili.

S. Andrea Apostolo. 22
Sua Testa in Roma ibid.
Aulide 22
Dardanelli di Morea. 21
Hellesponto. 21
Imbro Isola 22
Leutrica vittoria 20
Pratheo. ibid.
Promontorio Rhio. 21
Promontorio Antirhio. 21
Promontorio d'Arasso. 19
Setina. 22
Strage di Christiani à Patras. 23
Tempio di Mercurio. 20.

Fiumi più considerab.

Acheloo. 21
Also. ibid.
Arathis. 19
Buriaco. 20
Caucon. 21
Glauco. 20
Guis. 19
Larisso. 20
Meilichio. 20
Picra. ibid.

ELIDE fol. 23.

Sua descrittione, nomi diuersi, e sito. fol. 23.

CITTA'

Alfeo. 26
Cyllene, e suoi nomi. 27
Elide descritt.e nomi 24
Leprio, e suoi nomi. 25
Olympia, e suoi nomi. 24
Pisa, e sua descrittione. 25
Pisa d'Italia. 25
Pylo, e sua descrittione. 26

Persone illustri.

Alfeo. 26
Cercafo. ibid.
Epeo. 23
Etolo. ibid.
Euriclide. 23
Giouc. 23
Hendimione. 23
Hercole ibid.
Ioatan. 25
Iphito. 24
Ozia. 25
Pelope; 25
Seruio Tullio. 24

Cose più notabili.

Aretusa. 25
Beluedere. 24
Bissino lino. 27
Calidonia Regione. 23
Caualli schiaui. 27
Centauria herba 27
Etolia Regione 23
Giuochi Olympici. 24
Lustri. 24
Olympiadi. ibid.
Tempio di Diana. 26
Tempio di Gioue. 25
Trifilia regione, e suoi nomi 23
Suoi Popoli, ibid.

Fiumi più celebri.

Ache. 26
Achero. ibid.
Achidas. ibid.
Alfeo, e sua historia. 25
Antinio. 26
Bufago. ibid.
Cladeo. ibid.
Carnio. ibid.
Diagone. 26
Erimanto; 26
Harpinnates. 26
Leuciaria. ibid.
Mallo. ibid.
Milaon. ibid.
Nafio. ibid.
Nusso. ibid.
Sortianio. ibid.
Tueboa. ibid.

Monti più celebri

Olympio) 24
Ossa)

MESSENIA fol. 27.

Suo sito descrittione, e nomi fol. 27.

CITTA'.

ABia, ò Abea, e nomi. 34
Aliarte. 33
Andania. ibid.
Arcadia, e suoi nomi. ibid.
Artos. 28
Asine, e suoi nomi. 33
Cipariſſa, e suoi nomi. ibid.
Corifasio. 28
Corone, suoi nomi, e sito. 29
Sua espugnatione, e Vittoria. 29
Faneromeni. 33
Messene, e suoi nomi. 27
Modone, e suo i nomi, e sito. 30
Sua descrittione e caduta ibid.
Mosseniga. 27
Nauarino suoi nomi, e stato 28
Niocastro. 33
Phere, e suoi nomi. 35
Thuria, e suoi nomi. 35
Troezene, e suo' nomi. ibid.

PERSONE ILLVSTRI.

Aristomeno. 28
Augusto. ibid.
Baiazet secondo. 32
Bertoldo Estense. 31
Costantino Imperatore. ibid.
Costantinopoli à Latini. ibid.
Diomede. 30
Filippo di Macedonia. 31
Francesco Morosini. 29
Marc' Antonio. 28
Methena. 30
Neleo. 28
Nestore. ibid.
Oenoe. 30
Sigismondo malatesta. 32
Teopompo. 28
Traiano Imperatore. 31

COSE PIV' NOTABILI.

Acrita Promontorio. 30
Bottino in Corone. 30
Chalil Pascia. 30
Corifasio Promontorio. 30
Epitafio in Corone. ibid.
Esempio di vn Prelato. 33
Illirici Schiauoni. 31
Lacedemoni vinti. 28
Legni africani. 29
Messenij Vilipesi. 28
Messina. ibid.
Muraglia merauigliosa. 31
Sede in Costantinopoli. 31
Strage de Christiani. 32
Triphilij, e loro nomi. 27
Tempio di Latona. 33

FIVMI PIV' NOMINATI.

Amato. 33
Aris. 35
Balyre. 27
Bios. 27
Cypariſſeo. 33
Elettra. 33
Minyeo. 33
Neda. 28
Pamiso. 84
Sela. 36

MONTI.

Taygete. 35

LACONIA fol. 35.

Suoi nomi, e confini fol. 36.
Suo sito, e descrittione fol. 36.

CITTA'.

Amicle. 43
Asopo. ibid.
Batyle e sua descrit. ibid
Calamata. ibid.
Canare. ibid.
Cardamile. ibid.
Chielefà. 37
Cyphanta. 43
Epidauro suo'nomi, e descrittione. 41
Gythio, e suo'nomi. 42
Lerna. 43
Maderia. ibid.
Oenoe. ibid.
Paleochòra. 39
Passaua suoi uomi, e descritt. 37
Pilo, e sua descrittione 43
Sparta, suoi nomi, e descritt. 39
Thalame. 43
Zarnata. 36

Persone illustri.

Agamenone. 41
Agesilao. 40
Chilone. 41
Conone. 40
Elena. 41
Epaminonda. 40
Eurota. 43
Foroneo. 39
Lacedemone. ibid.
Lelege. ibid.
Leonida. 41
Lycurgo. 39
Menelao. 41
Pericle. 41
Sparta. 39
Sparto. ibid.
Tindaro. 41
Xerse. ibid.

Cose più notabili.

Aphrodisia Prouincia. 42
Athene Republica. 41
Braccio di Maina. 36
Suoi habitatori. ibid.
Hecatochòres. 39
Hecatombas. ibid.
Parlar Laconico. ibid.
Pernici, e Cotorni. 43
Ragusa, e suoi nomi. 42
Seno Laconico, e suoi nomi. 38
Selua Fetissa. 43
Scriuer Laconico. 39
Thebani vinti. 41
Thenaro Promontorio. 38
Tragitto all'inferno. ibid,
Troia distrutta. 41

FIVMI PIV' NOTI.

Crisorreo. 46
Eurota, e suoi nomi. 43

MONTI.

Taygetto. 40
Valnetis. 36

ARGIA fol. 44.

Suoi nomi, descrittione, e confini ibidem.

CITTA'.

ARgo suoi nomi, e descritt. 44
Argo minore, e nomi ibid
Asine, sua descrittione. 48
Cleona, e suoi nomi. 46
Cleone Castello, e suoi nomi. ibid
Epidauro, e suoi nomi. 46
Hermione, e suoi nomi. 47
Melena, e suoi nomi. 47
Mieene, suo' nomi, e descritt. 45
Nauplia suoi nomi, e descritt. 47
Nemeo Castello. 46
Oenoe, e suo' nomi. 47
Ornea. 48
Troezene, e suoi nomi. 46

Persone illustri.

Alcmeo. 44
Arges.) Rè ibid.
Argos.)
Argo cent'occhio)
Argo Phoroneo) 45
Diomede. 44
Giove.)
Giunone) 45
Isaac. 49
Iside. 48
Meleneo. 47
Phoroneo. 45. 48
Theodoro Duca di Sparta. 45

Cose più notabili

Amimonio fonte. 45
Argo in Arcanania. ibid.
Argo in Puglia. ibid.
Argo in Tessaglia ibid.
Battaglia d'Argiui, e Lacedemoni. 48
Dio di Lampsacco. ibid.
Giuochi nemei. 46
Hidra mostro. 45
Idolatria in Morea. 44
Io. in Vacca. 45
Laberinthi di Nauplia. 48
Lernea palude. 45
Nemeo Leone. 46
Nemea selua. 46
Porto Pagon. 46
Tempio d'Esculapio. 46
Tempio di Giunone. 45.46
Tempio di Venere. 47
Venere Melinnea. ibid
Vino merauiglioso. 47

Fiumi più lodati.

Canatho. 46
Chrysorreo. 46
Hilico. 46
Inacho, suo' nomi, e descrittione. 48
Inacho di Beotia. ibid.
Lerna. 47

Monti.

Palamide. 47

CORINTHIA fol. 49.

Suoi nomi, e descrittione fol. 49.

CITTA'.

Corintho, suo' nomi fortune, e descrittione. 50
Cromyon. 53

Persone Illustri

Alleſſandro. 52
Alete. 50
Caligola. 52
Cecrope. 50
Ceſare. 52
Corinthio. 50
Demetrio. 52
Epipeo. 50
Filippo. 51
Gioue. 50
Hippò. 49
Lucio Mummio. 50
Moysè 49
Nerone. 52
Oreſte 50
Paolo Apoſtolo. 52
Pelope. 50
Piriandro. 53
Syſifo. 49
Taide. 51
Theſeo. 49

Coſe più notabili

Bimare Corintho. 49
Caualli di Fetonte. 50
Cecropia Caſtello 50
Cencreo porto. 49
Corintho Colonia. 51
Corintho Conuertito. 52
Diſtruttione di Corintho. 51
Iſthmij giuochi. 49
Iſthmo. 52
Lecheo. 49
Metallo corinthio. 51
Pini arbori. 49
Popol'Hebreo. 50
Porto lecheo. 49
Scheno porto. 49
Statue in Corintho. 51
Superbia de' Corinthi. 50
Teatro di Corintho. 49
Tempio di Venere. 49
Altro Tempio di Venere. 51
Tempio di Nettuno. 49

Monti.

Acrocorintho. 49

ARCADIA fol. 53.

SVOI NOMI, SITO, CONFINI, E DESCRITTIONE fol. 53.

CITTA'.

Clitore, suoi nomi, e descrittione. 58
Cyllene. 55
Cynosura. 60
Figalea, e suoi nomi. 59
Herea, e suo'nomi. 57
Herimantho. 58
Lilea. 57
Mantinea, suoi nomi, e descrittione. 59
Megallopoli, e suo'nomi. 57
Menalo. 55
Orcomena. 60
Palante, e suo'nomi. 59
Psofis, suoi nomi, e descrittione. 58
Stymfali suoi nomi, e descrittione. 56
Tegea, suoi nomi, e descrittione. 56

Persone illustri

Adriano Imperatore. 60
Agesilao. ibid
Alessandro, e sua morte. 61
Amesidoro. 57
Anfitane. 56
Antigono. 59
Antonino Imperatore. 59
Arato. 60
Arcado. 53
Archidamo. 60
Arione. 58
Atlante. 62
Augusto. 56
Azan. 58
Clitore. ibid.
Copa. 56
Creso. ibid.
Enotro. 60
Esculapio. 60
Euandro. 59
Euristeo. 58
Filopemene. 57
Gioue educato. 54
Hercole. 58
Licaone. 60
Lycorta. 57
Maia. 55
Marpesia. 56
Marte Gineceo. 56
Mercurio conceputo. 55.
Mecenate. 56
Pelasgo. 53
Pirro. 56
Polybio. 57
Prometheo. 62
Psophis. 58

Terentio. 57
Tironide. 56
Titani. 61
Xanto. 58
Zeuxidomo. 60

Cose più notabili

Aborigini. 61
Acqua marauigliosa. 58
Acqua Styge. 61
Arcadi fieri. 56
Arcadi nomi. 53
Arcadi più antichi. 55
Atlante monte. 62
Azani popoli. 54
Capanne prima ritrouate. 53
Cerua d'Hercole. 55
Cinghiale Calidonio. 56
Cinghiale d'Hercole. 58
Cipressi in Arcadia. ibid.
Diluuio di Deucalione 55
Fonte Clitorio. 58
Fonte Nonacris. 61
Fonte Stinfali. 56
Fuoco dalla Selce. 62
Italia Enotria. 61
Lago Ereo. ibid.
Merli bianchi. 55
Monte Caucaso. 62
Palude stynfali. 56
Parnaso monte. 55
Parrasia regione. 59
Parrhasij popoli. 59
Parrhasia selua. 59
Pheneo lago marauiglioso. 61
Phocide. 55
Piramide di Licaone. 60
Styges fonte. 61
Tempio di Minerua. 56
Tentorij prima ritrouati. 53
Trapezuntij popoli. 54
Vccelli stynfalidi. 57
Vino marauiglioso. 58

Fiumi più vulgari.

Alfeo.
Antinio.
Axine o
Clitore.
Crati.
Erasino.
Eurota. 56.57
Herimantho.
Inacho
Ladoneo.
Mallo.
Miclauro.
Pamiso.
Psofis.
Stinfali, e sua Historia. 56
Taygete. 56
Tifoo. ibid.

Monti più segnalati

Alesio. 54
Artemisio. ibid.
Cyllene. ibid.
Folore. 54
Herimanto. 54.59
Lyceo. 54
Lymax. ibid.
Menalo. ibid.
Nonacris. ibid.
Olympo, e suoi nomi. ibid.
Oronio. ibid.
Ostralina. ibid.
Parrhasio. 59
Parthenio. 54
Polo 54
Sicopo. ibid.
Stynfali. 54. 59
Verma. 54

INDICE
DELL' ISOLE
ALLA MOREA
ADIACENTI,

E d'alcune loro cose più notabili.

ABREO fol. 73
ACHATE. 65
ACHELOO Acqua 65
ACHELOO fiume. 64
AGATA Gemma. 65
AGIOLANI. 73
ANGISTRI. ibid.
APATVRIA. ibid.
APEROPEA. 72
APOLLO con la Lira. 65
ARGIOS, 73
ARPIE 69
ARISTERAS. 72
ASTERIA. 67
BELLAPOLA. 72
BON AVGVRIO. 73
CALOVREA. ibid.
CAPRI. ibid.
CARANIO. 72
CEFALONIA. 67
CERVI. 72
COLVRI e suoi nomi. 73
COLONIS. 72
CRANAE. 71
CVRZOLARI. 65
DAMALA. 73
DIAPORIA. ibid.
DONTENISI. ibid.
DOROVSA. ibid.
DVLICHIO, e suoi nomi. 63
ECHINADI, e loro nomi. 65
ESENA. 73
EACIDI. ibid.
FONTE D'ARETVSA. 66
FRODISIA. 73
HALIVSA. 72
HYDREIA. ibid.
ITHACA. 66
KELEVINAIS. 73
LIPSIRA. ibid.
METOPI. ibid.
MONIA. ibid.
MVSE SCOLPITE 65
NEPTVNIA. 73
NINFE Naiade. 66
OENVSSE. 70
PEFNO. 71
PELOPIS. 73
PENELOPEA 67
PHELLO. 71
PITYRISA. 72
PLATONISI. 73
POROS. 74
PROTE. 69
RICCI di Mare. 65
RICCI di terra. 65
SAMESI venduti all'incanto 68
SAMO da' Romani spiantata 68
SAN VENETICO. 71
SAPIENZA, e suo' nomi. 70
SCOGLI di PALLADE. 73
SEPOLCRO d'HOMERO. 63

SETTE

SETTE POZZI. 71
SIDRA. 73
SPATARA 72
SPESCIE. ibid.
SPHERIA. 73
STROFADI. 68
TAPHII. 64
TAPHO d'Homero, ibid.
THEGANVSA. 70
TELEBOIDI. 64
THEACHI. 66
THOMAS. 73
THOE e loro significati. 65
THORA. 73
TRICRANA. 71
VALLE di compare 66
VITTORIA NAVALE. ibid.
VITVLA. 72
XERSE. 74
ZANTE. 68

Thraciæ Pars
Propontis
Dagusa
Tasus I.
Imbus I.
Myrsa Minor
Troia
Salonichi
M. Sacro
Lemnos I.
Terra
Sigillata
&c
Tenados
TROAS
Mysia Maior
PARS
PARS
Macedonia
Thessalia
Lesbus I.
F. Hermus
Æolis
Scyrus I.
Caystrus
Chius I.
Ionia
Smyrnos
Ephesus
Mæandrus R.
NEGRO PONTE Ins.
Andrus I.
Samor I.
Acchaia Pars
Mare
Icaria I.
Caria
Cornilus
Sunium Prom.
Delus I.
Naxus I.
Cos I.
Dorus
Peloponensus
Melus I.
Carpathus I.
Aspipalæa
S. Silæo
Cithera I.
Standia
Tanarus Prom.
Serigon
Creta Ins.
C. Samonio
Cydon
C. Matala
Mediterraneum Mare
Gozo
fol 90 & 91

ARCIPELAGO

Alla vastità del suo giro, per cui rendesi entro del Mediterraneo, Prencipe de gli altri Mari, vien communemente *Arcipelago* nominato, del modo, che per la medesima cagione furon', e quelli di *S. Lazaro*, e delle *Molucche*, e di *Maldiuas*, e del *Moro*, e del *Meßico*, & altri nel vastissimo *Oceano*, con simili titoli da nauiganti de' citeriori secoli, anco tenuti. Con tutto che d' alcuni dalla diuersità de' canali, ò come ad altri piacque dalla moltitudine delle sue Isole, ch'in se conprende, questo nome se gli attribuisca. *Stef. Suid.*

Dissesi per l' inanzi Mar' *Egeo*, da Egeo, secondo Suida, Rè d'Athene, che per dolore della figurata perdita di Theseo suo figliuolo, mãdato all' obbedienza del Rè Minos in Creta (che come portano i Cronisti, auuenisse nel 28. secolo del Mondo creato) iui volontariamente precipitasse. Altri poi lo fanno, da vno Scoglio dell' istesso nome, frà l' Isole di *Thenedo*, e *Schio* situato, che da' Marinari per la similitudine tiene di Capra, vien, come porta Plinio, αἶλα chiamato, denotando il medesimo, che Capra; Onde egli. *Ægæo mari nomen dedit scopulus inter Tenedum, & Chium sito verius, quam insula* AΞX *nomine à specie Capræ (quæ ita à græcis appellatur) repente in medio mari exilientis*; Non volendo inferire la parola AΞX, altro che *Aegos*, e l'istesso, che Capra. Strabone poi v' apporta la denominatione da *Aegis*, Castello dell' Isola di *Negroponte*; se bene più sanamente poi dica, da *Aega*, Promontorio dell' Eolide nella minor' Asia, ch' al di lui tempo, *Canam*, *ò Canas* chiamauasi; Sicome in più luoghi da Tucidide, anco *Mar Greco*; Dalle quali opinioni parue niẽtemeno à Tolomeo istesso esser' egli molto lontano, insinuãdone nel trattato *de mediterraneo mari de tribus orbis partibus*, più chiaro l'attestato, oue. *Nam inter Tenedũ & Atiũ saxũ est in mari potius quam in Insula, quod videntibus procul Capræ simile creditur, quam Ægæa nuncupant Vnde & Ægæum mare est dictum* fin quì Tolomeo. Dissesi poscia nel Greco Dorico, *Archipelagus*, cioè *mare d' impero*, si come nel moderno cõmune *Aspro--Tzalassa*, *ò mare bianco*, e parimente da' Turchi, *Ak--denghsi* l istesso, che mare bianco, della maniera pure, che per similitudine *karha--denghsi*, per mare *negro*, *ò Kyßyl--denghsi* per mare *Rosso*, vien interpretato. Mà non già con Leunclauio, fuori della vera letteratura, *Acdenghis*, e nel Greco, *Aspra Thalassa*. *Suid.* *Plin. lib. 4. c. 11.* *Strab. lib. 8.* *Idem. lib. 13.* *Tucid. lib. 1* *Tol. mar. med c. 10.* *Leu. in*

Il suo

Il suo ambito littorale poi, á cui assigneremo per principio, il *Capo spada*, posto sù l'estremo Occidentale di *Creta*, e lo faremo terminare coll' altro di S. *Sidero* della medesima Isola, più Orientale, E niente meno, secondo ciò, che riferisce nella nauigatione di Grecia, Ossato Prouinciale, non eccede 16640. stadij, ò miglia 2080. Constituendolo di figura ritorta, obliqua, & intricata, per la varietá delle Punte, Speroni, e Promontorij, che s'auanzano in fuori entro i seni. La sua lunghezza, che si misura da capo Sassoso Boreale di Candia, fin'all'*Hellesponto*, dalli gradi 34. 52. fino li 41. 48. non passa 420 miglia, ò siano stadij 3360, sicome d' altri 2720, ò miglia 340. della sua più ampia latitudine, che per li gradi 42. 25. fino alli 49. 12. dalla foce dello *Sperchio*, fiume di Thessaglia, ch'in fronte al Promontorio *Coeneo*, posto sù 'l tergo occiduo dell'Isola di *Negroponte*, mette nel seno Maliaco, si numerano fin'alla foce del *Caystro*, che pone nel seno dell' *Inia* fra *Colosone*, & *Efeso* di Caria. Flacco poi dalla parte Orientale dell' Isthmo di *Corintho*, & Hortensio dal Promontorio *Sunnio*, fanno, che fin' all' *Hellesponto* vadi transuersalmente distẽdendosi; Ancorche Tolomeo contro l'affirmatiua di molti Oltramontani Marinari del secol nostro sia pure in opinione, tender le Cicladi da Settentrione in Austro per miglia 500. sicome per altri 200. dall' Orto in Occaso.

Ossat. istin. Grec. c. 17.

Flacc. Hort in Æg. p. 3. Tolom. Mar. med. c. 28.

Noi dunque con nouella, e mai più saputa maniera, l'anderemo per ambe le riue del continente Europeo, & Asiatico á minuto costeggiãdo; E dando principio da quello d' Europa, faremo dal lato più Occiduo di *Candia*, breue tragitto di 45. miglia fin'all' Isola di *Certgo*, di doue auanzando per altri diece fin'al Promontorio *Malea*, e d'indi per le sponde dell'*Argolico*, e più intimo del *Thyreates*, e per il mezzo delle due Penisole di *Bote*, e *Naupl*ia, e poi nel suo leuante per il Promontorio *Bucefalo*, ce n'ascenderemo per l'onde frangenti del *Siplico*, da Tolomeo, *Psiplico* chiamato, lasciando per la destra, l'Isola di *Sidra*, e circondando l'angusto Chersoneso di *Methane*, col suo Promontorio *Scylleo* vnita, c' ingolferemo successiuamente entr'il Saronico, E lasciata quiui di banda nel di lui ventre, l'Isola d'*Engia*, si come più di lá del suo greco, quella di *Coluri*, ò *Salamis*, & altre ad esse aiacenti, ne volteremo lungo il tratto Orientale dell'Attica per l'accennato Promontorio *Sunnio*, ò capo delle Colõne, oue congratulatoci da quel leuante, coll' Isola di *Macronesi*, e visitando più oltra nella sinistra Boreale, il Promontorio *Cynosura*, ci respingeremo ver Maestro solcando cautamente il Mar' *Euboico*, e passando per quel suo famato, e verseggiato *Euripo*, sicome più auante per il seno *Oeteo*, ci condurremo á gli angoli più interni del *Maliaco*, ò *Lamiaco*, della *Thessaglia*, e per il Golfo del *Volo*, ci porteremo d'indi anelando fin dentro l'attinenze di quello d' *Armiro* cosi da Castaldo chiamato, ò altrimente con Tolomeo *Pelasgico*

Castal. Tolom.

ò con

ò con Plinio *Pagasico*, ò con Ouidio *Iolciaco*, ò con Liuio, *Demetriaco*, ò con Orosio, *Macedonico*, ó con Strabone *Pagasitico*, e dopò tante sue ineſtricabili punte, Lingue, Speroni, e Recinti, ce ne ſortiremo per il capo *S. Giorgio* hora *Magneſia* detto, e rimirando alla sfuggita per la diritta, l' Iſola di *Sciatti*, c' inoltreremo per le ſponde di *Macedonia* ſin' alla Città di *Salonichi*, già Theſſalonica, e ragiratoci per ambi i lati del ſuo nobil', e vaſto ſeno *Termaico*, ce n'entreremo nell'altro anguſto sì, ma giocondo Golfo di *Aiomana*, ò *Toronaico*, e di là per il capo *Faſio*, fiancheggiando le ſpiaggie del Golfo di *Monte Santo*, ò *Singitico* ſeno, e col ſalutare alla deſtra, l'Iſola celebratiſſima di *Lenno*, e 'l capo di *Monte Santo* alla mancina, c'introdurremo à paſſeggiare per l' vn', e l' altro delitioſo lido del *Strimonico*, ò Golfo di *Contepa*; E ſpecchiandoci entro l'acque Criſtalline, e dolciſſime dell' *Hebro*, e dell' *Apſyntho*, che da gli alti monti di *Tracia* originando, iui poſcia orgoglioſamente s'attuffano diuiſi, ſi come di là anco il *Mela*, che nell' onde del *Negro*, ò *Cardiano* ſeno, più ſoauemente s'immerge, approderemo ſenz' il fauor della vela, à quel ſuo gran *Cherſoneſo*, ò *Braccio di S. Giorgio*; Oue laſciandoci in dietro, l' Iſola di *Samotracia*, & addeſtrandoci frettoloſamente per quella di *Lembro*, ci fermeremo come nuoui ammiratori à diligentemente conſiderare, con le fauci dell' *Helleſponto*, anco inſieme la natural ſtruttura di que' Dardanelli, oue compaſſionando tuttauia i dolci amori, e funeſti auuenimenti di *Leandro*, & *Hero*, e prendendo per qualche ſpatio, riſpettoſo congedo dalla noſtra Madre *Europa*, tragitteremo adaggiatamente in *Aſia*; E velegiando quindi ver' Auſtro per il delitioſo ſeno *Melano*, ci reſtringeremo, benche intiemoriti, nell'anguſtie del *Tenedo*, e della *Frigia*, di doue con curioſe, & humide pupille riflettendo alle vetuſte ruine, e gementi riue dell' abbattuta *Troia*, ci ſpediremo ben toſto cõſteggiando in buona parte per il ſeno *Adramyteno* l'Iſola di *Metelino*, con le altre à ſe propinque. E drizzandoci poſcia in tutta diligenza vers'il *Smirneo*, ſeconderemo indilatamente, benche nel timor vigilanti, il muto, e pericoloſo fluſſo dello ſtretto di *Scio*, e dell'*Ionia*; Poi per il mar' *Icario*, e frà l' *Eolide*, e la *Caria*, dando vna brieue occhiata ai tanto celebrati Lidi di *Samos* per la deſtra, e la foce tutta di Cigni ripiena del *Meandro*, e niente meno alla Città magnifica d' *Eſeſo* per la ſiniſtra, e ſuiluppati inſieme al meglio dall'impedimento di quelle Sirti frà l'Iſolette di *Lade*, *Elea*, *Agatoneſi*, & altri ſimili oſcuri Scogli, ci accompagneremo con la viſta delle *Sporadi* ſin'al ſeno *Myaſſio*, e fluttuando poſcia per qualche poco interuallo nel Mar *Myrtoo*, ne paſſeremo ſenz'altra apprenſione frà nel mezzo delle giuriſditioni dell' Iſola già glorioſa di *Coos*, e della Regione di *Doride* à leuante, d' onde fiſſando attentemente il ciglio ſopra l'abietta, & à pena nota Città di *Gnido*, per il ſeno *Triopio* ci vniremo col *Carpathio*, e riue-

Plin. Ouid. Liu. lib. 28. Oroſ. Strab. Ep. Brit.

riuerendo affettuosemente quell'Isoletta si bella, & insieme nel piacevuole, e vasto tergo *Rhodiano*, anco questa degna di lode, daremo alle stanche membra d'vna si lunga, e tediosa nauigatione sotto l'ombre del capo S. *Sidero* nelle *Cretiche* riue, di doue fessimo poco fà partita, il ricercato, e conueniente riposo.

Frà la calma, e procelle dunque di tanti Golfi, Seni, e Mari, habbiamo noi colla picciola naüicella dell'intelletto, rapidemente costeggiato la misurata littoratione d'vn'altro mare, dal quale, come Padre indipendente, trassero già quelli le distinte, e varie loro denominationi; Nell'ampiezza del cui grembo racchiude egli poi moltitudine sì indicibile d' *Isole*, *Scogli*, e *Sirti*, che secondo asserisconoi Marinari di Leuante, eccedono il numero di 5000. Benche le più celebri, e note, frà *Sporadi*, e *Cicladi* maggiori, e minori, non giunghino che à 160. 94. cioè di quelle, e 66. di queste; Con tutto che il Baudrand con altri più antichi autori, non faccino l'vltime, che sole 50., ò con Tolomeo, e seco Calepino, 53. & altretante parimente secondo gli Atlanti da Isidoro, le prime, sicome da Honorio, non più che 54. Oltre la diuersità de' Regni, sì Isolati, che littorali, con tanti Promontorij, Porti, Ricettacoli, e spiaggie, che per tutte le sue sponde li fanno non men degna, che venerabile corona d' intorno, per li quali, e per altre sue prerogatiue, e vanti, meritò d'esser' in tante maniere dalle più sublimi penne del Mondo, magnificamente decantato, e parimente dall' infinita varietà di tanti peregrini, e rimotissimi legni, che decorosemente li premono sù'l dorso, altresì gentilmente arricchito, e nobilitato.

Baud. T. 1.
Tol. de mar. med. c. 18.
Calep. Atl. p. V. in Arcip. Isl.
Honor.

Homer. Strab. Suid. Diconsi poi *Sporadi* Σποραδες cioè sparse, che Homero, come porta Strabone, chiamò Καλάδνας, cioè *Caladnas*, e Suida impropriamente, *Cicladi*, facendole inoltre, non più che 12. di numero.

Apolon. Castal. Diconsi *Cycladi* Κυκλάδες, cioè in cerchio, che Apollonio, *Minoide* le disse, si come Castaldi, *Cycladi*, & *Isole dell'Arcipelago*.

Sporadi, di quà di là in maggior parte per quel vastissimo Impero dell'acque, diseminate, e sparse, che da' moderni Autori, nel mar *Myrtoo*, frà la *Doride*, e *Caria*, e trà l'Isole di *Leria*, e *Mandria*, se li costituisce il loro principio.

Strab. Ouid. Trist. *Cycladi*, secondo Strabone, intorno à *Delos*, già gloriosa loro Reina, in cerchio situate, di che Ouidio.

Cycladas Ægæas obstupuisse reor.

Horat. opusc. mar. Hortensio poi, e seco altri, da più remota, e non dall'addotta ragione, dissero, *Cicladi* chiamarsi, per li varij Promontorij, e punte, che con lungo, e laborioso ordine, circuirle conuenga; Onde Virgilio.

Virg. lib. 3. Æn.

Oliaron, Nuseamque Paron, sparsasque per æquor
Cycladas.

E parimente il medesimo Tolomeo mostrando coll'vna, e coll'altra d'assen-

d'assentire anch'egli vi soggiunge. *Quod licet spaciis longioribus Delo proiectæ in orbem; tamen circa Delum sitæ sunt, nam Orbem Cidon Græci loquuntur. Quidam verò non quod in orbem digestæ, sed propter scopulos, qui circa easdem sunt, dictas Cycladas putant.* Celeni. mar. med. c. 28.

D' ambidue questi ordini dunque, e niente meno d' alcun' altre importantissime, e più celebri, fuori del loro ristretto, situate, e nè alle *Sporadi*, nè alle *Cicladi* attinenti, quì breuemente tratteremo; Benchè in quanto al ripartirle, e fare, che vna dopò l'altra venisse ordinatamente à seguire, haueuo per primo deliberato di formar' vna linea imaginaria da Mezzo giorno in Aquilone, cioè dall'Isola di *Creta* sin' à quella di *Samotracia* nelli gradi 47. della sua latitudine, & ascriuer nell'istesso ordine, l'vne all'*Asia*, e l'altre all'*Europa* soggiacenti; Ma essendoui sopra di ciò originata qualche difficoltà non del tutto per altro scusabile, come si è quella, che ò alcune delle *Sporadi*, ò delle *Cicladi* per grande, che fosse stata la mia esattezza, non poteansi tant'affatto esentare dall'altrui ripartitione, che non ne fosse seguita promiscua confusione nell'annouerare l'Europee all'Asiatiche, e confonder nel medesimo tempo quelle con queste; Risolsi per tanto mutar più sanamente col consiglio anch'il parere, come lo sarebbe stato d'intersecare con vna consimil linea esso mare, dall'Orto in Occaso à studio imaginata, dalla foce cioè del *Meandro*, oltra li gradi 38. di longitudine per mezzo all'Isola di *Samos*, sin'al Promontorio *Casareo* di Negroponte, e prescriuer le citeriori colla parte Australe, si come alla Settentrionale assignarele vlteriori; E pure non era ancor questo per restarne senz'altre eccettioni, atteso che la maggior parte, anzi il di loro più intiero corpo, sarebbe quasi per tutto venuto ad esser compreso sotto la formatione della detta linea, à riserua di quelle, benche poche, di più segnalato nome, come *Scio*, *Scbyros*, *Metelin*, e più oltra anco *Stalimene*, e consimili, che siedono dalle altre ver la parte di Tramontana, di molto rimote; Onde persuadendomi pure coll' ouuiare à tutto ciò, d' hauer medesimamente superato l'altre obiettioni, che per l addotte, ò più lontane, e diuerse ragioni potean di pari insorgerui, stimai intanto bene di farle con ordine alfabetico passare, vna cioè dopò l'altra successiuamente descriuendo; E ciò ancora non ostante, paruemi, che quando s'hauesse, fuori d'ogni misura, hauuto à far tragitto dal principio delli 36 gradi sin di là de' 41; non inferior sregolamento del primo haurebbe nell'istesso tempo pur'apportato, & intricato parimente insieme la mente de' Lettori; Che perciò risolsi apporle ordinatamente sotto l'interuallo de' gradi della latitudine dalli 35. fino alli 42. d'eleuatione boreale, e farle vnitemente poscia nella medesima loro longitudine, vna cioè all'altra inseguendo frà i distinti Paralelli delle proprie situationi da Leuante in Ponente correre, col suppostq, che come nuoua, e

mai

mai pratticata inuentione, haueſſe conſecutiuamente à curioſi più à pieno potuto ſodisfare; Di che nè meno per l'intiero ſarebbe poi ſtata di tutti facile l'intelligenza, particolarmente per quelli, che non hanno altresì dilucidatione maggiore della Geografia, ſue parti, & acceſſorij. Finalmente dopò altri lunghi, e ben conſiderati rifleſſi, mi ſon ſolo in queſto fermato, come da me per il più ſano, e proportionato giudicato; Che ſarà di ripartirle à punto in trè ordini, ò claſſi nel ſeguente tenore diuiſi.

Nella prima verranno incluſe le *Sporadi*, cioè ſparſe, che per il lato Orientale di *Candia* le comincieremo dall'Iſola di *Scarpanto*.

Nella ſeconda le *Cicladi*, cioè in cerchio di *Delos*, a' quali attribuiremo per principio l'Iſola di *Sifano*.

Nella terza finalmẽte l'altre più celebri, e più coſpicue e (come neutrali) nè à quelle, nè à queſte attinenti, che le aſſigneremo per capo quella di *Scio*, e ce n'aſcenderemo di man' in mano fin' à *Rhodi*, e d'indi, per imporre alle mie fatiche il ſoſpirato, e douuto fine, terminate coll' Iſola famatiſſima di *Cipri*; E con ciò potraſſi parimente dal circolo d'vno de' ſopr' aſcritti ordini, il ripartimento de' duo altri ſuſſeguenti nell'iſteſſo tempo, e modo più à minuto, e diſtintemente diſcernere.

PRIMA CLASSE

DELLE

SPORADI

Più chiare, e più pratticate al nostro tempo.

SCARPANTO, ò Carpathus.
CARCHI, ò Caristo, e Chalcia.
LIMONIA, ò Telus, e Limoua.
SIMIE, ò Elcùsa.
PISCOPIA, ò Teugiussa.
NISARI, ò Nisiros.
LISINDRA, ò Mairaina. } Calidnæ Inf.
CHIRANA, ò Periteos. } Calidnæ Inf.
CALOIERO, ò Panaia. } Calidnæ Inf.
LANGO', ò Coos.
AGATONESI, ò Trogilia. } Arginussæ Inf. con altre 4.
ELEO, ò Elleus. } Arginussæ Inf. con altre 4.
FERMACO, ò Pharmacusa. } Arginussæ Inf. con altre 4.
SAMOS, ò Parthenia.
PSARA, ò Psyro, & Ipsera.
TRAGIA, ò Egeas, e Trageas.] Melantiæ Inf.
FORNOLI, ò Schinnita.] Melantiæ Inf.
CRVSIA, ò Corasie.] Melantiæ Inf.
LIPSO, ò Dipso.] Melantiæ Inf.
NICARIA, ò Icaria.
MANDRIA, ò Minyea.] Corussades Inf. al numero di 4.
PATHMVS, ò Palmosa.] Stypiades Inf. al numero di 3.
LERIA, ò Hero, e Leros.
CALAMO, ò Claros.
STAMPALIA, ò Astiphalea.
ZINARA, ò Cinara.
LEVITA, ò Lebinthos.
AMORGO, ò Platage, & Hypere.

PIRA, ò Samis.
CHIERO, ò Tetalia.
RACLIA, ò Heratia.
FECVSA, o Phocussa.
SCHINVSA, ò Scinussa.
} Leleades Inf.
NIO, ò Oliaros, e Quiniminio.
POLICANDRO, ò Philocandro.
SICANDRO, ò Oenos.
NAMPHIO, ò Anafis, & Hyppuris.
SANTORINI, ò Therasia, e S. Erinni.
SICINO, ò Oenoe.
CIMOLIS, ò Polina.
MILO, ò Zefiria. Et altre simili, che si tralasciano.

SECONDA CLASSE
DELLE
CICLADI
Più riguardeuoli, e frequentate;

SIFANO, ò Siphnus.
THERA, ò Calliste.
ZEA, ò Cia, e Cea.
SERFINO, ò Seripho.
POLYEGOS, ò Polaguſa.
CITHNVS, ò Gaura.
FERMENIA, ò Sudda, e Rhena.
ANDRO, ò Andros.
SIRNO, ò Syra, e Cirno.
TINE, ò Tenus, & Hydruſſa.
DELOS, ò Sdile, & Ortygia.
MICONE, ò Myconus.
DONYSA, ò Donuſſa.
SCYRO, ò Stopodia.
DRAGONISI, ò Miſypilen.
LEPIDA, ò Alipadia.
DATTILI, ò Tuieroſi. } Cidaliæ Inſ.
STENVSA, ò Stienuſſa.
NICSIA, ò Naxus, e Sicilia.
PARIS, ò Paros.
ZERFANTO, ò Tahycrias; & altre moltiſſime, ch'alla curioſità de' Lettori ne' loro luoghi rimetto.

TERZA CLASSE DELL' ALTRE ISOLE NEVTRALI

SCIO, ò Chius. } Cinuſſæ Inſ. al numero di 5.
METELIN, ò Lesbo.
TENEDO, ò Tenne, e Calymna.

MAVRE, ò Sabaleſte. }
OVIARO, ò Ouiros. } Macoreæ Inſ.
FORINO, ò Lengiſtro. }
MARTESE, ò Lanura. }

STALIMENE, ò Lemnos.
IMBRO, ò Lembro.
SAMOTRACIA, ò Samandrachi.
TASSO, ò Taſus, & Ethrie.
ATTO, ò Monte Santo.
SANSTRATI, ò Chryſe.

ARSVRA, ò Larzur. }
PIPER, ò Piperi. }
GAIMBRVSA, ò Pagaruſa. } Sphægiæ ſiue Boœteæ Inſ.
IVRA, ò Traua, e Iura minore. }
PRASONISI, ò Manniſia. }
SERAQVINO, ò Peparethus, e Lemene. }

DROMI, ò Opula. }
ADERFI, ò Diaderſe. } Gildromæ Inſulæ.
SORELLE, ò Pariteſos. }

SCHIATTO, ò Sciatus, e Sciari. }
SCOPVLO, ò Scoppelo, e Dremo. } Gregariæ Inſ.
S. ELIA, ò diuorto. }

PELAGNISI, ò Aloneſus, e Limine Pelagiſi.
CICYNNETHVS, ò Pandico.
SCANDA, ò Frixos.
SCHIRO, ò Scyros, e Skiros.
NEGROPONTE, ò Eubœa.
EGINA, ò Xilocaſtro.

MACRONISI, ò Macra, & Helena.
GVADALONI, ò Gaidronisi, e Letoa.
ALBONA, ò Mangrella.
DAMALA, ò Trezene.
SIDRA, ò Calauria, & Irene.
HALIVSA, ò Malisa.
SPESCIE, ò Specie, e Tallis.
SETTE POZZI, ò Chrachyrijsa.
BELLAPOLA, ò Cecropea.
CARANIO, ò Cherania.
CERIGO, ò Cithera.
CICERIGO, ò Egila, e Cerigotto.
CANDIA, ò Creta.
RHODI, ò Telchinia.
CIPRI, ò Citherea.

Solares Inf.

Oltre altre infinite di minor fama in esso Arcipelago esistenti; Si come poi anche quelle per l'ambito di *Candia*, e di *Morea*, de' quali in specie à loro luoghi.

Ma pria di far' à queste, vlterior passaggio (accadendo di souente trattare de' flussi, e delle correnti) mi son posto in obligo, per esonerarmi in tempo delle particolari descrittioni ne' loro proprij luoghi, di portarne con Laconica breuità i seguenti sentimenti.

V'è dunque frà que' Canali vn continuo, & indeficiente flusso, e rifluſso del Mare, che in vni più che in altri vi si replica quattro, & in alcuni fin' à sette volte il giorno; E sopra ogn' altro rendesi degno di maggior riflessione, quello, che nell' Euripo *Eubeico*, ò con Eustathio, *Calcidico*, sicome dal Greco *Egripos*, vien continuatamente origina to, che diè tanto per altro da pensare ad Aristotele, che lo condusse all' vltima disperatione, come sù l'Isola di *Negroponte* diremo, che dagli implicanti dispareri de' Scrittori, (ch' essendo per altro tanti in numero, & in se medesimi parimente non poco discrepanti, confondono più tosto, che appagano la capacità dell' intelletto) ne nasce, massime appò d'alcuni, che della natura di quell' acque, non hanno più minuta, & intiera la c ontezza, quasi fabulosa la credenza. Hortensio, e Sardinati vogliono esser solito seguire indeficientemente ogni 4 hore: Fabiano, & Antyphilo Costantinopolitano di pari consenso, sei volte il dì il flusso, & altretanto il rifluſso: Strabone, Suida, Plinio, Monsignor Orchi Arciuescouo di Manfredonia, e Polino, sette; si come Pomponio, e Monsignor Arese, sette il dì, e sette la notte; Di che anche più à pieno Seneca.

Eustath.
Hort. Sard. Ioh. opuj. Antiph. Strab. Suid. Plin. M. Orch. Polin. lib. 1. Pomp. M. Aresi.

Seruit hoc Austro latus.

Sen. Trag. Herc. Oet. ell. 1.

At quâ niuosi patitur aquilonis minas,
Euripus Vndas flectit instabiles vagus,
Septemque cursus flectit, & totidem refert,
Dum lassa Titan Mergat Oceano iuga.

In Her. fur. all. 2.

ficome prima di ciò anco altroue.

Priusquam multo victibus alternis fugax
Euripus vnda flabit Euboica piger.

Plin. Luc lib. 5. Polin. l. 2.

Il cui parere essendo poscia dal medesimo Plinio limitatamente stato inseguito, e nientemeno da Lucano racordato, e da Polino parimente abbracciato, conchiusero non corrisponder sempre il suo effetto alla determinata, & equilibrata misura dell' acque, e ciò secondo le mutationi degli aspetti lunari, che ponno anco le cose à essi soggiacēti in qualche modo diuersificare, ancorche la crescenza dell' *Euripo* sia altresì à gran fatica solita di giunger' à due piedi, scorgendosi per l' ordinario formontare à pena il segno del primo, conforme da medesimi Turchi, non del tutto per altro oscuri osseruatori delle cose naturali, che nella lunga estensione del mentouato Euripo, numerosa copia di molini di quà, di là piantati, e vaganti vi mantengono, con tutta accurata attentione sen' è sopra simili effetti, se non l'originaria cagione, almeno l' ordinario suo moto per certi precisi, ò determinati giorni regolati, ò irregolati, in diuerse fiate fatta matura, e diligente osseruatione; Cō-

Ch. Pao.

ferma pure tutto ciò presentemēte Giacomo Paolo Babino di natione Francese, in Chalcide di Negroponte tuttauia dimorante, che insieme con l' Euripo, hà parimente fatto seriosa mentione de suoi varij flussi, e riflussi, descriuendoli eccedenti le 14. volte il giorno naturale.

M. Orch. M. Arej. Bot. Part. lib. 4. trans. Fab. apus.

A similitudine di tutto che, contestano medesimamente concordi li degnissimi Prelati *Orchi*, *Areſe*, e *Botero* à Gio: Battista la porta, e Fabiano vniti, il più comune flusso, e riflusso esser quello, che in sei hore il Mare s' inalzi, e si gonfi, & in altre sei s' abbassi, e manchi, come nell' *Adriatico*, più che nel *Thirreno* puntualmente osseruasi, quantunque nell' *Oceano* sia poi di più gran lunga maggiore, & in certi tali luoghi, particolarmente ne' lidi di *Cambaia*, suol con tanto impeto sopracrescere, che sconquassa, e souente precipita le medesime naui, se da ben sode, e smisurate Ancore non venghino altresì fermate; Come nel *Mar pacifico* (in cui specialmente eccede 90. e più piedi) accadè più di vna volta praticarsi prima dal Cortese, e poscia dal Magallanes, che senz' al-

Iodocus in Austrum. Oce.

cun fiato di venti, si viddero all' estremo periodo ridotti, se con quantità di grossissime ancore nō hauesser' al possibile trattenuto i loro legni; si come à questa è anche poco inferiore l' altra creduta nel *Brittanico*, in cui osseruasi lo più delle volte superante l' ottantesimo piede.

Ma sopra tutto poi, riferiscono gli Olandesi, e più auante i Portu-

gheli

ghesi, vedersi merauiglioso, & incessantemente crescere, e decrescere *il Mar Rosso*, ò *Heritreo* à confini *d'Egitto*, e più in eccesso, vicin'all'attinenze di quell' *Isthmo* trà l'istesso, e 'l Mediterranco, da doue prese, come porta Herodoto, giusto motiuo il Rè *Amasis* di desister, e non più oltra prosegnire l'incominciato taglio, che, à fine di far'esso Mare colla fossa del *Nilo* insieme confluire, e che l'*Africa* anco in Isola, ne veniisse à restare, haueua con indicibil spesa designato, & intrapreso; E ciò per esser prossimo à resultarne, nell' hore in particolare della sua esorbitante, e vehementissima crescenza, l'allagamento, & in accessorio medesimamẽte la total dissipatione di quelle cãpagne; E l'istessa ragione rimosse parimente *Dario* Rè de' Persi dall' vlterior' operatione nella fossa già da *Sesostre* principiata, per similmente farla dal *Nilo* quiui arriuare; Sicome più pratticabile, i *Tolomei* poscia stabilirono nel cauarne pur vna di cento cubiti di larghezza, senza verun' vscita verso il Mare. *Herod.*

La causa di questo si fatto gonfiamento è pure frà medesimi filosofi in molto diuersa, e lontana, conchiudendo per vltimo i più costanti, cagionarsi dal vario aspetto, e lume della Luna, che solleua, e tira à se l'acqua, niente meno di quello vediamo trarsi, e rapirsi senz' altra più capita ragione dalla Magnete il ferro; E che correndone gran copia ver quella parte, ou' ella più risplende (mutando altresi di sei in sei hore in circa, luogo, e positura) ne succeda variarsi nel medesimo tẽpo il flusso, e riflusso del Mare.

I Marinari poi, che nauigano per l'*America* asseriscono, muouersi il Mare dall'Orto in Occaso, di che, com'essi hanno oculatemente osseruato, attribuiscono alla corrente l'effetto, dipendente, secondo studiosemente reca con Cassiodoro anco il Porta, dall' ordinario moto del Cielo, che medesimemente dall Oriente in Occidente è solito farsi, assignandosi perciò da non poche, e più abbracciate opinioni de' filosofi, e scrittori, e trà questi anche Liuio, à Venti la cagione, che frà i Tropici coll' istesso tenore ver l'Occidente, e ver'Austro quasi sempre alternatemente vi spirano; benche dal Botero, ò al moto del Sole, ò al celeste loro influsso più tosto, (da quali destansi i venti) tengasi resultarne l'euidenza. *Cassio. Port. tract. de Mar. mot.* *Liu.* *Bot. rel. vn.*

A comparatione, e proua dunque di ciò, aggiungon'i moderni Piloti, che tenendo il viaggio di Ponente da *Cerigo* verso l'Isola di *Sapiẽza* (essendo l'istesso, che secondare l'accennato corso de' Cieli dall' Orto in Occaso) senz'altro soffio di Venti, vengono si facili, e gagliardemente dalla medesima corrente respinti, che v' arriuano in quattro hore meno di quello son' essi stati più d'vna volta soliti di pratticare nauigandoui contro; Notiziandosi in oltre esser di sua natura sì continuata, & impetuosa, che di souente irremediabili pregiuditij, suole à

Nauilij, che vi possano apportare, e lo più delle volte à quelli in particolare, che non hanno hauuto fin quì più intiera, e certa cognitione della qualità di quell' acque. Benche al tempo d'hoggi quasi cõmunemente ne venghi da ogn'vno al possibile schiuato l'incontro.

E'dunque la natura della corrente molto diuersificata, & assai più alterata da quella del flusso, e perciò nel suo operare anco più pericolosa; Causata, com'affermano gli odierni Nauiganti Settentrionali, dall' impeto dell'acque inferiori, con tanta forza portate, che possono ben ipesso trauolger'ogni legno, come con erudito intendimento ne vien anche dal P. Ricciolo *in hydrografia de motu speciali currentium* breuemente toccato. *inter Barbariam, & caput Sapientiæ ad Cerigum currit tanto impetu, vt naues subuertat.* Il che è a nostri tempi stimato per vno de' più marauigliosi, e fin quì non penetrati secreti del mare, & all'hora è più formidabile, quando la superficie dell'acque vedesi in tali accidenti, più tranquilla, e più quieta.

Ricc. lib. 2. c. 3.

Clas. Amb. Di tutto che me ne rese à pieno informato il Padrõ Clas Amburgese altre volte da mè citato, vno de' primi Marinari, ch'hoggi premono l'oude, il quale, dopò d'essersi per tutti quasi i confini del Mediterraneo, e medesimamente in diuerse occasioni anche in moltissime parti dell'*Oceano*, distesso, come nell'Isole *Filippine*, e *Molucche* in Oriente, e di quì nelle *Fortunate*, *Brasile*, *Norimbega*, & altri più rimoti luoghi di quel nuouo Hemisfero, mi rese certo, da queste tali correnti, nascerne indi sensibilmente il flusso, e riflusso, com' egli disse hauer' in varie contingenze sottilmente osseruato. Benche à ciò alcuni, non senza librata riflessione vi oppugnano, tenendo, ch'essendo i periodi del flusso determinati, & all'incontro le correnti così diuerse, vedrebbesi almeno in qualche parte, anche superficialmente alterata la regolatione del suo sempre osseruato moto, che per altro non varia nei limiti della sua operatione; E quando anco dalle correnti nascesse il flusso, non vi si può con tutto ciò assignare più certa, e determinata cagione d'esse medesime correnti. Comunque però ella siasi, io lascio tutt' il restante di questa risolutione alle più dotte opinioni de' più sottili indagatori degli arcani naturali, non essendo per altro alla debolezza dell' humano intelletto, stato vlteriormente dato il penetrare, non che diffinire effetti così sensati, & impercettibili della natura. E conchiudendo con ciò la breue descrittione dell' Arcipelago, me ne passo à narrare alcun' altre curiosità di quell' Isole.

Furon' dunque elle nel tempo della Monarchia de' Greci, si come poscia anco d' Alessandro, tutte decorosemente habitate, come fin' à nostri giorni con non oscura fede lo autenticano le reliquie di tante marauigliose ruine, che lacere, e sparte in diuersi luoghi tuttauia si scorgono, & insieme l'infinità delle vestiggia di tante Città, Tempij, Statue,

Co-

Colonne, Simulacri, & altri simili auanzi dell' ingordo dente dinoratore dell' età. Parte di loro seguirono nelle contingenze di que' secoli, la fattione Europea, e parte, l' Asiatica, Massime quelle schiere, ch' à ciascheduna d'esse Regioni vedeuansi in sito, & affinità più propinque; Ma tracollato poi quell' Impero, restaron indifferentemente prive di difesa, e protettione in preda di tanti tirannici orgogli, e barbare risolutioni, da' quali, si come d'altri simili, ò peggiori incõmodi apportateli successiuamente da varij Prencipi stranieri, vennero, secondo le vicende della fortuna, in altri diuersi modi bersagliate, e combattute. Isperimentaron parimente questa verità in tante occasioni dall' armate, anco Christiane, hor de' Genouesi, hora de' Veneti, & hor de' Pisani, i quali vltimi dal tenue, & angusto stato, che possedeuano, posero in Mare si copiose, e poderose armate, che non cedeuano punto à quelle de gli antichi Monarchi, si come altre sì, i Genouesi, con le forze, e facultà d' vna poco coltiuata, e tutt'alpestre, e sassosa riuiera, nell'vltima guerra Pisana, che durò lo spatio di sette anni, armaron, come scriue Giacomo d' Oria Autor di quei tempi, 600. Nauili, parte da remo, e parte da Carico; E nientemeno poscia nel 1295. sott' il Ponteficato di Bonifacio ottauo, dalle 15. di Luglio (come riferisce Giacomo da Voragine, testimonio di veduta) fin'alla metà d'Agosto, spinsero nell'acque altre 200. Galee, di 40. e più mila scielte persone decorosemente prouedute, che d' indi à qualche settimane, à sole 165 si ridussero. Et andate dall'hora in poi di man' in mano, vie più declinando, che migliorando di conditione, si sono, all'esempio della *Grecia* loro Madre, ridotte per vltimo alla più dura, e miserabile seruitù, che mai. Standosene tuttauia nell' vniuersale, auuilite, e soccombenti all' inhumana sferza de barbari Ottomani, à semplice riserua di *Cerigo*, e *Tine*, che à Veneti obbediscono, come à loro luoghi; E vengono si fattamente nel tempo di guerra in particolare, angariate, & oppresse, che si rendono degne assai più di compassione, che d' inuidia; Non v' essendo frà suoi habitatori pur vn solo, che dir si possi assoluto padrone de' beni temporali, non che di se stessi; Vedendosi per l' ordinario priuare dalle Turciche forze, de' proprij figli, senza poterli nè contrastare, nè impedire; Oltre l' incessantissime molestie, e strapazzi riceuono da gli auidi scorritori del Mare, ch' è stata la principal cagione della loro spopolatione, e distruttione insieme. Posciache eccettuatene alcune, benche rare, che per la continuatione de' trafichi, e commercij mantengonsi con qualche conueneuole decoro, e forsi poco da passati tempi, differenti, non v' è poi nel resto da scorgerui cosa, non dico d'ammiratione, ma ne meno di mediocrità. Essendouene specialmente molte, che fastose, e superbemente in altri tempi fiorirõ al pari delle più grandi, hora del tutto derelitte, & abbattute, & alcune, anco

Giac. d'Or. lib. 3. esc 2.

Vor. lib. 2. p. 2.

anco delle più conspicue, senza verun' habitatione, si come altre, con poca, e miserabile.

In quanto al sito, se bene per la vastità dell' *Egeo* ritrouansi frà se medesime in diuersa, e differente absenza diuise, e distanti, conuengono però tutte nel generale à fruire d'vna, non men dolce, che salubberrima temperie, dispensatale dalla natura sopra ogn' altra Regione, più partiale, e più fauoreuole: Rendendone pur tuttauia incontrastabile testimonio, sì la lunga vita, che menano que', benche rozzi, & hirsuti habitatori (che con interrotta sanità riduconsi sin' all' vltima decrepità sempre sani, e robusti), sì per quello produce il suo terreno, stimato per altro al sommo della bontà, e perfettione; Che vnita à tutto ciò, anco l'abbondanza del resto, basterebbe à rendersi da per se stesse felici, se dall' altrui Impero, e tirannide non venissero sì dispoticamente ristrette, e contrastate. Elle non sono in nulla indigenti di quadrupedi, come, Montoni, Pecore, Capre, e niente meno de' boscarecci, come, Camozze, Cerui, Damme, Asini seluaggi, & ogni sorte parimente d'Vccellami, sì domestici, che siluestri, de' quali tanto più le loro Campagne ne sono non men' à bastanza prouedute, che ripiene, quanto che i medesimi Turchi, per il timore de' Corsari Latini, si come i Greci per la prohibitione, e scarsezza dell'armi da fuoco, E niente meno per le loro continue quadragesime (che in fatti eccedono li due terzi dell'anno) non vengono dal diletto all' esercitio della Caccia richiamati, ò insieme dall' vtile promossi, & inuitati; Si come non inferiore, & improportionata si è pure la quantità vi si raccoglie di Seta, Cottone, Formento, Orzo, Vino, Oleo, Cera, Miele, Vva, Fichi, Celsi, Pera, Mele, Citroni, Angurie, Meloni, Ceregie, Ligumi d'ogni qualità, oltre i Formaggi, Biscotti, Pani, Salmoni, Palamidi, e consimili Pesci; Salami, Acquauita, Aromati, Minerali, e quant'altro possasi mai humanemente desiderare. Benche frà tante, e tali riguardeuoli commodità, e doni della terra, siaui poi non poca scarsezza di ciò, che al lusso, sì del vestire, che d'altre simili delicatezze appartiene, de' quali essi poi poco, ò nulla per altro curano.

Il loro Rito poi Ecclesiastico, e particolarmente de' Sacramenti, è dal Latino molto pure differente, pratticando l'istessa consuetudine de' Protestāti nel battezzare in terza persona, come si è, in vece dell' *Ego te baptizo*, dire, *Baptizetur Seruus Christi, Ioannes, Franciscus*, &c. E d'indi seguite altre cerimonie, e baciamani, con vn' anello à vicenda trà il Padre del battezzato, e suoi Compadri, e Cōmadre (de' quali ve n'è vn grossissimo numero) abbraccianſi con diuerse espressioni di parole lungamente; stimando ciascheduno d'essi à gratia più che singolare, l'esser' ad vna sì fatta funtione inuitato. Il medesimo osseruan' anche ne' matrimonij, che soglion con sontuosi apparati, e spesa di non ordina-

ria

ria consideratione, per lo più nelle case contraherſi, venendo in tal guisa tutti gli altri Parenti fin'al più conoſciuto grado d'affinità, obligati à corriſpondere con donatiui, & offerte, ſecondo, che dalla propria possibilità gli è permeſſo; E queſti, è ſolito ſpeſſe fiate portarſi à cauallo ſopra de' Ginnetti ben per altro adornati di tappeti, ò ſimile drappo di reputatione fin'alla caſa de' nouelli ſpoſi, oue col mezzo d'vna lunga, e tedioſa ſerie d'orationi, e benedittioni, ſi ſollenniza poi da vno di quei *Patheri*, ò Preti più accreditati il matrimonio; Con cui mezzo vien parimente frà de' Compadri ſtabilito sì tenace vincolo di fede [ſe pur mai in petto Greco atto di fede albergar vi poſſa], che non ſolo nelle neceſſità non vi ſi laſci indietro ſtrada veruna, e prattica-bile per ſouuenirſi vicendeuolmente l'vn l'altro, mà nelle contingenze medeſime di ſchiauitudine, appò d'altre barbare, e più remote Nationi, non ſi riſparmia ſpeſa, ò coſto imaginabile, e poſſibile per redimerſi collo riſcatto. Tutte queſte cerimonie, & eſpreſſioni ſi rendon' in fatti al ſommo belle, e degne di lode, ſi come più honeſte, e commendabili ſarebbero, ſe il medeſimo Sacramento del Matrimonio non veniſſe altresì vilipeſo, e diſpreggiato da moltiſſimi di que' Iſolani, che hanno in vſanza, nel tragittare dall'vne all'altre Iſole, in congiuntura de' loro trafichi, di ſpoſare, benche in occulto, più d'vna moglie, ſeruendole di commodo per il tempo del conueniente loro ſoggiorno; Et alcuni, à fin ch'il delitto non diuenghi paleſo, traducono le proprie ſpoſe à dimorar'anco altroue.

Nelle funtioni di morte, ſtilan poi d'inuitare molti de'loro amici, e vicini, sì huomini, che donne à deplorare con atti di gran triſtezza, la perdita del defunto, e nel tradurlo al ſepolcro, vicu sì da queſti, che da più proſſimi parenti ſenz' altro ornamento, anzi con i capelli laſſi, & inculti, adaggiatamente ſeguitato, e di man' in mano con reiterati ſuſurri, noioſe lamentationi, e ſimili dimoſtrationi di cordoglio, commendando à minuto la ſua vita, coſtumi, fattezze, ſpecioſità, & honeſtà inſieme, ſoglion ben' al ſpeſſo le ſeguenti parole replicare. *Kacodopito Kaimene*. A queſto fanno pria precedere molti vaſi di legno, che chiamano *Gauette*, piene d'vua paſſa, orzo cotto, & altre ſimili coſe, vnite ad alcune boccie di vino, che dopò rimeſſo il Cadauere nella foſſa, diſtribuiſconſi gradatemente frà la turba degl'inuitati, e de' parenti, che conuiengli sù la viſta del defunto tranguggiare, e beuer d'indi vna mediocre tazza di vino; E quello, ch'à caſo ſoprauanzaſſe, lo buttano sù'l Cadauere, che per anche all'oſſeruatione di tutti giace ſcoperto; E poſcia che l'hanno ſepolto, ritornando tutti vniti à Caſa, vi reſtano ad vna lauta, & abbondantiſſima cena inuitati; Et in queſta foggia, fanno eſſi il Conſuolo, che rinouano poi con maggior' apparato, & allegrezza, nel quaranteſimo giorno; Si come alcuni in partie-

colare

colare anco nell' anno, che chiamano Anniuersario.

Per li continui flagelli, & apprensioni, che questi Isolani, chi più, chi meno, isperimentan poi, si dall' Armate *Cattholiche*, che *Turciche*, massime in tempo di guerra, come lo siamo presentemente, e nientemeno da' repentini insulti de' Corsari, e simili ladronecci del mare, hanno pur studiosemente inuentate industrie, & artificio tale, che pare possan con queste in qualche modo anco supplire á gli difetti del caso. In mezzo dunque a' loro scluc, ò in affinità di que' luoghi del mare, oue stimano poter'esser'il pericolo più vrgente, e soprastante, costumano di far'vna mediocre buca nel suolo, e d'indi á modo di sotterranee cauerne, andarsi tant' oltre con le caue auanzando, che alcuni le dilungano fino á 3. e 4. miglia; E quando accorgonsi dell' imminenza del disturbo degl' inuasori, entrandoui [massime i più conditionati, & á Pirati ben noti, e sospetti] con tutta prestezza, e chiudendoui l'adito con piante, ò roueti, ò simili, s'incaminano si celeremente per que' oscuri, & impratticabili sentieri, che d'indi á pochissimo interuallo ritrouansi per l'altra vscita nell' auuersa parte, e distanza fuori, e nel medesimo tempo da' pericoli esenti; E tal volta fanno si anche ad arte, che l' vna con l'altra habbia diuersa, e più intricata la communicatione, e le bocche dell'aperture parimente entro de' medesimi boschi terminate, ch'á pena dal Sole, non che da vestigio humano, possino penetrarsi, ò precedersi, ò intracciarsi. Tanto cagiona il timore, e tanto pure la Greca sottigliezza giunge ad esser' ammirata. Io però confesso d'essermi già stata á caso dimostrata in vna di quell' Isole, la struttura d' esse caue, e formatoui quasi sopra della buca, non sò come, il piede, e dopò d'esser' anch' á pieno restato ben' informato, & auisato, potei con tutto ciò á gran fatica osseruarne la forma, e'l modello.

Nel restante sono poi tutti que' Nationali diuenuti almeno nel generale si mendichi, e distrutti, che rappresentano il vero tipo dell' istessa miseria; A riserua però d'alcuni, che, conforme mi refero in varij discorsi nelle medesime parti certificato que' Religiosi *Patheri*, e *Caloieri*, sono abbondantemente prouisti d'oro, e d'argento in quantità contante, che per il maggior bisogno tengon strettemente raccolto, e serbato, dimostrandosi poi apertemente, per l'apprensione concepiscono á tutt' hore delle sorprese, e violenze degl' inuasori, altresi indigenti, e miserabili del tutto, esponendosi volontariamente ad ogni, benche vile, e seruil ministerio se gli offerisse, altretanto pronti, quanto sofferenti nel soccombere co' proprij personali incommodi, e sudori á qualsisia fatica, & oltraggio; Ambiscono poi sopra il tutto, di tener' vno á gara dell' altro le loro Case in nobil' ordinanza, ben disposte, & adornate; Anzi per poueri che sijno, non v'è, chi non habbia i domestici vtensilij di Maioliche candidissime, e finis-

simo

simo Peltro, e si ben lauorati, e terfi, che contendono nell' emulatione col proprio argento, e qui terminando il discorso dell'Arcipelago, mi riconduco à Candia, come Regina di quell' Isole, col fine d' indi proseguire à parte l'intiero, e più breue racconto dell' altre.

CANDIA

SE bene questa grand' Isola non habbi quasi attinenza veruna con le altre dell' *Arcipelago*, per restarne sciolta da parte, & affatto anco smembrata, massime da quel non picciol seno, con cui resta pure distinta; hò stimato niente meno á proposito d' inseriruela con la più particolare, & esatta descrittione, ch' hò potuto; E ciò non solo, come quella, che fù già delle medesime Isole, assoluta Regolatrice, e Signora, mà come Capo, e Principio parimente d' esso mare, in cui per la parte d' Aquilone ella spande le sue attinenze, e confini.

Plin. lib. 4. c. 12. Arr. Fù dunque dagli antichi *Heria*, ò con Plinio *Aeria*: poi *Matium*, *Curete*, e *Creta* indi chiamata, benche più auanti, secondo Arriano, *Curetis* da' Popoli *Curcti*, ò *Coribanti*, da *Ida* monte della *Frigia*, in *Creta* trasferiti, che diuenuti quiui poscia nuoui habitatori d' vn' altro monte, dal nome del lasciato domicilio similmente *Ida* lo dicessero, oue con più che sollecita cura fosse stato, come toccheremo, *Gioue* educato, e da' quali, per la figura *Syncopen*, fù d' indi all' Isola tutta, il nome di *Creta* attribuito. Ancorche il medesmo Arriano poi non da *Crete* nel nominatiuo, mà ben dal genitiuo *Cretis*, voglia cosi chiamarsi; Nome per l' appunto di colui, che *Gioue* in particolare nel Monte *Lyceo*, ouer' *Olympo* accortamente nascose. Venne poscia *Macaona*, *Macaros*, *Macarea*, e *Macaronesos* diuersemente anco detta, significando l' istesso, che honoreuole, e beata. I *Cilici*, e *Caramani* la nomaron indi *Cronossia*, cioè *Saturnina*; Si come i *Greci*, *Criti*, & i *Latini* vltimamente *Candia*, cosi dal candore de' suoi monti; Concioßiache i di lei più Occidentali, & alti Monti, particolarmente i *Leuci*, ò dal continuo possesso, ch' hanno delle neui, ò d' altra più remota cagione, vengono per anche *Candidi* volgarmenti detti.

Li Scrittori Greci attribuiscon poi la denominatione di *Creta* á *Crete* Ninfa d' Hesperide figliuola, affermando esserne poscia da questa stato á Saturno il possesso, e dominio trasferito, á cui da *Ope* sua moglie, & insieme sorella, nascessero frá molti altri figli, in vn medesimo parto, *Giunone*, e *Gioue*, il quale á fin che dalla ferocia, & empietá dell' istesso Padre *Saturno*, e di *Titano* suo fratello, ambidue de' proprij figliuoli, vccisori inhumani, restasse serbato, e difeso, portano, fosse per opra di

sua

CANDIA
51
52
53
54
55
56
35
34
P.
P.
P.
Standia
Dia
C. Sansono
P.
P.
l'Oui
C.S. Zuane P.
Dionisiades Ins.
C.S. Sidero
C. Spada
C. Melleca
C. Drepano
Paliocastro
Gauro
RETIMO
Gezo
CANDIA
Ostropoli
MONS
S. Saluador
Spina longa e Fornezza
Netea
Sitia
Territorium
S. Ianni
C. Salami
C. Buso
Porto di Garbusa
CANEA
Picorno
Panomia
IDA
Epimiglia
Lassit
Samoni
Apana
Petralida
C. Citri
Lefódino
Lasso
Cumerà
Sfachia
Nicro
Laberinto
Casareo F.
Giropietra
Diana
T. Xacro
Cofogrisi
C. Xacro
Isola della Dama
C. Flome
Stramatali
Gaideroni
Gandapalla
Gaudo
C. Malio
Sirti
Calulimene Ins.
Goco
Cauda
Paxmando
F. PLacentia delineauit
fol. iio.

sua Madre nel nientouato Monte *Ida* fatto di secreto nutrire; e per non farne al medesimo Saturno peruenir'i vagiti, e consecutiuamente il luogo dell' educatione anche palesso, soggiongono, ch'i *Cureti*, e *Coribanti* pure in ciò ben' accorti, vi vsassero con strepitoso rumore di diuersità di *Tamburi*, *Trombe*, *Sinfonie*, *Sistri*, & altri simili sonori instrumenti ogni diligenza, e finezza. Se ben Pausania con Polino tenga, esser ciò nel Monte *Lyceo* d'Arcadia, e non in *Ida* seguito. Ond'egli. *Mons Lycaus in Arcadia Ioui sacer, olim etiam Olympus dictus, & ab Incolis sacer vertex appellatus, quod Iouem ibi educatũ existimarẽt, in quo fuit etiam Ara Iouis Lycæi à Lycaone Pelasgi filio primum consecrata.* Il quale dopò d'esser nell'adulta età già peruenuto, conoscendosi tuttauia dal Padre insidiato, lo cacciò dal Regno, e con gli altri suoi fratelli *Nettuno*, e *Plutone* si diuise il dominio dell' Vniuerso. A esso *Gioue* toccò l' Impero del Cielo, e della Terra: à *Nettuno* quello del Mare, & à *Pluto* la Signoria dell' Inferno. E dopò d'essersi colla medesima sua sorella *Giunone* in matrimonio congiunto, n'hebbe *Vulcano*; Si come poscia da *Europa* d'Agenore Rè de' Fenicij figliuola (già da egli rapita) altri trè, *Radamanto* cioè, *Minos*, e *Sarpedone*; li quali per esser stati di retta giustitia à pieno reputati, vennero da' Poeti, Giudici dell' Inferno per ciò chiamati. E subentrato dopò la morte di *Gioue* nel gouerno *Radamanto*, meritò, per hauer' à fauor del popolo fatto alcuni piaceuoli statuti publicare, vnito all' vniuersal'applauso anco il nome di Padre, e Legislatore; Riducendo con tal' occasione l'habitationi delle genti, in più maniero sa forma di Città, e Castelli. Con tutto, che altri non di *Creta*, mà di *Lycia* lo faccino giustissimo Rè. Di questo succedendo poscia nel dominio il fratello *Minos*, marito già di *Pasiphe*, il quale per più facilmente attrarre alla sua diuotione que' Greci, partitosi dalla Città, e racchiusosi per lo spatio d'alcuni anni in vna sotterranea spelonca à tal fine costruttasi, diuulgò poi nel suo comparire nuoui ordini, e nuoue leggi, che dal medesimo *Gioue*, diss'egli, esserle state communicate, e sotto alle quali s' hauesse hauuto in auuenire à gouernar' il Regno; Non v' essendo d indi in poi pur' vno di quei Isolani, che alle sue parole, degna, e piena fede non prestasse, stimandole, & vbbidendole più che diuine: Et in fatti la Republica Cretense, non fù mai, come con Eliano, portano altri gratii Autori, in meglio, che sotto del Rè *Minos*, d'ottimi instituti, & honestissime leggi ornata, e stabilita. Benche non vi manchi, chi altrimenti dica, e chi ad altro, e non à questo *Gioue* di Saturno, e chi ad altro *Minos*, cioè al primo di questo nome, fratello del primo *Sarpedone*, e del secondo *Radamanto*, ciò ascriua. Comunque però siasi, non lascierò di confirmare, vedersi tuttauia in alcuni notissimi luoghi dell'Isola, non solo varie ruine di diuersi magnifici, e sontuosi edificij ad esso Gioue, & altri particolari Numi dicati, mà nõ molto lungi anco dal

Pans. lib. 8. Polin. lib. 1.

Herod. in Polym.

Elian. var. histor. Archilec. Homer.

Castello

ſtello di *Gnoſſo*, e non vicino al Monte *Ida* (com' alcuni con notabil' errore ſono ſtati in parere di ſcriuere) ſcorgeſi per borea in vna ameniſſima pianura, buona parte delle ſtrutture del Tempio, oue da quella cieca, & idolatra gentilità fuui ſuperſtitioſemente *Gioue* adorato, che ſtaua à punto all' imboccatura dell' accennata grotta di *Minos*, conſiſtente in braccia 40. di lunghezza, e non più che 4. di latitudine, fabricata per altro con arte più che induſtrioſa, che volgarmente il *Sepolcro di Gioue* vien nominato, vedendoſi alla cui ſommità ſin' al tempo preſente il ſuo Epitafio, della maniera, che Hennio anche con queſte parole lo dimoſtra. *Poſquam Iupiter terram quinquies circuiuit, omnibuſque amicis, & cognatis ſuis imperium diuiſit, reliquitque hominibus leges, mores, frumentaque parauit, multaque alia bona fecit, immortali gloria, memoriaque affectus ſempiterna, monumenta ſuis reliquit. Ætate peſſum acta, in Cretam vitam commutauit, & ad Deos abijt, eumque Curetes filij ſui curauerunt, decorauerunteque. Eſt ſepulcrum eius in Crete Oppido Gnoſſo, & dicitur, Veſtam hanc Vrbem creauiſſe inque ſepulcro eius eſt inſcriptum antiquis literis Græcis.* Ὁ ΖῈΤΣ ΤὈΥ ΚΡΟΝΟΥ. Che ſuona nell Italiano, IL GIOVE DEL SATVRNO; Si come nel Latino: *Iupiter Saturni*. Mà laſciamo le fauole, e ritorniamo all'Iſola.

Henn. in Sac. Hiſtor.

Giace ella al principio del 4. Clima al 9. Paralello, in mezzo de' più mari. Perche dall' Oriente hà il Carpathio; da Ponente l' Ionio; da Settentrione l'Egeo inſieme, e Cretico, e da Auſtro il Libico. Di cui Virgilio.

Virg. lib. 3. Æn.

Creta Iouis magni medio iacèt Inſula Ponto
Mons Ideus vbi, & gentis cunabula noſtræ,
Centum Vrbes habitant, magnas Vberrima Regna.

Plin. Atl. T. 3. in Cand. *Strab.* *Baudr.*

La ſua longitudine dall'Orto in Occaſo, è, ſecondo Plinio, e ſecõ gli Atlanti, di 270 miglia, Strabone, di 288., Apollodoro, di 287., e quattro ottaui, Baudrand, di 250., ſe bene più accertatemente, inherendo alla miſura de' noſtri tempi, ella non eccede, nè è minor di 215. che ſi contano da Capo *Salomone* poſto sù l'eſtremo del ſuo Leuante, ſin à i capi laterali dell' Occaſo, *Buſo* cioè più Aquilonare, e *Crio* in Garbino. La ſua latitudine più ampla da Auſtro in Aquilone, non paſſa poi li 45. miglia, con tutto ch'il Baudrand la faccia di 60., & alcun' altri di 50., cioè da Capo *Saſſoſo* in Borea, ſin'à Capo *Matalà* in Auſtro, ò pure ſin' alla Città di *Stramatali*; ſi come la meno larga non giunge più che à 15., ò pure 12., & anche ſin' ai 10., che ſi numerano per quell' Iſthmo dall' Oſtro di *Girapietra*, ſin' à *Pachianamo* in Borea. Circuiſce poi, ſecondo Strabone, e'l Riccioli miglia 625. Polino, Botero, e Sardinati, la fanno di 590: Apollodoro, di 525: Plinio, 589: Artemidoro, 512: il Bordoni, e Bellonio, 520: il Porcacchi, e Doglioni, 455: il Munſtero, il Bertio, e gli Atlanti, 588: il Baudrand, 540; Bruſoni, 600; e ſecondo

Baudr. *Strab.* *Ricc. lib. x. c. 3.* *Polin. lib. 2.* *Bot p. 1. vol. 2 lib. 4.* *Sardin.* *Apollod.*

condo altri, 760. 700. e 710. Quantunque i nostri moderni con più sano, & esatto intendimento conchiudono, non esser, che di soli 478. Nel cui ambito contien' ella diuersi Promontorij, benche soli cinque ne sijno i principali, duo cioè all' Occaso, che sono, Capo *Spada*, dal Sofiano detto, e da Tolomeo *Ciamo*, ò con Strabone *Cimario*, benche presentemente, secondo il Bertio, Capo *Chesin*, e riguarda à Tramontana. Il secondo è il mentouato Capo *Crio*, e mira à Garbino; sicome gli altri trè all'estremo di quell' Oriente, cioè Capo *Salomone*, già *Samonio*, e riferisce alla parte di Greco verso Leuante: Capo *Xacro*, e si distende per Sirocco: e Capo S. *Sidero* à Greco.

Plin. Artem. Eph. Bora on. Bellon. Porcacch. Beglion. Munster. Bert. Atl. T. 3. in Can. Baudrand. Bruf. lib. 2. Sof. Tolom Strab. lib. x. Bert. lib. 2.

Il suo clima poi è sì clemente, e soaue, si come il sito sì commodo, & opportuno, che stimò Aristotele haueruila natura con singolar partialità de' suoi doni, anco tutte l'altre doti, e fauori benignemente contribuito. Benche poscia i medesimi suoi habitatori, siano nel tutto altresì peruersi, & importuni, e reputati, come gli altri Greci, massime gl' Isolani, appresso quasi tutte le Nationi d' Europa, e dell' Asia, per huomini ingannatori, astuti, & infidi, simulatori, arguti, e bugiardi, come lo riferì l'istesso Apostolo Paolo. *Quidam ex illis, proprius ipsorum Propheta. Cretenses semper mendaces, malæ bestiæ, ventres pigri. Testimonium hoc verum est.* Alludendo, secondo il mio giuditio, l'Apostolo, à quello cantò Epimenide Cretense Poeta Epico, attestato da Apuleio.

Arist. lib. 2. c. 8. Polit.

Epist. ad Tit. cap. 1.

Epimen. Apul. lib. 2. florid.

Cres mendax, mala bestia, ventrem pascit inertem.

Commentano pure con pari sentimenti tal' opinione gli Atlanti con le seguenti parole. *Cretenses mendaces olim, fraudolenti, rapaces, mari, & vinosi, laboris impatientes, nullasque artes exquisitè discentes, sed vt plurimum commessationibus, & potationibus dediti, &c.* Et in fatti, se daremo vna breue occhiata all' Historie sì antiche, che moderne, toccheremo con mani, la destruttione, e perdita di tante famose Prouincie, flor di Regni, nobilissime Isole, magnifiche Città & importantissimi Paesi, esserne quasi sempre i Greci stati gli Autori, e la loro malitia legitima cagione, e però non senza giusta causa, ne vengono da Dio puniti, vendicati, e ridotti, com' ogn' vn sà sotto la sferza inhumana di tanti Barbari, e Tiranni, che dispietatamente li flagellano, andando per diuerse parti del Mondo, non meu che i Giudei, vagabondi, e dispersi, à riserua di pochi, che viuono, benche pure mal volentieri, sott' il dominio d'alcuni Prencipi Christiani.

Atl. Tom. 3. in Cand.

Al declinare poi, che fà essa Isola ver Sirocco, v' è non molto lungi dal Mare alquanto più à Leuante, che ad Austro tendente, vn Monte altissimo, che fà per l'inanzi detto *Ctioni*, hoggi però *Polo*, e *Piloo*, dalla sommità del quale affermano alcuni di que' Greci, vederuisi da più lati, la terra ferma di tutte le trè parti del nostro Hemisfero. Dell Asia cioè il Promontorio *Sudo*, detto capo *Crio* della Doride, che à dirittura

dell' Isola di *Coos* si distende per la 4. di Ponente ver austro in Mare; ou' è anco *Guido* situato. Dell' Europa poi, il capo *Malio* di Morea, *Arist.* e dell' Africa, il Capo *Roxatim* di Barberia. Ad Aristotele poi parue absentarsi ella in vgual spatio dall' Asia, & Europa, della di cui opi- *Almir. Amb.* nione isperimentasi anco à nostri tempi chiaramente il contrario; Mentre *Almiro Amburghese* spedito poc'anni sono ad instanza d'alcuni Scrittori Olandesi (che intendono tuttauia con nuoua, e più limata giunta, arricchire i volumi degli Atlanti) ad osseruare, & insieme far' inchiesta nelle parti di quel Leuante, & altri luoghi più notabili, oue dal caso venisse imitato, d'altre essentialità più necessarie, e curiose, mi afferma non esserui dal Capo Buso più Occidentale di Creta, ma meglio dal C. Spada sino à C. Malio più Orientale, e più prossimo del Peloponneso, che à pena 65. miglia Italiane, ò stadij 520. con tutto che *Baudr. T. 1.* il Baudrand non più che 60. ne apponga; si come poi dal Capo San Sidero più Orientale d'essa Isola sin' al detto *Crio* di *Guido* in Asia, non meno di 720. stadij, ò miglia 90. de' nostri; Et in pari disordine cadde *Brus. lib. 2. in Cand.* medesimamente, con sua pace, la dotta penna del Brusoni, costituendo in simil' vgualità, anco l' Africa, da doue nientemeno di 200. miglia vien' absentata, ancorche da altri scriuansi 2000. stadij; si come per altri 200. effettiui in Boreal diametro, da *Negroponte*: da *Rhodi*, cento: da *Cipro, e Caramania* per Leuãte 380: da *Alesãdria* d'Egitto per Sirocco *Bot. loc. cit.* 410: quautunque il Botero, vnito ad altri, improbabilmente notano di 500: da *Soria* 650. & altre tanti per Occidental'oppositione, da *Malta*; da' Lidi della *Palestina* per la 4. di Leuante ver Sirocco, 610; con tutto che alcuni molto più vi faccino: da *Costantinopoli* 460. da *Sicilia*, 570. e 500. dal Capo *Santa Maria*, antichemente Iapigio, ò Promontorio Salentino, hoggi Capo d'Otranto nel Regno di Napoli, che le stà per maestro, e non per la quarta di maestro ver Leuante, come più d'vno, non senza euidenza d'errore già scrissero.

Sonoui poi altri Monti quasi per tutta la parte interna, ma più verso l'Occaso, che altroue; Trà quali, i *Leuci*, denotando l'istesso, che *albificanti*, per il continuo possesso hanno le loro cime delle neui, che Pli- *Plin. Bert. lib. 2. tab. Geo.* nio chiamò *Cadisci*, si come hoggi dal Bertio, *Marara*. Siegue à questi il *Cornico*, dal cui dorso il Fiume Trifon, trahe la sua per altro humile, e ponera origine, che poscia in affinità di *Cisamopoli* pone lentemente in quel Mare. Non molto lungi dal Territorio Candiano poi, v'è quello di *Venere*, & alquanto più nell' Orto, l'altro di *Giove*, ch'io tenniva tempo poter' esser l'istesso, che il Monte *Ida* (conforme il Baudrand in particolare nel medesimo modo l'ascriue) se dalla propria isperienza, e poscia da' stessi Greci non mi fosse stato il contrario accertato, e con diuerse ragioni, anco da quello altrimente distinto. Più oltra scorgonsi gli altri di S. *Antonio*, di *Salo*, di *Samon*, di *Miracesalo*, e simili, si come

come per il fianco di Garbino d' essa medesima Città, trouasi quello di *S. Paolo*, altissimo quanto mai, alla cui sommità vedesi collocata honoreuole habitatione di *Caloieri*, con vna non men vaga, che spatiosa pianura, abbondantissima d' ogni cosa, e al viuer di coloro cõmodissima, benche la sua salita rendasi altresi difficile, faticosa, & alpestre; Al cui pié ver la Marina siede *Paleocastro* luogo picciolo, ma forte, e da Turchi anco ben presidiato, Costrutto, come voglion'il Doglioni, Polino, Negri, & Ortellio, dalle ruine della Città di *Minoa*, benche vnito ad alcuni di questi, non conuenghi medesimamente il Baudrand in quanto al sito, costituendolo egli in particolare nel territorio di *Sithia*, e frà il Promontorio *Samonio*, e 'l Castello di *Camara*, e molto da *Minoa*, e *Paleocastro*, di cui si ragiona, absentato. Dogl. Ant. in Grec. Polin. lib. 1. Negr. Ortel. Baudr.

Siegue il Monte *Ida*, così da Tolomeo, sicome *Idæus* da Plinio, ch' al tempo di Strabone era tutto cinto di Città, e Castelli, in maggior parte habitate, e riguardeuoli, ch'il Bellonio, poco in ciò diligente, chiamò *Psiloriti*, creduto per altro il più eleuato di tutta l'Isola, restãdo, com' è fama pur'indeficientemente cosperso in ogni stagione, di neue, di cui Virgilio. Tolom. Plin. Strab. Bellon. Virg. lib. 2. Æn.

Imminet Ida super profugis gratissima Teucris.

Ida poi nominato da vna *Ninfa* di tal nome, di *Coribante* vno de' Sacerdoti di *Cibele* figliuola, e del medesimo *Gioue* Nudrice, per cui ne vẽne anch' egli poscia *Ideo* chiamato. Con tutto, che à Diodoro piaccia, esser *Coribante* da Giasone, e Cybele nato, e 'l primo, che in Frigia con *Dardano* vnito, d' essa sua sacra Madre l' imagine vi conducesse, e perciò quelli, ch' à Sacrificij della medesima indi ministrauano, dal di lui nome furono *Coribanti* detti; Che per dimostrarsi à que' popoli con simulata, e finta santità venerabili nella stima, e nel decoro, da vn sacro, ò più tosto forsennato furore condotti, con le punte delle deta de' piedi in alto reggendosi, e poscia lanciandosi con la testa bilanciata nel d' auanti, saltauan'à guisa di sconcertati, e violenti *Ballatori* in diuerse forme, e positure; Onde Strabone. *Hinc qui capita saltando iactant numinis aspiratione furiisque agitantur, Corybantes dicimus. Hi primum Idam Phrygiæ montem tenuisse dicuntur: postea aut in Cretam nauigasse, montemque eam Idam incoluisse, quem nomine relictæ sedis etiam Idam appellarunt: vbi, & Iouem infantem aluerunt, tympana iugiter pulsantes, ne Saturnus (qui cũ Titano fratre conuenerat, vt sobolem omnem masculam interficeret) puerum vagientem audiret.* Et in proua di ciò, perche i Musici vffici co' *Cimbali*, *Sinfonie*, *Trombe*, *Flauti*, *Timpani*, *Sistri*, e diuersi altri instrumenti con le deta della mano, in Greco δακτυλοι dette, esercitauano, furon perciò essi anco *Dattili Idei* chiamati, e da' quali poscia tutti que' habitatori medesimamente *Coribanti* cognominati; E *Dattili* parimente con Cassiodoro, *eo quod*, secondo egli dice, *Cymbala aliaque consimilia instrumenta di-* Strab. lib. Cass.

Tolom. in Almag. c. 18. Thesaur. ling. Lat. Cassiod.

ta digitis pulsarent. E niente meno da Tolomeo in Creta: *Studium musicum ab idæis dactylis in ea inceptum est*, si come al commento del Tesoro della lingua latina, vniformandosi il citato Cassiodoro soggiunge, *Sistra enim erant instrumenta Egiziana instar recurui cornu dactylorum articulationibus sonitum, strepitumque asserentia*; Dattili Idei trāslatiuamente poi presi, non solo per i suoni digitali pria in *Ida* per l'addotte cagioni, vsitati, ma per render anche i medesimi popoli, gli vni da gli altri, secōdo il loro ministerio, come *Cureti*, *Coribanti*, *Caberi*, *Techini*, e *Dattili Idei* variamente distinti. E l'istesso, che *Custodi*, *Sacerdoti*, *Vati*, *Suonatori*, e consimili vocaboli inferendo. E sopra tale assunto non sapendo l'istesso Strabone altresì risoluersi, se questi fossero li medemi, che i Cureti, ò altri, che in *Ida* di Crete (fautori dell'infante Gioue) con la diuersità de' suoni procurauano mascherare i di lui vagiti, per prudentemente celargli al Padre Saturno, col solito saggio suo parere così ci

Strab. lib. x.

dimostra. *Quibus sanè in sermonibus magna varietas est, Cum alij eosdem esse Curetas, & Corybantes, & Caberos, & Idæos dactylos, & Techines ostendant.*

Plin. lib. 37. c. 10.

Da Plinio per *Dactylo ideo*, vna delle principali gemme del suo tempo, lunga, e magra à guisa del deto, ci vien descritta. Si come pur noi

Plin. lib. 9. c. 6.

Dattili chiamiamo certa sorte di Pesci, ch'in forma à punto d'vno de' deti, con la coperta armata, non molto dalle Cappe lunghe dissimile, benche nel tutto chiusa, entro i più sodi, e grossi Scogli del Mare nascer vediamo, che per farne gustosissima preda, conuien' à faticosa forza di ferro, frangerli, e sminuzzarli, come io in particolare render ne posso non vano attestato, per ciò, che in altr' età fui solito nella propria Patria pratticare. *Dattili* nientemeno i frutti à ciascheduno ben noti delle *Palme*, che di Barbaria, oue più d'ogn'altra parte abbondano, sono per ordinario in varij Porti d'Italia trasportati. Per *Dattali* parimente da Plinio vien certo genere di *Gramigna* annouerato; Si come col

Plin. lib. 24. c. 19. Plin. lib. 14. c. 3.

medesimo, *Dattilis*, anche chiamata cert'altra specie di *Vite*, così dalla

Cic. lib. 3. de orat. Calep.

magrezza del deto. E finalmente *Dattili* pure que' piedi *Metrici*, che d'vna sillaba lunga, e due breui communemente costano, à causa che, come porta Calepino. *Nam vt animalia suis nouentur pedibus, ita, & Carmina suis quibusdam incedunt.*

Giace dunque esso Monte quasi nel mezzo dell'Isola, però più all'Occaso, che all'Orto tendente, e non molto dalla costa Meridionale distante, dal quale il fiume *Casareo* col suo per altro ricco, e nobile principio, riceue insieme fama, e decoro; Egli è rotondo, e si và à poco à poco in forma piramidale inalzando, occupando per ciò più di

Agl. nel Cād.

60. stadij di sito, e per la cui altezza, corre fin' à nostri giorni la voce, vederuisi il Sole pria che sopra la terra generalmente vi spunta, come

Lucret.

pare che Lucretio pure l'approui.

Idæis fama est è montibus altis
Dispersos igneis Orientis lumine cerni.

Intorno al quale sonoui molti villaggi in maggior parte distrutti, come le *Fandine*, *Epiniglia*, *Ostropoli*, *Cumara*, *Lassa*, *Panomia*, & altri. Eguale alla di cui eminenza, e grido, euui pure quello di *Ditte*, ò secondo altri, *Diteo*, hoggi però *Sethia*, che le siede al suo Greco ver Leuante, così da vna *Ninfa* di *Diana* di questo nome, tenuta ne' ciechi primi tempi in somma veneratione da que' miseri idolatri: Vedendosi in qualche parte pur tuttauia sopra la sua cuspide più eleuata, il Tempio alla medesima *Diana* consecrato, per cui ne venne *Dittymna* indi chiamata, e doue è anche fama, hauesse esso *Gioue* i suoi natali hauuto, e che poscia di nascosto fosse stato à quello d' *Ida* per cura della Madre fatto tradurre. Al Sirocco poi di *Candia* per il camino di *Spinalonga*, e di *Sithia*, troua si distanti dalla Marina Australe, lo spatio di circa 120. stadij, vna gran caterua d' altissimi Monti incerchiati, che nella loro sommità fanno poi circonferential corona ad vna gioconda, e dilettenole pianura di 12. miglia di giro, chiamata da que' Greci *Lassitha*, à vista della quale siedono 14. Villaggi gradatiuamente in cerchio compartiti, tutti per lo più honestemente habitati da' Coloni, e simili Contadini, pagando per annua contributione al Turco 12. mila staia di formento, che formano quasi trè mila sacchi de' nostri, e ciò in luogo di settima, che noi chiamiamo decima, ferace poi d' ogn' altro desiderabile. Benche di *Candia* fin' à *Sithia*, siaui per le sponde Boreali altro più facile, e diuerso camino, e dell' antepostо assai più trito, e pratticato. Come si è nel partirsi da *Candia*, giunger per la pianura dopò lo spatio di 6. hore à *Malia*, Villaggio meno d'vn miglio dalla Marina discosto; D' indi far commodamente compire la seconda giornata fin' all' altro di *Chienuiochoriò*, significandoci dal Greco l'istesso, che *Villa Noua*, si come in Turco dicesi *Jegnichyoli*, che dal medesimo Lido non più che sei miglia resta absentato. Per altre sette hore poi arriuasi à *Girapietra* di Tramontana, Borgo per altro grossissimo, e riguardeuole, che sù le medesime sponde decorosemente sen giace. Di quì tirasi à *Netea*, Villaggio non del tutto dispreggiabile, che frà il colle, e la pianura resta in altre 6. miglia dal mare distante situato; Finalmente lasciando *Spinalunga* per altri sei miglia Boreali alla mancina, si fà pausa alla Città di *Sithia*.

E' l'Isola poi quasi d'infinità d'altri Monti composta, benche per altro da diuersi fiumi irrigata, e trà questi, dell' *Isthionia*, che vers' il Leuante di *Spinalunga* pone precipitosemente in mare, da doue resta la sua foce alquanto meno di diece miglia lontana, ancorche ne' tempi caldi, venghi l'acqua infestata, e non poco amarizzata dall' herba *Leandro*, ò *Landro* più volgarmente chiamata, che copiosamente per le sue riue vi

naſce ; Si ſcaricano in oltre ne' lidi Settentrionali molti , e varij fiumi conſiderabili, come il *Melipotamo* , *il Scaſino* , *Cladilio* , *Epicidomo* , *Giſſo*, *Diuotro*, *Pincho*, *Oilario*, *Locardio*, *Cefaloſſo* , *Platonico* , *Acio*, *Buchaarcadi*, *Armiro* , & altri ; Si come ancora nel Meriggio, alcuni riuoli d' oſcura fama, de' quali i più degni ſono il *Limens*, *il Caſareo* , e'l *Naporal* , ò *Naporial* , e parimente per l' Occaſo altri ruſcelletti , e fiumicelli di poca riflеſſione , e così men degni di mentione . Tutti però, quali hora ſianſi, rendonſi altresì impotenti à ſoſtener sù'l dorſo, Naui, ò ſimili groſſi nauigabili Abeti .

Fù già queſta, l'Arſenale de' vini, sì nella copia eccеſſiua, che ne produceua , che nella qualità , & eccellenza , frà quali hebbe ſempre il primato la *Maluagia*, cõ tutto che à tempi noſtri poco ve ſe ne raccolga, maſſime hora , che ſoggiace alla barbarie de' Macomettani . E' però tuttauia copioſiſſima di paſcoli , ſpecialmente le ſue Valli per alimento degli Armenti, de' quali ve ne tragitta non poca quantita dall'Iſola di *Spinalunga* . Abbonda parimente di *Formaggi* , *Grano* , *Miele* , *Cera* , *Cocco*, *Laudano*, *Dittamo*, *Oliui*, *Cedri*, *Naranci*, e ſopra il tutto di *Cipreſſi*, & altra diuerſità d'arbori, atti alla fabricatione delle Naui , e Vaſſelli. Quello , che più di rimarcabile vi ſi ueda, è, il non ritrouarſi in tutta la ſua vaſtità , animale nocino di ſorte veruna , A riſerua de' *Sfalangi* , ò col Bertio, *Phalangi*, portati da Tolomeo per venenoſiſſimi, che in gran copia egli dice generaruiſi , ſpecie per altro di *Reptili* , ò ſimili , à guiſa di Scorpioni, ò di groſſi, & eſorbitanti *Ragni*; ſi come è medeſimamente affatto priua di *Cerui*, *Cinghiali*, *Ricci*, e ſimili ſpinoſe Belue .

Bert. lib. 2. Tolom. inſ. Mar. mag. c. 38

Fiorì dunque ella vn tempo ambitioſa , & altiera col numero di cento Città, per il cui faſto ſi reſe non men celebre, che ſuperba appò quaſi tutte le Nationi del Mondo ; E per ciò appreſſo d' Homero venne anco *Hecatompolis* , mà in meglio , *Hecàtochòres* nominata ; Benche di preſente non più che à ſole trè ſianſi ridotte , che sù la coſta Settentrionale dall' Occaſo all'Orto, vna in ſeguito dell' altra gradatinamente ſi ſtendono , de' quali *Candia* è ſtata ſempre la Metropoli , che dalle ruine, nelle quali reſtò quaſi ſepolta , riſorſe ſott' il prudente gouerno de' Veneti , in cui , oltre moltiſſimi Tempij de' Greci , malamente per altro, e di viliſſima ſtruttura fatti , e piantati , eranui anco prima della ſua caduta , 8. Chieſe de' Cattolici d' inſigni , e ſegnalate proſpettiue, come *S. Franceſco*, *S. Marco*, *S. Paolo*, *S. Giorgio* , *S. Maria*, *S. Catarina*, *S. Rocco*, *S. Tito*, ſi come di non inferior' eccellenza era medeſimamente il *Palaggio Arciueſcouale* , & altri Monaſteri di Monache , e di Religioſi, *Capuccini* , *Conuentuali* , *e Domenicani*, che vniti anco al Clero Metropolitano, officiauano tutti al rito Latino, e Romano .

Hom. lib. 2. Iliad. 3.

Ella ſiede quaſi nel mezzo dell' Iſola , in gentile , e più commodo ſito, col ſuo Porto ; che riflette ad Aquilone , entro la cui ampiezza v'è vn pic-

vn picciolo, e non disdiceuole Scoglietto, sopra del quale resta piantata vna Colonna di circa sei piedi d'altezza, ou' è costume ligarui le gomine per spalmare le Naui, e simili Legni. Al cui Leuante scorgesi in oltre seco anche attaccato il suo bellissimo altresì e riguardeuole *Arsenale*, di diuersi lunghi, eleuati, e lati ricettacoli, ouer' occhi di Galere ornato, che da' Turchi è poscia di man' in mano venuto con nuoui accrescimenti sempre più nobilitato, & arricchito. Voglion' in tanto i Greci naturali, esser' ella stata edificata dopò il Diluuio Attico, seguito, come tiene S. Agostino, nel tempo di *Ogige* Rè de' Thebani, negli anni del Mondo 2209., durandoui lo spatio di due mesi; Come sì di questo, che degli altri quattro Diluuij diuersemente succeduti, se ne haurà più minuta contezza nella nostra gran Cifra, essendo l'antica Città da quelle inondationi, restata del tutto disfatta, e sommersa, e questa opinione non è senza qualche apparenza di verità; Atteso che poco più di trè miglia dall'hodierna *Candia*, e dal Mare non più che diece in dodeci stadij di scosto, veggonsi grossissimi sassi, & altre simili ruine, & anticaglie in diuerso, e merauiglioso modo lauorati. Sonoui in oltre i Preti Greci Scismatici, *Pappi*, e *Papas* chiamati, si come i Religiosi, *Patheri*, che vengon' anche Padri Spirituali detti, & in maggior parte di S. Basilio. Altri poi *Caloieri*, e questi sono i *Monaci* Claustrali, che menano la vita, si come commune, così anche casta; Benche hoggidì nomansi pure così i *Romiti*, e *Ritirati*, che con atti di grand' astinenza macerano i loro corpi. Tali nomi però di *Patheri*, e *Caloieri* appresso di noi Latini, restano presentemente confusi, & vno sotto nome dell'altro si fà passare. Dopò *Candia* trouasi Capo *Tibani*, e Capo S. *Giouanni*, in mezzo a' quali giace la fortezza di *Cresonella*.

S. Agost. de Ciu. Dei.

La seconda Città è *Rethimo*, prossima à Capo *Drepano*, che per Leuante le siede, da Tolomeo *Rhitymna*, e nel Greco commune, e dal Bellonio, *Retimo*; si come nel *Liricò*, *Rytimna*, e da diuersi altri moderni Scrittori, anco *Rithia*, e *Rythia*. Ella è minor' in quanto al sito della *Canea*, benche in fortezza di molto la superi, ornata già parimente del suo Vescouo Latino, & oltre il picciolo, mà ben per altro opportuno Porto, anco d'vna non dispreggiabile, e commoda Spiaggia, resa nell'istesso tempo sicura da certa lunga, & alta punta di terra, che à guisa di Chersoneso distendesi in quel Mare; Restando in conueniente vicinanza alla foce del fiume *Platonico*, si come poscia per il suo Leuante alla Città, ò Castello di *Milopotamo*, e più oltra à i Villaggi d' *Armidelia*, ò *Armidira*, *Fodelia*, *Atalia*, & altri. Più di là spiccasi poi nelle medesime acque, Capo *Sansoni*, ò *Sassoso*, & al suo più basso, in affinità di *Candia*, *Praschia* Castelletto, & vn'altro *Paleo Castro* picciolo Borgo, e d'indi più vicino, in seguito delle medesime sponde, miransi anco *Giosiro*, e *Dermata*, tuttauia honoreuoli Ville.

Tolom. Bellon.

La terza è la *Canea*, così modernemente da Greci, si come in altri tempi *Apollonia*: da Strabone poi *Cydonia*, e da Plinio *Cydon*, così dal Pomo Cidonio, pria d'ogn'altro da Catone, come riferisce l'istesso Plinio, *Cotoneo* chiamato, che di *Creta* venne nel medesimo tempo á Roma trasportato. Di che il Poeta.

Strab. Plin. Cat. Plin. lib. 15. c. 11. Seren.

Aut quæ Poma Cydon Creteis misit ab oris.

E perciò il Composto de'decotti di Pomi Cotonei col Miele vnitamente misti, fù pure da Palladio *Cydonite* nominato. Fù questa Città antichissima, e principale sopra tutte le altre dell' Isola, giacente á cálito del fiume *Cladilio* con suo Porto, più tosto però vago, e ben fatto, che commodo a'grossi Legni per la tenue sua profondità. Herodoto dá esser stata fundata da' Popoli *Samesi*, benche Eusebio voglia da *Cidone* Rè, si come Diodoro dal Rè *Minos*. Era già ella Emporio famatissimo di tutto quel gran tratto, e però celebre per il continuo concorso v era di diuerse altre parti straniere; Hauendoui parimente mantenuto sempre il suo Vescouo, e Clero, che con altri Conuenti di Religiosi officiauano alla Romana.

Palland. Herod. Euseb. Diod.

La Nobiltà poi, che nella Città di *Candia*, & in altri Luoghi di conto habitaua, faceua anco all' vso Latino, che diuideuasi in Nobili Venetiani, e Candiotti, se bene, e gli vni, e gli altri fossero originarij Veneti, discendendo però i primi da famiglie più cospicue, si come gli vltimi da più inferiori. I Contadini viuono continuamente alla Greca, e senza Prelati, ma da' loro *Prothopopsti*, ò *Prothopapas*, ò *Prothopateri*, che sono i Prouosti, e Superiori, ò primi Padri, in qualche apparente honesto modo regolati; e ne' casi de' proprij bisogni, conueniua gli ricorrere a' Vescoui Scismatici della *Cefalonia*, e *Zante*, ó al Patriarca *Costantinopolitano*.

Eraui in oltre la Città di *Gnossо*, vn tempo di tutt'il Regno primaria, e suprema Sede, & oue *Minos* in particolare hebbe per molti anni continuato, e felice il soggiorno, e dal quale restò anche poscia più notabilmente abbellita, & ornata, e per la cui magnificenza fù anche tutta l' Isola, *Gnossо* chiamata. Onde Virgilio.

Virg. lib. 3. Æn.

Placemus ventos, & Gnossia regna petamus.

Benche da Plinio poi *Gnosius*, e *Gnosos*: da Strabone *Cnossos*, si come da altri *Cerate*, dal fiume di tal nome, che la bagna, ch'hoggi *Genge* vien cõmunemente volgarizato. Con tutto, che alla più moderna, dicasi per vltimo, secondo tocca il Baudrand, *Castel Pediada*. Ella siede nel più bello della maggior latitudine del Regno, á punto come il bellico in mezzo del corpo, & in sito non men ricco, & abbondante, che sopra tutti gli altri ameno, e delitioso. Questa circa gli anni della salute 160 nel Pontificato di *Pio primo*, á punto quando i Mori, e Saraceni entrorono in quel Paese, fù da medesimi dilordinatamente inuasa, e quasi in

Plin. Strab. Baudr.

tutto

tutto rouinata, essendoui Vescouo *Pinito*, che con *Filippo* Vescouo di *Gortina* costantemente s' oppose in quell' vrgente occasione all' heresia di Marcione; Hoggi però in abietto, & oscuro Villaggio con pochissima, e pouera gente ridotta, non mantenendo della gloria primiera, che la nuda memoria, e 'l luogo, e 'l nome di *Ginossa*, di cui racordossi anco Ouidio. *Ouid. in Epist Parid.*

Non habuit tempus, quo Gnossia regna videret.

Et altrone.

Proxima Gnossiaco iam quondam phæstia regna.
Progenuit tellus, *Strab. lib. 7.*

intendendo egli, secondo pare anco à Strabone, del monte *Phestio*, alla detta Città propinquo. In essa, frà gli altri huomini illustri, che vi nacquero, fù il medesimo *Strabone*, che fiorì ne' tempi d' Augusto, e di Tiberio, benche alcuni più asseuerantemente lo faccino d' *Amasia*, Città della Cappadocia. *Proc. Illust. Cand.*

A questa siegue *Gortina* da Strabone, e Tolomeo *Gortyna*; sicome da altri *Grotina*, e *Cortyna*, posta più verso il Mar' australe, e per vna parte in vgual lontananza da *Stramatali*, luogo assiso in detta costa, e dal *Labirinto*, che per Borea li giace, famosa già pure per le vesti, & altri simili ornamenti, non men gentili, che celebri in quel tempo appò tutto l' Oriente; Onde Claudiano delle vesti venatorie. *Strab. Tolom. Buc. Phars. lib. 3.* *Claud. de rap Proser. lib. 2.*

Crispatur gemino vestes Cortynia cinctu.

E nientemeno si rese magnifica per i lauori fabrili, di Dardi, Archi, e simili instrumenti martiali, di che Silio.

Eois quamuis certet Cortyna sagittis. *Sil lib. 1.*

Plinio, e Mela dicon poi, nascerui nel suo territorio *Canne* sì smisurate, e tante, e tali, ch' erano molto in vso per la costruttione delle Saette da guerra. Per essa, come piace à Stefano, e Strabone, passa con rapido corso il fiume *Letheo*, ch'il Baudrand nomina *Malognitti*, ma non già il *Lhete*, com'alcuni in senso, non men'erroneo, che mal fundato, hanno inteso, scriuendosi quello *Lethæus*, e questo *Lethe*, con che han pensato esser' il primo, l'istesso fauoleggiato da Poeti, che bagna le contrade inferne, e che induchi à chi della sua acqua gusti, obliuione di tutto il passato, che come vuole Lucretio, scorre vicino la Città di *Berenice* in Libia, di cui egli. *Plin li. 4 c. 12* *Pomp mel. lib. 2.* *Stefan. in Sum.* *Strab lib. 17.* *Baud. T. 2.*

Quam iuxta lethes tacitus perlabitur amnis,
Infernis (vt fama) trahens obliuia venis. *Lucr. lib. 3.*

Pure hoggi, secondo l' altre, ridotta ad vn ristretto, & oscuro casale.

Alla falda d' esso continente Boreale, oltre le accennate principali Città, sonoui alcuni piccioli luoghi, come *l' Apicorno*, *Santa Veneranda*, *Calamo*, *e Caloiero*, posti per l' intorno la circonferenza del Porto di *Suda*. Il primo siede in vna mediocre eminenza verso il Leuante, fortifi-

fortificato già si di conueniente presidio, che d' Artigliarie; Più dilà al suo Meriggio, giace *Calamo*, scorrendoui nel di loro mezzo, vn mediocre Fiume *Lynsiro* in tempo di Pausania nominato, che precipita poi in esso medesimo seno. Al Libeccio di *Calamo*, siede *S. Venerand*, sicome alla sinistra Occidentale, e più alta d' esso porto, *Caloiero*. Quali se bene fossero stati per l' inanzi stimati di poca, ò veruna consideratione, vennero pure nell' occasione dell' vltima guerra del Regno con Cannoni al possibile muniti; da doue i Nemici fin quasi dal principio di quei feruori, che l'hebbero in potere, non cessauano d'instancabilmente bersagliare, ancorche senza loro profitto, la fortezza della *Suda*, isolata nel mezzo del suo porto, & in vgual' absenza, chi più, chi meno nel loro frontespitio. Benche nell'anno del 1660. alle 26. d'Agosto, restassero dall' armi Christiane, e sorpresi, e quasi del tutto nel seguente modo demoliti. Primieramente S. *Veneranda*, appresso *Calamo*, indi *Caloiero*, & all' vltimo *Apicorno*, con l' acquisto insieme di moltissime monitioni da guerra; se bene il più considerabile fusse poi stato quello di 25. grossissimi pezzi d' Artigliarie, che per mandarli nell' Arsenale di *Venetia*, bisognò, attesa la loro smisuratezza, farli prima iui segare. Operando egregiamente à tal' impresa da dentro terra, *Almerigo Prencipe Estense*, che come Capitano Generale di tutte le militie dello sbarco, vi fè in tal' opportunità sommamente risplendere gli effetti del suo heroico talento, lasciandoui per viuo testimonio, diuersi contrasegni della sua impareggiabile virtù, e valore. E medesimamente non staua punto otioso dal Mare, il Capitan Generale di quella gloriosa Republica. Nell' impresa d' *Apicorno* restò morto in vn combattimento Monsù della Garena Comandante, e Gouernatore d' vn Regimento di Caualleria Francese, Suggetto per altro di molta stima.

Euui poi frà la *Suda*, e la *Canea* nell'estremità Occidentale, quella punta, che à modo di lingua verso Greco porge in Mare à Capo *Melleca*, Promontorio altissimo, oue, secondo mi affermarono alcuni Caloieri della *Canea*, soglion' in certi tempi dell'anno scaturirui due ruscelletti, che fanno poi insieme vnita confluenza d'acque non del tutto limpide, e che gittandouisi dentro del ferro in poca quantità, ridursi dopò due hore in finissimo rame trasmutato, e che tal qualità si fusse parimente per l'inanzi ritrouata in altri fiumi della *Macedonia*, hoggi affatto ignoti.

Oltra del detto Seno verso Leuante, sonoui pure molti Luoghi di poco conto, com' è *Rumara*, *Patora*, & altri. Seguitando poi l'istesso vento, e portandoci di là del Golfo di *Colochita*, ci si rappresentano *Vaipotamo*, e più d'auãti *Sithia*, detta già *Heraclea* col suo gran Territorio, che si stende lungamente per quel Meriggio; Città pure già celebre, & in quanto al sito poco à *Rethimo* inferiore, posta sù d'vna Collina con-

medio-

mediocre Porto, commodo à tutte sorti di legni, la quale per diuerse conseguenze, ò fauoreuoli, ò pregiuditiali, restò intorno al 1651. dopò la rotta hauutasi da Turchi alli 8. di Settembre dell'anno antecedente, d'ordine della Republica, desertata, e dato anco il fuoco alle fortificationi più considerabili, e lasciata col suo Porto del tutto in abbandono. Dopò di che, essendouisi di persona trasferito *Hussain*, che fù il terzo General Comandante delle Turme Macomettane, col fine di visitarla, vi condusse parimente seco alcuni Christiani, che per disgusti, ò altre cagioni, haueuano dal loro Campo sotto all'Insegne dell'Inimico fatto passaggio, e frà questi fuui il Maggior *Coconi* Fiorentino, quale essendo poi da' Comandanti Veneti stato gratiato, e per diuersi degni rispetti richiamato, venne con segni di straordinarie dimostrationi riceuuto, e ben'accolto, ancorche hauesse poi nell'vltimo finito miseramente i suoi giorni annegato nell'*Agogna*, fiume dello Stato di *Milano*: Se bene dalla resa di *Candia* in poi sia stata *Sithia* di nuouo da'Turchi rifatta, e tenuta in più riguardeuole riputatione di prima. Trà questa, e'l Golfo di *Spinalunga*, lasciatole al tergo Occiduo, mirasi la Città di *Girapietra*, hora rustico Borgo, che siede in vna acuta punta d'essa falda, essendo per l'inanzi con non minor'applauso stata pure annouerata frà le celebri d'esso Regno (differente però dall'altra di questo nome aiacente alla spiaggia Australe) per le cui sponde, e per quelle, che volgono per il Leuante à Sirocco, come pure nel suo più interiore, veggonsi diuerse picciole Terre ne' Luoghi, oue famose fiorirono già molte Città, come ne rendono fede i diuersi vestigi, che v'appaiono, e però se li deue più tosto il nome di Casali, che d'altro. Oltre à queste eranui pure numerosissimi Villaggi, che qualche tempo auanti l'vltima inuasione de' Turchi, contauansi fino à 990. Termina dunque questa parte Settentrionale con li mentouati Capi, *S. Sidero* posto nella punta, che tende à Greco, *Salomone* nel mezzo per Greco verso Leuante, e *Xacro*, ch'è l'vltimo dell'altr'angolo più Meridionale ver Sirocco.

Osseruansi per anche lungo il lido ad Austro tendente diuersi Capi, Castelli, e Città, trà quali alla punta dell'Isthmo d'esso Regno, giace *Girapetra*, così dal Sofiano, che Strabone con Plinio chiamò *Hierapitna*, si come Dionisio, *Hierapydna*, cioè *Sacra pietra*. Fù già ella vna delle Sedi Vescouali dell'Isola, e poscia, per le mutationi, e vicende del tempo, decaduta, venne á quella di *Sithia* aggregata, da doue non più che 26. miglia per Garbino si discosta, e nel cui Territorio resta pur tuttauia intercluſa; siede in nobile pianura, volgarmente il *Piano di Girapietra* detta, e dal Monte *Malaura* non molto discosta, con suo Porto, se non famoso, non del tutto almeno oscuro. D'indi, tirando sempre verso Ponente, trouansi *Ceraton*, *Antropoli*, poi *Matalia*, *Stramatali*, *Girotela*, e più oltre del Capo *Lioni* sopra il Promontorio Melleto, *Nicono*, *Sfachia*, *Petico*,

Sof. Strab. Plin. Dionis.

Tolom. lib. 3. tab. x. Europ.

Penico, & appresso sopra il Capo Flomo, *Fenice*, & altre; Si come nella medesima vicinanza anco il Promontorio *Heritreo*, posto da Tolomeo nei gradi 55. 20. di longitudine, e 30. 6. di latitudine. Passato poi il Capo Frio, e toccando i principij della Costa Occidua, siede *Traba*, ristretta, e quasi desolata Città, e più inanzi all' incontro l' Isola *Pandolichio*, *Chion*, e *Cornico*, e verso il suo mezzo, *Asprolomonia*, indi il Promontorio *S. Gio: Battista*, & all' opposto del picciolo, e curuo Seno, il Capo *Cutri*, si come più al di sopra verso Borea, il Porto delle *Garabuse*.

Nel suo recinto poi, & in moltissimi Luoghi più dentro terra, scorgonsi, oltre i mentouati, diuersi altri vestigi, e segni d'anticaglie (deplorabili auanzi de' secoli trascorsi) come sminuzzati edificij di *Città*, *Castelli*, *Tempij*, *Torri*, *Mura*, *Statue*, *Colonne*, *Marmi*, *Acquedotti*, *Terme*, e simili fragmenti. Trà quali è il famoso *Laberinto* con nobilissima, & ingegnosissima struttura fabricato già d'ordine del Rè Minos, da *Dedalo* Athenieſe, inuentore di molti instrumenti da ferro, e da legni, in cui fuui poscia racchiuso il *Minotauro*, nato da *Pasiphe* moglie d'esso *Minos*, e da vn *Toro*, che restò poi da *Teseo* figliuolo d'Egeo, vcciso, come tocca parimente Virgilio.

Paus. lib. 7. in Achaia. Plin. lib. 36. cap. 15. P. Mela lib. 1. Virgil. lib. 6. Æneid.

Hic crudelis amor Tauri suppostaque furto
Pasiphæ, mistumque genus, proles que biformis
Minotaurus inest, Veneris monumenta nefandæ.

Sicome altroue.

Pasiphaen niuei solatur amore iuuenci.

Virgil. Egl. vi.

Plin.

Ben' è vero, che questo *Laberintho* conteneua, secondo Plinio, la centesima parte di quello era già stato magnificamente eretto in *Egitto*, di cui egli dice, hauerne *Dedalo* preso il modello, e la forma. Ammirandosi tuttauia da vicino anco in piede per Ponente, qualche poco della sua circolare, e ben bassa facciata, con l'insigne intrecciatura di varij tagli, congiuntioni, incontri, e riscontri di quà di là misti, diuisi, e confusi: Giace questi quasi nel centro del Regno, però più al lato Meridionale attinente, & in vgual distanza di 15. miglia dalle Città di *Cortina*, e di *Gnosso*, in mezzo delle quali egli è proportionatamente situato. Il *Terbuchen*, D. *Pietro Martire*, e *Giorgio Alesandri* Arciuescouo di Candia, che vi furono respettiuamente à vederlo di persona, asserisconesser' in vn Monte da ogni parte incauato, oue non per altra maniera, ò strada, che per vn mal sicuro, e stretto sentiero solamente andar' vi si possa, e ciò con la guida d'vn perito, che con face accesa le preceda, e così vengono à distintamente osseruarsi gli errori inestricabili di detta famosa opera, per cui poscia si guarda al *Tempio di Diana*, posto sopra *Matalia*, poco dal Mare discosto, e poco anco da *Gortina*, che più oltre al suo Maestro li siede. Del qual Laberinto, e degli altri trè, che in varie parti del Mondo furono eretti, se ne fa anco mentione nella nostra gran Cifra.

Terbuch. Piet. Mar. in funem. Giorg. Ales.

Plin. lib. 36. cap. 13.

Sonoui

Sonoui poi per l'ambito di *Candia* seminate dalla natura, non poche Isole, e Scogli, de' quali mi prenderò la pena di farne con la più esatta diligenza, anco succinto racconto; E dando principio dal margine più Occiduo di Borea, ci si rappresenta quella di *Turlurà*, che fù già *Assimistoma*, cioè *Bocca d'argento* nominata, di 35. miglia in circa di giro, posta in ottimo luogo, con picciolo, mà ben' opportuno Porto, e con fondo puro, & affatto da' perigli de' Scogli lontano, tendendo al Maestro del Golfo di *Canea*, frà il Capo *Melleca* Orientale, e Capo *Spada* Occidentale; E trà detto Capo *Melleca*, e Capo *Drapano*, trouasi il Seno *Amfimalo*, chiamato volgarmente il Golfo della *Suda* (ricetto di diuersissimi fiumi), ou'è l'Isola, col suo Porto, che riguarda verso Greco, costruttoui, e posto in istato di maggior sicurezza che mai, & à cui essa Isola communica parimente il nome. Hauendo in oltre due Castelli, ben muniti di presidio, e d'altro necessario, che all'esempio delle contingenze altre fiate occorseui, la rendono di presente quasi per inespugnabile. In essa il crudel *Barbarossa* nel 1538. sott'il Ponteficato di Paolo Terzo (in tempo, che *Solimano* secondo, decimo quarto Imperator Macomettano, gu. rreggiaua co' *Venetti*, e che nel 1536. haueua di già pur'anche assediato, benche indarno, l'Isola di *Corfù*) dopò disfatte nell'Arcipelago *Schyros*, e *Schiatti*, e d'indi preso vela verso il Regno di *Candia* per isfogare l'vltime acerbe sue passioni, e più rabbioso sdegno, che verso del nome Christiano nntriua, vi sbarcò alla fine con aguerrita Soldatesca de' *Giannizzeri*, e per Celeste volere ne prouò gli eueuti in contrario, essendone restati non meno di 300. trucidati. Volle di là tentar poi *Retimo*, e con non minor strage ne fù pure respinto, e l'istesso seguì medesimamente nella *Canea*, & auanzatosi poi sin' à *Sithia*, e ritrouatala quasi del tutto in abbandono, asportandosene seco il Cannone, & altre monitioni, se ne ritornò in Arcipelago.

Dogli. Anf. in Cand.

Sagr. lib. 4. hist. ott. 1538.

Euui parimente frà la medesima, e'l suo Porto, vno scoglio, detto la *Grotta*, ou'era solito à quei Officiali Christiani di portaruisi souente à solazzo.

Se bene non lascierò pure di auertire à Lettori, che l'equiuoco preso dal Botero, abbracciato dal Doglioni, e seguitato da gli Atlanti, nel fare il mentouato Capo *Melleca* vna cosa istessa, che il Capo *Drepano*, ò Drapano, mi muoue a riuerentemente confutarne le loro opinioni; Mentre, oltre gli attestati di molti graui Autori, e frà di qu. sti, anche il Laurenbergio, Venturieri, Boschini, & altri, che il primo dal secondo con distante diuisione di circa 20. miglia di tragitto di Mare, e forsi più di 50. per Terra, distintemente descriuono; m'è poi per propria, e visiua isperienza più che noto, per hauer' io medesimo fin dall'anno del 1668. con particolar' attentione più d'vna volta, e l'vn', e l'altro dal detto Golfo di *Suda*, ò Seno *Amfimalo*, separatamente osseruato, sicome in compagnia di più amici, non poco per altro nella Geo-

Bot. p. 1. vol. 2 lib. 4. Dogl. Anf. Ea Grec. Atl. p. v. in Cand. inf. Laur. tab. G. Ventur. Bosch.

grafia

grafia versati, e d'alcuni di que' degni *Patheri* dal Territorio Candiano vsciti, diligentemente discussi, e differentiati, Ch' hoggi, come reca il Baudr. Baudrand la *Punta di Drapano* vien chiamata, situandolo frà la *Canea* all' Occaso, e l'accennato Seno all' Orto. In vicinanza della *Suda* poi, veggonsi altri Scogli, & Isole, trà quali, quella di *Spelaggia*, e più oltra S. *Nicolò*, & vscendo da detto Golfo per drizzarci ver l' Orto, ritrouiamo la *Standia*, cosi dal Sofiano, poscia *Scandia*, si come *Cia* da Plinio, e Sof. Plin. Tolom. *Dia* da Strabone, e Tolomeo; Isola se bene non habitata, commodissima però a' Legni, che nel tempo della guerra in particolare, con le militie, & altre monitioni vi approdauano. E d'indi poi sopra *Schiffi*, e simili Barche inferiori, tragittauansi alla detta Città, al di cui Aquilone, ma alquanto più verso Greco, resta ella absentata lo spatio di diece miglia: E' ornata di molti Porti, e Ricettacoli, per i Vasselli, Galee, e qualunque altra simil sorte di grosse Naui, benche duo ne sijno i più frequentati, e ch'habbino primario, e più degno luogo, e nome di Porti, quello cioè della *Madonna*, e l'altro di S. *Nicolò*; si come à questi non resta in nulla inferiore il più Occidentale detto di S. *Zorzi*, che tennero alcuni douer' esser l'istesso, che vno de' sopradetti altri duo. Al suo Leuante poi vedesi la *Falconara*; indi torcendo à destra nel Golfo di Colochita, vi si rappresenta *Spina*, communemente detta *Spinalunga*, Isoletta distaccata con piaceuole canaletto meno di due stadij stretto, da quel gran sperone, che in similitudine di Penisola nell' estremità Orientale del Regno verso Greco si stende in Mare, da Turchi *Addazzich*, cioè *Scoglietto* nominato, restando dall'auuersa parte del continente per altri otto verso l'Occaso lontana, e frà questo, e quella, è situato il suo Porto, capacissimo di qualsiuoglia potente, e grossa armata, che in lunghezza di tré miglia, e d' vn' altro in larghezza, mira à Greco verso Leuante. Alla punta poi di detta Penisola è situata vna picciola Cappelletta, da doue si haurebbe con ogni facilità potuto battere la Fortezza di *Spinalunga*, se i Veneti, anco in ciò ben' accorti, non v' hauessero con le douute precautioni per mezzo di vn riguardeuole, & inespugnabile baloardo rimediato in tempo, da cui non solo vien la medesima resa più che sicura, ma ne risulta parimente nell' istesso tempo a' nemici la difficultà di bersagliarla nell' occasioni. In fondo al Porto sono poi le *Saline*, poste pure frà la detta Penisola, e l'auuersa parte della terra ferma, che s' absentano da *Spinalunga* l' interuallo di 3. miglia, e non molto lontano v' è *Panestrio*, si come già di gran fama, cosi hoggi altretanto negletto, e vile. Questa dunque con le altre due Fortezze, *Garabuse*, e *Suda*, che le stanno al Ponente, rimasero alla Republica nell' vltime conuentioni della resa di Candia, vnite a' loro Porti, che si stendono fino a i lidi d'esso Regno, serbate.

Più sopra à Spina verso Maestro si ritroua il scoglio di *Spira*, anco alla

alla terra molto prossimo, al di cui Aquilone vedonsi li *Oui*, situati quasi in mezzo, & in vgual distanza frà la Standia, e l'Isole *Dionisiade*, ò *Adelfi*, la maggior delle quali (ch'è la più rimota) dicesi *Paximadochea*, e la più Boreale *Cazucai*, e queste sono le vltime, e meno oscure di fama della costa di Tramontana, poste quasi nel dirimpetto del capo S. *Sidero*, sotto, e d'intorno al quale, vi si scorgono poi moltissimi altri Scogli indegni di memoria; I migliori però sono *Murena*, e più sotto ver'Austro *Lulati*, & indi in traccia della propria costa, l'Isola *Christiana*, già *Stimbissa* nominata, significando il medesimo, che *Inferno*, ch'il Sofiano fà l'istessa, che quella di *Lethoa*, sicome anco altri, *Gaidurogniſa*, e più giù di questa ver l'occaso i *Cosonisi* dall'istesso *Cusogniſſa*, e l'altra seco vicina *Lafogniſſi* pure chiamata, e poco più auanti, li *Farioni*, sicome al di loro Sirocco altri due Scoglietti, e più dentro la medesia falda Australe, i *Gaideroni*, & alquanto discosto ver Ponente, l'Isole di *Gaudo*, e *Gandapalla*, e d'indi in seguito dell'istesse, altre trè Isolette col nome di *Cololimene*, e più di là del Capo Flome, l'Isola della *Dama*, & al di cui austro in distanza di poche miglia v'è quella del *Gozo*, & in sua propinqua affinità anco l'*Antigozo*, & altri Scogli, & Isolette minori; La Prima di queste fù già *Paxmando* nominata, da Plinio poi *Gaulos*: da Tolomeo *Gaudis*, e *Claudis* da Suida *Claudos*: da Beda col greco, *Claudam*, & *Claudē* da Pomponio *Gaudos*: da Syro, *Cura*, & *Chora*: dal Benedetti *Claudia*: da altri, come riferisce Arias, *Candò*, e *Gandra*; sicome appresso il Gangeo, *Cāda*, e *Cāde*; da Greci, *Clauda*: da latini *Cauda*, da altri *Caudos*, *Caunos*, *Claudus*, *Claudos*, *Claudia*, *Clandos*, *Thera*, & vltimamente dal Negro, *Gozzi*, e *Gozo*, e l'istesso àpunto da Filippo Cluerio, in *antiquitatibus Siciliæ* parimente cōfirmato. In quāto al sito, nō v'è poi dubbio, esser ella vna dell'Isolette à *Creta* in occidua absēza di soli 32. miglia dal Promōtorio *Ermico*, cō Strabone *Fronte d'Ariete*, soggiacēti priua d'habitatori, à riserua di pochi Pastori, che il picciolo, e quasi disfatto Castello di *Cachiuicha*, vi mātengono; Et in cui l'Apostolo Paolo da quella sua tēpestosa nauigatione respinto hebbe alquāto sicuro il ricouero, che da S. Luca nō *Gaudes*, coll'erroneo parere del Doglioni, ma *Clauda* nel Greco, sicome nel latino *Cauda* vēne detta. oue: *in insulā autem quādam decurrentes, quæ vocatur Cauda, potuimus vix obtinere Scapham, qua sublata adiutoriis vtebantur, accingentes nauem, timentes ne in Syrtim inciderēt, summissoq; Vase.* &c. In quest'Isola, sicome per tutta la parte meridionale di *Candia* nō v'è Porto cōsiderabile, per star'esposta all'importunità di que'venti; Pure per diuin volere, v'approdò la Naue, ou'era l'Apostolo detenuto. Hāno poi altri per errore creduto esser l'Isola del *Gozo*, l'istessa, che quella di *Goza*, ò *Gozo* posta all'Occaso di *Malta*, da Plinio *Gaulos*; sicome da Strabone *Gaudos*: da Nationali *Gaudisch*: da gli Arabi *Gaudosch*, e da gl'Italiani all'vltime il *Gozo*, ò con più moderni *Gaudasus*, e *Gosa*: frapponendouisi da quella à quella, lo spatio di 660. miglia; E Suida istesso dimostrando esser la prima anco

Sofe

Plin. lib. 3 c. 8
Tol. lib. 38. 17.
Suid.
Beda.
Mel. li. 2. c. 17
Syr. inter. Ben.
Ari.
Gang.
Negr.
Cluer. lib. 2. c. 26.
Strab. lib. 8.
Dogl. Anſ. Eu Atl. Ap. c. 27.
Plin.
Strab.
Cor. à Lap. ad cap. 27.
Lorin. ad c. 27 Lyr. c. 27
Suid.

tale, vi soggiunge: *Hanc Caudos, siue Gozi Insulam prope Cretam hoc nomine esse memorabilem, quod illic generentur ingentes Onagri.* All'estremità poi della costa, che tende à Garbino, v'è l'Isola già nominata *di porto gamboso*, e nella fronte occidua, *Pandolicbio*, si come più sopra al Capo Cutri, quella di *Stomololite*, & oltre questa, *Apana petralida*, e nell vltimo angolo verso Maestro, il Porto delle *Garabuse* con l'angusta sua Isoletta nel mezzo, & alla cui vicinanza in vn curuo golfetto à similitudine pure di porto, esposte all'Occaso sono le *Strti*, ò *Secche*, tirate dalla natura à guisa di mezza Luna. Indi per vltimo seguono altre trè Isolette, cioè *Capo Buso*, *Cachunipiali*, & *Asprolomonia*, con Castelletto anco di questo nome in faccia, & alla falda del continente, è *Cisamopoli* col suo porto. Ben' è vero, che tutte le acceunate Isole à riserua delle *Garabuse*, *Suda*, *Spinalonga*, e *Gozo*, sono per lo più quasi dishabitate, seruendo solamente per albergo di Fiere, come *Conigli*, e certi altri animali *Stambecchi* chiamati, simili alle Camozze; E se alcune vengono coltinate, ò da qualche numero di gente pratticate, fassi à solo fine d'estrarne qualche poco d vtile dal suo terreno, e dalla pastura degli Armenti.

Era già questa grand' Isola, circa gli anni del Mondo 3900. tirannicamente posseduta da' popoli *Cilici*, e *Caramani*, che vi haueuano molte Fortezze in varij, e più luoghi edificato. Onde essendoui stato da Romani mandato *Metelo* in qualità di Capitano, dopò consumatoui vn' intiero triennio in espugnarla, distrutti, e discacciati i difensori, e dispersi parimente i Pirati, che dopò i Cilici l'infestauano di molto, l ottenne alla fine senz'altro diuieto in suo potere, acquistandosi con ciò, il nome di *Cretico*, venendo d indi in poi da que' Pretori più honesta, & humanamente gouernata; E nel cui mentre l' Apostolo *Paolo*, vi predicò l' Euangelo, lasciandoui poscia in di lui luogo, *Tito* suo discepolo; Et essendo poi cominciato à declinare l'imperio, e dal magno *Costantino* trasferita la sede in Oriente, decadde, come stabilita Colonia de' Romani, anche sotto il dominio di quei Imperatori, e venne nel medesimo tempo qualche sua poca parte, secondo che vnito ad Hortensio racconta il Bordoni, da seguenti popoli Italiani, di Roma per tal' effetto condotti, habitata: *Gurtari* cioè Saturnini al numero di 500. *Ailesini*, ò Vespasiani 300. *Legni*, cioè sottili 1600. *Vaiti* cioè Papiniani 200. *Claudi*, ò Romuli 180. *Selgodini* cioè Aglati, 900. *Colieni*, ò Colonnesi 300. *Arculeadi*, cioè Orsini 160. & altri, de' quali per il lungo soggiorno fattoui, si persero con i riti dell' Italia, anco il linguaggio, e costumi, e diuennero in conseguenza poi tutti Greci; Vedendosi sin al tempo hodierno, le loro Case rouinate, poste sotto il Monte *Leua*, già *Hiperia*. E di là in poi da medesimi Imperatori Greci successiuamente retta sin' all' anno 670. nel Ponteficato di *Adeodato*, che insieme con la

Plut. de Vir. illus. in Pompeo.

Hort. Bord. in lib. descrip. Cre.

Calabria

Calabria, *Sicilia*, e *Sardigna* sù 'l primo albore della pestifera setta Macomettana, fù dalla medesima soggiogata, benche dopò qualche poco tempo li fosse per forza conuenuto d'abbandonarla. Venendo di nuouo all'Imperio Costantinopolitano più decentemente ammembrata, sotto la cui ditione, sebene sen viuesse poscia per qualche secolo in certo modo diuota, non rimase però nel mentre del tutto esente da diuersi bersagli, & incommodi di guerra, hora co' *Veneti*, & hora co' *Pisani*, e *Genouesi*, in varij accidenti seguiti. *Sagr. lib. 1. Hist. Ottom. an. 671.*

Nell'anno poi del 1202. sott' il Ponteficato d' *Innocentio* III. essendo la Città di *Costantinopoli* da Francesi, e Veneti stata à viua forza espugnata, & elettoui in Imperatore *Balduino* Conte di Fiandra, frà gli Orientali nel *Sessantesimo* successiuo luogo annouerato, e dal medesimo Pontefice col mezzo dell'insegne Augustali honoreuolmẽte confirmato, vno de' primarij Prencipi, alla quarta impresa di *Terra Santa*, con molto numero di Signori della Francia destinato, e peruenute consecutiuemente nell'anno appresso del 1203. in poter d'essi Collegati, tutte le Prouincie, e Città della *Tracia*, a sola riserua di *Adrianopoli*, restò quell'Imperio con tutte le sue attinenze in 8. parti distintemente diuiso; Cinque cioè all'Imperatore, e suoi depẽdenti dispoticamente serbate, e l'altre trè, vnite all'Isole dell' *Ionio*, *Candia*, e moltissime dell' *Egeo*, per i Veneti, à quali, haueua egli, come porta il Torsellino, memore altresì de' riceuuti beneficij, fattone largo, e profuso dono; E perche molti de' suoi medesimi Patritij in compagnia d'altri degni auenturieri, & illustri Personaggi, che preponendo à proprij, e più importanti priuati interessi, il zelo del publico beneficio, e della comune vtilità, haueuano con atti d'Heroica virtù, e con non poco loro discapito egreggiamente all'impresa cooperato, ne vẽnero perciò cõ altre tanta dimostratione di douuto riconoscimento alla fine compensati, quanto il di loro valore erasi in quell'occasione, con vniuersale comendatione plausibilmente preconizato. Frà questi dunque, il Marchese *Bonifatio* di Monferrato meritò degnamente d'ottenere il Regno di *Thessaglia*: *Gottifredo*, vnit' alla signoria d' *Athene*, l'intiero Priuicipato d' *Acheià*. Henrico *Dandolo* (in ordine 41. Doge) la Città di *Gallipoli*: con tutto che d'altri al Doge *Giouan Moresini*, ciò attribuiscasi, il che per non ritrouarsi appresso il Bufieres, & altri Croniſtone Cataloghi de' Dogi tal nome, vien parimente ad errore attribuito; si come Marco *Dandolo*, Giacomo *Viaro*, e duo loro Nipoti rimasero similmente dell'Isola di *Stalimene*, con le di più aiacenti, inuestiti; Nicolò *Nauigatoso*, di *Melo*, & alcun'altre delle riguardeuoli: Marino *Sanuti* di quella d' *Andro*, e per vltimo *Raban* delle Carceri Veronese, dell'intiero Regno di *Negroponte*; Che tutti in fatti à maggior gloria dell Altissimo, propagatione della Cattolica Fede, & esaltatione del nome latino ha- *Torsel. lib. 8.* *Bufier.*

nenan' à proprio soldo respettiuamente i mentouati luoghi auanti occupato; E trà le prime lodeuoli imprese, che al Religioso *Balduino*, nel principio del suo Impero felicemente riuscissero, fù di segnalatemente ridurre sotto l'vbbidienza della Romana Chiesa, le già distaccate, & alienate prouincie di Grecia, e discacciar poscia con la forza delle armi i Genouesi da *Candia*, che pria dell'espugnatione di *Costantinopoli* vi si erano di già d'improuiso ridotti, & vsurpatola à proprij legitimi Possessori. Hor l'Isola caduta intanto nelle Venete forze, fù non solo di nuoui habitatori, e colla residenza del supremo Magistrato, e del primo Rettore, sotto titolo di *Duca di Candia*, decorosemente illustrata, ma di diuersi Priuilegij, e nuouo ordine di leggi più ciuili, e più humane delle Greche loro naturali, vniformemente honorata.

Sc bene non lascierò con tal occasione di parimente insinuare, non esser l'Isola, secondo parue ad alcuni, stata altrimenti, come s'è accennato, da *Balduino* à Veneti immediatemente in dono conceduta, ma bensì dall'antedetto *Bonifacio* di Monferrato col mezzo di real sborso di danaro, venduta, & assignata. Sopra di tutto che, sicome è à me parso (in seguito d'autorenole appoggio di più degni Cronisti, stimati altresì nella serie de gl'Imperatori Orientali, Pontefici, e Dogi, che ne' proprij tempi, rispettiuamente regnarono, per i più grani, e più accertati) non men conueniente, che opportuno, di addurui vniti à dispareri di diuersi altri Scrittori, frà di loro non poco pur implicanti, il più trito, e più succinto filo dell'historia; Così parimente douerne nell'istesso tempo risultare, esser l'assunto del tutto falso, & erroneo, come quello, che in varie maniere vedesi ne' racconti fuor di misura non poco alterato. Il Bertio, Botero, Porcacchi, e Doglioni, vogliondunque d'accordo, esser quella, stata venduta, ò data in dono, ò in dote, ò in altro simil modo, al mentonato Marchese Bonifacio conceduta, e da questo poscia, à Veneti, ò con reale, ò con finta vendita, trasferita, l'anno del 1194. Il Contarino del 1206. il Munstero nel 1244. Sardenati, e Bufieres nel 1202. gli Atlanti nel 1214. E poi nel medesimo volume, foglio, e Colonna, anco nel 1194. Oue: *hæc diuendita fuit Venetis à Bonifacio montis Ferratensis anno Domini* 1214. sicome altroue, vniti anco al sopracitato Bertio: *Balduinus Comes Flandriæ, & Imperator Constantinopoleos dedit Marchioni Montisferrati, à quo vendita est Venetis in* 1194. *immani amipreio*. Soggiongendo in oltre alcuni de' sopranominati, esser la Cessione sudetta à fauore di Bonifacio, stata fatta da *Alessio* Comneno Imperator Orientale suo Nipote: Il che per non hauer l'iunior *Alessio*, ò vdi questo nome, di *Balduino* predecessore (*Mazzufle*, per le ciglia assieme congiunte altrimenti nominato) Imperato più che 3. mesi, all'altro *Alessio* IIII. d'Isacio figliuolo (che nel settimo mese del suo Principato, restò anco miseramente strangolato) per fauor de' Greci nel

Bert. lib. 1. tab. geog.
Bot. p. 1. rel. 2. lib. 2. tit.
Por. lib. 2. in Cret.
Dog. ann. Eur.
Cont. p. 2.
Munst. lib. 3. Cosm. lib. 1. c. 3.
Buf. Ast. T. 3. in Cron.
Bert. lib. 2.

dominio

dominio succeduto, e che dal timore dell'armi collegate sorpreso, erasi in Morea pria ritirato, finendo anco in breue infelicemente poscia la vita, dourà in ordine similmente, ad errore non minor del primo esser' ascritto, sicome dalle più costanti autorità seguirne, esser' il Regno di *Candia* con somma grossissima d'oro stato à Venetinel 1022. anno à punto, che vi venne Balduino in Imperatore eletto, da Bonifacio venduta, à cui nell' istesso tempo era dal medesimo stata assignata.

Hor proseguendo il mio discorso. Sù'l bel principio del gouerno de' Venetiani, sott'il mentouato Doge *Henrico Dandolo*, sentì *Candia* qualche turbatione d'alcune seditioni insorteui da certi Nationali della Casa di S. Stefano, che haueuano occupato *Mirabello*, già per l'inanzi *Panormo*, le quali, si come hebbero per loro origine vn' appoggio di fiacca presuntione, così dal valore di *Giacomo Tiepolo*, che vi accorse in tempo, restorono in breue sedate, & insieme del tutto esterminate. Benche poi nel 1227. sotto il Papato d' *Honorio Terzo*, & vltimo anno del Ducato di *Pietro Ziani*, e principio di quello di *Giacomo Tiepolo*, venisse di nuouo non poco vessata dalla fiera ribellione de' fratelli de' Cortazzi, cioè Theodoro, e Giorgio più cospicui d'essa Città di Candia, de' quali dal Prode Marino Moresini, e dal Magnanimo Marco Gradenigo, che come Generale già creato dal sudetto Imperator *Balduino*, haueua per tutti gli angoli di que' Mari lasciato in più occasioni anco a' danni de' Genouesi, viua, & eterna memoria de' suoi gloriosi gesti, restò parimente la temeraria alteriggia anco abbattuta. Due anni dopò, sotto il Pontefico *Gregorio Nono*, e di detto Doge *Tiepolo*, altre due famiglie Candiane, de' Milosini, e Scordilli, ribellatesi contro l'autorità del proprio Prencipe, e concitando à lor prò anco *Gio: Valazzo*, ò *Ballaze*, ch' in compagnia di Theodoro *Lascari*, già suo Socero dimorante in *Mevelin*, facenasi vniuersalmente per quelle parti vociferare Imperatore, minacciauano con mano non meno armata, che incrudelita, apportarle l'vltimo esterminio; E de fatto hauuto ben tosto à loro diuotione *Rhetimo*, *Milopotamo*, e *Castelnuouo*, si disposero sotto la speranza della caduta di *Castel Bonifacio*, poter' essi restar della maggior parte del Regno, non men superbi Possessori, che assoluti, & incontrastabili Ditensori, e Custodi; Onde per grande, che fosse stato lo storzo vsatoui, non gli riuscì però d'hauerlo mai nelle forze, per esser stato da *Catatio Anouale* valorosemente diteso, e gli aggressori non senza ignominia ributtati. Non priuando della giusta Corona d'Alloro in que' medesimi tempi, e luoghi meritata, e sempre douuta all'egreggie attioni, à debellatione d'altri Ribelli di *Candia*, dimostrate da' Nobili, *Gritti*, *Balastero*, *Bon*, *Theaudi*, *Michiele*, & altri generosi Capitani, dal secondo grembo di quella fortunata Republica vsciti. Nè minor fù poi l'altra del 1252. nel Pontificato d' *Alessandro Quarto*, & vltimo anno del Principato di

Dogi. Vitæ hist.

Marino Moresini sitta *Canea*, che da Luca Grimaldi, & Vberto d' Oria Capitani dell' Armata Liguſtica, mentre teneuano il viaggio della propria Città di *Candia*, repentinamente aſſalita, & inſieme depredata, la laſciarono poi alla fine, e non ſenza qualche ſpargimento di ſangue, quaſi diſtrutta, & affatto deuaſtata. Si come nel 1328. in tempo di Papa *Giouanni XXI*; e nel ſettimo anno del Doge *Franceſco Dandolo*, non reſtò anche *Rethimo*, e *Candia* iſteſſa ſenza nuoui accidenti apportateli da' trè fratelli *Xiſopuli*, che oppoſtoſi con ardire più che violente à gli ordini di contribuire ad vna impoſitione commandata da *Biagio Zeno* Duca dell' Iſola, per armarui alquante Galere, e reprimere con ciò l'orgoglio d' *Andronico Paleologo* Imperator' Orientale, che con ogni franchezza ſe ne giua ſcorrendo, e depredando tutto l'Egeo; E dopò d' hauer' eſſi medeſimi commoſſo à ſeditione tutto quel Territorio, e creato vn loro Direttore, e Capo, per indi drizzarſi anco alla volta della Metropoli, dando alla fine per loro diſgratia nell' incontro di *Gio: Cornari*, con buon nerbo di Militie à tal effetto dal *Zeno* ſpeditoui, reſtò il *Varga* loro Comandante nel mentre vccíſo, e li trè fratelli indi giuſtitiati.

Ben' è vero, che nel corſo di tante ſeditioni come s'è detto accadute, non haueua per anche la Republica il diſpotico, & aſſoluto dominio di tutta l'Iſola; come poſcia nel Ponteficato di *Clemente Sesto* del 1343. e nell' anno primo del Doge *Andrea Dandolo* più proſperamente ſuccedè, dall' habilità del quale, ſi come reſtò intieramente ſoggiogata, e coſtituita nuoua loro *Colonia*, così per altro di tutto il neceſſario decoroſamente munita, e da moltiſſimi dell'iſteſſa loro nobiltà più eccettuata, habitata; E nell' iſteſſo tempo diuerſi Vfficij, e Cariche Militari di Caualleria trà que' feudati parimente ripartiti, aſſignandoſi à ciaſcheduna delle quali altri ſei ordini inferiori, ſotto vocabolo di *Seruenterie*, per più ſicura difeſa, e per freno di que' inſtabili, & infidi popoli in quattro Contrade diuiſi, ſi come in altre tante Giuriſdittioni, e Portioni, er'anche ſtata l'Iſola tutta quatripartita. Nella prima fù dichiarata la *Canea*, Città per altro di diece mila habitatori, e non men di 14. Parrocchie Latine, con duplicato numero di Greche decorata, e ſotto à cui, le Città di *Chiſamo*, *Selino*, S. *Michita*, *Sfachia*, & *Apicorno*, già *Ricorno*, con 244. Ville, vennero vnitemente ammembrate: A queſta con ſegualata quantità di 9200. anime di dentro, ſuccedè in ordine ſecondo, *Rethimo*, Capo della Città di *Milopotamo*, e di *Laſſa*, Caſtello poſto à piè de' Monti (& in non diſconueniente vicinanza dell' *Ida*) nell' eſtremo Meridionale del ſuo Territorio, e di 265. altri Villaggi di Conto; ſi come di 36. Chieſe Greche, e non più che otto de' Latini. Nella terza fù *Sitbia*, con 3000. in circa de' proprij Nationali, e la Città di *Hierapietra*, ò *Girapietra*, & altri 74. Caſtelletti, e Caſali di mediocre appa-

renza.

renza, con 18. Chiese frà Greche, e Latine. Nella quarta, & vltima venne poi *Candia* di tutt' il Regno Capitale, di 20. mila persone di sesso, & età differenti, sicome d'altre 15. mila nel suo ristretto, e col numero di 22. Parrocchie Latine, e poco meno di 70. di Naturali, honestemente ornata. Alla cui direttione furono le Città di *Maluisia*, *Temene*, *Castelnouo*, *Piotissa*, *Bonifacio*, *Beluedere*, *Pediana*, ò *Prinda*, e *Mirabello*, con 465. Ville, insieme aggregate, che vnite à tutt' altro dell' intiero Regno, formontauano nella quantità 200. mila persone.

E ciò pure non ostante, d' indi à qualche poco tempo, nel 1361. à punto, che sù'l Vaticano sedeua il Sesto *Innocentio*, essendo dopò la morte del Doge *Giouanni Delfino*, succeduto in quella dignità *Lorenzo Celso*, in ordine il 58. Alcuni Nobili Candiani risentitosi seditiosamente contro il loro Sourano, à causa d' vna taglia imposta per risarcimento del Porto, e del Molo della *Canea*, adducendo esser' essi *ab antiquo* stati esenti da ogni angaria, e contributione; E dopò d'hauer' anco l'istesso *Duca di Candia*, e suoi *Consiglieri* indecentemente offeso, indusser' à ribellare insieme la *Canea*, *Rethimo*, & altri Luoghi aiacenti, Creando nel mentre vn loro Capo, & inalzando per Confalone nella loro Bandiera, *San Tito* Protettore dell'Isola, in vece di *San Marco* Protettore di *Venetia*, Contro de' quali preualendo alla fine il valore del General *Michieli*, e del *Lucchino*, restorno le cose con punitione d'alquanti Ribelli del tutto acquetate.

E dopò altri accidenti, e turbolenze in diuerse, e più guise, e tempi occorse, men degne di rileuante riflessione, essendo nell'anno del 1645. sù'l principio del Ponteficato d' *Innocentio* X; e nel Principato di *Francesco Molino* 97. Doge, con formidabil' apparato, inuasa dall' armi Macomettane la *Canea*, ne venne poscia per la lunga, e labor-osa guerra, e successiuamente dallo stretto, e sãguinoso assedio, à seguire la caduta di tutt' il Regno. Che per descriuerne breuemente le particolari, e più necessarie circostanze, non d'altri Autori ricauarle m e conuenuto, che dalle viue voci di quelli, che quai fin dal principio degl' infrangenti, furono à tutti i successi presenti testimonij di veduta; si come anco à parte da altri Soggetti di qualità, e di fede eccettuati, che per il corso del maggior feruore della guerra, hebber l'honore d'assistere à diuersi Prencipi, & altri sublimi Comandanti di varie parti d Europa, che volontariamente vi si condussero à militare; E niente meno da alcuni auuenturieri, che caduti nell' infortunio di forzosa schiauitudine in poter de' Nemici, seruiro per gran tempo à que' Officiali entro del medesimo Regno, che restituiti nello stato primiero di liberta, esercitaron poscia lodeuolmente per la Republica, la Carica di *Dragomanni*; Riportandone per ciò, e fin quì conseruandone (come più volte mi è costato) honestissimi, e commendabili ben seruiti; E per tanto hò volu-

to farli quì con fidelissimi caratteri, in laconico ristretto gradatamente seguire.

Sotto li 13. dunque del mese di Giugno dell'antepostо anno 1645. comparue in fronte del Capo Spada di *Creta*, à guisa di mezza luna dilatatamente schierata per quel Mare, l'Armata Ottomana, che sbarcata d'indi à poco in terra, drizzossi à celeri passi verso la *Canea*; Vna sì repentina, e non pensata nouità rese, sì come gli animi di molti di que' difensori, non men languidi, che vacillanti, Così dalle riflessibili suasioni, & esortationi di paterno zelo del Veneto Proueditore Antonio *Nanagiero*, Personaggio altresì d'esperimentato consiglio, e di maggior'antiuedenza, restaron'i meno audaci al meglio rinuigoriti. Onde essendone per diuerse parti del Regno (& à que' luoghi in particolare, oue con più vicino rinforzo s'hauesse potuto accorrerui à suo tempo) senza ommissione di momenti, stato spedito l'auiso, furono frettolosemente posti quei possibili ripari, che ad vna sì vrgente necessità paruero douer riuscire più salutari, & opportuni; E de fatto piantatoui la mattina seguente de' 14. l'Assedio, e dispostе le cose in ben formata bellica ordinanza, & apparato, dieder' alli 16. poscia, giornata di Venerdì, principio à bersagliare con grossissimi Cannoni la Porta *Rettimiota*. La strettezza, in cui vedeuasi la Piazza sì di monitioni da guerra, che di difensori, fé con degni motiui riscluer' il Comandante di non solo riparare à mille inconuenienti, che per l'instabilità di quell'infida Natione, vedeuansi, non senza apparenza di pessime conseguenze sopraстare, mà di chiamar parimente in difesa tutti i Feudati, e Nobili Republichisti della Colonia Cretense, che in contemplatione delle necessità dell'Isola, e simili estremi impegni, erano già stati dell'inuestitura de' titoli, e d'ogn'altro grado dalla munificenza del loro Prencipe, decorosamente honorati. I quali mascherando le loro iscuse con i vani pretesti degli antichi Priuilegij, che da sì fatte funtioni gli dichiarassero directamente del tutto immuni, & insieme à simili vrgenze, e bisogni in nulla obligati, poco curauano l'vbbidire à gli ordini supremi, In'à tanto, che dalle penali Comminationi della vita, e de' beni costretti, vennero in maggior parte poscia tratti à personalmente comparirui; E come, che i douuti soccorsi, necessarij per altro all'imminenza del male, sempre più appariuano lenti, e la Piazza conlecutiuamente per li patimenti, continue vigilie, e rimorso d'altri simili incommodi, vie più dannificata, e resa mancheuole d'assistenti, conuenne intanto, per ouuiare a' danni peggiori, pattuirne la resa, che con capitolationi, benche in molto à Veneti vantaggiose, seguì alli 12. d'Agosto giorno di S. Chiara, dopò due mesi di crudel', e stretto Assedio, oue, com'è fama, restassero dall'armi Latine 25. in 30 mila de' Nemici alla morte sacrificati. E perciò con non poco affanno il colle il

Sultano

Sultano di *Mustafà Gran Visire*, che gli hauesse rappresentato lo stato della Republica in Candia, per molto tenue, & indebolito.

Nel seguente anno poi il Pascià *Assan* col pretesto d'essergli stato negato il Porto della Suda, da egli à que' Comandanti chiesto, si portò con la sua Armata all' Assedio di *Rethimo*, propostoli da *Hussain Dell Pascià*, che d' ordine di quell' Imperatore dopò la morte d' *Iusuf*, come diremo, vi si era condotto, dopò gagliarda resistenza, e gloriosa difesa, fù medesimamente duopo, verso la fine d' Ottobre del 1646., con non poco pregiuditio della Christianità, benche con altretanto costo di sangue hostile, nelle sue forze rilassata; Si come l'istesso seguì poscia pure del Castello. Se bene la prudente antiuedenza di molti preualse sì, che diuerse calamità, e più dannose sciagure, rimanessero non men con ogni finezza vietate, che del tutto esterminate, e sepolte; Come in particolare nel disordinato bollore entro l'istessa Canea, non mancò quel Vescono di continuamente supplire à diuersi Vfficij di Consigli, e d' Ammaestramenti, & all' vltimo ancora di religioso Capitano, che armatosi la destra dell' Insegna del Crucifisso, non desistè punto, benche anelante, d incoraggire, e colla voce, e coll' esempio la meno audace, e vacillante Militia, à douer costantemente resistere sin' all' vltimo respiro, & opporsi con ogni viuezza all' empio stuolo de' Musulmani, & à sparger' intrepidamente anco il sangue à difesa della Cattolica Fede, & honor del suo Prencipe. Mà quando conobbe esser' il caso all'vltima disperatione ridotto, e che di già si capitolaua della resa, risolse farne prudente elettione del minore: Estratte dunque delle Sacre Celle Claustrali sì della *Canea*, che poco dopò, come fù creduto, anche di *Candia* stessa, tutte le Vergini sposate à *Giesù Christo*, vnite à molt'issime altre Donzelle, che per educatione, e per tema dell imminenti torbidezze trouauansi iui depositate, le sottraise in vn medesimo tempo con la fuga sopra decenti Abeti, dalle bocche bellutine di que' indomiti, e rapaci Lupi, Conducendole seco con la sospirata sicurezza in Venetia, distribuite poi in honoreuoli Monasteri d'ordine di quel dignissimo Senato, dal quale l'attioni del Prelato con diuersi segni di dimostrationi restarono comendate, e parimente dall' istesso Pontefice *Innocentio* approuate. Tanto vale in simili contingenze, la Virtù, la Prudenza, la Religione, la Pietà, e l' Esempio.

E d' indi à poco à poco inoltrandosi vie più insuperbiti nel Paese, non lasciarono mai otiosa la loro pertinacia in guadagnar', ò meglio dica, vsurpar terreno, sin che ridotti fin quasi sotto le mura d'essa medesima *Candia*, e con reiterati tentatiui, assalti, e zuffe dispostisi à prouocarla, metteuano con lo sforzo loro maggiore vnita mente in proua tutta l'arte, le stratagemme, & inuentioni, per espugnarla; Ancorche peraltro con triplicato valore de' Nostri ne fossero sempre stati non

senza loro discapito, costantemente ributtati; Onde resi per ciò insofferenti dell' vlteriore speranza di farne con la forza delle armi, ò in altra simile maniera l'acquisto, deliberorno di straccarla con la longhezza del tempo, e coll' Assedio; Hauendoui in seguito di ciò sù'l principio del 1648. per diuersi Luoghi di quà di là, in affinità di *Candia*, piantati, e stabiliti più ridotti, e terrapieni, à fine di tenerui i distinti loro Corpi di Guardia, almeno dal Cannone assicurati, vi tirorono poscia parimente dagli vni, alli altri, opportune linee di communicatione, per poter col cui mezzo, e senza incorso d' vlteriori apprensioni, hauerui più libero, commodo, e segreto il passaggio. Benche il più considerabile à loro profitto, si come d' altretanto disauantaggio a' Nostri, si fosse stato, l'hauer sù l' ingresso del 1650. ripreso il proseguimento della fabrica, fin dall' anno antecedente sù'l Colle *Ambruscio* in distanza di poco più di vn miglio dalla Città, alquanto verso Sirocco tendente, già cominciata, che ridotta con ogni possibil celerità al meditato fine, vi eressero vn Fortino, ò Castello, con Muraglia merlata, sotto nome di *Contro Candia*, da' Turchi, *Enandia*, e dagl' Italiani, *Candia noua*; E munitolo non men di smisurate, e straordinarie Artiglierie, e simili necessarij appreſtamenti, che di scielto, e conueniente Presidio, pensarono douer' esser questi non solo il più ben' assodato, e maggior loro propugnacolo, mediante il quale, e con le vicine volate de' Cannoni, hauesser poscia potuto apportar molestia, & insieme continuo incommodo à gli Assediati, e tenerli con tal freno in certo modo anco soggetti, e sempre più sospettosi, & intiemoriti, mà render nell' istesso tempo, sopra ogn' altra cosa, più liberi, e sicuri i proprij alloggi; Et in fatti, oltre le sortite, che da quando in quando soleuano frà ambe le Nationi succederui, osseruauasi souentemente passarui per il di sopra, anco à volo, le balle sino alla Marina.

Con tutto ciò, dopò che sotto li 26. d' Agosto del 1660., restò, come già dicemmo, demolito l' *Apicorno* con gli altri tre luoghi, ch infestauano, & impediuano l' ingresso nel porto della *Suda*, hauendo l' armata Christiana alle 18. del seguente mese di Settembre, fatta vela verso *Candia*, in distanza di cento miglia da esso porto, per parimente (in proseguimento degli ottimi, e fauoreuoli antecedenti auspicij) sorprendere il detto forte di *Candia noua*, & essendoui in fatti la mattina de' 17 à buon hora, sbarcata la militia, che dall' accorta, & antiueduta prudenza dell' accennato Prencipe ALMERICO *Essense*, veniua retta, e comandata, s' auanzarono à quella volta indilatamente in battaglia con la sicurezza di portarla; E dopò d' essersi virilmente impadroniti nel primo aspetto d' vna delle batterie nemiche, e resosi nell' istesso tempo anco padroni del campo, se n' attendeua à momenti il total vittorioso, e tanto sospirato acquisto, sicome senz' altro dubbio

seguito

seguito sarebbe, se nõ l'haueſſe diſtornato con repentino impedimento vn' improuiſa ſortita di poca gente Turca, che mettendo ad arte (come fù creduto) in diſordinato, e confuſo bisbiglio i noſtri, accorrendoui poſcia col neruo maggiore delle loro forze, diſfecero con gli ottimi diſegni, anco l'ordinanza, e la gente, che per ſaluarſi chi poteua, & eſimerſi da quel loro imminente sdegno, conueniuali con l'ali del timore ritirarſi entro la Città (euenti inconſiderati, ch'eſperimentanſi ſpeſſo ne' combattimenti) Quiui dunque, come Corno deſtro dell'armata, ſtieron quaſi del continuo accampati quei Viſirì, e primi Capitani Ottomani ſino alla total caduta d'eſſo Regno: Mentre Meemet Paſcià già Beglierbey di Natolia ſecondo Comandante della Caualleria Turcica, Catrezzogli nominato (volendo l'iſteſſo, che figlio di Mulattiere dinotare) acquartierauaſi di là della Collina in altra ſpatioſa Valle, detta di *Giofiro*, così dal fiume di queſto nome, della parte più Occidentale verſo la *Canea*, & à punto in vna delle linee, ò fine dell'accampamento del Corno ſiniſtro; Atteſo, che tutto quel gran Corpo dell' Eſercito veniua frà di eſſi in due linee diuiſo, che per più accertatamente perſiſterui, haueuanſi anco fatte le barracche di pietre.

Ne laſciarò per altro poi di confirmare, hauere nel corſo di sì lunga guerra, riceuuto i nemici da' noſtri in più guiſe, tempi, e luoghi, sì nelle Zuffe Campali, che ne' conflitti di Mare, indicibili danni, e nocumenti, come fù quello in particolare del 1656. ſeguito ne' Dardanelli con morte del Capitan generale *Marcello*, in cui reſtò sì fattamente ſconfitta quella perfida armata, che per ridurla poi al ſtato primiero, non vi conſumarono, benche à tutta fretta, meno di due anni, col di più riferito dal Theuenot nel ſuo viaggio di Leuante. A qualificare tali, e tãte proue, non hebbe la Republica, nel progreſſo del tempo, penuria de' ſogetti forſi de' primi, e più iſperimentati dell' Europa, e frà tanti (oltre de moltiſſimi de' medeſimi Veneti) non reſtò dall'applauſo vniuerſale, del ſuo degno luogo defraudato, il Marcheſe Giron Franceſco *Villa*, eletto da quel Senato per Generale dell' Armata da Terra nell'*Albania*, *Dalmatia*, *Iſole* di *Leuante*, e *Candia* ſteſſa, oue fin quaſi al di lei tramontare, vi fè nella ſerie di più anni rilucere continuamente gli effetti del ſuo impareggiabile conſiglio, e valore. *Theuen. f. 53.*

Nella Primauera del 1667. comparuero poi in quel Campo (come proſſimo, & indubitabile inditio dell' vltimo eccidio) innumerabili ſchiere de' Nemici, e frà i quali, verſo l'vltimo d' Aprile, degli Egizziani, e d'altre diuerſe Nationi, guidate da più Capi; Sicome alli 5. del ſeguente Maggio, l'Agà de' Giannizzeri volle alla dirittura di *Candia Noua* accamparſi, oue ſotto li 22. del medeſimo vi ſi fè poi il Primo Viſir *Acmet* Paſcià col rimanente dell' Armata, vedere, & alli 24. riſolſero, per non sò qual fine, demolire il detto Forte di *Candia Noua*, dopò

17. anni

17. anni dalla sua fundatione; trasportando tutti quei materiali nella sudetta Valle di *Giosiró*, ou' era tutta l'Armata attendata, composta di 40., e più mila combattenti, e circa 8. mila guastatori, che d' indi á non molto, viddesi sin' al numero di 70. mila accresciuta.

Il giorno poi de' 23. del seguente Settembre, il *Primo Visir*, honorato dall'assistenza di diuersi altri Capi, come *Visiri*, *Pascià*, e simili Officiali di conto, ch' hauean in maggior parte amministrato in quella Corte Imperiale, Cariche, e Gradi di più stimata confidenza, fece nel principio piantare il suo Padiglione, di nobilissimi, e reali arredi arricchito, in fronte al Baloardo *Panigrà*; D' indi di man' in mano incontro a' più importanti, e considerabili posti si viddero gli altri supremi, e più fauoriti Ministri successiuamente attendati, frà quali il *Testerdath Acmet* Agà, direttore delle Regie finanze; Poscia *Hibraim* Pascià; Al cui destro fianco *Zihasus Balaban*, *Sarickzhì Oglano*, quello, á cui era già la cura de' *Turbanti* per la Regia testa del suo gran Sourano, stata riposta; A questo veniua dietro *Ecmet Amet Susi* Agà de' Giannizzeri; Indi *Mustafà Susi* suo figlio; Di là *Hibraim Chiurchzi*, quello, che fù solito porre in dosso all' Imperatore, la Regia Pelliccia; In sua affinità eragli, *Cará Mustafà* Beglierbey di Natolia; Poi *Achmet Zehadar*, già Custode, e Curatore degli habiti da vestire del Gran Signore; A questo susseguiua, *Mehemet Pascià Cutrezzoghli*; Non molto lungi eraui, *Mehemet Piatzì Canezì*, quello, ch' esercitò già la Carica di Pincerna del Caffè nel Regio Palazzo; Più contiguo, *Abdì Agà*, Tenente de' Gianniezeri; Appresso, *Asban Mehemet Hibrichzi*, cognome di quello, ch'è solito di porger' all'Imperatore il lauacro delle mani; In suo seguito *Mustafà Aly Serbethzi*, similmente quello, ch'hebbe vn tempo cura della real' forbetteria; Poco da questi discosto, *Pluniam Pascià*, Beglierbey dell' Asia; In sua vicinanza, *Hibraim Pascià*, Beglierbey d'Aleppo; Et alquanto distante, *Pyalì Papuzzhy*, esibitore delle Pianelle, ò Papuzze di quel suo Rè Tiranno; Alla sua destra, *Amet Assir Asnadar Agà*, ch' esercitò in Corte Carica più vantaggiosa, come fù di direttore supremo della Paggieria, e d'altri Regij Seruitori d'honore; E così di grado in grado altri diuersi Officiali, e Comandanti, stimati per i più valorosi Capitani di tutto l' Imperio Ottomano, regendo ciascheduno di questi, le genti di sua Natione in quei medesimi, & altri varij posti, oue dal loro maturo riflesso veniua conosciuto, esser' il bisogno, e vantaggio maggiore.

FInalmente correndo l'anno III. del Ponteficato di CLEMENTE IX. zelantissimo, non men, che vigilante Pastore: Imperando collo Scettro sempre Augusto LEOPOLDO AVSTRIACO Primo di questo Nome: Regnando nella Gloriosa Vasta Monarchia di Spagna, CARLO secondo; Trionfando nella Francia l'Inuitto Rè de'

Marti

Marti LVIGGI XIV: Vestendo degnamente i VENETI Ducali fregi DOMENICO CONTARINO: Regendo sù i vanni d'Aquila Reale l'ESTENSE Dominio nella Lombardia FRANCESCO II. E nell'anno Tirannico XXI. di ACMET MEHMET IV., XXIII. Imperator' Ottomano, in seguito d' vna lunga, e continuata guerra d'anni 25. la misera Città di *Candia*, dopò d' hauer coraggiosamente sostenuto vn biennio di fierissimo Attacco, e pertinacissimo Assedio, e niente meno, nel cui mentre, si dall' vna, che dall' altra parte, varij, e sanguinosi cimenti, e sortite, seguiti, vedendosi da poderosa Turcica forza vie più indefessamente incalzata, non men, che necessitosamente astretta, sotto la condotta dell' accennato Primo Visir, *Acmet Pascià*, alli 27. del mese di Settembre giorno di Venerdì dell' anno *1669.*, che fù intorno alla metà della Luna di *Rebiuleul* dell'anno de' Turchi *1079.* dopò vn'ampia profusione di sangue Musulmano, e perdita di non pochi illustri Capitani, Officiali, e Militie Christiane; E dopò d'essere stata innumerabili fiate, da tante, *Bombe*, *Cannoni*, *Cane*, *Mine*, *Fornelli*, e simili Infernali Instrumenti, diuersemente tempestata, e combattuta, venne nelle mani del medesimo Barbaro rimessa, à riserua delle principali Fortezze, come *Suda*, *Garabuse*, e *Spinalunga*, con i loro Territorij, e della Piazza di *Cliffa*, e sue attinenze, col di più occupato in *Dalmazia*, restate sott' il Dominio Veneto, in adempimento d'vno de' punti più essentiali contenuti nella Capitulatione.

Cadde dunque l'infeliciffima Città, chiaro, e dolcissimo Albergo degli Dei, dopo d' esser stata con decoro, & vtilità degli habitatori, e sopra ogn' altro, con mantenimento, e propagatione insieme della Fede *Ortodoxa*, retta, e prudentemente gouernata da' Veneti lo spatio di circa 460. anni: Trahendo seco nella sua caduta sospetti di pessime conseguenze à tutto il Christianesmo, e precipitando deplorabilmente nel profondo abisso d' vna calamitosa schiauitudine Colei, che destinata fin da' suoi primi Natali, al Principato della Grecia, trionfò diuersamente poscia ne' suoi più dorati secoli, fastosa, e fortunata Reina del Mare, distendendo il suo valore, non solo per Tramontana, e di là dell' Helle spento, sin' à gli vltimi confini dell' Eusino, e della Meothide, mà anco da Leuante, Ponente, & Austro Si dilatò tant' oltre, che diede più d'vna volta apprensione all' Isole di *Cipro*, *Sicilia*, *Sardegna*, & altre iui vicine; Apportando in vn medesimo tempo non minor timore alle più remote Riuiere del Mediterraneo.

Nel principio dell' inuasione, e della mossa dell' armi Ottomane in Candia, vi fu per direttore di quell Armata, spedito dalla porta *Iusuf Mascouih Selectar Pascia*, in qualità di Generalissimo del Mare, e da Terra, già primo Paggio del *Gran Signore*, quello, che à punto viene destinato à portarle di dietro la Sabla in Armacollo, e perciò *Selectar*

detto

detto, giouine d'anni 35. d'altiero, & ambitioso sguardo, si come per altro in vn corteſe, e graue, che richiamato dopò l'acquisto di *Canea* in Costantinopoli, venne con segni d'impercettibili dimostrationi d'affetto, incontrato, salutato, e teneremente abbracciato dal suo Gran Signore; Ma essendo in breue (com'è proprio delle vicende humane, mutarsi à momento gli aspetti) per diuerse occulte imposture de' suoi emoli, dalla Regia gratia decaduto, gli fù non solo chiesto strettissimo conto del tesoro, e ricchezze trouate in *Canea*, mà notato parimente con diuersi rimproueri, per contrafattore de' suoi comandi, e legge, per hauer' alla gente Christiana da quel Presidio vscita, ch'alle sue armi temeramente osò di resistere, & impugnare, osseruata la fede, e patti nella capitulatione d'essa resa contenuti. Diche quantunque se ne fuss' egli sanamente iscolpato d'esser'insieme stato non men necessario, che conueniente per puri effetti di ragion militare, l'esseguirlo, fù dopò trè hore di tempo, mentre contro il Tiranno patientemente querelauasi à Dio vendicatore, miseramente fatto strangolare.

Rimase nel mentre il comando dell'armata in Regno, intieremente appoggiato ad *Assan* Pascià di natione Albanese *Beglierbey* di *Romiglio*, dal vilissimo mestiere di Mercante, ò più tosto condottiere di bestie, à quel supremo grado di General da Terra, esaltato; Suggetto di 60. e più anni, e da cui, haueua il suo Imperatore in diuerse occasioni ricauato non men fruttuosi, e proficui, che spassionati, & finceri segni d'incorrotta fede, creduto communemente da tutti altr.tanto nell'esterior' apparenza humano, e corteſe, quanto nell' intrinseco poi, finto, doppio, e sagace; Il quale nell'istesso tempo, ch'il mentouato *Iusuf Selettar* vi presiedeua come sourano, esercitaua medesimamente dall'altra parte, il grado di *Pascià* da terra, à cui venne poscia serbata la palma della resa di *Rethimo*, e suo Castello.

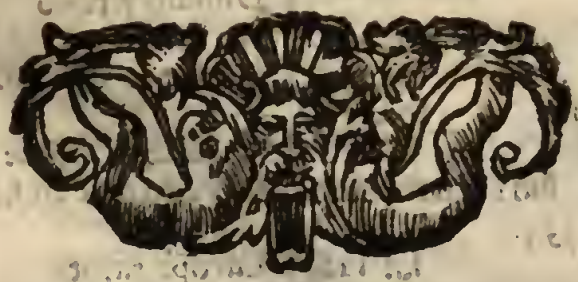
Non era per anche del tutto scorso l'anno medesimo del 1645. che vi si portò dalla Porta *Hussain Deli*, *Pascià* di Campagna, che abboccatosi lungamente con *Assan* in *Canea*, oue teneua questi per all'hora piãtata la sua residenza, propose, come già dicemmo, l'assedio di *Rethimo*. Et essendo poi in di lui vece del tutto nella dignità, & amministratione dell' armi Regie succeduto (rendendosi altre si da per se stesso forte, & isperimentato Capitano) vi continuò fin quasi al 1658. nel cui fine, cõuenneli d'ordine publico ceder'il luogo à *Chior Assan* Pascià, che d'indi à poco se ne morì auuelenato; seguendole nella carica *Tauchzi Aamet* Pascià, che dopó qualche tempo, accusato di depocagine, e d'imperitia militare, corse grido, esser'anco stato fatto morir' à *Rethimo*.

Il cui comando venne nella persona di *Frenchk Mecmet* Pascià Portughese indi trasferito, ch'essendo stato in breue dalla carica rimosso, vi si condusse di *Costantinopoli* il nominato primo *Visir Acmet* Pascià, sog-

getto

getto, ſicome ne' maneggi di Guerra, molto deſtro, e vigilante, e non meno nell' imprese graue, e fortunato, così, inherendo all' hereditata paterna propenſione, altretanto fiero, e giurato nemico del nome Battezzato. Figliogià di *Chiopurli Mehemet*, che tratto dal proprio gran talento, per hauer con partialiſſimo zelo à prò del ſuo Signore, in varie contingenze di ſomma ſtima, adoprato, vnite à gli ottimi conſigli anco le più mature, e prode finezze, & in particolare nell' occaſione didebellare con non ordinarij maneggi d' argutie, e di frodi, vno di quei *Spay*, potentiſſimo Prencipe della *Natolia*, ſolleuatoſi con 60. mila combattenti, meritò perciò frà il colmo di tanti honori, anco quello di *Viſir*, per la cui memoria, & in guiderdone di sì ſegnalato ſeruitio, ne fù dopò la ſua morte, del medeſimo titolo, prerogatiue, & eſaltationi maggiori, remunerato anch' il ſudetto di lui figlio, che fù l' vltimo de' *Paſcià* comandanti degli Eſerciti in *Candia*, & à cui toccò in ſorte d'ottenerne il totale poſſeſſo, da egli con ſontuoſo apparato, & vniuerſal' allegrezza de' Barbari, preſo il primo Venerdì d' Ottobre, giorno del Glorioſo S. Franceſco, & ottauo alla reſa, nel quale, altri, che ſei perſone non vi furon in eſſa ritrouate, due Preti Greci, vna Donna, è trè Hebrei, hauendo tutti gli altri habitatori, ogni hauere, e la propria loro patria ſpontaneamente abbandonato, per viuer' il reſtante dell' età, ſotto l'ombra del loro Prencipe naturale.

Fù poi il Regno tutto ſottopoſto in comãdo al *Beglierbey* deſtinatoui dal medeſimo *Gran Viſir* pria del ſuo ritorno in *Coſtantinopoli*, che in nome del *Gran Signore* vi amminiſtraſſe giuſtitia, e preſideſſe parimente à quattro minori Prefetture, ò Sangiaccati, frà quali fù con nouua diuiſione l' Iſola ripartita.



COSE

COSE PIV' NOTABILI IN CANDIA.

Adrianopoli fol.129.
Agogna Fiume fol.123.
Almerico Prencipe Estése fol.122.
Animali nociui in Creta fol.118.
Anni de' Turchi fol.139.
Antropoli Città fol.123.
Apicorno Castello fol.122.
Artigliarie smisurate ibid.
Asprolomonia Castello fol.124.
Balduino Conte di Fiandra Imperatore fol.129.
Bonifacio Castello fol.133.
Bonifacio di Monferrato fol.129.
Caberi Popoli fol.116.
Cafareo Fiume fol.118.
Calabria fol.129.
Calamo fol.122.
Caloiero ibid.
Camino di Candia à Sithia f.117.
Candia, e suoi nomi fol.110.
sua grandezza, misura, clima, sito 112. 113. sua distanza 114. sua abbondanza 118. venduta 130. suoi ripartimenti 132. assedio 134. sue ribellioni 131. 132. sua resa 139.
Candia antica fol.119.
Candia noua fol.136.
sua demolitione fol.137.
Candia propria fol.118.
Canea fol.120. suo ripartimento 132. sua resa 134.
Capo Crio fol.112.
Capo Drepano fol.125.
Capo Melleca fol.125.
Capo d'Otranto fol.114.
Capo Salomone fol.113.
Capo San Giouanni fol.119.
Capo San Sidero fol.113.
Capo Spada ibid.
Capo Tibani fol.119.
Capo Xacro fol.113.
Ceraton Città fol.123.
Chioni, Cornico, Castelli fol.124.
Colonie in Candia fol.128.
Comandanti in Candia fol.138.
Costantinopoli espuguata da' Latini fol.129.
Coribanti fol.116.
Cretensi, loro natura, e vitij f.113.
Cureti Popoli fol.111.
Cibele Dea fol.115.
Dardano ibid.
Dattili idei fol.116.
Dattili herba, Dattili frutti, Dattili gemma, Dattili pesci, Dattili piedi de' versi, Dattili vite ibid.
Diluuio Attico fol.119.
Ditimne fol.117.
Diuisione dell' Imperio fra Latini fol.129.
Epitafio di Gioue fol.112.
Esercito di Turchi accampato fol.138.
Europa rapita fol.111.
Fenice Castello fol.124.
Fiume Iltionia fol.117.

Fiume Letheo fol.121.
Fiume Trifon fol.114.
Fiume Platonico fol.119.
Fiumi diuersi fol.118.
Fiumi prodigiosi fol.122.
Garabuse fol.124.
Giasone fol.115.
Gioue fol.110. 111. 112. 116.
Girapietra fol.123.
Girotela ibid.
Gozo Isola, e sua descrittione fol.127.
Gnosso Città fol.120.
Golfo di Colochita fol.122.
Gortina Città fol.121.
Greci, loro natura, e loro vitij fol.113.
Grotta di Minos fol.111.
Guerra vltima di Candia fol.133.
Heritreo Promontorio fol.124.
Ida Ninfa fol.115.
Imperio Orientale diuiso fra Latini fol.129.
Isole di Candia fol.125. & seq.
Laberinto, e sua descrittione fol.124.
Lassita Monti fol.117.
Marchese di Monferrato fol.129.
Matalia Città fol.123.
Metello Cretico fol.128.
Minoa Città fol.115.
Minos Rè fol.111. 120. 124.
Minotauro fol.124.
Monache tradotte in Venetia fol.135.
Monte Clione fol.113. di Gioue 114. Ditte 117. Ida 115. 116. Leua 128. Leuci 114. Lyceo 111. Malaura 123. Maracefalo 114. Olympo 111. Phestio 121. Piloo 113. di Salo, di Samo, di S. Antonio, di S. Paolo, di Venere fol.114.
Nicono Castello fol.123.
Nobiltà di Candia f.120. sua diuisione, e quatripartimento 132.
Paleo Castro fol.115.
Pasife fol.124.
Patora Castello fol.122.
Penico Castello fol.124.
Personaggi diuersi fol.129.
Prencipi regnanti nella resa di Candia fol.138.139.
Prõmontorio di S. Gio: Battista fol.124.
Promontorij principali fol.113.
Radamanto fol.111.
Religiosi Greci come chiamati fol.119.
Rethimo Città ibid.
suo ripartimento fol.132. sua resa fol.135.
Romara Castello fol.122.
Saline di Candia fol.126.
Sardigna fol.129.
Seno Amphimalo fol.125.
Sicilia fol.129.
Sfachia Castello fol.123.
Sithia fol.122. suo viaggio da Candia 117. suo ripartimento 132.
Soggetti Veneti di gran stima 131. 132.
Spinalunga Isola fol.126.
Standia Isola ibid.
Strabone, e sua Patria fol.121.
Stramatali Città fol.123.
Suda Isola fol.125.
suo Golfo, e Porto ibid.
Thechini Popoli fol.116.
Tempio di Diana fol.117.
Traba Città fol.124.
Vatipotamo Castello fol.122.
S. Veneranda Castello fol.122.
Vescouo di Canea esempio f.135.

AVTORI
CITATI
NELLA DESCRITTIONE
DELL' ISOLA
DI CANDIA

S. Agostino
S. Apollodoro
S. Apuleio
Archiloco
Arias
Aristotele
Arriano
Artemidoro
Atlanti
Atti degli Apostoli
Baudrand
Beda
Bellonio
Benedetti
Bertio
Bordoni
Boschini
Botero
Busieres
Calepino
Cassiodoro
Catone
Claudiano
Contarini
Cornelio à Lapide
Diodoro
Dionisio
Doglioni
Eliano
Epimenide
Eusebio
Filippo Cluerio
Gangeo
Giorgio Alessandri
Hennio
Herodoto
Homero
Hortentio
Laurenbergio
Lorino
S. Luca
Lucano
Lucretio
Munstero
Negri
Nicolò de Lira
Ortellio
Ouidio
Palladio
S. Paolo
Pausania
Pietro Martire

Plinio

Plinio
Plutarco
Polino
Pomponio Mela
Porcacchi
Sagredo
Sardinati
Serennio
Silio
Sofiano
Stefano
Strabone
Suetonio
Suida
Syro
Terbuchen (tina
Tesauro della lingua La-
Theuenot
Tolomeo
Torsellini
Venturieri
Virgilio.

SCARPANTO
S. Sofia
Sorzidori
C. Bonandrea
Staguida
Planity
Fianti
S. Todero
Porto
ruine
Agata
Porto Tristan
Arrassa
S. Zorzi
Porto Grata
Scarpanto
Castro
Calamo
Castro
Poligroti
Lare
S. Casino
M. Gomelli
T. Palladis
Possidium
hod.
Thucto
Porto
GR. 35. 20
Audimo
Thoantium
Thoantium
Prom.
C. Sidro
Achne
Caxi
S. Misita
CASVS ins. hod.
CASSIO
Casiorum
insule
GR. 30.

PRIMA CLASSE DELLE SPORADI

SCARPANTO.

IN distanza di 60. miglia per la quarta di Leuante verso Greco, da *Creta*, e poco meno di 55. ò con Plinio 50. più Occidui da *Rhodi*; Si come altresì in più stretta affinità colla *Caria*, c'incontriamo per quell'ampiezza dell' *Egeo*, frà le altre Isole all' *Asia* attinenti, in *Carpatho*, che sotto li gradi 50. di latitudine, e 35. 20. di longitudine, veune da Homero, secondo Strabone *Crapathus*, o dall' istesso con Eustathio per l'eccellenza delle Porpore, *Porphyris* chiamata; Si come per le 4. sue Città, *Tetrapolis*, ò dal numero di sette, poscia *Eptapolis*. Indi da vno de' suoi Dominatori di *Titano* figliuolo, anco *Pallene*; Benche con altri, e secondo l'antica traditione de' medesimi Greci, da *Pallade*, che dicono vi fosse stata educata. Il cui simulacro, di Lancia, Scudo, & Elmo armato, e col piè il Mostro Gorgonco suppeditante, è d'altre

Plin.

Homer. Strab. Eustath.

simili intrecciature di fauolose, e dimostratiue Hieroglifiche inscrittioni intorno intorno ben vago, & adorno, fù communemente in somma stima, e riputatione da quella cieca, e rozza gentilità insieme venerato, e tenuto. Modernemente però col Sofiano, *Scarpanto*, da cui tutto quel maritimo tratto, la denominatione di *Carpathio*, già prese. E'questa dunque di forma lunga, e stretta, stendendosi inegualmente da Greco in Garbino, e nella sua situatione altissima quanto mai, discernendosi assai più facilmente di lontano, che ciascun'altra da vicino, e perciò rendesi parimente da per tutto montuosa, & intricata, à riserua di qualche poco spatio di pianura per la parte di Settentrione verso il Porto *Agata*; Il che non li contende esser'ella altretanto ferace di tutt'il necessario, particolarmente di somma copia di Formento, Biade, Vini, Herbe, Legna, e di saporitissimi Frutti (e però dall'antico Greco con Cassiodoro *Carpathus*) quanto (per la medesima commodità de' pascoli) di grandissima quantità sì di Montoni, Pecore, e consimili armenti, che di Caualli, Caualle, & altra sorte di bestiami, che vi si nutrisce; Oltre l'inesplicabile moltitudine di Pernici, e di Quaglie, che da per tutto quasi l'adombrano, dal che ne siegue vendersi segnalatamente à Passaggieri, à vilissimo prezzo; E l'istesso vedesi nientemeno pratticare ne' Quadrupedi siluestri, che per quelle rupi, à riserua de' Lepri, in somma copia vi germogliano.

Sof.

Cass. lib. 4.

Frà tali prerogatiue, non deensi poi porr'in oblio alcun'altre forsi maggiori, come si è, il venir'ella con priuileggiato grido per tutti i luoghi di quella minor'Asia seco aiacenti, per la quantità, e qualità de' vaghissimi Marmi, che da que' Monti tuttauia cauansi, singolarmente eccettuata; Si come dalle fodine del ferro, e d'altri più preggiati Metalli ne' caduti secoli parimente nobilitata. E niente meno quel suo Mare, secondo affermasi dal Theueto, di finissimi Coralli altretanto fecondo, quanto di Pesci differentemente ripieno. Rendendosi anco per ciò sopra ogn'altra, più famosa, e consecutiuamente dalla frequenza di diuersi Popoli, di commodità più conditionata.

Ther.

Nè con tal'occasione lascierò parimente di racontare, correr'in diuersi luoghi di quel Leuante, vniuersale la fama, di prendersi quiui le Mogli sù'l saggio delle proue; Il che, secondo paruemi esser'in qualche modo fuori dell'humana credenza, così insieme mi mosse ad'inquirerne la verità piu trita, che ritrouai poscia in fatti tutt'all'opposto, vano, e bugiardo.

Atl. p. 2. mar. Mediter. Bord. lib. 2. Porc. lib. 2.

Del suo ambito, varie poi sono l'opinioni de' Scrittori. Gli Atlanti la constituiscono di 15. miglia Germani, ò 75. Italiani. Il Bordoni di 70; e d'altretanti nella sua propria descrittione anco il Porcacchi; Si come poscia in quella dell'Isole in generale dell'Arcipelago, la fà di soli 60; Il Baudrand di 50; Il Botero, Calepino, Luca di Linda,

Baudr. T. 1. Bot. p. 1. vol. 2. lib. 4.

Sardi-

Sardinati, & altri vniti, di 25: Benche tutti, chi più, chi meno varie- *Cate.*
mente s'ingannassero; Mentre, secondo l'attestato d' Ossato Proven- *Land. in Carp.*
zalo, altre fiate da me citato, che accuratamente nella sua littoratio- *Sard. lib. 3.*
ne, volle per vn'intiero giorno nel mese di Giugno à pieno costeggiar- *Oss. Prou.*
la, tiensi non eccedere, nè esser minore di miglia 53; & alquanti passi.

Dell'antiche sue Città, altre che sole trè nello stato anco hodierno sù le cime di que' Monti vi si reggon' in buona parte in piedi; Vna cioè trahendo l'antico nome dell' Isola, vien secondo il Negri, *Carpa-* *Negr.*
thoanco modernemente detta, che verso il *Porto trisiano* nella parte più Orientale in mediocre stato di conditione tuttauia si mantiene, in cui, piace ad Herodoto, hauer frà gli altri tratto i suoi natali, *Iapeto*, Padre *Herod.*
di *Prometheo*; Et oue hoggi il suo *Vescouo* Greco, che da' *Patriarchi* Co-
stantinopolitani è costume di spediruisi, tiene la sua per altro pouera, e poco decorosa Residenza. L'altra, che Tolomeo chiamò *Possidium*, voglion' esser quella, ch' alla sinistra più Occidua del *Porto Crato*, coll'
hodierno appellatiuo di *Thueto* vien vulgarizata: La terza col parere dell' istesso Tolomeo, fù *Thoantium* detta, cosi dal suo Fundatore *Tolom.*
Thoante, ch' alle radici del Promontorio del medesimo nome in disfat-
to, e quasi del tutto desolato Castello con pochissimi habitatori, e col nome di *Mothi*, presentemente si vede; Quantunque risplendesse, com' è fama, in altr' età molto più magnifica, e sontuosa. Erani pari-
mente dall' altro lato destro del detto Porto *Crato*, il Castello d' *Ar-*
cassa, che dalla dura voracità del tempo consunto, se ne osseruano à pena i vestiggi; In cui affinità fuui, come porta Polino, dalle proprie *Polin.*
sue ruine stato poscia, sotto l'Imperio di *Foca*, eretto il Castello di S. *Thodero*, ò *Theodoro*. Per la banda poi Settentrionale, e da quel mare non molto discosta, osseruasi similmente in qualche stato d apparenza, la Città di *Fianti*; Si come al Ponente di questa, anco *Cardamilla*, e più oltra, poco dal Porto *Crato* distante S. *Giorgio*; Al cui Austro siede poi *Poligroti*, e d' indi *Castro*, nel cui ristretto ascriuonsi parimenti i Monti *Gomeli*, intorno a' quali fioriro pur' in altri secoli, li Castelli di *Menete*, *Salandria*, e *Corachi*, ch' hoggi, parte à pena conosciuti, e parte in ne-
gletti Tugurij di Pastori, ridotti, passan' anche quasi tauololi appò de' medesimi Popoli, sicome dalla diuersità degli antichi, e moderni suoi Possessori, n'è nata la sconcertata, e dissonante mutatione sì de' nomi, che de' siti; Non rilucendoui presentemente, che *Scarpanto*, e due al-
tre delle mentouate terre.

Nella sua circonferenza vien' ella poi da diuersi *Porti*, & honestissi-
mi Ricettacoli parimente ornata, de' quali però trè soli, i primarij, i più degni, e per le Naui i più sicuri luoghi ottengono: *Grata* cioè, ò *Crata*, nell' estremo di quell' Occaso situato, già *Chiatro*, ò *Cheatro* altre volte detto; Nel cui mezzo pone piacenolmente vn fiume di dolcis-

fm' acque, che in ogni ſtagione ſcendono da que' Monti, le cui laterali ſponde veggonſi da diuerſi arbori, che formano vna, non men vaga, che delitioſa ſelua, ſoauemente abbellite, & infiorate, e nell' intorno della ſua foce, ſcorre per ordinario qualche quantità di Caualle di razza, laſciati, non in altra cuſtodia, che ſotto quella della publica ſicurezza del luogo, de' quali, da' Paſſaggieri, che in occaſione di riſtoro, e far' altre ſimili prouiſioni co' loro legni vi approdano, ne reſtano ben' allo ſpeſſo ammazzati alcuni, ſeruendo poſcia per delicatiſſimo cibo de' Marinari. Il ſecondo è quello d' *Agata*, già *Glaudicanos*, al continuo fremito dell' algente Aquilone eſpoſto, che il Porcacchi con ineſcuſabil' errore alla parte oppoſta di Meriggio aſcriue; Entro il cui grembo mettono per il tergo Auſtrale, diuerſiſſimi Fiumicelli, e Riuoli di poco grido. Il terzo, ch' è il maggiore, più lungo, più lato, e più riguardeuole degli altri, come non men di qualſiuoglia competente Armata capace, ſi è quello di *Triſtano*, già per l'inanzi, *Trithomus*, e modernemente *Triſtonati*, dal Laurenbergio con inaccurata diligenza, all' Occaſo, nella ſua Tauola dell' Arcipelago Meridionale annotato; Si come anco l'iſteſſa Città di *Carpatho*, & altre ſimili particolarità tutte al rouerſcio deſcritte, che da' medeſimi Autori Atlantici nell' Hiſtorica Geografica Serie poi, con ogni puntual' oſſeruatione, ne vien' il più vero inſinuato. Nè da ſomiglianti implicanze, reſta per anche eſente, l'iſteſſo Porcacchi (imitatore altresì del Bordoni), che ponendo il Porto *Triſtano* al Leuante dell' Iſola, trouaſi poi, ſecondo la ſituatione della ſua *Buſſola* de' Veneti, al lato Occiduo; Si come *Fianti*, Città da egli all' Auſtrale deſcritta, parimente per l'iſteſſo diſordine, ſotto la Boreale annouerata. Tante varietà di pareri d' Autori ſpecialmente moderni, hanno, vna all' altra inſeguendo, molte confuſioni nella Geografia originato, & appò di quelli in particolare, che nelle loro deſcrittioni ſi ſono ſenz' altr' iſperienza, delle ſentenze, & opinioni de' paſſati, ſeruito.

Porc. lib. 2.

Laurenb. Tab. Geo. vol. Atl. P. 2.

Reſta ella poi per tutto il ſuo giro, da varij Sorgidori, moltiſſimi Scogli, e vaghe Iſolette coronata. Frà le quali in faccia alle bocche dell' antedetto Porto *Triſtano*, v'è quella di *Pharia*, ò alla più commune, *Fanaria*, da cui non men neceſſario riparo dall' importunità de' venti Eoi, che difeſa, e ſicurezza a' medeſimi Legni, che v' entrano, inſieme vi ſi apporta; Oltre altre di non minor grido, come *Caſſo*, ò *Caſſio* per l'Occidente, *Murtena* per Auſtro, e ſimili.

Tolem. Plin.

Fù dunque *Caſſo*, da Tolomeo, *Caſus*, e *Cajus* vgualmente chiamata, ſi come più auante con l' atteſtato di Plinio, *Acine*, dal quale nella deſcrittione delle *Sporadi*, vien' anche *Aſtrabe* nominata. Dagli Atlanti poi *Caxi*, e dal Sofiano *Caſſo*. Con tutto, che da Stefano *Cajo*, e per vna delle *Cicladi* annouerata, che poſcia coll' appellatiuo di *Amphe*,

Atl. p. v. mar. D. cæter.

Sof. Stef.

& *Aſtrabe*

& *Strabo*, diuersamente la pone. Strabone poi, aiacenti à *Caso*, mol- *Strab.*
tissime altr' Isolette *Casiorum*, com' egli porta, vi numera. Siede que-
sta per la quarta di Garbino verso l' Occaso da *Scarpanto*, e per le inde-
ficienti scorrerie de' Pirati, quasi resa deserta, & odiosa à riseru-
d' alcuni Greci, e Turchi, che in vilissimi Tugurioli per le commodità
degli armenti vi fanno dimora.

Ell'è poi retta, e puntualmente gouernata da vno di que' Giudi-
ci Macomettani *Cadì* nominato, che per l'amministratione
della Giustitia in ogni trè mesi d' ordine del *Sangiacco*,
che nell' Isola di *Rhodi* presiede, vien mutato, dal
quale esigesi parimente l'Annuo Tributo, all'
Imperator de' Turchi douuto, che à loro
rischio, & interesse li trasmettono.

CARCHI, E LIMONIA
C. Selua
S. Nicolò
CARCHI
Porto
Lorzo
Ficaia
Porto
Porto
Tchis
Limonia
Ruine
Porto
C. Costanza
Laudato
Falauta
GR. 36.
GR. 50. 20.

CARCHI
E
LIMONIA

INseguendo la traccia delle *Sporadi*, & absentandoci in 30. miglia Borealida *Scarpanto*, & in altri 12. più Occidui da *Rhodi*, daremo in due Isole di poco per altro, ò verun conto, *Carchi* cioè, e *Limonia*, poste con alcun' altri angusti Scogli aiacenti frà li gradi 50. 25. di latitudine, e 36. 10. di longitudine; La prima, che fù già da Strabone, Plinio, e Theophrasto, *Calce*, *Caltea*, *Chalcia*, *Caristo*, *Callisse*, e *Chalce* chiamata, si come da Thucidide *Karci*, e da Marinari alla fine communemente, secondo il Negri, *Carchi*, è la più occidentale, & alquanto dell'altra maggiore, per circondare meno di 160. Stadij, ò 20. de' nostri miglia; Quantunque il Porcacchi, & altri seco appresso, la faccino erroneamente di soli 12. Hà ella per la banda di Leuante vn commodo, benche per lo più inutile *Porto*, à cui soura sta vn mediocre Castelletto *Panichio* da que' Greci, si come da' Latini *Carchi*, come s'è detto nomato, eretto, secõdo che fin quì corre fauolosa anco la fama, da *Giganti*, ch'essi tengono, hauerui di già regnato, benche per altro il nome di Callisto attribuiscasi d' alcuni à quella di *Thera*, come iui insinueremo.

Strab. Plin. Theoph. Thucid. lib.

Negr.

Porc. lib. 2.

La seconda, che dal medesimo Strabone *Thelus*, e *Telos*: da Hortensio *Limona*, e *Limiona*, si come da Plinio, e Stefano, *Agathussa*, dal Sofiano poi con inerudita opinione, *Piscopi*, e da' Marinari vltimamente *Limonia* con vn disfatto, e del tutto dishabitato Castello dell'istesso nome, giace per Greco Leuante dell'altra, stendendosi per 17. miglia di scabrosissimo ambito da Borea in Austro, e da Herodoto per l'incontro del Promontorio Triopio di *Caria*, in affinità di *Gnido*, specialmente apposta, restandone per altri diece più Occidentali dalla medesima di *Rhodi* rispettiuemente absentata; E perciò appo di Plinio, e degli Atlanti. *Insulæ Rhodiorum in Carpathio mari* annotate; E questo per esser elle in quei lontani secoli, sott' il ripartimento dell' *Asia*, e conseguentemẽte di *Rhodi*, state amniembrate; Ancorche col nome di *Telos*, venga pure l'Isola di *Piscopia* improbabilmente da altri chiamata; Furon' ambe per l'addietro mediocremente habitate, mà molto meno à nostri giorni, prouenendo dall' indeficienti scorrerie de' Predatori di quei

Strab. Plin. Sosf. Sos.

Herodt. Suid.

Plin. Atl. p. v. mag. Medit.

di quei Mari, che ridotte sì malconcie, non fruiscon di presente per così dire, d'altro sollieuo, che quello li dispensa parcamente il Cielo; come si è la gran quantità di frutti, benche mezzo siluestri, e trà questi in sommo eccesso d'ottimi sighi, che da que' Naturali, e Pastori, che colle loro pouere famigliuole, & armenti vi fanno non inuidioso soggiorno, vengono all'altre Isole, e scogli vicini, abbondantemente dispensati. Osseruansi con tutto cio sì nell'vna, che nell'altra, antichissimi, e chiari contrasegni di smisurati vestigi marmorei, che danno fin quì non oscure proue di qualche vetusta loro magnificenza. Euui per anche in quella di *Carchi* per l'estremo Boreale in alcuna parte in piedi, il Tempio di S. *Nicolò*, e rettoui da quei Nationali, quando di *Licia* fè esso *Santo* à *Rama* passaggio, che (se pur al Bordoni sian tenuti di credere) mentre per l'affanno del camino, stanco vi capitasse, e da' medesimi con qualche atto di cortesia inuitato, gli hauesse perciò da Dio ottenuta la gratia, che tutti i loro stromenti da ferro, alla coltura de' Campi necessarij, non douesser'venir mai meno, mà eternemente durarui: Ond'è fama, che fin'al tempo hodierno indefettibili vi si mantêgono, e di man'in mano in luogo di dote delle loro figliuole assignati. Nel resto, sicome sono poi in se stesse piene per lo più d'altissime, & horride balze, e medesimamente priue d'ogni beneficio d'acque dolci à riserua di quella gli vien dalla pioggia, profusa; Così all'incontro altresì abbondanti, non men di quadrupedi, e sopra tutti, di Conigli di color cineritio, che di *Pernici*, *Cotornici*, e simili volatili in quantità eccedente, poco per altro da que' Greci poi tenute in preggio.

I loro Nationali professano, vniti à gli altri dell'Egeo, non pur semplicemente i costumi Grechi, mà la religione medesmamente, & il rito; E di natura sì odiosa de i latini, particolarmente del *Veneto* nome, che abbraccierebbero più tosto la legge Turcica, che la Romana, e Cattolica fede; E per conoscerne qualche barlume sopra questa verità, osseruossi fin dall'anno del 1658. che sciolto il Capitan Generale Morosini colla Veneta armata verso l'vltimo di quel Febraro dall'Isola di *Scio*, oue dall'indiscretezza del mare obligato per alcuni giorni à trattenersi, si condusse poscia à quella di *Carchi*, per tentarui con nuoue proue l'incostanza de' suoi, li quali mostrando nel primo aspetto la solita torbidezza de' loro costumi, colla retrosità di riceuerla dallo sbarco, furon sì fattamente posti in scompiglio, e la loro Città del medesmo nome dell'Isola sì esemplarmente dall'auuidità militare saccomessa, e rouinata, che n'andaron lungo tempo co' petti, e panni laceri, e squarciati.

In quella di *Limonia*, frà le altre ruine, che à terra sparse fin'al tempo presente vi si osseruano, asserisce Almiro Amburghese, spedito, com'altre volte ho di già raccontato, à più esattamente costeggiare i Lidi di *Blanc.*

varie

varie parti di quel Leuante, per inpinguare con nuoue, e più moderne aggiunte l'opre degli *Atlanti*, hauerui vicino le sue sponde Orientali, che riguardano à *Rhodi*, osseruato vna Colonna lapidea di 7. piedi, e mezzo lunga, distesa, e spezzata, com' egli dimostra, da quel capo, che à Borea riflette; Si come per l'aduerso, che porge ad Austro, tutto per altro intiero, e corniciato, eccedendo nella groffezza anco l'amplesso di duo huomini, e che sù l'estremo del suo infrante, siaui poi lo spatio di due palmi, alquanto in forma quadra, incauato, tutto per altro di lettere Greche ripieno, che in maggior parte dal tempo guaste, e corrose, à pena, & à gran fatiga potè egli le seguenti in tal similitudine rapportarne ΚΟΣ . . . ΒΟΤΑΗ ..... ΔΟ ..... ΘΕΟΙΣ ΑΘΑΝΑΤΟΙΣ . . . ΚΑΣΙ.

SIMIE.

Mitassius Sinus
CARIÆ PARS.
Thermerium
Halicarnassus
Phœnix
Simenus Sinus
Volpe Porto
Malfetta
Doride
DORIS
Scogli Liarti
Physcus
Gnidus
Lorymna
ruine
Oriental Sea from.
TRIOPIVM
MARE
G.R. 36. 45.
Porto
SYME
hodie
Simie
Loreto
ruine
C. di Venere
Tosco
Porto
Aliante
Scogli di S. Paulo
G.R. 50. 30.

SIMIE

LAsciati dunque nel tergo Austrino di *Carchi*, e *Limonia* alcun'altri indegni Scogli, e Sirti, ce n'ascenderemo in distesa vela per 30. miglia di Boreal tragitto fin'all'Isola di *Simie*, da Tolomeo, Plinio, Eliano, e Strabone *Syme*, & *Elcusa* differentemente chiamata; Si come *Æglen*, & *Metapontum* da Stefano: da Hortentio, e Baudrand, *Elinsa*, e dal Sofiano alla fine le *Simie*, di cui anco à parte Homero, e Tucidide hebbero lodeuole ricordo. Vien questa dagli Atlanti nel *Carpathio*, e da Herodoto nell'angusto Golfo di *Simeno* ascritta; ò dal Laurenbergio, con cui in meglio pur'io concorro, nel Mar di *Rhodi*, dalla qual'Isola per 30. Occidui miglia, si come per altri 12. Aquilonari, e non più che 7. per la destra Orientale, oue *Fyscus* è situato, & altri 8. da *Malfetan* nella sinistra, frà la *Licia*, *Caria*, e *Doride* resta absentata. Ancorche l'erudita penna del Baudrand, all'Orto di *Caria* frà la Città di *Gnido*, & in affinità di *Loryma*, da doue non men di 30. miglia, si come dalla prima oltra li 60. la faccia piantata. Nel suo giro, sassoso per altro, & odioso, n'eccede altri 30; Con tutto, che le sue Campagne riescon'assai men'aspre di quello ne viene dall'esterior senso visiuo giudicato; Hauendo in buona parte fertili pianure, che ben dal ferro suiscerate, producon quanto forsi à que' habitatori basta. Et in specie mediocre quantità di frutti diuersi, e maggior'abbondanza d'vue perfettissime, riuscendone poscia preggiati, & isquisitissimi Vini, che serue loro di Mercantie coll'Isola di *Rhodi*, & altri Luoghi, anco del continente seco aiacenti, da' quali ne traggon'essi in concambio altri varij prouenti, e più commode vtilità. V'è poi frà quelle sue Balze, gran copia di *Camozze*, & alcuni *Asini seluaggi*, che vnita alle continue pescaggioni, alle quali vengon souente dalla necessità inuitati, e qualche tenue numero d'armenti, riesce loro del piu sussistente, & industrioso Capitale nel viuere. Vedesi poi sù'l margine marittimo d'Occidente, vn solo Castelletto, nel medesmo luogo, oue, secondo Eustathio, fiorigià l'antica Città di *Syme*, ch'hoggi pure coll'istesso appellatiuo vien nominato, in maggior parte però di Pagliai, e Casine di Luto, ò Creta conteste. Benche altresì con buone Porte, e Muraglie al possibil'assicurato; In cui, trà l'vno, e l'altro sesso, à pena 50. persone vi mienano miserabile il soggiorno. Che instrutti nel Rito Greco d'alcuni di que' *Patheri*, professan vgualmente la Patriarcale Religione Costantinopolitana. All'estremo d'Ostro v'appare anco da lungi, posto sù la Cuspide d'vna di quelle Rupi, altro Castello nel tutto roumato; Si come per li fianchi dell'istesso vento, e poscia per gli Borreali, diuers altri piccioli Scogli, inutilmente dalla natura situati.

Tolem. Plin. Elian. Strab. Stef. Herr. lib. 3. Bau ar. T. 2. Sof. Hom. Tucid. Atl. p. v. Arcip. marid. Herod. Laur. T. G. Eustac.

PISCOPIA

PISCOPIA

Aschina
Paxida
Scoglio
S. Stefano
Zuccaora
Porto
Porto
Lyco
Lampida
M. Fondiſſuo
Cythalo
TEVGLVSSA
T. Veneris
hod.
S. Iulia
G.R. 36. 4.
Proso
C. Feltro
Gira
Trostry
G.R. 49. 20

PISCOPIA.

LAsciandò, come da parte l'opinioni di diuersi Autori moderni, che l'Isola di *Piscopia*, ò *Piscopi*, l'istessa, che quella di *Limonia* costituiscono, ch'in fatti da alcuni Marinari vien parimente a' nostri giorni così chiamata, Mi dourò io contenere in ciò, che da altri più antichi, & accreditati ci vien per il contrario dimostrato. Primieremente da Plinio *Telos*, con quest'annotatione, detta, *Telos vnguento præstantissimo Nobilis, quod ab ea Telinum dicebatur, à Callimacho Agathusa appellata*. Il Botero, Bordoni, & altri fanno poi differentemente questa da quella distinta. Il Laurenbergio pone *Piscopia*, ò *Teugluſſa* poco meno di 30. miglia all'Occaso di *Limonia*. Hortentio da Plinio, replicando il suo vanto per l'eccellenza degli *Vnguenti*, la fà giacere in questo senso nella fronte di *Gnido*: *Inter Astipbalæam, & Rhodum contra Gnidum Vrbem Cariæ*, &c. Dal che ne siegue restar *Teugluſſa*, ò *Piscopia* in 30. miglia à pena dalla Città di *Gnido* absentata; Si come *Limonia*, ò *Telus* da questa non meno d'altri 50; Gli Atlanti poi confondendola con la mentouata di *Limonia*, dell'istesso vocabolo parimente la nominarono; Et all'opposto distinguendole il Laurenbergio co' proprij nomi, e distandole con la competente misura di 20. e più miglia, la chiamò *Piscopia*, e non col dittame del Sofiano per quella di *Limonia*, già *Telos*.

Plin. lib. 4. c. 12.

Bot. pti. vol. 2. lib. 4. Bord. lib. 2. Laurenb. TG. Hort. lib. 2. Plin.

Atl. p. v. Arcip. Meria.

Laurenb. TG. Sos.

Restami intanto da conchiudere, che se bene *Limonia* venghi da alcuni Marinari, inseguendo particolarmente l'opinione del Sofiano, sin'a' tempi nostri, *Piscopi*, e *Piscopia* chiamata, non resta per ciò senza nota di biasmo colui, che il primo con tale appellatiuo la vestisse; Essendo per altro in sostanza l'Isola di *Piscopia*, quella, ch'hoggi *Teugluſſa* al Sirocco di *Gnido* in vgual lontananza di 18. miglia da *Nisari* per l'Occaso, e da *Carchi*, e *Limonia* per l'Orto, verdoue più oltra medesimamente a *Rhodi*, riferisce; Si come poi per l'istesso Sirocco anco in *Scarpanto* differentemente s'incontra.

E se

Strabò e Plin. E se bene da Strabone, e Plinio fosse stata l' vna col nome di *Telos*, e *Telus* nelle loro descrittioni apposta, non intesero però questi di *Limonia*, mà ben solo di *Tengluſſa*, ò *Piscopia*, forsi per altro à loro tempi anco *Telus*, e *Telos* mentouata; Non hauendo essi, che solamente con vocabolo di *Telos*, e *Telus*, e non mai con quello di *Piscopia*, la sudetta nominato. Tanto più, ch'essendo l' Isola di *Limonia*, ò *Telos* stata quasi sempre poco ben' habitata, & hoggi affatto diserta, pare per ciò anco improbabile hauer dell' officine vnguentarie per tutte quelle parti diffusemente il primato ottenuto. Comunque però siasi, giace *Piscopia*, ò *Tengluſſa* nelli gradi 49; e 45. di latitudine, e nelli 36. 10. d'eleuatione boreale, in ottimo, e piaceuole Clima frà li Mari *Carpathio*, e *Triopio*; Venendo in forma di Drago dalla natura, con duo mediocri Porti per Borea, e per Garbino, costituita, nelli quali soglion di souente prendere qualche ristoro i Legni passaggieri de' Pirati, anco Christiani, che vi approdano. Hà poi diuersi, per lo più disfatti, rouinati, e nel tutto derelitti Castelli, come *Proso*, *Lamprida*, *Cycnulo*, & altri, à riserua di soli due, ch' in mediocre stato vengono da poca, e misera gente habitati; Vno cioè di S. *Stefano*, sù l' estrema punta più Boreale all' Occaso tendente; Si come in oppositione Orientale anco l' altro, *Zuccarola*, ò più alla commune *Zuccaora*, nominati. Benche le Case, in quanto alla costruttura, sembrano più tosto rusticali Capanne, di luto, e per altro tenacissima creta ammassate, che stanze, ò habitationi formate. Quiui dunque, nello spatio di 35. miglia del suo ambito, per le commodità di non odiose Selue, Fiumi di dolcissime acque, e per lo più spatiose pianure, riesce à que' pochi Nationali, di proficuo, e ben'ageuole, mantenerui qualche tenue numero d' armenti, da' quali ne traggon ciò che congruemente le basta; Essendo poi non poco altresì indigenti nel rimanente.

Fuui similmente con fontuoso apparato di cerimonie temita dalla Gentilità in sommo preggio *Venere Dea*, in cui honore ereſſero per l' estremo inferiore del suo Leuante, vn magnifico Tempio, mutato poscia da' Christiani Greci nella Chiesa di *S. Iulia*.

Verso la sua parte più bassa v' è poi per il medesimo vento vn' altissimo Monte, *Fondisuo* nominato, oue corre piena fama di que' Popoli, esserui sussistenti Miniere di nobili Metalli, che per non venir' essi medesimi, dal *Sangiacco* di *Rhodi*, à qual' vbbidiscono, obligati ne' sudori delle fodine, e trattati più che Cani peggiori, à soccombere con i personali stenti all' altrui vtilità, stimano, si come necessario il non riuelarle, così altretanto opportuno rimetterle più tosto nella vorace, & odiosa lentezza dell' oblio, senza più oltra tentarne innouatione di sorte alcuna. Hà poi frà il suo Leuante, e Sirocco, due Scoglietti, *Gira* detti, & altri due più ignobili al di loro Garbino; Si come per la

parte

parte di Maestro anco quello di *Aschina*, *Paxida* da Greco, & altro finalmente più abietto, e sconosciuto da Ponente.

Se bene smarrendosi pure in seguito di ciò sù la serie dell' istesso errore il Porcacchi, col farla al Leuante di *Carchi*, le pone poi per il medesimo vento lo Scoglio *Aschina*, ch' all'Occaso di *Piscopia*, ò *Teugliussa* deuesi, come dall'antecedente sua Tauola appare, puramente ascriuere. E niente meno rendesi nel secondo, anco inescusabile, costituendo il Castello di *Zuccarola*, situato, secondo habbian dimostrato, entro la punta Orientale dell' Isola, per separato Scoglio dall'Occaso.

Port. lib. 2.

NISARE
Costile
Celsiere
CALIDNÆ INSVLÆ
Chirana
Lesindra
Iardin
Argo Porto
Misanus
Nephin
Lambro
Mons
Termit
Porphyrus
Mandrachi
Porto Nichia
C. Nonsano
Sirti
GR. 36
GR. 49. 12.

NISARE

FRà l'Isole *Calidne*, ch' in seguito della presente col principio del *Coloiero* si descriueranno, v' annouera Plinio, molto dalla verità lontano, anco questa di *Nisaro*, da egli *Nisyrus*, e *Nisyns*, ò diuersemente con altri anco *Carta*, e *Calydna* chiamata. Restata coll'opinione del medesimo Autore da Apollodoro, per accidente dall'Isola di *Coo* separatamente interrotta, e da parte affatto suiluppata; E d'indi coll' appellatiuo di *Porphyrin*, poscia parimente riuestita; Che dagli Atlanti poi all' Occaso vernale dell' istesso *Coo*, si fà più improbabilmente rimota; Si come con più sano parere da Strabone in vicinanza di *Gnido* costituita. Sotto il cui vocabolo, riferisce Suida, esser'anco frà i Piscatori del suo tempo indifferentemente passata. Hoggi però col Sofiano *Nisare*, ò più alla vulgare co'Marinari, *Nisari*, e *Nisaro* è communemente detta. Ancorche dal medesimo Strabone faccinsi poscia nell istesso Mare, oltrè dell'accennata, altre picciole Isolette *Nisyorum*, com' egli dimostra, situate. Mela poi ascriuendola anch' egli nel tratto *Carpathio*, vi soggiunge restar' ellà frà *Gnido*, e *Coos* coll' interspatio di 12. miglia da quella, e 7. da questa; Si come per altri 30. da *Rhodi* absentata: Il che inconcordemente colla più moderna misura sotto l'occhio risuona; Distando per il Garbino da *Gnido* non meno di 16. miglia, & oltra li 10. per Austro Sirocco anco da *Coos*; E niente meno sopra li 80., e non 30. da *Rhodi*, come, inherendo all'opinione del sopracitato Autore, restaron parimente nella medesima credenza delusi, il Porcacchi, Polino, Bordoni, & altri meno esperti Scrittori; Contutto, che dal Baudrand più al verisimile se ne contano poi 60., & altri 70. dal Capo *Samonio* di *Creta*.

Plin. lib. 4. c. 12.
Plin. lib. 5. c. 31. Apollod.
Atl. p. 2. Arcipel. ant.
Strab. lib. 10.
Suid.
Sof.
Strab.
Mel. lib. 2. c. 7.
Porc. lib. 2.
Polin. lib. 2.
Bord. lib. 2.
Baudr. T. 2.

In quanto al di lei ambito, à riserua del Botero, e Porcacchi, che l' vno di 40., e l'vltimo di 18. miglia la circoscriuono, concorron quasi tutti gli altri, sì antichi, che moderni, non superare, né esser minore, di 30., che nella sua rotonda littoratione con piaceuole trattenimento sotto li gradi 49. 12. di latitudine, si come per li 36. della longitudine si sono da' più recenti Marinari numerati. Entro del qual suo recinto si comprelero vn tempo diuerse riguardeuoli Città, e Castelli, come *Nichia*, *Mandrachi*, *Paltro*, *Pandenichi*, *Argo*, e simili. Benche presentemente *Mandrachi*, e *Paltro*, dal Porcacchi col nome di *Paleocastro*; Si come di *Nisari* alla più vsitata, tuttauia in istato poco da' primi tempi diferente, vi risplendono. Al più Leuante de' quali vi siede l' altissimo Monte *Ethneo*, ò da que' Nationali *Lambros* in meglio hoggi chiamato, che con indeficienti sulfuree espulsioni di fiamme ardenti, ag-

Bot. p. 1. vell. 2. lib. 4. Porc.

giontaui l'ombrā caliginosa di denso, & alto fumo, ch'ānco per 8. ò più miglia discosto, rassembra tal'hor'vna gran Naue colle vele sparte, quiui immobilmente collocata, si rende non men spauenteuole, che prodigioso à riguardanti, rimandando nell'istesso tempo per l'intorno di que' Mari, secondo lo spirar de' particolari venti, fetori d'indicibil credenza, Niente meno di quello dimostrano anco da lungi *Etna* in *Sicilia*, e'l *Vesuuio* in *Napoli*; Ritrahendosene poscia non ordinaria quantità di solfo ammassato, che distribuiscesi cōmunemente per mercantile in quelle parti. Ancorche poi dal mezzo del di cui corpo sia la sua montata, ver la parte più sublime, altresì laborioſa, cocente, e scabrosa, che senza sussistente appoggio di non fiacco legno, E co' sandali dell'istessa qualità, ò di ferro à piedi, riesce à tutti difficilissima, & impossibile. Alla destra delle cui radici poco meno di due miglia d'Occidental distanza, vedesi parimente scaturir' in ogni stagione per la falda d'vna di quelle Balze, vn Fonte d'acqua, si come limpida nell'apparenza, così altre tanto bollente, & insofribile à sostenersi; Per il cui Garbino, dilatasi poscia vna conueniente ampia pianura, che contiene quasi nel suo centro vn profondissimo Lago d'acque salmastri, dal quale tanta copia di Sale anco ad arte se n'estrahe, che ragioneuolmente suppliſce all'indigenza degli altri luoghi seco aiacenti.

Dalla sinistra poi delle radici d'esso Monte, asseriscono que' Isolani, distendersi sin'alla Marina Orientale, vn per altro folto, e poco dilettenol Bosco; Ou'entrandoui chiunque fosse da qualsiuoglia infirmità ritenuto, & oppresso, restarui, dopò alcuni giorni di dimora, nel tutto libero, e sano. Io però dubbitando della durezza di quest'articolo, ne volli con diuersi Caloieri d'alcun'altre di quell'Isole, specialmente discorrere, e ricauai per più accertate risposte, esserne infallibile la riuscita, in certi tempi però dell'anno, & in que' giorni precisi à punto, quando il Sole entrato in *Ariete*, si raggira per lo spatio del *Zodiaco* sin'all'ingresso della *Libra*, che vuol'in sostanza dinotare per l'intiero Semestre da vn'*Equinottio* all'altro. E che tal miracolo non prouenga poi assolutemente dalla situatione, ò qualità del *Bosco*, mà dalla facoltà bensì somministratale dall'accennati *Monte*, *Lago*, e *Fonte*, che v'influiscono per occulti effetti della natura, aliti, e riflessi tali, che riescon poscia non men salutari, che nel medesimo tempo all'istesse infirmità profitteuoli; O pure più costantemente per il valore delle *Terme*, ò *Bagni* saluberrimi di quell'acque, al sommo in tutti gli angoli di quelle contrade, celebrate; Dal che ne vien'à seguire, non pure la sola abbondanza de' suoi terreni, per altro tutti ben dal ferro suiscerati, mà particolarmente, per esser nell'intiero ben'habitata, e per la frequenza degli altri popoli, che vi concorrono, anco in accessorio non poca vtilità, e commodo à proprij Nationali. Benche il Porcacchi colla

Porc. lib. 2.

solita

solita improbabile sua opinione dica, spirare solamente dal Fonte, e non d'altroue il Fuoco, e'l Solfo accennati.

Ella poi in quanto al sito rendesi quasi da per tutto, alta, sassosa, e da diuersissimi aspri Monti per lo più occupata, da quali se n'estrahe sì numerosa copia d'ottime Pietre da Molini, che ne prouede non solo in abbondanza moltissimi Luoghi dell'*Egeo*, mà furon'anche vna volta in vso in varie parti dell'istessa *Italia*.

Fù poscia in que'alti secoli sempre amica, e partiale de'Romani, per hauer'in parità di tutte quell'altr'Isole goduto della benefica Vrbanità di *Tito Flaminio*, spedito, come porta Liuio, d'ordine di quel Senato à debellare *Filippo* Rè di Macedonia, e *Nabid* Tiranno; Che dopò hauerli con lunga, e sanguinosa guerra superati, e del tutto vinti, stimando l'altre Città, & Isole di *Grecia*, che à quelli vbbidiuano, per i loro mali fatti, aspettarne non leggiere pene, e castigo, restorno tutte dalla di lui pietà, non solo restituite nello stato della primiera libertà, mà esonerate insieme da diuerse angarie, e contributioni per l'inanzi impostegli. Vn'opera di tanta lodeuole, & alta clemenza cagionò sì, che in breue tutta la *Grecia* spontaneamente in potestà de'Romani si rendesse, sopra di che anco il Petrarca. *Liu. l. 6. dec.*

Tito Flaminio; che con forza vinse,
Ma assai più con pietate il Popol Greco. *Petr. Trion. fam. cap. 1.*

Al lato Australe del Castello di *Nisare* poi, si come per il Maestro dell'antedetto Monte, veggonsi per anche stupendi, e nobilissimi vestigi del Tempio di *Nettuno*, tenuto in que'vetusti secoli (com'è fama) non solo da' Nationali stessi, mà d'altri luoghi dell'*Egeo* in honoreuole grado di veneratione, e di stima; Il cui ambito, se al Bordoni, e suoi seguaci voglian porger'orecchio, non era meno di 80. stadij compassato. E perche viene quest'Isola ad esser naturalmente sottoposta à terremoti, sognarono venir souente da *Nettuno*, dimenata, e scossa; E per ciò à fin che in Difensore, e Protettore se gli dimostrasse, gli sacrificauano con l'adoratione de'superstitiosi incensi, e coll'oblatione de'proprij cuori, anche infinite vittime d'animali. Portasi poi da altri esserne frà le solite Fauole Greche, originata anco quella; Che perseguitando *Nettuno* il Gigante *Polibote*, stirpasse col suo tridente vna parte sassosa dall'Isola di *Coo*, e dietro per vccciderlo ve la gittasse, che in fatti percuotendolo, vi rimanesse nel tutto oppresso, & estinto, e dal cui sasso ne fosse poscia venuta formata essa Isola di *Nisari*; Quantunque per altri portasi poi, esser sotto quella di *Coo*, e non in *Nisari*, il Gigante sepolto. *Bord. lib. 2.*

CALOIERO
Costile
Piria
CALOIERO
GR 35. 12.
CALIDNÆ
INSVLÆ
Teno
LESINDRA
CHIRANA
GR 48. 50.

CALOIERO

SOtto l' appellatiuo dell' Isole *Calidne* vennero da Tzetza in Licofrone, quelle di *Tine*, e *Micone* pur descritte; Si come non molto da' medesimi tempi lontano, anco nel tratto *Carpathio* da Plinio, altra col nome di *Calidna*, ò appresso alcuni, *Cinthusa* annouerata; In cui vuol'egli fussero già due sole Città, di *Coos* cioè, & *Olymna* parimente comprese. E niente meno, secondo che poscia altroue il medesimo riferisce, esserui anco stata in vicinanza di *Gnido*, ò l' istessa, ò altra col vocabolo di *Calydna*, da trè speciali Castelli, *Notio* cioè, *Nisyro*, e *Mendetero*, non ignobilmente ornata. E con non dissimil voce più auante da Homero, come reca Strabone, anche (della maniera, che nella descrittione dell' Arcipelago habbian' in parte insinuato) tutte le *Sporadi* in generale cognominate. Benche sopra ogn' altro parmi esser di molto fuori di misura vscito Quinto Curtio, costituendole due sole di numero nella propinquità dell' Isola di *Tenedo*, e poco meno di 850. stadij dal proprio loro sito absentate. Collocate poscia dal Negri col dittame di *Maure*, ò col parere d' alcun' altri, *Macoree*, al Settentrione dell' accennata. Il Baudrand poi portando, com' egli dice, dal Laurenbergio, sotto nome di *Chirana*, vna picciola Isoletta, non più che 25. miglia in Borea da *Scarpanto*; Si come non molto pure dall' Isole di *Nisyro*, e *Telo*, e frà la Città di *Gnido* di *Caria* all' Orto, & *Astipalea* per l' Occaso, discosta, l' annouera da Plinio senz' altra difesa, ò riflessione nel Mar *Mirtoo*. Parendo à me, hauerne egli, con sua buona pace, triplicato preso lo suario. Il primo si è, ch' il Laurenbergio non *Chirana*, mà *Chirana*, e non questa sola, e sciolta, mà col *Caloiero* al suo Aquilone, e *Lisindra* all' Orto vnita, sotto vocabolo di *Calidnæ Insulæ*, e non *Caliana* nel singolare la descriue. Per secondo, è poi cosa certa, e da chi nauiga per que' Mari non negata, restare *Chirana* con l' altre due, non à *Telo*, mà ben' à *Nisyro* dal Leuante, e *Coos* à Borea, in affinità propinque. In vltimo poi, per non esser queste frà *Gnido* all' Orto, & *Astipalea* all' Occaso, com' egli asserisce, mà bensì al Garbino della prima, & al Greco della seconda apposte, ne verrebbe à seguire oltre l' alteratione de' Climi, e misure de' loro gradi, medesimamente la disordinatione de' venti, ch' è la maggior', e più importante osseruatione, che deue il buon' Geografo, nel rettamente compartirle à bello studio insieme hauere. E gl' istessi Atlanti non dissonando punto da questa mia opinione, le costituiscono trè in numero con gli hodierni nomi di *Caloiero*, *Chirana*, e *Lisindra*; Si come altroue nella descrittione del Mediterraneo, così *Sunt, & aliæ nonnullæ satis exiguæ iuxta Insulam Langò in mari cubantes, quarum*

Tzet. Licofr.
Plin. lib. 4. c. 12.
Homer. Strab.
Q. Curt.
Negr.
Baudr. T. 1. Laurenb.
Plin.
Laurenb.
Atl. nou. in Mar. Med.

rum nomina in alijs Typis Hydrographicis inueniuntur, vt Caloiere, Chirana Lesindra, & Costile, quæ vltima admodum parua Insulæ Lango proxima est.

Siedono dunque queste sotto li gradi 36. 12. della longitudine, si come per li 48.50. di latitudine, da Austro in Aquilone tendenti, e tripartite; E delle quali altri nomi antichi, che di *Calidne* nel generale, si come di *Mairaina* per quella di *Lisindra*, *Periteos* per l'altra di *Chirana*, e *Panaia* per il *Caloiero*, per laborioso che sia stato lo studio fattoui, non mi è nel particolare, che colla semplice scorta d' Hortentio, riuscito di cauare. Che in quanto al di loro hodierno stato, restano, non senza gran scorno, poste nel tutto in abbandono. A riserua di *Lisindra*, oue mantiensi tuttauia da que' Greci dell' Isole aiacenti, qualche considerabile numero d' Armenti; Dal Prouento de' quali, che à *Nisyri*, & a' Legni passaggieri sogli on quotidianamente somministrare, ritragon'essi non dispreggiabile sussidio per commodo, & accrescimento del loro viuere.

Hort lib. 3. c. 11.

Nel *Caloiero* poi, vedesi tuttauia anco da lungi per quel Mare nella più alta sua cima, vn' honesta habitatione di Romiti, in cui nel secolo decorso, come vniti al Bordoni, concordano parimente l' istesso Hortentio, & altri, col mezzo dell' elemosine, che da quell' Isole circonuicine soleuano questuare, vi menauano trè di essi, si come quietissima, così dall'altro canto, ritiratissima, & edificatissima la vita; E per esser questo Scoglio da per tutto il suo ambito, non men scabroso, & inaccessibile all' ascenderui, che deforme, e orribile altretanto nel guardarsi, ne seguiua parimente da tutti i lati, impossibile il poggiarui; Onde per assicurarsi con agenolezza del vitto quotidiano, haueuan que' buoni Romiti vna ingegnosissima struttura d' instrumenti di Legni à bello studio imaginata, col cui mezzo soleuasi la mattina del giorno con vno d' essi anco vn' angusto Battelletto nel Mar bassare, che sciolto da' legami, gli seruiua per condottiere da vn' altro luogo al fine desiderato, sollenandone nel mentre gli altri Compagni di sopra, il palo, da cui la Barchetta coll' agilità della corda, si nel calarla in Mare, che nel ritrarla poscia la sera al ritorno dell' altro di nuouo suso, veniua equilibratamente rettà, e sostentata, come dall' antecedente figura potrà ben' osseruarsi. E mentre in questo stato di santa, e ritirata pace erano i pij Religiosi lungo tempo senz' altrui mordente inuidia vissuti, non mancarono frà tanto alcuni di que' Turchi, Piscatori forsi, ò Marinari, ò di simili mestieri, ordirli de' lacci, & insidie mortali; Che vigilanti non men sù'l motiuo del viandante Romito, che accorti sopra il legno di vn certo sibilo, ch' egli à Compagni nel suo vespertino, ò più tardo ritorno, à fine di montarui colla solita Barchetta, era in costume di dare, deliberorno con vn consimil picciolo Legno à remo, pria ch' il Questuante al zelante Hospitio s'accostasse, portarui si sotto, e

Bord. lib. 3. Hort. loc. cit.

to, e col finto vsurpato segno, già da essi studiosamente al naturale premeditato prima, & appreso, prouocando i duo Montani solitarij à distender con gl' ingegnosi stromenti anco la corda, per appicchiarui la ristretta Nauicella, furono in vn sol punto con la solita facilità, tratti di sopra, & al primiero lor' improuiso empito, restorno i duo venerabili Religiosi dispietatamente trucidati; Et ascesi poscia nell' Hospitio superiore, vi fero, si come auida, & ingorda, così altretanto vile, e miserabile la preda. Et á pena quindi discesi, mentre à sciolta voga nauigauano verso *Nisyri*, doue meno di 20: Occiduí miglia resta il *Caloiero* absentato, diero per auuentura nell' occhio del mendicante Compagno, che merauigliatosi non poco della velocità del maneggio de' loro remi, viddegli (chiaro effetto della Diuina Giustitia) restar' vniti al Battello, dall' onde incalzanti d' vn' improuiso temporale infortuni, in vn sommersi, & ingoiati.

Per tal' accidente, si come restonne il luogo per molto tempo del tutto inculto, & impratticato, così gli altri Turchi (á quali è ben per anche manifesto lo sdegno, e l' ira Diuina) d' indi in poi retrosi, & intiemoriti in apportar' vlteriori molestie á quelle Sante Persone. Essendogli altresì ben noto, non viuer' essi, che di pie, e volontarie mercedi, gli vengono da' Christiani Greci, e Latini, e tal' hor' anche da' medesimi Infedeli parcamente per carità somministrate.

Hoggi, com' io lo sò più che fermo, ve ne sono medesimamente alcuni; Scuoprendouisi fin quasi dal fronte Boreale di *Chirana*, dal *Caloiero*, oltra li 4. miglia distante, per il lato Orientale della più eccelsa sommità della loro habitatione, & Oratorio, vn' altissima Croce di legno, sopportata per anche da' medesimi Barbari.

Vien poi questo Scoglio da molti Scrittori, si come alcuni [illegible] situato, così anche d'altri vocaboli riuestito. Il Porcacchi lo mette in giusta Meridionale vicinanza dell' Isola di *Coos*, con la Chiesa similmente nella sua cuspide, ou' anch' egli dice dimorarui vn *Caloiero*; Si come poi altroue nella descrittione dell' Isola d'*Andro* fá á questa aiacente in altissima balza lo Scoglio di *Caloiero*, che con contrario senso, dice, *Buon vecchio* chiamarsi; Essendo per altro á Nauiganti pessimo, e d' ottimi Falconi in somma copia abbondante, e con indissimil tenore vien anche dal Doglioni breuemente annotato. Si come molto prima di questi, porta Tucidide, esserui nel seno attico vn' Isoletta, *Nessia* chiamata, ch hora voglion' i nostri, per la dimora vi fanno alcuni Religiosi Greci, che pia, & esemplarmente viuono, restar' anche coll' appellatiuo di *Caloiero* vulgarizato. Tolomeo chiama poi, al Promontorio *Ceneo* di Negropoute vna picciola di quell' Isole, *Atlantes Nesium*; Dal Negroposcia *Caloiero* detto; Che saggiamente tien' il Baudrand, esser l'istesso, che quello d' *Atlanta*, da Plinio per vna delle tenui Isole

Pere Ior.

Dog. Anf. Eu.

Tucid.

Tolem.

Negr. Baudr. Plin.

di

di *Achaia* à Negroponte aiacenti, descritta, ch' hoggimedesimamente da alcuni col vocabolo di *Talanta* vien' in quell' *Euripo* situata, & all'istesso luogo dal citato Doglioni insieme replicato, & annouerato.

Dogl. Anf. Eur.

Io però non niego ritrouarsi nella vastità dell' *Egeo*, in vicinanza di molte di quell' Isole, particolarmente maggiori, diuersi Scogli col nome di *Caloiero*, da vno, ò duo, ò più di que' Romiti insieme, & habitati, e custoditi; Si come altri del tutto poi diserti, e lasciati in abbandono; Come si è lo Scoglio ãtepostο adAustro d'*Andro*, cõ vna mediocre habitatione sù la sua punta Settentrionale, oue di continuo vi dimora vn' Eremita, che nella penuria del suo alimento, suole due, ò più volte la settimana, andarselo procurando con esperta Barchetta dall'Isole vicine. In altro poi dell' antescritto assai minore al Garbino dell' Isola di *Tine*, euui parimente altr' habitatione di duo de' medesimi Solitarij, che benche Greci, riceuono da' Latini, e da gli altri di sua Natione, che in *Tine* fanno soggiorno, quotidiane, e non parche elemosine. Nel Canale poi frà la *Caria*, e l' Isole *Arginusse*, vedesi in picciol Scoglio d' angusto recinto, consimil' habitatione col nome di *Caloiero*, menandoui santa, & esemplar' vita alcuni di que' Ritirati; Si come per la quarta di Garbino verso Austro all' Isola di *Policandro*, v'è altro ristrettissimo Scoglio di soli 5. miglia di giro coll' istesso nome di *Caloiero*, oue non altro commercio hoggi vi si troua, che d' Vccelli, e Cerui, che quindi per la commodità della pastura, vi soglion di souente tragittare. Al Maestro di quella di *Leria* v'è anche vna venustissima Isoletta, col vocabolo pure di *Caloiero*, che da Tramontana in Austro proportionatamente si dilunga; Rendendosi per il suo Occaso da vna lunga serie di diuersi vicinissimi, tenui, e del tutto dispeggiati Scogli, altresì ingombrata, e mal ncura; Et oue è solito hauerui vno di que' *Caloieri* il continuo domicilio. Altro impratticabile, & infelicissimo Scoglio, in preda dell' acqua, e venti col medesimo appellatiuo di *Caloiero*, esposto, osseruasi anche alla fronte più Occidua dell'Isola di *Nicsia*; Si come per il medesimo vento sù l' estremo Boreale di *Peparetho*, vna dell' Isole *Sfegie*, e nella Classe delle *Neutrali* annouerata, v'appare vn miserabile Tugurietto ad vn consimil' Oratorio vnito, col vocabolo anco di *Caloiero*, da duo di que' diuoti Religiosi posseduto, che per star' entro il continente d'essa Isola, & à molt' altre anco aiacente, non gli riesce malageuole il procacciarsi il quotidiano vitto. Ad Austro poi dell' Isola di *Dromi*, vna delle *Gildrome*, v'appare vaga Isoletta, coll' appellatiuo pure di *Caloiero*, e con Tempio insieme regolato, & officiato da 3., ò 4. di que' Romiti, ò *Patheri*, che in perpetua astinenza di pingui, e Pasquali cibi, si contentano seruire à Dio nello stato, e modo, ch' al possibile gli vien permesso. Meno ristretti, e di vita, e di penitenza à gli antedetti, sono poi altri 2., ò 3., ò allo più 4. di que' *Solitarij*, che in più riguardeuole

uole Hospitio, *Caloiero* vulgarizato, conducono i loro giorni in diuote, & incessanti orationi nel Tempio del S. *Sepolcro*, posto entro l'Isola di *S. Elia*, vna delle *Gregarie*. Et altri finalmente di minor nome, e valore, che, come inutili, e superflui da parte hora rimetto; Della maniera, che appresso dimostreremo, & in varij lati dell'Isole vi si vedranno incisi.

Mà nõ douró per questo lasciar poscia in dietro di dire, il *Caloiero*, ó Scoglio maggiore sotto di questo nome in *Arcipelago* posto, oue la mentouata disgratia á que' duo poueri, e Santi huomini auuenne, e che per *Antonomasia* per tale da ogni Nauigante prendersi deue, esser l'istesso frà *Coos*, e *Nisyri*, & in propinquitá di *Chirana*, e *Lesindra* situato, e per vna delle medesime trè Isole *Calidne* annouerato, da' moderni *Pania*, ò col Bordoni *Panegia* communemente nominato. Restringendo per l'intiero nell'angusto spatio di 12. miglia il suo ambito littorale; Si come di poca differenza anche *Chirana*, & in altri 8. á pena poi *Lesindra*. Degli altri trè Scoglietti, che per i fianchi di Ponente, di Maestro, e della quarta di Tramontana verso Greco co' gli appellatiui di *Teno*, *Piria*, e *Coslile*, se gli osseruano d'intorno, per esser' improfittenoli, & affatto d'habitationi, & habitatori ignudi, hò stimato non apportarne per hora altra mentione.

LANGO'
Sirà
Stanxio
Lido bianco
Molirà
Stangic
Caprone
Capra
Scoro
Frangia
Gnidus
COS
Ins.
Porto
Nioastro
Lango'
Triopium
Prom.
Phyraeus Mons
Omugnates
Prom.
Brecanum
Astyphalea
GR. 36. 20.
S. Sofodino
Calsi
GR. 49.

LANGÓ

ALl' Aquilone dell' anteſcritte Iſole *Calidne*, ſi come in diametral' Occaſo di *Gnido*, & all'Orto di quella di *Calamo*, ò *Claros*, daremo per entro la maggior' ampiezza del Mar *Mirtoo* nella famoſiſſima di *Coos*, che ſotto li gradi 36. 30. della ſua longitudine, e nelli 49. della latitudine, dalla 4. di Greco verſo Leuante, e per l'altra d' Auſtro verſo Garbino, di forma lunga, e ſtretta per 40., e più miglia proportionatamente ſi ſtende.

Fù dunque prima *Cos*, & *Nymphas* in vn'iſteſſo tempo da Plinio chiamata; Si come *Coa*, e *Cos* parimente da Strabone; E *Co* da Theocrito, e Tolomeo. Stefano poſcia *Coos*, *Ceos*, *Cooos*, *Caria*, e *Meropum* diuerſemente la deſcriue; E nientemeno appò l'iſteſſo Plinio colla voce di *Meropis*, per vna dell' Iſole Egee alla *Caria* aiacente, ſi legge. Soggiungendo, eſſer tal' à punto ſtato nominato vnò di que' antichi Giganti, che oſaro di turbar' à *Gioue* il dominio in Cielo. Ond' egli. *Eſt Merops, Gigantis nomen, vnius, ex iis, qui Iouem de Cœlo deturbare conati ſunt: à quo Cos Inſula Meropis appellata*. E perciò Quintiliano, ſuffragato dall' appoggio d'Antonio Liberale, inſegnando dimoſtra, eſſer'ella da' Giganti ſtata di già poſſeduta, & habitata; Si come da Hygino, e Pauſania anco nel medeſimo ſenſo confirmato.

Plin. Strab. lib. 14. Theoc. in Thalyſ. Tolem. Stef. Plin. lib. 5. c. 31. Quintil. Liber. Hygin. in Aquil. Pauſ. lib. 2. Eliac.

Nè vi mancò poi chi più impropriamente *Merope* la diſſe, dall' *Echo*, che per le ſue Valli riſuonarui affermano. Attributo, ch' al ſolo Monte *Merope* di Theſſaglia in fatti deeſi; Che eſſendo queſti di varie Cauerne, e ritorte vie ſuiſcerato, e rotto, porta Stefano, ſentiruiſi col riferir dell' *Echo*, diuerſe, e moltiplici le voci. Il Bellonio poi col vocabolo anco Turcico, *Stancon*, e *StanKoi*, e medeſimamente nel Greco, *Stinco*; Si come il Volaterrano, Bordoni, e Soſiano, *Lango*, ò ſecondo altri *Iſola longa*, & vltimamente i Marinari, *Stanchiò*, e *Stanxio* modernemente la diſſero.

Stef. Bellon. Volater. Bord. lib. 2. Sof.

Fù *Merope* detta da *Merope*, che, ſecondo il parere di Sardinati, e ſeco il Doglioni, lungamente vi teneſſe in qualità di Rè il dominio, & indi di ſuo ordine dal nome della di lui figliuola anco *Coo* chiamata; O' meglio con Hortentio, e Calepino, da certo *Merope* Terrigena li veniſſe tal' appellatiuo conferito.

Sard. lib. 3. Dogl. Anſ. Eur. Hort. Calep.

Siede ella intanto, coll' affirmatiua degli Atlanti, nel Mar *Caroathio*, ò con altri da Stefano, meno probabilmente nell' *Icario*, ò come già nel nel principio dicemmo, più aſſeuerantemente nel *Mirtoo*. Diſtando, ſecondo il Baudrand, per cento Occidui miglia, ò col Bordoni 80. da *Rhodi*; Altri 80. vgualmente Meridionali da *Samos*, e Boreali da *Creta*

Atl. p. 2. mar Mediter. Stef. Baudr. T. 2. Bord. lib. 2.

Atl. 70. Per la quarta di Greco verso Leuante; ò con gli Atlanti da Plinio; non più che 15. da *Alicarnasso*: 62. per il retto Greco, da *Myndo*, ambedue Città di *Caria*, & vltimamente per altri 25. Orientali da *Gnido*, si come poco meno per l'Occaso anco da *Cnoro*.

Il temperamento poi del suo Clima, secondo la corrente di diuersi Autori, tiensi, esser' vniuersalmente insalubre, & odioso, e che per ciò ne venga tutta l'Isola da proprij habitatori abbandonata, e derelitta, e consecutiuamẽte inculta, e sterilizata; Si come ostãdo poi à questi, altri di numero, e fede più costanti, il contrario vi affermano: Appoggiando non ad altro attestato le loro più sane opinioni, che à quello in particolare, che in istato di lunga, e salutare età riduce le donne fin'all' vltimo periodo della decrepità per lo più, sane, roboste, e senz' altra molestia d' infirmità, ò malore. Trà tanti Scrittori, parmi hauern' il Porcacchi preso sopra questo punto, ridicoloso anco l'errore; Come si è quello, che per la malignità dell' aria il più del tempo resti diserta. Credenza da egli altresì per vana, e bugiarda tenuta; Mentre nello stato hodierno più che mai si crede da per tutto sì popolata, segnalatemente per la ragione de' diuersi trafichi vi si contrattano con quasi tutti i lati Maritimi di *Caria*, e dell'altre Isole seco aiacenti, che non v'è contrada, oue più numerosa vi si scorga la gente. Oltre di che, rendonsi poscia qne' suoi Colli, e Pianure sì riguardeuoli, vaghe, & amene, e di delitiosissimi Giardini, & Orti ripiene, che confonde ogni capacità humana, particolarmente di quelli, che inherendo di man' in mano alle verbali relationi altrui, asseriscon poi di propria scientia, ciò che al loro senso vis'uo è stato molto rimoto, e nascosto. Ben' è vero, che questi pareri deuon' altresì intendersi limitati da ció, che più sanamente reca col Doglioni anco il Bordoni, apparerui nell Occaso dell Isola, vn certo Lago (che si esonera poscia in quel Mare) le cui odiose esalationi per apportar ne' tempi caldi non poco publico nocumento, ne seguiua venir' ella da quella parte solamente non del tutto habitata, & in qualche modo quasi anche infetta; Il che per esser però à nostri tempi affatto mutato, rendesi, com' hò di già detto, per ogni lato decentemente pratticata, e frequentata.

Porc. lib. 2.

Dol. anf. Eur. Bord. lib. 2.

Plin. Atl. Theuet.

La sua circonferenza è poi, secondo Plinio, e gli Atlanti, di 75. miglia Italiani, ò 25. Leghe Gallicane, a' quali il Theueto, nobilissimo, e per altro della medesima Natione accreditatissimo Geografo, per farla dell' intiero numero di 34., che importerebbero 102. de' nostri miglia, ve ne soggiunge altre noue. Il Bordoni, e seco Baudrand, e'l sottilissimo Theuenot vniti, ne le attribuiscono 70. E dissonando anco da' medesimi non molto il Botero di soli 550. stadij la circonscriue. Nella maggior parte di questo suo corpo, racchiude ella diuersissime, belle, e ben coltiuate pianure, da' quali non ordinaria abbondanza d'ogni cosa al

Bord. lib. 2. Baudr. s. 1. Theu. c. 71. Bot. p. 2. rel. lib. 4.

sa al vittó humano bisogneuole indeficientemente se n'estrahe; E nel più segnalato si è la quantità d'ottimi Formenti, isquisitissimi Ogli d'Oliue, Vini delicatissimi, *Hippocoe* da que' Nationali nominati, così dalla pianura, e Valle *Hippon*, oue il miglior', e più soaue si racoglie, oltre la gran copia di Fichi, Mela, Pomi granati, & altri frutti; Dall'annual prouento di tutto ciò, si cóme da quello ricauasi parimente dalla moltitudine de' Quadrupedi siluestri, & Vccellami, vtilissimo, non men, che lucrosissimo commodo à que Isolani vien' à risultarne. La minor parte poi, particolarmente quella, che frà l'Orto, & Austro riflette, è molto, altresì hora da piaceuoli, & hora da altissimi, & aspri Monti ingombrata, e perciò sembra quasi, che vi si ascenda; Si come all'opposto per i lati d'Aquilone, & Occaso, più bassa, e distesa; I cui Campi per venir da diuersi Fiumicelli, e Riuoli di soauissimo corso, che da quelle Rupi in ogni stagione deriuano, dolcemente humettati, si rendono fuor di modo feraci, & abbondanti. Trà l'infinita varietà de' suoi Arbori, che lodeuolmente da per tutto quasi l'adornano, i più frequenti, e moltiplicati sono de' *Roueri*, *Fagi*, e *Terebinti*; Frà quali, raconta il mentouato Theuenot, esserne vno sì smisurato, & oltre modo eccedente, che dalla sua sì larga, e spatiosissim' ombra, ponno à marauiglia, e senz'altr' incommodo, restar coperti 2000., e più persone; Si come i di lui rami, e branche, per esser fuor di misura grandi, e graui, non ponno, che da varie colonne di pietre, e grossissimi, non men, che forti pilastri di legno, esser sostenute. Mantenendouisi parimente di sotto, non poche Botteghe di *Barbieri*, *Calzolari*, e d'altri mestieri, & esercitij; Come non meno numerosissimi banchi per il sedentario commodo de medesimi Turchi, che nella stagione specialmente estiua vi si radunano à solazzo. La similitudine di questo tal' Arbore, dice egli, esser come quello di *Sicomori*; Benche i frutti imitano per altro la guisa delle Castagne, che alla concia de' Corami riescō poi molto opportuni. *Theuen. sop.*

In quanto alle sue Città, e Luoghi più habitati, e di più conto, dalle diuerse opinioni de Scrittori, con prolissi, e diuersificati raconti se ne portano anco ineguali gli attestati, de' quali tralasciandone il più serioso altroue, me ne passero à dirne breuemente ciò ch'io ne sento. Il Bordoni, Porcacchi, e Doglioni appongono frà que' Monti, e pianure le Città, e Castelli di *Palli*, *Cethiena*, *Cheo*, *Colipo*, *Pietra*, ò *Piera*, *Chemia*, *Pilli*, *Perspato*, *Alisarne*, *Arangea*, & altre. *Piera*, *Chemia*, e *Pilli* trà i lati Meridionale, & Orientale sopra Monti situati si scorgono: *Perspato*, fortissimo altresì, e considerabile Castello, nella superficie del Monte *Dicheo*, in cui moltissime Cisterne d'acque dolci, come non men alle sue radici la Fonte *Sfandio* (da cui il Sfandano Fiume trasse la sua denominatione) in altri tempi vagamente ammiraua si. In mezzo poi *Bord. lib. 2. Porc. lib. 2. Dog anf. Eur.*

alla

alla Campagna verso Greco, alzansi due Monticelli, da' quali deriuaua similmente la Fonte di *Licasti*, ò col Bordoni, *Nicasto*, hoggi *Apodomario*, ò *Appodimia*. Presso questa, vedeuasi altro Castello del tutto innominato, con molti Molini, varij Viuaij, e feconde Peschiere, tutti di finissimo marmo seco attaccati. Benche degli altri ne sia, per l'instabilità del fugace corso degli anni, chi più, chi meno, se non perduta affatto la memoria, almeno insieme con le particolari distintioni, seguita anche la mutatione de' proprij antichi appellatiui. Venendo di presente l'Isola da poco più di 3., ò 4. Castelli, ben per altro all'ordine, e diuersissimi Villaggi, decorata. Il maggiore, e più celebre, ch' in luogo di Metropoli hora è tenuto, si è quello d' *Arangea*, già *Haranges*, & alla più moderna *Arangia*, che nelle sponde di quel Leuante, & alquanto sopra la fronte di *Gnido*, hora più che mai di superbi Palagi, e maestosi Edificij ornata, si osserua; Nel cui mezzo, asseriscono gli Atlanti, in seguito però di più graui Autorità, esserui vn ristretto, e picciolo Stagno, à cui mancando ne' tempi estiui del tutto l'acqua, non men' arido, che insofferente à proprij Possessori diuiene. Hauendoui fin quasi à tempi nostri mantenuto il suo Vescouo Greco, che vnito à quel Rito, soggiaceua al Metropolitano di *Rhodi*.

Atl. p. v.

Il medesimo Strabone poi, oltre l'accennate di sopra, altro luogo nell' Occaso dell'Isola, col nome di *Drecano* [dal Doglioni con errore *Drepanto*] vi descriue; Si come coll' appellatiuo di *Bocca del Porto*, anco vn Villaggio per l'istesso vento. Al fianco Boreale pure con vn mediocre, & honesto Porto vnita, vi siede ben hoggi la Città, e Castello di *Stanchio*, ò *Stanxio*, ò col vocabolo Turcico *Stancon* chiamata, che secondo il parer di Tolomeo, fosse sott' il medesimo dell Isola, *Cos*, in altri tempi passata; E niente meno da Stefano, e Strabone diuersemente anco *Cos*, & *Astyphalaea* detta; Ch' essendo da' proprij Cittadini per ciuile seditione stata del tutto posta in abbandono, trasportandone il più degno, e necessario materiale in quella parte, ou' hoggi piu al Mare vicina si scorge, iui concordemente colla marca della nouella Sede, stabilissero la Pianta della nascente Città. Venendo presentemente in tal guisa non da altra Natione, che dalla sola Turcica habitata; Vietandosi à medesimi Christiani Greci grauemente il poterui entro le sue mura penetrare; Pratticandosi anco il simile negli altri Luoghi di conto, e più importanti. A riserua de' Villaggi, e Casali di quà di là per quel suo Territorio dispersi, e situati. In cui veggonsi modernemente si smisurate, & eminenti *Torri* erette, e solleuate, che, secondo sentono gli Atlanti, pare possino di molto superare quelle di *Lesbo*, e *Tenedo*, che vengono per le più riguardeuoli in que' Mari stimate. Quantunque il Baron de Beauuais non altrimenti Città, ma ben' angusto, e forte Vico sotto à dominante, & inespugnabile Rocca hoggi lo faccia; Oue, si come

Strab. lib. 14. Belli. in Grec.

Tolom. Stef. Strab. lib. 14.

Atl. p. v. mar. med.

Beauu. p. 1.

me per diuersi altri Luoghi più considerabili dell'Isola, vi mantengono i Turchi (ammaestrati dalle contingenze de' *Malteſi*, quando se la reſero d'improuiſo ſoggetta) numeroſi, e ſtabili Preſidij, sì di Mare, che di Terra, e d'aguerrite Soldateſche altretanto ordinati, e compoſti. Fuori della qual Città dunque ammiroſſi parimente, come coll'atteſtato d'Hortentio, e Bordoni, racolgon'altri Scrittori, in nobile, e magnifica ſtruttura, e di ricchiſſimi Arredi, e Pitture adorno, il Tempio d'*Eſculapio*; In cui frà le altre eraui quella di *Venere* ignuda, per mano d'*Apelle* dipinta, ch'eſſendo poſcia d'ordine di Giulio Ceſare fatta d'indi à Roma tradurre, e come da egli, à riſpetto della Paterna Proſapia ſopra ogn'altro Nume venerata, la faceſſe in ſeparato Sacrario più ſplendidamente collocare. Per il cui riguardo, foſſero queſt'Iſolani da quel Senato dell'annuo tributo di cento Talenti, gratemente eſonerati, & aſſoluti; Di cui Ouidio. *Hort. lib. 3. Bord. lib. 2.*

Si Venerem Cous nunquam pinxiſſet Apelles. *Ouid.*

Altro Simulacro di *Venere* in finiſſimo marmo, per mano di Praſſitele eccellentiſſimo Scultore inciſo, era da' medeſimi Iſolani in oſſequioſa veneratione anco tenuto, come in parte toccò Plinio. *Praxiteles ſtatuarius marmore nobilitatus, duplici præcipue Venere, Gnidia, & Coa.* Fù queſti di *Calabria* oriundo, Prouincia frà gli Eoi, & Auſtrali termini del Regno di *Napoli* ſituata, già da Pitagora co' ſuoi eruditi ſtudij coltiuata, e *Magna Grecia* poſcia nominata; Che per eſſerſi coll'opre ſue di ſtupende Sculture ſopra ogn'altro antepaſſato in grido, e riputatione di quell'età molto auanzato, meritò, come s'hà dal Teſoro della lingua Latina, da gratuito, e ſpontaneo inuito de' Romani, venir per vno di que' Cittadini aſcritto, & annouerato. *Plin. lib. 34. c. 8. & lib. 37. c. 5.* *Treſaur. Ling.*

Hebber'anche i medeſimi in vſo di ſacrificare nel principio d'ogni Olimpiade à *Gioue*, & à *Nettuno*, ſplendidiſſimi Giuochi, ne' giorni particolarmente de' publici Mercati, che, ſecondo porta Caſſiodoro, per aſſicurarſi della loro mentita protettione nel timor di pernicioſi auuenimenti, e d'oppreſſione di nuouo Diluuio, all'eſempio dell'iſperimentatoſi in *Theſſaglia*, nel tempo del Regno di *Deucalione*, e nell'età di *Moisè*, erano ſoliti celebrare con merauigliosi apparati, e concorſo di tutte quaſi le Prouincie di Grecia: Benche non oſtante la cieca loro vfficioſità, & inſenſata potenza di que' falſi Numi, venne l'Iſola ſudetta da tante varie rapacità di crudeli Corſari, e flagelli di tant'antichi Tiranni, talmente infeſta, e cruciata; Si come non men da diuerſi, e frequenti terremoti, & inhumane inuaſioni d'altri popoli barbari, ſi acerbemente moleſtata, e combattuta, che ſi vide ſpeſſe fiate, come ludibrio della Sorte, quaſi nel tutto derelitta, e deſolata. Né da ſimili Diuini caſtighi reſtò meno poſcia nell'età di gratia affatto per anche lontana, eſſendo nell'anno del 1490. sì terribilmente da graue terremoto ſtata ſcoſſa, *Caſſ. lib. 3.* *Tolom. de Reb. lu. c. 34.* *Bor. p. 1. vol. 2. lib. 4.*

ſcossa, & afflitta, che vi giacquero fin da' fondamenti, con la morte non meno di cinque mila persone, tré grossi Castelli al suolo gettati, e nel tutto distrutti.

Appresso le sponde della medesima parimente fin dall' anno 1291. à tempo, che i Veneti guerreggiando arditemente col Greco Imperatore nell' Egeo; A cui, benche haueſſe il Capitan Generale Pancratio *Malipiero* apportato in tutte quelle Riuiere, non men rileuanti, che diuersi, e notabili pregiuditij, & incommodi, restò poscia, per essersi veduto venirle da' suoi mancata la douuta vbbidienza, in qualche modo inferiore; Dandosi nell' istesso tempo con ciò maggior' addito all'inimico, di far, che la moltitudine del suo Esercito, al valor de' pochi facilmente preualesse; Ancorche essendoui poscia con buon nerbo di Militie accorso in sussidio, il Valoroso Giacomo *Tiepolo*, e passando indilatamente in essa, vi fè, non ritrouandoui con chi più contrastare, restar' allo meno impiccato vno di que' *Caloieri*, che [com' al natural costume de' Greci] v' haueua prima ordito, e poscia eseguito il tradimento.

Cont. hist. de' Venet.

In ordine poi alla narratiua dell' altre sue Città, scorgesi in oltre per l' estremo del suo Austro, vn' angusto Castello, coll'appellatiuo pure d' *Astyphalea* al lato Orientale situato; Si come d' altri duo consimili, e già nominati, fà anche il Theueto mentione; *Pally* cioè, e *Cechiene*, e parimente del mentouato Fiume *Sofodine*.

Theuet.

Fù questa ne' superiori secoli sottoposta à Caualieri dell'Isola di *Rhodi*, ch' essendo poscia fin dall' anno 1522. in poter de' Turchi decaduta, venne, come per accessorio anch'ella à quell' Imperio insieme ammembrata. Edificandoui nel medesimo tempo, vn' altro Castello, sì forte, e di tutt' il necessario munito, che si è quasi (per l' arte alla natura superante) reso in tutti gli euenti per inespugnabile; Collocandoui parimente nel mentre, vna sì ben costrutta, & eccelsa *Torre*, che in riguardo di tale sua altezza, vien da' Legni passaggieri nell' absenza di 50. e più miglia per que' Mari ben distintemente insieme osseruata, e conosciuta. E prima ch' ella, com' habbian detto, nelle barbare forze peruenisse, haueuan' i suoi habitatori Christiani communemente in vso, della maniera, che altresì di presente si prattica pure da' Turchi, di tener col mezzo della fiamma in tempo di notte da qualche luogo erto, e sollcuato, si come col fumo il giorno, di qualunque sorte di Naui, ò Barche Nemiche, da ogni esorbitante, mà credibile, e conueniente lontananza, tutte l'Isole seco aiacenti, ben' intese, & auisate. A riserua solo di *Rhodi*, oue nella distanza, come s'è più auante toccato, di cento miglia, riuscì sempre per altro impossibile dell' accennato segno l' intelligenza. Cifra, ch' in fatti si suol' anche senza lo scritto (come ne' nostri documenti di tal scienza vien dimostrato) con muta, e sorda communicatione sottilmente pratticare.

Sagr. hist. gen. lib. 3.

Che

Che poi sia ella nell' età vetusta, stata d' altre più magnifiche, e sontuose Città, come non men di nobilissime, e vaghe fabriche, abbellita, & illustrata, dalle varie Reliquie, come Colonne, Statue di finissimi Marmi, e simili, quindi, e quinci per que' Luoghi sparse, e gettate, potrà ben' ogni huom saggio ricauarne indubitabili le conseguenze. E trà questi non deuo passar' in silentio i viui, e fin quì chiari, e diuersi vestigi delle Case d' *Hippocrate*, che tuttauia per il fianco destro fuori della Città d' *Arangia* attentemente vi si scorgono; Essendogli in stretta propinquità per il suo Austro, vn Fonte, e Palude, *Lambi* dal Porcacchi, si come *Lambisia* dal Bordoni, che ne' giorni caniculari, affatto si disecca. *Porc. lib. 2. Bord. lib. 2.* Venendo nientemeno l' Isola tutta da' natali di tant' huomini di virtù, e di fama eccettuati, parimente illustrata, come furono *Apelle* chiarissimo Sole della Pittura, *Simo* Medico, *Ariston* Peripatetico, *Nicia* della propria Patria Tiranno, *Fileta* Poeta, egreggio Oratore, e Scrittore insieme d' Elegie, tanto al tempo di *Filippo*, & *Alessandro* celebrato, e Precettor stimatissimo di *Tolomeo* Filadelfo; Di cui Papino. *Hunc ipse Coo plaudente Philetas.* *Pap. in silu.* Et altri molti, che diuersemente vi fiorirono; Benche frà tutti deesi con più decantata, e gloriosa lode, il Prencipe della Medicina *Hippocrate*, incomparabilmente preferire. Per la cui rara eccellenza meritò d' essere d' *Esculapio* figliuolo chiamato; Hauendo quiui oltre l' età, come porta Suida, di 104. anni, con la successione di *Thessalo*, e *Dragone* suoi figliuoli, plausibilmente i suoi giorni condotto à fine; In cui memoria, e riguardo voller' i *Coensi*, & à egli, & à gli altri Medici dell' Isola, assignar publico, e grato stipendio d' honestissimamente viuere. *Suida.*

Nè deuo con tal' occasione tralasciar' anco di breuemente portare, non hauer' il Porcacchi dalle solite dissonanze de' suoi raconti, mancato poi di addurui altri contraditorij, forsi de gli antescritti non minori; Come si è, ch' essendo quest' Isola alla Prouincia d' *Athene* soggetta, con la quale, dic' egli, forsi al parere di Tolomeo anco appoggiato, confinare, fusse per ciò riputata il Suburbano d' *Athene*. Parere per altro troppo insussistente, e fauoloso; Distando *Coos* dalla Città d' *Athene* poco meno di 2000. stadij, ò 250. de' nostri miglia. Aggiungendoui poscia anco à parte, star' ella in dirimpetto all' Isola di *Cipro*. Non sapendo io dalle più esatti Carte, ò più autorizate Historie, ò notitie più accreditate, dilucidatione più illuminante ricauare di quella, che al più verisimile rappresenta ciò, che al discorso corrente deue ragioneuolmente appartenere, e che l' isperienza col mezzo delle proue poi più à pieno lo confermi. Che dal sognare delle rarità, col supposto d' apportar dalle diciture di speciose prospettiue, maggior' incremento al proprio merito, altro, che lungo biasmo, e più resultante pregiuditio, & à se stesso, & alla loro memoria non può insieme seguire: *Porc. lib. 2. Tolom. Inst. mar. mag. c. 18.*

ne: Essendo altresì certissimo, non potersi da vn verisimile dedurre per assoluto vn' infallibil' verità. Volendo io con questa protesta inferire, che per soggiacere l' Isola di *Cipro* alli gradi *35.* 10. della longitudine, non le può altrimenti star' in dirimpetto, ma ben di molto più alterata dal medesimo Paralello quella di *Coos*, che dagli Atlanti, Sanson, Du VVal, & altri simili moderni accreditati Scrittori, alli gradi *36.* 20. indiscordemente vien' ascritta. Potendosi in oltre, & in meglio anco dire, restar *Cipro* quasi sotto vn medesimo Paralello in fronte di *Candia*, da doue per lo spatio di 380. miglia Orientali, si come *Creta* da *Coos*, non meno d' altri 80. più Boreali si discosta. Ripugnandoui d' auantaggio, il ritrouarsi *Coos*, com' habbian' insinuato, in faccia di *Gnido* situata, da doue per l' impedimento del restante continente di *Dorida*, riesce impossibile poteruisi per modo imaginabile osseruar' anche da qualunque viciuanza, l' Isola mentouata di *Cipro*.

l. 5. v. Sans. *Pier. Duval*

In essa è poi in oltre fama, esser stato l' vso di filar la *Lana* ritrouato; Si come altri vi soggionsero anco quello della *Seta*, & vltimamente del *Bombace*. Tolomeo primieramente toccando le particolarità di quest' Isola, così ci dimostra, *Choos insula est adiacens Prouinciæ Atticæ, in qua Hippocrates Medicus natus est, quæ vt Varro testis est, arte Lanifici prima in ornamentum fœminarum inclaruit*. Plinio poi portando esser nella medesima, uientemeno, che in quella di *Cea*, solito di nascerui in abbondanza il *Bombace*, affirmò faruisi in que' tempi, Vesti sì sottili, e delicate per i feminili ornamenti, che dalla loro finezza, e rarità vi trasparisse gran parte del corpo. Si come dall' autorità di Flanio Vopisco, del Garzoni, e d' altri librati Scrittori, causi poi, hauer da vna donna d' ess' Isola Originaria, di nome *Pamphila*, figlia, ò con altri, moglie di Plate, ò al parer dell' accennato Plinio, e seco l' Autore del supplemento delle Croniche nel Trattato delle donne illustri, di *Latona* figliuola, & à *Salomone* Coetanea, hauuto auanti d' ogn' altro, il principio l' arte della *Seta*, che racogliendo ella da gli Alberi la più volatile, e con modo marauiglioso dalle superfluità co' pettini purgandola, & indi sottilmente filandola, l' haueste poscia adattatamente sù' l Telare distesa, & alla fine tessuta, facendo di tal suo nobil' ordimento, non senza stupor' infinito, tutt' il Mondo partecipe; E l medesimo praticasse indi parimente del *Bombace*, e della *Lana*. E questi erano i tanto celebri drappi *Coensi*, per altro in ogni parte lodeuolmente di sommo preggio tenuti; Sopra de' quali anco Ouidio.

Tol. inf. mar. mag. cap. 6. *Varr. Plin. lib. 11. cap. 4.* *Elyi. Vopis. Garz. c. CL.* *Plin. lib. 11. c. 22. Suppl. Cron.* *Ouid. de Art. Amat.*

Siue erit in Tyrijs, Tyrios laudabis amictus,
Siue erit in Coïs, Coa decere puta.

E' poi anco corrente, e commune opinione per quel Leuante, del modo, che i replicati Bordoni, Porcacchi, Doglioni, & altri loro seguaci à parte motiuarono, apparerui fin' à nostri giorni in diuerse sembianze,

bianze, hora di donna, & hora di larua, la figliuola d'*Hippocrate*, che per esser'ella stata vna gran Maga, viue tuttauia, e che per implorar'alle sue pene miglior ristoro, e conforto, vadi sempre più in dette guise dimostrandosi. Soggiungendoui, non esser molti anni vi si scuopriſſe parimente in similitudine di smisurato Serpente, che con euidente danno degl'Isolani, dissipaua, & ingoiaua la maggior parte de' loro armenti.

AGATHONISSI ELEO, FERMACO.

AGATONISSI, ELEO, FERMACO.

E' Cosa certa, che la maggior parte de gli antichi Scrittori intesero per l' *Arginusse* quella schiera d' Isolette, che nel Canale trà *Lesbo*, e'l continente d' *Asia* entro del Seno *Adramiteno* vengon'à giacere. Luogo per altro segnalato à punto, oue gli *Atheniesi* fin nel 35. secolo del Mondo creato, quella memorabile Vittoria contro gli *Spartani*, & altri Popoli del Peloponnesso ottennero. Di questi, da Lesbio Scrittor' Hellanico, molto ad Herodoto priore, pare non più, che 20. annouerar sene; Si come da Timosthene coll' appellatiuo di *Hecatonnesi*, 40., ò col Valerij più sanamente poscia anche Cento. Così, com' egli dice da *Apollo*, *Hecato*, della maniera, che la di lui sorella *Diana* fù pure *Hecate* insieme chiamata. Che, secondo reca più industriosemente il Doglioni, in ciascheduna d' esse, *Apollo Hecateo* veniua già sollennemente adorato, e per ciò anche al medesimo consegrate. Volendo in oltre, com' il Baudrand più sottilmente riporta, non altro, che il numero di cento la parola *Hecato* significare. Da gli Atlanti poi parimente trè sole Isole *Arginusse* in contiguità di *Canas* d' *Eolide*, e da *Mitilene* non più che 120. stadij discoste, ò con Stefano frà l'istessa, e'l continente di *Troia* vi si apportano descritte. E nientemeno da Plinio à Xenofonte vnito, in opposition di *Lesbo* nella circonuicinanza del suo Promontorio *Malia*, e da *Ægis* non più che 4. miglia distanti, Si come da Diodoro frà l'antedetta, e *Cuma* vengono parimente collocate. Dall' accennato Plinio poi anco à parte, altra d' angustissimo recinto, *Arginusa* di nome in propinquità di *Scio* vien pur' epilogata. E molt'auanti all' istesso da Herodoto, nel mezzo frà *Troia*, e *Lesbo*, moltissime trà Isole, e piccioli Scogli sono similmente compresse; E finalmente insinuandone in più studioso senso Strabone, non men valide', che accertatissime le proue, conchiude, per esser'elle al Promontorio *Argennо* di *Lesbo* aiacenti, trarre parimente da quello l' appellatiuo d' *Arginusse*, computandole hora 3., & altroue hora 20. diuersemente di numero.

Lesb. Hest. *Timost.* *Valer. lib.* *Dog. anf. Enc.* *Baudr. T. 1. Asi. p. v. Artemid.* *Stef.* *Plin. lib. 5. c. 31.* *Xenof. lib. 1. & 3. hist. gr.* *D. od. lib. 13.* *Plin. d. lib. etc.* *Herod.* *Strab. lib. 13.*

Benche hoggidì, ò dalla corruttela de' vocaboli, ò dalla varietà de' linguaggi, per le quali molte cose sono oltre misura restate alterate, e

confuſe, ò dal traſporto degli appellatiui de' moderni Marinari, ò per altre più remote, e lontane cagioni ne ſia ſeguita, vnita à loro nomi, anco del ſito, e diſtanza differentemente la mutatione. Venendo per l' Iſole *Arginuſſe*, ò *Agatonneſi*, ò dalle allegate ragioni, anco in meglio,
Atl. v. Arc. e con gli Atlanti, *Hecatonneſi*, quelle ſolamente chiamate, che frà le
mer. ſponde Orientali di *Caria*, più aiacenti, e la famoſa *Nicaria* per l' Occaſo, da doue non meno di 40. miglia ſi diſcoſtano, in numero di 14., ò
Oſſ. Prou. 15. viſi veggono ſeminate. Oſſato Prouenzale da me in altri precedenti diſcorſi, come Teſtimonio di tutta fede autorizato, mi aſſerì più d'vna volta, eſſer queſte, non in faccia al *Meandro*, hoggi *Pallatia*, del mo-
Bord. lib. 2. do, ch'il Bordoni poco altresì nelle puntuali oſſeruationi de' luoghi, diligente, e da diuerſi ſuoi ſeguaci accompagnato, fù in opinione, mà bensì oltre li 30. miglia dal medeſimo lontane; A riſerua di *Fermaco*, che come più Boreale, (con tutto, che lo ſteſſo la faccia à *Gatonniſſi* più Auſtrale), maggiormente non meno di 24. miglia di ſpatio, vi reſta propinqua. In ſeguito di che, valendomi anch'io dell'altrui direttione, & appoggio, per tali, quali, e di nomi, e di ſiti elle già ſi foſſero, ò che pure hora ſi ſiano, ne rappreſenterò in laconica dicitura lo ſtato più recente, & attuale.

Le maggiori dunque d' eſſe non ſon' hoggi più che trè; *Agathoniſſi* cioè, *Eleo*, e *Fermaco*, che vnite à gli altri Scogli inferiori loro aiacenti, frà li gradi 38. in 20. della longitudine; Si come trà li 49. in 30. della latitudine veggonſi gradatiuemente compartite. Diſſeſi la prima, co-
Pore. lib. 2. me piace al Porcacchi, altre fiate *Agatuſa*; O con Strabone, e ſeco
Strab lib. 14. Hortentio, *Trogilia*; Si come da Plinio *Trogilias*, così forſi da vn Ca-
Hort. lib. 3. Itin. ſtello, ò Città di queſto nome al ſuo Occaſo giacente; O col Sofiano
Sef. dal Promontorio *Trigilio* del Cherſoneſo dell' *Ionia*, à qual' erroneamente dic' egli, ſtar' in vicinanza; Che in diece miglia di diſtanza dal più proſſimo ſperone di *Caria* verſo Greco, & altretanti per la quarta di Tramontana ver Maeſtro da *Fermaco*, vien di lunga, e ſtretta circonferenza d'altri ſoli diece, col nome di *Agathoneſi* per l' intiero coſteggia-
Bord. lib. 2. ta. Ancorche non più, che 4. dal Bordoni con diſcordo parere poi vi ſi coſtituiſcano. Andandoſi ella ver' Auſtro di man' in mano à guiſa di piede ſempre più reſtringendo. Al cui eſtremo, per oſſeruarſi tuttauia chiariſſimi veſtigi del famoſo Tempio di *Venere*, da tutto quel tratto
Caſſ. lib. 3. ſordidamente in altr' età, come tocca Caſſiodoro, venerata; Si come ad Aquilone anco il Caſtello di *Libetho*, hoggi altresì del tutto diſhabitato, e nel ſuo Oriental fronteſpitio parimente il Promontorio, ò *Capo del Sole*, ne vien cõſecutiuemente à cadere, eſſer di già, aſſai più di quello credeſi, ſtata per l' inanzi popolata, & honeſtemente poſſeduta. Scorgendoſi ſimilmente per l'Occaſo, e non molto da quel Mare lontano, il ſudetto Caſtello di *Trogilia*, anche già commodo albergo di que'

Iſolani,

Isolani; Si come hoggi à pochi, ò rari Pastori, e Bifolchi, (che da più prossimi luoghi del continente Asiatico, per l'vtilità di qualche numero d'armenti, e simili, vi si conducono, e riducono) negletto per altro, e miserabile habituro. Al Greco poi di questo trouasi, oltre non poche interposte, & alte Rupi, anco vn'altro Castello, ò più tosto sembianza di Castello, *Brussa* chiamato; Sedendole per il medesimo vento in affinità di poco più di vn miglio, altro solitario Scoglio, con Hospitio di *Caloieri*, *Sacra Cella* hora detto; In cui vece eraui già in que' secoli superstitiosi, con zelantissimo honore, e col nome, come si è accennato, di *Hecato*, applaudito, e festeggiato *Apollo*; Et oue non infruttuosamẽte à nostri giorni vien da pij, e Sacri Religiosi il sommo, e verace *Iddio* colla douuta adoratione incessantemente riuerito, e collaudato. A Tramontana d'*Agathonissi* vedesi poi in altri 7. stadij di vicinanza, e mẽo d'altri 30. da' confini Orientali di *Caria*, l'Isoletta *Eleo*, già da Herodoto, e seco Nicostrato *Elleus*, ò con Tucidide *Eleus*, che, secondo egli porta, vnita ad altra molto più minore, sotto l'appellatiuo d'*Agatonisi*, sia anco solita di passare; Si come dalla moderna Nautica, *Garonizi*; Col cui vocabolo restò pur'vn suo picciol', e dishabitato Castello vestito, all'estremo di quell'Aquilone posto: Dilungandosi ella curuamente per Maestro, da Greco in Garbino, & al cui più finitimo lato, altro Casale, medesimamente derelitto col dittame di *Dime*, pure si osserua. Per la parte poi più superiore, & ad *Eleo* più Boreale, trouasi in qualche più conueniente prossimità, *Lade*, da altri poscia *Perimaco*, e più auante da Plinio, e Suetonio *Pharmacusa*, in cui vicinanza restò il famoso Rè Attalo vccisо, e prima d'egli, Cesare prigioniere de' Pirati; Di cui l'istesso. *Rhodum dum hiberns iam mensibus traijcit, circa Pharmacusam Insulam à prædonibus captus est: Mansitque apud eos non sine summa indignatione prope quadraginta dies, cum vno Medico, & cubicularis duobus. Nam Comites, seruosque exteros initio statim ad expediendas pecunias, quibus redimeretur, dimiserat. Numeratis deinde quinquaginta talentis, expositus in littore, non distulit quin è vestigio Classe deducta persequeretur abeuntes: ac redactos in potestatem, supplicio, quod illis sæpe minatus inter iocum fuerat, afficeret*; Hoggi però col Bellonio, *Fermaco*; Si come *Farmaco* dal Porcacchi, è communemente nominata, che da Greco similmente in Garbino nel suo ambito alquanto i dodeci miglia superante, pare che hora si spanda, & hora si dilunga. Venendo per duo lati dalla *Caria*, da quello cioè di Borea, non più che 4., e dall'Eoo fin' à 12. proportionatamente distaccata. Quantunque dal Bordoni nella sua dissonante antica Tauola, altra, *Fermacuja*, & altra, *Fermaco* diuersemente vi si descriua. In questa più che nelle due antecedenti diuersi vestigi di candidi Marmi di quà, di là sparsi, e gettati, parimenti tuttauia vi si scorgono; Dancci con ciò non oscuro indittio di qualche

Herod. Nicost. in Pel. Tucid.

Plin.

Suet. in Cæs. 4.

Bellon. Porc. lib. 2. Atl. p. v. Arç. Mer.

Bord sop.

che fuà vetuſta prerogatiua, e decoro, e ſopra ogn' altro più chiaramente frà queſti, vn disfatto, & anguſto Tempio ad alcune ſtanze attaccato, dall' antiche ſue ruine per opra d' alcuni Religioſi Greci, già mediocremẽte eretto, e perfettionato, che veſſati poſcia dalle ſolite auuidità de' Barbari, e ſimili inſolenti Predatori del Mare, reſtò, ſi come affatto non men del Diuin Culto, che de' proprij Poſſeſſori orbato, così altresì in maggior parte gettato à terra, e quaſi nel tutto deſolato, e l' Iſola conſecutiuamente deſerta, e poſta in abbandono. Vedendoſele in oltre da Ponente, vno Scoglio di circa 10. ſtadij d'ambito, e poco meno, benche più giocondo, vn altro dal ſuo Leuante *Teclida* detto.

Accrebbe in oltre à queſt' Iſola non poca oſtentatione di vana, e ſuperſtitioſa gloria, l' origine, che *Hippò* Vergine Greca antichemente vi traſſe; La quale, come porta Valerio, eſſendo à caſo ſtata dall Armata de' Nemici in vno di que' lidi fatta captiua, e conoſcendo non con altro mezzo, che con quello di volontaria morte poterſi dalle loro forze eſimerſi intatta, & illibato conſeruarſi il tanto da lei ſtimatiſſimo Teſoro della Verginità, e con ciò anche dal giogo d' vn' aſpra, e lunga ſeruitù, e più dura, e ſtretta ſorte, reſtar loutana, deliberò di ſopra la medeſima Naue, ond' era, à bello ſtudio precipitarſi in Mare. Di che il Poeta.

Petr. Trionf. caſtit. c. 2.

E quella Greca, che ſaltò nel Mare
Per morir netta, e fuggir dura ſorte.

Et eſſendo d' indi à qualche tempo, il ſuo cadauere nel lido *Eritreo*, ſtato à fortuna ritrouato, e con ſontuoſi gentileſchi, & inſani honori in vna di quelle Ville a iacenti, ſepolto, fu con ſplendidi anniuerſarij da quella Natione lungamente in celebre veneratione tenuta; Venne queſt' hiſtoria da Nicoſtrato Autor Greco, & antico, ſerioſamente deſcritta, e dal medeſimo Valerio nientemeno con le ſeguenti parole toccata. *Atque, vt domeſticis externa ſubnectam, Græca femina nomine Hippo, cum boſtium claſſe eſſet excepta, in mare ſe, vt morte pudicitiam tueretur, abiecit, Cuius Corpus ereobtheo littori appulſum, proxima vndis humo ſepulturæ mandatum, ad hoc tempus tumulus contegit; Sanctitatis vero gloriam, æternæ traditæ memoriæ: Græcia laudibus ſuis celebrando, quotidie florentiorem effecit.*

Nicoſt. in Pol.

Val. max. lib. 6. c. 1. Idem lib. v. de exempl.

Per ſaper' io poſcia qual de' lidi *Eritrei*, ſtato ſi foſſe l' accennato da' ſudetti Scrittori, per apportarui in vero filo di breue racconto la più certa, & intiera proua, procurai hora quindi, hor altroue per diuerſe ſponde, e lidi, frà tanti col vocabolo *Eritreo* entro l'ampio *Egeo* eſiſtenti, di più verisimilmente indagarlo; Come per primo ſi è quello di *Arethirea*, dal Doglioni non rettamente, *Heritrea*, nella Prouincia di *Sicionide* in Morea, da noi nel foglio 18. annotato. Altro lido *Eritreo* vien nella parte Auſtrale di *Creta*, ſotto li gradi 55. 20. e 30. 6. frà la longi-

Dog. nel Ent.

tu-

tudine, e latitudine, come nel foglio 124. di nostra *Candia* da Tolomeo annouerato. *Tol. li. 3. tab. 15. Eur.*

Non men famososi è poi l'altro, all'estremo Australe di *Negroponte* opposto, per doue all'Isola di *Macronesi*, diametralmente riguarda: Così dalla Città *Eritria* presso quel margine situata, edificata, al parer del mentouato Doglioni da *Eritrea* di Fetonte figliuola, ò d'alcuni Popoli *Athemesi*, già *Eritrei* detti. Stefano poi, à gli Atlantivnito, altra *Eritre*, negli vltimi confini de' *Locri* per quel Mare vi descriue. Finalmente passandone parola con alcuni *Caloieri* di *Scio*, mi resero in qualche modo pago, con la ragione d'hauer'i loro Maggiori dalle più antiche traditioni tenuto per costantissimo, esser questi, il Lido *Eritreo* d'*Eolide*, ò *Ionia*, poco per altro dall'Isola sudetta di *Fermaco* discosto; Così da *Eritre* al fronte Occiduo dell'Isola di *Scio*, vna delle 12. Città, come nel foglio 12. di *Morea* s'è narrato, da' Popoli *Pelasgi*, e *Ioni*, edificate. Queste dunque, come già motiuai, restan'hoggi quasi tutte priue, non solo d'habitatori, ma d'acque dolci ancora, e d'ogn'altro al vitto humano necessario, e bisogneuole; Abbondando solamente non poco, di quantità eccessiue di Pesci, che frà le loro diuerse, & intricate Secche, e Scogli, è solito da que' di *Caria* andaruisi souente all'inchiesta, e fuori di questo, altro di più rimarcabile, e curioso non resta da osseruaruisi. *Dogl. sop. Stef. Atl. p. 25.*

SAMO
Cinuræ Ins.
CANALE DI SCIO
ERYTHRÆ
IONIA
Smyrna
Lebedus
Teos
Corystes
Limene
Iouis T.
GR. 38. 18.
Cantharium Prom.
Porto
Leucothea
SAMO
Canale di Caria
Ephesus
Porto Gauiero
Iunonis T.
M. Notte
Calamo
Gorgias
M. Mandale
Porto franco
F. Meandro
Antrum
Sibylla
Porto Imbraso
Porto Mando
Dryusa
Narthecus Ins.
GR. 49.

SAMOS

DIscostati che noi saremo dalli 40. fin'alli 20. miglia de' nostri, chi più, chi meno rispettiuamente dall' Isole *Agathonesi*, daremo tendendo per Maestro Tramontana frà li gradi 38. 18 della longitudine, e nelli 49. della latitudine, in quella di *Samos*, così da Tolomeo, Solino, e Pomponio vniformemente detta; Si come *Melanphylum*, e *Melamphyos*: *Asthemnin*, *Samos*, *Athenusa*, e *Parthenia*, da vno de' suoi fiumi, ò in meglio da' natali, & educatione di Giunone, diuersemente da Strabone. Plinio poi, *Parthenoarusa*, *Stephanes*, *Cyperissia*; E con Liuio, Horatio, Ouidio, e Propertio, anche *Samus*, & auanti di questi, parimente Aristotele, *Dryusa*, la chiamarono, Della maniera, ch' ancor Stefano, e'l Sofiano poscia *Imbrasum*; Si come *Imbrasia* da vn' altro suo fiume di questo nome, che se li esonera per Ostro, medesimamente da Higino; E niente meno, come autoriza l' accennato Strabone, anco *Herosa* da alcuni del suo tempo, e da Marco Varrone, *Samon* similmente nominata; O' coll'opinione finalmente d'Hortentio, Doglioni, & altri, *Dirusa*, *Anthemusa*, e *Strofana*, cioè *Coronata*; cõforme auanti di questi, i suoi Cittadini da Cicerone, *Samij*, e *Samesi*. Con tutto che hoggidì sotto l'appellatiuo di *Samo*, trà la gente Nautica si fà communemente passare.

Tolom. Solin. Pompt

Strab. lib. Plin. Liu. Horat. art. poet. Ouid. lib. 2. Trist. Prop. lib. 2. Arist. Stef. Sof. Higin. Strab. M Varr. Hort. lib. 3. Deg. anf. Eur. Cicer.

Dissesi *Samo*, da' Popoli *Sai*, ò *Sapei*, ò *Salij*, ò *Sinei*, che inherendo al parere d' Hortentio, Bordoni, & altri, di *Tracia* vi si trasferissero à dimorare; O' pure da vn' huomo *Samos* di nome, Cittadino dell' Isola di *Cefalonia*, da Plinio, Liuio, e Strabone vnitamente anco *Samos* chiamata; Che secondo coll' Aulenotti afferma il Doglioni, vi conducesse quindi, e da *Itaca* la prima gente ad habitarla; O' col parer di Nicostrato, e seco altri più recenti, da' Popoli della medesima, chè allettati dalla piaceuolezza di quest' Isola, e dalla feracità del suo suolo, vi si ci portassero ad occuparla. Benche più asseueratamente, nella conformità, che toccano gli Atlanti, dalla sommità, & altezza (da' vetusti Greci, *Samos* interpretata) del suo sito, e moltitudine de' suoi smisurati, & eleuatissimi Monti; Da' quali, secondo il sentimento d' Homero, potcuasi senz' alcuna difficultà non solo l' intiera Regione *Troiana*, ma la Città medesima, e la Fortezza d' *Ilio* à pieno discernere. Arbitrandosi parimente da diuersi Scrittori, che per restare l' antedetta Isola di *Cefalonia* anco in assurgente eminenza dalla natura stabilita, fosse solo per ciò stata fin da' suoi primi lustri *Samos* pure chiamata. Risuonando parimente per l' istessa il detto di Suetonio in Augusto. *Ab Actio cum Samum insulam in hiberna se recepisset, turbatus nuntijs de seditione militum præmia, & missionem poscentium, &c.*

Her. sop. Bord. lib. 2

Plini Liu. Strab. sop. Aulenot. Nic. lib. 3. Dosi. sop. Nicost. in Pol.

Ast. p. v. Arist.

Homer. Iliad.

Suet. lib. c. 17.

Vien-

Plin. Vien' essa dunque da Plinio, per vna delle più celebri del Mar' *Icario* annouerata. Distendendosi poco meno di 35. miglia in alta, e ramosa forma dalla quarta di Leuante verso Greco, per quella di Garbino ver Ponente; Hauendone, secondo Strabone, non più che 75., ò stadij 600. di circonferenza; O col Doglioni meno probabilmente 50. Si come 87. con Plinio, e Varrone; O' meglio da Isdoro, in compagnia del Bordoni, 100. Ancorche dal Baudrand, Hortentio, Porcacchi, e con questi, anco altri più recenti, di soli 80. venghi compassata: Restando come prigioniera in mezzo à trè lati del Mar' *Icario* respettiuemente concentrata. Come si è d'alquãto meno di 15. miglia per Garbino dall' Isola di *Nicaria*; Con tutto, ch' il Bordoni con poca accuratezza per l' Occaso l'ascriua; E nientemeno non più che 5. secondo il Baudrand, ò più costantemente 7. con Strabone dal Promontorio *Trogilo*, da Stefano, e Tolomeo, *Trogylio*; Si come Capo *Micale* da gli Atlanti; O' Capo *Trigua* col Moletio, chiamato; E dal Sofiano vltimamente, più improprio, Capo *Gatonisi*, frà l'estremo del tratto *Efesino*, e la foce del *Meandro* per mezzo dello stretto *Myealeo* dall' Oriente si diparte. Et in altri 10. alla fine dal Capo dell'*Oro* Promontorio della Penisola d'*Ionia*, per Aquilone.

Strab.lib.14. Dog.anf.Eur. Plin. Varr. Isid.lib.2. Bord lib.2. Baudr.To9. Mer.lib.3. Porc.lib 2. Bord. Baudr.sop. Strab sop. Stef. Tolom. Asi.sop. Molet. Sof.

Il suo Clima è poi non men da per tutto clemente, e benigno, che molto piacevole, e giocondo. Redundandone per ciò sì l' ottima costitutione, e temperamento di que' Nationali, che riduconsi nell' vniuersale sin quasi l' vltima vecchiaia con non interrotta valitudine; Sì parimenti per l'irrigatione di diuersi spatiosi, e dilettevoli fiumi, vna non ordinaria abbondanza di Formenti, Biade, & ogn'altro simile frutto della Terra. A sola riserua de' Vini, de' quali, per non riuscirui in modo alcuno possibile, l'alligare nella crescenza le Viti, conforme in eccessiua copia lo producono tutte quell' altr' Isole seco aiacenti, ne vien' ad' esser' ella non men penuriosa di molto, che del tutto anche infelice. La di cui isperienza si come fù già da Strabone, & Apuleio, ch'elegantemente per altro à pieno la descrisse, fin'à loro tempi attentemente osseruata, così anch' à nostri nel medesimo tenore confirmata.

Strab.sop. Apul.2.Flor.

Nell' età poi già spente, e superstitiose, fù ella da *Androclo* di *Codro* vltimo Rè degli Athenieſi figliuolo, in chiarissima *Colonia* ridotta, e stabilita, essendoui poscia da' medesimi Coloni stata eretta, e fin da' primi fundamenti edificata la Città col proprio nome dell' Isola, che secondo le mutabili vicende del tempo, e della sorte, non restò, massime nel più bello del suo fiorire, senza graui molestie, e turbolenze, apportatele, come breuemente insinueremo, in diuerse guise da più popoli stranieri, e tiranni, che con barbara empietà, la ridussero più d'vna volta quasi affatto desolata, e consunta.

Siede dunque *Samo* in riua del suo Porto *Gauiera* frà Settentrione, e

Mae-

Maestro al Monte *Notte*, in sito, si come in maggior parte piano, e molto basso, così poi nel restante, montuoso, e scoscieso; Resiedendoui fin' à giorni nostri il suo *Vescouo* del Rito Greco, dà' soliti Patriarchi Costantinopolitani prouistole, & all' Arciuescouo *Efesino* suo Metropolitano poscia soggetto. Fù questa vna delle 12. Città, che come dicemmo nell'antecedente discorso d' *Ionia* nella nostra Morea al foglio 12., da' Popoli *Pelasgi*, & *Ioni*, col parer d' Herodoto, di Grecia nella *Misia* tragittati, venne ristaurata, & accresciuta, e come smembrata dal continente Asiatico, & à quella di *Scio* vnita, restaron parimente ambedue nell' *Ionia* annouerate; Contenendo nel suo ambito moderno, poco piu di vn miglio de'nostri; Benche alla gran moltitudine del suo popolo hodierno frà *Turcico*, e *Greco*, riesca per altro non poco angusta, e ristretta: Abbellita nel rimanente non men da diuersi Palaggi, Moschee, & altre marauigliose strutture, che dall' ostentosa Presidenza, ò più tosto Visita di que' *Sangiacchi*, e *Pascià*, che per la sopraintendenza della Giustitia, e per riscuoter' insieme le solite annuali contributioni, soglion d' *Efeso*, e d' altri luoghi di maggior stima iui propinqui, da quando in quando riconduruisi. Amministrandosi altresì poscia per il resto, l'ordinaria ragione da vno di que' *Cadi*, ch' indeficientemente vi soggiorna. L'altre Città più cospicue, furon *Dryusa*, ch'al più basso, e finitimo piede Meridionale, con poco più di 200. habitatori, per il commodo più tosto, & opportunità del Porto *Imbraso*, che per propria necessità, in angusto recinto vi si vede assisa. Herod.

Indi all' Occaso dell' Isola, si come ad Aquilone dell'antecedente giace *Gorgias*, Castello, se ben nell' esterior', e lontana apparenza, grande, e riguardeuole, miserabile però, & altretanto dishabitato nell'interiore. E niente meno alle sinistre, e più finitime sponde del Porto *Gauiera*, anco *Calamo*, honoreuole, e per altro popolato Castelletto; Si come alle più destre, e superiori, & in fronte spitio d' essa Città di *Samos* medesimamente *Leucothea*, & altre simili picciole Terre, e Villaggi in conueniente numero, chi più, chi meno honestamente habitati. Quantunque dagli antichi, e segnalati vestigi, e ruine diuersissime di marmi, che in più luoghi dell'Isola, particolarmente verso Mezzo giorno, frà l' Antro della *Sibilla*, e *Dryusa*, & all'estremo inferiore del Monte *Mandale* fin quì vi si scorgono, si può ageuolmente congietturare, fos' in altr' età stata molto più di quello hora si crede, di varie, e più degne Città ripiena, & illustrata.

I suoi *Porti* poi, per esser molti, e per ogni lato aperti, e quasi tutti ben dalla natura costrutti, la rendono altretanto vaga, & adorna, quanto per la medesima commodità da diuerse straniere Nationi vien'oltremodo frequentata. Il più ampio, e magnifico però si è quello, che in forma di vn cuore, s' apre nell' estremo Orientale ver' Aquilone, capa-

ce

ce altresì d' ogni conueniente, e numerosa Armata. Rendendosi in oltre tanto più famato, riguardeuole, & opportuno, quanto che, per esser le sue bocche sì strette, ch' eccedono à pena li 3. stadij, vien ragioneuolmente à resultarne a' Legni in tutte le stagioni, più sicura la dimora, e ritirata; Standole alquanto dall' vltime sue sponde più interne, situato il celebratissimo Tempio di *Giunone*, di cui pur qualche parte in piedi da' fianchi *Eoo*, & *Austrino*, vnito alla di lei marmorea, benche per altro quasi del tutto sconosciuta *Statua*, in forma Reale sedente, tuttauia si scorge. Sopra della cui Occidental maggior *Porta*, affer-
Nicos. ma Nicostrato, hauerui col proprio senso visino in antichi caratteri Grechi, osseruata l' inscrittione di *Parthenia*: Appellatiuo alla medesima *Dea*, vnito à quello dell' Isola, come già si è detto da' proprij *Samesi*
Varr. attribuito, per esser, come piacque à Varrone, essa *Giunone* iui nata, educata, & al fratello *Gioue* finalmente in matrimonio congiunta. Di che egli in parte: *Samon prius Partheniam nominatam, ibique antiquissimum fuisse Iunonis Templum, & Simulacrum in habitu nubentis figuratum: Vbi, & sacra eius anniuersaria nuptiarum ritu celebrabantur.*

Da questo Porto dunque per riportarsi al secondo, medesimamente, e di nome, e di commercio poco all' antepostò inferiore, c' incontreremo per il più estremo Boreale, nelle altre più inueterate ruine del Tempio d' esso *Gioue*, che in altro tempo, competendosi da que' Nationali della più diuota adherenza, e partialità trà questo, e quello di *Giunone*, veniua con douitiosi doni assai più dell' vltimo, maggiormente qualificato, e riuerito. D' indi torcendo alla sinistra per Ponente, daremo nel Promontorio *Cantbario*, che dilatandosi per quel Maestro nelle sue radici, và poi à poco à poco in guisa di Piramide restringendo il suo gran corpo, sinche terminando in vna eminente cuspide, resta all' osseruatione de' Legni passaggieri per 40., e più miglia di lontananza sensibilmente esposto. Ancorche poi, non senza mia marauiglia, venghi dal dottissimo Laurenbergio ad Austro situato, e descritto. E
Laur. Tab. Geog. scendendo quindi poscia per l' istesso vento, ci troueremo in 10. miglia di corso, sù le fauci dell' accennato secondo Porto *Gauiera*, le quali, se ben restan molto più ver Maestro dilatate, & aperte, vengon ciò non ostante dalle vessationi, e di quello, e de' Ponentali, che vi soglion' à certi tempi determinati molestemente spirare, rese dalla natura del tutto sicure: Riuscendone parimente in conseguenza, per il concorso di varij Legni, medesimamente à tutta l' Isola qualche poco lucro, e profitto. Di qui ne trasferiremo poscia al terzo, *Imbraso* detto, ch' al dirimpetto d' Austro, in forma più tosto di picciol *Seno*, che di *Porto*, largamente si spande; Entr' il cui grembo, mette poi con rapido corso in ampla foce, il grosso Fiume *Imbraso*, d' onde il proprio appellatiuo quello seco già trasse. Poco più d' otto miglia da questo discosto,

ci

ci rispingeremo per la medesima faccia d'Ostro, al quarto Porto, *Mando*, forsi dalla gran Caterua di quelle basse Rupi, che dal suo tergo Boreale, sin' all'altissimo Monte *Mandalè*, vanno indiuisibilmente ad vnirsi, e solleuarsi, così chiamato; Che per non esser, che à sole picciole Barche, [atteſa la sua tenue profondità, & ambito] di qualche poco commodo, e ricetto, non deuesi trà il numero degli altri annouerare. Finalmente facendo quindi partita alquanto verso Greco, e lasciando alla destra l'Isoletta *Nartecho*, poggieremo nel quinto, *Franco* volgarmente nominato. Che per venir da quasi tutti i venti, (saluo che da Ostro, ver doue tien volto l'aspetto, che le suole in certi tempi dell'anno, esser' in buona parte infesto) protetto, e riparato, riesce consecutiuamente di non poco suffraggio à qualunque sorte di Naui, e simili graui Legni, che v'approdano: Particolarmente quelli, che per il Canale di *Caria*, da Strabone, e da gli Atlanti *Fretum Mycaleum* chiamato, dalla quale, secondo i medesimi Autori, non più che 40. stadij ella resta disciolta, tengono per il Mar *Mirtoo*, il viaggio d'Efeso, & altri Luoghi di quelle vlteriori Regioni. Al più curuo del suo Maestro, vi sbocca poi con non ordinaria vehemenza, vn'altro grosso Fiume, tenuto da que' Greci per il *Parthenio*, d'onde, come si è più auante insinuato, assunse l'Isola tutta la denominatione di *Parthenia*. Ancorche dal dotto Laurenbergio irregolatamente per l'*Imbrasio* preso, e descritto. Dandole parimente nell'istesso tempo non poco ornamento, e riparo, la lamentouata Isoletta *Nartheco*, che sotto l'antedetto vento Austrino, benche desolata, le siede in fronte per la sua vscita col Porto à Borea riuolto, non del tutto per altro inutile, e dispreggiabile. Nell'altr' Isoletta, ch'al suo più basso dell'Orto nel Canale di *Carta* si osserua, porta Plinio esserui di già stato vn ben formato, & angusto *Laberinto*, da vn'insigne *Milesio*, ò *Theodoro Milesio*, costrutto, e fabricato.

Strab. lop. Atl. p. v. Ortel.

Laur. T. 6.

Plin.

Lasciati dunque al basso della Marina i Porti, n'ascenderemo in diuersa oppositione a' Monti, la spessa moltitudine, & incredibil' altezza de' quali, fanno, com'hò già detto, discerner l'Isola molto più lontana di quello riuscirebbe per altro da 20. in 24. miglia più da vicino: Distendendosi tutta questa disugual caterua continuatamente da Garbino in Greco, oltre moltissimi altri di quelli, che benche a' primi inferiori, la tengon' anco quasi da per tutto inugualmente ingombrata. Ancorche duo soli poi ne siano per i piu eccelsi, e formidabili stimati. Vno col vulgar' appellatiuo di Monte *Notte*, già in altri tempi, e miglior dicitura *Aothe*, al Sirocco della Città di *Samo*, & al Garbino del Tempio di *Giunone*, con altra striscia di scabrosi Colli superbemente trà l'ampiezza di 3. Porti; Il maggiore cioè dal suo Greco; Il *Gauiera* per l'Occidente, e'l *Franco* dal Sirocco, ne vien'à restar situato; L'altro poi, più col tergo eleuato, e più anche di corpo ripieno, per l'inan-

zi *Meridalo*, si come presentemente *Mandalè* nominato, al Garbino dell'antedetto, ad altri 3. Portì intercluso, *Mando* per Sirocco, *Imbiaso* per Austro, e *Gauiera* in Aquilone, e non molto dall'Antro della *Sibilla* per la 4. di Leuante verso Greco, e dalla Città di *Gorgias* per Sirocco, vedesi pur' assentato.

In essa poi frà tante Persone, e d'opre, e di fama non men' illustri; che immortali, vi trassero l'origine, fuui la *Sibilla* detta *Samia*; Il cui *Antro* ben dall'arte costrutto, e ben' anche nel di fuori, di molti bassi, mà vaghi lauori, & ornati contesto, in gran parte, fin'allo stato hodierno (se pur' alle traditioni di que' Nationali, siam tenuti d'inherire) non senza dilettenole curiosità corre voce potersi da ogn'vno ammirare. Restando egli dalla punta più Occidua dell'accennato Monte *Mandalè* verso li sudetti venti, e non poco dalle medesime sponde discosto; Si come in continuata, e diametral' indifferenza dalla Città di *Calamo* per Tramontana, e quella di *Dryusa* per Austro. Visse questa, secondo Eliano, nel tempo di *Numa Pompilio*, intorno alla 16. Olimpiade; Dalla cui opinione parmi non esser' in nulla stato dissimile S. Agostino, scriuendone: *Numa Regnante Romæ, & apud Hebræos initio Regni Manassæ, à quo impio Rege Isaias perhibetur occisus, Samiam fuisse Sibyllam ferunt*. E niente meno confirmandola S. Geronimo nell'istesso senso, colla vocatione di *Herophilen Samonetem* la descriue. Benche per *Herophila* altrimenti da Calepino la Sibilla *Heritrea* venga descritta. Poco quindi distante la fanno parimente vniti col medesimo appellatiuo di *Herophilen* anco Eusebio, e Cassiodoro, negli anni cioè del Mondo 3297. e prima di *Christo* nato 665; Si come nell'età di *Ioasia* Rè d'Israel, ò pur' in quella di *Dario Astiage*, la commemora similmente Giorgio Cedreno. E nell'istesso modo annouerandola Erathostene Cireneo per la settima, frà le altre Sibille, & intorno à gli addotti tempi viuente, la chiamò *Phyto*, ò con altri *Phygo*, e *Samia Profetessa* di nome. Scrisse dunque questa, frà tant'altri stupendi oracoli, che col mezzo dell'ignita vena del furor Diuino, lasciò ne' suoi sacri fogli autenticato, moltissimi Vaticinij sopra *Iddio*; Come si fù in quello. *Deus vnus Colendus*. In altro, *Deus omnium rerum Conditor, & vnus Deus, qui solus est maximus, non genitus*: Indi. *Vana sunt Idola*: Poscia, *Vnus solus sum Deus, & non est Deus alius*; In altro, *de premijs bonorum, pœnisque impiorum*. Finalmente dopo acerrima, & humana esortatione à gl'istessi Empi, e con la predittione di *Christo* Signor Nostro, e di molt'altre cose alla di lui Santa, e salutare Passione attinenti, in queste più essentiali parole, con le seguenti antiche *Senesi* inscrittioni conchiude. *Tu enim stulta Iudæa Deum tuum non cognouisti: Ludentem mortalium mentibus; Sed etiam Spinis coronasti eum; horridumque fel miscuisti*.

Nè minor decoro, e riputatione, accrebbe parimente in oltre à questa

Isola,

Elian. var. hist. lib. 2.
S. Agost. lib. 18. c. 24.
S. Ger. in Chron.
Calep.
Euseb. Cassiod.
Cedren. Geogr. Cir.

l'Isola, il grido de' suoi vasi fittili, *Samij* chiamati, che non solo fin dentro gli angoli più remoti di quel Leuante, mà per tutti quasi gli altri ancora della nostra *Europa* plausibilmente già s'estese, de' quali, afferma Aulo Gellio, essersene fin' al suo tempo, in diuerse parti d' *Italia*, & in *Roma* più che altroue, à merauiglia non pochi veduti, & in consideratione d'vn sì riguardeuole ricordo, parimente in somma stima, & ostentatione tenuti. Riceueuano questi la loro eccellenza dalla finezza d'vna morbida terra, che dalla banda di Sirocco del Monte *Notte*, era in costume di cauarsi, di cui, secondo pur' hoggi afferman que' Naturali Greci, per non esser nella sua qualitá dell' antico valore, e sostanza, sì come nella quantità nè meno per il dubbio di deficienza, ó estintione della sua vena, punto degradata, non riuscirebbe á nostri giorni per tanto difficile la rinouatione, e forsi anco del primo, l'vso migliore; Se dalla sordida, & inesperta applicatione de' Barbari, non veniſſe altresì, come esosa, & abominеuole reputata, ò che á proprij Nationali di liberamente seruirsene la facoltá si concedesse. *Aul. Gel.*

Furonui in oltre di fama, e di nome ricordeuoli, *Licaon* Musico, *Pitagora* Filosofo, *Policrate* Tiranno, & altri molti, che tralascio; Da *Licaone*, porta il Bordoni, esser stata inuentata, & aggiunta all' instrumento sonoro dell' *Eptacordo*, vn' altra corda d' auantaggio, per il che ne fosse d'indi *Ottocordo* chiamato, che cõdottosi quindi in *Athene*, ne fù per dispositione d' vna delle leggi di *Lycurgo*, che vietaua in quella Città nuoue, e peregri ne inuentioni, penalmente esiliato, e bandito. Di *Pitagora* poi, per più abbondantemente impinguare dell' Isola presente la descrittione, non hò stimato fuor di proposito d'anco breuemente racchiuderui in ristretti caratteri qualche particolare de' viaggi, e della vita. *Bor. Lir. a*

Fù dunque egli, secondo che tutti gli antichi Scrittori indiscordemente si vniformano, di *Mnesarcho* Scultore di Gemme, ò con alcun' altri pochi, di *Marmaco* figliuolo; Il cui *Auo*, *Hippaso*: L' *Atauo*, *Eutyphrone*: L' *Abauo*, *Cleonio* nominaronsi. Abbandonata dunque da questi colla Casa del Padre, anco insieme la Patria, si trasferì, racomandato da *Zoilo* suo Zio Paterno, all' Isola di *Lesbo*, sotto l'ammaestramento di *Ferecide* Filosofo insigne, e Poeta tragico, naturale di *Scyro*, nelle di cui virtù essendo egli à merauiglia stato addisciplinato, e cortesemente nella propria Patria poscia richiamato, diè quiui sotto il Vecchio *Hermodamante*, di *Creofilo* nipote, à suoi belliſſimi, e dilettеuoli studij, il douuto, e pieno fine. Nè contento di ciò, trasferitosi d' indi, mentre, come porta Liuio, regnaua in *Roma* Seruio *Tullio*, in *Egitto*, con lettere di *Policrate* Samio, ad *Amaso* Rè di quella Prouincia dirette, in breue tempo quiui, e del *Rito*, e della *Teologia* degli *Egizij*, diuenne sottiliſſimo Professore. E cupido, ciò non ostante, d' vlteriormente nelle più alte scienze approfittarsi, si conduſſe in *Babilonia*, per esser quiui fra *Caldei* nell'- *Liu. lib. 1.*

nell' Astrologia anco ben' instrutto, oue hauendo il corso delle Stelle, vnito à i puri loro effetti, intorno alle geniture degli huomini, e simili predittioni, esattemente appreso, volle quindi in compagnia d' *Epimenide* poscia in *Creta* nauigare, acciò, e di *Minos*, e di *Lycurgo* l'inclite leggi in quel medesimo tempo conoscesse, & esaminasse, soggiornando per lo più entro la Grotta del Monte *Ida*. Per la cui cagione fù egli da *Timone* per molto esperto nell' Arte Magica tenuto. Soggiongendoui alcun'altri, esser'in vn'istesso giorno in diuersi luoghi distantemente lontani, stato personalmente veduto: In *Cratone*, hoggi *Cotrone*, cioè di *Calabria*, per suo riguardo, *Magna Grecia* indi chiamata, & in *Metaponto*, hora *Torre di Mare* nel Seno *Tarentino*. Atteстando in oltre anco Aristotele, hauer'egli in *Toscana*, vn gran Serpente, che di molto haueua in quel Paese per l' inanzi dannificato, con vna semplice parola, fatto morire. E presentendo poscia esser *Samo* sua Patria dalla Tirannide di *Policrate* stata oppressa, nauigò in *Italia*, eligendosi per habitatione l' antedetta Città di *Cotrone*, oue, si come nell' accennata di *Metaponto*, scritte, ch' hebbe le leggi, e cortesemente distribuite à que' Nationali, s'accinse à perfettemente insegnare in tempo di notte con vniuersale applauso del Paese à 300. de' primi *Discepoli*, oltre il corso della *Filosofia*, anco, come dimostra Ammiano, la *Geometria*, l' *Arithmetica*, e la *Medicina*: Scriuendo, frà varij, e molti suoi libri, altri trè; De *Institutione*, de *Ciuilitate*, e de *Natura*, che poscia per il prezzo di mille Coronati d' oro, furon da *Platone* con bramosa auidità comprati. E per esser'egli di bello, e liberal' aspetto dalla natura stato dotato, fù da' suoi Scolari, *Apollo hiperboreo* chiamato, trà quali i più celebri, e di singolar riuscita furon' *Archita* Tarentino, *Zeleuco*, e *Charonda*, *Alcmeo*, e *Filolao* Crotonesi, *Hippaso* di Metapanto, & altri. Imponendogli sopra il tutto co' seguenti versi, rigidamente l' astinenza nel cibarsi di cose animate.

Tim. in Stil.

Arist.

Ammian.

Iuuen. Sat. 2.

Infandum Scelus est viscere viscera condi,
Congestoque auidum pingue scere corpore corpus,
Alterius que animantem animantis viuere letho.

Lasciando in oltre anco à parte per ottimo ricordo à suoi amici gli quì a scritti simboli. *Ignem gladio non fodiendum: Stateram non transiliendam: Super Chœnice non sedendum: Cor non edendum: Onus vna tollendum: Dei imaginem in annulo minimè circumferendam: Olla vestigium in Cinere confundendum: Oleo Sedem non tergendam: Conuerso ad Solem vultu non Mingendum: Extra viam publicam non eundum: Non facile dextram injiciendam: Sub eodem tecto hirundines non habendas: Quæ sunt vnguibus recuruis aues non nutriendas: Quæ ceciderint de mensa non edenda: Gladium acutum deuitandum: Seniores honorandos: Deos Semideis preferendos: Proprium nihil arbitrandum: Legibus opem ferendam: Iniquitatem debellandam: Miten arbo-*

rem

rem non lædendam: *Animal inocuum non molestandum: Verecundiam, & pietatem colendam: Risui, neque tristitiæ non indulgendum: Carnis superfluam pinguedinem fugiendam: Memoriam sæpe exercendam: In ira nihil faciendum, neque dicendum: Sal mensæ adponendum: Diuinationem omnem honorandam: Canibus ad Lyram Deorum laude vtendum;* Et altri moltissimi, che per maggior breuità tralascio. Il suo quotidiano vitto, fù continuamente di Miele, Fauo, Pane, & alle volte de' crudi, ò poco cotti Ligumi; Si come anco di raro hebbe in vso il Vino; Le sue vesti, vnite al letto eran sempre candide, e monde, e non d'altra materia, che di *Lana*, non essendo per anche in quelle parti il *Lino* in vsanza: Mai riprese fuor di misura; Dal riso, odiosi raconti, e giuochi osseruantemente s'astenne, a riserua di quelli de' *Scacchi*, de' quali, come dicemmo nel capitolo primo del nostro libro de' *Scacchi*, sommamente ei si compiacque; Irato, nè seruo, nè libero mai offese. Ne' Sacrificij poi, d'altri animati non volle mai seruirsi, che de' soli *Galli Gallinacei*. Fù anche solito di souente dire, esser' all'Inferno discesо, & hauer frà gli altri, l'anima d'*Hesiodo* ad vna colonna di bronzo ligata, e ne' suoi martiri stridente, molto ben' osseruata; Si come quella d'*Homero* d'alcuni arbori pendente, e da Serpenti allo spesso lacerata. Fù egli il primo Autore della transmigratione, e transfusione dell'*Anime* in altri *Corpi*; Promulgando, e con la sua dottrina per più che certa, questa sì sciocca opinione affirmando, che poscia negli euenti de' tempi, da diuersi suoi seguaci fù nel medesimo tenore abbracciata, & inseguita. Riducendo in oltre colla sua autorità, & esempio parimente que' popoli, per altro alla libidine sommamente dediti, e sfrenati, ad vn più humano, e parco culto di vita; In modo che le donne dalla di lui seuerità, & integrità insieme portate, le loro più lasciue, e preggiate vesti volontariamente nel Tempio di *Giunone* sospendeuano, & offeriuano. La di lui *Scuola* durò sin'alla decima generatione. Morì, secondo Heraclide, Ottogenario in *Metaponto*, lasciando frà gli altri hereditarij documenti à suoi, il seguente inuito, da dirsi ogni giorno tacitamente nel ritornar' à Casa. Heracl.

Quo sum progressus? quid gestum in tempore? quid non?

Fù la di lui habitatione à pena morto, in honoreuole Tempio da que' Cittadini conuertita; Et egli col perpetuo titolo di Prencipe dell'*Italiana Filosofia* vniuersalmente dichiarato; Di cui anche Ouidio.

Mente Deos adijt, & quæ natura negauit
Visibus humanis, oculis ea pectoris hausit. Ouid. 15. Met. tam.

Policrate poi, di Cittadino naturale di *Samos*, cresciuto, non men in autorità, e ricchezze, che in adherenza, e fauore de' primi dell'Isola, & inalzando nella Tirannide della propria Patria arditemente il capo, procurò per maggiormente stabilirsi nell'vsurpato dominio sicuro, in varie guise congiungersi in amicitia, e corrispondenza con diuersi Do-

minanti della Terra, e trà questi *Amase* Rè d' Egitto, dal quale inuidiata, ò più tosto compianta la corrente delle sue felicità, e fortune; per non hauer giusta occasione di poscia del di lui precipitio dolersi (vltimo fine dell' humane, e continue prosperità) in cui ben da presso lo preueduа absorto, cercò da quel vincolo, che seco pria in atto di strettissima fede l' hauea congiunto, al possibile distaccarsi; Restando egli dopò qualche pochissimo tempo frà l' insidie, da *Orete* Persiano, ò com' altri leggono *Oreste*, fraudolentemente preso, e nella sommità d'vn eleuatissimo Monte fatto per la gola impiccare. Et essendogli nel medesimo Titolo, e Tirannide, *Meandrio* suo Secretario, ò Procuratore, succeduto, e temendo della prossima inondatione dell' innumerabil' Esercito de' *Persiani*, che della Grecia l'vltima caduta indicauano; O' più costantemeute, secondo Herodoto, per altro fine da *Dario*, negli anni à punto del Mondo 3450. profugato, & in di lui vece *Syloſone*, ò com' altri scriuono *Siloſonte* dell'estinto *Policrate* fratello, surrogatoui, racolto egli nel mentre vn considerabil', e ricco tesoro, fugendo per assicurarsi del tutto, in compagnia di poca sua gente, che lo seguiua, ricouerossi in *Sparta*; Di doue, si come da tutt' il restante del *Peloponneſo* per la medesima cagione poscia bandito, si ridusse per quell' istesso sentiero dalle proprie male operationi additatogli, à disperato, e miserabil fine, e la Città di *Samo* d' ordine dell' antescritto *Siloſone* quasi del tutto nell'istesso tempo distrutta; E parimente in non molto lungo andare, esuli pure ne restaron' altri suoi illegitimi, e men degni Possessori: Sin' à tanto, che oppresso l' vltimo Tiranno *Eace* da *Ariſtagora* Milesio, che per più costantemente ostare al temerario ardir de' *Persi*, haueua, e colla forza, e colle ragioni, contro di quelli tutta l'*Ioni*a commosso, viddesi l' Isola sudetta, si come del tutto nello stato della primiera libertà restituita, così coll' altre Città di quella Prouincia vnitamente associata.

Herodo.

Furon già per se stessi i *Sameſi*, altre fiate, non men valorosi guerrieri per terra, che famati scorritori de' Mari, e perciò dagl'insulti de' *Lydi*, e de' primi Rè *Persiani*, serbati sempre intatti, & inoffesi, hauendo frà le diuerse lor' altre proue, come con le seguenti parole lo contesta anco Herodoto, à popoli *Egineſi* non poco nocumento, e vessatione apportato. *Samos bello infeſtaſſe Æginam, vtrique parti damnoſo. Atque hanc fuiſſe cauſam Æginetis, cur Samiis exulibus in Creta domicilium habentibus Sequenti Sæculo arma cupidius intulerint.* Essendo similmente col parere dell'accennato Autore, stata da questi medesimi Popoli tratta fin dalla nouella sua fundatione, la primiera pianta, & origine della Città di *Candia*, hoggi *Canea*, da noi altresì breuemente nel discorso precedente di *Candia* motiuato.

Herod. lib. 3.

Nè molto da sopradetti tempi lontano, viddesi in oltre non senza

altri

altri nuoui bersagli quest' Isola dall' armi de' *Macedoni*, malamente ridotta, che come membro della *Grecia*, infesta pria da *Filippo* (della maniera, che nel principio del 4. foglio di questo Volume habbiam toccato) e poscia, più che mai dall' ineforabil sdegno di *Perse* suo figliuolo, e successore, con proffimo timore minacciata, vacillò più d' vna volta nel forse di miseramente precipitare in vn irremediabil, & vltimo esterminio, se, come porta Liuio, dal valor di *L. Emilio Paolo*, non fossero stati i praui disegni del Tirãno in ben per altro opportuno tempo, in vn precorsi, e preuenuti; che vinto, e debellato sù l' acque proprie di *Samo*, e riposti gl' Isolani nella loro sospirata quiete, lo cõdusse poscia, vnito al suo tesoro, in glorioso Triõfo seco à *Roma*; Benche dal Porcacchi, in vece di *L. Emilio Paolo* erroneamente descriuasi, *Paolo Emilio*, che molt' anni auante à questi auuenimenti, con altri 80. Senatori, era nel conflitto di *Canna* restato da' Cartaginesi vccisо. Finalmente dopò molti, e varij successi per cagion d' altre diuerse mutationi, & accidenti, occorsi, hauendo *Lisandro* Capitano de' Spartani in buon modo rassettate le cose d' *Athene*, e con la sua armata, tesa quindi la vela ver le marẽme dell' *Asia*, & hauuta nel primo felice aspetto à patti in suo potere l'Isola di *Samo*, ne fè quindi tutte saluc, e senz' altra molestia le persone vscire, riponendo altresì in poter del sfrenato, & auuido arbitrio militare, il sacco, e la preda della Città; che conosciuta poscia quasi del tutto, non men derelitta, che desolata, volle à medesimi Nobili dell' Isola, che dall' auuersa parte n' eran di già stati per l' inanzi discacciati, farne spontaneo, e generoso dono.

Liu. l. 45.

Porc. l. 4.

In questa, & altre guise dunque, giuocò più d' vna volta intorno alle sue mutationi diuersemente la sorte, sin' atanto, che sotto i primi Imperatori Romani incominciò si fattemente à respirare, e crescer' insieme in nouello stato di mediocre apparenza, e decoro, che poco, ò in nulla quasi inuidiaua al suo più antico, e primiero; E maggiormente poscia stabilì con più valide forze anco le piante, quando che, secondo ci vien da Strabone dimostrato, le fù da *Ottauiano Cesare*, non solo la total libertà rilassata, ma restituiti nel medesimo tempo, molti de' suoi Cittadini, che per varie parti dell' *Asia*, e dell' *Europa*, ne giuan altresì profughi, e dispersi.

Strab.

Ne' nostri secoli poi, non stiè dall' altro canto punto dall' infeste, e continuate scorrerie de' Pirati, e ladronecci del mare senza nuoue, e crudeli turbationi lontana, anzi sì diuersemente vessata, & afflitta, che restò più d' vna volta quasi del tutto desertata, e consunta; E tanto era appò di loro il pericolo più ineuitabile, e propinquo, quanto che, per non esservi nell' Isola luogo alcuno di difesa, ò di Presidio munito, era parimente nel voler degli inuasori riposto il far' elettione de' Porti, e ricettacoli più spediti, non men per il loro più sicuro rifugio, e di-

mora, e per risarcirni vnitamente, e spalmar'i loro legni dall'onde trauagliati, e patiti, che per fabricarnene degli altri, come *Fuste*, *Bergantini*, *Galeotte*, e simili, al loro corso atti, & opportuni. Frà tante disgratie, e pregiuditij, come s'è insinuato apportatele, non soffrì maggiore di quello, che fin nell'anno 1587. da due armate, e d'altri tanti fieri assalti de' Corsali in vna sola settimana sensibilmente gli auuenne, à segno, che commossi tutti que' Naturali, à radunarsi altresì in generalissimo conseglio nella medesima Città di *Samo* per deliberar dell'vltimo suo fine, e stato, e se totalmente abbandonar la douessero, ò colle poche auanzate sostanze al possibile risarcirla, Dopò discussi, e progettati diuersi pareri, e superate parimente molte, e varie altercationi, e difficoltà, stabilirono per minor male (accordandosi per altro souente gli huomini stessi al moto della Fortuna) di nuouamente soggiornarui. Per le quali, & altre simili cagioni, pochi di que' Greci trouansi quiui di presente, ch'alla cultura de' Campi voglion' impiegarsi, seguendone in accessorio per ciò la non ordinaria pouertà, e miseria, che vi si scorge. Poiche, in quanto al rimanente, à riserua dell'apportato di sopra, è per altro in se stesso il suo Paese, massime non coltiuato, quasi da per tutto languido, & infecondo, non resultandone in sostanza quella feracità, che dalla sua gioconda situatione, e vastità se ne potrebbe senz'altro dubbio sperare, ò farla pure, vnita all'altre sue vicine, almeno correr'al pari. Ancorche sanamente considerata, possa dalla sua spopolatione tutto ciò in maggior parte prouenire; Mentre non potendo i *Genouesi Giustiniani*, che n'eran di già Padroni, vlteriormente tener'à freno i Corsali, che senza intermissione dispietatamente la turbauano, & affliggeuano, trasportandone con tutto il nobile materiale, anco la più valida gente à *Scio*, all'hora pur da'medesimi posseduta, la lasciarono del tutto senz'altra difesa, in preda ad ogni barbaro furore; Et andando d'indi in poi sempre più peggiorando, che migliorando di fortuna, si ridusse in vn'estremo, e quasi derelitto *Asilo* de' scorritori de' Mari. Se ben' hoggidì, com' habbian racontato, dall'accurata diligenza de' Macomettani sia in buona parte, segnalatamente la Città Metropoli, da non poca quantità di persone ripiena, e frequentata.

Nè pretermetterò per anche di notitiare la breue, e fauolosa curiosità accertata da que' Nationali, riferita dal Bordoni, e confirmata dall'Aulenotti; Come si è, il ritrouarsi nel mezzo dell'Isola, alcuni Horti, ò Giardini, di diuersi frutti abbondanti, & adorni, de' quali all'arbitrio di chiunque v'entri, sia rimesso il cibarsene à bastanza; Mà che volendo poscia trasportarsene fuori, da non sò qual' occulta, & inuisibil resistenza, dicono impedirseli l'vscita, nè potersela questa ageuolare, fin'à tanto, che non venghino nel tutto tranuggiati, ò rilasciati.

Bord. lib. 2. Aul. Nouil. 3

Vltimamente comparendo frà la calma maggiore dell'acque di *Samo* nel

nel meſe proſſimo decorſo Agoſto la Turcica *Caraüana* da diuerſi Vaſcelli Africani ſcortata, e preceduta, & vrtando à caſo nell'incontro delle Venete Naui, dal Prode Capitano *Venieri* prudentemente rette, e gouernate, fù da queſte reſoluta, e coraggioſemente prima imbeſtita, e poſcia inſieme attaccata. Mà indugiandoſi dagli altri Legni del ſeguito Chriſtiano in accorrer' immantinente alle moſſe del Comandante, ſe gl'inuolò, non ſenza lor celere timore, e doppio cordoglio de' noſtri, á gran fatica dalle mani. Più pingue in vero, più douitioſa, e molto più nobil preda non poteua il Ciel' all' armi Battezzate più largamente a' giorni noſtri compartire, ſe per l'altrui colpe, e traſcuratezze non foſſero ſtate le ſublimi gratie altroue riuolte. Non rimanendone perciò dalla ſeuera ſpada d *Abrea* coll'vltimo ſupplicio di morte, trè di que' negligenti Capitani, a' quali il ſecõdar gli ordini ſupremi, era totalmente riposto in cura, altresì eſenti, & impuniti.

PSARA
C. Spartano
Porto
G R. 38 30
PSYRA
Leonani
Porto
Ruine
Calcino
Porto
Porto
Psyria diruta
C. Viuo
PSARA Piccola
G R. 47 40.

PSARA

DAl prolisso, e per altro curioso tedio il Lettori colla precedente descrittione di *Samos* apportato, compenseremo in altre tanta breuità quella dell'Isola presente di *Psará*, che nella distanza di 40. Occidui miglia dall'antedetta, e non più che 15. alquanto anco scarsi più australi, secondo Stefano, dal Promontorio *Phanea di Scio*, sotto li gradi 38. 30. della sua longitudine, e li 47. 40. di latitudine, entro le torbid' onde *Icarie*, la mireremo frà le altre assisa. Venne ella prima da Cicerone, *Psyria*, indi da Strabone, e Plinio *Psyra*, sicome da quest'vltimo, e da gl'Atlanti poscia *Ipsera* · da altri correntemente *Psaria*, e da'Marinari, e moderni Nauiganti vltimamente *Psará* chiamata; Essendo poi per altro di figura non poco ritorta, & intricata, sicome da trè lati molto più vagamente anco incuruata, & in ciascheduno de' quali vi fù già dalla prouida natura, vn commodo, ancorche presentemente inutil Porto, situato; duo, cioè minori in estrema oppositione delle sue frontiere, Boreale, & Austrina, e l'altro molto più spatioso, e riguardeuole per l'Occaso, e da quasi tutti i Vēti pur poscia ben coperto, e difeso; Oltre vn'altro più angusto, e minore in guisa di picciol ricettacolo da Maestro, *Foletto* nominato. Nō giungendo poi per l'intiero il suo recinto, che à gran fatica, à 20. de nostri miglia, con tutto che da Hortentio 12., e dal Boschino più impropriamente 5. se ne asseriuano, intorno al quale veggonsi in maggior parte, non men facili, e pratticabili, che frà acquosi, & arenosi, anche soaui, e giocondi i lidi: Oue sò che sia per i diuersi fiumi, che rapidamente in ogni stagione vi s'attuffano, e che soglion per l'ordinario, nō poco pingue, e mercenaria pastura al Mar' apportare, ò per la cagion delle *Secche*, e spessi scogli seco aiacenti, si fà dagl'Isolani di *Scio* sì copiosa, e continua preda di *Pesci*, e forsi de' migliori di que' contorni, che à riserua di chi sensibilmente lo vede, soprauanza d'ogn'altro in gran lunga la credenza.

Cic. ad Att.
Strab.
Plin.
Ath. nau. mod.

Hor. lib. 3.
Bosch. Arc.

In quanto alle sue Terre, e Castelli, altro di presente non vi si scorge, che quello del proprio appellatiuo dell'Isola, *Psyra*, verso l'estremo d'Aquilone in affinità delle sponde Orientali, sopra vn alto Monte situato che vnito à gli altri duo di *Psyra*, cioè al più estremo di quell'Austro, e S. *Cassio* all'Occidental sinistra del Porto maggiore, trouansi hoggi di per l'irremediabili scorrerie de' Pirati, non solo d'habitatori affatto priui, ma da se stessi anche per lo più diruti, mal conci, & all'ingiuria dell'aria, e delle pioggie, si come il suo territorio del tutto nientemeno inculto, & otioso, ignominiosamente esposti. E per ciò

Vuem

Suid. *Vilem insulam* la promulgò parimente Suida. Osseruandosi similmente in diuersi luoghi del suo medesimo corpo, molti, e varij edificij à terra gettati, e sparti; E nel più rimarcabile, *Colonne, Statue, Pilastri*, e somiglianti fragmenti di marmi, & altri nobili, & eccellentissimi sassi in molta parte gentilmente lauorati; che per esserne quasi tutte le Rupi di quell' Isole sempre state à merauiglia grauide, & abbondanti, non deuesi in conseguenza di simili, ò più celebri antiche strutture punto dubbitare. Al lato destro poi del Porto maggiore, siede quasi tuttauia intatto, vn rotondo, e ristrettissimo Castello, non con altro nome, che di quello riceue dall' affinità delle *Sirti*, che per osseruarsi in alcune delle sue spiaggie, oue più, oue meno, più d' vna lunga, e larga *Secca*, ne nasce, rendersi da per se stessa non solamente non poco depressa, & auuilita, ma insieme, in certi tempi precisi dell' anno, del tutto insofferente, & incapace à riceuer ne' proprij porti anche piccole barchette. Restandole in oltre per la punta più angulare di Settentrione nella dirittura di Greco, il *Capo Spartano*, sicome alla più rimota d' austro anco l' altro *Capo Vino*.

In due miglia poscia di distanza, le giace per l'altro fianco più finitimo, & occiduo, coll' appellatiuo di *Psara piccola*, altr' Isoletta d' otto miglia di giro, e con Porto, non men nella positura, che nell'opportunità molto grato, e conueniente, al medesimo Occaso riuolto; in cui oltre vn piaceuole, e ben formato Castello all vltimo del suo Settentrione col vocabolo di *Calemo* collocato, veggonsi d' auantaggio, anco per quello d'Austro, varij marmorei vestigi, e ruine, forsi qualche sua vetusta Città per altro indicanti; standole in poca vicinanza per il suo maestro, altri duo scogli da non sò qual etimologica deriuatione, i *Leoncini* detti: Nel rimanente se ben ritrouinsi presentemente ambedue affatto, come s' è motiuato, spopolate, e diserte, e non d'altri animati, che di *Caualli, & Asini Seluagi, Camozze, Conigli, Cotorni*, e simili nobili volatili, in eccessiua quantità ripiene, e pratticate, e de qualidalle Armate già delle *Republiche Italiane*, massime ne' tempi d' indigenza de' viueri, se ne faceua in altr'età, ingorda, & auida strage. Non resta perciò, che da' loro boschi non mediocre quãtità di legnami, anco per la fabrica di diuerse *Tartane*, e simili barche, da medemi Turchi, che dimoran'in Scio, allo spesso non se ne ricaui, per la cui indefettibil abbondanza, vnita similmente à quella delle acque dolci (à più prossime necessitanti commodità, & vsi de' diuersi Predatori de' Mari, non poco altresì profitteuoli, & adequate) vengono, e l'vna, e l'altra come molto proportionate al rifugio de gl' istessi, stimate consecutiuemente sin'à nostri tempi, per il più sicuro, più proprio, e continuato loro nido.

Ne' Porti di quest' Isole poi à tempo, che le Guerre frà le Republi-

che

che di *Venetia*, e *Genoua*, e trà questa poscia, e quella di *Pisa*, crã più che mai nell' Egeo, ardenti, e sanguinose, massime negli euenti, che procurauasi anche da' Barbari, debellare l'Isola di *Scio*, à medesimi Genouesi altresi in buon ordine all'hora soggiacente, soleuan hora gli vni, & hora gli altri legni, in varie guise con le loro monitioni, & ogn' altra sorte di bastimenti, e prouisioni, rispettiuamente approdarui, e d'indi poscia sopra piccioli battelli alli Porti di *Scio* più commodamente tradursi; seruendoli in oltre, non solo, come commemora il Voragine, per il più fido ricouro, & insieme per vnico, & opportuno ridotto à spalmar, e risarcir le loro *Galee*, e simili patiti, ò dannificati abeti, mà per fabricarne parimenti degli altri, secondo veniua loro dall' vrgenti occasioni dato motiuo, sicome tal hor' anche dall'orgoglioso furore di quell' onde, non restaron di notabili, e mortali pregiuditij, particolarmẽte nell'vltimo Porto ch' ad Ostro riflette, molti de' medesimi, del tutto immuni, e lontani. *Vora vbi I.*

CRVSIA LIPSO TRAGIA FORNOLI
Samos
MELANTIÆ INS.
CRVSIA
Dryusa
Crussia hod.
Cursia
C. Spina
Porto
T. Iouis
Nicaria Pars
LIPSO
Dypsi
GR. 38.
Cato
TRAGIA
Purula
Ægaras
Limi
C. Lunera
FORNOLI
Saliue
GR 48. 30.

CRVSIA, LIPSO, TRAGIA, FORNOLI.

SOtto li gradi 38. della longitudine, e li 48. 30. d'eleuation boreale frà l'Isole famose di *Samos* per quel Greco, e *Nicaria* per l Occaso, computeremo entro la vasta schiera delle *Sporadi* al Mar *Icario* referenti, anche quelle di *Crusia*, *Lipso*, *Tragia*, e *Fornoli*, che concerchiate à diuers'altri Scogli minori, ci è piaciuto farle sotto la vocatione di *Melantie* correntemente passare; Com' in fatti *Melanthij Scopuli*, à *Samo* aiacenti vengon medesimamente da Strabone, poscia nel generale anco dal Negri *Furni*, si come *Melantij* parimente d'Apollonio nominati; Benche questo non più che 2. di numero, & à *Thera* similmente propinqui in discordo parere, e differentemente le commemori; E nientemeno più impropriamente dal Laurenbergio all'Austro di *Nicaria* coll'appellatiuo di *Melanthij Scopuli* per vltimo apposti; Con tutto, che alla più vulgare passan hoggidì per le lingue de' Nauiganti sott'il vocabolo di *Male bestie*; E ciò per esser' elle, e particolarmente i *Fornoli*, à qualunque sorte di Legni peregrini, per la diuersità de' suoi più intricati, & obliqui sentieri, e coperte sirti, non men per l'assurgenti, e declinanti commotioni di que' Canali, non poco moleste, pericolose, & importune. Fù dunque *Crusia* da Plinio *Cruſa*; Si come *Corasie* poscia da Hortentio, e da' Marinari modernemente *Cursia* chiamata. Non risuonando il suo nome in altro al parer del Bordoni nel senso Greco, che di *Dorata*. Ella nõ più che à pena 4. miglia per Garbino dall'vltime sponde di *Samos* vien'abbentata, hauendone nella sua quatrangolar circonferenza non meno d'altri 20., che adornata, benche inutilmente, dal suo per altro proportionato, e vago *Porto*, che per l'istesso vento, (e dal fronte di *Lipso* non più che intorno alli 20. stadij separato) apre le sue fauci, non si rende tuttauia à gli occhi de' passaggieri riguardanti, ancorche dishabitata, che molto dilettuole, & amena. Vedendosele per il più grosso del suo Settentrione, vna *Terra*, ò più tosto vna *Torre* in gran parte diruta, e cadente; E nientemeno dalle ruine d'vn'altro angusto Castelletto nell'estremo del suo Leuante, sotto al *Capo Spina*; E da' vestigi parimente molto più inuecchiati del Tempio, che dicono di *Gione*, all'auuerso vltimo fianco del suo Ponente collocati, non può darsi per impossibile, ò difficile il trarne ogni più creubil conseguenza, d'esser'ella stata in altri tempi di molto, e ben popolata.

Strab. *Negr. Apoll. lib. 4.* *Laur. Tab.* *Plin.* *Hort. lib. 3.* *Bord. lib. 2.*

Al Gar

Al Garbino di *Crusia* siede poscia, come s'è accennato, *Lipso*, e di vaghezza, e di giro à quella non poco inferiore, non eccedendo li 120. stadij, che da Hortentio, & altri moderni Scrittori, *Dipso*, si come *Dypsio* dall' Aulenotti vien detta, che in curuata, e disastrosa similitudine si và, da Ostro in Aquilone piaceuolmente distendendo; Standole verso il cui estremo vn Castello tutto posto in ruina, che l' antica denominatione di *Dypsi* tuttauia conserua; Si come altro assai minore, e molto più disfatto sù l' Occiduo, e finitimo margine ver' Austro, *Purula* da' Marinari vulgarizato, & altro finalmente, e di nome, e di memoria affatto priuo nel più estremo di quel Leuante molto mal'esistente.

Hort. sop. Aul. Nouel. 3.

A *Lipso* poi in oppositione del medesimo vento, siegue *Tragia*, da Tucidide, Strabone, Plutarco, e Plinio vniformemente *Tragias*; Si come da quest' vltimo, secondo piace à Pintiano, anco *Trageas* chiamata, e niente meno con Stefano *Tragea* frà le Cicladi annouerata. Benche col vocabolo di *Ægeas* asse riscon gl' Atlanti douersi più sinceramente legere. Venendo poscia malamente da Strabone in vicinanza di *Milero* di *Caria*, ò frà l' istessa almeno, e *Samo*; Si come più rettamente da gli accennati Tucidide, e Plutarco in affinità dell' Isola propria di *Samo*, situata. Si stende dunque questa da Sirocco Leuante in Ponente Maestro lo spatio di poco più di 50. stadij, hauendone meno delli 120. di recinto, oue trè desolati, e negletti Castelli, *Limi* l'vno, ad Ostro: *Ægeas* l'altro all'Orto: e *Cato* l'vltimo à Tramontana all' angolo sinistro, e più Occiduo del suo per altro non dispreggiabile, & honesto *Porto*, per anche visi oseruano.

Tucid. lib. 1. Strab. Plu. in Pericl. Plin. Ptol. Stef. Atl. p. v. Arc. mer. Strab.

Tucid. sop. Plut. sop.

In vgual distanza poi di circa 20. stadij da *Tragia*, e *Lipso*, trouasi al Garbino di quella, & al Sirocco di questa, l' Isoletta di *Fornoli*, che vnita all'altre seco aiacenti col commun vocabolo di *Fornelli*, *Fiurni*, e *Forni* vien dal Negri, dagli Atlanti, Baudrand, Bordoni, e Porcacchi, sicome co' Marinari alla più moderna, *Schinnita* diuersemente nominata, la quale, per esser'in soli cinque miglia ristretta, e non con altra habitatione, che d' alcuni pochi apparenti vestigi d' antico Castello, dal suo Leuante, *Saline* chiamato, aggiontaui l'vnione di diuers'altri simili pericolosi Scogli, che li stanno al d' intorno, e niente meno gl' incessanti passaggi, e scorrerie de' Pirati, e la deficienza d' acque dolci, legna, & altre opportune commodità, si rende assai più delle prime, vilipesa, & inpratticabile; Queste dunque, com' hò di già detto, restan'hoggi col nome di *Malebestie*, & affatto nude d'habitatori, e di cõmercio, alla libertà delle Belue, che per que' loro Monti, e Selue in molta copia vi s' annidano, e che allo spesso soglion' anche dall'vn' all' altra tragittarui à nuoto, indiscretamente esposte, e riseruate.

Negri. Atl. sop. Baudr. T. 1. Bord. sop. Porc. lib. 2.

Nè voglio lasciar'anche in dietro di rappresentare, esser cosa isperimentatissima, & osseruata da tutti quasi i Nauiganti di quel tratto, e

da' me-

da' medesimi Atlanti in particolare nell' indicatiuo d' *Ipsera* pur moti- *Atl. mic. in d.*
data, che gli *Onagri*, ò *Asini Seluagi*, che in quest' Isolette, e nell' ante-
scritta di *Psará* si nutriscono, tradotti poscia cosi viui fuori
di quel loro clima naturale in qualunque altra del-
le propinque, ò sia per la mutatione dell'
aere, ò altra non manifesta ca-
gione, non possono,
che
brevemente viuerui; Et il più volte da me citato
Clas Amburgese me l' hà di propria scien- *Clas. Amb.*
za infallibilmente confer-
mato.

NICARIA

Drepanum
Prom.
Porto
Oenoe
Porto Isci
M. Dragone
S. Tito
Draconu
Fanum
ICARIA
di Diana
Tessa
Histi
C. Luniera
GR. 38
Prannio M.
Acoliti
Olui
Rato
C. delle Grotte
C. Lemno
Melanthii Scop.
Scynus hod.
Stopodia
GR. 48.

NICARIA

Spediti dunque dall' intricata schiera dell' Isole, ò Scogli *Melantij*, ne volgeremo per il di loro Occaso à visitare nella longitudine delli gradi 38. & in altri 48. d' eleuation boreale, la famosissima *Nicaria*, già da Tolomeo, e Sofiano, *Icaria*; Si come *Icaros* da Solino, e Stefano, dal quale, vnitamente con Plinio, Apollodoro, Heraclide, & Atheneo poscia pure diuersemente *Doliche*, *Macris*, & *Ichthyoessa*; O con Pausania, auanti che *Icaro* vi precipitasse anco *Pergamum*, & vltimamente à nostri giorni *Nicaria*, ò con altri, come porta il Baudrand, *Nicouri* communemente chiamata. Venendole tal' appellatiuo, secondo l' attestato di diuersi Autori, dal Mar' *Icario* conferito, che in contiguità di *Mandria* estingue poscia nel *Mirtoo* le sue attinenze, & à cui da *Icaro* era pria stato parimente dato. Benche da' più costanti, e con essi anche Calepino, e Baudrand, dall' Isola il Mare, e non altrimenti hauesse la propria denominatione assunto. *Icaro* dunque fugendo in compagnia del Padre *Dedalo* di *Creta*, e non sapendo più addestratamente maneggiar le vele, ò come con Ouidio fauoleggian' altri Poeti, contro gli di cui ordini più in alto temeremente formontando, liquefatti dall'ardor solare, i suoi teneri vanni, di *Cera* per altro costrutti, cadendo precipitò entro l' ampiezza di quell' acque, che trà l' Isole di *Samos*, e *Micone* proportionatamente si slargano; Acquistandosi d'indi in poi dal caso, d' *Icario* il nome: Oue *Dedali Icarus filius vna cum Patre è Creta fugiens, fretus alarum fiducia, cum vltra Patris iussa altius euolasset, Solisque ardore cera, qua penna continebantur, liquefacta esset, ita vt ab alis defluereet, decidit in Mare, quod est inter Samum, & Myconem, quod ab eius nomine Icarium dictum est.* Si come poscia à parte anco dall' istesso Poeta.

Icarus Icarijs nomina fecit aquis.

Si stende intanto questa in stretta, e lunga forma lo spatio di circa 15. miglia da Greco in Garbino, facendone di giro non meno d'altri 40. Con tutto, che dal Botero 300. stadij, ò miglia 37. e mezzo, si come molto più improprio dal Bordoni 80. & altri 30. di longhezza se ne ascriuano. E' poi nella sua costitutione d' ottimo, e propitio clima, à cui, non ostante, ch' ella resti da smisurati, e varij Monti quasi da per tutto ingombrata, la fertilità però de' suoi pochi Campi, e piaceuolezza delle Colline, con adequata misura altresì ben corrisponde: Producendo, e dispensando fuori del suo Territorio non ordinaria copia di *Formenti*, squisitissimi *Vini* più dell' acqua per altro albificanti, digestibili, & aperitiui, e simili più importanti doni della Terra; E sopra il tutto, di cera, e candido, flauo, e puro *Miele*, che in infiniti, e diuisi sciami,

Tolom. Sef. Solin. Stref. Plin. Apollod. Herael. Athen. lib. 13 Paus. in Beot. Baudr. T. 1.

Calepi Baudr. sopr.

Ouid. lib. 4 fast.

Ouid. 3. Trist.

Bot p. 1. vol. 2 lib. 4. Bord. lib. 24.

mi, senz'altra studiosa industria vi producono per diuersi luoghi, particolarmente ne' più difficili, e scabrosi di quelle sponde, merauigliosamente le *Api*: Dal cui continuo trafico, e mercantile contrattatione, co' Legni peregrini, & Isole aiacenti, particolarmente quella di *Scio*, si come, atteſa in oltre la feracità di que' Prati, e la qualità de' Pascoli, dal negotio parimente degli armenti, e de' formaggi, che piu che altroue di somma isquisitezza vi riescono, vengono per lo più que' Isolani presentemente non poco esercitati. Seguendonele nell'istesso tempo altretanta abbondanza di quanto mai sia loro necessario, e basteuole.

Nè inferiore è in oltre la moltitudine delle sue Vigne, che in diuersi luoghi di quà di là frà Colli, Monti, e Piani, e poco dalle medesime di *Terra di Lauoro*, Prouincia del Regno di *Napoli* differenti, restan sopra altissimi Arbori appoggiate, fruttando in gran lunga assai più delle basse, e spesse Viti.

Nel suo recinto poi, non hà ella, che duo mal sicuri Porti, e di questi, *Isci*, solo il migliore à quel Leuante riuolto, e tutti di sì bassa, e vil conditione, che à pena possono, à riserua di tenui, & ordinarie Barchette, à più graui Legni seruir di riparo, non che darli proportionato ricetto. Ancorche di bellissime, e molto più assicurate Spiaggie resti per altro, ben guarnita, e costeggiata; Si come de' suoi luoghi habitati, non fù ne' superiori secoli, secondo l'autorità di diuersi Scrittori, à qualunque altra nè meno inferiore, essendo con decantata gloria del nome Greco, di varie trà popolate Città, e superbi Castelli stata in vn' istesso tempo, decorata, e ripiena: Insinuandoci frà gli altri, Strabone il Castello d' *Hisli* al più Occiduo margine situato, in cui, se ben' affatto d'habitatori sneruato, scorgonsi con tutto ciò moltissime Case, e Chiese, per anche nel tutto in piedi; Si come coll'attestato del medesimo, à Theocrito, e Stefano anco vnito, altra Città, *Draconon* dal Monte dell'istesso nome, alla costa Orientale de scriuesi, che tuttauia con poco numero di Nationali in qualche honesto modo si mantiene; Sedendole medesimamente in istato di mediocre positura ver l'estremo del suo Aquilone, il picciolo, benche altretanto ben posto, e risarcito Castello di *Oenoe*, di cui parimente dall'accennato Strabone, Atheneo, e Stefano s'hebbe lodeuole ricordo. Ancorche al parer di quest'vltimo, di due simili Città, ne fosse venuto esso solo Castello poscia riedificato. Fuui in oltre nell'estremità più Meridionale l'altro Castelletto d'*Olui*; Si come in distanza di circa 30. stadij da questo, anco verso il suo Leuante, *Acoliti*; E niente meno al di lui Greco, vn picciolo Casale in riua al Mare, *Tessa* chiamato, & altro alla fine alquanto più riguardeuole ad Aquilone dell'antedetto d' *Hisli* sù la medesima falda dell'Occaso, coll'appellatiuo di S. *Tito*. Questi dunque, & altri di men chiaro grido, come *Doliche*, *Machri*, *Isthioſa*, e simili, che tralascio, in minor numero

Strab. lib. 14
Theocr. Stef.
Strab. sopr. Athen. Stef.

sù quelle Rupi già collocati, osseruaronsi vn tempo, molto per altro dal presente diuerso, particolarmente nella Monarchia de' Greci, e medesimamente poscia d' Alesandro (niente meno di quello si resero già l'altr' Isole dell' *Egeo*), tutti di commodi habitatori colmi, e ripieni, benche sotto gl' Imperatori Costantinopolitani non rimanesse questa senza graui disturbi, e maggiori trauagli apportateli per il fomento di que' Gouernatori, venendone de' suoi più conditionati Cittadini, vn gran numero con capitali pene esiliati, e banditi; Hoggidì però la maggior parte, per non dire l' intiera del suo popolo, non giunge, secondo l approuato da Ossato Prouenzale, e Theuenot, che faticosamente à 3000. trà huomini, e donne, tutti quasi per altro di bell' aspetto, e nel proprio essere, si come mal ridotti, & auuiliti, così nella conditione, e nel vestire, à riserua d' alcuni pochi, altretanti miserabili, e mendici; Che per esimersi al possibile dall' ingorde, & indefettibili scorrerie de' Predatori di que' Mari, v' hanno colla natural sottigliezza del proprio Greco instinto in buona parte, con le fabriche d' alcune ben fundate, e per altro smisurate *Torri* per loro ristretti habituri, ben riparato, e preuenuto, da' quali credon venir negli euenti più che mai quasi del tutto assicurati, che in fatti, per sussistenza, e fortezza punto cedano alle *Rocche* più riguardeuoli, e stimate. Facendoui in oltre molti d'essi anco ad arte, per entro le viscere delle medesime, come nella descrittione dell' Arcipelago s' è già motiuato, ben costrutte, sotterranee, & oscure cauerne, che soglion poscia in distanza di più miglia ne' Boschi, ò Monti, ò Sponde pure del proprio Mare, hauerui libera, & incontrastabile l' vscita.

Oss. Prou. Theuen. que. Lez.

Il paese poi, per l' inopia delle acque, rendesi da per se stesso nel generale, non poco arido, e secco, ancorche su'l fine dell' Inuerno, & ingresso della Primauera vi scorrano leggiermente alcuni fiumicelli da que' monti per la liquatione delle neui, originarij, e deriuanti; E più d' ogn' altro dal monte *Dragone*, che ad vna lunga, & eleuata caterua d' altri seco per Leuante, & Occaso estensiuemente attaccati, communica parimente l' istesso nome; venendone perciò presentemente i *Dragoni* chiamati. Maggiori poi, più horridi, e più solleuati di questi, sono pure gli altri al di loro Garbino, sotto l'appellatiuo di *Prannio*, & in quasi vgual distanza dal Tempio di *Diana* per Borea: dal Castello *Acoliti* in Austro: dall' altro d' *Histi* per l' Occaso: e dall' vltimo *Olui* da Garbino, rispettiuemente esistenti. Dal quale, porta *Atheneo* trar nobile denominatione certo genere d' isquisitissimo, e pretioso vino. Scorgendosi d' auantaggio nella sua littoratione, diuersi capi, e Promontorij: Il *Drepano* cioè, secondo Strabone, alla punta più finitima d' Aquilone; si come il capo *Luuiera* all' altra più estrema d' Austro ver Sirocco: altro, delle *Grotte* già *Cauo alto* all' istesso Meriggio sotto *Acoliti*

Athen. lib. 1.

Strab. lib. 1.

liti per l'inanzi nominato, & all' Occaso di questo per il margine del medesimo vento, anco il *Capo Lemmo*.

Non molto poi dal Lido à Maestro tendente discosto, giace tuttauia à merauiglia quasi in maggior parte in essere, il Tempio di *Diana*, *Tauropolion* da gli Atlanti, ò *Tauropolium* in meglio da Strabone; sicome à egli anche Dionisio, & Eustachio vniti, *Tauropolos*, *& Artemis* parimenti la medesima chiamarono; in cui honore corse già publico grido, esser frà que' primi Idolatri stato solito di sacrificare nel primo giorno d'ogni nuoua *Olimpiade*, vna *Donzella* dal numero di *Cento* à caso tratta in sorte, e ciò per vn voto da que' Isolani alla Dea col mezzo del publico giuramento fatto, sinche il numero di cento *Olimpiadi* si compisse, e cento *Vergini* parimente se gli offerissero in olocausto, e però col nome d' *Hecate*, che *Cento* à punto significa, ne veniua la medesima, com' altroue habbiau detto, nominata: sopra di che anche Seruio. *Hecate dicta quod centum victimis placetur, aut quod centum annos errare faciat insepultos.*

Atl. Arc. mer.
Strab. lib. 14.
Dionys. Afr.
Eust. in Dion.
Serv.

A più soaue, più cortese, e molto più assai dal rigoroso accennato aggrauio differente, si sono que' naturali per altrui beneficio spontaneamente esposti; come si è di mantenere sù la cima d' vna lor alta, e ben fundata *Torre*, *Fano* chiamato, ver quel fianco Orientale collocata, continuamente vn fuoco di notte tempo à proprie spese acceso, e ciò à fine, che col mezzo della cui scorta, & inditio, si possa da' legni passaggieri al possibile schiuare di non vrtar ciecamente à caso ne' varij, e multiplici Scogli, Dirupi, e coperte Sirti, che s' incontrino in quelle vicinanze, nè dar parimenti per i molti confusi canali, com' era per l' auante souente solito d' accadere ne' pernicioſi auuenimenti, e disgratie. Benche più profitteuoli, riescan poi à Nauiganti i preludij, che per la proprietà di que' suoi Monti si son fatti quiui à tutti palesi: Mentre sempre che dalle nubi adombrati, ò in qualch' altro modo coperti si riguardano, ineuitabili segni di tempesta, e più proſſima fortuna di Mare imminentemente presaggiscono. Onde per i più sicuri Porti di quell' Isole aiacenti, se ne procura à bello studio cõ ogni prestezza lo scampo.

Hort. lib. 3.
Bord. lib. 2.
Port. sop.

Sono poi quest' habitanti fuor dimodo, come tocca pienemente il Thcuenot, da' più teneri lor' anni, all' esercitio del natar' inclinati, à segno, che più di pesci, che d' huomini hanno con la somiglianza anco il nome; E tali, che nelle contingenze di rotture, ò simili sciagure di Vascelli, soglion fin da' più cupi fondi di que' Mari, ogni sorte di arnesi, mercantie, e simili robbe naufragate à nuoto solleuare. Nè al matrimonio vien chi si sia di loro parimente admesso, se non dia più d' vna volta pria euidentissimo saggio di tal suo valore, e non penetri allo meno senz' altro suo nocumento, 8. braccia sotto dell' acque; E di doue, in testimonio di ciò non riporti seco qualche cosa indicante nelle mani.

Thcuenot.

E quan-

E quando i loro *Papas*, ò altre Persone di credito, voglion' le proprie figliuole maritare, chiaman' in giorno preciso tutti i giouani più habili dell' Isola insieme á congregarsi, e promettendo di dar' al più perseuerante, la sua figlia in Isposa, gli fá sotto l'occhio, non solo della medesima, anche quiui presente, mà di tutt' il concorso della gente, ignudi affatto spogliare, & vniti, in proua di tutto ciò, consecutiuemente in preda del mar gittare; Come in fatti in virtù del promesso ligame, si celebran poscia frà di essi solennemente le nozze. Nè questa loro industriosa attinità deue altresì di lode maggiore restar' in oltre defraudata: Mentre non cõ altro mezzo, vengon' á pienemente sodisfare all' annual tributo al loro barbaro *Gran Signore* douuto, che con tanta quantità di *Sponghe* dal fondo, e d'altri luoghi de' medesimi Mari similmente á nuoto tratte, e racolte; La quale è poi sì eccedente, che, secondo gli attestati dell' Amburghese, e Theuenot, se ne distribuiscon sufficientissimamente per tutta la Turchia. *Amb. Theu sop.*

Le donne di quest' Isola soggiaccion' altresì poi, alle cure, vecie sollecitudini de' Mariti; Posciache á pena approdati da' viaggi con i loro Legni á que' lidi, è riposto in loro custodia, di non solo rimorchiar le Barche, condurr' i remi, assicurar le mercantie, e tirarsi il resto de' bagagli, e simili mobili á casa, má disporre nell' istesso tempo con assoluto maneggio del tutto, senz' altra permissione dell' huomo, á cui all' incontro non è dato il deliberar meno d' vn nulla.

Al suo Garbino poscia in minor distanza di 15. stadij, le siede in ambito di poco più d'otto miglia, l'Isoletta deserta di *Scyro*, giá col parer di Tolomeo, Plutarco, & Emilio Probo, da' *Dolopi* parimente habitata, che col nome di *Stopodia* dal Laurenbergio, ò con gli Atlanti *Stapodia*, resta modernemente vestita. Venendo in oltre *Nicaria* in altri miglia 20. da *Samos* per quel Greco, e da *Nixia* per la 4. d' Ostro verso Garbino alquanto più di 50., si come in altri 40. più Occidui da *Delo*, e 30. anco vgualmente più Boreali da *Scio*, & Occidentali da *Micone*, & alla fine in altri 25. più Australi da *Pathmos* diuersamente absentata. *Tolem. Plut. Prob. in Cim. Laurenb. T. G. Ast. mar. me.*

Ne' caduti secoli, vnita all' Isola di *Scio*, soggiacque ella per lunga pezza al dominio de' *Genouesi* Giustiniani, che abborrito più che mai dalla peruersa natura di que' greci (amicissimi per altro delle nuoue mutationi de' Gouerni) isperimentan' hora á lor mal grado, quanto l'humanità Christiana dalla barbara tirannide de' Macomettani (da' quali per il corso di due continui secoli restan con aspra perfidia sempre più oppressi, e cruciati) sia altresì differente, e diuersa; Benche in altri più lontani, fósse da' Popoli *Samesi*, massime per la prossima commodità de' Pascoli, in istato di miglior conditione, e di fortuna, stata giá dominata, e riccamente posseduta.

MANDRIA

Corsiades Ins.
C. Sparta
Lins
Palcus
MINYEA
Porto
Mandria
Caucon
Porto
GR 37.40
Fusca
Scogli di Larue
Stypiades Ins.
GR 48.40

MANDRIA

RIuolgendoci per il Sirocco Leuante di *Nicaria*, daremo nell'Isoletta di *Mandria*, che in vgual distanza di 35. miglia di *Farmacusa* per Greco: da *Samos* in Borea: dalla detta di *Nicaria* à Maestro: da *Calamo* per Austro: e dalle attinenze più prossime di *Caria* per il Leuante verso Sirocco; Si come in altri consimili 25. per Ponente Garbino da *Pathmos*, e per Garbino ver' Austro da *Lerna*; Ancorche contro l'opinione del Baudrand, molto più delli 40. da *Coos*, sotto li gradi 47. 40. della longitudine, e nelli 48. 40. della latitudine, su'l bel principio del Mar *Mirtoo* da diuersissimi, e pericolosi Scogli, sen siede circonferentialmente attorniata. Già da Tolomeo *Minyia*, si come da Hortentio, e Laurenbergio poscia *Minyea*, e con Castaldi *Mandria* vltimamente chiamata. Distendendosi inugualmente da Leuante in Ponente lo spatio di diece scarsi miglia, facendone poco più d'altri 24. d'intiero giro. Vien' ella dall'accennato Tolomeo nel Mar' *Icario* annouerata, ò che i di cui termini in di lei contiguità chiudano per quel lato gli vltimi limitati fini; Si come in meglio dall'anteposto Castaldo nel *Mirtoo*; E perciò inherendo altri à suoi sentimenti, Mar di *Mandria* communemente lo nominarono: Sopra di che anco gli Atlanti. *Insula sepimento quodam insularum admodum paruarum latus suum niualibus ex Arctoo Orbe proficiscentibus ventis obiectum stipat, ac margine suo Solem ab Aurora aduentantem inspectat. Veterum est Myrto, vnde Mare circumiacens Myrtoum appellatum, quod hodie ab eadem Insula Mare di Mandria nomen obtinet.* Con tutto, che da Plinio, Strabone, e Pausania, venga il Mar *Mirtoo* altroue descritto, e non poco da questo differentiato.

Baudr. T.

Tolom. Hort. lib. 3. Laur. Tab. Geog. Castal.

Atl. p. v. mihi med.

Plin. Strab. Paus.

Resta dunque ella nello stato hodierno, non d'altri, che d'irragioneuoli habitatori, come *Camozze*, *Conigli*, alcun' *Asini Seluaggi*, e simili Belue ignominiosamente popolata: Essendone stata la primaria cagione gl'insoffribili insulti, & inhumane oppressioni apportatele incessantemente per l'inanzi da' Corsali, che per giacer' in sito quasi solitario, e d'ogni più vicino aiuto affatto rimoto, era non solo la Scala franca, anzi la propria loro Patria diuenuta, Mà con l'insolenze poscia tant'o tre temeremente formontati, che disponeuan' à briglia sciolta della sua amministratione, e regolamento nel gouernarsi: Imponendo hora *Tasse*, & hora obligando que' miseri Naturali chi più, chi mèno alle puntuali preuentioni de' *Biscotti*, *Vini*, *Montoni*, e somiglianti prouisioni da viuere; E per ciò non d'altro più legitimo impulso, che da quello dell'vltima disperatione si mossero à lasciarla del tutto in abbandono. Stabilendosi altroue in diuers' altre di quell' Isole,

par-

particolarmente in *Samos*, sotto la cui giurisdittione, in altr' età vbbidiente ella sen' visse, lor più propinquo, e peregrino domicilio. Ancorche duo soli mediocri Castelletti vi si veggan per anche in qualche modo in piedi: Vno alle riue più interne del suo maggior *Porto*, che ad Ostro riflette, sott' il vocabolo dell'istess' Isola, *Mandria*, e'l secondo in mezzo à quel branco di Terra, che frà le sponde Orientali dell'altro *Porto*, à Maestro tendente, e le Occidentali di quel suo Mare, coll'appellatiuo di *Caucon*, vien' ad incontrarsi. Scorgendosele nel rimanente del suo ambito, altre Terre assai più distrutte, che in essere; Come si è quella all'angolo più basso del suo Leuante: Altre due a' fianchi delle fauci del detto Porto maggiore, altra all'estremità più Boreale, da' passaggieri Nauiganti *Pulcus* chiamata, e finalmente sott' il *Capo Sparta* in quell' vltimo del medesimo vento, altra col nome di *Lins* fin quì vestita. Sono poi i suoi *Porti* altresì belli, e riguardeuoli, e nel più sottil', e destro Aquilonar margine del mentouato secondo, restaui tuttauia intatta, vn' alta, & antica *Torre* di viui, e grossi marmi fabricata, che à guisa di *Piramide*, si và poi à poco, à poco fin' alla cima restringendo, sopra di cui vi si vede vna gran *Mezzaluna* medesimamente di sasso, non senza merauigliosa industria vagamente collocata.

Nel resto vengon poi le sue miserie non men dalla scabbrosa proprietà di quel suo Territorio, che dall' intricata, e molto più abborribile corona di tant' inutili, e molesti Scogli, & Isolette, che le siedono d' intorno, in vn' accompagnate, e considerate; Particolarmente per l'estremo del suo Meriggio quelli delle *Larue*, così d' alcune *Larue*, ò *Fantasme*, che (forsi per scherno, ò terrore) dicesi da' Marinari, in diuerse mostruose forme apparirui souente di notte, e però da tutti i Legni odiati, & al possibile schiuati. L' altre poi, che per tutt' il tratto Boreale in lunga schiera, estensiuemente si dilungano, vennero da Tolomeo *Corusiades*; Si come nella parte opposta, e più Meridionale, altre, per non sò qual' etimologia, *Stypiades* cognominate, in alcune de' quali, per vederuisi fin quì qualche auanzo di Case, Tempij, ò Romitorij, è probabile esser state, ò de' *Caloieri*, ò de' *Pastori* in altri tempi, poueri ricouri, & habituri.

Nell'anno di nostra salute poi 1620. à punto quando l' antica Città di *Siponto* hora *Manfredonia* nelle Settentrionali riuiere del Regno di *Napoli*, sù'l principio del Tirannico Impero del Giouane *Osman*, del già deposto *Mustafa*, come porta il Sagredo, fratello, & ambi due d' *Acmat* primo, figliuoli, venne da' Turchi d' improuiso sorpresa, e quasi del tutto lasciata in distruttione, Mentre la maggior parte di quell' Armata tenendo il diritto viaggio di Costantinopoli, si condusse per sollieuo delle sue genti, e per scarsezza parimenti di prouisioni nelli Porti più rileuanti dell' Isole di *Pathmus*, e di *Nicaria*, fuggendo quindi di notte

Sagr. histor. Ottom. lib. 11.

tempo

tempo sopra picciolo Battello duo di que' Giouanetti Musulmani, *Cussain* l' vno, del General *Chalil* figliuolo, *Amurat*, di *Daut* già Pascià dell' *Epiro* l' altro, si condussero, inuolandone con essi loro la più nobil', e la più bella delle Donzelle in *Siponto* fatta captiua, *Giouanna Liuia* di nome, si come in età oltra il terzo lustro eccedente, fin nell' Isola presente di *Mandria*, oue, non turbati da concorrenza de' Riuali, nè da sospetti di gelosia altrimenti intiemoriti, dieronsi con libidinosa brama à coglier' à vicenda dalla pianta della nutrita speme, gl'imaturi frutti d'vn per anche adulto amore, tanto altresì più dolci, quanto à loro costo più faticati. Onde veduta si la mattina del dì nascente, la custodita Verginella, già per la più ricca gemma del *Serraglio* del Sultano, riseruata, dal suo luogo mancare, e gli Amanti Raptori medesimamente nella Galea, non ritrouati, furon di commissione del Capitano, diuersi Legni alla di loro inchiesta per tutti i Scogli, & Isole aiacenti indilatamente spediti; E giuntone in tutta celerità forsi più d'vno nelle attinenze di *Mandria*, i quali mentre che da gl intrichi disastrosi di quelle Sirti eran' intenti à suilupparsi, preuisto da gli Esuli amatori riuscirli impossibil' ogn'altra strada, ò tentatiuo per il di loro scampo, e saluezza, risolsero alla fine con quel barbaro furore, che dalla passion dell' oggetto, e dal timor' ineuitabile della pena, venuagli in quel sì duro emergente somministrato, con incrudelito ferro tagliar de fatto della misera Donzella l'innocente Capo, & indi ferendo di disperata mano arditamente i proprij petti, precipitaronsi alla fine nel più alto di quel Mare. Fnron dunque gli estinti loro Cadaueri, d' indi a poco col prezzo del sudore dall' acque ricomperati, & à quello della Fanciulla vniti, auanti le pupille del Pascià Commandante riportati, le quali, benche per lo più infierite, e dispietate, non potero però della tenerezza dell' istess'humana natura, del tutto aride contenersi, prorompendo in doloroso pianto, e molto più appassionati sospiri,

PATHMVS

Aspro Prom.
Sirti
E. Santo
Gandura
Douis
S. Ioannes
S. Maria
Pietra Citta'
Porto Domitiano
Caloeri
Lucus
Theoxeposti
GR. 37. 20.
Porto
Lindo
Prom.
PALMOSA
Patina
C. Duro
Leone
GR. 48.

PATHMVS

AL Ponente Garbino di *Mandria* ci s' offre in absenza di 25. miglia, & altretanti più Boreali da *Nicaria*, si come anche vgualmente d' altri 60. per la quarta di Ponente ver Maestro da *Delos*, e per Sirocco poscia da *Coos*, l' Isola celebratissima di *Pathmos*, che sotto li gradi 37. 20. di longitudine, & altri 48. della sua latitudine, in triangolar', e curua forma alle desinenze del Mar' *Icario* osseruasi giacente; Che da Plinio, e Strabone vniformemente *Pathmos*, e *Pathmus*, ò da Eusebio, e poscia da gli Atlanti, Hortentio, Negri, & altri medesimemente, *Pathmus*, *Patmus*, e *Patmos*; Si come più alla moderna dal Sofiano *Palmosa*, ò col Baron de Beaunais, Theuenot, e Filippo de Vico *Patino*, e *Patina*, e d'altri finalmente men costanti, *Ferretti* chiamata. La sua circonferenza vien poi da gli antichi Scrittori sin' alli 40. de' nostri miglia, si come più improprio sino alli 50. dal Bordoni: ò 26. dal Baudrand; 18. dal Theuenot; e 20. per vltimo dal Doglioni differentemente compassata; Ancorche da' più recenti Oltramontani, spediti, com' altre fiate hò di già replicato, all' inchiesta di nuoue curiosità, e più esatte misure dell' Isole, e d' altri simili Luoghi dell' *Egeo*, e co' quali mi riuscì più d' vna volta in atti di gran confidenza inoltrarmi, nè più, nè meno, che soli 22., & vn quarto vi vengono stabiliti. Ella dunque, è da crederfi, della maniera, che co' medesimi primi Geografi s' accordan parimente i moderni, non esser' appo l' altre Nationi de' secoli superstitiosi, in veruna stima, ò fama, stata tenuta; Anzi più tosto co' libbrati sentimenti dell' Aulenotti, & altri seco adherenti, per infido, & odioso *Asilo*, e molto più infame *Nido*, e ricetto de' Corsali, e somiglianti Violatori de' Mari, indegnamente reputata; Si come all' opposto lo seguì poscia nell' età di Gratia, quando dalle prodigiose operationi, e per noi felice soggiorno del Glorioso Euangelista *Giouanni*, venne santamente illustrata: Essendosi d' indi in poi non solo con questa congiuntura aperto il sicuro Calle al *Battesmo*, e col spargimento dell' Euangelico Seme, e degli altri *Sacramenti* stabilitani pure la veneratione della *Croce*, e del nome di *Christo*, mà dato parimente nouello principio alla fundatione delle *Città*, e *Castelli*, & all' erettione de' *Tempij*, *Monasteri*, *Cenobij*, e simili pij, e religiosi luoghi al diuin culto altresì consegrati, e douuti. Introducendouisi consecutiuemente con tal' occasione, il publico commercio, e di man' in mano la frequenza del traffico d' altri varij Popoli, assai più del tirannico, e barbaresco, soaue, & humano.

Plin. lib. 4. c. 12. *Strab. lib. 14.* *Euseb.* *Atl. Arc. mer.* *Hort. Mo. I.* *Negr.* *Sof.* *Becan.* *Theuen. lib.* *Leu.* *Filip. de Vic.* *Bord. lib. 2.* *Baudr. T. 2.* *Theuen. sez.* *Doglion. lib. Eur.*

Auten.

Giouanni dunque, serbato, secondo che s' hà da Tertulliano, dal fer- *Tertul.*

uoroso

uoroso Martirio dell' oglio in *Roma*, miracolosemente del tutto illeso;
Hier. lib. 1. in Iouin. e coll' atteſtato di S. Geronimo, in queſt' oſcura, & ignobil' Iſola, come ſtanza di caſtigo, & á ſoli malfattori deſtinata, e ſtabilita, dall' empio *Domitiano* confinato, tratto in giorno di Domenica dal Spirito di *Dio*
Apocal. c. 4. viuo, come da egli medeſimo, *Et ſtatim fui in Spiritu*, rapidemente in alto, fù si degnamente de' Diuini Profetici fauori, & occulte riuelationi di profondiſſimi auuenimenti, & ineſcogitabili miſteri ripiene, inſieme illuminato, e fatto partecipe, che fuori dell' ordine di natura, trascese d' ogni humana capacità l'intelligenza, che poscia in ſeparato Volume, ſott' il Vocabolo d' *Apocalypſi*, che *Riuelattone* riſuona, egli á parte quiui ſcriſſe, e dal Martire *Giuſtino*, & *Ireneo* medeſimamente dopó qualche tempo, frá tanti altri, ben' interpretata. Vccisó d' indi miſeramente *Domitiano*, e nel *Ceſareo* Trono il buon *Nerua* Cocceo ſucceſſiuamente ſubentrato, fù ſimilmente anch' eſſo dall'eſſiglio con ſomm' applauſo di quaſi tutti i Popoli della minor' *Aſia* riuocato: E ritornando in *Eſeſo*, e fin'all' Imperio dell' ottimo *Traiano*, nella fundatione, e reggimento di quelle *Chieſe* indefeſſemente perſeuerando, più di merito, e ſantità, che d'anni alla fine onuſto, ſe ne volò alla Gloria Beata: Reſtando in propinquità della medeſima Città, decoroſemente anco'
Vill. Eſſ. ſ. 5. ſepolto. O'con quel di più dal Villegas, & altri varij Autori nelle loro dotte carte á parte riferito. Ancorche diuerſemente apportaſi poi, ò non eſſer' egli di già morto, e che nel *Paradiſo* delle delitie in compaguia delli Santi *Enoc*, & *Elia* per anche viua, ſtabilendo tal vni dalle parole del medeſimo Euangelo, ſopra il detto di *Chriſto*, le loro opinioni;
Ioan. cap. 21. *Si eum volo manere donec veniam, quid ad te?* O' che morto, foſſe poſcia in Cielo, pria dell' vniuerſal Reſurrettione con ſtraordinario modo dagli *Angeli* anco corporeamente translato: E ciò, per non ritrouarſi in veruna parte della Chieſa, ſua Reliquia immaginabile. Io però in nulla ſopra di ciò diſſentendo, nè più che tanto all' incontro inherendoui, mi confirmerò ſempre con l' infallibil ſentenza del ſopracitato Dottor
Hier. ſcrip. Eccl. in Ioan. Maſſimo, dalla cui Angelica penna venne la di lui morte á pieno per altro, come s'è toccato, deſcritta.

Nel progreſſo di qualche tempo fuui poi da' ſuo' diſcepoli, e ſimili diuote perſone frá l'altre merauigliose ſtrutture, anch' il Monaſtero col titolo di *S. Giouanni* in di lui memoria edificato, eſſendo fin ca que' primi principij della ſua erettione, ſtato di man' in mano da diuerſi Ordini di Religioſi, ſi come preſentemente da Monaci di S. Baſilio, ò *Patheri*
Theuen. loc. ſimilmente al Rito Greco, tenuto. Benche all' aſſerir di coloro, e ſecondo, che ſimilmente dal citato Theuenot indifferentemente ſi conteſta, habbin tuttauia entro vn' Arca affatto chiuſa cuſtodito fin' á noſtri giorni decentemente in quel loro Monaſtero, vn Corpo, ch' eſſi affermano, ò più toſto ſognano, eſſer' il proprio del Santo *Euangeliſta*. Se-

ben

ben men difficile riesca poi per altro il credere, secondo l'insinuatione del Baudrand, e niente meno nella conformità, ch'alcuni di que' Greci à me stesso più d'vna volta ne' discorsi riferirono, conseruarsi quiui non altra Reliquia d'esso *Apostolo*, che la sola sua santissima destra. Giace questi quasi nel mezzo dell'Isola, à modo di Fortezza, con la muraglia industriosamente merlata, e non senza prouisioni d'armi da fuoco, per rendersi negli euenti da' soprastanti disturbi de' Corsali in buona parte sicuri, situato. Quantunque da questi, ò d'altri simili Ladronecci de' Mari, si tien'essersi fin quì, mercè la Dio Gratia, del tutto incontaminato, & inoffeso sempre serbato; A cui poscia la Città, ò Castello della commune habitatione vers' il fianco più superiore di quel Ponente, aperta, e senz'altro riparo resta contigua; E da doue soglion'essi vna volta la settimana, per officiarui, diuotemente discendere; Hauendo per altro in loro potere continuamente le chiaui conseruate, che, come reca il mentouato Autore, giungon' in numero fino alli 200. Con tutto che da diuers' altri viuenti Nautici passaggieri, à pena 50. se ne sono contati. Testificandosi in oltre da medesimi, che se à sorte nell'entrarui, si ritrouasse qualcheduno di loro con la conscienza di semplice peccato mortale macchiata, venir ben tosto da mano d'inuisibil offensore acerbemente battuto, e mal trattato. Poco dal Monastero per Austro discosto, vedesi parimenti alle radici di duo alti Monti, dall'Orto nell'Occaso dilungati, vna congrua, & angusta habitatione di 3. ò 4. *Romiti*, ò *Caloieri*, che non con altro prouento, che coll'aduentitio, e caritatiuo da detti Padri *Patheri*, e d'altri luoghi di que' contorni somministratoli, menano i loro giorni in non interrotta, e santa pace. *Baudr. T. 2.* *Theu.*

Nell'altra picciola Città, ò più tosto Castello *Patino*, e modernamente *Patina*, che d'alcuni propriamente *Palmosa* anche vien detta, ver l'estremo di quel Meriggio assisa, e ben' honestamente non d'altri Popoli, che da' soli Nationali posseduta, e gouernata, risiedeui, benche in istato più tosto di calamità, che di lusso, pur tuttauia il suo *Vescouo* Greco, al Metropolitano di *Rhodi* sottoposto, & in cui à pena soli cinque Turchi, con vn *Cadì*, che come *Pretore* vi amministra Giustitia, v'hanno il continuato soggiorno. Vicin'alle sponde più boreali poi del Porto *Domitiano*, vi si scorge medesimamente coll'aspetto al Meriggio riuolta, l'altra Città di *S. Maria*, luogo, si come in quanto all'essere, di mediocre stato di reputatione, e di tutt'il necessario altresì ben munito, e prouisto, così maggiormente alla difesa, non solo d'esso *Porto*, in cui à qualunque, ò nemico, ò molesto Legno, vien non men conteso, che vietato l'ingresso, mà d'altr'angusto Casale al suo Ponente, pur'habitato, & in affinità del corso d'vn non ordinario fiume, che per Austro vi si precipita, ignobilmente assiso, stabilissimo propugnacolo, e più sodo, & incontrastabile riparo. Benche fra la moltitudine dell'Isole dell'

Egeo,

Egeo, debba con singolar ostentatione solamente questa; almen' in vn solo venir plausibilmente decantata, e preferita. Come si è, il riceuer'si & affidar'entr' il suo Porto, ogni *Barca*, ò *Vascello*, sì Christiano, che Turcico, che nelle contingenze di borasca di Mare, ò d'insecutione de' Pirati, per saluarsi vi si ricouarasse, ò nel suo grembo per sì fatte necessità v'accorresse; Non permettendosi all' esempio, e costume dell'altre, il dar' indifferentemente quelli in potere di questi, nè questi all' opposto di quelli. Rintuzzando più tosto, & insieme arditemente, coll' igneà forza de' suoi bronzi, e simili violenti instromenti reprimendo, vnita all' orgoglio, anco l'audacia de' controuenienti, che sotto qualunque imaginato pretesto, la libertà di quel Porto, dalla lor fede per altro assicurato, osassero di violare. E fuori di queste, non v'è poscia in tutt' il recinto dell' Isola, à riserua d'alcuni pochi, non só se Tuguri, ò Villaggi di quà di là con poca, e pouera gente sparsi, e diuisi, altro luogo di maggior conto, e di reputatione. In quanto alle sue Campagne, vengon poi nell' vniuersale sì secche, e miserabili considerate, particolarmente quelle della banda Settentrionale, che durasi non poca fatica, atteśa vnitemente la malageuolezza, e sassosa qualità del suo terreno, à cauarne, benche al possibile coltiuate, à pena l'alimento di 200. persone, si come all' opposto le sono poi quelle, che trà la serie de' Monti, e per l'estremo del braccio Austrino vagamente si dilatano, che oltre la mediocre abbondanza di delicatissime *Vue*, sì bianche, che nere, & altri diuersi simili frutti, e nientemeno la competente quantità di *Formento* vi producono, vengon d'auantaggio di sì eccessiua copia di nobili Volatili, e segnalatemente di grossissime *Pernici* in tutte le stagioni dell' anno ingombrate, che per farle in qualche modo esterminare, vi mantengon delle persone à tal'effetto destinate à discacciarle; E quelle poche, che da' proprij Naturali scarsemente vi restan' vccise, ò da per se stesse ne' tesi lacci parimenti auuiluppate, vendonsi à sì poco, e vil prezzo a' passaggieri, che trapassa ogn'altro segno di lecita credenza.

Frà i diuersi, e tutti per altro, felicissimi *Porti*, che nella sua dilettenole littoratione vi vennero dalla natura beu formati, v'è quello, che di qualunque grossa Armata capace per Leuante, e per Greco apre le sue larghe fauci, coll' appellatiuo di *Domitiano* hoggi vestito, così forsi, com' al meglio, e più breue l'interpretar' è concesso, dal nome dell' empio accennato Imperatore, come quello, che auanti ad ogn' altro del suo tempo, hauea nell' Isola stessa dato principio à relegarui i Christiani, & in cui per tal cagione si fosse d' indi aperto il varco à frequentarla, e successiuamente à riempirla d' altri nuoui habitatori; O che il medesimo Apostolo, come più adequato, e fortunato mezzo degli ottenuti celesti fauori, l' hauesse con questo vocabolo egli à parte poscia

cogno-

cognominato; Et oue dalle Turciche Galee, & altri loro Vasselli, è per lo più solito in tutti i tempi lecitemente d'approdarsi; Si come l'altro però minore nella fronte Meridionale, sott' il Promontorio *Lindò*, situato, diuien ben' allo spesso, anco opportuno ricetto à Corsali, sì per prouedersi d'acque dolci, che per spalmarui, fabricarui, & insieme risarcirui i loro rapidi, e sconcertati Legni. Frà l'ampie bocche del quale, e la punta del *Capo Duro*, che per quel più basso Oriente corrisponde, trouasi per 4. soli stadij da' suoi Lidi più Australi distante, si come d'altri 25. à pena di giro, l'Isoletta di *Leone*, che per esser d'ogni sorte d'herbe, e d'ottimi Pascoli, non poco pingue, e feconda, non resta da gli armentarij Popolatori, che di *Pathmus* è solito tragittarui si, quasi in tutti i tempi dell'anno affatto vuota, & otiosa. Nè d'inferior conditione si è medesimamente l'altra di *Gandura*, in consimil' absenza dal più Boreal superior' angolo del Porto *Domitiano*, situata, che, benche in quanto all'ambito, poco della prima, minore, non eccedendo à pena li 20. stadij, riesce parimente per la pastura, non poco altresì commoda, e proportionata; Costumandoui tal' hor' anch' à piedi asciutti frà il mezzo di quelle *Sirti*, condursi, e ricondurui si, vniti à gli armenti istessi, anch'i Custodi. Mantenendoui in oltre per tal' effetto nel centro di ciascheduna, pur tuttauia in essere, vn' opportuno, e ristretto domicilio.

Nello spatio Orientale poi, che frà l'vna, e l'altra di quest' Isole, nelle attinenze, & in affinità di detto *Porto Domitiano* vi si frapone, v'è sì copiosa la continua pescagione de' *Palamiti*, che da ogni più riflessibil consideratione, riesce pur'in qualche modo impossibil' à capirsi; Facendone à certi loro precisi tempi in diuerse maniere di salumi, e specialmente in quantità infinita di Barrili, sì immensa la prouista, che posto da parte quel poco al di lor' vso basteuole, riseruan' il di più poscia per le congiunture di non volgari mercantie, frequentandone col mezzo de' commercij, in varie parti, segnalatamente nel Regno di *Candia*, industriosemente l'esercitio, con i cui Popoli passauan questi, com' è parer degli Atlanti, auante l'vltima sua caduta, non intiepedita corrispondenza di negotij. Vien dunque il *Palamite*, da' Greci, *Palamides* nominato, Pesce per altro di gustosissimo sapore; Si come, per esser di qualità, secondo i Naturali, fredda oltr'il primo grado, & humida vicin' al terzo, d'altretanto nocumento alla salute di chi molto l'vsa, e poco, ò nul a dà quella del *Tonno* dissimile, à cui dalla grandezza in fuori, in tutto, e per tutto vien' ad' vniformarsi; Anzi, com' è in piacer di molti, tiensi esser questi, piccioli *Tonni* effettiui, che di man' in mano sempre più ingrossando, riduchinsi poscia sin' alla perfetta crescenza, à gli altri indifferentemente vguali: Il che per esser'inescusabil'error d'ignoranza, particolarmente appo di quelli, che lontani da' termini del

Atl. p. v. mar. Med.

Mare, non hanno più che tanta manifesta contezza de' Pesci, non deue però in ottima conseguenza, venir nè meno, come disputabile creduto, nè come tolerabile medesimamente admesso: Ostandole frà tant'altri capi, il non giunger' il maggior di questi al peso di 25., ò al più, 30. libre, à tempo, che in opposto, il mediocre de' *Tonni*, trascende le 150., & alcuni pur' oltra li 200., si come tal' volta anco alle 300. Ne' lidi di *Liguria*, e di *Toscana*, si come nelle Spiaggie Pontificie dell'*Adriatico*, nella *Primauera*, e nell'*Autunno* più d'ogn'altra stagione, se n'isperimenta à vilissimo prezzo sì profusa l'abbondanza, che per tutti gli angoli più interni dell'*Italia*, sotto la maschera di *Tonno* immarinato, se ne traducon' eccedenti quantità ne' Botticelli. Ancorche di gran lunga più considerabile, veggasi poi, sì nell'vno, che nell'altro Mare del Regno di *Napoli*, soprauanzarne in eccesso la copia.

Nella cõfusa estensione poi delle sue diuerse Selue, e più spatiosi Boschi, sopra tutto di Cipressi, e di simili più scelti Arbori, sommamente ripiene, non ordinario numero di varij Quadrupedi siluestri, maggior parte *Onagri*, e *Camozze* vi si nutrisce, che per non apportarsi loro contesa quasi veruna da' Cacciatori, rendonsi perciò altretanto nella propagatione multiplicanti, quanto alla sicurezza del sito risponde sempre più vgualmente la loro più necessitante pastura accompagnata. Nè restan que' suoi Colli poscia in preda de' venti, e delle pioggie del tutto inutilmente esposti; Raccogliendonsi oltre il formento, e diuers'altra sorte di fruttuosi prouenti, anco sopr'ogn'altro credere, straordinario eccesso d'ottimo Bombace, dal qual'è poi sì grande la quantità delle calzette, che quiui indifferentemente si cauano, che sin' alle otto, e tal' hor diece paia per il costo d'vna pezza da otto se ne comprano; Nè per esitarsi à prezzo sì vile, paia ciò pur' altrui fuor di misura, e non poco strano, di non poter all'intiera sodisfattione, e compitezza immaginata facilmente corrispondere, vnita alla qualità, e lauoro, anco la total loro riuscita, mentre per quello io ne posso prontamente accertare, son per dire, esser' elle, si come nelle fattezze assai più dall'Italiane differenti, e coll'industria anco più belle, e vistose, così nella durata di molto à queste parimente superanti.

In quanto à Monti, rendesi, come motiuai, in buona parte ella occupata, originandosi frà gli altri da questi, trè altissimi Capi, ò Promontorij. Il *Lindo* cioè per Austro: Il *Duro* per l'Orto: E l'*Aspro* per Aquilone tendenti; Si come ne' più interni, precisemente vers' il mezzo del suo più pieno corpo, diuers'altri di nobili, e preggiati Metalli, auuenati, pregni, e fecondi; Che per non suppeditare quel poco barlume di libertà, che frà la barbarie vantan que' Nationali di fruire, stiman tenergli, si come per i loro fini al possibile reconditi, cosi altretanto per l'altrui, più rimoti, e dimenticati.

Nè

Né con tal'occasione voglio altresì pretermettere d'addurui, ciò che da molti di que' Isolani vien per anche racontato, e dall'erudito Theuenot ne' suoi fogli parimente apportato, esserui, non più che 4. soli stadij dal littoral margine Austrino, ver'il finitimo di quell'Occaso discosta, vna ben commoda Grotta fin'al tempo di S. Giouanni costrutta, *Theoskepasti* in quel più moderno Idioma; Si come *Coperta di Dio* nell'Italiano interpretata, ou'é pur fama, hauer'egli il Sacro Volume dell'*Apocalypsi* già scritto; E mentre vn giorno tutto per altro alle Sourane Meditationi era quiui intento, fattosegli dauante il *Demonio*, l'hauesse seco à natar' inuitato, à cui il *Santo*, che pria lui nel Mar gittato si fosse, ch'egli poscia seguito l'haurebbe da presso; Il che adempito, restasse in vn subito à merauiglia in sasso caugiato: Ritenendo seco similmente impressa quell'istessa figura, con cui nel mar s'espose, che sin quì asserisconvederuisi, non più che vn sol passo dal continente discioltà: Con tutto che il sito non men della *Grotta*, che dell'accennato successo, apponga si da tal'vni al lato più superiore frà la Città, e'l Monastero. *Theuen. fol.*

Resta quest'Isola poi, come già dissi, da' soli Nationali Greci in vn'habitata, e posseduta, che, come reca il Theuenot à Padron Gasponhollandese vnito, contro l'assertiua di tant'altri meno dotti Scrittori, giungon siu'al numero di 3000. Quantunque, si da' medesimi Naturali, che più specialmẽte da *Matthia Sotti* Pistoiese, ch'in occasione di varij viaggi da Corso v'hebbe per qualche lungo tempo il soggiorno, assai più ve se ne stabilisca no. Non venendo con tutto ciò in nulla riseruata, ò resa immune dall'annual tributo al *Gran Signore* douuto, che consignato nelle mani del *Cadì*, ch'in *Patina* hor risiede, è in di lui cura rimetterlo poscia al Sangiacco di *Rhodi*. *Theuen. fol. Grisp.*

La natura singolarmente degli huomini *Pathmesi*, è in buona parte assai più mite, cortese, e trattabile degli altri Isolani dell'*Egeo*, particolarmente verso i *Latini* Christiani, rendendosi perciò in qualche modo meriteuoli di non esser frà la Greca Natione annouerati; (Benche in tutte vi sia poscia, all'ordine de'cattiui, promiscuo parimente, & vnito anco quello de'buoni.) E medesimamente le donne, se ben nell'inopia vie più, che nell'abbondanza rassegnate, non restan d'appreстar' ogni più caritatiuo, & humano sussidio in quanto sia loro dalla possibilta concesso, à gl'indigenti passaggieri; Hauendo parimente in vso di portar, à differenza dell'altre di quell'Isole, vn'alto, e lungo Barrettone à modo di *Mitra* ben lauorato, e contesto, sù'l capo, alla circonferenza del quale, addattan poscia à bello studio anco il velo.

LERIA
Pathmus
Scopli
Caloiero
Cabo Canto
Sycus
Neusa
Porto
Toreo
LERIA
GR. 37.
Terme
Selene
Tilo
Mysium
Golfo Feraco
Porto
Lepida
Dattoli
Tero
GR. 48. 28.

L E R I A

FRà l'Isole più considerate, e riguardeuoli nel principio del Mar *Mirtoo* esistenti, & à quella di *Pathmos* altresì in prossima affinità congiunte, si è la presente di *Leria*, che al di lei austro Sirocco, in positura delli gradi 37. di sua longitudine, & altri 48. 28. della latitudine, vien successiuemẽte entr'il numero delle *Sporadi* ãnouerata, Absentandosi quasi in vgual spatio di 45. miglia per l'Orto da più prossimi lidi di *Caria*: per la 4. di Tramontana ver Maestro da *Nicaria*: per Occidente da Nixia: e per Garbino finalmente d'*Amorgo*; sicome in altri 65. per la 4. di Maestro verso tramontana da *Delos*, e non più che 30. per la 4. di Leuante per Sirocco da *Coos*. Venne primieremente da Strabone, e da Plinio malamente nel Mar *Icario*, si come nell'accennato *Mirtoo* poscia da'loro successori in meglio, e più accuratemente descritta; Passando coll'opinione del primo, fin da que' più lontani secoli col medesimo appellatiuo di *Leria*, ò dal mentouato Plinio, & Eliano, e prima di questi parimenti da Herodoto, anche *Leros*, ò col Bordoni, e seco i soliti suoi seguaci, *Iero*; si come col Sofiano, e da proprij nationali, e Nauiganti Italiani, col commune vocabolo di *Lero*, ò alla più vulgare co' Francesi, la *Rose*; & vltimamente da molti altri, *Lerte* chiamata. Il suo circuito s'estende poi, secondo la più recente Gallicana misura, alquanto scarso di 12. di quelle leghe; A cui vniformandosi coll' Aulenotti anch' il Baudrand, la fanno non eccedente, ne scemante li 35. miglia Italiani. Quantunque d'alcuni poi 20. e più oltra anco 40. da altri similmente 42; sicome 45. dal Doglioni, ò più fuor d'ogni proportione dal Bordoni poscia 200. se ne costituiscano. E'grido, che per la quantità dell' *Aloè*, che più ch'in qualunque altra parte del nostro emisfero vi si produce, sia fin da primi secoli stata sempre, non men ben habitata, che da varie straniere nationi, in conginntura de trafichi per tal cagion' introdottiui, diuersamente resa famosa, e molt' ancor frequentata: Riuscendo per altro à tutti i legni, ch'à suoi *Porti* son soliti d'approdare, di non poco commodo, e satisfattione, per ritrouaruisi ciò, che sia loro mai imaginabilmente desiderabile, abbondando non solo da per tutto, quelle sue *Valli*, e *Colline*, specialmente alcune *Pianure* vers'il suo Occaso, sommamente di formento, biade, vini, frutti, e quanto in oltre da prouenti della terra è facile sottraersi, e che all'altr' Isole vicine s'ingeguan'in luogo di mercantie parimente somministrare, mà di diuersità vnitemente d'Vccellami, quadrupedi si domestici, che siluestri, formaggi, lana, bombace, e simili, sicome il suo mare, per l'opportunità di varij grossi fiumi vi si

Strab. lib. 10 Plin. lib 4 c. 12.

Elian. lib. 4. anim. c. 45. Herod.

Bord. lib. 4 Sof.

Aulen. Baudr. T. 5.

Dogl. Anf. Eur. Bord. Sofr.

attuffano, e che vi foglion trar sempre seco pingue, e non scarsa pastura, d' indicibil copia di *Pesci*, e segnalatamente di *Palamiti*, quasi in nulla á *Pathmos* inferiore.

Esistendoui in oltre, com' è da credere, in altr' età, forsi pria di gustar l' acerbo Calice delle barbare amarezze, più d' vna Città, che la rendeuano coll' accennata occasione, assai più celebre di quello lo sia di presente: Non mantenendoni in essere, che duo soli antichi Castelli, che da quasi tutt' il suo Popolo (che á pena al numero di 2000. persone, frà l' vn' e l' altro sesso, maggior parte di Greci, e minor di Turchi, puol hoggidì formontare) veggonsi proportionatamente habitati: vno cioè all' estremo di quel Leuante, *Toreo* chiamato; l' altro col proprio nome dell' Isola, poco dalle più interiori sponde del *Porto* Boreale discosto, col titolo di Città, e col *Vescouo* al Metropolitano di *Rhodi* surrogato, tuttauia si regge. Resta *Toreo* non senza qualche ornamento di muraglie al possibile riparato, one per l' apprensione concepiscon' á tutt hore, particolarmente di notte, de gl' insulti, & inuasioni de' Pirati, á pena ch' habbia il Sole entro l' erario dell' Occaso, riposto l' aurea sua luce, hanno in costume di ritirarsi: tenendo ben nel mentre da per tutto chiuse le porte, né d' indi á quasiuoglia di loro, il sortir fuori è concesso; sinche non siasi vniuersalmente riuestito l' Orbe di nuoui splendori. Negli altri Castelli poi, come *Mysio*, ò con alcuni *Nissio* all' angolo più finitimo, & inferiore dell' Isola, frà il Sirocco, e quel Leuante situato; e *Syco* all' estremo più superiore del suo Ponente; sicome più sopra *Meusa* poscia *Selene*, *Tilo*, & altri di più oscuro, e men conosciuto nome, che tralascio, á riserua d' alcuni pochi Greci Pastori, che co' loro poueri armenti, v hanno più in vno, che nell' altro, il ricetto, non vi si scerne poi orma ò vestigio alcuno, non mancandoui però vedersi in molti di que' luoghi, segnalatemente per l' estremità più meridionale, diuersissime ruine di lunghe Colonne, Piedistalli, forsi de' loro *Idoli*, ò *Dei*, antichissimi sostegni; e simili sorte di marauigliosi marmorei lauori.

I suoi *Porti* sono poscia in oltre si ben formati, particolarmẽte quello che in Borea trabocca, che riesce á qualunque sorte di Naui, di somma & opportuna commodità: per venir á riserua di qualche infesto contrasto Aquilonare, quasi da tutti gli altri coperto, e difeso; Non apportandole que' duo piccioli, & inutili scoglietti, che le siedono in fronte, da gl' irreparabili, e più veloci tremiti di quel vento, altra sicurezza, ò giouamento migliore. Nè di fama, e vaghezza á questo inferiore, si è poi il secondo, alla banda di quel Meriggio dalla natura stabilitoui, che non ostante venghi souente da graui soliti mugiti d' Austro, e di Noto in qualche maniera vessato, e conteso, resta poscia da ogn' altro fiato, ò respirar importuno: del tutto libero, e quieto; Alla

destra

destrà più occidua del quale, apresi poscia con mediocre ampiezza vers' il medesimo vento, il picciol Golfo di *Feraco*, restandoui frà le fauci più Orientali di questo, e più Occidue di quello, si come à pena in trè soli stadij da quel continente discioltà à guisa della lettera M. in triplice positura di basi, l' Isoletta di *Lepida* [che *Piacenolezza* dinota) ò col Laurenbergio, *Dattoli* situata, che ne' concauì più spatiosi delle sue gambe forma duo per altro picciòli, ma ben non dispreggiabili *Porti*, de' quali il più Orientale *Thero*, riesce in ogni tempo à mediocri Barche, e Vasselli, non dispreggiabile ricetto; sicome più famoso, e fortunato lo sarebbe, se dall'accennato horribil' Austro, da cui resta diametralmente predominato, non venisse ben' allo spesso sconuolto, e conturbato. Seruendo nel resto in buona parte sì per luogo di segnalato diporto ad alcun' di que' Officiali Musulmani, che per tragittaruisi secondo le staggioni, da que' Greci i loro armenti, e bestiami, per i quali sonoui peranche diuersi diruti, e mal sicuri habituri non infruttuosemente apparecchiati, che come deplorabili auanzi del tempo, manifestano fin quì qualche poca parte dell'antica sua gloria. *Laurenb. Tab. 6.*

Al Ponente Maestro di quel più superiore estremo di *Leria*, siede poi col nome di *Caloieri*, ò forsi dall'Hospitio di questi, così altrimenti chiamata, altr' Isoletta, molto più della prima ristretta, & angusta, che da varij piccioli scogli per l'istesso lato quasi da pertutto fiancheggiata, & in altra consimil distanza di 3. soli stadij dalla terra absentata, suol quasi d' ordinario seruir d' occulto nascondiglio, e molto più infame nido à Corsali, per sorprenderui d'improuiso que' legni passagieri in particolare, che per i vicini Canali di *Pathmus* accade tragittarui.]

Al più ristretto dell' Isola, nel mezzo quasi trà il Golfo *Feraco*, e 'l *Porto Boreale* scaturiscono d'ogni tempo dell'anno dalle piante di que' monti, *Bagni* sì proficui, e salutari, che soglion molti di quei principali Turchi de' luoghi aiacenti souentemente conduruisi alla cura. Restando per altro alla commodità del publico concorso senza aggrauio di verun pagamento espositi, e preparati: originandosi com' è fama da diuerse occulte vene de' più perfetti metalli, che in quelle rupi rimangon pertinacemente inuiscerati. Le cui acque, per esser di natura sì esorbitantemente correnti, tratte col mezzo d' vn rapido fiume fin' alla marina, in faccia à punto dell' Isola di *Lepida*, dicono, conseruar fin' à quell' vltimo lor confondersi tuttauia l'innita qualità del suo calore: Resultandone per ciò, oltre la grassezza, e fertelità delle campagne, anche l' vniuersal benignità di quel Clima, che si rende sopra ogn' altro in sommo grado, salubre, e temperato.

Sonoui poi frà la multiplicità de' suoi monti, particolarmente i duo trà Borea, e Meriggio vn dopo l'altro esistenti, di sì smisurata, & eccedente altezza, che come si asserisce da' Leuantini Greci, e secondo

Lib. 2. v. mar. medi. che particolarmente toccan'anche in parte gli Atlanti, sopranánza non poco pure à que'di *Samos*, stimati per altro forsi i più sollevati nell' *Egeo*.

Non andò poi quest' Isola della medesima fortuna dell' altre della Grecia, in nulla affatto discompagnata, anzi come partecipante dell' istessa commune miseria, resistè vie più costante nella toleranza de' maggiori disastri, che per l' opportuna commodità del proprio sito gli venero in diuerse guise irritati contro dalla barbara perfidia de' Tiranni, à segno che col pretesto d' hauer ella à Ministri de' Prencipi Christiani occultemente adherito, restò più d'vna volta quasi del tutto desolata, e posta à sacco. Ancorche i suoi Nationali sian' altre sì sempre stati non men di pessima, che odiosa indole verso dell'altre Nationi, & à più corrotti e praui costumi di già naturalmente inclinati, de' quali dagli attestati di Focilide, così ci vien specialmente insinuato: *Lerij mali non vnus quidem, alter vero minime, sed vniuersi, excepto Patrocle, & tamen Patrocles quoque lerius.* *Foc. in Ant.*

Ant. Liber. Elian. lo. Plin. lib. 10. c. 16. Ouid. lib. 8. Met. A crebbe co' fauoreuoli suoi ricordi à quest' Isola, non poco decoro ancor' Antonio Liberale, e prima d'egli, il citato Eliano, annouerandoui in oltre frà le altre curiosità, gli Vccelli *Meleagri*, ò secondo Plinio, *Galline Africane*, dal Vulgo poscia *Indiane* dette, fauoleggiate parimente da Ouidio, per le sorelle di *Meleagro*, conuertite per l'impatienza del dolore della cui morte, in essi Vccelli.

Nell'anno poi del 1651. à tempo, che i feruori della Guerra in Candia giuan vie più sempre inerudelendo, dopò che dalle Armi Venete, dal Capitano General *Lonardo Foscoli*, poc'anzi in quella suprema Carica al *Mocenigo* succeduto, prudentemente rette, e comandate, restò sotto l' Isola di *Nixia* disfatta, e mancipata la squadra de' Vasselli Barbareschi, che come auxiliarij degli altri legni Costantinopolitani scorrean per que' Porti dell' *Egeo* diuersemente danneggiando, condottesi dall'aura di questi, & altri maggiori antecedenti felici successi, sotto di *Leria* per prouar anche quiui ogni possibil tentatiuo ad espugnar, vnita alla sua Fortezza, anche intieramente l'Isola tutta (stimata, in riguardo del suo sito, e per altre più degne, e gelose riflessioni di non poche rileuanti conseguenze, molto altre sì necessaria, & importante, per poteruisi sù la propria fronte dell'inimico, con sodissimo appoggio, ristabilir' anco più fortificate le piante) dopò qualche repugnante resistenza de' medesimi difensori, cadè à lor mal grado alla fine sott'il valoroso artiglio dell alato Leon di *Marco*: Ancorche li fosse d' indi à qualche tempo, per soprauenienti congiunture di maggior rimarco, conuenuto d' abbandonarla.

L' *Aloè* poi, ch' in questa, & altre Isole iui vicine in sì abbondante perfettione, come motiuai, diuersemente vi nasce, vien a notri tempi

à rileua

à riserua del *Mastice*, per la più preggiata, e commune mercantia di quelle parti nelle nostre stimata, che per esser *Succo*, e non *Gomma*, disser' insensatamente alcuni, chiamarsi perciò *Succotrino*; sicome nel *Persiano*, *Arabico*, e *Turchesco* poscia *Cebar*: Trahendo, come eruditamente nel suo trattato insegna Christofaro Acosta Africano, il suo etimologico vocabolo dell'Isola di *Socotora*, così da Gio: Barrosio chiamata, ò pure con altri *Socotera*, sicome da Tolomeo *Dioscoridis insula* all'*Africa* fuor de confini del Mar *Herithreo* aiacéte, oue secondo il Botero, si come in *Gambaia*, *Bengala*, & altri luoghi di quel rimoto Oriente, trouasi il miglior', e più lodato. Quantunque da Plinio, e Dioscoride venga à questo in eccellenza, e prerogatiua preferito quello dell' *India*, ò con altri, quello d' *Alessandria*, e d' *Arabia*. Merauigliandomi io non poco poi, come li mentouati, & altri più moderni Autori, non faccino più che tanta mentione di questo, che nell' Isole dell' *Arcipelago* si copiosemente vien originato; che come altre si approuato col mezzo dell'isperienza (*Rerum magistra*) da primi Medici de' secoli più freschi, è stato di gran lunga riputato nella qualità superiore de gli antepositi. Il Matthioli però sopra i scritti di Dioscoride, dice ritrouarsi in *India*, in *Arabia*, & in alcun' *Isole* del Mare, e frà le altre in quella d' *Andro*, il più celebrato, e pretioso.

Acost. c. *Barros.* *Tolom.* *Bot. p.* *a. lib.* *Plin.* *Dios.* *Matth. lib.* *c.*

E' dunque l' *Aloè* vna specie d'Herba, ò Pianta di mediocre altezza, non eccedendo la maggiore vn braccio, e mezzo de' nostri, co' fusti, ò Gamboni (che sono le sue foglie) non meno del polso della mano grossi, e ponderosi, runidi per altro da vno de lati à guisa di spine, dalle quali estrahendosene poscia per mezzo del debito magistero suppressiuemente il *Succo*, e con nouo artificio in vn istesso tempo indiammassato, e condensato, vien per tutti gli angoli quasi del Mondo come mercantile distribuito, & à caro costo venduto. Che se bene sia nel suo essere assai più amaro, che costrettiuo, riesce però non men gioueuole, che proportionato à diuerse infirmità, secondo che da simili professori più diffusemente à loro luoghi se ne descriue, del quale non solo in *Roma*, *Napoli*, e quasi per tutte le principali Città d'*Italia*, má per la *Spagna*, e *Lusitania* stessa, non parca abbondanza in diuersi Giardini, e per ornamento anco delle finestre, communemente se ne vede: differente però dall'altro, *Epatico* detto, mà molto più dall' *Aloè* legno, altresì di soauissima fragranzia, che fin dall' Isola *Taprobana*, ò *Samatra* hoggi *Zeilan*, come dal detto Mattioli si riferisce, ò col parer del Botero, più nobil', e più preggiato, dal Regno di *Cauchinchina* (oue, sicome pur nell'*India*, vendesi il più perfetto, della maniera, che vnito al sudetto Autore, concorre medesimamente il Nugnes, al proprio peso dell argento, e tal volta anche dell'oro) alle nostre citeriori Regioni, da *Portughesi* vien traportato, *Agallocho* in loro linguaggio; si come *Carambuco* da gli Arabi specialmente chiamato.

Matth. lib. *c.* *Bot. p. a. lib.* *Nugn. tratt.* *Aroma. c.*

CA-

CALAMO
Susia
Torselli
Mira
Taurina
Ruine
Sirti
Aieglia
Porto
Vati
CLARVS
Capra
Calamo
Apollinis
T.
Ruine
Porto
Porto
Porto
GR. 36. 40.
Amiala
GR. 48. 40.

CALAMO

E' Cosa certa, che di quant' Isole habbian fin quì noi fatta mentione, non v' è nessuna, ch' in altezza di sito, e di *Monti* à questa di *Calamo* vguagliar si possa, non che superarla: Hauendone trà gli altri, come con pari consenso concorron pure gli Atlanti, alcuni sì fuor di modo solleuati, & erti, che dalle loro cime, la Città d' *Efeso* di *Caria*, ch' al suo Greco in distanza di 80. e più miglia le siede, rendesi al senso con ogni facilità visibile. Isperimentandosi, come sogna il Bordoni, anco lo stesso dell'Isola di *Scio*, che per Maestro Tramontana in 130. miglia di lontananza se le discosta. Fù pria da Straboue *Claros*, e da Plinio *Clarus* diuersemente, si come più improprio da Solino, *Claron* chiamata; Ascriuendola poscia non senza nuouo errore, frà il *Tenedo*, e *Scio*; Che dal Sofiano, e Negri restò per vltimo col commun' appellatiuo di *Calamo* vniformemente vestita.

Atl. p. v. mar. Med.

Bord. lib. 2.

Strab. Plin. Solin.

Sof. Negri.

Giace dunque ella nel principio del Mar *Mirtoo*, sotto la situatione delli gradi 36. 40. della longitudine, e d'altri 48. 40. della sua latitudine, & in vicinanza di diece scarsi Occidui miglia con *Leria*, e forsi il doppio più per Leuante anco da *Coos*. Si come in altra vgual' absenza di 35. per la quarta di Leuante verso Greco da gli estremi confini di *Caria*: Per Maestro da *Pathmos*: E per Ponente Garbino da *Zinara*; Che nell' ambito alquanto più d' altri 32., ò siano 256. stadij, si và da Borea in Austro in curua, e ritorta figura sempre più restringendo: Ancorche il Bordoni, e Baudrand di 40: Si come più impropriamente di soli 15. il Doglioni la costituiscono.

Bord. sop. Baudr. T. 3. Dogl. anf. Eu.

Dalli diuersi, e multiplici marmorei, e viui vestigi, che quasi da per tutto, trà Colonne, Simulacri, Tempij, e simili disfatti, e diruti Edificij, quinci, e quindi per quel suolo vilmente gittati, vi si veggon fin' hora chiaramente, non può [com'è pur grido vniuersale trà Greci], che sottrarsene infallibili conseguenze, d'esser' ella stata vna delle più celebri, e popolate di tutto l' *Egeo*. E tanto più di facile può risultarne ferma la credenza, quanto che dalla fama dell' *Aloè*, ch' in sommo grado perfetto fin'ad hor'vi si raccoglie, & in nulla per altro al precedente in *Leria* descritto, nella qualità, e quantità declinante, veniua in altr' età sempre più frequentata, e con altri varij trafichi di straniero concorso parimente anco illustrata. Benche hoggidì d' ogn' antico suo decoro affatto spogliata, e non più, che à pena da 600. de' proprij Naturali habitata, sen viue soccombente all' acerbo barbaro giogo de' Macomettani, e con ciò dalle molestie de' Corsali non del tutto per altro sicuri. Non hauendo di presente più riguardeuole, e sicuro luogo per il di loro

inco-

incolato, che quello del medesimo nome dell' Isola; al lato più Occidentale, e frà nel mezzo de' duo *Porti*, vno cioè il maggiore all' istesso vento intuente, e l'altro di molto minore in Garbino situato; Oue è solito di quando in quando risieder' vno di que' Sustituti dal *Cadì* di *Pathmos* più tosto per riscuotér gli annuali tributi, e per far' auantaggiosa prouisione del più eletto *Aloè*, fin' in Costantinopoli, & altri simili cospicui luoghi della *Natolia* d' indi tramandato, che per regger' ò amministrarui la solita ragione.

Altri duo mediocri *Porti* veggonsi poi frà l' Austro, e'l suo Sirocco dalla natura in oltre costruttiui, nel più Occidentale de' quali, pongon' vn ramo di vn fiumè, & vn' altro più lento Riuolo, d' acque sopra ogn'altre, dolcissime, e cocenti, che da spatioso Fonte dall' Orto in Occaso
Atl. sop. disteso, e che da profondissima Cauerna, come annotano gli Atlanti, trahe con abbondanza l' origine sua merauigliosa, coll' istessa qualità in tutte le stagioni deriuano. Benche al mio credere stimo esser ciò, se non errore, euidente equiuoco allo meno de' medesimi Autori, attribuendo à quest' Isola, quello s' è all' antecedente di *Lero*, con manifesta ragione, e coll' assenso di tutti gl' altri Scrittori d' autorità ben' appropriato; Annotando altresì queste tal' acque per freschissime in tutti i tempi dell' anno, e non bollenti; Si come più strauagante si è l' altro più grosso Fiume *Vathiolio* nominato, d' acque del tutto per altro salse, che dentr' al Porto maggiore di quell' Occaso per vltimo precipitosamente s' immerge; In cui contiguità, e sù le medesime sponde, vi siede benche rouinato il vistoso Castello *Vati*, che dicon que' Greci esser già stata la più nobile Città dell' Isola. Diuers' altri Fiumi d' acque delicate attuffansi per l' Austro, e per l' Orto similmente in quel Mare, dall' irrigatione de' quali ne siegue in accessorio la fertilità delle sue poche Pianure, e Colline, d' onde, si come dalla commodità de gli Armenti, e quantità di Quadrupedi siluestri, particolarmente *Camozze*, che vi si nutrisce, se ne ricaua quel competente prouento, sopra tutto, Formento, Vino, & altri diuersi frutti, che al di loro sostentamento superi più tosto, che manchi. Altri Castelli in maggior parte rouinati, e d' ogn' humano commercio affatto priui, e desolati, osseruansi segnalatemente per quel Leuante, & Austro, benche assai più per Tramontana, in testimonio del vetusto loro splendore.

E' poi l' Isola da diuersi altri inprofitteuoli Scogli, & Isolette, quasi da per tutto attorniata, e frà di esse, in 6. miglia Orientali distante,
Bord. sop. Laur. l. 6. Atl. sop. benche in più stretta affinità con *Coos*, quella di *Capra*, così dal Bordoni, e Laurenbergio, si come dagli Atlanti *Capria* nomata; Che per vederuisi tuttauia molti chiari contrasegni di nobili, e magnifici Edificij, tiensi esser' ella stata, benche troppo angusta, assai più di molto grido, e maggior fasto di quello hora si considera; Si come ad Austro, l' altra

d' Amia-

d' *Amiala*, & al fianco Occiduo medesimamente *Aiaglia*, ambedue con piccioli habituri, & alcuni ristretti ricettacoli di Naui, & altri Legni, abbondanti poi sopra il tutto d' infinita varietà di Pesci.

Frà la lunga schiena de' Monti, e Boschi, ch'al suo più estremo Aquilone si dilatano, sonoui diuersi Armentarij Ouili, di simili bestiami ripieni, e le *Pecore* in particolare riescon sì belluine, & audaci, che senz' altra scorta di Cani, contendon co' proprij *Lupi*, difendendosi al possibile con viuo ardire dalle mordenti loro offese. Non molto dalle sponde più Australi del *Porto* maggiore, lontano, vedesi per anche in ottima parte in essere, il Tempio d' *Apollo*, à cui ne' tempi superstitiosi, e ciechi sen' visse l' Isola, tutta diuota, e per ciò anco Ouidio.

mihi delphica tellus,
Et Clarós, & Tenedos, Patareaque regia seruit.

Ouid. lib. 2. Metam.

STAMPALIA
Siti
Grido
Cabirum
Prom.
Ruteri
Achillis Fanum
Porto Greco
S. Stefano
Astiphalea
Rutie
GR. 35. 50.
Nio
Bacco
Pylus
M. della
Mensa de
dei
Placida
Canupi
Scrofa
Serpe
Zafrana
Porcelli
Scoglio
Plana
Veneris
T
Pellices
Deonia
GR. 48. 8.

STAMPALIA

NOn poteua à mio giuditio con più industriosa architettura formar la natura entro l' impero dell' acque, Isola più vaga, e riguardeuole di questa, per hauerui frà l'altre doti, nel mezzo de' duo più estremi capi, dall' Orto, e dall' Occaso, sì belli, e commodi *Porti*, stretti *Ricettacoli*, & intricati *Canali* insieme ordito, e compassato, che non sò, se la curiosità debba altresì, ò soprauanzare, ò ceder'all'altre sue più proprie prerogatiue: Venendo da non pochi Peregrini legni souente visitata, & applaudita. Siede dunque ella sotto li 35. 50. gradi di longitudine, & in altri 48. 8. di quella boreale eleuatione, nel tratto del *Carpathio* con Plinio, ancorche nel *Mirtoo*, ò Mar di *Mandria* da gli Atlanti; sicome molto più lontano, nell' *Icario* da Hortentio, e Calepino annouerata; Distando in vgual spatio intorno alli 30. miglia per l' Orto da *Nisari*: per Greco Leuante da *Coos*: si come in altri 50. da *Calamo* per Borea; da *Nio* per la quarta di Ponente ver Maestro, e dalla *Standia* similmente per il mezzo d'Austro Garbino; e finalmente poco men d' altri 60. più australi da *Creta*; per la quarta di Ponente ver Garbino da *Therasia*: e per Greco Leuante da *Gnido* di Doride, hoggi dal Sofiano *Capo Crio*; E perciò da primi Scrittori nella Regione *Gnidia* venne in altri tempi compresa. La sua circonferenza è poi secondo il Porcacchi, di 87. miglia Italiane, ò 88. col Botero, ò coll' Aulenotti poscia 80; sicome non più che 65. dal Baudrand, ò meglio per vltimo 90. con gli Atlanti, dilungandosi per altri 30. al quãto scarsi dall' Orto in Occaso. Fù pria da Tolomeo, Plinio, e Strabone *Astipalea*, sicome *Pyrrha*, *Pylea*, Θεῶν Τράπεζα, cioè *Deorum Mensa* da Stefano: da altri poscia *Astia*, *Astiphalea*, e *Stympalia*; & alla fine *Stampalia* dal Sofiano co' Marinari chiamata.

Plin. lib. 4. c. 12. Atl. v. mar. med. Mort. lib. 3. Calep. Sof. Porc. lib. 2. Bot. p. 1. v. 2. lib. 1. v. Aulen. Baud. T. 1. Atl. sop. Tolom. Plin. sop. Strab. lib. 14. Stef. Sofr.

La sua abbondanza poi, segnalatemente ne' bestiami *Armentarij*, *Formaggi*, *Vini*, *Formenti*, *Orzi*, *Frutti*, e quant' altro mai possasi da' prouenti del suo terreno, ricauare, è sì opulente, & eccessiua, che riseruato ciò, che per il proprio bisogno si richiede, se ne prouueggon poscia pur'à sufficienza, particolarmente di *Biscotti d' orzo*, non solo tutte le sorti di legni passaggieri, mà l' istesse Barche de' Corsali, ch'in buona fede sono quiui soliti prender ristoro: oltre vna copiosa quantità di *Cantalli*, e *Poueari*, de' quali, si dentr' al proprio suo recinto, che parimente fuori se ne contratta straordinaria mercantia; sicome le sue selue poscia di varietà infinita di illustri *Quadrupedi*, si oltre modo ripiene, che ne vengon ben' allo spesso à forestieri in particolare à vilissimo prezzo venduti, e dispensati.

Per

Per quello concerne poscia al numero de' suoi Naturali, tiensi non nutrirnene meno di 4500. che si nella Città del medesimo nome, e *Capo* dell' Isola, che in diuers' altri ben comodi, e ristretti Casali, ritrouansi compartiti. Giace *Stampalia* sù picciol giogo d'vn piaceuol Colle, in riua d' vno di que' suoi *Porti* al Meriggio tendente (sopra ogn' altro frequentato) e non molto dalla foce d'vno di que' fiumi, che per l'istesso vento vi trabocca, allontanata; Città per altro di qualche riguardeuole prospettiua, e di maggior ornamento, conseruando peranche il titol *Vescouale* all' Arciuescouo di *Rhodi* soggiacente, con tutto, che le sue strade siano malamente formate, & anguste, oue vno di que' principali Ministri, ò sia *Pascià*, ò Sustituto, ò d'altro simil nome vestito, indeficientemente presiede; le cui Donne, oltremodo per altre d'altissima statura, e più lindo aspetto, vestan poi ancorche Greche, all'vsāza Turchesca: portando frà gli altri feminili vani ornamenti in luogo d' orecchini, cinque, e più fila d'oro, oltra il segno delle spalle pendēti, e distesi: Altra Città, ò Castello coll' appellatiuo d' *Asty phalæa* venne da Strabone fin'al suo tempo, e poscia da S. *Stefano in Coos* annouerata. Gli rimanenti luoghi habitati, sono *Putei*, sott'al Promontorio *Cabiro* vers' Aquilone; indi per Oriente, S. *Stefano*, & al cui Austro, il Castello famoso di *Pylo*, sicome *Nio* all' Occaso di questo, & altri habituri disfatti, e rouinati diuersemente quiui dispersi, che autorizati sempre più da indicibili vestigi di decaduti edificij di marmi, maggior parte di varie, e confuse greche inscrittioni, che tuttauia con chiari caratteri vi si scorgono, nobilitati, si congettura, nientemeno di ciò, ch' i proprij habitatori confermano, esser' in altra età stata con celebre grido, e più decorosa reputatione di quello, ch'hora rapresenta, se non superiore, all'altre della prima classe almeno nell' *Egeo* esistenti, non disuguale.

Strabo lib. 14 Geog.

Di cinque, o più altri *Porti*, ad ogni sorte di Naui, e simili Abeti, per la medesima costa Austrina, e per Greco, rispettiuemente stabiliti, resta pur tuttauia ben decorata; Benche il più considerabile sia quello, che nel lato Boreale, coll'appellatiuo di *Greco*, in similitudine più tosto di mediocre seno, che di gran *Porto* lungamente si diffonde; le cui fauci, per restar d' alcuni pro simi scogli, e sirti in qualche modo impedite, suol perciò di non intiero commodo à legni riuscire. Al cui destro fianco, & alquanto più di vn miglio oltra l'accennato Promontorio *Cabiro* discosta, vedesi con da altri commodi piccioli *Porti* per Greco, e per Garbino, l' Isoletta di *Gatto*, che come portano diuersi Autori, de' quali il più accreditato deue stimarsi il Botero, fosse stata parte della Città di *Guido* di Doride; O che insieme con tutta l'Isola alla giurisditione di *Guido*, come più auante ho racontato, pur ammembrata.

Bot. p. 1. l. 2 c. 2

Nel più pieno del suo Occaso trouansi poi nō pochi Monti d'asprezza, & altezza notabile, il più eleuato de' quali, vien peranche il Monte della

della *Mensa degli Dei* chiamato; E perciò, come già dissi, ne passò di già l'Isola tutta sott' il medesimo vocabolo; sicome sù la più debole estremità del braccio Aquilonare, osseruasi fin quì in alcuna parte in essere anche il Tempio in memoria d' *Achille* in quei bugiardi secoli erettoui, in cui, al riferir di Tullio, era questi con sourahumani honori riuerito, e venerato, ch' hoggi forsi, non sò, se di Fiere, ò d' Armenti sia più tosto ricetto, che spelonca. *Cic. lib. 3. nat. deor.*

Moltissima quantità di piccioli Scogli, & Isolette variemente confuse, si dimostran poscia al suo più estremo Meriggio, de' quali le più conte, sono *Placida*, *Canupi*, *Scrofa*, *Porcelli*, *Zafrana*, *Deonia*, & al di loro Ponente più oltra *Plana*, sicome più auante al fianco occiduo dell' Isola, le *Serpi*, con altre più anguste di verun valore, che tralascio. Restringendomi sol'in dire, esser'appò di que'antichi superstitiosi Greci, stato in vsanza, di souente visitar' in quella di *Deonia*, il lasciuo Tempio di *Venere*, oue com'è in piacer dell' Aulenotti, scioglieuasi di ciascheduno l'arbitrio al più sfrenato appetito della libidine; e perciò vnita à gli altri seco aiacenti Scogli, ne rimasero col titolo di *Pellices*, ò d' adulteri poscia vestiti, le quali, se ben del tutto priue di popolationi, non restan però in buona parte otiose dal possesso de gli armenti, che più in vna, che in altra, soglion per l' opportunità della pastura tragittaruisi. *Aulen.*

Soggiacque altre fiate quest' Isola, come dal Sagredo, e Baudrand ne vien notitiato, à Nobili *Querini*, Principali della Veneta *Republica*, da' quali, colla soura intendenza anco di questa, veniua con pienissima satisfattione de' propri Nationali, posseduta, e gouernata; Benchè poscia, ò per le colpe de medesimi, ò per altro giusto motiuo nel petto dell' Altissimo riseruato, ne fossero fin nell' anno del *1537.* dalla solita tirannica violenza da Macomettani, come gli altri affatto spogliati, & esclusi, deplorando sotto la perfida sferza de' quali, vnita alla memoria del suo vetusto splendore, anco la perduta, & vsurpata libertà. *Sagred. hist. ott. 1537. lib. 9. Bend. T. 1.*

ZINARA E LEVITA

ZINARA, E LEVITA

PEr non venirmi dalla ſcarſezza delle notitie, ſuggerita materia più che tãta da poter'intorno allo ſtato di queſte Iſolette trattener sù la curioſità de' diſcorſi virtuoſemente occupati i lettori, m' accingerò colla breuità più poſſibile à ben toſto sbrigarmene, per ſupplir poſcia nel di più all'altre ſuſſeguenti. Vennero elle dunque ſotto li 36. 30. gradi della longitudine, e gli 48. della latitudine da' primi Geografi coſtituite; Abſentandoſi la prima in vgual triangolar ſpatio di 30. miglia da *Leria* per la 4. di Tramontana verſo Greco; Da *Nixia* per la 4. di Ponente ver Maeſtro: E per il Meriggio da *Stampalia*; Sicome *Leuita* in proportionata affinità di 20. Occidui ſtadij d' *Amorgo*, & Orientali da *Zinara*. E' queſta nel ſuo ambito, alquanto minore d'altri 30; che in concaua, e diſconueniente ſimilitudine, da Greco, per Garbino, & Auſtro vedeſi nel Mar *Mirtoo* tripartita, da Plinio, col ſeguito degli Atlanti, e del Baudrand, *Cynara*, e *Zinara* indifferentemente chiamata; Hauendo dal lato Aquilonare, vn honoreuole, e lungo *Porto* d' ogni eſorbitante Armata capace, oue diuerſi Legni di Corſali, & altre ſorti di Naui, per tema dell'imminenti borraſche, ſono ſoliti ricouerarſi. *Leuita* poi da Plinio, e Straboне, *Lebinthus*, *Lebynthus*, e *Lebynthin*; Si come dal Baudrand *Lebinthos* variamente nominata, che nel giro di circa diece miglia da Borea in Auſtro in altri duo piedi ſi dilunga, in mezzo de' quali s'apre vers' il medeſimo vento, il Porto di S. *Giorgio* d'eccelſiua copia di *Peſci* altresì abbondante; Alla cui branca Orientale v' è tuttauia più in eſſere, vna gran *Torre* di guardia, detta di S. *Nicolò*; Dalla cui ſommità era facile ſcorgerſi da qualunque loutananza ogni claſſe nemica. Son' ambedue queſte, non d'altri, che d'irragioneuoli Popoli hoggi ripiene, che per l'abbondanza dell'acque di diuerſi Fiumi, che vi ſcorrono, germoglian' oltre miſura; Eſſendo per l' infeſte turbationi di tanti Ladroni de' Mari, reſtate affatto in abbandono. Argomentandoſi altresì dagl' indicanti veſtigi di nobiliſſimi Edificij, non per anche del tutto disfatti, eſſer già ſtate decoroſemente habitate: Vedendouiſi in oltre sù la punta più Boreale di *Zinara*, il belliſſimo Tempio di *Diana*, di molte Colonne di finiſſimi marmi, & altre ſimili ſtrutture à moſaico ben gentilmente fregiato; Al di cui Auſtro ſiede poſcia à canto al più curuo del ſuo *Porto*, la Città di *Zinara*, & al di lei Sirocco, il ben formato Caſtello di *Tyrſi*; Si come al più eſtremo dell' Occaſo anco *Muloſi*; In faccia del cui vento vedeſi parimente l' Iſoletta di *Charuſſa*, con vn'altro Tempio sù'l ſuo più Auſtrino fine, *Saſtro* cognominato; E nientemeno diuerſi altri inutili, & indegni Scogli al fianco trà l' Auſtro, e Sirocco infruttuoſamente piantati.

Plin. lib. 4. c. 12.
Atl. p. 3. mari Med.
Baudr. T. 1.
Plin. loc. Strab. lib.

AMORGO

Hyppo
C. Bussaro
Veter.
Fanum
Arcesine
P. S. Anna
Apanomerea
Platos
P. Cab.
Tripolis
hod.
Calis
Murgo
P. Plat.
Plati
C. Cati
GR. 36.
Castel
Hyali
Begialis
Sirti
Mynia
Vecchio
Plati
C. Catomerea
Lunaria
Solaria
Sirti
Solis
Fanum
GR. 47. 20.

AMORGO

INseguendo la traccia dell' altr' Isole, che da Leuante in Ponente nel tratto del *Mirtoo* si distendono, ei si rappresenta per il medesimo fronte questa d' *Amorgò*, da Strabone, & Heraclide *Amorgus*, ò con Tolomeo *Amurgus*: ò pure *Hypere*, e *Patage* con Plinio; ò con Hortentio, & altri seco, *Platage*; Si come *Pancale*, *Psychia*, e *Carcesia* con Stefano: ò dal medesimo, secondo Hermolao, *Morge*: col Bordoni poscia *Mergon*: ò *Murgospoli*, *Brutore*, e *Brupore* col Doglioni, e Porcacchi: Indi dal Laurenbergio *Tripolis*: dall' Aulenotti *Morgo*, e *Presfides*; E dal Sofiano vltimamente *Amurgo*; O' dal Porphyrogeneta nientemeno nel Greco AMOATOΣ chiamata; Che in corrispondenza delli gradi 36. 28. della sua longitudine, e li 47. 20. della latitudine, nell' ambito, secondo il Bordoni, e'l Porcacchi, di 80. miglia; O' 36. col Baudrand: ò in meglio, e più accertato 50. da Hortentio, e'l Doglioni, per gli accennati venti in altri 12. gradatiuemente si dilunga. Absentandosene poscia intorno ad altri 35. vgualmente per Garbino da *Policandro*: Per la 4 di Ponête ver Maestro da *Paris*; e per Austro Sirocco alla fine da *Stampalia*.

Strab. Heracl. Tolom. Plin. lib. 4. c. 12. Hort lib. 3. Stef. Hermol. Bord. lib 2. Dogl. anf. Porc. lib. 2. Lauren. Tab. Geog. Aulen. Sof. Porphyr. Bord sop. Porc sop. Baudr. T. 2. Horten sop. Dogl sop.

Resta ella poi con trè *Porti* ver' il Settentrione vagamente ornata; Ancorche le loro fauci più tosto ver Maestro chi più, chi meno venghino riuolte. Frà quali quello di *S. Anna* per esser più degli altri spatioso, e sicuro, e di qualunque conueniente Armata capace, si rende da diuersi Legni, anche peregrini, non poco frequentato: E parimente il secondo di *Calos*, quantunque in molto di recinto à gli altri inferiore, non resta però anch' egli senza incessante concorso di *Nauili*, e simili Barche inutilmente esposto: Contrattandoui i pochi Nationali, che sono nel Castello di *Calis* in riua d'vn tenue Fiumicello ch' iui pone, anche qualche negotio, secondo gli vien dalla lor possibiltà dispensato; Nel terzo detto, *Porto Plato*, ò *Catapla* dal Doglioni per il riguardo delle molt' acque dolci de' Fiumi, e per la contiguità del suo Castello, vi fiorisce più continuato, e più lucroso il commercio.

Dogl sop.

In quanto à suoi luoghi habitati, posposti alcuni negletti Villaggi, e Castelli, che tuttauìa v' appaion' in essere, e qualche Città parimenti, che per l' inanzi con più splendore l' illustrarono, non vi sono hora in istato di mediocre riputatione, che trè soli; De' quali il più cospicuo si è quello del proprio nome dell' Isola, *Amurgo*, ò co' Naturali, *Murgo*, che sù la cima d' vn Monte, non poco da' lidi del *Porto di S. Anna* absentato, pieno d'habitatori per anche si mantiene. Di doue frà gli altri di virtù segnalati, che vi trasser l' origine, fù, come porta Quintiliano, *Simonide* Poeta Iambico ui *Crinco* figliuolo: Diuerso però da quello rife-

Quint. lib. 3. fol.

Atl.p.v Arc. F.Merid. rito dagli Atlanti, per *Musico*, Oriundo altresì col parer di Plinio, dall'
Plin. lib.7.c. Isola di *Cea*, che *Lirico* insieme, e *Musico*, e da Tullio pur celebrato, ag-
56. *Cic. in orat.* giunse l'ottaua corda per maggior'ornamento alla *Lira*. Siegue poscia à questo il secondo di *Hyati*, che in punta d'vna cuspide di quelle balze Meridionali, si fà più da lungi vedere; Si come l'vltimo di *Piati*, ò con
Atl.p.v.Mar. & Mea. gli Atlanti *Plato*, al primo canto Aquilonare in affinità del Porto del medesimo nome, situato, che per distinguerlo dall'altro *Plato Vecchio*, al più basso di quel Meriggio, medesimamente sopra vn'erta Rupe collocato, resta col vocabolo di *Piati nuouo* hoggi vestito. Col mezzo de' quali, per rendersi non men da per se stessi nella dispositione de' loro siti in buona parte inespugnabili, che, per l'appoggio di qualche conueniente militar guarniggione, vi mantengon' i Turchi, altretanto forti, e sicuri ne vien l'Isola tutta à restar nell'istesso tempo vie più ben difesa, e riparata. Sù l'estremità più Boreale, euui sott'al *Capo Passaro* se-
Tolom. Stef. dente, l'altro Castello, da Tolomeo, e Stefano *Artesine*; E nientemeno al più basso littoral Meriggio, altro dall'istesso primo Autore, *Begialis*,
Suida. Stef. Plin. Ad loc. e *Begiala*; Si come *Ægialos* da Suida, ò *Melauta* nelle attinenze d'*Artesine* con Stefano: ò *Ægilia* con Plinio, ò finalmente *Æglia* con gli Atlanti nominato. E per la medesima costa in oltre, *Piati Vecchio*, e più verl'Occaso *Myna*, & altri di minor conto, che tralascio; I quali per restar' all'indiscreto arbitrio degl' importuni Predatori, esposti, si rendon' hoggi per lo più affatto vuoti d habitatori.

Fù quiui parimente in vn sontuoso Tempio, con sommi, e profani honori, *Venere* già riuerita, di cui la facciata più Orientale vedesi con diuersi stupendi lauori tuttauia nel suo essere, & oue non mancan pure nelle congiunture de' passaggi, diuersi stranieri osseruatori, spinti dalla curiosità, di ben spesso portarsi.

Di varij, & infruttuosi Scogli vien poi quest'Isola, non sò se ornata, ò più tosto aggrauata io la chiami. Mentre quelli particolarmente della costa Meridionale, vniti alle spesse Secche, che vi si frapongono, restan sì di souente da que' flutti insidiosamente coperti, che di non poco graue pregiuditio sono stati più d'vna volta soliti à Nauiganti riuscire. Onde da quelli, che la natura di queste Spiaggie hanno à proprio costo isperimentato, ne vengon' al possibil, come detestabili in vn schiuati, e fugiti. Risplendonui però mediocremente trà questi, quattro sole Isolette di ristrettissimo recinto, che dal fauor della vicinanza, & in congiuntura delle sue buone pasture, restan per que' eserciti armentarij insieme serbate, e stabilite; Come si è la *Solaria*, trà le Australi, & Occidentali Sirti collocata, & in cui le abbassate ruine del *Tempio del Sole*, che in altri secoli vi s'adoraua, per anche si rendono visiue; Si come dal Sirocco, l'altra di *Lunaria*, in cui pur è grido, esser la *Luna* stata venerata. Nè un miglior è la terza posta al Maestro di quell'vltimo capo, ou'il mer-

toiato

touato Tempio di *Venere* trouasi situato; E finalmente l'altra, che per l'istesso vento resta dalle fauci del Porto *Plato* vgualmente diuisa.

Scorgonsi poscia molti altri Monti, che non senza euidentissimo impedimento in buona parte l'ingombrano: Frá quali, ò sia per l'inaccessibiltá del sito, ò in meglio col mio sentimento, per diuin volere, reggesi tuttauia, come vnito al Doglioni, testifica similmente il Consaluo, in istato di riguardeuol'apparenza, vn mediocre Monastero di *Monache*, che nella seueritá di rigide penitenze, macerano incessantemente i loro corpi, per più dolcemente poscia fruire dell'eterna conuersatione del loro Celeste Sposo. I più eleuati, horridi, e smisurati di tutti gli altri, sono dalla banda Orientale, e perciò *Apanomerea*; Si come l'Occidua, per esser di più bassi, e più piaceuoli Colli ben'adorna, *Catomerea* chiamata; Li quali dalla troppo accurata, e diligente fatica de' proprij Nationali, rimangon'altresì quiui ben culti, & altroue ben'anche dal ferro suiscerati: Risultandone per ciò, e per la copia parimente dell'acque di diuersi Fiumi, che l'irrigano, vniuersal'abbondanza di tutto chè, sia loro necessario, e basteuole; Benche nel più rimarcabile si è la quantitá d'ottimi *Vini*, *Cera*, *Miele*, *Bombace*, e simili prouenti del suo terreno, á segno che non senza loro considerabil profitto se ne distribuisce buona parte all'Isole aiacenti.

Dogl. sop. Cons. par. Greg.

Il popol poi di quest'Isola, secondo l'assertiua di Matthias Kenen Irlandese, non puó, che á pena per l'intiero al numero di 6000. presentemente ascendere, stimati per altro nell'vniuersale, d'animo, e di brauura inperterriti, Si come di viril', e pronto spirito parimente anche le Donne.

Mat. Ken.

ISOLE LELEADI
T. di Bacco
Strongyle
CHIERO
PIRA
Fecussa
PERGOLO
Tempa
RACLIA
ruine
Lana
ruine
Porto
Porto
S. Zoro
Cala
S. Susanna
ruine
Samuel
Lora
Porto
C. S. Piero
GR. 36. 30.
Heraclea
Porto
C. Fauonio
GR. 47.

ISOLE LELEADI

NOn mi è fin quì, per quanto siano le mie diligenze state perscrutabili, riuscito possibil di ricauare da tanti varij Autori, l'Etimologia di *Leleadi* à quest' Isolette attribuita. Nè da scrittori di chiaro grido saperne l'vlteriori, e più importanti particolarità; che se bene il Baudrand, inseguendo l'opinione del Bordoni, pose *Strongyle* in vece di *Pergolo*, non resta però coll'approuato dell' Aulenotti (ch' internatosi nel mezzo di que derelitti scogli, volle à minuto osseruarne sottilmente le distanze) meno di 20. miglia l'vna dall'altra separata: soggiacendo la prima, frà le *Cicladi* annouerata, e fuori dell'ordine delle *Leleadi* alle *Sporadi* per altro attinenti (come più prossima) per Sirocco all' Isola di *Nicsia*, che pure con Solino, e com'à suo luogo diremo, fù *Strongyle* chiamata; sicome poscia da varij Geografi, *Pergolo* per *Schinussa*, ò col Bordoni, *Scinussa*, & oue il bel Tempio di *Bacco*, come vniti al medesimo toccan pure gl' Atlanti, Laurenbergio, Baudrand, & altri, vedeuasi magnificamente costrutto, e con altre tanta pompa nella cieca età più ciecamente venerato; La di cui vaga, e marmorea Statua, dicesi fin' à nostri giorni vederuisi: Benche non in *Strongyle*, ma nel corpo di *Nixia* portasi da tal'vni, esser stato il detto *Tempio* collocato; Si com' io valendomi all'incontro della Scorta del Laurenbergio, l' hò fatto, com' egli, à quella di *Strongyle*, nelle mie picciole tauole incidere. Sono dunque le *Leleadi* cinque di numero, che dall' Orto in Occaso, benche alquanto ver Garbino terminanti, nella distanza di meno 35. miglia, frà li gradi 36. 30. nella loro longitudine, e rispettiuemente intorno alli 47. nella latitudine l'vna dopò l' altra si distendono; Non giungendo l' ambito della maggiore di loro, che à pena à 64. stadij, ò miglia 8. de' nostri: Discostandosi in pochi altri per Borea da *Nixia*, e Leuante, e Meriggio anco da *Paris*, d'*Amorgo*, e da *Nio*. Fù intanto *Pira* coll' Aulenotti, *Tamis*: sicome Chiero, *Tetalia*: Raclia, *Rechia*, *Heratia*, *& Heractea*: Pergolo, *Strongyle*, ò *Schinussa*, e *Scinussa*; e finalmente Fecusa, *Phocussa*, e *Fecussa* nominata: ancorche di quest' vltimi nomi non ne faccia il Laurenbergio più che tanta mentione. Intutte però, chi più, chi meno diuerse merauigliose ruine, e tuttauia alcuni villaggi in piedi, particolarmente in quella di *Pergolo* con vn ben formato antico Monastero, e da mediocri *Porti* adorne, vi si scorgono. Benche poscia sì per la deficienza dell' acque dolci, legna, e simili, che per la montuosa loro costitutione, l'aridità del suo terreno, l'infecondità di quel Mare, e sopratutto per le scorrerie de' Pirati, nò d'altri habitatori si sono rese degne, che d'irragioneuoli, e silueltri, che abondantemente vi germogliano.

Baud. T. 2. Bord. lib. 3. Auleu.

Solin.

Bord. sup.

Ast. p. 2 mar med. Laur tab geo Baudr. sup.

NIO

NIO

Oliarus
Porto Margariari
S. Zorzi
Amici
Thoe
Valle
Porto
Quimimino
G R 36. 12
Sirti
Sirti
Chamera
Cardiani
G R. 47

N I O

SCiogliendoci dagli antepòsti intoppi dell'Isole *Leleadi*, ci fian per l'interuallo di 15. miglia Australi, condotti à saluamento sù le ritorte sponde della vaghissima di *Nio*, che nelle attinenze del *Mirtoo*, frà li 36. 12. gradi della sua longitudine, e li 47. della latitudine, con due spiegate grand' Ali, in similitudine di Colomba, nell' ambito d' altri 40; ò siano stadij 320. dall' Orto in Occaso, benche alquanto trascendente, resta piacevolmente distesa: Absentandosi in vgual proportione per altri 42. più Occidentali da *Milo*: E per la 4. di Leuante verso Greco da *Zinara*; Si come per altri 25. più Boreali da *Nixia* [ancorche dal Baudrand fuor di misura, 50.] 25. più Meridionali da *Therasia*: Et alquanto scarsi di 70. finalmente per l' istesso vento dalle Riviere più Aquilonari di *Creta*. *Baudr. T. 1.*

Venne prima *Olearus*, *Oliarus*, & *Oliaron* da Tolomeo, Virgilio, Plinio, e Mela; Si come più auante, secondo è in piacer di Strabone, *Ios*, e *Phœnice*; Indi dal Doglioni, *Ius*, e *Palma*: Da' suoi Nationali, come portasi da Mario Negri, poscia *Quiniminio*, e col grido vniuersale del vulgo vltimamente *Nio* chiamata; Col cui nome, secondo le autorità del Bordoni, Atlanti, Baudrand, & altri, reggesi fin quì pure vn' angusto suo Castello sù l' estremo di Tramontana situato, che per le continue apprensioni concepiscono de' predatori del Mare, resta, non senza vigilantissima custodia de' proprij Naturali, che à pena il numero di 300. eccedono, al possibile guardato: Hauendo questi in costume, pria, che le cui Porte venghin la mattina disserrate, di far precedere all'altrui vscita, per l' inchieste, & osseruatione de' più prossimi sospetti luoghi, vna delle più anziani, & inhabili loro donne, e tal volta ancor' vno de' più vecchi di que' huomini, dalla cui accurata diligenza, resi poscia col mezzo d' vn certo cifrato segno, ch' anche indistanza se li communica, d' ogn' altra insidia sicuri, si permette à tutti il trasferirsi à loro esercitij, e lauori nella Campagna: Pratticando l' istesso, pria, ch' il Sol si nasconda, parimente nel ricondursi la sera. Benche hoggidì, auanzati assai più nel numero, e nell' ardire, con stile non poco da quello differente, si sono alla propria difesa vie più virilmente accinti, & addattati: Andando la maggior parte de' più coraggiosi, & al maneggio delle armi più pronti, e più esperti, tutta la notte, come il Theuenot parimente motiua, per le riue di quel Mare speditemente scorrendo, & insieme ogn' andamento di sospettosi, ò nemici Legni, che potesser mai la lor pace intorbidare, inuestigando, & esplorando. *Tolom. Virg. lib. 3. Æn. Plin. lib. 4. c. 12. Pomp. Mel. Strab. Dog. auf. Eur Negr. Bord. lib. 2. Atl. p. v. mar. Med. Baudr sop. Theuen. itin. Leu. c. 67.*

Altro luogo di più degna habitatione, non v' è poi nell' Isola, à riser-

ua

ua d'vn piccol', e quasi disfatto Castello al fianco più Occidentale coll' appellatino di *Duris*, che non d'altri, che di pochi Piscatori, e simili più scaltri famigliari dell' acque, rendesi presentemente men pericoloso, e più pouero ricetto; Si come alquanto più in essere, altro nell' Ala destra ver' il medesimo Occaso sù d' vn mediocre Monte senz'altro nome, collocato; Oltre diuersi Tuguri più tosto, che Case, lontani altresì dal Mare, in mezzo á quelle lunghe Selue, e più confusi Monti, sparsi, da Pastori per la cura de' loro Armenti, al meglio posseduti. V'appar' anche poscia per il più rimoto lato Meridionale, vn diruto Castello col vocabolo di *Quiniminio*; Si come in sua oppositione all' estremità più Boreale, l' altro di S. *Zorzi*: Le cui riuiere per venir da que' rabbiosi flutti nell' attinenze del Porto *Cadrasto*, hoggi però *Mauganari*, che rispettiuamente frá 'l Greco, e l' Orto corrisponde, incessantemente flagellate, & insieme souente dalle proprie spume non senza notabilissimo danno vie più del continuo corrose, & indebolite, conuenne á que' suoi habitatori di voloutariamente nel tutto abbandonarlo. Fuori delle cui fauci vedesi parimente sopra d' vn mediocre Scoglio situata vna ben sollenata Torre d'antichissimi quadrelli quadratamente con diuerse finestre fabricata: sostenendo nella sua cima vna ben grossa balla di marmo, ch'è fama, esser stata nelle contingenze delle guerre degli Orientali Imperatori, e simili turbatori de' Mari, per sicurezza de' proprij Greci á bello studio quiui piantata; Si come, non men per l'altra colliera Austrina, altri duo non dispreggiabili *Porti*, il più considerabile, & á Legni più adequato si è però quello nell' Ala destra dell' Occaso, nel mezzo de' quali auanzasi poscia alquanto in Mare, vn sperone in guisa di *Molo*, ad arte, di esorbitanti pezzi di sassi, composto, e stabilito; Nel cui estremo resta egli poscia in figura ben quadrata, molto più similmente dilatato, benche per altro in buona parte humiliato, e tuttauia cadente.

V' è poi in petto al più terminante Meriggio del suo Occaso, l' Isoletta *Cardiani*, non maggiore d' otto scarsi miglia di giro, dal Bordoni sott' il nome di *Cardiaci* per il medesimo Occidente descritta; E frá questa, e'l detto margine di *Nio*, sonoui, vniti alle secche, altri minori, e pericolosi Scoglietti, quinci, e quindi diuisi; E niente meno scabrosi, anzi più detestabili, gli altri del suo Leuante, che in senso indiretto, & opposto, vennero amici cognominati.

In quanto á ciò, che á prouenti della terra poscia appartiene, se ben venga trá varij Vallони, Rupi, Monticelli, e Pianure in maggior parte esposta, non resta però, massime per la diuersità de' Fiumi, che dolcemente l'irrigano, da produrui tanto, ch'al sostentamento di coloro non sia sufficientemente basteuole; Si come in gran lunga più elorbitante ne riuscirebbe l' abbondanza, se da più assidua applicatione de' medesimi

simi Coloni, veniſſe altresì coll'Aratro ben più commoſſo, e ſuiſcerato; Eſſendo in fatti il Paeſe da per ſe ſteſſo, al produrre ogni neceſſario, non poco altresì fertile, e proportionato: Vedendoſi medeſimemente in oltre dalla banda dell'Ala ſiniſtra, in mezzo al corſo di due Fiumi, vers' Auſtro dilatata, vna riguardeuole Valletta, che sì di formenti, che d'altri ſimili frutti, vien conſiderata aſſai più ferace di ciò che potrebbeſi altrimenti ſtimare: Non eſſendo in oltre del tutto poi mendica di *Cotornici*, e ſimili delicati Vccellami, che ne' Piani, più che ne' Monti vi germoglian fuor di modo. Eccede però ella ſopra ogn'altro, nel profitto de' legnami, che da' ſuoi ſpeſſi, e folti *Roueri*, & altra ſorte d'Arbori di que' Boſchi ſi ricaua, contrattandone con diuerſe di quell'Iſole, e ſegnalatamente con la gente di *Santorini*, più delle altre indigenti, publica, e lucroſa mercantia.

Fù poi ella in altri tempi à varij Prencipi Greci, & Italiani diuerſemente ſottopoſta: Indi decadendo in poter degli *Albaneſi*, ò *Epiroti*, gente per altro fiera, e bellicoſa, la tennero à viua forza lunga pezza ſoggettata: Et eſſendo poſcia à quel Greco dominio ſtata di nuouo ammembrata, peruenne nel progreſſo d'altri anni ſotto l'aſſoluta Poteſtà de' *Piſani*, nobiliſſimi trà le *Venete* famiglie, à quali finalmente dalla barbara violenza de' Macomettani, fù nell'anno del 1537. nel Tirannico Impero del ſecondo *Solimano*, nientemeno, che *Stampalia* à *Querini*, & altre dell'*Egeo*, à diuerſi ſimili legitimi Poſſeſſori, indebitamente ſottratta.

Nè di minor gloria ſi reſe già parimenti appò diuerſ'altri Popoli tranieri per l'opportunità de' Fonti d'acque calde, che in aſſinità d'vn' angusto Porto nell'Ala deſtra dell'Occaſo, eranui artificioſemente ſtati di già formati, de' quali non del tutto oſcuri veſtiggi fin'al preſente v.s' oſſeruano, che beuute la inattina à digiuno, riuſciua d'iſperimentato antidoto contro ogni morbo epidimiale, e putrefattiuo: Non potendoſi per occulta ſua proprietà, che à gran fatica lo ſpatio d'vn'hora, eſſer nello ſtomaco ritenute, conuenendo ben toſto eſitarla nel medeſimo ſuo colore, e quantità di prima. Benche rotti poſcia, diſtrutti, & altroue i meati del proprio Fonte riuolti, à pena coll'antico ſuo nome, ſe ne accuſa hoggidì anch'il preciſo ſito.

Vantaſi per vltimo fra tutt'altri luoghi della Grecia queſt'Iſola, tener'in ſe ricchemente recondite le Ceneri d'*Homero*, che col degno atteſtato di Plinio, per commandamento dell'Oracolo douеſſe quiui reſtar ſepolto; Soggiungendo, che ſi come di certa Madre (di *Nio* per altro oriunda) haueſſe egli tratto i natali, così d'incerta Patria foſſe parimente preconizzato; Nõ contradicendoſi con ciò à quello, ch'intorno all'Iſola di *Dulichio*, già *Tumolo*, ò *Tapho* d'*Homero*, negli antecedenti diſcorſi dell'Iſole alla *Morea* aiacenti, ne' fogli 63. e 64. habbian toccato.

Elian. lib. 4. de var. ca. 14.

POLI-

POLICANDRO E SICANDRO

POLICANDRO E SICANDRO.

Sciogliendo lo spatio di circa 70. stadij da *Nio*, ci fian colla fida scorta del vento Greco, e Tramontana, pria per Garbino, e poscia per Austro, ver l'Isole di *Policandro*, e *Sicandro*, indifatamente alla fine condotti; Che sotto li gradi 36. 10. della longitudine, e 46. 32. della latitudine in absenza di circa 35. Occidui miglia da *Melo*; Si come quasi in altri 30. per la quarta d'Austro ver Sirocco da *Therasia*; E per Sirocco Leuante da *Nanfio*, restan rispettiuemente situate; Ancorche dal Baudrand in molto l'vna dall'altra meno distanti venghin compassate. Fù dunque la prima da Tolomeo, *Philocandros*: ò *Pholegandros*, & *Pholegrandros* da Stefano, Plinio, & Hefichio: O' pure per la di lei asprezza da Arato, secondo l'annotatione di Strabone, *Syderia*, cioè *Ferrea*; Si come *Pholegandrus* dal Laurenbergio: ò dal Sofiano per *Polyægos*, poscia *Polycandro*: e da Luca de Linda similmente *Phlegandro*, & *Philocandro*: E col commun vocabolo vltimamente aneo dal Bordoni *Policandro* chiamata. Non contenendo nella sua littoral circolatione, secondo le più recenti notitie del Theuenot, che à pena li 18. miglia Italiane; Scabrosa per altro, e molto più aspra, sassosa, e difficil'à coltiuarsi; E perciò, non ostante, che da varij Fiumi venga diuersemente bagnata, n'è pur' in conseguenza seguita, ogn' altra sua miseria, e più estrema desolatione: Regendosi solamente per anche in qualche modo in piede, per l'opportunità degli Armenti, dal frutto de'quali non mediocre copia d'ottimi formaggi, e simili esitabili merci annualmente se n'estrahe: Dal cui ritratto, si come parimente dalla quantità dell'*Orzo*, *Cottone*, *Tele*, e qualch' altro prouento di quel terreno, sono soliti di pagar, come l'altre, il tributo al Gran Signore.

Bauàr T. X. Tolom. Stef. Plin. lib 4. c. 11. Hesich. Arat. Strab. Lauren. T. Gos. Luc. Lin.. mar. Ad. Bord lib. 2. Thev. c. 6.

Furonui per l'inanzi diuersi trà Città, e nobili Castelli, che non poco accrescimento di decoro, e maggior grido le apportarono, come da'molti suoi vestigi, ruine, & antichità, se ne contestano le proue più vere; Particolarmente dal Castello di *Polyegos* nel bel mezzo dell'Isola, e dell'altro più disfatto, e diruto sù l'altezza d'vno di que' Monti ver l'estremo dell'Occaso declinanti, dalla cui cima tutte quasi l'altr'Isole dell'*Arcipelago* chiaramente si scorgono; Et one per marauiglia mantiensi tuttauia incontaminata vna picciola Chiesetta, coll'*Altare*, & *Effigie* del Glorioso S. *Michel' Arcangelo*: Restandoui nello stato hodierno à gran pena vn semplice Villaggio, trà tanti altri, in suo essere, di trè soli miglia d'vgual distanza dalle più propinque Sponde de' duo

Porti

Porti Australi; Oue, non più che cento Case, e dal numero di circa 300. persone veggonsi habitate; E parimente trè ristrette, mà ben per altro adorne, & ordinate *Chiese*; Si come d' altri duo più ben formati *Monasteri*, l' vno di Religiosi in assai miglior', e conditionato sito dell' altro, alla BEATA VERGINE consegrato, e con vago Giardinetto alla *Chiesa* attaccato; In cui vna ben posta marmorea Statua senza testa, & all' Apostolica intagliata, con diuers' altre per quelle mura apparenti, medesimamente si osserua. Il secondo à S. *Giouanni* dedicato vien da diuote donne posseduto, che senza instruttione, osseruanza, ò regola veruna, viuono secondo che dall' istessa natura sell' insegna; Venendoui ogni Domenica, & in altri giorni festiui da vn di que' Religiosi, il Venerabil Sacrificio della *Messa* celebrato. E fuori di queste non v' è per l' intiero suo recinto, à riserua d' alcuni Pastori, e Coloni, altra gente, che vi soggiorna.

I suoi Naturali poi, per ciò, ch' esternamente dimostrano, sono nel generale molto più ben cortesi, humani, e ciuili degli altri, principalmente le donne di non men per altro gratioso, che graue, e bello aspetto; Viuendo tutti commodamente in quello stato, che li vien' al meglio di presente permesso, assai più inuidiati, che compatiti: Abbondando altresì di non poco ottimo *Pane*, si come per l' incompatibil qualità del suolo, penuriando affatto poscia del *Vino*, che fin dall' Isola di *Therasia* conuiengli prouedersene; Nè minor' è la quantità de' Montoni, Volatili, e simili siluestri, e domestici animali, che vi si nutriscono; Non hauendo poi per altro in vso di seruirsi nelle contingenze d' infirmità, e simili accidenti d' altro *Medico*, *Chirugico*, ò *Medicina*, che di quello del proprio natural consiglio, & arbitrio.

I suo' Porti poi, che per le Costiere d' Aquilone, e Meriggio, ben' altresì formati, e sicuri, vi si osseruano, per venir da' *Mainotti*, & altri simili Corsali sempre più frequentati, e che soglion medesimamente dentr' vna riguardeuol *Chiesa*, sù le sponde di quel Mare situata, ad arte nascondersi, si sono perciò, à gli altri Legni di trafico, e di negotij, più esosi, & abomineuoli resi. Vedendosi in oltre poscia sù la sua destra punta più Boreale, il Tempio di *Latona*, ou' è fama si fosse ella fermata, pria che *Apollo*, e *Diana* alla luce partorisse; E perciò rendeuasi l' Isola tutta in que' ciechi secoli altresì più riguardeuol', e pratticata; Di cui le ruine per anche in qualche parte in piedi, ne contestano fin quì l' antica magnificenza. *Bolan. Encr.*

Sicandro poi restando in pochissima Oriental distanza da *Policandro* separata, vien' alquanto più d'otto miglia nel suo ristretto à raggirarsi; Ancorche 12. dal Porcacchi, e più in là dal Bordoni 15. se ne l'assegnano. Fù prima *Oenos*; Poscia da Tolomeo *Cimolis*; Si come *Cimolum*, & *Echinussa* da Plinio; Da Hortentio, e gli Atlanti, *Cimolia*; Dal Negri poscia

Porc. l. b. 2. Bord. l. b. 2. Tolom. Plin. lo. Hort. lib. 3.

poscia *Polino*. Da Castaldo alla fine *Sicandro* diuersamente nominata; Col cui appellatiuo, e coll'altro di *Polina* restò fin'à nostri giorni da' Marinari anche vestita. Quantũque il Doglioni poscia per *Ones*, e *Sichin*; Si come altri più indottemente per *Falconara*, e *Sicino* la faccino à lor libito passare; Se bene al mio credere la vera *Cimolis* fosse quella, di cui in fatti intese Plinio, ch'hoggi in absenza di pochissimi stadij Eoi, da *Melo* sotto nome di *Polina*, e poco meno di 40. miglia da *Sicandro*, si discosta, che dal Laurenbergio, ben'anche à proposito venne quiui parimenti a scritta, e di cui l'Aulenotti, colla scorta d'altri antichi Geografi, disse estraherſi nobilissima *Creta* da' Vasi, della quale si racordò fin'à quel tempo anche Ouidio.

Ant. Arn. Mer. Negr. Castal. Dogl. sop. *Plin. sop.* *Laur. sop. Aulen.* *Ouid. 7. Met.*

Hinc humilem Myconem, Cretosaque rura Cimoli.

Col cui vanto al parer d'Hortentio, *Cimolis*; Si come col Bordoni, e Porcacchi, per la copia de' Fichi, *Sicandro* nel linguaggio forsi *Dorico* fosse stata cognominata. Resta però presentemente questa, ò per le continue scorrerie de' Pirati, ò per esser'in se stessa assai più di *Policandro*, aspra, e montuosa, ò per la scarsezza de' *Porti*, ò per altra qualunque cagione, affatto d'habitatori spogliata; Eccetto alcuni Pastori, & altre simili persone, che per l'opportuna commodità degli Armenti, e per l'vtilità de' *Fichi* vi si producono, quasi continuamente per que' angusti Canali vi tragittano; Ancorche dal Porcacchi vanemente scriuasi, non d'altri, che di Donne, & Asini esser'ella ripiena: O'forsi ch'al suo tempo, & in quello parimente del Bordoni, che medesimamente porta esser *Policandro* stata da vn solo Heremita habitata, fosser'ambedue diuerse da quello, ch'hoggi in contrario vi si scorge. Veggonsiui con tutto ciò due forme di disfatti antichi Castelli, senz'altri più certi nomi; Solo per quanto in priuato discorso mi riferì vn *Caloiero*, ritrouarsi nell'Historie Greche, esser'altre fiate stata col titolo della Città di *Triopolis* honorata, che pur nel suo mezzo in qualche parte in buon'essere tuttauia s'osserua.

Hor. sop. Bord. sop. Porc. sop. Spon. T. 2.

Restaui poi in poca Occidua lontananza di *Policandro*, l'Isoletta di *Sichino*, minor'in quant'all'ambito di *Sicandro*: da Tolomeo *Sicinus*: e *Sicenus* da Strabone; Si come *Sycinus* da Plinio, e Mela: O'da Stefano, & Apollonio *Oenoe*: E col Negro, e Sofiano, *Sicino* alla fine chiamata. Hoggi però affatto diserta, e senz'altra habitatione, che di concorso de' Pirati, e di Fiere, de' quali, come l'altre due precedenti sommamente abbonda; V'è poi per quell'Austro l'altra di *Cari*, del tutto anche spopolata, & alla di cui estremità Boreale, vedesi fin qui vna gran Torre più distrutta, che in essere, postaui forsi, si per la propria custodia, che degli altri aiacenti luoghi; Al cui Ponente, e Garbino sonoui altri Scogli, e Sirti del tutto, si come dishabitati, così inutili, & impraticabili.

Tolom. Strab. Plin. Mel. Steſ. Apoll. Negr. Sof.

NAMPHIO

Carpi
Baie
P. Tzari
Corbelo
Turri
Niolis
Naphe
C. Grózo
P. Lascio
Vico
C. Iierro
Thæracia
GR. 47. 12.

NANFIO

PEr proseguire l' incominciato gradatino ordine delle *Sporadi*, conuienci hora dall' antescritte Isole di *Policandro*, e *Sicandro* in ispatio di 20., e più miglia, retroceder per quel Sirocco Leuante sin' à questa di *Nanfio*, che sotto li 35. 45. gradi di sua longitudine, e li 47. 12. della latitudine nell' intricato giro di 30. buoni miglia Italiani, in dritta estensione dall' Orto in Occaso si vede quiui in vgual lontananza d' altri 35. Orientali da *Stampalia*, e più Boreali d' *Amurgo* frà le altre situata. Venne prima *Anaphe* nel Mar *Cretico* da Plinio; Si come da Strabone, e Stefano in vicinanza di *Thera*, coll' istesso appellatiuo descritta: Soggiungendoui, esser pria, dal compagno di *Cadmo*, ch' all' inchiesta d' *Europa* sollecito scorreua, *Membliarus* stata chiamata: Ancorche dall' istesso Plinio facciasi *Membliarus* da questa d' *Anaphe*, molto altresì diuersa, e separata; Col cui nome restò parimente appresso d' Herodoto, e Furnuto, più volte racordata. Dal Fauorino poscia *Baie*, e per la figura anche *Bliaris*; Si come *Nanfrò* dal Botero, ò da gli Atlanti poscia, *Nanfia*, *Namfio*, e *Nampho*; E pria di questi dal Porcacchi *Anafio*, e più erroneamente à Tramontana di *Nio* collocata; Indi dal Bordoni *Namphio*, ò *Anphio*: O' molto più anante d' Apollodoro, e Sofiano, *Hippurim*, e *Namphio*; Con tutto che col parer di Plinio, due similmente, vna cioè dall' altra differente, se ne ascriuano; E finalmente dalla più vulgata, e trita Nautica, hoggi communemente *Nanfio* vien nominata.

Plin. lib. 2. c. 87. *Strab.* *Stef.* *Plin. lib. 4. c. 12.* *Herod.* *Furn.* *Fauor.* *Bot p. 1. rel. 2 lib. 10.* *Ant. p. v. mic. Med.* *Porc. lib. 2.* *Bord lib. 2.* *Apoll. lib. 4.* *Stef.* *Plin. jun.*

Fù dunque ella in altri tempi d' vna non men rignardeuole, che ricca Città decorata, che colla denominatione d' *Hippuris* alla sinistra del Porto *Corbelo* nell' vltimo superior' angolo Orientale, piena di buoni, e commodi habitatori, in nulla, al pari di qualunque altra dell' *Egeo*, vi risplendeua. Mà resi horamai dall' insolenze de' pertinaci Corsali, ch' ad ogn' hora, e senza veruna intermissione l' infestauano, non men vie più molesti, che insoferenti, si risolsero nel tutto, e fin da' primi fundamenti demolirla; Et asportandone i più bisognenoli materiali altroue, vi ersero à costo del proprio sudore, sù d' vna di quelle Rupi, nel bel mezzo del suo corpo Orientale, e sotto all' altro Monte *Luna* esistente, la nuoua Città col nome d' *Anaphe*; Oue, più che in altra parte, il poco popolo dell' Isola, senza vlterior sinistra apprensione, quietemente, ancorche pouero sen viue; Mantenendosi col mezzo di que' mediocri frutti, come Formento, Vino, Biade, Cottone, Miele, che vi produce il suo terreno, al meglio li vien permesso, e dispensato. Benche molto più produrrebbe, se dalla penuria dell' acque dolci non restasse

per altro sì grauemente castigata, sospirandone dalla discretezza delle *Nubi*, ò meglio dal beneplacito dell' *Altissimo*, ogni più sicuro, & opportuno prouedimento; Non mancandole però con tutto ciò, sì nella Città, che per le Campagne, diuersi *Pozzi*, per conseruarui lungamente quella delle pioggie, bastante in certo modo à spegner la sete de' loro per altro copiosi, e diuersi Armenti, dal prouento de' quali, si come dalle continue, e mediocremente lucrose pescaggioni, & altri simili industriosi loro esercitij, vengon forzati à sodisfar' all' annuo tributo del Tiranno loro Imperatore.

Sonouui poi per qualunque sorte di nauigabili Legni, diuersi, & opportuni Ricettacoli; Trè soli però de' quali conseruan fin qui, vniti a' vocaboli, anch'il grido di buoni, e commodi *Porti*: Due cioè *Tassi*, e *Corbelo* per Aquilone, l' altro per Austro *Lassito* chiamati: Benche quest' vltimo più di *Golfo*, che di *Porto* rappresenta la similitudine: Oltre i varij, & ottimi *Sorgidori*, che più dell' ordinario l' accrescon fama, e sicurezza maggiore. D' altro Porto poi frà li Capi *Grosso* per l' Occaso, e *Licreto* per Sirocco, vedesi l' Isola stessa pur' ornata, che per soggiacer' all' empito superbo, e furibondo di Garbino, ò Libecchio, à cui diametralmente resta sempre scouerto, vien da tutte, benche minime Barche, abomineuolmente in vilipendio, e fugito: Vicin' alla cui citerior bocca, scorgesi per anche in piedi, benche di popolatione spogliato, il Castello di *Milo*; Si come nell' istesso modo pur' altri duo più superiori, *Carpi* cioè all' estremità più Occidentale, e *Baie* sù l'angolo più finitimo di Settentrione, e nella sinistra del Porto *Lassito*, altro più disfatto, e col nome di *Vico* parimente vestito.

Vedesi in oltre, entr' al più sottile del corpo d' essa medesima Isola, vn marmoreo, e ben per altro vago, e quadrato lauoro in somiglianza di Fontana costrutto, nel cui mezzo resiste per anche in puro essere, vn Torrione di 50., e più cubiti d' altezza, nella cui sommità euui altro consimil, mà minor circolar' Edificio piantato; Si come più superiore à questo, anco il terzo molto minore, e proportionatamente solleuato, che nel modo se ne discorre dall' Aulenotti, possa esser stato fatto, ò per conseruarui à publico beneficio, forsi l' acque dal Ciel' al solito cadenti, ò per tentarui fin da quell' età più lontana, & idolatra, col mezzo de' loro superstitiosi Sacrificij, ò più tosto imprecationi, di riceuerle dal fauor del proprio suolo più sicure, e più abbondanti.

Aulen.

Se le appresta in poscia dal suo Meriggio, alcuni inutili Scogli; Si come per la quarta di Leuante ver Sirocco, l' Isoletta in particolare di *Gierra*, ò col Bordoni *Giera*, ò *Hiera* coll' Aulenotti, e co' gli Atlanti vltimamante *Gietra*, che nel suo ristretto recinto di soli 50. stadij, riesce tuttauia di non infruttuoso suffraggio, non solo per l' indigenze di legna, e simili necessità di que' Naturali, mà per le più fresche pasture de' gli

Bord. lib. 2. Aulen. Atl. prou. mar. Egeo.

gli Armenti ancora, che sono soliti in certi tempi dell'anno à bello studio tragittarui: Mantenendo pur'in qualche parte solleuato, vn Castello, da que' Greci, *Lunij* fin quì nominato,

Restami finalmente d'annotarui, esser più che vero ciò che da Solino, e tant'altri si vetusti, che moderni Scrittori, ci vien'insinuato: Non ritrouarsi in tutto il recinto di quest'Isola, *Serpenti*, ò simili animati venenosi di sorte veruna, e perciò col Greco (come tocca il Bordoni) *Amphio*, cioè senza *Serpi*, l'Isola stessa nominata. Anzi che tradotta la di cui terra, e fattone vn cerchio altroue, affermasi, tutti que' venefici *Reptili*, che dentro vi si apporranno: O' che di fuori asportandosi pur quiui qualunque sorte di *Serpi*, tocco à pena quel terreno, in vn subito, ò nell'vno, ò nell'altro modo morirsene.

Solin.

Bord. lib. 2.

SANTORINI

S. Erini
Firesia Ins.
Acortiri
Scaro
S. Salvador
Pirgo
S. Nicolo
Aponomorea
DIVISA
Porto
Sorzidori
Caimeni
THERASIA
Criestisi
Nebrio
GR. 35. 40.
ruine
Porto
Polegasa
DIVISA
Hic hodie
Christiana

SANTORINI

FRà la Schiera delle principali *Sporàdi* dell' *Egeo*, non v'è che più dall' altre più Boreali resti rimota, e più parimente ver l' Austro *Cretense* declinante, che la presente di *Santorini*; Ch' in corrispondenza delli gradi 35. 45. di longitudine, e li 47. della latitudine, in 40. miglia di littoral circonferenza, vedesi quiui dalla natura stabilita; Discostandosi vgualmente alquanto più d'altri 50. più superiori trà l'Occaso, e Maestro da *Melo*: Più Settentrionali da *Nixia*, E più Australi di *Candia*. Ancorche col Baudrand non più che soli 36. da quest' vltima, si come molto più improprio, *Cento* col Porcacchi, ò meglio col Theuenot 60. se ne l'assegnano. Fù ella pria da Strabone, Tolomeo, e Plinio, *Therasia*, e *Tereşia* pur da altri chiamata; Si come più auante, secondo che il medesimo soggionge, *Egasa*, & indi da *Filete* suo Dominatore, anche *Filetera*: Poscia per la fertilità delle sue Terre, dal Bordoni, & Aulenotti *Calesta*, & *Callista*; O' con Liuio *Caristo*; Con tutto, che per esser' all'Isola di *Thera*, e non *Therasia* questo nome attribuito, in molto s' ingannassero coloro, che sotto l' occhio de' Lettori, vna per l'altra malamente esposero. Differentiandosi in oltre dal medesimo Strabone, *Therasia* da questa di *Santorini*, costituendola in più prossima vicinanza con quella di *Creta*, & in non disdicenole affinità coll' Isoletta della *Standia*, ò con Tolomeo *Dia*. Benche più in quà dal Sofiano, *Santorini*, dall' intiero suo primo, e più proprio appellatiuo di *Santa Erinni*, ch' era quiui venerata, ò con Philostrato, e Porcacchi, *Santo Erini* (quasi *insula s. Helena* dal Greco, Italiano e dalla Nautica corrente) e finalmente cogli Atlanti *Sandorini*, e *Sentozini* venne parimente nominata. Che combattuta grauemente, come s' hà da Martino Baumgarten nella sua peregrinatione, da repentino, e lungo Terremoto, restasse fin dall'anno del 1507. con straordinarie scosse, e non poco danneggiamento de' suoi Naturali in due parti diuisa: Vna cioè la maggiore, ch' è la propria di *Santorini*; L' altra, ch' è la minore, dal suo Occaso molto spatiosamente absentata, ritenne l'antico nome di *Therasia*; Ancorche dall Aulenotti, & altri di suo seguito più recenti, venghi poi in tre ripartimenti separata: Annouerandoui, come dall' accennato Terremoto medesimamente smembrata, quell' altra Isoletta frà 'l suo Sirocco, & Austro in maggior propinquità, che non si è quella di *Therasia*, collocata. Hebbe dunque questa in altri tempi varij trà Città, e cospicui Castelli, che la resero, se non superiore, non inferior', ò disugual' allo meno all' altre di quel gran tratto *Cretico* degne di lode; Che bersagliati poscia dall' ingiuria vendicatrice de' secoli trascorsi, à pena sù

Baudr. T. 2. Porc. lib. 2. Ther. c. 68. Strab. Tolom. Plin.

Bord. lib. 2. Auien. Liu. lib. 19. sec. 4.

Tolom. Sof.

Phil. in Tem. Porc. sop.

Arl. p. v. mar. Med.

Baums. lib. 3.

Auien.

le rigide altezze di quelle Balze, & in diuers' altri luoghi delle sue Pianure, se ne veggon varij nobili, e non del tutto oscuri, e distinguibili vestigi. Mantenendo con tutto ciò di presente alcuni Castelli, e Villaggi in qualch' honesto modo ben' anche d' habitatori ripieni; Come si è per primo quello di *S. Nicolò*, sù l' Occidue sue riue, in fronte di *Therasia* sedente, luogo per altro, al riferir del Theuenot, non poco odioso, e spauenteuole; E perche resta egli in vna somma eminenza sollеuato, vengon perciò consecutiuemente ad osseruarsi in disugual positura le proprie Case sù le pendenze de' negri, e combusti Scogli situate; Et oue col numero di circa 500. persone, risiede parimente il loro *Vescouo* Greco, che al Rito *Scismatico* e condennato, vien dal solito *Patriarca* Costantinopolitano, spedito, e proueduto, & al Metropolitano di *Paros* poscia subordinato. Benche la maggior parte di que' habitatori habbin per altro i loro domicilij entro diuerse sotterranee Grotte, à bello studio, & artificiosemente (come nel precedente discorso dell' *Arcipelago* in generale insinuassimo) ben costrutte, e più ben formate; Che per esser tutto quasi quel terreno di disfatte *pietre pomici*, composto, riesce però non men lieue nel rimouerlo, che facilissimo altresì nell' esser dal ferro più radicalmente suiscerato. Ammirandosi poscia non senza gran stupore, que' suoi Terreni, ben per altro nel di sopra industriosemente coltiuati, e nel di sotto poi più curiosamente meglio da' proprij Nationali, albergati; Che niente meno, che Conigli, soliti di fruire la luce del giorno, veggonsi à schiere vscir souente di fuori, non men timidi, che vniti.

Thera sopr.

Al Greco poi di questo, trouasi in distanza di pochi miglia, l' altro Castello di *Scaro*, dalle auanzate ruine d' vna fioritissima antica loro Città, posta già sù l' margine Occiduo di quel Mare, eretto, e fabricato, tenuto presentemente come Capo, e principale di tutta l' Isola, che per restar' assai più smisuratemente dell' antedetto, erto, e sollеuato, & in più esoso, e solitario luogo parimente piantato, riesce di poca satisfattione anco à quelli, che per la curiosità, ò altra simil necessità vi si conducon' à vederlo; A segno che conuien, per ascenderui, con faticosa, e più ingegnosa diligenza, e non senza la scorta de' prattici Viatori, destramente, hor colle mani, & hora co' piedi rampicarsi, à fin che spiccandosi qualche grossa pietra, non venga ad offender quelli, che dietro l' orme, e mouimenti del primo li seguono da presso. Le Case di questo Castello, non giungon che à pena à 150., Decorato altresì d' vna riguardeuole Rocca, che molto più da Borea li sourasta in alto, & in cui si ronui altre fiate diuerse habitationi de' proprij Greci, da' quali reggesi tuttauia vna ben formata *Chiesa*, a' Cattolici Latini già vsurpata, & in cui duo belli mediocri *Quadri* d' argento, l' vn della *Beata Vergine*, e l' altro di *S. Michele* per anche si dimostrauo. E' questa similmente

da

da tenace, e forte Muraglia ben sostenuta, e riparata, acciò colle sue ruine non apportasse col tempo alle Case del proprio Castello, & vnitemente à gli habitanti medesimi nocumento, e pregiuditio maggiore; Ascendon'essi dunque oltra il numero di 500., che al vero, e Cattolico Rito vengon dal loro *Vescouo* Latino, dal Sommo *Romano Pontefice* inuiato, santamente retti, e gouernati;

Partendosi quindi poscia per il camino di *Pirgo*, trouasi sù la mezza strada vna ben fatta, e vistosa Cappelletta, alla *Beata Vergine* medesimamente dedicata, per le di cui sotterranee viscere, s'entra in vna lunga serie d'altre Cauerne, parimente da 200., e più persone habitate. Bisognandoui in oltre per arriuar' à *Pirgo* formontar' à faticato sudore, vna ben'eleuata, e scoscesa Montagna, dalla cui cima scuopronsi con tutti i più lontani, e rimoti termini dell'Isola, anche le sue ben coltiuate pianure, piante delle loro *Vigne*, e quant'altro nel suo recinto à minuto vi si comprende; Particolarmente moltitudine d'Arbori di *Celsi* bianchi, e *Fichi*, che vniti all'abbondanza de' *Vini*, che dalle medesime *Vigne* vi si racoglie, ne dispensano, non solo per l'intiera sufficienza del proprio Paese, mà à diuerse Barche similmente di *Scio*, *Smirna*, *Policandro*, & anch'altri più cospicui Luoghi dell'*Egeo*. Lauorandosi quiui pure delle più preggiate, e più fine *Tele* di quel Leuante, & in tanta quantità, che dal di loro guadagno costuman pienemente sodisfare all'annuo tributo, che dal *Cady*, che vi soggiorna, suol puntual', e rigorosemente esigersi; Anzi per l'esito de' loro *Vini*, e commodi ritratti, che ne ricauano, vengon' in oltre da quando in quando à certo straordinario peso di *Taßa* indifferentemente angariati, & obligati; Che per esser questi non men di mille nel numero, ne risulta parimente più pingue il lucro, e'l riscuotimento d'essa tirannica impositione. Le loro habitationi sono poi ben per altro all'ordine, e meglio più di fuori, che nel di dentro artificiosemente composte, e biancheggiate, e tutte particolarmente à guisa di *Rocche*, rotonde, e cinte di mura, à segno, che à gli occhi de' riguardanti sembrano tante *Torri*, ò meglio vna ben formata gran *Torre*, che decorosamente la difende.

Euui in oltre vn Preclarissimo Monastero de' P.P. di *S. Domenico*, benche per l'angustia del proprio sito, e per l'inclemenza anco del Clima, restino non molto ben' alloggiati; Venendo la loro Chiesa da vno di que' *Preti* loro *Cappellano*, accuratamente per altro seruita, & amministrata. Restando niente meno honorata d'vn nobil', ancorche ristretto Colleggio, ò più tosto Hospitio de' degni *P. P. della Compagnia di Giesù*, che in numero non più che di 3., ò 4. della Natione Gallicana, sforzansi coltiuar' al possibil quella picciola *Vigna* del *Signore*, e più fecondemente frà le tante ruuide, e pungenti Spine del *Paganesmo*, e dello *Scisma*, nutrire parimente sempre intatta, la bella Rosa della vera Cattolica Fede.

All'

All'Austro più finitimo di *Pirgo*, scorgesi poscia il Castello di *Nebrio* da poco più di 200. persone della medesima Greca, e della Turcica Natione posseduto, che più per i loro priuati interessi di Mercantie, e simili maneggi, che per altra difesa vi si mantengon tramischiati. In di cui vicinanza euui poscia il Monte, detto di S. *Sebastiano*, nella cui sommità veggonsi diuerse Casse di Marmi, tutte per altro ben couerte, e freggiate; Come pure varij pezzi di Statue, & alcune *Grotte* esalanti vn non ordinario, e men grato calore; E nientemeno le muraglie per anche in piedi della prima antica Città, quiui già coll'appellatiuo di *Famosa*, esistente. In questo medesimo Monte, corre fin quì trà que' Isolani anco viuo il grido, hauer'vna delle loro Donne Greche hauuta di già l'habitatione, e che nella contingenza d'vna feruorosa, & horribil peste, somministrasse del proprio à tutt'il popol della sudetta Città, e d'altri Luoghi del Paese, per vn'anno intier', e continuato, quanto mai al vitto gli appartenesse; In cui, à riguardo d'vn sì gratuito, e riconoscente beneficio, gli hauesser poscia molte Statue di marmo publicamente drizzate, e forsi al parer del Theuenot, l'istesse, che in disesa, e lunga figura tuttauia à terra sparse, si rendono visiue.

Theuen. loc. cit.

All'vltima punta più Orientale, e superiore dell'Isola, giace pure l'altro Castello d'*Acortiri*, che dal mentouato Autore col vocabolo di *Crotiri* pare venir' all' angolo opposto dell' Occaso, collocato, sostenuto fin' à nostri giorni similmente in istato di qualche decoro da que' suoi Nationali, che non oltre li 150. vi soggiornano. Pretermettendo altri 7., ò 8. Villaggi di quà di là per il più interiore di quelle Campagne, vi s'osseruan' in maggior parte popolati.

Il viuer poi di costoro, è altresì con poca, ò nulla delicatezza, ó politia, sostentandosi per lo più d'vna certa qualità di paue, più assai del carbone non men' aspro, che nero, e sì rozzo, duro, e schiuo, che à gran fatica pouno essi medesimi tranguggiarlo, chiamato nel loro linguaggio *Schise*, fatto poi dal biscotto colla metà d'orzo, e l'altra di più inferiori biade; Non scaldando i loro Forni, che due volte à pena l'anno, nel cui mentre vsano di comporre i sudetti biscotti, che poscia con non ordinaria veneratione lo conducon' alle loro Case; E ciò per l'indigenza delle legna, che non senza difficoltà le procurano dall'Isola di *Nio*: Penuriando in oltre d'ogni sorte di Carne, à riserua di qualche poco gli vien da fuori somministrata. Nè seruendosi per più lauti loro quotidiani alimenti, che del solito Biscotto, Faue, Piselli, e simili Legumi, e qualche poco di Carne salata, Oui, & alcuni Volatili, alle loro miserie, altresì ricco, e pronto soccorso. Il più abbondante però che vi si troua, è dell' *Vua*, in buona parte nella debita sua stagione per altro perfetta, e di mediocre quantità di Formaggi, che da' loro pochi, e ben custoditi Armenti s'addattan al meglio di ricauare. In quanto a'

Pesci

Pesci, s'è pur vero ciò che in seguito del parer del Porcacchi, & altri più moderni Autori, portan gli Atlanti, se ne fanno sì copiose, e continue le prede, che tiensi hauer dell'incredibile. Quantunque di sentimento tutto in opposto à questo, sia poscia il Theuenot, adducendo riuscirli non poco difficile il prouedersene á bastanza, per esser quel loro Mare, particolarmente frà l'Isola, e l'altra minore di *Therasia*, sì fuor d'ogni capacità, profondo, e cupo, che come porta anco il Porcacchi, non s'è mai potuto, per grandi, che sijno state le inchieste, hauer certezza della più esatta, e terminante sua meta. Asserendosi in contemplatione anco di ciò da' medesimi Naturali, della maniera, che per lí mentouati Aulenotti, e Theuenot, concordemente vien pure toccato, hauerlo l'istesso *Alesandro il Grande* fatto con tutta diligenza misurare, e che ritrouatolo affatto senza fondo, ne pretermettesse perciò ogn'altro più curioso, & vlterior'esame. Non v'è poi appresso di loro Bottegari, ò altri simili sorte di Venditori, nè hanno tanpoco veruna cognitione di Medici, ò Medicine; Con tutto che per altro in robustezza sopranzin poscia tutti gli altri di quell'Isole; Vantandosi inoltre, atteso il di loro forte, e gagliardo temperamento, e non men la bellnina, & imperterrita loro natura, vnita all'inaccessibilità de' proprij luoghi, particolarmente di quello di *Scaro*, potersi da qualunque graue hostil'insulto con i semplici sassi virilmente difendere. Nel resto, si come di libertà, così d'ogni genere di virtù, & humani ornamento affatto spogliati, rimangon'in preda dell'otio vilmente abbandonati; Menando i loro giorni trà vitij di mangiare, bere, dormire, giuocar'à carte, e simili inutili, e peggiori trattenimenti.

Pont. Hist. *Atl. p. v. mar. Med.* *Thev. sop.* *Porc. sop.* *Aulen. sop.* *Thev. sopr.*

Questo è quanto di più rimarcabile si può descriuere di quest'Isola. Soggiungendo anch'à parte il Theuenot, rassembrar ella vn'Inferno, per osseruarui si frà gli altri, la costa d'vn di que' Scogli dal fuoco, che v'apparse circa 80. anni già sono, tutta annegrita, & brugiata, di doue si vide nel medesimo tempo sortir fuori vna gran spauenteuol', e diuorante fiamma, che gli lasciò vna sì profonda, e voraginosa bocca dilatata, che gittandouisi vna benche grossa pietra, non se ne può in conto veruno sentir segno imaginabile. Ancorche più marauiglioso sia poscia il secondo, non meno del primo successo, horribil à raconta rsi; Come si fù, ch'intorno l'anno del 1647. in vna notte di Domenica vdissi nel *Porto* di quest'Isola vn'straordinario rumore, che sensibilmente penetrò sin'à quella di *Scio*, niente meno di 200. miglia di distanza, ouepiù tosto per qualche attacco di Combattimento frà l'Armata *Veneta*, e *Turcica*, che per altro sinistro accidente fù congetturato; E montando la mattina del Lunedì seguente i medesimi *Sciotti*, per esserne accertati spettatori, sopra i più erti, e solleuati loro luoghi, non osseruaron cosa alcuna di ciò, che haueuan precedentemente imaginato; Si come

Thev. sopr.

per

per la voce poscia per tutto l'*Egeo* publicamente diffusa, fù confirmato non altrimenti tiri di Cannoni, mà ben il strepitoso ribombo da quelle Cauerne, ò Scogli vscito, hauerlo causato; E tanto maggiormente fù à ciò accresciuta la credenza, quanto che dalle sponde del proprio Porto dell' Isola apparue vn terribil fuoco, che nel d' intorno non senza qualche maggior' apprensione sen giua serpeggiando; E dè fatto tutto quel tratto di Mare fù ritrouato quasi da innumerabil quantità di *pietre pomici* coperto, & aspersо, che dall'empito del mentouato fracasso, vehementemente in alto poscia solleuate, attuffaronsi per vltimo, come à lor centro, in mezzo di quell' acque. Nè in questo solo d' vn tanto emergente rimase collo spauento anco il pregiuditio del tutto sepolto, mentre d' indi à pochi giorni restò quell' aere sì pernicioſemente insalubre, & infetto, che molti degl' Isolani stessi cadero del tutto estinti, e molti del beneficio visiuo in vn medesimo tempo anco priui; Ancorche senz' altra diligenza, ò cura ricuperasser d' indi à qualche tempo l' intiera sospirata salute. Inoltrandosi pria questo male tanto più formidabilmente inanzi, che s' estese sin' all' Isola sudetta di *Scio*, e parte antora di *Smirna*, oue, frà l' altre prodigiose merauiglie, che recò seco ingionte, fù l'essersi ritrouato ogni sorte d' argento, come parimente i proprij *Calici* delle Chiese, & altri simili lauori, tutti vilmente irruginiti, che dissipata indi à poco da per se stessa la malignità dell' infettione, ritornò ogni cosa nel suo pristino essere, e colore. Apportando per vltimo il Theuenot, dal quale buona parte di questo raconto hò io riassunto, che la quantità delle *Pomici* sudette, sù di quell' acque dopò l' accennato caso restate à nuoto, era sì immensa, & indicibile, che secondo il fiato d'alcuni venti, impediuan tal' hor' il regresso à qualunque sorte di Barche da proprij Porti, delle quali, dic' egli, vederuesene fin quì quasi di tutt' il Mediterraneo abbondanti le riuiere.

Alcuni Soldati poi, ch' in Cariche non poco riguardeuoli seruiron di già lungo tempo in Mare alla Veneta Republica, m' han più volte confirmato, essersi nelle Selue di *Santorini* da circa 30. anni sono, attaccato impensatamente il fuoco, che internatosi per quasi tutto il suo contorno, hauesse, vniti ad alcuni Pastori, anco a molti de' loro Armenti, apportato non poco mortal danneggiamento, & offesa. Si come parimente dal Brusoni, esserui nel Settembre del 1650. seguite molte tempeste di Mare, furie di Venti, procelle d' acque in terra, bocche di fuoco, e di solfo, che distrusser molta parte di quest' Isola. Di maniera che, ò che questi auuenimenti, à gli antescritti del Theuenot, precedentemente occorressero, e con ciò l' ordine de' tempi rimarebbe nel tal caso, variemente da gli vltimi citati, in qualche modo per lor' imperitia, alterato; Ò che pure succeduti da pre[illegible], hauesse egli, (secondo le communicate relationi) preso co[illegible] buona sua pace, non senza graue

Bru. Gu. Car. lib. 10.

suario,

suario, similmente qualche lieue errore; O' pure alla fine, esser gl' incendij stati diuersi, & in diuerse fiate accaduti, e con questo, admessi i di loro pareri per escusabili, e molto più anche legitimi.

L' Historia del mentouato caso non è à me poi altresì nel tutto nuoua, e peregrina, hauendo tante volte, e con più curiosa osseruatione veduto gli esteriori effetti, che cagionansi dal *Vesuuio* di Napoli, parendo tal'hor' il suo denso, e folto fumo sì immobile sù le proprie bocche, esistente, che rassembra vna Naue colle vele tese à punto, in alto Mare abonacciata. E poscia in simili pietre, polui nere, e minute arene sì, e sorbitantemente prorompere, che in altri secoli fin nell' *Egitto*, si come per ogni confine d' *Italia*, e *Dalmatia* tal volta anche à tempi nostri è stato solito tramandare. E perciò non senza matura riflessione fù quest' Isola sù le Miniere del *Solfo*, da Seneca ascritta, e stabilita; Che sono per l' appunto quelle, che somministran la materia à gl' incendij, &. alle ruine. *Seneca in Ep.*

Tutto ciò, ò alle più recondite cose della natura, ò alla casualità, è solito colla commune corrente non men dal vulgo, che da' Saui istessi, venir per lo più interpretato. Mà attenendomi al mio debol', e cieco intendimento, à *DIO* solo Vendicator del peccato, e delle graui colpe di que' Greci, ne attribuisco fermamente il motiuo, come quello, che de' Terremoti, degl' Incendij, delle Pesti, de' Morbi, e delle Miserie ancora è l' vnico Originario Fonte, & Autore; E perciò dourebbe l' ira sua esser da tutti vgualmente temuta. Questi perfidi Nationali dunque, poco tempo auante all' occorse loro insinuate disgratie, non senza ignominia del nome battezzato, volte le spalle al culto della vera Religione, accusando falsamente (à gara delle altre più famose) e, come dalle più recenti relationi di Flauio Atelleo, e l' Botero, indiscordemente pur si ricaua, contro la persona del loro Vescouo Latino *Monsignor Bartolomeo*, huomo altresì di merito, e dottrina esemplare, appresso de' Macomettani con più indegne calunnie impostorando, lo conduss'er', oltre all' esser tirannicamente carcerato, e poscia à sortir parimente fuori dell' Isola, per implorar soccorso dal Sommo *Pontefice*; anco alla fine à morirsene nel ritorno miseramente in *Candia*: Occupandole nel mentre con altre 30. di quelle Chiese, anco il Duomo, e l' habitatione; E surrogato poscia in di lui vece à quella Carica Frate *Antonio de' Marchesi* Sacerdote *sciotto*, di ottima vita, & integrità di costumi, conueneli d' indi a poco, in riguardo delle medesime persecutioni, d' insegnare in publica Scuola, per il proprio sostentamento, la Grammatica à pochi Discepoli; Et essendone, ciò non ostante, dall' arroganza d' vn' altro Vescouo Greco Scismatico di nome *Stefano* (fomentato per altro da' proprij Nationali, in virtù d' vna simoniaca Patente del *Gran Signore*) stato, per vltimo espulso, gli sottrassero vnite à propri suoi pochi mobili anco le ragioni sopra quella Chiesa. *Flau. Atell. viaggi. Bot. P. 1. lib. 1*

In

Porc. sop. Theu. sop. Laur. T. G.

In quanto alla forma, e costitutione di quest' Isola, il Porcacchi al Theuenot vnito, la fanno à guisa di Mezza Luna per Ponente incurua-ta; Il che per non esser dal Laurenbergio in modo alcuno approuato, l'hò fatto nelle mie Tauole, insegnendo sopra di ciò il di lui parere, all' istesso modo, anch' io per l'appunto incidere. Che sia ella poscia col

Baudr. sop.

sentimento del Baudrand ben per altro da per tutto coltiuata, come non men di 1500. persone anche habitata, pare venirle non poco dal Theuenot istesso contradetto, & oppugnato, facendogli molto più di quello ne' suoi precedenti luoghi s' è à minuto inserito.

Liu. sop.

Intorno poi al suo primiero stato, non restò in que' più lontani seco-li, al riferir di Liuio, senza peggiori bersagli anco infesta, e trauagliata, quando dall' armi Romane, dalla prudente condotta di *Lucio Quinto* rette, e gouernate, à quelle del Rè *Attalo* col seguito d'altre 24. Quinque-remi, e coll' altre 20. Naui d' *Egesimbroto* Rhodiano vnite, le venne con notabilissimo danno, dato il guasto; E che ritrouando nella sua Città (per esser prontamente stata da que' di *Negroponte* ben' in tempo soc-corsa) non men pertinace, che gagliarda resistenza, riuoltosi à soggio-gar d' indi ben tosto *Eretria*, luogo frà gli più celebri dell Isola sudetta, facesse poscia, più che mai incrudelito, nuouo ritorno à questa di *Thera-sia* (dal medesimo Autore, come già motiuassimo, *Caristo* denominata) Oue hauendo le sue militie ben per altro in buon' ordine fatto sbarca-re, e nell' istesso tempo dall' intiemorito popolo, già nella più sicura sua Rocca per tal' effetto ricouerato, riceuute humili ambasciarie di per-dono, volle con più che solita indulgente humanità, rimetter' à prò de' soli Nationali, ogni sdegno, e pena minacciatagli; Si come con altre-tanto rigore à difensori *Macedoni*, che v' eran dentro presidiati, impor-re irremissibil taglia, e torgli parimenti l' armi di mano.

Volaterr. Porc. sop.

Il Volaterrano poi dall' antepostо Porcacchi riferito, scrine esser quest' Isola, vnita à quella di *Naxia*, ò *Naxo*, stata di già sottoposta al dominio de' Nobili *Querini*, preclarissimi frà le Venete famiglie; Si co-

Dogl. sop. Eus.

me dal Doglioni asserisce si hauer parimenti quiui tratto i suoi natali, *Chalimaco* Poeta; Ancorche da Calepino facciasi altrimenti *Cirenense*; & appò de' Greci, Prencipe frà gli *Elegiacbi*.

Egnat.

Conchiuderò intanto per vltimo con questo breue periodo, dall' istesso Porcacchi, in nome del Buondelmonte riferito, hauer questi col proprio senso, poco auanti le ruine della Città Capitale di *Santorini*, os-seruato, vn *Polpo*, ò alla più commune *Polpo*, Pesce per altro senza spi-ne, nè ossa, forsi à tutti d' *Italia* allo meno ben noto, di forma sì mera-uigliosemente smisurato, che passaua li 60. braccia di lunghezza, che af-ferrando colle sue tenaci branche la Naue, ou' egli poggiaua, l haureb-be senz' altro dubbio quasi sommersa, se dalla rapidità del vento non fosse restata altrimenti beneficata. Nulladimeno giungendo quiui po-

chi

chi giorni dopò, dal ritorno di *Baruti* cinque delle Venetè Galee, vi fossero dal medesimo Mostro, à semplice riserua della gente, restate tutte sepolte; Ancorche per altro più perònella grandezza esorbitante, e più fuor dì modo anche strauagante, ne vien da Monsignor Aresè nelle sue Prediche annotato, che non senza indicibil strage di molte persone ancoarmate, restò poscia in terra, oue nell' hore più tranquille della notte, soleua dal Mar del *Nort* à pascer trasferirsi, à gran fatica vccisò; Nè stimasi ciò da' lettori esser' in luogo di facetie, ò inuentioni portato; Mentre ne' proprij Lidi del *Thirreno*, più d'vno n'è rimasto per la gola, e per le gambe in quell' acque da' medesimi, benche mediocremente grandi del tutto suffogato. Et in *Castel Vulturno* in particolare, luogo maritimo, e delitioso, nella Spiaggia trà *Napoli*, e *Gaeta*, nel tempo era io quiui in certo officio impiegato, vidi prendersene vno non più che 21. libre di peso, che mi accertò vn tal *Carlo Franchini*, hauer quel brutto animale à più di quattro persone di quel Paese, apportato in diuerse fiate miseramente la morte. Tralascio poscia la descrittione dell' altre Isolette, Scogli, Sorgidori, e simili Ricettacoli di Legni, come per lo più inutili, e meno di particolar raconto, e memoria degni.

Aresi. quadr.

MILO

MILO
Quinaro
Falconiam
Tia
Bianco
Polli
Olim
Cimoli
S. Domenico
Porto
Castro
Culum
Mili
Terme
Cines Ins. tres
Bagni
Torre
Del Vescou
Secche di Valargo
S. Giorgio
Milo
Pasimida
Dolone
S. Basilio
Anili
Pascimada
Anima
Punta di S. Basilio
Ins.
Sith
Renomilo
Baruoto

GR: 45. 48.

MILO

CHiudendo con la descrittione di quest' Isola la prima Classe delle *Sporadi*, ne passeremo poscia à più succintemente proseguire la seconda, à quella delle *Cicladi* attinente, e di man'in mano supplir' indi al rimanente dell' vltime *Neutrali*. Giace dunque *Milo* in prospettiua delli gradi 36. 12. di longitudine, e delli 45. 48. della sua ascendente Aquilonar'eleuatione, in vgual distanza, di 70. Australi miglia da *Creta*, Per la quarta di Maestro ver Tramontana dal Promontorio *Sunnio* dell' Attica: E per Greco Tramontana da *Delos*: A' quali vnitemente il Bordoni, e Porcacchi, con men propria cognitione, ne sopragiungon da detti luoghi, altri 20; Apportata per altro da Plinio per l' Isola più rotonda di tutto l' *Egeo*: O' nel *Cretico* con Tolomeo, dal quale, *Melos*, ò col primo, *Milus*, & *Aciton*, e con Aristide, *Byblis* venne chiamata; Si come da Aristotele, per il *Zefiro*, da qual'è quasi del continuo dominata, *Zephyria*: E da Callimacho, per la Signoria hauutane già da vna Donna, *Mimalide* di nome, anco *Mimallis*: Da Heraclide *Siphnus*, & *Acytos*: O' dal sibilo, e mormorio delle sue acque da diuersi sassi piombanti, con Heuentio *Simphinus*: O' con Honorio Augustodunense poscia, *Storia*: Da Serapione, *Minsal*: O come leggono appresso dell' accennato Plinio per *Biblide* alcuni Esemplari, *Myblida*, e *Mimblida*: O' col Fauorino poi *Memblis*: E secondo l' annotatione del Scaligero appò di Varrone, *Media*: Dal Sofiano col seguito del Doglioni e del Iunior Cassiodoro, dall' orbicular similitudine, che hà col *Pomo*, indi, *Milo*: E da' moderni Greci, per i *Molini*, e quantità di *pietre Molari*, anco *Mylos*: Si come dalla gran copia di *Miele*, che da' suo' Monti si ricaua, dal Porcacchi, Aulenotti, e Nicostrato, *Melluda*: E nientemeno *Melij* i suoi habitatori da Tucidide nominati. L'ambito suo littorale, dall' attestato degli Atlanti, Bordoni, Porcacchi, Doglioni, & altri, non formonta alli 27. miglia Gallicani, ò 80. de'nostri Italiani; Ancorche dal Theuenot si facci non sò come, di soli 36., e dal Baudrand altrimenti 60. E' ella dunque nello stato hodierno non poco honestemente habitata, sicome per la sua vniuersal' abbondanza di Formento, Oliui, Mele, e simili prouenti della terra molto più da diuerse Nationi frequentata: Traficando all'incontro que'Isolani (non meu'à giorni nostri, che ne' più antichi tempi, per altro esperti, e più destri Nauiganti del Mare) col mezzo di varij negotij, in *Venetia*, *Candia*, *Smirna*, & altri simili cospicui luoghi dell' *Asia*, e dell' *Europa*, diuerse, e considerabili mercantie, facendo per quest' istesso effetto, come, vniti à ciò ch' à me specialmente costa, portan' anche gli Atlanti, addisciplinar' i

Bord. lib. 2. Porc. lib. 2. Plin. lib. 4. c. 12. Tolom. Aristid. Aristot. Callim. Heracl. Heuen. Tal. 2. Hon. Aug. Serap. C. de sulph. Exem. in Pli. Fauor. Scalig. anst. q. mor. M. Varr. lib. 2 R'R. Sof. Deg. Anf. Eur. Cass. lib. 3. Porc. sop. Aulen. Nou. Nicostr. Tucid. Ast. n. v. mar. Med. Bord. sop. Porc. sop. Deg. anf. Eur. Theuen. c. 69. Baudr. T. 1.

loro figliuoli nel linguaggio *Italiano*, e tal'vni, ancor nel *Turcico*. Vscendo in particolare dal suo Porto, mille, e più Brente di *Vino* all'anno; Si come poscia all'incontro non mancanni da' varij Vasselli, che v'approdano, quantità di formaggi, & altre simili merci, che parte in contante, e parte in cambio d'altri esitabili vsualmente si barattano. Riportandone via fuori, sì questi, che altre simili *Nani*, che annualmente anco per passaggio accade di conduruisi, diuerse prouisioni trà *Vino*, *Pane*, *Oleo*, *Sale*, *Aceto*, e somiglianti fornimenti alla Nautica per altro bisogneuoli.

Sononi poi nel suo ristretto pochissime Montagne, si come per altro molti Fiumi, che diuersa, & vtilmente l'irrigano, segnalatemente dall'altezza di quelle Balze alcun'acque sì impetuosamente cadenti, e susurranti, che forman'in altri luoghi vicini, alcuni *Ridotti*, à guisa di piccioli *Laghi*, per il che, come già sù'l principio dicemmo, ne venne *Simphinus* l'Isola interpretata; E sopra tutto vn'inesausta, & indeficiente Miniera di lodato, e finissimo *Solfo*, e *Pietre Pomici*, ch'è solita annualmente da vn di que'Greci per la somma di 1500. *Piastre* d'argento esser condotta. Né di minor merauiglia riescon poscia le correnti, e douitiose *Vene* d'altr'acque calde, e sulfuree in affinità di trè breui miglia della Città esistenti, dalle quali, per il proficuo giouamento, che ne risulta, vengon di diuersi altri luoghi dell'*Egeo*, ogni sorte d'infermi, ò da qualunqu'altro malore affettati, & oppressi, inuitati à lauarsi: Isperimentandone anch'alla giornata per la propria salute, non infruttuosi gli euenti. La quantità delle *Mole* poi da Molini, che da' suo' Colli, e d'altri di que' Luoghi, vengon'estratte, é parimente non poco copiosa: Vedendouisi per ciò da per tutto infinità di *Molini* da vento, non men'al proprio bisogno, che alle commodità dell'Isole aiacenti ancora, non poco per altro necessarij, & opportuni; E perciò al dir dell'allegato Theuenot, e degli Atlanti, restasse ella col primiero appellatiuo di *Myos* nel Greco nobilitata. Affirmandosi per anche in oltre, ritroua ruisi delle pietre *Sardoniche*, da Plinio frà le *Gemme* di non infima classe annouerate, di color, come asseriscon'alcuni Naturali, *Coccineo* nel superiore, *Bianco* nel di dentro, e *Nero* nel di sotto; E nientemeno altri diuersi *Marmi* di varij, e vistosi colori, che soprauanzan'à merauiglia, nella finezza, e nella vaghezza à tutti gli altri dell'*Egeo*; Si come alcune Fodine sì d'*Argento*, che d'altri inferiori Metalli, che per esimersi essi medesimi dal peso delle proprie intollerabili fatiche del cauarle, a' quali dalla barbara inhumanità de' Maconettani verrebber senz'altro rispetto condennati, stimano in meglio lasciarle più tosto così infruttuose alla posterità celate.

Theuen Lep. Ari. p. 1. mar. Med. Plin. lib. 37. c. 10.

E' poscia il suo *Porto* al maggior segno non men di natura ben formato, e molto vago, che di qualunque numerosa, e grossa Armata, altresì

tresì più sicuro, e capace, Lungo dal Meriggio in Borea, ver doue tien le sue fauci drizzate, oltre li 6. miglia, e d'altri 3. parimente di larghezza; Si come di fondo sì cupo, & esorbitante, che sopraeccede li cento, e più passi; Descritto poscia più al verisimile dall' eruditissimo Spon, per vno delli più belli, e singolari del Mondo. Al cui Sirocco vedesi per il retto camino in due altri soli miglia d'absenza, certa sotterranea *Grotta*, à modo d' vn gran Camerone costrutta, oue trouasi oltre dell'accennate, non poca copia d'altr' acque sì tiepide, e stufose, che vn *Bagno* artificiale, non potrebbe calor più di questo render maggiore; Le quali all' asserir di que' Greci corrispondon mutuamente poscia per gli occulti cauernosi meati di quelle sue viscere, colla picciola Chiesa di S. *Costantino*, non meno di 6. più Boreali miglia dalla Città discosta: Ratificandone la certezza dall'isperimento d' vna *Tazza* d' argento, entro à quel *Bagno* à bello studio gettata, e d'indi à poco tempo nella mentouata Chiesa ritrouata. *Spon. lib. 2 T. 1.*

Portandosi nientemeno da diuersi autorizati, sì moderni, che antichi Scrittori, esser stato il sudetto *Porto* da trè riguardeuoli fortezze ben per l'inanzi riparato, e difeso, de' quali altro à nostro tempo, che qualche segno d'ignote ruine senza più certa notitia non vi si scorge; Soggiungendo con tutto ciò gli Atlanti, sostenerui si in vna di quelle sue più Aquilonari bocche, vn fortissimo Castello, che persuadomi poter' esser forsi, il già descritto di *Cranae*; E d' indi nel più à dentro, vna lunga serie vnitemente di Case di *Pescatori*; E che la di cui profondità, retrocedendo dalle più estreme sue riue, si vadi dalle 12. fin'alle 16., e tal'hor' anch' alle 20. braccia sempre più osseruando; Si come dal mentouato Porcacchi mettesi parimente per il medesimo lato Boreale in propinquità dell'istesso Porto, la *Torre del Vescouo*, à tempo, che vnito all' Amburghese corrispondon' anche le relationi dell' Aulenotti, restar questa nella più citerior parte di quello frà l'Austro, e'l Leuante collocata. Ancorche poscia faccinsi d' alcun' altri, come riferiscon gli Atlanti i duo' antedetti più forti Castelli per tutto il suo recinto proportionatemente stabiliti; *Apanocastro* cioè, e S. *Demetrio*; Si come ostandosi à ciò ancora da' più moderni, di due sole Città fassi per altro mentione; Vna *Castro*, *Chora* l'altra; Di cui son per affermare non essermi fin qui riuscito possibile, indagarne contezza più che tanta. *Porc. lib. 2* *Amburg.* *Aulen.* *Atl. sop.*

La Città sua Capitale resta coll' istesso nome dell' Isola, cioè di *Milo* tuttauia vestita, piantata per il braccio di quel Leuante in ottimo, e giocondo sito, sù d' vn' erto mediocre Colle, nel mezzo d' vna delitiosa, & aperta pianura, non poco dalle *Terme*, che per Garbino se le scorgono; Si come non più che à pena 3. Occidui miglia dal suo *Porto*, distante, oue non meno di 2500. persone v' hanno per l' ordinario l' incolato, in buona parte però, *Mercanti* di diuerso genere, & in qui mantengonui frà

l'altre cose vn' *Hospitio* à modo di *Magazzeno*, per conseruarui le Vittouaglie, & entrade, che raccolgon ne' loro Campi. Vedendouisi anche vn ben' antico Castello, parimente di 500. altri suoi Naturali fornito.

Resta ella poscia in oltre dalla continua Residenza de' duo' *Vescoui*, *Latino* cioè l' vno, dal *Sommo Pontefice* prouisto, e sostenuto, si come *Greco* l' altro dal *Costantinopolitano Patriarcha* spedito, & al Metropolitano di *Rhodi* sottoposto, per anche illustrata. La *Cathedrale* de' Latini, spogliata altresì d' ogni abbellimento, & ornato, è fuori della Città col titolo di S. *Pietro* situata, conuenendo à questo Prelato nelle sue funtioni, di non solo celebrare in vn' angusta Cappelletta, ad vn' altra delle Greche Chiese attaccata, ma spartire medesimemente le sue *Decime* coll' altro, peruenendone à suo beneficio delli 3. terzi, duo, e'l rimanente al *Greco*; Il qual' all' incontro in maggior numero di Chiese, ben per altro all'ordine, e di molti assai più Preti, con più competente decoro, rimane al *Latino* superiore: Scorgendosi in oltre in vn' altro miglio al Ponente d'essa Città, per il camino del suo Porto, altro Castello del tutto spopolato; Si come frà l'vna, e l'altro, vna Chiesa, e Conuento di 7., ò 8. *Capuccini* coll'vso d' vna sola picciola *Campana*; E non men per il suo Greco in altri cinque, vn commodissimo, e ben piantato Conuento di *Caloieri*, ch' al numero di 16. ò 17. al più, rimoti dalle vane conuersationi del Mondo, vi menano pacifica, e santa vita.

Ancorche l' antica più cospicua Città si ritrouasse in altri secoli nel braccio di quel Leuante per il diritto del Settentrione, & in vgual vicinanza alle Foci de' Fiumi, *Bombarda*, già *Sytelo* per quel Maestro, e del *Rhetino*, hoggi *Scarpentro* per il Meriggio, ben per altro sedente. Mà cospirandoui contro, diuersi Serui di que' primarij Cittadini, mentre questi alle Campagne tratteneuansi otiosi, assalito il Castello, & vcci-
Hettent. sop. dendoui con molti di que' difensori, anch' il supremo Commandante,
Pagr. sop. era già in procinto di sottomettetla all' arbitrio della loro Armata, e violenta indiscretezza, se dall' antiuedenza di que' Naturali, non vi fosse stato, con esemplare loro castigo, in ben opportuno tempo del tutto rimediato, e posto fine; Riducendola nell' istesso mentre, ammaestrati dall' isperimentato esempio, coll' appellatiuo d' *Apano Castro*, cioè *Castel superiore*, in ben più sicura, & allodata Fortezza.

Eranui in oltre, altri Castelli di non ordinarij riguardi, come *Crane* per l' estremo più Occiduo d' Aquilone; Si come per il medesimo inferior' Occaso, *S. Demetrio*, hoggi, per quanto vien d' alcuni di que' Greci vociferato, *S. Domenico*: Indi per l' estremo d' Austro, *Dolone*: Poscia *S. Basilio*; Più dentro per la mira di Leuante, *S. Giorgio*, *Milo vecchio*, & altri d' inferior grido, che tralascio; Ne' quali presentemente, ò pochi, ò veruni habitatori vi si scorgono, à riserua de' Coloni, & alcuni

Pastori

Pastori, co'loro pochi, e rari Armenti, che più tosto intiemoriti, che sicuri, sono soliti di scorrerui; V'è però sù l'estremità più Boreale del braccio d'Occidente d'essa Isola, tuttauia in qualche modo in buon'essere, il Tempio, in cui la stolta *Gentilità* con profusi, e pretiosi incensi d'adoratione, venerò lungamente *Cibele* bugiarda Madre de'Dei; Et oue il di lei Simulacro di più ricche, e nobili gemme adorno, veniua parimente non men con vniuersal concorso di quelle genti, che di *Voti*, e *Doni* insieme, sempre più plausibilmente riuerito.

Nè da diuers'altri accidenti rimase parimente in auenire del tutto lontana, & esclusa; Essendo nel tempo della guerra *Peloponnesiaca* stata dal valor del Cretense *Dittimeno* per commission degli Atheniesi in vn'istesso tempo fieramente soggiogata, e più inhumanemente saccomessa. Restandoui, come commemora Tucidide, tutti gli huomini, e fanciulli per la contumatia miseramente vccisi; Si come i più giouani, alle donne vniti, in durissima seruitù in Athene trasportati: Mandandoui per nu oui Coloni, diuersi de'suoi Cittadini à più decorosemente rihabitarla. Hora la Natione *Gallicana*, in congiuntura di diuerse mercantie, & altri simili passaggi, è solita sopra ogn'altra frà le *Christiane* più allo spesso frequentarui. Soggiornandoui per tal'effetto anch'il *Consolo*, ben'altresì da que'Nationali rispettato, e tenuto in istima; I quali, si come nell'esterior complimentare sono per altro molto ciuili, e cortesi, così per natura altretanto perfidi, infidi, e scelerati nell'operare; Si come le donne di manierose, e caritatiue rimostranze, massime verso de'forastieri, altretanto poi ricche, soprabbondanti, & eccedenti, ancorche di venustà all'opposto nel tutto sprouiste, pouere, & infelici, e particolarmente nella fauella assai più dell'altre di quel tratto, sì sciocche, goffe, e balbutienti, ch'à gran fatica ponno dagli altri Greci esser'anco ben'intese, riuscendole segnalatemente impossibile il pronuntiar'in quel loro parlare la lettera L: Costuman'anche poscia di vestire sì di corto, attellato, e succinto, che non restan, che fin'al genocchio, à pena ben'altresì coperte, e difese. Portando oltre di ciò le loro Gonne, e le calsette à bell'arte, e sì ben colle ripieghe vna sopra dell'altra gradatiuamente increspate, & ondeggianti, ch'in fatti, segnalatemente le Nubili, paion sì delicate, gentili, e gratiose, che vengon'in buona parte colla vaghezza di tal'ornamento à supplire al difetto più principale delle doti di miglior', e maggior rimarco. Non dissuguali in nulla da quelle *Ninfe*, e simili boscareccie *Pastorelle*, solite da'Poeti fauoleggiarsi, ò per altro dipinte, e rappresentate da'Pittori. Godendo poscia nel rimanente tutti nel generale, sì à pieno d'ogni cosa al vitto humano bisogneuole, che non li resta fuori del loro Paese, altro di meglio da desiderare. Sono con tutto ciò affatto priui di *Medici, Chirugici*, e simili all'vso del curare appropriati, & esperti.

Tucid.

In quanto poi al di loro presente stato, se ben restano come gli altri, e soggetti, e dell' annue contributioni rigorosemente à Macomettani douute, sempre più grauemente angariati, non v' admetton però à riserua della propria sola Greca, altra Natione straniera; Con tutto che dal Porcacchi, & altri seco da presso vniti, scriuasi, esser parte da' Nationali, e parte da' Turchi habitata. Il che forsi al suo tempo, tutto altresi dall hodierno, diuerso, douea facilmente in cotal guisa practicarsi: Amministrandosi l' intiero gouerno dell' Isola, da quattro soli *Deputati* che per publico Conseglio vengon'in ogni 16. mesi nella propria Città eletti, e nominati.

L'allegato Aulenotti poi non discrepando punto da' sentimenti del Porcacchi, conchiudon vedersi quiui anco presentemente, chiari vestigi d' vn sontuoso antico *Sepolcro*, in cui è fama conseruarsi l' incenerite, e sfauillate polui di *Menesteo*, già di *Demofonte* fratello, e di *Theseo* figliuolo, che ritornando dall' impresa di *Troia*, assalito da tempestosa borasca la sua Naue, v' haueße d' indi à poco, vnito alle sue glorie, anch'il cadauere deposto: Meritandone perciò l' honore d'vna si degna, e memorabile struttura. Nè di minor lode riuscì poscia alla Cittadinanza di quest' Isola, esserui stato, come con li sudetti porta insieme il Bordoni, anco *Talete* Filosofo di *Fenicia* della Prosapia del Rè *Agenore*, annouerato.

Resta ella poscia da numerosa quantità di Scogli, & altre simili Isolette d' ogni parte attorniata. Trà le quali le più elette, sono quelle di *Polina*, *Argentara*, *Antimilo*, e *Remomilo*. Giace dunque *Polina* in faccia del suo Leuante, nel giro di poco più di 120. stadij, da gli Atlanti, *Polina*, e *Moligo*; Si come per *Cimolum* da Plinio, e *Cimolis* da Tolomeo, nel modo, che in *Sicandro* poco fà motiua, parimente intesa; Che dal Negro, alcorrente Nautico dittame, similmente alludente, restò con quello di *Polino*, come per *Sicandro* dal Castaldi medesimamente vestita; Di cui, come già dissi, anche Ouidio per la nobilissima *Creta* vi si produceua, hebbe riguardeuole ricordo. *Cretoſaque rura Cimoli*.

Am. p. 2. mar Med
Plin. lib. 4. c. 12.
Tolom. Negr.
Castal.
Ouid. 7. met.

In poche miglia più Aquilonari di questa, siede poscia l' altra d' *Argentara*, che alquanto più della prima nell' sito maggiore, col vetusto suo nome di *Prapesithus*, e *Præsinthus*, venne parimente da Plinio, Tolomeo, e Strabone, per vna delle Cicladi, frà *Serifo*, e *Cithno*; Si come *Argentera*, & *Argentiera* dagli Atlanti, Negro, e Castaldo, & *Argentora* insieme col Laurenbergio; O' da' più recenti, come ne insinua più dottamente il Baudrand, *Polino*; E con altri alla fine *Somboln*, *Tamolu*, *Cimolis*, *Olearo*, *Azenara*, e *Quimano* diuersemente nominata. Aggiungendosi dall' eruditissimo *Spon*, dirsi da' Greci poscia, *Kimolo*; In cui, per esserui vna ben conosciuta miniera d' *argento*, affermano hauer la denominatione d' *Argentara* consecutiuamente già tratta; E che dall' ap-

Plin. Sopl Tolom. Strab. Ayl. Sop. Negr. Cast. Laur. T. G. Baudr. T. 2.
Spon T. 2. Arcip.

pella-

pellatiuo di *Kimolo*, che tuttauia frà quella Natione, ella conserua, posſa credere, esſer queſta, e non altra la propria *Cimolus* frà le *Cicladi* già connumerata; Il che non ſia, com' egli dice, ſtato da' Gallicani Geografi ſin quì per altro ben conoſciuto: Attribuendo chi più, chi meno, il nome di *Cimolo*, hor' à *Polino*, & hor' à *Sicandro*. Io mi ricordo hauer queſt' Iſoletta, vnita al ſuo bello, mà per altro anguſto *Porto*, al fianco di Leuante riſpondente, ben per altro diligentemente oſſeruato, e ſecondo che dalla penuria delle hore mi venne in tutta preſtezza permeſſo, la giudicai veramente, sì per la ſua gioconda Spiaggia, che per il bel ſito, oue ſi ritroua, non men di lode, che d' ogn' altro maggior' honore degna, e meriteuole: E' dunque ella honeſtemente, per lo più da donne in vn mediocremente forte Caſtello del medeſimo vocabolo, habitata, non poco per altro, dell' altr' Iſole circonuicine, più belle, e gratioſe; Si come, ſe pur diaſi per vero ciò che quiui per publica fama ſi vocifera, altretanto poi poco honeſte, ſpecialmente con foreſtieri. Il ſuo *Porto* poſcia di forma per altro orbiculare, poco più, ſecondo il giuditio da me fattone, di 4. ſtadij di recinto, che per eſſer oltre di ciò di tenue profondità, & in ſembianza più toſto di *Stagno*, che d' altro, non rieſce nel tutto commodo alle Galee, e ſimili Legni de' Conuogli Chriſtiani, che ſouentemente vi ſi conducono; Conuenendogli nelle contingenze di prender rinfreſchi, sì dell' acque dolci, altresì abbondanti, e da vn mediocre Fiume, iui rapidemente portate, che di carni, frutti, e ſimili vſuali, de' quali ella non è d'vn' altra, anco delle più riguardeuoli proportionatamente in nulla inferiore, d'approdar' in altro luogo à tal' effetto, & alquanto più ver Tramontana diſtante, deſtinato.

Siegue à queſta in ordine per il tratto di Ponente poſcia, *Antimilo*, Iſoletta per altro ben formata, & in trè Capi parimente compartita, ancorche dagli Atlanti facciaſi di forma rotonda, che di littoral circonferenza non eccede li 16. miglia, da Tolomeo già *Antimelos*, e da' ſudetti Atlanti per contro poſto di *Milo* medeſimamente *Antimelus*; Si come dall' Aulenotti poſcia *Mellitoo* chiamata, che per eſſer' affatto diſerta, e tutta montuoſa, mi reſta poco di curioſo da ſoggiungerui, ſolo, come recan gli Atlanti, eſſerui vn ben rotondo, e sì per altro eleuato Monte, che oltre li noue miglia Italiane ſi rende à paſſaggieri Nauiganti diſtantemente viſiuo. Oſſeruanſi però alcuni chiari veſtigi di diruti, e rouinati Caſtelli, vno particolarmente ver l' eſtremo del ſuo Meriggio, ſecondo l' aſſertiua fattami da vno di que' Greci, *Calaua* già nominato. Quiui ſoglion pure, di ſouente tragittar diuerſi Armenti da *Milo*, che nell' inſerto di quelle Rupi, v' hanno congrua la paſtura nel biſogno, Ancorche ſia poſcia di diuerſe fiere per lo più ripiena. Al Garbino dell vltimo angolo di *Milo* trouaſi finalmente l' altr' Iſoletta di *Remomilo*, così dall' Aulenotti col ſeguito del Laurenbergio vltima-

Atl. ſop. Tolom. Atl. nou. Arc. Mer. Aulen.

Aulen. Laurem. T. G.

mente nomata, ch'in contiguità di diuersi non men pericolosi, che inutili Scogli, coll'appellatiuo di *Pettenai*, vestiti, si raggira in poco più di 9. miglia Italiani, dishabitata affatto più per gl'insulti de' Corsali, che per altra più rimota cagione, essendoui parimente ottimi, e freschi pascoli per gli Armenti, e non men diuerse Caccie di Volatili, e Quadrupedi siluestri; E perche scorgonsi per anche segni di antiche habitationi, stimasi esser già in altri tempi stata di qualche popolatione medesimamente come l'altre decorata. Tralasciando per maggior breuità poi l'vlterior descrittione de' *Pettini*, di *Pascimada*, di *Barnoto*, e delle trè Isole *Cines* da Tolomeo dette; Si come d'altri seco aiacenti Scogli, e Secche, come al nostro fine non confacenti.

L'anno poi vltimamente di nostra salute 1661., mentre il sempre lodeuole *Francesco Morosini* Capitan Generale in Mare per la Veneta Republica, tenendo frà l Canal di *Scio*, assediate in quel *Porto* diuersi Legni Macomettani, quiui per rinforzar' i soccorsi in *Candia* da varie parti radunati, hauuto notitia, che altre 40. consimil Galee, fossero verso *Rhodi*, per parimente imbarcarui altre approntate prouisioni, di già passate, lasciate in buona disposition le cose di *Scio*, sciolse quindi indilatamente à quella volta per attaccarle; E sopragiontele in vicinanza d'*Antimilo*, le presentò coraggiosemente la Battaglia, che preuisto, e schiuato in tutta fretta da quel *Pascià* Commandante, il soprastante pericoloso incontro, se gl'inuolò rapidemente collo sforzo più imaginato dello scampo. Rimanendo solo diece di quelle Galee nel Porto di *Milo*, dal bersaglio de' nostri, si mal concie, e disfatte, che stimaron in meglio il darsene 6. à terra, e saluarsi sù quest'Isola buona parte della gente; Restandone parimente altre due dalla Galea Generale à quelle di *Malta* vnita; Come non men vn'altra dal medesimo Capitan Generale, e la decima finalmente dal prode *Cornaro*, Capitan' all'hora del Golfo, virilmente soggiogate; E prendendoui poscia più stabilitemente sicuro Porto, se gli resero à discretione intorno à 900. di que' Turchi, che vennero poscia sù le Venete Galee strettemente inceppati. Non computandoui la perdita degli altri, che secondo l'esatto annotamento all hora ponderato, trascesero il numero di 4000. Vna sì breue, e segnalata vittoria, reco in guiderdone d'vn tanto, frà gli altri meriti, al medesimo Commandante, il dignissimo titolo di Caualiere; Si come per testimonianza della publica gratitudine a' Capitani delle Galee *Maltesi*, anche diuerse Collane d'oro di non ordinario preggio.

Ancorche per altro di gran lunga, & incomparabilmente eccedente fosse poi stata la perdita fattaui di diuersi Caualieri, e Capitani maggiori di quella Eminentissima Religione, che nel conflitto vi restaron'estinti; Se ben dal molto più inuigorito valore de' medesimi venisse poscia cotal acerba lor piaga altresì in qualche più honesto modo, radolcita,

acqu ta, e medicata; Hauendo non solo fatto nobil', e più glorioso
men isto di due di quelle barbare Galee, mà dal douitioso sacco pari-
sen te della gente sì di quelle, che della terza, sotto l'Isola sudetta non
za molto stento, & altro sangue soggiogata, Si come di tutt' altro,
che se gli facesse d' incontro, ricauato diuersi prouenti di non or-
dinaria stima; Non ostante, che ne fossero co' segni di Ban-
diera bianca più fiate alla volontaria resa supplicati.

Benche nella diuisione d' esse prede, ne insorgesse
d' indi qualche disparità d'opinioni, e distur-
bi frà queste, e le Venete, che poscia
colla solita prudente condotta di
que' Capi, rimasero le
cose
nello primiero stato d'vnione, e di fede
più fermamente ristabi-
lite.

SIPHANO

Lanthusi Scoglio
Campestri
SIPHNVS
Isd.
Sifano
Salto
Golfo Schinosi
Porto S. Nicol.
Lunati
Porto
GR. 36. 40
Grov
Monasterium Græcorum
Cuma Porto
Sifano
Buffa Prom.
Panis T.
C. Durazzo
Chitriani
GR. 41. 32

SECONDA CLASSE
DELLE
CICLADI

SIFANO

Eccoci dunque à saluamento approdati entro la folta Selua delle *Cicladi*, trà le quali, in seguito del successiuo ordine *Sporadiale*, daremo nel primo incontro in quella di *Sifano*, dà Suida, e Tolomeo, *Siphnos*, e *Siphnus*, ò forsi in meglio con Plinio, *Atis*, e *Meropia*; O' con Stefano *Merope*; Si come appresso del Liberale, *Siphonol*; O' dal Bordoni con confusa intrecciatura poscia *Astrangalum*; E con gli Atlanti, *Sifanto*, *Sifanno*, e *Sifano*; Col cui vltimo nome restò alla fine dal Sofiano, e da' moderni Marinari, fin' al giorno hodierno indifferentemente vestita. Che ne' 36. 40. gradi della sua longitudine, e ne' 45. 52. della sua latitudine, in 40 miglia di giro, ò 36. meno probabile dal Theuenot, in lunga, & intricata forma da Borea in Austro scabrosamente si distende. Restando in vgual' absenza d' otto Australi miglia da *Melo*, e più Boreali da *Serfino*, come in altri consimili 45. per Sirocco da *Nio*: Per Leuante da *Nixia*: E per la quarta di Tramontana verso Greco da *Rhene*. Il di cui acquartieramento riducesi hoggigiorno poscia ad vn solo

Suid. Tolom. Plin. lib. 4. c. 12. Stef. Ant. Lib. Bera. lib. 2. Atl. p. v. mar. Med. Sof. Theu. c. 63.

solo Castello, colla medesima denominatione dell'Isola, in cima d'vn molto eleuato Colle ver quel più estremo Austrino, collocato, & à maggior segno da doppio ordine di muraglie, secondo l'ocular relatione del Theuenot ben per altro fortificato, e non men di trè mila persone anch'honestemente adornato: Non essendoui in tutto il rimanente, per lo spauento, e danni tante fiate da' Corsali, e simili turbatori de' Mari, patiti, altro luogo d'habitatione, A riserua di poche Case, per i Coloni, & alcuni Pastori più tosto, che per ordinario familiar domicilio quinci, e quindi per quelle Campagne sparse, e diuise; Con-
Spon Tom. 1. Arc. tutto, che faccinsi poi, non sò come dal dottissimo Spon, noue, ò diece ricchi Villaggi popolati; E' poi il sudetto Castello ben nel tutto fornito, e prouisto, e di miglior', e più grato grido riuscirebbe, se v'abbondasse, come ogn' altro al vitto humano necessario, anche l'acqua; Conuenendoli andarsela procacciando da diuersi, benche difficili luoghi delle sue Campagne, ò da sott' il medesimo recinto; Per la cui commune, & euidente indigenza, come per esser nel generale quasi del tutto parimente montuosa, stimo ancor io deriuar consecutiuamente qualche fertilità di quelle sue pianure, à segno che, mediante tutto lo sforzo imaginabile de' suoi Naturali, non può quel suo terreno, che à gran fatica produrre tanto di frutto, che di due soli mesi sia loro sufficientemente basteuole; Venendo obligati à prouedersi altronde per il rimanente viuere dell' anno; E non ostante che venghi pure quel suo suolo da alcuni Fiumicelli altresì irrigato, & humidito, per restar' in maggior parte del tutto ne' tempi particolarmente estiui, aridi, e secchi, gli riesce d'incommodo più tosto, che d'vtile l'hauerli. Veggonuisi con tutto ciò altri Castelli per lo più mal ridotti, come si è quello di *Groy* per l'vltimo del suo Meriggio in riua del Porto *Cuma*; Si come l'altro, benche più lacero, & angusto di *Lunati*, posto alla più declinante falda Australe del Porto ver Leuante; E nientemeno il terzo molto più inferiore coll'appellatiuo di *Salto* sù la bocca più Boreale del Porto di S. *Nicolò*, che per il Golfo *Schinoso* riflette à quell' Occaso; Il quale, per riuscir' à Turchi difensori, e padroni dell' Isola di non poche ottime conseguenze, essendo in fatti la più sicura chiaue di tutto quel corpo, vi mantengon', e dall'vno, e dall'altro lato, benche in qualche conueniente distanza, alcuni Cannoni ben per altro alleftiti, e non men da' più fidi Custodi sempre più difesi, e guardati. Ancorche sì questo, che gli altri duo, di *Cuma* cioè, e quello di Leuante, siano vgualmente poscia non del tutto commodi à Legni, che sono soliti d'approdarui: Massime il più frequentato, come si è quello di *Cuma*; E cio, secondo
The. insinua il Theuenot, per star presso alle sue riue quantità di *Magazzeni*, oue, per riporre con men loro incommodo le mercantie vi si conducono, han' in costume di tirar sin' in terra le Barche, & altri simili Legni.

Restan-

Restando non più che 5. miglia dal maggiore di *S. Nicolò* per l'Occaso, e men d'vn'altro dalla Città absentato. Quantunque da' più periti di quell'acque, oltra li 15. vi si frapone lo spatio. Soggiungendo gli Atlanti, esserui frà la detta sua picciola Città, e'l Seno del detto suo *Porto*, sin' al più intimo di quel Lido, non men di 14. in 15. braccia di profondità.

Era dunque questi al tempo della guerra di *Candia*, l'vnico, e più fido ricouero di tutti i Corsali Christiani, & oue soleuansi l'acquistate Represaglie à non molto caro prezzo anco esitare: Essendo per altro quest'Isola per il riguardo del continuo commercio, e trafico di diuersi negotij, molto più di quello si possa credere, douitiosa, & opulenta. Nè restaua parimente nell'istesso tempo da' medesimi Legni Battezzati, il sudetto Porto di *S. Nicolò*, sì per gli accennati mercantili smaltimenti, che de' diuersi bastimenti da viuere, del tutto, all'altro già detto, escluso, e posposto: Mentre molti di loro per venderle à più caro costo, che poteuasi, procurauan con tal fine souentemente da questa à quella tradurle. Hoggi però, che *Candia* alla Turcica ditione soggiace, ò da rari, ò da nessuni de' Christiani abeti, e tal volta, ancor' à non poco lor proprio rischio, vengon visitati. Inuigilandoui dall'hora in poi que' barbari Custodi, con più esatta, e maggior' accuratezza, che mai.

In ambidue questi *Porti*, fabricansi poi tuttauia, sì per i proprij Nationali, che per altri di quell'Isole, diuerse mediocri Barche, che non men per l'esercitio piscatorio, che per viaggi, & altre simili mercantie, soglion senza comparatione dell'altre di quel tratto, à marauiglia riuscire:

Euui parimente dal più estremo fianco Boreale, l'altro Castello di *Campestri*; Si come quasi nel bel mezzo del suo corpo vn'altissima, e ben formata *Torre*, con alcune Case d'intorno seco attaccate, che potrebbonsi per altro agcuolmente habitare, se tali habitatori vi fossero. Scorgendouisi in oltre all'vltimo del suo Meriggio, in ottima parte per anche in piedi, il Tempio di *Pan* Dio de' Boschi, e de' Pastori, sommamente in quell'età bugiarda, da' suoi sciocchi Gentili, e diuoti seguaci, in veneratione tenuto; Vedendouisi fin quì la di lui marmorea, e per altro ben costrutta statua, men' assai più d'esso Tempio corrosa, e consunta. Quantunque il Porcacchi con altri mal'accompagnato, faccia poi questo all'accennata *Torre* vnito; Apportandoui in oltre il Spon, esser quiui medesimamente vn gran Monastero, in cui quasi tutti i Religiosi dell'*Egeo*, siano soliti portarsi à professare; Che secondo l'assertiua de' più recenti, resta sù d'vn di que' Monti più Orientali situato. *Porc. lib. 2 Spon loc.*

E poi l'Isola da vn *Vescono Latino*, e da vn *Vicario Greco* spiritualmente retta, e gouernata; Il primo, come prouisto dal *Romano Pontefice*, esercita humilmente à quel Rito; Si come il secondo, per esser dal Scis-

matico

matico *Costantinopolitano* Patriarca, inuiato, & al Metropolitano di *Paros* subordinato, fà medesimamente alla Greca. Quantunque la Cappella di quello, sia altresì non men' angusta, che al maggior segno pouera, & indigente. Nel rimanente non trouasi poi in tutt' il suo recinto, nè luogo di veruna ricreatione, nè memoria tanpoco d' altra più rimarcabil' antichità, à riserua d' vna gran Cassa di candido marmo, con due teste di Bue per il di sopra, & alcuni rami di frutti per l' intorno, ben per altro scolpiti, & apparenti.

Soggiacque già ella altre fiate alla nobil Veneta famiglia de' *Gozadini*, come da vna inscrittione fin dell' anno 1450. in certa marmorea Colonna nell'ingresso della porta del mentouato Castello, per anche eretta, vien chiaramente testimoniato; Restandone poscia come à gli altri, dall' armi tiranniche de' Macomettani, 30., e più lustri già sono, del tutto priui, e spogliati.

Afferman parimente questi Greci, esser ne' loro Monti, oltre vna stimatissima Vena di nobilissima *Magnete*, che com' asserisconi, due, e trè volte all'anno, sono soliti di cauare, anco à parte vna più preggiata Miniera d' *Oro*, & altra di *Piombo*, che per non soccomber' al barbaro giogo delle fodine, le fanno, senz' altrui vlterior saputa, sotto vn perenne oblio, tacitamente passare.

Sono questi medesimi poi in tutti que' contorni per gente oltre modo scelerata tenuti, e reputati; Si come in opposto altresì di bellissimo aspetto le donne, e molto più humane, e di quelli più cortese, e lodeuoli: Vsando frà gli altri segni della lor' honestà, portar la faccia nel tutto ben couerta, e più decorosemente velata. Superandosi col numero di queste (com' è grido) delle sei parti, cinque di quello degli huomini; Ancorche all' asserir de' Greci del Paese, fosse già l' Isola in altri tempi, e pria, che la diuisione dell' Imperio Occidentale da quello dell' Oriente seguisse, stata assai più famosa, e popolata di ciò che appare nello stato hodierno. Soggiungendo, che moltissimi di que' più illustri Veterani Soldati degl' Imperatori, per fruir in particolare del suo felicissimo, e più placido temperamento, portauansi à soggiornar', e morirsene parimente quiui: Per il cui beneficio, confermasi tuttauia, viuersi per ordinario quasi fin' all' intiero secolo, & oltra anche tal volta.

Nè frà di loro, à riserua de' *Tessetori*, *Scarpari*, *Legnaiuoli*, e qualche *Barbiere*, trouasi poi altr' arte, ò mestiere, in cui si possin per l' ordinario esercitare. Abbondanui però per le loro molte scoscese Balze, contr' il solito di quell' Isole, in straordinario eccesso, oltre le *Camozze*, & altri diuersi Quadrupedi, anco infinità di *Caualli Siluestri*, che, benche piccioli, e pelosi, ottimi altre tanto (come approuano gl' isperimentatori) al gusto del palato; Haueudou' io veduto vno già mor-

to,

to, poco però, al mio parere simile nella forma à nostri domestici; Si come vn' altra *Belua* assai più d' vn *Lupo* maggiore, benche di testa molto picciola, e tonda, *Cardubbè* in quel Greco linguaggio da' Nationali, chiamato; Affirmando esser' animal pacifico, nè pascersi d' altro, che dell' herbe più teneri nascon per quelle Rupi; Si come ne' tempi freddi, e neuosi, delle più inferiori cortici di que' arbori; Non essendo poscia nella loro specie sì fecondi, che se ne veggan' à comparatione degli altri, in quantità più eccedente.

(·.·) (·.·) (·.·)
(·.·) (·.·)
(·.·)

THERA

GR. 36. 40.

GR. 45. 20.

THERA

GRan confusione in vero hà quest' Isola à moderni Scrittori per la sua varia denominatione; Si come maggior' anche à primi di que' secoli più lontani, diuersemente apportato; Che nel Mar' Austrino di *Creta*, hora in luogo de' *Gozi*, ò *Caulos*, ò (come più à diffuso nel raconto dell' Isole di *Candia* habbian' antecedentemente parlato) *Clauda*, e poscia *Calliste*, & hora anco altrimenti l' hanno in vn' istesso modo annouerata: Frà quali, Herodoto, Apollonio, Strabone, Plinio, e Pausania; Si come da Trogo, *Theramenem*, e dal Negro poscia finalmente *Gozi* chiamata. E niente meno ascriuendosi da gli Atlanti *Thera* per Metropoli di *Cyrene* in Africa, O' l'istessa per Colonia de' *Lacedemoni*, in oppositione del lido di *Gnossio*, la costituiscon di 150. stadij d'ambito littorale; In ordine di ciò, hauendo auanti di questi, anco Hortentio fatto succinto, e più erroneo passaggio, asserisce esser *Thera*, di cui si parla, da' Popoli *Therei*, ò *Cirenei*, stata prima soggiogata, e poscia cosi parimente chiamata. Al che, apportandosi da Calepino, con più erudita ragione, anco la sua più sana opinione, soggiunge esser *Cirene*, Castello più insigne di *Libia* frà le Prottincie di *Marcotide* (da Plinio, e Tolomeo poscia *Marmarica*) e la *Zeugitana* situato, assunto altrimenti dall'istesso Plinio per la propria *Africa*, da *Batto Thereo* già edificato, e *Thera* parimente nominato; Si come da *Cirene* del Fiume *Peneo* figliuola, quiui dall' Amante *Apollo* trasportata, cosi anche d' indi vestito; E perciò essendo questi dalla nostra *Thera*, e di sito, e di senso, molto lontano, parmi hauer' i medesimi Scrittori sognato più tosto, che con più pago, & adequato fondamento intesone il vero filo dell' historia. Et in men condonabile disparere incorser similmente il Porcacchi, Dogliouì, e Botero con altri loro seguaci, ponendo *Thera* per *Therasia*, ò *Santorini*; Tuttoche per venir d' alcuni nostri nouissimi Italiani Geografi, e Scorritori de' Mari con più esatto giuditio anco negato, prendo anch' io da ciò motiuo d'attenermi col sentimento del medesimo Tolomeo sopra dell' altr' Isola di *Thera* in vicinanza di *Negroponte* da egli più specialmente descritta; Si come altri con voce molto pure diuersa per quella di *Cetidronis*, e poscia anco per *Thermia* vollero, che passasse. Giace dunque *Thera* sotto la gradual misura delli 36. 40. di sua longitudine, e delli 45. 20. della latitudine, in vgual distanza di 15. Orientali miglia da *Sifano*, & alquanto più verso Greco da *Seriso*; Si come in altri commili 20. per Sirocco da *Melo*, e 30. più Boreali da *Cithnus*; E non men poscia d' altri 60. per l'istesso vento dalla detta Isola di *Negroponte*; Altretanti per la quarta del medesimo ver-

Herod.
Apoll.
Strab.
Plin. lib. 4. c. 12.
Paus.
Trog. lib. 13. & 30.
Negr.
Atl. p. v. Arc. Mer.
Hort. lib. 3.
Cale.
Plin. lib. 5. c. 6.
Tol. lib. 3.
Plin. lib. 5. c. 4.
Porc. lib. 2.
Dog. anf. Eta
Bot. p. 1. vol. 2. lib. 4.
Tolem.

so Greco da quella d'*Andro*: E per la quarta di Sirocco ver Leuante da *Nio*: Et in altri 40. per la quarta di Tramontana ver Maestro finalmente dal Promontorio *Sunnio* dell'*Attica*. Dilungandosi per altritanti alquanto scarsi di circonferenza da Borea in Austro in ritorta, e più gibbosa figura. Vien'ella poi dal Laurenbergio, *Isola bella*, e perciò antichemente *Calliste*, anco frà le *Cicladi* nominata; Mettendole il Castello d'*Eleusin* sù le sponde del Porto più Occiduo; Si come l'altro d'*Oea* per quel suo superior finitimo Leuante: Ne' quali, secondo che coll'Amburgheſe asserisce anco più à minuto l'Aulenotti, soggiornano pochi habitatori, Non eccedendo il primo il numero di 500; Si come il secondo à pena 250. che col mezzo delle molte Vittouaglie, vi si trasportano dall'*Achaia*, e d'altre Isole aiacenti, E da ciò che colle personali industrie cauan parimenti da' loro per altro in maggior parte montuosi terreni, E niente meno dalle continue, & abbondantissime pescaggioni, sì dell'accennato, che dell'altro *Porto muto* ver quel Leuante, e diuers'altri consimili trafichi, e Mercantie, ne' quali vengon per la necessità obligati ad esercitarsi, s'addattan passarla, secondo che dallo stato presente delle cose gli vien' al meglio dispensato; E colle quali sono per altro soliti di pagar'al *Gran Signore* gli annui loro tributi.

Lauri T.G.

Clas. Amb. Aul. in Neg. 3.

Veggonsiui d'auantaggio poi altri Castelli, non del tutto per anche rouinati, e disfatti, come S. *Zorzi* per l'Occaso: *Thera* per Austro: *Cusso* per l'Orto: *Flamia*, e *Limera* per Borea, & altri affatto ignoti; Si come per la più acuta estremità del suo Aquilone, diuersi chiari, e ben lauorati vestigi del vetusto Tempio di *Gioue*, forsi da que' più lontani habitatori nell'età superstitiosa, e cieca, iui, come altroue venerato; E parimente nel più rimoto angolo Occidentale, vn'angusto, e ristretto Hospitio con picciola Chiesina di duo, ò 3. al più *Caloieri*, che senz'altra apprensione di Corsali, ò simili Predatori, viuon di continue limosine di que' Nationali sempre più sicuri. Abbonda ella poscia di delicatissime acque dolci, e mediocremente anco d'ottimo vino, per que' contorni alla più trita, & vsuale, *Tarino* in vece di *Therano* cognominato: Come non men per le sue Rupi, di non poca quantità di Siluestri, segnalatemente di *Capre*, ò *Camozze* in maggior copia dell'altre. Quì dunque, ò pochi, ò verun *Latino* vi si ritroua, mà tutti per altro *Greci*, che retti secondo i loro condennati dogini da vn *Vicario* al Metropolitano di *Paros* soggiacente, restano, com'è fama, sì huomini, che donne, non poco d'altra qualunque Natione, particolarmente della Turcica, sempre più odiosi, & inimici. V'appaion poi per il dì lei Meriggio trè Scogli da Leuante in Ponente gradatiuamente distesi, oue, come m'affirmò più d'vna volta il mentouato Clas Amburgheſe, annidansi in tutti i tempi dell'anno candidi, e grossi Vccelli, e delle

Oche

Oche anche maggiori, che col collo, e roſtro ſimilmente lungo; & acuto, ſoglion per quelle ſponde paſcerſi continuemente di Peſci; Attuffando ſolamente nell' acqua, nel rapir, che fanno, con ogni agilità, e deſtrezza, il capo, tenuti, com' egli dice, d' alcuni per veri *Cigni*, da me totalmente poſcia negati; Si come conſimili, & anco forſi in grandezza più eſorbitanti, n' hò io più d' vna volta in diuerſi altri luoghi di quell'Iſole, particolarmente alli Scogli di *Melo*, veduto, che da vn di que' Greci, da me ſopra de' loro nomi richieſto, mi fù riſpoſto chiamarſi *Agrie Scine*, Conſonando, benche malamente l' iſteſſo, che *Oche Selvaggie*; Che per eſſer queſta tal ſpecie d' vccellami à me molto nota, e commune, reſta parimente il loro aſſunto falſo per altro, e bugiardo.

ZEA.

Scogli
Lucastro
Taphi
Era
Caressus
hodi.
Cnsa
Tapsa
Helene
Tragium
Ternpolis
Ponte
della pazzia
Echias
GR. 37. 20
Cea
T. Nephuni
Bito
grande
Pollisa Ins.
Talassa
Nedus
Cancstro
Carthæa
T
GR. 45. 40.

Z E A

NOn hò ritrouato in tutt'il corso delle mie fatiche confusione più intricata, di quella lo sono stato intorno alla descrittione di quest' Isola, che per superarle al possibile, m'è, non senza graue, e molto sudore conuenuto di volger diuersi, e più fogli de' Scrittori. Il Laurenbergio nelle sue Tauole Geografiche costituisce *Zea* nella fronte Occidua di *Scio*, comprendendoui le 4. Città [per le quali fù anche *Tetrapolis* nominata] da Strabone mentionate; Come *Iulis*, *Carthæa*, *Careſſe*, e *Præceſſa*. Gli Atlanti poi colla scorta forsi dell'ante posto Laurenbergio insinuandone in duo varij luoghi de'loro volumi, la situatione migliore, la fanno, vnita all'accennate Città, in vicinanza d' *Eubea*, e dell' *Attica*, sotto l'appellatiuo di *Cythnus*, frà *Andro*, e *Thera*, altrimenti hoggi passare: chiamandola diuersemente, *Cea*, *Ceus*; Si come Plinio, Filone, e Tolomeo, *Cia*: e *Ciani* indiscordemente da Liuio, i suo' habitatori. O' *Chios*, e *Cios* dall' allegato Strabone: ò pria d' egli, *Ceos* anco con Cicerone. Ouidio poscia in nulla dal sentimento d' Heraclide discrepando, *Cia* parimente, e dalle *Ninfe* posseduta la disse, Onde l'istesso.

Laur. T. G.
Strab. lib. 8.
Art. p. v. mar. Med. & Anc. Mod.
Plin. lib. 4. c. 12.
Filon.
Tolom.
Liu.
Strab. sop.
Cicer.
Ouid. Epi. 19. Herac.

Insula Coricÿs quondam celeberrima Nymphis.

Intendendo per *Coricÿs* in meglio gli Atlanti *Caristÿs*, cioè, com' à me pare, *Eubœicis*: Vedendosi in oltre appò di Tibullo, e Propertio, come dal testimonio di Varrone reca in compagnia di Solino, l'istesso Plinio col vocabolo di *Coa*, *Cea* inuerisimilmente annotata, Che di *Cea* in fatti, e non di *Coa* l'attribuirono la denominatione. Ancorche frà tanti in molto s' ingannasse poscia Isidoro, lodando per Patria d' *Hippocrate*, *Cea*, e *Ceo* in vece di *Coos*: sopra di che anco molto appò del Brodeo se ne dimostra; E niente meno legendo Pintiano appò di Tolomeo, *Cios*, in luogo di *Cia*, le soggiunge indi il suo Commentatore, anche la veste di *Ceas*; Si come *Cias* da Suida, ò dal Sofiano, Negri, e Spon poscia altrimenti *Zea*: Così forsi, come all' Aulenotti applaudiscon' anch' hora que' Nationali, & in qualche modo parimente il Bordoni, & altri loro seguaci, da *Zeo* di *Febo* già nato, che frà primi vi dominasse, & il primo similmente, che le leggi vi distribuisse, ò con Herostrato, e'l Porcacchi altrimenti da *Ceo* Gigante della Terra figliuolo: Et *Hidrussa* finalmente nel Greco dittame mentouata.

Tibul. lib. 2.
Propert. lib. 4.
Varr.
Solin.
Plin. sop.
Isid.
Brud. lib. 2. c. 22.
Pint.
Tolom.
Suid.
Sof.
Negr.
Spon. T. 1. Arc.
Aul. Nouil. 3.
Bord. lib. 2.
Herost. lib. 4.
Porc. lib. 2.

Di tutto che, si come per ciò che à quella di *Cythnus* sopragiunse insieme il sudetto Laurenbergio, non ad altri, hò ben'io ragioneuolmente stimato, che à egli solo douersi l'error' attribuire; Mascherando con lontano colore di *Cythnus*, l'Isola di *Zea*, à tempo, che deuesi questa

da *Cythnus* molto à gran differenza distinguere; E tanto il suo suario appare maggiore, quanto che all' Isola di *Cia* da lui medesimo al tergo Occiduo di *Scio* sotto li gradi 39. della longitudine, e li 47. 16. di quella Boreal' eleuatione, collocata, habbia le proprie Città da tutti gli antichi Autori, à *Zea* di *Negroponte* per altro ascritte, & attinenti, tanto diuersemente attribuito: Restando l' vna non men di *Cento* miglia, quasi da Garbino in Greco, dall' altra in oltre diuisa, e discostata: Non ritrouandosi entro tutta quella vasta ampiezza dell' *Egeo*, Isola con più chiaro appellatiuo di *Zea*, ò *Cea* in altro modo compresa, che la presente sola, di cui si ragiona; A riserua di quella da Plinio, com' altroue in più fiate habbian dimostrato, in faccia della Città di *Candia*, *Cea*; Sicome *Cia*, e *Dia* da Tolomeo, e Strabone, ò col Sofiano per vltimo *Standia* variamente portata. Rimettendone frà tanto al proprio luogo di *Cythnus*, l vlt: riori, e più precise particolarità.

Plin. sop.

Tolom. Strab. sop. Sof.

Siede dunque *Zea* sotto i gradi 37. 20. della longitudine, e li 45. 40. della sua latitudine in vgual distanza di 25. Boreali miglia da *Negroponte*, e più Meridionali da *Stfano*; Si come in altri consimili 20. più Occidui dal Promontorio *Sunnio* dell' *Attica*: Per la 4. d' Austro ver Garbino da *Thera*, e per Tramontana d' *Andro*; Quantunque dal dottissimo Baudrand, fino alli 35., si come meno di diece più improprio dal Bordoni vi si fraponga di quest' vltima variemente lo spatio: Facendone, coll' attestato sì degli antedetti, che dell' Aulenotti, Amburghese, e Sotti, non men d' altri 40. di circonferential littoratione; O' più diuersa poscia, di 50 dal Doglioni, Porcacchi, e simili loro seguaci. Ancorche dal maggior numero de' sopracitati con non dissimil consenso degli Atlanti, asserisca si esser' ella già stata parte del medesimo corpo *Euboico*, o forsi meglio, e più probabile coll' appoggio di Plinio, dall' antepostо Baudrand, hauerne quell' acque per fortuito accidente, asforto vn altra sua portione, non compassandosene per l' inanzi, meno di 60. di giro: Venendo in oltre da quasi tutti gli antichi, e più recenti *Calchografi* à similitudine di mezza Luna, hor più, hor meno rispettiuemente la sua figura per altro incisa; Tenendo le fauci del suo gran Porto ver l' Occaso dilatatamente riuolte; Si come nel medesimo modo dall' antedetto Laurenbergio rettamente per altro esemplata resterebbe, se concordemente con i più sani nel suo proprio sito collocata l' hauesse.

Baudr. T. 1. Bord sop.

Aulen. Amburgh. Matth. Sof. Dog. auf. Eur. Porc. sopr. Atl. p. v. Arc. Mer.

Plin. sop. Bauar. sop.

La sua Città presentemente più riguardeuole nel più interior' Occiduo curuo dell istesso Porto in ottimo stato esistente, passa poi sotto il proprio appellatiuo dell' Isola, benche dagli Atlanti con diuersa voce di *Iubida* ci venga poscia altresì dimostrata; Che spalleggiata da vn honestemente risarcito Castello, sù le sponde del medesimo Porto situata, riesce, non men' à proprij Naturali, che à qualunque sorte di Legni che,

Atl. p. v. mar. med.

che, sì per gli occorrenti bastimenti da viuere, che per altra necessità, ò tim or de' Corsali sono soliti d'approdarui, nõ men di sicuro, che prõto, e cortese ricouero. Ne' luoghi poi, oue l'ante scritte sue primarie Città baldanso semente fiorirо, altro di presente, che soli pochi vestigi (deplorabili auanzi dell' ingordo, e rapido morso del tempo) non vi si scorge: Particolarmente in quella di *Iulide*, sopra erta Rupe di decente altezza, sedente, tanto per altro da Tolomeo, Suida, e Valerio cõmẽdata, e non più che vn miglio à pena, ò con gli Atlanti stadij 25. dalle riuiere più Ponentali distante, veggonsi per anche moltissime Case in piedi, e molte parimente con diuersi habitatori, per lo più Armentarij, e Coloni; Si come *Carthea* già similmente da Stefano, Ouidio, e gli altri citati di sopra lodeuolmente racordata, all' angolo più finitimo dell' Isola frà l' Occaso, e'l Meriggio piantata, dimostra pur tuttauia della vetusta sua gloria, e splendore non affatto oscure le diuerse memorie, osseruandouisi fin qui molte fabriche in essere, e non poche Colonne con varie Greche inscrittioni nobilitate; In di cui oppositione mirasi poscia per l'vltimo superior lato Boreale al medesimo Occaso riuolta, la terza sua Città di *Caresse*, parimente da Tolomeo, Stefano, Suida, e Plinio di molto celebrata; Si come *Careßus*, e *Coriſſia* indifferentemente da Strabone, ò *Nereßus* alla fine da Eschino annotata, che se ben fin'al tempo dell' istesso Strabone fosse, vnita all' altra di *Preceßa* del tutto demolita, e disfatta, non restò però d' indi à qualche secolo, che non venisse in istato di mediocre conditione, colla soprauenente, secondo l' Aulenotti, di *Crisa*, di nuouo riedificata, e conuenientemente anco popolata; Benche per le graui calamità da' Barbari diuersemente cagionatele, tenuta poscia alla loro indiscretezza sempre più suppeditata, & auuilita. Pure, ciò non ostante, vengonui presentemente più che in altra da diuersi di que' Greci, e Turchi habitatori, esercitati alcuni trafichi di non inutil' apparenza, come di *Seta*, e simili, se ben però non così frequenti, nè di sì ricca trattatione, come fansi nella propria Città di *Zea*: L' vltima poi delle quattro, e sì di nome, che di stato alle precedenti nel tutto inferiore, si è *Preceßa*, ò dagli Atlanti, come dicon da Strabone, anco *Phœceſſum*, che nel tratto di *Nedo*, vnita à duo altri Castelli, *Echeis* cioè, ò *Echias*, ò con gli Atlanti medesimi, *Echeias*, e *Tragium*, fosse già da *Teletto* stata eretta, e fundata. Non vedendouisi nel tempo hodierno segni, & inditij tali, che ne possin', à riserua dell'antica traditione, e non per anche più certa conseruatione del suo nome, recar'altre conseguenze più che tanto affirmatiue. Restandoui in oltre per quel suo incuruato corpo quinci, e quindi altri Castelli, e Villaggi variemente diuisi, come *Canestro* per quel più basso Austrino lato, *Echias* per il soprano di Leuante; sicome al di lui Maestro quello di *Talpa*; indi più in alto *Æra*, al cui Garbino poscia *Tragia*, & altri di men-

Tolom. *Suid.* *Valer. Max.* *Atl p. v. Art.* *Mer.* *Stef.* *Ouid. fo?*

Tolomj *Stef.* *Suidj* *Plin.* *Strab sop?* *Eschin. in Ep?*

lodeuol grido, che si tralasciano; Quantunque in maggior parte poi, ò nel tutto priui, ò da rare, e poche popolationi posseduti, à riserua degli antedetti di sopra, & alcun'altri Casali in qualche commodo, & honesto stato di gente conuenientemente ornati. Non eccedendo per altro tutte le persone dell' Isola, che à gran fatica, il numero di 2500., che retti nel spirituale dal loro *Vescono*, che quiui per sei mesi dell'anno, si come in quella di *Thermia* il rimanente è in vso, di soggiornare, professano nell' vniuersale la Greca dannata Religione.

Vedesi poscia poco dalle sponde di quella costa Orientale, absentato, e non del tutto per anche consunto, l'antico Tempio di *Nettuno*, oue tentando alcuni *Caloieri*, di piantarui vnita al loro Hospitio, anco vna picciola Chiesetta, e quiui per maggior profitto di quell'anime menar parimente i loro giorni in santa, e pouera pace, furono, si da' Turchi Possessori, e Dominatori dell' Isola, per il sprezzo del culto, sotto graui pene prohibiti, che per il decoro, e vetusta singolarità dell'opera, da' proprij Naturali vniformemente pure distolti. Nè di minor curiosità riusciua à passaggieri, il *Fonte*, che asscrisconon men que' del medesimo Paese, che altri de' Greci, e Latini istessi, e, come più che palesso, portato parimente poscia sù le vere Historie da diuersi Scrittori, esserui ver la parte più Aquilonare dell' Isola, *Corso*, della *Pazzia* hoggi chiamato, della cui acqua chiunque di bere osasse, non sarebbe, senza euidente suo nocumento di stupidità per restarne, sin'à tanto che dalla debita concottione non venisse altresi perfettemente risoluta, ritornando poscia nel solito sentimento, come prima del tutto reintegrato.

Atl. p. 2. mar. Med. Aulen. sop. Bord. sop. Porc. sop. Vogl. sop.

Portan' anche gli antescritti, & altri diuersi moderni Autori, e Marinari, esser costume da que' Nationali d'ispiare dall' altezze d' alcuni loro Monti, anco col mezzo de' Cannocchiali di lunga vista, il numero preciso de' Legni, e Vele Nemiche, che potessero in qualunque modo la lor quiete turbare, dandone con altritanti euidenti segni di fumo il giorno; Si come con fiamma, ò facelle poscia di notte, niente meno di quello, come già s' è pria narrato, soglion parimente nell' Isola di *Langò* pratticare, all' altre seco aiacenti, manifesto, & infallibil' inditio: Accorrendo tutti nel tal caso, ben per altro armati, alla difesa, oue stiman' esser più vrgente il bisogno, e men forte, e sicuro anco il sito.

Eraui pure per l'auanti, come si dagli citati, che d' altri varij Scrittori si contesta, vn'abomineuole, & affatto detestabil'abuso per publica lege confirmato, di volontariamente vccidersi, ò col veneno, ò in qualunque altra maniera darsi, cosi gli huomini, che le dõne, oltre il sessantesimo anno auanzati, ò à pena sormontati, da per se stessi senz' altra prohibitione la morte; E questo non solo per il molesto, e più noioso tedio della vecchiaia, e per ciò all' attitudine humana, non meno im-

pro-

profitteuoli, che inpotenti, mà parimente, à fin che col di loro più vlterior' inutil viuere, non veniſſe à più giouani, & habili alla generatione à mancare in altro modo l'annona delle vittouaglie nel Paeſe; Il cui ſuolo, ſe ben per altro in aſſai fertili, e molto più gioconde pianure veggaſi per lo più diſtinto, e compaſſato, non reſta per tanto, che dal poco numero degli habitatori, maſſime per il defetto della propria cultura, non venga á riſultarne qualche ſterilità della maggior parte di quelle Campagne.

Fù già queſt' Iſola, non ſenz' altro nobil grido di maggior gloria appò degli antichi medeſimamente decantata, per le finiſſime *Veſti*, particolarmente, ſecondo il parer di Plinio fabricauanſi ſottilmente di *Bombace*, nientemeno di quelle, più à pieno nella deſcrittione di *Coos* col teſtimonio pure d' Ouidio, apportate; Per lo che ne veniuan con vniuerſal publica voce *Ceæ Veſtes*, anco per l' iſteſſo Autore, vociferate. Nè minor riputatione l' accrebbe poſcia non men il breue ſoggiorno dal Gran *Pompeio* fattoui, che il vanto di tante perſone illuſtri, che vi traſſero diuerſemente i natali, frà quali nell' eccellenza delle più ſublimi virtù, ſi reſero notabilmente degni di lode *Simonide* Poeta Lirico: *Bacchilide* Oratore, Filoſofo, e Poeta, & *Eraſiſtrato* Medico, e Fiſico celeberrimo della Setta Peripatetica, d' *Ariſtotele* diſcendente, e del Boriſtenſe *Bione*, Emolo manifeſto, e contradittore, Tanto appunto da Appiano, e diuers' altri di que' più degni Scrittori, dolcemente racordato, per il beneficio ſopra ogn' altro ad *Antioco* del gran *Seleuco* figliuolo, di *Stratonica* marito, lodeuolmente apportato, per la cui ſottil' induſtria, dall' imminẽte morte, ò meglio dal mortal' inceſtuoſo, & inuſitato incẽdio d'amore, rimaſe alla fine nel tutto liberato; Di cui anch' il Petrarca.

Plin. lib. 11. c. 23.

Ouid. ar. am.

Plin. lib. 11. c. 22.

Appian. in Syriac.

E ſe non foſſe la diſcreta aita
Del Fiſico gentil, che ben s' accorſe;
L' età ſua in ſu 'l fiorir' era fornita.

Petrar. Trion. Amo. c. 2.

In eſſa finalmente capitando fin dalle bocche d' *Andro*, reſpinto dal contrario vento, l' anno del 1647. *Mehemet* Celebi fratello del Vice Rè d' *Algieri* colla Turcica Armata, oue sbarcata la ſua gente, e ſenz' altro timore, ò ritegno nelle diſſolutezze della crapula immergendoſi, ſciolto indilatamente all' auiſo, dal Porto di *Milo*, il Prode Capitan delle Venete Naui *Thomaſo Moroſini* alla volta di queſta, E dopò d'hauer col ſeguito medeſimamente delle *Galeazze* dal Proueditor *Grimani* ſimilmente rette, e commandate, duo di que barbari *Galeoni* del tutto diſfatti, e mancipati, riportò in acceſſorio con indicibil ſtrage de' Nemici, fin negl' vltimi confini dell' *Egeo*, immortal palma di glorioſa, e ſegnalata vittoria; Obligando nell' iſteſſo tempo il *Celebi* à ritirarſi con ſoli 200. de' ſuoi, nella ſudetta Fortezza di *Zea*, da doue conuennegli d'indi à poco, anch' à volontariamẽte rẽderſi, nelle corteſe braccia del *Moroſini*.

SER-

SERPHINO

Cainpodi
Serfeupodi
Siti
S. Saluador
Scoglio
Nebio
SERIPHVS
hod.
Serfino
Salute
Porto
GR. 37.
Porto
Tila
Serfino
Fumaria
Apollini
C. dorato
Fanum
Porto Conneto
C. Strongile
Scogli
GR. 45. 50.

SERPHINO

TEse quindi senz'altro induggio ver Sirocco col prospero fiato di Maestro della nostra angusta Nauicella pienamente le vele, ci sian' in poco spatio alla fine sù l' Isola di *Serfino* à saluamento condotti; che in vgual' absenza di 50. miglia per Greco Tramontana da *Delos*, e più Orientali da *Nixia*; Si come in altri consimili 25. più per l' istesso vento propinqui da *Paros*, e più Meridionali da *Melo* sotto li 37. gradi della longitudine, e li 45. 50. di sua maggior latitudine, ci si fà in sembianza d' vn Mostro più mostruosamente all' incontro, Che da Herodoto, Plinio, Mela, Tolomeo, & Apollodoro, *Seriphus*: E *Seryphus* da Strabone, & Ouidio: O' col Sofiano poscia *Serphone*; E col Negro *Serphena*: O *Zerfene*, e *Ferisia* parimente col Doglioni; Si come dagli Atlanti *Serfou*, *Serfou*, *Serfina*, ò *Serphena*: O' coll' Aulenotti da vn suo pacifico Dominatore, *Serfio* di nome, pria *Seriphus*, e *Seriphios*: E da altri col Baudrand *Serfene* fù variamente chiamata. E niente meno *Seriphium Saxum* similmente da Tacito. Non eccedendo per altro nel suo ambito, secondo, che dagli accennati Baudrand, & Aulenotti ci vien' insinuato, che à pena li 30. de' nostri miglia; Benche vnito al Vitelleschio, la faccia anco men probabilmente il Porcacchi superante li 50. Restando da trè sicuri *Porti* per Leuante, Meriggio, e Ponente ben per altro decorata; Ne' quali, particolarmente l'Austrino, coll' appellatiuo di *Corneto*, vi si vede quasi alla giornata ordinario concorso di que' piccioli Legni, che più per introdurui, che per estraherne diuerse mercantie, vi si riducono: Fuor del quale, com' è anche parer degli Atlanti, ascende la profondità di quel Mare dalle 15. fin' alle 20. braccia; Si come la più interiore dalle 7. fino alle 10; Alle cui più Or entali sponde, giace poscia la Città del medesimo nome, oue non oltra di 700. habitatori, senza l' altro conueniente nume o de' *Turchi*, & vn *Cady* parimente, che vi presiede, in qualche decente stato di conditione honestemente soggiornano; E da essa in poi, non v'è per tutt'il suo recinto, altro luogo di popolatione, che più che tanto l' adorni, à riserua d'altri ben pochi, nel mal condotto Castel di *Nebio* per quell' Aquilone esistente, & alcun' altri Tuguri di Pastori per le commodità de' loro poueri Armenti. Rimanendoli altri varij Castelli in maggior parte però diruti; Come S. *Saluador* al più Boreal destro lato: *Tita*, alquanto alla propria Citta sopraeminente: *Fumaria* per le costiere dell Orto, & altri di veruna consideratione, che pretermetto. Ciò che di più segnalato, che vi si scorge, si è il *Tempio*, oue fù per più secoli *Apollo* magnificamente venerato, in mezzo al più destro braccio Australe,

Herod. Plin. lib. 4. c. 12. Pomp. Mel. Tolem. Apollod. Strab. lib. 8. Ouid. ar. am. Sof. Negr. Dog. Am. Eul. Atl. p. v. mar. Med. Aul. Noutl. 3. Baudr. T. 2. Cor. Tac. 4. ann. Vitellej. p. 2. Porc. lib. 2.

Atl. p. v. mar. Med.

strale, frà il Porto *Corneto*, e l'altro più Occidentale, situato; Di cui, più che altroue, viue memorie di Muraglie, Colonne, Statue, Inscrittioni, e simili, per anche distintemente vi si scorgono; Oltrè le diuerse Boreali dannose *Sirti*, & altre due Isolette medesimamente, com'approuan'anche gli Atlanti, nel tutto dishabitate, *Calipodi* l'vna: *Serfenpodi* l'altra; Si come per il Leuante, e Meriggio, altri men degni, & inutili tenui Scogli. Nè di minor merauiglia, sono poi altresì le *Rane*, che quiui affatto mute, come fin'all'età di Plinio fù parimente isperimentato, in eccessiua copia sempre più germogliano, che per diuerse osseruationi seguite, altroue poscia ad arte tradotte, non desistono col lor solito garrulo strepitare, d'assordar'incessantemente gli altri contorni.

Plin. lib. 8.

L'ordinario viuer di que'Naturali consiste poi nelle prede delle *Camozze*, che per quelle Balze fuor d'ogni credenza abbondantemente s'annidano; Che per esser'il loro terreno, molto più sterile, & aspro, che fertile, e cultiuo, si penuria affatto nel rimanente d'ogn'altro più necessario prouento. Non producendo per l'ordinario, che qualche mediocre quantità di Formento, Biade, e Bombace, che più tosto per trattenimento, che per proua di sufficiente prouisione gli suffraga. Poiche in quanto al Vino, atteso il poco numero de'Nationali, e la parca lor temperanza nel bere, oltre di quello, che nel proprio Paese vi si raccoglie, non ne procurano poscia d'altri luoghi.

Sono poi questi, si nel parlare, che nell'operare di natura per altro molto tardi, e flemmatici, à segno che dimostran'hauer nell'estrinseco più dell'honesto, che del Greco; E nientemeno le donne, di caritatiui costumi, particolarmente verso de'Latini maggiormente dotate, à prò de'quali non lascian nell'occorrenze, somministrar'ogni gentil'atto d'humano, e più cortese affetto.

Il maggior vanto, con cui possa poi quest'Isola sopra ogn'altra preggiarsi, sì è, l'hauer nelle sue viscere, come dal dottissimo Spon breuemente si tocca, diuerse vene di *Calamita*, benche più ricca, e stimata si renderebbe, se l'hauesse la natura di più violenta attrattiua radicalmente auualorata; Come in varie parti del Mondo fù ben per l'inanzi parimente osseruato; Che, della maniera dal secondo Cassiodoro reca pur'il P. Torelli, soleuan per la loro innita virtual forza sueller da'medesimi Legni, che li passauano da presso, i proprij chiodi, & altri simili ferri: Restandone souente in preda di quelle acque inpensatamente, e frà la calma maggiore, del tutto naufraganti: Non facendo però all'incontro queste, in modo alcuno, variar la *Bussola*, ancorche i Vasselli vi si auuicinassero di molto. Affirmandosi da quasi tutti i Piloti del nostro tẽpo, hauerne sopra di ciò fatta in più fiate l'isperiẽza, e sempre ritrouatela men'assai perfetta di quella dell'altre miniere.

Spon. T. 1. Mir.

Cassiod. Var. de epist.

Fuui similmente in altri tempi per la parte più sinistra di Borea vna ricca Miniera di *Ferro*, da doue stimauan'i Macomettani fin da que' primi giorni, che ne diuennero violenti vsurpatori, estraherne, si per il commodo del proprio vso, e seruitio, che per altri esterni ritratti mercantili, non parco prouento d'vtilità, e di lucro, se non fossero poscia dalla deficienza della vena, restati nel tutto in vn medesimo punto disperanzati, e delusi.

Di quest' Isola, sicome di quella parimente di *Gyarus* hebbe in più luoghi lodeuole ricordo anco Iuuenale, ond' egli. Iuuen. sat. 10.

Vt Gyaræ clausus scopulis paruaque Seripho

FERMENIA

Sehuisara Prom.
Casta
S. Elene
Piti
Milo
Scogli
RHENA
Porto
Meri
Porto
GR. 37. 30.
Thimia
Sirti
Anusa
S. Hermi
Termi
Porto
S. Luce
Porto
Zenon
C. S. Christofaro

FERMENIA

NOn senza mio gran cordoglio, dopò hauer'à pieno l'improprie situationi, e li diuersi equiuochi del Laurenbergio conosciuto (di cui hò in parte più sanamente seguito l'opinioni) mi conuien sù quest'Isola di *Fermenia* trattenermi alquanto mẽ dell'ordinario, per lasciar poscia il rimanente nella descrittione di *Delos*, per ciò che all'altr'Isoletta di *Rhene*, che per l'Occaso le siede, deuesi con ragion'appartenere. In distanza dunque di 60. Boreali stadij da *Serfino*, e d'altri quasi 80. più Australi da *Cythno*; Si come in più vlteriori 40. eguali miglia per Greco da *Delos*, e per la 4. di Leuante ver Sirocco da *Paros*, la troueremo sotto li 37. 30. gradi della longitudine, e li 46. 12. della sua latitudine, nel giro d'altri 36. commodamente giacente; Che dall'accennato Laurenbergio, malamente *Polyegos*, si come da Anticlide, secondo Plinio *Rhene*, *Celadusa*, & *Artemisitem*: ò *Artemitem* da Heladio: ò meglio, con Tolomeo, Stefano, Mela, & Atlanti, *Rhena*: *Rhene*: *Fermma*, e *Fermenia*; E coll'Aulenotti, Bordoni, Baudrand, Spon, e Theuenot, altrimenti *Fermia*, *Termia*, *Fermina*, *Thermia*, e *Fermene* anch'à tempi nostri; O' con altri per l'inanzi, come porta Hortentio, *Sithia*, *Thera*, & *Enos* diuersamente nominata. Consistendo la sua parte più bassa, com'esplicano il Porcacchi, e'l Doglioni, in diuersità di bagni d'acque calde, e sulfuree; E perciò il nome di *Therme* le fù dal Greco anco attribuito; E da' quali non poco sollieuo n'isperimentan'alla giornata tutti gl'infermi, che per le varie cure vi si conducono. Hà poi la sua Citta poco lungi dal Porto di Leuante, all'asserir del Theuenot da sole 2. mila persone habitata; In cui, oltre vn *Cady* con 4. Procuratori, ch'appò de' suoi Borghi, e costume di presiedere, vi soggiorna parimente per sei mesi dell'anno, il suo *Vescono Greco*; Si come in quella di *Zea*, gli altri sei, & à cui, 15. Chiese della medesima Natione, e Rito, stanno insieme sottoposte. Eraui altre volte anch'il *Vescono Latino*, mà partito, non sò come dall'Isola, le venne dagli *Albanesi*, vnito all'inuentario, & altre scritture, anche il rimanente occupato; Et oltre varij Castelli nel tutto rouinati, ve n'è pur'vn'altro più antico da Borea, si come dall'Occaso il picciolo Villaggio di *Misi*, ambidue per lo più da pochi Pastori, e Pisatori trattenuti. E'poi in quanto al suo terreno, molto fertile, & abbondante, non mancandole del Vino, Carne, Seta, Formento, e simili Biade, e perciò non le resta fuori del suo recinto altro che desiderare; Attendendo specialmente que habitatori all'assiduo traffico di *Tele*, *Fili*, & altre non men'honeste, che lucrose mercantie; A segno che da tali ritratti, sono soliti di pagar'i loro tributi; Non admettendosi frà di essi, altre forestiere, che le sole Venete monete.

Laur. Tab. 6. Anticlid. Plin. lib. 4. c. 12. Helad. Tolom. Stef. Mel. Atl. p. v. mar. Med. & Ar. Mer. Aul. Nouil. 3. Bord. lib. 2. Baudr. T. 2. Spon T. 1. Ar. Theu. c. 69. Hort. lib. 3. Porc. lib. 2. Dog. anf. Eug.

CYTHNVS

CYTHNVS
Caura Ins.
Macronesus Ins.
Gauro
Diane T.
GR. 37. 20
Porto
Dryopis
OPHIVSA
Lecca
Cythnus hodie Zea.
Scaminum Prom.
Tomilla Ins.
Albona Ins.
GR. 45. 44.

CYTHNVS

CONuengon ben'à proposito le verbali relationi di varij Religiosi Greci, con ciò, che da molti Autori, intorno al sito di quest'Isola vien'insinuato; Benche in quanto à nomi, che diuersamente poscia l'attribuirono, siano non poco trà di loro per altro differenti. Tolomeo, Tacito, e Plinio, con vniforme parere, à *Negroponte* soggiacente, e colla più antica veste di *Cithnus*, in affinità dell'*Attica* la stabilirono; Si come *Ophiusa*, cioè abbondante di *Serpi*, *Dryopis*, e *Dryopin* parimente da Stefano; Ancorche più improprio, come notano gli Atlanti, dal liberale *Cynthos*, ò meglio col Sofiano indi *Cythno*, e *Gaura*: con Calepino poscia *Citnos*; O' coll'Aulenotti, & Hortentio da Herodoto *Cythuum*, e *Cauro* alla fine dal Negri; E con Ouidio *Cythnon* vnitamente detta, di cui il medesimo. *Florentemque Cythnon, Cypron, planaque Seriphon*. Il Baudrand portando poi da Plinio *Ophiusa* per vna dell'Isolette di *Creta*, la costituisce in vicinanza di *Girapietra* sù le sponde di quella costa Australe sedente; E dato esser questa d'Ammiano Marcellino coll'appellatiuo d'*Ophiusa*, già forsi pria *Pelagia*, anco descritta, vi soggiunge esserui già piouuto non scarsamente vna volta dell'*Oro*; E facendola nell'assertiua di *Rhodi* in oltre Strabone col vocabolo d'*Ophiusa* pure passare, pone per la gran copia de' *Serpenti*, così ella denominarsi; E niente meno notitiandoci l'istesso Plinio da Democrito, nascer nell'*Etiopia*, vna certa sorte d'herba, liuida, & affatto ingrata all'aspetto, *Ophiusa* chiamata, afferma, beuuta pria vna portione del suo succo, osseruarsi nell'animo le minaccie, e terrore de' medesimi Serpenti. Il Laurenbergio per vltimo, attribuendole, con non men' euidente, che inescusabil'errore, la più recente denominatione di *Zea*, l'accresce, per maggiormente rendersi incondonabile, tutte quasi l'altre mentouate antiche sue voci; Comunque però siasi, vedesi hora *Cythno* nell'ambito di 40. scarsi miglia, & in vgual'absenza d'altri 20. più Meridionali da *Serfino*, e più Occidui da *Macronesi*, si come in consimili 30. più Boreali da *Andro*, e per la 4. d'Austro ver Garbino anco da *Thera*, soggiacer'alli gradi 37. 20. della sua longitudine, e li 45. 44 dell'eleuation borcale. Sedendole al cui più finitimo Meriggio il Castello dell'istesso suo nome da pochi, e miserabili Nationali habitato, che per il cõtinuo timor de' Corsali sono per lo più soliti nel giorno, dimorar per quelle Campagne.

Tolom. Cor. Tac. Plin. lib. 4. c. 12.
Stef. Ati p. v. Ar. & Mer.
Ant. Liber. 3 Sof. Calep. Aul. Nouil. 3. Hore. lib. 3. Herod. Negr.
Ouid. lib. 7. Met.
Baud. T. 2. Amm. Mar. lib. 17.
Strab. lib. 14.
Plin. lib. 14. Democ.
Laur. T. 6.

Ella poi, se ben la tutta per altro montuosa, produce ad ogni modo tanto, ch'al viuer di coloro riesce ben basteuole: Vedendosele dall'Orto vn commodo Porto, & alla cui bocca vn'alta *Torre* di Mattoni ben costrutta; Si come per Borea, vn famoso Tempio di *Diana*, di cui scorgonsi fin'hora più che viui i vestigi.

ANDRO
NEGROPONTE
Cohimus
Prom.
T. Ious
Mercury T.
C. forte
Porto
Libissa
Amalaur
CAVROS
Thrius mons
Arii
GR. 38
ANTANDROS
NONAGRIA
Hydrussa
Tapios
ANDRO
Sirti
Porto
Caire
Scogli
Caloiero
TINE
Sirti
GR. 46.

ANDRO

ECcoci dunque dall' antepoſte diſſonanti deſcrittioni di tanti Autori diuerſi pur' vna volta alla fine diſciolti, che più che i ſteſſi pericoloſi Scogli, m'è non ſenza ſudori conuenuto al poſſibile ſchiuare. Siamo intanto in *Andro*, Iſola per altro di fama, e di nobiltà, di gloria, & antichità à neſſun' altra di quel tratto ſeconda, che da Mirſilo, come ſcriſſe già Plinio, prima *Cauron*, poſcia *Antandro*, ò da Callimacho *Lasia*, *Nonagria*, *Hydruſſa*, & *Epagrin*; Si come da Strabone, e l'iſteſſo Plinio, *Andros*, e da Cicerone *Andrus*: Da altri, come nota il Doglioni, *Epaga*: Da Calliſto poſcia *Epagrios*, & *Andria*: O' pure, per l'arte, che inſinua Daurimaco eſſerui già ſtata di vaticinare, anco *Augurio*: O' col Porcacchi, Bordoni, e Doglioni da Andro di Radamante, ò con altri, del Rè Anneo figlinolo, e Sacerdote d' Apollo, *Andro* fu diuerſemente cognominata; Col cui appellatiuo reſtò poſcia parimente dal Soſiano, Baudrand, & Atlanti per la prima frà le *Cicladi* vltimamente annouerata. Ella dunque nel giro di 70. ſcarſi miglia, ò col Porcacchi, Doglioni, & altri; Di 80., ò men poſcia coſtanti dal Bordoni, e Tarcagnota di 90. dall' Orto in Occaſo ſotto li 36. gradi della ſua longitudine, e li 46. della maggior latitudine, vien' à giocondemente diſtenderſi. Abſentandoſi col parer del Laurenbergio in altri diece vgualmente più Occidentali da *Negroponte*, e più Orientali da *Delos*. E non più che vn', e mezzo con gli Atlanti per l' iſteſſo vento, ó meglio col Baudrand 4 da *Tine*; Ancorche per altro la faccia poſcia queſt'vltimo di 15. dal primo diſtaccata, ò più improprio il Bordoni di 20. abſentata: Frà i Canali delle quali, e gli altri trà il *C. delle Colonne*, e l Iſola di *Zea* apparenti, coſtuman preſentemente, come racordan gli Atlanti, i *Veneti* Marinari ne' viaggi, che da *Coſtantinopoli* tengon per l' *Iſola di Scio*, e di *Smirna*, per l' ordinario di paſſare. Il ſuo Territorio, benche in maggior parte montuoſo, rieſce poi, maſſime nelle ſue diuerſe Valli, ſenz' altra comparatione fertiliſſimo, Producendo frà l'altre perfettiſſimo Formento, Biade, Legumi, ogni ſorte di Frutti, Cottone, Seta, e quanto mai al vitto humano ſia altresì neceſſario, e biſogneuole: Benche ſopra il tutto, non ordinaria copia di nobiliſſimo, & iſquiſitiſſimo vino, che per la ſua eccellẽza ſoleua in altri tempi fin' *in Perſia* traſmetterſi; Si come di preſente, non poca quantità per diuerſe di quell' Iſole aiacenti, inceſſantemente ſe ne diſtribuiſce. Multiplicandoui à meraniglia in oltre, sì per la commodità dell' acque de' diuerſi Fiumi, che dolcemente l'irrigano, che per le pingui, e freſche paſture delle ſue Colline, e pianure, eſorbitante numero d' Armenti, Dal prouento de' quali non poca vtilità à proprij Nationali quotidianamente ne riſulta

Mirſil. exam. inſ. Plin. lib 4. c. 12. Callim. Strab. Plin ſeq. Etc. Dog. anſ. Eſp. Calliſt giot. an. Daurim. loco cit. in Greg.

Soſ. Bau. Ar. T. 1. Atl. Ar. Mc. Porc. lib. 2. Dogl ſopr. Bord lib. 2. Tarc. lib. 3 vol. 2. Laur. T.

Atl.mar.mod. Portandosi particolarmẽte in testimonio di ciò, come notano gli Atlãti, l'abbondanza degli ottimi *Formaggi*, e consimili Merci, che in tutte le stagioni dell'anno indifferentemente vi si fanno; Oltre le diuerse schiere de' Quadrupedi siluestri, specialmente *Camozze*, che per quelle scoscese Balze senza numero si nutriscono.

V'è poi per il suo Ponente, vn disfatto, e mal'acconcio *Porto*, ou'erã già solito fabricaruisi delle Naui, e simili Legni da viaggio, supplendoui hoggidì nel suo mancamento, l'altro del tutto sicuro, e da qualunque vento quasi generalmente anco difeso, sù la costa Meridionale col vocabolo di *Porto Cairo*, e colle fauci ver Garbino, dalla natura parimente formato; Benche dalla diuersitá de' Scogli, ch'iui di loro affinitá vi appaion disseminati, non poca difficultá à Vasselli nel sortirne, e non senza graue sospetto di pericolosi incontri ne vien' allo spesso à cagionarseli.

In quanto à luoghi habitati, sonoui, oltre la propria Cittá col medesimo nome dell'Isola, *Andro* sù l'estremitá più Orientale giacente, altri 60. Casali di quá di là per quelle Campagne variamente sparsi, e diuisi, de' quali, porta il Baudrand, esser'i più segnalati, e precisi, *Arni*, & *Amolacos*, quello cioè per l'Orto, e per l'Occaso questo diametralmente situati, habitati poi per altro da 6. mila, e più de' medesimi suoi Nationali Christiani rispettiuemente trà di loro compartiti: Professando in buona parte sotto il proprio *Vescouo Greco*, dal *Patriarcha Costantinopolitano* prouisto, e secondo il Baudrand, & Aulenotti, all'Arciuescouo di *Nicsia*, ò col Spon al Metropolitano di *Negroponte* subordinato, i loro Scismatici, e condennati Dogmi; Si come l'altra minor parte, segnalatamente la Nobiltá, al *Vescouo Latino* dal Sommo *Pontefice* nominato, il *Cattolico*, & *Apostolico Rito*: Mantenendosi la loro Chiesa da cinque, e più Sacerdoti ben per altro honestemente seruita; Con tutto, che nel decorso secolo, e sù'l principio pure del corrente, v'eran, come dimostra il Botero, nell'Isole in generale dell'*Arcipelago*, vn gran numero di Latini, particolarmente pria, che trà *Paolo* III., *Carlo* V., e *Veneti* seguisse lo stabilimento della lega, Per la cui apprensione, vennero tutti dal perfido *Barbarossa*, d'ordine di *Solimano* II., affatto dispersi, e distrutti; Nè in minor'afflittione, e trauaglio incorser poscia que' pochi, che vi restaron serbati in tempo dell'altra lega da *Pio* V. conchiusa, Sentendolo à punto sopra tutti gli altri i Naturali di quest'Isola, quando il Portughese *Hebreo Gio: Miches* ne fù dal secondo *Selino* creato poscia assoluto *Duca*, e Signore.

Baudr.sop. — Baudr.sop. Aul,Nouel.3. Spon.T.2. Athen. — Bot.p.3.lib.3.

Dalla banda di Ponente euui poi in pochissima distanza, vn'Isoletta, ò più tosto deforme Scoglio, sù la cui maggior'altezza scorgesi fin'á nostri tempi, vn'antichissimo, e ben costrutto Castello, d'alcuni Turchi più per conuenienza, che per necessitá tuttauia habitato, In cui non per altra strada, che col mezzo d'vn merauiglioso *Ponte* di pietre viue, riesce

sola-

solamente possibile tragittarui; Si come dall'angolo più Settentrionale, sopra altro Scoglio, vna per anche decentemente in essere altissima *Torre* con consimil Ponte medesimamente attaccata; Che secondo l'assertiua di que' Greci, era in altri tempi, massime quando al Dominio de' Nobili *Sannuti* l'Isola soggiaceua, costume di dimorarui, sì di notte, come di giorno, vna sentinella per scortar', e tener tutti que' Nationali, per li sospetti de' Corsali, & altri Legni Nemici, molto ben per altro auisati, e meglio inteſi; Che spogliati poscia i suoi legitimi Possessori fin dall' anno del 1538. dalla tirannica violenza de' Macomettani, restò del tutto vuota, & in abbandono.

Furon quiui parimente con gentile sche cerimonie, diuersamente *Giue*, e *Mercurio* adorati, Ciascheduno però nel suo Tempio, à lati Settentrionali tuttauia con diuers' altre belle, e nobilissime Sculture, esistenti; Ancorche il secondo, per star sù'l fine d'vn braccio, che in mezzo à quel picciol seno, per diritto si dilunga, vien'assai più che l'altro, molto ben' osseruato, e per la curiosità anche allo spesso, specialmente da passaggieri, & osseruatori dell' antichità di quel Leuante, visitato, e frequentato: Restando in oltre in miglior stato, e molto più decente positura del primo, situato. Dalla costa Austrina poi veggonsi diuerse *Sirti*, e Scogli, e frà questi, l'Isoletta de' *Caloieri*, che secondo racorda il Doglioni, anco per senso diuerso, *Buon Vecchio* chiamato, per èsser' in certi tempi particolari, nõ sẽza sospetti di pericolosi incõtri à medesimi Nauigãti. *Dogl. Sep.*

Prouaron' in oltre gl' habitatori di quest'Isola in diuerse fiate, non men duri, che sensibili flagelli de' Dominatori de' Mari, Quando particolarmente dall' Armate d' *Andronico*, e d'altri Greci Imperatori, vennero in varie guise (forsi per la loro poco fede) ridotti quasi in schiauitudine fin' in *Bizanzio*: Conuenendogli, per redimer' indi i figlinoli, e le mogli, vender volontariemente se stessi à seruitij di diuersi Prẽcipi stranieri: Anzi sù la base di questa loro instabilità, fabricaron fin da que' più lontani secoli, più dannose, e peggiori le proprie ruine; Hauendo *Attalo* Rè di *Pergamo* negli anni del Mondo 3768. con *L. Apustio* Capitano de' Romani vnito, à danni di *Filippo* Rè di *Macedonia*, spinto le lor' armi collegate, e per tal cagione dagli *Atheniesi* (che *Filippo* odiauano) molto honorati, nauigando sopra di quest'Isola, e piantandoui da Terra; Sicome gli *Atheniesi* da Mare, formidabil assedio d'elettissima Soldatesca, l'incominciarono diuersemente, & in più modi à bersagliare; E vedendo alla fine la loro ritrosità in rendersi, risolser d' espugnarla nel tutto colla forza; Onde ottenuta ãche nel terzo giorno à patti di guerra, la *Rocca*, oue la guardia di *Filippo* più difesa si ritrouaua, restaron con diuersi castighi, chi più, chi meno alla fine da que' Capi puniti; Ad *Attalo* fù conceduta l'intiera preda delle spoglie; Sicome i *Romani* non altro, che i vaghi ornamenti, che v'eran dentro voller' à se stessi solamente serbare.

TINE

Capreti
Neptuni
Porto
S. Giouanni
Valle Colobite
Rume
Tine
Torre
Porto Parisoni
Caia
Tenus
Spianata
Polis
Giardini
Fontana
Torre di S. Nicolò
GR. 37. 48
Caloieri
Spiaggia di S. Nicolò
GR. 46. 32.

TINE

LAsciandoci nel tergo dell'Occaso per lo spatio di 60. scarsi stadij l'antescritta Isola d' *Andro*, daremo per la fronte d'Euro consecutiuemente in quella di *Tine*, da Melo, e Tolomeo, *Tenos*; Si- Pomp. Mel. Tolom.
come per la copia dell' acque da Aristotele, col testimonio di Plinio, Aristot. Plin. lib. 4. c. 12.
Hydrussa; Ancorche dagli Atlanti, in vece di *Copia*, scriuasi erronea mente *Inopia*: Soggiungendoui il Spon, esserui state diuerse sorgenti d'acque, Atl. p. v. Arch. Mer.
che per tutto bollissero, e per cio *Hydrousa*: Da Demostene, & Heschine, come accenna il Bordoni, *Eruſa*: O'col Theuenot anche già *Tenes*: Spon T. 2. Ar. Demost. Heschin.
Da Ouidio poscia nell' Epistola (*Cydippes Acontio*) malamente, come Bord. lib 2. Theu. ca. 67.
notano gli medesimi, *Thenos*: Indi da altri più moderni, *Ophiussa*; E dal Ouid. in Epi. & lib. 7. met.
Sofiano, e Botero vltimamente, colla corrente Nautica, *Tina*, *Tine*, *Ti-* sam.
no, *Tin.*, *Tinu* diuersemente nominata. Ella intanto nel giro, secondo Sof.
il Porcacchi, Bordoni, e Theuenot, di 40. miglia Italiani, ò 35. poscia, Bor. p. 3. lib. 1.
col Baudrand; Sicome più improprio con altri, di 50. sotto li gradi 37. Porc. lib. 2.
48. della sua longitudine, e li 46. 32. della latitudine, resta per altri 15. Bord. jop.
dall' Orto in Occaso piacenolmente distesa: Distandone coll' opinio- Theu. jop.
ni de' sudetti citeriori Autori, altri 12. più Orientali da *Delos*, con tutto Baudr. T. 3.
che molt' assai meno ne vien dal Laurenbergio, non só come, designa- Laur. T. 6.
to; Et altri 15. vgualmente in meglio col sentimento di questo per l'istesso vento da *Micone*, e più Meridionali da *Rhene*, ò *Celadussa*. Dal suo terreno dunque, ancorche, e per l'ottima temperie del proprio Clima, e per la diuersità de' grossi Fiumi, che do cemente lo baguano, altresi da per tutto fertile, abbondante, e coltiuato, non per questo, attesa l'eccedente sua Popolatione, ch' in fatti soprauanza nel numero á tutte l'altre *Ciclad.* al tirannico Impero Turchesco soggiacenti, se ne può estraher tanto, ch' al sufficiente vitto di coloro debba communemente supplire; Conuenendole fin di *Scio*, e di *Smirna* andarse à procacciar' il di più col proprio rischio, e fatiche: Producendo segnalatamente in oltre non parca quantità di *Biade*, *Fichi*, e sopra ogn'altro d'ottima *Vua*; Il che diè forsi a que'vetusti Nationali occasione di scolpir su'l rouerscio d vna sua *Medaglia*, vn grappolo dell' istessa, che il ci- Spon sop.
tato Autore, sì di questa, come d' vn' altra consimile, col Simulacro di *Nettuno* con suo *Tridente* effigiatoui, testifica hauerne quiui ritrouato gli originali metallici modelli, essendoui nell' età più cieca, e superstitiosa, secondo che dal sud.tto, Hortentio, P. Torelli, & altri ne vien' Spon sop. Mort. lib. 5.
insinuato, in ricco, e più tontuoso *Tempio* su quel suo terminato margi- P. Torel. ep. 3.
ne Boreale collocato, esso *Nume* fra gli altri splendidemente st.to riue-
rito, e venerato; Benche il maggior de' suoi più lucrosi prouenti, sia

poi nell' impiego della *Seta*, Alla di cui fabrica, particolarmente per quella dell' Isola d'*Andro*, vengon' annualmente quantità de' medesimi habitatori commodamente esercitati: Non valendo quiui per altro poi questa mercantia, della conformità che tocca l' accennato Spon, che intorno à 4. *Franchi* al più la libra; E ciò per esser di molto all'altre inferiore, Non hauendo apparenza di bellezza tale, che possi comparargli, non che superare à quelle dell' *Italia*, ò della *Francia*. Concorrendoui giontemente in oltre il poco industrioso artificio de' proprij Paesani, per altro sì mal destri nel lauorarla, che in vece di tergerla, e più manierosemente lustrarla, la riducon'anch'à spogliarla del suo poco splendor naturale; In guisa tale, che i loro *Drappi* di Seta non compaion di più, che se fossero semplici *Fiorenti*.

Spon loc.

La sua Città, ò luogo poi più principale, benche picciola di recinto, piena altretanto di gente Christiana, e di buona mente, e coll'ordinaria residenza del *Vescouo* dal *Sommo Pontefice* speditoui, e senz'emulatione di contraria competenza; Sicome d' vn mediocre Colleggio de' Padri della *Compagnia di Giesù*, al numero di 4. *Sacerdoti* Italiani, oltre gli altri *Laici* alla *Veneta Prouincia* appartenenti, resta vie più d' ogn'altra splendidemente decorata; Oue, se ben non in altro per lo più, che nel linguaggio Greco sia costume di parlaruisi, s' esercita con tutto ciò al solito *Rito* Latino, e Romano, che per il lungo tratto di quel Leuante, e non molto dal *Porto Panormo*, sicome non più che 5. ò 6. miglia dalla spiaggia di S. *Nicolò* allontanata, sù la cuspide d' vn' alto di que' Monti, e dallo stato antico in nulla per anche differente, vedesi ordinatamente situata; Osseruandosi, come specifica il mentouato Theuenot: per l' inegualità della sua positura, vna sopra dell' altra piantate irregolatamente le Case, Che per hauer congionta seco la sua riguardeuole *Rocca*, d' alpestro, & inaccessibil sasso nel d' intorno ben tutta per altro cinta, da vna parte affatto coperta, e più per natura, che per arte similmente fortificata; Sicome non tenendo dall'altra, che vn solo, ma altretanto sodissimo aspetto, per resister dalla propria eminenza, A cui aggiuntaui poscia la validità del Presidio col rimanente delle necessarie prouisioni, ne vien' à restare, sì nell' vno, come nell'altro modo, sempre più auantaggiosemente ben' assicurata, & in tutti gli euenti meglio parimente difesa; Et oue nel caso di bisogno, vengon tutti que' Naturali de' *Vilaggi*, obligati à portaruisi ad alloggiare; Essendoui similmente altro Castello niente meno del primo sopra d' vna ben' erta Rupe sì esorbitantemente costrutto, che secondo piace al Signor de Loir, scorgesi dalle loro cime nella distanza di 40., e più miglia, anco l' Isola di *Sapio*. Contandosi in oltre per quell' intiero suo corpo, non meu d' altri 24. Casali, fra quali i più considerabili sono quelli di S. *Gio:* ver l' estremo di Settentrione, *Tenos* al basso del suo Garbino, S. *Nicolò* già

Theu. loc.

Loir. lett. 2. vicg. di Leu.

nomi-

nominato, *Caia* per la falda più Orientale, & altri di minor rileuanza, che taccio, Che tutti poi, chi molto, chi poco restan' à loro misura da soli Greci ben popolati, e forniti: Inuigilandoui sopra ogn' altro col più prudente, & accurato studio i *Veneti* Commandanti, per più che mai, qual *Rosa* trà le *Spine* conseruarla sotto quel *Serenissimo* Dominio; niente meno che *Cerigo*, in vn più diuota, e sicura: Hauendo in molte contingenze per lo spatio di 3. continuati secoli, alle Turciche forze, che per suppeditarla come l'altre v' intrapresero con ogni possibil conato diuersemente l'assedio, dato à conoscer, quanto il fier' artiglio dell' insuperabil *Leon* di *Marco* prevalga col suo imperterrito valore all' influenze vacillanti d' vn' instabile, & imaginaria *Luna*.

E con tutto che nell' anno del 1537., non ostante, che per le accennate sue prerogatiue, ella fosse, come frà gli altri tocca pure il Sagredo, in istato di poter con inimitabil costanza à qualunque ostinato, e lungo assedio più pertinacemente resistere, inseguendo poscia l' esempio di *Scio*, *Pathmo*, *Egina*, *Nio*, *Paris*, *Stampalia*, & alcun' altre di quell' Isole, volontariamente si rendesse alla fortuna del Vincitor *Barbarossa*, che penetrando d' ordine del secondo *Solimano* con 70. ben fornite *Galee*, e diuers' altre *Fuste*, *Galeotte*, e consimili mediocri Legni, fin dentro le più cupe, & interne viscere dell' *Egeo*, haueua nel precipitoso corso di varie Vittorie vniuersal' apprension', e timore con non men' acerbo, che spauenteuol grido formidabilmente disseminato, Bilanciato nulladimeno d' indi à poco tempo da' medesimi Nationali il tirannico rigor de' Barbari, col mite gouerno della *Repubblica*, ribellandosegli con più violenti, e subitanei moti, dieronsi nuouamente in preda delle di lei materne, & affettuose braccia; Dimostrandosegli poscia con non interrotto, e vino riguardo di deuotione, tuttauia sempre più vbbidienti, & osseruanti di fede. *Sag. hist. Ott. lib. v.*

Nè in contemplatione di che, mancaron d' indi à qualche tempo colle proprie operationi, e colle più espressiue rimostranze ratificarne in fatti l' ossequio, Quando dal brauo *Pialì* della Maritima Turcica Armata supremo Direttore, tenendosi nell' anno del 1570. giontamente con *Mustafà* Commandante dell' Esercito da Terra, il viaggio per l' Isola di *Cipro*, dopò hauer' à *Negroponte* spalmato, e meglio i loro Legni proueduti, e su quella di *Rhodi* ad arte in fretta condottosi, Veleggiando poscia verso questa di *Tine*, retta per auentura dal Nobil *Girolamo Paruta*, vi sbarcaron sù'l primo albore d' vna Domenica con formidabil' apparato, le loro aguerrite, & esultanti Soldatesche: Portandosi con alcuni Bronzi tratti nell' istesso istante dall' Armata, e senza vlterior' aspettativa, ad vn' improuiso, e fiero assalto verso la Fortezza; Contro l' ardir de' quali, prevalendo, vnito al coraggio, si delle Christiane Militie, che de' medesimi Nationali, accorsi per altro indilatamente *Sagr. sop.*

mente

mente alla difesa, anco l'inimitabil valor del Capitano, dopò alcun'hore di contrasto, bersagliati, particolarmente sempre più dal Cannone d'essa *Rocca*, ne riportaron in vece di Vittoria, oltre vna considerabil strage de' migliori, e più eletti di loro, anco l'ignominia d'vna più repressa, e subita ritirata.

La copia poi, e la qualità delle *Cipolle*, che quiui, & in tutte quasi quell'altr'Isole parimente s'estrahe, è, della maniera, che il replicato Spon asserisce, non poco dalle nostre differente. Sono queste nel gusto del tutto dolci, e per restar senza veruna acrimonia, mordacità, ò come l'altre, d'odioso, & abborribil'odore vitiate, mangiansi per lo più crude, niente meno, che se fossero *Pomi*: Valendo in oltre di molto per opportuno sussidio della propria digestione, à segno, che dalle più delicate persone, non si difficulta punto, massime dopò esser state vna sol volta pria gustate, di souentemente frequentarle: Stilandosi niente meno l'istesso de' *Porri*, che per sollenni, e più segnalati regali vengon con rara prodigalità communemente da que' Greci distribuiti. E questo, dic'egli, prouenire da' puri effetti del Sole, che più che altroue colla forza del suo calore giunge à predominarui; E perciò tutte sorti di Frutti, Herbaggi, e Legumi, riescon migliori, che sotto il *Clima Gallicano*; Oue tanta vehemenza solare da questo per altro diuersa, resta in non poca parte indebolita, e scemata; E non dissimile à ciò è anche da credersi, che il cibarsi in quantità di *Cittruoli* medesimamente crudi, con latte inacetito, sarebbe sufficiente per far quasi crepar affatto ogni *Cauallo*; E pure à tutti quelli, che sono stati diuersamente soliti scorrer per quelle parti, deu'esser ben noto, venir questa per vna delle più scielte, e delicate viuande de' *Turchi*, oltre modo stimata; Non ritrouandosi quiui pur'vno, che per l'vso di tali cibi ne proui per altro all'incontro, incommodo, ò nocumento immaginabile.

In quanto poi à suoi *Porti*, quantunque si dalla parte Australe, che dall'Aquilonare vi si veggan diuersi Ricettacoli colle denominationi di *Porti*, non riusciuan però, à riserua dell'Orientale col vocabolo di *Panorme*, e ne anco affatto sicuro, che molesti, e di molto incommodo à qualunque sorte di Legni, ch'eranui soliti per l'inanzi capitare; suffraga con tutto ciò in vece di questi, della maniera, che dal mentouato Spon specialmente si conferma, la *Spiaggia* detta di S. *Nicolò*, oue d'ordinario costuman hoggi di dar fondo li *Vasselli*; Scorgendosi in sua vicinanza l'antica Città dell'Isola coll'appellatiuo di *Polis*, denotando dal Greco l'istesso, che nel nostro Idioma, *Città*, *Paleo*, già dal Porcacchi [cioè vecchio] con non rimoto senso poi detto; In cui non oltre di 3. ò 4. Case vi si reggon per anche in piedi.

Porc. lib. 2.

Nell'estensione della sua longitudine, resta poi ella, con due considerabili, e forti, sino *Torri* tuttauia parimente decorata; La prima, colla

scorta

scorta d'alcuni soldati di fortuna al lato d' Occidente collocata, l' altra di S. *Nicolò* nominata, sopra vn picciol', & erto Scoglio, dal proprio corpo dell' Isola per quel Leuante distaccata, nelle quali manteneuansi, secondo il Vitelleschio per difesa di quelle sponde, massime ne' tempi sospetti, maggior', e più aguerrito numero di gente. Osseruandouisi in oltre dal basso di detta spiaggia, sin quasi sotto la propria Città di *Tine*, vna bellissima *Spianata* à costo di laborioso dispendio fattaui, per il cui mezzo vien sempre più à restar facilitato il sentier' all'ascenderui; Si come al Settentrione di questa, vna fruttifera, e lunga *Valle*, detta di *Collobrita*; E niente meno per le coste più ver' Austro, diuersi, e ben lauorati *Giardini* da dolcissimo Fiume similmente per lo più inaffiati, & in di loro opposition' Orientale, per l' altro fianco d' essa Rupe, quantità di *Casine*, e più oltre maggior numero di *Molini* da vento: Apportandoli insieme non poco ornamento, vna piacenolissima *Fontana* frà la *Spianata*, e li *Giardini*, ben per altro d' acque vigenti sempre più copiosa, e più manierosamente anche costrutta. *Vitell. p. 2.* *Atl. p. 2. ma. Med.*

Per il finitimo suo Maestro trouansi pure varie ruine, nobilissime fabriche, e simili appareuti vestigi, indubitabili inditij di sontuose *Città*, e più gloriose, & antiche sue strutture; Si come trà il fronte di quell' Occaso, e l' Isola d' *Antro*, anco quella di *Caloieri*, di cui ne' precedenti discorsi habbian'in parte raguagliato, & oltre di queste, diuersi altri infruttuosi Scogli, che da per tutto quasi la circondano.

Gli Atlanti poscia dissonando per altro da ciò, che allo stato di quell' Isole deue per l' historie de' nostri tempi attenersi, fanno parimente quella di *Micone* come la presente di *Tine*, alla *Veneta Potestà*, non sò con qual fundamento, anch'hoggi soccombere; Si come in meglio poscia, al Botero, & alla quasi quotidiana esperienza conformandosi, vengon'à ratificar esser questa benefica mediatrice, e singolar rifugio de' poueri *Schiaui* Christiani, che sono di souente soliti portaruisi colla fuga dalle Turciche forze alla salnezza. *Atl. sop.* *Bot. p. 1. vsq. 2. lib. 4.*

Il sudetto Spon esponendone poscia ne' suoi Tomi diuerse raccolte d' antiche *Inscrittioni* in più luoghi di quel Leuante ritrouate, ne dimostra sopra il *Monumento* d' vn certo *Tito Flauio Euelpisto*, vna frà le altre nel seguente modo in *Tine*. *Spon inf. an. pag. 55.*

ΜΝΗΜΗ
ΤΙΤΩ ΦΛΑΤΙΩ ΕΥΕΛΠΙΣΤΩ
ΚΑΤΕΣΚΕΥΑΣΕΝ ΗΓΥΝΗ
ΑΥΤΟΥ.

Tralascio poi da parte altre inprofitteuoli dicerie dal Bordoni, e simili moderni Scrittori, come vane, e superflue addotteui.

SDI-

SDILE
Tremon
Artemisium
ORTHYGIA
Limacus
Rhenia
Porto
Luna
Sira
PYRPILEN
Artemisium
Celladussa
Delos
Magna
Rhene
Scogli
Apollinis Dehs
Delos Parua
GR. 37. 44.
Lacus Trochoides
Porto
Diana
Trochoides Lacus
Gymnasium
M. Cinthus
Trageas
Nowa Athena Hadriana
Fanum
Gyarus
GR. 46. 40.

S D I L E

SIan già intanto mercè del Cielo, dopò varie borasche gionti puré con prospero fiato di Zefiro all' Isola famosissima di *Delos*, da tutti quasi gli antichi, e più moderni costanti Scrittori, per la Regia delle merauiglie, compendio delle grandezze, e ritratto d'ogni stupore, quantunque angustissima di recinto, vniuersalmente celebrata, che per descriuerne á minuto le speciali ostentationi, glorie, honori, e prerogatiue, non ordinario trattenimento, e tedio insieme ad ogni benche più sollecita, & erudita penna, in vn' istesso tempo s'apporterebbe. Mà per proseguirne hor' io colla principiata breuità de' miei discorsi vlteriormente la serie, conuienmi, come á quelli non confacente, tralasciar da banda ciò che hò in meglio stimato esser di più laborioso, e superfluo, e per quanto dalla possibiltà mi si permette, toccar solo del tutto alla sfugita qualche picciola parte.

Fù ella dunque da Tolomeo, Strabone, e Luciano, *Delus*; Sicome in più fiate, e guise, col testimonio di Plinio, *Pyrpilen*: *Asteria*: *Pelasgia*: *Lagia*: *Ortygia*: *Oetygia*: *Cinethum*: *Cinthon*: *Clamychia*: e *Scythia*: Da Seruio poscia per il Parto di *Latona*, anche *Latonia*: O' ne' più vetusti secoli, secondo narra Philone, *Anaphen*: Con Aristotele, & Ouidio indi *Delos*: *Cynthia*: *Midia*: *Prassida*: e *Cerbam*: Con Antonino poscia *Ortix*: Col Gerardi, e Doglioni, *Ceta*: *Cineta*: *Asterra*, e col Sofiano per vltimo, al Bordoni, Aulenotti, Hortentio, Botero, Loir, Theuenot, Spon, & altri diuersi citeriori professori della Geografia, & all' hodierna Nautica similmente vnito, *Sdile*, ò da molt'altri, come piace al Baudrand, *Sdilous*; Sicome *Sdiles*, *Sdili*, & *Isola Sacra* da' proprij Greci, commune, e diuersemente nominata; Che dall' orbicular consortio dell'altre *Cicladi* già sue inseparabili ancelle, resta entro la spatiosa ampiezza dell' *Egeo*, in corrispondenza delli 37. 44. gradi di longitudine, e li 46. 40. della Boreal' eleuatione, sotto barbaro giogo de' Macomettani, d'ogni splendore, e più illustri fregi affatto spogliata, non più superba loro *Reina* ossequiata, mà più ben inconsolabil compagna nell'afflittioni á pena riconosciuta: Non mantenendo della gloria, e primier suo decoro, ch' á gran fatica il sol viuo ricordo, e l'appellatiuo, come s'è detto di *Delos*, sotto il quale, benche in due diuisa, fù fin da que' più remoti secoli, per le bocche degli huomini lungo tempo decantata: Onde gli Atlanti. *Dilles, vel Sdilles tam propinqua coniunctione se mutuo hæ duæ Insulæ contingunt, vt olim vno nomine apud veteres Delus vocari solitæ fuerint, atque ideò etiam hac nostra ætate Sdile appellitantur*. Non eccedendo dunque la prima, e minore, che all' Orto dell' altra vedesi giacente, propria-

Tolom. Strab. Luc. in Dia. Plin. lib. 4. c. 12. Seru. Phil. Arist. Ouid. Ant. lib. Gerard p. 1. Dog. anf. Eu. Sof. Bord lib. 2. Aul. Noui. 3. Horten lib. 3 Bot p. 1. vo 2 lib. 4. Loir lett. 1. Theu. c. 67. Spon Baud. Tom. 1

Atl. p. v. mar. Mer.

priamente *Delus* nominata, come coll' Aulenotti, e l' hodierno Nautico grido concorre pure più dottemente il Baudrand, che à gran ſtento li 6. miglia d' ambito littorale; Con tutto che di cinque per gli Atlanti dall' accennato Plinio, ò men probabile di ſoli 4. dal Bordoni ſi facci indi paſſare. E per ciò da' moderni Piloti del *Nort*, particolarmente gli Olandeſi col vocabolo di *Klein Dillis*, cioè picciola *Delos* vien' hoggi chiamata; Sicome la ſeconda poi, di recinto dell'antedetta maggiore, ſoprauanzandone altri diece, ſotto l' Italica voce della *Gran Sdille*, ò co' medeſimi Oltramontani Marinari, *Groot Dillis*, reſta all'Occaſo di quella diametralmente ſituata, che come già altroue inſinuaſſimo, fù parimente, ſecondo Anticlide, Plinio, Heladio, & altri, benche più freſco dagli Atlanti, Laurenbergio, e Baudrand, *Rhene*: *Rhena*: *Rhenia*: *Celadussa*: *Cebadussa*: *Suda*, *Arteusitem*, e di conſimili ſopranomi altrimenti deſcritta. In di cui contemplatione, ſe ben sù'l fundamento della prima ragione vengan da' proprij Greci vna dall' altra diſugualmente diſtinte, le fanno con tutto ciò inſieme coll' vnica denominatione di *Sdili* nella pluralità del numero, anco fin quì communemente correre; E dato eſſer tali, imitando il Laurenbergio forſi coll'erronea opinione d'vn tal Luigi Seluaggi, anco l'intiera di lui delineat one nella ſituatione di *Rhene*, la pone niente meno nelle ſue Tauole Geografiche in reſtrittiſſimo ambito circonferentiale, & all'eſtremo dell Occaſo di *Sdile* più impuntualmente delineata. In ſeguito di che attenendomi pur'io, non ſolo alli veri eſemplari de' più accreditati Scrittori de' noſtri tempi, e ſegnalatamente à quelli dell'eruditiſſimo Spon, Mà à ciò, che in più fiate, e guiſe, hò, sì da' più periti Marinari di quel Leuante, che dall'inſigne Clas Amburgheſe, eſattiſſimo altresì perſcrutatore di ſimili ſottigliezze, à viua voce ricauato, l'hò per ciò nelle mie picciole Tauole di queſto Volume, fatte nella forma, che ſi veggon, più veriſimilmente incidere: *Pyrpilen*, cioè la minore, ò propria *Delos* all Orto, & *Ortygia*, cioè la maggiore, ò altrimente *Rhene* all' Occaſo, con tutto, che ſott' al ſenſo ſcorgaſi poſcia da lontano, non eſſer' altra, che vna ſola. Ben' è vero, che ſecondo mi perſuado hauer' oſſeruato, ritrouaſi poſcia appò l'anteposto dottiſſimo Spon, non sò come, la propria *Delos*, cioè la minore, all' Occaſo, e l'altra ver' Euro in più diſdiceuol' oppoſitione deſignata; E perciò affirmando il Scoliaſte di Teocrito, della conformità, che dal ſuo Interprete V Vinſemio, coll'approuatione di Plutarco, e Tucidide, indifferentemēte ſi ſcriue, eſſer *Rhene* l'iſteſſa, che *Delos*, vi ſoggiunge, hauerle *Policrate* già Rè de' *Sami*, fin'all' età di *Pitagora*, così parimente vnite, & vna per l'altra ſotto la corrente voce di *Delos*, dal Greco poſcia, come s'è detto *Sdili*, fatto medeſimamente paſſare.

Voller'in oltre pur'altri, e fra quali dal commentario di Homero, anch' Nicoſtrato, eſſer *Delos*, e *Rhene* da graue terremoto ſtate violen-

temen-

temente ripartite; Notandosi similmente in proua di ciò, colla scorta di Eustathio appò Dionisio da gli Atlanti istessi, vn luogo in affinità di *Delos* col nome di *Tremon*, dal mentouato Laurenbergio ascritto poscia per *Regione* entr' il proprio corpo dell' Isola di *Delos* inclusa, e non altrimente distaccata; Si come pria di questi, anche al Scaligero, e'l Cantero col dittame di *Tremens* piacque nell' istesso modo interpretarla; E ciò per la frequenza de' *Terremoti*, da' quali, com' essi dissero, soleua già per l' inanzi esser non poco scossa, e combattuta: Benche il primo, che, secondo portasi da' Cronisti, visi sentisse, fosse nel tempo di *Marco Varrone* occorso. Venendo in oltre la minor più Orientale, ò la propria *Delos*, *Pyrpilen* in dorico senso cognominata, per esserui stato col fauoloso piacere del secondo Greco Cassiodoro, e di Nicostrato, primieramente il *Fuoco* palesato, portato, ò ritrouato; Si come per l'eccedente copia delle *Cotornici*, *Ortygia* poi la seconda (in quella medesima fauella, l' istesse, che *Ortygie*) ch'eran già, quando l'Isola à punto alla debita cultura soggiaceua, & i Formenti, e simili Biade ben per altro consecutiuamente seminate, solite di nutrirui, hauendola d' indi in poi del tutto abbandonata, e dispersesi per quell' altre vicine, oue in maggior copia le semenze si buttano in terra: Benche in meglio col più librato sentimento d' Hortentio, al tesoro delle lingue sì *Latina*, che *Greca*, alludente, e pria di questi, anche Solino, dalla primiera, e nouella comparsa, che le *Cotornici* vi facessero; Onde l'istessi. *Sic dicta à Coturnicibus in ea primò visis nam ορτυξ eadem quam Coturnix pariterque ορτυγια Delos Insula.* Et vniformandosi l' istesso Virgilio all'accennate consonanze della medesima voce disse.

Linquimus Ortygiæ portus pelagoq; volamus.

Fù da altri poscia parimente creduto, frà quali dall' Aulenotti, Bordoni, e Cassiano colla turba de' loro seguaci, esser quest' Isola lunga pezza andata per l' *Egeo* vagante; Del cui fauoloso raconto seruendosi à bello studio anco l' istesso Virgilio, finge esser' ella d' *Apollo* frà quelle di *Micone*, e *Giaro* stabilitemente di già stata rauuinta, Ond' egli.

Quam pius Arcitenens, oras & litora circum
Errantem, Mycone celsa, Gyaroque reuinxit.

Ad Aristotele medesimamente piacque, che fosse già sotto l' onde antichemente stata nascosta, e ch' essendosi d' indi d' improuiso manifestata, & in vn subito risorta, rimanesse per ciò col commun'appellatiuo di *Delos*, significante, come s' è accennato, nel Greco, l' istesso, che *apparire*; Si come più al naturale poscia asse risce, ch' essendo ella in vn' occhiata fuori del Mare d' improuiso incontro comparsa, fosse similmente così fin da quel principio stata chiamata, Di che anche Ouidio.

Inque meis oculis candida Delos erat.

Non tenendosi al parer del Spon, ciò poi altresì per incredibile, della maniera

Eustath. Dionis. Ari. Mer. Laur. sop. Scalig. Canter.

Cassiod. Nicol. sop.

Hort sop. Tes. ling. Lat. Tes. dem. Gre. Solin.

Virg. lib. 3. Æn. Aul. sop. Bord. sop. Cass. coment. in sen. mar.

Virg. lib. 3. Æne.

Arist.

Dez. qui. Eni.

Ouid. Ep. Tro.

maniera, che pur si admetta per vero, non darsi nessuna ragione da dubitare, che i *Terremoti* habbin'allo spesso inalzato Montagne sù le proprie Pianure, e gettate fuori del Mare le terre, che non eran pria state vedute; O' che per esser, secondo i contrarij sentimenti d' alcuni de'citati Scrittori, e del Bordoni in particolare, parimente la più alta dell' altre *Cicladi*, restasse prima di tutte dal *Diluuio* di *Ogige*, seguito, come dalla nostra gran *Cifra*, 230. anni auante à quello di *Deucalione*, scoperta, e consecutiuemente la prima, che si manifestasse: Riuelandone non molto da questo diuerso, anco il dottissimo Spon il suo parere, hauer'ella dalla parola Greca *Delein*, l'istesso che *comparire*, la propria denominatione assunta: Benche questo sia poi, com' egli porta, per altro vna fauola più tosto mal' inuentata, che sincero historico raconto, col supposto, che se ben questi *Diluuij* particolari, habbin sensibilmente potuto gonfiar'oltre misura il Mare, ritirandosi poscia nulladimeno le acque, sarebbe *Delos* stata l' vltima in vece della prima à comparire; Essendo ella in fatti molto depressa nella propria costitutione, Non ritrouandosi pur' vna dell' Isole seco aiacenti, come *Andro*, *Tine*, *Micone*, *Sirna*, *Sciro*, *Nixia*, & altre, che non siano incomparabilmente più alte di lei; Alla cui opinione, sicome à ciò che da' medesimi moderni Greci tuttauia si contesta, inherendo parimente col Signor de Loir, anch' il P. Torelli, affermano vniti, esser ella positiuamente sì humile, e bassa, che nel sconcertato ondeggiar dell' *Egeo* souentemente pare, tal' hor del tutto al proprio senso nascondersi, e tal' hor' anche, ò nulla, ò poco da competente lontananza raffigurarsi. Onde pur' à tal proposto gli Atlanti. *Depressa humilitate in aquis sita, iugum suum parum supra aquas, attollit, adeo, vt nocturno tempore, aut alio obscuritatis pleno, cautione, & prouidentia, Nauibus hunc tractum peragrantibus, opus sit*. Benche trà le tante differenze, origine, e deriuatione del proprio suo nome di *Delos*, tengasi d'alcuni de' mentouati, & altri Autori, esserle stato per piu probabile dall' antica opinione, che correua, imposto; Come si fù, che hauendo *Latona* da *Gioue*, *Apollo*, e *Diana* conceputo, e fugendo da per tutto, come diremo per gli accidenti fauoleggiati da' Poeti, lo sdegno dell' irata *Giunone*, dopò lunghi, e varij errori, osasse di farnisi la prima volta riconoscere; E nientemeno apportandosi con più ingegnosa ragione da Stefano, anco più chiaro il sentimento, ne dimostra, hauer ella dal suo *Oracolo*, e non d' altro, l' appellatiuo tratto, come quello, che faceua alla luce comparire le cose, delle quali prendeuasi da egli informationi, e consiglio, e senza di questo, sarebbero entr' vn' abisso d'oscurità restate nel tutto sepolte.

Bord sop.

Loir Tor. de extra.

Ar. p. v. mar. Med.

Steph.

In seguito di che, facendoci da Strabone istesso, con tutto, che fia esattissimo Geografo, pur credere, esser' il Monte *Cinthо*, da Festo, Homero, Virgilio, & egli medesimo *Cynthus*, e *Cynthos* in vn' istesso tempo

Strab. Fest. Hom. Virg sop. Strab.

ch.a-

chiamato, che communica il sopranome di *Cinthio* ad *Apollo*, e *Diana*, posto altresì quasi nel mezzo dell'Isola, sopra tutti gli altri incomparabilmente eleuato, nelle diuerse osseruationi poi, anche de' nostri tempi, vien' à quella del *Campidoglio* à pena eguagliato, non eccedendo, che 20. ò 30. al più *Tese* nella propria sua eminenza; Tenendosi communemente, esser questi, sì nel recinto, come nell'eleuatione, picciolo, angusto, e ristretto, benche di preggiato, e granito marmo à quello d'*Egitto* quasi nel tutto vniforme, inuiscerato per altro, e ripieno.

Resta dunque *Delos* in vgual spatio di 35. miglia Orientali da *Nicaria*, e da *Paris*: E per Garbino da *Fermenia*: O'in altri cinque per il sudetto primo vento col Baudrand da *Micone*, e diece più Meridionali da *Sirna*; E niente meno in altri 40. per l'Occaso, da *Negroponte*: Altretanti quasi per la quarta d'Austro ver Garbino da *Zersanto*; E per il diretto Garbino da *Serfino* medesimamente absentata; Si come *Rhene*, quer' *Ortygia* in soli consimili 15. Settentrionali da quella d'*Andro*, e più Occidui da *Cithnus*, ò altri più vlteriori 32. vgualmente per Ponente Maestro da *Negroponte*: Per Sirocco da *Nixia*: E per Austro da *Zersanto*, rispettiuemente collocata. La maggiore, cioè *Rhene* scorgesi tuttauia nel suo primiero proprio stato, sufficientemente d'ottimi Campi ad esser coltiuati ben prouueduta, com' in fatti da que' di *Micone* in qualche honesto modo continuamente lo sono, scorgendouisi tuttauia nel mezzo del suo più ampio spatio vna ben fondata *Torre* di viui sassi costrutta, oue dopò l'vltimo disfacimento del *Tempio* dell'altra, vi si condusse quella gente à soggiornarui; Si come all'incontro la vera *Delos*, sepolta affatto nelle proprie ruine, non d'altri habitatori, che di mediocre numero di Pastori, soliti d'alcune di quell'Isole à se più prossime, non indarno per altro co' gli Armenti tragittarui, à quali non altroue, che dentro à certe sotterranee Grotte ad arte per altro fatte, per il timor forsi de' Corsali, è solamente concesso il dimorarui; Et oltre di questi, da copiosa quantità di *Conigli*, tutti altresì di color cineritio, e di *Lepri* presentemente ripiena, che multiplicandoui fin da que' suoi primi secoli fuor d'ogni credenza, s'acquistò per ciò d'indi la sopraueste di *Lagia*, ò nel Greco *Lagos*, il medesimo, che *Lepre*. Onde essendo in essa parimente vietato il nutrirui de' *Cani*, congetturasi intanto, poter' esser ciò per l'istessa ragione seguito, Poiche in breue termine gli haurebbero (atteso l'angustia del suo ambito, e corpo) del tutto estinti, & esterminati; Tanto più che passando ella nell'vniuersale sott' il publico grido d'*Isola Sacra*, couenan per fin'alle Belue hauerui anco sicuro il ricetto. Eraui pur secondo Herodoto, in oltre non parca abbondanza di *Palme*, de' quali ne resta hodiernemente estinta colla memoria, anche la specie; Non essendo marauiglia, come pondera il Spon, che il corso d'vn sol secolo, cangia del tutto l'aspetto d'vn Paese; Nasceui però

Baudr. sop.

Herod.

del *Lentisco*, arbore altresì di vulgar nome, e saputa, da cui producesi communemente la gomma del *Mastice*; Benche riescan quì poscia per la deficienza della cultura, affatto sterili, e penurioſi, oue se altrimente coll' assidua debita diligenza vi s'attendesse, è probabile, come tengon per anche que' Greci, che niente meno del più eletto, che nasce nell'Isola di *Scio* frutterebbero questi del pari: Confacendosi quella quasi nel medesimo clima coll' istessa di *Delos*. Ciò che poi esorbitantemente sopra ogn' altro vi si vede di presente abbondare, si è la quantità di grosse *Lumache* generalmente colla scorza bianca, e liscia, poco, ó nulla da quelle della Prouincia *Iapigia* del Regno di *Napoli* dissimili.

Rimangon' in tanto l'vn', e l' altra, com'vnque hor sia, da 200. è più anni già sono, nel tutto diserte, auuilite, & all' inhumano arbitrio de' Macomettani, benche inutilmente, esposte, & oue soglion questi di quando in quando trasferirsi in grosso numero per prouedersi alla sfugita, d' arbori più lunghi, & eletti per seruitio de' Nauili, e simili vsuali loro legni.

Lib. 5. Arc. Non era in *Delos* poi lecito di morire, ò secondo Tucidide, brugiar, nè sepelir Corpi humani, e perciò quella di *Rhene* era già per la Sepoltura de' *Delij* specialmente destinata; Si come nè altrimente nutrirui come s' è detto i *Cani*.

In quanto poi à suoi *Porti*, non deu' esser' ella posposta à qualunque altra di quel Mare, cingendola da più lati non pochi ben compostiricettacoli, e segnalatamente quello per l' estremo Aquilonare col nome di proprio *Porto*, in miglior', e più accreditata forma per anche esistente, che dopò l' vltima caduta di *Corintho* per la commoda opportunità del nauigarç, e come *Erario* commune de' Greci, non men per li varij commercij, e simili più ostentose sue prerogatiue, anche da buona parte di quella gente, da' stessi Romani, & altri Italiani pur l' Isola habitata, si rese non men di concorso di popoli, che di magnificenza, e ricchezze fuor d' ogni credere, grande, e famoso: Per il che non riputandosi à nessun' altro inferior', ò secondo, veniua da tutte le sponde dell'*Asia*, e dell' *Europa* incessantemente frequentato. Restando altretanto di presente d' ogn' ignominia, e d' infamia sotto l' auida indiscretezza de' turbatori de' Lidi per lo più visitato, e posseduto. A riserua di que' Legni, che per il commodo delle acque dolci, e per spalmarui anche alle volte, ò per ristoro de' lunghi, e tediosi viaggi vi si conducon di souente.

La sua più cospicua, e fontuosa Città fù prima *Asteria*, poscia *Delos*, *Apoll. lib. 1.* secondo Apollodoro nominata, confirmandone anche Scruio sopra *Serv.* quelle parole di Virgilio, *sacra mari colitur*, indi l'assunto, Onde questi

Virg. lib. 3. Æn.

Sacra mari colitur medio gratissima tellus
Nereidum Matri Doridi, & Neptuno Ægæo,

Sico-

Sicome poco dopò, chiamandola anche Città d' *Apollo* vi aggiunse. *Virg. l. 3.*

Huc feror: hæc fessos tuto placidissima Portu,
Accipit, egressi veneramur Apollinis Vrbem.

Di cui conosconsi per anche sù l'estremo di quel Leuante, ou'era già riccamente piantata, moltissimi non men viui, che curiosi vestigi. A questa seguiua poi vers' il Merigio il Castello di *Trageſis*; Si come per l'altro Occiduo nel principio del Canale di *Rhene*, il suo famosissimo *Gymnasio*, ò sia *Scolastica Accademia*, sopr' ogn'altra di que' secoli fastosemente celebrata, & esaltata. Indi in poca boreal distanza, il Lago *Tracoides*, che come si legge in Athenagora, era propriamente al Ponente di *Delos*, cioè *Pyrpilen*, e non in quella d' *Hortygia*, ò *Rhene*, conform'alcun' antiche Tauole lo dimostrano, dalla natura stato originato; E finalmente nel più finitimo di Tramontana, anch'il Castello di *Artemisio*, che vnito ad Herodoto, contesta pur' indiscordemente anco Clemente Alesandrino, esser stato in *Pyrpilen*, cioè nella propria *Delos*, e non in *Rhene*, oue falsamente il Laurenbergio l'ascriue, situato, dello stato de' quali, d' alcuni pochi auanzi in poi, se n'accusan' à pena presentemente i segni. Di due altri consimili luoghi *Sura* cioè, e *Luna* à fianchi del detto *Porto* collocati, fà parimente mentione Nicostrato, che com' egli narra fin'al tempo d'Herodoto eran quasi affatto rouinati. Fuui medesimamente, come nota Strabone, il Fiume *Inopus*, di cui colla notitia affatto se n'è anche la memoria, e'l proprio luogo smarrito.

Athen. in Legat.

Hero. in Mel. Cle. Alex. ad gent. Laur. T. G.

Nicostr.

Strab.

Veggonsi poscia per diuersi luoghi di quel suo corpo tanta varietà di Marmi quindi, e quinci gettati, e diuisi, che sarebbero per fabricarne vna nuoua, e più gran Città, oltre modo sufficienti. Trouandosi frà gli altri in distanza di soli 50 passi dal picciol suo *Porto*, vndeci *Colonne* sopra Capitelli inalzate, oltre alcun' altre per terra derelitte, nel sito delle quali portan fin quì per traditione que' vicini Greci, esserui stata la detta *Scuola* vniuersale dell' Isola. Scorgendosi alquanto quindi lungi, per confirmatione di questa opinione, vn antica inscrittione, che commemora vn *Gimnasiarca* della medesima: Incontrandosene poco più oltra vn'altra pur' in disparte, significando vn simil' impiego; Il che in altro seruire non potrebbe, che à prouare, esser l'Isola d' vna tal *Accademia* stata di già decorosamente illustrata; Onde la maggior parte de' Corsali Christiani, particolarmente Marinari Francesi, sono soliti, come concordeuolmente pare assentirui anch' il dottissimo Baudrand, far modernamente passar l'Isola sudetta sotto l'appellatiuo delle *Scole*; E con tutto, che li duo *Rettori*, de' quali parlasi in cotal' inscrittione fosser' *Atheniesi*, per hauer, com' habbian' insinuato, hauuto quella Republica lungo tempo in possesso l'Isola di *Delos*, reca con tutto ciò non poca merauiglia, il scorgersi, esser di quelle, vna à *Mitridate Vergete*, e l'altra à *Mitridate Pastore* Rè di Ponto, che fù l'vltimo, dal *Gran Pompeo*

Baud. T. 1.

Strab. superato, e sconfitto, stata dedicata, A tempo che da Strabone istesso chiaramente si trahe, hauer li Capitani d'vno di questi Rè con diuerse afflittioni oppressa in più modi l'Isola medesima, e lasciatela d'indi in oltre in preda dell'ingorda violenza militare; Ancorche per li più costanti venghi poscia notato, poter'esser'il nome dell'antedetto vltimo *Mitridate*, di *Mitridate Euergete* figliuolo, Al cui honore hauesse vn certo *Dionisio Atheniese*, *Gimnasiarca* di *Delos*, dedicato colla Statua anche poscia la seguente inscrittione.

Arl. p. V. Ar. mer.

Spon. inserti. antiq. pag. 86

ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΜΙΘΡΑΔΑΤΟΥ ΕΥ
ΠΑΤΟΡΟΣ ΕΥΤΥΧ . . . . . ΤΟΥ
ΜΙΘΡΑΔΑΤΟΥ ΕΥΕΡΓΕΤΟΥ
ΔΙΟΝΥΣΙΟΣ ΝΕΣ . . . ΝΟΣ
ΑΘΗΝΑΙΟΣ ΓΥΜΝΑΣΙΑΡΧΗ
ΣΑΣ ΑΝΕΘΗΚΕΝ.

Nè men degna di ricordo si è parimente vn'altra à piè del Monte *Cinthо*, in vno delli moltissimi Marmi, che, come deplorabili auanzi dell'antica Città, iui col testimonio di Strabone, già situata, vi si veggono tuttauia, frà le tant'altre ruine diuersamente suppeditati, che, secondo il mentouato Autore, parla d'vn *Voto* à *Serapis*, *Isis*, *Anubis*, *Harpocrates*, *Castore*, e *Pollice* loro Eroi, già fatto, & à quali era stato vniformemente vn sontuoso, e più nobil *Tempio* eretto; Di cui, se ben da gli Historici non se ne porti relatione veruna, resta nulladimeno dalla vetusta opinione di que' Greci sempre più viuamente confirmato; Della quale hò anche stimato conueniente esporne quì dal medesimo in cotal guisa il tenore.

Strab.

Spon. sop. & l. 1. pag. 285.

ΠΟΠΛΙΟΣ, ...
ΤΟΥΤΩ Ι . . . . . .
ΥΠΕΡ ΕΑΥΤΩΝ . . . . .
ΤΩΝ ΙΔΙΩΝ ΣΑΡΑΠΙΔΙ
ΙΣΙΔΙ ΑΝΟΥΒΙΔΙ ΑΡΠΟ
ΚΡΑΤΕΙ ΔΙΟΣΚΟΥΡΟΙΣ
ΕΠΙ ΙΕΡΕΩΣ
ΣΤΑΣΕΟΥ ΤΟΥ ΦΙΛΟ
ΚΛΕΟΥΣ ΚΟΛΩΝΗΘΕΝ.

In di cui affinità è anche in piacer de' Scrittori più citeriori, essersi, se non per l'intiero, almen nel più rimarcabile, vn *Fonte*, à cui sia stato per natura dato il crescer', e scemare nell'istesso ordine, e modo, ch'è costume à punto del *Nilo* operare nel maggior vigore del suo più alto, e lungo corso.

Bord. sop. Dogl. sop. Porc. sop.

E quin-

E quindi oltre in non molta lontananza, restanui fin qui alla publica osseruatione altre più chiare testimonianze del grand' *Anfiteatro*, e *Colosso* semidirutoi de' quali fece anche à parte più distinta mentione Coriolano Cippico. *Cor. Cipp. Itf.*

Scorgesi poscia in distanza d'altri 50. vlteriori passi, vn luogo alle *Naumachie*, ò sian combattimenti di Mare, già destinato, cosi pure da Martiale, e Suetonio portate, che per trattenimento del Popolo soleuansi con straordinario apparato celebrare. E'questi vn'Ouato di 300. piedi di lunghezza, e non men di 200. largo, vestito poi d'vna muraglia di 4. ò 5. altri d'altezza, nel di cui recinto veggonsi parimente 3. ò 4. Colonne per anche in piedi; Congetturandosi da ciò, poterne per l'inanzi esser stato vn più maestoso, e ricco ordine circolare, Di cui, tiensi per altro tuttauia, ò che si seruissero semplicemente per ornamento, ò pure per legarui le picciole Barche, alla finta pugna destinate, non essendo il luogo altresì capace di riceuerne delle maggiori. *Mart. lib. 1. Suet. in Cl.*

Quindi poscia ver' Austro trouasi il Piano del famoso Tempio d'*Apollo*, che regesi per anche in qualche parte in piede, oue la di cui Statua vedesi fin quì per terra giacente, e ridotta quasi, come vn tronco senza forma, Portandosen via da chi vn pezzo, da chi vn'altro, & vn Proueditor di *Tine* in particolare, vedendo esser per altro l'intiera testa vn troppo duro Macigno per poterlo sù la sua Naue condurre, li fece segar' il volto per mezzo, apparendo in fatti tuttauia la Statua d'vn vero smisurato *Colosso*, ò com'altri, all'Aulenotti vniti dissero, d'vn *Gigante*, che quiui nell'età superstitiosa superbemente dominasse, di cui la *Testa* sola eccede in grandezza 4. ò 5. volte le altre naturali, E le due *Spalle* insieme parimente oltre li 16. piedi; Si come il torno vers'il mezzo della *Coscia* quasi altri 9. Quantunque tenessero pur'alcuni de nostri tempi, esser questi più tosto il Simulacro di *Diana*, per osseruaruisi per anche, lunghe treccie di *Capelli* sù le spalle pendenti; Sopra di che, confutandosi dal medesimo Spon cotali opinioni, vi soggiunge, esser quelle non altrimente treccie, mà raggi bensì dell'istesso *Apollo*, per i quali ne venne egli dagli antichi col vocabolo di *Akeirecomis* nel Greco, si come d'*Intonsus* nel Latino, per ordinario cognominato; Di che Horatio.

Dianam teneræ dicite Virgines,
Intonsum pueri dicite Cynthium. *Hor. lib.*

Autorizandoci per ciò l'historie alle fauole vnite, col significato, che i *Capelli* d'*Apollo* non poteansi altrimenti tagliare, doue *Diana*, per non inuilupparsi i suoi nell'esercitio della Caccia, haueua per l'ordinario in vso di portargli intrecciati nel di dietro: Vedendosi in oltre questa, colle sue vesti sempre nelle figure rappresentata, si come all'opposto *Apollo* per lo più nudo, tolto che da vn picciol mantello, che qualche

volta se li metteua, alquanto coperto, com' in fatti nell' accennata sua Statua se ne gli scorgeua pur'vno sù la spalla sinistra auuolto. In cui contiguità sonoui frà gli altri, alcuni recisi, spezzati, e sminuzzati auanzi di *Centauri*, come quelli, ch' eran' ad *Apollo* consecrati, e frà tante, più in essere, quella del *Centauro Nesso*, che portaua *Deianira*, non impropriamente per altro all' ornamento d' esso Tempio annouerata, che secondo Diodoro, testò da *Hercole* trafitto, e dal medesimo il di più della fauola, vnito ad Ouidio, in meglio rapportata; Si come da Calepino nella 34. fatica *Herculea* più à pieno insinuata.

Diod. Sic.

Ouid. 9. met. Calep.

A paragone della mentouata testa d' *Apollo*, souienmi, hauer' io più d'vna volta nella Biblioteca di S. A. R. di *Sauoia*, osseruato quella del Magno *Pompeo*, medesimamente di candido, e liscio Marmo, venduta in compagnia d' alcun'altre nobilissime galanterie, come dicono, da vn Personaggio forestiero, di *Roma*, non sò come suttratta, alla b. m. di *Carlo Emanuel Secondo* per il prezzo di 25. mila scudi d' oro; La quale, se ben paruemi superar' al mio giuditio nella grandezza, due, e forsi più delle altre, non per questo se li può ragioneuolmente attribuir titolo di *Colosso*, ò *Gigante*, essendo ordinario de' Scultori, per maggiormente accreditare coll'opre loro gli *Eroi*, de' quali rappresentasi il modello, e farli nell' istesso tempo tener per grandi, & immortali, costuman per lo più formarli sì eccedentemente smisurati.

La fauola poi d' *Apollo*, e *Latona* vien così breuemente portata, ch'essendo ella di *Ceo Titano* già figliuola, amata, & indi compressa da *Gioue*, e da *Giunone* per ciò altresì ingelosita, e sdegnata, mandato il Serpente *Pythone* à perseguitar per tutt' il Mondo l' *Adultera*, che capitata, dopò varij errori, e dalla sorella *Asterie* in quest' Isola benignamente accolta, vi partorisse di prima *Diana*, che supplendo poscia in vece d' *Ostetrice* per il nascente fratello *Apollo* verso l' istessa Madre, lo trasse insieme lodeuolmente alla luce; Se ben appropriandosi da Ouidio in più adequato sentimento l'esposto, soggiunge, hauer con giuramento *Giunone* tutt' il Mondo astretto à negar' alla fugitiua *Latona*, luogo di partorire, sinche nascosta sotto l'acque di *Delos*, tosse da *Nettuno* à questa imposto l' vscir fuori, e conceder nell'istesso tempo alla parturiente, opportuno ricetto. Di che egli,

Ouid lib vi. met. 334.

Orbem interdixit, quam vix erratica Delos
Errantem accepit, &c.

Con il di più che segue; Si come poco auanti.

Ouid sup. 287.

Exiguam sedem parituræ terra negauit?
Nec Cœlo, nec humo, nec aquis Dea vestra recepta est.
Exul erat Mundo, &c.

Celso in sup. anni fa. n. 137

Celso poi con altri Fabulatori altrimente espongono; Che dopò l hauer *Giouc*, come sopra, *Latona* corrotta, e fatta grauida, inuaghitosi anche della

della di lei sorella *Asterie*, cercasse di ridurne al desiderato effetto l'intento, la qual'à fine di religiosamente esimersi del soprastante incontro, e serbarsi con ciò al possibile l'intatta sua pudicitia, fosse à gli *Dei* diuotemente ricorsa, da quali esaudita, restasse in *Coturnice* trasformata, e per il timor del medesimo *Gione*, sotto à quel Mare si nascondesse, che placato in parte poscia da *Latona*, li permettesse d'andar sopra l'acque à gala natante, e che coll'arriuo, e parto dell'istessa sua sorella, si fosse del tutto fermata. E perciò anch'Ouidio.

Concipiunt. Tempusque fuit, cum natat in undis;
Nunc sedet Ortygiæ. *Lib. 15. Met.*

Benche inherendo all'istesso Poeta il suo Commentatore Thomaso Farnabo, pare che in diuerso significato così ne dimostra: *Ioue Aquilæ formã assumente, vt Asterien in Coturnicem mutatam raperet.* Si come l'altro. *Farnab. in Ou. Met. lib. 15.*

Fecit, & Asterien Aquila luctante teneri: *Ouid. vbi supra.*

Hor ritornando all'Isola: Scorgesi pure trà il Mar dell'Occaso, e'l detto *Tempio*, vn nobil *Portico* di *Marmo Pario*, e nel cui mezzo vn'elevato mucchio di Colonne scannellate, e nel rimanente liscie, e senz'altro lauoro; Si come diuersi tronchi di busti, gambe, mani, e simili vestigi delle ruine della Città, & altri luoghi consimili, che vi erano.

Soggiungendone à parte il Loir, vederuisi la mità d'vna Statua di diece piedi d'altezza, rappresentante *Apollo*, segata, com egli porta, per gl'*Ingleſi* pochi anni già sono dall'alto al basso per il mezzo, trasportandone con essi loro vna d'esse parti; E che tal'atto di rapina sarebbe stato in vece di sacrileg o in que'tempi reputato; Atteso che, come già dicemmo, quanto quiui di raro vedeuasi, tutto *Sacro* veniua stimato, e per ciò gli *Atheniesi*, alla cui dittione soggiacque lungo tempo l'Isola, & erettaui nell istesso mentre, come si proua da Stefano, vna picciola Città coll'appellatiuo d'*Olympico*, ò *nuoua Athene Adriana*, per esser stata à spese dell'*Imperator Adriano* edificata, vi haueuano la *cancellaria*, ò Camera de' conti de' tributi specialmente stabilita. Essendoui nell'età bugiarda, come dal citato Theuenot parimente si tocca, molt'altre Statue di diuersi lor'antichi falsi *Dei* state venerate, & applaudite; Ancorche di presente à pena sol'vna se ne vegga, che vilipesa per quel suolo, più di donna, che d'huomo dice rassembrar le fattezze; Et esser sì grande, che ponendosi sopra le spalle, non si potrebbe alla sua testa giunger colle mani, Nè apparendoui altro di rotto, che solamente vn braccio. In ordine di ciò, inpinguandone poscia il Porcacchi, e Bordoni pur'à parte il discorso, portano, vederuisi per anche vna sì smisurata Statua d'*Idolo* di Marmo, ch'à pena mille huomini insieme basterebber'à rimouerla. *Lour. sop.* *Steſ.* *Theuen. sop.* *Porc. lib. 3.* *Bord. lib. 2.*

Benche auante à tante sue mutationi si regesse ella sopra ogn'altra non men colle proprie leggi, & ottimi statuti vie più gloriosa, & inimi-

tabile, che per la religiosa veneratione del Tempio d' esso *Apollo*, e di *Latona* sua Madre, lungo tempo in istato di somma reputatione, e magnificenza maggiormente accreditata. A segno che, come più celebre, e sacro *Emporio* di quel spatiosissimo tratto, richiamò con questo sud grido fin dall' vltime sponde de' Mari, ogni più rimoto, e peregrino Legno à sollennizzarue con pari ossequio, vnito alle proprie lodi, anco i *Voti*, i *Sacrificij*, & *Oracoli* del medesimo loro *Nume*. E questo sì lungo rispetto, in cui da tutte quasi le Regioni d' Oriente veniua indifferentemente ella tenuta, mosse parimente gli animi de' più illustri *Eroi* di que' secoli à sublimarne pure in più guise con diuerse manifestationi di riuerenza, la diuotione, e la stima; In modo che ne' più superbi, & orgogliosi bollori de' *Persiani* contro Greci nell' *Egeo*, per vendicar sopra il tutto l' ingiuria fatta à que' Imbasciatori dagli *Atheniesi* in negargli l' acqua, e la terra, essendo quasi, per l' apprensione d'vn tanto danneggiamento, tutte quell' Isole restate affatto d' habitatori vuote, A prò di questa sola di *Delos* si compiacque *Datis*, di *Dario* famoso Capitano, per l' ossequioso ricordo d' *Apollo* quiui nato, d'vsar' ogn' atto di sopra-humana indulgenza, & affetto, Mandando ad assicurar primieramente i proprij *Delij* del suo degno riguardo verso la *Sacra* lor' *Isola*, e sì 'l tenor della publica fede richiamarli poscia dagli altri luoghi circonuicini, particolarmente da *Teno*, oue in maggior parte eransi volontariamente esuli ritirati; Facendo in tanto alla presenza di tutto quel Popolo, 300. libre d' elettissimo incenso sopra l' *Ara* di *Febo* con sollenne apparato brugiare. Benche à pena egli quindi partito, si scuotesse poscia con sì subitaneo, e terribil *Terremoto* tutto quel suolo, che non fù mai già per l' inanzi, nè vgual, nè più spauenteuole sentito; Parendogli douer' esser questi vn manifesto prodigio, indicante alla Grecia vnite alle prossime calamità, anche le sue più vlteriori sciagure, e caduta; E dopò hauer pure in seguito di che, la di loro formidabil' Armata, parte colla forza del ferro, e parte col mezzo del timore, tutte l' altr' Isole di quel vasto Mare in breue tempo soggiogato, drizzate per vltimo le Prore alla volta di *Negroponte*, lasciò nel primo incontro la ricca Città d' *Eretria* nel tutto disfatta; col di più, che sù 'l discorso di quell' Isola à suo luogo riporteremo.

Eroi. Marcell. hist. anni 3472.

In distanza poi di pochi miglia più Meridionali da *Pyrpilen*, & alquanto più per Sirocco da *Ortygia*, incontrasi l' Isoletta di *Gyarus*, da Plinio, Virgilio, Tacito, Strabone, Pomponio, e Luciano, *Gyaros*, e *Gyarus*, e dagli Atlanti colla scorta de' citati Autori in vicinanza d' *Andro*, e per vna delle *Cicladi*, sì come d' Antigono in prossimità di *Caristo*, & *Andro* medesimamente annouerata: Stimata sempre da' Scrittori sopra ogn' altra per la più sterile, e miserabile dell' *Egeo*: Da Ouidio poscia *Gyaros*; Dal Doglioni, Porcacchi, & altri, *Giara*, e *Stopodea*; Dal

Plin. lib. 4. c. 12. Virgil. lib. 3. Æn. Tacit. Strab. Pomp. Mel. Lucian. Ital. p. v. Ar. Mi.

Ca-

Castaldi indi *Stenosa*? O' col Negri da' passaggieri Marinari più malamente *Stopodia*; (appellatiuo altrimenti di quella di *Scyro*) si come prima di questi da Heritreo, *Iero*, e secondo il Spon, *Gyaros*, e *Ioura*, e non quella di *Aiora* dal Theuenot descritta, peranche nominata. Ella dunque nel proprio modo, che nel ristretto suo recinto si rende da se stessa d' acute, e scoscese Rupi, voragini, e simili sassose, e più aborribili orridezze tutta per altro ripiena, & inuguale, così altretanto dishabitata, vuota, & inpratticabile; E perciò da' Romani, come portan' alcuni de' sopracitati, il Dogliouì appresso, & vltimamente il Spon, vi erano gli Esuli più nobili, e simili *Rei* per castigo mandati. Iuuenale in oltre riflettendo all' angusta sua tenuta, la chiamò parimente corta, e breue; Ond' egli.

Aut. de Mag. Ouid. lib. 2. Met. Dog anf. Ep. Porc. lib. 2. Castal. Negr. Heritr. Spon T. 1. fol. 167. Thes. 6.

Dogl. sop. Spon sop. Iuuen. Sat. 3.

Aude aliquid brenibus Gyaris, & carcere dignum.

Sicome poi più appresso.

Idem Sat. 10.

Vt Gyaræ clausus scopulis parudque Seripho.

La causa poi della sua desolatione, dicon' esser stata, anche coll'assenso di Plinio, la quantità de' *Topi*, ò *Ratti* vi si generauano, che senz'altro riparo, ò rimedio, rodeuan', e rouinauan' il tutto.

Plin. sop.

Deuo poi pur' io alla fine non poche gratie render' al *Spon* (de' di cui eruditi documenti mi son per l' intrecciatura di questa descrittione di *Delos* in buona parte seruito, come quello, che per hauerne sott' il proprio sēso esaminate l'esētialità più precise, e più d'ogni saputa riguarde uoli, non mancò d'esporne parimente le più vere, & infallibili notitie) che frà tanti moderni *Geografi*, partiali, ò adherenti di *Giouanni Laurenbergio*, habbia non solo gli erronei, & ideali di lui sentimenti, in tanta varietà di modi conosciuto, mà detestatigli parimenti, come vani, capricciosi, & insussistenti. Onde hauendomi quest' huomo col mezzo delle sue non concordanti *Tauole*, apposte per altro nell' opre famosissime degli *Atlanti*, fatto per la sua poca peritia di que' Mari, in varie guise, sanguigni, e freddi sudori dalla fronte grondare; Si come conoscendo pur' in realtà, non hauer' egli, per quello che à miei racconti s' appartiene, dal suo canto mancato di darmi in più maniere occasione di vacillare, secondo ch' egli par' hauerlo sognato più tosto, che rettamente il vero ritratto dell' historico filo rapportato, mi son per vltimo consolato, dopò essermi in più luoghi, anch' io, prima di ciò, richiamato con degno motiuo in vn, dolente, e merauigliato, hauer nella presente congiuntura, hauuto vn tant' huomo, com' è il *Spon* per scorta più fida di queste mie, non men giuste, che pronte querele; Che per renderne il conueniente attestato, hò stimato, le proprie sue parole, come stanno, qui annotarui. *Laurembergius qui a fait de petites cartes de toute l' ancienne Grece, embroüille plus la situation des lieux qu'il ne les demêle, les ayant placez plutôt selon son caprice, que selon la verité: aussi est-il fort difficile de le bien faire, sans auoir été sur les lieux.*

Spon To. 1. in Del. fol. 175.

MI-

MICONE

Porto
Darga
Phorbia Siue
Prom. nouum
MYCOLE
Scauri
Molo
Myconus
Porto
Melite
Saturni
S. Zorzi
P.S. Stefano
Veneranda
Altina
GR. 47.

MICONE

IN 8. Boreali miglia dall' anteſcritta Iſoletta di *Giaros*, & in altri 4. più Orientali da *Delos*, ſicome in più vlteriori 25. per il medeſimo vento vgualmente da *Scyro*, ò *Stopodia*: Per l' Occaſo dall' Iſola d' *Andro*: E per la 4. di Ponente ver Garbino vltimamente da *Rhene*, c' incontreremo in quella di *Micone*, che da Tolomeo, Mela, Atheneo, Virgilio, e Plinio, *Myconus*, *Myconos*, *Mycones*, e *Myconis*; Si come dal Bordoni, Hortentio, Botero, Aulenotti, Porcacchi, Doglioni, Sofiano, Negri, Atlanti, Theuenot, Spon, Baudrand, Loir, & altri, *Micone*, *Micono*, *Miconos*, *Mico*, *Miconus*, *Mycono*, *Micine*, e *Micole*, fù riſpettiuemente nominata; Di cui anche Statio.

Tolom. Mel. Athen. Virg. lib. 3. Æn. Plin. lib. 4. c. 12. Bord. lib. 2. Hort. lib. 3. Bot. p. 1. vol. 2 lib. 4. Aul. nouel. 3. Porc. lib. 2. Dog. anſ. En. Sef. Negr. Stat. lib. 1. Achill. Atl. p v. Ar. Mer. Theu. c. 67. Spon T. 2. Ar. 191. Baudr. T. 1. Loir lett. 1. fol. 5.

Cyclades hinc ſpretæ, Mycones, humiliſque Seriphos.

Che nell' ambito di 30. de' noſtri miglia, & in coriſpondenza delli 37. 48. di ſua longitudine, e li 47. della ſua latitudine, l' oſſerueremo nel corſo della medeſima fatalità, che l' altre, ſotto l'acerbo giogo de' Macomettani vie più nelle proprie diſauenture, non men gemente, che cruciata, e nella ſua continuata oſtinatione deplorando anche à parte le molt' altre miſerie, che fin da quel principio non s' arretrò di volontariemente fabricarſi, all' hora qnando alla ſomma autorità del *Romano Pontefice*, e contro i veri Dogmi della Cattolica, & *Ortodoxa Fede* della Chieſa Latina, osò d' imperuerſarſi, e di ſpiegar' in oltre frà le prime Rubelli più altamente, il dannato *Veſſillo* della *Sciſma*, e dell' *Hereſia*: Hauendo per ciò d indi in poi non poco di mau' in mano degradato di tutt' il più bello, e riguardeuole, che nel ſuo ricco, e decoroſo corpo veniua anche da' Legni più peregrini, in vn conſiderato, & ammirato; Eſſendoſi hoggid. le tante ſue nobiliſſime frà Città, e Caſtelli, che di quà di là vedeuanſi ben per altro collocati, e più manieroſemente coſtrutti, ad vn ſemplice mediocre *Villaggio* à pena ridotte, che sù la lingua d'vn' antico, e belliſſimo ſuo *Molo* alle ſponde più Occidue di quel Mare ſituato, dal ſuo Caſtello di valeuole difenſiuo Preſidio, come notan' anche gli Atlanti, altresì ben fortificato, e ſeco congionto, parimente ſpalleggiato, regeſi tuttauia in iſtato di qualche conueniente reputatione ſecondo che dall' attual poſſibiltà le vien al meglio diſpenſato. In cui non oltre le 2000. perſone v' hanno di preſente l' ordinario ſoggiorno; E di queſte, per vn ſol huomo, è ſolito ſoprauanzar' il numero di 4. delle doune. L' iſteſſo che 1600. di queſte in paragon di 400. in tutto di quelli: Prouenendone la cagione dall' eſſer per lo più coſtoro, *Pirati*, e *Marinari*, che per diſtenderſi in varij confini del Mediterraneo, procurando di meglio ſtabilir la loro fortuna, non ne ritorna giá mai la mità

Atl. v. mar. Med.

libera

Spon sop. libera à Casa? Soggiungendoui in oltre il Spon, che non osando i *Turchi* per il timor concepiscon de' *Corsali Christiani* di mantenerui *Fortezze*, ó altro simil luogo di difesa, la lascian per ciò tal qual possa per più profitteuole al commodo di quell' Impero riuscire: Non mancando nel mentre le *Galee Ottomane* per riscuoter' il solito tributo, *Caratsch* in quel linguaggio chiamato, che non importa meno di 3600. *Piastre*, di trasferiruisi in ciascun' anno di conserua.

Se ben' in tempo dell' vltima guerra di *Candia*, per l' apprensione, sì della Veneta, che della Turcica *Armata*, fosse ella in più fiate, e guise da' proprij del Paese posta diuersemente in abbandono. Dal che, com' io mi persuado, e secondo nota parimente il Spon, si mouesse forsi inauertitemente il Baudrand à dire, esser'ella, oltre vn secolo, stata da' Macomettani à Veneti sottratta, doue che per l'inanzi sott'al dominio de' quali era annouerata. Né da consimil suario parmi non essersi gli Atlanti istessi, non solo di molto allontanati, ma resesi all'opposto più grauemente altresì non fuor di correttione meriteuoli; Descriuendo alla *Veneta* Potestà quest' Isola colle seguenti parole soggiacente. *Mycono, vel Mycole Insula altera hoc in tractu Maritimo Reipublicæ Venetæ obsequium præstans.*

Spon sop. Baudr sop. Del. p. v mar. Mid.

Vedesi poi sù l' erta punta del medesimo *Molo*, vn' altissima Machina di viuo sasso à modo di Colonna spigata, con vna ben' addattata *Lanterna* sù la cima in forma quadrata, ben' anche per altro innestata, da doue era forsi, per quanto si giudica, costume d' auertir' in altri tempi nell' hore della notte à passaggieri Legni, ò il dritto camino dell' Isola, ò pure l'euitar gl' incontri delle più vicine, e pericolose *Sirti*, che in gran parte coperte, vi restan in lunga schiera disseminate, e diuise. Scorgendosi d' auantaggio per il più pieno del suo corpo Settentrionale, anch il Monte *Dimaste*, sù l' eminente cuspide del quale, siede tuttauia, benche quasi affatto diruto, il Castello di *Dauga*, tenuto fin quì dalle affertiue di que' Greci per l' antica *Mycole*; E medesimamente per il fianco Orientale, quello di *Scauri*; Et indi il borgo di S. *Anna*, si come per il più basso estremo del Meriggio, anche *Melite*, tutti com' hò di già detto, spopolati, e d' habitatori affatto vuoti, à riserua d'alcuni *Pastori*, e *Bifolchi*, che co' loro armenti, & arnesi per necessità, & à lor rischio più tosto, che per altra conuenienza, ò ragione vi si riducon' à dimorarui.

Resta non poco ella poi di varij, e capaci *Porti* indi per altro adornata; Benche il più eccettuato, e maggiore sia quello, che alla fronte più finitima dell' Occaso, nel mezzo del famoso *Tempio*, oue fù già *Saturno* con sommi, e vani honori da que' ciechi Idolatri venerato, alla sinistra, e'l Castello proprio di *Micone*, e'l *Molo* per il Settentrione alla destra si ritroua con qualche riguardo per anche considerato, Per il cui commodo, atteso la mediocre frequenza d' alcuni Popoli, che per diuersi affa-

risso-

ri soglion di souente capitarui, ne vien parimente à seguire qualche poco d'vtilità nell'istesso tempo à proprij Naturali; Gli altri sono Porto S. *Stefano* per quell'Austro, Porto S. *Thomà*, e più oltre Porto *Pandermo*, ò *Panderamo* con gli Atlanti, ambi per l'Orto; Si come l'vltimo per Aquilone altretanto ben formato, e vago, quanto à qualunque sorte di Legni, del tutto per l'importunità di quel rapido vento, più noioso, & incommodo. Ancorche di soli duo se ne facci breuemente dal Baudrand altresì mentione; E narrandosi in oltre dal citato Doglioni, la diuersità degli altri, ascriue, con vno di questi, anche più à minuto il *Molo* in vece dell'Occaso, erroneamente all'Orto; Si come ponderandosi dagli Atlanti anco à parte, l'altezza di quell'acque, affermano dalle 13. sino alle 20. braccia di rispettiua profondità ascenderne lo spatio, per il cui mezzo le *Ancore* poscia osseruansi addattatamente poggiar fin'all'vltimo fondo.

Atl. mar. med. sop.

Baudr. sop. Dogl. sop.

Atl. p. 2. mar. Med.

Fù già il detto *Molo*, come ne spiega Hortentio, à viua forza di ferro, & à spese de' *Costantinopolitani Imperatori* sopra durissimi sassi ben fundatamente costrutto, che all'vso delle mercantie, solite per diuersi Legni da varie parti all'Isola trasportarsi, restaua sempre più decorato, & arricchito; Benche in modo pur differente pare che da Nicostrato altrimente se ne accenna, esser questi stata la *Scala* delle *Visite*, e *Voti* porgeuansi in diuerse guise al detto *Tempio* di *Saturno*, E che andandosi di già nel corso degli anni à poco à poco disfacendo, disperdendosi consecutiuemente l'adoratione degl'*Idoli*, venisse da detti *Imperatori*, ò loro *Luogotenenti*, e *Gouernatori* di nuouo poscia risarcito, e riedificato.

Hort sop.

Nicostr.

Il suo Territorio poi, quantunque in molta parte, segnalatamente la più Boreale, & Austrina per altro disugual', e montuosa, non rimane perciò di non produrre quanto sia forsi loro congruemente necessario, scorgendosi la sua fertilità particolarmente nella gran quantità dell'*Orzo*, e del *Vino*, che d'ordinario vi produce: Ancorche vi si penuria poscia non poco dell'*Acqua*, e delle *Legna*, Non brugiandosi per lo più, che herbe secche ad arte conseruate, e supplendo vn sol *Pozzo*, grande altresì, e bastante per tutta quella communità. Quiui pure le *Seluaticine* sì quadrupedi, come volatili abbondan per altro in sommo eccesso, e frà questi in specie, *Camozze*, e *Pernici*: Le prime vengon di souente da diuersi Vccelli di rapina altroue d'indi in aria trasportate, ò nel medesimo sito per lo più anche diuorate; Si come à tanto vil costo le seconde, che stimasi, fuor di chi non lo vede, cosa quasi incredibil'à ridirsi: Vendendosi per 3., ò 4., ò al più 5. soldi l'vna, con tutto che vi soggionga il Spon, anche diece à forestieri, seguendo pur'il simile degli altri *Siluestri*; Et à più basso prezzo riuscirebbe pur l'esitarsi, se non vi fosse tanta scarsezza di poluere, e l'arbitrio della Caccia le venisse altresì più liberamente permesso,

Spon sop.

Le *Donzelle* quì poi sono per altro di dolcissimo genio, e più honestà indole, sicome di non men vago, che gratioso aspetto dotate; Quantunque da' proprij Padri venghin di souente per sborso di qualche denaio a' passaggieri vendute, nel modo, ch'il medesimo Spon dice hauer egli in vna specialmente osseruato, che in luogo di consimil mercantia fù dal proprio Genitore in poter del Capitano della sua Naue quiui consignata; La quale, se ben nell' estrinseco dimostrasse pria non del tutto acconsentirui, e l' altre donne iui presenti fingesser di porsi parimenti sù la fierezza, si lasciò alla fine, dopò alcune apparenti persuasioni anche ben tosto indurre. Il di lor' habito è in oltre tutt' affatto dall'altre particolari differente, vsando communemente di portar quasi l' intiero corpo delle vesti non d' altra materia, che di velluto rosso, ò bruno, si come poscia le maniche di finissima *Tela* ben manierosemente lauorate, e più gentilmente conteste: Venendo per lo più poscia nell' esercitio del *Bombace*, ch' entr' il proprio Paese in non parca copia è solito di crescere, assiduemente occupate, ò pure della Seta d' *Andro*, di cui soglion indi fabricarsen de' fazzoletti, e simili vsuali.

Professan concordemente tutti questi la solita Scismatica *Religione*, mantenendoui nel proprio Castello di *Micone* non men di 30. delle loro Chiese, in bell' ordinanza, & al *Rito* Greco per altro esercitate, si come à pena sol' vna per que' pochi Latini, che accade allo spesso di capitarui; Restando altresì l' Isola tutta da vn simil Greco Commandante, di *Costantinopoli* à tal' effetto destinatoui, per ordinario retta, e gouernata.

Plin. lib.4.c. 12. Strab. lib.x. Plinio poi, poco, ò in nulla da Strabone dissimile, afferman nascer quiui parimente gli huomini, ò col Doglioni, quelli soli in particolare, ch' intorno al Monte *Dimaste* eran soliti d' habitare, tutti affatto indifferentemente *Calui*, e viuer nel corso di lor vita senz altri peli poscia nel corpo: Accrescendoci, che per esser l' Isola molto arida di natura, forsi per ciò, anche col Bordoni, *Micone* detta; Del che per isperimentarsene al tempo nostro, sì dal mio, che dall' vniuersal' attestato, del tutto altresì il contrario, e da' primi anco lontano, si lascian' intanto (ogni qual volta non vogliam però alle più rimote mutationi delle cose per legitima iscusa attribuirlo) come tauolose più tosto à loro luoghi registrate.

Bord. lib. 2.

Dogl. sop. Porc. sop. Li mentouati Doglioni, Porcacchi, con molti più citeriori Scrittori di lor sequela ne dimostran' à parte, venir' ella dal nome d' vn de' suoi Dominatori, e Signore, così detta, ò pure non altro, che lunghezza voler la parola *Mycos* medesimamente denotare, per dilungarsi in fatti, gradatiuemente, da Borea in Austro come si scorge; Quantunque poscia da' Tesori delle lingue, sì *Latina*, che *Greca*, ne venga in altro senso, e più accertatamente l'opposto insinuato, Non significandoci *Μυχος* altro, che *Penetrale, seu recessus*, ò altrimente *Sinus*; Onde *μυχος Ἀδριατικος* l'istesso

Teso. lin. lat. Teso. lin. Gra. Stop. loc.

l'istesso, ch'a' Latini *Mariaticus*. E niente meno facendon poscia i Terrari, quest'Isola da quella di *Delos* in 15. miglia più impropriemente, si come in diece pria dal Bordoni, e dal Spon à pena 3. non ancor sano, vltimamente distante, vi fra pongon'in oltre dall'vn'all'altro, vno Scoglio di mediocre grandezza, *Dragonera* da' Marinari *Galli*; Si come *Tragonisi* da' Greci, l'istesso, che Isola de' *Becchi* interpretata; Che se ben dal Laurenbergio in 20. vlteriori miglia per il Sirocco di *Micone*, altre due Isolette *Dragonisi* di nome vengan similmente ascritte, per esser'in fatti queste à parte diuise, e da Geografi anche fra le *Cicladi* incluse, stimo douersi ben da detto primo Scoglio con non poca differenza distinguere: Restandouene per quel suo recinto diuers'altri, & alcuni parimente feracissimi di pascoli, che soglion d'ordinario à que' Nationali per l'vso de' loro particolari Armenti suffragare.

Terr. Dict. Geogr. Bord. Isor. Spon Isop.

Laur. Ist.

In essa finser poscia li Fabulatori, com' anche pare hauer toccato il Spon, ritrouarsi li *Centauri* sotterrati, disfatti, come dissero, d' *Alcide*, e de' quali da Diodoro, & Ouidio, si come poscia parimente da Calepino nelle 11., e 34. fatiche *Herculee* se ne rapporta in più largo, & adequato stile, più serioso anch'il raconto. Con tutto che pria da Strabone, e finalmente dal Doglioni, Bordoni, Loir, & altri, in vece di *Centauri* trauolgasi in *Giganti*, che vccisi quiui nella gran strage da *Hercole*, vi restasser di sotto tutti sepolti: Dandosi con ciò da' Poeti, e primi Scrittori, luogo all'antico Prouerbio. *Omnia sub vnam Myconum*.

Spin. Isop. Diod. Sic. Ou. met. li. xii. Calep. Lab. Herc.

Strab. Dogl. Isog. Bord. Isop. Loir. Isop.

ISOLE CIDALIE

ISOLE CIDALIE

IN distanza di 50. buonè miglia per la 4. d' Austro ver Sirocco da *Micone*, trouansi à gradi 37. di longitudine, e 47. 40. di Boreal' eleuatione corispondenti, l' Isolette *Cidalie*, che come s'hà dal Lexicon del Fauorino, da Strabone, e Plinio, non più che 3. di numero sott' il medesimo generico appellatiuo appaiono descritte, che gli Atlanti poscia all' Aulenotti, & Hortentio vniti, distinguendole ne' vocaboli, portano, quella, che più prossima per il Greco di *Nixia* si scorge, *Stenosa* nominarsi; sicome l'altre due sotto la corrente voce di *Dattoli* lasciate, che con più erudita correttione prima di questi ne' Commentarij Homeriani da Nicostrato venner' altrimenti differentiate, *Stenosa* cioè *Stienussa*; sicome dal citato Aulenotti, Baudrand, e Ferrari *Stenusa* la prima, *Dattili*, ò *Tuicrosi* la seconda: e *Lepida*, ò *Alipadia* la terza: furon già queste, come notano gli Atlanti appò l' antichità, non men in fama, che in decoro sommamente celebrate, massime per l' ornamento de' loro ottimi Porti perauche non poco à qualunque sorte di legni, commodi, & opportuni, e per li quali, in riguardo del continuo concorso de' Forestieri, e ritratti di diuersi trafichi, segnalatemente armentarij con quella di *Nixia*, & altre seco aiacenti vi si contrattauano, veniuano le loro Città souentemente frequentate, e meglio d' ogn' altro straniero prouento insieme proueduto; sicome per il contrario hoggidì, non men dell' altre derelitte, spopolate, e del tutto poste in abbandono, a riserua de' Greci di *Nixia*, che non senza lor timore, e molto più rischio se ne vaglion d' ordinario per la pastura, ò altri simili bisogni, essendo per altro diuenute fidi ricetti de' Corsali, sì *Christiani*, come *Turchi*, che colla speranza dell' improuise sorprese, s' aguatano colle loro *Fuste* entro di que' più confusi, & intricati canali. Nelle loro moltissime balze poi, da' quali restan' elle in maggior parte ingombrate, non ritrouansi, che *Camozze Asini siluestri*, e pochi arbori. Restando in vgual' absenza di 20. Orientali miglia da *Leria*, e per là 4. di Tramontana ver Maestro da *Dragonisi* sicome in altri confinili 12. le due vltime per Greco da *Pathmus*, e per Garbino da *Nixia*, à cui *Stenusa* resta poi meno d'altri 4. più auuicinata.

Funer. lex. Strab. Plin.

Atl. p. v. mar Med. & Arc. mer. Aulen. nou. 1 Hort. lib. 3. Nicos. Aulen sop. Baudr. T. a Ferr. Dict.

Atl. pol.

Malamente dal Torelli attribuiscesi poscia ad errore de' traduttori, esser il sopranome di *Cidalie* à quest' Isole stato di già imposto, douēdo, secondo il suo piacere, *Cianea* in vece di *Cidalie*, dirsi, le quali per restar sotto al *Bosforo Tracio*, e fuor dell' *Arcipelago* annouerate, e che dieron come porta Flacco pingue materia à Poeti di diuersemente fauoleggiarne, parmi non potersi auch' egli da tal nota senz' altro dificarico iscusare.

Torell. in extrau.

Vel. Flac. lib. 4. Arg.

PARIS

Meriniga
S. Zorzi
Sirti
Lenisi
Rum. Moria
Summium
Tellus
Agost
Chilano
Paro
Lumnaria
Lapidicine
Paro
Sibilla
Mino
Palmoro
Sirybia
Sigilo
Zerfanto
Lirocchi
Antiparus
Insula
Malaia
Caccia
Liuta
Sorzidori
Patrusa
Capresso M.
Mino
Porto
Sidri
Cefalo
Porto
GR.36
GR.4640.

NICSIA

NEl ritorto giro del noſtro viaggio, che per l'orbicolar corona di *Delos* conuienci nel mezzo dell' altre *Cicladi* di fare, ſian pur nell'antichiſſima *Naxia* ſenz'altro turbine di Greco alla fine in ſaluamento peruenuti; Che coſteggiandola nella direttione delli 36. 50. di longitudine, e de' 47. della ſua maggior latitudine, l' habbian nell' ambito littorale, e quaſi nel tutto quadrato, à pena li 85. de' noſtri miglia Italiani ritrouata eccedente; Ancorche nelli 120. dal Theuenot, e nelli 84. poſcia dal Baudrand; Si come in 80. prima di queſti dal Bordoni, Porcacchi, & altri con loro appreſſo: 72. indi col Linda: ò di ſoli 50. più improprio poſcia dal Doglioni, venga differentemente compaſſata. Abſentandoſi in altri 30. vgualmente per Borea da *Delos*: Per l' Orto da *Leria*: Per il Meriggio da *Policandro*: Et alquanto più per l' Occaſo da *Aerifo*; E niente meno in altri conſimili 3. per l'iſteſſo vento da *Paros*, e più Orientali da *Stenoſa*.

Theu. c. 87. Baud. T. 2. Bord. lib. 2. Porc. lib. 2. Luc. de Lin. Dog. anſ. Eu.

Fù primieramente ella intanto con Tolomeo, e Mela, *Naſus*, ò col pieno teſtimonio di Plinio per la quantità del formento, e delle biade, *Sicilia Minore*: Per la ſua rotondità poſcia *Strongyle*: Per la fertilità delle ſue vigne, e copia de' vini, che fin quì abbondantemente produce, à *Bacco* (già *Dionyſius*) per altro conſecrati, anco *Dionyſia*, e *Dionyſiada*: E da *Naxo* Duce, e Conduttore de' popoli *Carij*, che ne' lontani ſecoli l'occuparono, da Virgilio, & Ouidio con non diſcorde parere anche ſecondato, ò da *Naxo* altrimente col Doglioni, di *Polemede* figliuolo, che ſe ne reſe Signore, parimente *Naxon*: E *Oia*: E *Callipolis*; Si come *Syme* da Diodoro: *Veneris Inſula* con Nonio: *Lytra* nel Gloſſario: E col Lunebergi, Aulenotti, e Nicoſtrato ſopra Herodoto, poſcia *Naxos*: *Naxus*, *Naxyos*; E col Sofiano vltimamente, Ferrari, Spon, Loir, Theuenot, Baudrand, & altri più moderni Scrittori, *Nicſia*, *Naxia*: *Naſia*: *Naſſo*: *Naxia*, e *Naxay* variamente nominata.

Tolom. Pomp. Mel. Plin. lib. 4. 12. Virg. lib. 3. mar. Ouid. lib. 5. Met. Vegl. ſopr. Diodor. ſic. Non. in Guerre. Gloſſ. in med. Luneb. p. 1. Aule. neuil. 3. Nicoſt. in Her. Sof. Ferr. diſt. Geo. Spon T. 1. Arcip. Loir. lett. 1. Theu. ſop. Baudr. ſop. Tarcag. Hoge. lib. 3.

I Cittadini di queſt' Iſola temendo già, come s'hà dal Tarcagnota, & Hortentio, i più proſſimi pericoloſi diſaſtri, che dalla formidabil' Armata Nauale di *Dario* potentiſſimo Rè di *Perſia*, da *Datis* di *Media*, & *Artaferne* Nipote, e Capitani, retta, e commandata, vnita non ſolo all'altre di quel Mare, mà inſiem' à tutta la Grecia fin negli anni 3474. del Mondo creato, ineſorabilmente ſe li minacciauano, riſolſer' alla fine dopò varij partiti, & opinioni, laſciarla del tutto in preda di quell'ingorda, e ſfrenata auidità militare: Reſtando deplorabilmente in pochiſſimo tempo, & à man ſalua, in vn deſertata, ſaccomeſſa, e rouinata; E paſſandone quindi, come altroue s'è detto, in *Delos*, e poſcia colla corrente

rente della medesima fortuna, anch' in *Negroponte*, non s' arretrarono d' orgoglioſemente eſeguirui ogn' atto di più crudel', e peggior' hoſtilità, che dalla loro inhumana barbarie li veniua più fieremente ſuggerita. Dal qual tempo in poi, ſe ben gli riuſciſſe di nouamente ſtabilirui, e rimetterſi coll' altre dell' *Egeo* nel primiero poſſeſſo della lor già perduta, e più ſoſpirata pace, non rimaſer però sì pienemente reintegrati, che, atteſo vn tanto notabil deſolamento nell' vniuerſale apportato, non ſi rendeſſero più toſto di compaſſione, che d' inuidia meriteuoli. Pure preualendo anch' in ciò la natural' induſtria, & arte Greca, ſi riduſſer d' indi à qualche ſecolo in tal riſtabilimento, e vigore, che ſotto de' primi *Imperatori* Orientali, e poſcia pure degli vltimi, ſi come d' altri ſuoi *Duchi* particolari, che v' hebber di man' in mano ancol' aſſoluto dominio, non eran, e nella gloria, e nelle forze à qualunque altri inferiori, ò ſecondi.

Bel. e Mar. Med. Furon dunque col parer degli Atlanti, e del Porcacchi, Signori di queſta, e più altre di quell' *Iſole*, *Giouanni Querini*, Patritio della *Veneta* Republica, Il cui poſſeſſo trasferitoſi poſcia totalmente d' indi à qualche tempo nel Duca *Giacomo Criſpo*; Si come forſi men probabile col *Baudr. ſop.* Baudrand ſotto la poteſtà de' Nobili *Sanuti* appreſſo peruenuto, le fù poi fin quaſi l' anno del 1520. dal primo *Selim* occupata, e come l'altre *Theu. ſop.* à quell' illegitima Monarchia indebitamente ammembrata. Il Theuenot in oltre, deſcriuendone con più eſattezza, che gli altri moderni, alcune più preciſe particolarità, conchiude, che riportando ella pria che foſſe da' Barbari ſoggiogata, titolo di *Ducato*, vi haueſſero molte nobili famiglie da que' medeſimi *Duchi* diſcendenti, e frà queſte, de' Veneti *Sanuti*, e *Somarigi*, continuato fin quì con diretta ſucceſſione ad habitarui; Regendoſi entro la propria Città, la *Torre*, e'l *Palazzo* Ducale in molta parte, & apparenza tuttauia in piedi.

In quanto alle ſue Città, non v' è preſentemente altra di conto, che la Capitale di tutta l' Iſola dell' iſteſſo ſuo nome veſtita, che concorren- *Mil. ſop.* do col mio ſentimento anco gli Atlanti, reſta sù 'l margine più inferiore di quell' Orto in bocca del proprio *Porto*, e non coll' inſuſſiſtente parer *Dogl. ſop.* del Doglioni à Tramontana, e molto men coſtante à Garbino col Por- *Porc. ſop.* cacchi, decentemente aſſiſa; Che con titolo di *Metropoli* per la reſidenza di duo *Arcineſcoui*, *Greco* cioè l'vno dal ſolito *Patriarca* Coſtantinopolitano, e *Latino* l' altro dal *Sommo Pontefice* mandato, ſi rende aſſai più dell' altre in vn più maeſtoſa, e circonſpetta. La *Cathedrale* dell' vltimo, viſtoſa per altro, e molto più gioconda, è all' Aſſuntione della BEATA VERGINE dedicata, Al cui Occiduo canto vedeſi vn belliſſimo rotondo Campanile di non diſdiceuole altezza, oue contro l' vſo de' luoghi à' Turchi ſoggiacenti, ſono 3. Campane d' honeſta grandezza, oltre le diuerſe Reliquie de' *Santi*, ch' anche non ſenza ſomma veneratione vi

vengon

vengon custodite: E' questa *Chiesa* non più che da soli 6. *Canonici*, & altri 7. trà *Preti*, e *Chierici* assistenti con assidua attentione seruita: Ancorche le di lor' intrade, vnite anch' al *Patrimonio*, siino altresì tenuissime, e di pochissimo rilieuo; Nè peruenendo all' *Arciuescouo* istesso, ch'à pena 200. sole *Piastre* all' anno: Restandoli fuor di queste anch' in disparte in vn picciol Campo serbata, vna conueniente, e delitiosissima *Possessione*, oue col titolo di *San Mamma*, vnita all' habitatione, v' è pure la *Chiesa* situata, bella in fatti, e tutta di candidi Marmi modernamente pauimentata, si come le medesime sue mura n' appaion parimente riuestite. Vedesi in oltre nel *Castello* anch' à parte, vn formato, benche picciolo *Colleggio* de' degni Padri della Compagnia di GIESV', ch'al numero di 10., ó 12. della Nation *Gallicana* viuon non dissimili da quelli di *Smirna*, e di *Scio* mediocremente d' intrade; Che, secondo mi fù poco tempo fà da *Matthia Sotto* Pistoiese più à minuto affirmato, tengasi per traditione di que' Greci, esser questi nel luogo à punto del proprio Tempio di *Bacco* collocato, & in cui diuerse antiche trionfali Pitture, testifica non senza merauiglia fin quì vederuisi: Ancorche cotal' opinione venghi poscia da mè altresì affatto negata; E ciò su'l fundamento d' vna più trita, e corrente ragione, Come si è, che il Tempio, ó Palazzo di *Bacco* non altroue, secondo il Theuenot, Laurenbergio, e prià di questi Aulenotti, Hortentio, & altri, che nello Scoglio di *Strongyle*, poco dalli duo *Porti*, dalle *Saline*, e dalla *Città* distante, restaua edificato; Si come esso *Colleggio* dentr' il medesimo Castello, oue fin quì i proprij Nationali vi mantengon separatamente per lor' vso, vna *Cappella*, à gli accennati *Duchi* altre fiate già serbata; Essendoui oltre di questi, fuori della Città, pur' i *Conuenti* co loro angusti *Tempij* de' *minori Conuentuali*; Si come poco più auante anche l' altro de' *Capuccini*, che tutti poi nel proprio genere con indefessi sudori, e virtuosi esempij di pijssime, e sante operationi, non stancan d' esercitarsi per il profitto di quell' anime, e propagation' insieme della vera *Cattolica Fede*. Per molt' altri luoghi dell' Isola scorgonsi parimente diuersi *Monasteri*, & vno frà tanti non poco antico in particolare, sù l' erto giogo d' vn Monte, in forma di *Torre* ben manierosemente costrutto; Si come vn' altro alla GRAN MADRE di DIO più modernemente consecrato, che per esser quiui la di lei diuotissima *Imagine* stata à caso ritrouata, vien con sommi incessanti honori, e sotto l'appellatiuo di *Fanaromeni*, in ristretta Cappella ben per altro adorna, sempre più riuerita, e sollennizzata, Seruita poi, come rammemora il Theuenot, da 10. *Monachi* del proprio Paese, e sì priui, & ignoranti di letteratura, che potrebbesi d' essi ragioneuolmente coll'Apostolo dire: IGNOTO DEO. Numerandosi in esso, oltre le *Celle* che v' appaion sotterra formate, anche altre 70. *Camere* da parte. In diretta oppositione per il Maestro dalla Città, vedesi pur' vna *Torre*, in-

Theuen sop.
Laur. T. Gio.
Aulen sop.
Hort sop.

AB. Ap cp. 17 n. 23.

sieme ad altra Chiesa d' essa BEATA VERGINE sott' il vocabolo di *Tagia*, attaccata, scaturendoui in sua contiguità, per maggiormente decorarla, vna non men vaga, che delitiosa *Sorgente*, delle piu soaui forsi, e più delicate acque, che possin per tutto quel tratto ritrouarsi. In cui gouerno non altro, che vn sol Religioso, e seco vicini, alquanti Pecoraij, vi fanno continuata dimora; Et oue incessante turba di que' Isolani, non senza stentata fatica, e maggior' incommodo, è solita frà quelle scoscese, & alpestre Rupi, e Valloni, per diuotione di souentemente trasferirsi. Quindi tenendosi poscia vlteriormente il camino di Borea, trouasi nel dorso d' vn' altra non men' aspra, che pericolosa Montagna, il Castello d' *Apollo*, che quantunque dall'ingiurie del tempo in qualche modo vendicato, non rimane con tutto ciò di non discernersi à pieno, e quasi per l' intiero, la sua muraglia, eccedente per altro li 8., e più palmi della sua larghezza: Merauigliandosi sopra ogn' altra cosa quelli, che come curiosi dell' antiche memorie vi si portan' ad osseruarlo, del modo da' primi Fundatori tenuto nel tradurui per que' più difficili, & inaccessibili luoghi, le pietre, e simili necessarij Materiali per edificarlo; Benche con religiosa conuersione venga modernemente sott' il titolo di S. *Saluadore* da que' Greci, e non senza decente rispetto in vn riuerito, & esaltato: Non mancandoui oltre di ciò entr' al proprio suo più angusto recinto, dell' altre *Case*, e *Cisterne* per il ristoro, e commodità di chi penosamente vi poggia; Si come nel suo esteriore, altri 4. *Borghetti* in maggior parte da' Pastori di *Capre* similmente ben'habitati, che pascendosi queste per lo più d' vn' herba dal Matthiolo *Ledum*, e *Kissaros* da' Greci chiamata, che per le coste di que' Monti copiosemente vi nasce, restaui alla di loro barba, certa viscosa, e tenace rosa fortemente indi attaccata, che congelandosi dopò nella specie di *Gomma*, conuien per intieremente ricuperarla, tagliarne ingegnosamente li peli. E questa poscia si per la soauità dell' odore, che per altre occulte sue virtù, che s' acquista, vien *Ladanum*, e *Landanum* volgarmente chiamata.

Matt. lib 1. c. 109.

Nè di men considerabile riguardo si è poi il *Tempio* in memoria del medesimo *Apollo* da quella stolta gentilità più ciecamente eretto, che, come reca Nicostrato sopra Herodoto, veniua fin col proprio sangue in antentica di deuotione, & in altre varie guise più feruorosamente venerato, e dall' Oracolo del quale haueuan souente in vso di riceuerne molte loro bugiarde, e più mentite predittioni: Attribuendogli à parte, oltre il decoroso vauto di Tutelar', e primario loro *Nume*, anche, secondo motiua Macrobio, diuers' altre potestà separate, come quella d' *Autore* de' Versi, *Presidente* dell Indoumatione, *Maestro* del Sattare, *Inuentor* della Cetra, e *Prothoplasto* della Medicina. Giace questo *Tempio* sù'l finitimo di quell' Austro in molta parte diruto, che dal suo fianco Occidentale sostenta per anche vn' altezza di fabriche à modo di *Torre*

Nicos. in Her.

Macrob.

in

in piede; Si come poi nel resto affatto abbattuto, e da varij, e più chiari vestigi per terra vilipesi, e sparti, più confusamente schernito. Et in fatti eran questi Popoli sì strettamente verso *Apollo* coll'ottimo de' loro più teneri affetti, inclinati, che fin in *Delos* voller, come tocca parimente il Spon, dedicargli vna gran *Statua*, ò simil *Monumento* di Marmo per honore: Legendosi fin qui nel miglior', e più possibil modo, in vna consimil Base, nel recinto di quel *Tempio*, quasi mezzo sepolta per anche esistente, li seguenti duo breui Motti. NAΣ. OI ΑΠΟΛΛ. *Spon. fol.*

All' Orto poi dell' Isola, si come per il Greco dell' antescritto *Tempio*, vedesi parimente in distanza di cinque in circa più superiori miglia per l' istesso vento dalla Città, e non men delli 15. poscia dal secondo, vn' altro totalmente diruto Tempio di *Gioue*: Oue, pria, che ad *Apollo*, e *Bacchо* fosser da quest' Isolani, con i diuersi odoriferi incensi, anco i più lor diuoti cordiali pensieri offerti, era quello, come glosa Nicostrato, con ricchissimi doni, e soprahumani honori, in istato di somma reputatione, e decoro, sempre più tenuto, & applaudito: Ancorche accrescendoci con altri, anche Celsio, nuoui ornamenti alla fauola, vi soggiunga, esser *Gioue* quando contro i *Titani* si disponeua alla pugna, in queste sponde capitato, oue, mentre ch' egli nel sacrificar tutt' intento veniua occupato, fusse nel publico luogo veduto, da presso vn' Aquila volarli, Che preso da egli in parte di prosperi auuenimenti, proseguisse sù la sicura scorta dell' augurio vlteriormente l' impresa, E ch' essendo d'indi prode, e vittorioso titornato, vi haueſſe più fastosa, e splendidemente rinouato i Sacrificij; Per il cui riguardo, fosse poscia da' medesimi per particolare lor *Nume*, e più sollecito difensore solennemente riceuuto, & acclamato. *Nicostr.* *Cels.*

In propinquità della sudetta Città, stanno poscia alquanto per Austro riuolte, e poco dall' vltime sponde di quel Mare discoste, medesimamente le *Saline*, & in oltre vn *Viuaio*, ò altrimente *Conserua* dentro il proprio habitato non senza stupore racchiusa, In cui, non in altri tempi, che ne' due Mesi d' *Agosto*, e *Settembre* è solamente permesso di pescarui; Si come nella Valle di *Plichi* non troppo quindi distante, fassi poscia senz' altro diuieto, & in tutte le stagioni, pingue, e nobil preda d' *Anguille*, e doue non pochi *Stagni*, e *Laghetti* vengon per ordinario da grosse *Sorgenti* tenuti indeficientemente ripieni; Per il cui Garbino veggonsi pure nel più denso d' alcuni suoi più spessi boschi, diuerse solitarie, e sotterranee *Cauerne* da quantità d' arbori di *Querce* attorniate, e difese, Per doue costuman que' Isolani portaruisi in compagnia del *Cady*, che vi presiede, souente à diuertirsi nell' esercitio della *Caccia*, segnalatamente di *Pernici*, che sopra ogn' altro volatile v' abbondano d' ogni tempo. Altre *Valli* fuor delle Montagne di *Darmilla* ritrouansi parimente ver le più Occidue desinenze dell' Isola, che da varie *Sorgenti* in

più maniere inspessite, somministran'à *Molini*, che per l'vso di quelle Popolationi vi restan piantati, ordinaria, & addattatemente l'acqua; Si come per il Meriggio di questi, e nel supremo lato del *Monastero*, vn'altra più delitiosa *Valletta* d'arbori ben folti segnalatamente ripiena, e non men dell'anteposte nel tutto peranche ferace, che coll'intermezzo d'vn tenue fiumicello, che nel ridotto delle *Sirti* lentemente s'immerge, vien dal Monte *Stellida* per l'Orto à dipartirsi, tenuto per altro, secondo notan gli Atlanti per il più eminente di tutto quel Paese, in modo, che questa sua tal'altezza, credesi poter l'*Aria* istessa ordinariamente penetrare. Per il cui diretto Garbino, restanui in oltre fin quì anch'in qualche modo apparenti, non oscuri vestigi del *Fonte* d'*Adrianna*, ch'essendo, vnita à sua sorella *Fedra*, ambe di *Minos* Rè di *Creta*, e di *Pasife* figliuole, da *Theseo* d'*Egeo* Rè degl'*Atheniesi*, dopò la vittoria coll'industria della grata donzella contro il *Minotauro* in quel Regno, secondo Plutarco, e Catullo, glorioseméte ottenuta, stata rapita, & in quest'Isola (ò con altri meu costanti, in quella di Scio) per il più dritto viaggio d'*Athene*, condotta, Mentre vicin'all'accennato *Fonte* fuor d'ogn'altro sospetto sen stana da più sicuro, & innocente sonno sorpresa, restò dal Greco Raptore, immemore per altro del riceuuto beneficio, fraudolentemente ingannata, e lasciata del tutto in abbandono; Traducendone con più rapida fuga seco per più ignoti, e diuersi sentieri altroue la sorella; E commiserata da *Baccho* di quest'Isola, per all'hora come scriuono, Signore, ò come nota il Farnabo dagl'*Indi* di ritorno, la dolente, e contristata *Adrianna*, & al possibile delle sue piaghe parimente radolcita, la congiunse, com'é piacer d'Ouidio, indi seco in Isposa: Donandole in oltre *Vulcano*, ò in meglio con Calepino, *Venere*: ò l'vn'all'altra coll'istesso Poeta, vna bella, e leggiadra *Corona*, che di noue vaghissime Stelle ben'adorna, fosse poscia frà le altre coll'appellatiuo di *Corona Gnosia* nel suo Ciel collocata: Ond'egli.

All. p. v mar. Plut. in Thes. Catul. in Nup. Farnab. in fab. 2. Met. Adr. Ouid fast. lib. 3. Epi. Phedr. Calep. Ouid. fast. Catul. Coron. Peren.

Sintque tuæ tecum faciam Monumenta Coronæ,
Vulcanus Veneri quam dedit illa Tibi,
Dicta facit; gemmasque nouem transformat in ignes
Aurea per Stellas nunc micat illa nouem.

Ènientemeno dimostrandone in oltre il medesimo, esser'in quest'Isola coll'appellatiuo già di *Dia*, come s'è per l'inanzi annotato, il caso sudetto, e non altroue seguito, Vi soggiunge.

Ouid. met. lib. 8.

Protinus Ægides rapta Minoide Diam
Vela dedit, comitemque suam crudelis in illo
Litore destituit. Desertæ, & multa querenti,
Amplexusque, & opem liber tulit; vtque perenni
Sidere Clara foret, Sumptam de fronte Coronam
Immisit Cælo;

In

In affinità parimente di ciò parmi non fuor di proposito con laconica breuità pur'apportarui quello che delle *Pleiadi* toccò prima d'altri in oltre Ferecide; Che hauendo le medesime al numero di sette, in quest'Isola per altro di *Licurgo* Nate, al Padre *Bacco* ogni più accurato nutrimento, & educatione somministrato, meritassero per tãto da *Gioue*, esser frà le Stelle nel Ciel' annouerate; Si come collocandole Higino frà la coda dell' *Ariete*, e la definitione del *Toro*, ò secondo Seruio, auanti le genocchia di questo, le chiamarono diuersemente poscia, ò dal nauigare, ò dalla pluralità del numero, per non mai separate comparire *Pleiadi* nel Greco, O'dal significato del Tempo verale dopò l'ingresso d'*Ariete*, che sono solite dimostrarsi *Vergilie* nel Latino; Costituendole in oltre co' seguenti loro nomi, d'*Atlante*, e di *Pleione* Ninfa (con cui l'istesso *Gioue* per altro pur giacque) medesimamente figliuole: *Elettra*, cioè, *Alcyone*, *Celeno*, *Maia*, *Asterope*, *Taygete*, e *Merope* l'vltima, che per esser questa à *Sisifo* huom già mortale, si come à *Dei* le restanti sorelle in himeneo state congiunte, si vada perciò, come dal pudor ritenuta, in varie guise nascondendo: Non mancando nel mentre con diuers' altri, anco Celsio d'attribuir questo tal'atto di mutatione, in vece di *Merope* ad *Elettra*, che non potendo dell'eccidio *Troiano* esser, come le sorelle, curiosa spettatrice, si velasse vnito à gli occhi, anche colle mani il volto; Facendosi intanto per questa cagione, non ben' à pieno nel suo comparire discernere. Delle quali anch' Ouidio.

Ferec.

Higi. Astron. poet. Sisus.

Pleiades incipient humeros releuare paternos,
Quæ septem dici, sex tamen esse solent.

Ouid. lib. 4. fast.

Incontrasi poscia oltre i luoghi d'*Aperato*, e *Castel d'Ofiro* ver quell'Occaso in buon' esser per anche esistenti; Si come diuersi pure più derelitti, e molti à parte del tutto consunti, anche per entro la detta Valle *Darmilla*, ò col Laurenbergio poscia *Dardamilla*, altri 8. *Villaggi*, che ben copiosemente habitati, e più proportionatamente compartiti, restán sott al commando d vn'altro ben' erto *Castello*, frà l'altezze di que' più Aquilonari Monti situato, del tutto independentemente subordinati. Si stende gradatiuemente questa gran *Valle* dall' Occaso all' Orto entro d' vn spatioso, e dilatato cerchio di diuersi smisurati Monti, più per altro verso Borea, che altroue tendenti; Che in riguardo, come s'é detto, della molta sua gente, si rende vniuersalmente più fertile dell' altre sue Campagne, ch' in fatti tutte poi, chi più, chi meno, abbondan, massime per il beneficio de' diuersi Fiumi, fuor dell' ordinario di *Formento*, & ogni simil sorte di frutti, e prouenti, si come più segnalatamente poscia di *Vino*, & in tanta copia, e bontá, che riseruato quello, che per il proprio, anzi eccedente battimento de' luoghi vien stimato bisogneuole, ne dispensan pure di molto in trattatione mercantile á varie Barche d' *Alessandria*, *Smirna*, *Scio*, & altre di quell' Isole indigenti, che

Laur. T. Geo.

sono

sono in costume d' ogni tempo per tal' effetto frequentarui, non vendendosi, secondo il Spon, che à gran fatica vn quarto di *Piastra* il Barrile; E perciò fù già l'Isola istessa à *Bacco* solennemente consecrata: Hauendola in oltre, come dimostra Ouidio, per suo speciale domicilio eletta, e sotto la di lui scorta, e tutela tenuta sempre per raccomandata. Onde questi.

Ouit.met. lib. 13.

Naxón, ait liber, cursus aduertite vestros:
Illa mihi Domus est, vobis erit hospita tellus.

Nè da simil proposito pare esser stato non molto Virgilio lontano in dire.

Virg. 3. Æn.

Bacchatamque iugis Naxon, Viridemque Donysam.

Si come atteso pure vn' esorbitante numero di domestici Quadrupedi, come *Vacche*, *Pecore*, e *Capre*, che vi s' impinguan d' ogni stagione, non men considerabile ne vien' à seguire la quantità, e qualità degli ottimi *Formaggi*, che se n'estrahe, à segno, che dalle portioni si di questi, come de' *Vini*, e della *Seta*, sono soliti di sadisfare di lor parte l' annuo *Tributo* di 6000. Piastre d' argento, da quel *Gran Signore* indebitamente tassato.

Nè in continuatione di questo raconto, deuo tralasciare col mio proprio attestato anco di soggiongerui, vendersi quiui 6., e più *Galline* per il prezzo d' vn *Real da Otto* corrente; Si come per l' istesso costo medesimamente fin' à 7., & 8. paia di *Colombini* domestici; Che per venir questi non men da' proprij Nationali, che da' Turchi pure in pochissima, anzi nulla stima tenuti, e per esser parimente Mercantia più tosto di *Donne*, che d' altri, se ne nutrisce fuor d' ogni credenza inesplicabile la quantità; Cibandosi per lo più costoro di carne di Quaprupedi, particolarmente *Vaccine*, delle quali sono per altro nell' vniuersale ingordi mangiatori.

E questa è sola la ragione, perche i Turchi riescon poi sì forti di complessione, e più gagliardi, come si esperimenta, nel resistere all' occorrenze: Auezzandosi fin da fanciulli ad insatiabilmente alimentarsene; Hauendo io in oltre più d' vna volta dentr' al *Castel dell' Ouo* in *Napoli* veduto, ingoiarsi da vno di que' Barbari fino alle 20., e più libre di quelle Carni, e non restarne per ciò neanche pienamente satollo.

Per ciòche deue al suo temperamento poi riflettere, è indubitato, che nella soanità, e perfettione può ella senz altra comparatione, correr' al pari delle migliori di quel Leuante, in modo che, secondo ci vien dall- allegato Spon insinuato, vn Nobile della *Veneta* Republica, *Antonio Gigli* di nome, dopò d' hauer per lo spatio di 30., e più anni di ritiratezza, hauuto quiui continuamente il soggiorno, vi morisse oltre l' età di 115. Essendoui per anche vn' altro della famiglia de' *Barucci*, eccedente similmente li 105. Benche li proprij Naturali sijno poscia del tutto indegnie di pochissima fede, e nulla lege, alla crapula, ebrietà, & ogn' al-

Spon sop.

tro

tro vitio peggior', & infame inclinati, e sì pertinacemente d'odio, e di sdegno anche trà di loro più che mai infieriti, & accesi, che persistono fin' alla morte in non parlarsi, non che di conuersare, ò domesticarsi assieme. E niente meno le Donne, che benche nell' honestà mantenganſi per altro sempre più illibate, & innocenti, non lascian però d' vsurparsi biasmeuol nota, assai più che gli huomini stessi, di superbe, ambitiose, & ostinate; Frameschiandosi per ordinario negli altrui negotij, & affari senz' altra riprensione, ò ritegno; Si come il lor' vso nel vestire è parimente fuor di modo strauagante, Portando fin' alle dieci *Vesti* l' vna sopra dell' altra goffamente addattate, di sorte, che sì per ciò, come per la strettezza de' *Scarpi*, incapaci oltre modo de' loro non molto delicati piedi, rendonsi non poco incommode, e quasi nel tutto inhabili al caminare; Se bene, com' è per quelle parti, della maniera, che, vnito à gli Atlanti, dimostra pur' in specie il Bordoni, più che volgare la fama, moiano queste per la rarità, e scarsezza del mascolino sesso, à cui rimangon' elle molto nel numero superiori, niente meno, che quelle di *Mitore* per lo più nello stato d'vna perpetua continenza, e *Celibato*: Rendendone di quest' osseruatione fin' al suo tempo non oscuro attestato, anche il Buondelmonte, che vi capitò come disse di persona, per accertarsene. Nè essendoui in essa presentemente, che soli *Turchi*, *Giudei*, e *Greci*, che senz' altra regola, e forsi tal hor' anche con poca diuersità, viuon, si come nell' habitationi, così ne' negotij medesimamente in trè stati di differente leggi tramischiati.

Atl. p. v. mar. Med.
Bordon. sop.
Buondelm.

In alcune di quelle sue Rupi, corre similmente concorde grido fra' Greci, esserui molte, e più feconde Miniere d' *Oro*, e d' altri inferiori Metalli, che per il timor de' Turchi, á fine di non soggiacer' essi medesimi, secondo notan in particolare col Porcacchi, anche gli Atlanti, al peso, e più duri flagelli delle fodine, le lasciano coll' oblio in vn più muto silentio maggiormente eternare. Trouasi bensì per altri varij suoi luoghi, segnalatamente trà l attuenze di Greco, e Tramontana, il *Smeriglio*, Pietra di color cinericio oscuro, á mè per altro notissima, al segno più eccedente, dura, e ponderosa; Che benche per diuersissimi vsi, specialmente al Gemmario, e Lapidario, non poco stimata, vien poi per altro in sì vil riputatione tenuta, ch' in *Roma* stessa, men d' vno di que' *Baiocchi* la libra, è solita d' estarsi. Ciò che poi in maggior', e più lucroso credito dell' antedetta, quini parimente si estrahe, si è il bellissimo Marmo *Ophites*, ò col Doglioni malamente *Oslè*; Che il Negri in compagnia d' altri, porta, *serpentino* appresso di noi chiamarsi, che Plinio dal color verdeggiante, e dalle liuide, e più sanguigne macchie, de' quali resta riflettibilmente trapuntato, & insperso, *Ophites* parimente nominollo; Di cui anche Lucano.

Porc. sop. Atl. p. v. mar. Med.

Dogl. sop. Negr. Plin. lib. 36. c. 7. Tarcag. in Nax.

Quam parnis tinctus maculis Thebanus Ophites.

Sonoui

Sonoui in oltre per entro quelle Selue dell'Occaſo, immenſa quantità d'alati animaletti, in luogo di *Veſpe* ſtimati, e di natura, come rammenta vnito al Porcacchi, e Doglioni, anche l'Aulenotti, sì fieri, che nientemeno, che i *Falangi*, e *Scorpioni*, ſoglion ſouente col ſolo lor pungere, anche vccidere, ſe prontemente non vi ſi ſoccorra in tempo.

Porc. ſop. *Dogl. ſop.* *Aul. ſop.*

Portan' in oltre vniti al Loir anche gli Atlanti da Cteſia, eſſerui quiui vn *Fonte*, da doue, ò ſuole, ò che ſia già ſtato ſolito, quantità di ſoauiſſimo *Vino* ſouente ſcaturirui, di cui per quanto à me coſta, ſe n'è preſentemente colla memoria, anche il ſito ſmarrito.

Loir ſop. *Atl. ma. med. p. v.* *Cteſ.*

Da queſt' Iſola traſſe per vltimo i ſuoi Natali, *Lygdamo Naxio*, delle di cui operationi, & autorità, ſi valſe, ſecondo Herodoto, e Giuſtino, *Piſiſtrato* d'Hippocrate figliuolo in recuperare la perduta tiranuide d'*Athene*.

Herod. lib. 1. *Giuſtin. lib. 1.*

Al Sirocco poi dell'Iſola, & in oppoſitione del ſuo picciol *Cherſoneſo* trà li duo *Porti* eſiſtente, ſiede in diſtanza d'vn ſol miglio l'accennato, e dishabitato Scoglietto di *Strongyle*, oue ſcorgeſi tuttauia il Palazzo di *Baccho*, che in iſpatio di 100. piedi diſteſo, ſicome d'altri 50. poſcia largo, Tutto per lo più di pezzi di candidi Marmi, oltre li 16. palmi di lunghezza, e 7. allo meno di groſſezza, vedeſi fin' à tempi noſtri benmanieroſemente compoſto, che ligati poſcia all'vſanza della propria *Italia* con tenaciſſimi ferri, e piombi, ſi rendon fuor d'ogni credenza perennemente durabili. La ſua *Porta* è poi d'altri 32. d altezza, & intorno alli 16. medeſimamente lata, ſicome la *Soglia* in altri ſoli 4. pezzi diuiſa; Che per eſſer'altresì molto antico, e memorabile, non v'appare inſcrittione, che lo poſſi più che tanto maggormente decorare, A riſerua d'alcune ſol'ombre di lettere, dalle continue sferzate del vento, e dell'iſteſſo Mare, per lo più guaſte, e corroſe; Non mancandoui però diuerſe Ciſterne, che le ſtanno per Auſtro d'auante; Benche sì da' Turchi, che d'altri di più ſtraniere Nationi, ne vengon i più belli, e preggiati Marmi, per ſeruirſene poſcia altroue nell'vſo di *Porte*, *Fineſtre*, *Sepolcri*, e conſimil'apparenti ſtrutture, per ordinario traſportati. Fù già *Baccho* da tutt'i Popoli della Grecia, frà gli altri loro vani *Dei* per il *Nume* più vittorioſo de' *Vini* ſpecialmente tenuto, come quello, che gli animi più lenti, e più codardi, ſuol colla forza di queſto liquore ad atti di generoſità, e d'ardire ſouentemente deſtare, e con inſatiabil brama all'immoderato ſenſo maggior diletto nell'iſteſſo tempo apportare; E per ciò fin' allo ſtato hodierno rieſcon que' Iſolani nell vniuerſale, i maggiori, e più ſregolati beuitori del Mondo: Veden ſouſi in oltre vn *Canale* con poca, ò nulla humidità, creduto fin quì da' medeſimi, eſſerli ſtato dall'iſteſſo *Baccho*, à fine di perfettionarui vn' *Acquedotto*, che d'vna abbondante *Sorgente* ſi dilungaſſe fin' alla prima Città di *Naxia*, dato l'antico principio; E che preuenuto dalla morte, rimaneſſe

per

per ciò quell'opra così indeterminata, e sospesa?

Il Spon vltimamente notitiando in seguito di ciò, non restar l'accennato Scoglio, che á pena in vn tiro di Moschetto dall' Isola absentato, vi soggiunge, vedersi solamente quiui vn bellissimo *Portico* di Marmo, tenuto poter' esser stato d' vn Tempio di quel *Dio*; Per il di cui più ostentoso vanto, nè passò appò de' suoi primi Cultori dallo *Scoglio* alla *Città*, e da questa all' *Isola* tutta, il nome parimente di *Strongyle*, col quale, com'anch'il Porcacchi motiua, restasse per molti secoli ella poscia così vestita. Ingannandosi non poco indi il Bordoni, in far' il sudetto Scoglio, da egli *Strongoli* chiamato, l' istesso che *Pergola*, vna dell' *Isole Leleadi*, in molta distanza per altro da questo absentata;

Port. pag.

Pergol. pag.

Et in non minor' errore incorse poi descriuendo tutta l' Isola intiera senza verun' habitatione affatto deserta, & impratticabile.

NICSIA
Cidaliæ Ins.
Stenosa
Salto
C. Smenglio
Apoll. T.
hod.
S. Salvador
C. S. Zuar
Ville
M. Smerigio
Torrazzo
Mellatio
Caloiero
Dardanilla
Valle
NAXVS
Operato
Tagia
T. Iouis
Valle
Monasterio
M. Stellida
Nicsia
GR. 36. 50.
Porto
Fons
Salinæ
Ariadna
T. di Bacco
Nixia
Apollinis
dehib.
Porto
Apronisi
Sirti
Strongyle
Ins.
Rachia
S. Zorzi
Pira
Pergolo
Chiero
GR. 47.

PARIS

SPinti dal graue soffio di Leuante, e rindrizzata ver Ponente di nuouo la nostra volante Prora, c'è conuenuto nello spatio di 24. soli stadij dall'Isola di *Nixia* sin'alla presente di *Paris* rapidamente tragittare; Che nella fronte graduale delli 36. 44. della longitudine, e li 46. 40. della sua Boreal'eleuatione, in corrispondente lontananza di 40. in circa vguali miglia per quell'Austro da *Sicandro*: Per Sirocco da *Melo*: e per Tramontana alla fine da *Delos*: Ancorche in soli 20. men costantemente col Bordoni, e Baudrand, si scorge in forma alquanto triangolare, dal detto vltimo vento per il Meriggio proportionatamente distesa. *Bord. lib. 2. Baudr. T. 2.*

Fù ella intanto *Parus* da Tolomeo, ò *Minoa*, e *Pactya* altrimenti da Plinio; Si come *Demetriade*: *Zacyntho*: *Hyria*: *Hyleessa*: *Polin*: e *Carbanis*: ò meglio *Carbanisk* indi da Stefano: ò con Paterculo, Strabone, & Emilio, medesimamente *Parus*, e *Paros*: Da Virgilio, & Ouidio poscia *Paron*: E con Nicostrato, & altri più improprio appresso anche *Pharos*: E dal Sofiano, Hortentio, Aulenotti, Torelli, Doglioni, Porcacchi, Bordoni, Botero, Sagredo, Laurenbergio, Baudrand, Theuenot, Spon, Loir, con altra lunga schiera di lor seguito, più modernemente *Paro*: *Parto*: *Paris*: *Parios*: *Parea*, *Platea*: *Parisa*: *Parisia*: *Parcanto*: *Minoida*: e *Catarne* differentemente nominata. Trahendo, secondo l'insegnamento d'Heraclide, questo suo tal'appellatiuo da certo *Paro* Arcade, che con diuersi fatti egreggi nel decente, e regolatamente regerla in più guise l'illustrasse; O secondo Hortentio, e Porcacchi, da *Parea*, ò *Parcanto*, ouero *Paros* col Bordoni, e Doglioni, di *Pluto* figliuolo; Sicome con altri di *Giasone* Nipote, restasse così poscia vestita. Benche la denominatione di *Minoa*, ò *Minoe* da *Minos* Rè di Creta, che trà primi la facesse a sufficienza popolare: O' più abbondantemente dalla Città *Minoide* a spese del medesimo erettaui, di gran lunga à quella di *Paros* più sanamente col pieno corso de' Cronisti, nell'ordine del tempo precedesse; E per ciò ne' suoi primi, e più vetusti secoli, tiensi, che con questo, e non con altro nome, commune, e lungamente passasse. Non mancandoui in oltre molt'altri con diuersi pareri nel mentre, frà quali coll'accennato Nicostrato, anco poscia il Porcacchi, Affirmando, esserle fin da quel suo più innocente, e bel principio (atteso la di lei non dispreggiabil'ampiezza) l'vnica voce di *Piazza*, ò *Platea*, come dicemmo, di già stata attribuita; Ech edificatoui poi da *Minos* la Città, Si come dal mentouato *Paros* vn'altro Castello, l'hauesser'indi hor l'vn', hor l'altro vocabolo alternatiuamente appropriato. *Tolom. Plin. lib. 4. c. 12. Stef. Pater. lib. 2. Strab. Emil. Prob. in Miltia. Virg. lib. 3. Æn. Ouid. lib. 7. Met. Nicos. in Her. Sos. Hort. lib. 3. Aul. nouil. 3. Torel. de extraor. Dog. anf. Eu. Porc. lib. 2. Bord. lib. 2. Boter. p. 2. vol. 2. lib. 4. Sagr. lib. 2. hist. Ott. Laur. T. G. Baudr. T. 2. Theuen. c. 67. Spon T. 2 Ar. Loir lett. 2. Heracl. Hort. Porc. Bord. Dogl. Nicost. sop. Porc. sop.*

Nel

Lunebergi. Porcacchi. Aulenotti. Doglioni. Bordoni. Linda. hist. Mort.

Nel suo littoral recinto poi, che secondo l'attestato del Lunebergi, Porcacchi, Aulenotti, Doglioni, Sagredo, Theuenot, e Baudrand non men di 400. stadij, ò siano 50. de' nostri miglia, ò più alteratamente, non senza nota d'errore, dal Bordoni, Linda, & Hortentio, sin'à gli 80. resta per altro compassato, contiene, oltre li diuersi riguardeuoli *Porti* per quell'Orto, Meriggio, e Tramontana, anco trè segnalati, e più cospicui luoghi col numero di 6000., e più persone honestemente habitati; Il primo dunque de' quali si è la propria Città, come l'Isola stessa *Paris*, ò *Parthia* co'gli Atlanti chiamata, Che coll'antico titolo Vescouale al Metropolitano di *Nicsia* subordinato, siede sù le sponde del suo *Porto* Aquilonare, in ottima dispositione, e più bella ordinanza formata; Soprastandole per quell'esteriore, e più Occiduo suo fianco, vn'antichissimo *Castello* da' pochi habitatori per anche mantenuto, che, secondo il corrente grido frà que' Greci Isolani, seruisse già di sodissimo, e più fido propugnacolo, per spalleggiare da ogn'attentato d'hostil'insulto, la medesima Città; Al cui d'intorno, restanui in oltre, à diuerse Possessioni, ò *Poderi* vnite, anche molte, e più delitiose *Casine*, à modo di piccioli Villaggi vagamente compartite, Ornata poscia nel rimanente di non poche bellissime *Chiese*, e *Monasteri*, da quantità di que' *Preti*, *Monachi*, & altri simili Religiosi rispettiuemente officiate. Il numero poi della cui Popolatione, per quanto mi si fà nel più meglio lecito di considerarlo, parmi non poter forsi eccedere li 1200; Che col mezzo di diuerse industrie, e trafichi Mercantili di *Bombace*, *Ogli*, *Formaggi*, e *Bestiami*, come *Capre*, *Pecore*, *Castrati*, e consimili, la passano non senza lucrosi prouenti, com'al possibile gli vien permesso; Viuendo specialmente la gente men commoda per lo più di frutti, de' quali per altro è in eccessiua copia quel suo terreno abbondante, e non men di continua pescaggione, segnalatamente di Pesci da *canna*, in cui à tutte l'hore del giorno vengon per quelle picciole *Isolette*, e *Sirti* con i loro *Battelli* da presso da laboriosa aspettatione auidemente inuitati; Et in fatti, quando voleuasi dagl i antichi Romani il vero *Tipo* d'vna Persona, altresì di tardissimo moto, ò di più flemmatica complessione ritrarre, esponeuano la figura d'vn'huomo con lunga *Canna* nelle mani sopra d'vn'erto Scoglio assiso, la desiderata preda assiduamente attendendo.

Lunebergi. Porc. Aulen. Dogl. Bord. Luc. de Linda. hist. Mort.

Ant. p. v. mar. Med.

Segue à questa poscia *Agosta*, trà i luoghi di sopra accennati, il secondo, che quasi nel mezzo del braccio Orientale dell'Isola, e frà l'attinenze di quel Mare, e'l Porto Boreale, più disfatto, che in piedi resta, similmente all'vso di que' poueri Naturali non oltra li 600. per opportuno, e molto più grato domicilio; Si come frà l'Austro, e Garbino di questo, in cima d'vn'altissima Rupe quasi nel mezzo dello spatio de'duo maggiori Porti, *Cefalo* il terzo, ò *Cephalos* cogli Atlanti, e nientemeno

Ant. Ma.

col

col Baudrand, & altri poscia *Kephalos*; Che se ben di recinto all'antes scritto di molto superiore, attese però le varie ruine delle Case, che quasi da per tutto l'ingombrano, gli riesce assai più nella pòpolation'e inferiore.

Non men d'altri 12. Villaggi scorgonsi poscia con commoda quantità di Nationali quinci, e quindi medesimamente compartiti, Che tutti poi, sì nell'obbedienza, e modo di regersi, come nel pagamento degli annui tributi, che col piacer del Spon, non importa meno di 3000. Piastre d'argento, seguono vnitemente l'ordine d'essa Città; Oue quasi di continuo hà pure la sua Residenza il *Cady*, che vi presiede. D'altri diuersi semidiruti, e mal conci Castelli, come quello di *Thetis* al suo più superior Leuante; *Sidri* all'Austro di questo: L'vn', e l'altra *Minoa* diuersemente per l'Occaso, ne pretermetto, com' insussistente, per hora l'vlterior descrittione, lasciandogli per rustici ricoueri, e men degni nidi di *Bifolchi*, *Pastori*, & *Armenti* più tosto, che per decenti alberghi di ben formate, & intiere famiglie, nel tutto à loro luoghi serbati. *Spon T. 1. A.*

In quanto à suoi *Porti*, oltre i molti Ricettacoli, atti per altro à riceuer con sicurezza ogni Legno nelle congiunture, sonoui pur, come pria dissi, trè soli, che col proprio appellatiuo di *Porti* rimangon poscia decorati, Duo però de' quali, l'Austrino cioè, e'l Boreale, denon nel grido, nella stima, e nell'vtilità esser' all'altro di quell' Orto preferiti; Che per restar questi nel petto di que' fiati scoperto affatto, & esposto, e consecutiuemente non senza notabil' altrui pregiuditio non poco parimente turbato, ne vien quasi nel generale, insieme col commercio schiuato anch'al possibile l'incontro; Se bene trà gli altri duo, attesa la non bastante capacità del primo, e la non total sicurezza del secondo (che per altro, *Buono* è chiamato), non si lascia nello stato pur'attuale di giudicarsen' il Primato: Rimanendo l'vno, come per moltissime osseruationi si contesta, da cruccios, e più crudeli Aquiloni in certi tempi più che in altri, non poco flagellato, & infesto; Si come per il suo men ristretto, e tenue corpo non riesce possibil all'altro di dar' à numerosa classe di vele, più spatioso alloggio, e ricetto; E per ciò à tempo dell'vltima guerra di *Candia*, quando la *Veneta Armata* scorrendo senz' altro diuieto tutto l'*Egeo*, accadeua in questa, frà le altre di quell Isole prender Porto, era costume, tutte quelle *Naui*, *Vasselli*, *Tartane*, & altri abeti da vento, nel Boreale ritirarsi; Come poi all'incontro le sue *Galee*, e simili più inferiori dal remo guidate, nell'Austrino ricondursi.

Ne in seguito di questa verità, più conosciuta, & accertata proua potrebbesi nell'improuto rappresentare, di quella, che fin nel Mese di Nouembre del 1660. restò quiui eternemente autenticata, A' tempo, che vno de' Veneti Abeti, il *Videl d'Oro* nominato, conducendosi vnitamente coll intiero Corpo degli altri *Vasselli*, *Naui*, e simili grossi Legni, che

parte preceduti, e parte gli erano per anche posposti, per sbarcariuigli ammalati, e feriti d'essa *Armata*, che per altro in *Paris* cioè la *Veneta*, & in *Nicsia* la *Gallicana* haueuan di già determinato di suernare, Mentre con ogni imaginata diligenza addattauansi per superar' al possibil'vna violente, e sopraſtante *Maretta*, da cui veniua egli, non solo in diuerse guise agitato, e nel pericoloso incontro di quelle *Sirti*, e *Scogli* molto più fieremente combattuto, Mà respinto parimente, e prohibito à poter l'imboccatura del mẽtouato *Porto buono* oltrapassare per ricouraruisi consecutiuemente più sicuro di dentro, vi rimase, non sò come, dopò non pochi contrasti alla fine colla perdita di 100. e più persone infelicemente sommerso: Saluandosen' à gran fatica alcuni de' più destri, parte col nuoto, e parte col mezzo d'altri Legni quiui ad arte gettati! Precorse vn sì funesto, e miserabil'accidente à pena lo spatio di pochi momenti alla morte del Sereniſſimo Prencipe *Almerico Estense*: Quasi che quella Terra, in cui haueua questi l'humane spoglie virilmente deposto, negasse anche à gli altri infermi interuallo maggiore d'vlteriormente viuere.

Al braccio poi, che ver Greco per il *Promontorio Sunnio* di molto in quel Mare si dilata, vedesi per anche in ottima positura esistente, vna picciola Chiesina col cognome di SANTA MARIA, volgarmente la *Madonna* di *Paris* hoggi chiamata, In cui la GRAN MADRE dell'ALTISSIMO, verso di chi diuotamente il suo patrocinio implora, non stanca con infinità de' suoi gratiosi Miracoli, sempre più liberaliſſima dimostrarsi: Non essendoui per ciò parte alcuna nella Christianità, oue la di lei *Sacra Imagine* non sia altresì in grado di molta stima, e maggior decoro insieme tenuta, e venerata. Si come per l'altro all'Occidente opposto, diuersi *Molini*, che non con altro mezzo, che con quello dell'acque, vengon per la commodità dell'Isola incessantemente riuolti; Le quali, se pur' al Bordoni, Aulenotti, Nicostrato, Porcacchi, e con essi molt'altri di loro seguito dobbian pienemente credere, non d'altronde, che da vn gran *Fonte*, nell'ala sinistra di Tramontana, e non molto dall'attinenze del mentouato *Porto buono* per altro collocato, traggon' il loro rapidiſſimo, e ritorto corso, E che gettandouisi dentro, ò della *Tela* di lino, ò delle candide *Pelli*, ò altri consimili, ritrouarsi in vn'istante affatto in nero il tutto tramutato. Sopra di che, hauendon'io con particolar desiderio ad alcuni di que' più degni *Caloieri* richiesto, m' accertaron' esser per l'appunto in altri tempi così communemente stato creduto, e che mãcandoui dal suo primo essere in qualche modo la sorgente, ò diuertendosi poscia per accidente il suo *Letto* altroue, ne restasse colla memoria, anch'il precisso sito del tutto smarrito; Ancorche poi vn di que' Grechi Officiali in più fiate mi dicesse, hauer suo Padre, già Theodoro di nome, che dall'Isola stessa di *Paris* l'origine per altro

Bord. sop.
Aul. sop.
Nicos. sop.
Port. sop.

traheua, vniti à gli antepoſti effetti, anche l'acque, è la fonte oculatamente oſſeruato.

Nell' interſpatio poi delli 3. *Porti*, ſcorgeſi in oltre vna non men vaga, che fruttifera *Campagna*, ou'è fama eſſerui già diuerſi trà Città, e riguardeuoli Caſtelli ſtati piantati, ratificandone fin quì con manifeſta credenza queſta verità, li molti pezzi di *Marmi* lauorati, *Statue*, *Caſe*, *Colonne*, *Piediſtalli*, & altri ſimili indicanti veſtigi, e ruine, per quelle tolerabili ſue Colline, e Pianure di quà di là variemẽte ſparte, e calpeſtate.

Frà i varij ſuo' Monti, che per il Meriggio più che altroue poi ſe gli oſſeruan' inugualmente diſteſi, v'è nel più groſſo dell' Auſtrino ſuo corpo, quello di *Capreſſo*, dal Porcacchi malamente poſcia *Campeſo*, d'altezza per altro sì eccedente, che ſoprauanza di gran lunga ogn' altro di que' contorni maggiore, e da cui diuerſi abbondanti Fiumi ver que' Mari indeficientemente diſcendono; Seguendoli poſcia dal cui fianco Orientale per ordine, altra lunga ſchiera d'eleuatiſſime Balze, e trà queſte, la sì famoſa, e ricca di finiſſimi, candidiſſimi, e celebratiſſimi *Marmi Parij*, de' quali, oltre i proprij Nationali, ſeruironſi, come più atti, e meglio proportionati per le Statue, e ſomiglianti piu nobili ſculture, fin ne' caduti primi ſecoli, anco i *Delij*, i *Bizantij*, i *Sciotti*, i *Romani*, i *Libici*, & altre ſimili ſtraniere, e più rimote Nationi del Mondo. Paſſauan' appò de' medeſimi Greci già queſti, ſotto l'appellatiuo di *Lychnij*, per cauſa che, come dal vano ſentimento del Porcacchi ſi raccoglie, l'incauaſſero lauorandogli, e ne faceſſero poſcia delle *Lucerne*, e che i primi, ch' in vſo l'haueſſero, foſſero *Dipeto*, e *Scilo* Marmorarij; Dalche, perſuadomi anch' io eſſerſi Nicoſtrato già moſſo, in aſſerire hauer l'Iſola propria il ſopra nome di *Lapidicina Luminaria* altre volte portato. Che Plinio in più ſana, e coſtante dimoſtratione altrimenti poi in cotal guiſa li deſcriue: *Lychnites* l'iſteſſi, che *Marmi bianchi*, che nell'Iſola ſola di *Paro* pratticauaſi fin'al ſuo tempo di cauare, E come che nelle proprie *Fodine* col chiaror della *Lucerna*, era coſtume di tagliarli, reſtaſſero con queſta, e non altra voce però d'indi inſieme veſtiti, e diſtinti. Apportandoſi in oltre à comparatione di queſti parimente dal medeſimo, eſſerui vna ſpecie di *Gemma*, dalla particolar vaghezza delle *Lucerne* ardenti, *Lychnites* anche chiamata; Si come concorrendo in ſeguito dell'opinione di Nicoſtrato, anco diuers' altri citeriori Scrittori, affermano, *Candidi* poſcia venir queſti vniuerſalmente detti, per ſuperare in fatti ue' proprij limiti della natura fuor di modo l'iſteſſa dealbante neue: Onde à tal propoſito anche Virgilio.

Porc. ſop.

Nicoſ. ſop.

Plin. lib. 36. c. 7.

Plin. lib. 37. c. 7.

Nicoſ.

Virg. lib. 3. Æn.

Oliaron, Nueamq; Paron, ſparſaſq; per æquor.

Nè minor vanto di lode, l'accrebbe in oltre l'altro genere di *Pietra* di color tutto negro, ch' in diuers' altre di quelle Rupi, non ſenza molto profitto, s'addattan per anche d'eſtrahere, ſeruendo, come coll'Au-

Aul. sop. Baudr. sop. lenotti infinita pur' il Baudrand, niente meno, che la *Pietra Lidia*, da noi communemente di *Paragone* volgarizata, per più accertamente conoscer' à proua la qualità, e realtà dell' *Oro*, dell' *Argento*, e d'ogn'altro più inferior Metallo, che vi soglion per occulta lor proprietà lasciar questi toccandoui, i più ginditiarij, & infallibili vestigi.

Per ciò che deuesi poi al suo clima riguardare, è grido goderuisi nel generale sì saluberrimo, e perfetto, che tanto gli huomini, come le donne giungon fin' all' vltima lor vecchiezza à lungamente viuere senz' alcuna molestia d' infirmità, ò altro simile malore; Anzi *concepir* le sudette, e più felicemente poscia *partorire* oltre l' anno *sessantesimo* di lor' età: Auualorando cotal' opinione anche d' auantaggio, non solo la *formosità* nell' vn', e l' altro sesso de' proprij Naturali, che soprauanzan' in fatti a gli altri lor vicini di que' Mari, mà il raro, e più distinto talento ancora de' medesimi in tutte l' arti, mestieri, esercitij, e professioni, ne' quali vengon per l' ordinario impiegati; Et aggiontoui l' esser parimente scarsa, e nel tutto priua di *Serpi*, e simili più venenosi *Reptili*, non altro col mio giuditio per più concorde, & adequata conseguenza, se ne può trarre, che l' attribuirlo alla sola benignità di quel sì dolce, e sempre clementissimo Cielo.

Bord. sop. Dosi. sop. Forc. sop.

In distanza di pochi miglia poscia per il suo Occaso, vedesi l' Isola d' *Antiparo*, da Herodoto, secondo Nicostrato, *Pariatos*; Sicome dagli Atlanti *Antipario*, ò più volgarmente coll' Aulenotti, Hortentio, Vitelleschi, Bordoni, Laurenbergio, e Baudrand *Antiparis*, *Antiparos*, *Antiparus*, *Autiparion*, *Antiparios*, & *Amparios* variemente nominata, che in lunga, e curua forma da Tramontana in Austro nel circonferential' ambito di soli 18. miglia parimente si distende; Restando altresì per anche in qualche honesto modo più tosto da Pastori con i loro numerosi armenti, che d altra sorte di gente mediocremente habitata; Si come le sue Campagne non rimangon' almen' in maggior parte, e non senza euidente vtilità dal ferro per altro continuamente fuisserate, Venendo dal beneficio d' alcuni grossi Fiumi, che diuersemente l' irrigano, sempre più nel meglio fertilizate: Apparendoui in oltre pur tuttauia in essere, alcuni angusti *Villaggi* da molte delle medesime famiglie mantenuti, Trà quali i più degni di memoria sono quelli di *Sibilla*, e *Liuta* per i di lei più estremi fianchi, Austrino cioè, & Aquilonare rispettiuemente esistenti; Si come il proprio Castello d' *Antiparus* pur verso l' accennato vltimo vento, del tutto diruto, e consunto, non accusandosene di presente, che, vuita all' antico ricordo, à gran pena poi la certezza del preciso suo sito, E di doue è pur fama, hauesse i suoi famosi natali *Antiloco Poeta* già tratto; Ancorche in compagnia del Bordoni anco Hortentio lo faccino da quella di *Paris* propriamente oriundo; Scorgendouui in oltre vn ristrettissimo, benche altretanto gentil' hospi-

Herod. Nicos. in Her. Atl. p. v. mar. Med. Aul. neuil. 3. Hort. lib. 3. Vitelles. p. 2. Bord. lib. 2. Laur. Ta. Ge. Baudr. T. 2.

Bord. sop. Hort. sop.

tio di *Caloieri*, ch'al numero di 2. ò 3. col mezzo di ciò, che dalle altrui pie carità gli vien somministrato, vi menano vn per altro virtuoso, & esemplare soggiorno. Questa dunque, vnita all' altr' Isoletta di *Pacusa*, forsi quella dal Spon *Ause*, ò più correntemente *Nausi* chiamata, ch'in ispatio di soli 20. stadij se le discosta per Sirocco, O' meglio forsi col P. Torelli, *Castello* in conueniente affinità dell'altro di *Marmard* entro la medesima di *Paros* situata (per le cui piante, grossissimo, e christallino fiume, che di molto proficuo à *Molini* per altro riesce, rapidamente vi passa, & oue non pochi Mercanti parimente di bestiami, ed' altre varie Merci, mantengon tuttauia profitteuoli commercij in piede) non restan del tutto escluse dalla contributione di qualche poca portione di denaro, per rinforzo delle mentouate 3000. *Piastre* del tributario pagamento, al *Turco* annualmente douuto.

Spon T. 2. des in. Arc.

Torel. de ext.

Al più Occiduo fianco poscia di questa fiedele l'altr' Isoletta di *Strybia*, da Stefano frà le *Sporadi* malamente con tal nome annouerata, ò *Sigilla*, e *Sigillo* co'gli Atlanti; Si come *Sigina* pria da Nicostrato; O'più improprio li *Rocchi* poscia dal Bordoni. In cui, à riserua d'alcuni trà Pescatori, Legnaioli, e Pastori di *Zersanto*, che sì per la commodità dell' herbe, e de' legnami, come per la copia de' *Pesci*, de' quali fanno non men pingue per ordinario, che fruttuosa, & incessante preda, vi costuman ben' allo spesso far tragitto, non v'è poi altra gente, che più che tanto curano di portaruisi. Ancorche frà i varij nascondigli di que' Canali, vengan'altresì dall'indiscreta violenza, si de' Christiani, che de' Macomettani scorritori de' Mari, soucntemente turbati in vn', & offesi.

Steph. Ast. forsi Nic sop. Bord. sop.

Siegue à questa poscia per il medesimo fiato di Ponente, l'Isola di *Zersanto*, cosi dall'Aulenotti, Laurenbergio, Loir, & altri; Si come più auante da Nicostrato *Serfanto*, e *Serfano*, ò finalmente forsi più à proposito con Hortentio, come Scrittor più degli antedetti esattissimo *Tabyrias*: Mantenuta per altro fin'à nostri tempi in tal grado di non biasmeuole riputatione, & apparenza, Che, come reca il Loir, vn de' Macomettani Officiali, che dalla *Porta* è solito destinaruisi, v'hà di continuo la sua Residenza, e con sì tirannica oppressione, che nelle contingenze delle visite, che soglion da' *Malteſi*, ò altri battezzati Legni per lo più faruisi, vengon que' infelici habitatori alle pene non men delle proprie vite, che della robba, in vn' astretti, & obligati à nasconderlo, e renderlo poscia nel primiero suo posto del tutto saluo, e più sicuro, che mai.

Aul. sop. Laur. sop. Loir. sop. Nicol. sop. Hort. sop.

Loir. sop.

Altre men considerabili Isolette, che per il Meriggio, Occaso, & oppposto Aquilonare se gli osseruano vicine, come al nostro fine non contacenti, per hora io tralascio; Restringèdomi solo in dire, vederuisi spesse fiate in quella schiera d' inutili *Scogletti*, alcune *Sirti*, sì nel tutto scoperte, & apparenti, che per qualche giro vi si potrebbe quasi col piede asciutto caminare; E particolarmente nell'interspatio di *Paris*, & *Antipa-*

Paris vn'altro frà tanti, sì vago, e delitioso *Scoglio*, che alletta qualunque riguardante à fruirlo col soggiorno: Osseruandosegli nella più Oriental sommità in oltre, in buona parte in essere per anche esistente, vn'angusto, bench' altretanto ben costrutto *Tempio*, già, com'essi dicono, à *Marte*, dopò i molesti disturbi da' *Romani* apportatigli, per loro difesa eretto, e consecrato; Ancorche da ciò non si ricaui poscia attestato vlteriormente dilucidante, che lo possi render maggiormente più certo, & infallibile.

Fù già quest'Isola in altri secoli, quando trà bellici bollori di Marte tempestaua à punto tutto l'*Egeo*, colla forza del ferro à gli *Atheniesi* da *Miltiade* famoso Capitano frà le altre soggiogata; Che co' soli 10000. de' suoi, & altri 1000. *Parthensi*, non pauentò, come s'hà da Giustino, e Valerio, all'innumerabil'Esercito di *Xerse* à danni della Grecia, fin di *Persia* quiui passato, di costantemente opporsi. Riportandone nell'istesso mentre quella sì segnalata, e memorabile vittoria, per cui fù lungo tempo veduto in onde sanguigne tramutarsi tutto quel Mare. Mà essendosegli, contro il giuramento di fedeltà, d'indi à poco ribellata, restò appò de' medesimi Greci con detestabil nota d'infamia volgarmente macchiata: Onde tutti quelli ch'alla promessa fede in qualunque modo mancauano, eran colle seguenti parole in prouerbio: *farcome Paro*: vergognosemente scherniti. E dopò diuerse, e molt'altre sue mutationi, e vicende della sorte, venne nel progresso degli anni à restar'vnita alle altre, à quell'Impero Orientale in vn soggetta, & ammembrata; Sin' à tanto, che sotto d'*Herrigo* di Fiandra, di *Balduino* fratello, e successore, sen trasferisse il dominio alla *Veneta Republica*: Essendone col piacer del Doglioni, il nobil'huomo *Marco Sanuto* per all'hora Signore; Ancorche col Baudrand, ò meglio col libratissimo parere del Sagredo, alla famiglia de' *Veniери* vna frà le prelibate di quel Sereniss.mo Corpo più direttamente soggiacesse; Douendo, com'egli dimostra, peruenirne poscia il possesso à *Bernardo Sagredo*, che per contribuirle ogni più conueniente soccorso, e difesa, non solo vi si conducesse di persona, & al possibile, quantunque nelle monitioni non poco inferiore, procurasse per qualche tempo di sostenerla, Mà essendosi per l'indigenza della poluere, alla discretione de Macomettani vsurpatori, fin l'anno del 1538. e nel 18. del regno del secondo *Solimano* alla fine reso, isperimētasse vgualmente, come vinto, e prigioniere in poco tempo, quanto dall'humana de' Christiani sia di gran lunga diuersa, e differente la politica de' Barbari; E *Dio* sà, come sarebbero vlteriormente le cose succedute, se il grato ricordo d'vn rinegato *Ragusco*, non hauesse in sì opportuna congiuntura ben corrisposto al beneficio nel liberarlo.

Giustin. Val. max. lib. 7. c. 3.

Porc. lib. 1.

Dog. anf. Ener. Baud. T. 2. Sag. hist. Ott. lib. 5.

Frà tante vetuste memorie, che come in parte s'è motiuato, decoraron ne' spenti secoli al possibil'il nome di quest'Isola, e per le quali à molt'

molt' altre sue viciue si rese in diuerse guise sempre più superiore, e riguardeuole, non registrò negli annali de' suoi successi più gloriosa, & indelebile di quella, ch' al secol nostro l' è per auentura toccato in sorte d'eternamente più illustrarla. Parlo della fatalità d'vn *Prencipe Estense*, che eletto dalla Veneta *Republica* per Capitan Generale delle Militie dello sbarco, in que' più necessitanti affari dell' importantissimo Regno di *Creta*, nõ isdegnò (imitando più che à pieno per altro in tutte le operationi l'orme de' suoi grand' Aui) di far'à militari disastri soccombere vniti alla delicatezza del corpo, anco gli aggi del regio letto, E di pari camino, à gli esercitij, & isperienze, preualer più industriosemẽte poscia la prudenza, e'l consiglio. Fù questi ALMERICO del gran FRANCESCO Germoglio, e del Quarto ALFONSO dignissimo Germano, Che dopò ridotte colla serenità del suo ciglio alla *Veneta* obbedienza l'esuli, e tumultuanti schiere de' Soldati, per le foreste dell'Isola di *Cerigo* à briglia sciolta altresì contro gli ordini sourani ostinatamente imperuersati, E dato quindi parimente in altro brieue tempo anco à parte nell'Isola stessa di *Candia*, come in più luoghi de' precedenti discorsi habbian' insinuato, diuersi Eroici attestati del suo natural talento, e valore, fù, si come in istato d'vn'immatura, e molto più fresca età dalle crude *Parche* preuenuto, così per il candor del suo cuore, e più feruoroso zelo verso il publico beneficio altretãto da gli *Angeli* stessi, in vn bramato, e riceuuto: Fè dunque egli, non peranche il 4. lustro terminato alle 14. di Nouembre in giorno di *Domenica* dell'Anno *Bisestile*, e *Climaterico* del 1660. dopò deposto ogni timore, e contrasegnata vers' il Ciclo con atto di perfettissima costanza, quella fede, che gli haueua sempre conseruata viuamente illesa, da gl'infermi, e più vacillanti allori di questa Valle di pianto alla Suprema, e Beata Regia di DIO, vn non faticato, e sempre dolce passaggio: Lasciando co gli vltimi esempi di sua vita per vnico ricordo à Prencipi Guerrieri, quanto à proprij commodi, & vtilità conuenga per il diritto di più degna, e giusta lode, l'anteporre, vnita alla gloria, anch' il decoro dell istessa virtù militare. Tenendosi per certo, che se i di lui per altro acerbi giorni nõ fossero al loro Occaso dalla falce di *Morte* stati così intempestiuamẽte respinti, haurebbe forsi in breue carriera, e nõ senza ammiratione il Mondo Battezzato à danni del *Paganesmo* ben potuto non poco vlteriormente sperare. Fù quindi poscia il suo Cadauere sù'l Vassello *Amore*, mediante la prudente direttione del Marchese *Annibale Foschiera*, vnito al seguito della numerosa sua famiglia, in ispatio di 3. settimane nel Porto di *Malamocco* trasportato, d'onde il regnante amãtissimo suo Fratello col mezzo di diuersi *Buccintori*, fè dentro della propria Città poscia tradurre, restando nella Chiesa de' *Padri Capuccini* appresso de' suoi gloriosi Maggiori decorosemente depositato. Hauendoli in oltre quel dignissimo Senato per indicar'alla posterità d' vn tanto merito la stima, fatto nella Chiesa de' *Frari* publico Monumento anco drizzare.

SIRNA
Celadussa
RHENÆ
PARS
Artemisium
Sirti
Veneris T.
Cathon
Fumares Ins.
Syra
S. Tocito
Ruine
C. Pasiti
GR. 37. 28.
Porto
Canopo
Sirti
Malta
Luci
GR. 46. 20.

S I R N A

ECcoci di nuouo auuicinati à *Delos*, e però non senza ragione furon quell' Isole, *Cicladi* cioè in cerchio chiamate, Conuenendo di souente tragittarui, e per la varietà di que' Canali, sempre più intricatamente circuirle. Siamo dunque in *Sirna*, picciola per altro, mà vaga, bella, & amena, che nello spatio d'alquanto più di 20. miglia di giro in triangolar', e più ritorta figura, resta sotto li gradi 37. 28. di sua longitudine, e li 46. 20. della sua più ampia latitudine, frà le *Cicladi* annouerata, e per ciò non più che in cinque altri Borcali miglia da *Delos*, e *Rhene*, e men' assai di 20. per la quarta di Leuante verso Greco da *Gyaros*: Si come in parità d' altri 25. per l' istesso vltimo vento da *Micone*: Per Borea da *Andro*: E per Austro Sirocco da *Paris*: O' più improprio poscia col Baudrand da Plinio di 80. cioè da *Andro*, e 70. da *Gyaros*: vien' absentata. Fù ella intanto da Pomponio, *Cathon*: ò più malamente, come notan gli Atlanti, in altri *Codici* poscia *Cothon*; Si come dall' istesso Plinio pria già *Syrna*: Da Nicostrato, Aulenotti, Baudrand, & Atlanti medesimi finalmente *Syra*: *Sira*: *Syro*, *Sirno*: *Cyrno*: *Cirno*: *Cyrnos*, e *Cyrinos* variemente nominata: Facendola il Vitelleschi, e seco alcuni Marinari, da horribili timori, & insulti di diuerse *Fantasme* continuamente predominata. Onde la cagione della sua total spopolatione dicon da ciò solamente deriuare; Si come ritorquendosi dal Porcacchi altronde l' argomento, dimostra, in quella di *Sudda*, ò *Ieros*, e più oltra nello Scoglio, e Colle di *Capraia*, esserui le sudette visioni de' spiriti erranti. Ancorche la sua desolatione, non d' altro, che dalli continui insulti de' Corsali più sanamente in fatti deriua: Hauendo come testifica Hortentio, e Nicostrato, diuersi Villaggi, e d'honesta, e commoda gente ripieni, fin' al suo tempo mantenuto in piede, Come dalle varie, e molte ruine, e vestigi, che v' appaion' in più luoghi per altro sparti, e gettati, e trà tanti della propria Città di *Syra* sù d' vna eleuatissimo Mõte nel mezzo situata, ne viẽ' ãch' à seguire, nõ esser già stata forsi all' altre più celebri di quel tratto in nulla inferiore. Rẽstandoli per anche in buon' ordine il suo nobilissimo, e sicuro *Porto* per l' Occaso riuolto, alla cui citerior punta siede per anche intiera vn' altissima, e sottil *Colonna* di mattoni, e minuti sassi tramezzata, oue soglion fin' hoggidì quei di *Cythnus*, *Fermenia*, e *Delos* istessa, che sì per l' vtilità delle legna, che per pescarui, ví si conducon quasi d' ordinario, à ligar le loro Barche, & altri simili Legni. Béche di maggior riguardo sia poscia l' osseruarsi per l' estremo di quel superior' Occidente, in gran parte anche in essere il sontuoso *Tempio* di *Venere* colla Statua d' vna marmorea *Donna* tuttauia nella sua cima visibile.

Baudr. T. I. c. 2.
Plin. lib. 4. c. 12.
Atl. p. v. Arc. Mer.
Plin. sop.
Nicol. in Her. Aul. noui. l. 3.
Baudr. sop.
Atl. p. v. mare Mea.
Vitelles. p. 2. Porc. lib. 2.
Hort. lib. 2. Nicol. sop.

SCIO

SCIO

Cenussæ ins.
Cardamilla
Manaleto
Helenes Fons
S Helena
Vielio
Valisso
Pitio
Cardamit
GR. 39.
P. Delfino
S. Angelo
M. Anus
Apollinis T.
Torre
Chiopolis hod.
Melena Prom.
S. Giorgio
SCIO
Porto di Scio
S. Nicolo
Anastasia
P. Amista
Possidium
Monastiche
Leuconium
Pigri
Psiro ins.
C. Mastico olim Phanea Prom.
Venetico Ins.
Psyra ins.
Passaggio
Erithre
Conde d'Asia
IONIA
Erac
GR. 47. 40.

TERZA CLASSE DELLE NEVTRALI

SCIO

T è pur vero, che trà la moltitudine dell' Isole, chè l' immenso corpo dell' *Egeo* in se racchiude, non v'è che maggior, e più laborioso tedio nella sua descrittione apportar mi possa, quanto la presente noiosa di *Scio*, come quella, che combattuta in varie guise dalle mutabili vicende della sorte, passò più d' vna volta sotto le penne de' Cronisti, hor come trionfante decantata, & applaudita, e tal' hor anche come vilipesa, del tutto poscia schernita, e commiserata: Onde attenendomi solo per hora à cio, che per il più essentiale, e necessario, hò stimato nel meglio conuenirsi, m'accingerò colla breuità più moderna, restringerne per quanto mi fia possibile, il raconto. Fù dunque ella da Strabone, Tolomeo, e Suetonio, *Chius*, e *Chios*: ò altrimenti da Cleobulo, e Metrodoro *Chia*: E più auante *Æthalia* da Ephoro: Indi *Macra*, e *Pityusa* con Plinio: da Suida, e Stefano parimente *Æthale*: ò con Beniamino poscia *Nica*, Si come ne' tempi più bassi dal Ramnusio, Tarcagnota, Sosiano, Bustechio, Hortentio, Nicostrato, Botero, Bordoni, Aulenotti, Porcacchi, Doglioni, Carrera, Bertio, Sagredo, Atlanti, Laurenbergio, Theuenot, Spon, Loir, Baudrand, & altri di loro seguito, *Scio*:

Strab. lib. 14. Tolom. Suet. in Tiber. 8. Cleob. in var. Metrod. Ephor. Plin lib. 4 c. c. 12. Suid. Steph.

Sio:

Beniam. hist. P Ramn lib. 4. bell. cost. Tarcag. li. ix. Sof. Bustech. Hort. lib. 3. Nico in Her. Bot p. 3. lib. 1. Bord. lib. 2. Aul. uouti 3. Porc. lib 2. Dog Anf. Eu. Carr. lib. 2. P. Bert. lib. 4. inf. Sagr. lib. v. hist Ott. Atl. p. v mar. med. & Ar. Senten. Laurен. T. O. Theuen. c. 63. e 64. Spon. Tom. 1. Arc. Lor. lett. 1. Baud. Tom. 1. Giosef. Barb. Tet. Li li. 37. Strab. sop. Bord sop. Pora. sop. Bot. p. 1. vol. 2. lib. 4. Atl. Arc. Set. Isid. Pleu. Dogl. sop Bert. sop. Baudr. sop. Theu. sop. Spon sop. Laurен. sop. Riod.

Sio: *Chio*: e *Chia*, così secondo le Greche traditioni, da vna *Ninfa* di tal nome, ò più adequatamente con Nicostrato dalla Neue, *Chion*, e *Chione* nel dorico linguaggio già portata; E nientemeno, *Saches*: *Saques*: *Saquezada*: e *Sakizadasi* da' Turchi; O coll'appoggio di Giosafat Barbaro *Seghez* (che *Mastice* vnitemente risuona) da' Persiani, differentemente chiamata; Ancorche da Liuio faccinsi altrimente poi *Chio*: *Æthalia*: e *Macris*, nel medesimo tratto vna dalle altre non poco distanti, e separate; Il suo littoral recinto, che alli 39. di longitudine, e li 47. 40. della sua maggior latitudine direttamente soggiace, giunge poscia col primo parere di Strabone, dal Bordoni, & altri seco pur'inseguito à stadij 900., ò siano 112. e mezzo de' nostri miglia: ò dal Porcacchi, 124. ò pur col Botero, e coll' opinione de' più vetusti da gli Atlanti, 125. si come da Isidoro appresso l' istesso Plinio, 134: Dal Doglioni 128: Dal Bertio, e Baudrand indi 100. Dal Theuenot poscia 90., e di soli 60. finalmente dal Spon con molti di sua compagnia più impropriamente descritto: Distendendosi col piacer del Laurenbergio dal Meriggio in Borea intorno ad altri 46., si come negli estremi dall' Orto all' Occaso vien poscia à dilatarsi oltre le 3. parti di ciò, che nel suo mezzo trà il *Porto Delfino*, e'l Tempio d' *Apollo* rispettiuemente si restringe: Discostandosi in oltre non men d'altri 45. più Settentrionali da *Lesbo*, e poco meno per Sirocco Leuante da *Samos*, e per Austro da *Nicaria*; Sicome dal continente *Asiatico* per il Promontorio *Argemio* del *Campo Eritreo* dell' *Ionia* à pena in soli 10., Con tutto che non oltre li 4. da Nicostrato, ed'alcun'altri più moderni dal Porcacchi riferiti, ò più lontano 18. dall' Aulenotti, ò 12. pure dal Baudrand variemente se ne prefigano.

Nella sua prima età, ò forsi, come portano in compagnia di Diodoro, altri men antichi Scrittori di quell' Historie, negli anni à punto 3469. della Creatione d' *Adamo*, fù la medesima, in proseguimento di varij suoi preconizati augurij, da' Popoli *Milesij* sotto la condotta d'*Aristagora*, e poscia d' *Histico* diuersemente sconuolta, e flagellata, A segno che in vn solo fatto d'armi dopò l' occupatione: e presa di *Zancla*, isperimentò de' proprij suoi Cittadini, non men memorabile, che sanguinosa, e crudelissima strage; Et essendo nell' anno istesso il mentouato Capitano, restato infelicemeate estinto, & alla formidabil Armata di *Dario* quasi l'Isole tutte di quel tratto, parte volontariamente rese, e parte colla violenza del ferro poscia aspramente soggiogate, vi vennero, come per accessorio frà le vltime, in consideratione della loro potenza, & ostinatione, anche *Scio*, *Tenedo*, e *Lesbo* principalmente annouerate: Anzi, à fine che dalle mani de' Tiranni vsurpatori non sen fosse pur' vn solo potuto rimetter' in saluo, non si lasciò lin dentro le più romite, e nascoste spelonche di que'ristretti di disordinatamẽte perquirere; E passandone quindi poscia con non men' infierito, che superbo ci-

glio

glio di Trionfatori, à porre similmente il freno alla vicina *Ionia*, vi esercitarono, benche in poco tempo, nel primo lor'impeto tutti que' più illeciti mezzi d'esecranda hostilità, che poteuansi dalla malitia degli huomini vlteriormente inuentare, e per l'inanzi mai più forsi quiui praticati, ò creduti. Facendo segnalatamente, vniti a' fanciulli, anche tutti quelli, che auanzati all'età, fosser'altresì alla generatione più atti, e valeuoli, opprobriosamente castrare; Si come pure le più elette Donzelle per glorioso trofeo di sì barbaro acquisto, fin nella *Persia* mandar'. à *Dario* in dono: E per maggiormente accrescergli fuor d'altra speranza il cordoglio, spogliati i fontuosi loro *Tempij* de' più stimati, e pretiosi fregi, gli lasciaron nell'ingorde fauci dell'infaticabili fiamme del tutto alla fine distruggere, e rouinare.

Debellato da' *Macedoni*, & altri popoli di *Grecia* indi *Xerse*, del mentouato *Dario* figliuolo, e l'*Asia* in conseguenza lasciata in abbandono, fuui frà le altre, come membro più principale vgualmente quest'Isola pur'inclusa. E declinata dopò qualche spatio di tempo, anche questa, seconda *Monarchia* più Orientale, e lo Scetro della Tirannide in quella de' *Greci* indi passato, cominciò anch'ella, coll'abbondanza di nuoui habitatori à più lietamente respirare, e d'ogn'altro bramabile riposo insieme poscia fruire; In maniera, che in guisa di considerabile *Republica* regeuasi, non men colle proprie leggi da qualunque altro dominio independente, che fastosa, e non senza apprensione de' popoli suoi circonuicini in vn temuta, e rispettata: Riuscendo nell'istesso tempo di non poco sussidio, e molto più profitto, tanto in compagnia de' *Lesbij* nella prima guerra *Samia*, come da per se sola nella *Peloponnesiaca* poscia per 4. intieri lustri à gli *Atheniesi*: Pure, vnita alle sue ricchezze, e la molta forza, che possedeua in Mare, & attesa parimẽte la baldanzosa alterigia de' suoi Cittadini, non restò da più graui, e molesti berſagli degli *Atheniesi* istessi, & altri peruersi turbatori de' Lidi, del tutto alla fine immune, & esente. Non lasciando sopra questo passo anco Tucidide di rappresentare, ch'essendosi à semplice persuasione d'*Alcibiade* i popoli di *Scio* dagli *Atheniesi* allontanati, dopò rimasti questi da *Gilippo* Duce de' *Siracusani* del tutto superati, e sconfitti, tentarono, bench'indarno, altr'aperture di più stabilitemente riporsi nella loro pristina padronanza: Quantunque erasi in tal'infrangenti, l'Erario d'*Athene* oltre li 1000. Talenti per loro cagione diminuito, e degradato, che per legge espressa veniuano all'vrgenze più estreme d'essa Republica altresì serbati, e custoditi: Preuedendo in oltre i loro Ministri, che la caduta di quest'Isola apportarebbe seco in infallibil conseguenza l'esterminio di tutte l'altre tributarie, e collegate; Com'in fatti non ne sarebbe l'opposto seguito, se colla celerità più possibile nel generosemente difendersi dalle scorrerie nelle proprie Terre, mediante lo sbarco in *Porto Delfino* dispietatemente

Tucid. lib. 8.

mente recate, anche contro la durezza d' *Antioco* nel soccorrerla, come gli haueua prontamente promesso, non vi si fosse in debito tempo rimediato. Benche dal seguito della vittoria contro de' medesimi *Atheniesi* da' *Lacedemoni* ottenuta fin' alla *Guerra Sociale*, nell'anno terzo à punto della 105. *Olimpiade*, e nel principio del Regno di *Filippo* Padre d' *Alessandro*, ritornasse di nuouo à fiorire nello stato della sua sospirata quiete.

Soggiogata poscia dal *Lacedemone Lysandro* del tutto *Athene*, venne prima da *Chares* Attico, e poscia co' gli *Etoli* da *Prusia* Capitano de' *Bithini*, e dall' accennato *Filippo*, anch'essa in breue, non poco molestata, & offesa; Rimanendone la Capital sua Città senz' altro interuallo in vn violentemente presa, e deuastata; Mà ricreata di nuouo da' *Romani*, & indi da *Eumene*, & *Attalo* famosi Rè dell' *Asia* molto più humanemente trattata, ripreſe per tanto in qualch' altra honesta apparenza col primiero vigore, anco l'ordine nel più manierosemente gouernarsi; Ancorche dall' improuisa fierezza di *Zenobio* del gran *Mitridate* Rè di *Ponto* Prefetto, nuouamente oppressa, se le togliesse in quel mentre del tutto la risarcita veste della tanto ambita sua libertà.

Plutar. Sopra lo stato dunque di queste sue volubili mutationi, e calamità, parue hauerui in diuerse guise fatto più scambieuoli giuochi la fortuna; Mentre superato indi à poco da *Silla* vnito à tutti gli altri popoli della Grecia Asiatica, *Mitridate*, fù anch'ella dalla dura seruitù distaccata, & alla prima pace con suo maggior decoro vltimamente restituita: Dal qual tempo essendo sotto la tutela de' *Romani*, e poscia de' loro *Imperatori*; Si come appresso medesimamente degli Orientali, fin' all' età di *Manuel*, *Comneno* senz' altro ripugnante mezzo commodamente vissuta, venne per la cui iniqua perfidia in due diuerse fiate da' *Veneti*, che all'acquisto della *Palestina* eran fra gli altri Europei stati di già destinati, violentemente soggiogata, Si come la terza volta all' arbitrio della lor fede, intiera, e spontaneamente indi rimessa, soggiacendoui per altro, come coll' Aulenotti notan' anche in parte gli Atlanti, lo spatio d' alcuni lustri con atti più che humani lodeuolmente trattati; Ancorche poscia all' *Imperator* Costantinopolitano fosse da' medesimi stata di nuouo restituita.

Aul. Sop. Atl. p. 3. Arc. descrip.

E se bene dopò alquanti altri anni ne passasse, come porta Niceforo Gregora, mediante lo sborso d' esorbitante somma di monete in qualità di *Pegno* nel potere d'vn huomo ricchissimo altresì del nome *Latino*, fù ciò non ostante nel decimoterzo secolo dell' età di gratia dal Greco *Paleologo Michele*, per gli effettiui riceuuti aiuti da' *Genouesi* in ricuperare dalle *Venete* forze, il Regno di *Bizanzio*, à quella *Republica* in dono conceduta, benche nel fatto non per anche realmente consignata, per sostenerla con ogni più pertinace, e resistente conato, *Martino*, di colui, che, come s' è accennato l' haueua già di prima in pegno riceuuta, legi-

Nicef. Greg.

Aul. Sop.

timo herede, e posseßore; Che discacciato alla fine dal Iunior *Andronico Paleologo*, volle, ò finse per se stesso direttamente conseruarla; Sin'à tanto, che d'alquanti *Genouesi*, ammaestrata ben auante la loro Classe Nauale, dissimulando parimente l'istesso *Imperatore*, il cui tacito consenso s'hauean già pure con tanto argento segretamente guadagnato, restò d'improuiso in vn'inuasa, sorpresa, & occupata; Et essendo à medesimi dalla propria Città di *Genoua*, stata l'assoluta potestà dell'Isola commessa, ch'in fatti sempre più sotto il gouerno de' quali erasi di man'in mano per il corso di due secoli non poco migliorata, diuenne d'indi à qualche tempo sì nel tutto decorosa, e riguardeuole, che non era à nessun'altra, benche maggiore, dell'*Egeo* in nulla inferiore, ò seconda. Con tutto che col nuouo parere degli Atlanti, da certo *Mahone* Genouese, Prosapia, che molti della Nobiltà più cospicua de' *Giustiniani* in se per altro abbracciaua, ascriuasi esser quest'Isola, in guisa di *Republica* segnalatamente stata retta, & amministrata; E che col prezzo di non poca quantità d'oro se l'hauessero poi questi dal medesimo *Publico Corpo* come propria comperata. *Atl. p. 1. mar. Med.*

Crescendo indi in que'Mari la Turcica Potenza, à quale non potendo essi altrimenti né resister, nè contrastare, stimarono per il minor male, e maggior conueniente, e sopra il tutto per non perder'affatto quel grado di libertà, che fin'all'hora anche col mezzo del proprio sangue haueuansi al possibil conseruato, di rendersi con diece mila Ducati di tributo al *Gran Signore*, e due mila di donatiui, per il Primo *Visir*, *Pascià*, & altri simili Supremi Ministri di quel *Diuano* in qualche men'ignominioso modo soggetti, & humiliati, continuando coll'asprezza d'vn sì stretto ligame nella sopraintendenza, e quasi assoluta potestà dell'Isola fin'all'anno del 1565; Nel cui mentre accadendo, che mancando essi per vn solo biennio dalla satisfattione di quest'annuo tributo, prese da ciò il Pascià *Piali* nel seguente 1566., motiuo di spogliar'affatto, e del dominio i legitimi Possessori, e della libertà i proprij Nationali; Sciolto egli intanto non men con opprobrioso, che inferocito ciglio dall'Assedio di *Malta*, per estinguer la molta rubescenza della sua infamia, accusò di varij mancamenti, ò più tosto falli, appò del secondo *Solimano*, gl'Isolani: Che non pagassero i douuti, e soliti tributi: Che seruissero di *Spie* à Rè, e Prencipi Christiani, Ch'hauesser', vniti à gli occulti auisi, anco diuersi aiuti effettiui à *Malteſi* somministrato: Che fosse l'Isola di non poca importanza, e quasi sù l'occhio di *Costantinopoli*, come non men de fugitiui Schiaui, più fido, e sicuro ricetto, E per ciò, e per altre molte conseguenze, e non palese cagioni deliberasse alla fine colli mezzi, si come più indiretti, così altretanto violenti, di farne più memorabile l'acquisto: Onde conducendouisi, com'è parer del Roseo, con formidabil', e numerosa Armata nel giorno à punto della salutare Resur- *Ros. li. 11. hist. in Turc.*

ret-

fettione di CHRISTO SIGNOR NOSTRO dell'anteſcritto 1566. & vltimo della vita del ſuo *Imperatore*, col preteſto di paſſarne indi vlteriormente in *Puglia*, diſtribuì per le ſpiaggie della medeſima, ed'alcun' altri aiacenti Scogli à bello ſtudio anch'i ſuo'Legni; Et honorato da quel *Senato* per mezzo di duo' Deputati, non ſolo col conſueto riconoſcimento di riguardeuoli rinfreſchi, ma dell'oblationi parimente del *Porto* per maggior commodità della Nauale ſua Claſſe, e riſtoro delle Militie, ne ritraſſero con diuerſi ſegni di finezza, anche, vnite alle gratioſe eſpreſſiue, non ordinarie dimoſtrationi di buon'affetto, e miglior' intelligenza; E come che altrimenti intendeua egli nel cuore, non gli riuſcì per tanto malageuole d'ingannarli colla ſerenità delle ſue pupille, e renderli inſieme dall'occulte ſue machinationi, & inſidie vie più ſempre aſſicurati. Soggiungendoli, che per non diſturbare vna tanta gran feſta de' Chriſtiani, non haueua hauuto in bene d'approdarui, come lo farebbe con ſole 20. Galee nel giorno ſeguente. E de fatto sù l'apparir dell'alba conducendouiſi con tutte le ſue forze à volo, preſe diuerſamente in trè luoghi dell'Iſola i poſti de' più validi, e maggiori *Porti*, non eſſendo per altro vn ſolo à ſoſtenerle capace, e baſtante. Smontato dunque in terra, e fingendo di ſollazzarſi per qualche interuallo in alcuni di que' *Giardini*, attendeua ſotto à' teſi lacci della ſimulatione la deſignata preda nelle mani, Oue portatoſi vn gran numero de' Signori di quel *Magiſtrato* à viſitarlo, e farli, com'era loro coſtume i ſoliti inchini, & eſibitioni, non rifiutò colla mentita ſpecioſità del ſuo aſpetto di benignemente gradirne i ſaluti; E motiuando di ſentirſi da lieue improuiſo accidente alquanto ſorpreſo, s'andaua con qualche lentezza egli intanto incamminando, e con bell'arte in compagnia del ſuo corteggio ſempre più vers'il *Porto* parimente auuicinando, Et arriuato al Corpo dell'Armata, voltoſi al *Poteſtà*, & altri 12. di que' Gouernatori, che lo ſeguiuano da preſſo, con amica voce corteſemente gli diſſe, che per douer con eſſi loro, pria che ver la *Puglia* egli ſi moueſſe, di coſe di non poca importanza ragionare, ſi contentaſſero di breuemente aſcoltarlo entro della ſua *Capitana*; li quali, ſe ben in vn certo, e quaſi indubitabil modo preuedeſſero di queſta propoſta non totalmente felice, e propitio l'euento, pure per ouuiare à danni peggiori, riſolſero non ſenza ſoſpetto degl imminenti pericoli, alla fine d'entrarui, oue de fatto, e ſenz'altro riguardo, ò parola in vil catena inceppati, e facendoſi con groſſo neruo de' ſuoi *Gianizzeri* egli di nuouo sù l Iſola tradurre, drizzò velocemente le piante vers'il Palazzo Pretorio per impadronirſene ſenza contraſto de' Naturali, oue, ſicome in tutti gli altri più importanti poſti dell'Iſola inalzando orgogliosamente nel medeſimo tempo lo Stendardo di *Soliman*: fè con publico bando anch'inhibire, che neſſuno de' Cittadini oſaſſe fuor di Caſa fin'al giorno auuenire d'vſcire; Non permettendo

nel

nel cui mentre, che senza suo espresso, e special commando seguisse danneggiamento veruno, ne' luoghi particolarmente habitati; Dandosi più tosto egli in tanto con manierose piacevolezze à confortar quel popolo, di non douer'in nulla di sinistro vlteriormente temere: E facendoui senz' altra ommissione di momenti, tutti i Sacri *Tempii*, à riserua della Chiesa di S. *Domenico* rouinare, che volle in *Moschea* far specialmente ridurre, e secondo il *Rito* Macomettano alla fine consecrare, vi destinò pure da per tutto le guardie de' suoi più cari, e fidi adherenti: Vsurpando in sì fraudolente guisa dalle mani de' *Genouesi* dopò 240. *anni* di continuato possesso, & aggregando parimente come nuouo membro à quel Turcico Impero, senz' altro spargimento di sangue, l' Isola nobilissima di *Scio*.

Indi per famoso Trofeo di questo non men iniquo, che biasmeuole, e furrettitio acquisto, lasciato quini sufficiente neruo d'elettissima Soldatesca, in comitiua de' suoi numerosi Legni, sciolse vnito à priggionieri sudetti, senz' altro indugio ver *Bizanzio* la prora, d' onde per ordine supremo in altri luoghi diuersi poscia separatemente confinati, stierono ui sin' à tanto, che hauendo il secondo *Sélim* dell' accennato *Solimano* successore, fatto nel 1573. à prò de' *Capriotti*, che quinci, e quindi per diuerse parti del Mondo ritrouauansi per altro vaganti, e dispersi, publicar Editto di restitutione di tutte le Case, e Possessioni già nell' antecedente guerra, e caduta d'esso Regno vsurpategli, e concederli nell'istesso tempo, vnita alla manutentione de' *Riti*, & antiche loro leggi, anche vna tal più limitata, e conueniente forma di *Republica*, à sola riserua del supremo Dominio delle cose più importanti, e particolarmente del *Ius* d'appellare, à Prefetti di Giustitia da egli destinati, immediatamente diretto, e pagar' alla Casa *Ottomana* il solito tributo, ogni qual volta, che frà certo prescritto termine spontaneamente vi ritornassero, Fossero parimente con tal' occasione à molte instanze dell' *Imbasciator Christianissimo* di nuouo nello stato della primiera libertà coll' ingionte accennate conditioni anch' essi rilasciati.

Nel 1606. seguente poscia, chiamandosi i medesimi Isolani, e dall' antescritto, e d' altro insofferente giogo fin dal 1580. tirannicamente impostogli, vie più mal sodisfatti, e grauati, ricorsero per tanto col mezzo d' alcuni loro *Monachi* di stima in qualità d' Inuiati al quarto *Arrigo* Rè di Francia per ottenerne, mediante la di cui potente intercessione totalmente l' esecutione; Com' in fatti dopò diuersi progetti, e superat' al possibil altre non lieue obiettioni, vnito questi anco à *Veneti* ne impetraron' alla fine con qualche più mite patto l' intento.

Se la corrente dell' anno medesimo preualse come s' è accennato, per vn capo non poco propitia à questi Isolani, non li sottrasse per il secondo, da' più duri disastri apportatigli fuor d' ogn' altra attentione dal ri-

uolgimento del suo destino? Mentre essendosi dalla squadra di 15. *Galee* Fiorentine quiui con studiose stratagemme altresì capitate, non senza euidente valore, e conato di que' *Caualieri* al possibil tentato di sommetterla d' improuiso à quel ferro *Toscano*, ne sarebbe senz' altro dubbio, com'è grido, riuscito più che facile l' euento, se dalla violenza de' Macomettani, non si fosse, col ributtarli, in ben' inopportuno tempo preuenuto. Accidente, che incitando gli animi di que' Barbari contro l' innocenza de' *Sciotti*, alla peruersità, ò forsi occulta intelligenza de' quali attribuiuan essi per altro la colpa, li mosse à discacciargli indilatamente dal possesso del *Castello*, spogliarli in oltre d' ogni lor' hauere, e priuarli insieme de' *Tempij*, & esercitio della *Religione*, e coll' vltime pene corporali ineforabilmente disposti à non tramandarne men'impunito il di loro misfatto, e l' esempio. Se le preghiere del Signor de *Breues* Imbasciator Gallicano, iui per all' hora in nome dell' accennato *Arrigo* residente, non si fosse con laborioſi sudori interposto à raffrenarne l' vlterior' esecutione, e lo sdegno.

Turc. hist. S. Temp. Tor. de contr. Porc sop. Aul sop. Dest sop.

Se bene l'historia di questi auuenimenti con più accreditato senso, che gli Atlanti ne venga poscia dal Tarcogiota coll'adherenza del Torelli, Porcacchi, Aulenotti, Doglioni, e simili citerior Scrittori altrimente dimostrata; Che dichiaratosi *Andronico Paleologo* altresì riconoscente de' profitteuoli, e benefichi aiuti de' *Genouesi*, che come potenti all' hor' in Mare, gli hauessero non senza molto lor' incommodo, e dispendio nel riporlo sù'l primo Trono, contribuito, li facesse fin l'anno 1376. con riguardo di grato ricordo, di quest' Isola, libero, & assoluto dono. Benche antiuedendo i *Sciotti* poscia, che dal secondo *Mahometto* eran' à Despoti di *Morea* i loro Stati; Sicome *Trabisonda*, *Sinapi*, & altri molti frà Regni, Isole, e Città de' Christiani, in *Ponto*, e consimili luoghi à legitimi Possessori stati indebitamente sottratti; E niente meno nel 1461. non senza altro timore, anch' il passaggio di quella barbara Armata entro l' attinenze dell' *Egeo* per impadronirsi parimente di *Metelin*, e dell'altr' Isole seco in affinità più propinque, e rendersi consecutiuemente appresso, come poi fece, assoluto Signore di tutta la *Grecia*, & vsurpar con tal' occasione anche à loro la quasi libera Signoria di *Scio*, che collo sborso di molta quantità di contante haueuansi poco prima acquistato, e ridottisi in istato di nouella mediocre *Republica*, colla riserua di solamente riconoscer, mediante vn competente tributo, i *Genouesi*, da' quali asseriuan di trarre per altro l'originaria discendenza. Fù per tanto à fine di schiuare gli vlteriori, & ineuitabili pregiuditij frà di loro progettato, & indi vnitemente concluso, di riceuer l' *Ottomana* protettione: Stabilirl' Isola per sua Feudataria: e coll' annuo riconoscimento di 10. mila scudi dichiararsi anche perpetui suoi Tributarij; E de fatto per conseruarsi à lor prò vie più fauoreuoli que' *Pascià*, e simili maggiori,

giori, e minori Ministri, da' quali venissero negli euenti quiui retti, e gouernati; hebber' in costume di tenerli coll' esca placabile de' regali, e ricchi donatiui del publico proueuto, sempre più solleciti, & inclinati. Con quest' ordine dunque sen visser' essi senz' altra mutatione fin' à nuoue aperture d' accidenti, che gli rappresentò d' improuiso la fatalità, ò meglio, la qualità dell' ottima sua costitutione, e la ricchezza del suo Territorio: Mentre, esacerbato il Pascià *Pialì* della riceuuta rotta in vece dell' acquisto sperato di *Malta*, e temendo di condursi col disauantaggio della sua mala condotta, e non senza l' imminente dubbio di lasciarui all' arriuò nella *Porta* anch' infelicemente il Capo, si seruisse de' sopr' accennati pretesti nel suppeditarla à quel Tirannico Dominio.

Pure dopò tante ponderationi delle diuerse ambigue sue vicende; può ella frà tutte l' altre dell' *Egeo* ragioneuolmente sola vantarsi, hauer sì ben saputo la sua libertà, particolarmente trà i Turchi conseruare, che lasciato da parte, vnito al tributo, anch' il supremo dominio à medesimi riserbato, viuon, secondo che con breuità tocca pur' il Thenenot, come meglio loro più à proposito riesce; Esercitando con ogni più imaginabile libertà, vnito alla Christiana Religione, anche ne' proprij *Tempij* il culto de' Sacramenti, Non venendo in oltre, nè più esorbitantemente vessati, nè di qualunque altra angaria, ò simil violente impositione conteti, ò grauati.

Mantengon bensì per anche alcuni radicali costumi de' *Genouesi*, da' quali, com' habbian in più fiate replicato, furon di pria già gouernati. Non mancandoui molte di quelle famiglie, che afferman di trarre da vetusti *Giustiniani* la discendenza, e l' origine: Facendosi per altro trà di loro non poco conto, e distintione de' Gentil huomini tuttauia di molto buon nome; E per non dipartirsi da questa tal opinione, soglion nel generale i medesimi Sciotti andar tutti all vsanza de' proprij *Genouesi*, vestiti. Ancorche poi à tante prerogatiue, non corrisponda punto la poca venustà del di loro aspetto, Anzi gonfi più di superbia, che di virtù, ò doti del corpo, non sanno nella mediocrità dello stato affatto poscia contenersi; Non isdegnando con tutto ciò d' andar indifferentemente alle *Piazze*, *Macelli*, e simili *Botteghe* per comprar ciò che gli aggrada, e portarlo d' indi publicamente per le mani, e senz' altro rispetto à Casa.

Hanno poi con antipatica insofferenza, non poco la Nation *Gallicana* in odio, Adherendo, secondo il Spon, più tosto à quella de' *Spagnuoli*; Con tutto che amino poscia assai più di gran lunga, il dominio de' *Turchi*, che de' *Christiani*. Esercitandosi più industriosemente, per ciò, che à loro mestieri conuiene, e come in specie annotò il Thenenot, ne' lauori di *Damaschi*, *Taffetà*, *Satin*, e simil Drappi di Seta; Benche di non molta finezza vengh' indi da Spon à parte reputati. Trafican done abbondan-

temente colle loro *Saiche* in diuersi luoghi di quel Leuante; Sicome gli altri in opposto, che non curan di trauagliare, passan' otiosamente i loro giorni à raccontar facetie sotto gli arbori assettati: Regnandoui in sostanza, & in sommo grado, assai più l'ignoranza, che le lettere; Quantunque siano, sicome per altro di spirito molto desti, e solleuati, così all' incontro alle furbarie, & ogn' altro genere d' astutia, e di malitia, come non men' à piaceri, & alle crapule naturalmente dediti, & inclinati; A segno, che nel trattar di qualunque cosa con essi loro, bisogna star non poco auertente, e molto più lesto nel riparo. Insomma per conchiuderla col Theuenot, sono alla fine poi *Greci* di natione. Ancorche nel modo, che dall' attestato di Tucidide, si ricaua, fossero per l' inanzi di già stati i più felici, e più modesti popoli di tutta la *Grecia*: Regolandosi principalmente con non disugual moderatione nella toleranza di qualsiuoglia accidente, ò di rea, ò di propitia fortuna.

Thucyd. lib. 8.

Le *Donne* poi di *Scio*, tanto altresì da gli antichi, e moderni Scrittori celebrate, e dal Loir segnalatemente fuor di modo commendate, scorgonsi per lo più d' vna estrema bellezza, e di taglia molto auantaggiosa leggiadremente dotate: Hauendo in oltre più che *Gelsomini* candidi i loro volti, de' quali, sicome delle più vaghe *Veli*, ch' hauer si possono, de' *Brazzaletti*, *Anelli*, *Collane* d'oro, e simili feminili pretiosi fregi, procuran per l'ordinario andar' vna à gara dell' altra sempre più ben' adorne, & arricchite. Sono poi, sicome da vn canto allegre, e molto più gioconde, e giouiali, e non men nelle publiche conuersationi, particolarmente de' forastieri, da *Balli*, & altri festini trattenimenti vie più allettate, così altretanto astute, e piene di leggierezza, e maggior vanità dall' altro. Vitio in fatti, che non suol da questo sesso naturalmente discompagnarsi.

Le Loir ser. 2. rem. 4.

Siede intanto la moderna Città di *Scio* nella parte di *Catomerea* al margine più Orientale dell' Isola, essendo da que' primi Popoli la più antica sopra del sconcertato giogo d' vn scosceso Monte col vocabolo di *Chiopolis*, stata di già edificata. Alle cui radici scorgesi tuttania l'insigne Monastero della *Coronata*, con ogni più douuto rispetto da *Padri Domenicani* esemplarmente tenuto. Mà considerata da' posteri la vantaggiosa commodità del sito, la trasferirono poscia à piè del Mare, ou' hoggi col nome di *Chios*, e *Scio* più volgarmente si ritroua; Ancorche Plinio costituendola con Diodoro per altro frà le 12. Città libere dell' *Ionia Asiatica*, li desse, come s'è detto, l'appellatiuo d'*Ebalia*; Hauêdo colle prime sue forze nella guerra *Peloponnesiaca* in particolare, dato non oscuri saggi, e della propria grandezza, e delle ricchezze de' suoi habitatori; In cui al riferir di Tucidide fù da sopr' accennati *Atheniesi*, fioritissima *Colonia* co' restanti popoli dell' *Ionia*, condotta, e stabilita: Crescendo sempre più di man in mano per l' opportunità del suo *Porto*, niente meno la

Plin. Diod. lib. 14

Thuc. lib. 3. sop.

no la sua fortuna; di quello aggiunse à proprij Cittadini la fertilità de' suoi Campi, che diuisa in due parti, *Castello* cioè, e *Borgo*, non lascia da quasi tutte le Nationi del nostro Emisfero di farsi non senza grido di gloria per anche ammirare. E se ben'ella sia pur presentemente alquanto ristretta di giro, e poco per altro auualorata, resta con tutto ciò non meno d' otto patenti, e magnifiche *Porte*, e da numerosa popolatione vie più vaga, e decentemente ornata, che dalla scorta, e riparo del mentouato Castello bẽ presidiato altretãto protetta, e difesa; Essendone trà *Greci*, e *Latini* la più parte *Christiani*, e di questi vna buona quantità di Cattolici, che secondo il calcolo de' più sensati, stimasi poter nella sola Città oltre li 10000. formontare; Non computandoui quelli che in altri varij luoghi, ò per negotij, ò somiglianti cagioni vi fanno diuersamente dimora, E ciascheduna di queste Nationi ne' proprij Tempij ripartite, al suo *Prelato* poscia soggiacente; Ancorche il maggior numero sia però de' primi, per la ragione di non permettersi da' di loro *Papas* il celebrar più che sol' vna *Messa* al giorno in ciascheduna di esse; Sicome il minore per i Cattolici, non hauendone che à pena cinque: La prima cioè, si è quella del *Vescouo*, grande altresì, e bella, sicome, per esser stata dopò che l' Isola passò nelle Turciche forze fundata, poco, ò nulla dal più moderno modello vedesi peranche disugual', ò lontana; Essendo la principale, già nel Castello insieme col Palazzo Vescouale situata, stata da' medesmi Barbari in altra *Moschea* tramutata. Per la cui deficienza fù poscia la seconda nella propria Città, ou' hoggi à punto si scorge, dell' istessa misura, altezza, larghezza, e lunghezza, in conformità dell'accordato trà il Rè *Christianissimo*, e'l *Gran Signore*, nuoua, e più manierosamente ripiantata. Vien poi dietro di questa, la seconda, da 7. in 8. Padri *Capuccini* similmente officiata, e seruita, che in ben' honesto, e riguardeuole Hospitio con dilettenole Giardino al d'intorno, ancorche della commodità dell' acque affatto priuo, e dalla lor Chiesa altresì separato, viuono senz' altra sinistra apprensione de' Turchi, insegnando à Nationali fanciulli, che vi vanno alle Scuole, insieme colle lettere humane, anco la Dottrina Christiana, e simili pij, e più diuoti esercitij. Indi, vnito ad altra bella Chiesa, ancò il ben formato, e commodo *Collegio* de' degni Padri della Compagnia di GIESV', ch' al numero poco meno di 12. di natione per lo più *Italiani*, & alla Prouincia di *Sicilia* appartenenti, riescon quiui di sì stupendo profitto, & alla *Fede Ortodoxa* di più grande, e vantaggioso incremento, che non senza ammiratione anco de' proprij *Scismatici* Greci, in ben coltiuare col mezzo di virtuose, & assidue fatiche, & esempi, la Vigna Spirituale, loro dal SIGNORE assignata, vengonui sempre più, non poco lodeuolmente commendati, e riueriti: Con tutto che dall'eruditissimo Theuenot faccinsi poscia con altre trè Congregationi, anche à parte l' istessi Padri nel tutto Na- *Thenot.*

tionali. Con non inferior decoro, e molto più profitto dell' anime, siegue appresso la quarta, d' altri 6. in 8. di S. *Domenico*, che coll' originario titolo di *Predicatori*, non lascian di dar' alla giornata non poco saggio di quelle più sublimi, e Celesti Dottrine, che al *Santissimo primo Institutore*, e tanti altri di quel sacrato habito, infuse fin da principio lo spirito di *Dio Vino*. In consimil quantità sonoui finalmente altri Padri di S. *Francesco*, chiamati Riformati, che co' loro esemplari documenti, e bontà di vita, si sforzan' al possibil per il cõmun proficuo, e salutar beneficio d' vgualmente auanzare la Propagatione della *Cattolica Religione*. Non lasciando d' ommettere, esser già questi *Regolari*, da qualche violente sottrattione de' *Turchi* per l' addietro alcuna volta stati non poco angariati; Ancorche viuan di presente in istato di più sicura, e tranquilla quiete. Non prohibendosi poscia per altro il prattical in essi Conuenti, si de' medesimi *Infideli*, che de' proprij *Battezzati* senz' altra distintione, ò differenza.

Sonoui in oltre per le Campagne dell' Isola altre diuerse Chiese de' Cattolici Romani, che vnite à quelle de' rimanenti Villaggi, e Castelli, ascendon' in tutto fin' alla quantità di 30., che alla giurisdittione del *Vescouo* Latino, dal *Sommo Pontefice* proueduto, restan con tutti i suoi Religiosi immediatamente sottoposte; Si come all' incontro le *Greche*, che per tutt' il corpo habitato ascendon' altresì al numero di 500. (non ostante che solo 200. vi vengan dal Baudrand poscia compresi) eran' in altri tempi dal di loro *Vescouo*, al Metropolitano di *Rhodi* soggiacente, si come direttamente hoggidì da proprio *Arciuescouo*, che dal Simoniaco *Patriarca Costantinopolitano* vi si destina, vgualmente gouernate; Con tutto che nell' esterior Ministerio siano poscia sì quelle, che queste, perciòche al *Diuin Culto* si riguarda, niente meno che le migliori della Christianità, ben per altro seruite, mantenute, e regolate. Non essendoli da' *Turchi* non pur l' esercitio della *Religione*, mà l' asportatione nè meno del SANTISSIMO EVCHARISTICO SACRAMENTO, e sollenni *Processioni* per le publiche strade in qualunque modo, impedito, ò contrastato.

Baud. T. 1.

Il mentouato Castello poscia, che passa pur sotto nome della propria Città, abbraccia coll' opinione degli Atlanti nel suo ambito moderno, non oltre li 1500. piedi, con tutto che men d' vn solo de' nostri miglia dal Theuenot se ne descriua; In cui, per esserne i *Christiani* Greci, per la cagion' accennata di sopra, stati fin l' anno del 1606., à viua forza, e penalmente espulsi, resta loro vietato d' hauerui in verun modo il soggiorno: Dispensandosi solo, & à puntual rigore d' annual contributione à gli *Hebrei*, per il timor di non esser da quelli vilmente scherniti, e maltrattati, d' habitarui colle loro intiere famiglie; Conuenendoui in oltre per entrarui, di passare non men di trè differenti *Porte*, ben' altresì

custo-

custodite, & ordinate; Alla sommità dell' vltima, veggo iui per anche le trè Torri coll' *Aquila* in alto di marmo releuato, che sono le *Arme* à punto della *Giustiniana* famiglia, di quest' Isola, con titolo di *Principato*; già, come dicemmo Padroni. E' questi non solo di scielto Presidio di 800. *Maomettani* continuamente guernito, & assodato, Mà per ciò che all'apparenza deue poi riflettere, molto per altro bello, e maestoso, Mantenendo fin qui le medesime Case, che da' proprij Dominatori Latini furonui in que' tempi piantate, sicome nel rimanente poi ben formate, e di varie pietre di taglio, e simili ornamenti di teste, e figure diuersemente per lo più nobilitate. Discernendouisi in oltre sopra l'anteferitta *Porta* frà le altre più insigni, e pie dimostrationi, anche quella dell'ingresso del SALVATORE sùl'Asina in *Gierusalemme*; Commanda poi egli al soggiacente *Porto*, che se li vede da destra per la fronte, trahendoui fin' alle di cui attinenze seguitemente la sua lunghezza, oue, s come per tutt' il rimanente, vien' à restare di non moderne, ò più vaghe strutture nel suo d' interno, cinto, Difendendo col mezzo delle mentouate trè, ò per quanto à me souuiene, forsi di 4. *Torri*, e con fossa non molto per altro profonda poscia le sue muraglie; Apparendoui per maggior sicurezza all'vscita più superiore d' esso *Porto* attaccata, anche vn' altra picciola Fortezza, non senza conueniente Presidio di qualche Soldatesca, e simili belliche mentioni honestemente tenuta.

Il Borgo poi, come s'è detto aggiontoui, contiene in se molto più gran spatio del proprio Castello, superãdolo in oltre nella magnificenza delle Case, e delle Strade; Si come il suo lido di varij bellissimi Edificij di particolari più decorosemente pur' ornate.

E' dunque il detto *Porto* solito dal di dentro fin' al di fuori del suo seno dalle 20. fin' alle 15. braccia di profondità per ordinario decrescer', & aumentarsi, e per la mollitie della sua lutea base, anche poco delle *Ancore* tenace; A segno che spirando Aquilone, restan le Naui non senza manifesto pericolo sempre più bersagliate; Si come per l'istesso vento, e per l' Austrino dell' altro *Porto Delfino* scorgonsi diuersi *Molini* per la propria commodità del Paese fabricati, da doue, vn tiro à pena di *Falconetto* distante, hanno le *Ancore* molto assai più forte, e rassodato stabilimento, Misurandosi dalle 20. sino alle 25. braccia sott' acqua per lo più l'altezza della sua profondità. Rendesi egli per altro di competente numero di Legni capace, benche per le sue molto strette fauci, molto parimente pericoloso, & oue alla giornata non poca quantità di *Saiche*, e simili Abeti, di *Costantinopoli*, *Metelin*, & altri più luoghi dell' *Egeo* insieme, e dell' *Egitto*, costumano ò per accesso, o per ritorno indeficientemente capitare. Essendoui in oltre, come proua il Theuenot, in sua prospettiua per entro di quell' acque, vn' angusta Chiesetta di S. *Nicolò*, suffragando per *Fanale* nel dar' à tutt' hore chiaro segno alle vele, che vi s'indrizzan particolarmente di notte.

Il Seno poi, che per la punta Boreale vers' il Meriggio si diffonde, resta fin quì col familiar' appellatiuo di *Capo S. Helene*, ò di *Cardamile* vestito, che ritorcendo per l' attinenze del *Porto Delfino*, perde quini colla Giurisdittione, anche nel tutto il suo nome. Giace per altro questo *Porto* in faccia dell' Oriente, molto più superiore, e Boreale all' antescritto di *Scio*; E come che nel fine d' essa Isola per quel medesimo margine, secondo che co' gli Atlanti notan anche più diuersi Authori, egli si ritroua ben dalla natura formato, difesi per ciò *Porto* del *Fine*, si come alla più commune, e corrente anco poscia *Porto Delfino*. Alle cui più interiori sponde, siede vn' altra ben solleuata *Torre* di runido marmo fabricata, Alla cui sommità in tempo del Dominio de' *Genouesi* solcuasi per ordinario vn' altro simil *Fanale* per sicurezza de' Vasselli medesimamente acceso tenere.

Atl. p. V. mar. mud.

Nè men di grido, e di valor' à gli altri inferiore, si è poscia il terzo *Porto Amistà* per la fronte Occidua dell' Isola, frà il Promontotio *Melena* per Tramontana, e'l Castello di *Pirgo* per Austro, collocato; Rendendolo, benche per altro d' angusto recinto, più che sicuro, e ben da' Venti Ponentali, coperto, e difeso, l' Isoletta di *Tsire*, che se gli oppone; Ancorche il libratissimo Bertio da me per altro in diuersi pareri riuerentemente, e con ogni rispetto seguitato, apponga non sò con qual fundamento, i Porti *Delfino*, e di *Scio* all' Occidente, sicome per l' Orto il terzo *Amistà* situati: Potendo con tutto ciò, della maniera, ch' è anche facile da crederfi, ad errore della Stampa il caso attribuirsene, che in vece d' Oriente, habbisi Occidente descritto. Altro picciol *Porto* col cognome di *Cardamile* notano frà l' angolo *Artoo*, e'l sudetto seno parimente gli Atlanti, In cui vn tenue Fiumicello verso quel Greco poi lentemente s' attuffa; Si come per l' aspetto più Austrino anco quello di *Ayadinamy*, molto per altro degli antescritti più antico, benche non men di giro, che di profondità poscia tenuissimo; E' parimente per la medesima serie più Occidentale, l' altro pure di S. *Nichitas*, & in seguito del quale anco quello di *Pirgo*, seruendo in fatti questi più per ricoueri di picciole Barchette, che di maggiori, e peregrini Legni, più fidi Porti, e Ricetti.

P. Bert. lib. 15. Tab. Geogr.

Agi Sop.

Vien l' Isola per se stessa poscia in due Portioni fin' al tempo d' hoggi diuisa, *Apanomerea* cioè, e *Catomerea*: La prima, Parte di sopra, si come Parte di sotto, la seconda: Resta l' vna frà Borea, e l' Occaso distesa, e trà questo, e'l Meriggio col rimanente l' altra: Quella è quasi nel tutto montuosa, & ineguale, E questa di varie fruttifere Campagne, e piacenoli Colline all' incontro dilettenolmente arricchita: Sonoui nella *Superiore* alcune *Valli* non men' ombrose, che amene, e frà le quali, vniti à diuersi *Molini*, e *Castelletti*, che la rendon doppiamente ammirabile, anche più fecondi Territorij, non men poscia dal ferro ben suiscerati,

che

che da diuersi Riuoli sẽpre più nõ inutilmente inaffiati; Si come nell'*Inferiore*, non solo poi quantità inesplicabile d'*Arbori*, che producon' il *Mastice*, Mà di molte vaghe *Fontane* similmente, che confluendo nel breue lor corso assieme, vengon' in vicinanza del luogo di S. *Giorgio* à formar' vn' honesto, e mediocre Fiume, che irrigando tutte quelle pianure, pone alla fine molto orgoglioso in quel Mare. E'ella non poco poi nel rimanẽte abbõdãte, e non ostante l'indicibil quantità de' Monti, che da per tutto quasi l' ingombrano, aggiontoui la sua molta siccità, e la fassosa qualità del suolo, non vi manca però, cosi nella sufficienza, che nella bontà, cosa da potersi vlteriormente desiderare. Sonoui infinità di *Biade*, *Vini*, se ben non poco gagliardi, e generosi, lodatissimi ad ogni modo per tutte le contrade di quel Leuante, & ogni cosa alla fine à costo di vilissimo prezzo; Anzi, secondo che da' proprij Nationali vien supposto, molto più assai ferace si renderebbe, se non si penuriasse tanto dell' acque; Mentre dalle poche, e più tarde pioggie, conuien nella Primauera di ciaschedun anno impetrarle col mezzo delle *Processioni* humilmente dal Cielo. Li *Turchi* fanno di prima la loro: Poscia i *Greci*: Indi i *Latini*, & all'vltimo i *Giudei*. Sono in oltre le sue Campagne di diuersi ristretti Edificij, e più angusti Poderi parimente ripiene, che non in altro, che in alcuni pezzi di terra, & vna *Torre* con 2. ò 3. Camere solamente consistono: Rassembrando esserui vna Città dentro i Campi ampiamente ripartita, nientemeno di quelle, che sù'l Territorio di *Marsiglia* visi distinguono.

In essi duo Ripartimenti dunque, abbraccia ella, oltre l' antescritta Città Capitale, anche, come suoi membri dipendenti non men d' altri 60. frà *Villaggi*, e *Borghi* quinci, e quindi diuersamente situati. Il primo del numero de' principali nella *Catomerea*, si è *Callimachi*, tenuto non senza qualche riguardeuol circospettione da' *Turchi*, Conuenendo per entrarui, in mezzo à due strettissime *Porte* cautamente passare: Apparendoui pur'vna *Torre* da 400. anni già sono, fabricata, & in cui 6. sole Chiese de' Greci, sicome oltre altre 30. per il suo contorno, anche vn vistoso Conuento di Religiosi vengonui annouerate. E' questi molto per altro habitato, pagando gli huomini solamente ammogliati, che in fatti non oltre il numero di 348. vi fanno presentemẽte dimora, le *Harasch*, Contributione tirannicamente esatta dal *Turco*, per il Priuileggio d' esser quelli Capi di Casa; Si come all' incontro i Nubili, e dal ligame matrimoniale disciolti, affatto per altro esclusi; Vedendouisi in sua vicinanza 60. Arbori di *Mastice* ben, come gli altri, coltiuati, e custoditi. Quindi in distanza di pochi miglia trouasi poscia vn Conuento di *Caloieri*, che sotto l'appellatiuo di *Niamon* vi mantengon'vna preclarissima Chiesa, à *Niamon*, cioè SOLA VERGINE dedicata, eretta già, com'essi prouano, in occasione d'vn' Imagine della B. V. in vn' Arbore,

dagli

dagli auuanzi dell' incendio adarte nel Bosco attaccato, restato incombusto, & illeso, miracolosamente ritrouata. Che serpendo colle sue fiamme diuoratici, hauesse tutti gli altri in cenere ridotto; Et essendone di ciò da' Nationali medesimi il *Monomacho Costantino* Imperator per all' hora d' Oriente, stato per altro à pieno notitiato, e con pari promessa obligatosi insieme di fundarui in confirmation del prodigio, anco vna decente Chiesa. Di che trascuratane poscia la douuta osseruanza, ne restò non senza graui pericoli diuersemente dall' Altissimo flagellato; Onde confirmandone con sollenne, e publico voto indi l' adempimento, se nella Cesarea soglia veniße egli di nuouo riposto, ne sodisfece con profuso, e ricco dispendio l' anno di nostra salute 1050. puntualmente alla fine l' esecutione, e l' intento: Facendoui colla possibil celerità fundare quel famosissimo *Tempio*, che da tutte le Nationi quasi del Mondo, che soglion nelle contingenze capitarui, resta non senza vniuersal commendatione visitato insieme, & applaudito: Ornandolo in oltre non solo di 32. Colonne, & altri gran pezzi di preggiatissimi *Porfidi*, che fin di *Bizanzio* non s' arretrò di farui a tal' effetto tradurre, e vientemeno di varij nobilissimi *Marmi*, particolarmente *Sciotti*, candidi di molto, e molto per altro, sì dagli antichi, che da' moderni celebrati. Mà di diuerse riguardeuoli Pitture à *Mosaico* similmente nel di dentro, che per esser si ben decentemente mantenute, e meglio trattate, paiono tuttauia come nuoue. Vedesi poscia per la parte più posteriore del maggior' *Altare* sopra del Legno dipinta, la riueritissima Imagine d' essa GRAN MADRE di DIO, che vnita all' altre molte insigni Reliquie, che custodiscon' à parte, segnalatamente della Salutar, e Venerabil CROCE di CHRISTO *Signor Nostro*, e del *Police* della mano del *Gran Battista Giouanni* (ch' in fatti rassembra esser della medesima, ch' in *Malta* si conserua) tutte per altro riccamente incassate, resta da innumerabil', e più diuoto concorso di popoli indeficientemente riuerita, e frequentata. E' poscia il sudetto Conuento da per tutto à modo di Castello ben' edificato, dimorandoui non men di 200. *Caloieri* da vn sol' *Abbate* per altro gouernati. Non passando già mai cotal numero, che per faruisi quiui Religioso, conuien' almeno cento *Piastre* di sussidio anticipatamente pagare: Non dandoli per quotidiano lor vitto il Conuento, che del solo *Pane*, anche negro, del *Vino*, e del *Formaggio*; Nel rimanente resta poi nell' arbitrio de' più commodi di trattarsi con più pingue abbondanza, e senz' altro diuieto come lor piace; Mantenendo anche tal' vni à proprie spese, *Caualli* in stalla per diportarsi lo più delle volte à diuertirsi per quelle Campagne; Si come all' incontro gli altri contentansi poscia della semplice pietanza, che somministra loro il Monastero. Mangiando però tutti nelle *Domeniche*, & altri giorni sollenni vnitamente in Refettorio; E quando alcuni d' essi sen muore, lo

con-

conducon fuor del Conuento in vn'altra Chiesa separata à S. *Luca* dedicata per sepelirlo, aggiongendoli in oltre di sopra vna tenace Craticola di ferro; E se accadesse che qualche d'vno de' *Cadaueri* non si corrompa, prendon gli altri *Caloieri* indubitabil segno d'esser' essi scomunicati. Paga poi questo Conuento non men di 500. *Piastre* annualmente al *Gran Signore*, hauendone per altro più di 60. mila d'entrada, Riseruato in oltre il gran *Tesoro*, che molto più d'vn *Millione d'oro* eccedente vi tengon per l'vrgenze più estreme ingegnosamente nascosto: Non essendoui frà di essi nessuno, che morendo, non vi lasci delle *Terre, Case, Possessioni*, e per lo più del contante. E'poi rigorosemente alle donne vietato l'entrarui; Si come per special priuileggio se gli permette poscia il tenerui due grosse *Campane*, Essendone dal *Turco* à riserua di questa, & alcun' altra dell' Isole più inferiori, totalmente prohibito l'esercitio. Non ritrouandosi quini *Villaggio*, e *Castello*, che non ne mantenga, chi più, chi meno, benche d'augusta, e più ristretta forma, l'vsanza, e'l possesso. Euui in oltre per seruiggio d'esso Monastero, vn ben formato, più nobile, & ottimo *Acquedotto*, si come in distanza d'otto soli stadij per la destra parimente la mentouata Chiesa dell'*Incoronata*, tenuta, come già dissi, da' *Domenican*. E nientemeno in altro miglio più superiore, e Boreale, anco il ristretto *Borghetto* con Chiesa, Fonte, e Giardino di *S. Nicolò*; Si come in altri duo più Occidui poscia al *Dragolio* vnite, vna bella Casa, Giardino, Fontana, e Possessione degnamente esercitate.

Indi alquanto men d'vn' altro miglio della Città di *Scio* sù la Marina lontano, trouasi vn' elenato Monticello, & iui come vn quadrato *Altare* entro l'istessa Rocca intagliato, e non oltra il terzo piede eminente, si come in altretanti poscia largo: Scorgendouisi nel suo d'intorno qualche rappresentatione d'animali in relieui, come vn *Bue*, vn *Lupo*, e consimili, e questo luogo è communemente chiamato la *Scuola d'Homero*, si come poco discosto v'è vn'altro Villaggio coll'appellatiuo d'*Anatato*, oue gran quantità di *Carboni*, e molto più di *Pece* per ordinario si raccoglie, habitato al riferir del Theuenot da 150. sole persone, e d'onde affermano anche i *Sciotti*, hauer già tratto i suoi natali *Homero*: Ratificandolo col vocabolo (che danno parimenti ad vna Vigna, che produce per altro gentilissimo Vino) della *Vigna d'Homero*. Non mancandoui chi trà tanti poscia altrimenti dica, esser quella appresso del Villaggio *Cardamila*, diece de' nostri miglia, e non più che due dal Mare distante, & oue anco vn buon', e più opportuno *Porto* colla denominatione di *Latte* vi si ritroua; Ancorche l'Aulenotti, dal Porcacchi, & Hortentio accompagnato nelle ruine alli Castelli di S. *Angelo*, e S. *Elia* fraposte; Si come non molto per altro il Bertio discorde, in vn vetusto Castello nel Monte più Boreale di S. *Elia*, ascriuano dell'istesso *Homero* il Sepolcro. Et apponendo molto più chiaro gli Atlanti all'Occiduo Margine dell'

Theu.

Aul. nou. 3.
Porc lib. 2.
Hort lib. 3.

Atl. p. v. ma. med.

Isola

Isola con alcune cadute reliquie di Monumenti, medesimamente S. *Elia*,
Crus. vi fanno col parere anco di Crusio, esservi pure la Città *Homero* per l'inanzi già stata, in cui *Homero* Poeta hauesse pria i Natali, e poscia la Tomba inseparabilmente hauuto. Contendendone in oltre anticamente i *Sciotti*, sopra la gloria, & ostentatione del Primato, con altre 6. Cit-
Cl. pro. Arch. tà della *Grecia*. Di che anche Tullio. *Homerum Colophonij Ciuem esse dicunt suum, Chij suum vendicant, Salaminij repetunt, Smyrnæi vero suum esse confirmant. Itaque etiam delubrum eius in oppido dedicauerunt: permulti alij*
Allaz. *præterea pugnãt inter se atque cõtendunt.* Oltre il di più dall'Allazio riferito.

E' intanto *Cardamile* da 500., e poco più persone habitato, hauendo il suo territorio di dolci, e molto più chiare Fontane per altro ornatissimo, al maggior grado poscia fertile, & abbondante, Rendendo frà le diuerse sue douitie anco 500., e più di quelle misure annualmente di *Vino*, & oue varie *Medaglie* d'oro, d'argento, e di rame, singolarmente di *Costantino* Imperatore trouansi ben allo spesso à caso. Euui poscia per altri 5. miglia più auante vn *Vallone* di 4. soli stadij di lunghezza, sicome nel cui più interiore, vna sorgente d'acqua, che per vna *Scala* di 30. gradini di sassi soaue, e lentemente discende, giacendoui per l'vlterior sua estremità vn *Tempio* tutto di Marmi cineritij, tenacemente da piombati ferri congionti, non men d'otto palmi il pezzo lungo, si come d'altri 6. anco largo manierosemente costrutto; Ancorche da' proprij del Paese per lo più vilmente trattati, & infranti. Chiamasi questo luogo *Naas*, cioè *Tempio*, & oue la Nobiltà di *Scio* è solita sì esse fiate di conduruisi per diporto.

V'è poi più oltre l'altro Villaggio di *Vichi*, ò coll' Aulenotti, e Laurenbergio altrimenti *Vichio* da 300., e non più persone posseduto, & vn' angusto *Tempio* alla B. V. medesimamente consecrato; Si come poco anche più auante, *Cambia* con altre quasi 100. anime di dentro, e tutti frà Monti, Dirupi, e Boschi di pini siluestri, situati, & oue taglianſi per ordinario tutti i Legni all'vso delle Turciche *Galee* riseruati; Vedendouisi d'auantaggio per il lungo tratto di quelle Montagne, diuers'altre *Chiese*, di quà di là sparte, e solleuate; Si come nelle sue propinque più superiori Balze numerosi vestigi d'altro Castello, oue dicon que' Naturali, esser di già altre volte stato d'vn spauenteuole *Dragone* l'albergo; Alla cui fronte siede poi il replicato gran Monte di *S. Elia*, da doue per la sua smisurata altezza si discerne souẽte l'Isola del *Tenedo*, nõ men di 100.
Theu. sop. Laur. sop. miglia, secondo il Theuenot, e Laurenbergio lontana; In cui sommità osseruasi pur' vna decente Chiesina al detto Santo dicata. Dentro vn'altra Selua quiui appresso mostrasi poi l'altro Villaggio di *Spartonda*, non più, che da 50. Pastori in tutto occupato, non poco per altro di frutti, d'acque, e simili vaghezze delitioso, e riguardeuole. Indi tramezzando per i Villaggi di *Calandre*, che siede sù'l più erto d'vn Monte, e *Coro-*

nia,

sia, con 150. altre Case più ruuidamente diuise, trouasi verso la Marina vn bagno di Solfo, *Hayasma* cognominato, che acqua santa, ò acqua benedetta vuol denotare, à causa, che moltissimi mali, e quasi incurabili infirmità à quelli, che la beuono l' attribuiscon di guarire, Ancorche dal molto operarla, ne soglion molti parimente morire. Al più Boreal' estremo dell' Isola giace pure sù la cuspide d' vn' altra Rocca in 3. soli miglia dal Mare discosto, il Borgo di *S. Helene*, da 200. in circa persone con due mediocre Chiese, & altra picciola Cappella honestemente tenuto; Affermando li medesimi dalle credenze delle solite fauole Greche portati, non potersi vn corpo morto, quiui nello spatio di 40. giorni sepolto, vlteriormente corrompere. Mà tramutarsi nel cui termine in vn Spirito *Folletto*, da essi *Zorzolacas*, ò *Nomolacas* communemente chiamato. Vedesi quindi trà *Vichio*, e'l Fonte d' *Helene* sù d' vn' alta di quelle Rupi, secondo Stefano, giacente, anco *Valisso*, con Castello da *Belisario*, come dicono, Capitano dell' *Imperator* Costantinopolitano fundato, che spinto da tempestosa borasca di Maremma, venisse per scanzar gli vlteriori disastri, obligato à ritirarui. Questi fù altre volte Città Vescouale al Metropolitano di *Scio* subrogato, che per le volubili mutationi del tempo, venne poscia colla tirannica vsurpatione delle sue entrade, sì come di tal dignità degradato, così per vno degli altri Villaggi mediocremente ridotto, & annouerato. Mantenendosi pur tuttauia non senza qualche barlume dell' antico suo decoro in molto per altro grande, e spatioso sito, con non men di 1500 persone, 300. e più honeste Case, e diuersi maggiori Tempij, in nulla forsi allo stato primiero inferiore, ò deterioxato; Si come nèl Castello, vniti parimente ad vn' altra Cappella, anche varij Domicilij, e Cisterne collocati: Essendoui costume di faruisi in oltre ciascun' anno dall' industrie di que' Naturali, cinque, e più mila libre di *Seta*, dal cui ritratto pagan' essi la Rata del loro solito tributo. Gente poi altresì sommamente vitiosa, & infame, attribuendosegli trà le altre maledittioni, quella di mancar loro nel maggior bisogno del giorno, il pane. Siegue à questo poscia in ordine, il luogo di *Varnarisso* con vna Chiesa à *S. Marcello* dicata, di cui molte cose tauolose, che tralascio, sogliano per anche que' Greci di raccontare: Dall' Aulenotti poscia per quello d' *Arnisia*, ò com' altri, vniti à gli Atlanti leggono, *Amisia*; Si come con Stefano da Strabone più auante *Amisia* indifferentemente preso; E se bene, secondo l' assertiua degli Atlanti venga in oltre per vna cosa stessa con quello d' *Amisia*, ò *Amasto* da molti ambiguemente creduto, non hò ad ogni modo stimato conueneuole, di non adherire al sempre saggio, e prudentissimo consiglio del Signor Hippolito Gentiano, che, benche Toscano di Natione, non era, nel linguaggio, e nelle particolarità più precise, & essentiali di que' luoghi men per altro instrutto, e versato, che ne' nomi specialmen-

Steph.

Aul nouit l.

Ar. p. v mar. Med.
Stef.
Strab.
All sop.

Hipp. Gent.

più

mente, e ne' vocaboli di ciascheduno, altretanto, per il lungo; e continuato soggiorno hauutoui, esattissimo, e più veridico osseruatore; Affermando esser'altri *Aruisia*, & altri *Amistà*: Il primo quasi nel mezzo del più stretto dell' Isola, non molto dalle radici del Monte *Aruis*, e frà l'antico Tempio d' *Apollo* nell' Occaso, e'l *Porto Delfino* per quell'Orto, edificato; Si come in gran lunga più ver Austro il secondo, all'attinenze del medesimo suo *Porto* poscia giacente. Nel cui Monte *Arnis* racoglieſi poi, secondo Vibio, in somma abbondanza il famatissimo Vino *Aruisio*, dà Plinio, e Virgilio, *Aruisio*, & *Aruisino* similmente cognominato, E d'onde per volgar fama tiensi, hauer di già la *Malvagia* la sua prima origine tratta; Ancorche poi voglia il Bertio, esser questi vn sol medesimo *Vino*, e non duo; E perciò fin nell' età più lontane furon' essi da' brillanti inchiostri di diuersi Poeti lodeuolmente celebrati; Onde Virgilio.

Vib. Equi. Plin. *Bert. sopr.* *Virg. in Daph.*

Vina nouum fundam Calathis Aruisia nectar.

Si come parimente poscia Tibullo.

Tibull. lib. 3.

Nunc mihi fumosos veteris proferte Falernos
Consulis, & Chio soluite vincla Clado.

E nientemeno mancaron poscia in oltre Ouidio, Agellio, & altri moltissimi d' hauer d'ess'Isola à parte in più guise, e maniere il ricordo; E trà tanti anche Lucano.

Ouid. Agell. in Epigr. *Luc. lib. 8. Farf.*

Quas Asine cautes, & quas Chios asperat vndas.

Trè miglia quindi distante, v'è vn Monastero à S. *Giouanni* consecrato, Restandoli in non disdiceuol' affinità per la destra il Villaggio di *Filta*, entro al quale scorgesi soauemente lambendo la bellissima corrente di dolce, e più gentil' acqua di tutto quel contorno, seruendo particolarmente à dar' il moto à 8. di que' *Molini*, ch' alla moltitudine delle Popolationi di quel tratto decentemente suffraga; Hauendo in oltre molti di que' Paesani nelle proprie Case, anco varij *Molini* da braccia, & oue soglion quelle donne macinar le biade, e tutt' altro, che di maggior commodità, & vtile loro riesce. Giungesi d' indi per la dirittura dell'istesso vento à *Lieronda*, grande, & antichissima *Torre* da 50., e non più persone, tutti indifferentemente Pastori, con vna picciola Chiesa habitata; Si come poco più auante con altri 150. Nationali, & vn mediocre Tempio, anch' il Villaggio, le *Cilimiona*, dalle di cui attinenze prendon per altro il principio gli arbori di *Mastice*. Due miglia poscia più oltre dassi nel Borgo, e Castello di *Elata*, I di cui habitatori son quasi tutti destinati à prouisionare le *Starne* de' particolari; Et in non molt' altra distanza, anco *Armolia* da 500. anime, e più Chiese, altresi ben custodito, & oue i vaghi Vasi di terra, che s' vsano intieremente per l' Isola vengono diuersemente fabricati; Si come il suo Territorio tutto in pianure disteso, e di quantità d' arbori di *Mastice* più douitiosemente ripie-

no

no; *Carides* da Nicostrato, secondo l'approuatione di Stefano, altrimenti già detto; In faccia del qual Villaggio, trouasi à parte in cima d'vn'alta Montagna l'altro Castello *Apolieno*, fundato secondo le loro Croniche l anno à punto del 1440. da vn tal *Nicolò Giustiniano*, come da ciò, ch'è scritto sù l'entrar della sua Porta vien chiaramente prouato; E'egli ouale, con doppie muraglie, & vnite à 2. Cisterne, contiene anche 2. Camere, e di queste, vna di 60. piedi di longhezza, & altri 40. di larghezza, sicome in distanza di vn miglio, anch'vna fortissima Chiesa per riparo de' Corsali. Il triangolar Villaggio poi di *Mesta*, da 300. Naturali, e varie Chiese per le attinenze dell'Occaso in bel piano altresì mantenuto, è in fatti il più forte, e meglio degli altri situato; Che secondo io mi persuado, non saprei disaprouare, poter esser questi l'istesso, che quello d *Amistà*, da cui anche quel Porto la sua denominatione già trasse; Da altri in oltre, secondo gli Atlanti, *Amosta*, & *Aruisia* indifferentemente come già dicemmo, chiamato.

Pirgo poi, ò coll Aulenotti, & altri seco anco *Pigri* nel più basso dell'ante posto vento assiso, è per altro gran Villaggio, e non men da vna magnifica, & ingegnosissima *Torre* ornato, che da due mila, & alquanto più persone con 30. Chiese parimente habitato. Ancorche vi fosse pur' altre volte, niente meno, che à *Valisso*, la Sede Vescouale, decaduta poscia sotto la potestà del proprio Metropolitano di *Scio*. Rimanendoui in oltre gli altri di *Calamoty* da 700. Nationali, e diuerse Chiese: *Chiny* da 300. *Vesta* da 200. S. *Giorgio*, e *Flacia* con minor numero; Sicome poscia, di molto à gli antedetti maggiore, anco *Vono* con vn Castello, di varij ornamenti, e Chiese, e non meno da 500. habitatori medesimamente ripieno. Con tutto che assai più di questo sia pur l'altro di *Nenita*, da Strabone altrimenti già *Notio* chiamato, grande, & oltre modo più ciuilmente di 2500. persone ben' altresì fornito, e trattato, al cui più finitimo di Zefiro vedesi di 100. palmi di larghezza, e molt' assai più d'altezza, vna lapidea, quadrata, e soprastante *Torre*, come non men di 30. Chiese, e duo Monasteri, di Monachi l'vno, di Donne l'altro più splendidemente decorato; Sicome fuori del suo recinto, altra ricca, ben fregiata, e più bella Chiesa al Glorioso S. *Michel' Archangelo* col vocabolo di *Tasiarchi* appropriata; Concorrendoui nella cui Festa innumerabil popolatione à solennizzarla; E frà gli altri Miracoli, che la Diuina Misericordia all'intercessione del *Prencipe* de' suoi *Angeli*, in terra dispensa, si è, che tutti i forsennati, e dell'vso della ragione affatto priui, che per gratie vi accorrono, ò vi sono condotti, ne ritornano coll'ottimo loro sentimento nel tutto sani; Si come i suoi habitatori altresì poscia, in diuersi abomineuoli vitij, e peggiori scelerazgini immersi, & infangati. Quindi sopra il diritto d'vn' altra Montagna v'appar' anche da qualche competente distanza, il Castello di *Catharacti*, da' *Genouesi*, in

Strab.

tempo

tempo vi signoreggiauano, fundato, & altre volte da' Signori della *Rocca*, come per alcune antiche inscrittioni, e dalle loro *Arme* parimente si contesta, con assoluta potestà commandato, che con 16. Chiese, & vn Monastero di *Monachi* alla B. V. similmente drizzato, & vn'altro con non molto austera osseruanza, anche di *Monache*, vien da 1500. di que' Isolani in istato d' honestissima conditione presentemente tenuto. E fuor di questo, veggonsi in oltre, *Didima*, *Oxodidima*, *Merninghi*, *Tholopotami*, & alcun' altri da 150. 200: fin' alle 300. persone rispettiuemente, e per lo più habitati. Fabricandosi nella di loro maggior parte, delle *Tele* quiui *Dimite*, e *Scamandee*, l'istesse, che *Tele Doppie*, e *Semplici* sopranominate; Che se bene per l' vso proprio dell' Isola siano per altro riseruate, ne fanno, ciò non ostante, nel trafico di diuerse mercantie non poco esito anco altroue. Tralasciando, come superfluo l' vlterior racconto di *Perparea*, *Menaletto*, *Calamasia*, *Pitio*, *Calamoti*, *Ricouera*, *S. Anastasia*, & altri consimili minori; Aggiungendoui in oltre vniti à Tucidide, anche Diodoro, Suida, e Stefano, il famoso Castello di *Delfinia*, di cui da' proprij Nationali colla memoria, pur' insieme il precisо luogo se n'è presentemente dispersо; Si come niente meno secondo Plutarco, e Polieno, l'altro di *Leuconio* nel più decliuo di quell' Occaso, frà *Pirgo* e l'*Monastero* già parimente collocato.

Plin.
Tucid. lib. 8.
Diod. lib. 13.
Suid.
Stef.

Plut.
Polien. lib. 8.

La riflessione poi, che più sanamente muoue molti de' moderni Scrittori à considerare la quantità de' Castelli, e Villaggi in quest' Isola esistenti, Parmi esser costantissima quella dal Theuenot, & altri seco d'accordo, à parte riferita, che per ritrouarsi le sue Campagne per lo più d'arbori di *Mastice* ripiene, conuenga, che sì per guardarli, custodirli, e gouernarli, come, sopra il tutto à proprij tempi parimente raccoglierli, e serbargli, vi sia della gente vicina specialmente ad inuigilarui; E per ciò oue di già eran 30., oue 50., oue 100., & oue più destinati ad habitarui, particolarmente secondo la grandezza, ò tenuità del luogo, si sono meglio poscia industriati, per resister', e rintuzzar' vnitamente la violenza de' Pirati della *Nasolia* (in soli 18. de' nostri miglia allo più discosta, che vnite alla pace, & alla robba, intorbidauan anche non poco le persone, e scortar indifferentemente nel medesimo tempo dalle loro insolenze gli arbori sudetti) di congiungersi 3., ò 4. d'essi Villaggi insieme, e formarne vn'intiero, e più ben fornito Castello; Anzi à fine di più accertatamente rendersi frà di loro assicurati, e nelle congiunture di tali inuasioni, poter quello soccorrer'à questo, si stabiliron nô più, che in 3., ò 4. miglia vno dall' altro absentati; Veneudo in oltre ciaschedun' obligato, à dar duo huomini di guardia continuamente à luoghi per tal' effetto deputati; Et all' apparir de' *Vasselli*, *Galee*, *Fuste*, *Bergantini*, ò altre simili minori Barche, che scorressero per auentura que' Mari, farne con ogni accurata sollecitudine, i determinati, e più precisi posti

per

per poteruisi indilatamente tutti ritirare; e più alla gagliarda insieme poscia difendere, cautemente auisati.

Il *Mastice* poi, che nella serie de' precedenti discorsi habbian tante volte diuersemente toccato, rende l'Isola di *Scio* sopra tutte l'altre dell' *Asia*, e per la qualità, e per la quantità, che vi si produce, sempre più celebratissima, famosa, e segnalata, à segno che non v'è del nostro *Emisfero* parte più rimota, e peregrina, oue non s'habbi almen con il grido aperto il calle per introduruisi, e col mezzo delle diuerse contrattationi, e mercantili commercij, dar parimente contezza della sua gran virtù, e molta stima; E' questi dunque vna candida, e leggierissima Gomma d'ottimo odore, seruendo per diuersissime cose nella Medicina, e del quale tutti que' Greci in particolare, così Huomini, come Donne, e Donzelle ne consumano non ordinaria copia nel masticarlo, e tanto familiare, che in qualunque hora del giorno, non sanno in altro modo astinersene d'hauerlo per la bocca: Affirmando, che trà gli altri giouamenti, che reca seco in seguito al corpo humano, sia il stupendemente purgar le superfluità dello stomaco, dealbar', e fortificar' i denti, purificar', e rassodar le gengiue, render gratissimo fiato, fugar le flussioni del capo, e quelli finalmente, che lo trasmichiano colla farina per formarne poscia il pane, sentirne, si come più delicato il sapore nel gusto, così altretanto maggior' incremento alle forze, E de fatto, com'è costantissima la fama in quel Leuante, e da graui Personaggi, con chi mi è alle volte conuenuto delle curiosità, e dello stile della *Corte Ottomana* discorrere, parimente confirmata, è solito da quel *Cesnigir Bassì*, ch'è lo *Scalco* Maggiore del *Gran Signore* per più sfrenatamente adescarlo all'immoderato incendio della libidine, farseli con ponderata portione di questa poluere, fabricar poscia per la di lui bocca anch'il *Pane*. Incentiuo che serba altresì per occulta sua virtù sì prossima la facoltà di somministrar'à stimoli di *Venere* non men pronto, che opportuno, e vigoroso l'alimento, e destar' insieme à merauiglia i più sopiti, & aggiacciati appetiti di lasciuia, che, come nel protestato mio volume *de augendis viribus veneris, & seruanda castitate* più diffusamente si discorre, non si rende al rimanente del numero degli *Aromati*, frà i molti quiui annotati, in nulla per altro inferior', ò secondo.

Nasce egli, col parer degli Atlanti, da certa Pianta, le cui foglie non molto del *Busso*, ó *Lentisco* sono per altro dissimili; Volendoci con sì fatta dimostratione, portar' in cognitione, non prodursi questi direttamente dal *Lentisco*; Errore in fatti, sicome da non potersi in verun modo altrimente iscusar', ò pretermettere, così m'hà più curioso dato il motiuo d'indagarne con i più adequati riflessi, anche la verità più trita, e commune. Dioscoride, Theofrasto, Galeno, Plinio, Ruellio, Hermolao, Matthioli, e con altri più moderni anco l'eruditissimo Theue-

At. mar. med. *Dioscor.* *Theofr.* *Galen. lib. 2. fac. sem.* *Plin. lib. 12. c. 17* *Ruell.* *Hermol.* *Matth. lib. 1. in Dios.* *Theu. lor.*

not vltimamente, come costante testimonio di veduta conchiudono, originarsi il *Mastice* dal proprio arbore, ò pianta di *Lentisco*, che nella parte sola Meridionale di *Catomerea* in tanta abbondanza v'appaion'ordinatamente distesi, che cuoprono quasi affatto tutte quelle Colline: E come in specie annotò pure il medesimo Autore, eccedon'il numero di 100. mila; Venendo, per tutt'insieme ammassarlo, ciaschedun de' sopr'accennati Villaggi, che non sono meno di 22., tassato à tante *Oque*, secondo la quantità degli arbori, chi più, chi meno, che possedono. Non sapendosi precisemente ciò che possa vn di questi più dell'altro render di sicuro: Non riuscendo nelle annate altresì tutti vgualmente buoni, nè vgualmente quelle à produrne all'incontro più certa la misura. Nè è poscia nell'Isola sotto il rigor della vita, altrui permesso di mercantarne, à riserua del *Dohaniere*, ò di chi è dato in potestà di comperarlo, Douendo pria di farsene frà de' Nationali, altr'esito, ò mercantia, esserne quello al solito corrente prezzo, preferito, che non trascende per ordinario 60. di que' *Aspri* per *Oque*, nè vna di queste, le 400. *Dramme* di peso. Restando nell'istessa serie anch'al di lui arbitrio di venderlo poscia fino alle 80., ò due *Piastre* d'argento l'*Oque*: Appartenendo questa mercantia, niente meno, che la *Terra sigillata* nell'Isola di *Lemno*, al solo *Gran Signore*, per seruigio del cui Regio Palazzo, vien'egli poscia in obligo di darne del più scielto, e perfetto, non men di 300. di quelle *Casse* all'anno; Che computate 90. delle *Oque*, ò come notan gli Atlanti, 200. libre, per *Cassetta*, forman'à punto 27. mila di quelle intieramente; Ancorche in più lontana similitudine, degradan gli Atlanti istessi il numero delle *Casse* à quel Tiranno *Imperatore* annualmente douuto, asserendo non giunger, che à sole 50. à pena.

Qui sop.

Plin. sup. Soggiungendoci inoltre Plinio, non in *Scio* solamente nascer, come s'è detto, il *Mastice*, mà nell'*Asia* ancora, *Arabia*, *Ponto*, *Grecia*, & altri somiglianti luoghi più di là del nostro Mare. In seguito di che, e d'alcun altre prerogatiue d'essa Isola, alludendo pure il racordato Ramnusio, così ci contesta. *In ea Pellenus mons marmore olim, quod Chium vocabant, celebris; sed, & Chio vino inter laudatissima longè nobilior. Resinam Chij è Lentisco manare scribunt: Masticheu, seu Masticen vocant, adeò laudatam Medicis, vt nec Indica, nec Arabica antecedat: Neque quæ ex Gracia, & Ponto aduehitur, melior sit.* Quello poi, che à noi, e'l rimanente della nostra *Europa* vien'indi portato, da' *Lentischi* domestici, ad arte pria, niente meno, che le *Vigne* coltiuati, & alquanto sotterra giontemente attortigliati, nell'Isola sola di *Scio*, e nond'altroue dicono prodursi: Intaccandosi ogn'anno, ò, come notan sopra di ciò gli Atlanti, 30. volte in ciascun'anno leggiermente la più molle scorza del loro tronco, che distillando poscia à guisa d'humida lacrimetta in terra il *Mastice*, & in piccioli granelli dopo qualche interuallo più densamente à modo di

Ramnus. lib. 15. de bell. Costant.

Gum-

Gomma congelandosi, ne vien à piè dell'arbore istesso, oue il suolo, fatto altresì da per tutto, limpido, sodo, e battuto, ad esser poscia nel medesimo tempo altretante volte racolto, e serbato. Essendoui pena del taglio della mano, à chi di stirpar osasse vna delle piante, ancorche propria di detto *Lentisco*. Nasce secondo il Matthioli parimente in *Creta*, benche per esser di flauo, e ruginoso colore, & amaro, si rende consecutiuemente, non men di pochissima credenza, e valore, che di minor', e più debole forza de gli altri; E nientemeno, vnito all'istesso Plinio, anco Theofrasto vogliono d'accordo, in *India* pure da vn'altra dissimil', e spinosa pianta di quel Paese differentemente racorsi; Sicome in *Italia* nelle Riuiere particolarmente *Thirrene*, da quel *Tratto Toscano*, sin'alle attinenze di *Napoli*, abbonda mediocremente anch'il *Lentisco*, dando, benche in tenuissima, e rara portione, similmente per loro frutto, il *Mastice*. Galeno finalmente, dopò d'hauer le sopraposte, & altre virtù per molte, e varie infirmità anche d'efficacissimo profitto al *Mastice* attribuito, conchiude, che per esser'il bianco in particolare, di facoltà frà se contrarie, costrettiue cioè, e molificatiue composto, riesce per ciò inconueniente all'infiammaggioni dello stomaco, e del fegato, come cosa, che nel secondo ordine scalda insieme, e disecca.

Matth. fol. *Plin. fol.* *Theof.* *Gal. lib. 7. fol.*

V'è medesimamente in *Catomerea* per più glorioso testimonio della sua fertilità, di cui resta dalla benignità di quel felicissimo clima per ogni passo sempre più dotata, anco la *Resina Laricena*, da noi *Terebinthina* nominata, che da differenti arboscelli, artificiosemente pur' intagliati, è solita in non scarsa abbondanza parimente scaturirui. Et oltre di ciò anche delle *Carrobbe*, frutto per altro dolce, e pettorale, *Ondorinne* da' Greci, sicome *Guainelle*, e *Susselle* in Terra di Lauoro di *Napoli* chiamate: Et in nulla inferiore si è poi la copia dell'*Olio* di *Oliue* in sommo grado delicato, e perfetto; Ancorche il più lucroso frà i quotidiani prouenti di que' Nationali, che dal non poco importante trafico mercantile soglion' estrarre, siasi poscia quello del succo de' *Cedri*, e *Melaranci*, de' quali, si come de' *Limoni*, *Melagranati*, e simili, in sì indicibil copia n'è quel Paese da per tutto colmo, e fruttifero, che riesce fuor d'ogni credenza, massime appresso di chi nol vede, il capirlo; Che composto pria, e poscia da ingegnosa forza di Torchio, espresso, e ne' *Barrili* indi racolto, e serbato, se ne tramanda non solo in *Costantinopoli*, mà in altre più lontane parti di quel Maritimo Leuante; Seruendosen quiui, nientemeno che frà di noi quello dell'*Agresto*, ne' più grati, e men' acetosi condimenti de' loro più communi, & vsuali cibi.

Nè poi senz'altra merauiglia, osseruasi pur' in essa la radunanza della gran moltitudine delle *Starne*, che diuersemente per que' Villaggi si nutriscono, da altri in altro senso *Pernici* chiamate, che date da' loro Padroni, non men, che altroue le *Greggi delle Pecore* à mercenarij Pastorelli

ſtorelli in gouerno, le fanno à ſemplice tocco di *Fiſtula* tutte in vn preciſo luogo ad vn ſol punto la mattina congregare, E condotte poſcia in gran turme fuori ne' Campi, e d'indi in vna di quelle coſte, ò più proſſimi Monti, le laſcian, come al Buſtecchio, e Theuenot vniti, non diſcordan' anche in parte gli Atlanti, non altrimenti di ciò faſſi nell' *Italia* de' *Galli d' India*, ò delle *Oche*, in ſciolta, & aſſoluta libertà della paſtura; Si come obbedendo per altro all' accennato ſegno del ſibilo anche la ſera, riunendoſi parimente d'intorno al loro Conduttore d'accordo, ſenza mai frà tanto numero mancarne pur'vna, fanno col medeſimo (ciaſcheduna il ſuo padrone conoſcendo) à Caſa velocemente ritorno; E ſono in oltre sì fattemente al conſueto fiſchio de' ſalariati Paſtori, addeſtrate, che per qualunque più ſottil'induſtria, anche à belló ſtudio piu ingegnoſamente pratticata, non rieſce poſſibil'il poterſene affatto diuertire; Eſſendouen'altre pure, nella ſtagione della *Primauera* in particolare sì piaceuolmente addomeſticate, che aſſai più facile, che i noſtri Pulli, ò come porta il Loir, le Galline di *Francia* ſi laſcian ſenza muouerſen' alcuna dal ſuo luogo più familiarmente prender', e toccar colle mani.

Buſtech. Theu. ſop. Atl. ſop.

Loir. ſop.

Benche di gran lunga più eccelſiua ſi a poſcia la quantità quaſi ineſplicabile delle *Cotornici*, che nel primo tempo più che in altri vi ſi traducon da quel Settentrione, á ſegno che non v'è ſpatio frá quelle Selue, ò Campagne, che non reſti da queſte quaſi del tutto coperto, e ripieno. Non ricauando quel Tiranno *Imperator* de' *Turchi*, ſecondo il Loir, dal ritratto di cotali, e ſimili diuerſe mercantie di queſt' Iſola, men di 80. mila ſcudi annualmente.

Loiſeleur. l. 2. de Stio

Sonoui poi per il ſuo ambito varij *Promontorij*, anche da' primi Scrittori diuerſemente mentionati, trá quali nel più Occiduo ſuo margine, quello di *Melena*, così da Strabone, e Theofilato detto; Si come poſcia in oppoſitione dell' Iſoletta *Venerè* per quell'Auſtro, *Fanea* il ſecondo, da Tolomeo pria *Phanea*, e da Strabone, Tucidide, Stefano, e Liuio anche *Phanæ*: ò *Phaneus* indi da Seruio, e Vibio, & alla fine *Capo Maſtico* dal Pellonio, e Soſiano: o dal Fauolio più modernamente nel ſuo *Hodœporico Bizantino*, *Panale* cognominato; Forſi colla mia opinione l'iſteſſo, che da Nicoſtrato, e'l Ramnuſio, come poc'anzi habbian deſcritto, venne *Pelleno* chiamato; Si come nel dirimpetto al Canale dell' *Aſia*, anco *Poſſidio*, ò come da Strabone leggon gli Atlanti *Poſſidum*: e *Poſſidium* col Pertio finalmente il terzo. Frá le attinenze del quale, e l'antepoſto *Capo Maſtico*, ſá vnito ad Hortentio, anco Nicoſtrato da Homero, la *Selua Palmaria Ninfea* vagamente piantata; Quella, ch'á punto dagli Atlanti *Palmetum*: ò *Phœnicum nemus* da Euſtathio venne più veriſimilmente corretta; Dalla cui deſtra, e ſiniſtra parte ſcaturendo parimente duo tenui, non sò, ſe Fiumi, ò Fonti io li dica, portan, ſicome per l'accreſcimento, che riceuon di man' in mano d'altri Riuoli nel corſo, non poca

Strab. Theof.

Tolom. Strab. Tucid. Stef. Tit Liu. Seru. Vib. Equ: Bell. Sof. Fauol. hod. Biz. Nicof. in her. Ramn. ſop. Strab. Atl. ſop. Hort. lib. 3. Nicoſ. anſiom. Atl. ſop. Euſtath.

abbon-

abbondanza d'acque alli duo più proſſimi Meridionali *Porti*, così diuerſe, e più pingui paſture à Peſci di que' Mari; Dalla confluenza del più Occiduo de' quali, vien per il primo ramo ſuperiore, à formarſi il celebre Fiume *Belloſano*, ò *Bedoſano* in meglio cogli Atlanti, che vnito all'altro ramo dal Meriggio aſcendente, và poſcia rapidamente frà'l Caſtello di *Pigri*, e *Leuconio*, à porre nel Mar dell' Occaſo; In cui vicinanza, racoglieſi pure competente quantità di rubicondo, e perfettiſſimo *Vino*. *Atl ſop.*

Altro *Promontorio Aruſio*, notaſi medeſimamente dal Bertio nel tratto del Monte di queſto nome, celebre già, come s'è inſinuato, per la rarità della ſua *Malvagia*. Nè men d'obliuione è poi degno l'altro Monte *Mimo*, frà li Caſtelli di S. *Angelo*, e *Pithio* di molta eminenza, e di maggior groſſezza compoſto, che coll'appellatiuo di *Mimmio* dall' Aulenotti: ò *Mimas* nel Scholiaſte di Callimacho, reſtò d'indi vltimamente veſtito; *Bert. lib. 4. Tab. Geo.* *Ant. nouil.* *Callim. ſcol.*

Oue, ſicome nelle attinenze del mentouato *Aruis*, poco quindi per altro diſtante, ritrouanſi com'è piacer del Torelli, e degli Atlanti, oltre i Marmi, e *Chij*, e *Parij*, anche i *Calcedonij*; Si come quaſi da per tutto parimenti vna certa verdeggiante terra, poco, ò nulla dal *Verderame* diſſimile, che traſportata poſcia per varij luoghi della *Turchia*, vien con ingorda contrattatione di mercantia ſotto il vocabolo di terra *Chia* più frettoloſamente eſitata. *Tor. Ac. extr. Atl ſop.*

Alle radici più Occidentali poi dell'anteſcritto Monte *Aruis*, vedeſi per anche in qualche parte in eſſere, il Tempio famoſiſſimo d'*Apollo*, in cui nel tempo della prima cecità de' Greci, ſollennizzauanſi, come più à diffuſo rammenta Nicoſtrato, con meraniglioſi, e ſplendidi apparati, annuali rappreſentationi di *Feſte*, *Voti*, e ſimili più cieche lor' inprecationi; Per il che ne fù egli anche *Chio* ſopranominato. *Nicoſ. ſop.*

Da moltiſſimi altri Scogli, & Iſolette reſta ella poi più vaga, e dolcemente decorata. Delle quali, oltre le *Cenuſie*, che ſe l'oſſeruano per Aquilone, anco in diſtanza di 5. Occidui miglia quella di *Pſiro*, facendone non men d'altri 5. di giro; Che per li diuerſi marmorei, e caduchi veſtigi vi ſi oſſeruan per anche ben lauorati, denota eſſer di già ſtata come l'altre pur' habitata; Sicome *Veneticò*, e *Pſyra* per Auſtro, & altre men di memoria honoreuoli di quà di là dalla natura formateui; La maggior parte delle quali, atteſa la molta bontà de' loro *Paſcoli*, e quantità de' *Legnami*, non reſtan punto otioſe dalla frequenza, non men degli *Armenti*, che de' proprij *Ottomani* per ſupplimentarne i *Vaſſelli*, e *Galee*, che vi vengon d'ordine del *Gran Signore* ordinariamente per que' *Porti* à difeſa di tutta l'Iſola ben mantenute. La quale col numero altresì di ſoli 4000. *Turchi* per la Città, e luoghi ſopranominati gradatiuamente ripartiti, reſta ſott'al commando d'vn graue *Capitan Paſcià*, che nell'alto d'vna ſuperba gran *Torre* appò la *Porta* della Città più ſuperbemente vi preſiede; Per il cui camino vaſſi poſcia dal di fuori del-

le sue mura alla Chiesa di S. *Giouanni*, non più che vn miglio quindi sù la Marina distante.

Se trouasi à caso poscia qualche *Turco*, ò *Christiano* quiui ammazzato, cercan' essi con diligente inquisitione del misfatto l' Autore, e non riuscendogli possibile di trarne dilucidatione più pronta, e probabile, fanno rigorosamente pagar' il sangue dell' vcciso al prezzo di 12. mila di que' *Aspri*, ò 150. *Piastre* in tutto alla propria Città Capitale: Venendo i *Consoli* d' essa per altro obligati, à taffar strettamente ogni Casa per la sua Portione, Non rimanendo ciascheduna di loro, che in soli 15. ò al più 16. *Aspri*, l' vna sopra l' altra computata per l' impositione sudetta, rispettiuemente debitrice; E scoprendosi l' vccisore, col cessar' ogn' altra pena, fanno à questo col proprio, il sangue dell' vcciso incondonabilmente pagare.

E' poi l' Isola da per se stessa, molto per altro à *Terremoti* sottoposta, à segno, che come raconta il Torelli, vi si fè fin nell' anno de 1546. per tutta quasi la *Catomerea* in tal guisa sentire, che ne restò vna buona sua parte, quella precisemente più ver l' Occaso approssimante, con inenitabili, e più pernicios danneggiamenti, non poco altresì traungliata, e dolente; Si come nello spatio d' vn' altro secolo, all' vltimo del Mese di *Maggio* à punto, rinouandoui con non minor spauento, benche senz' altro vlterior pregiuditio, le scosse, apportò ad alcuni di que' Primati Isolani, sì irretrattabile, e più pericoloso il timore, che non senza molto lor' incommodo si risolser d' accordo d andar à lungamente soggiornare sotto portatili *Padiglioni* ne' più dolci Colli di quelle Campagne. Con tutto che nel giorno, & anno medesimo, più segnalato detrimento ne riceuesser anche diuerse Città della *Puglia* in Regno, Non restandone frà le quali, quelle d' *Ascoli*: *Cirignola*: *Canosa*: *Foggia*: *San Seuero*: *Lucera*: *Monte Leone*, & altri moltissimi Castelli, in maggior parte, lontani, & esenti. Ancorche molto più, frà le altre fiate, notabile si fosse di già quello, nel tempo dell' Imperator *Tiberio*, come dimostra Suetonio, succeduto. Di che questi. *Pro Laodicenis, Thyatirenis, Chijs terræ motu afflictis, opemque implorantibus, senatum deprecatus est*.

Da *Scio* trassero parimente diuersi huomini illustri, i loro più illustri Natali, Trà quali furonui *Io* Tragico: *Theocrito* Sofista, ancorche da molti facciasi poscia *Coense*, e con altri de' più citeriori, che tralascio, anche *Theopompo* Orator', & Historico prelibatissimo, che com' è piacer di Quintiliano, à riserua di *Tucidide*, & *Herodoto*, ottenne il terzo luoco nello scriuere: Dando dopò la guerra *Peloponnesiaca* alle sue Greche Historie, non in altro tempo egli il principio, se non quando l' istesso *Tucidide* v' impose per l' appunto il fine; Essendo in oltre, come testifica Suida, stato egli di *Socrate* Auditore, e dell' *Epitome* sopra duo de' libri dell' istesso *Herodoto*, insieme più accurato Scrittore.

F. Tor. ill. in. extr p. 2.

Sueton. Tib. 8.

Quintil.

Suid.

Di essa,

Di essa, si come della qualità della sua gente, e costumi, feron per vltimo variamente mentione, il Bellonio, Pietro della Valle, & altri più moderni osseruatori, ch' in molt' altre guise l' hanno in vn, e costeggiata, e pratticata. Escono finalmente da quest' Isola famosi Giuocatori di *Scacchi*, hauendo io specialmente in quella di *Paro* isperimentato di vn tal Signor *Giorgio Leschini* Sciotto in più guise il talento, Benche non senza suo gran rossore ne hauessi io medesimo poscia di 14. *Quadrupedi*, là palma della vittoria riportato.

(·.·) (·.·) (·.·)
(·.·) (·.·)
(·.·)

METELIN
Antandro
Larissa
TROAS
Alexandri Troas
S. Quaranti
Lechum Prom. hod.
Calone
Assus
Scepsis
C. S. Maria
S. Sargara
Torre in mare
C. Paleocastro
S. Andonia
Armis
Paleocastro
Methymna
Porto
Argennum Prom
LESBVS
ÆTHIOPE
Tarnieri
Vasilica
M. Lepethimno
S. Teodoro
Calon Porto
Pyrra
Golfo Gierenia
Mulgo
Segre
Chidonia
Macania
Asso
C. Petra
C. Petrasi
Malta Prom.
SENO ADRAMITHENO
GR. 40.
GR. 48.

METELIN

IN proportionata corrispondenza delli 40. gradi di longitudine, e li 48. della sua maggior latitudine, troueremo in Boreal lontananza di 40. miglia, secondo il Laurenbergio dall' antescritta di *Scio*, l'Isola antichissima di *Metelino*; Ancorche 50. pria dal Porcacchi, Bordoni, Baudrand, & altri men del tutto sanamente se ne stabilischino; Si come in seguito della più moderna littoratione, in altri 75. per la quarta di Tramontana ver Maestro da *Lemno*, & oltre li 150. per la quarta d' Austro ver Garbino da *Delos*. Con tutto che concorrendo à molti Scrittori anch' il Porcacchi, e Bordoni sudetti vniti, non meno di 170. per altri diuersi venti, forsi colla più vecchia misura ve ne prefigano. Facendo secondo il Spon nel circonferential suo recinto, il doppio della medesima di *Scio*; O' più limitatamente 1100. stadij, ò 137. e mezzo de' nostri miglia con Calepino; ò 140. poscia col Baudrand; Si come più accertatamente col Doglioni, e Porcacchi di soli 130. venga alla fine in meglio compassato. Hauendone secondo l'antepostо Calepino, in nulla dal Laurenbergio differente, altri 70., ò siano stadij 560. di lunghezza, che con più alterata opinione, come riferisce da altri il Bordoni, facciasi sin' alli 110. poscia formontare; Quantunque colla più trita, e commune non soprauanza, come al Doglioni, & Hortentio vniformasi pur' il Baudrand, semplicemente li 40.

Laur. T. 6.
Porc. lib. 2.
Bord. lib. 2.
Baud. tom. 2.
Spon Tom. 1.
Calep. Lesb.
Baudr. sop.
Dog. anf. Eu.
Porc sop.
Bord sop.
Dogl. sop.
Hort. lib. 3.
Baudr. sop.

In quanto alla sua estensione poi, varij medesimamente sono di diuersi Scrittori i pareri. Tolomeo fino alli 480. stadij la pone per altro dal Mezzo giorno in Tramontana primieremente annotata; E non apparendo dal di cui sentimento anche Strabone dissimile, deseriuon giontamente, il *apo Sigrino*, ò *Sigri* all estremità più Boreale dell' Isola esser situato, sopra cui parimente l' antica *Metimna* Città de' *Lesbij* in 60. più vlteriori Aquilonari stadij dalle sponde di *Potimedio* verso il Castello d' *Asio* poscia stabiliuano (che dalla precedente nostra angusta Tauola Geografica, frà *Gargara* alla destra di Ponente, e *Stepsis* alla sinistra di Leuante, nella Regione della propria *Troade* di *Frigia*, ò maggior *Misia*, vedesi à bello studio pur' annotata) Si come costituendosi da diuers altri anche antichi, l *apo Malia* al Garbino dell' Isola, e l Promontorio *Eolico* d' *Asia*, da Strabone *Cana*: ò *Canua* con Mela: ò più costantemente inseguendo la sentenza di Polibio il medesimo Laurenbergio, poscia *Cena*, all' incontro la propria Città di *Mitilene*, ne veniua à risultare, restar l Isola, conforme tal' à punto la designarono, da Tramontana in Austro proportionatamente portata: Facendo, che nell' istesso modo dal *Promontorio Lecto*, ò coll' hodierno vocabolo *Capo Maria*, e *Capo S. Maria*,

Tolom.
Strab.
Strab.
Pomp. Mel.
Polib.
Laur sop.

Maria, fin' al sudetto di *Cana* anche transuersalmente ella scorresse. Onde attenendosi à tali vetusti dittami, anch' il dottissimo Baudrand, l'attribuisce dalle mentouate estremità similmente la lunghezza. Non riuscendoci di men curiosa riflessione in simil proposito pur l' opinione degli Atlanti, frà se stessi in vn medesimo volume del tutto altresì contrarij, e discordi: Apponendo colla prima, dall' Occaso all' Orto, l'Isola colle seguenti parole distenderſi. *Longitudinis suæ excursionem ab occidua sphæræ mundanæ plaga, in orientalem promouet*; Si come costituendola in senso dall' altro non poco opposto colla seconda, da Borea in Austro, l'espongono in tal guisa parimente descritta. *A septentrione in meridiem porrecta, multo longior &c.*

Baudr. sop.

Par. v. Mar. Med.

Par. v. Arc. Sept.

Il Loir' anche poscia, che frà i nouissimi osseruatori delle più curiose, & essentiali particolarità di que' contorni tiene medesimamente non men distinto, & eccettuato, che lodeuole, e più degno il suo luogo, inherendo forsi alla prima credenza di Strabone, e Tolomeo, pone niente meno, che questi, l' accennato Promontorio *Sigri*, ò *Singrio* à quel Settentrione nell' istesso modo affiancato. Motiuo, che mi persuade à dire, poterne solamente dipender la cagione da quella à punto da egli nel seguito de' sopracitati pareri, figuratasi; Che secondata poscia sotto quel medesimo antico vocabolo indifferentemente da altri, venne à restarne senza veruna controuersia, anche più commune, e familiare fin' à tempi nostri. Tanto più che da nessuno de' Marinari, ò Piloti di conto, à quali è dato nelle contingenze di passarui da vicino, non con altro appellatiuo, che di S. *Todero*, ò da tal' vni anche S. *Theodoro*, resta hoggidì volgarmente vestito.

Loir. lett. 1. is in. Leu.

Mà conosciuto da' moderni costeggiatori di que' Mari, l'errore, in cui per inauuedutezza cadder' ancor forsi i primi Maestri della *Geografia*, han perciò voluto colla più esatta simetria, ch'è stata mai possibile, lasciarne per più accertato, e perenne testimonio della verità, disingannata per tutti gli euenti affatto l' istessa posterità; Et oue *Metinna*, e più vlteriormente il *Capo Paleocastro* (atteso il supposto della contraria estensione dell' Isola) eran quasi nel fronte spitio trà il detto *Capo Cana*, e'l Castello *Adramitto* per il mezzo del Seno *Adramiteno* da gli asserti, & altri moltissimi Scrittori, stati, come s'è replicato, stabiliti, vengon presentemente (come dalla riferita nostra Tauola, e dalla solita dimostratione della sua bussola) senz' altra discrepanza alla parte opposta, autenticati, e compresi. Ritrouandosi negli vltimi più inferiori suoi angoli, li Promontorij *Sigrino* per l' Occaso; Quello di *Malia* per l'Orto, sicome nel più superiore per l' istesso vento, anco il terzo, secondo Strabone, d' *Argenno*, da cui poscia *Insulæ Arginussæ*, non poco dall'altro di questo nome nell' estremità più Occidentale frà *Clazomenæ*, & *Herythra* dell' *Ionia* Asiatica, &c., e non più stadij dall' antecedente di *Scio*;

da

da Tolomeo già *Argenno*; Si come *Arcenna* con altri; è *Capo Bianco* poscia dal Negri differentemente cognominato. Onde stupendosi pur' à tal proposito non poco col Bordoni anch' il Porcacchi, ne soggiunge, restar' egli ammirato, *Che alcuni moderni, i quali ciò accuratamente hanno auertito esser falso negli antichi, e l' hanno scritto; Siano poi stati così trascurati nel lasciar disegnar quest' Isola, ch' habbian fatto stampare il contrario di quel, ch' hanno scritto essi.* *Tolom. Negr. Bord. sop. Porc. lib. 2. sop.*

Fù intanto ella nel più bel del suo principio, secondo Plinio, pria *Hemerte*: *Lasia*; *Ægira*: *Pelasga*; *Æthiope*: e *Macaria*; Sicome da Licofrone medesimamente *Issa*: Indi *Mytanida* da Stefano; ò da *Myleto* di Febo figliuolo, che la propria Città di *Mitylene*, voglion vi edificasse, anco *Mitylene* poscia per Eustathio: O' coll' Aulenotti, Bordoni, Porcacchi, Spon, Loir, Baudrand, & altri loro seguaci, similmente, *Isa*: *Antissa*, *Galosia*: *Pamerte*; E da *Pelasgo* di Xanto figliuolo, ancò *Pelasgia*; E che essendoui *Macareo*, altrimenti per sopranome *Cyrnaco* di Gioue per per commun consentimento d' alcuni Popoli al Diluuio di *Deucalione* sopranzati [per cui ne restò l Isola d' habitatori affatto derelitta] in assoluto Signore stato acclamato, & eletto, prendesse anche per ciò da questi l' appellatiuo di *Macarea*: La di cui figliuola *Metinna* passata d' indi di *Lesbo* di *Iapeto* figliuolo, in legitima sposa, venisse, come vnito al Doglioni, anche à Nicostrato piace, parimente dal detto, e poscia à parte da Ouidio, *Lesbo*, sicome dal nome d' essa sua Consorte, pure la Capital sua Città, *Metinna*, e poi nel modo che da non pochi de' più citerioti Glossanti si vuole, anche *Mytilene* chiamata. Ancorche hoggidì col Sofiano, sotto l' appellatiuo di *Metelin* nell' Italiana fauella, ò *Mitylin* col parer del Leunclauio da' Turchi, si facci communemente passare. *Plin. Lycof. interp. Steph. Eustat. Aulen. sop. Bord. sop. Porc. sop. Spon sop. Loir lett. 4. Leu. Baudr. sop. Doglio. sop. Nico. in Her. Ouid. lib. 13. Met. Sof. Leuncl.*

Ella dunque dopò che *Grao* Prencipe delle Greche Militie, che fù d' *Archelao* figliuolo; Si come di *Penthi* e nipote, d' *Oreste* pronepote, e d' *Agamenone* abnepote, dando alle guerre dell' *Asia* già pria dall' Auo principiate, e poscia dal Padre parimente seguite, l vltimo compimento, e perfettione, hebbe, come da più graui autorità insieme con Nicostrato portan' anche gli Atlanti, la *Colonia Asiatica* di gente *Eolica*, altresì composta, del tutto disfatta, e non senz' altre nuoue violenze le sue reliquie più rigorosemente fugate, sommettendola al di lui dominio; fù à seguaci suoi Greci nell' istesso tempo in habitatione conceduta; E continuandoui d indi in poi con non interrotta serie fin' ad altre aperture nella manutentione, e nel possesso, prouò parimente anche sotto la vigilanza di più prodi difensori in altre diuerse guise i scambieuoli giuochi della sua fortuna: Mentre ritrouandosi, col sentimento dell' allegato Nicostrato fin dall' anno del 3539. del Mondo creato, negl' infrangenti delle crudelissime, e lunghe guerre trà *Lacedemoni*, & *Atheniesi* non senza euidente pericolo dell' imminente total sua rujna, ambiguemente *Nicost. sop. Ast. Ar. Set.* *Nicost sop.*

te

te inuolta, e combattuta, adirati nella maggior parte i suo' Naturali contro de' *Metinnesi*, che soli frà di loro à pro degli *Atheniesi* communi nemici perseuerassero nella diuotione, e nella fede, portatisi dalla banda del continente, ond' eran dall' assedio liberi, à darli con qualche assalto, à finche da quella adherenza affatto si distornassero, nuoue molestie, e vessationi; E non facendoui, atteso, vnito alla costanza, anch' il valore de' difensori, quel profitto, che s' haueuan nel dianzi supposto, li conuenne del tutto far tosto all' Isola infruttuosemente ritorno. Onde accesi contro di questi più che mai d' implacabil sdegno gli *Atheniesi*, che col parer di Tucidide, e Xenofonte non men di 250. ben proueduti, & armati Legni, teneuan' al bisogno di quella guerra nel Mare approntati, poser' indilatamente, non solo per tener gli altri Isolani loro contrarij, non men' iu se stessi ristretti, che raffrenati, Mà ridurli vnitemente col lungo tedio in istato d' vn' estrema calamità, e più dura oppressione, che mai, anco dalla parte di terra, alla propria Città l' assedio; Et essendosi per il molto, & esorbitante dispendio di già oceorsiui, quel per altro ricco loro *Erario*, non poco degradato, E per ciò, come nota Herodoto, dalla necessità vie più anche costretti à grauarne con general impositione di *Tassa* tutti i loro Cittadini, n' estrassero in breuissimo tempo, e senz' altro disturbo, non men di 200. *Talenti* la somma in contante.

Tucid. lib. 3. Xenof. lib. 1.

Herod.

Il fine di questa guerra fù sì, che dopò diuersi trattati, e di tregua, e di pace col mezzo di varij Imbasciatori di *Metelino* in *Athene* mandati, astretti non men di puntualmente obbedire, che di soggiacere à ciò che da' medesimi ingionto, e commesso li fosse stato, restò per decreto di quel *Senato* indi determinato, douersi à tutti i *Gionani* di quest' Isola, ineforabilmente la gola tagliare; Che defatto sù l vigore della particolar', e più dura proposta di *Cleone*, sarebbe lo spietato scempio senz' altro induggio seguito, se dalla pietosa humanità di *Diototo* non ne fosse stato quel supremo Magistrato à più regolatamente moderarlo, in contrario persuaso: Onde stabilito da' Vincitori *Atheniesi* de' duo gran mali il men rigoroso, fatto quiui con molti de' *Lesbij* Capi, che ritrouauansi priggionieri, anch' altri mille irremisibilmente morire, e spianato senz' altro diuieto fin da fundamenti le Mura di *Metellino*, e la sua Armata anch' esemplarmente combusta; Si come i rimanenti Cittadini in lungo, & irreuocabil esiglio poscia confinati, fù con vniuersal detrimento l' Isola tutta alla fine in vn sacconiessa, e soggiogata: Diuenendo infelicemente (à riserua de' soli *Metinnesi*, che s' eran senz' altro riguardo nella legal' amicitia, e confederatione de' loro partiali *Atheniesi* virilmente mantenuti) e serua, e tributaria de' suoi nemici nell' istesso tempo insieme.

Cessate in qualche modo poscia le guerre degli *Atheniesi* in que' Mari, & vsur-

& vsurpata da' *Macedoni* la total libertà della *Grecia*, venne consecutiuamente l'Isola istessa à soccomber' anch' ella al tirannico giogo di nuoui illegitimi Dominatori; fin' à tanto che nel 39. secolo poscia, che fù negli anni 3885. à punto d'*Adamo*, Mentre racolto amoreuolmente da *Silla* l'Esercito di *Fimbria*, che, come s'hà pur' in parte dal Tarcagnota ritrouauasi già per altro in più membra separato, e voltosi à riordinar più maturemente le cose dell'*Asia*, che per l'antecedente ribellione, haueua in 20. mila *Talenti* d'argento, condennata, volle à *Lucullo*, con ordine di farne ben tosto moneta, darne dell'istesso riscuotimento l'incumbenza; Mà per ritrouarsi quelle Città non poco per altro esausti, & afflitte, portandosi nell'esattione, non men egli mite, che lento, meritò per ciò, anche frà Barbari, d'ottener del popolar' applauso vnitamente l'adoratione, e l'incenso. Benche sopra l'Isola di *Metelino*, che ne ricusaua la grauezza, e riteneua tuttauia approntate l'armi alla destra, non rimouendo dal suo petto punto lo conceputo sdegno, espugnandola da per tutto, ne facesse, come tocca anche Liuio, oltre l'acquisto d'vna considerabil', e più ricca preda, e captiuità di 6. mila di que' Nationali, altro grandissimo numero meriteuolmente poscia suenare. *Tarc. lib. 15.* *Tit. Liu.*

E pria che per l'*Italia* Silla di *Grecia* s'imbarcasse, fugli d'auante frettolosamente vn viuo *Satiro* presentato, in nulla per altro del modo, ch' i Poeti lo fingono, alterato, ò dissimile, da que' Villani nel medesimo tempo entro vn' angusto, piacevole, e sacro Bosco presso *Apollonia* ritrouato; Et hauendolo più che auido *Silla*, con molti, e diuersi linguaggi, à fine d'esser di sua fauella curioso spettatore, fatto manierosamente interogare, non fù mai possibile poter quegli à nulla rispondere, Gridando in guisa d'animale più tosto, & in sì alta, dura, e confusa voce, che pareua tutte quelle Campagne in vn' assordare, & inorridire; Per il che mosso *Silla* da vn' atto non men pio, e religioso, che heroico, & humano, lo fè sin nel medesimo luogo, oue tratto l'haueuano, senz'altra molestia ricondurre, e nella sua prima libertà parimente lasciarlo.

Rassettate poi che furono le cose dell'*Asia*, & à qualche più honesta positura tutte quell'Isole aiacenti per altro insieme risorte, nõ si viddero da men graui disturbi degl'Imperatori *Romani* del tutto poscia lontane, & immuni; Mentre introducendoui questi con più rigorosa violenza delle lor' armi, ogni imaginabil'eccesso di sacrilegij, e di rapine, restò la medesima sicome dell'indiscreta licenza del militar' arbitrio incontrastabilmente esposta, e lasciata, così altretanto mal ridotta, e peggio nel suo gouerno poscia trattata. Ancorche sotto l'aureo secolo del *Magno Costantino* si riuestisse vn' altra volta del preggiatissimo, e sospirato ammanto della sua tanto bramata libertà: Mantenendosi pur nientemeno col viuo barlume di quell'antico splendore, con cui fin dal suo principio si rese degna del Primato di tutte le Città dell'*Eolide*, & inseparabilmen-

bilmente del vasto Impero *Troiano*; E decadendo d'indi successiuamente sotto la potestá degli altri Dominatori d'Oriente, andò ambiguamente destreggiando le sue fortune sin' allo scettro di *Caloianni*, che ricordeuole altresì de' beneficij da *Francesco Cataluſa* Genouese benignemente riceuuti, per hauerlo questi in quel *Cesareo Trono*, d'onde dal *Cantacuzeno* n'era di già stato prima discacciato, col profitteuole fauor delle sue forze più stabilitamente riposto, volle al medesimo con più profusa liberalità, farne poi, *Grato riconoscitore*, pronto, & assoluto dono: Passandone d'indi nella medesima publica pace di man'in mano al possesso de' suoi Successori senz' altro contrasto, ó vessatione di nuoui inuasori, ó simili più indegni turbatori de' lidi. Sinche occupata dal *Secondo Mabumetto* l'anno del 1464. la maggior parte della *Grecia*, sottratta anch' ella dal potere di *Domenico Cataluſo*, iui per all' hora Signore, e fatta da quella tiranna, e feroce Sabla, vilissima preda dello sdegno Musulmano, cadde, per non mai più solleuar' il suo capo, in quel putrido fango, anzi di schiauitudine, che di soggettione, da cui trouasi pur' affatto più deplorabilmente, che mai per anche circondata: Ancorche poscia dal Doglioni venga parimente all' historia altro á parte soggionto. *Dog. anſ. Eu.* Che dopò seguita á prò del *Cataluſa* la donatione accennata, hauesse il *Paleologo Michele* col bandir dalla Grecia la Nation de' *Latini*, non meu di questa, che di tutte l' altr' Isole sue vicine, fatto fin' á quella di *Rhodi*, vn continuato, e più riguardeuole acquisto, fin' á tanto che ritrouandosi dopò qualche tempo, que' Caualieri, come non poco per altro potenti in Mare, nella guerra contro l'vltimo *Imperator Costantino*, viuamente impiegati, passando colla lor' Armata in *Lesbo*, se ne rendessero, fugandone i proprij Nationali, e col munir della più aguerrita Militia l' istessa Città di *Metelino*, nel medesimo tempo, assoluti dispositori, & á quali poscia dal mentouato *Mabumetto* fosse parimente stata ritolta.

Per quello poi, ch' all' ordine del suo presentaneo stato s' appartiene, non deuo pretermettere di breuemente anche insinuare, esser'ella se ben' in buona parte, segnalatamente, come notan'anche gli Atlanti, negli angoli più estremi dell' Occaso, e dell' Orto, di moltissime scoscese, & alpestre Pēdici occupata, da feracissime Cāpagne nel suo mezzo altretanto poi per l' opposto sempre più fertile, e distesa. *As. mor. med.* Quiui non cede il *Clima* á qualunque dell' altre anco maggiori dell' *Egeo*, essendo sì clemente, e soaue, che non solo di raro, ó mai necessitan' essi del ricorso de' Medici per l' infirmità, ma viuon fuor d' ogni creder, com' è fama, sin' all' vltima decrepità generalmente sempre più sani, e meglio disposti. Abbondandoui parimente in sommo eccesso, oltre la quantità de' *Caualli*, che quantunque piccioli di corpo, resiston con inesplicabile merauiglia ad ogni maggior fatica, e robustezza, anche diuersissimi

mi

ni Animali siluestri d'ogni sorte, che per la grandezza del sito, e la commodità delle balze, & attesa sopra il tutto la facilità degli ottimi pascoli, la frequenza de' grossi Fiumi, e la dolcezza di quell'acque, si rendono vie più sempre multiplicanti, & indefettibili. Nè inferiori à questi sono poi le *Gregi* degli Armenti, & altri varij ammansiti Quadrupedi vi si nutriscono, da' quali si copioso prouento di *Butiro*, *Formaggi*, e consimili Merci incessantemente se n'estrahe, che riesce loro sopra tutti gli altri per il più profitteuole, e lucroso. Quiui di *Formento*, *Viti*, *Fichi*, & altri diuersi frutti; Si come per le sue molte selue, di *Faggi*, *Cipressi*, *Sambuchi*, *Pini*, *Lauri*; E nientemeno de' nobilissimi *Marmi*: Pietre *Agate*, *Serpentine*, ò *Serpentarie*, e di tutt'altro, che ad ogni più celebre, e maggior Regione possa di più grato, e considerabile supplire, non si conosce indigenza imaginabile, che l'astringa à desiderarle dall'altre più, ò meno rimote parti del Mare.

Quiui il *Vino* è poi sì delicato, & eccellente, che oltre di quello, che dall'hodierna isperienza, anche per ciò, che da tutti gli antichi, e moderni Scrittori ci vien' indiscordemente autenticato, non può, nè deue per strada veruna imaginabile à qualunque altro di tutta la *Grecia* vguagliarsi, ò esser' in nulla secondo: Contrattandosi giornalmente per ordinaria Mercantia con diuerse Barche di *Costantinopoli*, & altri più prossimi, e più lontani luoghi dell'*Asia* istessa; E come che di souente accade, riuscir questi più, nell'esterior' apparenza, pallido, e discaro, ancorche poscia nell'intrisseco sia oltre ogni segno, in vn, grato, e saporoso, sono per tanto que' Macomettani soliti, per vnico rimedio dell'accennato difetto, seruirsi del magistero degli habitatori *Hebrei* specialmente à tal' effetto per medicarli destinati, che col mezzo delle più mature bacche dell'*Ebolo*, e del *Sambuco*, addattansi d'accrescergli insieme lo smarrito, e desiderato colore; E del quale si racordò anche il Poeta.

Quot babeat Methymna racemos. *Ouid lib. 1. de art. am.*

Si come assuefatti parimente poscia dall'ottima qualità di quel Formento à prepararne i *Turchi* sidestremente il doppio loro cibo, vno cioè coll'appellatiuo di *Bouburt* più dell'altro denso, & affodato; E di *Trachana* anche per beuanda, men spesso il secondo, che n'è frà di loro, sì nelle congiunture di guerra, che di pace, tanto familiare, e commune diuenuta l'vsanza, che s'è per l'vne, e per l'altre sponde della medesima *Natolia* non poco per altro inoltrato, e diffuso.

In quanto poi à suo' luoghi habitati, furonui in altre età col testimonio di Plinio, non men d'otto famose Città ben decentemente d'ottima popolatione ripiene, e delle quali, quelle di *Arisben*: *Agameden*: e *Giera* esser pria del di lui tempo state nel tutto rouinate; Si come *Pyrra* da' frequentiss. mi oltraggi di quel Mare parimente ingoiata; E nientemeno *Antissa* in quella di *Metimna* anche poscia tradetta; Che vnita alle ri- *Plin.*

manen-

manenti due di *Mitilene*, & *Ereſſo*, mantengon tuttauia colle loro più vetuſte memorie, anche i nomi medeſimi, e la poſitura. Non riſplende a doui con tutto ciò di preſente, per quanto allo ſtato politico, e ciuile s'appartiene, che à gran fatica la propria di *Mitilene*; La quale col mezzo di curuo, e forte marmoreo *Ponte*, vien' al rimanente dell' Iſola dal Mare à riunirſi: Situata, come parue anche à gli Atlanti, e Baudrand, nel fronteſpitio à punto dell' *Aſia* per la parte di quel Leuante, ò pure col Porcacchi di Tramontana; Ancorche più ſanamente ver Greco piaccia per altro à mè di collocarla. Hauendo da' ſuoi deſtro, e ſiniſtro laterali fianchi, i duo riguardeuoli *Porti*, con vna gran *Torre* ſopra d' vn' erto Scoglio al ſuo Ponente ben induſtrioſemente coſtrutta, l' vno coll' appellatiuo di *Porto vecchio*, ampio di molto, e molto parimente profondo, ch' à Borea riguarda; Si come per il medeſimo Greco, e non poco dal Promontorio *Argenno* diſcoſto, con muraglia ad arte ben manieroſemente ſerrato poſcia il ſecondo; Ambi per altro dalla Fortezza d' eſſo Caſtello, ò Città di *Mitilene* dominati; Con tutto che da Strabone facciaſi queſti nel Meriggio, e non altroue, ſicome all' Auſtro dal Doglioni medeſimamente deſcritto. Paſsò poi ella col conſenſo di Plinio, Mela, Arriano, Vitruuio, e Tolomeo fin' al tempo d' Euſtathio, ſott' il generico appellatiuo di tutta l' Iſola, *Mitylene*: ò *Mytiline* con Stefano, ſicome *Mitylin* indi dal Sofiano; Che per gli ottimi ſuoi inſtituti, leggi, ricchezze, potenza, edificij, magnificenza, e ſplendore de' proprij Cittadini, ſi reſe non men lungamente nella gloria, che nel dominio ſempre più degna, e formidabile ſopra tutte le altre anche più celebri dell' *Aſia*; Ancorche al piacer di Diodoro, l' antica ſua Sede in vn' anguſta, e per altro habitata *Iſoletta*, *Calaita* fin' hoggi coll' Aulenotti nomata, auanti gli accennati duo' *Porti* dalla natura poſtaui, foſſe ſtata inſieme retta, e regolata. Benche da Vitruuio veniſſero in particolare que' ſuoi primi fundatori, di poco ſenno altresì per la di lei fundatione, taſſati: Mentre dal ſpirar di Maeſtro, originauaſi à Naturali la *Toſſe*: Sc dal Sirocco, la febre; Si come la total ſanità gli apportaua per vltimo Tramontana; Et eſſendo da improuiſe ſcoſſe di terremoto (à quali nientemeno, che quella di *Scio* reſta tuttauia indeficientemente ſottopoſta) ſtata quaſi nel tutto poſcia detrimentata, ſi riduſſe, al meglio, che le fù dalla ſua ſorte conceſſo, in breuiſſimo, e più oſcuro Caſtello anguſtemente riſtretta. Quantunque preſentemente con molto più decoro, e non men colla Reſidenza del *Sangiacchi*, e *Cady*, che l'vn' il ſupremo commando, e la giuſtitia l' altro riſpettiuemente v' amminiſtrano, Che colla *Cathedra* parimente *Arcueſcouale*, e d' altri duo *Suffraganei* nel medeſimo ſuo Corpo, reſta più famoſa *Metropoli* non ſenza grido di lode vniuerſalmente preconizata.

Atl. ſop.
Baudr. ſop.
Strab.
Dogl. ſop.
Plin.
Pomp. Mel.
Arri.
Vitruu.
Tolom.
Euſtath.
Stef.
Sof.
Diodor. Stc.
Vitruu.

Da eſſa traſſer poſcia non pochi Perſone, non men di valore, che di dot-

dottrina, e fama più illustri, diuersemente i natali, frà quali *Pittaco* vno de' Setti Sauij, anzi il più chiaro lume di tutta la *Grecia*, Che vedendo la sua Città da varie fattioni di Tiranni, quasi sin' all' vltimo periodo, come s' hà da' *Poemi Stasiotici* d' Alceo, ridotta, & oppressa, tanto colla prudente, e singolar sua virtù seppe à prò della publica vtilità, col seguito d' alcuni di que' Partiggiani, industriosamente operare, che attribuendo à se stesso l' intiero Impero dell' Isola, e facendo con ciò da per tutto sedare, & estinguer consecutiuemente le più tumultuanti intestine discordie de' fattionāti, depouendo spontaneamente il dominio, restituì nel medesimo tempo, più che glorioso, a suoi Cittadini colla prima lor pace, anche la già vacillante libertà; Ancorche dal sopr'accennato *Alceo* suo per altro Patriota, e Coetaneo, ne veniſſe poscia non poco con titolo di minor lode detratto più tosto, che commendato: Fiorendoui niente meno nell' istesso mentre il di lui fratello *Antimenide*, isperimentato frà Guerrieri di quel tempo il più forte, che dopò d' hauer da varie fatiche, & apprensioni anche i *Babiloneſi* liberato, meritò per tanto il degno titolo di Padre delle Prouincie: La decantatissima *Saffo*; Sicome molt' altri secoli appresso, anche l' historico *Theofane*, tanto del *Gran Pompeo* non men' intimo Amico, che più assiduo Compagno in ogni suo viaggio.

Alc. Poet. Stas.

Antip. Sidon.

La Popolatione poi, che in essa Città di continuo soggiorna, è in fatti, specialmente di *Turchi* fuor di modo numerosa: Viuendo la maggior parte de' Naturali *Greci* quinci, e quindi per quelle Campagne, dispersi, e nientemeno dall' assidua cultura delle *Vigne*, ed' altri simili più necessitanti esercitij ordinariamente allettati.

Siegue appresso in più Occidua positura di *Mitilene*, & all' *Asia* per il Capo *Paleocastro* più Borealmente propinqua, la replicata, e già celebre di *Metinna*, da Tolomeo, Stefano, Ouidio, Filostrato, e Partheuio, *Methymna* chiamata; Di cui, à riserua d' alcuni vestigi, che diuersemente per quel suolo si scorgono, altro, che la fugace, & antica tradition à pena di presente non se ne accusa; Et oue il Citaredo *Arione*, e'l Musico *Antimenide*, ch' all' instrumento *Quatricordio*, anco la settima corda di sua inuentione aggiunse, hebber' altresì i loro lodeuoli, e più fortunati Natali.

Tolom. Stef. Ouid. Filostr. Parth.

Vien' à questa indi di dietro col dotto insegnamento di Strabone, Mela, e Tolomeo, anco *Ereſſo*, vltima delle trè Città, che, come già motiuai, restaron fin' al tempo di Plinio in piedi, dal Negro poscia *Cidonia*, sicome col più vsitato, & hodierno vocabolo da molti, secondo gli Atlanti, *Chitidonia*, ò pria col Porcacchi, & Hortentio, anche *Chidonia* nomata, e di cui più d' vna volta si racordò parimente Tucidide, fabricata, com' è in piacer de' più accreditati Autori, sù l' erto d' vn piacenol Colle, poco altresì dalle riue del Mar' Austrino absentata: Porgendoci

Strab. Pomp. Mel. Tolom. Negro.

Ar. Ar. Sett. Porc. lib. 2. Hort. lib. 3. Tucid.

deci fin quì del suo primo splendore, e decoro, non del tutto oscuro l'attestato, i diuersi segni di vetusti, e più fontuosi Edificij, e la non poca quantità di Case, che vi si osseruano, per le quali in guisa di mediocre *Castello*, rendesi sempre più honestemente habitata. Di quì trasser' anche l'origine *Theofrasto*, e *Phanta* Filosofi Peripathetici, e del grande *Aristotele* non men fidi, che cordiali discepoli.

Plin. Nicof. Laur. T. G.

Succede poi vers'il Meriggio, il Castello di *Gero*, vna già delle famose Città dell'Isola, come s'è auanti toccato, fin'all'età di Plinio rouinate, dal quale pria *Hiera*, e da Nicostrato, e Laurenbergio poscia *Giero*, e *Giera* alternatiuamente pur detto.

Teloni. Tit. liv. Pomp. Mel. Strab. Suid. Antig. in mirab. Curti lib. 5. met.

Sicome nel più superior' opposto di Tramontana, anche *Antissa*, così da Tolomeo, Liuio, Pomponio, Strabone, Suida, Antigono, & Ouidio, tradotta dopò qualche tempo pria, com' habbian' in parte dimostrato, in quella di *Metinna*: Et oue similmente posero di già vn' Isola pur situata. Di che esso Poeta.

Fluctibus ambita fuerunt, Antissa, Pharosque.

Strab. Stef. Tolem. Pom. Mel. Tucid. Arist. Plin. Ati. sop.

Indi frà l'attinenze del Golfo *Gieremia*, vedeuasi pure la Città di *Pyrra* da Strabone, Stefano, e Tolomeo pria *Pyrrha*; Si come da Pomponio, e Tucidide, anche *Pyrho*, e d'onde nominò più d'vna volta Aristotele, *Pyrrhæum Euripum*, e non men l'istesso Plinio, *Pyrrhæum nemus*, & *Pyrrhæus mons*, non poco tuttauia, come voglion gli Atlanti, d'ottima pece abbondante; Posta già co' sentimenti de' medesimi al lato più Occiduo dell'Isola, Tutta altresì à quello, ch'hoggi si vede, contraria, per esserne dalle sue reliquie, col più sano parer dell'Aulenotti, stato poscia il Castello *Gieremia* riedificato; Venendoci dal Laurenbergio tanto à punto nelle sue Tauole anche dimostrato; E da cui vuol parimente il Torelli, hauer l'istesso Golfo, l'antico appellatiuo insieme già tratto.

Aul. nou. 3. Laur. T. G.

Torel. de ext.

Alla sinistra più Orientale dell'altro Golfo *Caloni*, siede poi col medesimo nome, anche vn ben piantato Castello, dal Laonio poscia *Callona*: E non men già, come stimò Nicostrato opulentissima, che assai più frequentata Città dell'Isola; Si come al Maestro di questo, anco quello di *Vasilica*, dal Bordoni per vn medesimo coll'antepposto di *Caloni* con indiuisa annotatione di *Calovinasilica*, malamente portato; E nientemeno per l'estremità più Australe, il picciolo, e bell'issimo Castelletto d'*Asso*, da non scarsa quantità di *Greci*, benche molto maggiore di *Turchi*, honestemente habitato, da Stefano già per *Himera*, *Pelasgia*, & *Isso* nel proprio particolare, nientemeno, che l'Isola tutta nel generale, come si è di pria insinuato, anche descritto; Al cui Aquilone giace poscia in altra breuissima lontananza, il Villaggio di *Macaria*, di tutta l'Isola parimente, secondo Plinio, di già vnica denominatione, E non altro col parer di Zenone significando, che honoreuole, e beata.

Laon. lib. 2. Nicof. sop. Bord. sop. Stef. Plin. Zen. in Apoft.

Indi

Indi per il superiore, e più stretto del suo corpo, ancor l'antica Città di *Lesbo*, che per esser quasi del tutto demolita, riesce à pena di poueri Pastori, e men conosciuti Bifolchi, sicuro albergo, e ricetto; Tenuto, come dall'Aulenotti ci vien confermato, esser questa la propria, & indubitata antica *Metinna* già stata, de' di cui Popoli, vnito ad Ouidio, e Gelio, si racordò similmente Horatio. *Aul. nouil. 3. Ouid. in Epi. Gel. lib 13. c. 5. Horat. lib. 1.*

Lesborum refugit tendere barbiton.

Tralasciando da parte, come nel di più superflua, l'vlterior descrittione d'altri molti Castelli, Città, e Villaggi di pochissimo conto, e men chiaro grido, come la sarebbe, di *Paleocastro*, *Tarsilieri*, S. *Theodoro*, *Castel Mulgo*, *Castel Petra*; Si come delle più antiche *Arisben*, *Agameden*, *Ponicia*, & altri simili per quelle Campagne diuersemente situati; La maggior parte de' quali, per esser da varij accidenti di Terremoti restati, segnalatemente nel fine del decorso *Secolo*, senz'altro verun riparo, disfatti, e del tutto, secondo il riferir del Vitellefchi, all'Aulenotti vnito, coll'oppressione d'indicibil numero di que' miseri Nationali, in vn più oscuro oblio anche sepolti, mi riuscirebbe, non men laborioso, che nel medesimo tempo inprofitteuole, il particolarmente rapportarne più à minuto i riscontri. Rendendone tuttauia più che indubitata fede li moltissimi vestigi di rouinati Edificij, e simili più artificiose strutture, che per l'Austro più inferiore d'essa Città di *Metelino*; E niente meno altre varie Colonne di Marmo per anche in piedi esistenti; Si come non poche più merauigliose Cauerne ad arte medesimamente perfettionate, veggonsi nel lungo tratto di quelle selue inutilmente sparte, e seminate. *Vitellef. nè Aul. loc.*

E se mai de' più curiosi lettori nel pensier soprauenisse, essermi forsiodalla seguita serie de' mentouati luoghi [come nell'antecedente Tauola, vn dietro dell'altro appaion rispettiuemente caratterizati] in qualche modo alienato, e fatta in vn'istesso tempo da quello à questo senz'altro ordine anche più distante la digressione, ho per tanto stimato à proposito d'humilmente in questa guisa rispondere, hauer non per l'imperitia de' sti, nè per altra trascurata cagione, mà ben studiosemente, & á bell'arte, ciò procurato di fare, à solo oggetto d'inherire á sentimenti de' primi Maestri della Geografia, col descriuer le più degne di riflessione, e più parimente considerabili d'esse Città, e Castelli, vna cioè dopò l'altra gradatiuemente ne' proprij luoghi collocate.

I varij *Porti* poi, che nel littoral suo recinto si osseruano diuersemente compartiti, sono per altro, sicome non poco nella loro natural struttura riguardeuoli, e ben formati, così altretanti di numerosa armata, non men capaci, che da tutti i venti quasi affatto sicuri. Benche i duo soli, di sopra à' fianchi di *Mitilene* già mentouati, n'habbin poscia più particolare la denominatione: Tenendo gli altri per la loro smisurata

ampiezza, forma più tosto, & appellatiuo di *Golfi*, che di *Porti*, che sono gli anteſcritti di *Caloni*, e *Gieremia*: Quello, coll' aſſenſo della maggior parte de' Scrittori, reſta al Meriggio diametralmente riuolto, che per le molte, e varie Iſolette li ſiedono in faccia, non rieſce à *Vaßelli*, e ſimili graui Legni, che vi s'introducono, di veruna moleſtia, ò diſturbo; Cõ che, alludendo all infinuata prima erronea opinione gli Atlanti all' Orto poſcia lo deſcriuono; Si come per la fronte dell' *Aſia* nel più diritto del medeſimo Leuante, l' altro; Ancorche malamente dal Bordoni colla cieca comitiua di molti ſuoi citeriori ſeguaci, ad Auſtro facciaſi poſcia tendente, E da altri niente meno per quel Sirocco riguardante. Ratificandone l'aſſunto, oltre del Buondelmonte, che ver l'Orto, come teſtimonio di veduta lo pone collocato, non pochi pure dell' età noſtra, che vi ſoglion per ordinario nelle contingenze de' viaggi, in più guiſe capitare. Da quali tutti, ſi come d' altri minori Ricettacoli, che per le coſte Auſtrine, e di Maeſtro ſe le oſſeruan quiui, e quindi variamente compartiti, ne viene per l' ordinario commercio de' numeroſi peregrini *Arbeti*, à riſultar, vniti à medeſimi Turchi, anche à proprij Nationali, vn' inceſſante, e molto più lucroſo prouento; Dal cui ritratto, ſono parimente queſti per altro ad vgual proportione dell Iſola di *Scio*, ſoliti di pagar' al *Gran Signore*, non men di 18. mila *Piaſtre* per le loro *Caraſch* puntualmente in ciaſcun' anno. Anzi quelli, che vi paſſano da *Scio* ad habitarui, vengon parimente coſtretti, à contribuir detto aggrauio per vn' altro intiero *Triennio* dopò la lor morte; Rimanendo per tal' effetto le proprie heredità ſpecialmente hipotecate: Eſſendo in oltre legge armata, e commune de' Barbari, di far' à ciaſchedun di que' Greci, che cangiaſſe per auentura Paeſe, con doppio pagamento all' accennate *Caraſch* ſodisfare; Vno cioè dentro del luogo, che laſcia, ſi come l' altro per quello, in cui poſcia ſoggiorna; Nè può da tal' augaria reſtar pur chi ſi ſia, e per qualunque preteſto, ò cagione, eſcluſo, & eſente, ſe non quelli, che non ſenza lor gran riſchio, ſi riſoluan di mutarſi, vnito alla Patria, anche poſcia il nome.

Atl. p. v. Ar. Sett.

Bord. Iſo.

Buondelm. Iſt. Orl.

Reſta inoltre l'Iſola da varij *Monti* poſcia più particolarmente intricata; E frà i più celebri quaſi nel centro del di lei gran corpo, giace quello di *Lepetinno*, ò col Latino Codice, indi *Lepethymnus*; Si come *Lepethymus* prima da Plinio, e *Lepethymnos* anche d' Antigono alla fine nominato; Ancorche in più ſtretta affinità di *Metima* faccia ſi da Filoſtrato collocato: Seguendole più di ſotto poſcia gli altri di *Ordim*, e *Maieſte*; Si come per il più Boreale di Maeſtro, anche *Creone*, *Paraſiti*, *Olimpo*, e ſimili.

Cod. Lat. Plin. Ant. in mir. Filoſ. de vit. Sophiſt.

Altri più ſegnalati huomini, oltre gli anteſcritti di ſopra, accreber non men con i proprij Natali, che colle dottrine, e ſcienze in altre varie guiſe all' Iſola medeſima, maggior gloria, e decoro; E frà tanti non furon

furon'in nulla à' rimanenti inferiori, *Hellanico Lesbio*, prima d'*Herodoto*, historico chiarissimo; E non men *Callia* sottilissimo Interprete, secondoche significa Strabone, de' versi di *Saffo*, e d' *Alceo*; Si come anche *Diofane* Oratore: *Potamone*: *Lesbocle*: *Crinagora*: & altri moltissimi frà Scrittori, e Poeti, ch' à loro luoghi piacemi per hora rimettere. *Strab.*

Soggiungendoui ben per altro, à fine di non scemarla del maggior vanto di lode, hauer quelle sue acque, come da sensati Poeti riporta col Porcacchi, anche Nicostrato, le gemelli spoglie di *Castore*, e *Polluce* nel di loro grembo riuerentemente racchiuse. All' hora quando intorbidando questi i dolci amori della rapita *Sorella* col crudelmente perseguitarla, vi restasser'immortalmente alla fine sommersi, per ergersi poscia con più sublime applauso al firmamento, & esserui in lucidissime Stelle per sempre conuertiti. *Porc. fol. Nicol. fol.*

Nè men frà tante persone di grido, e di nome immortali, deuo per vltimo ommettere di breuemente del nominato Metinneo *Arione* la bella historia esibirui; Che hauendo questi, come ad Herodoto, e Plutarco, rispondon'anch' il Tarcagnota, e Nicostrato d' accordo, fin nel tempo di *Pitiandro* di *Corintho* Tiranno, di cui fù egli lungo tempo, non men per altro caro, che molto familiare, intorno à gli anni del Mondo 3363., ò col Torsellini, nel fine del Regno di *Seruio Tullio*, e principio del superbo *Tarquinio*, per vagheggiar dell'*Italia*, fatto sin'in *Sicilia* tragitto, oue col virtuoso mezzo nõ mẽ della *Cetra*, che del suo *Lirico*, e dolce *Canto* immensi tesori insieme accumulato; E risoluendo far di nuouo al suo Tiranno ritorno, e per ciò sù d' vna *Corinthia Naue* d' indi imbarcato, restò quasi nel più bel del suo destino, ò in meglio dalle proprie ricchezze impensatamente ingannato; Mentre inuaghiti i Marinari di queste, consigliauansi non senza sollecitudine di ben tosto apprestarli la morte; Di che auuedutosi l'accorto Passaggiere, presentato auanti di quelli, quanto d' oro, e d argento era nel suo potere, con conditione, che della sola vita li facessero cortesissimo dono, Nè potendo men ciò conseguire, cercò con altre stratagemme potersi dall' imminente pericolo al possibile serbare. Onde ottenuto alla fine per non veder dal ferro il proprio sangue aspersо, di volontariamente gettarsi in quell'onde: Conuenendo à disperati casi, anche disperati i consigli, vestitosi egli della più preggiata veste, ch' hauer solea, e permessoli parimente qual nouello *Cigno* al suon del suo soaue Stromento sciogliер pria di morir la voce al canto, conuocò con tal mezzo nel d' intorno alla Naue diuersi cortesi *Delfini*, amici, com'è più che certa la fama, per altro dell'huomo; E quando conobbe esser già tempo di darseli in opportuna preda, precipitò senz' altro motiuo dall alto di quella Prora in Mare, E preso da vn de' guizzanti Destrieri mdilatamente sù'l dorso, fin' alle Spiaggie del Promontorio *Tenaro* di *Laconia*, signato nelle precedenti *Herod. lib. 1. Plutar. in simpos. Tarc. Nicos fol. Torsel. lib. 2.*

descrittioni di *Morea* in M. in breue spatio lo conduſſe: Di doue trasferitoſi poſcia in *Corintho*, e dell' occorſo ſucceſſo l'amico Tiranno nel tutto raguagliato, Che dando alle di lui parole pochiſſimo, ò verun'appoggio di fede, anzi facendolo fin' al ritorno della detta Naue benaltresì cuſtodito trattenere, commandò, che tutti que' Marinari auanti al ſuo coſpetto immantinente ſi preſentaſſero, à quali dimandando egli frà diuers' altre curioſità dell' *Italia*, anco del Citaredo *Arione*, li fù concordemente riſpoſto, ritrouarſi quegli in iſtato di molti honori, e maggior preggio per l' eccellenza della ſua gran virtù in quelle parti, ſempre più riuerito, & eſaltato; E facendolo intanto cosi veſtito, come nel Mar s eſpoſe, quiui in di loro preſenza tutt' ad vn punto comparire, rimaſti quelli non men dagl'interni affetti del cuore, che del volto impalliditi, non ſeppero, che confeſſarne ſupplicheuolmente il fallo, & implorarne più humilmente indi il condono. Onde reſtituiti in pena di ciò ſopra ogn' altro ad *Arione* i ſuoi teſori, reſtaronui poſcia li medeſimi, chi più, chi meno, e colla vita, e colla robba eſemplarmente tutti puniti; Et eſſendo in memoria del cui auuenimento in eſſo Promontorio duo *Simulacri* di Bronzo, il *Delfino* cioè con *Arione* à Cauallo, in merauigliosa maniera da que' Popoli ſtati drizzati, vi duraron, come Herodoto ſoggiunge, ſin' al ſuo tempo ſenza verun' oltraggio del ſecolo niente meno incontaminati, che in eſſere.

Herod. ſop.

Che i *Delfini* ſiano verſo degli huomini poi ſimpaticamente inclinati, ne appaion appreſſo di graui Autori, frà quali, Aulo Gellio, Theofraſto, & Herodoto, ſopra diuerſi eſempi non del tutto ſcarſi i volumi; Et io in 4., e più, ſempre per altro pericoloſe Nauigationi, che diuerſamente entro il noſtro *Mediterraneo* hò fatto, ne poſſo d' alcune breui eſperienze, eſſer' in qualche parte per anche accertato relatore; E perciò non paia altrui fuor di poſſibil credenza, l'hiſtoria inſinuata del *Meſſinneſe Arione*.

Aul. Gell. Theoſ. Herod.

In queſt' Iſola finalmente è fama frà gl' Hiſtorici, & in parte dal Porcacchi anche ricordata, hauer' il gran *Pompeo*, pria, ch' all' eſpeditione *Farſalica* à danno di *Ceſare* s' incaminaſſe, la diletta *Cornelia* ſua Conſorte, laſciata; Succedendone poſcia dalla cui moſſa per l' auuerſità della ſua fortuna, la total'eſaltatione dell' altro.

Plut. Vit. Pomp.

Appaionui in oltre nel ſuo contorno poſcia varie frà Iſolette, e Scogli dalla natura vagamente compartite, e frà l' altre, all' *Eolide* ver quel Leuante attinenti, le *Arginuſſe*, da mè nel foglio 184. colla ſcorta di Oſſato Prouenzale, e ſotto l' appellatiuo d' *Agathoniſſi*, *Eleo*, e *Fermaco*, altrimenti deſcritte, che in fatti alla *Caria*, e non à *Troade*, come queſte, appartengono: Potendone facilmente il medeſimo hauer da *Hecatoneſi*, che ſono le *Arginuſſe*, in *Agatoniſſi*, preſo come io penſo lo ſuario; Ancorche, per eſſermi ſenza più vlteriormente riflettere, co' di lui documenti

Strab. Plin.

menti reſo anch'io ſopra di ciò vniforme, ſarei, ſi come di correttione degnamente ineſcuſabile, così non ſenz'altra nota, non men d'ommiſſione, che d'inaccuratezza, altretanto parimente notato, ſe più ciecamente dal ſtimolo del proprio capriccio, e ſenza l'altrui più chiare autorità, mi fuſſi indotto à farle così paſſare, & à traſcurarne inſieme il più librato filo dell'hiſtoria.

Arginuſſe poi dal Promontorio *Argenno* di *Lesbo*, com'habbiam detto, nominate, & in proſpettiua dell'altro di *Cana* da Strabone; Sicome in 4. ſoli miglia da *Ægis* con Plinio, ò nella faccia dell'altro più infetior di *Malia*, da Stefano poſcia collocate; Et oue *Calicatrida* Generale de' *Lacedemoni* da generoſo ardire reſpinto, volle, ſprezzando del Pilota *Hermione* il più ſano conſiglio, andar'all'incontro all'Armata degli *Athenieſi*, dal prode *Conone*, ſecondo Plutarco, più regolatamente guidata: Reſtandoui colla perdita della giornata, nel Mar'anch'egli incautemente poſcia ſommerſo. E nientemeno nel lato al ſopradetto del tutto ver l'Occaſo in oppoſto, l'altra di *Segre*, non ſenza ſua molta lode da' *Lesbii*, atteſa la buona qualità de' ſuoi *Frutti*, e maggior commodità del ſuo *Porto* (che da repente *Terremoto* reſtò per altro diſfatto) per la più cara, e preggiata di tutte l'altre aicenti, in altri tempi ſtimata, e riconoſciuta.

Strab. *Plin. lib. 5. c. 32.* *Stef.* *Plut.*

TENEDO
GR. 40.50.
Mauro int.
Archintorgo
Sigæum Prom.
Septe
Rogge
Calydna
Apæsum Prom.
S. Emmo
Pesyrhma
Arsinoe
Canale di TROIA di 8 miglia
TENEDO
Porto Reale
Larissa
Xero
TROAS
Calamita
Porto Aere
GR. 47.40.

TENEDO

E' tempo hormai di ſpedirci dall' algenti riue di queſt' Aquilone, per appreſtarci poſcia col vento in poppa vers' il laſciato Meriggio à terminar ben toſto ciò che di compimento in obligo ci reſta. Eccoci intanto sù l' Iſoletta del *Tenedo* approdati, che ſotto à' gradi 40. 50. di longitudine, e li 47. 40. della ſua latitudine, in diſtanza di 40. de' noſtri più Boreali miglia, ſecondo la più recente miſura del Laurenbergio, da *Lesbo* (che 50. col Bordoni, ſicome più auante 56. dal Farneſio, ò più improprio 25. alla fine col Baudrand ſe ne prefigano) Altretanti per l' Occaſo da *Lemnos*: E per la quarta di Tramontana ver Maeſtro ſimilmente da *Lembo*, la trouiamo, ſicome in più lunga, e ritorta forma da Borea in Auſtro rettamente diſteſa, così per lo ſpatio non men d' altri 8., benche di ſoli 6. col Loir dal continente *Troiano*, & oltra li 15. dal Promontorio *Sigeo*; Sicome di 12. da queſto con Calepino, ò di ſoli 5. dall' vno, e dall' altro prima da Strabone proportionatamente allontanata. Appartandoſi in oltre colla dura limitatione dell' accennato Laurenbergio, intorno ad altri 50. dall' *Helleſponto*, ò molto men ſano, e coſtante, pria di ſoli 15. dall' iſteſſo Bordoni; Con tutto che in fatti alquanto ſcarſi alli 20. aſſeriſce hauer più d' vna volta Oſſato Prouenzale con ogni eſattezza miſurato, e l' iſteſſo anco dal Nani Autor di tutta fede diguiſſimo, parimente confirmato; Facendone coll' Aulenotti, e Loir altri 20., ò 16. coll' antedetto Baudrand; Sicome 12. men probabile col Doglioni; O' in molto poſcia più alterati, 7. *Germani* cogli Atlanti, di ſuo intiero circonferential recinto. E ſe bene d' alcuni de' ſopracitati, & altri conſimili Autori appongaſi il Promontorio ſudetto *Sigeo* per il lato Orientale di *Troade* nel fronteſpitio del *Tenedo*, non li reſta nientemeno queſti, che dal Settentrione col Laurenbergio, e Torelli direttamente ſopraſtante: Hauendo l' Iſoletta *Archiſtratego*, ò più oltra le *Maure* per l' Occiduo ſuo aſpetto diametralmente oppoſte. Onde frà tanti, vnito al Bordoni, anch' il Rannuſio. *Tenedum Ægæi Inſulam Sigais aduerſam litoribus*, &c. Sentimento al mio giuditio non del tutto incompatibile, per poterſi in qualche modo interpretare, da' lidi più Boreali del *Sigeo* [mà non già dal ſuo Promontorio] diſcoſtarſi.

Laur. T. G. Bord. lib. 2. Henr. Farn. Baudr. T. 2.

Loir. lett. 7.

Calep. Strab.

Laur. ſop.

Bord. ſop.

Oſſ. Prou. Batt. Nan. hiſt. ven. Aul. nouel. 3. Loir. lett. 7. Baud. ſop. Dog. anſ. Eu. At. p. 5 mar. med.

Laur. ſop. Torell. de extr.

Bord. ſop. Rannuſ. lib. 4. bell. conſt. Tolom. Strab. P. Mel. Plin. lib. 5. c. 11. Pauſ. Nicoſ. in her. Luc. lina. Euſtath. Diod. ſic. Heracl. Pauſ.

Fù dunque ella da Tolomeo, Strabone, Mela, e Plinio, *Tenedus*: O' con queſt' vltimo à Pauſania, Nicoſtrato, e Lindo in nulla diſcorde, pur' in altri tempi pria, *Leucophrys*: *Phœnica*: *Tyrneſtos*, e *Lyrneſſos*, e ſimilmente da Euſtathio, Diodoro, Heraclide, e'l medeſimo Pauſania, anche *Calidna*; Sicome fin' al primo eccidio *Troiano* parimente coll'

iſteſſo

istesso appellatiuo da gli huomini: ò *Tenedos* forsi dagli *Dei*, secondo
Q. Smir. Quinto Smirneo, diuersemente chiamata. Affermandoci in oltre l'istes-
so Heraclide, esser con quello di *Tenne* pria della detta guerra di *Troia*,
anche passata: Quantunque poscia *Calidne* in numero della pluralità
Isac. faccianst queste alla ditione *Troiana* da Isacio soggiacenti; Si come da
Atl. p. 5. Arci sect. molti, al riferir degli Atlanti, in più stretta vicinanza di *Rhodi*: O' con
altri (com' habbian ne' precedenti discorsi di *Caloiero* pur' apportato)
per quelle di *Lisindra*, *Chirana*, e *Caloiero*, in prossimità di *Nisari*; E
Strab. lib. 13 sub. calc. nientemeno frà le *Calidne* dall'istesso Strabone, anche quella di *Lero*,
Ouid. vengon' alla fine per altro descritte. E traducendone poscia Ouidio,
Camer. *Calydna* in *Calymna*, ce lo dimostra, secondo Camerario, con queste pa-
Q. Calab. lib. 13. role annotata. *Fœcundaque Mella Calymna*; Che, come da Q. Calabro
più sanamente indi ricauasi, non più che sole 2. in affinità della mento-
Negri. uata di *Tenedo* col già detto nome; O' *Maure* col testimonio poscia del
Negri vederuisi peranche distinte. Hoggi però in più vulgar dittame di
Sof. Lunel. *Tenedo* dal Sofiano, e *Bouchadde* con Leunclauio da' *Turchi* resta commu-
nemente vestita. Trahendo, secondo Tullio, cotal' antica sua denomi-
natione da *Tenes* di *Cycno*, e di *Scamandrices* figliuolo, che nauigandoui
dalla vicina *Troia* con non poco numero di nuoui Coloni, vi facesse, an-
Scol. Lycof. Nicos. in Ver. che, come s'hà dal Scoliaste di Lycofrone, e pria da Nicostrato, la Città
Capitale dal di lui nome, *Tenedo* in breue tempo edificare, da cui poscia
l'Isola tutta ne riportasse consecutiuemente la medesima voce. Venen-
done egli à parte per vno de' più partiali *Dei* dalla posterità insieme ri-
Cic. lib. 3. de Ver. ceuuto, & adorato: Onde quegli: *Tenedo (prætereo pecuniam quam eri-*
puit) Tenem ipsum, qui apud Teneidos Sanctissimus Deus habetur, qui illam
Vrbem dicitur condidisse, cuius ex nomine Tenedus nominatur: hunc ipsum in-
quam, Tenem pulcherrime factum, quem quondam in Conuiuijs vidistis, abstu-
lit magno cum gemitu ciuitatis; Si come altroue. *Tenem apud Teneidos in*
Sicilia putant esse Sanctissimum Deum, &c. Il di cui *Simulacro*, per esserne,
non senza gran rammarico de' proprij Nationali, stato fin dall' hora
quindi da *Verre* trasportato, diè, si come degno motiuo à quelli di de-
Nicos. Cic. loc. sop. plorarne, come soggiunge Nicostrato, con anniuersario di mestissima
ricordanza, la perdita sì ricca, e considerabile, Così all' accennato Tul-
lio di rimprouerar' all' Inuolatore, del medesimo successo l' atto, non
men poco per altro giusto, & honesto, che seuero altretanto insieme,
e disleale.

Era quest' Isola, secondo l' attestato dell' antedetto Tullio, pria, ch'
il superbo Impero di *Troia* tracollasse, in somma reputatione appò tut-
te le Nationi di quel Leuante, non men per lo splendore, e ricchezze
de' Cittadini, e feracità de' suoi Campi vniuersalmente tenuta, che per
la merauigliosa fama de' duo sontuosi Tempij, di *Nettuno* cioè l' vno,
sicome d' *Apollo* il secondo, molto più nobilitata, e molto da' popoli

più

più rimoti vniformemente frequentata, & applaudita, di cui, anch'egli in parte. *Insula hæc ante Troianum excidium florentissima fuit, in qua Græci supremas illas, quibus Troia periit, struentes insidias, sese occultarunt.* Et il Poeta medesimo decantandone più à pieno, e l'vno, e l'altro stato, d'ingrandimento cioè, e di deterioratione, così parimente la descriue, *Cic. sop.*

Est in conspectu Tenedos notissima fama *Vir. lib. 2 Æn.*
Insula, dines opum, Priami dum regna manebant,
Nunc tantum sinus, & statio male fida Carinis:

Distrutta d'indi quella Monarchia, prouò, secondo Nicostrato, in più fiate, le mutationi delle diuerse scene, da' *Persi, Macedoni, Greci, Romani, Saraceni, Imperatori Orientali, Turchi*, & altri moltissimi Turbatori de' lidi à suo mal costo variemente rappresentate: Restando dall' indiscreta, & inesorabile violenza del di loro acciaio, di mal in peggio altre tante volte oppressa, e quasi del tutto alla fine anche desolata: Scorgendouisi da quella parte, ch' alla *Frigia* risponde, non pochi chiari vestigi di finissimi, e grossi *Marmi, Colonne, Statue, Are*, e simili auanzi del tempo, vgualmente la primiera sua grandezza peranche indicanti.

Resi poscia colle formidabili forze del *Leon di Marco*, molto potenti i *Veneti* in que' Mari, isperimentò ella parimente à vicenda, hora di questi come Padri la piaceuolezza, & hor come Nemici quiui all' incontro il rigore; Con tutto che più famosa da per se stessa in vn sol punto anche si rendesse, quando delle Armi de' medesimi, e di quelle de' *Genouesi*, insieme per altro hostilmente irritate, ne diuenne hor'affatto vbbidiente, e serua, & hora poscia più lontana spettatrice; Sin'à tanto, che dopò molti scambieuoli, & ambigui giuochi della fortuna, cadde sotto la Tiranna Sabla dell' *Ottomana* Potenza, nel tutto non men della rimasta gloria alla fine degradata, che dell' istessa liberta, e de' suoi proprij Statuti anche poscia insieme spogliata. Mantenendosi, anzi che dagl' infausti aspetti di quella rigida *Luna*, sempre più eccliſſata, negletta Ancella, alle barbare sue leggi lungo tempo vie più succumbente.

Benche tentato poscia fin nell'anno del 1646. dal prode *Thomaso Morosini*, al Senator *Cappello* in que' primi bollori della guerra di *Candia*, nella Carica di *Generale* de' Veneti *Galeoni* degnamente succeduto, sopra alcuni riflessi di prosperi auuenimenti in vicinanza de' *Dardanelli Hellespontici* à danno de' *Macomettani* presaggiti, di renderla colle sue più valide Maritime forze nel tutto soggiogata; E fattoui per l' istesso fine, anch'à bella posta non meno di 1000. fanti all' improuiso sbarcare, ne riporto quasi senz' altro contrasto de' Nemici, del *Borgo* della Fortezza in vn' istesso tempo l' acquisto. Mà sopragiontoui d'ordine del *Sultan-Hibrahimo* con nuouo, e più potente soccorso il *Pascià* da Mare di lui *Cognato*, lasciati à fianchi del Promontorio *Sigeo*, 2000. de' più aguerriti *Arcieri*, E spintosi senz' altro vlterior' induggio egli col maggior ner-

uo

uo delle sue Militie alla difesa d' essa Piazza (ridotta per altro da' nostri à vacillar sopra la capitulatione della sua resa) obligò indilatamente à ritirarsi ciascheduno di questi ne' suoi stabiliti Abeti. Rimanendoui nel mentre il *Galeone Bernardo* (in cui per vn tiro di nemico Cannone, erasi à caso il fuoco alla monitione acceso) scherzo prima dell' aria, e preda poscia dell' acque. Dal qual accidente ammaestrati i *Turchi* sopra ciò, che in altri simili euenti potesse di peggior finistro quiui loro auuenire, fortificaron tosto con nuoui ripari tutti gli altri posti per i più deboli, e men sicuri altresì conosciuti, e stimati. E come che ogni terribil forza al cenno del voler *Celeste* nel tutto s'indebolisce, & ogni Machina per superba che siasi, resta alla fine parimente demolita, & infranta, trascorsi dopò l' accennato tentatiuo à pena duo' lustri, approdata di nuouo á que' lidi la *Veneta Armata*, dopò diuersi combattimenti, zuffe, contese, ritirate, batterie, mine, diluuij di Cannonate, Bombe, e simili fuochi artificiati, pioggie di Moschettate, tempeste incessantissime di Dardi, & altri tali Martiali stromenti colla dubbiosa ambiguità hora di rea, & hor di propitia apparenza, Operandoui egreggiemente non men dà dentro i Barbari alla difesa, che più eroicamente il *Borri*, General vigilantissimo de' Nostri all' espugnatione dal di fuori; E dopò superate molte insorte difficoltà, ventolati diuersi progetti, e capitolate più d' vna volta le conditioni della resa, à 13. di Luglio finalmente del 1656. peruenne nelle mani del valoroso *Capitano*, vnita all' Isola tutta, anche la tanto sospirata, & inuincibile Fortezza: Restando nell' istesso tempo suddita insieme, e tributaria della *Veneta Republica*; E dopò dato à patteggiati *Capi*, e 500. altri Soldati Turchi, à 300. delle loro donne vniti, humanissimo trattamento, e congedo, attendeuasi con tutta l' immaginata militar' industria ad inuigilare sopra l' opportuno, e più necessario prouedimento della medesima, ad oggetto di stabilirla non men vna volta inespugnabile, che da qualunque altro insulto vie più sempre ben riparata, e meglio sicura. Hauendoui d' auantaggio fatto i Nostri, stimatissimo acquisto di 50. buoni pezzi di *Cannoni*, che frà il primo, e secondo recinto d' essa *Fortezza* ritrouaronsi ben' ordinatamente compartiti, & oltre la non poca quantità di monitioni sì da guerra, che di viueri, anche d' vna gran *Saica* segnalatamente colma di *Riso* in quel suo *Porto* di fresco soggionta; Che ben in tempo proportionato furon tutte d' ordine publico fra la *Fortezza*, e l' *Armata* vgualmente poscia distribuite.

Mà come che è proprio dell' humane allegrezze restar ben tosto dagl' imminenti casuali disturbi, non men interrotte, che in vn tempo istesso amarizate, & al giubilo del cuore seguir poscia di compagnia più sensibilmente il lutto, dopò lasciati da' Supremi *Veneti Commandanti* alla difesa della superata *Piazza*, i Nobil' Huomini *Giouanni Contarini*, e *Girolamo*

rolamo Loredano, colle Cariche di Proueditor Ordinario à quello, ſicome di Straordinario à queſto; E meditato nell' iſteſſo mentre nella *Porta* il modo di riacquiſtarla, come di non poche ottime conſeguenze per quel Turcico Impero ſempre più conſiderata, E perciò fin dal Febraro del ſeguente 1657. approdate diuerſe di quelle *Galee* con molto numero di fanti nel Porto di *Metelino*, ne sbarcaron (benche preuiſto in vn, e preſaputo da' Veneti) vltimamente alle 26. d' Agoſto sù l' hora ſeſta della notte, non men di 800. in *Tenedo*; Che dal farſi queſti inperterriti ſcorritori, e padroni della Campagna, ne vènne, come per acceſſorio à riſultare, non men' alla *Fortezza*, che alla propria *Armata*, che v' era non ſenza grandiligenza accorſa all' incontro, vn' eſtrema, e più penurioſa indigenza dell' acque, non ritrouandoſen quiui, che di raro, e poco, e queſta per altro anche ſalmaſtra; Si come per eſſer la migliore fuori della Piazza, da Turchi già dominata, riuſciua per tanto loro malageuole il prouederſene d' altro modo.

Da queſto difetto, e d' altri benche piccioli accidenti di fattioni, e diſauantaggi non ſenza qualche detrimento à noſtri in altre guiſe ſeguiti, cagionoſſi vnito à qualche lentezza, anco non poco timore nel cuore de' ſuoi Commandanti, Che dichiarando riuſcir' impoſſibil' ogn' altra vlterior reſiſtenza (non oſtante le più valide, e degne proteſte dell' *Auogaro* ſopra Comito della *Galea Triuſana*: I molti pareri diuerſemente progettati: E le reiterate Conſulte frà tutti que' Capi ponderatamente tenute per fortificarla, e più lungamente ſin' à nouue aperture di miglior fortuna al poſſibil' anche difenderla; Aggiontoui parimente, che per ritrouarſi eſſa *Piazza*, di ciò, che al vitto degli aſſediati attieneſſe, in iſtato non per anche neceſſitante, e l' *Armata* ſimilmente sù gli occhi della medeſima, non riuſcirebbe per tanto difficile il ſottrarla almen per qualche tempo da ogn' altra imminente auuerſità de' Nemici) Nè dando altro luogo di dilatione ſopra nouue determinationi per il riparo, e traſcurato vnitemente l' importante, & approuato aſporto de diuerſi conſiderabili *Bronzi*: Facendo eſſi pria de gli altri teſta all' vſcita, e ſprezzati vgualmente da' più inferiori, anco gli ordini de' Supremi, ſi poſero, fuori di qualunque altro cimento, ò pericolo nel tutto eſenti coll' imbarco: E ſeguendo il di loro eſempio anch' il rimanente delle Militie in 500. de' più eletti *Fanti*, oltre altri 40. de' *Bombardieri*, cõſiſtenti, vniteſi all' intiero corpo dell' *Armata*, ſciolſer dal *Tenedo*, dopò 14. Meſi in circa di continuato poſſeſſo, al primo di Settembre ver *Stalimene* le vele; Inalberandoui i Barbari in vece della *Croce*, di nuouo poſcia il Veſſillo della *Luna*. Ritrouandoui in oltre per auida lor preda di dentro, e per più ignominioſo Trofeo de' *Battezzati*, non men di 34. pezzi di *Cannoni*, & altri minori, come *Falconetti*, *Sagri*, *Pidriere*, *Bombe*, *Mortari*, *Palle*, *Micci*, *Pouere*, e ſimili; E non men di 80. migliaia di *Biſcotti*, altretanti di *Formento*;

mento; Si come intorno à 4000. misure d'*Oglio*, oltre il *Vino*, *Aceto*, e diuers' altre domestiche militari prouisioni, & vtensilij in abbandono lasciati.

Nè mancan poi de' moderni Scrittori, de' quali per degni rispetti io passo i nomi in silentio, che attribuiscon' à que' Proueditori della total caduta del *Tenedo* la colpa, come quelli, che con non poco pregiuditio, e della *Patria*, e della *Christianità*, hauesser, non sò come, volontariamente al proprio debito mancato; Ancorche nella mia mente non possa ciò mai in verun modo cadere, Sapendo altresì con qual', e quanta rettitudine, e prudenza, ciascheduno di quella dignissima Nobiltà sappia nel buon seruitio del suo *Prencipe* zelantemente operare.

Resta poi l'Isola per tutto il suo recinto da concatenata schiena di non disdiceuoli Colli circonferentialmente attorniata; Si come le sue *Pianure* nel di loro mezzo poscia molto più fertili, e piaceuolmente distese; Dalle quali, per le bocche, che vi si nutriscono, ne ricauan' essi poi tanto, che non sono per qualunque accidente costretti à penuriarne già mai imaginabilmente di fuori. Abbondando, non solo di *Formento*, e simili più inferiori *Biade*, mà, oltre l'infinità degli Arbori di *Fichi*, & altri varij frutti, anche di più gētili, e delicati *Meloni*, che in nulla per altro temendo la rigidità dell'Inuerno, vi si ritrouan sempre freschi in tutte le stagioni dell'anno. Benche sopra ogn' altro loro maggior' vtile, siasi poscia la gran copia de' *Vini*, e de' *Moscati* vi si racoglie, che nella sua bontà, e qualità vengon' à tutti gli altri forsi di quel Leuante fin' à nostri giorni, preferiti, & eccettuati: Esitandone col mezzo del trafico mercantile, non ordinaria quantità per *Costantinopoli*, & altri luoghi dell'istesso *Egeo*, e dal ritratto de' quali sono non solamente essi soliti di sodisfare all'annuali angarie, e prescritte loro contributioni, Mà ne vien' anche tutto ad vn tempo à seguir' il commun mantenimento di negotij, sempre più per altro lucroso, e profitteuole à medesimi Isolani; E niente men' inferiore si è poscia l'eccessiua moltitudine delle *Pernici*, che fuor d'ogni credenza frà il caldo, e'l freddo vi si nutriscono; Dal numero de' quali, si come di *Conigli*, *Lepri*, & altri simili più delicati siluestri, sì prodigiosa, e particolare ne risulta à passaggieri Marinari la curiosità, e l'ammiratione, che vengon dal diletto della caccia souentemente inuitati à farne non men segnalata, che più pingue, e sanguinosa preda.

Per ciò, che poscia à luoghi delle habitationi riguarda, si riserua dell'angusta Città Capitale, pochissimi altri de' suo' popoli in diuerse Castine per quelle Campagne sparse, e diuise, vniti à loro poueri Armenti, e parte pure nell'esercitio dell'agricoltura, e gouerno specialmente delle *Vigne*, mantengonsi nello stato di decente mediocrità per lo più dediti, & occupati. Restando i *Turchi* entr' il recinto d'antichissimo, e solle-

nato

nato *Castello* da per se soli ad arte racchiusi, che da non pochi Cannoni, e conueniente Presidio militare, ben per altro prouisto, e munito; Si come da diuerse rotonde, e più forti *Torre* altretanto anch'in oltre affiepato, vien dall' eminenza della sua Collina à predominar da per tutto, vnita all'accennata picciola Città, che senz' altra diuisione se le ritroua à fianchi attaccata, anch' in vn tempo istesso vn de' soggiacenti suo' *Porti*; Si come gli altri *Greci*, à margini del medesimo, e nelle proprie Case da quelli all' incontro nel tutto separati: Ancorche in vece di Castello, sol' vna Torre più tosto con semplice *Baloardo*, e da circa 15. pezzi di *Cannoni* guernita ci venga dal Spon con non intiera probabilità altrimenti rappresentata. *Spon. T. 2. Arch.* Scorgendosi in oltre per altra poca distanza al cui Meriggio, la primiera Città, ò più tosto le caduche ruine di *Tenos*, distrutta già, col sentimento di Nicostrato, d' ordine d' *Archileo*, da i di cui più scielti auanzi, fossen poscia il mentouato Castello stato vlteriormente riedificato; Quantunque nel lato più inferiore diuersamente dal Dogliòni io poi legga; Si come per l'accennato vento, e per quello di Tramontana, altri più dispreggiabili diuersi *Tuguri*, oscuri residui di famose, e riguardeuol sue Terre. *Nicost. Sop.* *Dog. ant. Eu.*

Nè fuori d'ammiratione fù quiui parimente poscia la lodeuole *Fontana*, da Plinio prima à piè d'vn' altissimo di que' Monti, collocata; Che dalla terza hora dopò tramontato il Sole fino alla festa nel solstitio estiuale, diueniss si fattamente gonfia, e sopracrescente, ch' in poco tempo quasi tutt' il Paese con eccessiua abbondanza d'acque fuor d' ogni credere allagasse: Restringendosi poscia per il rimanente dell'anno nella sua solita, & arida siccità primiera; Di cui soggiunge in seguito il Loir, non hauer egli fin quì potuto indagarne, non che col mezzo del proprio senso visiuo, conoscerne formalmente il solo sito à pena. *Plin. Sec.* *Loir Sop.*

In quanto à suoi *Porti*, è poi certo esser sempre frà i molti altri mentouati, stato l' *Ireo* al più basso di quel Leuante; Si come il maggiore, dal Padron Clas Amburghese, al seguito della più moderna Nautica inherente, coll' appellatiuo di *Reale* vestito, nell' opposto di quell Occaso, collocato. Mà se nel primo, ò nel secondo di questi si fosse poi la *Greca Classe* all' esterminio di *Troia* iui, come ricouro più fido, ad arte respinta, anche più celatamente annidata, varie sono medesimamente degli Autori l' opinioni. E non distinguendone più che tanto Virgilio istesso la più precisa, e specificata local positura con quello: *Hinc ſe- Virg. lib. 3. Æn.* *procelli deſerto in littore condant*. Si può più accertatamente per tanto trarne in conseguenza la generalità delle medesime parole: *Deserto in littore*. L' istesso, che in qualunque dispreggabil luogo d' essa Isola, d'vna tanta, e tal' Armata capace; E questo al mio sentimento non altro, che l' antedetto *Porto Reale* poter' esser stato, come quello, che dall' vna parte dell' *Asia* nel tutto rimoto, non hauesse con verun' inditio del Na-

uale detenimento, sospetto imaginabile potuto à *Troia* medesima apportare. Che se altrimenti, come vuole il Loir, per quelli dell' Orto fosse seguito, ne sarebbe per più inuincibil' argomento, nell' istesso tempo resultato, esser'i proprij *Iliesi* stati sì sciocchi, & ottusi (come per altro non men guardigni, che scaltri, e più vigilanti) che posponendo il più opportuno d'vna sì dura, & ostinata guerra, si fossero senz'vlterior' auuedutezza, indotti à trascurarne à tempo così necessitante, vnito al più essentiale, anche l' ordimento dell' insidie, loro da Greci in tante guise machinate.

Loir sop.

L' altro angustissimo ridotto poi, di cui fà pure l' accennato Autore, come testimonio di veduta, mentione, da egli per curuato spatio verso terra da due angulari Rupi tenuto, non può col mio consiglio, che quello ver Greco tendente coll' appellatiuo di *Mandrachi*, esser preso, ò capito; E non d' altre, che per vna sola *Galea* à pena, e 3. allo più, ò 4. picciole *Foluche* insieme altresì, & à misura proportionato.

Il Boschetto, ò *Selua* da egli in oltre trà il Leuante, e Settentrione in vicinanza dell' antepostо spatio similmente riferita, riesce medesimamente, come dall' antecedente nostra Tauola di *Tenedo* si vede, assai più di ciò possa crederfi, lontano. Che poi vers' il Promontorio *Mastusia*, detta Selua mirasse, io mi riferisco al più sano parere de' più accreditati Historici; Sapendo per altro bene, che riflettendo l' estremità d'esso *Bosco* per la quarta di Tramontana verso quel Greco, e da doue le ruine di *Troia* fin' ad hoggidì si osseruano, si vien' in altretanta vgual portione ad incontrare col replicato *Sigeo*, non poco per altro ver l' *Hellesponto* da questo lontano, e doue, secondo la sentenza di Plinio, tiensi esserui già *Cynoßema*, e non com' egli dice *Inomessa*, e la Sepoltura d' *Hecuba* di *Dymante* figliuola, e di *Priamo* Consorte, già stata. Douendomi in oltre l' istesso eruditissimo Scrittore, intorno ad altra difficoltà à caso insortaui, anch' iscusare, se tanto intensamente sopra i suo' dotti fogli di dubitar' ardisco. Notando egli, ch all' estremità del Promontorio *Mastusia*, fosse, colla scorta di Plinio, *Cinomessa*: Il Sepolcro d' *Hecuba*, e la Statione degli *Acai*; Et io con Nicostrato, Aulenotti, Torelli, Baudrand, Ferrari, & altri anche moderni à Strabone, e l' istesso Plinio vniti, humilmente rispondo, che *Cynossema* sia ben Promontorio del *Chersoneso di Tracia*, o braccio di *San Giorgio*, all' *Europa* sù le finitime riuiere dell' *Hellesponto*, e non all' *Asia* attinente; Et in cui il *Sepolcro*, ò Monumento d' *Hecuba* vnito, e non sepatato pur'in altri tempi già s'indicaua.

Plin. lib. 4. c. 12.
Loir lett. 7. Ten.
Homer. ill.
Nicol sop.
Aul sop.
Tor. sop.
Baudr. T. 2. Ferr. voc. Gergr.
Strab. sop.
Plin. sop.

Con altri duo Promontorij, come la *Punta Dura* per l' vltimo del Meriggio, & *Aperso* dal superior lato ver Maestro, resta pur l' Isola per anche circoscritta, & eccettuata; Si come d' altri tanti antichi Tempij, à *Nettuno* cioè, & *Apollo* dicati, similmente più vaga, & illustrata: Giacendo tuttauia in minor parte in piede sotto l' antica Città quasi nel

mezzo

mezzo dell'Isola, il primo; Si come alle più Austrine sponde del *Porto Reale* poscia il secondo. Era quello, come reca Strabone, fuor di modo grande, e marauiglioso, & oue per l'indeficienti visite de' Popoli, ch'accorreuan'à sacrificarui, diuersi luoghi *Sedili* per la *Mensa* à numerosissima gente per altro sufficienti, vedeuansi ben ordinatamente anche approntati; Si come col piacer di Nicostrato, l'vltimo, per la celebratione de' giuochi, e simili festiui apparati, che costumauansi in ogni *Olimpiade* di faruisi, da non men scarso concorso di tutta la *Grecia* niente inferiore pur frequentato, & applaudito. *Nicos.*

Da non poche altre Isolette, e Scogli resta pure la medesima nel suo recinto ben quasi da per tutto riuerita, & adorna; Frà i quali le *Maure*, e quella d'*Archistratego* ottengon, come à loro luoghi, i primi più segnalati nomi.

E come, che dentr'al continente di *Troade* per il Leuante del Promontorio Sigeo, & al Greco della punta più superiore di *Tenedo*, vedesi nell'antedetta nostra Tauola, *Scepsis Æneæ Regia*; Sicome per il medesimo vento da *Metelino*, altra con consimil'appellatiuo di *Scepsis* parimente annotata; Hò per tanto, à fine di non far sopra la duplicità del nome in nulla confonder la mente de' Lettori, più breuemente l'vna dall'altra colla seguente annotatione voluto distinguere: Esser la prima, Città della propria *Troade*, ò *Frigia minore*, da Suida, e Stefano *Scepsis Æneæ* chiamata, come quella, in cui, secondo Nicostrato, hauesse l'istesso *Enea* in tempo della *Troiana Monarchia* il suo soggiorno continuamente hauuto; Si come per lo più antico vocabolo la seconda, ò meglio col citato Autore, ne' primi suoi tempi, *Palæscepsis*, sott'à quel Monte *Ida* (altissimo particolarmente sopra la *Crebena*), ò coll'hodierno non più di *Scepsis*, mà di *Landimari* parimente vestita. Restando però ambedue nella detta Regione, come dalle mentouate Tauole, insieme ammembrate; Vna cioè in affinità del *Tenedo*; Sicome l'altra, di quella di *Metelino*. *Suid. Steph. Nicos.*

(∴) (∴) (∴)
(∴) (∴)
(∴)

MAVRE OVIARO FORINO MARTESE.

MAVRE, OVIARO, FORINO, MARTESE.

OSsato Prouenzale da mè tante volte citato familiarissimo altresì, non che perito di que' Mari, tiene, che essendo l'Isole *Maure*, frà le più, e meno grandi, sette in circa di numero, venghino communemente nel generale dalla corrente Nautica col più volgar appellatiuo di *Lengestre*; Si come di queste, 4. poi sole col più proprio, e particolare, specialmente distinte, e nominate. La prima cioè, ch'al continente dell' *Asia* più s'auicina, *Sabalesse*, l'istessa che quella di *Maure*; Si come nel di lei Occaso poscia *Ouiros* la seconda, già per l'inanzi *Ouiuro*: *Lengistro* d'indi per il cui Ponente Maestro la terza, similmente l'antica *Forino*; E *Lanura* per vltimo, & in altri tempi *Martese* la quarta per il Meriggio delle altre risspettiuemente situate; Le quali dalle diuerse intiere strutture di varij, e vaghi edificij, che per anche egli dice osseruaruisi, cauarne parimente infallibil conseguenza d'esser già tutte com nodamente state d'honesti habitatori ben per altro ripiene, e popolate: Situandole anche poscia à parte nel mezzo alle foci di duo gran *Fiumi*, che deriuando da' Monti del coutinente *Troiano*, s attuffan' indi in quell'acque più soauemente diuisi: *Simoeres* cioè dal superior di Tramontana (che già fù per altro l'antico celebre *Scamandro*) e *Liferno* dal più inferior del Meriggio tuttauia dolcemente profluenti; E nell'istesso modo in disugual'estensione da Leuante in Ponente proportionata, e più apertemente schierate. Soggiungendo, hauer col proprio senso per que' Canali osseruato alcuni pochi *Pescatori*, ò miseri Pastori Turchi più tosto da egli stimati, che tragittandoui co' piccioli Battelli da' loro poueri *Tuguri*, ò *Paglai* di quelle riuiere di *Troia* per l'inchiesta de' *Delfini*, ne fanno in certe stagioni più che in altre, sì facile, & abbondante la preda, che trasportandoli seco altroue ne ricauan poscia dell'*Oglio*, a' di loro domestici vsi altresì caro, & opportuno. Non restando con tutto ciò d'esserui pure molti di que' *Greci* dell' *Asia* à *Turchi* similmente soggiacenti, che coll' intiere famiglie, e col mezzo delle laborioste industrie di merci de' loro pochi Armenti; E non men dell'auantaggiosa quantità di *Miele*, che secondo il Torelli, dall'accennato Clas, e da gli Atlanti accompagnato, perfettemente vi si racoglie, mantengonsi, non solo à misura del propr o bisogno nel tutto ben ristretti, e meglio in oltre prouisti, mà da qualch' altro ritratto vnitemente Mercantile di fuori, sempre più maggiormente anche approfittati. Quan-

Tor. de exer. Clas Ar. p. v. mar. Med.

tunque poi dall'incessanti scorrerie de' molesti, sì Turchi, che Christiani *Pirati*, che di passaggio, ò à bello studio vi si riducon' in tempo, venghin quasi per ordinario, sì dispietatamente maltrattati, & offesi, che per esimersi, nelle congiunture più sospettose in particolare, dalle loro insolenze, soglion' affatto i proprij domicilij quiui in abbandono lasciare, e colla fuga à' più vicini siti dell'*Asia*, ò del *Tenedo*, rendersi poscia esenti, insieme, e sicuri.

Nic. in Hero. lib. 1. Nicostrato poi toccando alla sfugita sopra la descrittione del *Tenedo*, lo stato di quest'Isolette, dice, esser'elle in tempo della vigente Monarchia de' *Troiani*, alle delitie di quella Nobiltà, non senza grido di molto pregio, già destinate; E che decaduto poscia quell'Impero, fossero parimente queste da' stessi *Greci*, á fine di cancellar'vnito alle Reliquie, anche del tutto il di loro ricordo, e per non lasciarui cosa, benche minima di quelle glorie in piedi, restate esemplarmente quasi distrutte, & in maggior parte rouinate; Ancorche il sontuoso Tempio d'*Apollo* in quella d'*Oniaro*, poco dal *Capo Sangiacco* allontanato, resti, com'egli dice, in buona parte per anche in essere; Et oue in quell'età più cieca, e superstitiosa era in ogni *Olympiade* costume di celebraruisi con non poco esito di dispendio, i famosi giuochi *Hecatonesi*.

Siede dunque *Maure* sotto la gradual situatione de' 41. della longitudine; Si come de' 47. 40. della sua più vlterior Boreal' eleuatione, in pari distanza di 50. stadij dal *Tenedo*, che per Austro li giace, e l'*Asia* da quell' Orto alquanto men' absentata; Si come, secondo la di loro formal positura poscia le altre, e da quello, e da queste, chi più, chi meno diuersemente collocate; Discostandosi col parer dell'antedetto Amburghese, al sentimento dell' Aulenotti in nulla per altro discorde, non men di 15. de' nostri miglia vgualmente, più Meridionali dal Promontorio *Letto*: Più Occidui da *Lemnos*, E più Boreali dal *Capo Greco* del Chersoneso di *Tracia* alle fauci de' *Hellespontici Dardanelli* collocato.

Clas Amb. Aulen sep.

Bord. lib. 2. Il Bordoni poscia ascriuendole vniformemente coll' altra d'*Archistratego* all' Aquilone del *Tenedo*, oltre le 7. nel medesimo tratto, sparse, e disseminate anche le connumera; E nientemeno facendole gli Atlanti col semplice vocabolo di *Maureæ*, tutte, à riserua d'*Aristratego* passare, le costituiscono, sicome da questa (all' Isola del *Tenedo* per altro più aiacente) affatto separate, Così in guisa di Baloardo da quell'Aquilone alla mentouata insieme circoscritte; Ancorche di passaggio dall' Aulenotti, e Vitelleschi colla sopraueste di *Macoree*; Si come di *Macoree* similmente, e pria di *Calidne* venghino dal Doglioni; E *Calidne* nell'istessa serie in numero di sole due dal Baudrand per le *Maure* poscia mentionate; E del medesimo modo, e numero, benche *Calidne* di nome (come nel precedente discorso del *Tenedo* habbian dimostrato) anche da Q. Calabro apportate.

Atl. p. v. mar. Bord.

Aul. nouil. 1. Vitell. p. 2. Deg. anf. Eu. Baud. T. 2.

Q. Cal. lib. 7.

11

Il Bruſoni poi con altri citeriori Scrittori, e verſati di que' Mari, col ſingolar'appellatiuo di *Maura*, e *Maurna* col Spon, li danno pari la denominatione; Con tutto che più ſanamente anche *Calidnæ* nella plural tà da Iſacio, come Iſolette *Troiane*, & al *Tenedo* contigue; Si come alla di cui Giuriſdittione anche quella di *Archiſtratego* da' citati Torelli, & Aulenotti inſerita, vengon con sì varij pareri inſeparabilmente ammembrate, E *Maure* modernemente dal Negri alla fine nominate. Comunque però, ò di ſtato, ò di nome hora pur ſianſi, reſtan più che mai all'indiſcreto arbitrio de' Macomettani, come l'altre, ripoſte, e ſoggiacenti.

Bru. hiſt Can. in Ten. Spon T. 1. Iſac. Torell ſop. Aul. ſop. Negr.

Nè, per maggior gloria dell'antepoſta Iſoletta d'*Archiſtratego*, è poi per vltimo degna d'oblio l'Hiſtoria da Nicoſtrato ſopra le *Apologetiche* purgationi d'Herodoto di vn tal'*Archiſtratego* di Tracia breuemente deſcritta, da cui penſo io, ò dall'accidente pur forſi, haueſſe quell'Iſola il ſuo nome già tratto; Che diuenuto egli colla forza delle armi, dal numeroſo ſeguito della ſua gente anualorate da *Archipirota* di que' Mari, non ſolo del *Tenedo* iſteſſo, mà di tutta quella ſchiera dell'altre Iſolette ſeco aiacenti, non men'ambitioſo Poſſeſſore, che odioſiſſimo Tiranno; E preuedendo da diuerſi infallibili preludij la proſſima caduta del ſuo ingiuſto dominio, per maggiormente laſciar quiui d'ogn'imaginabil'opprobrio que' Naturali notati, de' quali molto ben'ei per altro conoſceua l'inplacabil ſdegno, per cui di vendicarſi gli coſpirauano occultemente di contro, volle per tanto in vn lauto, e publicato Banchetto, nell'ampio Campo della *Dea Tellure* al lato più Settentrionale d'*Archiſtratego* già ſituato (oue per l'amenità di que' Colli, mà più per la rara venuſtà di quelle donne, era per lo più ſolito d'hauerui la dimora) faruiſi vn giorno, con irremiſſibili ordini di morte, alla viſta di tutti i cõuitati, dalle giouani donne, sì maritate, che donzelle, del tutto ignude alla menſa miniſtrare. Per il cui ſeuero commandamento, rendendoſi molte delle medeſime affatto nell'eſeguirlo inſofferenti, pria ch'ad vn sì oſceno, e molto più crudel'atto di viltà s'eſponeſſero, deliberarono col proprio ſangue più toſto all'auide loro pupille ſodisfare, e volontariamente coll'eſempio d'vn tanto giuſto rigore, vittime innocenti in holocauſto dell'immortalità nell'iſteſſo tempo offerirſi, che reſtarne, vniti al proprio honor della Patria, anch'i loro nomi di feminil baſſezza perennemente fregiati. Fierezza di queſta non peggiore, inuentar'altre volte i già vetuſti Tiranni, minacciandola benſì, mà non affatto eſeguendola, come appreſſo di Suetonio in Tiberio con queſte parole ſi legge. *Vtque nudis puellis miniſtrantibus cœnaretur, &c.* Si come poco auante con Auguſto nel medeſimo: *Dimiſſam Scriboniam quia libertus doluiſſet nimiam potentiam pellicis: & conditiones quæſitas amicos, qui matres familias, & adultas ætate Virgines denudarent, atque perſpicerent tamquam Thoranio Magone vendente.*

Nico. in Her.

Sueт. in Tib. 42. Id. in Aug. 69.

STALIMINE

Caserno
Cachimo
Sirti
Hecaton Cephalus
Sirti
Porto
Prom.
Paleo Castro
Hagiasma
Hephæstias
Molesso
M. Vulcan
Salmc
La Scala
Stalimene
Terræ Sigillatæ
Mandri
Porto Marzo
Porto
Neptuni
ALEMNOS
GR. 41.
Myrrine
Porto
Tilo
Plati Cas
Petari
Sirti
Lastia
Sirti
Stali
mini
Carfa
Punta
Vicuso
La Condea
Chryse
Ins.
S. Strati
GR. 46. 30.

STALIMENE.

CON discordo parere della maggior parte sì degli antichi, che de' più moderni Scrittori ci vien quest'Isola diuersemente figurata: Perche Herodoto fà, che *Hypsipylæa*, da Hisifile del Rè *Thoante* figliuola, assolutamente di prima; Si come, & *Hypsipylea* parimente, e *Lemnus*, e *Lemnos* anche poscia con Tolomeo, Strabone, Plinio, Mela, Tucidide, Liuio, Galeno, & Ouidio già si chiamasse. Indi *Almayum* con Serapione: E per le due Città, che vi furono, medesimamente nell' Etymologico, *Dipolis*; E *Stalimene*, *Stalimni*, e *Stalimini* col Sofiano, Heritreo, & Atlanti dalla voce sì de' Latini, che de' Turchi Mariuari: O' *Stilemnos* da' Greci habitatori: Et *Ofiusa* dalla moltitudine de' Serpenti, che, com'al Doglioni, pur' il Torelli contesta, in indicibil numero si fosser' iui à certo tempo radunati: E *Lemnum* dal Ramnusio finalmente nominata. E niente meno *Sintij* anche i suoi habitatori da Homero.

Herod.
Telem.
Strab.
Plin.
Pomp.Mel.
Tucid.
Tit. Liu. lib. 8. dec. 3.
Galen. lib. 9. fac. simp.
Ouid. Epist. Hypsi.
Serap. Cap. Ter. Lem.
Etimo. vniu. Sef.
Herisr.

Ella dunque nella più diretta oppositione delli gradi 41. di sua longitudine, e li 46. 30. della sua maggior latitudine, discostandosi non men di 45. de' nostri miglia vgualmente, secondo il più recente Nautico parere, dal Capo di *Monte Santo* per l'Occaso: Dall' Isola di *Lembro* per la quarta di Tramontana verso Greco: E da quella di *Santostrati* dal Meriggio; Si come d' altri consimili 50. dal *Tenedo* per l' Orto: E per Austro Sirocco vltimamente da *Lesbo*, vien, secondo gli Atlanti all' Aulenotti più veridicamente inherenti, à formarne altri 120. dell' intiera sua quadrata circonferential littoratione. Benche molto più alterati, di 160. dal Baudrand, e più auanti di soli 100. men costantemente dal Doglioni, Porcacchi, Bordoni, Botero, e Brusoni si facci poscia compassata; Si come costituendola poi Plinio, e Galeno in più certo, e probabil senso diametralmente non men di 87. dal detto Monte *Athe* distante, vi soggiunge, tramandar questi nel tempo del *Solstitio*, com'in parte tocca pur' anche il Loir, fin dentro la Piazza di *Myrina*, ò sia la moderna *Stalimene*, ò pure *Lemno* altresì col Bellonio, l'ombra della sua più alta sublimità, à quella misura, che il *Sole* ver l' Occidente (come in *Monte Santo* dirassi) sen corre, nel proprio punto terminante.

Mar. Arc. Sef. Aul. nouil. 3.
Beudr. T. 1.
Dogl. Isp.
Porc. lib. 2.
Bord. lib. 2.
Bot. p. 1. vol. 2 lib. 4.
Bruf. lib. 13.
Plin.
Galen. sop.
Loir. Bell. 2.
Bellon.

Abbracciando in esso suo gran Recinto, oltre diuersi vaghi, & honoreuoli Castelli, come *Manaro*: *Condeo*: *Cochino*: *Paleocastro*; *Elplatta*; E la *Scala*; Et altri 84., ò pure cogli Atlanti soli 75. non del tutto oscuri Villaggi, e molti di questi, ancora con alcune *Torri*, e *Fortezze*, che la rendon quasi da per tutte le sue Maritime Riuiere, in qualche modo dagli hostili insulti assicurata, Anco la sua picciola Città, che del medesi-

Mar. med.

tioni del Lunebergio, fosse ne' primi suoi secoli coll'appellatiuo di *Catarchacti* communemente creduto. Ancorche da Nicostrato, e Torelli facciansi poscia altrimenti duo, e non vn solo, questo cioè di molto da quello differente: Giacendole poco da lungi per la più vicina Meridional sua fronte, vn' Isoletta dell'istesso nome, *Condea*; Oue, accenna Nicostrato, esser già in altre fiate vn non men famoso, che per i *Giuochi Cimbarij* sempre più nobilitato Castello col vocabolo di *Vicuso*, stato gentilmente costrutto, & in di cui vicinanza afferma pure coll'antedetto Autore, anche l'Aulenotti d'accordo, essersi già il preggiatissimo *Laberinto* in altri tempi sontuosamente osseruato, del quale, al riferir del Loir, nè men certezza alcuna del luogo, non che vestigio di sorte, fanno i proprij Naturali presentemente accusarne. Seguendole appresso più oltra per l'Occidente, *Elplatti*, & al cui Aquilone nell'angolo à punto, che in guisa di grosso sperone si porgeuer Maestro in quell'acque, per vltimo, *Paleocastro*, l'istesso, che *Castel vecchio*: Oltre gli altri di *Sorena*: *Hagiasme*: *Tilo*: *Carsa*: *Cogito*: *Lastia*: *Pelari*: *Molesso*: e simili, come già dicemmo, diuersemente compartiti; E tutti hoggidì non d'altra, che dalla *Greca* Natione solamente habitati.

Lunebp.1. Nicos.sop. Torel.sop. Nicos.sop. Nicos.sop. Aul.sop. Loir.sop.

Tralasciando, com' al nostro fine non confaceuoli da parte, i diuersi suarij dal Doglioni, Porcacchi, e Brusoni, circa la situatione degli antedetti, & altri de' suoi luoghi sinistramente già presi, come quelli à quali nulla più che tanto premendo l'indagarne vlteriormente, ò da Classici Scrittori, ò dalle verbali relationi de' Marinari, la più trita, & accertata verità delle cose: Nè hauendo nella loro idea altra mira, che l'vno prender ciò, che dall'altro fù pria seriosemente descritto, non si sono per tanto in meglio poscia curato del più necessario, & essentiale, che come zelantissima pupilla dell'historia, dourebbe ad ogn' altra ragione restar' in tutti gli euenti, preferito, & antepposto; Onde non stimando men' io sepelir nel silentio quello, che mi hà più degli altri, dato di sì degni Scrittori, ammiratione non ordinaria, soggiongo, Che mettendo tutti trè d'accordo, e forsi l'vno col medesimo stile, e parole dell'altro, *Paleocastro*, Castello da noi nel braccio più estremo di Borea ver Maestro tendente poc'anzi insinuato, frà *Sirocco*, e *Tramontana* altresì situato, vengon poscia in certo modo, à far per vn vento solo, e per vna cosa istessa, *Sirocco*, e *Ponente* quasi insieme passare; O' in vece di questo, ò pure di *Maestro*, intender' essi per *Sirocco*. Rimettendo in arbitrio di chi della regola della *Bussola* de' Venti, ò delle Tauole Geografiche, sia ben per altro perito, come mai possa nel mezzo di *Sirocco*, e *Tramontana* starui quello, che di natura frà *Tramontana*, e *Maestro*, ò più dilatatamente frà *Ponente*, e *Tramontana* ritrouasi in fatti giacente; E se per nuouo equiuoco si fossero li medesimi in oltre per oppositione di questo in quel di *Greco* pur' ingannati, coucuan' almeno frà *Tramontana*, e *Leuante*,

Dogl.sop. Porc.sop. Brus.lib.13. Can.

e non

e non *Sirocco*, al modo più iscusabile collocarlo. Apparendoui niente
Porc.lib.2. meno di non poca inauuedutezza particolarmente il Porcacchi anche notato, in hauer poscia tutt' al contrario dello scritto, nella Tauola della sua *Stalimene* per mano del *Porro* suo *Calchografo* incisa, non ver *Sirocco*, mà di *Maestro*, cioè frà *Tramontana*, e *Ponente*, ò colla falsa sua *Bussola* più ver *Tramontana* corrispondente, il mentouato Castello di *Paleocastro* annouerato.

Io in quanto à mè, per quella poca prattica, che sù lo tenore della *Bussola* de' Venti mi sono non senza laborioso studio guadagnato, non saprei rinuenire, qual fosse l'angolo, che frà *Tramontana*, e *Sirocco*, coll'escluder gli altri *Venti* maggiori, possa, come all'vno, & all'altro adherente, direttamente fraporsi; A tempo che per hauer questi, come duo de' più noti, e volgari di nomi, vno cioè de' *Cardinali*, e l'altro de' *Collaterali*, nel di loro mezzo, altri duo consimili, *Leuante*, cioè, e *Greco* intercluſi, venghino poscia, senza farsen'altra più che tanta mentione, del tutto dagli antedetti graui Autori, ò come se *in rerum natura* non vi fossero, ommessi, e trascurati. Comunque però sia da' medesimi stato per altro ciò capito, e creduto, ne lascio al conseglio del più saggio, il rimanente serbato: Bastandomi hauer dimostrato, non per notar d'errore, ò di biasmo, veruno (confessandogli altresì tutti per miei Direttori, e Maestri) mà solo per non esser' anch' io, con descriuer' in seguito de' di loro sentimenti ciò che più accertata, & apertamente per il contrario vien conosciuto, coll' vniforme titolo degli altri, ò di poca accuratezza, ò di nulla peritia similmente tenuto.

Da moltissimi inutili, bench' altretanto vaghi Scoglietti; E niente meno da diuerse *Seccagne*, ò *Sirti*, che per il Settentrione, Garbino, e Meriggio inugualmente se le osseruano, resta poi l'Isola stessa quasi circonferentialmente non poco per altro insieme infesta, e coronata. Hauendo in oltre frà gli altri suoi *Capi*, e *Promontorij*, li duo maggiori negli estremi più angulari di quel Leuante dalla natura immobilmente stabiliti: *Hecaton Cefalo*, il più superiore, e Boreale; Si come la *Punta Dura*, l'inferiore, e più Austrino; E fra l'vn', e l'altro per vltimo poscia le *Saline*; (Che quantunque ben altresì ad arte costrutte, li riescon con tutto ciò, sì come di non poco sollieuo entr' al proprio Paese, così di qualche più euidente profitto medesimamente nel di fuori.

Per ciò, che poi allo stato vittuale dell' Isola nel generale riguardasi, non sono men di diuersi frutti, legumi, e di qualunque altro più necessario le sue lunghe, e distese Campagne, dall' industriosa operatione di que' Nationali, altresì ben coltiuate, in sommo grado abbondanti, che tutte quelle più alte Rupi, & affiepati Boschi, sì de' Volatili, che d'altri Quadrupedi siluestri sempre più merauigliosemente ripiene. Quiui il *Vino, Formento, Piselli, Faue, Faggioli, Noci, Mandole, Olme, Canapi*, e con-

confimili, in ſtraordinaria copia à loro debite ſtagioni pinguemente ſi racoglie; E nientemeno dalla moltitudine degli Armenti, vi ſi nutriſcono, non minor ſi è poi la quantità delle *Carni*, *Formaggi*, e *Lana*, che non ſenza euidente profitto de' medeſimi parimente ſi ricaua; Si come dal Trafico del *Bouhourt*, che per tutta la *Turchia* li rieſce più che mai modernemente eſitabile, altretanto non men di commodo, che di lucro ne li vien' all' iſteſſo tempo à riſultare: E' queſti dunque vn Compoſto di *Formento*, e di *Latte* aſſieme con diligenza tramiſchiati, che diuiſo in picciole formette, & al calor del Sole poſcia diſeccate, ſe ne vaglion, sì per il proprio, che per l' altrui publico, e commun' vſo, in vece di cibo, proportionatamente al biſogno: Pronto per altro, non men, che opportuno mezzo da ſodisfar nella pace, e ſupplir nella guerra doppiemente alla fame, e ſete de' *Turchi*; Che, come in *Metelino* s' è poc' anzi narrato, coſtuman col vocabolo di *Bouhourt* il primo; Si come di *Trachana* il ſecondo, far nel loro barbaro dittame, volgarmente paſſare.

Nè priua affatto di ricordo deue eſſer poi la continua peſcagione, che da' Marinari habitatori per quelle loro proſſime Maremme è ſolita di farſi; Per il cui mezzo non ordinario prouento ne vien' alli medeſimi indefettibilmente à ridondare. Reſtando in oppoſto que' ſuoi Fiumi particolarmente ne' Meſi più caldi (sì li duo nell' vltimo braccio del Meriggio, che gli altri per il più ſuperiore di quel Ponente, e Maeſtro, nel tutto poſcia aridi, e ſecchi) altretanto, per la mancanza della paſſura, poueri di peſci d' acque dolci; E nell' iſteſſa neceſſità ſimilmente non men' i ſuoi Monti, che le Selue, ſicome d' arbori ſpogliati, così parimente di legnami non poco per altro penurianti.

In quanto à ſuo' *Porti*, è poſcia indubitabile, eſſeruene de' molti; Ancorche in maggior parte, ſegnalatamente li duo più Meridionali, e l' altro di Borea, atteſa la loro eſorbitante ampiezza, dimoſtran' hauer di *Golfi* più toſto, che di mediocri Ricettacoli la ſembianza: Che per non riuſcir' à Legni di quella ſicurezza, che ſi vorrebbe, maſſime per la tenue loro profondità, che li ſuole di ſouente contraſtar' anche l' ageuolezza nell' entrarui, non vengon così di facile, come gli altri di Leuante, e Ponente altresì frequentati, & abbelliti.

Trà i *Monti*, ch' entr' al ſuo corpo di più fama, e prerogatiua ſi reſtringono, ſonoui, ſecondo il P. Torelli, li duo, di *Vulcano*, e di *Nettuno*: l' vn ver' Aquilone, ch' à guiſa di piaccuole Colle alletta più che diſacerba chiunque il piè vi poggia, E ver Auſtro l' altro, la ſuperba ſua ceruice formidabilmente inalzando, diſacerba più che alletta all' incontro i riguardanti. Il primo propriamente quello, d' onde, nel modo, che preſſo dirafſi, la *Terra Sigillata*, è ſolita d' eſtrarſi; Si come per i ciechi Voti dell' antica Gentilità, veniua con profani, e più peſtiferi incenſi di ſuperſtitione, venerato poſcia il ſecondo; Con tutto che non al lido Au-

Torelli

ſtrino,

At. Ar. Sett. *Laur. sop.* *Aul. sop.* strino, come è in piacer degli Atlanti, ò alle sponde del *Porto* iui situato col Laurenbergio, mà ben col più sano sentimento dell' Aulehotti, non men di 60. stadij resta questida quelle riuiere molto più superiore.

Che il Monte, ò Colle, oue fingon'i Poeti esser *Vulcano* dal Ciel piombato, fusse poi l' istesso à *Nettuno* già consecrato, io non posso, che senz' altra repugnanza, attenermi (ributtando ogni più contradicente opinione) à ciò, che da Galeno, come testimonio di veduta, ne vien patentemente additato: Insinuandoci esser questi nel Territorio d' *Hefestia*, ou' à punto il mentouato Colle di *Vulcano* si ritroua, e da cui la Terra *Lennia* parimente al di lui tempo s' estraheua; Benche al primo, cioè à *Nettuno*, più che al secondo, deuesi cotal vanto con più librata ragion' attribuire, come quello, à cui da Plinio, Homero, Nicostrato, e Baudrand colla serie de' più accreditati Historici, e non men' insigni Fabulatori, venisse l' Isola tutta, per esserui già la prima volta il *Fuoco* stato ritrouato, e le prime *Armi* parimente fabricate, con sacre sollennità, e sotto la di lui tutelar protettione, sempre più dedicata, & esposta. Altro fuori de gli antedetti, coll' appellatiuo di *Mosychlon* v' ammembra pur' Hesichio dal Scoliaste di Nicandro, che l' accennato Laurenbergio, contro l' opinione dell' Aulenotti, che sotto quello di *Vulcano* lo fà per altro situato, molto più à basso, e poco sopra l' altro di *Nettuno* lo dimostra parimente delineato.

Gaten sop. *Plin.* *Homer.* *Nicos.* *Baudr.* *Hesic. & schol. Nic. in Theriac* *Laur sop.* *Aul. sop.*

La *Terra Lennia* poi, di cui tanto si preggia d'esser produttrice quest' Isola, per non replicarne con più prolissi raconti, vnita alla sua qualità, anche la diuersità de' pareri di molti, e varij Scrittori, che non senza tediosa confusione di chi legge, ne han chi più, chi meno, & in più maniere, e guise trattato, la lascierò solamente sopra di ciò ne sentì l' istesso Galeno colle seguenti annotationi breuemente anche correre. Vien dunque (dic' egli) questa coll' appellatiuo di *Rubrica Lennia* d' alcuni; Si come di *Sigillo Lennio* da altri, per restar coll' in pronto di *Diana*, ò più tosto col parer di Dioscoride di quello di *Capra* signata, specialmente vestita: Imperoche vna *Sacerdotessa* non immolando altre vittime animate, mà col sparger' in quel suolo, a fine di placar lo di lei sdegno, del *Formento*, e dell' *Orzo*, addattauasi per antico costume di cauarla, e col mezzo d' alcun' altre publiche funtioni, portarla poscia nella Città, oue facendola nell' acqua macerare, e coll' intorbidarla pria, e diuenir puramente luto, lasciarla nel fondo, anche da per se stessa medesimamente poggiare, n' estraheua colle proprie mani il sopranatante, e del tutto inutil' humore; E del rimanente sin' alla consistenza di cera, in certo modo diseccato, ne formaua vn grosso numero di picciole *Girelle*, dal venerabile Sigillo d' essa *Dea* per vltimo decentemente signate. Indi à fine di spogliarle affatto da qualunque humidità, che potesse, benché occulta per anche in se ritenere, le riponeua in arida, & ombrosa parte

Galen. sop. *Dio. fin Lem.*

con

con ogni diligenza à conseruare. E questo era à punto il *Sigillo Lennio* tanto da' primi Scrittori diuersemente celebrato.

Il luogo più segnalato poi, doue questa Terra, in trè sorti per altro distinta, si raccogliesse, soggiunge il medesimo, esser' in vn Colle tutto di rubicondo colore, in cui nè arbore, nè pianta, nè sasso vedeuasi di sorte già mai vigente. Chiamando egli intanto la Prima, *Terra Sacra*, che all'esclusione di qualunque altra persona, all'assistente *Sacerdotessa* veniua solamente permesso di toccare: La *Seconda* poi col nome di *Rubrica* all'vso de' *Fabri* da legnami, e consimili operatori per ordinario serbata; Sicome essendo non poco di natura astersiua per vltimo la *Terza*, à purgar' ogni macchia dalle *Tele* sì di Lino, che di Lana, restò fin da quell'età con non inprofitteuole riuscita, ben adequatamente pur'appropriata. Et à fin che possinsi da ciascheduno, dell'istesso Autore, in quanto al resto, i proprij sentimenti ben per altro capire, hò però anch' à proposito stimato, far qui le proprie sue parole in questa guisa seguire.

Hauendo io già letto in Dioscoride, che la Terra Lennia s' impastaua col Sangue di Becco, e che del tutto, che da questa Commistione si faceua, ne formasse poscia la Sacerdotessa i Sigilli; Desideroso per tanto di vederne sì il modo, che la quantità, risolsi, sicome non mi era rincresciuto nauigar fin in Cipro *per osseruar quiui i Metalli, & altri simili materiali, e distendermi d' indi parimente nella Soria, chiamata Caua, e parte di Palestina per veder' il Bitume, e diuers' altre cose, Così non mi venne à noia portarmi ancora in Lenno, per scorger col proprio senso la quantità del sangue vi si accrescesse; E per ciò ritornãdo per terra à Roma per il camino di Tracia, e Macedonia, nauigai primieramente da Troia Alessandrina nell' Isola di Lenno, in congiuntura d'vna Naue, che s' indrizzaua di lungo à Thessalonica; E conuenendo col Nauettiere di condurmi nel passaggio à Lenno, mi sbarcò non nella Regione della propria Città della Terra Sigillata, mà nel territorio di quella di* Mirina, *à cui nè il Tempio di Filotteto, nè men il monte Sacro di Nettuno, nè per vltimo la Città di Hefestia era per altro propinqua: Auuenendomi tutto ciò per ignorar' io, esser' in essa Isola due Città, supponendo, che come Samo, Chio, Coo, Andro, Teno, e quasi tutte l' altr' Isole del Mar' Egeo hanno solamente vna Città col nome dell' istessa lor' Isola, della medesima maniera m' ingannai, esser similmente in Lenno vna sola Città del proprio suo appellatiuo; E così conoscendo, ch' il Padrone non poteua più oltre colla Naue aspettarmi, differij à veder' Hefestia fin che di Roma in Asia di nuouo ritornassi; il che feci poscia nel modo, che l' haueuo à punto proposto. Perciò che essendo io d' Italia passato in Macedonia, E quindi poi per Terra fin' à Filippa, vicina per altro alla Tracia, me ne iceſi verso il mare, non men di 120. stadij discosto; E trapassando primieramente Thaso in 200. altri stadij absentato, mi conduſſi d' indi più auante per altri 700. fin' in Lenno, e poi da Lenno à Troia Alessandrina.* Galen. lib. 9. de facult. simpl.

L' accennato viaggio del nauigare, e particolarmente la quantità delli stadij,

hòio

hò io quì voluto in tutta verità descriuere, acciò che venendo ad altri desiderio di viaggiare, com' hò fatto io fin' in Hefestia, possa, conoscendo il suo sito, determinar sicuramente la sua nauigatione. In tutta l' Isola di Lenno adunque riguarda l' Oriente Hefestia, e l' Occidente Mirina; E però crederei, ch' il Poeta prendesse l' occasione della fauola, Quando scrisse, che Vulcano, il quale chiaman' i Greci Hefesto, cascò nell' Isola di Lenno per la natura di quel Colle, Essendo in realtà nell' apparenza simil' ad vn Monte combusto, non solo nel colore, mà anche per non nascerui sopra cosa alcuna. In questo Colle dunque nel tempo, ch' io mi ritrouai venne pur' vn giorno fuori la Sacerdotessa, Et hauendo sparso per terra, vna certa quantità d' Orzo, e di Grano, e fatte alcun' altre Cerimonie, secondo il costume di quella Patria, riempì finalmente tutt' vn Carro d'essa terra, Et hauendola così condotta nella Città, ne preparaua fuori nel modo già detto, quelli tanto per fama degli huomini celebrati sigilli Lennii. Paruemi all' hora da dimandare, se si ritrouasse quiui hauer' alcuno lasciato memoria, che per auante s' impastasse questa Terra con sangue di Becco; Il che vdendo Costoro, subito cominciarono à fortemente ridere, e non solamente i volgari, mà molt' altri di que' huomini ancora non pure nell' historie della loro Patria, mà etiandio dell' altene dottissimi. Hauendo in oltre da vno di que' del Paese, hauuto vn' antichissimo manuscritto, oue, sì l' intiere virtù, che l' vso parimente d' essa Terra conteneuansi, E però non m' increbbe farn' isperienza, riportandone meco 20. mila Sigilli; Colui, che mi donò l' accennato libro, ch' era per altro vno di que' Principali, vsa questo medicamento à molte cose, come sono all' Vlcere Vecchie, e maligne, della maniera, ch' io l' hò poi più volte con profitteuole riuscita isperimentato, E niente meno riesce salutifero medicamento per consolidare le ferite fresche, e similmente le Vecchie contumaci, e malageuoli da consolidare: Al morso delle Vipere, e d' ogn' altra fiera: Alla prouocatione del vomito, quantunque ella si prendesse dopò, ch' il veleno fosse di già nello stomaco attaccato; E niente meno per quelli del Lepre Marino: delle Cantarelle: del Can rabbioso, e simili, beuendola col vin' inacquato, & applicata in oltre di fuori su 'l morso con fortissimo aceto. Consultando d' auantaggio quell' Hefestiano non douersi ne' medicamenti venenosi, se non dopò, e non prima auare. fin quì Galeno.

Matth. lib. v. c. 72. Il Matthioli poscia affermando non esser la *Terra Lennia*, ch' à nostri tempi quindi s' estrahe, semplicemente la vera da *Galeno* descritta, per non scorgersi, come quella di rubicondo, mà ben di variante color' incarnato, arguisce venir' ella tramischiata con altra del tutto poi contrafatta, e molto industriosemente falsificata. Soggiungendo tener' egli, inherendo à diuers' altre sodissime opinioni di moderni Scrittori, che la pura, e sincera *Terra Lennia*, altro non sia ch' il *Bolo Armeno* da Spetiali per Orientale tenuto, il quale non altrimenti dall' *Armenia*, oue il proprio, e più legitimo in fatti si ritroua, mà ben dall' Isola di *Lenno* da quell' istesso Monte, che commemora *Galeno*, trasportato. Confessandolo il medesimo à parte, similmente di pallido, e non di rubicondo colore, come

Galen. sop.

come la già detta di *Stalimene*; Hauendo, com'egli dice, di pietra più tosto, che di terra la similitudine, E niente meno, che la propria Calcina con tutta ageuolezza poscia disfarsi.

E già che sù'l trattato della *Terra Lennia* io mi ritrouo fin quì occupato, hò per tanto, à fine di non tralasciarne per anche indeterminata la questione, hauuto in bene, col mezzo della seguente fidelissima, e più distinta relatione del Dottor Stefano Albacario, fin nel caduto secolo di *Costantinopoli* à quest'effetto in *Lenno* dal Cesareo Imbasciatore *Busbeke*, inuiato, di compirne per maggior sicurezza, e curiosità de' lettori, più pienamente nella continenza, che siegue, la descrittione. *Stef. Albac. in Matth.*

I Greci, che habitano quest'isola dicono, che non si ritroui la Terra Lennia in altro luogo, che in quello, oue al presente si caua, nè mai hauer'inteso, che ne' secoli passati siasi altroue cauata, nè meno ritrouarsi veruno del Paese, che n'habbi scritto altrimenti; Mà non però mi posso ridurr'à credere, ch'al tempo di Galeno si cauasse la Terra Lennia in questo luogo, auenga che la descrittione del Colle dal medesimo fatta, dal qual'ei riportò la Terra Lennia in Italia, *non corrisponde punto al Colle, ò luogo, ou'hora si caua; Imperoche* Galeno *scriue, ch'era quello tutto rosso, come se fosse stato brugiato, e che non vi nasce albore, nè pietra, nè pianta di sorte veruna, e che altro non v'è, che Terra Lennia; Mà in questo, ou'hora si caua, vedesi tutt'il contrario; Imperoche particolarmente in que' luoghi, oue sono le Caue, trouansi sassi così grossi, che se ne fanno le Macine de' Molini. Il Colle poi non è punto simile ad vn'altro, che fusse brugiato, nè vi si vede segno veruno di rosso colore, Anzi ch'è tutto fertile di piante, e d'alberi, & essendo diligentemente coltiuato dagli habitatori, gli rende non poca copia di Grano, e di Legumi, e specialmente di Faggioli; Riguarda il Monte l'Oriente, il cui sito è appresso d'vna Villa da loro chiamata* Repondi, *mà la Terra Lennia si caua nella Cima del Monte, doue si dilata in pianura. Quiui sono 3. Caue, due delle quali, doue per il passato fù la Terra Lemia cauata, già sono rouinate, e del tutto ripiene, Ma la terza, fatta à modo di vn Pozzo, ou'hora si caua, mira à Settentrione. Al piede del Monte escono 3. Fontane limpidissime, due delle quali, le minori, scorrono verso Aquilone, e la terza di tutte la maggiore, scorrendo per mezzo dì, se ne và ad irrigar'vn Giardino non molto lontano. In questa parte è vna picciola, & antica Chiesa senza tetto, & in più luoghi rouinata, che chiamano* Sotira, *doue quel proprio giorno, che si caua la Terra Lennia, vien'il Sacerdote principale della Terra con due Caloieri, e quiui celebran la Festa della Trasfiguratione di GIESV' CHRISTO Nostro Signore, cantando i loro Salmi nella lor lingua Greca. Mà ciò non fanno per superstitione alcuna, che si debbi osseruar'auante, che si caui la terra, ma perche quel giorno si deue celebrare la sudetta Festa della Trasfiguratione, à cui quel vecchio Tempio è dedicato. Più oltre è da sapere, che la terra che vi si caua, per la più parte è bianca, ò rossiccia, quantunque (se ben rare volte) ve se ne ritroui di rossa, e di quella del tutto simil'al bolo armeno del nostro vso; Se ben dice Galeno, che la*

Terra

terra Lennia è così compiutamente rossa, che non è punto differente dalla Rubrica, che vsata da' Maestri di Legnami, & altri per tirar le linee ne' loro lauori, si caua parimente in alcuni luoghi di quest' Isola. Mà questo non può esser la Terra Lennia, *perche toccandosi, subito imbratta le mani di rosso, Il che non fà essa Terra Lennia, come scriue* Galeno. *Tutto ciò m' induce dunque à credere, ò che si cauasse la Terra Lennia al tempo di Galeno d' vn' altro Colle, il qual' in tanta lunghezza di tempo siasi, ò per terremoti, ò per inondationi d' acque, rouinato, com' è altroue parimente intrauenuto, ò che quel Colle habbi mutato forma, e natura per la diligenza de' Coltiuatori, come vedesi in molti luoghi che furon già sassosi, diserti, e pieni di serpi, e di boschi, & hora sono abbondanti di vigne, d' horti, di frutti, e di giardini. Cauasi la* Terra Lennia *à questi nostri tempi ogn' anno vna sol volta il dì sesto d' Agosto, e non senza superstitione; Imperòche si persuadono, che solamente quella, che in esso giorno si caua, habbia le virtù, che gli attribuiscono. Coloro, che la cauano, sono Greci, mà i Turchi vi sopra-stano, cioè il* Gouernatore *dell' Isola, che chiamano* Vaijuoda, *& alcun' altri de' primi Officiali; Ma non però possono far così buona guardia, che coloro, che cauano, non ne nascondin qualche particella; Essendo poi altresì cosa marauigliosa, quanto sia soaue l' odore, che fuori d' essa fodina ne respira. Benche non tutta poi sia affatto buona, eligendo quella à punto che frà certe pietre fragili trouasi nascosta, e che appaia ben grassa, e tenace. Cauasi dal leuar del Sole per 6. hore continue, e non più, Coprendo poscia nel fondo d' essa Caua, quella sola parte, che cauano in ciascun' anno, nè mai la discuoprano se non fin' all' anno venturo in quel medesimo giorno; Essendo per altro pena capitale, che nessuno nè apertamente, nè di nascosto ardisca di cauarne. Nè se ne caua molta quantità per esser' il tempo così breue, e la Caua così stretta, che non vi possono stare, se non pochi lauoratori. Tutta quella poi, che hanno pereletta, si laua per mano d' vn solo à quest' opera specialmente costituito, e come è lauata, trasportasi in alcuni sacchi in alto pendenti, finche tutta l' acqua si coli; Ciò fatto, si caua fuori, e dimenasi colle mani com' vna pasta, e finalmente formansi Pallotte maggiori, e minori, e segnansi col Sigillo Imperiale. Lasciala poi seccare, e la mandan tutta sigillata col medesimo sigillo in Costantinopoli al* Gran Signore. *Questa* Terra *non si troua poi nell' Isola per denari à comperare, perche non si lascia nelle mani, nè in arbitrio di veruno; E se bene si concede al Gouernatore dell' Isola, che sene possa per se qualche poca della sigillata serbare, e parimente à qualch' vn' altro de Primati, non v' è nulla di meno chi di costoro ardisca di venderla, e però la donano à questo, & à quell' altro amico, e l' istesso fà colui, che la laua, à cui per priuilegio se ne dona vn sacchetto, benche non signata coll' anteacetto sigillo.*

Ancorche in quanto à mè, per ciò, che mi si fà dal proprio giuditio lecito di considerare, potrei ben dire, che fiorendo *Galeno* dal bel principio dell' Imperio di *Traiano* fin' à quello d' *Antonino Pio*, ver l estremo del primo, e principio del secondo secolo dell' età di Gratia, non hà fuor d' altra credenza, dell' inuerisimile, esserfi le cose in sì fatta, e più di-

uersa

uersa guisa, di quello appaion' hoggidì in buona parte, se non nel tutto, affatto mutate; È però intorno alle riflessioni nella precedente relatione dell'*Albacario* contenute, non deue à Lettori restar'altro in contrario che dubbitare sopra i più sinceri, e puri attestati del medesimo, che come vno de'più celebri Prencipi della *Medicina*, e di quella fede, & integrità, ch'à ciascheduno si è per altro ben noto, non haurebbe, se non la pura verità de' successi in tanti suoi riueriti, e dottissimi volumi come testamentarij à suoi seguaci lasciato.

In seguito di che, anch'il Loir, che vi fù, com'egli motiua, di persona ad osseruar qualche parte di que' luoghi, asserisce, farsi coll'interuento d'alcuni di que' *Caloieri* alli 6. di Agosto, secondo il Calendario Greco (giorno, com'essi tengon per l'appunto, da' *Veneti* in tempo vi dominauano, à tal funtione, e cerimonia specialmente dedicato) dopò celebrata la *Messa*, da 40. e più persone la detta *Terra* zappare, e formate poscia dell'estratta indi le mentouate *Girelle*, trasmettansi sigillate, come s'è replicato, fin'in *Costantinopoli* ben conditionatemente à quell'*Imperatore*, dal quale ne vengon poscia i *Prencipi Christiani*, e loro Ministri, in vece di preggiatissimo dono, regalati. Soggiungendoci in oltre, non solo dell'antica sua Caua, mà della Fucina di *Vulcano*, e della fauola della medesima *Venere* nè meno, esserne fin quì, frà que' Nationali, altra più che tanta memoria, ò più certa traditione. *Loir sop.*

Il Botero poi, come accurato Scrittore di simili historie, e che non perdonò fatica, ò spesa veruna nell'indagar la verità delle cose più curiose, & essentiali, raguagliandone per altro più breuemente il modo, dimostra, sorger sopra il Monte di *Vulcano*, vn'acqua, che scendendo poscia adaggiatamente nel basso, scorra d'indi in vn certo Ricetto da per se stessa à caso fattoui, Che con tauole ben'insieme à diligenza commesse, vien'anche sin'al bisogno, tenuto à bello studio del tutto coperto, E che cantandosi nel prescritto giorno, sopra il Colle la solita *Messa* (Mantenendo i Turchi per anche in ciò l'antica consuetudine) fassi deuiar'intanto l'acqua del Canale, acciò che nell'anteposto Ricettacolo vlteriormente non scorra. Onde solleuato d'indi l'accennato coperchio, se ne toglie ben'accuratamente col mezzo di diuersi vasi, e colle sponghe, nel tutto la restata humidità; Indi cauandosi il fango, dall'acqua già cagionato, si rimette da parte per lo più, e meno perfetto, secondo, ch'egli men', ò più nel suo basso sen giace. Ricoperto intanto il luogo coll'interuento d'vn di que' Regij Ministri, formansi, & insieme col Sigillo del *Gran Signore* segnansi, sì le *Girelle*, che similmente altri *Vasi* da bere, che artificiosamente dalla detta *Terra* si fanno; Che diuise altresì in trè gradi di perfettione, e di bontà, le danno, per loro maggior durata, e per poter anche più lungamente resistere, vna ben leggiera, e breue cottura di lento fuoco; Et inoltrandosi quindi all'- *Bot. p.1. lib.4.*

accennato Tiranno vengon, à chi egli più aggrade poscia distribuite.

L'opinione di *Galeno* poi sopra *Dioscoride*, del *Sangue Hircino* colla *Terra Lennia* tramischiato, stimasi dalla primiera Fauola hauer potuto l'origine già trarre; Che per l'indignatione di *Venere* il tanto orribil fetore di *Becco* le Donne di *Stalimene* riportassero; Della qualle, sicome dell'altre seco da varij *Poeti* assieme concatenate, m'è parso di breuemente motiuarne anch'alla sfugita il più ristretto raconto; Che hauendo di *Gioue* partorito *Giunone* di deforme aspetto *Vulcano*, e dal Cielo per ciò violentemente giù ributtato, cadendo rouinosamente nel Colle della *Lennia Terra*, fosse da *Eurynome* dell'Oceano figliuola, e da *Tetide*, ò dalle *Simie*, come fù in parer d'altri, stato quiui nutrito insieme, & alleuato, E diuenuto, secondo Homero, per la percossa di sua caduta, claudicante, Piantandoui in compagnia de' suoi Ministri *Ciclopi* la Fucina, fosse per supremo Fabro de' Rettori del Cielo, nell'istesso tempo eletto, e preconizato: Fabricando, non solo à *Gioue* istesso i fulmini, & à gli altri *Numi* contro i *Giganti* parimente l'armi più forti, mà ad *Arianna* vnitemente la Corona, Ad *Hermione* il Monile: Al *Sole* il veloce Plaustro: Et ad *Achille*, & *Enea* più ingegnosamente poscia l'Armature. Nè riuscendoli con tutto ciò, à fine d'esser'alla Mensa de' *Dei*, come gli altri, anch'egli admesso, in himeneo con *Minerua* congiungersi, ottenne in vece di quella alla fine, la bellissima *Venere* in Isposa; Del di cui amore essendosi *Marte* più che ardentemente poscia acceso, Nè potendo il *Sole* istesso più oltre degli adulteri tolerarn'il delitto, ne diè più che chiara, con richiamo di vendetta, à *Vulcano* la contezza; Il quale valendosi à tempo ben per altro opportuno dell'inditio, gettandogli con accurato silentio l'inuisibil *Rete* di sopra, & ignudi ambidue con ciò tenacemente coprendogli, rimasero in cotal guisa da tutt'il Choro delle *Deità*, non men publicamente veduti, che più vilmente insieme poscia derisi; Sin'à tanto, che intercedendoui con *Vulcano* indi *Nettuno*, nella prima loro libertà furon di nuouo dal medesimo rilasciati. Intorno al cui fauoloso successo, così ne và, vnito à Demodoco, e Nonno, pur'Ouidio nel cui mentre rappresentando.

Homer. lib. 1.

Virg. Ecl. 4.

Demod. in Hom. odyss. 8. Nonn. lib. 5. & 25. Dionys.

Primus adulterium: Veneris cum Marte putatur
Hic vidisse Deus; Videt hic Deus omnia primus.

Ouid. lib. 4. met. fab. 5.

Si come poscia più appresso.

Excidit. Exemplo graciles ex ære catenas,
Retiaque, & laqueos, qua lumina fallere possent,
Elimat.

E niente meno alla fine più oltre.

Vt Veneris torum Conjux, & adulter in vnum
Arte viri, vinclisque nouis ratione paratis,
In mediis ambo deprensi amplexibus hærent.

Lemnius

Lemnius ex templo valuas patefecit eburnas,
Admisitque Deos: illi iacuere ligati
Turpiter, atque aliquis de dijs non tristibus, optat
Sic fieri turpis. Superi riserè: Diùque
Hæc fuit in toto notissima fabula Cælo.

Del cui caso, infierite le Donne tutte dell' Isola, e non senza molto schiuo hauendo d' indi in poi dell' impudica *Dea* sì esecrando l'abborrimento, che da' soliti particolari, ò generali sacrificij ne veniua del tutto ella sempre insieme esclusa, e detestata. Di che adiratasi á loro pregiuditio la medesima, fè sì, che del tanto horribil fetore del *Becco* fosser'elle d' indi in poi esemplarmente infeste, e ripiene, Che rendendosi á proprij Sposi, non men' insoffribili, che del tutto vnitemente esose, e vietate, restauan come viliſſimo rifiuto di quelli, e peggior ludibrio de' popoli vicini, sempre più schernite, e vilipese: Onde sdegnate più del secondo, che del primo incontro le donne, con mano non men' armata, che incrudelita, dieron indiscordemente á quanti di que' huomini [dagli auanzi del maggior numero, ch'eran alla guerra contro de' *Traci*, andati] poteron quiui ritrouare, ineſorabilmente la morte; Et attendendo del vittorioso ritorno degli altri, il tempo più proportionato alla vendetta, il simile á cert' hore determinate del dormire nel proprio letto maritale, più fieremente pratticarono. Vna però frà tante, *Hisifile* la pietosa riseruata, che rincrescendole non poco d' esser del proprio Genitor *Thoante* Rè dell' Isola, ingratissima figlia, & homicida, permettendogli con ogni accuratezza fuori di quel recinto tacitamente la fuga, fè poscia al di lui finto corpo sontuosi funerali simulatamente alla fine celebrare. Rimanendo ella da quella donnesca radunanza in di cui vece per Reina indi nuouamente eletta, e confirmata.

Nel cui mentre capitando quiui per l' impresa di *Colcho* colla Naue d' Argo *Giasone*, Et essendoui da sì fatta contingenza i primi fondamenti de' più feruidi loro amori gettati, diuenne, come con Ouidio vogliono anche di pari Apollonio, Flacco, e Londino, all' inuito della cortesa Albergatrice ben presto l' Hospite nouello, e della Casa, e del Letto, non men fortunato compagno, che più soggettato Signore. Mà conoscendo ella poscia, che il di lui affetto più ver *Medea* di Barbara, che á lei di Greca Natione si piegasse, restando dell' inganno alla fine delusa, pianse vnito al fallo, anche più lungamente del suo destino indi il gran torto. Sopra di che il Poeta.

Ouid. Epist. 6. & 12.
Apoll. in Argon.
Valer. Flacc. Maer. Land. in Gras. Can. 6.

Hisifile vien poi; e duolsi anch' ella
Del barbarico amor; che'l suo le hà tolto.

Petr. Tr. Am. c. 1.

Ancorche Hortentio á Calepino insieme d' accordo, dica, ch' essendo dopò d' hauer ella i Gemelli figliuoli di *Giasone* nell' Isola partorito, per l' atto dell' accennata paterna pietà, stata quindi discacciata, presa

Hort. lib. 3. Calep. in Hisi.

da' Pirati, fosse *à Lycurgo* Rè di *Tracia* per somma di molto prezzo; col di più, che siegue, venduta.

L'altra fauola poi di *Filottete* di *Peante* figliuolo, che diè à que' primi superstitiosi Greci parimente motiuo di drizzargli in prossimità dell'accennata Città d' *Hefestia*, il tanto celebrato *Tempio*, anche, come s'è detto, dall'istesso *Galeno* insinuato, ci vien da Sofocle, Cicerone, Q. Smirneo, Pindaro, Licofrone, Virgilio, Ouidio, Propertio, & altri molti breuemente nel seguente tenore riportata. Che ritrouandosi già *Hercole* di lui compagno nel Monte *Oeta* di *Thessaglia* all'estremo periodo di sua vita ridotto, astretto con inuiolabile giuramento à non douer'egli in auuenire le reliquie del suo corpo per qualunque cagione, ò pretesto à chi si fia manifestare, ne riportò per rimuneratione di ciò, & in guiderdone d'vn si tenace vincolo di fede, la di lui per altro fatal *Faretra*, e le *Saette* del sangue dell' *Hidra* per anche tinte, & aspersè; Senza le quali rendendosi impossibil'à *Greci*, secondo l'*Oracolo* di *Delfi*, l'espugnar *Troia*, ritrouato Egli dopò molte perquisitioni alla fine, e dell' Armi d' *Alcide* parimenti richiesto, Che negando d'ignorarne affatto sù'l principio, e poscia d'esser quegli di già morto, confessando, obligato à manifestarne per più vrgente beneficio della publica vtilità il di lui *Sepolcro*, à fine di non violare del dato giuramento la legge, col solo segno del piede lo desiderato luogo dimostrogli; Et essendo per ciò Egli à *Troia* stato ben cautemente condotto, Nè ad altri, ch' à lui solo di seruirsi de' *Dardi Lernei* venendo permesso, fù da repentino colpo di malefica, e nemica Saetta nel medesimo piede, con cui l' *Herculeo tumulo* poc' anzi indicato hauea, quasi immedicabilmente piagato; Per il cui fetore riuscendo Egli di noia per altro più che insoffribile à *Greci*, nell' Isola di *Lenno* per vltimo lo lasciarono: D' onde nauigando Egli poscia fin' in *Calauria*, e la Città di *Petilia* edificandoui, restò alla fine dal Medico *Machaone* nel tutto della riceuuta ferita sanato: Sopra di che Propertio.

Galen. sop. Sofoc. Philoc. M. T. Cic. lib. 2. de fin. Q. Smir. li. 9. & lib 11. Pind. Throd. Licof. in Scol. Virg. li. 3. Æn. Ouid. lib. 13. Met. Proper.

Tarda Philoctetæ sanauit Crura Machaon.

Propert. Ouid. lib. 13. Met. E similmente Ouidio.

Non te pœantia prolem,
Expositum Lemnos nostro cum crimine haberet.

Virg. lib. 3. Æn. Si come pria di questi anco Virgilio.

Parua Philoctetæ subnixa petilia muro.

Nicos sop. Atl. Ar. Sett. Hor' all' Isola ritornando, Fù già ella, secondo Nicostrato, e gli Atlanti, dalle *Amazoni* prima; Sicome poscia da' *Minij* popoli di *Thessaglia*, che *Giasone*, co' gli altri *Argonauti* nell' impresa di Colco, seguitarono; E nientemeno da' *Pelasgi* dall' *Attica* già partiti, diuersemente appresso insidiata; A' segno che vacillando più d' vna volta sù'l precipitoso Margine delle sue volubili fortune, restò, come bersaglio dell'altrui indiscretezze altretante fiate sempre più ripercossa, e conculcata.

Nè

Nè trascorser d'indi molti lustri, che da repentini insulti de' *Cary* fin dell' *Asia* quiui à bello studio inoltrati, fosse nuouamente con vniuersal sentimento de' Nationali peggiormente soggettata; Che dissipati poscia nel tutto dall' Armi più violenti degli *Atheniesi*, connennegli con lo sofferenza d'altro nuouo giogo, sottoporre anche à questi più moderatamente la ceruice. Nè guari quindi andò, che capitandoui, come vuol Liuio, *Publio Sulpitio* Proconsole, alla persona, & Armata del Rè *Attalo* à danni del Macedone *Filippo*, accompagnato, fugandone ogn' altra straniera Natione, che con titoli più che ingiusti la calpestaua, lasciolla nella sua prima pace per qualche mediocre interuallo più liberamente respirare; Sin' à tanto, che diuenuta de' *Romani Imperatori*, sicome poscia degli *Orientali*, nientemeno, che l'altre tutte di quel vasto Mare, angustiata, e miserabil' ancella, titubò parimente con non men disperati consigli in altre guise sù gli vltimi pericli della sua total perditione. *Tit. Liu. lib. 8. dec. 3.*

In seguito di che, sfauillando, com' alle Croniche d' *Italia* concorre per altro à parte il Contarini, più che il *Vesunio* istesso trà le fiamme, e gli ardori, dall' armi *Greche*, e *Latine* fin dal 1398. lunganiente l' *Egeo*, In tempo ch' haueudo à punto *Carlo* Rè di *Napoli* all' Armi de' *Veneti* strettamente collegato, la Città di *Durazzo* in *Epiro* ad *Andronico* Imperator di *Bizanzio* violentemente sorpresa, Con vantaggioso suppostо d' infestarlo sempre più orgoglioso vlteriormente in que' Mari; Cercando d' occupargli con ciò nel tutto, & al possibile quell' *Impero*, per inuestirne più degnamente poscia l' altro *Carlo di Valois* di lui congiunto; E differendosi fin' alla nouella Campagna dell' anno auuenire l' intrapresa risolutione di più riflessibili progressi, Mutandosi (com' è proprio dell' humane vicende) indi le cose, ne suanì, vnita à suoi giusti disegni, anche per vltimo similmente la congiuntura. Non restando nel cui mentre per tanto, che nel maggior bollore di questa guerra, il valoroso Capitan Generale *Marco Minotto* non s' impossessasse colla forza de' suoi ben armati Legni, non mè dell' Isola presente di *Stalimene*, che d'altri nõ poco importanti, e più considerabili luoghi della *Romania*; Astringendo in cotal guisa l' istesso *Imperatore* à domandargli con reiterate Imbascierie più caldamente anche la pace. Et essendo poi quella *Monarchia*, stata fin dall' anno del 1453. dalla spauenteuole, e tagliente Sabla del *Secondo Mahumetto* tirannicamente à Christiani Possessori sottratta, Mosso per ouuiare à pregiuditij peggiori da pietoso, e Paterno Zelo il Pontefice *Calisto Terzo*, stimando di far coll' vnione delle sue Armi, spirituali cioè, e temporali, non poco auanzamento per que' Mari, dopò inuiati per questo medesimo effetto in diuerse parti dell' Europa, molti diguissimi Predicatori, & ordinate più diuote, e sollenni Processioni in placamento dell' ira Diuina, Inuitando in oltre al Meridiano tocco della Campana tutti i Fedeli à pregare l' ALTISSIMO per quelli, che *Cro. Ital. p. 3. Cont.*

contro la potenza di quella belua Ottomana ritrouauansi combattendo, Commesse sotto la direttione di *Ludouico Patriarca* d' *Aquileia*, vnite à proportionato nerbo di Militie, anco 16. ben per altro munite, e scielte *Galee*; Colle quali facendo in fatti il prudente, e valoroso *Prelato*, risplender quiui à sommo grado per lo spatio d'vn'intiero triennio gli effetti del suo santo, e giusto desiderio, ricuperò ben tosto con vantaggio de' *Battezzati*, e molto più detrimento di que' *Barbari*, l'vsurpata, & afflitta Isola di *Stalimene*.

Nè per questa sola vittoria restò l'animo del *Santo Pastore* intieramente ben pago, se dalla gran *Rotta* presso *Belgrado* à Turchi da' Nostri apportata, non ne veniſſe più à pieno poscia consolato; [Vedendosi in quell'impresa, il gran Seruo di DIO *Giouanni da Capistrano* colla Croce in vece di Stendardo d' auanti à tutto l' Esercito diuotemente precedere] Contrahendo Egli in oltre nel breue tempo del suo Pontificato, strettissima corrispondenza colli Potenti Rè di *Persia*, d' *Armenia*, e *Tartaria*, E da' quali riceuendo più d'vna volta gratissime imbasciate di più profitteuoli conseguenze, gli esortò parimente nel mentre à prender ciaschedun di loro contr' il commun' inimico, quelle risolutioni, che stimassero per la conseruatione de' loro Stati più proportionatamente conuenirsi: Benche non tantosto il detto *Patriarcha* dall' Isola partito, non potendo al maggior' impeto de' sopragionti numerosi Macomettani vlteriormente resistere, fù duopo, non senza cordoglio vniuersale, di nuouo nell' ingorde fauci di quella Fiera insatiabile la medesima traboccare.

Non vantandosi di fruirne con tutto ciò, senz' altri nuoui turbini più pacificamente il possesso; Mentre essendo nel corso dell'anno 1464. stata al Nobil' huomo *Aloise Loredano* l' Isola sudetta, à medesimi *Turchi* poc' anzi dal famoso *Comin Corsaro* per altro ritolta, da quest' istesso in dono consignata, diegli à diuedere, ch' anch' in arbitrio de' scorritori de' Mari è riposto tal volta col mezzo di semplice *Barca*, l'vsurpat' Isole, e Regni à chi formidabil' Armate seppe (per più gloriosamente espugnarle) à più bello studio preparare. Nè inferiore d' ardire dimostrossi anch in debito tempo *Orsato Giustiniano* parimente Capitan Generale della *Veneta* Classe, ch' assalendo coraggiosamente l' Isola di *Metelino* al Genouese *Catalusi*, come s' è già quiui descritto, tirannicamente poco prima anch'inuolata, fè non inutilmente in poco giro risplender con diuerse più chiare proue del proprio talento, anch' il valore de' suoi nel bersagliarla.

Benche trascorso d' indi à pena vn lustro, che mouendo l'accennato *Secondo Maometto* fin nel 1470. à *Venetii*, col seguito di non men 120. mila Soldati per terra, oltre altre 100. Galee per Mare, impensatamente la guerra, colle quali assalendo, vnita all' altre sue propinque, fieramente

l'Isola

l'Isola mentouata di *Lenno*, drizzando ver *Negroponte* poscia le prore, se la rese per sempre alla sua dominante *Luna* soggetta; Morendoui coll'Armi alle mani, e non senza esemplar memoria di gran costanza, il Nobil' *Aloise Calbo*, che la reggeua.

Nè compito per anche vn' intiero triennio, che sù i ribattimenti del giuoco di fortuna, furonui altri spettacoli, niente men de' passati marauigliosi, e stupendi, nouamente veduti, come quello, che dopò d'hauer *Antonio Loredano* di 16. Venete *Galee* degno per altro Commandante, fugato non men di 30. mila Turchi da *Lepanto*, che v'haueuan l'assedio già posto, portandosi quindi à *Lenno*, e congionte le sue Armi al valore della Vergine *Marula*, à cui, com'è in piacer dell'accennato Autore, era poc' anzi da' Barbari stato suo Padre vccisо (E che in guisa di nouella *Amazzone* fè quiui poscia colla spada marauiglioſe virili prodezze campeggiare) ne discacciò parimente quegli altri, che vi faceuan per anche diuersemente dimora: Ancorche poco dopò, per i peccati di que' Isolani, più miseramente nelle Turciche forze vn' altra volta decadesse. Continuandoui d'indi in poi con non interrotta serie nell'assoluta manutentione di quel dominio, fin' à tanto, che resa poscia fin dal 1656. suddita dell' Armi *Venete*, isperimentò, benche in poco tempo, quanto la politica di questi fosse dall' empia de' Barbari, più lontana, e differente. Contin. Sagr.

Dopò dunque seguito il glorioso acquisto dell'Isola del *Tenedo*, Incaminandosi coll'ingionta di cinque ben prouedute *Galeazze* l' Armata sottile alla volta di *Stalimene*, e sbarcataui d' improuiso la gente, dall'inimitabile valore del *Marchese Borri* altresì commandata, E sorpreso nel primo attacco, anch'il *Borgo*, che si stende, com'habbian pria già detto, fino alle sponde di quel Mare, s'impossessò nell'istesso tempo de' *Molini*, e d'alcun altre picciole Casine nel di loro contorno disseminate; E piantandoui, per più crudelmente da tutti i lati bersagliarla, diuerse, e più gagliarde batterie di bronzo, le ne ottenne nel terzo giorno à pena dell' assedio, colla resa, anch'il total bramato acquisto; Oue lasciati sotto la direttione de nobil' huomini *Faustino da Riua* in qualità di *Proueditor* ordinario; Si come *Pietro Cornaro*, di straordinario, non men di 500. ben' eletti Soldati di Presidio, la ridussero, per quanto dall' angustie della viua guerra di *Candia* se li permetteua, à stato di considerabile Fortezza, molt' assai più di pria ben nel tutto guernita, & adornata. Ancorche d'indi à qualche tempo conueniſse, non ostante, che per lo spatio d' alquanto più di duo Mesi, fosse stata da que' degni Rettori, con notabil deficienza, si dell'acque, che d'altre monitioni, valorosemente sostenuta, di rassegnarla co' douuti patti di buona guerra alla fine, sù'l principio di Settembre del seguente 1657. nell'istesso modo, che ritrouauasi, in potere de' *Macomettani* Ministri. Venendo la di lei perdita, nientemeno che l'istesso *Tenedo* da quasi tutta la *Christianità* in vn', altresì compianta, e sospirata.

Chersonesus
Dardania
Hellespontus
LEMBRO
Telluris
T.
C. Grego
T. Mercury
Imbrus
Porto
Costa
Ruine
Flio
S. Salvador
Diruta
Lusina
C. d'oro
GR. 47. 36.
GR. 47. 12.

LEMBRO

GRan ſuario in vero intorno alla ſituatione, e diſtanza di queſt' Iſola, frà gli antichi, e più moderni Autori diſordinatamente io ritrouo, che tralaſciandone altroue il più proliſſo raconto, mi reſtringo in duo ſoli de' più freſchi, P. Torelli cioè, e Baudrand, ad addurne quì breuemente l' opinioni. Il primo al Garbino del *Cherſoneſo* di *Tracia* in 12. miglia, ſicome in 27. poſcia il ſecondo la fà per l' Orto allontanata; Che con eſattiſſima diligenza in altre guiſe poi miſurata, confermaſi, anche in compagnia dell' Aulenotti, e Laurenbergio indiſcordemente per altro iuherenti, non diſtar' ella, che in cinque à pena de' noſtri miglia per il Meriggio dalle più auſtrine Sponde di quel Cherſoneſo; Sicome per altri ſoli 15., ò col Bordoni anch' indirettemente diece, dal *Capo Grego* delle medeſime pertinenze sù le citeriori bocche dell' *Helleſponto*; Che per ſtarle queſte al ſuo più vlterior Leuante diametralmente oppoſte, mi perſuado, hauer' il dottiſſimo Baudrand voluto, il ſolo *Capo Grego* del *Cherſoneſo* in vece del proprio *Cherſoneſo*, come chiaramente ſi ſcorge, intender forſi, ò nominare; E dal farla in altri 22. da *Stalimene* nell' Occaſo egli ſteſſo indi diſcoſta, ne ſeguirebbe, ò altro ſuo più variante nuouo equiuoco, ò più che patente l'errore dell' accennato Laurenbergio, in aſſignarnele oltre li 32. per interuallo della ſua più ſpatioſa, e limitata abſenza. Che in fatti, ſecondo Oſſato Prouenzale, e Lunebergio, non più che ſoli 28. dall' antepoſta di *Stalimene* per Garbino, e non altroue; Si come men d'altri 6. per quel Maeſtro da *Samandrachi*, ò molto più improprio di ſol' vno cogli Atlanti (ſe per germano pur non l'intendano) più ſanamente ſe ne prefiggano.

Tor. de extr. Baud. T. 1.

Auſſ. nou. 4. Lauren. Tab Geog.

Bord. lib.

Baudr.

Laur. ſog.

Oſſ. Prou. Lunou. p. 1.

Atl. v. 2. mar. med.

Ella intanto diſtendendoſi per altri 8. da Tramontana in Mezzogiorno, & hauendone non men di 24. d' intiero ſuo littoral recinto, ò 27. coll' iſteſſo Baudrand, ſi come di 30. pria men ſuſſiſtenti dal Doglioni, e Porcacchi, ſi fà ſotto li gradi 41. 36. della ſua longitudine, e li 47. 12. della più ampla boreal' eleuatione, con ben ragione, la prima parte alla noſtra *Europa* più propinqua; Si come dall' Auſtro l'altra più rimota, da tutte le Nationi lodeuolmente diſcernere.

Dog. anſ Eur. Porc. lib. 2.

Fù pria da Strabone, e Plinio *Imbros*, ò *Imbrus* indi anche da queſt' vltimo, à Stefano, e Liuio accompognato; Si come *Lembro* poſcia col Sofiano, Bordoni, & Atlanti: ò l'*Embro* parimente dal Torelli, & altri dal Baudrand inditiati: & *Embaro* diuerſemente dal Porcacchi, e *Terra Imbria* quindi ancor con Ouidio per vltimo nominata; Che col mezzo non men del ſuo commodiſſimo *Porto* al più occiduo fianco ſituato, che dell' iſteſſa picciola ſua Città colla reſidenza del proprio Greco Veſcouo più

Strab. Plin. Ste. Liu. Sof. Bord. ſop. Atl. ſop. Torelli ſop. Baud. ſop. Porc. ſop. Ouid. lib. 1. Triſt.

più decorosemente nobilitata, è dalla scorta d' vna non dispreggiabile
Spon. Tom. 1. Arc. *Fortezza*, altresì, secondo il Spon, ottimamente difesa, risplende nella medesima affinità tuttauia trà le barbare fierezze degli *Ottomani Monarchi*, all' altre forsi più riguardeuoli, in nulla affatto inferiore, o secon-
Baud. sop. da. Con tutto che dall'attestato del Baudrand facciasi poi questa in vece dell'Occaso, all Orto, senz'altro più probabil fondamēto collocata; Et essendo il suo Territorio in pochissime *Pianure* disteso, si come la maggior parte del rimanente da tenui *Monticelli*, ò *Colli* più tosto, tutti per
Spon. altro, come da detto Spon, che vi fù di persona, si ricaua, d' Arbori affatto coperti, e d' inenarrabil copia di *Quadrupedi Siluestri* altre tanto ripieni, variemente ingombrata, non resta, che poco alla sua Popolatione da poter da' propri prouenti, esiger, ò sperare: Venendo ella per lo più dal di fuori, particolarmente per ritrouarsi quasi sù 'l passaggio dell' *Hellesponto*, dall'introduttione di diuersi soccorsi, e mercantie, segnalatemente comestibili (che da passaggieri legni, e per la congiuntura, e per la corrispondenza in varie guise per ordinario se l'apportano) sufficientemente, & à più piena satisfattione anche di pari ben proueduta.

Herod. Nicos. Fù dunque la mentouata sua Città, già come porta da Herodoto Nicostrato, da Popoli Pelasgi sotto l' appellatiuo dell' Isola, *Imbros*, primieremete edificata, si come nel medesimo tempo anche con quello di *Cabiris*, & à *Mercurio* già sacra, da Stefano ambiguemente vestita; E d'
Stef. onde, se condo il sentimento di Plutarco, hauesse il *Sofista Theodoro* riPlu. in Phoc. camente i suoi natali già tratto, che come notan anche gli Atlanti, ma-
At. p. v. Arc. Jest. lamente per *Himereo* da Eliano poscia s'ascrisse. Et oltre d' essa Città,
Elian. in var. altri 3. soli Villaggi dal Spon; si come più diuersi 4. dall' Aulenotti vi si
Spon. sop. Ant. sop. fanno per anche annouerati; *Costa* cioè per l' Occaso, che non molto dall' antedetto *Porto* anche distante, dimostra d' esser, se non nulla, almen poco dall'antico suo stato fin' á giorni nostri altre sì degradato; e trà le sue attinenze, e quelle della medesima Città, vi scorre con indeficiente, e rapido corso in ogni stagione verso quel Mare, vn non men
Favor. lexic. vago, che dolcissimo Fiume, à cui dal Fauorino il proprio nome dell' Isola venne parimente communicato. Indi alquanto più di questo ver Garbino inferiore, l'altro di *Elio*, & in sua oppositione poscia per l'Orto; il terzo di *S. Saluador*, e sù l' eminenza d' vn' altissima Rupe, al più basso dell' antecedente, finalmente *Lusina* situato. Restando però i trè primi de' quali, con decente numero d' habitatori, in maggior parte *Greci*, honestemente finqui posseduti; si come per esser stato *Lusina* il 4. da repentino Terremoto, e da' continui flaggelli de' Venti (com' essi asseriscono) senza veruna intermissione, atteso la sua esorbitante altezza, incessantemente da tutti i lati castigato, & in più guise combattuto, percosso, e rouinato, restò á più libero bersaglio de' latranti furori d'

Aquilone

Aquilone indiscretemente del tutto esposto, e da suoi medesimi naturali in abbandono lasciato.

Altre ruine sì di vetusti edificij, che di *Tempij* osseruansi similmente per più luoghi delle sue poche Pianure, dispersè, e più vilmente calpestate; E fra gli altri, quello della *Dea Tellure* sù l'estremità più angusta di Tramontana già collocato, oue, com'è in piacer di Nicostrato, fù l'istessa *Dea* con fontuosi, e più ciechi sacrificij in ogni primo mese di ciascheduna *Olimpiade* si dalla propria, che d'altra più rimota, e peregrina natione sollennemente venerata, & applaudita; si come à *Mercurio* poscia il secondo ver l'vltime mete del suo Leuante, col parer dell'accennato Stefano, precisemente consecrato; Di cui molto assai più del primo discernonsi tuttauia più che chiari, e distinguibili i vestigi. *Nicos. in Her.* *Steph.*

Fù già parimente quest'Isola, del modo, che l'eruditissimo Sagredo ci dimostra, fin l'anno 1464. come nella precedente nostra *Achaia* habbian anche toccato, sù 'l principio del Pontificato di *Paolo Secondo* della nobilissima Famiglia *Barbo*, e sotto l'Imperio del 2. *Mahumetto* dal prudētissimo valore del General *Cappello* alle Turciche forze, nel medesimo tempo, che *Aulide*, e *Setina*, che fù già *Athene*, generosamente debellata, che se ben d'indi à non molto traboccasse di nuouo nel precipitoso abisso di barbara seruitù, non restaua per tanto, ch'al semplice apparire de' Vessilli di *Marco* in que'Mari, non ne temessero gl'istessi Tiranni vsurpatori più fortemente lo sdegno: Rendendosi tosto in ben simili contingenze coll'ali della fuga fuor d'ogn'altra apprensione, ò cimento sù 'l continente del *Cherſoneſo*, in preda della saluezza maggiormente assicurati. *Sagred. lib. hist. Ott.*

SAMANDRACHI
Tracie Pars
C. Melo
Porto
SAMOTHRACE
Haloneasus Ins.
Ladena
Porto
Porto
Cybeles T.
Mandrachi
Chersonesi pars
Serrheion
GR. 42
Zerynthium
Vibs
Elechum Prom.
Dardanum Prom.
GR. 47

SAMANDRACHI

NOn poco alla fine meranigliato io rimango, come l'accorto Pier Filippo Aulenotti habbia ne' suoi dottissimi *Nouiluny*, sotto le foci dell' *Hebro* di *Tracia*, l'Isola presente di *Samandrachi* con molta inuerisimilitudine stabilito; Da doue non men di 30. miglia, secondo il Laurenbergio, ò più accertatamente di 15. col Baudrand, vedesi allo meno per altro ella distare. Se però dal muto silentio delle sue labra, non mi s'indicasse esserle ciò per solo equiuoco, e non altrimente potuto auuenire, Per l'inganno forsi da Egli à caso imaginatosi, di descriuer (com' io penso) l' Isola sudetta in vece di *Zerintho*, Isola, ò più tosto derelitto Scoglio alle proprie bocche dell antedetto Fiume collocato, Al continente della cui sinistra, fosse già col parer del Gualdi, stato altre volte il medesimo attaccato; Si come per graue scossa di *Terremoto* parimente poscia disgiunto; Et oue, come vuole Nicostrato, il famoso Tempio d' *Apollo* osseruossi in altra età sontuosemente fiorire, del quale sin' al giorno hodierno appaionui più che viui per altro i vestigi. Diuerso però dal Castello dell' istesso appellatiuo di *Zerintho*, al fianco più Orientale dell' Isola, come diremo, esistente. La qual' opinione, che fosse poscia dal Rannusio, Calepino, Torelli, & Atlanti quasi nell istesso senso, ò poco allo meno lontana, stata per altro indi abbracciata, non saprei men' io con qual più sussistente fundamento altresi presentemente ridirlo; Conoscendosi più che chiaramente, non solo dall' allegate ragioni, e da quasi tutte le piu moderne, & accreditate *Tauole Geografiche*, mà dall'esattissima compassatione, che per le sponde di *Tracia* fè sin' à que' *Dardanelli*, poch'anni già sono, il sottilissimo *Spiridone Saluiati* Sciotto: Annouerando in essa *Tracia* il mentouato Fiume discender vers' il Meriggio non in fronte all' Isola sudetta di *Samothracia*, mà ben dell'accennato inutil Scoglio, ad *Apollo*, come già motiuai, consecrato; Che *Hebrus* prima da Plinio: Et *Ebrus* da altri, secondo Arriano; Sicome *Oeagrius* per *Fiume aurifero* co'gli Atlanti da Virgilio: O' *Mariza* dal Mercatore, Cuspiniano, e Negro: O col Torelli, e Nicolai poscia, *Valisa*: E nientemeno *Mazera* con Oliuario: O' meglio *Maritza*, e *Meritza* indi da Leunclauio; E *Rhoubus* alla fine dal relatore de' Fiumi inugualmente sudetto. Comunque però hora stasi, per non ritrouarsi altresì Scrittore veruno, che in molto, ò in poco in qualche modo non erri, non dourà cogli altri il medesimo Aulenotti per tanto, che ad vna ben tolerata discolpa, esser lecitamente per vltimo admesso.

Aul. nouil. 3.

Laur. T. 6. Baudr. T. 2.

Guat. in Cas. inf. lib. 6. gior. 2. Nicos. in hor.

Ramn. bell. Cost. lib. 2. v. Calep. Tor. de extr. Atl. p. 2. Arc. Sess.

Spir. Saluiat.

Plin. Arr. Atl. p. 2. Arc. Sess. Virg. Merca. Cuspin. Negr. Torell sop. Nicol. in Not. Oliuar. Leuncl.

Ben' è vero, che ritrouandosi coll' vniforme parer de gli Atlanti, e Laurenbergio su'l corso della destra più Occidua dell'*Hebro*, e non molto

Atl sop. Laur sop.

Herod. to dalla cui foce discosto, vn Castelletto, ò, secondo Herodoto, picciol luogo coll' appellatiuo di *Samothracij Muri* collocato, Persuadomi per ciò, poter forsi i sopracitati Autori, questo, in vece dell' Isola tutta di *Samothracia* sù l' attinenze d' esso Fiume, hauer per equiuoco già preso: Osseruandosi per altro, come s'è poc'anzi narrato, in faccia della bocca del *Mela*, che per l'istesso vento nel suo seno si esonera, la medesima, e non altroue, sedente. Il quale da Liuio pria *Melana*: E dal Nardi poi la *Meta*; Si come *Larissa* col Bellonio venne parimente chiamato. Non essendo le cui acque, se ad Herodoto dobbian dar piena credenza, à spegner delle bocche innumerabili dell' Esercito di *Xerse* la gran sete, state in quel tempo pienemente altresì sufficienti.

Tit. Liu. Nard. Bellon. Herod.

Vedesi dunque l' *Isola* quasi nel mezzo al seno, secondo l' antepostо Autore, *Melasi*: O' *Melasio* col Vitelleschi: E più auante *Maliaco* col Porcacchi; Si come *Cardiano*, E *Negro* col Laurenbergio, in vgual lontananza di 80. stadij, ò 10. de' nostri miglia da quella di *Lembro* per Sirocco, e dalle più proffime Riuiere di *Tracia* per Maestro; Si come in altri 32. più Meridionali da *Stalimene*, & alquanto men di cinque più Orientali dalle sponde del *Chersoneso* alla fine giacente. Ancorche poscia altri 20. dalle dette attinenze di *Tracia* col Baudrand, ò pure più irregolatamente 32. per l' inanzi da Plinio, come notangli Atlanti da *Lembro*: O' altri men proportionati 40 col Bordoni da *Stalimene* ne vengano diuersemente costituiti. Facendone, secondo il primo, à quest'vltimo, al Torelli, & al Lunebergio vnito, non men d'altri 20., e quasi anche l'istesso cogli Atlanti; Si come à pena soli 10. assai men costante coll'Aulenotti di suo intiero circonferential recinto. Con tutto che da' medesimi Atlanti à pena 4., ò al più 5. à parte poscia se ne prefigano. Piacendo à me per miglia *Germani*, e non *Italiani* in più retto senso per altro interpretarli; Che in corrispondenza de' 42. gradi della longitudine, e li 47. della sua maggior latitudine, resta, secondò le più recenti Tauole *Batane*, al Laurenbergio indifferentemente concordi, sotto la più moderna misura ben altresì più puntualmente corretta, e situata.

Vitell. p. 2. Porc. lib. 2. Laur. T. G. Baudr. sop. Plin. Atl. p. v. Arc. Sott. Bord. lib. 2. Torr. de extr. Luneb. p. 2. Atl. sop. Aul. notti. 3. Atl. p. v mgr. Med.

Fù per tanto già ella, *Samothrace*, & *Altera Samos* da Tolomeo, Pomponio, Plinio, e Ramnusio, sicome *Samos*, e *Melita* da Strabone, e Stratio; E *Samothracia* da Stefano, e Diodoro: O' ne' suoi primi secoli, nel modo che l' istesso Plinio, & Eustathio di pari contestano, *Dardania*: E col Sofiano poscia *Serrheion*; O' più auante con Aristotele, secondo Erithreo, *Leucasia*: E nell' istesso tempo, *Leuconia* pure da Heraclide: O' con altro nouello dittame anche *Electria Tellus* da Flacco; Benche più ingegnosamente, *Electræ Atlantidis Insula*, senza vlterior designatione d' altra più special sua deriuatione da Apollonio: E nientemeno dal Scoliaste in Nicandro altrimenti poscia *Saum*: E di nuouo dal Sofiano, Botero, Bordoni, & Atlanti *Samandrachi*; E dal Porcacchi, Doglioni, Laurenbergio,

Tolom. Pomp Mel. Plin. Ramn lib. 4. bell. Const. Strab. Stat. lib. 2. Achill. Stef. Diod. Sic. Plin. Eustath. Sof. Arist. Eryth. ind. Virg. Hora. in Poet.

bergio, & altri molti col Nautico concorso finalmente *Mandrachi*; Sicome la sua gente parimente da Plutarco, e Torelli poscia *Samotrax*, e *Samothracia* variemente nominata. Et ornandola Virgilio ancora colla prima sua veste di *Samos*, ci soggiunge, esser'ella fin'al suo tempo col vocabolo di *Samothracia* per anche indistintemente passata. *V. Fidac. Apoll. Scol. in Nic. Sof. Bot. Bord. sop. Atl. sop. Porc sop.*

Né fù men per altro Apollonio indi molto lontano, in attribuirle, come s'è detto, l'appellatiuo d'*Eletra d'Atlante*. Mentre facendosi questa da Hesiodo, dell'istesso *Atlante* Consorte, e partorendo la di cui figlia anche del medesimo nome felicemente *Dardano* à *Gioue*, da cui essendo *Iasio* di lui fratello, e d'esso *Gioue*, & *Eletra*, secondo Diodoro, già medesimamente nato, più miseramente vccisо, Fuggendo Egli col veloce sperone del suo primo timore ne' più cupi, e rimoti luoghi della *Frigia*; Si come d'indi nell'Isola di *Samothracia*, e poscia per vltimo nelle attinenze del vicino *Hellesponto*, Accolto da que' Popoli, vi edificasse prontamente il Castello di *Dardano*: Chiamando nell'istesso tempo, si da questo, che dal proprio suo nome, tutta quella Regione alla fine *Dardania*; Che da *Troo* d'*Erichtonio* figliuolo, indi *Troia* similmente nomossi. Onde il citato Poeta. *Dog. anf. Eg. Lauv sop. Plut. Torell. sop. Virg. lib. 7. An. Apoll. sop. Hesiod. in Theog. Diod. lib. 6. Propz.*

Dardanus, Idæas Phrygiæ penetrauit ad vrbes
Treiciamque Samum, quæ nunc Samothracia fertur. *Virgil. lib. 3. Æn.*

Si come parimente anche à parte.

Dardanus Iliacæ primus pater Vrbis, & Auctor,
Electra, vt Graii perhibent Atlantide cretus.

Ancorche dal sentimento di Nicostrato à Calepino nel tutto per altro concorde, ne venga l'antedetta fauola altrimente rapportata: Che essendosi vn certo *Dardano Troiano* col Simulacro di *Pallade*, fugendo di *Troia*, in quest'Isola ricouerato, l'attribuisse poscia dalla di lui medesima, la denominatione di *Dardania*. *Nicost. sop. Cal.*

Dall'esser poi l'Isola stata già communemente *Samothracia* nominata, altro più probabil', & adequato riscontro non può, secondo parmi, il mentouato Heraclide all'inpronto rapportarne di quello, Che essendo ella da' proprij *Thraci* insieme di già lungamente posseduta, e per ciò dalla di loro denominatione *Thracia* parimente chiamata; Sicome hauendola dopò altri 7. secoli appresso, i Popoli di *Samo* più violentemente inuasa, e del tutto occupata, Vollero, che dalla medesima loro voce di *Samo*, e poscia vnita anche alla prima di *Thracia*, sotto quella di *Samothracia* vsualmente insieme corresse. Ancorche il Doglioni, non con altro, che col semplice suo solo attestato asserisca poscia, *Samothracia* già dirsi, per esser da' *Sami*, e *Thraci* in vn'istesso tempo stata habitata. *Heraclid. Polit. Dog. anf. Eg.*

Dopò di che, venendone da *Pelasgi* ogn'altra straniera Natione à viua forza discacciata, Piantandoui non senza lungo, e più stabile dominio ostinatamente la Sede, fin che decadendo sotto la dura Potenza de'-

de' *Romani*, andò à poco à poco, & in diuers' altre maniere isperimentando nelle volubili mutationi del suo Fato, hora frà l' humanità di quelli coll' asprezza anch' il rigore, & hora frà l' acerbità di questi colla modestia parimente la clemenza; Et à segno che, per esser' ella sì alla *Religione*, che al celebre sacro *Tempio* stata totalmente dicata, Hauendo *Perseo* vltimo Rè de' *Macedoni* già dal Capitano *Emilio Paolo* à *Pidna* Castello, come vuol Plinio, nel seno *Thermaico* collocato, restato sconfitto, e superato, per più sicuramente rendersi colla sollecita fuga da gl' imminenti pericoli immune, fattoui pronto ricorso, fù ciò non ostante, da *Gneo Ottauio* del detto vittorioso Imperator *Emilio* Legato, quiui ignominiosemente preso, e più vilmente nelle mani del medesimo alla fine poscia restituito.

Plin. l. 4. c. 10

Per la diuersità de' Sacri *Riti*, che in essa generalmente in oltre praticauansi, e da gli augurali auspicij, che que' Nationali sopra gli accidenti delle cose eran per altro soliti di prendere, si mosser' ad erigerui in honor di *Cybele* Madre de' *Dei*, con infinità di più varie, e nobilissime strutture, l' industrioso *Tempio* tutto per altro di Dorico marmo contesto, & oue (preconizandoui altre sì da per tutto la fama) vedeuasi ad ogni stagione da più rimoti, e peregrini Legni, indeficientissimo concorso di Gente, ad offerirle, vniti à gl' incensi, anche i più stimati, e valeuoli voti d' *Oro*, e d' *Argento*.

Nico. in Ref.

Era questi, com'è in piacer di Nicostrato, quasi al Maestro dell Isola, frà lo spatio delli duo *Porti*, Boreale cioè, & Occiduo, e non molto dal Castello di *Melita* altre sì distante, situato; La cui maggior', e Sacra *Porta* al Meriggio, si come l' ouato, e curuo suo tergo, all' Aquilone in opposto riguardaua, sopra del cui destro Poggio al lato dell Occaso per altro intuente, vedeuasi il Simulacro d' essa *Dea* in sembianza minacciante per la difesa d' essa sua Casa verso quel Mare riuolta, e secondo l' assenso dell' antedetto Autore, tutte le Nationi di quella parte per indurle all'adoratione, similmente inuitante; Sicome l'istesso osseruauasi poscia nel sinistro dell' Orto dall'altro di *Gione*, le medesime Proteste vniformemente quindi rappresentante; Et oue i *Coribanti Sacerdoti* haueuan per altro in costume di celebrare, come parimente racordan' anche gli Atlanti, d' essa Sacra Madre de' *Dei* i più considerabili Misteri di quelle loro gentilesche, e superstitiose sollennità; Anzi per maggiormente tener' al di lei continuo culto ogn' hora più la gente prontemente inclinata, faceuangli in vn particolare di que' suoi luoghi, delle più riuerenti, e diuote cerimonie, niente meno di quello fù la *Toscana* altre volte in *Italia*, studiosemente ben' instruire. Non essendo per ciò dal cui esempio gli altri Popoli di *Grecia* men negligẽti, e ritrosi, nel far'in tutte le contrade, e Città del loro dominio, la più habile, e spedita giouentù colla medesima vsanza più attentemente addisciplinare.

At. p. v. Arc. Jest.

In

In quanto poi allo stato attuale dell'Isola, dico, non esser ella mén di Popolationi, che d'ogn'altro necessario al vitto humano mediocremente anche prouista: Venendo sopra il tutto di grandissima copia di *Miele*, e di *Formento* (che dal Territorio del Castello *Nubi* sù d'vno di que' Monti in propinquità del *Porto più Boreale* fundato, è per altro prodotto) più che esorbitantemente stimata abbondante, dal ritratto de' quali, sicome dalle continue Mercantie de' *Cordouani* che vi si fanno, ne ricauan tanto, che non solo per la satisfattione de' soliti tributi, & altre simili straordinarie, & irremisibili impositioni, che pagan'ogn'anno à quel *Gran Signore* de' Turchi (sotto le Tiranniche leggi del quale, nientemeno, che le altre, più che gemente sen giace) ma per le proprie particolari necessità, li riesce parimente basteuole, e vantaggioso. Alimentandosi niente meno in quelle sue Selue numerosissima quantità di *Quadrupedi* Armentarij, la maggior parte però di *Capre*, le *Pelli* delle quali, portano con Ossato Prouenzale anco gli Atlanti, venir con sì merauiglioso artificio da que' Naturali di varie, e più sottili increspature ben adornate, che rendendosi per tutte le parti di quel Leuante, non men per la vaghezza, che per il valore, fuor d'ogni credere, stimabili, e preggiate, ne vien'anche all'istesso modo à risultar'in ordine à medesimi, vnito alla molta vtilità, anche assai più pingue e frequente poscia il commercio. *Off. Front Atl. Marg.*

Per ciò che poi à suoi luoghi d'habitatione riguardasi, à riserua del proprio Castello di *Mandrachi*, alla destra del *Porto* Orientale sedente, e da conueniente numero, sì di *Greci*, che di *Turchi* insieme tramischiati, altre sì posseduto; sicome di quello di *Zerintho*: dell'antedetto di *Nubi*, e d'alcun'altri pochi piccioli villaggi per quelle campagne collocati, non v'è per tutt'il suo recinto, altro in cui possansi 4. ò al più 5. di quelle famigliuole di conserua, più che tanto sostentare; E di queste, la maggior parte poscia *Pastori*, che portando ad esitar'in esso Castello di *Mandrachi* le mentouate *Pelle* Caprine, ne traggon'indi quel tanto di prouento, che basta loro à poter per il corso dell'anno ben congruemente viuere.

Fù dunque *Zerintho*, secondo Nicostrato, antica Città sù la costa di quell'orto situata, che decaduta per la lunga serie de' secoli dal primiero suo stato, restò fin dal principio, che l'hebber'i *Macomettani* in potere, in picciolo Castelletto ridotta, & al cui vlterior sinistro fianco appoggiaronui vnitamente vna gran *Torre*, sì per difesa del vicino suo *Porto*, che per indicar col fumo di giorno, si come con fiaccole accese di notte à quelli dell'Isola, e de gli altri vicini luoghi, i sospetti de' Latini *Pirati*, che vi soglion, per conturbargli, far souentemente diuerse violenti scorrerie: Ritenendo con tutto ciò appresso di molti graui scrittori, anche l'appellatiuo di *Antrum Hecates*, si come pria da *Nicostr.*

Plin. Nicof. sop. Licof. inter. Laur. sop.

Plinio, e poscia parimente dall'allegato Nicostrato, quello di *Zerynthus*, e *Zerinthos*, ò *Canis Antrum* da Licofrone, e *Zerynthium* alla fine dal Laurenbergio.

Per l'amministratione della Giustitia poi, sicome per il riscuotimento degli accennati aggrauij; è solito di resieder'in *Mandrachi* vn di que' Ministri, che dal Rettore di *Stalimene* à tal'effetto vi si destina; E nientemeno per ciò, che al gouerno Spirituale parimente concerne, non si lascia, che dal *Vescouo* di *Lembro*, non si commetta la cura di quell'anime ad vn *Prothopatero*, che con altri suoi *Preti*, vengon indefettibilmente obligati à celebrar'i consueti Diuini Vfficij in quelle loro Chiese.

E'l'Isola per altro, particolarmente nella sommità littorale del suo ambito, quasi da per tutto montuosa: Benche nel di lei mezzo in gioconde, e più amene pianure altretanto poscia vgualmente distesa; che dall'inaffiamento di diuersi Fiumicelli (atteso in oltre l'assiduo culto de' proprij Nationali) rendonsi assai più di quello dourebbe sperarsene, fertili, e di varietà di soauissimi frutti honestemẽte ancora copiose.

Nel rimanente è poi ella piena nel generale di commodi, e non dispreggiabili *Porti*: Venendo da quasi tutti gli Autori, colla voce di *Portuose* perciò colorita; Ancorche 4. ne siano poscia i più riguardeuoli, e migliori, & à punto quelli che nel diritto de' 4. venti *Cardinali* veggonsi più degli altri dilatati, e di questi, l'Orientale di *Mandrachi* sopra tutti per vltimo più frequentato. Scorgendosi in oltre all'incontro de' suoi angoli più superiori, l'Isoletta *Haloneſus*, da Plinio coll'appellatiuo anche di *Calete* frà *Samothracia* per l'Occaso, e'l *Cherſoneſo* all'Orto, in distanza di 15. miglia altre si connouerata; Che Clas Amburghese col vocabolo di S. *Siro* asserisce, frà la Nautica presentemente passare. In vicinanza della quale abbattendosi fin l'anno del 1571. l'armata del secondo *Selino*, che orgoglioſa, come raconta il Torelli dell'antecedente espugnatione dell'intiero Regno di *Cipro*, s'andaua per la seconda Vittoria à pregiuditio di tutto il Christianesmo à poco à poco nell'*Egeo* radunando, E vedendosi d'improuisa borasca di Mare acerbemente assalita, intenta à schiuarne al possibil'i disastri, cercò di rendersi colla ritirata nel *Porto Orientale* d'essa Isola nel tutto libera, e sicura; Ancorche pria d'ottenerne l'intento, vrtando diuersemente quinci, e quindi frà le angustie più perigliose di quel Canale, restò qualche sua parte, non senza notabil danneggiamento, e maggior'apprensione di totalmente rouinarsi, in più guise alla fine scossa, e combattuta. Caggionandole, secondo i superstitiosi preconizzati presaggi del Pascià condottiere *Occhiali*, vn più che infallibil', e certo timore dell'infelice euento della Battaglia; Com'in fatti, mediante la Celeste fautrice assistenza, sotto il Santo Pastore *Pio V*, vnito à gli altri Prencipi della Lega, à prò de' Battezzati, (della maniera che più ampiamente

Tho. Amb. Torell. sop.

mente nella 4. giornata de' nostri volumi senza R. dourà quanto prima contenersi) prosperamente auuenne.

Qui per vltimo testifica Nicostrato, esser frà suoi primi Naturali, vn' altro non men stolto, che ridicoloso abuso communemente già stato, come quello, che dopò la morte d'vno de' loro Padri, ò Madri di famiglia, si presentassero per otto continue notti, i più prossimi, e congionti seco di sangue sopra i di loro Cimiterij à chiederle intorno al regimento, non men della Casa, che delle proprie persone, i più necessarij, e pronti consigli; Riportandone per Diaboliche stratagemme (acciò rimanessero sempre più vlteriormente accreditati) con honeste, e più sane somiglianze sopra de' proposti loro quesiti, altre tante volte ben'adequate, anco le rilposte; *Nicos.*

MONTE SANTO, E TASSO
THRACIÆ
PARS
Napoli
Scapteſyl
Perna
Porto
Taso
TASO
Thelasia
Lacra
Ogygia
GR. 41. 50.
Eion
Aretusa
STRYMONICVS SINVS
hod.
Golfo di Contessa
Caprus Ins.
Caprullon
P. Rutarde
GR. 41. 2
Nicahda
Adelia
Palaeorus Scyllr
Diona
Olophyxus
CHAL:
Caradrea
Thyssus
Pilorus
Acroathus
Tumultus
Taso
His: thmus
Acanthus
Sane
Strepnica
Apollonia
Cleone
CIDI:
Acanthus hod.
Olisoro
Bisaltia
Ampelus Prom.
CA:
SINGITICVS SINVS
hod.
Golfo di Monte Santo
C. di Monte Santo
hod.
AMPHOEVM Prom.
C. Fasio
Capri
GR. 45.
15.

MONTE SANTO
E
TASSO

PEr narrar semplicemente con sterile raconto lo stato dell'Isoletta presente di *Tasso* senza vlteriormente estendermi à far più distinta, e particolar mentione, vnite al celebratissimo *Monte Santo*, anche dell'altre, non men necessarie, che considerabili sue parti seco diuersamente aiacenti, mi parrebbe non poco all'intrapreso impegno fuor di modo per altro di mancare; E ciò non solo, come quello, che ne' primi suoi tempi frà l'Isole dell'istesso *Egeo* fù segnalatamente annouerato, e che diè con tanto sudore alle più sublimi penne de' secoli decorsi non poco vnitamente da riflettere, Mà per l'heroiche attioni di molti huomini illustri, che parimente con non ordinarij passi di glorie si fabricaron'in varie guise sù l'ali dell'immortalità, anche più glorioso il proprio nome, e'l talento. Onde non ommettendo, per quanto mi verrà dalla breuità permesso, d'esporui ciò che di più degno, e riguardeuole da' più classici, & accertati Autori hò nel possibile procurato di fedelmente ritrarre, ne rappresento intanto pria d'esso Monte, e poscia dell'Isola sudetta in questo tenore la descrittione.

Fù già Egli da Herodoto, Tolomeo, Vitruuio, Stefano, e Luciano, *Athos*, così dal nome d'vn *Gigante* che vi regnò, sicome Æuea Mons indi da Liuio: Da Greci poscia, come con il Tzetza porta pur il Bellonio, che con ogni più librata, & esatta accuratezza sopra tutti gli altri lo descrisse nell'hodierna loro natural fauella ἅγιον ὄρος. Cioè *Agion Oros*, l'istesso frà di noi, che *Monte Santo*: ò com'è in piacer dell'Amburghese, e di Leonclauio, *Manastir*, e *Scudideg* scambieuolmente da' Turchi, e dal Porcacchi, Loir, e Stellari al nautico Italiano vocabolo accompagnati, *Ato*, *Atto*, e *Monte Sento* per vltimo volgarmente chiamato. Che distendendosi dal suo *Hissimo Acantheo* sin'all'estremo del suo Promontorio *Ninfeo* in lunga, e più alta forma dall'Occaso all'Orto, lo spatio, secondo il Laurenbergio, di circa 40. ò com'alcuni vogliono, 75. de' nostri miglia, ò co' gli Atlantici, tanto, che à pena nello spatio di 3. giorni potrebbesi da vn capo all'altro d'essa lunghezza il camino terminare; E facendone al parer del Torelli, e Baudrand non men d'altri 90. ò 150.

Herod. lib. 7. Tolom. Vitru. Stef. Lucian. Tzetz. Liu. lib. 45. Bellon. Clau. Amb. Leoncl. Porcac. lib. 2. Loir. lett. x. Stellar. giorn. x. Laur. Tab. Geog. Torell. de circ. Baudr. T. 1.

Tarcagn. Arh. Porc. l. 2.

90. ò 150. più alteratamẽte col Tarcagnota, e 120. poscia dal Porcacchi dell' intiero suo ambito littorale, resta sotto la medesima estensiua graduatione dalli 41. 20. sicome trà li 44. 45. e li 45. 15. della sua maggior Boreal eleuatione direttamente per la punta dell' accennato Promontorio in altri 360. stadij, ò sano 45. di dette miglia per l'ordine de' mentouati Venti da *Stalimene*, sicome per gli obliqui poscia in altri 50. più Boreali dall' antedetta di *Taßo*, e per Garbino dal *Capo Faßio* finalmente discosto.

Olas Amb. Leoncl. Atl. p. v. Maced. def. Aul. nouit. 3. Baudr. jop.

Dal venir poscia da' sopracitati Amburgheſe, e Leonclauio à gli Atlanti in nulla per altro discordi, *Manastir*, ò più auante *Monastir* coll' Aulenotti, egli già cognominato, ne riporto, non men delle loro opinioni, che similmente del dottissimo Baudrand in questo senso vniforme l' esoneratione; Che non essendo quella, che vn abbreuiata parola di *Monastero*, da' *Greci* pria, e da' *Turchi* istessi in 3. sole sillabe malamente indi ridotta, diffondendosi poscia più vlteriormente frà quelle parti la voce, rimase per le communi boeche, sì de' medesimi, che de' correnti Marinari generalmente in cotal guisa abbracciata; E defatto se al Porcacchi, Torelli, & ai replicati Aulenotti, e Baudrand dobbian' intieramente dar fede, osseruansi tuttauia per quelle sue attinenze, non men di 24. *Conuenti* di *Caloieri*, ò Monachi di *S. Basilio*, che nelle loro per altro belle, e decorose *Chiese* intenti assiduamente à Diuini Esercitij v' amministrano (benche ne' Riti, e modi di viuere non poco frà di loro diuersi) gli ordinarij sacramenti, & ogn' altro atto di Christiana Religione; E col menarui vna molto rigida, & aspriſſima vita attendono nella futura poi dell' intiere loro fatiche più luerosa la rimuneratione, & à quali, attesa parimente l' estrinseca esemplarità ne costumi, non sdegnan del modo, che col Bertio si vniforman pure l' Aulenotti, e 'l Torelli, di largamente suffragar' i medesimi Turchi incessantissime elemosine, e più pie somiglianti oblationi. Ancorche frà tanti, duo soli venghin poscia per i più celebri, e col numero di 600. d' essi Padri, à tutti gli altri preferiti: l' vno cioè *Garopedos*, & *Agias Laura*, ò come gli Atlanti leggono, *Vatopedi*, & *Agius Laura* il secondo; Si come i rimanenti non men d' altri 5400. parimente habitati; Essendo in oltre la di loro maggior parte, e forsi quasi tutti, per poter, non men resister, che rintuzzare arditamente la violenza de' scorritori di que' Mari, non senza notabil' apparecchio di tutto il necessario, e da fortissime muraglie altretanto conuenientemente muniti, e circondati; Si come tutti i *Vescoui*, ch' al Costantinopolitano *Patriarcha* prestan' obbedienza, instrutti prima nelle debite cerimonie, e più eruditemente nelle Saere Lettere indi ben anche ammaestrati, nond' altroue, che di quiui vengon per tutta quella sua gran Giurisdittione altresì promossi, & eletti. Confirmando tal' vni di questi, che nel più eleuato loro *Monastero* d' esso Mon-

Ferc. lib. 2. Tor. jop. Aul. jop. Baudr jop.

Bert. lib. 2 in Grec. Aul. jop. Tor. jop.

Atl. ma. med. Maced.

te

te hanno per anche assiduemente il soggiorno (Per rendersi non men dalla più folta densità delle *Nubbi*, che dalla sollecita molestia d' infestissimi *Nembi*, quasi indeficientemente egli coperto) riuscir loro affatto difficile l' osseruar' oltra lo spatio della mità dell' anno, i Campi nelle sue basse pianure per altro esistenti; Sicome in tutte le stagioni parimente [più però vna parte del suo eccedente corpo, che vn' altra] da indefettibil quantità di neue, sempre più vestito, & aspersо.

Per ciò che poi alla sua formal situatione deuesi riflettere resta Egli, secondo Plinio, Liuio, e Strabone, nel tratto *Chalcidico*, ò pure col Bellonio, di *Iamboli*, della moderna *Macedonia* più nouella Prouincia, trà li Seni *Strimonico*, ò Golfo di *Conteßa* per Aquilone, e'l *Singitico*, o Golfo di *Monte Santo* per il Meriggio, in guisa di Penisola, proportionato, e più spatiosemente collocato; Ancorche Plutarco, in vece di *Macedonia*, pare che nella *Tracia* voglia poscia, non sò come, costituirlo: O' pure facendone altro di simil nome anco vestito, così lo và intorno la sua figura descriuendo. *Quippe his ante etiam cum Alexander congreſſus affirmauerat, omnium Montium* Athon *Traciæ aptiſſimum eſſe, qui in Statuæ humanæ formâ fingeretur, Itaque ſi iuberet ſibi ſtabiliſſimum fabricari ex illo Monte Monimentum, ſe ita eum efformaturum, vti ſiniſtra manu Vrbem, quæ dena millia hominum capiat contineret: dextra verò amnis in mare decurrentis copiam aquæ perfunderent.* Il quale per esser formalmente in fatti nella sua molta esorbitanza fuor di modo smisurato, vien poi non solo in *Mirina* di *Stalimene*, non men di 45. de' nostri miglia, altresì, come già motiuassimo, distante, à tramandarui della più erta sua cuspide nella maggior pienezza dell' estiuo *Solstitio*, l'ombra visibilmente inclinante, Mà à superar niente meno, come testifica Pomponio, il luogo oue soglionsi à punto le medesime pioggie vnitemente congregare, che secondo Adeodato Aquileiense, fra la prima, e terza Regione dell' *Aria*; O' col parer d' altri, fra lo più cauo del fuoco, e le cime de' più eleuati gioghi, debbano, ò possano il di loro ricettacolo hauere; Che però anch' à tal' effetto i Conimbricensi. *Suprema aeris regio dicitur quæ inter Cauum ignis, & paulo infra altiſſimorum Montium faſtigia intercepta eſt.* Et inseguendo poco appresso li stessi l'opinione di Solino, vi soggiongono: *At hæc prædicta iuga non attingunt, vt oſtendi ſolet exemplo Montis* Olympi, *qui eſt in Theſſalia, & Montis* Athos *qui in Macedonia, in quorum cacumine ferunt cineres relictæ toto anno, nec ventis diſſlari, aut diſſipari, nec imbribus elui.* Onde al proposito di tal' altezza Lucano.

Flammarum accipiunt, nubes exiedit Olympus,
Lege Deùm, minimas rerum diſcordia turbat.
Patem ſumma tenent, &c.

Plin. Tit. Liu. Strab. Bellon.

Pomp. Mel.

Ade. Aquil. tract. 9. Meteor c. 4.

Conimb. Trat. 1. c. 1. Meteo.

Solin. c. 4.

Luc. lib. 2. Farſ.

In seguito del qual sentimento amplificandone con più adequati riflessi, diuers' altri degni Scrittori lo straordinario suo sollcuamento, di-

moſtran' eſſer egli frà i più eccettnati *Monti* dalle ingiurie dell' acque dell' vniuerſal *Diluuio* reſtato nel tutto per altro innocente, & intatto.

Per. Comm. in Gen. T. 2. lib. 12. c. 7. Sopra di che, il P. Pererio *Non defuerunt qui dicerent, nonnullos Montes quorum ſcilicet altitudo excedit locum generationis imbrium, ſine mediam aeris regionem (quales eſſe Olympum, Athon, & Atlantem, à multis proditum eſt) non fuiſſe opertos Diluuio.* Si come ratificandone anche poſcia da parte il tramandamento della propria di lui ombra fin nell' Iſola antedetta di

Id. ibid. *Stalimene*, così ne và parimente inſinuando. *Similia traduntur de Atho Monte in Macedonia cuius celſitudinis illud præterea eſt argumentum, quod ſolſtitij tempore vmbram iaciat vſque in Forum Myrini, quod eſt oppidum in lemno diſtans nempè ſex, & octuaginta millibus paſſuum.* Soggiungendoci d' auantaggio anche pria Strabone, ſolleuar sì ſtranamente la ſuperba

Strab. ſua ceruice egli in alto, che per lungo ſpatio auanti la vera, & vniuerſal' vſcita del *Sole*, vegganſi i di lui più lucidi raggi dilatarſi chiaramente ſopra l' Orbe; Con tutto, che da Nicoſtrato, Torelli, & Atlanti per

Nicoſt. ſeq. Torell ſeq. Atl. in Mace. defer. fauoloſo raconto più toſto, che per hiſtorico, ſia per altro alla fine creduto.

Rendendoſi in oltre, non pur ſolo, com' è in piacer dell' accennato

Aquil ſeq. S. Agoſt. lib. 3 de Gen. ad lit. cap. 8 Aquileienſe, mà col più ſodo, e coſtante parimente d' Agoſtino, ogni più ſublime altezza di Monte, particolarmente dell' *Olimpo*, non men per la tenuità dell' aere, che per la priuatione dell' humido, e per la molta ſua ſiccità, che, in occaſione della proſſima affinità colla ſfera del fuoco ne le vien ſimilmente à riſultare, del tutto per altro impotente al ſoſtentamento di qualſiſia perſona, che vi voleſſe anch' à bello ſtudio poggiar' in qualunque modo le piante.

Arist. lib. 2. Met. ſumm. c. 4. Cottun. lib. Lex. 4. Cal. text. 25. q. 2. & text. 36. q. 2. Fram. lib. 1. met. c. 1. & lib. 3. c. 5. E diſtinguendo anche à parte Ariſtotele iſteſſo co' l' vniforme ſeguito del Cottunio, Cabeo, Fromondo, & altri moltiſſimi Interpreti, la terza, ò *Suprema*, dalla *Media*, ò ſeconda Regione dell' Aria (in cui proniettono eſſi per la più coſtante, lo ſtabilimento dell' acque, e delle nubbi) colle ſeguenti annotationi in cotal guiſa le diuide. *In ſuprema enim regione habitus, & impreſſiones igneas collocari debere, quemadmodum, & in media, vapores, & impreſſiones aqueas apponi;* Si come per ciò, che pure all' altezza, non men d' eſſa ſeconda, ò mediana Regione, che delle *Nubbi* iſteſſe

Fram. lib. 1. c. 1. & lib. 3. c. 5. deueſi poſcia per altro rimirare, ne vien dal citato Fromondo così parimente inſinuato. *Habitus extraordinarios vſque ad Lunam aſcendere poſſe, vt ex Cometis patet: ſed ordinarios ad 52. milliaria Italica; Vapores autem tenues, 8. eorumdem milliarium ſicut, & Nubes, ac Nives quatuor tantum (licet aliys vſque ad 5. extendi ſuapte permittatur) non excedere.*

Da tutto che, per rendersi, conforme reca cogli Atlanti l' accennato Pomponio, l' antedetto Monte *Athos* nella propria eminenza all' internallo del Ricetto pluuiale, ò delle *Nubbi*, altresì, come ſi tiene, trascendente, ne ſeguirebbe (come ragioneuolmente parmi) portar egli non

mea

mien di 4. de' nostri miglia più solleuata nell' antepostō modo per vltimo l'altezza: Venendone in fatti altretanti da Nicostrato, & Aulenotti; O' molto più inuerisimilmente 28. dal Riccioli fuor di riga poscia costituiti. Onde calcolati nelle hore particolarmente Vespertine del *Solstitio Estiuale* li 4. mentouati miglia, per li 21., & vn terzo, che ne dà per l'appunto regolatamente vn solo, ascenderebbe l'ombra sua già detta alli 85. d' essi miglia, stadij duo, passi 83., e 5. settimi ver *Stalimene* estensiuemente terminante, Et *in* conseguenza poco, ò nulla dall' addotte opinioni di Plinio, e Percrio (che nelli 87., & 86. altresì la prefigono) riuscirebbe dissimile.

Nicostrat. Aulen. Ricc. T. 1. Almag. nou. lib 2. c. 11. & lib. x. sect. 4. prob. 15.

Plin. Percr.

E se all' allegata del medesimo Riccioli intendessimo poscia d' vlteriormente anch' inherire, ritrouerssimo li 28. miglia da Egli per la prescritta altezza connumerati, nella transfusione dell'ombra dentro al Foro della Città di *Mirina* di *Stalimene* sin' alli 597., & vn terzo multiplicati; Distanza in vero, che non solo la larghezza tutta dell' intiero *Egeo*, mà qualche portione parimente della Mediterranea *Natolia* non poco per altro di merauiglia soprauanzerebbe.

Che l' ombra poscia del *Solstitio* Estiuo, possa in fatti, come s' è motiuato, render 21., & vn terzo per vno, souiemmi hauerne io proprio nelle più aperte pianure trà *Marino*, & *Albano* della Campagna di *Roma* fin l' anno del 1677. con ogni più esatta accuratezza isperimentato anch à bello studio le proue, E ricauai non mentir pur' vn minimo passo da ciò che per gli altrui più saggi pareri erami di già stato per l' inanzi conferito: Esplicandomi però nelle sol' hore Vespertine, e dal giorno lentamente per altro declinanti; Si come l'opposto osseruerebbesi poi, quando colla più celere sua carriera si ritrouasse il *Sole* nel procinto di precipitare nell' Occaso: Dando, benche con tenuissima, e più debol' apparenza in quell' vltimo suo Agone fino à 125., e forsi anche più per vno. Tralasciando d' vlteriormente difondermi (come dal mio fine molto alieno) nell' esplicatione d' altre consimili osseruationi, e misure, sì nel secondo *Solstitio hyemale*, che negli *Equinottij* istessi in più fiate, e guise anche nella più vaga esterior ampiezza della *Fortezza* di questa Città nell' istessa conformità, che il Bartoli col quadrante geometrico circa il misurare le distanze à piano di linee dritte, dottamente c' insegna, da me altresì diuersamente posto al segno, e pratticate; Si come nientemeno della differenza delli 43. & più, intorno allo suario dell' accrescimento dall vno all' altro rispettiuamente dissimile.

Bart. Hist. c. 2.

Soggiongendo solo, per imporre al presente Periodo il douuto fine; Che per esser' il detto Monte *Athos* à guisa di piena, e piramical pendice, stato dalla natura sì scabrosamente originato, E solleuar oltra l'accennate aeree Regioni le sue più fastose, & inaccessibili cime non resta, che facile da poterli altresì credere, trasportar' anche più oltra di *Stalimene*

mene, in ordine alla sua impareggiabile sublimità, il più viuo testimonio coll'ombra.

Che facesse poscia esso Monte, come s'è pria toccato, e della maniera, che dalla maggior parte de' citeriori osseruatori vien per anche communemente abbracciato, li 90. già descritti miglia, ò li 150. coll'antedetto Tarcagnota, ò pure li 126. col Porcacchi di recinto, non potrei, che in questa sola conformità i più sensati riscontri prontemente rapportarne. Che distendendosi egli, come s'è detto, in similitudine di *Chersoneso* da gli vltimi termini del suo *Histmo Acantheo* non oltre li 12 *Stadii*, nella sua grandezza eccedente, fin'al Promontorio *Ninfeo*, non men, secondo il Laurenbergio, di 40. Orientali Miglia di lunghezza, ò co' sudetti alieni pareri di 75. non resta per tanto tutta questa vastissima Machina in esso *Monte* solamente ammassata, ma ben sì, com'è sentenza de' più graui, & accreditati viuenti Marinari, quella più suprema, e precisa sua parte, che ver Greco corrispondentemente li giace: O'che venendo egli colla sodissima opinione del Torelli, a Calepino anche vnito, dentro dell'ante posto *Chersoneso* già collocato, E considerandosi da quello per vna sola specificata parte separato, e distinto, dimostra consecutiuemente non douersi poi tutto esso *Chersoneso* per il semplice Mõte, prẽder', ò passare. Di che Seruio. *Situs est hic Mõs in Cheroneso, qui Chalcidicæ regioni angusto histmo annectitur quem Xerses bellum Græciæ inferens perforauit, montemque ipsum à continente abscidit*, sicome l'istesso Virgilio.

Quantus Athos, aut quantus Eryx, aut ipse coruscis.

Non ostante, che da molti pria pur si tenesse, consister'infatti esso Monte in quella parte, che dal mezzo del suo gran corpo vers' il Golfo di *Conteßa* vien per Aquilone ad vlteriormente dilatarsi; Essendo poi per altro certissimo, che il sol' ambito delle sue più basse, e stabili radici, non eccede li 66. de' nostri miglia compassati, Andandosi d'indi in oltre à poco à poco, benche con disugualissimo disconcerto ver la cima sempre più sensibilmente restringendo, oue, com'è in piacer di Strabone, vedesi in guisa di *Mammella* la sua più solleuata parte altre sì rassembrante. Nella continenza della qual circonferenza, portan coll' Anburghese, (fidelissimo testimonio di veduta) anco gli Atlanti, osseruarsi parimente nella propria sua fronte, e non senza manifesta horridezza de' riguardanti, aspri ssimi, e più smisurati sassi, alla nauigatione sempre più à merauiglia pernicioss, e molesti. E tanto riesce ciò per l'ordinario vie più maggiore, quanto che quel prossimo Mare, atteso sopra il tutto l'impareggiabile sua sublimità, si rende dalle repẽtine procelle continuatamente quasi insoffribile, e pericoloso.

Il che fù cagione, che mosse fin l'anno del 3480. del Mondo creato, l'animo di *Xerse* (di cui erasi poco pria vna buona parte della maritima

Classe

Classe quiui del tutto naufragata) à far partendo di *Persia* con infinito dispendio da *Mardonio* di lui Cugino di *Gobria* già figliuolo, e di tutto l' Esercito Capitano, per poterui il rimanente dell' Armata più ficuramente tradurre, abbassar' indi quella famosa *Fossa*, ch' alla ceruice d' essa *Penisola* riguardaua. E ridotto in fatti con celere taglio il detto Monte (quasi che castigar' il volesse] dal continente indi diuiso, diè nell' istesso tempo, all' vn *Mare*, e l' altro, il *Strimonico* cioè, e'l *Singitico* insieme poscia confluentemente la communicatione. Dilatando à tal guisa la sua bocca, che vi potessero à vicenda, e con ogni ageuolezza due di quelle *Galee* assieme vnite valicare. Mandando nel mentre, come con Herodoto, accordansi anche Plutarco, e Diodoro, pria ch' egli di *Persia* di persona vi giungesse, con minacciante lettera nel seguente tenore ad insultarlo. *Infelix Athos tanto fere ad Cælum vsque fastigio assurgens, si meo fortasse studio, consilioque tuam obstando duritiem pertinaciter demonstraueris, tuique maximi Corporis saxa, ac rupes meo quod expeto, reducere aud facilia aperieris, exhibuerisue, Dijs semper immortalibus iuro, voueo, tuam huiusmodi ingentem molem supremâ omnino quâ valuero potentia, procidere, sparsaque in infimo Æquoris profundo superba tui fastigia conabor.* Nè questa stolta, e vana ambitione ritrouossi appò del medesimo da altre simili, e più sciocche, ò peggiori per altro discompagnata: Hauendo nell' istesso modo mandato poc' anzi à costruire vn *Ponte* nello stretto dell' *Hellesponto* (oue son hoggi à punto i Dardanelli) alquanto più di 5. stadij, ò come porta il Ramnusio di 7. almeno largo, per poterui l' innumerabile suo Esercito à piedi asciutti d' *Asia* in *Europa* tragittare; Et essendo questi da fierissima borasca di quel Mare stato d' indi à poco medesimamente disfatto, & in maggior parte rigettato in ruine, acceso egli di più ardente, e nuouo sdegno, commandò ch' in pena di tant' ardire con durissimi ceppi, e più graui catene se li ponesse ignominiosemente il freno; E parendo al forsennato Prencipe, d' esser le sue proteste, ò superstitiosa follia più tosto, dall' insensato elemento vbbidite, ò temute, portandosi moltissimi de' suoi à far degli oltraggi colle mani, e bastoni al Mare, rimprouerauangli, che non hauendo dal loro Signore offesa veruna Egli riceuuto, si fosse così hostilmente del tutto à suoi giusti disegni contrario dimostrato; Pure ad onta della sua maluaggia ostinatione, haurebbe l' intiero suo esercito, in qualunque modo s' auuenisse, fatto in *Europa* fuori dell' acque à saluamento passare; Et attribuendo in oltre à diuersi di que' operatori, come negligenti, & imperiti altrimenti la colpa, ne fè nella maniera, ch' all' accennato Herodoto anche Giustino, e Trogo di pari concorrono, con inhumana, & inusitata fierezza, ad vn numero infinito, e di vita, e di membri, come di *Lingua: d' Orecchio: d' Occhio: di Naso: e di Mano* restar priui.

Herod. Plut. Diod. Sic. Nicos. in lib. 7. Herod.

Ramn. lib. 2. bel. Constr.

Herod. Giust. histor. Trog. Pomp.

Nella Primauera degli Anni seguenti poi, che fù in quello del 3487.

hauen-

hauendo con doppia ſtruttura fatto il replicato Ponte riſtaurare; nel voler egli di *Lidia*, per appreſſarſi à quel Mare, poſcia partire; viddeſi da ſubitaneo prodigio non ſenza molta apprenſione, poſto parimente in non minor ſpauento, e terrore, che mai; Mentre naſcondendoſi nel più bel chiaro, e ſereno del giorno repentinamente i raggi del *Sole*, apportando quaſi come vna notte, l'oſcurità sù la Terra; E chieſta à ſuo' Saui, non men d'vn sì ſtraordinario moto, che del ſuo ſignificato la cagione, ne diuenne Egli ben toſto per le luſinghiere riſpoſte indi ricauate, all'eſtreme allegrezze in vn, tutto mite, e piaceuole nell'apparenza. Denotandogli (per eſſer da que' Popoli ſollennemente il *Sole* nientemeno, che da' Perſi la *Luna* adorato) per indubitabil'argomento la total diſſipatione, & eſterminio di tutta la *Grecia*.

In virtù dunque di che, montando Egli ſu'l ſolito *Carro Trionfale*, che dietro dell'altro più maeſtoſo, & à *Gioue* conſecrato da 8. candidi, e ſuperbi *Caualli* già tratto, ne ſeguiua, giouto sù'l Territorio *Troiano*, volle intorno alle radici del *Monte Ida* l'innumerabile ſuo Eſercito per quella notte accampare; Che ſorpreſo d'indi ad alcune hore da folta violenza di pioggia à celeſti horribili fuochi accompagnata, non potè, che caderne in varie guiſe vna gran parte affatto eſtinta, e più miſeramente in quel ſuolo inſepolta. Et inoltratoſi d'indi fin'all'attinenze del Fiume *Scamandro*, fù (per ismorzar de' ſuoi la gran ſete) ben'oſſeruato, eſſer quello, ſecondo il ſentimento di Trogo, nel tutto ſecco per *Trog. Pomp.* qualche ſpatio reſtato; E ſacrificato, che egli hebbe poſcia à *Minerua Iliaca* non men di 1000. *Boui* entro la deſolata Città di *Troia*, riſolſe, per hauer più all'impronto, e ſicuri gli alloggiamenti, fin' alle più intime viſcere delle Campagne d'*Abido* alla fine inoltrarſi; Et aſceſo nel più erto d'vno di que' Colli, ſi compiacque l'infinito ſuo Eſercito [che la terra Orizontale, e 'l Mar iſteſſo quaſi parea, che copriſſe] non ſenza molto ſtimolo di gloria per più fiate nell'intorno riguardare: Riputandoſi perciò, di propria voce il più felice, e venerato Prencipe, che regnaſſe trà Viuenti: Pure conſiderata dall'altro canto la breue, e fragil vita dell'huomo, e che d'indi à men d'vn ſecolo dòuea tutta quella gran moltitudine in poluere disfarſi, con lagrime di ſpontaneo humore pianſe anch'egli per poco interuallo, vnito all'inferme apparenze di queſta Terra, anco lo ſtato più miſerabile della debole humana conditione; Traducendo quindi intanto nello ſpatio non men di 7. continuati giorni, & altre tante notti per li duo nouamente più raſſodati *Ponti* le Militie; Dall'vno cioè ingionta alla Caualleria, tutta parimente la gente da piedi che l'inſeguiua; E niente meno li neceſſarij Carriaggi, i di loro Condottieri, & altri molti diuerſi al maneggio delle Armi nel tutto mutili, & impotenti; Si come 664. trà ben riſtrette *Galee*, e *Fuſte*, e ben'anche di ſponde inſieme auuinte per il ſecondo. Venendo in oltre

tre ambi duo questi, á fine di non apportar'à Caualli, & altri simili Quadrupedi alteratione, ò spauento veruno nel passare, con ben concatenate tauole, nel di sopra per altro appianate, dall'vn', e l'altro fianco, e non senza riguardeuol'industria più manierosemente spalleggiati: Benche pria, che sù'l *Ponte* di nessuno il piè vi si poggiasse, sacrificando Egli di nuouo più sontuosemente al *Sole*, partialissimo (come s'è replicato) trà i *Numi* d'essi Greci, Volle in compagnia d'vna gran *Tazza* d'oro, anch'vno *Stocco* all'vso *Perso* lauorato, in quel mare di sua mano buttare.

Tragittato dunque ch'Egli fù d'indi sin'all'accennato nostro Chersoneso di *Tracia*, non si rese il gran Fiume *Melane* ad estinguer di tante persone la sete in verun modo per altro sufficientemente bastãte; Econdottosi poscia sù le Campagne di *Dorisco*, & in ben aperto Campo l'intiero suo Esercito più ampiemente fatto quiui schierare, vi ritrouò col parer d'Herodoto, hauer in quella pianura, non men d'vn millione, e 700. mila combattenti rassegnati: Con tutto che li 700. mila, venghinui da Trogo poscia dal sudetto numero diminuiti: Essendo questo, come voglion'i medesimi Autori, non pure di soli *Persiani*, mà vnitemente di *Medi*, *Hircani*, *Assiri*, *Caldei*, *Battriani*, *Indi*, *Parthi*, *Sogdiani*, *Arabi*, *Etiopi*, *Paflageni*, *Bitini*, *Cappadoci*, *Iadÿ*, *Colchi*, e d'altre tali diuerse Nationi, che fin dall'Isole dell'*Heritreo* respinti, eran'á militar sotto *Xerse* liberamente accorse, più diuersamente formato, e composto. Andando ciascheduna di quelle all'originario suo Capitano distinta, & immediatamente subordinata: Benche di tutti era poscia al nominato *Mardonio* con altri duo suoi Cugini, l'vno d'*Artabano*, e'l secondo d'*Otane* figliuoli, la total direttione, e plenipotenza altresì riseruata. Herod. Trog. Pomp.

All'Armata poi di Mare, furonui oltre i suo' Legni, altri moltissimi di varie Popolationi, che formauan'il numero di 1300. anche á parte insieme aggregati, & aggionti; E frà tanti, le *Galee* della *Fenicia*, di *Panfilia*, della *Licia*, di *Caria*, di *Cilicia*, dell'*Ionia*, d'*Eolia*, dell'*Helleſponto*, di *Cipri*, e simili, tutte per altro da proprij Capi regolatamente guidate; E delle quali veniua poscia la sopraintendenza ad altri 6. figliuoli di *Dario*, e del nominato *Xerse* fratelli, *Pressaspe* cioè, *Megabizo*, *Aspatemi*, *Megabati*, *Achemene*, & *Arabigne* gradatiuamente appoggiata. In ammiratione di che; Sicome dell'inusitate costruttioni de' sopr'accennati *Ponti* in que' Mari vedute, detestando sopra ogn'altro, anch'il Petrarcha dell'insuperbito Rè l'arroganza, così lo và in quella erudita Canzona, *O' aspettata in Ciel beata, e bella*, Co'seguenti richiami parimente rimprouerando.

Pon mente al temerario ardir di Xerse;
Che fece per calcar' i nostri liti
Di nuoui Ponti oltraggio alla Marãa.

Petrar. P. 3. Canz. 4.

Alef. Vol. comm. ex Petr. p. 3.

Parendo in oltre à mè, venir dal dottissimo Velutello per lo significato di

Virgil. 8. Æn. di quest' istesso *Ponte*, pure Virgilio con quelle parole *Et Pontem indignatus Araxes*, malamente, & in più rimota somiglianza anco citato. E qui dalla digressione di *Xerse* partendoci, al *Monte Athos* facciamo di nuouo ritorno.

Herod. Tucid. Strab. Separato che fù Egli dunque col taglio dal sopr' accennato continente, restaronui coll'opinioni d'Herodoto, e Tucidide, da Strabone poscia concordemente inseguiti, cinque per altro famose Città, ò Castelli, *Thysso* cioè, *Cleone*: *Olephyxo*: *Diona*, ò *Dia*: E nella più erta sua cuspide finalmente anche *Acroathon*, dall'antedetto *Xerse* in essa nouella Isola vnitemente comprese, & ammembrate: Che vsurpate framischiatamente poscia in altri tempi, come col mentouato Tucidide notan similmente Nicostrato, e gli Atlanti, non solo da diuersi stranieri barbari, che se ne resero coll'inuasioni assoluti Dominatori: mà dagl'istessi proprij Greci, che da *Chalcide*, & indi parimente da' *Pelasgi*, Popoli già dell'*Arcadia* fin di *Lenno* quiui poscia trasferiti, trasser per altro la più vetusta origine, vennero, secondo le mutationi delle cose, in altre guise, e maniere più notabilmente afflitte, e conculcate.

Tucid. Nicost sop. Atl. p. v. Maced.

E se bene la Città di *Sane* già da quelli d'*Andro* edificata, & in loro *Colonia* in vn'istesso tempo ridotta, si stimasse fuori del detto taglio nel tutto escluса, & al continente di *Macedonia* per altro annouerata, Nella riunione poi d'esse due parti, venne dentro dell'*Istmo* (benche chiuso) nel più inferior suo Meriggio, per il *Singitico* (come per l'attinenze del medesimo anche presentemente si scorge) vn'altra volta riposta, e stabilita.

Plin. Tucid. lib. 4. & 5. Herodot. Strab. in Epit. Heracl. in Polit. Pomp. Mel. Stef. Herod. Tucid sop: Strab sop: Plin. Stef. Nicost sop. Degli anf. Es. en Greco Plin. Pomp. Mel. Tolem. Strab. in Select. Stef. Atl. in Mac.

Fù intanto *Thysso* da Plinio, e Tucidide, *Thyssos*, e *Thysso*, si come *Thysbus* pria da Herodoto, ò della maniera, che nell'*Epitome* di Strabone si legge, anche *Thysa* diuersamente nominata; Si come la seconda di *Cleone* da Heraclide à citati Autori congionto, *Cleona*, *Cleona*, e *Cliona*, da Pomponio poi trà l'istesso Monte, e *Pallene*, collocata. Indi *Olephixo* la terza, da Stefano, Herodoto, Tucidide, Strabone, e Plinio *Olophixus*, & *Olophixos*. Siegue *Diona* poscia per la quarta, dal mentouato Stefano prima *Dium*, e da Nicostrato *Deiona*, *Dion*, e *Dione* parimente chiamata. Persuadendomi non esser poi questa l'istessa dal Doglioni nella *Macedonia*; Si come nella *Tracia* da altri col vocabolo di *Dion* riuestita, E nella cui affinità fosse già, come si tenne, dalle *Baccanti* rimasto pria battuto, e poscia nel tutto estinto *Orfeo*; E la quinta per vltimo *Acroathon*, da Plinio, e Mela con le seguenti parole, *Acroathus, vel Acroathon oppidum est in summo cacumine Athos Montis*, denotata; Che da Tolomeo col vocabolo di *Athos Acron*; Si come d'*Acrefboe* pur da Strabone, ò *Acrothynoe* coll'antedetto Stefano; Et *Acrothon* in alcuni esemplari, come portan gli Atlanti fù fatta similmente passare; E niente meno, *Sane* la festa, dal mentouato taglio esclusa, e di nuouo, come s'è detto, poscia riammembrata,

fù pria

fù pria per Città della *Tracia* trà *Paliene*, e'l *Monte Athos*; da Herodoto, Stefano, e Strabone; O'in meglio al medesimo Monte, sù le sponde della *Fossa Regia* più propinqua, al parer di Tucidide particolarmente descritta; E di cui si racordò più d'vna volta nelle questioni di Grecia anche Plutarco. *Herod. lib. 7. Stef. Strab. Epit. lib. 7. Tuci. lib. 4. & 5. Plut. in quæst. Græc.*

Queste dunque furon le 5. ò 6. Città, che nel modo, ch'habbian' insinuato, restaron nell'Isola, e di là della *Fossa* sotto la giurisdittione del *Monte Santo* annouerate; La quale per gran scuotimento di vehementissimo *Terremoto*, spicandosi, com'à Nicostrato vguaglianſi per antica traditione ne'pareri per anche que' Greci, sì dalle più estreme radici d'esso *Monte*, che da gli altri prossimi confini di *Macedonia*, à guisa di cadente rupe, molta quantità di quel terreno, Precipitando in grossi, e graui ammassamenti entro al Canale, & intercludendoui con sì fatto impedimento la communicatione de'duo Mari, diuēne nel progresso di non troppo lontano tempo del tutto secca, piena, & ingombrata; Si come l'vn', e l'altra parte, in vn sol continente come pria di nuouo riunita, e rassodata. Aprendosi col cui gradito mezzo più liberamente indi l'adito à diuerse Nationi di non men maggiormente frequentare, insieme coll'antescritto *Monte*, anche le sue più habitate Città, e Castelli, che vi sono, che di fundaruene parimente dell'altre, & introdurui consecutiuemente di man'in mano, l'vso pria delle sacrileghe superstitioni, & *Idolatrie*, e poscia della *Religione* medesimamente, del *Battesmo*, e della *Croce*. *Nicost. sop.*

Delle altre Città, che vi vennero in occasione della nouella ricongiuntione poscia ristabilite, ne rappresento quì breuemente con i proprij nomi, anche lo stato più commune, & hodierno. *Piloro* dunque ver l'*Isthmo* la prima, da Stefano *Pilorus*, sicome *Pidorus* da Herodoto, e col volgar'appellatiuo, *Iora* presentemente detta. Sieguele in poca distanza per il suo Garbino l'altra d'*Vranopoli*, da Plinio *Vranopolis*, da *Alessarcho* di *Cassandro* Rè di *Macedonia* fratello, secōdo il detto Plinio edificata, & *Vranapoli* da Nicostrato, e Torelli; Indi dal Sirocco Leuante di questa, in conueniente distanza, anco la terza di *Apollonia*, così primieramente, & *Erissos* poscia da Giouanni Lydo; E *Bolina* in oltre da Leonclauio, sicome *Macrobios* i suoi nationali da Plinio diuersemente cognominati; Ancorche à quella d'*Acroathon* nella sommità d'esso Monte, come s'è più volte accennato, sia più tosto tal'Epitheto da Pomponio attribuito, Aggiungendoui. *Huius Montis incolis dimidio longiorem vitam, quam alijs esse.* Restando all'Occaso di questa il 4. Castello di *Dicliensis*, che colla voce di *Diclidium* parue à Tucidide di far fin'al suo tempo passare; Si come più oltra, per quel Leuante indi *Elymnium*, da Heraclide per la 5. annouerata, che per l'indicibil'abbondanza de'*Topi*, conuenne à proprij habitatori del tutto abbandonare, e col trasferirsi ne'vicini *Stef. Herac. Plin. Nicos. sop. Torell. sop. Io: Lyd. Leoncl. Plin. Pompon. Tucid. lib. 5. Heracl. Polit.*

luoghi

luoghi à dimorare, la lasciaron' affatto in lor potere derelitta, e riseruata. Al Greco d' *Elymnio* vedesi poscia il maestoso Tumulo d' *Artaceo*; che ad Eliano *Artacæon Sepulcrum*, forsi in meglio parue chiamare. Quindi trasferendoci poscia per Maestro, troueremo per l' acuto è più grosso di quell' Aquilone, *Stratona*, da Nicostrato *Stratinos*, e *Stratopolis* dall' Aulenotti pur detta, & one vn di que' *Arciuescoui* Grechi hauesse sopra gli altri *Diocesani* la sua sede in altri tempi tenuto; Quasi in opposto di questo per la 4. d' ostro ver Garbino siede sù l' estremità più Meridionale parimente *Stratonica*, che con poco fundato senso parmi hauer l' accennato Aulenotti per l' altra di *Macedonia* voluto significare; Facendosi da Tolomeo all' attinenze del seno *Singitico*, ma ben fuori d' esso *Monte* edificata; Che *Adrianopolis* da Stefano, sicome *Franco Castro* dal Sofiano venne parimente detta. Et inoltrandoci alla fine fin' all' antiche, e più Boreali foci dell' *Isthmo* vers' il *Strimonico*, ritroueremo quiui frà le altre già mentouate, anche *Calipsa* in miglior positura giacente; Benche non secondo l' erroneo sentimento dell' Aulenotti, quella, che *Galesos* pria, E *Calipsa* poscia da Stefano, Tucidide, Herodoto, e Strabone, alla *Tracia*, e non altrimenti in *Macedonia*, ò *Monte Santo* fù circoscritta, & ammembrata. Posponendo per hora, come superflui, e di pochissima, ò nulla stima, gli altri più rouinati, che floridi Castelli, come quelli di *Tasò*, *Oliforio*, *Paleotrio*, *Panormo*, ò pure *Stelar*, e simili, In più mal conci, e sconcertati luoghi inutilmente racordati, & esposti.

Eliano lib 13. c. 20. in mal.
Nicos. sop. Aulen. sop.
Bar.
Tolom.
Stef. Sof.
Apl. Stef. Tucid. sop. Herod. sop. Strab. Epit.

La maggior parte però de' quali segnalatamente i più aiacenti alla Marina, sicome degli altri, che fuori dell' *Isthmo* per l' attinenze dell' vn', e l' altro seno v' appaion diuersemente collocati, restan hoggi di, non men da' propri Greci naturali, che da' medesimi Turchi, ma molto più da numerosissima quantità di *Caloieri*, come s' è dianzi toccato, più honestamente, che mai ben per altro habitati, e premuniti; E tra questi non deuesi lasciar in dietro *Cassera*, da Plinio, sicome *Casera* da Procopio, e coll' hodierno volgar dittame, al Laurenbergio anche d' accordo, *Casari* poi detta; La quale, com' è sentenza di Nicostrato, fiorì in altra età assai più di quello, ch' hoggi forsi alla maggiore della medesima giurisdittione non è concesso.

Plinio T. 6. Nicos. sop.

Nè deuo in oltre pretermettere d' aggiongerui insieme que' poch' altri contigui luoghi, che fuori dell' *Isthmo* vi si scorgon peranche estensiuemente piantati. *Acanthus* cioè, de' Popoli d' *Andro* già riguardeuole *Colonia*, da Tolomeo, Xenofonte, Tucidide, e Diodoro, al seno *Singitico*, come Città di non oscuro grido descritta; Che il Sofiano poscia sotto la voce di *Erisso*, sicome di *Bisalta* pria l' Aulenotti si compiacquero far passare; E dalla quale l' *Isthmo* sudetto prese d' *Acantheo* la denominatione. Ancorche il Lunebergio in vece di *Bisalta*, metta poscia con molto suario *Bisaltia*, Città, e Regione per altro sù l' estremo di

Tolom. Xenof. Tucid. lib. 4. Diod. lib. 11. Sof. Aul. sop.
Luneb. p. N.

Tracc-

Macedonia in proſſimità della *Tracia*, & al Fiume *Biſaltes* da Stefano già collocata; Et alle cui campagne porta Eliano, ritrouaruiſi con doppio ſegato i *Lepori*, da Ariſtotele nel Territorio di *Creſtonia*, ò *Creſton* con Herodoto altrimenti per l'inanzi commemorati, & aſcritti. Indi frà quelle Boreali Montagne più oltre poi, *Caradria*, & al ſuo Greco per l'Occidua bocca dell'*Iſthmo*, il Caſtelletto d'*Aſſe*, da Tucidide honeſtemente anche racordato; Si come alquanto più di là *Nicalidi*, *Pera*, e poſcia *Caprullon*, col ſuo Porto trà *Strimona*, & *Athos*, da Mela: ò *Caprus*, come legge il *Schotto*, deſignato, (che non ſenza gran fallo fù poſcia per il Porto *Rutarida* nell'iſteſſo tempo dal Lunebergio preſo.) E nulla da ciò che pure annotò Strabone, dell'Iſola del medeſimo nome nel ſuo più Oriental fronteſpitio giacente, per altro lontano. Diuerſa però dalle 3. dell'iſteſſo appellatiuo di *Capri* frà il *Toronaico*, e 'l *Singitico* più inferiormente per l'oppoſto delineate. Poſcia più oltra ver Aquilone nell'abſenza di 400. ſtadij, ſecondo gli Atlanti, dalla mentouata d'*Acantho*, quella di *Stagira*, così da Stefano, e Plinio; O' *Stagiritus* da Nicoſtrato, & Aulenotti, ſicome *Stantira* da Tolomeo, E nientemeno *Libanoua*, & *Orthagoria* duplicatamente dal Sofiano, E *Macra* per vltimo da Niceta chiamata. Fu queſta col parer di Laertio, Patria d'*Ariſtotele*, & in vicinanza del Monte *Athos*, ò nel Campo *Olynthiaco* con Dione Pruſeo, collocata; Con tutto che, come recan gli Atlanti, *Conteſſa*, ò col Laurenbergio, *Conteſſa* venghi modernemente nomata. Più auante per il ſuperior ſuo Maeſtro indi *Aretuſa*, da Tolomeo, Plinio, & Ammiano, *Arethuſa*, e col vocabolo di *Tadino*, anche dal Pineto rapportata. E nel ſuo Leuante per i finitimi termini della *Chalcidica* di *Macedonia* preſſo le fauci del fiume *Strimonio* finalmente il picciol Caſtello d'*Eion*, ò *Eione* col Lunebergio, & Atlanti, già di tutto quel tratto famatiſſimo *Emporio*, e non oltre li 25. ſtadij d'*Amſipoli* diſcoſto, E di cui fecer' in più luoghi parimente mentione Tucidide, Herodoto, e Demoſtene.

Stef. Elian. in ad. mir. Ariſt. Ariſt. in adm. Her. lib. 1. Tucid. lib. 4. in fin. Pomp. Mel. Schot. Luneb. 2. 1. Strab. Epit. Atl. p. v. Arc. deſcr. Stef. Plin. Nicoſ ſop. Atl. ſop. Tolom. Sof. Nicet. Laert. Dio. Pruſ. Laur. T. G. Tolom. Plin. Amm Marc. Venet. Luneb ſop. Atl. ſop. Tucid ſop. Herod ſop. Demoſt.

Dilataſi dunque il *Strimonico* ſeno trà il continente più inferior di *Tracia*, e 'l *Monte Athos*; Sicome dal maritimo margine di *Macedonia* vers' il Leuante, vien più ſpatioſemente poſcia à diffonderſi, da Tolomeo *Strymonicus*, ſicome *Golfo di Conteſſa* da Caſtaldo: e *Tyrrhenico* pria da Stefano, ò *Tyrrhenis* da' vicini Greci, E malamente *Golfo di Monte Santo* dal Sofiano finalmente chiamato. Prendendo, ſecondo il Briantio, dall'accennato Fiume *Strimone* la ſua Etimologica denominatione, che da Dioſcoride, Tolomeo, e Serapione *Strymon*; ſicome *Palæſtinus*, & *Conoꝛus* da Plutarco; *Etoneum* indi da Geropio: ò *Stramona* poſcia col Sofiano: e *Marmora* col Bellonio: E nientemeno *Radini* dal Nardo: *Iſchar* dal Lazio: E *Rediue* vltimamente dal Teueto interpretato.

Tolom. Caſtal. Stef. Sof. Brian. in ſta. flum. Dioſcor. Tolom. Serap. intr. Plut. in ſim. Gerop. lib. 1. Sof. Bellon. Nard. Laz. Tab. Greci

Sicome dal citerior meridional Meriggio per l'altro canto, il *Singitico*, poſto, com' è voler de gli Atlanti, trà 'l Promontorio *Derrhide* per Au-

Ther.

Arc. Sett. stro, e'l *Ninfeo* per Aquilone; Deriuādole dalla Città di *Singo*, già *Sogoste-*
Plin. lib. 4. c. 10. extrem. *des* da gli esemplari di Plinio, l'antico suo appellatiuo, della maniera,
che dal *Monte Athos*, poscia *Monte Santo* similmente il moderno. E per
Diod. lib. 11. ciò *Golfo di Monte Santo*, ò *Sinus Eliacus* molto più auante da Diodoro
venne mentouato.

E nell' istesso senso medesimamente il Promontorio *Ninfeo* nella più
Tolom. Strab. Egit. estrinseca oriental' estensione d' esso Monte da Tolomeo, e Strabone
Nymphæum, ò come corre hodiernemente il grido, Capo di *Monte Santo*,
da' Marinari particolarmente preconizato.

Nè per conchiuder la descrittione di questo *Monte*, deuo per vltimo
passar' in silentio, non restar le lunghe, & amene sue Valli, sicome pa-
rimente la parte più montuosa da sopr' accennati *Monachi Caloieri* habi-
tata, e frà diuersi, e spatiosi fertilissimi *Vineti*, *Horti*, *Giardini*, e Campi
intieri di *Legumi*, in più modi, e guise ripartita, del miglior attributo di
lode, come si è l'abbondanza, per anche priue, ò in nulla altrimenti in-
feconde, ò penurianti. Producendo in fatti frà gli altri necessarij pro-
Acl. mar. me. diterr. P. Bert. lib. 3. Graec. Porc. lib. 2. Leon. Virg. in cathal. uenti, nel modo, che cogli Atlanti, Bertio, e Porcacchi vniformasi di
pari opinione anche Leontio Virginio, che fin l' anno del 1657. dal vn'
all' altro fianco volle particolar', e littoralmente costeggiarlo, non
poca quantità d' *Olini*, & *Vue*, *Vino*, *Miele*, *Lauro*, *Mirto*, *Pomi*, *Fichi*
Agli, *Cepolle*, *Faue*, & altri cõsimili frutti, al viuer de' suoi habitatori, non
poco in vn' istesso tempo, proficui, e molto maggiormente opportuni.

TASSO

Stefan. Plin. Pomp. Mel. Xenof. Tucid. Eusebi. Dionis. Alyc. Eustath. Arr. Tolem. Bord. lib. 2. Leo. Leigr. Sof. Atl. p. v. Arc. Sett. Baud. T. 2. Porc. lib. 2. Aul. nouil. 3. Segue al *Monte Santo*, come s'è già promesso, per vltimo l' Isola di
Taso; Che *Thasius* pria, e *Thasus*, e *Thasos* da Strabone, Plinio, e
Mela: E *Thasos* nientemeno con Xenofonte, e Tucidide; Sicome
dall' istesso Plinio, & Eusebio anche altre volte *Æria*, & *Ethria*: E poco
più auanti con Dionisio, *Ogygia*: O', come Eustathio suo Commentato-
re da Arriano vi aggiunge, poscia *Chrysa*: E con Tolomeo indi *Thalas-*
sia: O *Thelasia*, e *Taxus* parimente da' più antichi, secondo il Bordoni,
& à tempi nostri per vltimo, come col Lazio, Negro, e Sofiano, vogliou'
insieme anche gli Atlanti, *Taso*: *Thasus*, e *Taso* è communemente nomi-
nata: La quale distendendosi, secondo il Baudrand lo spatio di 15. mi-
glia Italiani dall' Orto all' Occaso, e facendone col parer dell' accenna-
to Bordoni, Porcacchi, & Aulenotti, non men d' altri 40. di circonfe-
renza, resta sotto li 41. 50. della sua longitudine, e li 45. 15. della mag-
gior latitudine, nell' interuallo d' vn solo miglio Germano, che cinque
de' nostri, ò 40. de' Grechi stadij altresì contengono, direttamente dal

conti-

continente di *Tracia*, come vna di quell' Isole, per Settentrione absentata: Incontrandosi per suo più opposto diametral'aspetto nell'ampie foci del *Nesso* (indottemente per l'*Acheloo* dal Porcacchi già preso) che precipitando entr' al picciol suo seno, ò ricettacolo, come porta l' Aulenotti, di *Cabdura* più tosto, vien sin fuori di quelle fauci trà li Castelli di *Scapteſyle*, e *Perna*, che le siedon' à fianchi, per testimonio del suo rapidissimo immergersi, la dolce piena delle sue acque à sensibilmente esonerare: Allontanandosi medesimamente col parer del Laurenbergio, non men d'altri 30. più Occidentali miglia dalle bocche del Fiume *Zigatto*, e più Meridionali dalle costiere di *Monte Santo*; Si come intorno ad altri 45. per Sirocco da *Stalimene*, e per la quarta di Greco ver Leuante vgualmente dalla foce dell'*Hebro*, Et in altri 18. per vltimo come piace al Baudrand, dal Castello d'*Abdera* per Settentrione. *Laur. T.G.*

Fù ella primieremente da *Thaſo*, d' *Agenore* Rè de' *Fenici* figliuolo per qualche lustro posseduta, Che mandato dal Padre medesimo all' inchiesta d' *Europa* sua sorella, già da *Gione* rapita, la Città principale col proprio suo nome di *Thaſo* fin da primi fundamenti, come insiem' al Torelli si vniforman'anche gli Atlanti, con tal'occasione vi erigesse; Che accresciuta maggiormente poscia da nuoui Grechi *Coloni* fin di *Paros* iui tradotti, Fiorendo con tal seconda fortuna in istato di più mediocre apparenza frà le altre dique' angoli più remoti dell *Egeo*, prouò benche in breue tempo per suo terzo giuoco fatale, anch' il dominio de' *Ceniri*, & *Enivi*, ò com'in Hesychio si legge Αἵμονες Popoli per altro fin di *Tracia*, ò confini dell'*Asia* inoltrateui, de' quali fè più diffusemente pur'Herodoto particolar mentione; E cadendo alla fine, all' hora quando à punto non d' altre leggi, che da quelle della potenza, & emulatione veniua il Mondo altresì regolato, sotto l'inuida, & auida violenza degli *Atheniesi*, Rimase, come notan'anche gli Atlanti, non men dalle lor' Armi, della natia libertà nel tutto priua, e spogliata, che coll'aggranio di nuoui tributi in vn' istesso tempo vie più soggetta, & humiliata: Et isperimentando anche poscia de' *Macedoni*, Indi de' *Romani*, e d' altri diuersi vsurpatori, e dominanti di man'in mano l'inclemente Tirannide, si vidde alla fine nella general debellatione di *Bizanzio*, vnita à gl' intieri membri della *Tracia*, fin l' anno del 1453. del secondo *Mahumetto*, negletta serua, e più vil rifiuto del Paganesmo più vilmente, come l' altre, suppeditata, & oppressa; Ancorche poscia per la diuersità di varij negotij da' medesimi *Turchi* introdottiui, restasse per altro fin'à giorni nostri, coll' ornamento di 3. Castelli, ò pur troppo ben' habitati luoghi, in honestissima apparenza sempre più frequentata, & abbellita. Il maggior però de' quali col titolo di Città, e dell'antica sua voce di *Thaſo* per anche vestito, osseruasi ver l'alto di quell'Aquilone per l'Occiduo margine del suo *Porto* commodamente assiso; Sicome gli altri di *Ogygia*, ò *Gisi* *Tor. de extr. Atl. sop.* *Hesych. Herod. in Erat.* *Atl. sop.*

Torell. sopr. presentemente col Torelli, Et *Etira*, ò *Tyrra* (retinendo in qualche modo pur tuttauia i primi vetusti appellatiui) sù gli estremi di Garbino, e dell' Orto collocati. Tutti però, non solo di numerose Popolationi, particolarmente de' forestieri, che per i commercij vi concorrono, che da considerabili Fortezze ad ogni impegno nemico validamente per altro resistenti, non poco adornati, e ripieni.

Et atteso in oltre il continuo trafico de' Legni, segnalatamente *Costantinopolitani*, che per le molte congiunture soglion' in quel famosissimo suo *Porto* souentemente capitare, E da' quali non ordinaria vtilità ne' vien' all' istessa Città più pinguemente à risultare, ne nasce, non mancarui pur cosa alcuna, per quanto al totalmente decorarla s'appartiene, da potersi vlteriormente ambire, ò bramare. Non essendo all'incontro poi quelle sue Campagne sì sterili per altro, & infeconde, che accompagnate alla special quantità de' delicatissimi molti frutti, che vi si producono, anche á tutt'altro, ch'ad ogni più riguardeuole Regione, è come necessario stimato, non siano per parimente apportarueue con indefettibil', e più certo lucro degli habitatori, anche più lucrosa l'abbondanza. Venendo sopra il tutto fin' al tempo di Varrone, e di Virgilio con gratissimo ricordo le sue *Viti* particolarmente celebrate. Di che questi.

M. Varr. Virg. Georg. Lib. 2.

Sunt Thasiæ Vites, sunt, & Mareotides albæ.

Nè del vanto di più preggiata, e nuoua prerogatiua, deue l' Isola medesima restar poscia in certo modo priuata, ò à qualunque altra delle maggiori in nulla fin quì parimente posposta; Mentre del gran prouento, che fin al tempo d' *Alessandro*, conforme al celebre ricordo di Plinio, Plin. Hist. Nat. Lib. 37. Cap. 10. inherisce con gli Atlanti, e'l Baudrand accompagnati, non men dalle sue nobili Miniere d' *Oro*, & *Argento*, che dalle Caue di finissimo *Marmo* s'estraheua, non si sono i moderni *Ottomani Imperatori* nell' indagarlo, men' auidi, ò diligenti dimostrati, & in nulla forsi diuersi da ciò, che *Selim* primo, e'l *Secondo Solimano* suo successore, della maniera, che coll'Aulenotti concorre anch'il Torelli, non senza notabile vantaggio altresì lo furono; Hauendo segnalatamente *Sultan Amurat* nello spatio di soli cinque Mesi, riceuuto non poco emolumento dalla Montagna in particolare, che per il Settentrione dell'Isola alla Mira del *Nesso* vien' à corrispondere; Che come poscia precorse trà suoi generalmente la voce, per deficienza della *Vena*, ò perdita più tosto del suo *Filo*, se ne tralasciasse del tutto l' intrapresa incumbenza.

Aul. sopr. Tor. sopr.

Furon' in altri tempi i *Thasij* con i Popoli d' *Abdera* per l' imminente incursione de *Saraceni*, & altri simili Barbari dell' *Asia*, strettamente confederati; Mà mancando essi poscia al maggior bisogno di quelli, quando tutta la Riuiera più Meridionale di *Tracia* vedeuasi dal terrore delle lor' Armi disordinatamente violentata, Dopò che nella prima sospirata quiete, restaron, come porta Nicostrato, di nuouo reintegrati, assa-

Nicost. sopr.

lendo

lendo d'improuiso la lor' Isola, cercauan di rigorosamente, come inosseruante di fede alla loro soggettione ridurla, se da' partiali Mediatori non vi si fossero gli altri Popoli vicini, nel comporgli, e sodisfarli, colla forza del ferro, anch' interposti.

Siede dunque, come s'è più auante col Baudrand insinuato, in 18. miglia di distanza dal Settentrione di *Thasso*, la Città, ò Castello d'*Abdera*, da *Abderito*, già da' Caualli di *Diomede*, mentre con *Hercole* pugnaua, lacerato; O'd' *Abdera* secondo Nicostrato, dell' istesso *Diomede* sorella, più costantemente edificata; E di cui anche Ouidio,

Aut te deuoueat certis Abdera diebus. *Ouid.*

La quale essendo da' *Clazomenij* dell' *Asia* stata di già inuasa, ò in meglio, in più riguardeuole forma, e positura, che pria, indi da' medesimi ridotta, li rimanesse per ciò col testimonio di Solino anche di *Clazomene* l'appellatiuo; Venendoli questo col piacer del Negri, nel progresso degli anni, pria in quello di *Massimilianopoli*, e poscia nell'altro d'*Asperosa*, trasferito; Si come altroue poi *Polystylo* dal Sofiano, & *Astrizza* dal Nardi, ò *Maximilianopolis* parimente da Appiano, & *Imparim: Pyrsum*, e *Porsulim* da diuers' altri finalmente anche mutato. *Solin. Negr. Sof. Nard. App. Alex.*

Era in essa, si come in tutti gli altri più celebri luoghi della *Tracia*, conforme da Nicostrato pare poco altresì dissentir' il Doglioni, frà le molte abomineuoli, anche per vn' altra non men detestabil' antica legge, permesso à Padri di non solo vender' à qualunque benche vil prezzo i proprij figliuoli nelle publiche Piazze, mà di lasciar' in arbitrio delle medesime loro fanciulle, il giacer senz' altro impedimento, ò diuieto con chi meglio lor aggradisse: Non hauendo, che delle sole Mogli altra più sollecita cura, ò gelosia, le quali collo sborso poi di molto contante veniuano da questi à gara per altro comperate: Portando le più *Nobili* di sangue, e di cuor più magnanimo stimate, ad oggetto d'essernel generale per tali conosciute, vn certo picciol segno proportionatamente nella fronte circolato; Si come all' incontro le *Ignobili*, del medesimo affatto incapaci; Onde in qualunque volta, ch' accadeua aprirsi il calle à matrimonij, presentatasi la più bella dell' altre auant' il cospetto della turba più giouenile degli Amanti, restaua poscia di colui, che più degli altri per l' istessa offeriua, in nouella, e legitima Isposa congiunta; Si come le men vaghe, e più deformi, comperauan' elle all' opposto, nell' istessa maniera, & ordine, i Mariti; E niente meno i giouani dell'accennata qualità similmente le Mogli. *Nicost. Sop. Dog. inf. Ex.*

In *Abdera* trasser' in oltre i loro per altro diuersi, mà ricchissimi Natali, *Protagora*, e *Democrito* Filosofi, il quale riceuuta da' maggiori fratelli della paterna heredità la sua ripartita portione, dopò d'hauer grà parte dell' Orbe visitato, riducendosi, benche in istato d'humilissima pouertà di nuouo alla Patria, volle in vn'angusto *Hortucello* in contiguità

di quelle mura situato, all'assidua contemplatione della natura delle cose, per l'intiero corso di sua vita nel tutto occuparsi; E tanto furon appò d'Egli i casi della fortuna, e l'intendimento del mutabile in vil disprezzo tenuti, che per la sola ricordanza soleua nel petto d'vn continuato *Riso*, niente meno, che *Heraclide* del pianto, misteriosemente lasciarsi; E per ciò coll'indicatiuo di *Gelasino* (non sò se schernito, ò lodato) passò Egli lungamente frà le più vulgate lingue de' *Traci*; Non altro volendo ciò denotare, che i *Denti* d'auanti col ridere dimostrare, ò col *Riso* istesso le rughe nel volto anco formare. Intorno à chè Mar-
Mart lib.1. tiale.

Nec grata est facies, cui Gelasinus abest!

Alla fine per poter' Egli della natura i più reconditi arcani più sottilmente indagare, diuenuto da per se stesso, come testifica Tullio, volon-
Cic.lib.5. Tusc. tariamente cieco, depose, non senza gran cordoglio di tutta quella Prouincia, nell'età di 109. anni, nel medesimo Tugurio dell'*Horto*, vnito alle tante fatiche, infelicemente anco lo spirito. Restando da' suoi *Abderiti*, non men con sommo, & vniuersal dolore compianto, che più honoreuolmente poscia sepolto.

Lasciò Egli ne' molti, e diuersi suoi riueriti Volumi frà gli altri ridicolosi ricordi, vanamente anche scritto: Esser non vn solo, mà più, e corruttibili i *Mondi*; Si come dagli *Atomi*, e non d'altro prodursi, e formarsi parimente tutto ciò, ch'al sublunare soggiace. Sopra di che il
Dant.cant.4. Infern. Poeta.

Democrito ch'il Mondo à caso pone:

Et il Petrarca, intorno all'essersi questi della vista già priuato, così sog-
Petr.Trionf. fam c.3. giunge.

E Democrito andar tutto pensoso,
Per suo voler di lume, e d'oro casso.

E fatto poscia sopra ogni genere di Filosofia, sì saggio, e perfetto Perscrutatore, che col secondo vocabolo di *Pentathlos*, ò *Quinquertio* ven-
Plin.lib.34. c.8. ne parimente nominato; Che nella maniera, ch'esplica Plinio, l'istesso, che tenzone ne' giuochi diuersamente pratticati significaua: Ond'Egli. *Pentathli propriè qui quinque certaminum generibus, cursu nempè, cursu, saltu, disco, & lucta congrediuntur.* Alludendosi per questi à gli altri suo' generi
Sen.Fulg.lib. 2.c.23. Calc.in Dem. di virtù, da Senerino Fulgenti Neftinbacense, nel Commento de' più eccettuati Saui della Grecia, à Calepino in nulla per altro discorde, parimente esemplate. *Cum naturalia, moralia, mathematica, liberales disciplinas, artium, que cunctarum peritiam summopere calleret.* E conchiudendosi da
Xenof. Isocrat. Xenofonte, & Herodoto, esser il di lui Padre de' beni temporali stato fuor d'ogni credere copioso, dimostrano, hauer all'innumerabil Esercito di *Xerse* anche qualche volta il vitto sufficientemente sòministrato.

Nel più inferior Meriggio d'*Abdera* trouasi poscia il quasi affatto ro-

uinato

minato Castello di *Perna*, da Stefano per Città della *Tracia* commemorato; Sicome di quà del *Nesso* all'opposto suo Maritimo lato, indi *Scapteſyle*, l'istesso che frà noi *Selua tagliata*, per angusto Castelletto di *Tracia*, e della Regione di *Tasso* da Stefano, e Plutarco annouerato; Et oue hauer *Thucidide* l'Historia della Guerra degli *Atheniesi* con i *Peloponneſiachi* già scritto, chiaramente Egli dimostra. Festo poi colla voce di *Scaptenſula*, & in cui l'*Argento* puro si cauasse, frà le Terre di *Macedonia* poscia la connumera, E della quale fece pari mentione finalmente anche Lucretio.

Stef.

Stef. Plut. in Cimon. & in libell. de exil. Feſt.

Lucr. lib. 6.

E già che s'è molte volte fatto del *Nesso* brieue passaggio, non lascio per tanto di toccarne anch'alla sfugita più succinta la descrittione. E' Egli in fatti per Fiume della *Tracia* da Tolomeo, *Neſſus*; Sicome *Neſtus* da Herodoto, e Plinio; O' *Neius* forsi corrottamente da Alesandro: E *Nesto* dal Sofiano: O com'è in piacer del Bellonio, *Charasou* da Turchi; E *Mestro* da' Greci diuersemente nominato: Di cui gli Atlanti.

Tolom. Herod. Plin. Alex. I. Sof. Bellon.

Atl. p. v. Ar. Sett.

A Neſso Flumine ſalutatum Pythagoram, cum eum tranſiret, Scribit Laertius in eius vita, &c. E del quale racordaronsi parimente Aristotele, Eliano, Apollonio, & altri.

Aristot. Elia. in var. lib. 4. c. 17. & lib. 2. c. 26. Apoll.

S. STRATI

GR. 46. 8.

SAN STRATI

PEr proseguire la traccia dell' ordine da noi già cominciato, conuienci (da violente, e rapidissimo Aquilone respinti) solcar' à sparse vele l' onde più borascose, & incalzanti nella maggior' ampiezza del *Strimonico*, e *Singitico*, per approdar sicuramente al Porto dell' Isoletta presente di S. *Strati*; Che distesa in forma quasi d' vn' aperta, e scabrosa *Croce* da Maestro in Sirocco, e dilatata parimente da Garbino in Greco per le sue medesime braccia, la troniamo sotto la proportione delli gradi 40. 12. della longitudine, e li 46. 8. della sua più Boreal' elenatione, nella positura di non men 15. miglia di suo littoral recinto, & in ispatio d' altri 100. secondo il Laurenbergio dall' antecedente di *Thasso* per la 4. d' Ostro ver Sirocco discostata; sicome non men d'altri 55. nell' istesso tenore vgualmente per l' Orto da *Metelino*: E per la 4. di Ponente ver Garbino da quella di *Gainbrusa*, ch' è la più rimota delle *Sfegie*, ò *Boetee*; E nientemen' in altri 60. ver Maestro dal Promontorio *Nimfeo* di *Monte Santo*, E non oltra li 20. finalmente per il più retto di Tramontana da *Stalimene*. *Laur. Tab. Geog.*

Fù già ella primieramente da Plinio, e poscia da Nicostrato, e Baudrand col vocabolo di *Chryse*, sicome S. *Strati*, *Sostrato*, *Santo Strato*, S. *Stratti*, e S. *Strati* dal Doglioni, Hortentio, Bordoni, Porcacchi, Aulenotti, Torelli, Vitelleschi, & Atlanti variemente nominata; La qual' essendo col parer del mentouato Nicostrato già ne' suoi primi secoli à quella di *Stalimene*, come antico, e vicino suo membro totalmente subordinata, e dalle di lei sì prospere, che auuerse fortune per altro dipendente, prouò pur' à misura del proprio essere similmente l' amarezze de' flagelli, di tanti illegitimi Dominatori, e Tiranni, che la tennero, nel modo, che s' è pria dimostrato, in tante maniere inquietata, e combattuta; E per le cui caggioni ne venne come per accessorio, á seguire vnita all' intiera deuastatione, anche del bellissimo suo Castello di *Mursia*, da Nicostrato pur ricordato, e nell' inferior destro lato di quel *Porto* Orientale già per altro collocato, la total demolitione, e rouina. Di cui scorgonsi con tutto ciò fin quì molto ben chiari, ben più distinguibili, & in nulla confusi i suoi vestigi; Sicome per l' opposto superiore, anche poscia il *Tempio della Salute* già da que' Ciechi Nationali in non ordinaria stima, e veneratione tenuto; Et oue da numeroso, e ricco concorso di diuersi Popoli dell' *Egeo*, eran' all' incontro le oblationi de' *Voti*, che per il beneficio dell' ottenuta sanità superstitiosamente vi si faceuano, in più ricche, e douitiose guise più ciecamente anco presentate. *Plin. Nicost. in her Ban. 1, 2. Dog. anf. eur. in Grec. Hort. lib. 3. Bord. lib. 2. Porc. lib. 2. Aul. noril. 3. Torel. de ext Vitel. p. 2. in f. Atl. p. 2. mar med. & Alt. sett.*

E se bene, in quanto alla qualità del suo sito habbia altresì quasi nel

generale

generale più aſperà, è montuoſa la coſtitutione, non reſta perciò, che que' Greci di *Stalimene*, non vi mantenghino al modo più pratticabile, diuerſi Coloni, e Paſtori con i loro poueri armenti, da pericoli de' Scorritori del Mare al poſſibile per altro aſſicurati; Dall' induſtrie, e merci de' quali, ſicome dalla quantità de legnami, che nella Selua *Othea* più, che altroue per anche vi abbondano, ne ricauan' eſſi tanto d' vtilità, e di prouento, che allo ſtato maſſime de' più miſerabili rieſce poſcia non poco commodo, e baſteuole; Con altri purdiruti, e piccioli Caſtelli reſta, particolarmente per il termine d'Aquilone, del ſuo vetuſto decoro tuttauia contraſegnata; Sicome d'eſorbitante copia di quadrupedi ſilueſtri altretanto quelle ſue molte, & intricate Balze parimẽte feconde, & eccedenti.

Non hebbe per l' inanzi ella poi ſcarſezza di *Porti*, e ricettacoli à Naui, ò ſimili groſſi abeti non men altresì commodi, che capaci, de quali fin' à giorni noſtri, com' aſſeriſce il più volte replicato Clas Amburgheſe, l'Occiduo cioè, e l'Orientale, che coll'appellatiuo d'*Aleſſio* fà modernamente la Nautica paſſare, vengon per i più ſicuri, e migliori celebrati; Benche all' occulte inſidie de' moleſti turbatori de' Mari, reſtino, quaſi per ordinario, come più reconditi, & infami loro nidi indegnamente eſpoſti, e riſeruati.

Clas Amb.

Dall'eſſer Ella poi, come s'è dianzi toccato, colla ſopraueſte di *Chryſe*, e *Chryſa* ſtata pur' altre fiate coperta, e maſcherata, potrei con più curioſa piaceuolezza de' Lettori, apportarne più piaceuolmente l'eſoneratione, ſe dall' impegno d' vn per altro lungo, e proliſſo raconto, non veniſſe la mia penna à tacerla trattenuta; Aggiongendoui ſolo, ſignificar nell' Italico noſtro Idioma, l' iſteſſo, che *Aurea* dal Dorico; E perciò Euſtathio più accertato commentatore di Dioniſio, porta con tal occaſione da Arriano, attribuirſi à quella di *Thaſſo*, in conſideratione, come s'è già quiui inſinuato, delle diuerſe Miniere d'*Oro*, che vi abbondano, il ſopra nome di *Chryſa*.

Euſtat. D. Dioniſ. Arrian.

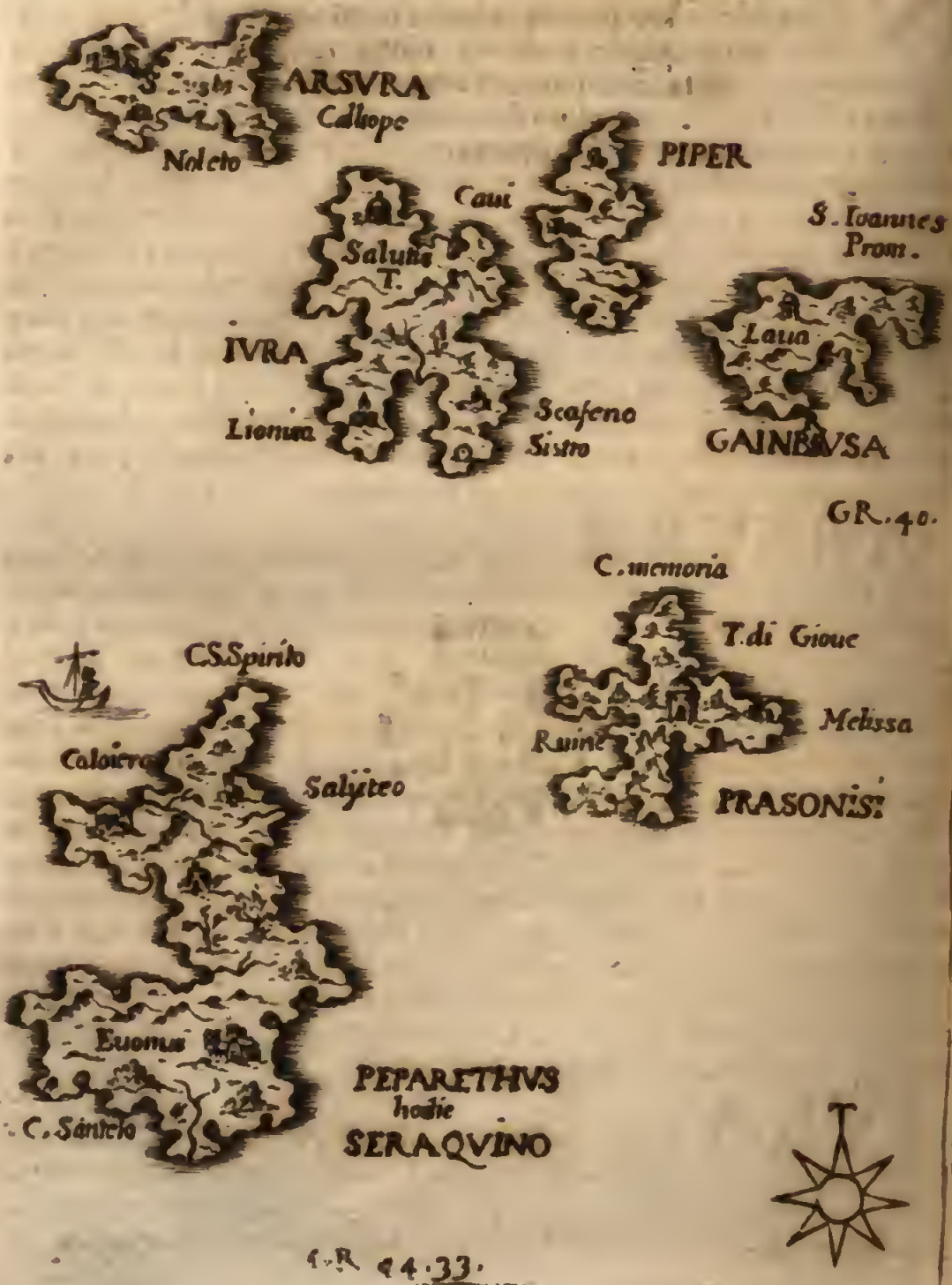
Nè men degna d'oblio deue conſiderarſi poſcia per vltimo l' altra Iſoletta à ſe vicina di *Caſus*, che dall' Auſtrina ſua fronte nella diſtanza di ſoli 4. miglia ſe le ſcorge giacente; La quale, com'è in piacer di Nicoſtrato, dalla ritorta, e più curua ſua figura, che per anche hauere dimoſtra, foſſe medeſimamente ſotto la voce di *Falce* per l' auanti con publico, e commun grido paſſata: ſeruendo per altro lungo tempo, nell' età particolarmente dell' *Idolatria*, per ſicuro ricetto di tutti i delinquenti degli altrui luoghi dell' *Egeo*, nientemeno, che la Città di *Mephaato* coll' altre cinque di refugio dal ſacro *Legiſlatore* nella Terra di promiſſione inſtituite; Et in cui à ſola riſerua delle Donne, vedeua aſi numeroſiſſime perſone per il beneficio della liberta, ſpontaneamente relegate. Mantenendo per anche in teſtimonio delle ſue ſpente prerogatiue

Nicoſ. ſop.

Iſaiæ 21.

gatiue, vn' alta, e ben costrutta marmorea *Torre* per le falde dell' Occaso tuttauia riguardeuole; In cui contiguità spande à guisa di picciol Seno, vn' ampio, mà non sicuro *Porto*, al più Boreal finitimo braccio del quale, osseruasi, come l'istesso Autore soggiunge, il Promontorio *Megaso*. Non mancandoui però nel mentre degli altri moderni Autori, che in molta distanza dalla medesima di *Santo Strati* là vogliondescriuere situata.

ISOLE SPHEGIE



ISOLE SPHEGIE

NEl volgerci all' Occaſo di *Santo Strati*, entreremo in vna gran ſelua di picciole Iſolette, che frà l Capo *Faſio*, ò Promontorio *Derthis* del continente di *Macedonia* per Aquilone, e'l Regno di *Negroponte* per il Meriggio, ſcorgonſi per altro nell' interuallo d' angustiſſima affinità più ſtrettamente ſchierate; Che nelle 4. ſeguenti noſtre Tauole Geografiche ſotto l' appellatiuo di *Sfegie*; *Pelagniſi*: *Gregarie*; E *Gildrome* l' eſporremo per più facil' intelligenza di chi legge, ben per altro diſtinte, e dichiarate; E dando dalle primiere *Sfegie* intanto il principio, diremo, ritrouarſi le medeſime ſotto la gradual', e riſpettiua eſtenſione delli 40. di longitudine, e li 44. 33. dell'eleuation boreale più eſattemente anche ſtabilite; Che incontrandoſi poſcia, vnite alle altre ſeco aiacenti, chi poco più, chi poco meno, lo ſpatio di 60. de' noſtri miglia quaſi vgualmente per l' Orto in *Santo Strati*: Per Greco in *Stalimene*: Per Tramontana in *Monte Santo*: E per Auſtro Sirocco finalmente in quella di *Scyro*, vengon' à formar' indi di ciaſcheduna à parte nel quì deſcritto modo più ſeriamente la grandezza.

ARSVRA Cioè, ch' è la più dell' altre Aquilonare, e dall' Orto all' Occaſo altresì rettamente diſteſa, non fà col parer dell' Aulenotti, che intorno à 15. miglia di recinto, che da Tolomeo prima *Arſur*, e poſcia anche à parte *Arſura*; Si come dal Bordoni indi *Larſura*: Da Nicoſtrato parimente *Arſur*, e *Noleto*: E dall' Aulenotti à gli Atlanti, & altri più moderni Scrittori vnito, finalmente *Larzura*, e *Larzur* venne varicmente nominata. La quale regendoſi in altra età proportionatamente nel ſuo eſſere, di degni, & honeſti habitatori vaga, & adorna, non ſi dimoſtrò nelle contingenze di rea, ò propitia fortuna à paragone delle ſue vicine, in nulla per altro inferiore, ò minorata: Mantenendoſi, come dimoſtra Nicoſtrato, lungo tempo la ſua riſtretta, e decoroſa Città di *Santa Iuſta*, al picciol, mà ſicuro altretanto, e ben formato *Porto* Aquilonare, contigua, e collocata; Si come l' altro riſtretto Caſtelletto di *Caliope* al margine di Leuante ſituato; Che priue affatto preſentemente di commercio, reſtan ſotto l' indiſcretezza delle fiere, e d'alcuni pochi *Paſtori*, altresì riſeruate, & eſpoſte.

Aul. nouil. Idom.
Bord. lib. 2.
Nicoſ in Hiſt. Auien. lo.
Aul. p. v. mar. Mag.
Nicoſ. Iſt.

IVRA In ordine ſecondo appreſſo le ſuccede, che in ſola lontananza d' altri 6. miglia col parer del Laurébergio, e d'alquanto più di 18. d' ambito littorale, li vien per il diritto d' Auſtro Sirocco gradatiuamente a giacere; Che ſe ben leggaſi negli Atlanti hauer queſte gli antichi

Laur. T. G.
Atl. p. v. Arc. ſett.

antichi loro nomi affatto perduto, non resta però, che dall'accennato
Nicos. sop. Nicostrato non se li attribuischino almeno i più moderni sopr'appellatini; Come si è segnalatamente alla presente di *Iura* quello di *Traua*: ò
Bord. lib. 2. di *Daura*; Si come di la *Iura* dal Bordoni, e *Iura Minore* poscia in altro
Atl. p. v. mar. med. luogo dagli Atlanti, che nel mezzo di *Pelagnisi*, e di *Piperi* la posero per altro circoscritta. Furonui in essa diuersi, mà pericolosissimi *Porti*, e frà tanti, l'Austrino hebbe sempre il primato, e'l miglior luogo; Sedendole al destro Occiduo suo fianco il Castello di *Lioniſa*; Si come per il secondo, l'altro di *Sistro*, e più sopra indi *Scafeno*; E nientemeno per il più finitimo lato Boreale, il bellissimo Tempio della *Dea Salute*, oue, secon-
Nicos. do che insinua Nicostrato, vedeuansi in que' più rimoti secoli, preggiatissimi suppellettili, & altri simili douitiosi arnesi, col mezzo delle ricche oblationi di que' vicini Popoli altresì composti, & ammassati; E di cui fin'al tempo hodierno, dic' Egli, osseruaruisi più che chiari i vestigi, e le strutture; E se priua d'habitatori resta pur l'Isola di presente, e desolata, non li manca però frà la moltitudine delle sue inaccessibili, particolarmente Orientali Balze, numerosa quantità di fiere siluestri, e trà queste di *Camozze*, che per la esorbitante commodità della pastura, e dell'acque dolci, che parimente vi abbondano, germoglianui sempre più copiose, & indefettibili.

PIPER Indi vien poi per la terza à comparire, che non oltra d'vn miglio, e mezzo à pena di vicinanza Orientale dall'antecedente di *Iura*; Si come d'altri 8. alquanto similmente scarsa di giro, vedesi da Borea in Austro in debole, e più stretta forma dilungata; La quale
Atl. mar. med. sotto la voce di *Piper*, ò *Piperi* cogli Atlanti: O', secondo l'erronea opinione di molti, nel modo che dagl'istessi ne s'insinua, anco di *Limene*: Et altri parimente poscia men costanti, di *Seraquino*; Si come pria
Nicos. sop. Bord. lib. 2. Aut. sop. Laur. T. G. di questi da Nicostrato, di *Pipero*: O' dal Bordoni, & Aulenotti finalmente d'*Ipiperi*: E di *Lipiperi* restò in più guise diuersamente vestita: Apparendo col sentimento de' medesimi Atlanti al Laurenbergio nel tutto vniformi, & inherenti, Frà *Iura* per l'Occaso, e *Gaimbrusa* per l'Orto altresì situata. In essa non ritrouo poi negli Autori, cosa più che tanta, che sia degna di raconto, solo, per quanto ci vien dal citato Clas
Clas Amb. Amburghese significato, osseruaruisi dal margine di Ponente per quella di *Iura*, vn picciol, e dishabitato Castello coll'appellatiuo di *Cani*, sicome più di sopra ver Aquilone, vn'altro men diruto, e senza nome: Non mancandoli dall'istesso vento, e per quello di Leuante, varij Ricettacoli, che riescon lo più delle volte, ben'altretanto per infami, & indegni nascondigli di *Pirati*, e simili disturbatori de' lidi, che col fine di farui delle considerabili sorprese à Legni passaggieri, soglion per lo più furtiuamente dimorarui.

GAINBRV-

GAINBRVSA Più dell'altre poi, come già in quella di S. *Strati* s'è narrato, Orientale, le siegue in distanza di soli 2. miglia dal medesimo vento per la Quarta, che in similitudine d'vn mal composto Cauallo, ò di Capra più tosto, dilungandosi parimente ver l'Orto, ne ritien' altri 12. non del tutto intieri di recinto. La quale col vocabolo di *Gaimbrusa*, e *Paraguſa* da Nicostrato; Si come di *Gainbrusa* dagli Atlanti, mi riesce per hora facile (atteſa la scarsezza de' Scrittori, che ne parlano) à pena d'indagare. Soggiongendoui solo, restar' ella dal corrente nautico dittame, della maniera, che l'Amburgheſe dimostra, per anche *Gambruſa*, e *San Scian* cognominata; E ciò per la ragione, ch'Egli reca, del Promontorio, ò *Capo di S. Giouanni*, che per Borea li sopraſta; Scorgendouisi pur tuttauia verso il suo più ampio superior corpo d'Aquilone, vn disfatto Castello, l'istesso forsi, à cui diè già, com'io penso, Nicostrato, di *Saua* l'appellatiuo. Non essendo poi con tutto ciò in nulla alle precedenti, in quanto à *Porti* inferiore, Per hauerne ben duo commodi, & in vn' istesso tempo più che sicuri, dal Meriggio cioè, e Sirocco, largamente per altro dalla natura ben' anche piacenolmente formati.

Nicoſ. Aſt. p. v. ma. Med. & Ar. Sett. Cl. Amb.

Nicoſt.

PRASONISI Vien poscia dietro ad occupar de' mentouati luoghi il quinto posto, che in 6. scarsi miglia vgualmente da *Gainbrusa* per il diritto d'Austro, ò come piace al Laurenbergio di Garbino, E per quello di Sirocco indi da *Iura*; Si come in altri 7. ver l'Orto da *Seraquino* allontanata, forma col solo giro d'altri 12. à guisa di proportionata *Croce* la sua strettissima, & aperta positura: Venendo pria da Strabone, *Praſoniſi*, e dagli altri poscia più moderni Scrittori, com'è il Bordoni, Nicostrato, e gli Atlanti parimente *Praſoniſi*, *Praſoniſſi*, e *Praſoneſi*; Si come forsi per altrui errore, *Praſonſi* dal Laurenbergio vltimamente nominata; La quale, nel modo, che l'antedetto Nicostrato dimostra, pare, che fosse per l'inanzi sempre stata di verun consideratione, e molto minor grido appò de' Greci, E per ciò à riserua del disfatto Castello di *Meliſſa*, in vicinità del celebre Tempio di *Giove* al ramo Orientale situato (alla cui somma protettione eran tutte quell'Isole già consecrate) non si ritroua altro più che tanto di considerabile da potersene à parte ridire. Scorgendosi per le sue frontiere Occidentali, si come del mentouato *Tempio*, colle più viue, e distinguibili ruine, diuersi antichi, & indicanti vestigi di qualche sua primiera prerogatiua, e decoro. Costituendoui solo l'Amburgheſe per il più erto di quell'Aquilone, il *Capo Memoria*, forsi, com'egli dice, per esser' à poco versati Naviganti di que' Mari, più che necessario, il ricordarsi di schiuar' al possibile li molesti intoppi delle molte coperte, & inſidiatrici *Sirti*, che in guisa

Laur. T. S.

Strab. Bord. lib. 2. Nico. in Herſ. Aſt. p. v. ma. med. & Ar. Sett.

Cl. Amb.

guisa d' intricatissimo Laberinto, soglion per lo più, degl'irremediabili pregiuditij rapportare. Essendo nel rimanente, nientemeno, che le altre, d' ogni humana conuersatione del tutto rimota, e penuriante.

PEPARETHVS

Laur.T.G. Aul.nouil.3. Baud.Tom.2. Dog.anf.Eq.

Finalmente la festa, che discostandosi, secondo il Laurenbergio, più ver l' Occaso in diece miglia da *Prasonisi*, e facendone coll' Aulenotti non men d'altri 25., O' 20. col Baudrand; Si come di 40. molto men sani dal Doglioni di circonferenza, si dilunga da Borea in Austro con curuato, & aperto seno in somiglianza di gran *Porto* ver l' Occaso. Fù dunque questa da Strabone, Tolomeo, Ouidio, e Liuio, *Peparethus*, & in cui vna non ignobile Città coll' appellatiuo di *Peparethum* dal Macedone *Filippo* pria sottomessa, e poscia del tutto rouinata parimente Egli v' interclude; Si come *Peparethis* da Stefano: E *Pepareta* dal Doglioni: Indi *Limene* molto più rimota dal Negri: E niente meno *Seraquino* dal Castaldi: O' con altri poscia più diuersi, *Seraquini*, *Pelimene*, *Euonus*: Et *Opula*, anche secondo gli Atlanti: O' col testimonio de' medesimi indi altroue con altri vsurpati appellatiui di *Laino*, ò *Lanio*, E *Soraquino*: Dal Bordoni *Sarachino*: E dal Porcacchi *Macri*, ò *Calchi* finalmente nominata; Et oue dicon' essi, hauer l' Armata del Rè *Anthioco*, da *Pelopida* suo Capitano guidata, à caso data ne gli aguati de' *Romani*, da' quali fosse poscia indi rimasta nel tutto rotta, e superata. Ancorche dalla più militante ragione di Nicostrato, dagli Atlanti medesimi inseguita, venghino, sì per la loro multiplicità, e diuersità de' sparsi, e seminati Scogli, quanto per l' affinità, in cui tengonsi nel generale insieme corrispondenti, à restar tanto notabilmente, dall' antico, e più vero senso, confusi per altro, & alterati i proprij nomi. Onde gl' istessi. *Vicinitatis enim occasione confunduntur*.

Strab. Tol. m. Ouid. 7. met. Tit. Liu. lib. 31.

Stef. Dog. anf. Eu. Negr. Castal. Atl. p. v. Ar. sett. Acl. ma. Mcd. Bord. lib. 2. Porc. lib. 2.

Nicost. in Her.

Atl. p. 9. Arc. Sett. in Pe. pam.

Hebbe questa in altra età diuersi, & honoreuoli luoghi d'habitatione, e segnalatamente ver quell' Orto più declinante, *Euonio*, ò *Euonus* con Nicostrato; E per il più superiore del medesimo vento poscia *Salyteno*, & altri simili di quà di là senza più accertati vocaboli sparsi, e piantati. Tutti però semidiruti, e di commercio humano affatto per altro priui. A riserua d' vn picciol' *Hospitio* di Religiosi per il braccio di quel Ponente, d' alcuni pochi *Caloieri*, come testifica hauerui l' Amburghese col proprio senso osseruato, vnito ad vn' angusta Cappelletta, e fuor d'ogn' altra apprensione di Corsali per anche in possesso tenuto; Mantenendosi, parte con ciò che dalle loro personali industrie per quelle selue, e pianure vi raccogliono, e parte col mezzo di pie elemosine, che li somministrano nel passaggio alcuni Legni anche *Turcheschi*, che soglion dalla *Macedonia*, da *Negroponte*, e da *Monte Santo* ben' allo spesso tragittarui: Andando essi in oltre co' loro piccioli *Battelli* per i detti, & altri più vicini luoghi del continente à questuarsi nulladimeno più lucroso, & abbondante l' alimento.

Clas Amb.

Dall'

Dall' esser poi le medesime, *Sfegie*, e *Boœtea* state in vn' istesso tempo da Nicostrato chiamate, per non saperne portar in altro senso men' io più dilucidante la spiegatione, e lo significato, soggiongo, per quanto permetter mi si possa, attribuirseli l'appellatiuo di *Boœtea* forsi non per restar' elle, com'alcuni di lontano, e più erroneamente vollero, coll'altre confinanti, alla Regione di *Beotia*, ò *Boeotia* nel Latino, Prouincia di *Macedonia*, soggiacenti, & ammembrate; Et oue peruenendo colla condotta d'vn *Bue* indi *Cadmo*, vi edificasse, come piace ad Ouidio, la Città di *Thebe* di *Beotia*; O' pure per altre più rimote riflessioni da Stefano, e Tucidide più diuersamente per l'inanzi ponderate; Mà nel più costante, e librato così dirsi, come in meglio io poscia stimo da *Boote*, di *Gioue*, e *Calisto*, come vuol'Higino, figliuolo, e di *Lycaone* Rè d'*Arcadia* Nipote, che secondo Stefano lungamente vi dominasse, E che per ciò dalle mutationi delle cose si fosser' indi di *Boœtea* in *Boote*, ò di questo in quello, corrotte poscia, e confuse in qualche modo anche le voci; Il quale trasportato quindi, coll'appoggio di Tullio, vnito alla detta sua Madre, in Cielo, vi formasse quella Stella, *Artophylax* da Ouidio chiamata; O' forsi pure, per hauer, come tenne Gellio, altre quattro Stelle, che mai tramontano, nella destra accompagnate.

Nicost. sop.

Ouid. 3. met. Stef. Tucid.

Higin. Stef.

Cic. de nat. deor. Ouid. Gell. lib. 2. c. 22.

E tanto potrebbe di più facile credenza ciò auualorarlo, quanto che veniua, come s'è dimostrato, esso *Gioue* in quelle Isole general, e sollennemente venerato, & applaudito. Nè fuori di questa, altra più sussistente, & adequata ragione, non mi è fin quì riuscito possibile nella presente intrecciatura per vltimo d'appropriarui.

PELAGNISI

Arsura
Tasso
Sibilla
Fanum
ALONESVS
Gainbrusa
Piper
GR. 40.
Porto
Portocuro
Iura
Lupis
Didon
T. Iouis
Tchis
Prosonisi
Peparethus
h.
Scraquino
Opula
GR. 44. 16.

PELAGNISI.

SOtto la medesima graduatione di longitudine, che l'antecedenti à punto delli 40., e quasi parimente anche della latitudine, saluo che nelli 44. 16. ritrouasi al diretto Occiduo fianco dell'Isoletta di *Iura*, la presente di *Pelagnisi* in soli 12. miglia discostata; Che da Herodoto pria, e poi da Plinio coll'appellatiuo di *Pelagnisi*: *Pelagisi*: *Limene*: & *Halonesus*: ò *Halonesys* indi da Strabone; Sicome *Pelagnissi*: *Halonesus*: *Halonesos*: *Limene Peligese*: e *Limene Pelagisi*; *Lime*: *Pelagese*: & *Alonnese* poscia da Nicostrato, Aulenotti, Torelli, Bordoni, Porcacchi, Doglioni, Botero, & altri di loro seguito appresso: E *Pelagnisi*: *Limene Pelagnisi*: E *Pelagisi*: *Alonesus*: & *Halonesus* dal Bertio, Atlanti, e Baudrand, & *Ælonesus* alla fine dal Loir, venne scambieuolmente nominata; Che se dal proprio, e più accertato suo vocabolo volessimo poi più sottilmente la men riprouata, e più commun'opinione ricercarne, ritroueressimo, non hauer'ella, col più sensato parere di Nicostrato, che quello di *Halonesus* fin dal suo primo fiorire ritenuto, & non nel modo, che il Negri, Doglioni, Lunebergio, & altri com'habbian già nelle *Sfegie* in parte toccato, variemente scrissero, coll'attribuire hor'all'Isola di *Peparetho* il nome di *Limene*, & hora far'anche *Limene*, & *Alonnese* restar non poco frà di loro in quel tratto distinte per altro, e separate. Soggiungendoci quest'vltimo, esser'anche *Alonnese* con altra nuoua sopraueste di *Niside* da tal'vni fatta in altri tempi medesimamente passare; E per la dicui gelosia, fossero parimente frà gli *Atheniesi*, e'l Macedone *Filippo*, non men'aspre, che più sanguinose guerre diuersemente seguite. Apparendoui in oltre, come insinua Plutarco, per confirmatione anche di ciò, vna graue Oratione di *Demostene* à fauor de' primi più tosto, che del secondo riguardeuolmente promulgata.

Siede dunque questa à tutte l'altre di quella gran Caterua d'Isolette accompagnata, frà la maggior'ampiezza de'seni *Thermaico*, e *Toronaico*, in vgual distanza di 30. de' nostri miglia dal Promontorio *Derrhis*, ò *Capo Fasio* del Chersoneso Chalcidico di *Macedonia* per Settentrione, e'l Capo S. *Giorgio* già Promontorio *Magnesia* di Thessaglia per Garbino; Si come in altri consimili 70. per Greco Tramontana dal Promontorio *Ninfeo* di *Monte Santo*: da *Chryse*, ò *Santo Strati* per lo più dritto di quel Leuante. E dalla Foce del *Libanio* di *Negroponte* finalmente per il Meriggio. Facendone coll'attestato di Nicostrato, Doglioni, Porcacchi, e Bordoni, non men d'altri 40. di suo littoral recinto, e non oltra li 16. secondo il Laurenbergio da Borea in Austro nella sua men confusa estensione, & à similitudine di due *Penisolette* dilungata.

Herod. Plin.
Strab. lib. 14
Nicos. in Herod.
Aul nouil. 3.
Torell. de extraud
Bord lib. 2.
Porcach. lib. 2.
Dogl. Anf. Eur.
Bot. p. 1. vol. 2. lib. 4.
Bert lib. 2. Grec.
Atl. pv. Arc. sett. & mar. med.
Baud. T. 1 Loir lett. x.
Nico. sop. Negr. Dogl sop. Luneb. p. 1. Dogl. Anf. Eu. in Grec.
Plut. in Demost.
Nicos sop. Dogl sop. Porc. sop. Bord. sop. Laur. Tab. Geogr.

Fuui in essa per il più superior di quell'Orto, come reca Nicostrato, il bellissimo Tempio della *Sibilla*, che nella maniera, ch'anch'al Torelli parue già d'indicare, si congettura esser'à quella di *Frigia*, e non alla *Samia* stato per altro consecrato; E di cui dic'Egli vederuisi fin'hora più che chiari, e ben'anche variamente lauorati, e distinguibili vestigi; Sicome per l'opposto inferior braccio del *Porto Euro*, l'altro di *Giove*, à quell'vltime sponde del medesimo vento collocato, dal cui Oracolo soleuan di già quei Nationali sopra i diuersi loro quesiti più diuerse similmente se risposte ricauare; E per li quali non fù Ella in quanto all'habitatione à qualunque altra di quelle sue vicine, in nulla per l'inanzi inferior', ò seconda; Essendo, come il citato Autore pur'accenna, non men già di molti degni, e più considerabili Castelli, stata decorosamente in altri tempi tenuta, e venerata, che per la pronta occasione de' suoi famosi *Porti*, altretanto in vn'istessa strada frequentata, & applaudita: Occupando di questi, i primi, e migliori luoghi, quelli di *Tasso* per l'estremo più terminante di Maestro: di *Nidon* il secondo per l'Occaso, sicome di *Tetis* il terzo, dal più basso inferior suo Leuante: E di *Lupis* finalmente il quarto alle riue più esteriori, nel mezzo alle fauci dell'accennato *Porto* riguardante; De' quali, sicome di diuersi altri men moderni Casali, e Villaggi, che per quelle sue lunghe foreste per anche vi si osseruan'affatto rouinati, atteса la quasi total desolatione dell'Isola, per le continue insolenze de' Scorritori de' Mari cagionata, non v'è chi ne possa pur di presente dar più che tanta dilucidante, ò maggiore la contezza: A riserua d'alcuni poueri habitatori, che secondo l'attestato di Clas Amburghese, non oltre li 40. fra Donne, & Huomini in tutto, entro d'vn picciol'e disfatto Castello dal mare non poco discosto, e nel mezzo de' Monti di quella Penisola Meridionale situato, vi menano coll'esercitio della pescagione, di cui vedesi per altro sempre più che copioso, e fecondissimo quel seno, E parimente d'alcuni pochissimi Armenti, e qualche laborioso prouento di quel rozzo, & insterilito terreno (tolerati anche senza verun'altro aggrauio da'Barbari possessori) più miserabile, & al modo più conueneuole la vita. Non venendoli, per ciò, che al culto della loro Greca Religione s'appartiene, che faticosamente da qualche d'vno di que' *Pathers*, ò *Caloieri* de' più prossimi maggiori luoghi del continente, amministrati, benche ancora di raro, i *Sacramenti*; Ne mancanui lo più delle volte anche nel mentre de' medesimi *Turchi*, che in occasione di tagliarui de' grossi, e spessi legni, alla fabrica delle loro *Fuste*, e *Galee* non poco per altro attissimi, & opportuni, costumano di farui, non senza manifesto loro rischio, per l'apprensione de' Corsali Christiani, breuissimo, e più sollecito, anch'il soggiorno. Non abbondandoui poi, come corre frà quella natione indifferente la voce, che eccedente quantità di *Quadru-*

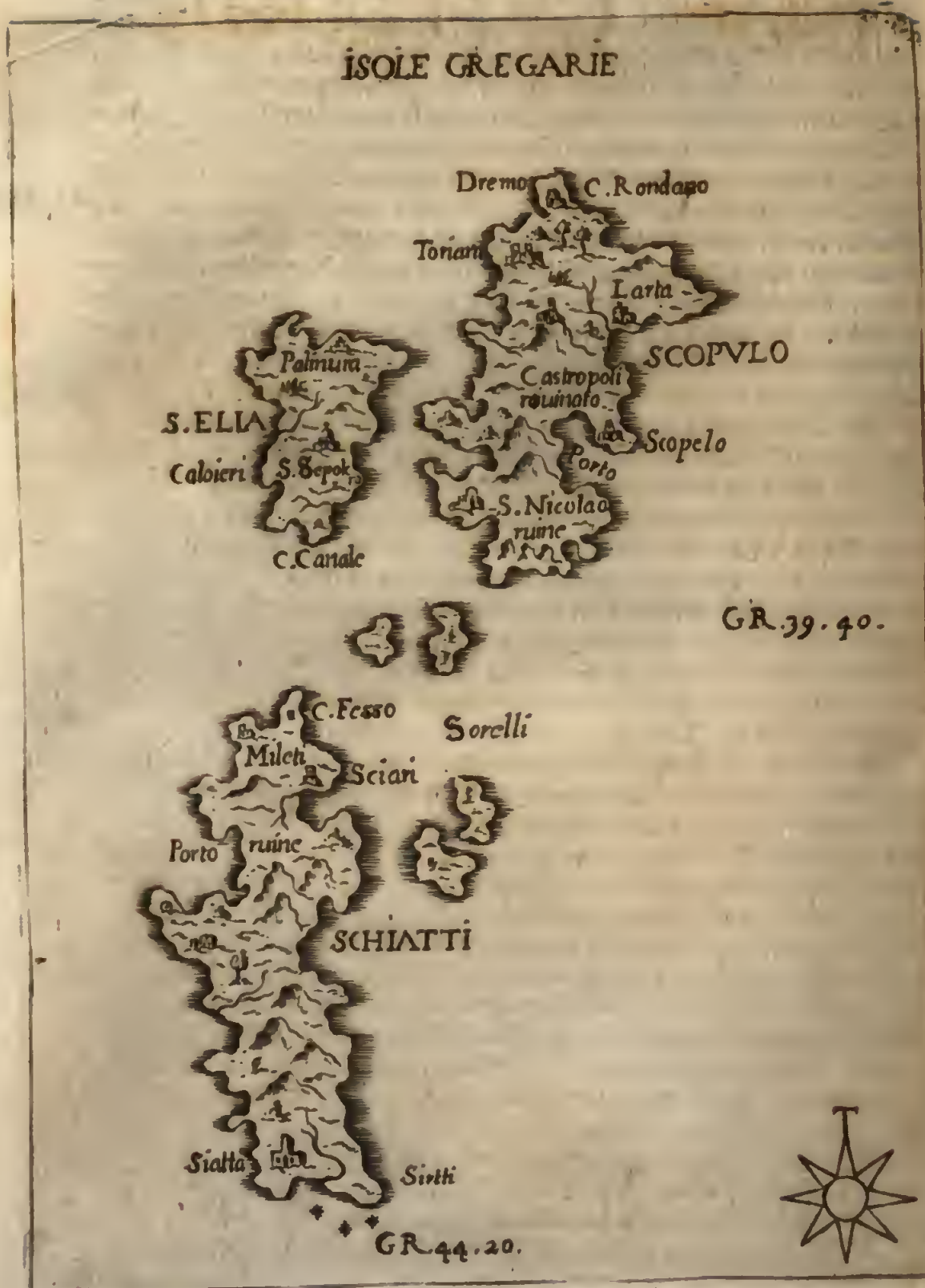
Cas. Amb.

pedi

pedi siluestri, e molti segnalatamente anche infieriti; che, stante la cõmodità d'alcuni non dispreggiabili suoi Fiumi, e la diuersità nientemeno de' densissimi Boschi, e delle molte scoscese balze, che vi sono, vigermoglian' indefettibilmente à merauiglia. Portando in oltre sopra di ciò anco Nicostrato, esser' Ella, per la total scarsezza degli huomini, stata dalle sole donne in altr' età lungamente, e senz' altro esempio posseduta, & habitata: Alludendoui, in di cui seguito colle seguenti somiglianti parole, anch'à parte gli Atlanti. *Hanc aliquando omnibus, qui mares erant, tæsis, tantum fœminæ tenuisse dicuntur.* *Ath. Ac. Sec.*

Conserua però fin'à giorni nostri l'antica sua prerogatiua ne' duo per altro già famosi, e ben formati *Porti*: l'vno da Leuante coll' appellatiuo d'*Euro*; Sicome dal suo Ponente il secondo, capaci altresì, e da tutti i venti più che sicuri generalmente stimati; E tali, che come racordan col Bordoni, anco gli Atlanti, pare venir dal di loro allettamento inuitati di souente i Marinari à fruirui co'loro vaganti legni, vna più che tranquilla, & inperturbabile quiete, se però dalla molesta lor' entrata, e più difficil'vscita, non venissero, atteso la molta angustia delle loro bocche segnalatamente del primo, richiamati per altro ad euitarne al possibile, vniti à pericolosi incontri, anco gl'imminenti, e quasi alle volte ineuitabili disastri. *Bord. Sec. Atl. mar. mr.*

E qui per deficienza d'altre notitie allo stato della medesima attinenti, ci fermiamo ancora noi colla fauella.


ISOLE GREGARIE
Dremo
C. Rondago
Toriani
Larta
SCOPVLO
Palmura
S. ELIA
Caloieri
S. Sepok
C. Canale
Castropoli rouinato
Scopelo
Porto
S. Nicolao ruine
GR. 39. 40.
C. Fesso
Sorelli
Miletı
Sciani
Porto
ruine
SCHIATTI
Sialta
Sirthi
GR. 44. 20.

ISOLE GREGARIE

IN lontananza d' otto soli stadij per l' Austro, e Garbino da *Pelagnisi*, c'incontreremo in quella di *Scopulo* delle presenti *Gregarie* la prima, che ritrouata coll' altre due di *S. Elia*, cioè, e *Schiatti* alla direttione delli 39. 40. gradi della longitudine, e li 44. 32. della sua maggior latitudine chi più, chi meno rispettiuamente soggiacenti, l' assigneremo da' que' più prossimi, e segnalati luoghi per vltimi termini de' suoi confini nella seguente guisa la distanza. In 20. cioè de' nostri, benche alquanto scarsi miglia ver Garbino dal Capo di *S. Giorgio*, ò di *Verlichi*, già Promontorio *Magnesia* di *Thessaglia*, E non men d' altri 30. dal *Capo Canistro*, già Promontorio *Canastreo* del Chersoneso di *Macedonia* sù le fauci del *Toronaico* per Maestro Tramontana; Sicome in altri 70. vgualmente dalla Città di *Sine* del Monte *Athos* per Aquilone; E ver Sirocco dall' Isola di *Scyro*, E nientemeno intorno ad altri 50. secondo l' Aulenotti, e Laurenbergio finalmente più Meridionali dalla foce del *Libanio* Fiume di *Negroponte*; Ancorche poi soli 30. ne venghin men costantemente con sua buona pace dal dottissimo Baudrand: O' 20. più erroneamente pria dal Bordoni, da questa per altro compassati. Facendone, come piace all' Aulenotti, non men d' altri 20. d' ambito littorale, ò molto assai più improprio di 50. coll' istesso Bordoni: 36. col Baudrand, e 12. per vltimo dal Porcacchi, Botero, & altri à loro sentimenti accompagnati.

Aul. noual. & Laur. T. G.

Baudr. T. 2. Bord. lib. 2.

Aul. sop. Bord. sop. Baudr. sop. Porc. lib. 2. Bot. p. 1. vol. 2. lib. 4.

Fù già questa da Plinio, Tolomeo, Bertio, e Nicostrato, *Scopelos*; Si come *Scopulo* dal Sofiano, Doglioni, e Botero: *Scopelo*, e *Scopelos* similmente dal Bordoni, e Baudrand: *Scogli* poi dal Porcacchi: *Scopelus* indi dal Ramusio: *Scopeli*, e *Scopuli* dall' Aulenotti: *Scopelos*, *Scopeli*, e *Scopolo* dal vulgar Calepino, e Lunebergio: *Scoppelo*, *Schoppelo*, e *Scopelus* anche appresso dagli Atlanti: *Dremo* parimente, e *Droma*, e *Scopelos* dal Torelli, & altri da' medesimi Atlanti, e Baudrand diuersemente riferiti; E *Scopelus* vltimamente dal Loir, secondo la varietà de' tempi nominata. La quale pria che vnitamente coll' altre sue vicine vacillasse sopra l' ambigue vicende delle sue fortune, non li rese, come porta Nicostrato, sì nella magnificenza de' suoi riguardeuoli Castelli, che nella popolatione, e valore de' proprij Cittadini, à nessun' altra di quel gran tratto in niente differente, ò inferiore; A segno che nelle graui risolutioni della *Grecia* particolarmente contro l' innumerabil' Esercito di *Xerse*, non s' arretraron' i medesimi d' inoltrarsi per diuersi terrestri, & occulti sentieri, celeremente nella comitiua de' *Macedoni*, & altri militanti di *Thessaglia* fin nell' Isola di *Salamina* nel *Saronico*; Oue facendo

Plin. Tolom. Bert. lib. 2. Grec. Nicol. in Herc. Sof. Dog. anif. Eu. Bot. sop. Bord. sop. Baudr. sop. Porc. sop. Ramn. lib. 6. Bell. Conf. Aul. sop. Calep. in scop. Lunch. p. 1. Atl. 2. mar. Mediter. v. Arc. Sett. Tor. de extr. Loir. tert. x.

tutte le Greche Nàtioni risplender' à gara in quel funestissimo campo, non sò se di *Marte*, ò di *Morte*, il proprio valore, e l'ardire, ne riportaron'alla fine quella sì segnalata vittoria, che con più larga serie lasciamo nel suo luogo per hora riseruata. E decadute poscia nel corso d'altri secoli sotto la potestà del Macedone *Filippo*, prouaron medesimamente in contumatia di qualche benche lieue misfatto (per esser' à' di lui *Gregarij* Soldati, i soliti alloggiamenti stati violentemente negati) molto più rigoroso poscià il castigo, e l'esempio. Hauendoui in pena di ciò, dopò esiliati i principali delinquenti, tutte le Regie armentarie sue Greggi ne'loro Campi, & al proprio rischio, fatto finalmente tradurre. Rimanendo per la cui cagione, e per la seconda degli antenominati Veterani Soldati, sì queste, che tutte l'altre di quella schiera, col vocabolo di *Gregarie*, come piace all'antedetto Autore, nel generale, e communemente vestite. Non mancando nel cui proposito d'attribuire pur' in più luoghi diuersemente Tullio, hor' à gli huomini l'Epitheto di *Gregales*, quando disse. *Quod vos Catilinæ Gregales dicere solebatis*, Et hora parimente à Soldati in questo modo l'altro di *Gregarii*. *At id Gregarij Milites faciunt inuiti*. Di maniera che sì per l'vna, che per l'altra ragione, parmi d'esser' Elle, fin da que' più vetusti tempi restate così per tanto chiamate.

Cic. pro Lon.
Id. pro Mano.

Fù dunque *Scopelo* di molto più elenato sito dell altre, stata fuori dell' acque dalla natura costituita: Mostrando fin quì per corroboratione dell' antico suo decoro, sù la cuspide d'vn'altissimo Monte, quasi per centro del suo corpo, come parimente motiuan gli Atlanti, coll'appellatiuo di *Castropoli*, vn ben considerato, e forte Castello già fabricato; Di cui presentemente il solo modello, e la forma da lungi à pena se ne accusa; Si come per altri diuersi luoghi delle sue maritime Riuiere, anche gli altri di *Dremo*, *Toriani*, *Larta*, S. *Nicolao*, e *Scopelo* finalmente ver Leuante di tutta l'Isola già Capo, e sù la superior sinistra del suo per altro giocondissimo *Porto*, situato; Che se ben col più recente, e moderno esemplare l'habbian pur noi, e non senz'altro studio, fatto ver Sirocco riflessibilmente riguardare, non resta però, ch'alla parte del Meriggio, non si faccia da gl'istessi Atlanti, non sò come per altro collocato, & ascritto: Venendo à *Vasselli*, che vi approdano, dal medesimo sol' Austrino vento, impedita poscia, e più fieremente contrastata indi l'vscita. Per la cui cagione, soggiongon' essi, soprastare dalle Turciche *Galee* quasi ineuitabil' anch'il pericolo alle *Naui* (che senza concessione, ò publica licenza di quell' *Imperator' Ottomano*, soglion' alle volte in que' vicini lidi prouedersi di *Formento*) d'esser per lo più, come captiue indi sorprese, e fin' in *Costantinopoli* poscia trasportate.

Atl. mag. med.
Atl. sec.

Nè affatto libera d'altro cimento di nuoui bersagli riesce poi la nauigatione fra la scabrosità di queste tante Isolette, e più dubbiose *Sirti*, per prenderui nelle congiunture de'viaggi il sospirato *Porto*, e più ne-

cessi-

ceſſitante riſtoro. Hauendoui pochi anni già ſono, due gran *Belgiche* Naui, V na cioè di *Giouanni Prooſtio* Cittadino d' *Einchuſen*; Si come d'vn'altro ricco habitante di *Schiedamo* la ſeconda. Laſciati à lunga, e perpetua memoria de' poſteri paſſaggieri, anche più viue le teſtimonianze colla totale loro perditione, e naufragio. *Atl. mar. Mer.*

In quanto poi alla conditione del rimanente dell'Iſola; Si come dello ſtato più deſerto, e ſaſſoſo del ſuo Territorio, Monti, e Colline, d' innumerabile diuerſità d' *Arbori* riueſtiti, e d' indicibil quantità di fiere, ſegnalatamente *Capre Siluestri* per altro ripieni, Aſſeriſcon, dalla nautica volgar corrente, anche l' Aulenotti, il Bordoni, Loir, e molt' altri di loro ſeguito accompagnati, non eſſerui, à riſerua de' *Corſali* (che per l' opportunità de' naſcondigli, & abbondante commodità di Legna, & acque dolci, ſoglion non infruttuoſamente farui dimora) chi ne poteſſe fin' hora, coſa di bene più oltre riferire: Reſtando co'gli ſopr'accennati ſuo' luoghi in sì fatta guiſa tuttauia quaſi come ſconoſciuta, e deſolata alla barbarie de' *Macomettani* in nulla dall' altre differentiata in vn' iſteſſo tempo ſoggiacente, e vilipeſa. Ancorche dal più volte replicato Clas Amburgheſe agli Atlãti, e Doglioni nel tutto inſieme vniforme, confirmandoci più che coſtantemente poſcia l' oppoſto, ſia pure la medeſima non ſenz' alcuni Grechi habitatori attualmente per anche conſiderata; Che per l' apprenſione concepiſcon' à tutt' hore de' vaganti *Pirati Latini*, riduconſi per maggiormente aſſicurarſene, entr'vn' anguſto, & abietto Caſtello da' vicini ſoſpetti del Mare al poſſibil' immune, & eſente; Eſſendo eſſi per lo più, ſecondo l' atteſtato del primo, Segatori di Legnami, che non men à ſoli *Turchi*, che à proprij *Chriſtiani*, coſtuman nelle contingenze del biſogno venalmente per vltimo diſtribuire. Non mancando eſſi niente meno con i loro piccioli *Batteili* nel continuo eſercitio della peſcaggione, di procacciarſi, come più eſſentiale, anche buona parte del lor neceſſario ſoſtegno, e mantenimento. *Aul. ſop. Bord. ſop. Loir ſop.* *Clas Amb. Atl ſop. Dog. anf. Eu.*

S. ELIA.

Men d' otto ſtadij d' Occidental tragitto dall'antecedente di *Scopelo*, vedeſi la preſente Iſoletta ſimilmente da Borea in Auſtro men di cinque miglia dilungata; Si come non oltre li 12. nell' ambito cir conferential' eccedente, ſotto la medeſima gradual poſitura, e diſtanza, che le aſtre, più giocondemente, & in molto più eleuato ſito collocata; Di cui, per non ritrouar' io appò degli antichi Scrittori farſene in altre guiſe, più che tanta vlterior mentione, ò memoria, ne hò quì allo meno voluto di quel poco, che da' più moderni mi è nel meglio riuſcito di ricauare, portarne pur' alla sfugita nel ſeguente modo più breue la deſcrittione. Fù già Ella dall' Aulenotti *Elia*, *Diuorto*; E *S. Helia* parimente dal Doglioni, e Porcacchi; Si come *S. Elia*, & *Elix* poſcia dagli *Aul. noui. 3. Dog. anf. 3. Porc. iſo. a.*

Antipsima Med. Laur. T.C. Bord.lib.2. Clar Amb.

dagli Atlanti, e Laurenbergio: E S. *Ilia*, e *Caloiero* alla fine dal Bordoni anch' indifferentemente chiamata; In cui, com' al commun parere degli antedetti, concorre pur'vniforme Clas Amburgheſe, Oltre vn regolato, & honeſto Hoſpitio di *Caloieri*, ó Monachi Greci, come dicon gli Atlanti (che ſotto l' appellatiuo di *S. Sepolcro* fanno volgarmente hoggi paſſare (Sonoui pure dell' iſteſſa natione, alquanti poueri habitatori, che si dalla cultura di que' pochi Campi, vniti à qualche parco numero d' Armenti, che della Peſcaggione quiui per altro fuor d' ogni credere copioſa, s' addattan' al poſſibile di ritrarne quant' al proprio ſoſtentamēto poſſa riuſcir loro per vltimo baſteuole. Abbondando in oltre quelle ſue ſelue di non ordinaria quantità d' arbori, e d' acque ſimilmente, d' vn piaceuoliſſimo Fiume, che con più che rapido corſo in quell' Occiduo Mare s' immerge. Scorgendouiſi per l' eſtremità più ſuperiore di Tramontana col vocabolo di *Palinura*, vn diſfatto, e del tutto rouinato Caſtello; Si come al finitimo oppoſto Meriggio, il *Capo*, che chiamano *Canale*, per doue, non ſolo all' Iſola di *Schiatti*, mà alli Scogli parimente *Gildromi* (pericoloſi per altro à paſſaggieri, e non verſati Legni) vien per vltimo à riguardare. Del nome poſ, che di *S. Elia* li fù di già per altro attribuito, non laſcio di rapportarne da' mentouati Doglioni, e Porcacchi, più ſuccintamente per anche la deriuatione, e la dipendenza: Eſpoſto dunque à Raggi del *Sole* in preda di profondiſſimo ſonno, fuor della ſacrata Cella, vno del numero di que' Grechi *Caloieri*, che vi haueuano il continuato ſoggiorno, A cui annuncinataſi vn' *Aquila* d improuiſo, con ferina, e ſubitanea violenza del ſuo Roſtro, & Artiglio, ambi duo gli occhi li cauaſſe; Ond' Egli, si della propria paſſione, che del riceuuto aggrauio, nel Santo voler Celeſte nel tutto rife endoſi, e con ſodiſſima ſofferenza l' accidente vgualmente tolerando, dicon' eſſerſi alla publica viſta degli altri Religioſi oſſeruatori, come da *Dio* mandato, il S. Profeta *Helia* quiui preſentato; Che reſtituendo all' Orante *Romito* la primiera ſalute degli occhi, ſpariſſe poſcia com' vn Baleno dalla faccia del medeſimo luogo, Che, in contemplatione di si fatto miracolo, retineſſe d' indi in poi il nuouo nome di *S. Helia*. Soggiungendo il Doglioni, non eſſer queſti, con' il Bordoni aſſeriſce, lo da lui ſuppoſto Scoglio *Caloiero*, mà molto più ver Auſtro frà l' Iſola di *Negroponte*, e'l Golfo d' *Armira* ſituato.

Dogl. ſop. Porc. ſop.

Dogl. ſop. Bord. ſop.

SCHIATTI.

In diſtanza d' otto de' noſtri miglia per la quarta di Tramontana verſo Greco dall' antecedente Scoglio di *S. Elia*, Et altri tanti per la propria dirittura, anco dell' vltimo da quella di *Scopelo*; Si come alquanto più d' vn' altro dal Promontorio *Magneſia* di Theſſaglia, hoggi *Capo S. Giorgio*, ò colla Nautica Gallicana *Capo Verlichi*, per l' Occaſo, E dalle *Gildrome* parimente chi più, chi meno per

nó per l' Orto; E nientemeno intorno ad altri 30. vgualmente Boreali dalle più Austrine sponde del Chersoneso di *Macedonia*, E'l Castello di *Nesio* di *Negroponte* per il Meriggio; Et in altri 80. finalmente pur Settentrionali col Torelli, e Baudrand dal *Monte Athos*, trouasi l'Isoletta presente di *Schiatti*, vltima delle *Gregarie* in più lunga, e stretta similitudine sotto la medesima graduatione, che le prime, dal Meriggio in Aquilone nello spatio d' altri 12. secondo il Laurenbergio, più vagamente distesa: Facendone col piacer dell' Aulenotti, Torelli, e Baudrand non men d' altri 26. della sua più intiera, e littoral circonferenza; Ancorche 30. dal Bordoni, O' poscia 22. dal Porcacchi, e Botero men' appropriati se ne assegnano. Fù già Ella primieramente *Sciathus* da Tolomeo, Plinio, Mela, e Ramnusio; Si come *Schiatti* poscia più volgarmente dal Sofiano, Nicostrato, & Aulenotti: O' *Scyathos* indi dal Bertio, e Torelli: E *Schiati*, *Sciato*, *Sciatos*, *Sciari*, *Siatta*, *Schiatus*, *Schiatta*, *Sciati*, *Schiatti*, e *Schiata* dal Doglioni, Bordoni, Porcacchi, Botero, Contarini, Sagredo, Atlanti, Laurenbergio, Loir, & altri di loro seguito più diuersemente nominata; Che seguitando fin da suoi primi lustri l' esempio, sì di *Scopelo*, che dell' altre seco di quella schiera aiacenti, non si vide dalle peggiori, ò migliori fortune delle medesime punto per altro discompagnata. Venendo di man' in mano nel progresso d'altri tempi à restar poscia, come dal Ramnusio si ricana, vnita all' altre di *Scopelo*, *Tine*, *Micone*, e *Scyro* fin l' anno del 1265. dalle forze d' *Andrea*, e *Gieremia* de *Ghisij*, nel trascorrer per que' Mari, violentemente sorpresa, e soggiogata; Si come decaduta dopò molt' altri varij giuochi del suo destino, sotto l' amplissima potestà della *Veneta Republica*, respirò più lieta, che mai nello stato d' vn' assai più mite, e più tranquilla quiete: Obligandosi sollennemente co' reiterati giuramenti (benche alla foggia Greca) que' Naturali, di non alienarsi, fuorche grauemente necessitati in auuenire dall' vbbidienza di quel Sereniſſimo Domino; Pure mutandosi ciò non ostante, com' è proprio di quella Natione, d' opinioni, Dopò d' hauer il fiero *Barbarossa*, nel modo, che porta in compagnia del Torelli anch' il Sagredo, fin l' anno del 1538. con diuersi segni di vittorie, e terrori per tutta la vastità del *Mediterraneo* formidabilmente, anch' il greco distelo, disfatto nell' *Egeo*, come nel foglio 125. della precedente nostra *andia* s' è motinato, l' Isola sudetta di *Scyro*, Facendoui insieme anche prigioniere il Nobil' huomo *Francesco Cornaro* per la Republica *Rettore*, auanzatosi sù l' istessa corrente della prosperità, nella presente di *Schiatti*. Oue isperimentando nel valoroso petto di *Girolamo Memo*, che la gouernaua, non men gagliarda la fortezza nel costantemente resistere, che più pronta vnitamente l' arditezza nel rintuzzarlo; Acceso per ciò Egli d' inplacabil, e più efferato idegno, che mai, duplicandoui, senz' altra ommissione di momenti, vie più strettamente

Torell. sop. Baudr. T. 2.
Laur. T. G. Aul. nouil. 3.
Torell. sop. Baudr. sop. Bord. lib. 2. Porc. lib. 2. Bot. p. 2. vol. 2. lib. 4. Telom. Plin. Pomp. Mel. Ram. lib. vi. Sof. Nico. in Her. Aul. sop. Beis lib. 2. in Grec. Torel sop. Dog. anf Eu. Bord sop. Porc sop. Boter sop. Cont. in Gian. Sagr. lib. 5. hiſt. Ott. Atl. p. v ma. Idea. Laur sop. Lori lett. x. Ram. sop.
Torell sop. Sagr. sop.

gli

gli assalti, le persuase nell' istesso termine collo spauento dell' incrudelito suo orgoglio, à fine di non venire dal di lui furore totalmente esterminata, e distrutta, à volersi, come l' altre, alla discretione delle sue fortune subitamente rendere; Quando per non pensata disgratia de' nostri, restando nel cui mentre da nemico *Dardo* il buon *Capitano* inauuedutemente percosso; Nè sapendo que' perfidi habitatori con altro mezzo, che col sangue del medesimo più à pieno al Barbaro corrispondere, Trucidandolo dispietatamente nel proprio letto, oue ferito giacea, E tirando non senza lor' vniuersal contento, fin dentro la Fortezza con diuersi mangani, e corde, gli Ottomani Assalitori, li consignaron' alla fine col possesso del rimanente dell' Isola, anche tutti se medesimi volontariamente nel potere; Benche d' vn sì esecrando, e più indegno Parricidio, non permettesse l' ALTISSIMO, che n' andasser' essi dagli effetti della sua Diuina Giustitia lungo interuallo inuendicati; Mentre approuando bensì l' istesso Barbaro insieme col tradimento, anche poscia il seguito, non volle à proditori congiurati vlterior spatio di viuere in altromodo concedere, Facendoli tutti alla di lui presenza meritatamente per vltimo suenare.

E già che di *Barbarossa* habbian' in diuerse fiate alcuna cosa in parte toccato, non stimo men fuor di proposito di motiuarne più succintamente anco l' origine, e la vita. Hebbe Egli dunque di Madre Greca, com' anche l' accennato Sagredo contesta, coll' appellatiuo d' *Ariadeno* nell' Isola di *Metelino*, vnito ad *Orutio* suo fratello (dal cui sopranome trasse pur' Egli, anch' il proprio di *Barbarossa*) i suoi per altro tenui, e più deboli Natali, che congionti anco di voleri, come lo eran parimente di sangue, dierousi con semplice *Fusta* à depredar sotto la disciplina di *Camalì* Corsale, qualche Legno di prima per l' *Egeo*; Et auanzandosi col mezzo delle varie rapine assai più oltre nella felicità, e nella forza, trouaron' in *Algieri* più prospera poi l' occasione di faruisi, nella congiuntura della Guerra Ciuile trà i duo *Prencipi Africani* fratelli, che contendeuan' à gara, e più sanguinosamente del Regno, non men di senno, che d' arte, e di prudenza in poco tempo ben' anche à pieno di qualsisia maneggio, ò gouerno capacissimi conoscere: Fù *Orutio* al seruigio di quel maggior' in età cortesemente riceuuto, che collo seguito d' vn numeroso stuol, d' Archibugieri assignateli, riportò dell' altro minor fratello, non men stimata, che più notabil', e plausibile vittoria. Onde vedendo Egli poscia le sue forze fuor dell' ordinario accresciute; Si come la debolezza all' incontro di quelle degli *Arabi*, e *Mori*, che guerreggiauano disarmati, e come inconcordi, & odiosi pur trà di loro, declinanti sempre più nel peggio di disciplina, Appoggiatosi al sostegno, che gli offerì con i prosperi auuenimenti la sorte, Mancando al proprio Rè di debito, e di fede, E diuenutogli di Capitano, Emolo, & Inimico, dopò

Sagr. lib. 3. an. 1534.

hauerlo

hauerlo in più guise combattuto, lo vinse alla fine, benche non senza molto costo di sangue, con sua maggior' ambitione, e iattanza; E seruendosi quindi co' Popoli, della publica violenza, e desterità; Si come dopò l' asprezza della crudeltà, anche della liberalità, e della clemenza, s' inuestì, come libero Dominatore, dell' assoluto Possesso della Corona, e del Regno; Et applicatosi à distendersi più oltra nel suo dominio, cacciò dalle vicine contrade il Signor di *Cercello*, già Colonia *Cersena*, che fù *Giulia Cesarea* à 60. miglia ver Ponente per l' inanzi chiamata; E maneggiate anche l' Armi terrestri di concerto col fratello *Ariadeno*, da cui trouauansi le maritime per all' hora gouernate, Assalendo *Bugia*, ò secondo altri, *Bugea*, da' Spagnuoli fin' à quel punto posseduta, E riducendo parimente sin' all' vltimo bisogno, tutto quel Presidio, ne riportò per premio da violente colpo nemico, la destra più violentemente troncata; Et addattatasen' in cui vece vn' altra più resistente di ferro, la sostenne in auuenire, come più glorioso trofeo delle sue prodezze, in tutti gli altri euenti de' diuersi combattimenti, & imprese. Dalla vana ambitione delle quali, Si come di diuersi altri prosperi successi offertigli ne' medesimi Mari dalla seconda del suo destino, insuperbito più che mai nell' arroganza, fugando dal proprio soglio il Rè di *Tremissene*, E spintosi d' indi ad *Orano*, e *Porto Magno*, modernemente *Mazaquibir* nominato, ben' altresì da' Spagnuoli honestemente guarniti, Coucitandosi per ciò, quasi come alla Terra del tutto esoso, e più oltre insopportabile, vgualmente l' Armi de' *Christiani*, e de' *Mori*, restò per vltimo in quella Guerra nel tutto poscia superato, e con diuersi suoi familiari, mentre fugiua, incalzato, sorpreso, oppresso, e più miseramente lacerato.

Il grido della cui morte, dal suo Capo fin' in *Ispagna* mandato, altresì confirmata, tranquillò di sorte tutti que' Mari, che restituendosi à risorti Legni, quasi, come di nuouo più che nouello similmente il varco, e'l commercio, ne solleuaron con incessanti rendimenti di lodi, anche le menti più diuote all' Empireo; Ancorche dall' acclamationi de' rimasti Soldati, subentrasse all' vsurpato, e Tirannico hereditario Scettro, l' antedetto *Ariadeno* suo fratello; Che vie più, che sitibondo del sangue humano, nè delle moltissime rapine, e più illeciti acquisti per anche del tutto satollo, inuogliandosi di maggiori, e più segnalati progressi, impugnò diuersemente hora co' *Mori*, & hora cogli *Arabi* in varie fattioni, l' esultanti, e più temute sue Armi; Et accrescendo le forze del Mare con nuoua vnione di Pirati, scorse similmente deuastando le Riuiere tutte della *Spagna*, e dell' Isole *Baleari*; Vccise in oltre, benche à tradimento l' Arabo *Amet* Capitano di molta stima; Abbattè, e sconfisse in vn' istesso tempo anche *Bencade* trà quella Natione il più rinomato: Affrontò sopra il Mar Tarco in oscura notte poscia il *Mezzada*, che colla perdita

d' al-

d'alquante *Galee* à fatica se gl'inuolò ancorche ferito dalle mani; Depredò ostinatamente in varij tempi, e maniere, diuersi peregrini, e più rimoti Legni, come *Veneti*, *Anglicani*, *Napolitani*, *Malteſi*, *Siculi*, *Genoueſi*, e ſimili: Eſpugnò l'inuincibil', e ben fortificata Rocca ſopra *Algieri*. Indi creato gran *Almiraglio*, e Capitan Generale dell' Armata del ſecondo *Solimano*, con cui ponendo in ruina le Coſtiere del Regno di *Napoli*, paſsò quindi nell' *Africa*, E diſcacciando di *Tuniſi* il Rè *Muleaſſe*, ſe ne reſe à viua forza Poſſeſſore, che rotto poſcia dall' Imperator *Carlo V.* fugendo in *Algieri*, fù all' iſteſſo *Muleaſſe*, colla Corona anche l'vſurpato Regno di nuouo reſtituito; E facendo dopò qualche interuallo, pur nell'Iſola di *Corfù* diuerſe ripreſaglie, e danneggiamenti, E ſommettendo al Dominio di quel Barbaro Monarca poſcia la *Morea*; Et eſpugnando nel correr' i lidi dell' Adriatico alla fine *Caſtelnuouo* di *Cataro*, Poſpoſto per tanto qualunque benche importante impegno, drizzò à ſoccorſo del Rè *Franceſco* celeremente ver *Marſiglia* le *Vele*; E conturbando nel ſuo ritorno con più notabili pregiuditij de' paſſati, tutte l'altre ſponde dell' afflitta, e gemente *Italia* (dalle quali coll' infauſto appellatiuo di *Terror de' Voſſelli* veniua Egli parimente veſtito) Dopò laſciati da parte, come all'vlterior noſtro fine non confacenti, mille, e mill'altri contraſegni di ſua fama crudele, ne paſsò à *Coſtantinopoli*, ou'e negli anni 80. di ſua vita del 1545. di noſtra ſalute, precipitò giù nell'Inferno, per eſſerui eternamente, come meritò, cruciato; E quì da *Barbaroſſa* deſiſtendo, all'Iſola di nuouo facciamo ritorno.

Hà Ella dunque dalla parte d'Aquilone, alquanto più citeriore al *Capo Feſſo*, (per la cui dirittura anche à *Scopelo* quindi ſi riguarda) vnitamente alla *Rocca*, anche in luogo della ſua prima decoroſa Città, già *Sciathon* ne' caduti ſecoli, ſecondo Liuio, chiamata, il proprio, e mediocre attual ſuo Caſtelletto; Che, come vuol con Nicoſtrato anch'il Doglioni, per la rarità ſpecialmente de' *Vini*, che dal ſuo Territorio aſſai più abbondante dello ſtato hodierno racoglieua, fù di tutta l'Iſola non oſcura Metropoli ſtimata; (he non ſeparata punto dall'altre à ſe confinanti, prouò pur' Ella, col teſtimoino del detto Autore, del replicato Macedone *Filippo* l'indomita acerbità, nel ſoccombere colla propria diſtruttione alla di lui tirannide, & arbitrio; Et in cui di preſente, attese le diuerſe Turciche impoſitioni, & aggrauij, come non men l'inceſſanti inuaſioni de' Corſali, che l'hanno iuſtancabilmente infeſto, e trauagliato, pochiſſimo numero d'habitatori vi ſoggiorna; Non eccedendo, ſecondo il calcolo ne rapportano con Clas Amburghese gli altri prattichi Nauiganti di quelle Maremme, ch' à pena in tutto li 300. Mantenendoſi fin qui ſotto la cura d' vno di que' *Religioſi*, e da qualunqu' altra apprenſione di pericoli allontanati, la loro per altro anguſta Chieſetta all' *Archangelo Michiele* conſecrata; E fuor di queſto, e d'alcun' altri più

Tit. Liu.
Nicoſſop.
Dogl. ſop.
Pin. ſop.
Clas Amb.

riſtretti

ristretti habituri, entro di quelle sue poche Campagne per vso d'alcuni poueri armentarij Pastori, e minor quantità di Coloni, malamente piantati, non v'è chi ne possa poi dar' in meglio, coll'vlterior contezza, più distinto anch'il ragguaglio: Non ostante ch'in diuersi suoi altri lati, come si è l'Austrino, il più Boreale, e l'Occiduo, osseruinsi peranche in maggior parte diruti, altri minori Castelli, sicome affatto vuoti, così parimente altretanto men degni di ricordo.

La sua costitutione è poi tutta quasi per altro montuosa, e di varij dirupi, non senza moltitudine di fiere siluestri, anch'ingombrata, e ripiena; Eccettuatene alcune poche, benche fruttifere pianure per i fianchi dell'Occaso, e di Leuante non inutilmente distese; Dalle quali, sicome da mediocri prouenti de' Quadrupedi, e qualch'altra lor' industria particolarmente del pescare, ne tragon sì, ch'al di loro parcamente viuere, se non li sopr'abbonda per ciò, che riguarda al generale, non li manca allo meno nella qualità, e sufficienza.

E' poi per vltimo in quanto à *Porti*, assai più ricca di quello, ch'al suo presente stato deuesi riflettere; Hauendone per l'Orto, per Maestro, e per l'Occaso, molti commodamente situati; Con tutto, ch'il migliore, & alquanto frequentato siasi poi quello di Leuante; Oue per l'opportunità del Castello, soglionui, benche di raro, à riserua delle Turciche *Fuste*, e *Galee*, e d'altri simili Regij Legni, approdar da varie parti dell'*Egeo*, anche per contratti di qualche mercantia, diuerse *Barche*, e *Tartane* forestiere; Et in cui, per conficcarui le *Naui*, com'asserisce con gli Atlanti, più tenacemente le loro *Ancore*, Atl. p. 2. Mag.

Vien' hoggidì assai più, che in quello di *Scopelo*, più prudentemente stimato sicuro, e valeuole, Potendo quindi nelle contingenze della necessità dalle forze delle Turciche *Galee*, più ageuolmente sottrarsi libere collo scampo, E non come nell'altro, per la sua mal formata struttura, resta rui più malamente intercluse, & assediate.

ISOLE GILDROME
Scopeli Pars
C. Lazano
Tutani
Marathon
SORELLI
GILGEDROME ins.
Chilon
S. Iouis
Vinaria
C. Spartiueto
GR. 39. 36.
DROMI T.
Pani
Ambra
Lumera
OPVLA
C. Lucina
Porto
Casania
Salisi
Vali
Caloiero
C. Sanina
Calymo
ADERFI olim DIADERFE
S. Spirito
Porto
GR. 44. 32.

ISOLE GILDROME

VOlle Hortentio col solo vocabolo di *Gildrome*, da non sò qual'etimologico dittame deriuate, l'Isole presenti al numero di 7. per il Leuante di quella di *Schiatti*, nel generale nominare; Che gli Atlanti poscia al Laurenbergio forsi nel meglio accompagnati, in due separate ripartitioni nella seguente guisa le distinsero. Le 4. cioè più all'antecedente di *Schiatti* approssimate, e trà la medesima, e l'altra di *Scopelo* proportionatamente esistenti, sott'al primo appellatiuo di *Sorelli*; Sicome frà quel Sirocco, e Leuante le rimanenti trè collocate, col secondo di *Gilgedromo* hanno nel nostro tempo fatto per vltimo passare; Intorno alle quali, à fine di poter'ancor'io colla più breue mentione mi verrà permessa, più succintemente trattarne, hò hauuto in bene, non confondendo per altro de' mentouati Scrittori l'opinioni, primieramente dell'vno, sicome dell'vltime appresso rappresentarne, per quanto ne sento, la situatione, e lo stato. *Hoft. lib. 3.* *Atl. p. v. ma med. in I hes. & p. v. Ar. Sett. Laur. Tab. Theſ.*

Furono esse dunque da Nicostrato, *Pariteſos*: E *Geldrome* poscia dal Lunebergio; Sicome *Sorelle*, e *Sorelli* finalmente cogli Atlanti, Laurenbergio, & altri loro seguaci nominate. Nella più Boreale delle quali, ch'in fatti non eccede nel recinto, ch'à gran fatica li 6. de' nostri miglia, porta l'istesso primo Autore, esserui già stati duo riguardeuoli, e ben formati luoghi d'habitatione. L'vno colla voce di *Tutan* ver Borea sù la cima d'vn'altissima Rupe; Si come al più estremo del Meriggio, *Marathon* il secondo lodeuolmente collocati; Che resi poscia negli euenti, sì delle guerre, che dell'insoffribili, e più moleste incursioni de' Piratti, del tutto insostentabili d'habitatori, restarono come odiosi alberghi di bestie siluestri in preda dell'acque, e de' venti più inutilmente vilipesi, & esposti: Ancorche per la commoda opportunità delle sue selue, non vi manchino de' medesimi Turchi, ch'in occasione di segarui per il Regio seruigio Nauale, nientemeno ch'in tutte quell'altre seco vicine, de' grossi, & alti legnami, che vi si producono, soglionui, non senza apprensione dell'impensate sorprese vi fanno i Christiani Corsali, in più schiere da quando in quando tragittare: Aggiongendoui in oltre Clas Amburgheſe, esserui per le costiere di quel Leuante, vn ben'eleuato Monte da duo lati per altro prominente, A cui di Capo *Lazano*, dic'Egli, hauer'hoggi la corrente Nautica il nuouo nome attribuito. *Nicoſt. in Herod.* *Lunеb p. 1.* *Atl. Ar. Sett. Laur. T. G.* *Clas Amb.*

Sieguele poscia con altri duo miglia di spatio circonferentiale ver Garbino, la *Seconda*, che con alcuni pochi vestigi d'vn'antico, e diruto Castello coll'appellatiuo di *Chriſon*, scorgesi, nel modo, ch'insinua Nicostrato, in compagnia dell'altre, come vilissimo bersaglio di quell'on- *Nicoſt. ſup.*

de, e peggior scherno del tempo, all'arbitrio delle fiere, e de' Pirati men profitteuolmente giacente; Di cui per non offerirsi ci nel mentre vlterior materia di diffonderci collo discorso, ne passiamo per tanto alla Terza.

All'Orto dunque dell'antedetta siedeui poscia in altri 5. miglia di giro, la presente parimente dishabitata; Che dall'eccellenza, & isquisitezza degli ottimi, benche pochi *Vini*, ch'in altri tempi produceua, E che per le Regioni della *Thessaglia*, *Macedonia*, & altri luoghi vicini, à quali veniuano quelli, come mercantili impareggiabilmente esitati, s'acquistò coll'appellatiuo di *Vinaria*, anche non del tutto oscura la fama. Custodendo per anche, in attestato di quel suo più vetusto decoro, il sontuoso Tempio di *Gioue* al superior suo Ponente altresì riuolto; Si come ver l'estreme falde dell'Orto, anch'vna ben formata, & alta *Torre* di sasso, Che per restar fin quì quasi nel tutto intiera, & intatta, stimasi poter'à tempi degli *Orientali Imperatori*, ò pur'in altri più bassi, per difesa, ò per scorta, esserui forsi stata fabricata; O' più riflessibilmente, come in quella di *Dromo* reca il Doglioni, per dimostrar col lume à passaggieri Legni di notte, la sicurezza più infallibile del varco per entro la moltitudine di quelle *Sirti*, e *Scogli* insidiosamente dalla natura disseminati; E per la cui cagione, considera vgualmente l'Amburghese, hauer la turba Marinaresca alla più bassa punta del suo Merigio, il vocabolo di *Capo Spartiuento* ponderatamente accresciuto.

Dog. mf Eu.

Clus Amb.

Restaui poscia in più sottil', e distesa forma in ambito d'altri 3. scarsi miglia per il cui Garbino, la *Quarta* per vltimo compassata; Di cui à sola riserua di duo modelli d'antichissimi Castelli, di *Salisi* l'vno p[er] il mezzo di quell'Occaso, e di *Vati* nel più basso dell'Orto anch'il secondo, e quasi del tutto à terra sparti, e desolati, non ritrouo da più vetusti, ò moderni Scrittori cosa più che tanta rimarcabile da potersene vlteriormente racontare.

Siedono dunque queste chi più, chi meno colle seguaci *Gilgedrome* sotto la rispettiua graduatione delli 39. 36., ò secondo il Laurenbergio, frà li 40. 41. della longitudine; Si come delli 44. 32. della loro più Boreal'eleuatione, in vgual distanza di 40. Australi miglia dalle costiere più Boreali di *Negroponte*, E per la quarta di Tramontana ver Maestro dal Chersoneso della *Macedonia*; Si come in altri consimili 60. più oltra ver Sirocco dall'Isola di *Scyro*, E per Aquilone finalmente dal Promontorio *Derbis*, ò *Capo Fasio* del tratto *Chalcidico*, e stensiuemente corrispondēti.

Plaur Sep.

LE GILDROME

Plin. Nico in Her. Aul. nott. 3. Atl. p. vniuer. Mer. Laur. T. 6.

Poi per secondo Ripartimento dell'antescritte, quì, com'habbian'insinuato, per vltimo succedono; Delle quali la prima colla voce di *Dromi*, & *Opuia* restò da Plinio, Nicostrato, Aulenotti, Atlanti, e Laurenbergio, non senz'alcuna confu-

confusione vestita; Che *Dromo* parimente dal Porcacchi, e Bordoni; Si come *Dromus* indi dal Bertio; E *Dromos*, e *Dromo* anche dal Doglioni, Baudrand, e Lunebergio; O' *Dromo*, e *Gilgedromo* insieme da' medesimi Atlanti; O' *Lycos*, e *Dromi* finalmente dal P. Torelli fù nelle varie occasioni de' suoi discorsi diuersamente nominata; Et alle quali, portan gl'istessi, esserui l'altra Isoletta, ò Scoglio più tosto, di *Diaderse*: O' *Aderfi*, & *Aderfi* in stretta vicinità più strettamente vicina; Che in altro luogo poscia sotto l'appellatiuo d' *Aderfi*, *Opula*, e *Sorelli*, le fecero vnite all'antecedenti sott'il generale di *Gilgedrome* similmente passare. Il Loir poi descriuendo nel suo viaggio di Leuante alcune particolarità di que' Mari, vi soggiunge, esserui frà la gran Caterua di quest' Isolette, vna da' Turchi segnalatamente col vocabolo di *Diauoli*, non men venerata, che tenuta; E ciò à causa che le *Ancore*, che per fermarui i *Vasselli*, e le *Galee*, sono in quell' acque solite di gettarsi, non ponno in altro modo, che con groppo à similitudine di *Croce* attaccate, restar' entro dell'arene ben' anche tenacemente fissate.

Porc. lib. 1.
Bord. lib. 2.
Bert. lib. 1.
Dog. anf. Eu.
Baudr. T. 1.
Luneb. p. 1.
Atl. fol.
Tor. de extr.
Atl. p. v. Ar. Sett.
Loir lett. x.

Per ciò che poi all' Etimologia del suo nome di *Dromo* deuesi pur' appartenere, Non altro, coll'assenso dell' Aulenotti, Doglioni, Porcacchi, e Bordoni, voler frà di noi, che *Corso* significare; Conciosiache coloro, che nella nauigatione di Leuante tengon ver Ponente il camino, soglion col mezzo del lume di *Lanterna* sopra d' vn' alta *Torre* alla destra di quel suo *Porto* ben per altro fundata, prender le douute misure, per più ageuolmente riflettere, oue cõuenga loro di notte nel meglio di piegarsi. Con tutto che altrimenti à mè piaccia di darli poscia più adequata l'interpretatione, come si è il venirle da *Dromas*, specie, come volle Liuio di *Camelo*, che noi volgarmente *Dromedarij* chiamiamo, così per il veloce suo corso da più rimoto idioma rapportato.

Aul fol.
Dogl. fol.
Porc fol.
Bord fol.
Tit. Liu. lib. 7. in bell. Mac.

Siede dunque *Dromo*, ouer' *Opula* sotto quasi l'istessa graduatione, e distanza, che le altre, nell'ambito di 15. de' nostri miglia secondo l'Aulenotti, O' 20. poscia col Baudrand; Si come di 30. più alteratamente col Porcacchi, & assai men appropriati di 40. alla fine dal Bordoni, da Leuante in Ponente poco per altro coltiuata, e più vagamẽte distesa; Che con poco numero d' habitatori, entro l'angustissimo, mà ben racchiuso proprio Castello, al superior suo lato, & alquanto dal Porto Orientale assentato, s'aprè non men co' gli altri Scogli, & Isolette à se propinque, che fin nel medesimo continente di *Thessaglia* col mezzo d'alcune tenuissime negotiationi, più facile presentemente la strada: Osseruandosi anche da non ordinaria lontananza nel suo più inferior' opposto braccio ver l' Austro, la mentouata alta *Torre* con ingegnosissima Architettura ben stabilmente fabricata; Si come per l' vltime sponde di Tramontana, i varij, e più viui vestigi del Tempio di *Pan* Dio già de' Boschi, e de' Pastori da que' primi gentili naturali con non ordinaria stima, come

Aul fol.
Baudr. fol.
Porc. fol.
Bord fol.

piace à Nicostrato, venerato. Diuersi altri più disfatti, e piccioli luoghi veggonsi co' gli appellatiui di *Casanata*, *Lumera*, & *Ambra*, quinci, e quindi malamente compartiti; Si come d' altri duo, benche ancor poco sicuri *Porti* per l' estensione del Meriggio resta pur l' Isola decorata; In vno de' quali, e nientemeno nell' antedetto dell' Orto, metton poi vagamente duo per altro piacenoli Fiumi d' acque dolci, dalle quali vsensi, nel modo ch' anche gli Atlanti à parte lo toccano, à competentemente suffragare alla più necessitante indigenza de' peregrini, e passaggieri Legni: Onde li medesimi. *Aquæ dulcis indigentibus nautis suppetias fert.*

Atl. p. v. ma. mea.

In altri duo più citeriori Austrini miglia da questa, trouasi la seconda di *Diaderse* allontanata, che nel recinto d' altri mentscarsi cinque, colma solamente di Quadrupedi siluestri, e d' intricate, e più rustiche selue ingombrata, all' indiscretezza de' violenti scorritori de lidi, che nel suo per altro commodo, e ben difeso Meridional *Porto* soglionui anch' à bello studio per lo più stanziare, del tutto esposta, e riseruata sen giace: Scorgendosegli per il più ristretto del Leuante con qualche fabrica per anche in piedi, moltissime ruine d' vn' antico Castello, à cui di *Calumo*; Si come al più basso ver Garbino di S. *Spirito* l' altro, piacque à Nicostrato attribuir gli appellatiui.

Nic. ost. sop.

All' oppositione più Occidentale del suo *Capo Sarcina* vedesi per vltimo l' altra delle *Diaderse*, che in trè soli miglia di littoral circonferenza, non d' altro habituro, che d' vn picciol' Hospitio di *Caloieri* adornata, rimane sotto la cura d' vno de' medesimi, quasi come retta intieramente, e gouernata; Addattandosi coll' elemosine de' luoghi seco aiacenti, e col mezzo di qualche frequente pescagione; Si come da ciò, che colle proprie industrie egli si procura, à passarla nel miglior modo li viene, dallo stato hodierno di que' Mari permesso, e dispensato.

Queste dunque all altre tutte precedenti di *Sphegie*, *Pelagnisi*, e *Gregarie* insieme vnite, in tempo à punto che la Monarchia dell' *Impero Orientale*; Si come nello scorrer pure delle Armate *Veneta*, *Ligustica*, e *Gallicana*, intorbidauan in varie guise poscia coll'emulatione que' Mari, furono, nella maniera che proua Nicostrato, & altri più moderni Autori d' *Italia*, hora come colpeuoli, e partiali, e tal' hor, come più gradite, e gioconde, frà la tempesta, e la calma, ò meglio frà la sferza, e l' allettamento, come ludibrio de' propitij, ò contrarij auuenimenti dell' altrui fortune, spessissime fiate ridotte, e più indecentemente calpestate; Che decadute alla fine nientemeno, che quasi tutte l' altre dell' *Egeo* sotto la tirannica potestà degli *Ottomani*, prouarono in breuissimo interuallo, quanto sopra di chi sia di natura, e al Mondo, e à DIO, solito per altro mancar di fede, debba l' altrui poca fede, ò praua legge con seuero flagello d' vna barbara *Astrea*, gittar le sorti dell' empietà, e del ri-

Nic. ost. sop.

gore.

gore. La maggior parte delle quali dall'altrui violenza affatto esterminate, e priue anche di nomi, non che di decoro; Si come altre pur poche, del tutto deserte, più vilipese, e dishabitate, miransi da gli occhi nostri, come manifestissimo esempio della *Diuina Giustitia*, per l'obbedienza negata al vero Vicario di *CHRISTO*, e per altre lor graui colpe, e peccati, al più basso periodo dell'infelicità per vltimo ridotte.

Ancorche ne' primi vetusti secoli, veniuano, come tenne Nicostrato, sotto la giurisdittione della *Macedonia*, ò secondo l'opinione d'alcun'altri anche più recenti, della *Thessaglia* annouerate; Et alli trè Promontorij di *Sepias*, *Capo Quebaturro*: E S. *Giorgio*, da Herodoto, Tolomeo, Strabone, Orfeo, Sofiano, & altri (co' primi lor' antichi nomi) anche raccordati, in rispettiua estensione aiacenti; Et oue facendo la formidabil', e numerosa Armata di *Xerse*, come col medesimo Herodoto dimostra più breuemente l'accennato Strabone, alcuna volta dimora, respinta da crucciosa violenza di *Leuante*, & *Subsolano*, di quà, di là per l'attinenze di tutti questi scogli, & Isolette, nõ venne che con notabil suo disfacimẽto, e pregiuditio da que' pericolosi disastri in nulla per altro esclusa, & immune.

Nicost. sop.

Herod.
Tolom.
Strab. Epit.
Orf. in Arg.
Sof.

Herod. sop.

Strab. sop.

SCHIRO
Sirti
Scanda
Tisbe
Meriaux
GR. 39.
Porto
Scyro
S. Polo
Selua tibiala
Potesi
Pani T.
Rachianus M.
Porto
Lati
Gaidura
Sciropola
GR. 45. 16.

SCHIRO

DOpò sciolti nel meglio, che n'è stato possibile dall'intricate Isolette, e più dispreggiabili, & ingiuriosi Scogli antecedenti, ci siamo per la Dio gratia contro gli humidi, e più caldi fiati di quell'Austro Sirocco, alla presente celebratissima di *Schiro* à piene vele pur'vna volta condotti; Che ritrouata nella più librata gradual direttione de'39. di longitudine, e delli 45. 16. della sua più Boreal'eleuatione, corrispondente; E facendo non men di 70. de' nostri miglia altresì con Plinio: O' più asseueranteménte. 80. secondo il Doglioni, Porcacchi, Aulenotti, Bordoni, Torelli, Baudrand, & altri più moderni Scrittori; Si come di 36. (forsi Gallicani) per vltimo dall'eruditissimo Theuenot di suo littoral più intiero recinto, la considereremo nella sua proportionata triangolar positura, in altri 25. col primiero piacer di Plinio, da Borea in Austro più accertatamente distesa; Che dilatando poscia le sue 3. capitali punte per la dirittura d'Aquilone, Leuante, e Ponente, vien non oltra di *Cento* altri ad vgualmente discostarsi colla prima per la 4. di Tramontana verso Greco da *Stalimene*: Per Maestro Tramontana dal *Capo Pasio*, ò Promontorio *Derrbis* della Region *Chalcidica*: E per Greco ver Leuante dall'Isola di *Metelino*; Si come alquanto men scarsi per la seconda, vers'il medesimo vento da quella di *Scio*: E nientemen'in altri 70., come già si disse dalle *Gregarie*, e seco aiacenti: Et in soli 20. per Garbino dall'accennata terza sua punta Occidentale, O'col parer dell'Aulenotti, Baudrand, & altri loro seguaci, 40. men verificati, vltimatamente da *Negroponte*. Ancorche da Strabone, e Plinio si faccia poi, com'anche Calepino lo motiua, non sò con qual fundamento alla *Tracia*; Si come forsi l'istessa per Isola dell'*Ionia* colla voce però di *Syrus* anco da Stefano connouerata, & ascritta.

Plin. Dog. anf. Em. Porc. lib. 2. Aul. nouil. 3. Bord. lib. 2. Tor. de extr. Bauar. T. 2. Theu. c. 69.

Aulen. loc. Baudr. loc. Strab. Plin. Calep. in Syr. Stef.

Fù già Ella fin da'suoi più vetusti tempi, *Scyrus*, *Scyros*, e *Scyron* da Homero, Sofocle, Plinio, Plutarco, Strabone, Mela, Tolomeo, Probo, Virgilio, Propertio, Dionisio, Valerio, Ouidio, Nicostrato, e simili primi Scrittori; Si come *Sciro*; *Scyra*; *Syra*: *Syro*: *Sira*; *Siro*; *Schiro*: *Scyros*, e *Schyro*: *Skiros*: *Skiro*, e *Squiro* dal Tarcagnota, Ramnusio, Doglioni, Porcacchi, Bordoni, Botero, Bertio, Hortentio, Torelli, Luncbergio, Ortelio, Aulenotti, Munstero, Atlanti, Laurenbergio, Theuenot, Baudrand, Spon, con molt'altri più citeriori da presso alla Nautica corrente, & al dittame, Greco, che Italico, e Gallicano accompagnati, in diuersi tempi, e guise più diuersamente chiamata. Venendoli coll'approuatione degli accennati Aulenotti, e Bordoni, tal'appellatiuo da *Scyro*, ò *Scirone*, peruerso, e più famoso Ladrone, per altro attribuito; Concio-

Homer. Sofoc. in Phyloc. Plin. Plut. Strab. Pomp. Mel. Tolom. Emil. Prob. in Cym. Virg. lib. 2. æne. Propert. lib. 2. Dionis. Af. Valer. Flacc. lib. 5. c. 3. Ouid. lib. 1. art. amat. Nicos. in Hes.

Tarc.h.ſt. Ramm lib.4. Hiſt.Coſt. Dog. anſ.Eu. Forc lib.2. Bord. lib 2. Bot p.1 lib.1. Bert.lib. 2. Grec. Hort.lib.3. Tor.de extr. Luneb.p.1. Ort.in Geog. Aul.noual.2. Munſter. in erb.deſ. Atl.p v ma. Med.& Ar. Sett. Laur. T.G. Theue. c.69. Baudr.T.2. Spon.in Arc. Ouid. lib. 4. met fab.23.

ſiache inuigilando queſti sù'l capitar de' paſſaggieri Nauiganti ſtudioſemente per que' Mari, conducendogli colla deſterità delle ſue forze nel più erto d' vno di que' Scogli, Dopò, che ſpogliati d'ogn' altra loro ſoſtanza nel tutto gli haueua, reſpingendoli, non ſenza molto ſuo diletto più precipitoſamente in quell' acque, gioiua nel diſpietatamente oſſeruargli in sì fatto modo à poco à poco morire; Onde paſſando dopò qualche tempo à caſo *Theſeo* per que' Mari, E dell' inſultante *Sciro* tutte le colpe à minuto eſaminate, ottenuto che l' hebbe nelle mani, non d'altro, che col proprio da lui pratticato caſtigo, lo volle alla fine eſemplarmente punire; Che facendolo dal ſolito Scoglio entro quell' onde repentinamente gittare, reſtaſſe, come fauoleggian' i Poeti, in vece di morire, in eſſa Iſola alla fine conuertito; E per ciò con queſta prima veſte di *Sciro* rimaneſſe la medeſima d' indi perpetuamente decorata. Sopra di che, parendoci hauer' anche Ouidio voluto aſſentirui, coſì ce lo và ne' ſeguenti verſi pur' indicando.

Compoſito Scirone *pater; ſparſiſque latronis*
Terra negat ſedem, ſedem negat oſſibus vnda;
Quæ tactata diu ſertur duraſſe vetuſtas
In ſcopulos, ſcopulis nomen Scironis *inhæret.*

Plut.in Theſ. Strab.lib 9. Farn in ver. metam.

Benche in maggior chiarezza ne venga poi da Plutarco, Strabone, e Farnabo nel meglio, e più breue in tal tenore dimoſtrato. *Præcipitauit Theſeus* Scirona *ex ijsdem ſcopulis, è quibus viatores à ſe ſpoliatos, & lauare pedes coactos, ipſe pede in mare proculcaſſet.* Ancorche dalla calamità del medeſimo infortunio, non ne veniſſe poſcia l' iſteſſo *Theſeo*, come dal mentouato Doglioni ſi proſiegue, in nulla per altro differentiato, & eſcluſo: Mentre eſſendo da' ſuoi ſudditi *Athenieſi* ſtato penalmente in eſilio mandato, riducendoſi in queſt' Iſola, e degli Amori della di cui Regina intenſiſſimamente Egli acceſo, Che ſuelandone quindi al Marito Rè l' inſidie, lo faceſſe nel tempo iſteſſo, non men di vita ſenz' altro riguardo più fieramente priuare, che da vna di quell' altiſſime Rupi più ignominioſamente poſcia reſpingere.

Dogl ſop.

Vadar. Znot. Plut. in Theſ.

Vadarianeo poi apportandone in più adequato ſenſo dell' iſteſſa hiſtoria la ſimilitudine, inducendo *Theſeo*, com' vn' altro *Hercole* nouello, à volontariamente trionfare, non ſolo della total' eſtirpation', e morte dell'antedetto *Sciro*, mà di *Procruſte* pure, e di *Schinio* potentiſſimi parimente Ladroni dell' *Attica*, aggionge, anch' in ſeguito dell' annotationi di Plutarco, all' accennata opinione di Stefano in qualche parte inſieme inherente, eſſer' Egli nell' Iſola di *Syro*, da *Nicomede*; O' forſi pure per altro accidente, reſtato, come in queſta guiſa lo dimoſtra, diuerſemente per vltimo eſtinto. *In Inſulam Syrum nauigauit, vbi à Nicomede denique interemptus; Vel ex loco edito poſt Cænam deambulando delapſus.* Hor' all' Iſola ritornando.

Plut. Stef.

E' dun-

E' dunque Ella in quanto alla sua costitutione, sicome assai più eleuata, & eminente sopra tutte l' altre à se vicine generalmente creduta, E che per ciò dal proprio appellatiuo di *Scyra*, che *Signora*, ò *Padrona* vuol per altro, nella maniera che rammenta il Theuenot nel Greco commune significare, si rendesse quiui come superiore la prima nel commandare, Così poscia nel rimanente per lo più montuosa, e da densissime selue in maggior parte insieme ingombrata, & ottusa: Venendo all' incontro le sue Pianure, e Colline, che vi restano, ancorche di natura aridissime, e con men pochi arbori frà le molte Balze per altro separate, dall' assidua attentione de' Naturali ben' al maggior segno poscia dal ferro ripercosse, e da per tutto ben' anche coltinate; Che vnite non men all' infinita moltitudine de' Quadrupedi siluestri, ch' afferiscon que' Greci à gran merauiglia annidaruisi, che à gli altri diuersi loro *Armenti*, e *Formaggi*, ch' honestemente pur se n'estrahe; E niente meno all'esorbitante quãtità di *Pesci*, de' quali quel suo vicino Mare è quasi indefettibilmente ripieno, e fecondo; Si come aggiontaui in oltre la copia degli ottimi *Vini*, che vi si raccoglie, e tutt' altro poscia, che sia loro forsi per vltimo complimento desiderabile, fanno sì, che non poca vtilità allo meno per il congruo loro mantenimento, come notan' in particolare gli Atlanti, ne li viene ne' debiti tempi à più commodamente risultare; Benche frà i più lodeuoli suoi pronẽti, riuscisse sopra il tutto in altr' età, quello delle sue *Capre* familiari, tanto dalla penna d' Athenco, e d' altri simili accreditati Scrittori fuor di modo commendate; E ciò, non solo per l' eccessiuo numero, che, com' egli raconta, se ne nutriua, quanto per la qualità del delicato, & in sommo grado perfetto, e sapor to *Latte*, che produceuano; E per cui *Policrate* già de' *Samesi*, com altroue s' è già replicato, Tiranno, era souente solito di dire, Non hauer' Egli cosa di più grata satisfattione al palato, ò al senso visiuo più cara del Mondo ritrouato, che le *Capre di Sciro*: le *Pecore di Mileto*, e dell' *Attica*: & i *Cani* dell' *Epiro*.

Theu. c. 69.

Ati. p. vi. ma. Med.

Athen.

E se bene in quanto all' acqua, atteса la tenue profluenza d'vn picciolo Fiumicello, ch' entr' al grembo di quel suo *Porto* Australe più lentemente s'attuffa, e d'alcun' altri parimente di minor fama per l' Occaso, e per l' Orto, che ne' tempi estiui in particolare restan quasi del tutto forsi priui d' humore, ne venghi quel Paese, e per i proprij habitatori, e per i loro poueri bestiami à restar se non affatto nel resto penuriante, non molto poscia per altro copioso, e nella sopr' abbondanza altretanto eccedente, Non vi mancano pero delle sorgenti, & vna specialmente, benche alquanto dalla Città lontana, che ne li somministra competentemente quel tanto, ch'al di loro commun', & vrgente bisogno vien' alla fine per l intiero à sodistare.

Intorno poi à suoi luoghi habitati, conuengono rispettiuemente col dottissi-

Theu. sop. Baudr. sop. Clas. Amb. Matth. Sott. dottissimo Theuenot, anch' insieme il Baudrand, l' Amburghese, è I più volte da me nominato Matthia Sotti Pistoiese, che più d' ogn' vno, si nella presente di *Sciro*, ch' in diuers' altre di quell' Isole, hebbe lungamente il soggiorno, non esserui, che la propria angusta sua Città col vocabolo medesimo di *Scyros*; O', come s' è dianzi toccato, da' Naturali Greci *Skiros*; E *Sira*, ò *Siro*; O' più all' vsuale, e volgarmente S. *Giorgio di Schiro* dalla Nautica Italiana, per anche decorata; Che poco meno d' vn miglio, e mezzo dalla Marina del *Porto* Occidentale sù d' vna mediocre altezza situata, si sforza pur tuttauia dell' antiche sue prerogatiue, e splendore, sostentarne l'ombra allo men'incomparabile per altro, & apparente: Facendosi, come piace al Ramnusio col *Tumulo d' Homero*, in oltre assai più nobilitata, & insigne, che mai. Scorgendouisi frà le diuers'altre Chiese, oltre quella de' PP. *Domenicani* alla BEATA VERGINE dedicata, anche la Cathedrale sù la parte più eleuata d'essa Città col Titolo di S. *Giorgio*, da diuersi *Preti*, e colla superiorità d' vn *Vescouo Latino* ben altresì seruita, più manierosemente piantata. Con tutto che per la poca attentione, ò mal gouerno de' medesimi Ecclesiastici, sembran alcune d' esse *Magazeni* più tosto, anzi, che *Chiese*. Mantenendosi poscia l' istesso *Prelato* nel più ristretto, e miglior modo, che la possibiltà, ò la necessità per altro li dispensa, non con altro ritratto, che da quello delle Decime, che le stanno per le proprie entrate stabilite; Che se bene Egli sia, si nel *Rito*, che ne gli esercitij, come s' è detto, *Latino*, Resta pure, non sò con qual toleranza (dato esser, secondo l' insinuato dal Baudrand) al Metropolitano d' *Athene* direttamẽte poscia subordinato.

Ramnus. sop. Baudr. sop.

Quasi per mezzo tiro di Moschetto più di là della Città, trouasi quindi nell' opposto d' Aquilone, vnito al bel *Conuento de' Capuccini*, anche coll' vso speciale delle *Campane*, la loro decente *Chiesa*, al Glorioso S. *Giouanni* consecrata, già dalle spese del publico Cattholico Corpo dell' Isola, fin dalle prime piante eretta, e posta in essere; Che non oltra il numero di 10., ò 12. d' essi Padri, la maggior parte però *Greci*, sicome nella minore, *Italiani*, procurano con insofribili sudori di sangue, terger', al possibile dalle spine degli errori, la candidissima Rosa della *Cattholica Fede*; Che, atteso il marauiglioso frutto, che col mezzo de' loro buoni esempi di Prediche, e simili diuoti esercitij ne ricauano; E nell' insegnar nientemeno à fanciulli il *Catechismo*, & in tutti gli altri gradi di virtù di man' in mano insieme instruirli, vengono con non poco loro detrimento da que' *Scismatici*, & *Heretici* de te stabilmente aborriti, e colle minaccie, & insidie più incessantemente perseguitati. Trouandosi in oltre in altri 6. miglia di là della medesima Città, come ci viene dall' allegato Autore soggionto, pur' vn picciolo *Giardino* con alcuni piedi di *Naranci*, e sorgenti d' acque, Come non men' vna *Cappella* sotto la scorta della GRAN MADRE di DIO, e dall' assidua dimora di qual-

Theu. sop.

che

che *Romito* assistita, similmente fundata; Et oue di raro, per l'apprensione di non dar nell'incontro degli odiosi, & insultanti *Greci*, costuman, come conferma l'Amburgheſe, portarsi almeno solinghi li *Cattholici* ad orare. *Amb. sop.* E fù sì dispietata anche per lo passato la mala volontà, che da' medesimi ostinati *Scismatici* verso i buoni Fedeli, più che acerbemente si nutriua, che non hebber'à scorno sin sù la fine del caduto secolo d'empiemente increudelirsi, come col Beneſe, raconta anco il Torelli, contro *Bor. p. 3. lib. 3. Torell. sop.* la santità del di loro Prelato Monsignor *Benedetto Sepsio*; Che querelato da loro, presso i *Turchi*, ch'Egli inuiasse sopra le Galee di *Toscana* i suoi Dioceſani à militare, E che per seruitio dell'istesse, haueſſe parimente molta prouisione di *seno* per spalmarle, anche approntato, Messo per ciò senz'altro rispettoso riguardo nelle priggioni, e d'indi più vergognosamente anch'al remo, Conuenneli sin'à tanto soggiacerui, che col mezzo dell'elemosine, si de' proprij Parenti, che da que' pij Christiani di *Scio*, ricuperasse al miglior modo la già perduta, e desiderata libertà; Che nauigando quindi poscia per effetto d'implorare dal *Sommo Pontefice* qualche soccorso, vers' *Italia*, preuenuto quasi nel mezzo del viaggio dalla Morte, sodisfece nel tutto all'vltimo debito della natura.

Sono poi quest' Isolani quasi nel generale, anche ne' portamenti, ne' costumi, e per tutto ciò, che all'estrinseche apparenze si riguarda, per lo più *Latini*, Vestendo contro l'vso de' proprij *Greci*, colli *Mantelli*, e *Cappelli*, in nulla affatto dalla moda *Italiana* differenti, Nè seruendosi quasi per tutta la vastità dell'*Egeo*, che di certe *Barrette*, in vece di *Cappelli*, con trè punte à guisa di *Corna*, ben manierosemente per altro conteste, e lauorate; Es sì gli huomini, che le donne non poco per altro alle diuotioni, E nientemeno di eleuatissimo ingegno nell'apprender'anch'i fanciulli, indifferentemente molto inclinati; Ancorche frà di loro stessi altretanto poi di mortal'odio, e maggior'inuidia incessantemente accesi; E ciò dicon'Essi prouenire dall'insoffribili, e più moleste oppressioni, ch'isperimentano da' *Turchi* alla giornata, e dalle quali la lor total', e commune miseria confessan per altro originarsi. Non ascendendo poi l'intiero loro numero, per quanto mi è fin quì da diuerse persone versatissime di que' Mari riuscito di ricauarne, che à gran pena alli 1000. A riserua d'alcun' altri pochi, che sì per diuersi angusti habituri, nel modo che tocca il Theuenot, quinci, e quindi per quelle *Theu sop.* Campagne dispersi, e separati, come in altri duo piccioli Borghi, *Meniana* cioè, e S. *Polo* sù la fronte di quell'Orto, col testimonio dell'Aulenotti, Atlanti, e Laurenbergio, vn'all'altro susseguentemente collocati; *Aulen. sop. Atl. p. v. ma. Med. Laur. T. G. Nicos sop.* Si come da Nicostrato anche in quelli di *Tisbe*, *Potesi*, *Latt*, & altri: O'col Bordoni in tutto finalmente 4, vi menano altretanto miserabile, e men fruttuosa la loro vita; De' quali, à riserua de' duo primi, *Bord. sop.* le loro vestigia, ogn'vno che gli edificij à fatica presentemente il tempo ne dimostra.

mostra. Osseruandosi bensì ver la fine di quell' Austro anco da molta lontananza, il tanto racordato Monte *Rachiano*; A piè del quale tenne
Nicost. in oltre Nicostrato, esserui già stato l' antico Tempio di *Pano* riccamente piantato, che posto dindi del tutto in ruina, non vi restò pur'vn sasso, che ne potesse vlteriormente almeno la memoria conseruare.

In quanto à *Porti*, non è por men' ella da tutti i suoi lati sì scarsa, e dilettevole, che nelle più valeuoli occasioni non possa à qualunque grossa
2. Armata, approntar' ogni più bramata stanza, e ricetto; Ancorche quello della propria Città sì l' Occiduo suo fianco dalla natura ben' altresì costruttoui, riesca poscia, si come fuor d' ogn' altra perturbatione de' Venti nel tutto reso sicuro, e difeso, così parimente come lo testimo-
Sotti sop. nia il Sotti, da diuersi peregrini Legni, non solo per prenderui nelle tediose congiunture de' viaggi, qualche necessitante risloro, Mà per fuggir' vnitemente delle repentine tempeste di que' Mari i più euidenti pericoli, altretanto quasi del continuo frequentato, & aggradito. Sopra
Atl. p. 2. ma. Med. di che, anche gli Atlanti. *Opportunitatis haud exiguæ portu nauibus tempestates fugientibus auxilium fert, & ab omnium ventorum inclementia securas esse iubet.* Soggiungendoui, come prodigioso, vnito à Calepino pure
Calep sop. Nicost. sop. Nicostrato, che gittandosi da qualunque delle sponde d' essa Isola, anco à bello studio vn' intiero, e mediocre sasso entro quell' acque, andarui per esse lungo tempo à nuoto visibilmente fluttuando; Si come trito, ò in poluere indi ridotto, fin' al profondo poscia sommergersi.

Resta poi Ella nel mezzo ad vna infinità di Sirti, e picciole Isolette dalla natura merauigliosemente piantata; Ancorche nell' entrar', & vscire de' diuersi Legni per ambo i suoi *Porti*, nulla per altro d'impedimento, ò di noia se li vien poscia ad apportare. Frà quali, quella di *Canda* all' estrema più acuminosa, & Occidua sua punta in poca distanza vedesi sedente; Di cui, si come dell' altra coll' appellatiuo di *Sciropola*, alquanto della precedente minore, e men per quel Garbino anche distante, per non ritrouarui appò degli Autori, cosa, come cõtestan di pari
Atl. Arc. Sel. gli Atlanti, da poterne, anche in quanto à nomi ridire, le lascio perciò sotto vn muto silentio frà tant' altri inutili Scogli, più inutilmente pur, io passare.

Fù intanto ne' spenti secoli quest' Isola da' *Dolopi* popoli di *Thassaglia*,
Plut. Emil. Prob. in Cim. secondo l' assertiua di Plutarco, e di Probo, già malamente habitata, che conturbando col violente mezzo delle rapine tutte le vie più prattica-te di que' Mari, vi haurebbero coll' vltimo spauento di morte, anche tutte l' altre peggiori calamità, già mai per l' inanzi in altro modo sentite, più funestemente apportato, se dall' Armi valorose degli *Atheniesi*, da *Cimone* lor per altro temuto *Capitano* guidate, non si fosse, come soggion-
Nicost. sop. ge Nicostrato, col prontemente accorrerui, post' anch' il douuto fine all' vlteriori scorrerie; E col reprimer nel mentre la di loro baldanza, & ardire,

& ardire, restituito parimenti à passaggieri Legni colla primiera libertà, anche più libero in vn' istesso tempo il commercio. Mà reso quindi certo dall' *Oracolo*, che, à fine di poter' Egli coll' assoluto giogo, dell' Isola sudetta trionfare, varo per altro qualunque suo maggior conato riuscito sarebbe, se quindi sopra il tutto l' Ossa di *Theseo* non procurasse di sottraherne; Che puntualmente eseguito, acquistatone senz' altro diuieto, ò contrasto, l' intiero dominio, e possesso, la ridusse dispietatamente prima col ferro, e poscia col fuoco in pochissimo interuallo, del tutto combusta, & à terra insieme rouinata, e distesa; Si come à pena di nuouo nel meglio poscia risorta, soggiacendo pure à diuers' altre mutationi, e volubili vicende delle cose, diuenuta quindi sotto la potestà de' *Macedoni*, e poi de' *Romani*; Appresso de' *Greci*, e per vltimo degli *Orientali Imperatori*, non fù men' eccettuata dell altre nel soccomber' à grauissimi oltraggi, che per mezzo d' altre varie Nationi li preparò in più strane guise la corrente del suo destino. Decadendo particolarmente, come racorda il Rannusio, nell' anno à punto del 1265. nelle forze d' *Andrea*, e *Gieremia* fratelli de' *Ghisij*, e di *Marco* figliuoli; E di man'in mano poscia de' *Veneti*, (come fin nel 1538. dal crudel *Barbarossa* finalmente, come nelle precedenti s'è motiuato, vnita all altra di *Schiatti*, col più sano parer del Sagredi, del tutto deuastata, & all' vltimo periodo della desolatione nell' istesso tempo ridotta. Soggiacendo tuttauia alla barbara Potestà di quel *Turcico Imperatore*, à cui, nel modo che porta anche il Spon, vien parimente obligata contribuir per le solite *arasch* non men di due mila *zaffrine* d' argento per tributo in ogn' anno.

Ram. lib. bell. Cos.

Sagr. hist. Ott. lib. v. ann. 1538.

Spon. T. 2. in Arc.

In quest' Isola medesima fè parimente *Thetide*, di *Peleo* Rè di *Thessaglia* Consorte, il suo figliuol' *Achille*, dall'accurata custodia del centauro *Chirone* suo Pedagogo, mentr' ei dormiua, furtiuemente sottratto (per presaper' Ella dall' *Oracolo* per altro, douer nell' impresa di *Troia* restar senz' altro riparo, il medesimo estinto) sott' habito mentito di donzella, essendo di venustissimo, e decoroso aspetto altresì dotato, frà le Vergini figlie del Rè *Licomede* celatamente per qualche tempo dimorare; Si come assicurati all' incontro per mezzo d' altro *Oracolo* que' Greci, riuscir loro sempre impossibile l'espugnar senza la fortezza, e l'interuento d' *Achille* quella Città, e ridurla pur' vna volta affatto debellata; Et à à qual importanco altresì, come vuol Herodoto, non poco, d ottenerne prontemente l' intento, Fù perciò nella vigilante scorta d' *Vlisse* tacitamente rimessa di rinuenirlo la cura, ò di rintracciarne per qualunque strada allo méno, vniti alle più sicure notitie, anche li più dubbiosi, e lontani vestigi; Che vestito dopò varie fatiche, d' habito finto di *Mercadante*, ritrouatolo con bell arte alla fine nel Regio Palazzo, di ricchissima gonna ben per altro adornato, trasportandolo seco di compagnia, lo conduste, col di più che nell' historie si contiene, come desiderauasi à

Herod.

Troia.

Stat. *Troia*. Lasciandoui Egli nel cui mentre, secondo Statio, *Deidamia* dell' accennato Rè *Lycomede* figliuola, grauida insieme, e sconsolata; E di cui n'hebbe poscia alla luce *Pirrho* felicemente col parto; La quale per cagion di quest' Isola, fù, come dimostra Ouidio, anche *Scyrias* indi chiamata; Ond' Egli.

Ouid. lib. 1. de art. am. *Scyrias Aemonia victa puella Viro.*

E di cui anco Propertio.

Proper. lib. 2. *Scyra nec viduo Deidamia Viro;*

Sicome narrando Virgilio istesso dell' eccidio Troiano il successo à *Didone*, e de' giouani di *Sciro* fin' in *Troia* dal mentouato *Achille* tradotti similmente racordandoli, così pare, che ne vada in qualche parte anch' Egli toccando.

Virg. Aen. lib. 2. *Vna ingens Periphas, & equorum agitator Achillis*
Armiger Automedon: vna omnis Scyria pubes,
Succedunt tecto, & flammas ad culmina iactant.

Restami intanto per vltimo d' aggiongerui, non saper' io con qual Atl. p. v mar. Med. fundamento, hauer gli Atlanti in trè luoghi diuersi del medesimo volume: Nel Mar *Mediterraneo* cioè: Nell' *Arcipelago* Settentrionale: E nel Atl. Ar. Sett. Atl. Arc. Me. rid. Meridionale, annotato descriuendo l' Isola di *Sciro*, e costituito poscia la terza, per Patria forsi di *Neoptolemo*: Che non altro, che semplice cognome di *Pirrho*, come s'è narrato d' *Achille* figliuolo, E l'istesso, che da' Greci *Soldato nouello* vuol' altresì significare; E ciò per hauer' esso *Pirrho* la prima volta per anche molto giouinetto, comparso, come col Torelli l' insinua parimente Calepino, sotto *Troia* à militare: *Sic dictus* Torell. sop. Cal. in Neop. *quod admodum adolescentulus primum Tyrocinium in bello posuerit Troiano.* Venendo in oltre, si da' Greci, che da' Latini, qualunque nouella attione, tanto circa le Armi, che nelle lettere, colla voce di *Tyrocinium*, l'istesso volgarmente frà di noi, *Nouitiato*, poscia dimostrata; Onde à tal Suet. in Tib. & in Cæs. 26. Tit. Liu. lib. 1. bel. Mac. proposito Suetonio. *Tyrocinij die adolescentuli togam puram sumebant.* E nientemeno nella guerra di *Macedonia* anche Liuio. *Veteribus Militibus Tyrones immiscentur;* Sicome seruendosi anche Plinio dell' assunto Me- Plin. lib. 24. c. 7. taforico, *Tyrocinium Nauium* chiamò Egli quel primo commettere le *Nauj* all' acque. Dal che ne vien' à seguire, hauer' i medesimi Atlanti con non poco suario, forsi *Neoptolemo* per proprio nome; e non per sopr' appellatiuo di *Pirrho* per altro già preso; Mentre in vn luogo, come hò di già insinuato, confermano, esser *Pirrho* di *Deidamia*, e d' *Achille*, Atl. p. v. Arc. Sett. stato in essa Isola con quelle parole generato. *Deidamiam Regis filiam vitiauit, & ex ea Pyrrhum filium suscepit.* Sicome mettendolo quasi in dubbio chi Egli si fosse poscia anch' altroue, così parimente ci espongono. *Hanc Neoptolemi Patriam puto.*

Tolem. Laur. T. 6. Altr' Isola di *Scyro* fà similmente Tolomeo frà le *Cicladi* in oltre computata, che trà 'l Ponente, e 'l Garbino di *Nicaria* la pone poscia il Laurenbergio,

renbergio; com' anche dalle noſtre precedenti Tauole ſi ſcorge, coll'hodierna ſopraueſte di *Stopodia* in 8. miglia d' abſenza pure delineata; Che tal volta, hor dalla prima diuiſa, & hor' vn' iſteſſa ridotta, l' han fatta tali, e quali moderni Scrittori vniformemente paſſare; Sicome anch' il Theuenot, d' altr' Iſoletta di 18. miglia di giro, con 4. picciole Chieſe, benche per tema de' Corſali affatto inculta, col vocabolo di *Ayora* da quella di *Scyra* nel tutto dipendente, fà parimente più breue mentione. Ancorche deſcriuendo forſi nel meglio poſcia il Spon nella vicinanza di *Sciro*, l' Iſoletta pure di *Gyaros*, ò più modernemente *Ioura*, vi ſoggionga eſſer fin' al tempo di Plinio reſtata Ella deſerta, e d' habitatori affatto priua; E ciò per l' indicibil quantità de' *Topi*, che dicon' indefettibilmente inſergerui, che ſenza verun' altro riparo, ò difeſa il tutto irremediabilmente rodeuano; Onde atteſa la ſua tenue, e più ſcabroſa conſtitutione, per eſſer' in fatti tutta cinta d' acutiſſime Balze, e ſaſſoſa, E per ciò anche da' *Romani* per confinarui gli Eſuli più conditionati d'eſſa *Republica*, già deſtinata, fù da gli Autori con men lodeuole ricordo nel più conſiderata, e men parimente tenuta; Onde Giouenale.

Aude aliquid breuibus Gyaris, & carcere dignum. *Iuuen. Sat. 1.*

Sicome alquanto più oltre,

Vt Gyaræ clauſus Scopulis paruaque Seripho. *Id. Sat. 10.*

E finalmente Virgilio.

Celſa Gyaroque reuinxit. *Virg. lib. 3. Æn.*

E ſtante la varietà dell' opinioni di molti, nell' annouerarſe *Gyaro*, ò *Stopodia* frà le *Cicladi*, & in affinità di *Micone*, e di *Nicaria*, e non di *Scira* non poco per altro da queſte diſcoſta, E farla pur' hora con nuoua veſte di *Ionia*, ò di *Ayora*, & hor di *Stopodia*, ò d'vn' altra *Scyro* dal Laurenbergio in particolare, diuerſamente anche paſſare, ſtimo per più accertato conſiglio, ò eſſerſi gli antichi proprij loro nomi nel tutto mutati, e l' vno per l' altro fatto poſcia altrimenti correre, O' che in fatti (mettendola tutti que' primi, e più accreditati Autori in proſſimità per altro di *Scyro*) poſſa forſi eſſer l' iſteſſa, che la mentouata di *Sciropola* al Garbino di *Sciro* collocata. Comunque ſiaſi, io rimetto alla prudente, e più ſana conſideratione de' Lettori l' vlterior', e più piena intelligenza della più trita verità dell' hiſtoria. *Laur. T. G.*

CI-

CICYNNETHVS

CICYNNETHVS

SOtto la gradual positura delli 39.10.di longitudine,e li 43.40.della latitudine,ritrouasi molto quindi per altro rimota l' Isoletta di *Cicynnethus*, che come à quella di *Negroponte* aiacente, douerebbe quiui ancora annouerare,se da più degno rispetto nõ fussi stato promosso à descriuerla separatamente. Siede dunque Ella in prospettiua delle fauci del Seno *Pelasgico*,nello spatio di soli 5.miglia di recinto,& in altri tanti più Boreali da *Negroponte* allontanata; Sicome oltre li 60.,secondo il Laurenbergio più ver l'Occaso vgualmente dall' antecedẽte di Sciro,e per Ponente Garbino dall'altra più superiore di *Pelagnisi*;Che *Cicynethus* pria da Plinio,Mela,e Strabone: E *Pondico*,*Pandico*,e *Pontico* poscia dal Sofiano,Nicostrato,Aulenotti,Atlanti,Baudrand,e Laurenbergio;O'vnita à gli altri seco più vicini Scogli da'medesimi Atlanti,e Marinari moderni,le *Pandiche*,e *Pandice*;Sicome *Cicinetcha*,e *Põtica* indi dal Doglioni:Et il *Pondico*,e *Pondichio* dal Porcacchi,Bordoni,Lunebergio, e Torelli,venne diuersemente chiamata: Vedendosi per quanto al suo stato presente s'appartiene,priua del tutto d'habitatori,à riserua di pochi Pastori,che per la fertilità di quelle pianure,da *Negroponte*,vi si tramandano;Ancorche da moltiplicità di smisurati,& alti Mõti; Si come di più lunghe,e folte Selue,resti per altro in maggior parte poscia ingõbrata; Entro il gran spatio delle quali,asseriscon' i medesimi,ritrouarsi fuor d'ogn'altro disturbo di Marte,à numerose,& armate schiere gli eserciti di *Cerui* assicurati; Che vniti à diuers'altre simili fiere,sogliõ pure,benche di raro,farne que' Turchi,non men copiose,che più sollazzeuoli le prede. Descriuendoui non senza rispetto di molta lode,in oltre Nicostrato, ver l'estremo braccio di quell' Aquilone collocato, il famoso Tempio di *Mercurio* già riccamente costrutto,Oue tutti i Popoli delle Prouincie vicine soletran cõ più douitiose oblationi,non men di *Vittime*,che di *Voti*, concorrer'indefessemente à sollennizzarne gli apparati; Di cui,sicome de' Castelli di *Lunaria*,*Poronia*,*Caura*,e *Mulgi*,non altro,die'Egli,di presente osseruaruisi, che le nude, e moltissime ruine à terra per lo più deplorabilmente sparte,e gittate.

Nè della prerogatiua del suo bel *Porto* ver l' Austro, da qualsiuoglia molestia di venti,reso per altro sicuro,deue restar'Ella per anche priuata; Entr'al cui grembo,soggiõnge l'Amburghese,attuffarsi piacenolmẽte vn soauissimo,e dolce fiume,che per la pastura,che seco in abbondanza vi mẽna,riesce in ogni tempo copiosissimo di *Pesci*;E nientemeno attesa la sua molta profondità,altretãto valeuole à sostener' ogni più graue,e grosso Legno sù'l dorso. Ommettendõ degli altri Scogli,& Isolette seco confinanti,come mut'le,l'vlterior raconto.

Laur.T.G.

Plin. Pomp.Mel. Strab. Sof. Nico.in Her. Aul.nouil.3. Atl p.v ma. Med & Acha descr. Baudr. T.1. Laur jop. Atl p.v. Ar. Sett. Dog. anf.Eu. Porc.lib.2. Bord.lib.2. Luneb. p.1. Tor.de extr.

Nicoſ sop.

Clau Amb.

NEGROPONTE

Cicynnethus ins.
hod. Pondico
Golfo del Volo
Caloiero
Phalasia Prom.
Sibala
Soreus
Talanti
Calcis
Samium
EVBŒA
INS.
Chaonesus
Talando
Diana T.
Ponico
Oche
Liber
Dyspontium
Chalcis hod.
Negroponte
Budrus F.
Cenæum Prom.
Cenæum
Cepharæum Prom.
Daphnus
Oche M.
Eretria
GR. 38.
Eretria
Euripus
Geresto
Chæa
Carystus
Inachus F.
Aulis
Euboicum Mare
ACHAIÆ
Thebe
Asopus F.
P A R S
Caloeria
Elatia
Probalinthus
Tripodiscus
Cephissus F.
Lacus
Pirnica
Rarius Campus
Pellex
GR. 45.

NEGROPONTE

DI quante sublimi prerogatiue, e più lodeuoli fasti di glorie potè già mai ne' spenti secoli vantarsi d' esser molto più degno, e meriteuole l' *Egeo*, non registrò ne' più vetusti, e moderni volumi della fama, più segnalate di quelle, che sopra tutti gli altri suo' Regni, e Prouincie, l' apportasse l' Isola celebratissima di *Negroponte*: Che diuenuta tal' hor' assoluta, e trionfante Reina di quel vastissimo Mare, e tal' hor' abbattuta, e più negletta serua al furore di varie straniere Nationi soccumbente, prouò nelle volubili vicende delle sue fortune, più volubili parimenti le mutationi del diuerso, & ambiguo suo giuoco, e dello stato.

Fù Ella intanto da Tolomeo, Strabone, Virgilio, Ouidio, Statio, Liuio, e Plinio *Eubœa* primieremente; Si come in compagnia di quest' vltimo, anche da Plutarco, e col seguito di Nicostrato, & altri moltissimi dapoi esso, *Macris*, e *Macra*: *Chalcis*: *Chalcodontis*, ò forsi *Calcante* meglio con Homero: *Asopis*: Et *Abantis*; E secondo Suida, Strabone, & Eliano, similmente *Ocha*, & *Ellopia*: O' col parer del medesimo, *Argiboium*: O' cogli Atlanti *Archibæum*, & *Archibium* anche da' Poeti: Dal Lacio indi *Euuia*: Dall' Aulenotti, Hortentio, Porcacchi, Bordoni, Dogliani, Ramnusio, Munstero, Bertio, Tarcagnota, Botero, Lunebergio, Vitelleschi, Torelli, Sagredi, Atlanti, Laurenbergio, Baudraud, Spon, Loir, e da tutti quasi gli Europei parimente *Negroponte*: *Eubea*: *Egroponte*: *Egriponte*: *Hecatea*: *Abante*: *Abantide*: Et *Auli*; Sicome *Euboia*, & *Egribus* secondo gli Atlanti, e Loir da' proprij Greci: *Negropont* da Gallicani Marinari: Et *Egribos* da' Turchi, l' istesso, che *Ponte* nella nostra fauella col voler del Negri consouante; Et *Egripos* anche per altri diuersemente alla fine chiamata; E nientemeno i suo' primi habitatori i sotto l' appellatiuo d' *Aones*, è non mai *Euboenses*, porta da Homero l' istesso Strabone, esser sempre frà Scrittori, passati.

EVBEA dunque detta, dalla figliuola d' *Asopo*, che vi tenne, come piace à Nicostrato, lungamente in qualità di Regina, la Sede; O' forsi coll' altrui parere anch' in meglio, dal capitar che vi fè già IO d' *Inacho* figliuola, mentre l' ira di *Giunone* fugitiua, che conuertita, nella conformità che riporta frà gli altri Poeti anch' Ouidio, in *Vacca*, ricouratali entr' vna sotterranea Cauerna, vi partorisse indi *Epafo*, e da quel suo boar', ò mugire, come vuol Eustathio; O' pure dal Castello di *Eubœa*, fin' al tempo di Strabone da quel Mar' ingoiato, dal cui disfacimento, e per la cui memoria, ne venisse, com' anche concorda Nicostrato, l' Isola tutta *Eubœa*; Sicome poscia dall' Idioma Latino, secondo gli Atlanti,

Tolom. Strab. Virg. lib. vi. AEn. Ouid. Stat. Liu. Lin. lib. 28. Plin. Plut. in cimestor. Nico. in Her. Homer lib. 2. Il. Suid. Strab. Elian. lib. 12. c. 33. Atl. p. v. in Acha. Lac. Aul. noull. 33. Hort. lib. 3. Porc. lib. 2. Bord. lib. 2. Dog. anf. Eu. Ramn. lib. 2. b. c. Munst. tratt. Geog. Bert. lib. 2. Grec. Tarc. lib. 31. A. 3769. Bot. p. 1. vol. 2. lib. 4. Lunch p. 1. Vitell. p. 2. Tor. de extr. Sagr. hist. Ott. lib. 2. Atl. p. v. ma. Med.

Laur. T. 3. Baudr. T. 1. Spon T. 2. it. Neg. Lotr lett. x. Atl. sop. Negr. Homer. sop. Strab. Ouid. lib. 1. Met. Eustat. Strab. Nicos. Atl. mà med. Plin. lib. 2. c. 88. Stef. Dos. anf. Eur. Ramus. sop. Suid. Herod. l. 6. 1. Orf. in Argon. Stef. Nicos.

Niger pons; O' *Egripos* come s'è accennato da' Turchi parimente mentouata. MACRI poi, dalla picciola Isoletta, secondo Plinio, di tal nome, alla presente di *Negroponte* aiacente: O' dal sentimento di Stefano, perche tutta l'*Isola Eubeica* haueſſe di *Macris* in altro tempo hauuto l'appellatiuo; O' nel modo, ch'al Doglioni indi piacque, dal Canale, ò Scissura di terra, così nel Greco linguaggio; O' pure dalla Nodrice di *Giunone* di tal nome; Má più dal Ramnusio ben' accertato, per l'angusta sua forma, e lunghezza, così communemente riferita. ABANTIS, ò *Abantide* parimente da' *Dei* immortali, come s'hà da Suida, O da' Popoli *Abantidi* di *Focide* col mentouato Doglioni; Má più con Herodoto probabile, frà quelli dell' *Ionia* annouerati; O' da Orfeo altrimenti da' confini di *Ponto* vsciti, che vi haueſſero lungo tempo hauuto il poſſeſſo. CHALCIS ancora dalla primaria sua Città di tal voce vestita: O' da *Combe*, com' è in piacer di Stefano, d' *Asopo* figliuola; Che per hauer' Ella nella Città di *Chalcide* inuentata la prima volta, la fabrica dell' Armature di *Bronzo*; O' con Nicostrato di *Rame*, restaſſe ſpecialmente sì lei, che l'Isola istessa col sopranome di *Chalcide* indistintamente chiamata.

Rom. lib. 1. Iliad.

CHALCODONTIS, ò come s'è da Homero narrato, *Calcante*, dal proprio nome d' vno di que' Grechi *Indouinatori*, di *Theſtore* figliuolo, Che pria d' eſſer'à *Troia*, vnito all' intiera Armata condotto, dimostraſſe in *Aulide*, di qual maniera, placata sopra il tutto *Diana*, ſi poteſſer' i venti per nauigarui acquietare. ASOPIS, dal mentouato *Asopo* di *Chalcide* Padre, che pria della sua figlia, come dimostra Nicostrato, vi dominaſſe: O' dal Fiume di tal vocabolo di *Beotia*: I cui Popoli la teneſſero particolarmente lungo tempo, quando dal proprio continente non era per anche smembrata, sotto vn medesimo dominio circoscritta. OCHE, & *Ocha* in oltre dalla voce d' vn suo Caſtello, entro l'istesso recinto, come tenne Plinio, già collocato; O' meglio da vn suo altiſſimo Monte, nella maniera, che in compagnia di Stefano, nota con queste parole, secondo gli Atlanti, anche Strabone. *Ocha Mons inſulæ Eubææ altiſſimus. Vnde aliquando nomen tota inſula mutuata eſt.* ELLOPIA poi da *Ellope* di *Giove* figliuolo; O' più accertatamente con Nicostrato, e del modo ch' anch' insinuano gli Atlanti, dalla Città di tal' appellatiuo, In cui, pria, che coll' altre due, *Istiea* cioè, & *Oreo*, in sol' vna restaſſe congiunta, soleuansi i loro Supremi Magistrati in ogn' anno dal popolo creare. ARGIBOIVM, l'istesso, secondo Suida, che *Arciphontes* prima per il cognome di *Mercurio* preso: O' per la terra già coll' imagine del *Bue*, da gli *Egitii* nelle lettere Gieroglifiche poscia espresso: O' più costante dalla Stella *Argo*, per vna *Naue* da Macrobio già inteſa, che del decimo quarto giorno à punto del mese di Marzo, è per altro solita di comparire; E dalla seconda di *Boote*, la medesima, che piacque à Tullio, *Arctophylax* nominare, che con altre 4. inferiori Stelle, che mai tramontano

Plin. lib. 4. c. 12. Stef. Atl. p. v. Ach. deſert. Strab.

Atl. in Acha. deſert.

Macrob.

Cic. in Phe. aſſ.

nelle

nelle mani; vien, come riporta Gellio, communemente à canto l'*Orsa maggiore*, O' dell'*Orsa* medesima custode, collocata; E dalle quali, contesta il Greco Sepsio, esser l'Isola sudetta nel proprio Clima, & in quanto à gli effetti immediatamente dominata. EVNIA poi, da vna figliuola di *Labdace* Rè de' *Thebani* di tal nome, che n'ottenne già, col più sano parer di Nicostrato per molto spatio il possesso. HECATEA similmente da' sollenni Sacrificij, ch'à *Diana* fin'al numero di *Cento* (de' quali, come vuol Seruio, d'esser'Ella sommamente venerata si compiacque) soleuansi con sontuosi apparati publicamente celebrare. AVLI finalmente, da *Aulide* angustissimo Castello di *Beotia*, col mezzo dell'*Euripo* dalla Città di *Chalcide* di *Negroponte*, come da Stefano, Strabone, Tolomeo, e Pomponio vniformemente si ricaua, nella propria fronte separato, da cui per li diuersi approntamenti, che nel suo *Porto* de' Grechi Legni, per scioglierli verso *Troia* già si faceuano; Sicome per memoria dell'inhumano sacrificio, che doueuasi della Vergine *Ifigenia* per mano del proprio Padre *Agamenone* alla sdegnata *Dea* offerire, riceuesse poscia quest'Isola successiuemente la denominatione, & appellatiuo.

Gell. lib. 2. c. 28.
Sepsi in Clim. Gra.
Nicost.
Seru.
Steph. Strab. Tolom. Pomp. Mel.

Siede dunque *Negroponte* sotto la gradual positura delli 38. della longitudine, e li 45. dell'vlterior'eleuatione Boreale, come la settima frà l'Isole maggiori, e piu cospicue del Mediterraneo; *Sardegna* cioè, *Corsica*, *Sicilia*, *Candia*, *Metelino*, e *Cipro*, notabilmente annouerata; Che facendo non men di 365. de' nostri miglia, secondo gli Atlanti, Porcacchi, Bordoni, e molt'altri di loro seguito appresso, di circonferential'intiera littoratione; O' col Baudrand, all'opinione di diuersi precedenti Scrittori anch'inherente, di soli 300., si vien dal Promontorio *Cenco*, hora *Capo Martello* del Seno *Lamiaco*, ò Golfo del *Volo*, fin'à gli altri di *Geresto*, vlualmente *Capo d'oro*, secondo il Doglioni hoggi detto, e *Casareo*, ò *Figuera* altrimenti, per Ponente Maestro in Sirocco Leuante, à transuersalmente distendere. Hauendone col parer di Strabone, e di Plinio, non men d'altri 150. di lunghezza, e non oltra d'altri 40. della sua vlterior', e più ampla; Sicome non inferior d'altri 20. della minor', e più stretta sua larghezza, coll'autorità de' medesimi inugualmente compassati; Ancorche dal Lunebergio, Torelli, e Baudrand facciasi quindi in soli 120. da Leuante in Ponente distesa, e non maggior delli 30. altresì poscia dilatata. Riguardando nel rimanente del suo prossimo continente, alli Paesi de' *Locri*, *Malia*, e *Beotia*; Da doue per graue *Terremoto*, à quali è Ella per natura, secondo Tucidide, soggetta; O' meglio coll'opinione corrente del Doglioni, e d'altri più moderni, da violente corso di Mare, ò simili inondationi, distaccata, non con altra più tolerabile distanza, che con quella dell'*Euripo* si vien'oue più, oue meno poscia à dipartire; Sicome per altri 20. de' nostri miglia verso Borea da *Schiro*, Ancorche 40. dal Baudrand, & altri seco se ne costituischino:

Atl. p. v. Arch. desc. Porc. sop. Bord. sop. Baudr. sop.
Dogl. sop.
Strab. Plin.
Lun. sop. Torel. sop. Baudr. sop.
Tucid. Dogl. sop.
Baudr.

no: Altri 10. da quella d' *Andro*: 40. da *Delos*; E 30. più Meridionali; secondo il Laurenbergio, dal Promontorio *Sunnio*, ò Capo delle *Colonne* finalmente allontanata. Andandosi poi nel dirimpetto di tutta quella gran Spiaggia, che dal detto Promontorio fin' à confini della *Thessaglia* si distende, più spatiosemente nel resto attrauersando.

Hebbe questa in altr' età quasi l' assoluto dominio di tutto quel gran tratto di Mare: Stabilendo pur' anche fuori de' suoi più lontani confini diuersissime *Colonie* da' proprij Naturali più valorosemente trasportate; Ancorche da' suoi vicini *Atheniesi* (considerata per il loro più sicuro rifugio) fossero già state le sue due principali Città, *Chalcide* & *Eretria*, dopò l' *eccidio Troiano* del tutto soggiogate, & in lor' antiche *Colonie* ridotte; Che sciolte poscia con subito motiuo d' intestine seditioni da quell' illegitimo dominio, dieronsi con più risoluto ardire de' suoi risorti Cittadini, non solo all' esempio delle passate contingenze à più fortemente nel proprio Paese ristabilirsi, mà col render' anco appò dell' altre Nationi le lor' Armi, di maggior valor' accreditate, à distender molto più oltra le mete dell' *Egeo* ingiòtemente la lor baldanza, e la brauura. E decadute poscia nel corso d' altri secoli vn' altra volta, come nella descrittione della Città di *Chalcide* diremo, nelle forze de' medesimi *Atheniesi*, furon da *Pericle* loro per altro famosissimo Duce per insorta nuoua ribellione più seueramente grauate, e la maggior parte de' loro habitatori dal proprio nido discacciati. E tentando parimente dopo alcun' altri lustri anch' i *Romani* di ridurli come gli altri alla potenza delle lor' Armi vbbidienti, non isgomentaron segnalatamente nel primo aspetto di ostarli vie più imperterriti nella resistenza, che per la fortezza de' proprij petti altretanto vgualmente costanti nel contrasto. Pure depressi nel tutto alla fine, cercarò nelle forme più ossequiose, & humiliate, che li riuscisse possibile, d' ottener' allo men per all' hora dalla sourana virtù de' Vincitori congiontemente all' indulgenza anch' il più mite, e generoso perdono: Onde lasciati con alcune non del tutto leggiere conditioni nello stato primiero della loro libertà, decaddero ne gli euenti delle consecutiue mutationi delle cose, sotto ad vn' altro assai più duro, & aspro giogo degli Orientali *Imperatori*, e di man' in mano d' altri Prencipi, più barbari, che stranieri, che li tennero in tanti modi sempre più sconuolti, e trauagliati; E diuenuta poi l' Isola tutta fin l' anno del 1204. di nostra salute, come ragguaglia frà gl' altri il Doglioni (nel procinto della diuisione à punto, che in contemplatione del nuouo Trionfo della Monarchia *Costantinopolitana* nel poter de' Latini, per il valor dell' Armi *Gallicane*, e de' *Veneti*, riportato, frà diuersi ben' affetti, e meriteuoli soggetti, che col proprio rischio, e dispendio haueuan di pari i più commodi, & importanti lor' aiuti à quell' impresa somministrati, riguardeuolmente li fece) nella potestà di *Raban delle Carceri* Veronese;

nese; Di cui, per conoscersi ben'Egli affatto per altro impotente, à sostenerne l'incarco, stimò per tanto in meglio di cederla, ingionta à tutte l'altre sue ragioni, dopò qualche tempo alla medesima Republica; Contentandosi d'esser con ciò, commodo più tosto, e volontario suddito, e tributario di quella, che mendico, e sospettoso Signore all'orditure, e disegni d'altri più appassionati Dominanti continuatamente esposto, e soggiacente.

Dal cui liberalissimo esempio non essendo poscia molto men lenti, diuers'altri di quella più cospicua Nobiltà in deporre nelle mani del proprio Prencipe, vnita all'inuestiture di que'per altro periclitanti Feudi, e Tenute, anche la di loro total nouella Signoria, e'l possesso, Vollero in sì fatta guisa con tranquillissima calma de' loro affetti, fruir ben lungi da' sospetti di *Marte*, anche d'vna più intiera, & inperturbabile quiete; Come frà tant'altri Autori diuersi, che diuersemente pure ne parlano; ne insinua nel seguente modo breuemente l'annotatione il Ramnusio: *Ram insulam cum ab Duce Venetiarum, & Reipublicæ clientelæ nomine accepisset Rauanus, & Nepotes a Carceribus rerum nauallium rudes, suis viribus mox diffisi, quando eam maritimis præsidijs, non absque ingenti pecunia, tutari possent, & à prædonum incursionibus sæpius vexarentur, Veneta Respublica non ita multos post annos, vt iles domini ius suum cesserc.* Terminandosi quindi à non molt'altro tempo la di cui discendenza, e Prosapia nell'vltima persona di *Nicolò* di *Giouanni delle Carceri*, e di *Florenza Sannut*, figliuolo. *Ramn lib. vt. bell. Const.*

Et essendo d'indi oltra lo spatio di 200. e più anni con indicibil satisfattione di que' Isolani, e maggior pace, che mai, dalla prudente amministratione di que' Rettori, stata la medesima sempre ben'esemplarmente gouernata: Riflettendo poscia negli anni 1470. il crudelissimo *Secondo Maometto* al suo sito, e postura, all'attinenze della *Grecia*, & à tutte l'Isole dell'*Egeo*, non poco per altro importante; E per iscorger nientemeno pur'Egli, che la prima ritirata de' suoi nemici, era la sicurezza, e bontà di quest'Isola, deliberò per tanto, sei sol anni dopo la presa di *Metelino*, con 300. ben'armati Legni del tutto soggiogarla; E ponendo alla Città Metropoli dalla banda dell'*Euripo*, senz altro indugio l'assedio, dispose con si terribil', e spauenteuol modo in ordinanza le sue Militie, in 140. mila effettiui Soldati altresì consistenti, che persuadeuasi non restargli quindi altro più vlteriormente da sperare, che la total conquista, e momentanea resa di tutta l'Isola. Mà prouatone poscia dagli euenti de' successi, e non senza molta sua confusione indi il contrario, Conobbe, che non alla sola moltitudine lo più delle volte, mà ben'all'ardir', e valor'anche di pochi difensori, sono le palme delle vittorie altresì riposte, e più meriteuolmente serbate.

Teneua dunque, secondo l'vso di que'tempi, le sue fortificationi la *Piazza* al miglior modo, che poteuasi più valeuoli, e sussistenti; Sicome

Sagr. lib. 2. hist. Ott. oltra il numero di 24. mila persone, col parer del Sagredi, habili all' armi, compresaui la guarnigione più gagliardemente approntate, Che da' zelantissimi Gouernatori, *Gionanni Bondulmieri* cioè, e *Ludouico Calbo*, che la regeuano, vniti all' intrepidezza di *Thomaso Schiauo*, che poco pria dell' assedio v' era con diuerse truppe per più stabilitamente assicurarla, entrato, vennero in maggior parte, non men' opportunemente, ne' più necessitanti posti alla difesa ripartite, Che dalle diuerse sortite à rintuzzar con straordinario vigore l' ardimento de' medesimi nemici in tutte le congiunture più viuamente respinte; Da' quali apertosi in più guise gli approcci, e ributtati ciò non ostante con nõ poco lor spargimento di sangue in 4. generali assalti, gl' incalzanti, e più animosi squadroni, ch' aspirauan' ad hor' ad hora allo scalamento della muraglia, tentaron da due altre parti poscia col mezzo d' vn *Ponte* di pietra, fatto, come porta coll' Aulenotti, anch' il Doglioni, fabricar sù l' *Euripo* non oltra li 30. passi di larghezza; Sicome dell' altro di Legno, lungo 100., e largo 40., gettati dal continente di *Beotia*, ou' è più stretto quel Canale, d' inuadere con strepitoso, & indicibil quantità d' *Artigliarie* la Città, e colle più auualorate proue dell' intiero lor sforzo, apportarli vnita all' vltimo tracollo, consecutiuemente la total demolitione, e caduta; E se bene per lo continuo bersagliar degli Assediati dal dentro, paresse, che scemassero vie più nel mentre i nemici nella quantità dal di fuori, atteso con tutto ciò i freschi, e souuegnenti soccorsi, che riparauano le loro perdite, vedeuansi ogn' hora più numerosi, all' vltimo eccidio della *Piazza*, sempre più rassegnati, & intenti.

Aul. nouell. 3. Dogl. anf. Eu.

E dubbitando sù l' improuiso apparir dell' Armata Christiana il *Tiranno*, di non restar collo scioglimento del mentouato *Ponte* dal continente Egli per altro separato, e più tosto, secondo che pondera il Sagredo, assediato, che assediante; Si come nientemeno dalla penuria de' viueri, vnito al suo numerosissimo esercito, in altro poco tempo similmente debellato, e sconfitto; Com' in fatti da' duo fratelli *Pizzamani* di *Candia*, Gouernatori d' altretante Naui, era già stato proposto di tentar' à viua forza l' isperimento d' inuestirlo, E colla violenza del corso, à vele piene, nella maniera, ch' alcuni de' più scaltri dell' Armata suggeriuano, nel tutto alla fine disfarlo, Deliberaua per tanto col sospenderne più oltre i tentatiui, d' abbandonar, come più tosto malageuole, che sicura, affatto poscia l' incominciata impresa, Se dall' attriuito *Cuzzuch Osman* Pascià dell' *Asia* non ne fosse stato nel contrario dissuaso, e promosso, non solo à replicar' vnitamente da tutti i lati nell' istesso tempo gli attacchi, mà à prometter parimente à Soldati, per accrescerli con nuouo motiuo maggior coraggio nel superarla, il libero, & assoluto sacco della Città; Il che mentre da' questi puntualmente si eseguiua, non desistenan dall' altro canto i Christiani dal di dentro à ripullarne con

Sagr. loc. cit.

ostinato

ostinato contrasto, e più sollecito ardire al possibile lo sforzo.

Pure restringendosi più che mai dopò 30., e più giorni d'intiero trauaglio, l'assedio, fattoui con inuentioni di nuoui machinamenti, d'infinita quantità di sassi, e legna, empire con celere fatica le fosse nel d'intorno, progettauan di ascender con ciò più facilmente sù le mura da quel più sprouisto, e fiacco lato, che ver l'Occidente riguardaua; Se dall'accurata diligenza de' difensori, che vi accorsero in debito tempo, non vi si fosse, con farui destramente penetrar'in varie guise anch'il fuoco, ben' anche opportunemente rimediato; Dall'incendio del quale, sicome nel medesimo tempo dal veloce menar del ferro battezzato, ne giacquer quiui, non men di cinque mila trà vccisi, & inceneriti, ad accreditarne negli euenti la posterità col successo. Incrudelito dunque per ciò di più che ferino sdegno il *Sultano*, facendoui da per tutto senza verun risparmio di sangue de' suoi, multiplicar'à volo gli assalti, & i combattimenti, ne sollecitaua, hor colle minaccie, e la brauura, & hor colle promesse, e la piacevolezza senz'altra intermissione per vltima vendetta la conquista.

Ma non rimanendo aperto à difensori Christiani, altr'adito che quello dell'vrgente estrema necessità, si delle monitioni de' viueri, che da guerra, E per ciò esinaniti, non solo dalla debolezza, che dalle percosse de' dardi, che li tempestauano da tutti i lati dispietatamente alla vita, lasciaronsi pieni di tristezza nelle braccia d'vn viliſſimo pallore, del tutto alla fine abbandonati; E quantunque dal prouido, e vigilante *Paolo Erizo*, eletto già *Bailo* per la *Porta Ottomana*, ne veniſſero i medesimi, e colla voce, e coll'esempio per mille volte, e mille, sempre più, a riprender coll'armi, anch'il coraggio, richiamati, non ritrouauano con tutto ciò nell'ordine, e leggi militari le sue paterne persuasioni, altro luogo, se non quello della lentezza, anzi che della disubbedienza, e del dispreggio; Onde osseruata per ciò attentemente da' Turchi la languidezza degli assediati, e la muraglia per doppio lor'auantaggio, anche affatto sfornita, e derelitta, valendosi dell'oblatione della congiuntura, assalendola per tanto senz'altra vlterior resistenza, non li riuscì difficile l'impadronirsene ad vn tratto, & ottenerne alla fine il tanto sospirato, & intiero possesso. Che per più adaggiatamente rincorarsi de' loro passati affanni, e patimenti, non permisero, che dal filo della loro *Sabia* vendicatrice, pur'vn solo de' Valorosi Soldati di CHRISTO, Sicome di tutti gli altri, oltra l'età delli 12. anni, come portan'anche gli Atlanti, ne veniſſe à restar nel tutto escluso, e lontano. Attendendo essi tramischiatamente intanto con disordinato bisbiglio di confusione, e d'orrore, non ad altro vfficio, ne in altro ministerio impiegauansi in quel mentre, che à satollar la lor'ira, e le brame colla rapina delle spoglie; & à portar colla strage per tutte le sue contrade, e sin'à gli vltimi, *Atl. mar. mod.*

e più

e più reconditi nascondigli della Città, il sangue de' vinti auidamente à sepelire. Stabilendo in oltre per più segnalato trofeo della lor barbara empietà, in vicinanza di quella maggior *Chiesa*, vn' altissima Piramide di *Teste* de' suenati Christiani altamente solleuata; Facendo poscia dentro di quell' acque, à fin che non s' apportasse all' aria quindi per altro sospetto d' infettione veruna, i rimasti cadaueri indifferentemente nell'istesso tempo gittare. Con tutto che dalla falce ineforabile di morte, non men di 24. mila de' suoi Pagani, ne rimanessero, com'al Doglioni s' vnisconne' pareri, anch' il Torelli, e'l Vitelleschi, diuersemente per quel suolo trucidati, & insepolti.

Degli vltimi, e più degli altri eccettuati, che vi restaron frà la moltitudine estinti, furon' i mentouati, e sempre ricordeuoli, e dignissimi, *Ludouico*, *Giouanni*, e *Paolo* dell' illustri Prosapie de' *Calbi*, *Bondulmieri*, & *Enzo*; Che colla spada nelle mani, per anche imperterriti segni d' ardire, quinci, e quindi, i duo primi in particolare, vibrando, dieron parimente à conoscere à medesimi Vincitori infedeli, con qual vanto di sempiterna lode, debbasi dal valor de' battezzati Latini per la Fè, per la Patria, lasciar'à viuenti, & à posteri, più aperta, e facilitata la strada dell' immortalità col giustissimo mezzo della virtude, e dell' esempio; Sicome di non inferior' applauso di gloria resto nell' indelebile volume della fama, più che mai heroicamente perpetuato anch' il terzo; Che sostenendo in quel funestiss.mo conflitto di morte, al possibile pur' affiatate le gementi ruine della desolata *Piazza*; Nè potendo per l' indigenza d'ogn'altro humano conforto, dimostrai dell' vlterior sua costanza l' intrepidezza, conuenneli per vltimo minor male, all' arbitrio dell' esultante *Pagano*; O'meglio à condit.onato patto della saluezza del suo *Capo*, rimetterfi finalmente colla resa. Che ritorto dal Barbaro istesso l' argomento, facendolo cosi viuo nel medesimo puto per il mezzo segare, li soggiunse d hauer ben' Egli al suo *Capo*, ma non gia mai allo *Busto*, il condono per altro promesso. Dolendosi Egli nell'vltimo partir del suo spirito aspramente, di lasciar sopra il tutto la diletta, e nubile sua figliuola, *Anna* di nome, in preda dello sfrenato libidinoso appetito del Barbaro riseruata; Che condotta auanti il di lui cospetto, Nè sapendo Egli istesso, se frà le tante sue doti, la gratia, ò la bellezza in lei risplendesse maggiore, persuadeuale co'varij allettamenti, sì di promesse, che di riconoscimento sopra l' altre sue *Concubine* piu eccettuata, e singolare la sollcuatione; Nè potendo il cuor della pudica, e nobile Donzella à verun' altra conditione, che di voler per suo vltimo Christian' attestato, Casta Ancella del Celeste Sposo dell' anime morire, altrimente piegarsi, Mutato per ciò egli dall' inflessibile di lei volontà, di cortese Amatore, in odioso Nemico, dato di piglio alla propria *Sabla*, lasciò con vn sol colpo nel medesimo tempo, e luogo, tutto esangue alla

fiue

fine l' innocente corpo, in vn' atterrato, & estinto. Onde à questo proposito anche gli Atlanti. *Eodem tempore vir quidam magni nominis, & vnus ex insulæ Magistratibus, qui* Pol Erizzel *vocabatur, filiam habebat admiranda venustatis, quæ castitatem tanti fecit, vt mortem subire horrendam maluerit, quam honorem suum prostituere, & incasto concubitu Mahometi inseruiendo corpus suum polluere.* Facendo Egli poscia in oltre tutti gli altri minori della Città, sì dell' vno, che dell' altro sesso, del duodecimo anno eiteriori, per seco ricondurli quindi in *Costantinopoli*, insieme riunire, e con più honesta maniera più humanamente anco trattare. Atl. p. 2. mar. Mod.

Thomaso Schiano già nominato poi, di Natione, come voglion gli Autori, *Albanese*, tanto per altro di quel secolo preconizato Capitano, machinando fuor della commune aspettatiua, le più celate insidie, e tradimenti al total' esterminio della *Piazza* col mezzo di secrete intelligenze col Tiranno: Capitata, non sò come spinta dall' *Arco*, vna lettera dal Campo nemico, Che presa per vna fanciulla à caso, & al *Magistrato* celeremente esibita, non potè, com' è proprio de' Proditori, isfugir' vlteriormente lo sdegno adirato della Diuina Giustitia: Restandoui publicamente per mano del Nobil huomo *Luigi Delfino*, secondo il suo gran demerito, meritcuolmente per vltimo vccisо.

Mahometto intanto per l' vndecimo Imperator' Ottomano annouerato, dopò d' essersi impadronito della *Tracia*, e'l rimanente del *Greco Impero*: E conculcato l altro poscia di *Trabisonda*, colla morte d' ambi duo i Monarchi, *Costantino* cioè, e *Dauide*: Vccisо il Rè di *Seruia*, e di *Bulgaria*: Vsurpato la Città di *Caffa* nella *Zona*: Deuastato i Territorij di *Modon*, e *Corone*: Occupato à *Veneti* nel medesimo tempo *Corintho*: Soggiogato *Metelino*, *Negroponte*, & altre moltissime dell' *Egeo*: Sottoposto altri 17. frà Regni, e Prouincie: Espugnato 243. Città: Conquistato diuersamente 44. altre Isole: Trucidato 300. e più mila huomini, precipitò alla fine nell Inferno con inesplicabil' applauso, non pur dell' *Italia* solamente, mà di tutta la *Republica* Christiana, nel 1481.; dopò 53. anni d' età, e 32., e 2. mesi di Regno; Lasciando frà i diuersi suoi figlinoli, i duo per altro incompatibili Riuali dell' Impero, *Baiazet* cioè, e *Zizimo*, per hauerlo lungamente à contender frà di loro colla *Sabla*, de' quali à proprij luoghi.

Hor all' Isola r tornando. E' Ella dunque, per quanto nello stato hodierno vien con derata, d' ottimi Territorij, e più feconde pianure diuersemente decorata; Che col venir dall' assiduc industrie di que' suoi Naturali ben' anche quasi da per tutto coltiuata, ne li risulta parimente per accessorio, altretanta commune, e più pingue nel fruttare l' abbondanza: Producendo in primo luogo, gran quantità di *Seta*, *Cera*, *Miele*, *Bombace*, *Lana*, *Cordouani*, *Oglio*, *Olive*, *Vini*, *Formento*, *Biade*, *Bestiami* particolarmente *Bouini*, *Capre*, *Pecore*, e tutt' altro, che per l' ornamento d'

ogni

ogni più qualificata, e nobile Regione, si poteſſe in qualunque altra maniera nel meglio ſtimar', ò capire. Dalla contrattatione della maggior parte delle quali, per li continui commercij de' diuerſi peregrini Legni, che vi ſoglion per lo più da' lidi, sì dell' *Aſia*, che dell' *Europa* quaſi indefettibilmente accorrere; ne traggon tanto di prouento, che non ſolo rieſce opulentiſſimo ſopra ogn' altro deſiderabile all' intiero mantenimento di tutto quel ſuo gran tratto, mà vnitamente più che baſtante à ſodisfare all' ordinarie loro contributioni, che per tutti i ſuoi diritti frà *Decime* cioè, e *Caraſch* non importan meno di 100. mila *Piaſtre* d'argento all' anno. Venendo le *Decime* alli ſoli *Bey*, e *Vayuodi*, che vi ſono (obligati per altro à ſoſtener di quel denaro, come loro rendite à tal' effetto aſſignate, certo preſiſſo numero di *Galeè* in piedi (Sicome tutt' il rimanente delle *Caraſch*, & altro ſimile, al loro proprio *Gran Signore* puntualmente pagate. Preſidendo poſcia nel commando generale, sì di tutto l' intiero ſuo corpo, che d' alcuna parte ſimilmente della *Beotia*, vno de' ſuperiori, e più fauoriti *Capitan Paſcià*, che dalla *Porta* non ſenza molto riguardo vi ſi deſtina. Supplendoui nella di cui abſenza anch' alle volte, il ſuo *Kiaja*, ò ſia *Luogotenente*, e ſuo ſotto *Kiaja*, che vi amminiſtrano indifferentemente la giuſtitia. Hauendo Egli in eſſa propria Città Metropoli, da maeſtoſi, e più ricchi arredi per altro addobbato, il ſuo faſtoſo domicilio più ſplendidamente apparecchiato; E nientemeno per la parte dell' *Euripo*, il ſuo *Seraglio*, tutto ſimilmente di *Galerie*, e *Portichi* di tauole in roſſo colorite gentilmente inuernicate, per il d' intorno da più nobili fregi anche auualorato.

E' poi eſſa Città di *Negroponte* ben manieroſamente dall'arte, più che dalla natura, alle ſponde dell' *Euripo* con imminente, e ben munita *Rocca*, come non men d' vn ſicuriſſimo, e più nobil' *Arſenale* accompagnata, riguardeuolmente conſtrutta; Che dalla commodità del *Ponte*, per cui all'oppoſto continente ſi congiunge, preſe, com'è parer degli Atlanti, vnita al rimanente dell' Iſola, il ſuo per altro più moderno appellatiuo; La cui grandezza, nel modo, che l' iſteſſi da' proprij *Greci* riportano, tienſi non eſſer poſcia minore, nè ſuperante à quella della Città di *Tubinga* del Ducato di *VVrtenburgh* in Allemagna, Che ſecondo l' vltimo atteſtato del Spon, non fanno le ſue muraglie men di duo de' noſtri miglia di recinto. Ilcorgendoſi, come dimoſtra anch' il Loir, in teſtimonio dell' antica gloria de' *Veneti*, non men sù la di lei *Porta* nell' entrare, che in altri varij ſuoi più eſteriori luoghi, l' inſegne di S. *Marco*, cioè dell' *Alato Leone*, tuttauia eſiſtenti; Sicome sù la pietra d' vn *Pilaſtro* in quella Corte, vn' altra antica inſcrittione dell' anno 1273. dal medeſimo Spon oſſeruata, che d' vna Cappella di S. *Marco*, per il zelo di *Nicolò Miliani*, *Bailo*, e de' ſuoi duo Conſiglieri, *Michel d' Andro*, e *Pietro Nanagero* fabricata, ne porge fin quì chiaramente l' inditio. Benche nel ſuo

Etl.ma.mod.

Spon T. 2. in Negr.

Loir ieſſ. x.

Borgo,

Borgo, in cui soggiornan' i Christiani (separato altresì dalla medesima col mezzo d' vna spatiosa, e molto più profonda fossa) siaui poscia in gran lunga maggiore, la quantità, sì delle Case, che della Popolatione di quello lo sono dentro l' istessa Città. Ascendendo in tutto, e per tutto, col piacer del mentouato Autore, le persone, che vi dimorano, sin' alli 15. mila di numero; Che non d'altra Natione, che da semplici *Turchi*, e *Giudei* resta solamente peranche habitata; Et in cui tengon' Essi due famosissime *Moschee*, & altre 2. parimẽte alla parte più bassa, ou'hãno à punto le loro *Chiese* i Greci, con belle strutture all'vsanza moderna ben altresì gentilmente lauorate. Rilucendoui frà queste, & alcun' altre de' rimanenti Religiosi, l' Hospitio in particolare de' *Padri* della Compagnia di GIESV', in cui con quel più laborioso conato, che li riesce per la congiuntura del luogo possibile, non stancan già mai d'approfittarsi à prò di quella più isterilita, e rozza giouentù, specialmente del *Rito Latino*, in tutto ciò, ch' al vero culto della Cattolica Fede, stiman' esser di maggior sollieuo, & auanzamento. *Spon sop.*

Non è poi, secondo che dal medesimo Autore si ricaua, cosa più bella quiui da vedere, che il giorno del suo *Mercato*, che si fà in ogni Domenica continuatamente dell' Anno. Concorrendoui non men quasi tutti i proprij Paesani dell'Isola, che gran parte parimente della *Beotia* istessa, niente meno, come se fosse ad vna publica gran *Fiera*, per venderui, e comperare. Riuscendo poi, non ostante il numero così esorbitante delle persone, il tutto per altro à vilissimo prezzo, & assai men liene costo, e baratto. Non valendo la carne di *Montone*, ò di *Castrato*, che à pena vn *Soldo* della moneta Gallicana; Sicome quella di *Capra* à soli 6. denari, Et il *Pesce* à 3. *Liardi* poco più, poco meno la libra; E niente men' il *Vino*, non oltre li 3. *Aspri* la misura, l' istesso, che circa vn soldo all' vso di *Lione* il Bocale; Ancorche di più stupenda ammiratione iscorgasi poscia l' abbondanza delle confettioni di *Pomi*, *Cotogni*, di *Pera*, e d' *Amandole*, come del *Vin Cotto* (ch' in fatti è'l più isquisito d' ogn' altra parte del Mondo) non estandosi, che à 15. soli denari generalmente la libra. *Spon T. 3.*

Venn' Ella fin dal suo primiero principio da Tolomeo *Chalcis*: O' altrimente da Stefano, *Eubœa*: *Stymphelus*: *Halicarna*: *Euripus*: Et *Hypochalcis*; Sicome col Sofiano, & altri seco, poscia *Negroponte*; E da certo lor' Oracolo, *Aethusij*, secondo Eustathio, e Plutarco nientemeno i di lei habitatori già variemente nominati. Sedendo per l' estremo di quel Meriggio dall' acque dell' *Euripo* soauemente battuta, e non con altro mezzo, che con vn tenue *Ponte*, come s' è già replicato, dalle più prossime Riue d' *Aulide* disunita; Che, se benene dimostra chiaramente Liuio, non esser l' vna dell' accennate Città, che nello spatio di 3. intieri miglia, dall' altra distaccata, non deroga per tanto alla più manifesta, e veridica osseruatione dello stato hodierno, in restarui per pochis- *Tolom. Strab. Sof. Tit. Liu.*

simo

simo interuallo l'accennato *Ponte* distesо. Potendo nel modo, che c'in-
Nicol. sop. segna Nicostrato, esser ciò, ò per l'interspatio della maggior latitudi-
ne, e distanza dell'*Euripo*, O pure da luogo à luogo, come intese già
Tit. Liu. Strab. Liuio, Mà non già da lido à lido, come lo proua Strabone, stato per al-
tro forsi capito, ò appropriato. Intorno à che, sopra il medesimo, gli
Atl. Acha. descr. Atlanti. *Cum litus litori ponte connexum fuisse Strabo doceat*; Sicome descri-
uendone poscia in altro luogo più chiara la distanza, non oltra li 200.
piedi geometrici, esser quella maggiore con queste parole c'insinua.
Atl. p. v. in Boet. *Huic Aulidi è regione respondebat Chalcis Vrbs Eubœæ maxima, & felicissima in ora procul in pelagus prominente sita angusto admodum freto ab hac dirempta; Quod fretum ponte ducentos pedes geometricos longo vtramque oram connectente iunctum fuisse cum Turribus duabus pontem hinc inde claudentibus ætate sua, vt est etiam nunc, quod florentibus Græciæ rebus ante Macedonum imperium secus erat, Strabo testatur.*

Costandoci oltre di che, esser'il detto *Ponte* assai prima dell'età d'*Herodoto*, *Tucidide*, e *Xenofonte*, stato frà quell'angustia di Mare già posto, e tramezzato; Et à punto quando auanzandosi più dilà i *Macedoni* nella potenza, cominciauano medesimamente negli vlteriori affari della *Grecia*, com'arbitri nouelli, à tramischiatamente fraporsi. Sopra di che
Tit. Liu. l'istesso Liuio. *Æoo ante Persei Regis casum insulam ponte continenti fuisse iunctam.* Nè fuora del proposito parmi hauerui l'accennato Strabone
Strab. lib. x. in qualche modo colla seguente annotatione, anch'inherito. *Quo tempore Alexander in Asiam transijt, Chalcidenses Mœnia Vrbis suæ etiam auxere, intra murum Canetho, & Euripo recepti, & Turribus portis impositis, muroque, ac portis.* Intorno à tutto che, non altro per più infallibil'argomento potremo da qui trarne, che l'esserui l'antedetto *Ponte* fin nel Principato di *Filippo* Padre d'*Alessandro* (il primo per altro, che nella *Grecia* regnasse, e nella guerra contr'i *Persiani* più sicuro s'aprisse parimente il calle) sicome sotto l'istesso Impero de' *Romani*, senz'altra vlterior ripugnanza già stato, E nel secolo per vltimo d'esso medesimo *Strabone*, *Plinio*, e *Solino* continuatamente durato.

Si distese già *Calcide*, dopò che sciolta dalla souranità degli *Atheniesi* nella primiera sua libertà si ripose, col lungo braccio delle sue forze, oltre i termini più rimoti di quel Mare, domando non solo col mezzo del singolar valore de' suoi proprij Cittadini diuersissime straniere, e più imbelle popolationi, mà colla seconda parimente delle sue palme,
Aristot. Strab. niente meno, che *Eretria*, conduste, conforme l'attestato d'Aristotele da Strabone, frequentissime, e più nobili *Colonie* in varie parti del Mondo sotto il Vessillo del suo Impero ad habitare. Eran queste due Città, come frà tant'altri, anch'il mentouato Strabone lo dimostra, vicine cognate, e più fortunatissime sorelle di fede, e di legge vie più congionte, e collegate: Coltiuando, col solo fine d'accrescer ogn'hora più d'auan-

taggio

taggio le loro fortune, senz' altro sospetto di frode, lungamente colla concordia, anch'vna più tranquilla, & innocente vnione di voleri. E se sopra l' attinenze di quel finitimo Campo *Lelanto* contendesser collo scioglimento dell' amicabile intelligenza alcuna volta frà di loro, Restaron però sì facilmente l' insorte dissentioni in breue tempo rassodate, e stabilite, che ritornando nell' antica giurata corrispondenza, voller con più riunito vincolo di strettezza sotto l' ordine d' vna medesima sorte, correr' in auuenire del pari. Trasportando poscia frá gli altri stranieri lidi, i di loro Coloni da *Periere*, e *Cratemene*, secondo Tucidide, famosi Capitani guidati, fin' in *Sicilia*, & in *Zancli* segnalatamente di quell' Isola Città più all' hora decorata; Sicome ancora poco dopò sin dentro le viscere più cupe della *Macedonia*, à propagar' entrambe la loro generatione, e discendenza. Ancorche da gli euenti delle cose non rimanesse quindi la Prima, in quella parte á punto, che *Chalcidica* fù nominata, e di cui era già *Olyntho* Metropoli, senza grauissime vessationi di nuoui nemici; Sicome niente meno poscia la Seconda, nella Penisola di *Pellene* in affinità del *Monte Atho* in vn' istesso tempo afflitte, e trauagliate. E mutato d' indi in poi per le volubili scambieuolezze delle temporali vicende, sempre più di mal' in peggio, di conditione, e d'aspetto, conuenneli nel progresso degli anni, ad altre maggiori potenze con languido, e più turbato ciglio soccomber' vgualmente, & vbbidire; Che ingelosite queste d' esser' Ella nella grandezza del dominio tant' oltre i confini della credenza già per l'inanzi sormontata, percossa per ciò diuersemente da piu fianchi, si ridusse per vltimo à restar' in preda di tanti discordi Possessori lacerata in vn medesimo tempo, più tosto, che legitimamente posseduta. Benche sopra tutti gli altri preualsero poscia di gran lunga, si nella forza, che nella moltitudine, gli *Atheniesi*; Da' quali, restati in poco spatio del tutto soggiogati, e d'indi à non molto, 14. anni á punto, com é in piacer di Plutarco, inanzi la guerra *Peloponnesiaca*, parimente di nuouo ribellandosi, vennero con non men notabil danno del primo dal valoroso ardire dell' accennato *Pericle*, insieme similmente debellati, e puniti. Ancorche molto più poscia non senz' apprensione di non creduti disturbi, anch' essi per la vicinanza di *Egesandrae* nell' opposto spauentati si vedessero; Disperando sopra il tutto sú l' estremo consiglio della fortuna, quando seppero, che per tradimento degli *Estrei*, tutta l' Isola, saluo, che la Città di *Orea*, s' era dalla di loro diuotione distaccata: Essendo nel rimanente certissimi, che molto assai piu d' vtilità dalla medesima sola, che da tutta l' *Attica* nel generale, essi per altro ne traheuano. Non mancandoui nel mentre degli altri, benche moderni Scrittori, che l' oppressione di *Chalcide*, e dell' Isola tutta insieme, allo stato già notiuato delle sue prime fortune, voglion non so con qual altra più librata ragione, fai poscia secondare, o posporre.

Tucid.

Plut. in Peric.

Segue

Siegue poscia per ordine à *Chalcide*, la seconda d' *Eretria*, già da gli *Atheniesi*, nel modo, che s'è narrato, in loro *Colonia* restituita; Sicome fundando poscia Ella medesima per diuerse parti del Mondo altre *Colonie*, isperimentò colla sua total depressione, e caduta, in altre varie guise alla fine i soliti circolari giuochi della fortuna. Trasse dunque Ella, secondo il Coriliani, e'l Doglioni, da *Eritrea* di *Fetonte* già figliuola, la sua per altro più antica denominatione. Ancorche in meglio col parer dell'istesso à Nicostrato, e Dauide vnito, da certi *Eritrei*, famiglia frà le altre d' *Athene* potentissima, che per edificarla fin da' primi fundamenti vi si conducessero. Dalle cui più segnalate prerogatiue, e magnificenza, à tutte l' altre più preggiate sue doti, e rispetti congiunte, inuaghite diuerse nationi del Mondo, deliberarono per qualunque strada, ò maniera d' ottenerne alla fine coll' intento, anche il total'ambito possesso.

Coriliа. hist. Grec. *Dog. in Grec.* *Nico. in Mer. Dou. exempl.*

Venne questa frà le altre, non molto prima della guerra di *Marathona* per occulto tradimento d' alcuni de' suoi Cittadini, dall' esercito innumerabile di *Dario*, non solamente à soggettata, e coll' incendio, non dissimile da quella di *Caristo*, nel tutto deuastata, e più dispietatamente consunta; Ma tradotto fin in *Susiana* in aspra seruitù quel suo Popolo (niente meno di ciò, ch' à *Sardi* era da' *Greci* poco ananti auuenuto) à pianger con più acerbo, e disperato esilio lungamente le proprie miserie, e disauenture.

Sicome riunite dopò qualch' altro interuallo di tempo, e proprie fin negli anni 3769., come s'hà dal Tarcagnota, e Nicostrato, dalla creatione d' *Adamo* à punto, trè potentissime Armate Nauali; Di *Lucio Quintio Flaminio* cioè, dalla maritima Classe di *L. Apustio* secondato: D' *Attalo* Rè di *Pergamo* con 24. *Quinqueremi*: E d' *Agesimbroto* Capitano de' *Rhodiani* per vltimo con altri 20. grossissimi, e ben proueduti Legni, per intieremente suppeditarla, Passando per ciò di concerto dall'Isola d' *Andro* fin' alla presente di *Negroponte*, con apportar nel primo incontro sù l' attinenze di *Caristo* danneggiamento infinito, volta ron consecutiuemente à porre alla medesima d' *Eretria* senz' altra apprensione l'assedio; Che considerata nel primo incontro da que' Cittadini l'euidenza del più necessitante pericolo, da cui iscorgeuansi minacciati, se ben quasi tutti di concorde voler', e di forze alla commun', e più importante difesa prontemente accorressero, Arrestati poscia, ò nel meglio dalla difficoltà del riparo, & all' esempio de' più lacrimeuoli passati successi, forsi pentiti, Mentre ad ottenerne il perdono progettauansi frà di loro i più maturi pareri, e le sorti; Intento *Lucio Quintio* ad vna forsi meno sospetta delle parti d' essa Città, ascendendoui con scielto neruo de' suoi seguaci per mezzo di diuerse scale di notte, se ne rese liberamente, e senza verun' altro contrasto, Dominatore: Che sbigottì que' Nationali dal non pensato accidente, lasciando all' indiscreta leggerezza de' nemici

Tarc. lib. 31. ann. 3769. *Nicos. sop.*

mici assalitori la Città nelle mani, ritiraronsi colle mogli, e figliuoli à preseruarsi celeremente nella *Rocca*; Fù grande in vero la preda, incontrastabilmente à Soldati permessa; Benche la più preggiata, e maggiore, in quantità di *Statue*, antiche *Pitture*, & altri simili ricchi ornamenti, per i *Romani* altresì riseruati; Sicome dell' *Oro*, e dell' *Argento* poscia la minore, consistesse. E ritornando quindi così vittoriosi di nuouo à *Caristo*; Essendosi quel popolo per lo conceputo timore, reso nella propria Fortezza come totalmente quasi assicurato; Presa intanto senz' altro ostacolo la Città, offerironsi ancor' Essi nelle forze de' Vincitori come volontarie vittime per vltimo soggiogati; Che per dar quindi alle passate loro fatiche la conueniente, e sospirata tregua, ne volaron coll' intiera lor' Armata fin nel Porto *Cencreo* di *Corintho* à ristorarsi.

Ancorche dētro lo spatio poscia di mē' altri cinque, ò sei al più *Lustri*, Hauendo gli *Oratori* dell'Isola, le loro condoglianze al *Senato Romano* lacrimeuolmente esposto, dal venir' essi dalla crudeltà di C. *Lucretio*, & *Ortentio*, sì per l' occorse contingenze delle conquistate Piazze, che per gli altri più communi, e generali interessi, peggiori, che nemici trattati: Saccheggiando le Case più principali: Profanando i loro Sacri *Tempij*, e senza verun'altro ritegno di rispetto stendendo più strenatamente, anco sopra le proprie mogli, e figliuoli le mani: Rimandati essi nel mentre per clemenza di quel Senato del tutto in dietro contenti, restaron' i trasgressori *Capitani* con pena pecuniaria nell' opposto esemplarmente castigati.

E se bene d' indi à qualch' altro interuallo di tempo vi fosse sù'l seguito dell' istesso lido, mà ben' alquanto dal primo sito più ver Ponente distante, la nuoua *Eretria* da' medesimi Greci stata fundata, Che fin' all'età di Strabone in grado di somma gloria (benche non al Sacro *Porto Delphinio*, mà ben' ad *Oropo*, Città maritima di *Beotia*, direttamente opposta, E da questo traghetto non oltra li 40. stadij, O' secondo Thucidide altrimenti 60. più verisimilmente abbentata) com' Egli dice, vi fiorisse, non era con tutto ció, nel modo, che rafferma Nicostrato, in nulla all' antico suo più glorioso stato, superiore per altro, od vguale; Sicome presentemente, in angusto, e più negletto *Casale* niente meno che l' altre sue riuali del tutto trasformata. *Thucid. Strab.* *Nicost. sop*

Furon' à queste parimente ne' secoli più vetusti, anche diuers' altri segnalati luoghi frà Città, e Castelli, come per la prima, *Ellopia*, *Pyrrha*, *Portono*, *Nesso*, *Cerintho*, *Oreo*, *Dio*, *Adepso*, *Oche*, *Oechalia*, *Rocca*, *Cela*, *Armene*, *Pattari*, *Chimi*, *Patiari*, *Fasalia*, *Loco*, *Lipso*, *Talando*, *Samo*, *Litar*, *Sitala*; E frà le più Mediterranee, anche *Politica*, *Mandugo*, *Lilanto*, *Cupa*, *Potiri*, *Stura*, e simili; Sicome di più celebre fama, le già mentouate di *Chalcide*, *Eretria*, *Carisho*, *Geresse*, *Oritano*, *Artemesio*, & altre, che ommetto, nell' istesso corpo dell' Isola parimente ammembrate.

Stef. Strab. Laur. T. G. Eustath. 3. Iliad. Plin. Solin.

Resta intanto *Eilopia*, ò *Hellopia*, secondo l'autorità di Stefano, e Strabone, in affinità del Monte *Telethrio*, ò col Laurenbergio quasi nel mezzo del suo ventre situata; Che ad Eustathio poscia *Cerinthus*; Sicome à Plinio, e Solino coll' appellatiuo di *Hellopiæ* piacque ancor' alcune di quell' acque calde già nominare.

Plut. in ama. Tit. Liu. lib. 28. Tolom. Paus.

Histiea, ò *Istiea*, l'istessa forsi con Plinio, che *Oreo*, nella region' *Hestieatide* col voler di Plutarco; E da Liuio, in quanto al sito più diffusamente per le Riuiere più Boreali dell' Isola collocata, fù poi da Tolomeo *Oreus*; Sicome da' suoi interpreti, *Soreus*; Et *Istiæa* da Pausania: O' *Histiæa* prima; Et *Gentile Oreites*, ò pur' *Oropum* poscia nel suo tempo da Stefano: E *Talantia* da Camerario; Benche inanzi degli altri *Polystaphylon* da Homero: E *Loreo* per vltimo col Sofiano variemente chiamata. Ancorche *Hellopia*, *Istiea*, & *Oreo* fossero di già state, secondo il voler di Theopompo da Strabone, trè in vicinissimo tratto frà di loro separate Città, che in sol' vna poscia riunite, stabilissero parimente in vn solo compendio di più ben regolatamente regersi, nuoue forme di Statuti, e nuoue leggi. Concedendo come piace à Strabone, gli *Hellopienſi* di prima à gl' *Histiei* nella di loro propria, l' habitatione; Sicome riportata quindi dell' Isola tutta da *Pericle* la vittoria, discacciati gl' *Histiei* dalla Patria, e fin' in *Macedonia* ben cautemente trasportati, viaggregassero poscia nel ritorno, anch' in terzi possessori gli *Oreiti*.

Stef. Camer. Pau. Comm. Homer. Homer. Sof. Theop. Strab. Strab.

Tolom. Strab. Stef. Liu. Sof.

Dio poi Città pure di quell' Isola nella proffimità del Promontorio *Ceneo* per le falde più Austrine ver l'*Euripo*, da Tolomeo, Strabone, e Stefano, e non all' angolo più superiore di quell' Aquilone, indottemente coll'erroneo parer del Laurenbergio in propinquità del Promontorio *Dion* situata; Sicome non molto del suo Leuante, l'altra più antica di *Dypsio* poscia allontanata, da' sudetti 3. mentouati Autori già *Ædepsus*, & *Adipsus*: O' *Dipso* pure da' Greci volgarmente peranche chiamata; E niente meno alle più estreme sponde di quell' Aquilone, *Soreio*, già *Oreo* da *Istiea* pur distaccata; Nelle di cui più Meridionali attinenze, fuui già medesimamente coll'appoggio di Liuio, Nicostrato, e Doglioni, oltre dell' accennato Tempio à *Diana* in proffimità d' *Amarintho*, come s' è detto, consecrato, anch' il secondo in honor dell' istessa *Dea* sotto la voce d' *Arthemisia* più gentil', e vagamente costrutto: Memorabile sopra ogn' altro, ancorche nel tutto posto in ruina, per la vittoria contro de' *Persiani* dall' armi degli *Atheniesi* valorosemente ottenuta. Quindi più citeriormente ver Austro, vedesi poscia il Castello d' *Oche*; E nel più basso indi *Oechalia*, da *Hercole* col testimonio di Strabone, Pomponio, e Plinio, già diruta; E poscia similmente *Periada*, in disugual positura al tresi collocate.

Tit. Liu. Nicol. sop. Dol. sop.

Strab. Pomp. Mel. Plin.

Quindi per l' Occidue costiere di quel Mare, l'altra di *Cerintho*, da Homero per vna delle Città di *Grecia*; Sicome per mediocre Castello

Homer.

d' *Eubea*

d'*Eubea*, da Tolomeo, Appiano, Strabone, Plinio, e Theofrasto concordemente descritto; E niente meno in seguito del medesimo vento, indi *Cela*, da Tolomeo appò Valerio, *Cœla*: Venendo coll'assenso di Strabone, e di Liuio, O' più esattamente da Dione Pruseo, in vicinanza dello stretto *Chalcidico*, vn' altro lungo, e più ampio tratto parimente del medesimo nome annotato, e descritto.

Succede quindi à canto al Porto *Gerestо*, la Città del medesimo nome per vna delle principali dell' Isola, da Tolomeo, e Strabone sotto la voce di *Gerestus*; Sicome di *Gerastia* da Euripide; O' *Gerastus* da Demosthene; E per angusto Castello da Stefano altrimente in affinità del Promontorio *Cafireo* rapportata. E non men per l'angolo più finitimo Meridionale, quindi *Caristo*, da Tolomeo, Plinio, Strabone, & Euripide, hor coll' iscrittione di Città, e tal' hor di Castello *Carystus*; Sicome *Chirouia*, *Ægæ*: Et *Ægæa* poscia da Stefano: *Castro* dal Doglioni; E *Caristo* per vltimo col Sofiano, alle radici dell' altissimo Monte *Ocbe*, secondo Plinio: O' alle piante d'vn più rude, e sassoso Colle, con Nicostrato, da *Charyste* di *Chirone* Centauro figliuolo, come con Homero, e l'istesso Plinio, notan' anche il Doglioni, e Nicostrato, per l'inuito dell' Oracolo d' *Apollo*, fabricata: Restata di già ne' suoi primi secoli dallo sdegno degli *Atheniesi* crudelmente depressa, e fin' all' vltime sue ceneri anche dopò da tant'altri Tiranni, & inimici, come s'è narrato, col mezzo della deuastatione, e del fuoco alla fine quindi ridotta. Era in oltre *Caristo* per le Caue de' finissimi, e preggiati suoi *Marmi*; E non men per la specie della pietra *Amianto*, che vi si trouaua, assai più d'ogn altra di quelle Città sommamente celebrata, & applaudita; Che filata questa, coll'antico parer di Strabone, e di Plinio; Sicome poscia di Nicostrato, Doglioni, Botero, Atlanti, Loir, & altri molti Scrittori, & indi col solito artificio anche tessuta, fabricauanli si delicate, e finissime poscia le tele (per ogni più gentil lauoro altresì ben' anche appropriate) ch' apportauan' vn stra ordinario stupore à tutti i viuenti di quell' età; Che per tergerle dalle sordidezze per la continuatione dell' vso seco acquistate, non con altro mezzo, che col buttarle dentro del fuoco, riusciua loro solo possibile per vltimo di farlo; Sicome suppleudo parimente per inuolgerui in vece di *Sacco*, anch' i *Cadaueri* degli antichi, per farli dalle fiamme nell' istesso modo brugiare, dopò raccolte quindi minutemente le *Ceneri*, seruauanli per altre simili funtioni sempre più inuiolabili al bisogno; Che dal volgo poi per l'istesso, che l'*Alume* di *Piuma* venne communemente forsi creduto.

Nella serie dell' istesse sponde, trouasi alquanto più oltra ver Garbino, similmente *Styra*, così da Strabone, Stefano, Herodoto, Homero, Pausania, e Thucidide: O' da Hesichio, e Nicostrato, con altri varij appellatiui di *Styra*, *Styrea*, e *Styrias* in altre più varie guise nominata; Al

Telom. App Alex. Strab. Plin. Theof. Telom. Val. max. lib. 1. c. 8. Strab. lib 9. Tit. Liu. fop. Dion Prus. orat. 7. Telom. Strab. fop. Eurip. in Oreft. Demoft. Stef. Telom. Plin. Strab. fop. Eurip. fop. Stef. Dogl. fop. Sof. Nicof. fop. Homer. fop. Plin. Dogl. fop. Nicof. fop.

Strab. Plin. Nicof. fop. Dogl. fop. Bot. fop. Atl. Acha. defcr. Loir lett. x.

Strab. fop. Stef. Herod. lib. 6. Homer. Ill. 3. Paul lib. 4. Thucid. li. 7. Hefich. Nicof. fop.

di cui Occaſo veggonſi parimente i veſtigi della Città di *Cale*, già dall'-
Tol m. acque medeſime più ſoauemente battuta: Da Tolomeo *Cale Acte*; Si-
come per *Pulcrum Litus* nel noſtro Latino vltimamente interpretata.

E ritornando per qualch' altro ſpatio alquanto in dietro, daremo sù l'iſteſſo fluttuar di quel Mare, nell'anguſta Città d' *Aſtura*, da Nicoſtra-
Nicol. ſop. to poſcia *Stura*, E più alla commune *Stora* mentouata; Che dall' eſe-crando *Secondo Mahometto* nella general deſolatione di *Negroponte*, reſtò parimente deuaſtata, e con crudeliſſimo incendio nel tutto in poluere ridotta. Come non men' in altra breuiſſima più Boreal diſtanza, l' an-
Paus. Plin. Strf. Nicol. Strab. tichiſſima, & altretanto già famoſa Città d' *Amarintho*, da Pauſania, e Tolomeo pria, e poi da Stefano, e Nicoſtrato, *Amarynthus*; Sicome per Caſtello d' *Eretria* da Strabone per anche dolcemente racordato. Oue,
Nicol. ſop. col più ſano parer dell' iſteſſo Nicoſtrato, ſcorgeuaſi già la maeſtoſa fa-brica del Tempio di *Diana*, con 80. e più Colonne di Marmo *Pario*, e d' altri ſimili più degni, & illuſtri lauori riccamente nobilitato.

Al cui più ſuperior Maeſtro trouaſi poſcia, l' altro di *Lelanto*, in mez-
Elian. lib. 6. var. Strab. Callim. ſcol. Theof. zo al ſuo Campo dell' iſteſſo nome giacente. *Lilantum* da Eliano, & al-la Regione *Chalcidica* annouerato; Sicome *Leiantum* da Strabone, Cal-limaco, e Theofraſto; E per cui, in congiuntura di reſtar' Egli quaſi al-le Giuriſditioni di *Chalcide*, & *Eretria* vgualmente vicino, inſorſe alcuna volta, come s' è già toccato, qualche lieue diſſentione, e diſcordia frà di
Plin. loro; Ancorche in vece di *Campo* venga poi da Plinio per vno de' Fiumi dell' Iſola anche annotato. Tralaſciando, come inutile, l' vlterior ra-conto de gli altri luoghi, ch' al più curioſo voler de' Lettori quì lode-uolmente rimetto. La maggior parte de' quali, à riſerua di *Negroponte*, *Cariſto*, e qualch' altro per quelle riue mediocremente eſiſtenti, oſſer-uanſi non ſenza compaſſione, e merauiglia de' riguardanti, O' del tutto poſti in ruine, e diſfatti, O' in piccioli Tugurij, anzi, che Caſali più vil-mente nell' hodierno ſtato tramutati.

Sonoui poi per quaſi tutta l' eſtenſione del ſuo gran corpo, moltiſſimi *Monti*, che la tengon lungamente ingombrata; De' quali il più celebre, & eminente, ſi è ſopra gli altri, quello d' *Ocha*, da Strabone, e Stefano,
Strab. Stf. Liuio *Ocbe*, e forſi da Plinio per Città altrimenti già preſo, Che per la ſua ſmi-ſurata ſolleuatione conferì, come s' è pria motiuato, à tutta l' Iſola, l' iſteſſo appellatiuo; Et alle cui piante, viddeſi già l' antica Città di *Ca-riſto* in altri tempi fundata; Dal Laurenbergio poi malamente al più inferior del Settentrione; Sicome per le più baſſe attinenze del Merig-
Pol. Ta. Geo. gio più veriſimilmente dal dottiſſimo Velio, collocato. Quindi per il ſuperior Maeſtro di queſto, vedeſi quaſi nel mezzo dell' Iſola, l' altro di
Nicol. ſop. Tol. m. Strab. *Budeio*, da Nicoſtrato *Buderus*, dal quale, il Fiume *Euderus*, ò ſecondo Tolomeo, e Strabone, *Eudorus*; O' forſi con Nicoſtrato in meglio, *Ni-leus*, trahe inſieme col nome, anch' i ſuoi per altro famoſi, e più abbon-

danti

danti Natali; Andandosi per lo finitimo frà quel di Leuante, e di Siroco à pinguemente esonerare con velocissimo corso poscia in quel mare; Sicome nell'altro d'Aquilone, anch'il secondo, *Budoius* da Nicostrato chiamato.

Et inseguendo poscia la medesima mira di Maestro; trouasi l'altro di *Teletrio*, da Plinio, Stefano, Strabone, e Theofrasto, *Telethrium*; Sicome *Teletrym* da Nicostrato; E dal quale il terzo Fiume *Callas*, che più degli altri ver quel Greco rapidamente s'incamina, riceue, vnito all'accrescimento d'alcun'altri piccioli Riuoletti, anche la sua primiera forma, & origine. Facendoui in oltre sboccar'al Promontorio *Ceneo* poscia il Doglioni, anch'il 4. di *Stardio*, hora *Canaia*; Assignandoui parimente in sua vicinanza, l'Isoletta *Talanta*, separata, come si crede, per gran scossa di terremoto dal proprio continente di *Negroponte*.

Plin. Stef. Strab. Theof. Nicos.

Dogl. sop.

In quanto à suoi *Promontorij*, v'è per prima nell'estremità più Occidentale, quello di *Ceneo*; *Ceneum* da Nicostrato, & Atlanti; Sicome *Caneum* pria da Tolomeo, Strabone, e Plinio: Dal Negro poscia *Canaia*: Dal Sofiano *Cabo litar*, E *Capo delitar*: O'col più moderno Nautico grido, *Capo Martello* nominato; Che diuidendosi collo spatio di soli 20. stadij da *Gnemide*, luogo oppostoli de' *Locri* per il Meriggio, non lascia di conseruar fin'à nostri giorni le reliquie dell'antico Castello del medesimo nome auanzate; Che non molto dal lido *Artemisio* dell'altro continente, lontano, seruì già di ricetto alla Classe maritima de' Greci, che per custodirui nella Persica guerra di *Xerse* i più sospetti, e pericolosi passi, Vi si condusse fin'alla morte del Rè *Leonida*, e de' suoi seguaci, nell'angustie di *Termopile*, come vuol' Herodoto, à pertinacemente stanziare; Et oue, anche vn Fiume stabilisce Nicostrato coll'istesso appellatiuo, d'acque ben profitteuoli molto più copioso; Che beuute queste, per quanto ne riferisce il Botero, dalle *Pecore* del Paese, che vi accorrono, faccino poi le medesime la loro *Lana* del tutto *Bianca*; Sicome *Negra* quindi all'opposto quelle dell'altro fiume *Nileo*.

Nicos sop. Atl. p. v. Acha. de Jc. Tolom. Strab Plin. Neg. Sof.

Nicos sop.

Bot. p. 1. vol. 2. lib. 11.

Verso il Greco di questo trouasi poscia signato in A. il secondo di *Dion*, non del tutto sano, come già dissi, insieme col proprio Castello dal Laurenbergio collocatoui. Indi alquanto più oltre verso il suo Sirocco, poscia il 3. di *Fasalia*; Da Tolomeo *Phasalia*: O'forsi meglio *Fatale*, colla corrente voce de' Marinari dell'*Egeo*; E ciò per render'Egli da per tutto, ogni Legno, che vi s'indrizza, da qualunque tempesta assicurato, ò d'altra simile molestia de' venti parimente coperto. All'estremo poi dell'Isola più declinante, siede ver quel fianco più boreale, il 4. di *Casareo*, Altissimo fuor d'ogni humana credenza, sopra tutti gli altri stimato; Che *Caphareus* da Tolomeo, Plinio, Mela, e Dione; Sicome *Cathereus* da Stefano; E *Zarax* coll'interpretatione d'Isacio da Licofrone; O'*Xilophagos*, e *Chimi* più modernemente da Nicostrato, e Sofiano;

Laur. T. G. Tolom.

Tolom. Plin. Pomp. Mel. Dion. Stef.

Lycof. inter. Vfac in Lyco. Nicof. Sop. Sof. Negr. Aulen Sop. Dogl. Sop. Theuet. Tolom. Nicof Sop. Aul Sop. Dogl. Sop. Atl. in Eub. Acha.

fiano: E *Figera*, e *Figuera* per vltimo dal Negro, Aulenotti, Doglioni, e Theueto fù similmente mentouato; Et oue per i suoi diuersi, e più scabbrosi intoppi, periclitò, com' hor' hora diremo, l' Armata Nauale de' *Greci* nel vittorioso ritorno di *Troia*. Nè molto quinci per quel Garbino discosto, scuoprest il 5. di *Geresto* in B. signato: *Geresium* da Tolomeo, e Nicostrato; Sicome dall'Aulenotti, e Doglioni finalmente *Capo d'oro*; Che, secondo il più retto documento degli Atlanti, dimostra ver l'*Attica* respinger le sue più vlteriori, e riflessibil' attinenze: E non men' in riga dell' accennato vento per vltimo il 6. di *Leone* nel C. dimostrato, da Tolomeo *Leon*: O' *Leuce Actum* con Strabone; Sicome *Leum Promontorium* dal Velio; E *Capo Mantello* dal Sofiano, e Doglioni concludentemente chiamato. Dilatandosi poscia per il cui tergo ver la parte più Orientale di *Caristo*, secondo il sentimento dell'accennato Autore, coll' appellatiuo di *Buon Seno*, O' meglio di *Buon Vecchio* alla più moderna coll' Amburghese, quel *Golfo*: Hauendo frà gli altri diuersi, nel suo mezzo, alcuni Scoglietti, *Spetalei* col Doglioni, O' *Spitilos* con Nicostrato, e *Spitilus* dal Laurenbergio alla fine nominati; Sicome l' altr' Isoletta più vers' il Promontorio *Sunnio* riguardante, con quello di *Miroodate* similmente vestita.

Tolom. Strab. Vel. Tab. Geo. Sof. Dogl. Clas Amb. Dogl. Sop. Nicof. Sop. Laur. Sop. in Tab. Ach.

Per ciò, che deuesi poscia à suoi *Porti* riguardare, Per esser' Ella, in quanto alla sua costitutione, di moltissime aperture, e varie caue, Come parimente d'altri simili ridotti per l' intiero attorniata, Non riesce per ciò difficile à qualsiuoglia Legno, che vi capita ad approdarui, l'hauerui non men commodo, che più che sicuro in ogni tempo per stantiarui il ricetto. Con tutto, che i *Duo* per ambo i lati del *Cherſoneſo* Boreale, venghino poscia, anche in quanto alla capacità frà tanti, i migliori stimati; Sicome di non minor conditione il *Terzo* ver Leuante di *Geresto*; E gli altri *Duo* niente meno per l' vn', e l' altro fianco della propria Città di *Negroponte*; O' meglio il *Sesto* più di là per quel Mestro in prossimità di *Talando*; E' l *Settimo* per vltimo più oltra ver l'Occaso, Et al tergo dell' accennato Promontorio *Ceneo*, situati.

Vscir non poi in altri diuersi secoli di quest' Isola, diuersi parimente huomini illustri, ch' in varij modi sopra tutte le altre la segnalarono; E frà quali, *Palamede*: Il Filosofo *Orfeo*, mà non già col discorde parere del Porcacchi, il Poeta, che di *Tracia*, dal più costante parer di Virgilio, e gran parte de' più vetusti Scrittori, trasse per altro l' origine; Sicome *Gorgia* similmente Filosofo, e non il *Leontino* Oratore; E di *Chalcide* niente meno l'insigne Tragico *Lycofrone*, Vno frà i primi sette *Poeti*, appò del Filadelfo *Tolomeo* dal numero d' altre tante Stelle coll' appellatiuo di *Pleiadi*, in somma veneratione tenuti, e più honoreuolmente reputati; Che secondo Nicostrato, furon *Theocrito*: *Arato*: *Nicandro*: *Apollonio*: *Homero* Iuniore; *Lycofrone*; e *Fileta*, ò com' alcuni poi leggono,

Pore Lib. 3. Vir. Egloc. 4.

no,

nò, *Phileco*, per altri nominati; Sicome essendo le *Pleiadi*, fauoreuoli Alimentatrici di *Bacco*, da *Lycurgo* Rè de' Traci, per l'odio, che contr' il medesimo, e tutti gli altri di quella Prouincia, come fuor di modo all'vso immoderato del *Vino* per altro inclinati, intensamente nutriua, state fin nell'Isola di *Nicsia* (come s'è quiui anche narrato) mortalmente perseguitate, e da *Gioue* per ciò pur' in Cielo in tante Stelle collocate, veniſſero parimente, nel modo, che l'insinua l'antedetto Nicostrato, in riguardo della dolce memoria dell'accennato *Licofrone*, in vno de' più particolari luoghi di *Negroponte*, dalla cieca Gentilità, come quelle, ch' à tutti i Nationali dell'Isola, le sette più nobili, e giuditiarie scienze gratamente influiſſero, più caldamente sopra ogn' altra loro Deità venerate: *Elettra* cioè la *Filosofia*: *Hascynoe* la *Theologia*: *Celeno* la *Mathematica*: *Mata* l'*Astronomia*: *Asterope* la *Dialettica*: *Taygete* l'*Astrologia*: E *Merope* finalmente la *Chiromantia*; Con tutto che, secondo il Commentario di Gellio dal Lunati, le *Hyadi* in vece delle *Pleiadi* per Nutricidi *Bacco*: O' altrimenti *Ninfe Dodonide*, da *Dodona* Città dell'*Epiro*, veniſſero colla corrente dell'altre fauole costituite; Che temendo l'ira di *Giunone*, e dello sdegnato *Lycurgo* la crudeltà minacciatale fugendo, fossero quindi nel Firmamento state da *Gioue* trasferite. O' coll'altrui parere, Distrugendosi le medesime in vn continuato dolore per la morte di *Hyante* loro fratello, già dal *Leone* apportatale, veniſſero dalla pietà dell'antedetto *Gioue*, nelle 7. Stelle conuertite, E dalla propria voce del fratello, *Hyade*: O' dal Latino *Suculæ* cioè *Porchette*, per ignoranza forsi, come narra il Torelli, della *Greca Fauella*, state poscia chiamate. I nomi delle quali, secondo l'istesso, e l'antedetto Gelio, furon di *Ambrosia*: *Eudora*: *Pasithea*: *Coronis*: *Plexauris*: *Pytho*: E *Tyche*: E ch' essendo col parer di Tullio nella testa del *Toro* elle situate, soglion per lor più manifesta, che occulta proprietà in qualunque tempo del di loro nascere, e morire, ineuitabili, e più lunghe pioggie con esse sempre apportare; E per ciò da tali effetti, *Hyadi* hebber anche in costume que' primi *Greci*, cioè *Pluuiali* di chiamarle. Onde il Poeta.

Nicostr. loc.

Gel. lib. 13. c. 9. Lunn. in Gel.

Tor. de extr.

Cic. de nat. Deor.

Ora micant Tauri septem radiantia flammis,
Nauita, quas hyadas Graius ab imbre vocat.

Ouid. lib. 5. fast.

Sicome anche altroue.

Pleiadasque, Hyadasque immunemque æquoris Arctον.

Ouid. lib. 13. Met.

Palamede poi di *Nauplio* celebratissimo Rè dell'Isola figliuolo, dopò diuersi attestati del suo incomparabile valore, restò nel *Campo Troiano* alla fine per inganno, & opra d'*Vlisse*, priuo ignominiosamente di vita; Imperciocche venendo tutti i Primati della *Grecia* per dispositione di publico decreto, a quell'impresa communemente conuocati, desideroso d'esser'*Vlisse* da tal' impegno affatto lontano, fingendosi Egli per tanto forsennato, diessi sott' al giogo di Quadrupedi diuersi per natura, à semi-

minar per quelle Campagne più scioccamente il Sale; Della cui astutia, volendone *Palamede* far manifesta la certezza, presentato auanti la punta del *Vomero* il di lui figliuolo *Thelemacho*, fù dall' accorto Padre à fine di non offenderlo, l' aratro altroue riuolto. Compresa dunque dal cui argomento la di lui simulata Pazzia, fù per ciò inescusabilmente, niente meno, che gli altri, costretto ad iui portarsi. Et essendo poi fin' in *Tracia* à proueder l' Esercito di formento, di cui non poco per altro penuriaua quel Campo, stato quindi, benche in vano, mandato; E subentrato più fruttuosemente poscia nella medesima cura *Palamede*, trahendone seco quantità sufficiente, venne, sicome con ciò doppiamente alle parti di buon Prencipe, e di zelante Soldato in vn' istesso tempo à sodisfare; Così non poco da' pungenti stimoli d'inuidia, l' inuido, e fraudolente *Vlisse* altretanto commosso ad agitarsi; Et ordendo per ciò contro l' huom' innocente coll' vltime sue proue, più celatamente l' vltime insidie, finse di mano, & in proprio nome di *Priamo*, à *Palamede* vna lettera diretta, colla notitia d'esserli fin di *Troia*, grossissima somma d' *Oro* stata inuiata (che in fatti per i di lui subornati seruitori, haueua fin dentro l'albergo del medesimo, fatto già Egli di secreto, & accuratamẽte sotterrare) & esaminata nel publico Conseglio de' *Greci* diligentemente coll' accennata lettera, anco l' importanza dell' affare, restò come Proditor della *Patria*, e dal delitto della lesa Maestà affatto inescusabile, l' istesso *Palamede* anche accusato.

E per renderne poscia *Vlisse* l' atto maggiormente accreditato, propose non douersi così facilmente per semplice lettera, vn' huomo di tanto merito condennare, ogni qual'volta, ch' il supposto riceuuto denaro (come chiarissimo corpo del delitto) appò d' Egli non si ritrouasse. Mandati dunque à ricercarne per i loro Esploratori, i luoghi più reconditi, e sospetti della sua habitatione, estrattene in effetto le fraudolentemente nascoste monete, Conuinto Egli per ciò dall' indubitato, e più prossimo inditio del successo, giacque, come vogliou con Ouidio, anch' il Doglioni, e l' Auleuotti, tutto alla fine da' fassi coperto, l' infelice *Palamede* più infelicemente estinto.

Ouid. lib. 13. Dogl. Jop. Aul. Jop.

Della di cui ingiusta morte, non potendo l' addolorato suo Padre tollerarne vlteriormente l' ingiuria, acceso più che mai contro de' Greci dall' appreso motiuo alla vendetta, inducendo Egli intanto tutte le Greche Donne (col pretesto di non douer' i loro Consorti dall' assedio di *Troia* per qualunque altra strada far' in dietro à Casa ritorno) à nouamente per ogn' altra più douuta conuenienza, rimaritarsi; Sicome penetrando poscia, attesa la total caduta di quella Città, che colle loro trionfanti, e ricche Naui ver la Patria, benche da procellosa, & oscura tempesta di quel Mare fieremente combattute, s' indrizzauano, fatto, come luogo à pericolosi disastri, più che ogn' altro sottoposto, accen-

der

der sù'l più erto del mentouato Promontorio *Cafarèo* (che per la propria smisurata altezza da qualunque lontananza non poco per altro si scorge) molte fiaccole di lumi, e d'altri diuersi segni di fuoco, per inuitarli con tali mezzi (come da loro più sicuro *Porto* nell'istesso tempo creduto, & insieme per le crudeli, e spauanteuoli minaccie di quell'onde insuperbite, altretanto desiderato) alle più incontrastabili ruine, e peggiori riscontri, gl'induſſe sotto l'inganno della falsa scorta del notturno splendore, à quiui vnitemente precipitare. Rimanendo d'indi in poi col vocabolo di vendicatore fin quasi à giorni nostri, quel Promontorio chiamato. Di cui similmente gli Atlanti. *Vbi classis Græcorum illio reuertens fœdum naufragium quondam feciſſe perhibetur.* *Atl. p. 2. Aſchdeſc.*

Fù in oltre *Palamede* per la perspicacità del suo impareggiabile talento, in mille, e cento guise per il primo de' più saggi della *Grecia* in que' secoli reputato. Aggiongendo frà le altre, al suo Greco *Alfabeto*, le 4. vltime lettere, come θ, ξ, χ, Φ, cioè *th*: *x*: *ch*: *ph*: Che suonano poscia *Thita*: *xi*: *chi*: *phi*: Et inuentati parimente in oltre, diuersi sottiliſſimi, e nobili giuochi, e frà questi, anch'il preggiatiſſimo, e sempre lodeuole degli *cacchi*, della maniera, che di lui nel cap. primo de' miei campeggiamenti fin l'anno del 1683 stampati, più diffusamente si scorge; Sicome ritrouato similmente l'vso de' pesi, e delle misure: Superato ciascun'altro di quell'età nella peritia dell'*Astrologia*, Accomodando con cui occasione al vero corso del *Sole* più libratamente l'anno; E niente meno à quello della *Luna*, anche poscia li mesi; E nell'istesso tenore esortò parimente ne' luoghi habitati, tutti que' Popoli, à non douer'in nulla temere, come naturale, e non spauentosa, del medesimo Sole l'*Ecliſſi*; Sicome del simbolo del guerreggiare, e delle custodie, e sentinelle delle mura delle Città, similmente il primo institutore; Che dalle *Grue* riporta Nicostrato, hauer'Egli per vltimo appreso, Onde à tal proposito con Calepino anch'il Torelli. *Illæ enim non niſi acie inſtructa volant, electo duce, quem ſequantur, diſpoſitiſque in extremo agmine, qui gregem voce contineant, & qui noctu cæteris dormientibus excubias obeant. Inter volandum etiam, mutatis ſubinde ordinibus, literas quaſdam videntur effingere, quas etiam ab eis primus obſeruaſſe fertur Palamedes.* E per ciò da' Poeti, Vccelli di *Palamede* vengon le *Grue* chiamate, trà quali anche Martiale. *Nicoſt. ſop. Calep. Torelli* *Mart. lib. 3.*

Vnam perdideris ſi Palamedis auem.

Restaci intanto, per terminare di quest'Isola l'intiera descrittione; di parimente annotarui, ciò, che del suo famoso, e decantato *Euripo*, coll'appoggio dell'altrui autorità, qui breuemente io ne intendo; Come quello, che fin da' primi suoi secoli stancò le penne più erudite del Mondo à considerar'in tante varie maniere, vnita à gli effetti, anche la più trita, e conosciuta cagione del suo continuato flusso, e riflusso. Che se bene

bene nell' antecedente narratiua dell' *Arcipelago* se ne sia da me fatta medesimamente special mentione, non lascio per tanto di soggiongerui ciò, che per consecutiua ragione del suo sito, son posto quasi in obligo di fare.

Aul. sopr. Tor. sop. Dogl. sop. Fù Egli dunque colla scorta dell'Aulenotti, Torelli, e Doglioni, dalla strettezza delle *Ripe*, che per l'vn', e l'altro terreno col mezzo dell' acque, *Negroponte* dalla *Beotia* diuide: O' dalla scissura d'essa terra (tenendosi per altro esser già stato prima vn sol' intiero continente, che per violenza di terremoto restasse poscia colle due separationi distaccato) *Euripo*, ò com' altri portano, *Euripe* chiamato; Che, mediante vn picciol *Ponte* di pietra di duo Archi, & vn' altro più oltre di legno, ricongiunge nello spatio di pochi passi di nuouo le medesime parti insieme, ch' à gran fatica per il di sotto, vi si può con vna *Galea* passare. Scorgendouisi tuttauia frà di esse nel mezzo di quel Mare, vna conueniente, e sodissima rupe, che serue di *Pilastro* al detto *Ponte* de' duo Archi, per riunirlo con entrambi i mentouati continenti: Apparendoui nel di sopra, come coll' Aulenotti, concordan' anche di pari il Spon, e'l Loir, vna mediocre, e ben formata *Torre*, già da' *Veneti*, in tempo, che n' erano Possessori fabricata, che vien' in opposta diametral direttione à predominar' essa Città. Conseruando per anche sì nelle porte, che nelle proprie muraglie, le marmoree insegne dell'alato *Leone* di S. *Marco*; Et oue non è per altro à chi si sia forastiere, data la facoltà di poter mai hauerui l' ingresso.

Aul. sop. Spon T. 2. de Ant. Loyset. 1. 2.

Babino E'intanto l' *Euripo* al vero simbolo dell' incostanza dal Babino equiparato; E ciò per non hauer nel suo mouimento regolatione più che tanta stabilita, da potersene i più chiari, e veri segni ricauare: Non riuscendo il suo per altro vacillante corso in alcun' altro luogo, così patente, e discernibile, quanto che à piedi del *Castello* d' essa medesima Città. Che considerato poscia ne' diuersi tempi dell'anno gradatiuemente, non hà, che 18., ò 19. particolari giorni in ciaschedun mese, ò meglio in ogni luna, ne' quali è Egli regolato; E nelli 11. rimanenti altresì poscia nel seguente modo irregolato.

Negli vltimi 3. giorni della luna, 27. cioè, 28., e 29. fin' alli 8. della nuoua, egli è nel tutto regolato; Sicome dalli 9. fin' alli 13. inclusiui poscia irregolato. E prendendo quindi alli 14. la sua forza primiera, iscorge, come dianzi, vn' altra volta accomodato, e fin' alli 20. inclusiui parimente regolato; E dalli 21. per vltimo, fin' alli 26. anch' inclusiui ritorna di nuouo à fregolarsi. Di maniera che (per più apertamente facilitarne l'intelligenza) l' osseruatione di tal suo irregolamento non è, che dopò il *Primo Quarto* della luna, e dura fin quasi sotto al *Plenilunio*; Sicome nel rimanente per altri 6. giorni poi dall' *Vltimo quarto*, ò meglio dalli 21. fin' alli 27. esclusiui. Hauendo, duranti i giorni del

ni del detto suo irregolamento, in hore 24., ò al più 25., solamente 11. 12. 13., & anco 14. volte il flusso, & altretante il rifluſſo.

E per esser' il medesimo Babin per lo spatio d'vn' hora, e mezza, che dimorò in vno di que' Molini de' Turchi sott' il mentouato Castello della Città, stato col proprio senso, com' Egli dice, curioso osseruatore (spirando per altro fortemente all' hora vn gran vento) conobbe 3. volte cangiarsi à vicenda il corso di quell' acque; Sicome ritrouandosi in oltre anch' à parte poscia sopra la sua Naue, osseruasse parimente nel suo vicino *Porto* gli medesimi effetti. Venendosi à concludere non esser solamente di sette volte, come gli antichi lo descrissero, mà molto assai più del modo motiuato differente nel mutarsi. Restando nell'istessa conformità il detto corso duranti gli altri 18., ò 19. giorni, niente meno regolato di ciò si scorge nell' *Oceano*, e nel Golfo di *Venetia*, che in 24., ò 25. hore, non hà che sole due volte il suo rifluſſo. Nè ritardando in ciascun giorno, che à pena vna sol' hora, nè in nulla alla fine dissimile da quello dell' *Oceano* per altro à rimouersi; E tanto nel tempo dell' inuerno, che d' estate dura poi altre 6. hore nel suo crescere, & altre tante ancora nel calare; Sicome all'oppoſto ne' giorni dell' irregolamento non giunge il suo montare, per vehemente, che fosse il Mare, che à sola mezz' hora, & altri 3. quarti poscia nel bassare. Bab. Iest. Eur.

Tutte queste *Marette* d'esso *Euripo*, regolate, ò irregolate hanno per anche due differenze con quelle dell' *Oceano*; Imperciòche non si solleua dentro al suo crescere, che ad vn sol piede ordinariamente l' acqua, Nè giungendo, che di raro alli duo; Doue che l' *Oceano*, particolarmente nel Porto della *Bretagna*, portasi qualche volta fin' all' altezza degli 80. cubiti, O (come già altroue s' è narrato) nel mar *Pacifico* oltre li 90., e più piedi; Ancorche in alcune dell' Isole *Americane* non gonfia niente più di ciò, che si scorge nell' *Euripo*.

A' *Dieppe* poi di *Normandia* le gran *Marette* destansi 2., ò 3. giorni appresso la nuoua, e piena Luna; E quando questa incomincia ad hauer minore la sua forza, quelle consecutiuemente diminuiscono. Sapendosi in oltre, che in alcuni mari dell' *India* stà quell' acqua 15. giorni à montare, & altri tanti à scemare; Si come dentro i Porti di *Cambaia* le *Marette* non sono, che alla Luna piena, e similmente à quello di *Calicut*, non molto quindi distãte, non giungon le medesime, che fin' alla nuoua luna.

Antifilo Bizantino porta in vn suo greco *Epigramma*, che l'*Euripo* per 6. volte il dì s' inalza, & altre 6. poscia s' abbassa. Strabone poi, Plinio, Suida, Polino, e Mons. Orchi Arciuescouo di *Manfredonia* con molti, che li seguono da presso, tengon, nel modo, che nel fol. 101. del nostro *Arcipelago* s'è bastantemente dichiarato, farsi il flusso, e rifluſſo fino le 7. Ma parendo d' accostarsi frà tutti, Mela alla più trita cognitione, l'afferma sopra ogn' altro nella seguente guisa di 14. *Mare ra[illegible]dum*, & *alterno* Antif. Strab. Plin. Suid. Polin. lib. 1. Mons. Orch. Pomp. Mel. lib. 2. c. 7.

alternocursu septies die, & septies nocte fluctibus inuicem versis adeò immodicè fluens, vt ventos etiam, ac plenis velis nauigia frustetur. Che seguito anche modernemente dagli Atlanti, così pure l' insinuano. *Qualibet die, ac nocte fluctus suos septies reciprocans.* E sù l' istesso tenore l'attestò parimente Seneca con quelle parole. *Euripus vndas flectit*, &c. Col di più nel foglio 102. di questo medesimo volume; Sicome non discrepando in nulla l' istesso Plinio, similmente ci soggiunge: *Quorundam Æstuariorum priuata natura est, velut Tauromenitani septus, & in Eubœa septies die, ac nocte reciprocantis,*

Att. p. 4 in Beot. Senec. Trag. Here. Oet. act. 3.

Sapendosi in oltre, che sotto al *Polo Artico*, e dentro al mar' *Indiano* muta non poco poi colla natura, anch' il tenore: Regnandoui regolatamente il flusso due sole volte il giorno, senza muouersi punto poscia la notte; Sicome nel *Persico* all'opposto solamente la notte, e non mai nel giorno. Doue che le agitationi periodiche dell' *Euripo* lo causano sì nel giorno, che nella notte.

E volendo anche Liuio dimostrarci con maggior dilucidatione la verità, parmi hauernela colla seguente annotatione sopra tutti gli altri più chiaramente motiuata; Ancorche faccia poi Egli, come auanti habbian detto, di 3. miglia quella sua strettezza più oltre dilatata. Onde questi. *Ex patenti vtrinque coactum in angustias Mare, vt speciem inuenti primo gemini portus inora duo versi præbuerit. Sed haud facile alia infestior Classi statio est. Nam venti ab vtriusque terræ prærupti montibus subiti, ac procelloſi decidunt, & fretum ipsum Euripi non septies die, sicut fama fert, temporibus statis reciprocat, sed temerè in modum venti nunc huc nunc illuc verso Mari, velut monte præcipiti deuolutus torrens rapitur. Ita nec nocte, nec die quies nauibus datur.*

Tit. Liu. lib. 8. dec. 3.

Il Gillio, ch' hà fatto la *Topografia* di *Costantinopoli*, assicura hauer poscia l' *Euripo* duo soli, e non più mouimenti; Superando alcuna volta quello dell' istesso *Oceano*; Sicome in altre diuersemente poi muta. Et accostandosi al di cui parere anche in altro luogo gli Atlanti, così vniformemente ne soggiongono: *Quem singulis diebus septies fluxum, acrefluxum, siue accessum, & recessum, maris pati asseuerarunt, quod tamen falsum esse nonnulli hodie affirmant, vt pote qui certum esse dicunt, aquam per has angustias bis tantum singulis diebus maxima violentia affluere, & iterum abire.* E per ciò concorrendo anch' in seguito di tal propositione il mentouato Spon, afferma hauer' Egli da' medesimi *Turchi* hauuto pienissima relatione de' duo suoi moti differenti conforme alli giorni della Luna; Andando i di loro *Molini* (per lo spatio di 14. e più anni, che vi sono) hora da vn canto, & hora dall' altro, secondo che dal flusso, e riflusso dell' acqua vengon rispettiuamente portati. Ancorche pria d'Egli, anch' il Loir col tenore di queste parole altrimenti nelo dimostra. *Io diedi vn scudo ad vn Marinaio, perche mi metteſſe in parte da doue lo poteſſi considerare vn*

Gill. in Top. Const.

Att. p. 4 in Beot.

Spon. lett. 2.

Loir lett. 2.

giorno

giorno intiero, e conobbi, che non si fà, se non quattro volte, disei hore in sei hore, come à Venetia. *Vero è però ch' Egli è così violento, che fà lauorar' i Molini d' ambe le parti.* Si che ci resta per vltimo da dire, se tant' alterati i sentimenti de' viuenti Scrittori, e quelli forsi per lo più, che l' hanno visibilmente osseruato, anche sù gli occhi nostri non poco differenti ritrouiamo, Come daremo poi maggior', e pieniſſima fede à più vetusti, che col mezzo delle semplici relationi n' esposero ciò, che, come lontani non conobbero nella propria osseruatione, & isperienza? Anzi l' vno forsi all' altro il medesimo communicando, ò l' vno dall' altro coll' istessa imitatione succeſſiuemente poscia vsurpando, dieronsi, come tanti incensati Oracoli, ò meglio, come i *Protoplasti* della Geografia, ò di simili sottigliezze, ad accreditarne più fermamente la posterità co' pareri.

Io in quanto à mè ne serbo al più sano arbitrio di chi legge, e meglio intende, il rimanente dell' assunto: Bastandomi hauer coll' altrui addotte autorità in qualche modo supplito à ciò, che in riguardo dell' *Euripo*, come all Isola di *Negroponte* attinente, già protestai d' intraprendere.

La maggior parte di questa relatione hò poi voluto quì breue, e fedelmente tradurre da vna lettera, ch' il Padre *Giacomo Paolo Babino* della Compagnia di GIESV', Curioſiſſimo per altro indagatore di tali osseruationi, scriſſe fin di *Negroponte*, ou' hà fatto lungamente dimora, pochi anni già sono all' *Abbate Pecoil* Canonico di *S. Iusto* di *Lione*; Sicome il di più poscia dall' allegate opinioni de' Scrittori, secondo, che più confaceuoli al presente discorso, hò in meglio stimato conuenirsi. *Babin. lett.*

La cagione poi di questo suo non per anche capito cresce', e mancare, è non poco pur' altresì diuersa frà la turba de' Filosofanti, che ne parlano: Di cui per hauern' in qualche poca parte nel foglio 103. dell' antecedenti nostre descrittioni parimente toccato, iui però mi rimetto; Restringendomi solo in dire, che non potendo, come frà tant' altrine insinua Nicostrato, il gran Maestro de' Saui, *Aristotele* inuenir di quel profondiſſimo, & inpercettibil variamento il principio, Mentre da' *Stagiresi* suoi Patrioti perseguitato, i suoi per altro vtiliſſimi giorni quiui menaua, indotto dall' estrema disperatione del caso, à volersi, nell' atto à punto di quel maggior gonfiamento dal più eleuato Scoglio d' essa Città di *Chalcide* entro del medesimo *Euripo* volontariamente gittare, desse con quest' intrepida fauella, *Cur ego te non capiam, tu me cape*, consecutiuemente à suoi giorni, l' vltimo, & infeliciſſimo fine. *Nicostr. Jop.*

Per il riguardo di questo *Euripo* fù da *Filippo* di *Demetrio* figliuolo, la Città di *Negroponte* come più sicura chiaue della *Grecia*, ben per altro considerata; Sicome poscia fin l' anno del 1252. di nostra salute, dopò

che

che seguita la pace co' *Genouesi* peruenne l' Isola, benche non del tutto libera, nelle forze della *Veneta Republica*, tentato parimente benche in darno dal debellato *Alfonso*, dell' Imperator *Federico* illegitimo figliuolo [à cui eran'anche due terzi della medesima toccati in dote di *Marula* sua Consorte, e di *Bonifacio* Veronese figliuola, che per anche alla fattione de' *Paleologhi* adheriua] faruisi l' vltimo sforzo per spezzar' il maggior *Ponte*, e chiuder con ciò à gl' inuigilanti, & ingelositi nemici ogn' altro possibil'adito per conquistarla. E niente meno riflettendoui meglio dopò, l' accennato *Secondo Mahometto* à conoscerne l' importanza, tralasciando ogn' altra, benche più ardua impresa per suppeditarla, la ridusse per vltimo nello stato, come s'è di sopra riferito, à gli altri suo' molti Regni anche aggregata.

Dirimpetto alla Città replicata di *Negroponte* siede poscia per mezzo dell' *Euripo*, l'antichissimo, benche angusto, e sassoso Castelletto d'*Aulide*, celebre sopra ogn' altro di tutto quel tratto, per essersi entr' al suo *Porto* fatta già da' *Greci* l' vnione de' loro Legni, e conuenuto parimente à giurar la guerra contro i *Troiani*; E d'onde sciogliendo per vltimo *Agamenone* l' Armata, la spinse poscia velocemente à portar' in *Pyc. lib. 2.* *Ilio* l'assedio; Quantunque dall' erroneo parer del Porcacchi, non altrimenti continente, mà Isola, & al Promontorio *Cafareo* vicina venghi malamente descritta.

Al suo tergo Orientale poscia poco dall' *Euripo* distante, osseruasi per anche il luogo, oue *Xerse* presentò la battaglia Nauale ad *Artemisia* per occuparne il passaggio; Ancorche ne fossero i medesimi Greci rimasti alla fine vincitori; Sicome passandosi per l'altro più Occidentale vers' il Golfo del *Volo*, trouasi nella sua prima vscita frà l' altre inutili Isolette, quella di *Deucalione*; E niente meno per entro lo stretto di *Litar*, anche l' altra di *Talante*, separata, come tiensi pur' Ella per gran *Tolom.* scuotimento di Terremoto da *Negroponte*; Da Tolomeo già *Nessia* nominata; Che, benche sia nel tutto presentemente deserta, fù pur altre volte da gli *Atheniesi* per i loro diuersi, e più occulti fini, secondo Thu- *Thucyd.* cidide, honestemente fortificata. Con tutto, che tenghin' altri, non di questa, mà d' vna consimile di nome, nella propria Region' *Attica*, hauesse l'istesso Autore parlato. Come pure più oltra della medesima, anco l'altra di *Caloiero*, d' alcuni pochi di que' Grechi *Religiosi* solamente habitata.

Non ostante, che v' habbia già Nicostrato nella parte più Settentrionale frà quella di *Cicynnetho*, e'l continente di *Thessaglia*, altre cinque Isolette anch' annouerato, Che dalle scosse de' Terremoti, à quali, come già s'è replicato, è pur tuttauia l' Isola soggetta, restassero del tutto, insieme co' proprij nomi, anche colle loro popolationi, in vn medesimo tempo, entro di quell' acque, sommerse, & ingoiate. Delle quali

quali, dic' Egli, eſserſene pur vna *Amarinthi* per l' inanzi chiamata.

Il *Mar' Euboico* poi, vien, ſecondo ne inſinua da Homero Nicoſtrato, in duo, entro l'*Egeo* cioè, e *Campano*, ò *Toſco* diuiſo. Il primo, proprio quello, ch' all' Iſola d' *Eubea* reſtò, nel modo che s' è detto, circonferentialmente aiacente: Già *Perſicus Portus*, come teſtifica Feſto da Plutarco: O' *Euboicus Sinus* indi da Liuio: *Cœla* poſcia col medeſimo, ad Oroſio, Valerio, e Dione accompagnato: E parimente *Oceus* con Tolomeo: O' *Opuntius* da Pomponio; Et *Euboicum Mare* finalmente co' gli Atlanti: O' *Golfo* di *Negroponte* dalla Nautica nell' vniuerſale, è volgarmente nominato; Sicome alla Giuriſditione di *Baia*, e di *Cuma* anch'il ſecondo, da' Popoli *Eubeici* di queſt' vltima Città già fundatori, fù nell' iſteſſa guiſa, e maniera differētemente diſtinto, & ammembrato:

Onde Virgilio:

Et tandem Euboicis Cumarum allabitur oris.

Sicome anch' altroue.

Qualis in Euboico Bajarum littore quondam.

Nicoſ ſeq.

Feſt. Plaut. Tit. Liu. P. Oroſ. lib. 6. c. 15. Valer. Max. lib. 1. c. 8. Dio. Pruſ. orat. 8. Tolem. Pom. Mel. Atl. p. v. Achdeſ.

Virg. lib. 9. Æn. Id. lib. 7 eiuſd.

ENGIA

ENGIA

CANALE di Blenda
Cantabro Prom.
Sirti
C. Laboratori
Oca
Ridotto
Scalogio
Sirti
OENONE
Ruti
Ven T.
Ridotto
Ridotto
Sirti
Iour
ÆGINA
GR. 37. 24
Campir
Aphes T.
Porto maximo
Paris T.
Ridotto
Mymidon Prom.
Sirti
Xilocastro
C. Luca
Sirti
CANALE Spireo
GR. 44.

ENGIA

TIrandō circa lo ſpatio di 30. miglia, ſecondo il Laurenbergio, dall' eſtremità più Auſtrina di *Negroponte* ſin al Promontorio *Sunnio*, ò *Capo* delle *Colonne* del Paeſe dell' *Attica*, E d'indi in altri 45. per il Golfo *Saronico* ver l' Occaſo, ſi giunge all' Iſola preſente d' *Engia*; Che in altretanta vgual diſtanza per l' iſteſſo vento dalla Città di *Corintho* entro à quell' *Iſthmo*, e dall'Iſoletta d' *Albona* per la parte dell' Orto; Sicome per altri 18., ſecondo il Spon, più Boreali dalla ſpiaggia d' *Athene*; E non oltra li 12. dall' altro canto di Maeſtro da quella di *Coluuri* [Ancorche 20. più ben fundati dal Laurenbergio) O' col diuidere, ſecondo gli Atlanti, in altra conſimil lontananza di 100. ſtadij, l' *Attica* dal Contado d' *Epidauro*, vien ſotto li 37. 24. della longitudine, e li 44. della ſua più Boreal' eleuatione, ad eſſer nello giro di 19. à pena de' noſtri miglia, col più ſano parere del Doglioni, & Atlanti, entro del medeſimo ſeno da Sirocco in Maeſtro obliquemente ſituata. Con tutto che, sì concernente alla propria circonferenza, che allo ſtato delle confinanze inſieme, non poco diuario leggaſi poi appò degli antichi, e moderni Scrittori, E non men della vera ſua miſura altresì là differenza. Trà quali dirò ben ſolo, hauerneli con buona lor pace, i dottiſſimi Baudrand, Spon, e pria di queſti anch' il Torelli, non men di 36. nell' intiero ſuo recinto; Sicome ſimilmente di 22. il Bordoni; E 180. ſtadij più tolerabili poſcia il Botero, e l'Aulenotti, frà tant' altri per vltimo aſſignati.

Leur. T. G.

Spon T. 2. in Ath.

Atl. v. A. h. in Sin. Saron.

Dog. auſ. Ex

Baudr. T. 1. Spon ſop. Tor. de extr. Bera. lib. 2. Bot. p. 1. vol. 2 lib 10. Aul. neuiſ. 3.

Fù già primieremente da Homero, Herodoto, & Ariſtotele, *Oenoe*, & *Oenone*; Sicome poſcia da Strabone, Plutarco, Plinio, Stefano, Mela, Ouidio, Luciano, Suida, e Tolomeo, *Oenone* parimente: *Ægina*: *Oenopia*: E *Mirmidonia* per vna delle *Sporadi*: E niente meno più citeriormente da Nicoſtrato, Velio, Munſtero, Ramnuſio, Aulenotti, Torelli, Bertio, Brietio, Botero, Doglioni, Porcacchi, Bordoni, Farnabo, Sagredo, Atlanti, Laurenbergio, Baudrand, Spon, & altri moltiſſimi da preſſo, *Egina*: *Engia*: l' *Egina*: *Legina*: *Egena*: *Xylocaſtro*: *Scilocaſtro*: E *Xelocaſtro* diuerſemente nominata. Che dall' oſtentatione dell'antiche ſue prerogatiue, con cui ſi reſe in que' più lontani ſecoli, ſopra ogn'altra di quel tratto glorioſa, e trionfante, conſerì faſtoſamente à quel *Seno* dal ſuo proprio, il più nouello, & vſitato appellatiuo; Che dall' abbondanza delle *Querci*, *Saroneo* nella primiera Greca fauella, ſecondo Nicoſtrato, e gli Atlanti chiamate, reſtò colle voci di *Saronico* pria con Tolomeo: O' di *Megarico* con Solino; Sicome di *Salaminiaco*: *Poro*: *Ponto*: *Eleuſino*; Et *Hermionico* anche ſecondo Pintiano da Strabone, frà la commune cor-

Aristi. Strab. lib. 8. Plut. de vir. illuſ. in Demoſ. Plin. Stef. de vrb. Pom. Mel. Ouid. lib 7. met. Lucian. Suid. Tolom. Nico. in Her. Vel. Ta. Geo. Mun. in Geo. Ramn. lib. 1. bell. Conſt. Aulen ſop. Torell ſop. Bert. lib. 2. Brie. Pa. Geo.

Boter. sop. Degl sop. Porcac. lib. 2. Bord lib. 2. Farnab. in not. met. Ouid. lib. 7. Sagr. hist. Ott. lib. v. Atl. ma. med. & Ach. desc. Lauren. sop. Baudr sop. Spon sop. Nicol sop. Atl. Pelop in Arg. Tolom. Solen. Pint. Strab. Costald. Thucid. Tolom. Strab. lib. 8. Ouid. Ouid. sop. Pind. lib. 8. Isthm. Ouid. lib. 7. met. fab. 25 met.

ne corrente di que' Marinari, rispettiuemente vestito; Sicome d' indi in poi, nel modo, che congionta al Castaldi piacque pur' alla più moderna Nautica d' vsare, *Golfo d' Engia* fin' à giorni nostri mentouato.

Oenoe, & *Oenone* poi già detta, si da vna Città, secondo Thucidide, e Tolomeo, Mediterranea dell' *Attica*; O' della Region *Tetrapoli* già pure di prima *Oenoe*, Che da duo Villaggi del medesimo appellatiuo, come parue à Strabone, l' vno ad *Eleuthera*, & à *Marathona* l' altro vicini; E da Suida nell' istesso tempo *Oenoe* indiuisibilmente nominati; Sicome *Egina* poscia col sentimento d' Ouidio, & altri moltissimi Scrittori, da *Egina* d' *Asopo* Rè di *Beotia* figliuola, e Madre d' *Eaco*, Che rapita da *Gioue*, in fuoco pria trasmutato, & in quest' Isola, col Poetico attestato di Pindaro, poscia tradotta, iui da' soauissimi loro amori, il detto *Eaco* ne nascesse; Che diuenutone primiero, & assoluto Dominatore, dal nome dell' istessa sua Genitrice, *Egina*, come colla seguente dimostratione vuol' anche Ouidio, parimente la diceſſe: Ond' Egli.

Oenopiam veteres appellauere: sed ipse
Æacus Æginam Genitricis nomine dixit.

Mà venendone Egli poscia per stimoli d' inuidia dall' irata *Giunone* perseguitato, diffusa per ciò impensatamente da questa, vna mortifera, e grauissima peste nel Paese, Restaronui, à sola sua riserua, tutti que' Nationali (à fine d' accrescergli col continuato mezzo della disperatione, e la solitudine, maggiormente il dolore, e l' affanno) in breuissimo tempo al crudo sdegno di morte ineſorabilmente sacrificati: Onde mentre per quelle sorde, e mute selue hora quinci, hora quindi senz' altra sua quiete vagante si raggiraua, Fissando, non só come, ad vngran stuolo di *Formiche* (che dalle radici fino alla sommità d' vno di que' arbori di *Quercia* in ascender', e bassar' incessantemente secondo il di loro costume sollecitauansi) attentamente il ciglio, Acceſo d' vn più che feruido, & auido desio di r hauer' i suoi già spenti Cittadini seco, alla Paterna pietà di *Gioue* con humilissime preghiere ricorrendo, così più caldamente gli espose; O' d' esserli tutto quell' esercito di minuti Viandanti in altretanto ragioneuoli Persone trasformato, O' che col priuar' anch' Egli parimente di vita, imponesse à gl' insoffribili suoi dolori col total riposo del corpo, vnitamente l' vltimo fine. Et esaudite in tanto dal zelante *Nume* le mestissime sue querele, merito, come già propose, d' ottenerne senz' altro vlterior' induggio intieramente l' intento; Sopra di che in più luoghi il Poeta.

Ouid. lib. 7. met fab 25.

Iupiter ò, dixi, si te non falsa loquuntur
Isse sub amplexus Æginæ Asopidos olim,
Nec te, magne pater, nostri pudet esse parentem:
Aut mihi redde meos; aut me quoque conde sepulcro.

Sicome poscia da presso.

Dum

Dum numerum miror, totidem pater optime, dixi;
Tu mihi da Ciues, & inania mœnia supplę.

E parimente anch'altroue.

Hic nos frugilegas aspeximus agmine longo
Grande onus exiguo formicas ore gerentes,
Rugosoque suum seruantes cortice callem.

E concludendoui la gratia già dispensatale, così lo và finalmente in altra guisa insinuando.

Vota Ioui solno, populisque recentibus Vrbem
Partior, & vacuos priscis cultoribus agros:
Myrmidonasque voco, nec origine nomine fraudo;
Corpora vidisti: mores, quos ante gerebant,
Nunc quoque habent. Parcum genus est patiensque laborum;
Quæstique tenax, & quod quæsita reseruet:
Hi te ad bella pares annis, animisque sequentur.

Volendoci per supplemento del più allegorico senso della fauola con questo dimostrare, Che venendo d'indi in poi, vniti alla medesima Città, anche col vocabolo di *Mirmidoni* tutti que' Naturali chiamati, si desser con non ordinaria applicatione nella cultura de' Campi, vgualmente dal proprio Rè altresì distribuiti, nientemeno, che le proprie *Formiche*, à prestamente impiegarsi: Benche con più studioso significato, ne riferisca Nicostrato d'esso nome più erudita la ragione: Che trahendo i *Mirmidoni* dell'Isola d'*Egina* la primiera lor'origine; E di *Pileo* Padre d'*Achille* profugo già dalla Patria, in diuerse parti di *Grecia*, l'orme inseguendo, hauesser poscia, secondo il più scaltro parer di Strabone, dopò più laborioſi errori, nella Regione della *Thessaglia* la lor più stabil', & vltima Sede fissato. E condotti quindi sotto la scorta del medesimo *Achille* all'impresa *Troiana*, dimostrasser'anche quiui in diuerse, e più strane guise del lor superbo valore più valorose parimente le proue. Onde Virgilio. *Nicost. seq.* *Strab. lib. 7.*

Non Ego Myrmidonum sedes, Dolopumue superbas
Aspiciam. *Virg. lib. 2. AEn.*

E perche sono di quest'Isola senz'altra differenza, non men sassosi, che molto più duri, & aspri, benche nell'esterior'apparenza, delitioſi poscia, & altretanto vaghi generalmente i Territorij, Per ciò soggionge il medesimo, per più facilmente habitarli, e renderli nell'istesso tempo sempre piu feraci, & alla produttione de' frutti da per tutto similmente disposti, & opportuni, esser non poco necessario di profondemente incauarli, e dalla loro superficial scabrosa malageuolezza, ben'assieme purgarli, tergerli, & esonerarli.

Dandosi da quì, come coll'Aulenotti, anch'il Bordoni contesta, curioso luogo alla fauola, Ch'essendo per inseparabil proprietà le *Formiche* *Aul. sop. Bord. sop.*

che ad incauar'altresì la terra naturalmente inclinate, haueſſero à queſt' Iſola, pria di *Mirmidonia*; Sicome poſcia à ſuoi Nationali di *Mirmidoni*, com'è già detto, la denominatione attribuito. Per la cui cagione, come non men per la retta, & equilibrata Giuſtitia, con la quale il medeſimo *Eaco* il ſuo Popolo gouernaſſe, meritò, ſecondo l'ingionta di Nicoſtrato, d'eſſer da *Platone* per il Terzo Giudice dell'Inferno, in compagnia di *Minos*, e *Radamanto* ſegnalatamente annouerato. Onde à tal fine anche Ouidio.

Nicoſ. ſopr.

Ouid. in Ibin.

Aeacus in pœnas ingenioſus erit.

Ancorche in altro più riſtretto ſenſo ne venga da Anfileo nel trattato ſopra Heſiodo, & Ouidio, la fauoloſa hiſtoria in tal guiſa portata. Che ritrouandoſi l'Iſola d'*Egina* sù'l ſuo bel principio affatto di popolatori vuota, E che ſupplicato da *Eaco*, *Gioue* à volerla di quelli fecondare, haueſſe queſti, per compiacerlo, fatto dalla terra gli huomini in vn ſol punto riſorgere, & apparire.

Anfil. in p. 2. Heſ. & Ouid.

Fù già *Egina* per tutti i più rimoti confini dell'*Egeo* in que' ſecoli lontani, non men per l'abbondanza delle ſue ricchezze, che per il valore de' proprij Cittadini vniuerſalmente celebrata, e da per tutto inſieme temuta: Diſtendendo col terror delle ſue Armi ſopra moltiſſime di quelle Nationi, giontamente anch'il dominio; A ſegno che, ſicome non s'arretrò, ſecondo reca Strabone, di gareggiar'intorno al Principato co' gli *Atheniesi*, Così non diſperò dall'altro ſopra l'intiero, & aſſoluto Impero di tutto quel Mare: Hauendo nella *Perſica* guerra di *Xerſe* in particolare, vn grandiſſimo numero di ben'armati, e proueduti Legni formatamente approntato, Che à ſola riſerua d'*Athene*, non furon nè maggiori, nè ſimili, almen'in quell'acque per l'inanzi vditi, o veduti. Che contrapeſata poſcia dall'altre Emoli Republiche della *Grecia*, la tenuità del proprio recinto, colla baldanza delle ſue forze, ſi venne à poco à poco, in vece dell'vnione, e dell'affetto, ogn'altrui maggior odio, & inuidia contro di ſe ſteſſa imperuerſatamente à concitare.

Strab.

E portata quindi dalla propria ambitione à temerariamente ſormontar più in alto, e d'eſſer, nel modo, che inſiua Nicoſtrato, frà le altre Città degli *Anfittyoni* d'eſſa Grecia, anch'ella non diſugualmente annouerata, Conoſcendo nel mentre eſſernele da gli antedetti *Atheniesi*, e colle ragioni, e colla forza, contraſtata fieramente la pretenſione, e'l maneggio, ſdegnata per ciò più che mai contro de' medeſimi, ne fè per tutti que' contorni precorrer colle proteſte, e colle minaccie vinitamente in più fiate il publico grido, e l'eſempio. E ſeguite in fatti frà le di loro Armate alcuni Nauali combattimenti, ſapendo in oltre gli *Egineti* di ritrouarſi in nome de' duo Rè *Spartani* nel poter d'eſſi *Atheniesi*, dieci di que' loro Cittadini priggionieri, Morto intanto vers'il fine del 35. ſecolo del Mondo creato, vno d'eſſi Rè *Cleomene*, ne chieſer col mezzo d'alcuni

Niſoſ.

d'alcuni Imbasciatori à quel *Senato*, ò la total conueniente restitutione, ò che fosser' almeno dalle di loro forze in qualunque altra maniera ritolti, e rilassati; E non essendo à *Spartani* per altro piaciuto, d'esser gli antedetti d'*Egina* sotto la custodia degli *Atheniesi* cõmuni nemici, per anche detenuti, Inuiandoui quindi *Leutichide*, ch'all'hora per auentura in *Sparta* ritrouauasi, li dier' in commissione di procurarne per quanto si stimasse possibile, ben tosto lo riscuotimento, e la liberatione; Nè hauendo gli *Atheniesi* in verun'altro modo all'esposta richiesta acconsentito: Asserendo non voler' essi ad vn Rè solo tal deposito restituire, per esserli da gli vniti ambi duo i Rè di *Sparta*, stato di già consignato, Mossi per ciò, come pare, ch'il Tascagnota anche v'inherisca, da non poco sdegno gli *Egineti*, Vsciti con vna numerosa squadra d'elettissime Vele fuori de' loro confini, incontrandosi presso il Promontorio *Sunnio* nel Vassello, ch'eran' essi in ciascun'anno soliti di mandar fin' in *Delo*, per la memoria dell'Impresa fatta già nel Regno di *Creta* da *Theseo*, sorprendendoui alquanti di que' principali Cittadini, li posero sotto strettissimi, e più duri ceppi in que' loro Legni ignominiosamente auuinti, e maltrattati. Onde risentitosi più che fieramente li medesimi alla vendetta, spingendo ver l'Isola d'*Egina* 70. delle loro più ben munite frà *Naui*, e *Quinqueremi*, Hauendone pure da' confederati *Corinthii*, non men d'altre 20. per più pronto sussidio trà quelle riceuuto, vi si condusser' ad intimarli fin dentro il proprio Paese, viuamente, e risolutissima la guerra.

Tarca. C. in hist.

Et azzuffate con non disugual prontezza, e molto più impetuoso ardire, in vicinanza di *Salamina* ambe le *Armate* assieme, feron sì, che col mezzo delle fiamme, e del ferro, risplendesser'à gara in quel mobil Campo di *Marte*, hora degli vni, hora degli altri, indifferentemente l'ostinatione, e l'intrepidezza: Essendone sù'l fine del successo, non poca quantità trà gli estinti, e captiuati, in varie guise, & in più tempi vicendeuolmente restati.

Nel più feruoroso rigore di quest'ostilità, fù da gli *Egineti* vn'altro più seuero, & irremisibil'ordine per tutte quelle contrade publicato: Che sotto l'vltima pena di morte, non osasse chi si sia della natione d'essi *Atheniesi*, di riporre sù quella lor'Isola per qualunque pretesto in auenire il piede; Et essendoui nella medesima corrente della prohibitione, stato per auentura l'innocente *Platone* da *Carmandro* per *Atheniese* conosciuto, & accusato, E discolpandosi appò d'vno di que' Isolani, che l'insultaua, d'esserui ben' Egli come *Filosofo*, e non come *Atheniese* capitato, presa per ciò communemente à scherzo la di lui arguta risposta, & iscusa, restò per ciò dal solo pericolo della vita, mà non già della libertà lontano per altro, & eccettuato: Venendo come seruo al più offerente nell'istesso tempo venduto, & all'arbitrio altrui più vilmente,

te, benche per poco interuallo, soggiacente. Mentre ritrouatosi à caso in *Egina*, *Anniceri Cirenaico* già suo amico, riscuotendolo con non minor prezzo di 20. *Mine* di quel tempo, dalla seruil potestà del suo nouello Signore, lo rimandò senz' altra contesa del tutto libero in *Athene*.

E mutate quindi, com' è proprio dell' humane scambieuolezze, dopò altri diuersi, e lunghi accidenti, le cose, restò finalmente *Egina* dall' Armi, non sò se numerose, ò auualorate de' mentouati *Atheniesi* (spogliata d' ogn' altra prerogatiua) à più disastrosi bersagli degli euenti, e della sorte in vn' istesso punto riseruata, & esposta. Della quale da Strabone gli Atlanti. *Denique fracta armis Atticis omnes opes perdidit*: O' meglio con Nicostrato da Herodoto. *Omnes opes, gloriam, fortitudinem, valoremque perdidit*.

Strab. sop. Atl. in Act. Nicos sop. Herod.

E decaduta poscia non disugualmente dall' altre dell' *Egeo*, sotto la potenza de' *Romani*, e successiuamente degli Orientali *Imperatori*, serui, non solo più d'vna volta per ordinario albergo de' Legni de' *Saraceni*, & altri simili Tiranni, e Deuastatori della *Grecia*, Mà per più fido ricouero, & *Arsenale* de' diuersi *Corsali*, che la tennero senz' altra vlterior quiete sempre più sconuolta, & auuilita. Di cui Nicostrato. *Tota olim admirabili fertilitate dotata, quemadmodum, & pro cultorum postea Carentia, humiliori statu depressa, diuersorum Maris Piratarum frequentes sustinens incursiones; Et veluti locus in construendis triremibus aptissimus, in communem illorum Armamentarium identidem delecta*.

Nicos sop.

E resa di là dall' Armi della *Veneta Republica* pria tributaria, e poscia nel tutto assogettata, ritornò con tal' occasione in istato di qualche più decente conditione, e miglior positura à nouuemente ristabilirsi; Et in cui (se pur sotto la voce d' *Egena* venga dall' eruditissimo Sagredo, *Egina* per altro significata) hauesse fin l'anno del 1537. il nobil' huomo *Francesco Surtano* la sua solita Pretoria Residenza degnamente tenuta; E d' onde fossero parimente, com' Egli soggionge, da gl' inuasori *Turchi* non men di 6000. di quelle persone in schiauitudine tradotte. E rassettate in più riguardeuole maniera indi le cose della medesima, con l' essersi à diuers' altri inconuenienti, per più accertatamente renderla in meglio da per tutto assicurata, in vn' istesso tempo riparato, li fù duopo ciò non ostante, per vltimo sù la fine del caduto, e principio del corrente secolo, piegarsi nouuamente, nel modo, che col Torelli lo contesta di pari consento anch' il Spon, alla barbara seruitù degli *Ottomani*, che ne mantengono tuttauia tiraunicamente il possesso. Rimanendoui per anche frà gli altri nella sua *Fortezza*, in perpetuo ricordo del glorioso *Veneto* Dominio, vn ben lauorato marmoreo *Sepolcro* d' vno di que' degni Proueditori, che pria dell' vltima total sua caduta prudentissimamente la regeua.

Sagr. lib. v. inst. Ott.

Torell sop. Spon sop.

Et essendosi con tutto ciò i medesimi Nationali d' *Egina* durante il

corso

corso della guerra di *Candia*, dimostrati sempre più ritrosi, e renitenti in pagar, com'è costume, ne'tempi particolarmente di rottura col *Turco*, alla *Veneta Armata* le solite contributioni niente meno, che le altre: Volendo il Proueditor *Francesco Morosini* all'esempio di *Schiatti*, *Scopelo*, *Celidroni*, e tutte quell'altre contumaci Isolette *Gregarie*, e *Gildrome*, che mantengonui le popolationi in piedi, dar parimente à gli *Egineſi* vna volta per sempre il condegno meritato castigo, drizzandosi sù'l fine del 1654. in vnione del General *Borri* à quella volta: Sbarcato da questo vn fortissimo neruo di scielta Soldatesca, marchiò senza verun'induggio celeremente all'assedio della replicata *Fortezza*; Che in occasione d'essersi quiui, vniti alle più spedite, e considerabili sostanze, tutti gli habitatori d'essa Città, per maggior lor sicurezza, ritirati, difendendola con indicibil'ardire, e per quanto veniſſe loro possibile pertinacemente di dentro, Rinscì per tanto nel corso di 4. intieri giorni, più stentato, e faticoso che mai l'attacco per il di fuori; Che sorpresa alla fine, saccheggiata, e quasi da per tutto brugiata, restaronui allo sdegno de'Vincitori, la maggior parte de'Vinti miseramente dal ferro sacrificati. Trasportandone non men di 300. di loro, Ancorche 600. ne connumera poscia il Spon, & in durissima seruitù per rinforzo delle loro *Galee* inplacabilmenre annodati.

E già che de gli *Anfittyoni* s'è pria di passaggio sù'l riguardo di quest'Isola, toccato, Hò anche stimato opportuno di notitiarne quì breuemente l'historia. Furon dunque gli *Anfittyoni*, ò come coll'Aulenotti accordasi pur'il Torelli, *Anfitrioni*, Gente al parer di Diodoro, dell'*Attica*: O'con Eschine, varij Popoli dell'istessa *Grecia*, nelle *Assemblee*, ò *Ridotti*, per deciderui le questioni, e più importanti litigi di tutto quel Greco corpo, come supremo *Magistrato*, insieme radunati. Di cui in compagnia di Tullio, Strabone, e Pausania, anche Dionisio. *Supremum Græciæ Tribunal Concilium Amphictyonicum lites publicas dirimendi causa institutum, coram quo graviores causæ inter Ciuitates, & populos controuersæ decidebantur. Autoritas eius tanta, vt sententiæ latæ sæpe etiam multorum populorum concussione executioni darentur, ac vi armorum finem suum consequerentur.* Essendo perciò anche Demosthene stato souente solito di citar nelle varie congiunture, i decreti de'sudetti *Anfittyoni*: Hauendo, come voglion'Herodoto, e Pausania, non d'altro, che dal figliuolo di *Deucalione* Rè di *Thessaglia*; O'forsi nel meglio, come porta Dionisio, d'*Heleno*, *Anfittyone* di nome, la sua origine per altro già tratto. Ancorche colla più costante opinione de'Scrittori à Strabone nel tutto inherenti, attribuiscasi poscia ad *Acrisio* decimo quarto Rè degli *Argiui* la primiera lor'inuentione. Soggiongendoui anche à parte, esser già li medesimi à *Cerere* mendace *Dea* stati pur soliti di sacrificare.

Aul. sop. Torell. sop. Diod. sic. lib. 12. Esch. de falsa leg.

Cic. de inuen. lib. 2. Strab. l. b. 9. Paus. Dionis. Halicar lib. 14.

Demost. in orat. pro Ctesiph. Herod. lib. 8. Paus. Dion. lib. 14.

Strab sop.

Hebber'intanto questi la più antica lor Sede, in *Thermopile*, lunghissima

sima schierà di Monti della *Thessaglia*; Sicome poscia per la più accertata commodità delle concorrenti Nationi, fù fin'in *Delfi* Città chiarissima di *Focide* nel centro d'essa *Grecia*, più decentemente trasferita. Essendo, come piacque à Strabone, di sette Greche Città: O' con Pausania, di diece: E con altri anche di 12. de' seguenti Popoli, e questi per lo più *Thessali*, O' alla medesima Regione almen' aiacenti, tutto quell' intiero *Tribunale* composto, & istituito: *Dolopi* cioè: *Eniani*: *Magneti*: *Phtioti*: *Maliesi*: *Thessali*: *Dori*: *Focidi*: *Beti*: *Locri*: *Ioni*: E sotto questi anche gli *Atheniesi*; De' quali i primi 7. fin'al suo tempo, testifica Eschine, hauerui il *ius Anfittyonico* possessiuamente tenuto; Ancorche in luogo de' *Dolopi*, metta poscia i *Perrhebi*: E gli *Etei* per gli *Eniani*. Sebene rendendone come testimonio di veduta l'istesso Autore, anche in quanto al numero, più dilucidante la ragione, così con queste sue proprie parole celo và dimostrando. *Enumerabam porrò gentes duodecim, quæ templi (Amphictyonici) participes essent; Thessalos, Bœotios* (Non Thebanos solos) *Dorienses, Ionas, Perrhæbos, Magnetes, Locrenses, Oetæos, Phthios, Maleenses, Phocenses; Et harum gentium vnamquamque demonstrabam par suffragij ius habere, maximam idem, quod minimam: Eum qui venisset Dorio, & Cytinio, tantum valere, quantum Lacedæmonios. Binum enim quamlibet gentem suffragium ferre. Ex Ionibus item Erythræum, & Prienensem, quantum Athenienſem: ac cæteros eodem modo.* Denotandoci in oltre Plinio, esser di que' Popoli stata l'vsanza di conuocar solamente queste *Diete*, ò *Concilij* non più che due volte in tutto il corso dell'anno; *Primauera* cioè, & *Autunno*; E che da ciascheduna d'esse Nationi non più che duo, ò 3. e tal volta anch'vn solo de' *Deputati* soleuansi quiui mandare: Regendosi nella medesima ordinatione, e positura, così sempre immutabile fin'al tempo di *Filippo* del *Grande Alessandro* Padre; Che hauendo della *Guerra Sacra*, com'è parer di Pausania, vna segnalatissima Vittoria riportato, spogliandone affatto per il commesso sacrilegio gli antedetti *Focensi*, e per gli effettiui aiuti à quelli somministrati, anche poscia i *Lacedemoni*, ne trasferisse quindi nella sua *Macedonia*, vnita all'intiera osseruanza, anch'insieme la Residenza, e lo stabilimento. Ancorche dentro lo spatio del decimo quarto *Lustro*, Essendosi i *Focensi* nell'insorte dissentioni, valorosamente contro i *Galli* riportati, meritassero per ciò venir'vn'altra volta all'*Anfittyonico Senato* reintegrati.

Strab. Paus.

Strab. lib. 8. Plin. lib. 4. c. 9. Lucret. lib 8. Strab. lib. 9. Stef. Ouid. lib. 3. met. Propert. Eschin. in orat. sua.

Plin. sop.

Paus.

Finalmente hauendolo in miglior' ordinanza che pria, anche *Augusto* poscia ristabilito, & in *Nicopoli* per il glorioso ricordo dell'*Attica Vittoria* trasportato, Volle alla medesima Città l'istesso *Anfittyonico Priuilegio* per ragion di Compagnia particolarmente concedere. Soggiungendoci Pausania (che sotto l'Impero del *Pio Antonino* le sue più veridiche historie per altro n'espose) essersi fin'al suo tempo, non solo nel più florido stato, che mai l'*Anfittyonyco Concilio* regolatamente mantenuto

Tens.

tenuto; Mà d' hauerui fino à 30. degli *Assessori* col proprio senso, in vn' istesso *Congresso* parimente Egli osseruato.

E' poi l'Isola in quanto all' esteriore, generalmente non poco per altro dilettenole; Sicome (coltiuato, come s' è detto il suo terreno) per ciò, ch'all'abbondanza deue riguardare, d' ogn' altro imaginabile, molto più ricca, e feconda di quello possa considerarsene; E segnalatamente le sue foreste, sicome da vna parte priue affatto della generatione de' *Lepri*, non ritrouandosene pur' vno, che ne potesse render l' attestato [come per l'opposto lo sono ne' luoghi più vicini] Così maggiormente dall' altra, tutte da inenarrabile quantità di *Pernici* di color rosso, ripiene, & ingombrate; A segno che per il nocumento, ch' apportano per ordinario à seminati, vengon sù'l principio della *Primauera* di ciascun' anno, d'ordine di que' *Vecchiardi*, ò *Epitropi* del luogo, tutti gli habitatori, così donne, che huomini, per estinguerne quindi affatto la specie, ad vscir' alla Campagna per l' inchiesta delle lor' Oua, indifferentemente obligati.

La sua principal Città, ò più tosto modernamente Villaggio, del medesimo appellatino, che sù le più solleuate Austrine Riuiere di quel suo gran *Porto*, scorgesi per altro giacente, resta colla prerogatiua del suo *Vescono Greco* al Metropolitano d' *Athene* subordinato; Come non men di circa 800. Case, benche per lo più dirute, in qualche mediocre stato di reputatione tuttauia decorata: Venendo poscia dal suo *Castello*, ò *Fortezza*, che chiamano *Xilocastro*, che frà'l suo Sirocco, e Meriggio in assai più erto, e solleuato sito li soprasta, di tutto punto per anche difesa, e d' ogn' altro tentatiuo, e sorprese dell' incursioni de' *Christiani Pirati* nell' istesso tempo parimente assicurata; Che per esser fin l' anno del 1654. stato di già da *Veneti* nel tutto disfatto, e rouinato, osseruasi presentemente, come coll' Amburghese motiuan' anche gli Atlanti, in maggior parte di strutture di Legni, nuouamente composto, e reintegrato; Sicome da numeroso Turcico Presidio altresì per anche munito; E da done moltissime dell' Isole anche *Cicladi* dell' *Egeo*, scuopronsi senza verun' altra obiettione distinguibilmente fin' ad *Antimilo*: Essendoui prima della sua distruttione, state parimente cinque bellissime *Cisterne* d' acque dolci, che sin' allo stato hodierno vi si veggono malamente ridotte; Sicome circa 60. Case, e due honestissime *Chiese* assieme congionte; Vna cioè per quelli del Rito Latino, e Romano, e l'altra per i proprij Nationali Greci. E fuori di questo, non v'è nel rimanente del suo recinto, altro luogo più che tanto di popolatione, e pratticabile; Con tutto, che per l' inanzi fosse di diuers' altri Castelli, come quelli di *Campis*, *Oea*, e simili da Nicostrato riferiti, stata parimente decorata.

Clas. Amb. Atl. ma mea.

Ciò che poi di più segnalato, e rimarcabile fin quì vi si nota, consiste in duo vetusti, e magnifichi *Tempij* gentilmente per altro costrutti;

L'vno

Paus. Spon sop. L'vno col parer di Pausania à *Venere* già dedicato; dal Spon al *Nord-Ouest* dell' Isola, l'istesso frà di Noi, che *Quarta da Tramontana ver Maestro*, collocato; Di cui non altro, che due *Colonne* di pietra, con vna gran *Trauersa*, & altre simili ruine à terra sparte presentemente vi si osseruano; Sicome à 4. miglia dell' altro canto della Città, sù l'erto Colle di *Gioue Panelenio* da gran Bosco per altro accerchiato, & in faccia à punto d' *Athene*, poscia il secondo, ad esso *Gioue* già dall' accennato *Eaco* primiero Rè, sollennemente consecrato; Et oue non mancaron' in occasione di sterilità, d' hauer per consiglio dell' *Oracolo*, anche gli *Epidauri*, & altri Popoli iui aiacenti, il più diuoto, e supplicheuole ricorso. Mantenendo 21. *Doriche Colonne* di pietre di taglio, e co' gli *Architrani* d' altri 13., e mezzo pur lunghi per anche in piedi, e ben manierosemente scannellate, E ciascheduna, non men d' altri 22., e mezza d' altezza: Essendosene per l' inanzi sin' al numero delle 50. come si scorge numerate; E tutte in bellissimo, e regolato modo à 4. per ciascun' ordine, Benche di 5. per li secondi, distributiuemente composte, e stabilite: Misurandosi à pena dall' vna all' altra, vn sol passo, e mezzo d' interspatio, & il simil' anche della larghezza, e longhezza. D' altri *Tempij*, come di *Diana*, *Aphea*, *Apolline*, *Pan*, e *Bacco* fà pur' in oltre quiui Nicostrato mentione, De' quali, per esserne, vniti à proprij siti, anch' i vestigi del tutto smarriti, & ignoti, ne tralascio per ciò anch' il di più col silentio all' oblio.

Nicos. sop.

E' poi Ella nell' angusto suo ristretto, in quanto à *Porti*, parimente non poco mendica; Conuenendo di dar fondo alle *Naui*, che vi vanno, trà quell' anguste sue punte, e l' Isoletta di *Moni*, ò *Moma*: O' pure trà quella di *Angistro*, e *Dorousa*, nell' istessa maniera, ch' è stata di souente solita l' Armata *Veneta* di fare; E se bene dalla parte del Meriggio se li scorga poscia il *Porto Massimo* più internamente inuiscerato, per hauer poi questi, di *Golfo* più tosto, che di *Porto* la similitudine, e l' ampiezza, E da tutti i venti per altro imaginabilmente conturbato; Sicome attesa parimente la malageuolezza dell' intrarui per la molta quantità delle *Sirti* in maggior parte coperte, che la tengon circonferentialmente assediata, e per ciò da' diligenti Naui ganti al possibil' anche schiuata, già da *Eaco*, come con Hortentio voglion' anche per antica tradition i *Caloieri Cretensi*, e di *Negroponte*, à fine di render l' Isola da ogn' altro esterior sospetto assicurata, ad arte quiui nascoste, Riesce per tanto ad ogni sorte di Legni, di non poco pregiuditio, e peggiori conseguenze, il poterui liberamente hauer' in altro modo il ricetto; Et in nulla forsi degli altri *Ridotti*, che da per tutto inugualmente la circondano, differente pur', ò dissimile.

Hort. lib. 3.

Restando nientemeno à diuers' altre Isolette, quasi da per tutto riguardeuolmente vicina, & in particolare frà lei, e quella di *Coluri* colla

delitiosa,

delitiosa; è picciola di *Laousa*, & altri 3. più inferiori Scogli accompagnata; Sicome nell' interuallo del suo sito, e quelli dell' *Attica*, e di *Corintho*, le altre di *Agios*, O' *Argios* con Nicostrato: *Thomas*: *Diaporia*, ò secondo altri *Viaporia*: *Ebreo*, ò *Abreo*: *Agio Iani*, O' *Agiolani* secondo l' Aulenotti: *Platonisi*: *Thore*: *Neptunia*, *Dontenisi*: *Frodisia*: *Phaure*: *Pharmacuse*, & alcun' altri più vili Scoglietti senza nomi; Sicome poi dall' altro canto trà la medesima, e'l continente di *Morea* per lo Canale *Spireo*, quelle d' *Angistro*: *Metopi*, *Dorousa*: *Capri*: e *Moni*, ò *Monia*. Quindi poscia frà 'l suo *Capo Lusa*, che per quel Sirocco se li distende, e'l *Promontorio Scylleo*, l' altre due di *Confudinia*, l' istesse frà noi altri, che *Corbelle*; Sicome vna per vltimo sopra tutte queste maggiore, detta di *Poros*.

Auante il mentouato *Promontorio Scylleo* appaionui medesimamente altre due Isolette, *Keleuinais* nominate; E niente meno si nel fianco più vlteriore, che nel citeriore, parimente molt' altre d' indegno, & oscuro grido, che come inutili, & al nostro fine non confaceuoli, ò alle *Solari* anch' in parte attinenti, à loro luoghi per hora rimetto. Benche à riserua d' *Egina*, *Coluri*, e *Poros*, siano poscia nel rimanente tutte vuote d' habitatori; Seruendo per lo più d' ordinario, e solo albergo non men di fiere, che de' vaganti scorritori de' lidi, che per farui delle ricche sorprese, à bello studio souentemente vi s' introducono. Sottrahendone con tutto ciò que' Turchi, sì della *Morea*, che dell' *Attica*, non infruttuoso guadagno, da' Legnami, che, per la continua fabrica delle loro *Fuste*, e *Bergantini*, sono per altro soliti di tagliarui.

Frà *Coluri* poscia, e la più prossima Terra ferma di quell' altro lato, Vedesi in oltre sù l' imboccatura di quel dritto, & in affinità del *Porto Pireo*, l' Isoletta *Lipsocoutalia*, altrimenti già *Psyttalee*, piena da per tutto di prodigiosa quantità di *Conigli*, e di *Lepri*; Che per non osar' i Turchi, dal timore, che apprendono di non diuenir' essi preda de' Latini *Corsali*, d' andar, come vorrebber' alla Caccia [Non essendoli poi così commune, com' è trà noi, l' vso dell' Armi di fuoco] vi germogliano, senz' altra turbatione in tant' abbondanza, che soglion, come ne dimostra il Spon, morir quasi non d' altro, che di propria, & vltima vecchiaia.

Eranui in altre fiate, al Gouerno d' *Egina*, di *Poro*, e di *Coluri*, vn *Vainoda*, & vn *Cady* della Turcica Natione destinati. Mà vnitesi le medesime trè Isolette à parlamentarne assieme in Consiglio, deliberarono, à fine di totalmente esimersi de gli vlteriori aggrauij, e molestie, che ne le resultauano consecutiuemente da presso, di far fin l' anno del 1677. vna commune borsa di 785. *Piastre* frà di loro, e con esse, mediante diuersi, e lunghi trattati, comperarsi dal supremo *Capitan Pascià*, che n' haueua la sopraintendenza, e'l primo commando, que' duo liberi officij independentemente da ogn' altra contributione, ò angaria in auenire.

Fù già *Coluri* vna dell' Isole più famose, e decantate, che fosser mai

nel

Plin. Tolom. Strab. Eust. Arch. Thess. Hesych. Lycof. interp. Isac. in Com.

nel gran Corpo della *Grecia* annouerate; Che colla sua primiera voce di *Salamis* da Plinio, e Tolomeo: O' *Cychria*: E *Sciras*: E *Pityussa* con Strabone; Sicome *Ophis* poscia da Eustathio: O' *Peleslothre* con Hesychio: Et *Insula Draconis* da Lycofrone (così dal suo Commentatore Isacio, per esser prima da vn terribil *Dragone* stata occupata, Che vccisо alla fine da *Cencreo*, di *Nettuno*, e *Salamina* figliuolo, ne restasse per ciò col nome d' essa sua Madre perpetuamente l' Isola vestita) ò com' altri vogliono, da vn Tiranno, *Dragone* di nome, che n' hebbe lungamente il possesso; E

Polien. Higin. Atl. in Ach.

nientemeno *Salamina*: O' come da Polieno, & Higino leggono gli Atlãti, *Salina*: O' *Atthida* pria da Apollonio: Quindi *Ionia*, come riferisce

Apollon. Plu. in Solon. Nicos. sop.

Plutarco, dall' Oracolo d' *Apollo*: *Elbeza* poscia da Nicostrato: E *Colluri*: *Colluri*, E *Santa Brousia* finalmente dal Negro, Sofiano, Bordoni, Spon, Baudrand, Doglioni, & altri moltissimi, che più lungamente, &

Negr. Sof. Bord. sopr. Spon sop. Baudr. sop. Dogl. nel. Eu.

& à Marinari pur' vniti, ne parlano da presso, venne diuersamente chiamata; E di cui Virgilio.

Virg. lib. 8. AEn.

Laomedontiaden Priamum, Salamina petentem.

Hauendoui similmente ne' primi tempi, la vaga, e molto più superba fita Città coll' istesso appellatiuo nella fronte d' *Egina* ver quell' Austro, fastosamente mantenuta, Celebre sopra il tutto per esser del *Telamonio Aiace* stata di già felicissima Reggia, e soggiorno; Sicome per le molte ingiurie apportatele appresso da gli euenti, e mutationi delle sue fortune, fù poscia sù'l fianco opposto dell' *Attica* non men d'altri 5. miglia quindi distante in istato d' assai minor conditione, & in forma d'abietto Villaggio, con 200. pouere Case à pena in tutto, come pur' hoggi si vede, alla fine tradotta. Scorgendosele pur tuttauia per il suo Meriggio, il nobilissimo, e vasto *Porto*, dall' arte, più che dalla natura, come si tiene, così ben', e manierosamente formato; E parimente nell' auuerio frontespitio, i duo piccioli Scoglietti di *Canouli*, e *Prajouli*: Che dalla

Spon.

copia de' *Porri selvatici*, che quest' vltimo produce, riceue, secõdo il Spon, tal suo più moderno, & vsitato appellatiuo. Com' anche vn' altro più ristretto Villaggio di sole 20. popolationi, *Ambelaki* da que' Greci di presente nomato; E più auante alla fine pur' vn' honesto Conuento di *Caloieri* con alcun' altre poche Case nel suo d' intorno dissemmate. Che per essersene, in quanto al rimanente, nella pagina 73. dell' antecedente breue descrittione dell' Isole alla *Morea* aiacenti, col di più per altro trattato, me ne passo in tanto per conchiuderne totalmente il discorso, à dir solo; Esser' in quel suo Mare nelle lunghe, e piu sanguinose guerre del Padre pria, e poi del Figliuolo Rè di *Persia*, fin dentro le più interne viscere della Grecia altresì penetrate, restata, come con Giustino,

Giust. in Trog. Diod. Sic. Plut. Pomp. Mel. Paus.

Diodoro, Plutarco, Mela, e Pausania, s'accordan la maggior parte degli altri mentouati Scrittori, la formidabil' Armata del secondo, per l' industria di *Themistocle* Atheniese in Battaglia Nauale ignominosamente

rotta,

rotta; e superata; Che per rendersi esso medesimo *Xerse* da gl'imminenti pericolosi disastri de gl'insecutori nemici, e fuor d'ogn'altro timor'assicurato, Conuennesi con stentatissima fuga, e con non minor atto di viltà, saluo nel poter de' suo' pochi à pena ricondursi: Essendo nell'istesso modo, anch'al suo Padre *Dario* ne' Campi *Marathoni* per la virtù di *Milciade* Capitano d'essi *Atheniesi*, poco auante, come coll'accennato Giustino dimostra parimente Valerio, con moltissima strage de' suoi *Persiani*, il simil'accaduto. Per il che ne diuennero lunga pezza quell'acque, come tocca il Poeta in color sanguigno tramutate. Ond'Egli. *Giust. lib. 2. Valer. Max. lib. 5. c. 3.*

Tutte vestite à brun le donne Perse,
E tinto in rosso il Mar di Salamina. *Petrarc. f. 83 Cap. 4.*

Et hauendo in oltre in non men grauì congiunture de' suoi più vicini Riuali, col mezzo del valor de' suoi Cittadini, in altre varie guise la propria intrepidezza, e più generoso ardire dimostrato, Meritò d'esser per più lustri con immortali fregi d'allori, diuersa, e più plausibilmente coronata. Ancorche insorte poscia da intrinseca, & odiosa emulatione, frà gli *Atheniesi*, e *Megaresi* (per contenderne colla violenza del ferro, più speditemente le ragioni, e l'attinenze) difficili, e più disputabili dissentioni, e dispareri; Rimanendone alla fine, come molto più nelle forze superiori, vittoriosi gli *Atheniesi*, giacque pur'Ella sotto la potenza de' medesimi, per non mai più risorgere, nel tutto oppressa, & humiliata; E facendo intanto da *Coluri* digressione, ad *Egina* di nuouo ritorniamo.

In essa dunque ritirandosi più dallo sdegno, che dal bando dell'iracondo *Pericle*, il famoso, e celebrato *Thucidide*, d'*Athene* già di suo ordine discacciato (che dalla Prosapia d'*Eaco*, come s'è replicato, di *Gioue* figliuolo, vantauasi di trarre per altro più che illustre la discendenza) scrisse, come con Marcellino, voglion'anche Nicostrato, e'l Torelli, vnite à' magnanimi gesti de' più famosi, & accreditati Capitani de' Greci, coll'insinuatione de' proprij tempi, e de' luoghi più chiaramente distinti, anche le particolari historie alla guerra *Peloponnesiaca*, dal mentouato *Pericle* suscitata, indifferentemente attinenti; Venendone dal medesimo, & altri Autori, che ne parlano in questa guisa, *Densus, & brevis, & semper instans sibi Thucidides*; Sicome dall'altro canto, *Dulcis, & candidus, & effusus Herodotus*, perciò nell'vniuersale chiamato. *Marcell. Nicost. Torell. loc.*

Dalla medesima Città trasse poscia parimente col parer di Nicostrato, e più sano del Baudraud, i suoi per altro più illustri natali, l'insigne *Medico Paolo*, col vocabolo d'*Egineta* tuttauia nobilitato; Che fiorendo nell'età molto à quella di *Galeno* posteriore, diè coll'attestato dell'isperienze, non disugual'anch'il saggio del suo gran talento vnitamente al Mondo. E perciò non l'istesso, che l'*Histrione*, *Polo* di nome di *Nicost. loc. Baudr. l.*

Plu-

Plut. in Defect. circ. fin. Plutarco, come erroneamente si persuase'alcuni, commemorato; Di cui Egli. *Archiæ vero Satellitum Principis discipulus fuisse traditur* Polus *ille Ægineta, qui cæteros omnes histriones superauit. Hic ergo Archias Hyperidem Oratorem, & Aristonicum Marathonium, & Himæreum Demetrij Phalarei fratrem, qui in Æginam ad Æaci Templum confugerant per vim detractos in Cleonas misit, ibique ab Antipatro necati sunt, Hyperidis insuper lingua auulsa.*

Nè da men graue fallo co' gli altri, parue d' esser similmente il citato Nicostrato, stato da quì non poco lontano, Ascriuendo in quest' Isola istessa la produttione del *Rame*, che pria col più verace Testimonio di Plinio, & vlteriormente dell' Aulenotti, e Torelli, non nascerui in fatti, mà ben temperarsi fù per altro indifferentemente creduto. Quantunque venghi pur da tal' vni *Æs Æginetícum*, altrimenti mentouato! Ond' Egli. *Æs inter cætera præstantissimum in Æginetis Australibus fodinis gigni solitum arbitrabatur.*

Plin. lib. 34. c. 2. Avien. sop. Torell. sop. Nicos. in Her. lib. 8.

In essa medesimamente appone, non sò con qual fundamento il P. Torelli, e dal Porcacchi pur' in buona parte secondato, esserui fin' al tempo di *Galeotto Malatesta*, vno de' Signori d' *Arimino* (ch' in qualità di *Duca* ne regeua l' assoluto Dominio; E che, mediante lo sponsalitio colla figliuola d' *Antonio* Rè di *Beotia*, eragli in oltre, anco l' intiero Ducato d' *Athene* in luogo di dote peruenuto) la Venerabil Testa del Glorioso Martire S. *Giorgio*, con non poca stima, & honore da que' Isolani stata venerata; E nell' istessa maniera voglion per anche affermare di tenerla colla primiera, e più sollecita diligenza, che mai, Benche per tema de' Barbari Possessori, in più recondito, e segnalato luogo, sempre più custodita, e riseruata.

Tor. de extr. Porc. lib. 2. Deg. anf. En. fol. 111 3.

Guar. Interp. in Plut. Plutarco poi dall' interprete Guarino anch' inseguito (non ostante, che sù gli antecedenti discorsi dell' Isole alla *Morea* più vicine, ne' fogli 63. e 64: E dell' altra di *Nio* ne' 253., & vltimamente in quella di *Scio* nelli 380. Siasi sopra la vera Patria d' *Homero*, e le contentioni delle sei partiali Greche Città, che ne pretesero coll' assenso di Tullio, anch il Primato, fatta da noi più special', e diffusa mentione) stimandolo poscia altrimente nato, e diuersemente estinto, ne riporta in più guise l' autorità di quelli, ch' hora d' vn luogo, & hora d' vn' altro, lo credon' in fatti originario, e dipendente; E frà questi non mancò anch' Eforo Cumeo d' annouerarlo per vno de' suoi Cittadini; Si come Antipatro, & Antimacho per *Colofonio*: Eritreo per *Salaminiaco*: Molti pur per *Sciotto*: Alcuni per *Thessalo*: Et altri finalmente di *Nio*, di *Smirna*, e d' *Athene*. Onde il medesimo. *Homerum igitur Piandrus tum Chium, tum Smyrnæum fuisse ait: Simonides, Chium: Antimachus, ac Nicander, Coloponium: Aristoteles autem, Ietem: Ephorus vero historicus, Cumæum: Quidam etiam, Salaminum: Quidam, Argiuum fuisse dixerunt. Aristoarchus autem, ac Dionisius Thrax,*

Cic. 2. to Arch. Efor. Cum. hist. Antipat. Antimach. Eryt. in ind. Virgil. Plut. in Hom. Piand. Simon. Antimac. Nican.

Thrax; Athenienſem putarunt. Filius vero à quibuſdam, Meonis, & Critheidis: Ab aliquibus Meletis Fluminis exiſtimatus eſt. Atque vt de genere, ac patria, ita & de temporibus quibus fuerit, dubitatur. Ariſtarchus enim eo dicit Homerum tempore floruiſſe, quò in Ioniam Colonia deducta eſt &c. Ancorche inſinuandone anch' altroue Ariſtotele de' ſuoi Natali la dipendenza, così nel volume de' Poeti ci ſoggiunge. *In Io Inſula, quo tempore Neleus Codri filius Coloniam in Ioniam deduxit, puellam quamdam indigenam adeo, qui Muſarum conſuetudine vtebatur fuiſſe compreſſam: Quæ cum grauida facta eſſet, infamiam verita, in locum abiit, qui Ægina dicebatur: ibi à latronibus capta, ac Smyrnam, quæ tunc Iydorum tenebatur imperio, abducta, Mæoni Iydorum regi amico ab eis dono data eſt. Ille vero puellæ venuſtate captus, eam duxit vxorem: Quæ cum poſtea iuxta Meletem, forte ſpatiaretur, partus ſubitis occupata doloribus,* Homerum *apud flumen enixa eſt: Quem ſuſcipiens Mæon pro ſuo educauit. Mater autem ſtatim poſt partum à vita diſceſſit.*

Aristot. Eſor. ſop. Ariſtoar. Dioniſ. Thr. Ariſtar.

Arist. in Poet.

Nacque dunque *Homero*, ſecondo il parere dell'antedetto Guarino, nel tempo à punto della Guerra *Troiana*: Benche da molti, non men di cento anni, E 150. pure da diuers' altri, venga Egli fatto poſteriore; E dopò d hauer' i duo Poemi, *Iliada* cioè, & *Odyſſea* ſtudioſamente compoſto, ritornando di nuouo à *Nio*, E ritrouandoſi sù d'vno di que' ſaſſi nelle ſponde del Mare per fortuna vn giorno aſſiſo, non riuſcendoli poſſibile, delle ſeguenti enigmatiche parole: *Se quæcunque cepiſſent reliquiſſe, quæ vero non cepiſſent habere*, d'alcuni *Piſcatori*, à certa ſua dimanda per riſponderli, propoſte, in verun'altro modo d'interpretare; Sorpreſo per ciò da ſubitaneo, e fortiſſimo dolor d'animo, rimaneſſe infelicemente qniui, nel tutto morto, e ſepolto. Laſciandone in oltre que' ſuoi Cittadini con tal' honoreuole ricordo, il di lui Monumento perennemente honorato.

Conditur hoc tumulo vates diuinus Homerus,
Heroum cecinit qui bene geſta ducum.

Gagliardo [illegible]

ISOLE SOLARI
DAMALA
Olim Cecryphalea
Damala
Luy
MACRONISI
Diuiſe T.
Nio
Paraui
GR. 37. 30.
GVADAIO
Niso
Cuna
Cantallo
ALBONA
CALOVREA
Ruine
Nantisco
Calcieri
PLECVDA
ARGIÆ
Cher: soneso
PARS
Gesso
S Lazario
Neptun I.
SIDRA
Cantelo
Eta
ALIVSA
Bucefalo Prom.
FALCONARA
Deo
Abina
Calcieri
GR. 36.
Nuui
Lethico
SPESCIE
SETTEPOZZI
Nouari
Castel Vecchio
Iemos
Neptuni I.
BELLAPOLA
Calui
CARANIO
Mulh
GR. 44.
GR. 45.

ISOLE SOLARI

DOpò sbrigati à saluamento dall' ispessite, & insidiose *Sirti* nel d'intorno dell'antecedente d'*Egina*, ci sian per il tratto di quell' amplissimo Campo dell' acque, in poco tempo condotti à dar breuemente vn'occhiata alle presenti Isolette *Solari*, inugualmente dall' vscita di quel *Golfo* per l' attinenze del *Promontorio Sunnio*, ò sia *Capo delle Colonne*, & indi per l' altro di *Bucefalo*, fin quasi alle più inferiori, e prossime della *Laconia*, e di *Cerigo*, in ispatio non poco diuerso altresì disseminate; Che compresè chi poco più, chi poco meno sotto la gradual'estensione dalli 36. fin' alli 37. 30. della longitudine, e dalli 44. fin' alli 45. inclusiue di quella più vlterior Boreal'eleuatione, iscorgonsi nell'ordine, che siegue, alternatiuemente composte; Ancorche da diuersi moderni Geografi, e Scrittori, e frà questi anche dal Laurenbergio, venghin poscia sotto à più differenti *Climi*, & alterati *Paralelli* inugualmente non poco dissonanti, e situate. *Laur. T. G. in Pol. & Acti.*

Son' Elle in tanto moltissime frà lè più considerabili, e minori nel numero; Benche di tutte non oltre le *Dieci* più proprie, e particolari; Et altre trè parimente da presso in vn' istessa serie, come quì vegonsi, sotto i più communi, e vulgati appellatiui, rispettiuemente ammembrate; (Oltre molt'altre, che come superflue, & al nostro fine non confaceuoli, per hora si tralasciano). *Macronisi* cioè, *Albona*, *Guadaloni*, *Plecuda*, *Damala*, *Calourea*, *Sidra*, *Halinsa*, *Specie*, *Sette pozzi*, *Falconara*, *Caramo*, e *Pellapola*.

Furon poi, secondo la ragione d'Hortentio sù la descrittione della *Morea* apportata, *Solari* nominate, per star, com' Egli dice, alla fronte di quell' Orto, d' onde il *Sole* di splendidi raggi coronato, si fà di prima ma estosamente vedere, nel tutto esposte, & intuenti. Nel medesimo modo, che le altre di quell' Occaso, come le *Strofadi*, *Echinadi*, *Thoe*, e simili, *Lunari*, l'istesse, che declinanti, ò alla *Luna* soggiacenti, nientemeno chiamate. Si come costeggiandole fin nel tempo dell' Imperator *Carlo* V. il Capitan *Luca Menaltero Sandolfi*, minutamente per l' intorno, E presa de' più communi loro nomi al meglio, che le riuscisse quiui fattibile, più minuta parimente l'informatione, ritrouò, com' Egli raconta, hauerne frà i Grechi, Italiani, Latini, & altri barbari linguaggi, chi duo, e chi trè diuersemente lè medesime appropriate. *Hort. lib. 3.* *Luc. Manass. reuis. de Leu. Cap. 40.*

MACRONISI

Dunque ci s' offerisce nel primier incontro per l' ordine motiuato più d' auante; Che in cinque soli miglia di distanza, coll' antico parer di Plinio, e più citeriormente dell' Aulenotti, Atlanti, e Baudrand, *Plin. Aul. noui. 3. Ati. p. v. mar. med.*

Baudr. T. 1. drand, dall' antedetto *Promontorio Sunnio* per l' aſpetto di quell' Occaſo,
Laur. ſop. e ſucceſſiuemente poco men de'li 60., ſecondo la miſura del Laurenbergio per l' iſteſſo vento dall' antecedente d' *Egina*; Ancorche ſoli 50. ſe
Baudr. ſopr. ne apportino più ſanamente dal dottiſſimo Baudrand; E niente meno in altri 15. per lo contrapoſto dell' Orto, da *Cythno*; Sicome non oltre li 25. più Boreali da *Negroponte*: Altri 35. vgualmente più di là verſo Greco da quella d' *Andro*, E più Meridionali da *Thera*: 12. poſcia per l' iſteſſo diritto dalla picciola d' *Albona*; E dieci finalmente per Ponente Garbino dall'vltima di *Guadaloni*, ſi ſcorge nell'ambito non men d'altri 20., entro l' accennata eſtremità dell' *Egeo*, & in altri ſette, e mezzo,
Dog. anſ. Eu. come nota il Doglioni, di ſua longhezza, malamente dalla natura piantata.

Stef. de urb. Fleg. Trall. Nicoſ. in Her. Atl. in Ach. deſ. Plin. Homer. Il. 3. Strab. Pauſ. Plut. Negr. Soſ. Atl. ſop. in bin. loc. Bordon. lib. 2. Dogl. ſop. Aulen ſop. Tor. de extr. Baudr. ſop. Pauſ. Plin. in Hom. Fù pria da Stefano *Macris*: ò *Macraneſus*, l' iſteſſa che *Iſola longa* da Flegone; Et in cui *Macroſiri* vi appone Egli ſepolto; Sicome *Helena* altrimenti da Nicoſtrato & Atlanti; Et *Helene* da Plinio: E *Cranaan*: E *Cranaen* pria con Homero, da Strabone, Pauſania, Plutarco, e'l medeſimo Plinio anch' inſeguito: *Macroniſo* poſcia dal Negro, e Sofiano: E *Macroniſi*: *Macroniſſo*: *Macronixo*: *Macroneſo*: *Macroneſi*: *Macra*: *Helaina*; Et *Hellaine* parimente da gli Atlanti, Bordoni, Doglioni, Aulenotti, Torelli, Baudrand, & altri diuerſamente chiamata; E doue, coll' appoggio de' mentouati Pauſania, e Plutarco, foſſero di già *Helena*, e *Paride*, altrimenti *Aleſandro*, di *Priamo* figliuolo, nell' atto della lor fuga, la prima volta diſceſi, Et i frutti de' piu furtiui, e feruidi lor' amori, intempeſtiuamente, ſecondo Pomponio, racolti; E per ciò ſotto l' accennato appellatiuo di *Helena*, foſſe dal detto tempo in poi fin quaſi à noſtri ſecoli ſucceſſiuemente paſſata. Al cui propoſito l'allegato Autore. *Alexander Priami Regis filius viſendæ Græciæ, varioſque Græcorum mores percipiendi deſiderio flagrans, Spartam nauigauit, atque illic ab Helena Menelai vxore, cum maritus abeſſet, honorificentiſſime acceptus hoſpitio, mulierem blanditiis, pollicitationibuſque illexit, vt ſecum diſcederet: quibus ſeducta Mulier, eam ſequuta eſt. Itaque nauigantes ad Inſulam nomine Cranaan appulerunt, atque ibi primum Helenæ Alexander coniunctus eſt.*

E'poi Ella in quanto alla ſua coſtitutione, ponera affatto de' frutti del ſuo Territorio, Venendo, atteſa la ſua poca popolatione, anche poco per ciò coltiuato; E come in maggior parte ſaſſoſo, aſpro, duro, & iſterilito, reſta quaſi nell' vniuerſale al ſolazzo delle *Fiere*, particolarmente *Camozze*, & alcun' *Aſini Seluaggi*, continuamente riſeruato, & eſpoſto.
Clar. Amb. Non eſſendoui, conforme al giuditio formatone dall' Amburgheſe (che in occaſione di farui, benche à ſuo riſchio, in diuerſe fiate dell' acqua, fù ſolito condurſi per breue interuallo in quel ſuo *Porto* Aquilonare) che in torno alli 70., ò 80. à pena in tutto di que' Greci d'habitatione. Quantunque co' contrarij ſentimenti degli Atlanti, ci venga poi

altrimen-

altrimente in tal guisa dimostrato. *Propter sterilitatem suam, nec culturam, nec cultores admittit, sed inculta iacens habitatorum plane expers est.* Che per rendersi al possibile dalle molestissime violenze de' turbatori de' Mari nel tutto assicurati, racchiudonsi, sì d' estate, che d'inuerno, entro d' vn vecchio, e semidiruto Castello vers'il Meriggio da tutte le sponde honestamente lontano, e collocato. Viuendo non d' altro per l'ordinario, che delle pingui pescagioni, che indeficientemente vi fanno, e de' frutti siluestri, ch' in sommo eccesso per quelle lunghe foreste vi si trouano, de' quali ne soglion' anche à passaggieri Legni in luogo di baratto d'altre cose commestibili, abbondantemente esitare. Benche sì di questa, che di tutta quasi la schiera dell' altre Isolette, che dall' inferiori attinenze del sudetto *Promontorio Sunnio* sin quasi alle più interne del *Seno Saronico* v' appaion gradatiuemente seminate, non consista poscia il più profitteuole prouento, che nella quantità de' legnami, che per tutt' i tempi tengon' anche ad arte tagliati, ben' allestiti, e meglio lauorati, per formarne non solo i proprij Turchi, mà i Christiani istessi, che van scorrendo per que' lidi, ne' quotidiani bisogni, gli *Alberi*, *Antenne*, *Remi*, & altri simili istromenti delle loro *Fuste*, *Saiche*, *Bergantini*, & altre diuerse, minori, ò maggiori *Barche*, che, sì per l' effetto già detto, che parimente per spalmarle, costumano nell'vrgenze, d'introdurle in que' suoi più frequentati, e stabiliti ridotti. Essendoui per loro più sicuro vantaggio, molt'abbondanza della propria *Pece*, che chiamano *Nauale*, ch'à vilissimo prezzo dall' Isola di *Coluri*, come già nella *Morea* dicemmo, alla Città d' *Athene*, & altri luoghi iui iacenti vien profusamente dispensata, e tradotta. *Ati ma. med. in Macron.*

ALBONA Poi per ordine la seconda, vedesi in soli 12. Meridionali miglia dall' antecedente di *Macronisi*; Sicome in altri 8. frà'l Ponente, e Maestro da quella di *Gualoni*, ò *Caldronisi*; E non oltre li 30. vgualmente poscia dal *Promontorio Scylleo* ver Garbino, e per il Sirocco coll'altra di *Serifo*; E non men di 15. più Orientali per vltimo dall'Isola di *Cythno*, sotto quasi la medesima antescritta gradual situatione, rispettiuemente allontanata; Che nell' angusto spatio della sua breue littoratione, non giungendo, secondo l' Aulenotti, ch'à gran fatica, alli soli 8. miglia di recinto, dimostra per anche, benche vuota del tutto d' habitatori, diuersi, e manifestissimi segni di molte, e varie ruine. E particolarmente di duo inutili Castelli, per Borea l'vno, & al di cui Garbino il secondo, con i vocaboli di *Tantallo*, e *Cina*, in maggior parte disfatti, e con alcune marmoree *Colonne* di pochi piedi d' altezza, ben per altro co' suoi Capitelli lauorate, e vilmente per quel suolo dispersе, e calpestate. *Aul. Sop.*

Distendesi dunque questa lungamente, com' anche notano gli Atlanti, da Leuante in Ponente, non oltra lo spatio di 20. stadij: Ancorche *Atl. ma. med.*

la sua larghezza sia poscia per il diametro molto assai nell'opposto più ristretta di quello si crede; Sicome il lato più vlteriore del suo Aquilone, molto parimente, com' in specie inherendo à medesimi Atlanti, lo rafferma incontrastabilmente l'Amburghese, scabroso, più horrido, e minacciante: Parendo che voglia in quel Mar' ad hor' ad hora rouinosamente precipitare: Essendo nel rimanente la sua superficie di spessissimi Colli inugualmente occupata; E per rendersi sopra tutte quell' altre Isolette non poco solleuata, & eminente, soggiungon' in tanto gl'istessi, venir da diuersi più rimoti luoghi di quel Mare, per ciò più distintamente riguardata. Ond' Essi. *Superficies eius crebris Collibus inæqualis super omnes cateras insulas circumiectas se attollit, atque ea de causa etiam in remotioribus pelagi partibus conspicua est.*

Atl sop. & Amburgh.

Atl p. v. mar. med.

Nicos. sop. Aul sop. Bord sop. Atl. sop.

Fù Ella primieremente, secondo Nicostrato, *Albona*, e *Mangrelia*; Si come poscia dall' Aulenotti, e Bordoni, *Mangrella*, *Albona*, & *Albara*: Da gli Atlanti, e d' alcuni de' Gallicani, & Italiani Marinari; S. *Iorge d' Arbora*: E *Cardinaels hoet*, cioè *Cappello* di *Cardinale* dalla più commune, e corrente Nautica *Belgica*, & *Anglicana* vltimamente fin quì nominata; E ciò per la similitudine, che in fatti di lontano del *Cappello Cardinalitio* diuersamente rappresenta.

GVADALONI

Poi, terza Isoletta delle *Solari*, nientemeno, che l' altre, desolata, iscorgesi in 8. miglia di distanza frà l Occidente, e Garbino dell' antescritta, dal medesimo vento ver Sirocco parimente dilungata: Allontanandosi lo spatio d' altri 38. vgualmente per la dirittura di Maestro, d' *Athene*: e dall' Isole di *Blenda*, & *Egina* più di sotto verl'-Occaso; Sicome in altri 35. poscia per l' istesso Garbino dal *Promontorio Scyllico*. Che *Gaideronissi* già dal Bordoni: E *Gaidromissa*, e *Gaidromisa*; Sicome *Guadalone*, e *Gaidronisa* col più costante sentimento di Nicostrato: e gli Atlanti, al *Promontorio Sunnio*, ou' hoggi in punto si vede, giacente; E non l'istessa, che *Gaidurogniſa* sotto all' attinenze di *Giropietra*, dal Sofiano, & altri, per quella di *Christiana*, colle due di *Cusogniſsa*, e *Lasogniſſi*; E come in meglio lo distingue l'erudito Baudrand, nell' Austrino lato di *Candia* dalla Giurisdittione di *Sithia* verso quel *Capo Xacro* esistente; Da Noi pria con consimili appellatiui di *Christiana*: *Letboa*: *Gaidurogniſa*, *Cosonisi*, e *Cusogniſsa* fin nel foglio 127. dell' antecedente descrittione dell' Isole di *Creta*, vna dall'altra differentiata, altresì dimostrata. Che *Gaidronisi*, e *Gaidurogniſa*, e *Gaidurogniſsa*, e *Gaidurogniſsa* venne pure da diuers' altri, hora in affinità d' esso *Promontorio Sunnio*, Hora di *Cerigo*, e tal' hor' anche col proprio Tolomeo sotto la voce di *Letoa* nell' antedetto Mar Cretense, inuerisimilmente presa, & annouerata. Ancorche dal sottilissimo Spon contrapongasi poi per *Gaidaroniſi* l' Isoletta di *Patrocleia*, Ch' il Laurenbergio colla vette di *Patrocli*, non men di 22. miglia

Bord. lib. 2. Nicos. sop. Atl. in Med.

Sof. Baudr. sop.

Tolom.

Spon T. 2. in Itin. Athen. Laur.

piu

più ver l'Occaso da *Guadaloni* distante, la fà nelle più Meridionali Riuiere dell' *Attica*, in tenuissimo, e più breue recinto per altro alla fine sedere. Siasi intanto comunque si voglia, fù pure in altri tempi, benche alquanto men scarsa nell' ambito di quella d' *Albona*, di non poco commodo, e maggior trattenimento à gli *Atheniesi*: Seruendo hora per sollazzeuole Albergo nel soggiorno specialmente di que' *Duci*, e tal' hor anche di riposo à più rilassi, e veterani Commilitoui, che ne' laborioси corsi delle battaglie, hauean di già co' gli anni, le sostanze parimente à commun beneficio, e maggior gloria della propria Patria lungamente consumato. Indicando, come portan' i mentouati Scrittori, fin' hoggi dì, diuersi, e più chiari vestigi d' vn vetusto Castello ver l'estremo di quell' Austro collocato; Sicome frà le sue più Boreali sponde, e l'opposto continente dell' *Attica*, esserui similmente, come afferman' in oltre gli Atlanti, fin' al presente, commodissima l'occasione di dar fondo alle Naui, che vi vanno: Trascendendo dalle 8. fin' alle 12. *Orgie*, ò siano *Braccia*, l altezza più accertata di quell' acque. *Atl. sop.*

PLECVDA Vien' appresso in affinità di 4. miglia frà l Occaso, e'l Garbino di *Guadaloni*, ad occi par' il quarto luogo nella serie delle presenti *Solari*; Che in distanza d' altri 3. miglia germani, come notan gli Atlanti dal più prossimo continente dell' *Attica*; Ed' altri 30. anch' vgualmente dalla replicata Città d' *Athene* per la quarta di Maestro ver Tramontana: Più Occidentali dalle mentouate di *Blenda*, e d' *Egina*; E più Meridionali dall' altra citeriore per vltimo di *Sidra*, nell' ambito, secondo l' Aulenotti, di 50. scarsi stadij, siede quasi sù le bocche del *Saronico*, non dissimile dall' antenominate, priua, sicome nel tutto d' habitatori, così di qualunque altra memoria più notabile, per cui potesse somministrar materia à gl' historici di più diffusamente parlarne. Osseruandosi sol' à gran fatica per il mezzo del suo Meriggio, diuerse, e numerose anticaglie di lauori, e d' edificij inutilmente à terra distese, & auuilite; Nè essendoui di più segnalato, com' in particolar' annotò l' Amburghese, che vn picciol', e ben costrutto Eremitaggio di *Caloieri*, per quelle sue superiori frontiere dell' Occaso ingegnosamente fabricato; Et oue vno de' medesimi dalle pie elemosine de' vicini Continenti dell' *Attica*, e d' *Argia*, vien di continuo sustentato, e trattenuto. Nè fuori di questo, altro di più rimarcabil', e curioso mi riesce per hora all' altrui notitia di portare. *Atl. p. v. mar. Med.* *Aul. nouil.* *Clar. Amb.*

Fù questa da Plinio pria *Felcuda*; Sicome poscia dal medesimo altroue, e da Nicostrato, Aulenotti, Atlanti, e Laurenbergio anch' inseguito, *Plecuda*, *Tironis*: *Tiratbia*: *Pleuda*: E *Flecuda* diuersemente chiamata; Che hauendo fin' al tempo della *Persica* guerra di *Xerse*, secondo, che rammenta specialmente l'accennato Nicostrato, entro à suoi vaghi, benche angustissimi *Porti* dell' Occaso, e Meriggio, dato più d' vna volta à *Plin.* *Nico. in Her.* *Aul. nouil.* *Atl. sop.* *Laur. Tab. G.*

ta à que' Legni nemici, forzoso albergo, e ricetto, seruisse parimente nell' istesso modo di non poco impedimento, e di freno all'altre *Nani*, e *Triremi* ausiliatrici de' Greci, per contenderli ogn' altro libero soccorso, che hauessero coll' introduttione, e coll' adito per la parte superiore di *Macedonia*, di *Thessaglia*, e *Negroponte* potuto à bello studio penetrarui; Che rotta poscia, come s'è pria narrato, nell'acque di *Salamina*, quella superba, e terribil' Armata, vi fossero da' proprij Terrazzani, attesa sopra il tutto la volante, e pericolosa fuga di *Xerse*, i mentouati stabiliti Soldati con risoluta violenza, & ardire, quasi tutti restati all'impeto de' loro furori, e del ferro, miseramente sacrificati.

Lauv. T.G. DAMALA Poi per la quinta dietro di *Plecuda* ne succede; Che collocata dal Laurenbergio per il Ponente Garbino della medesima, vien colla più antica descrittione dell' Aulenotti, che per il suo Sirocco Leuante la pone per altro sedente, non poco à contradirsi; Sopra di che volendo pur'hor'io la più costante delle due opinioni inseguire, hò però stimato più à quella del secondo, che del primo, in questo sol particolare forsi nel meglio contenermi; Situandola comunque sia alla parte più superiore, & Aquilonare della Prouincia d'*Argia*; Da doue non più che 3. soli miglia; Sicome non men d' altri 36. per l' accennato vltimo vento dalla Città d' *Athene*, dicon' in compagnia del Torelli, anch'i Marinari, discostarsi: Facendone non oltre d' altri 3. dell' intiero suo circonferential recinto. Che *Damala* già da Nicostrato, & altri; Sicome *Cecrÿphalea* poscia da Hortentio, Aulenotti, e Laurenbergio; E *Trezene* malamente dal Torelli fù alla fine discordemente nominata. Costituendola pur' altri, e trà questi, li dottissimi Negro, e Baudrand, per Città della propria Prouincia d' *Argia* (come nel foglio 46. dell'antecedente descrittione di *Morea* habbian dimostrato) senza far' altra più vlterior mentione d'essa Isola; Che in fatti rafferma l' Amburghese, hauer' Egli alcuna volta nel viaggio di *Coluri* per necessità più tosto, che per altro, nel di lei picciolo, e commodo *Porto*, preso anche più commodo il ristoro; E per ritrouarsi la medesima dietro al fianco finistro, e più vlteriore del *Promontorio Scylleo* collocata, stimo per ciò d'essersi indotto anch'il Villanouano, à dar' al detto *Capo Scylli*, di *Damala*; Sicome diuers' altri parimente, di *Capo Damala* l' appellatiuo.

Aul. nouiss. 3.
Torell. de fort.
Nic. e in Hor. Torell. lib. 3. Aulen. sop. Laurenb. sop. Torell. sop. Negr. Baudr. T. 1.
Cluu. Amb.
Villanou.

Conserua con tutto ciò, e comunque hora siasi, duo Castelletti fin' à giorni nostri murati; L' vno *Damala nuouo*; Sicome *Luy*, ò *Damala Vecchio* l' altro presentemente chiamato: Quello alla parte dell'Orto al più interno del suo *Porto* Meridionale, non poco superiore, e con molti de' suoi Nationali più decentemente habitato: Et all'Occaso questo in più basso, e men honesto luogo, e con minor numero di persone situato. Che attesa la prossima affinità, che hanno colla terra ferma d' *Argia*, li riesce

sce più che facile, anche col mezzo di diuersi trafichi frà di loro, di più commodamente viuere.

CALOVREA Poscia alquanto nel suo recinto dell' antecedente di *Damala* maggiore, ritrouasi pur'al medesimo continente, & al mentouato *Capo Scylli* più consecutiuamente vicina: Non absentandosi, secondo la misura del Laurenbergio, che à gran pena 12. miglia Orientali da quest' vltimo; E non oltre li 20. per Maestro Tramontana da quella d' *Engia*. Che *Caloure* pria da Nicostrato: E *Calourea*, *Calouria*, e *Grecia* finalmente dall' Aulenotti, e l'antedetto Laurenbergio venue quasi alla sfugita, e per passaggio nominata. Ancorche da gli antichi, e più moderni Scrittori sia stato poscia alla seguente di *Sidra*, come si vedrà, tal' appellatiuo conferito. Non ricauando io poi di questa più che tanto d' vlterior notitia, che potesse coll' altrui autorità renderne maggiore similmente l'attestato. Solo per quanto il replicato Clas Amburghese ne riferisce, esserui frà le tant' altre sue diuerse ruine, vn picciol' e disfatto *Casale*, per quell'Austro, benche dal Mar' alquanto discosto, da circa 40. ò 50. al più di que' Greci naturali per anche habitato; Che col mezzo delle industrie di qualche laboriosa cultura de' loro isteriliti Territorij, e delle legna, che vi fanno; Sicome d' alcuni pochi, e poueri Armenti, che vi mantengono, menano più miseramente i loro giorni in pace: Giouandoli per altro non poco la vicinanza della Terra ferma, oue sono di souente soliti di portar' ad esitare le loro parche Merci, che ne ricauano. Non essendomi per vltimo de' sopr' accennati suoi vocaboli, riuscito poi possibile di rintracciarne vlteriormente al più chiaro, l'Etimologica deriuatione, e dipendenza.

Laur. T. G.

Nico. in Hor. Aul. nouel. 3. Laurenb. sop.

Clas Amb.

SIDRA Per la settima delle *Solari* ci si offerisce in prospettiua fuora delle fauci del *Saronico*, dall' altre affatto scompagnata; Che in lunghezza di cinque soli miglia da Tramontana in Austro, come vniti all'esperienza s' accompagnan di pari gli Atlanti, E nello spatio, secondo l' Aulenotti, d' altri 15. di recinto, Ancorche di 100., e non più stadij dal Baudrand, scorgesi non oltre d' altri 6. dal Castello di *Troezene* del più prossimo continente d' *Argia*, e dall' accennato *Capo Scylli* per l' intermezzo del picciol Seno *Pspipteo* ver l' Occaso; Sicome non men d' altri 60. vgualmente dalla Città d' *Athene* ver Maestro Tramontana, e per l' Austro da *Maluasia* di *Laconia* rispettiuamente allontanata.

Atl. parum mat. Mod. Baud. T. A.

Fù dunque ne' più vetusti secoli da Plinio, Stefano, Pausania, e Plutarco, *Syra*, *Calaurea*, e *Calebria*; Sicome per il sacro Tempio di *Nettuno* anche *Possidonia* da Strabone, O' come legge il Torelli *Posidonia*: E successiuamente poscia da Nicostrato, Ramusio, Sofiano, Aulenotti, Brietio, Doglioni, Torelli, Laurenbergio, & Atlanti, *Sidra*: *Sidro*: la

Plin. Stef. Paus. Plutar. in Demos. Strab. Tor. de cent.

Nico. in Her. Ramu. lib. 4. Sofian. Aul. nouil. 3. Brier. Dog. anf. Eur. Torell sop. Laur. Tra. G. Atl. ma. med. Vitelef. p. 2. Nicof sop.

Silua: *Calaurèa*: *Irene*: *Eirine*: E da vno del medesimo *Nettuno*, figliuolo, e suo primiero Signore, anche secondo il Vitelleschi, *Calocaria*: E parimente *Calomia* variamente nominata. Che venendo, come porta l'antedetto Nicostrato, quando à punto la malitia de gli huomini non s'era per anche coll'ambitione confederata, nè questa poscia colla tirannide apparentata, da vn proprio *Regolo*, *Sidro* di nome, legitimamente possseduta; Inuigilando alla sua oppressione, & insidie gl'inuidi *Hermioni* già vicini suoi popoli d'*Argia*, Assalendola di notte con numeroso Corpo d'Armati fuor d'ogn'altra sinistra apprensione all'improuiso, la ridussero colla strage, non men dell'innocente Dominatore, che di tutti quasi que' Cittadini, nel sonno della publica sicurezza per altro addormentati, alla di loro arbitraria potestà intieramente assoggettata. Hoggi però, dopò tante, e diuers'altre sue mutationi, sen giace tuttauia sotto à più duro, e pesante giogo di schiauitudine, nientemeno, che le altre malamente depressa, & auuilita: Mantenendo nel suo picciol', e forte Castello di *Cantelo* sù quell'estremità più interiore del Meriggio, conueniente quantità di persone ad habitarui: Quantunque per le continue scorrerie de' *Pirati*, ne restasse per qualche tempo del tutto vuota, e lasciata in abbandono; Che rittabilita poscia nel meglio, & atteta la vicinità della Terra ferma, per doue non si manca per ordinario di tragittarui; Sicome aggiontaui in oltre la tutela de' Turchi, che più che mai, come Isoletta di passaggio, e di maggior consideratione, & importanza, la tengon colla continua lor protettione afficurata, riesce per ciò di non poco commodo, e sollieuo, anch'alle *Naui*, che per prenderui nell'vrgenze de' viaggi, vnitamente col *Porto*, anche qualche necessitante ristoro, vi soglion'allo spesso capitare.

Aul. sop: Doglion. sop.

In Essa poi, come specialmente coll'Aulenotti si vniforma nel tutto, anch'il Doglioni, era, nientemeno, che in *Termopyle*, come s'è già in *Egina* à bastanza notitiato, solito di radunarsi, fin'al tempo di *Pausania* di *Cleombroto* figliuolo, e de' *Lacedemoni* Imperatore, il Concilio de gli *Anfittyoni*, ò nel modo ch'il secondo de' sopradetti Autori rammemora, *Anfitrioni*, delle 7. più vicine, e più cospicue Città della *Grecia*; Come le furono, *Hermione*: *Epidauro*: *Athene*: *Napoli*: *Horchomene*: *Prasia*: Et *Egina*; Durandoui senza verun'altra annual'intermissione fin quasi sotto al Regno del *Macedone Filippo*; Che mutate poscia le cose di quelle Prouincie, e molto diuersemente dall'vn'all'altro stato differentiate, restò parimente il detto Supremo Tribunale, nel tutto annullato, prohibito, & interdetto.

Doglion.

Eraui in oltre, quasi nel bel mezzo dell'Isola, il più famoso, e più celebre *Tempio* di tutto quel gran tratto dell'*Egeo*, Oue *Nettuno* con superba ostentatione d'honori, veniua da que' ciechi *Idolatri* sopra ogn'altro lor *Nume* venerato, & applaudito; A segno che imperata dall'Armi de'

men-

mentouati *Macedoni* la *Grecia* nel generale, deuastando particolarmente, come l'altre, anco quest' Isoletta, s' astennero sopra il tutto di violare, benche in cosa di minimo rilieuo, non solo le prerogatiue, e priuilegij del medesimo, mà con più profondo, & appassionato rispetto di denotione, la sciaronui, come sacro, e riuerito *Asilo* de' refugiati, anch' intatti tutti quelli, che dallo scempio furibondo de' nemici, s' eranui per saluarsi, insieme ritirati, & accorsi.

Parue nell' istessa serie de' successi, suffragar, benche con euento molto diuerso, anche à *Demosthene* Prencipe degli Oratori, sopra quanti ne produceße mai la Grecia prelibatissimo, del mentouato *Tempio* la franchiggia; Oue, per fuggir' Egli, secondo dimostra Plutarco, dell' irato *Antipatro* la persecutione, e lo sdegno, hauea colla celerità delle piante quasi più che sicuro, il total sostegno di sua vita anco riposto; Se all'esempio poi dell' altro Tempio d' *Eaco* dal suo Ministro di Giustitia *Archia*, come già in *Egina* s'è detto, profanato, non si fosse intorno allo stato della sua saluezza, indotto à dubitarne in altro modo il contrario. Onde questi. *Cum audisset Archias, Demosthenem in Calebriam ad Templum Neptuni confugisse, nauigans illuc cum satellitibus suis (Thraces hi erant) Templum ingressus est, ac primò suadere Demostheni cœpit, vt sua secum ad Antipatrum pergeret, nihil molestum ab illo perpessurus.* Plutarc. in Demost. E conoscendo non poter' Egli dell' imminente pericolo di morte euitarne in altra guisa l' esecutione, e la strada; Eligendo del disperato caso, più disperato anch' il consiglio, trangucciandosi, à fine di non cader per anche nelle forze degli aggressori nemici, viuo, senz vlterior' induggio nascostamente, e col capo coperto il veleno, dimostrò con quest' vltimo periodo di sua vita, parimente d'vn voluntario patire, al medesimo Tiranno co' tali accenti, l' vltima sua costanza, & intrepidezza. EGO AVTEM NEPTVNE VIVVS ADHVC EX TVO SACRARIO EXCITOR, ANTIPATER AVTEM ET MACEDONES, NE TEMPLVM QVIDEM TVVM INVIOLATVM RELIQVERVNT. *Hæc fatus, vt se caperent iussit, Suspiransque emisit animam.*

Fù la di lui morte con diuersi segni di dimostratione di duolo da tutti gli *Atheniesi* sensibilmente considerata, e compianta; Apponendo frà le altre à piè della sua marmorea statua per perenne, & honoreuole ricordo d' vn tanto lor Cittadino, il seguente *Epigramma* patentemente intagliato.

Hic si quam rectæ, tam fortis mente fuisset,
Hcud te Mars Macedo Græcia capta ferat.

HALIVSA Subentra poi ad occupar l' ottauo luogo nel primier' incontro dell' *Argolico*; Che raggirandosi non oltra li 4. miglia nell'ambito littorale, e col discostarsi à pena in altri duo dalle piu Austrine sponde dell' attinenze d'-

Hel-

Hermione d' Argia; Sicome intorno ad altri 12. vgualmente, secondo il Laurenbergio, dall' antecedente di *Sidra* per quell' Orto, e dal *Promontorio Strutans* per l' Occaso, vien sopra tutte l'altr' Isolette à se vicine, col vanto di qualche poca popolatione, più di quello, ch' in effetto sia, riguardeuolmente considerata.

Laur. T. Geo. Pelop.

Fù di prima da Stefano *Halinsa*; Sicome poscia da Hesichio, & indi da Nicostrato, *Helinsa*, *Elisso*, & *Aliusa*: O' ne' tempi più citeriori parimente dall' Aulenotti, Atlanti, e Laurenbergio, *Haliusa*, *Malisa*, *Elousa*, *Eleusa*, & *Elousa* in altre varie occasioni nominata: E se bene venghi pure dal sottilissimo Strabone, come motiuan' anche gli Atlanti, per vna dell' Isolette dell' *Attica*, nell' *Argolico Seno*, oue peranche in fatti vedesi situata, sotto quest' vltimo vocabolo descritta, non resta per ciò (secondo mi persuado) che non sia Egli stesso da qualche particella d' errore manifestamente lontano, per non hauer' in nulla quel *Seno* coll' *Attica*, in cui la costituisce, che farui: E dato che in vece di questo hauesse per auentura il *Saronico* voluto Egli intendere, non sarebbe similmente nel tal caso, che poco dall' altra opinione di Plinio anche discorde; Che auante al *Promontorio Spireo* del *Peloponneso* altresì l' appone giacente. Il che mi somministra à punto materia di breuemente dire, hauer non solo Strabone, mà ben' anche l'istesso lodatissimo Plinio, coll' ascriuer' vna per l'altra, se non direttamente preso diuario, non del tutto poscia allo meno fedelmente asserito, in collocarla nell' affinità dell' accennato *Spireo*, da doue non men di 40. de' nostri miglia, conforme la compassatione del Laurenbergio, vien dalla propria Isoletta d' *Eleusis* (dato però esser questa da esso Plinio supposta) alle più interne viscere del *Saronico*, e molto più oltra di *Coluri* dall' eruditissimo Spon annouerata. Che per chiarirlene in meglio, chiunque volesse più à pieno il rimanente indagarne, non gl' incresca di far, colla scorta de' medesimi Atlanti, à sudetti 4. citati Autori, il douuto, e più curioso ricorso.

Strab. lib. 9. Atl. sop.

Plin.

Laur. sop.

Spon T. 2. in Athen.

Atl. p. 2. Stir. Sar.

Non v' è poi in Essa, che pochissima quantità d' habitatori, in vn Castello da tutte quelle sue sponde, alquanto, per maggior sicurezza, allontanato, *Eca*, ò coll' Amburghese, *Echia* (colla penultima lunga) chiamato; In cui, attesa la buona qualità delle sue distese Campagne, vi si raccoglie tanto di *Frutti*, *di Semi*, e di *Biade*, ch' al viuer de' proprij Naturali sopranza di molto più tosto, che manca. Ingegnandosi poi nel di più, col mezzo delle pescagioni, e de' trafichi ne' vicini *Porti* di quell' *Argolico* continente, à passarla, come li vien in meglio, & al possibile dispensato.

Cl. Amb.

SPESCIE. A quattro più citeriori Australi miglia dalla precedente d' *Haliusa*, trouasi poi questa di *Spescie*; Che nello scarso giro d' altri cinque, vien dal Promontorio *Buceſalo* per l' obliquità di Greco, E dall' altra di *Sette Pozzi* per l' istesso

Meriggio

Meriggio nello ſpatio d'altri dieci, ad vgualmente diſtare. D'eſſa dunque, atteſa la ſua tenue, e ſcabroſa coſtitutione, pochi anzi rariſſimi ſono per altro gli Autori, che ne diſcorrono; Solo per quanto da Nicoſtrato nel numero de' derelitti Scogli, alle fauci dell' *Argolico* giacenti, ne vien' alla sfugita dimoſtrato, eſſer fin' al ſuo tempo, hora *Tallis*, hora *Specie*; Sicome poſcia dall' Aulenotti, e Laurenbergio, forſi al cõmun' vſo de' correnti Marinari anch'inherenti, *Speſcie*, *Specie*, e *Speſce* indifferentemente ſtata chiamata: Aſcriuendoui il primo, duo mal ridotti, e del tutto disfatti Caſtelli, *Leutico* cioè per l'eſtremo di Borea, e *Nuui* per l'altro dell' Occaſo: Entrambi poi, ſicome affatto di veruna vlterior memoria riguardeuoli, così d'habitatori altretanto vuoti, e penurianti; Ancorche col verace aſſerir dell' Amburgheſe, v' habbia pur' Egli alle volte, alcuni di que' Piſcatori, e Legnaiuoli Greci, per eſercitarui i loro meſtieri, diuerſamente veduto; Sicome poi nell'oppoſto, di *Camozze*, & altri ſimili Quadrupedi ſilueſtri nel rimanente tutta feconda, & abbondante.

Nicos. in Her.

Aul. Notil. 3. Laur. T. G. in Pelop.

Clas. Amb.

SETTE POZZI.

Scendendo ſempre più verſo la parte del Meriggio, ci ſiam' à queſta di *Sette Pozzi*, nel tragitto di dieci miglia dalle *Speſcie*, conſecutiuemente poſcia incontrati; Che diſcoſtandoſi non men d'altri 25. per la parte di Greco da quella di *Sidra*, E per Garbino dal più proſſimo luogo della *Laconia*, ſe ne vengon non oltre d'altri 7., ſecondo l'Aulenotti, dell' intiero ſuo recinto à parimente numerare.

Aul. notil. 3. Plin. Nico. in Her. Tor. di exer.

Fù già Ella di pria col caſual parere di Plinio, e coll'altro poi di Nicoſtrato, e del Torelli, *Nisòunno*, ò meglio trà l'*Commune*, e l'*Dorico* Greco, *Nyſoiemato vugnà*: *Chrachyriiſa*: Et *Oſtroniſo*; Sicome poſcia dal Bordoni, Laurenbergio, & Amburgheſe, al generaliſſimo grido della Nautica congionti, *Lima*: *Sette Pozi*: E *Sette Pozzi* correntemente nominata. *Chrachyriiſa*, l'iſteſſa (ſecondo l'interpretatione, che le attribuiſce Almoſio Seueri, coſtantiſſimo per altro Commentatore di Aretade Gnidio, da Plutarco in più luoghi riferito, che frà gli altri degni ſuoi ſcritti, hà parimente duo libri, benche oſcuriſſimi, dell Iſole in generale compoſto) che frà di Noi, *Iſola di peſſime radici*; Per produrne quelle ſue Campagne in ſommo eccesſo venenoſe, e di conſimili male qualità ripiene. *Oſtroniſo* poi, il medeſimo che *iſola di biaſmo*, per eſſer dall' antecedenti ragioni ſtata di già nel generale abominevolmente biaſmata, e deteſtata; Che dai termini del ſuo Garbino, tutta verſo quel Greco di ſcoſceſe, & altiſſime balze ingombrata, ſi rende anche da qualche lontananza alla viſta de' riguardanti, aſſai più ſpauentevole, & horribile, che mai; E però coll'altro antedetto vocabolo di *Niſouunno*, ò *Nyſi iemato vugnà*, l'iſteſſo, che *Iſola piena di Monti*, paſsò diuerſa, e lungamente frà l'infinita turba de' *Pirati* di que' Mari diuulgata.

Bord. lib. 2. Laur. T. G. in Pelop. Clas Amb. Almoſ. Seu. Comm. Aret. Gnid. Plut.

In Eſſa

Vit. sop.

In Essa dunque apporta l' accennato Nicostrato hauer' vnitamente all' altra di *Cecropia*, ò sia *Bellapola*, il commun corpo del *Peloponneso*, e delle *Cicladi* confinanti (per render dall' incursioni, ò più tosto inuasioni della formidabil' Armata di *Dario* prima, e poscia di *Xerse* à danni di tutta la *Grecia* quiui inoltrati, le loro attinenze con tutta sollecitudine custodite, & ispiate.) numeroso, e più forte Presidio di scielte Militie rispettiuemente distribuito; Che decorata da tali, e tante prerogatiue, si vidde con 3. floridi Castelli, di *Tenos* cioè, *Nouara*, e *Castel Vecchio* à' lati dell' Orto, di Borea, e dell' Occaso per altro sedenti, in vn' istesso tempo sopra tutte quell' altre, nello stato dell' abbondanza, e della popolatione fastosamente sollevata: Ancorche di presente, conforme all' attestato, che ne porta l' Amburghese, à riserua dell' vltimo (in cui non oltra delli 60. frà huomini, e donne in tutto, che vi menano più che miserabile il soggiorno) non vi sa chi ne possa render' vlterior parola di maggior vanto, ò di lode.

Clas. Amb.

Il Castello è poi da per se stesso, com' altri alla viua voce mi soggiongono, benche in buona parte semidiruto, e da' lidi di quel Mare non men di mezzo miglio discostato, da' pericoli de' Pirati, mediante la sicurezza della sua *Porta*, che di notte vien ben cautamente pur chiusa, quasi del tutto riparato. Viuendo per lo più ce storo de' frutti de' loro per altro poueri Armenti, e qualche poco prouento di que' più eletti terreni; Come non men delle continue Pescagioni, altresì per dentro di que' *Canali* indeficientemente pratticate.

FALCONARA

Lor. T. Geo. in Pelop.

Poi nell' interspatio non men di 40. de' nostri miglia, secondo la misura del Laurenbergio, dall' antecedente di *Sette Pozzi* per altro diuisa, ci si rappresenta ver la mira di quell' Orto di tutte l' altre *Solari* la più rimota, e scompagnata; E per ciò da' primi Scrittori, hor per vna delle *Cicladi*, e tal' hor' anche per vna delle *Sporadi* fù variamente presa, & inserita: Che discostandosi in altri 20. per l' istesso vento dall' Isola di *Melo*; Et vgualmente per la quarta di Tramontana verso Greco da quella di *Thera*; Sicome d' intorno ad altri 30. ver Garbino da *Maluasia* di *Laconia*, E similmente per Maestro Tramontana dal *Promontorio Scyllco*, vien nell' ambito di soli 60. stadij, secondo l' Aulenotti, da Garbino in Greco ad estensiuemente dilungarsi.

Aul. punti. 3.

Più già di prima, nel modo, che dimostra Nicostrato, *Polyegos*; Sicome da Ouidio, e da Hortentio poscia, *Cimolis*, e *Kimolo*: Indi dal Negro, Doglioni, Aulenotti, Torelli, Atlanti, e Laurenbergio, *Poligea*: E dalla quantità de' *Falconi*, che cicono produrre, *Falconara*: *Falconera*: *Falconiera*: E *Falconaria* diuersemente chiamata. Ancor che dal diligentissimo Pietro della Valle, li sia poscia da detti Vccelli stata la total denominatione attribuita: Non essendo questi in fatti, come commemora il

Nico. in Her. Ouid. lib. 7. fl met fab. 24. Hort. lib. 3. Negr. Dog anf. Eur. Aulen sop. Tor. de exer. Atl. p. 2. mar. & med. Laur. sop.

Spon-

Spon, e l'Amburghese più frequenti, & esorbitanti, di quello, che ne viene nell'altre Isole contigue per l'isperienza dimostrato. *P. della Valle. istn. Arcip. Spon T. 1. Clas Atl.*

E' questa, fin di presente da povera, e poca gente, per lo più Bifolchi, e Pastori Armentarij più miseramente posseduta; Che dentro l'angusto, mà ben d'ogn'altro pericolo de' Corsali assicurato Castelletto d'*Albina* quasi nel mezzo del suo Corpo, da tutti i lati della Marina discosto, colla sopraintendenza d'vn Capo, ò *Proto*, che chiamano, della medesima loro Natione, da' Turchi stabilitoui, vengon'in certo modo obligati ad vbbidire. Lodandoui sopr'ogn'altra cosa gli Atlanti, hauer la sua total'aquea circonferenza, da qualunque pericoloso incontro di *Sirti*, ò di *Scogli* totalmente assicurata; A segno che non resta in nulla à Nauiganti di più oltra sinistramente temere.

CARANIO Ci s'offre nell'interuallo di 4., ò al più 5. Australi miglia, secondo il parer degli Atlanti, per la 12. delle *Solari*, fuori affatto le bocche dell'*Argolico* sedente; Che separandosi non men con altri 45. quasi vgualmente, secondo il disegno del Laurenbergio, dal *Promontorio Bucefalo* per il fianco di Maestro, E dal *Capo Malia*, ò di S. *Michele* di *Laconia* per l'altro di Garbino; Si come non oltra li 7. più Occidentali poscia da *Bellapola*, vedesi nell'ambito di 40. soli stadij, assai minore dell'antecedente di *Falconara*, interamente raggirata. Ancorche con non poco diuario venghi poscia al medesimo Laurenbergio da gli Atlanti istessi nel di loro più diffuso asserire, più manifestamente oppugnato. Costituendoui sol'Essi, quasi 6. miglia (forsi germani) nell'accennata distanza dal *Capo Malio* di *Laconia*. Non mancandoui parimente degli altri, frà quali, anch'Hortentio, che non al Meriggio, mà ben'al Garbino di *Falconara* voglion poscia in altro modo farla giacere. *Atl. p. v. in marmed. Laur. T. 5. in Pel. Atl. ma. med. Hort. lib. 3.*

Fù dunque Ella di prima col sano attestato di Tolomeo, e poscia di Nicostrato, Torelli, Atlanti, e Spon, *Carani*; Sicome *Carania*: *Cherania*: E *Caramia* dall'Aulenotti, e Laurenbergio parimente chiamata; Che considerandola sotto al senso visuo nell'opposta estensione dall'Occaso all'Orto, e col suo *Porto* à Borea quindi riuolto, vien nella sua limitata figura, à rappresentare quasi d'vna gran *Naue* la similitudine; E perciò il mentouato Spon l'attribuisce di pari consenso anche dal Greco, dell'istessa *Naue* lo significato; Benche in quanto alla sua circonferenza, si faccia poi, non sò come, da gli Atlanti, molto assai men per altro compassata: Rassembrandola colle seguenti parole à 3., ò 4. sole *Naui* nella grandezza equiparata. *Magnitudine sua tres, aut quatuor Naues onerarias exaquat.* Apparendo da non poca lontananza in oltre per que'Mari, à guisa di negro, caluo, e precipiteuole Scoglio; O' più tosto, secondo che col Torelli soggiongon'anch'essi d'accordo, d'vn gran *Vassello* à vele sparte, & in somma altezza nell'onde fluttuante; Come in fatti, *Tolom. Nico. in Her. Tor. de extr. Atl. ma. med. Spon T. 1. in Arc. Aul. noui. 3. Laurenb. sop. Atl. sop. Torell sop.*

fatti, atteſa l'eminenza delle ſue molte *Rupi*, è fama de' moderni amici Piloti, oſſeruarſi da lungo interuallo di diſtanza in ſomiglianza d' vna gran *Montagna* più che altro, conglobatamente inſieme ammaſſata. Non eſſendoui in quanto al reſto altro di più curioſo d' accreſcerui, che col conſiderarſi affatto priua d' habitatori, rieſce commodiſſimo albergo di numero indicibile di *Camozze*, e di *Falconi*, che vi ſoglion per anche far' i loro nidi à più ſoaui tempi. Scorgendouiſi in oltre per quell' Auſtro, e'l ſuperior di Leuante, due indiſtinguibili forme di rouinati Caſtelli, coll' appellatiuo di *Mulfi* à queſt' vltimo; Sicome vn picciol fiumicello verſo il medeſimo Meriggio lentamente traboccante.

BELLA POLA

Per vltimo la decima terza frà le *Solari* più d'ogn' altra di quel Mare ſcompagnata, reſta nell' ambito littorale, come notan gli Atlanti, di ſoli 7. miglia con altri 20., ſecondo il Laurenbergio, vgualmente per Greco Leuante, ò per il più diritto del proprio Greco coll' Aulenotti, da *Falconara*, E per Garbino da *Maluaſia* di *Laconia*; Sicome non men d'altri 12. più Orientali da *Caranio*, E non oltra li 15. per Maeſtro Tramontana finalmente da quella di *Sette Pozzi* diſcoſtata. Che *Cecropea* pria col teſtimonio di Nicoſtrato da Herodoto; E *Hayaſmeno*, l' iſteſſa, che *Iſola Sacra*, ò *Sacrata* quindi da Caſſiodoro: E nientemeno ne' ſecoli poſcia più baſſi, dal Bordoni, Doglioni, Atlanti, Laurenbergio, & Amburgheſe *Bellapola*: E *Bella Polla*; Sicome dalla corrente, e più moderna Nautica di que' Mari, col più commun', & vſitato appellatiuo, nella maniera, che col Spon, anch' il mentouato Amburgheſe lo conferma, *Iſola Brugiata*; E *Bellapola* alternatiuamente per vltimo chiamata.

Atl. p. 2. mar. med. Laur. T. 6. in Pelop. Aul. nouil. 3.

Nicoſt. in Her. Caſſ. in var. lib. 2. mar. Bord. lib. 2. Dogl. anſ. Epi. Atl. ſop. Laur. ſop. Clas. Amb. Spon T. 1. in Art. Amburgh.

In eſſa poi, come s' è nell' antecedente di *Sette Pozzi* narrato, riſolſe di già il gran Greco Corpo del *Peloponneſo*, e delle maggiori altr' Iſole vicine [à fine di tener le prime moſſe de' Legni eſploratori della *Perſica Armata* in dietro al meglio reſpinte, e vietarli, per quanto li foſſe riuſcito poſſibile, il penetrar entro le viſcere più cupe di quel *Seno*] di far, sì di giorno, che di notte ſcorrer' à vicenda con potente, e forte neruo d'eletta Soldateſca, diuerſe volanti, e ben prouedute *Fuſte* per quel ſol tratto di Mare, oue ſi ſtimaſſe più accertata la difeſa; Che reſa sì per ciò, che per la celebre ſollennizatione, che nel principio d ogni *Olimpiade* faceuaſi, come reca Nicoſtrato, ad honor di *Nettuno* nel ſuo famoſo, e più ſuperbo *Tempio*, al fianco di quell' Occaſo riccamente fundato (E col cui mezzo s' attraſſe parimente da' più rimoti, e ſconoſciuti lidi dell' *Egeo*, più familiare, e più diuota la gente à frequentarla) quaſi ſopra tutte l' altre ſue vicine, ambitioſa, & arrogante, dimoſtrò di ſoſtentarne per qualche tempo, vnito all' alteriggia, anch' il più faſtoſo, & accreditato grido di *Sacra*, e *Venerabile*. Benche ridotta d' indi à non molto, niente

Nicoſt. ſop.

niente meno, che le altre assai più di lei considerabili, è dall' incursione de' *Pirati*, e dall' oppressioni di tanti illegitimi Tiranni della *Grecia*, in istato d'vna total desolatione più tosto, che di deterioramento, conuenne consecutiuemente à que' suo' pochi auanzati habitatori, come dispersi, e vagabondi per quell' Isole confinanti à douer quinci, e quindi soggiornare: Restando nell'istessa serie i suoi duo già famosi Castelli, sicome vuoti affatto di Possessori, così dall' altro canto rouinati, & in maggior parte da tutti i lati demoliti: Non apparendoui di presente, com' insinua l' Amburghese, che alcuni pochi Turchi operatori, che in occasione di prouedersi di legnami per la fabrica de' loro *Nauili*, e *Bergantini*, vi soglion non senza manifesto proprio rischio, per poco interuallo dimorare. Essendo nel rimanente le sue poche Campagne (dato che venissero coltiuate) d ottimi, e più fertili terreni altresì non poco dotate; Che irrigate da vn tenue, e giocondo fiumicello, che pone nel Mar di sopra ver Settentrione, riescono più solazzeuoli, che abborribili à chiunque le considera da presso: Dal che ne vien doppio commodo in vn' istesso tempo, & à *Pesci* per la pastura, che seco trahendo li somministra, Et à *Quadrupedi* siluestri, ch'in sommo eccesso per quelle rupi vi s'annidano, à più largamente risultare. Soggiungendo d' auantaggio i mentouati Atlanti, d hauer duo, frà gli altri, di que' Monti, sì smisuratamente i loro gioghi solleuati, che pare, voglino coll' istessa Regione dell' *Aria*, anche nel pari in qualche modo contrastare. E che venendo in oltre questi dall' occhio de' Nauiganti ad esser da qualunque lontananza ben' osseruati, la riputano per ciò, com' essi dicono, in due, e non vna sol' Isola, poscia diuise.

Cipri Antic.

Atl. Sept.

Tutte queste Isolette dunque, & altre, sì nel *Saronico*, come sono le *Eacidi*, *Esena*, *Lipsira*, *Blenda*, ò *Belbina*, *Atalanta*, *Nera*, *Magalokira*, *Microkira*, e *Keros* (da doue il superbo replicato Rè *Xerse*, sotto à maestoso argenteo Trono assiso, volle la sua formidabil' Armata Naual attentemẽte riuedere) Che nell' *Argolico*, cioè *Colonis*, *Aristeras*, e simili, come in buona parte altroue da noi di passaggio descritte, e parte nel tutto dal nostro fine lontane, vengon presentemente, quasi inutili membri del *Peloponneso*, dell' *Attica*, e d'alcun' altre di quell' Isole più riguardeuoli, del tutto dipendenti, & à di loro Supremi Commandanti, consecutiuamente sottoposte, e riteruate.

E perche ci è più d'vna volta del *Promontorio Sunnio*, ò *Capo delle Colonne*, nella descrittione di quest' Isole; E mentemeno dell' altro *Scyllico*, ò Capo *Scylli*, conuenuto anch'à parte di ragionare, Hò però stimato ben opportuno di portarne alla sfugita, anche le di lor' intiere, e più succinte notitie.

Fù per tanto il *Promontorio Sunnio* da Tolomeo, Quinto Curtio, & altri, *Atticum Promontorium*; Sicome *Sunium Palladis* poscia da Vitruuio;

Tolom. Q. Curt. Vitruu. lib. 4. cap.

Così

Così da vn Tempio, alla medesima *Dea*, secondo Pausania, nella sua più alta Cuspide, altresì fabricato; E perciò come annotò nell' istesso Vitruuio, anco Filandro, *Palladis Promontorium* parimente da Homero, & Aristofane. Che *Cabo delle Colonne* poscia dal Negro, e successiuamente dal Sofiano (per esserui, com' essi in compagnia degli Atlanti, dicono, state di già, 12 smisurate, & altissime *Colonne* di candido marmo da gli auanzi dell' antedetto *Edificio*, fin' al di loro tempo in piedi solleuate, ò almeno la maggior parte all'altre minori vnita) venne alla fine coll'vniuersal'applauso de' Marinari indifferentemente chiamato; Vedendouisi tuttauia, come coll'Amburghese, anch'il Vitelleschi l'approua d'accordo, più certi, & indubitati inditij della bellissima struttura d' vna tanto magnifica, e più superba Mole. Essendoui in oltre, nel modo, ch'insinua Strabone, stato primieramente del medesimo appellatiuo vn picciolo Castello, *Sunium* anche da Stefano mentouato, E di cui raccordossi in più fiate anche Tullio; Che, secondo gli Atlanti, vi fosse poscia da Solino, anch'vn' *Isola* costituita; Con tutto che, com'annotò particolarmente il Casaubono al 3. libro di Strabone, venghin'i termini, e le voci dell' *Isole*, co'gl'istessi *Promontorij* di souente frà di loro confusi, e tramischiati. Onde Isidoro. *Commune est Insulis, vt promineant: Inde, & loca eorum Promontoria dicantur.*

Pans.
Filan. in Vit. loc. cit.
Homer.
Aristofan.
Negr.
Sofian.
Atl. p. 2. mar. med. Ar. mer.
Clas Amb.
Vitell. p. 2.
Strab. lib. 9.
Stef. de Vrb.
Cic. ad Att. 7. Epist. 3.
Atl. p. 2. in Ach.
Solin.
Casaub. in lib. 3. Strab.
Isidor. in el.

Il *Scylleo* poi fù da Plinio, Pausania, e Bertio, nella Prouincia d' *Argia*, per eterno ricordo di *Scylli*, che quindi l'erranti, e profughe sue piante, colla vela, e col remo disperatamente discioIse, *Scyllæum*: E da Tolomeo, *Scyllium Promontorium*; Sicome del *Campo Hermionico* da Liuio medesimamente costituito: E *Scylæum* indi da Fletone: E nientemeno *Cabo Sygillo*, e *Capo Sigilo* poscia dal Fauolio: E *Cabo Scylli* dal Sofiano: O' *Damala* (come già nell' antecedente descrittione dell'Isoletta di *Damala*, s' è fatta mentione) dal Villanouano: E *Cabo Demala* pure con altri: *Capo Scilea*; E *Capo Squilli* diuersemente dal Doglioni, & Aulenotti: *Capo Stilla* dal Bordoni, e *Capo Stibissi* coll' vsitato Nautico grido di quelle contrade, finalmente chiamato; Di cui per hauerne ne' proprij luoghi de' *Promontorij* di *Morea* nel foglio particolarmente X. trattato, iui per ciò nel rimanente mi riferisco: Soggiongendoui solo della sua breue fauolosa historia nel seguente tenore, anche più breue lo significato.

Plin.
Paus. in Attic.
Bert. lib. 2.
Tolom.
Tit. Liu. lib. 31.
Fleton.
Fauol.
Sofian.
Villanou.
Dogl. anf. Eu.
Aul. nouil. 3.
Bord. lib. 2.

Che hauendo *Niso*, di *Marte*, ò com' altri vogliono, di *Deioneo* figliuolo, Rè de' *Megaresi*, per dispensa fatale, vn'aureo *Capello*, ò coll' opinione più sana d' Hygino, *Purpureo Crine* nel suo Capo frà gli altri distesso, con virtual proprietà, che mentre lo possedesse, non sarebbe in altra forma, secondo la risposta dell' *Oracolo*, stato dal suo Regno cacciato; Et essendosi la di lui figliuola *Scylli* in *Minos* Rè di *Creta* (che nel Regno del medesimo, come co' gli *Atheniesi* confederato, per vendicar la morte del

Hygin. fab. 198.

te del suo figliuol' *Androgeos*, crasi quiui portato) ardentemente inuaghita, Né sapendo, per assicurarsi del cui amore, con altr'esca, che con quella del fortunato Paterno *Crine*, il sommo delle sospirate felicità per altro ottenere; Accintasi, mentr'Egli dormiua, ad eseguirne l'incontro, lo pose per più glorioso trofeo delle sue sceleratezze, nelle proprie mani dell'auido, & inuigilante Nemico. Sopra di che Leofasto: *Genitorem purpureo crine, in quo situm erat integerimi regni fatum exuit, illumque hosti obtulit, tamquam futuri Coniugij dotem.* Mà vedutasi Ella poscia per l'inhumano Patricidio dal supposto amatore, dispreggiata più tosto, che aggradita; Impatiente di tolerarne vlteriormente il dolore, fù, mentre quinci, e quindi vagante si raggiraua, nell'Vccello *IRI*, l'istesso, che *Lodola* da noi chiamato; Sicome in quella di *Niso*, poscia il medesimo Padre (benche frà di loro odiosissimi nemici) pietosamente conuertita. Onde il Poeta. *Leoph. Fab. 12. c 23.*

E vidi la crudel figlia di Niso
Fuggir volando &c. *Petrar. Trif. Amo. c. 2.*

Benche più chiaro pria Ouidio.

opus est mihi Crine paterno;
Ille mihi est auro pretiosior, illa beatam
Purpura me, votique mei factura potentem.
Talia dicenti curarum maxima nutrix
Nox interuenit; tenebrisque audacia creuit.
Prima quies aderat, qua curis fessa diurnis
Pectora somnus habet. Thalamos taciturna paternos
Intrat, & (heu facinus) fatali nata parentem
Crine suum spoliat, prædaque potita nefanda
Fert secum spolium sceleris progressaque porta
Per medios hostes [meriti fiducia tanta est)
Peruenit ad Regem; quem sic affata pauentem est;
Suasit amor facinus, proles ego regia Nisi
Scylla tibi trado, patriamque, meosque penates.
Præmia nulla peto, nisi te, Cape pignus amoris
Purpureum crinem, nec me nunc tradere Crinem,
Sed patrium tibi, crede, Caput: sceleratáque dextra
Munera porrexit. Minos porrecta refugit, *Ouid. lib. 8. Met. Fab. 1.*

E pria di questi similmente Virgilio.

Apparet liquido sublimis in aere Nisus;
Et propurpureo pœnas dat Scylla Capillo. *Virg. in Georg. lib 1.*

Sicome anch' altroue.

Quid loquar? aut Scyllam Nisi, quam fama secuta est *Id. Ecl. 6. in Silo.*

In seguito di che, anch' il dottissimo Farnabo. *Meminitque Sampsonis, cuius robur in Capillis. Et Nisus, inquit, non prius à Minoe interfici potuit, quam illi à filia eius fatalis pilus abscinderetur.* *Farn. in Fab. l. lib. 8. met*

CERIGO
Anticyra Ins.
Punta di S. Nicolo'
Isole de Cerui
Scardea Arsenale
Casy erno
Tunc Porto
Draguniere
GR. 35. 12
S. Nicolo
Sedro
Porto S. Nicolo
S. Maria
Poressa
T. Veneris
C. Spati
Cerigo Citthera
Cucerigo
Sirti
CITHERA
T. Helenes
Cerigo
Tesauro
Poro
Doc et Asso
Timure
Prati
Chiea
C. Lindo
Porto Delfino
l'ouo
GR 44. 16.

CERIGO

ECcoci dunque ridotti, almen dal fianco dell'Occaſo à terminar con *Cerigo* la deſcrittione dell'*Arcipelago*; Che ritrouata ſotto la gradual poſitura delli 35. 12. della lõgitudine, e li 44. 16. di ſua vlterior' Aquilonar' eleuatione, l'anderemo, ſecondo la più ſana opinione di Nicoſtrato, Aulenotti, Torelli, Bordoni, Botero, Porcacchi, Baudrand, & altri de' moderni Marinari, per lo ſpatio, non men di 60. de' noſtri miglia: O' 20. de' *Gallicani*: E 15. Tedeſchi, coll'aſſenſo degli Atlanti: O'di ſoli 9. inconſideratamente dal Doglioni; Mà fuor d'ogn' altra eſorbitanza di 160. finalmente con Luca di Linda, nell'intiero ſuo littoral recinto, anch' à minuto coſteggiando; Che diſcoſtandoſi poi per altri 15. per Auſtro Sirocco, ó più accertatamente per il diritto del proprio Sirocco da *Cicerigo*, E non più che ſol' *Otto* per anche ſcarſi dal *Capo Malio* del *Peloponneſo*; Sicome in altri 40. vgualmente per l'iſteſſo primo vento dal *Capo Spata* più Settentrionale di *Creta*: Per Ponente Garbino dall'altro di *Matapan*, ò Promontorio *Tenaro*: E per Greco Tramontana dall'Iſoletta di *Caranio*, vien' in certo modo, atteſa la diſparità de' voleri di tanti dignifſimi Autori, che ne parlano, ad accreſcermi più lunga la materia di ridirne in poche note, e più diuerſa guiſa, i miei debolifſimi ſentimenti.

Nico. in Her. Aul. noui. 3. Tor. de extr. Bord. lib. 2. Bot. p. 1. mod. 2. lib. 4. Porc. lib. 2. Baudr. T. 1. Aul. p. 4. mar. med. Dog. anſ. Eu. Luc. de Linda hiſt.

Il Laurẽbergio primieramente nelle ſue Tauole Geografiche, & in particolare in quella più riguardeuole della Grecia Vniuerſale nella parte V. degli Atlanti, appone *Cerigo* ſotto i mentouati gradi 44. 16. della latitudine; E nell'iſteſſo modo dalli 45. ſino alli 49. anche *Candia* conſecutiuemente diſteſa; Che acconſentendo pur'io, in quanto à *Cerigo* alla corrente della ſua opinione, la feci nell'iſteſſo tenore, à fine di nõ diſordinarla dalla *Morea*, ſimilmente alli medeſimi ſoggiacere. Non oſtante che dal rifletter' vlteriormente all'altra della mia picciola *Candia*, ne haueſſi nel meglio, e più regolatamente poſcia non men di 6. pieni gradi oſſeruato più notabile lo ſuario: Eſſendomi in fatti sù la miſura di *Candia*, non ſolo all'Aulenotti (che colla più ricercata, e poſſibile diligenza, che mai, confeſſa d'hauerla minutamente corretta, E poco dal Bordoni, ch'al principio del 4. Clima al 9. Paralello, come già s'è pria inſinuato, anco la coſtituiſce, differente) mà al più ſaggio parere del rettiſſimo Velio, del ſpeculatiſſimo Gerardo Mercatore, dell'eruditiſſimo Abramo Ortelio, & vltimamente del dottiſſimo Sanſone, (che chi poco più, chi poco meno conuengono nella propria poſitura, dalli 51., ó 52. fin'alli 56., ó 57. allo più, incluſiui, ò eſcluſiui à ſituarla) più rettamente alla fine attenuto.

Laur. T. 6. Aul. ſopr. Bord. ſopr. Vel. T. Geog. Merc. Tab. 3. Cret. Ort. in Cret. Tab. Sanſ. in Tab. Geog.

E queſt'iſteſſa fù pure la cagione, che mi traſſe à gir ſiniſtramente dietro alle delineationi, per all'hora non per anche diſaprouate, del mentouato Laurenbergio; Facendo che l'antecedente mia *Morea* al termine de' 40., e 41. ſin' à quello delli 44. gradi, veniſſe poſtinamente annouerata. Ancorche non reſto poi per altro di dire, eſſerui frà i molti, che nella contraria opinione ſi contengono, anche il Vitelleſchi, e'l Lunebergio, Che in fatti, ſi la *Morea* dal principio delli 40. ſin'all'incluſione delli 44; Che ſucceſſiuemente poſcia anco *Candia* dalli 44. 50. ſin' alli 49. eſcluſiue, le mettono ne' ſuccinti raconti de' loro viaggi più che coſtantemente corriſpondenti. Nè da tali ſconcertati rifleſſi parue poi molto allontanarſi, anch'il prudentiſſimo Botero, che frà li 50., e 55., la *Morea*; Sicome frà li 55., e 60. poſcia per ordine l'iſteſſa *Candia* appone nella ſua Tauola d' *Europa* aſſodatamente intercluſe.

Vitelleſ. p. 1. Luneb. p. 1.

Bot. in Tab. d' Eur.

Non mancandoui niente meno nel mentre degli altri forſi più citeriori Scrittori, che ſtabiliſcono *Cerigo* al diretto Meriggio di *Morea*; Si come pur' altri, nel modo, ch'habbiam'accennato, ver Auſtro Sirocco, & altri in ſoſtanza nel proprio Sirocco minacciante; Che per hauerne io medeſimo più d'vna volta [ſe pur per inganno del ſenſo non ne foſſi reſtato per altro deluſo] viſibil', e ſtudioſamente conſiderata nel proprio Mare la più accertata ſituatione, e la mira, Mi ſono per tanto, e per ſecondare vnitamente, sì di queſt' vltimi, che di molt' altri Amici, ſicome nella prattica Geografica non del tutto imperiti, Così altretanto maggiormente di que' lidi diligenti oſſeruatori, le più ſcielte, e lodeuoli ragioni, nella Tauola di mia *Morea* al di lei Sirocco, e non altrimenti all'Auſtro, indotto ad eſibirla finalmente, come ſi vede, inciſa, e collocata.

Et in non minor' inauertenza incorſer di pari volere, anche molt'altri, e ſegnalatamente il Bordoni, in fare, che quaſi in pochiſſima vgual diſtanza da' duo laterali Promontorij, *Tanaro* cioè, e *Malea*, venghi nell'iſteſſa ſua carta di *Morea* per altro à ſtabilirſi; A tempo che, come parue anch'all'Aulenotti, e Torelli, poco meno di 70. dal medeſimo di *Tanaro* per Ponente Garbino, E per la quarta di Tramontana ver Maeſtro dall'altro più ſuperiore di *Sigillo*, ò *Capo Scylleo* ſi vien' ad abſentare; Si come da non men diſcorde conſiglio, perſuadomi non poterſi parimente con Hortentio, i replicati Bordoni, e Porcacchi in nulla finalmente iſcuſare, quando intefero, reſtar *Cerigo* non oltra li 5. miglia da *Malua-ſia* di *Laconia* per alrro allontanata.

Bord. T. Geo. Pelop.

Hort. lib. 3. Bord ſop. Porc. ſop.

Diſli, à terminar dall'Occaſo con *Cerigo*, anche l'intiero raconto dell'*Arcipelago*, Per dimoſtrare hauer io per il fianco più Orientale di *Candia*, da quella di *Scarpanto*, dato di già principio alla preſente deſcrittione: Eſſendo per altro in fatti la prima dall'oppoſto più citeriore dell'Occaſo; Siconie parimente anco tale, nell'inoltrarci dalle noſtre à

quelle,

quelle più superiori Regioni. Onde à tal'effetto gli Atlanti. *A quibus-dam prima Archipelagi insula dicitur, si ab Occasu insularum eiusdem numerationem accipies.* E perciò era pur solito, com'è in piacer de' medesimi, parimente *Sinan Cicala* vno di que' primi Ministri, ò *Pascià* della *Porta Ottomana*, la *Lanterna*, e *Spia* di tutte le Turciche operationi, in altri tempi di chiamarla. *Atl. p. v. mar. med.*

Fù Ella dunque in que' più alti secoli, da Heraclide, Homero, Plinio, e Tolomeo, *Cythera*, e *Cytherea*; Sicome, sì per l'abbondanza, & eccellenza de' suoi *Marmi*, che per la vaghezza, e frequenza delle sue *Porpore*, *Porphyris*, e *Porphyrusa* pria da Aristotele, e poscia da Eustathio, e'l medesimo Plinio: O' *Scothera*, *Socothera*: E *Scotera*: E *Cerigo*, secondo, che con altri dimostran'anche il Bordoni, Porcacchi, e Lunebergio: E *Cerigo*, E *Serigo* finalmente da Nicostrato, Fauolio, Sofiano, Botero, Tarcaguota, Velio, Sagredo, Atlanti, Laurenbergio, Baudrand, Spon, Loir, & altri moltissimi da presso: E *Cerigues* da' Gallicani Marinari indiscordemente nominata. *Cithera* poi detta, da vn figliuolo, come voglion di *Fenice*, *Citherео* di nome, che in qualità di Regnante l'hauesse lungo tempo posseduta. O' pure *Cithera*, e *Citherea*, da *Venere*, che per esserui, come tengon con Nicostrato, oltre la maggior parte degli Autori mentouati, anco diuers' altri Fabulatori, dopò gli argentei, e spumanti suoi natali, in tersa *Conca Marina* capitata, l'hauesse di tal'appellatiuo col proprio soggiorno più decorosamente illustrata: O'che à lei dall'istessa, come principal'originaria sua stanza, fosse, secondo l'assertiua di molti, altrimenti stato attribuito. Da gli antichi poscia, com'è piacer di Tullio, de gli amori, delle gratie, della bellezza, de' piaceri, e delle delitie, primaria, e famatissima *Dea* in vn'istesso tempo riuerita, & esaltata; E per ciò riceuuta da que' Idolatri ciechi Isolani per loro tutelar Fautrice, e Reina, li ressero à publico stipendio, anzi, che a communi sudori nella parte più rimota di quel Leuante, il più sontuoso, e ricco *Tempio*, che si fosse mai per l'inanzi veduto, ò imaginato; In cui il di lei *Simulacro*, in guisa d'ignuda fanciulla, e tutta nel capo adorna di rose, che tenendo nella destra vna *Conchiglia Marina* solleuata, E da varie *Colombe*, che li giuan d'intorno volando, accompagnata, vedeuasi come che sollazzeuolmente nuotasse, far leggiadrissima mostra del suo delicatissimo Corpo à riguardanti. Essendoui poscia nel dirimpetto, oltre di *Cupido* suo bendato figliuolo, e con i *Dardi*, e l'*Arco* nelle mani, in atto *Apollo* per altro saettante, anche ordinatamente le 3. *Gratie* colle palme già prese, & in sembianza di donzelle similmente ignude, più che gratiose da presso; Due delle quali, *Aglaia* cioè, e *Thalia* le stauan con ridente sembiante: Sicome *Eufrosinen* la terza nell'opposto colla schiena, rispettinemente riuolte. *Heracl. Homer. Plin. Tolomi Arister. Eustath. Plin. Bord. sopr. Porc. sop. Luneb sop. Nicos sop. Fauol. Sofian. Boter. sop. Tarcag. p. 1. lib. 14. Vel. in dip. Sag. hist. Ott. lib. 7. Atl. p. v. ma. med. & in f. Pelop. Laur. sop. Bondr. sop. Spon T. 1. Arc. Loir lett. 1. Nicos. sop. Cic. lib. 1. de nat. deor.*

In esso Tempio dunque, erasi di *Sparta* per venerar la *Dea*, la bellissima

Helena di *Menelao* Conſorte, deuotamente, ſecondo il ſuo coſtume riportata, Che incontrandoſi quiui à caſo in *Aleſandro*, ò altrimente *Paride*, di *Priamo* Rè di *Troia* figliuolo, che in occaſione di viſitar la *Grecia*, hauea medeſimamente fin di *Frigia* ſciolta la prora, gettaſſero entrambi con reciprochi, e muti ſguardi d'affetto, i più ſtabili fondamenti de' loro amori; Che partendo giontamente d'accordo, ſi foſſer' à *Troia* coll' vnirſi in iſpoſi nouelli, reſi nel tutto colla fuga aſſicurati; Ancorche à Pauſania, e Plutarco, come nella precedente deſcrittione di *Macroneſi* habbian poc'anzi inſinuato, altrimenti d'accennare poi piaccia; Che hauendo *Paride*, per conoſcer' vniti alla *Grecia*, anch' i coſtumi di quella Natione, fin'in *Sparta* nauigato, Oue eſſendo, atteſa l'abſenza di *Menelao*, benignamente dalla Donna riceuuto, Che ſeducendola poi con diuerſe eſpreſſioni, e luſinghe, ſi foſſer quindi nell' Iſola ſudetta di *Macroneſi* sù la frettoloſa carriera del remo, per ſatollar, come nota Pomponio, de' loro diſhoneſti piaceri, più dolcemente le brame, ſenz' altro rifleſſibile riguardo, alla fine condotti. Sopra di che Virgilio.

Pauſ. Plutar. in Homer.

Pomp. Mel.

Virg. lib. 7. Æn.

At nonſic Phrygius penetrat Lacedæmonia Paſtor
Ledæamque Helenam Troianas vexit ad Vrbes.

Per il cui torto, conuocato tutto il gran Corpo de' *Greci* à giurar' in *Aulide* di *Beotia*, non men della rapita Donna la ricuperatione, e lo' ſcampo, che dell'intiero Regno, e *Regia Troiana* vgualmente l'vltima deſtruttione, & eccidio: Aſſediando con prepotente Eſercito di riſoluti, & oſtinati Campioni da tutte le parti la Città Capital, vi reſtaſſe ne' primi feruori di Marte, il delinquente Rattore miſeramente trucidato: Per la cui caduta diuenendo la vedoua Greca in *Deifobo* dell' eſtinto *Paride* fratello, ben toſto ſeconda Conſorte; Nè ſapendo la medeſima di poterſi in altro modo dalle forze de' *Troiani* ſottrarre, & al ſuo *Menelao* ricongiungerſi parimente di fede, che con quello delle ſtratagemme, e dell' aſtutia, Acceſa intanto (mentre la Claſſe de' Greci, diſperando d'ottenerne hora mai colle lor' Armi vlteriormente la conquiſta, fingea di ritirar rapidamente à Patrij lidi le già ſtanche, e lacere vele) vna gran face nella ſommità dell' alta *Rocca* di *Troia*, per richiamarli col mezzo del luminoſo ſegno in quel notturno ſilentio all' intrapreſa, & vltimata vendetta: Che riuolti ben toſto all' inuito, e violentata dal fuoco, e dal ferro, vnita all' addormentata Città, anche di pari la Reggia iſteſſa di *Priamo*, vi rimaſe frà tanto numero d' eſtinti, anche per le mani del proprio *Menelao* già dalla medeſima ſua Conſorte nella di lui ſtanza celatamente introdotto, l' infelice *Deifobo* da profondo ſonno per altro ſorpreſo, in vn fiume di ſangue più infelicemente ſommerſo; E ſcioglendo quindi dopò l'ottenuta vittoria ver la Grecia l'eſultante, e faſtoſo Corpo dell' Armata, Aſſalita nel mentre quieta da grauiſſima, e ſubita tempeſta nel mezzo di quel Mare, Andando chi di quà, chi di là frà l'oſcure

l'oscure procelle i di loro Legni, non men sconuolti, & abbattuti, che vaganti per altro, e più malamente dissipati, ritrouossi nel numero di tanti, la sola Naue di *Menelao* d'indi à poco tempo, sù la spiaggia dell'*Egitto* violentemente trasportata; Da doue prosperamente poscia ver la lor sospirata *Lacedemonia* respinta, vi feron coll'intiera saluezza, più felice, e festeggiante alla fine il ritorno.

L'intiero successo di questa Guerra dunque, venne, come si sà, da diuersi Scrittori in più guise, e maniere, chi più, chi meno diuersemente anche portato; E di tanti, Homero, Herodoto, Diodoro, Tullio, Virgilio, Pomponio, Liuio, Macrobio, Pausania, Horatio, e Plutarco ne furon'i più segnalati, e riguardeuoli à ridirne in parte, ò pur'in tutto le più verisimili notitie, e la cagione. Ancorche l'hauesse frà i primi, l'istesso Homero di moltissime fauole, e varie intrecciature più nobilmente contesto, & impinguato; Di cui volendone poscia Virgilio coll'accrescimento d'altre bellissime, e più sottili inuentioni seguir'in buona parte le pedate, meritò per ciò nel corso di tanti secoli d'ottenerne più degnamente sopra tutti gli altri Latini Poeti, colla gloria primiera, anche più glorioso il Principato.

Homer. in Il. Heroa. Diod. sic. Cic. pro Mur. Virg. lib. 2. Æn. Pomp. Mel. Tit. Liu. lib. 1. ab Vrb. Macrob. in Satur. Pausan. Horat. de art. Plutar. in var.

Hor'il *Tempio* sudetto, che come s'è motiuato, era altresì sù'l *Chersoneso* Orientale dell'Isola situato, stiè, secondo, che ci riferisce Nicostrato, sin'al tempo d'*Augusto* in ottimo stato à merauiglia in piedi: Haueudo dopò l'*Attica* vittoria col proprio senso l'istesso *Monarca* nel suo trionfal ritorno per *Roma*, e non senza qualche rendimento di lode, Come quello che del sangue della medesima *Dea* per l'attinenze d'*Enea* vantauasi di trarre per altro l'origine, la propria di lei Imagine voluto religiosamente osseruare, e con ossequioso riconoscimento peranche insieme venerare. Benche di presente col più sano parere dell'Aulenotti, che per questo sol'effetto dice d'esseruisi à bello studio portato, non altro, che vn smisurato, e graue sasso à modo di *Pilone* incauato, & alcuni triangolari lauori di *Porfidi* del proprio Paese, vniti à 3., ò 4. mezze *Colonne*, ad vna lunga concatenatione d'antichissimi commessati quadrelli tenacemente assieme congionti, riesce per altro facile d'iscorgersi: E per questa istessa ragione fù Ella parimente per molti secoli (Attesa in oltre la sua dolcissima temperie) colla soprauesta d'*Isola* di *Venere*, & *Isola molle*, à *Venere* consegrata: O, come già insinuassimo, delle delitie, e de'piaceri, vniuersalmente decantata, & applaudita. Onde il Petrarca.

Nicol. sop.

Aul. sopr.

Petr. Trionf. Amor. c. 4.

Giace oltra, oue l'Egeo sospira, e piagne
Vn'Isoletta delicata, e molle
Più, ch'altra, che'l Sol scalde, ò che'l Mar bagne.

Sicome poco dopò.

Questa è la terra, che cotanto piacque

A Venere, e'n quel tempo à lei fù Sacra,
Che'l ver nascoso, e sconosciuto giacque.

E' poi Ella in quanto alla sua costitutione, quasi da per tutto montuosa, & ineguale, E perciò copiosissima parimente di que' Marmi, che li diero, come s'è dimostrato, di *Porfiris* la denominatione; Che se bene da tal'vni degli antichi Scrittori ne fosse per la più vaga, e delitiosa, che non solo nel tratto dell' *Egeo*, mà per tutto dell'intiero *Mediterraneo* si conprendesse, stata in diuersa maniere rappresentata, Non deue questo grido in altro preualere, che per accrescer maggiormente appò degl' imperiti, e di quelli, che non ne hanno più che tanta piena contezza, con vna finta, e simulata credenza, più auantaggiosa parimente la sua reputatione, e la stima. Essendo per altro certissimo, si per quello ne sente il più volte replicato Pistoiese *Matthia Sotti* (che oltre d'esserui più volte colle Barche del corso differentemente approdato, v' hà fatto pure, com' vno del Veneto Presidio in quella Fortezza, non men d' vn' intiero biennio la dimora) Che per ciò, che deue à me stesso per le più sane notitie sù la faccia del proprio sito ricauate, parimente costare; E sopra ogn altro, per quello n' espose col citato Loir, anche più largamente il dottissimo Spon, non ritrouaruisi cosa, che possa, non solo in quanto al senso di molto dilettare, mà nè meno coll'inuito i riguardanti stessi per altro in nulla allettare. Essendo quel suo Territorio, non men per lo più molto secco, & inculto, che isterilito, ruuido, & aspro, E da per tutto noioso, & abborribile più tosto, che piaceuole, e grato al sodisfare.

Matth. Sott.

Loir Jop.

Spon Jop.

Nè in quanto à luoghi habitati hà poi prerogatiue tali, che debba à qualch' altra di quelle *Cicladi*, e *Sporadi* più vicine, mediocremente vguagliarsi, ò superarla. Non mantenendoui, à riserua d'alcune picciole Casine per quelle sue Campague, Che vna ben per altro presidiata *Fortezza* à modo di *Cittadella* col Greco vocabolo di *Capsile*, ò *Capsale*; Sicome di *Cerigo* da' Popoli *Italiani*, e rimanenti dell' *Europa*, nientemeno, che l' Isola istessa, dal fianco del Meriggio, e dalle sponde di quel *Porto Delfino*, non men coll' interuallo d' vn' hora d' absenza per istretta, scoscesa, sassosa, e scabrosissima salita in eminentissimo sito, e col decoro della dignità *Vescouale* collocata; E dalla cui sommità, nel tempo massime più chiaro, scuoprisi, secondo l'assertiua del Spon, l'Isola intiera di *Candia* in altri 40. miglia, come già s'è replicato, distante. Venendo in oltre, come vn alto, e minaccieuole precipitio alla banda del medesimo Mare ad horribilmente soprastare; Da doue più che d'altra parte, resa poscia inespugnabile, può senz' altro vlterior riflesso tenere l' Armata nemica col solo Cannone facilmente bersagliata, e non poco da' suoi confini lontana; Sicome all' oppotto poi sarebbe, col parere de' più seniati, per riuscire, quando quella nell' istesso *Porto* si ritroualie

naſſe in qualche modo per auentura introdotta, & auanzata; Che per ſoggiacerle nel tal caſo indiretta, & obliquemente collo ſpatio, poco, ò nulla apprenderebbe per altro gli altrui tentatiui, e l' offeſa.

Al d' intorno delle radici dell' annotata *Fortezza* ſiede poſcia il ſuo *Borgo*, ſicome con recinto murale ſimilmente da per tutto chiuſo, e riparato, Così de' ſuoi Greci habitatori altretanto nel di dentro popolato, & abbellito: Abbondando ſommamente, non oſtante la mala attitudine, come s'è toccato, del Paeſe, non ſolo d' iſquiſitiſſimi *Vini*, di ſaporitiſſimo *Oglio* d'*Oliue*, d' ottimo *Formento*, e ſimili al vitto humano neceſſarij, Mà di *Carni*, *Peſci*, e *Salumi* parimente à viliſſimo prezzo in ogni tempo preparati. Non comprandoſi vn *Caſtrato* oltra d' vn mezzo ſcudo d' argento; Sicome d'aſſai men baſſo coſto poſcia i *Lepri*, le *Quaglie*, e le *Tortore* [che furon già gli Vccelli di *Venere*] de' quali, e ſorbitantiſſima copia ſe ne prende per eſitarli, com' hanno in coſtume, à Legni paſſaggieri, che vi vanno indeficientemente à riſtorarſi. Non rimanendo poi per altro l' accennate molte ſue Rupi, che d' indicibil quantità di *Camozze*, e d' *Aſini Siluestri*, da per tutto à merauiglia colme, e ripiene: Dalle *Teſte* de' quali ſoglion, come con Cirillo Skahauſtein ſi vniformano d' accordo il Bordoni, e gli Atlanti, ricauar tutti que' Greci Nationali vna certa *Pietra* indurita, non ſolo à dolori di *Fianco*, ò di *Coſte*, *Infiammagioni Membrane*, *Morbo Caduco*, e ſimili violenti mali, gioueuole, & opportuno rimedio, Mà ſoſpeſa parimente in debito tempo al collo delle Donne parturienti, prontiſſimo altretanto, & infallibile ſoccorſo à facilitarli ſenza verun' altra turbatione, ò moleſtia più ſpeditamente il medeſimo parto.

Cirril. Schaustratt. de lap. c. 3. *Bord. ſop. Atl. mar. medi.*

Furonui ſimilmente ne' più vetuſti ſuoi ſecoli diuerſe trà Città, e nobili Caſtelli, come *Caſterno*: S. *Maria*, *Pratichiea*: *Tinure*: *Cithera*: *Sedro*, & altri meno riguardeuoli, nelle varie attinenze di que' luoghi decentemente collocati; De' quali, à ſola riſerua di quello di *Cithera*, ò *Cythara* più modernamente col Bordoni nelle ſponde del ſuo Occaſo (da cui, per il riguardo di *Venere* traſſe già l' Iſola tutta di *Cithera* l' appellatiuo) che molti nobili Marmorei veſtigi, e demolite ruine, indubitabili inditij delle prime ſue glorie tuttauia più che viuamente dimoſtra, Non v'è poi chi de' particolari proprij ſiti, non che de gli apparenti diſegni, poſſa per altro renderne di preſente più che tanto certo l' atteſtato. Venendo per ciò da' medeſimi Naturali colla voce di *Paiopoli*, l' iſteſſo, che *Città Vecchia* fin qui communemente racordato; Et in cui vicinanza, inſeguendo i mentouati Atlanti, anco ſopra di ciò l' opinione del Bordoni, metton' eſſer' il Tempio dell' antedetta *Dea* ſtato di già, non so come, ſituato. A' tempo che, nel modo che s' è replicato, nel ſuo *Cherſoneſo* di Leuante, dall' autorità di Nicoſtrato, Porcacchi, & altri non men graui citeriori Scrittori, con irrepugnabile credenza ſi tenne vniuerſal-

Bord. ſop.

Atl. ſop. *Bord. ſop.*

Nicoſt. ſop. *Porc. ſop.*

uersalmente ſtabilito. Facendoſi anche dal medeſimo, & vnitamente dal Laurenbergio, pari mentione d'vn'altro Tempio d'*Helena* in propinquità d'eſſo *Porto Delfino* fabricato; Di cui, all'aſſerir dell'Aulenotti, non altro, che duo, ò trè groſſi, e lunghi Marmi con alcune Greche, e corroſe iſcrittioni nel mezzo, vi ſi oſſeruan per anche vilmente calpeſtati, e diſteſi.

Laurenb. ſop.

Per quello poi, che deueſi à ſuoi *Porti* riguardare, è più che certo, eſſeruene da tutte le ſue riue, diuerſi, chi più chi meno di competente numero di Legni in qualche honeſto modo capaci, e poco per altro ſicuri. Venendo i duo ſegnalatamente del Meriggio cioè, e di Borea, co' ſopr' appellatiui di *Delfino* all'vno, E di *Tine*, ò di *S. Nicola*, come volgarmente vogliono, all'altro (Et oue l'anguſta, mà vaga *Chieſetta* col titolo d'eſſo *Santo* ſi vede ben per anche edificata) Sicome per li più riguardeuoli, e maggiori nell'ampiezza generalmente creduti, Così da non poche peregrine *Vele* quaſi in tutte le ſtagioni parimente frequentati. Ancorche pria di conchiuderne, come fia d'uopo, di tutti l'intiera deſcrittione, mi conuenga, intorno ad alcune loro eſſentiali particolarità di pari nella ſeguente guiſa con laconica breuità di trattare.

Bord. lib. 2. Aul. nouil. f. Porc lib. 2. Luneb. p. 1. Spon T. 2.

Il Bordoni, l'Aulenotti, il Porcacchi, e'l Lunebergio vi ſtabiliſcono con indiſcorde volere molti *Porti* nel ſuo recinto primieramente annouerati; Sicome apponendoui poſcia da preſſo il prenominato Spon il *Porto Delfino* della ſudetta *Cittadella* (come diametralmente à graui mugiti d'Auſtro, ò di Noto, quaſi traboccante, & eſpoſto) poco per altro nel ſuo eſſere ſicuro, lo fà poi, non poter' in oltre, che di ſole 7., ò al più 8. *Nauì* ſupplir' à pena per neceſſitante letto, & albergo; E che non eſſendo queſta la cagione, che promoua Strabone ad accertare d'eſſer d'vn' ottimo *Porto* l'Iſola dotata, e proueduta, vuol' Egli per tanto dimoſtrare, non pur di queſto, mà del mentouato di S. *Nicola* (ou' è per altro ſolito d'andar' à prenderſi dell'acqua) hauer di già potuto eſprimerſi, e parlare; Che oltre d'eſſer' in fatti per qualunque ſorte di ſmiſurati *Vaſſelli* capaciſſimo, e da terſo, e commodo fondo altresì decorato, v'è poi parimente vna gran *Tarzena*, entro d'vn' immenſa rupe naturalmente incauata, di 40., e più *Galee* [che potrebbenſi pure aſſieme più che facilmente concatenare] ſufficiente, e gratiſſimo ricetto.

Gli Atlanti poi attenendoſi alle più recenti relationi della *Nautica Olandeſe* (à riſerua del mentouato *Porto Delfino*, da tutti i coſteggiatori di que' lidi, ben, com' eſſi dicono, pratticato, e conoſciuto) confermano, nè dal lato dell'Occaſo, nè dall'altro d'Aquilone, eſſerui Porto, ò Ridotto più che tanto da poter' à Legni paſſaggieri dar per verun'altra ſtrada competente alloggio, ò ricouro: Ond' Eſſi. *Quamquam Belgarum Nautarum obſeruationes nauticæ ſub luminis nauigationis maritimæ titulo, in lucem editæ, expreſſe affirmant, quod neque in toto margine occiduo, neque in lit[illegible] Arctoo vllus Portus reperiatur.*

Atl. p. 1. mar. Ind.

Io finalmente, per quanto alla sfugita mi fù dalla propria isperienza concesso di riflettervi; Sicome nientemeno per le moltiplicate verbali relationi di diuersi periti di quell'acque, e sopra di quest'Isola in particolare, più veridicamente ricauate, potrei nel contrario, e senza vlterior pregiuditio dell'altrui fama contestare, esserne pur molti, che da per tutto il suo recinto, segnalatamente d'Aquilone, li fanno decorosa, e profitteuole Corona d'intorno. Chiamando, per maggiormente auualorarne l'assunto, in mio sicurissimo sollieuo, vno de' più eruditi, & accertati Scrittori del secol nostro, come si fù il dignissimo Canalier Sagredi, Che narrandoci nel libro 7. delle sue Historie Ottomane, alcuni motiui della Turcica Classe Nauale dopò la celebratissima precedente Vittoria dall'Armi della *Santa Lega* per impulso Celeste à 7. dell'antecaduto Ottobre, in vicinanza dell'*Isole Curzolari* miracolosamente ottenuta, ci soggiunge, Che schiuando quella sù'l principio del seguente Agosto, l'incontro di ricimentarsi coll'incalzante Battezzata, si ritirasse, per rendersi da' soprastanti pericoli nel tutto assicurata (essendo in fatti non men di 160. *Galee*, & altre 50. di quelle *Vele* inferiori intieramente composta) nell Isola presente di *Cerigo*: Oue combattendosi collo scarico di 1000., e più *Cannonate* dallo spuntar dell'Aurora fino alla metà del medesimo giorno, si desse poscia con artificiosa destrezza la soprauegnente notte nel Mare, e fuori d'ogni vlterior'apprensione dalla vista dell'altra à totalmente separarsi: Stimando questa per più considerabili suoi fini nell'Isola istessa, e forsi sin'ad altri nuoui motiui, profitteuolmente detinersi. Consistendo in 162. ben'ordinati, e meglio proueduti Legni in vn sol corpo insieme ammassati; 135. cioè frà le *Ponteficie*, *Spagnole*, e *Venete Galee*, oltre poi 6. *Galeazze*; E 21. altre *Naui* di smisurata grandezza, che le secondauano da presso; Dalle quali trasportato quindi, sotto le 10. dell'istesso Mese, in propinquità del *Capo Matapan* (benche scanzato dall'accennato *Vluzzalì* al possibile) poscia l'attacco, Restandoui 5. di quelle *Galee* valorosamente al fondo respinte, & altre 7. parimente indebolite, e per improuisa borasca, nel *Capo Malio* da quell'onde alla fine ingoiate, si ricondusse di nuouo colla saluezza nell Isola à ristorarsi. *Sagr. hist. ott. lib. 7.*

Hor'io dico, se da tutti i più moderni, & accreditati Scrittori, e Marinari, e frà tanti dal mentouato dignissimo Spon, ci vien chiaramente dimostrato, non esser'il suo maggior *Porto*, vnito pur'alla *Tarzena* di Borea, oltra il numero di 50. Legni per altro capace, Come dunque potea à gli antedetti 210. dell'Armata nemica; Sicome poscia alli 162. de' Prencipi Collegati, dar commodissimo, e più amplo trattenimento, Se non fossero stati entro degli altri distributiuamente almeno diuisi, e trattenuti? *Spon sop.*

Riconosconsi poi in esso *Porto*, secondo che, come testimonio di veduta,

Spon fop. duta, recà il medesimo Spon, gli auanzi dell' antica Città del Rè *Menelao*, che del tutto à terra profanati dimostrano peranche non oscuri i vestigi di quella qualificatissima Regia; E nientemeno dall' altra parte, che rimira al *Porto* del sudetto Castello, vedesi in oltre, com' anche

Loir fop. dal mentouato Loir ci si rafferma, vna aperta *Cauerna*, ò sia *Grotta* nella Montagna circa quasi 2. miglia di profondità, e da l' vn lato all' altro

Cla. Amb. Spon fop. transuersalmente poscia forata; Che dall' Amburghese, e dal Spon per vna gran *Volta* nella Rupe scauata ci vien' altrimente rappresentata, e descritta; Tenuta poi fin quì da' Naturali Greci per il luogo, oue fossero già stati i Bagni d' *Helena* situati. Osseruandouisi d' auantaggio, vn mediocre Conuento di *Caloieri*, Che in memoria d' hauerui l' *Euangelista Giouanni*, nel modo, che fin quì asseuerantemente credono, cominciato, come sua eletta stanza, à scriuere l' *Apocalisse*, vi menano con atti di religiosa diuotione, & astinenza i loro giorni in humilissima, e santa pace. Soggiougendoni, che volendo l' Altissimo *Iddio* del medesimo *Apostolo* all' vrgente necessità souuenire, vi facesse prodigiosamente dalla sommità interiore di quel gran sasso, parcamente dell' acqua sgocciolare; Che per supplir' à bastanza ad ispegner la sete d' vna sola persona, si scorge pur' alla giornata con incessante, e lento moto tuttauia visibilmente cadere; Sicome non men di 3., ò 4. miglia per l' altro lato quindi distante, ritrouansi due *Colonne* senza base, e senza capitelli, d' ordine, & Architettura *Dorica*, come si suppone, per quel suolo similmente giacenti; Che come tengon per antichissima, e più costante traditione que' Greci, asseriscon' esser le vere reliquie del Palaggio d' *Helena*, iui già fin dal suo principio nobilmente fabricato.

Alle fauci più Occidentali del sopr' accennato Boreal *Porto Tine*, e sotto la punta di *S. Nicolò*, mette vnito all' Aulenotti, anch' il Torelli, vn bellissimo *Arsenale*, ò almen l' intiera sua forma fin' al di loro tempo in buon' esser' apparente, à cui di *Scandea* fosse, com' essi dicono, stato in altr' età l' appellatiuo attribuito.

Aul fop. Torelli fop.

E non men marauigliosa si è poi la gran *Valle*, diuerse smisurate Balze per il medesimo lato Aquilonare notabilmente intersecante, Per il cui mezzo, vn vago *Fiumicello* d' acque per altro delicatissime da detti Monti in ogni stagione originante, per attuffarsi poscia in quel Mare, non inutilmente vi passa; Sicome d' altri varij *Torrenti*, più tosto, che *Fiumi*, è pur l' Isola in tempo dell' *Autunno*, e dell' *Inuerno* in più lati determinatamente bagnata. Restando poscia negli *Estiui*, e parte della *Primauera* nel tutto secchi, & inariditi.

Era nel suo bel principio quest' Isola, segnalatamente per quello n' espone nelle sue Croniche il Tarcagnota, fin negli anni 3543. della formatione d' *Adamo*, al prepotente dominio de' *Lacedemoni* coll' accrescimento di molte loro *Colonie* indirettamente subordiuata, & vbbidiente:

Tarcag. pri. lib.

Ser-

Seruendo, quantunque non esorbitante nel proprio recinto, di ben'opportuno Riparo alla di loro Metropoli di *Sparta*, E parimente di fidatissimo Albergo à tutte le *Naui*, che dall' *Egitto*, e dalla *Libia* vi faceuan'ordinariamente ritorno: Inuiandoui annualmente per l'amministratione della Giustitia, vno de'loro principali soggetti per più politicamente regerla, e gouernarla; A' quali venendo poscia nell'anno ottauo della *Guerra Peloponnesiaca* violentemente da gli *Atheniesi* sotto la condotta di *Nicia* loro per altro famosissimo Capitano, cõ vn'Armata di 60., e più ben proueduti, & allestiti Legni, con pochissimo contrasto sottratta, & vsurpata; Essi, che per la inferiorità delle forze non haueuano di già nè contradetto, nè osato di opporseli, deliberaron'alla fine, per ouuiare all'vlteriori scorrerie, ch'hauessero gl'istessi nemici nel di loro Paese potuto per altro poi fare, di ben cautemente presidiare le vicine Piazze della loro Giurisdittione, e renderli in cotal guisa, se non affatto maggiormente arroganti, in qualch'altro modo allo meno intiemoriti, e retrattati. Pure stabilendoui, ciò non ostante, vn fidatis- Neruo di Militie per più sicura custodia in Presidio, Sbarcando poscia in altri vicini *Porti* di *Morea*, lasciaronla dopo 7. continuati giorni di disordinate scorrerie, nel tutto alla fine saccomessa, e deuastata.

Nello spatio poi d'altrè 6. *Olimpiadi* da presso, negli anni à punto 3573. del Mondo creato, congiontosi di pari co'voleri, anche colle Armi à danni de'mentouati *Spartani*, *Farnabazo* stimatissimo Duce de'*Persiani*, e *Conone Atheniese*, ch'era poch'anzi nel commando maritimo di quella Republica ad *Alcibiade* già succeduto, Nauigando alla volta del *Peloponneso*, poser à sacco, e disfacimento tutte le contrade de'medesimi *Lacedaemoni*; E passando quindi in *Cithera*, cacciandone la loro *Colonia*, che per anche vi si reggeua, s'moltraron con celere carriera giontamente d'accordo sù l'attinenze dell' *Istimo* di *Corintho*; Oue facendo da que' Popoli aiacenti (à fine, che i *Spartani* dalle cose dell' *Asia* altroue si diuertissero) prender d'improuiso contro di questi le armi, ne rimaser'essi per ciò esultanti Trionfatori almeno per all'hora, coll'astutia, e coll'inganno. E per esser l'Isola, come s'è replicato, per la *Lanterna*, e Capo dell' *Egeo* stata fin da' primi suoi secoli reputata, Pose per ciò *Demarato* bandito di *Sparta* maturamente à *Xerse* in consideratione, à douer benche otiosa, tener'in questi *Porti* la sua Armata allestita, se senza nuoue stratagemme, & artificio, volesse sotto la di lui Potestà totalmente la *Grecia* ridurre. Dalla cui deliberatione, e motiuo, indottisi, non men per la commune difesa, che per non porre in azardo le proprie vite, tutti i Naturali, sì huomini, che donne di quest'Isola, à far, come porta Nicostrato, particolarmente di notte, da' più erti luoghi de'- *Nicost. sop.*
suoi *Porti*, & altri più sospetti de' vicini lidi, le sentinelle, e la scorta alla loro Città Capitale, Conchiuser'alla fine di sacrificar nell'immineu-

za d'ogni siniſtro motiuo, i loro figli, e fanciulle, l'vndecimo anno per altro non ſuperanti, per implorar forſi con ciò dalla loro *Dea*, come placata, la prepotente ſua protettione, e ſoccorſo; Sicome negli vltimi periodi della diſperatione, offerir' anche poſcia volontariamente ſe ſteſſi in forſennato holocauſto del furore, e dell' aſſoluto Regolatore di tutto il creato.

E decadendo poſcia ne gli euenti d'altri tempi nelle forze de' *Macedoni*, e d' indi ſott' al giogo de' *Romani*, Seruì d' aſſiduo, e più ſicuro ricetto à molti di que' *Preſetti*, e *Capitani* per più maturamente diſporre ſopra gli affari diuerſi, e coſe più importanti di que' Mari; Sicome traboccato dopò alcun' altri ſecoli parimente quell' *Impero*, e nella Grecia il Supremo *Ceſareo Trono* poſcia traſportato, Venne anch' Ella, come conſecutiuo, & indiuiſibil membro del *Peloponneſe* ad eſſer diſpoticamente all' arbitraria autorità di que' *Monarchi* Orientali, in vn medeſimo tempo anneſſa, & ammembrata; Da' quali traſferita poſcia nel progreſſo degli anni di man' in mano ne' *Deſpoti* dell' iſteſſa *Morea* intieramente la tenuta, ne fù alla *Veneta Republica* coll' intiera, e legitima inueſtitura conceduto finalmente da' medeſimi l' aſſoluto, e più libero poſſeſſo; Che continuandoui fin' à giorni preſenti à conſeruarne gloriosamente la manutentione, la fà, come *Roſa* frà le tante barbare *Spine* dell' infedeltà, riſplender sù gli occhi di tutt' il Mondo Battezzato, più che mai da qualunque hoſtil' incontro, ben difeſa, e preſeruata. Inuiandoui nel circolo d' ogni 3. anni, vno di que' dignissimi *Patritij*, che con titolo di *Proueditore*, e coll' iſteſſa autorità, che gli ãtichi Miniſtri di *Sparta*, vi ſoglion con puri ſtimoli di feruoroſo, e prudentiſſimo zelo, hauer nel proprio mentouato Caſtello, l' ordinaria reſidenza, e'l ſoggiorno.

Gemin. Grec. Nicoſ ſop. Porc. ſop.

Furon' in oltre queſti habitatori, per quanto da' Commentarij della *Grecia* ſi ricaua, e ſecondo, che con Nicoſtrato, par' anche d' inherire il Porcacchi, da' Popoli *Fenici* nelle Sacre Cerimonie primieramente addiſciplinati; Che da *Egeo* poſcia à gli *Atheniesi* vlteriormente traſferite, vi duraſſero ſin quaſi à mezzo il corſo della declinatione della *Romana Monarchia*, ſempre più vigenti, e pratticate; Che mutato con altre nuoue regolationi, lo ſtato, delle coſe della *Grecia*, ſe ne diſperdeſſe, vnita à gli antichi Riti, anche nel tutto conſeguentemente l'vſanza, e la maniera. Benche non vi manchi chi altrimenti poi dica, non à queſti *Citherei*, mà ben' à quelli della Tribù di *Pandione*, eſſer dal Popolo d' *Athene*, ſtate le medeſime per precetto diſtribuite. Con tutto che la più curioſa, e men' abomineuole, foſſe poi quella della celebratione de' matrimonij, ſtata nell' vniuerſale, & inalterabilmente da que' popoli abbracciata; Che congregandoſi nel giorno della maggior ſollennità del Tempio di *Venere*, ch' era nell' ingreſſo dell' *Ariete*, e dell' *Equinottio* à punto Vernale; Et in cui ſi diè, com'è parer di Caſſiodoro parimente princi-

Caſſiod.

pio

pio all'institutione della prima Greca *Olimpiade*, in due rette fila inanzi la maggior *Sacra Porta* di quello, tutta la nubile Giouentù dell'vno, e l'altro sesso del Paese lungamente distesa, i *Maschi* cioè dalla superiore, Sicome dall'altra più bassa parte poscia le *Femine*; Espiccati, che s'eran' i giouani inuaghiti appò del Sommo Ministro d'esso *Tempio*, che li precedeua lentamente d'auante, poneua ciascuno d'essi sopra la sua diletta honestamente poscia le pupille; Che riuelandone all'orecchio del Ministro il suo sentimento, e preso da questi dell'accennata Donzella il più secreto, e mutuo consenso, ne seguiua (ogni qual volta non vi fosse stata discrepanza d'altro riuale) immantinente lo sponsalitio, e l'vnione; E di questi non oltre li 30. che furono, com'Essi fauoleggiano; gli anni, che *Venere* stiè nella Terra à fruire, se ne poteano in que' 3. giorni del concorso di ciaschedun'anno determinatamente contrarre.

Né per scarsezza d'vlterior prerogatiua, deuo per anche mancare d'accrescer'à quest'Isola, forsi sopra qualunque altra dell'*Egeo*, maggior vanto di lode, e di decoro. Hauendoui, come proua Nicostrato, la dottissima Poetessa *Saffo*, non la lirica *Eresia*, mà ben la più de' nostri tempi vicina di *Lesbo*, fin di *Mitilene* sua Patria, non men in 300. miglia quinci distante, dopò consecrato all'Amico *Faone*, il preggiatissimo dono dell'eruditissimo suo volume, Per più riccamente nobilitarne poscia co' suoi sacri carmi dell'antedetta *Venere* il Tempio, Fatto con argentate vele dolcissimo, e dilettenole passaggio: Oue esponendo fuori diuers' altri Grechi profitteuoli Scritti, Meritò d'esser la *Nona* frà i *Lirici Poeti* più lodeuolmente annouerata; E di cui dal Sidonio *Antipate* ci vien'à punto in cotal guisa dimostrato. *Mnemosynem Matrem Musarum cæpit stupor, quando audiuit dulcisonam Sappho, numquid decimam Musam habent mortales?*

Nicostr.

Antipa. Sid.

Eguale alla medesima nella Professione, nella Patria, e nel tempo, fù parimente la Lesbica *Damofilla* appresso quelle Nationi con non minor preggio stimata, & applaudita; Che satollando col solleuato, e dolce suo stile gli occhi di tutti i vinēti di quel secolo, diè pur'à Filostrato frà tant'altri de' più Saggi, condegnissima materia d'hauerne in più maniere soauissimo anch'il ricordo.

Filostr. in vit. Apoll.

Resta Ella poi da per tutto quasi il suo recinto, di diuersi inutili Scogli malamente circondata, & impedita; Il primo de' quali nel frontespitio delle bocche dell'accennato Porto Meridionale, si è quello dell'*Ouo*: Cosi dall'ouale, e rotonda sua figura, secondo notan gli Atlanti, O'molto ben pria, *Eple* da Tolomeo, chiamato; E da i di cui termini fin'al medesimo *Porto*, voglion l'istessi, poteruisi senz'altra vlterior difficultà liberamente ad ogn' hora tragittare; Sicome trà'l suo Maestro, e Tramontana poscia in non molta lontananza dalle fauci del picciol Seno *Beatico*, E la punta del *Promontorio Onugnates* per l'auuersa Occidental fronte di quella più Settentrionale di *S. Nicolò di Cerigo*, vegonsi similmente

Atl. ma. me. Tolom.

mente al numero di 4. ò al più 5. l'Isolette de' *Cerui*; E trà le quali, nel modo, che commemora il Botero, resta pur' *Anticyra*, celebre sopra il tutto per l' ottima qualità, e quantità del suo *Elleboro*, che produce, in miglior disposition dell' altre parimente piantata; Ancorche da tal' vni venga posta col singolar'appellatiuo di *Cerui*, vna sola di quell'Isolette nominata.

Bot. sop.

Sono queste, come già nelle carte 72. della nostra precedente *Morea* s'è motiuato, non d'altra gente, che da varij di que' Turchi del *Peloponneso*, e Christiani Greci di *Cerigo*, per lo più *Pescatori* indegnamente habitate; E doue fin l'āno già decorso del 1685. per la debellatione, e vittoria della Fortezza di *Chieleſà* nella Prouincia della *Laconia*, dall'Armi della *Veneta Republica* à 24. di quel Settembre gloriosamente ottenuta, Voller 350. di que' *Macomettani* sù la Naue del nobil' huomo *Pisani*, come nel foglio 37. di detta *Morea*, colle loro poche sostanze volontariamente ridursi. Rimanendo io poi, sì come non poco marauigliato, in non hauer gli Atlanti fatta più che tanta vlterior mentione di queste Isolette de' *Cerui*, Così dall' altro canto maggiormente perplesso, dal veder le *Dragoniere*, ò *Dragonieres*, che chiamano, alla parte più Boreale di quell' Orto frà la punta di S. *Nicolò*, e l' altra per il medesimo vento dalla destra posta descritte; A tempo che, e dal Laurenbergio, e dal Porcacchi, e dal Bordoni, e dal Mercatore, e da molti altri più citeriori da presso, restan queste al diretto fianco dell' Orto, e non poco dal Capo, ò Punta di S. *Nicolò* per altro distaccate.

Atl. p. v. mar. med.

Lau. Tab. G. Porc. lib. 2. Bord. lib. 2. Merc. T. Cret.

Scorgonsi poi per l'affinità di *Cicerigo*, altre due Isolette di *Poro*, e *Poreſſa*, ò come leggon gli Atlanti, *Poresa*: Rimanendo la prima al Scoglietto di *Doe*; Sicome al lato Boreale di *Cicerigo*, la seconda rispettiuamente vicine: L'vn', e l'altra però di diuerse *Sirti*, pericolosi *Scogli*: & arenoso *Fondo*, molto per altro circondate; E nientemeno in minor contiguità d'vn solo miglio da *Cerigo*, oltre il Scoglio di *Tesauro*, anche gli altri duo di *Ose*, ò *Asse*: E *Dos*, ò *Doe*, O' coll' Aulenotti, Bordoni, e Porcacchi, *Dò* per vltimo mentouati.

Atl. sop.

Aul. sop. Bord. sop. Porc. sop.

Cicerigo poi fu già da Plinio, e poscia da Nicostrato, *Egialia*, & *Egyla*: O' *Egila*, & *Egiale*, *Cicerigo*, e *Cecerigo* quindi dal Doglioni, Aulenotti, Bordoni, Porcacchi, e Lunebergio; Sicome *Serigotto*: *Cerigotto*: *Cerigota*: *Cerigoto*: E *Cicerigo* più modernamente dagli Atlanti, Laurenbergio, Spon, Baudrand, e tutta la Nautica intiera di Leuante indifferentemente mentouata. Compassandosi non oltra li 10. miglia del suo ambito littorale, e lungamente, come recan gli Atlanti, dall' Occaso all Orto per altro alla fine distesa. Non albergandoui, che *Capre*, & *Asini Siluestri* in straordinario eccesso; Nè distando dall'antico Castello di *Phlasarna* più prossimo del Regno di *Candia*, come tien'il Bordoni, o dal Promontorio *Cyamo* col più prudente consiglio del Baudrand, che soli 25. de' nostri

Plin. Nicos. sop. Dogl. anf. Eu. Aul. nouil. 3. Bord. lib. 2. Porc. lib. 2. Luneb. p. 1. Atl. p. v. mar. med. Laur. T. G. Spon T. 1. Baudr. T. 1.

Bord. sop. Baudr. sop.

miglia;

miglia; Sicome in altri 15., come già motiuassimo, da *Cerigo*; Ancorche nel mezzo di questo camino venga poscia dal Spon, & altri seco d'accordo mal fundatamente stabilita. *Spon.to.2.*

Trà questa dunque, el'altra di *Cerigo*, in non pochi disastri di *Sirti*, *Vrti*, & simili inciampi soglion souente le Naui più incautamente incontrarsi, Con tutto che di gran lunga sia poscia più notabil', e maggiore, il pericolo della *Corrente*, che da quest'acque sin'à quelle dell'Isola di *Sapienza* nello spatio di non men 130. miglia Italiani, secondo ne l'espone il Laurenbergio, e nel modo, che nel foglio 103. dell'antecedente descrittione dell'*Arcipelago* se n'è toccato, và con sospettose, e più celate traccie d'insidie indefessemente operando. *Laurenb. Tab. Mer. in Arc.*

Quì per vltimo hauendo à 4. d'Agosto dell'anno 1660. il Sereniſſimo ALMERICO *Prencipe* ESTENSE, dopò riceuute diuerse dimostrationi d'honori da'Commandanti della *Veneta Republica*, dato la general Mostra à tutta quell'Armata, che v'era à tal'effetto sbarcata, fè dopò molti, e reiterati Consigli di guerra, di nuouo publicare sotto le 16. del medesimo, per il camino di *Candia* finalmente l'imbarco; Che sciogliendo in fatti à seguenti 22. ver l'Isola di *Suda*: quindi prosperamente le vele, si condusse colla desiderata celerità sù l'attinenze di quel Regno in poco tempo à saluamento. Rimettendoci poscia in quanto al rimanente di queste più chiare, e precise notitie, nel di più, che sù la narratiua di *Candia*; & in quella parimente di *Paris* habbian poc'anzi in buona parte, & à bastanza ragugliato.

(.·.) (.·.) (.·.)
(.·.) (.·.)
(.·.)

RHODI
Limonia
Carchi
Villa noua
RHODI
Porto
Sonari
Camiro
Vasilica
Molino de uento
P. Serachio
S. Nicolo
Pollonia
Zafiro
Calterna
Lindago
Agonca
G R. 36.
G R. 50. 40.

RHODI

SE coll' Isola antecedente di *Cerigo* habbian da quel lato Occidentale conchiusa la nostra peregrinatione dell' *Arcipelago*, con questa di *Rhodi* la veniamo poi anche dall' altro di Leuante nella fine à totalmente terminare; Che se bene pare s' hauesse hauuto, com' ad alcuni può cader' in mente, di questa, dopò quella di *Scarpanto* nella più retta loro serie gradatiuamente di prima à trattare, e conchiuder colla medesima di *Cerigo* l' intiero raconto di tutte l' altre di man' in mano secondo l' ordine più commune, & vsuale ritoccate, hò però ad arte più tosto, che per trascuratezza, voluto, che ne seguisse in cotal guisa à punto la descrittione: E ciò á fine di non lasciare l vltima di *Cipro* da per se stessa scompagnata, e far poscia con simil improprietà di viaggio da *Cerigo* fin' alla medesima, non men di 290. miglia allontanata, vn' assai più straordinario, e sconcertatissimo tragitto.

Fù dunque primieramente da Homero, Pindaro, Strabone, Plinio, Tolomeo, Liuio, Suetonio, Diodoro, Aristide, Horatio, Solino, Mela, Ouidio, E poscia da Nicostrato, *Ophiusa*, & *Ephiusa*: *Telchinia*, e *Telchinis*: *Stadia*: *Æthrea*, & *Ythrea*: *Corymbia*: *Ochiroma*: *Atabiria*: *Ialisa*: *Asteria*: *Poecessa*: *Rhodes*: *Rhodus*: *Rhodos*: e *Rhodon*; Sicome poscia ne' tempi più bassi dal Ramnusio, Botero, Doglioni, Bertio, Porcacchi, Bordoni, Torelli, Linda, Lunebergio, Aulenotti, Farnabo, Sagredi, Laurenbergio, Atlanti, Thieuenot, Baudrand, & altri moltissimi da presso, *Rhodi*, e *Rodi*; E da' Galli, Spagnuoli, Italiani, e Turchi, *Rhodi* parimente, *Rhodes*: *Rhodas*: E *Rodoste*; E nientemeno *Rhodij*: *Rhodi*: *Rhodienses*: *Rhodiotti*: *Rodiots*; *Rhodiachi*: E *Rhodiani*, i suoi Nationali, dalle più vetuste, e moderne Popolationi alla fine nominati. Che discostandosi, secondo la più ponderata misura degli Atlanti, e di Canisio Manfreri nel suo viaggio di *Terra Santa*, non oltra li 20. Aquilonari miglia da' più prossimi lidi della *Carta*: 50., o coll' abbondanza di Plinio, 55. per Austro Garbino, O' com' alcuni la fanno, per l' Occaso da *Scarpanto*: 60. poscia per l' istesso vento da *Doride*: 100. per Ponente Garbino dal Regno di Creta. Altri 200. vgualmente per Maestro dall' Isola d' *Andro*, E per l' Occaso dall' altra di *Milo*: 250. più Orientali da quella di *Cipro*: 290. per l oppostо del medesimo Occaso dal *Capo Malia* del *Peloponnese*, e come s' è detto anche da *Cerigo*: 400. per Austro Garbino dalle più prossime attinenze del *Porto Salamone* della *Libia*: 450; ò com' è in piacer d' altri, 510. per Austro Sirocco dalla Città d' *Alessandria* d' *Egitto*: 500. per que' più obliqui, e ritorti regiri dell' *Egeo*, da *Costantinopoli*; Et altretanti per Leuante vltimamente d' *Alisandretta* di *Soria*:

Homer. Pindar. od. 7. Comm. Strab. Plin. Tolom. Tit. Liu. lib. 7 Dec. 4. Suet. in Tib. Cæs. 21 Diod. Sic. lib. 6. El. Arist. To. 2. orat. Horat. Solin. P. Mel. lib. 2. Ouid. li b. 4. & 7. met. Nicol. in Her. Ramn. lib. 4. Bot. p. 1. vol. 2. lib. 4. Dogl. anf. Eu. P. Ber. lib. 4. Pore lib. 2. Bord. lib. 2. Tor. de extrè Lind. descr. 19. Luneb p. 1. Aul. nouil. 3. Larn. lib. 4. & 7. met. ac. Sagr. hist. Ott. lib. 3. Laur. Ta. Gl. Atl. p. 1. mar. med.

Theuen.c.73. Baudr.T.2. Can.Manfr. nau.Ter.Sa. Atl.sop. Bert.sop. Bord.sop.

E nientemeno alquanto più giùver Sirocco, da *Cesarea* di *Palestina*, vien, nel modo, che pare à medesimi Atlanti, nello spatio d'altri 10. miglia *Germani*, ò 60. de' nostri *Italiani* colla più accertata del Bertio, e del Bordoni; Et in altri 30. della sua maggior larghezza, da Tramontana in Austro estensiuemente à dilungarsi: Formandone non men d'altri 140., secondo la più costante opinione dell'Aulenotti, del Bertio, e del Porcacchi; O' 150. men' approuati dal Linda: 130. dal Baudrand: 125. col Botero, e Lunebergio: 110. dal Torelli, e seco altri di compagnia; E 120. finalmente dal Theuenot, dell'intiero suo littoral' ambito, e recinto.

Aul.sop. Bert.sop. Porc.sop. Lind.sop. Baudr.sop. Bot.sop. Luneb.sop. Torell.sop. Theu.sop.

E' poi Ella nel grembo del Mar *Carpathio*, ò propriamente *Rhodiano*, non per vna delle *Cicladi* da quelli, che vengon di Leuante, come seguì sinistramente con Pomponio, anch'il Porcacchi, Mà per la *Terza* dopò l'altre due di *Lesbo*, e di *Cipro* della *Minor' Asia* per altro à tempi nostri collocata. Ancorche quell'angustissimo interuallo, che frà le sue sponde, & i lidi della *Caria* breuemente si dilata, coll'appellatiuo di *Rhodiense Palagus*, faccino con Nicostrato anche gli Atlanti communemente hoggi passare: O' pure dall'Occaso il *Carpathio*; Sicome il *Licio* dall'Orto gli attribuiscon' altrimenti per suoi vlteriori terminanti confini.

P.Mel.sop. Porc.sop. Nicos.sop. Atl.p.v Arc. Mer.

In quanto poi à suoi gradi laterali, Per far, che si vniformassero nella corrispondenza, nientemeno che quelli nella precedente nostra *Candia* designati, sarebbe stato necessario farla vgualmente soggiacere sotto li 57. almeno di quella vlterior Boreal' eleuatione, Ogni qual volta, ch'io hauessi voluto anche sopra di ciò, in vece del Laurenbergio (al di cui parere mi son' intorno à questa, & altre di quell'Isolette in buona parte contenuto) inseguire per l'intiero le pedate dell'Ortelio, del Mercatore, & vltimamente del Sansoni, che nel modo antecedentemente nella descrittione di *Cerigo*, riferito, costituiscono *Candia*, chi più, chi meno dalli 51. ò 52. fino alli 56. ò 57. allo più, inclusiui, ò esclusiui variamente delineata. E l'istesso s'haurebbe per anche potuto dire di *Carchi*, *Limonia*, *Simie*, *Piscopia*, & altre di man' in mano iui da presso; Che sotto l'adherenza del medesimo Laurenbergio l'hò lasciate, à sola riserua d'essa *Candia* (come Scrittor più generale) non solo vna dopò l'altra susseguentemente correre. Mà stabilire nella dirittura delli 36. della longitudine, e li 50. 40. della latitudine anche la presente vniformemente di *Rhodi*.

Abr.Ortel. T.G.Cand. Gerar.Mer. T.G.Cand. Sanson.Tab. Geog. Can.

RHODI

Poi nominata, da *Rhodos*, ò *Rhodo*, ò *Rhodia* Ninfa, di *Nettuno*, e *Venere* figliuola, da *Febo* poscia intensissimamente amata; Del cui congiungimento ne fosser quindi, come è in voler di Diodoro, Pindaro, Nicostrato, e del Farnabo altri 7. figliuoli originati; E per ciò l'Isola stessa sempre più cara, e diletta al medesimo *Febo* reputata

Diod. Sic. lib 6.

reputata: O'pure dalle *Rose*, ò *Melagrane*, che in somma perfettione sopra tutte l'altre di que' Mari vi germogliano; Benche in meglio, com'io stimo con Nicostrato, da vn bellissimo *Rosaio*, ò Pianta, ò Radice almeno d'esse *Rose* sù'l proprio luogo della situatione de' primi fundamenti d'essa sua principal Città à caso ritrouataui, *Rhodos* nel primiero *Greco* linguaggio, già per altro mentouato: O'come tiene il Bordoni dalla fragranza delle *Rose*, che quiui più che altroue soauemente ritrouauansi; O' forsi anche più à proposito col medesimo, e coll' Aulenotti, da vno de' suoi più riueriti Rè, *Rhodo* di nome: E nell'istesso modo da vn'altro Rè *Atabiro* suo successore, *Atabira* similmente, come s'è motiuato, chiamata; Sicome *Telchinis*, e *Telchinia* poscia da vna delle sue Città di questo appellatiuo da' Popoli, come coll' accennato Autore concorre anch' in parte il Porcacchi, più remoti della *Licia*, edificataui, che da *Candia* in *Cipro*, e d'indi per vltimo in quest'Isola à numerose schiere per più liberamente le loro magiche operationi esercitare, à bell'arte si conducessero, Et i primi, che il *Ferro*, e'l *Rame* parimente vi adoperassero.

Pind. comm. od. 7.
Nico. in Her.
Farn. not. in lib. 4. met. Oui. fol.
Bord. fol.
Aul. fol.
Porc. fol.

Furon'i *Telchini*, ò secõdo che altri Autori leggono, *Techini*, di *Minerua*, e del *Sole*, O' nel modo, che molti poi anche dissero, di *Saturno*, & *Aliope* figliuoli; Che habitando, come già parue à Strabone, l'Isola presente di *Rhodi*, la venissero per ciò, nella conformità, che s'è pria replicato, parimente poscia *Telchinis*, e *Telchinas* à nominare; E che essendo per natural' inclinatione in ogni sorte d'abomineuoli affascinamenti, e di maleficij superstitiosamente versati, restasse dopò lungo tempo la loro infamia, per propria virtù degli Emoli, nel tutto alla fine estinta, e dissipata. Onde il medesimo. *Hos quidem maleficos homines, summosque artifices iam fuisse constat, aspectu solo omnia effascinantes, & veneficiorum infamiam ab illorum Æmulis inde dispersam*. Sopra di che più chiaramente Ouidio.

Strab. lib. x.

Phœbeamque Rhodon: Et Alysios Telchinas,
Quorum oculos ipso vitiantes omnia visu
Iupiter exosus, fraternis subdidit vndis.

Ouid. lib. 7. met. fab. 12. 11. 12.

E nientemeno per esser da *Ialisos*, vn'altra delle sue 3. principali Città, stata, secondo che vuol con Plinio, anche Pomponio, pur l'Isola tutta, *Ialisos* già nominata, ne hauessero poi nelle contingenze, e mutationi de' tempi colla medesima di *Telchinas* confuse di pari le voci, & vna per l'altra indifferentemente presa, e descritta. Ond' Egli, *Ialysos hæc ipsa quæ, & Telchinas, olim genus hominum maleficum, & præstigijs infame alens*. Sopra di che in più chiara, e larga intelligenza, anche à parte Diodoro. *Ialysi oppidum in Rhodo insula incolas artifices peritos, sed fascinatores alens, quos in Iunonis odium mari submersit Iupiter*. Ancorche venissero pur' i medesimi come s'è nel foglio 116. della nostra precedente *Candia* dimostrato, per i *Cureti*, *Caberi*, *Dattili Idei*, e *Coribanti*, anche altri

Plin. lib. 5. fol. 31.
Pomp. Mel. lib. 2.
Diod. Sic. lib. 6.

altrimenti poi presi, e communemente da molti tenuti.

Fù dunque ne' primi secoli *Rhodi* non men potente, & imperante, dominatrice del Mare, e più superba consecutiuamente debellatrice di diuerse straniere, e più rimote Nationi, quasi nell' Vniuersale stimata, & vbbidita, Che colla forza de' suoi ben' agguerriti Legni, e mediante il valore, e ricchezze de' proprij Cittadini, anche più fastosa fondatrice di *Colonie* in varie parti del Mondo altretanto temuta, & applaudita. E nauigando pur per tal' effetto fin dentro le viscere più sospettose dell' *Hiberia*, dopò d' hauer di quell' antica Religione i patrij riti radicalmente estirpati, e distribuitoui più alterate forme di nouue leggi, e nuoue vsanze, vi edificassero coll'istessa voce di *Rhodi*, vn' altra ben consimile Città frà le più sublimi, & eccettuate di quel tempo parimente reputata.

La benignità del suo clementissimo Cielo fè poi generalmente credere, venir'Ella in più guise di non ordinarij doni, anzi con appassionato fauor delli *Dei*, non men specialmente dotata, che dall' altre di tutto quel gran tratto, di gratie, & honori più particolari altresì distinta, e priuileggiata. Inducendosi frà gli altri per ciò Pindaro, e pria d' Egli Homero à preconizarne più dolcemente la sua rara felicità, & eccellenza: E per esser' Ella stata di già non poco grata, e carissima à *Gioue*, soggiongon' hauerui questi, vniti all' abbondanza delle ricchezze, & altrisimili supremi beneficij, in somma liberalità profusi per altro, e compartiti, anche in vece di pioggia, fatto dal Ciel' vna volta prodigiosamente dell' *Oro* cadere. Venendo nientemeno colla voce d' *Isola di Febo* da Nicostrato, dall' Aulenotti, e dal Bordoni, in qualche parte à Plinio anche inherenti, e da *Febo*, come s'è dianzi toccato segnalatamente amata, in que' più lontani secoli in oltre vestita; E per ciò tiensi, esserli mosso, come si scorge, ad accertarne Solino, non ritrouarsi pur' vn solo frà tutti i giorni dell' anno, per coperto, & adombrato, ch' appariscа dalle Nubbi il Cielo, che non vi si vegga indeficientemente risplender'il *Sole*: Onde dall' antedetto Diodoro il Farnabo. *Quæ, & Phœbo dilecta dicitur, quia nulla est dies, tam nubila, in qua Sol aliqua hora non cernitur; Quod illi cum Alexandria, & Syracusis commune, vel quod hæc Insula paludibus quondam humida Solis calore arida facta sit, & fertilis.* Rimettendomi in quanto al rimanente, non men sopra di ciò, che intorno ad altre sue più essentiali, e maggiori particolarità delle sue prime *Città, Porti, Tempij, Colossi, Raggi Solari*, e simili, à quello, che con Horatio ne riportan' in più larga serie l'accennato Pindaro, e'l Lunebergio susseguentemente da presso; E per simil cagione considerò prudentemente Nicostrato, non esser' que' suoi primi habitatori à fabricarne il *Colosso* per altro incentiuo di porti, che dalla riuerenza, & ossequio, che dimostrauan' hauer continuamente verso il medesimo sì fauoreuole, e propitio loro *Nume*.

Pind. sop. Homer.

Nicostr. sop. Aul. sop. Bord. sop. Plin.

Solin.

Diod. sop. Farn. sop.

Pind. sop. Lunceb. sop. Nicost. sop.

Era

Era intanto il *Colosso* di *Rhodi* vna grandissima statua, ò figura di *Bronzo*, ò secondo alcuni dissero, d' elettissimo *Rame*, in vn sol corpo à bell' arte ammassato; Si come più scioccamente poscia da molt' altri, di varij pezzi di *Marmo* addattatamente insieme composti, In sembianza d' vn' huomo da que' ciechi superstitiosi Greci al *Sole*, ò, nel modo, ch' altri credono, à *Gioue* consecrata; E non men, in virtù dell'attestato di Plinio, di 70. *Cubiti*, ò di 72. col Lunebergio nella propria altezza trascendente (Ancorche 700. ne connouera poscia improbabilmente il Porcacchi) E di sì smisurata, & incredibil grandezza, che rassembraua vna eforbitante *Torre* quiui à bell' arte ben piantata, e stabilita; A segno, che passandoui di sotto tutte le sorte di Vasselli, e simili Legni inalberati, non veniuano, per graui, che si fossero, in altro modo impediti, ò difficultati nel tragittarui. *Plin. lib. 34. c. 7. Luneb. p. 1. Porc. lib. 2.*

De' luoghi poi più precisi, e particolari, oue teneße la medesma statua i suoi piedi iui immobilmente collocati, per laborioso, che fosse stato lo studio da me fattoui, non m'è, nè dal più verisimile di Plinio, nè d' altri più recenti Scrittori, che ne parlano, riuscito alla fine possibile di restarne più puntualmente accertato. Hauendo non più, che due, frà tant' altre opinioni, e poco trà loro anche concorde nell' impronto d'apportarui: Vna si è di Nicostrato, che dal Porcacchi in qualche parte inseguita, ci dimostra, che sù la punta di quel braccio di Mare, che per la costa superiore della Città ver l' Orto poi si distende, haueße il destro piede con fissa positura tenuto situato; Si come il sinistro sù d' vn' altra ben fundata base ad arte più manierosamente erettaui; O' pure col parer del Torelli, picciolo Scoglietto in proportionata distanza dal continente, & à caso dalla natura separatamente stabilitoui. La seconda poi, per esser del Lunebergio, di molto à gli antedetti posteriore, e nella Geografia, piu che nell' historie per altro versato, e che non rende con ciò, com'io vorrei, più che tanto honestamente pago, e sodisfatto il Lettore, non la riceuo constantemente per tutta sana, e costante; Massime quando ci và descriuendo, hauer quello il suo piè destro sù d'vna delle due punte del *Porto Ferachio*, e'l sinistro sopra lo Scoglio detto di *S. Nicolò* poco da que' lidi discostato, fissamente per altro tenuto; Se però non haueße Egli nel tal caso, in vece di questo, la *Torre di S. Nicolò* nella punta più superiore della propria Città di *Rhodi*, che fù altre volte il *Molo* di quella di *Ialiso*, voluto altrimenti manifestarci; Che in fatti dalla magnificenza, e più ricco dispendio de' liberalissimi *Duchi* di *Borgogna* [come per i diuersi vestigi de' Caratteri, fin' all' vltimo tempo de' *Cauallieri Rhodiani* impressiui, più che chiaramente iscorgeuasi] fù più vagamente fabricato. *Nico. in Hist. Porc. lib. 2. Tor. de extr. Luneb. p. 1.*

Ancorche dal piu saggio, & erudito parere del dottissimo Theuenot, che vi fu segnalatamente, come sottilissimo osseruatore delle rarita più *Thea. c. 73.*

essentiali dell'Isola, in persona ad inuestigarne la verità più librata, & infallibile, ei venga poscia dimostrato, hauer l'accennato *Coloßo*, vno de' suoi piedi sopra quel luogo à punto fissamente tenuto stabilito. Ou' hoggi la *Torre* nuoua da' Turchi costruttaui, vedesi per la destra dell'intrata del *Porto* in vece della più vetusta, collocata. Chiamata, come s'è riferito, di *S. Nicolò*, e guernita presentemente di molti Cannoni, & ad vn' altro *Bastione*, ch' è nell' vltimo, con vna *Cortina*, ch' arriua fin' alle mura dell' istessa Città di *Rhodi*, indiuisibilmente attaccata; Sicome al cui dirimpetto per l' altro lato del mentouato *Porto*, nel proprio sito, oue vn' antichissimo, e quasi del tutto rouinato Castello, detto già di *S. Angelo*, altre volte appariua, teneua similmente il secondo piede appoggiato: Venendo, non solo ad esser l' vno dall' altro, non men di 50. buone *Tese* di quella misura in diretta positura per altro distante, Mà à comprendersi anche da ciò più facilmente la total spatiosa larghezza, & altezza insieme delle sue gambe, e consecutiuamente la disposition più corrispondente, e più retta di tutte l' altre superiore sue membra, e fattezza.

Dissi poc' anzi à bell' arte stabilita, per insinuarui esser dall' humano talento vna sì marauigliosa Machina, non solo colla più adequata, e proportionata possibil simetria, stata ben per altro formata, e costrutta, Mà tuor d' ogn' imaginabil capacità, & intendimento solleuata poscia in mezzo la liquida debolezza di quel molle, & incostantissimo elemento: Oue, come vnito all' antedetto Autore, vuol' anche Orosio d'accordo, non oltra li 56. anni dal tempo della sua erettione si mantenesse (e pur non senza vniuersal stupore) in piedi; Che per violente scossa di repentino terremoto, restasse quiui del tutto abbattuta, e sù le nude arene più deplorabilmente alla fine distesa, & affondata. Onde Plinio. *Ante omnes autem in admiratione fuit Solis Colossus Rhodi, quem fecerat Chares Lydius Lysippi discipulus septuaginta Cubitorum altitudinis fuit. Hoc simulacrum posti sextum, & quinquagesimum annum terremoto prostratum, sed iacens quoque miraculo est.*

Paul. Oros.

Plinius lib. 34. c. 7.

Haueua questi, secondo l' opinione di Nicostrato, dell' Aulenotti, e del Bordoni, vn' ampliſſimo, e lucido *Specchio* di finissimo *Cristallo* ben altresì nel petto collocato; In cui tutti gli erranti, e peregrini Legni, che per la dirittura dell' *Egeo* eran soliti di tenere dalle contrade dell' *Egitto*, & altre più rimote parti di quel Sirocco continuamente il viaggio (ver doue, come per consecutiua ragione si ricaua, haueſſe Egli l'aspetto con riguardeuole direttione per altro riuolto) vedeuansi riflessibilmente di giorno da competente lontananza più che al viuo rappresentati, e traparenti; Si come col mezzo d' vna spatiosa accesa *Lanterna*, o *Fanale* poscia di notte, che nella sua sinistra vedeuasi parimente sollouato, li riuscina, come pondera Nicostrato, d' altre tanto maggior

Nicos. sop. Avi. sop. Bord. sop.

Nicos. sop.

commo-

commodo; è sollieuo per indicarli più specialmente nell' obliquità de' loro variabili, & oscuri sentieri, il più trito, & accertato del più speditamente veleggiare; Che per esser, col parer del mentouato Scrittore, tutta quella vastissima Mole, vuota per altro affatto nel di dentro, non ne risultaua per ciò veruna difficultà nell' ascenderui ad ogn'hora, come da persone à tal' effetto destinate era solito pratticarsi, per accenderui la face, ò altro simil splendore per sicurezza delle vele stabilitoui.

Dissi vuota affatto nel di dentro, per testimoniare hauer' io, frà le molt' altre piu minori, che tralascio, nella Piazza della Città di *Barletta* di Puglia, à canto la Chiesa del *Santo Sepolcro* per quanto mi souiene, più d' vna volta osseruato, vna consimil statua di *Bronzo* all' Imperator' *Eraclio* già, non sò per qual cagione, dedicata; Che per esser' in guisa più tosto di Gigante, che d' huomo, stata formata, trapassando in fatti ogni straordinaria altezza, e grossezza di qualunque altro viuente del secol nostro, via scendon', e descendon' i fanciulli diuersemente à gara dalle gambe sin' alla testa, & altre parti meno superiori di quel sì raro, e smisurato corpo.

La ragione poi, che m'hà per vltimo mosso, à far che nella precedente Tauola di *Rhodi* restasse la mentouata figura del suo gran *Colosso*, così per à trauerso, e non in altra guisa più commodamente incisa, e rappresentata, si è stata quella d' inherir' à punto alle sopr' accennate addotte formalità, d' hauer' Egli allo spirar di *Sirocco*, e non altroue, tenuto di già l' aspetto addattatamente riuolto, Come in fatti di presente con più proportionato riflesso pare che quindi nel meglio lo dimostra. Che se altrimenti l' hauessi nell' vgual positura de' piedi fatto alla fine intagliare, haurebbe per la drittura del Meriggio, e non per altro vento nel tal caso inconcordemente riguardato.

Per comprender poscia coll' occhio più vicino della capacità, di quãta strauagante, & ammirabil' eforbitanza Egli si fosse già stato composto, dico, che pochissime erano le persone, che, nella maniera ne soggionge Plinio [al cui tempo auueniisse altresì, come molti lo vogliono, la di lui caduta] potesser per l' intiero, con ambe le mani, il sol deto grosso del suo piede à gran fatica abbraeciare; Sicome ogn' altro de' rimanenti deti era poi in molto lunga maggiore di qualunque statua per grande, che veniisse in quell' età presso di loro considerata. Non parendomi fuor di riga d' apportar' anche sù questo proposito in sopr' abbondanza, e per accreleer parimente con ciò nuoua merauiglia à merauiglia, quel tanto, che della misura della sua cinta, ò fianchi, ne sentisse sottilmente l' eruditissimo Desiderio Lampuguati, nell' insinuarci; Che raddoppiandosi il giro del deto grosso del destro piede d' vn' huomo, tutto per altro proportionato, in 8. parti vgualmente comparato, ritrouarsi (Intendendo Egli però della sottile, e delicata del fianco, & alquanto

Plin. ppà

Des. Lam. in op. mer. c. 33.

quanto più basso della bocca dello stomaco, E non già della grossezza più inferiore del ventre, nè della più superiore del petto) esser altretanto à punto la circonferenza del proprio corpo, nè più, nè meno alterata, ò diminuita. Prouando, ch' essendo ogn' huomo, sì per l' altezza della persona, che per l' estensiua apertura delle braccia, non più, nè meno delli 7. suoi proprij palmi dalla natura altresì composto, ne douesse, per ciò seguire esser stata altretanta la grossezza dell' accennato deto del *Colosso* indifferentemente compassata. Che multiplicata poscia per le 8., che ne dà, come dissi, la proportione della replicata misura, ascenderebbe non oltre li 56. delli più communi, e maggiori palmi nel d' intorno à positiuamente raggirarsi. Lauoro in fatti sopra quanti se ne possano in altri euenti nella fucina dell'intellettual sottigliezza dall' imaginabile credenza più notabilmente fabricare, e costruire.

Fù in oltre questa gran Machina senza verun'altra intermissione nell' intiero spatio di 12. continuati anni da numerosa quantità d' operatori alla sua total perfettione ridotta: Costando, com' è in piacer di tutti gli Autori, che ne parlano, nientemeno di 300. di que' *Talenti* largamente da' medesimi Isolani profusi: O' pure, com' è in piacer del Vitelleschi, e del Linda, dall' esercito di *Dario* ricauati. Che ascendeuan alla somma di 180. mila *Scudi d' Oro*; Per computarsi, come piace à Nicostrato, ciaschedun d' essi *Talenti* non men di 600. buoni *Scudi* della corrente Marca di quel tempo: Ancorche con altri faccinsi poscia della *Moneta d' Argento*, ch era communemente in vso appò l'Erario della *Republica* de' Romani; E di cui ne fosse stato il supremo Maestro, e Direttore, l' Indico *Cales*, ò più veridicamente *Care* Lidio, Discepolo già del famoso *Lisippo*; O com'altri dal Bordoni riferiti poi dissero, *Calasse*, dal quale fosse poscia col vocabolo di *Colosso* restato quindi coperto.

Vitell. p. 2. Luc. Linda def. 19. Nicost sop.

Bord sop.

Nicost sop. Plin. lib. 7. c. 16. Vitruu. lib. 3. Herod. lib. 2.

Era dunque l *Cubito*, nel modo, che con Nicostrato ne l' espone anche Plinio, per vsual misura di quel tempo, appresso de' Romani prattcata, e non oltra li 6. palmi, ò deta 24, come piacque à Vitruuio, nella sua lunghezza per altro eccedente; Sicome poscia il *Regio*, d'altri 3 deta, secondo Herodoto, dell' antedetto, e più corrente, maggiore, & accresciuto. Ancorche il *Cubito* Geometricosia finalmente, come vuole con Agostino, anche Origene, nè minor, nè vlteriore delli 6 de' nostri più communi, e diuulgati (intendendosi per il nostro, quello spatio per l' appunto, che trà la piegatura della mano, e l' incuruatura dello braccio d vn'huomo per altro di proportionata vita, estensiuamente si contiene) Che però Tullio. *Columellam tribus Cubitis non altiorem*. Hor io dico se fosse stato questo gran *Colosso* de' mentionati primi *Cubiti* di Vitruuio, à ragione cioè di 6. palmi per ciaschedun *Cubito*, composto, non vi è dubbio veruno, che haurebbe nell' altezza qualunque gran fabrica, anche *Piramidale* di que' secoli trascendentemente superato; Non potendo

S. Agost. Orig. de m. Cic. de Ist.

tendo esser già minore delli 420. di que' palmi, che danno non men di 180. braccia de' moderni agrimensori, ò di legna più vo'garmente nominati; Et in conseguenza 70. in punto de' replicati giustissimi *Cubiti* di sopra.

Se intendessimo poi valerci degli altri secondi *Cubiti* di 6. palmi, e 3. deta di più, ò 27. intiere deta per *Cubito*, da Herodoto, come s'è riferito, *Regij* chiamati, s'accrescerebbe, non men d'altri *Cubiti* 8., e deta 18. d' auantaggio all' insinuata più retta misura; Che soprauniti all' antescritta proportione di Vitruuio, restringerebber' il numero di 472. de' medesimi palmi, e deta 2. Et indifferentemente 78. di que' *Cubiti*, e deta 18. di compasso.

E se finalmente volessimo degli altri Geometrici di Agostino, & Origene, come sopra dimostrati, nella traccia dell' isperienza peranche di presente seruirci, Ritroueressimo, non importar meno delli 420. de' proprij *Cubiti* nostrani, ò 525. de' mentouati più communi palmi, e susseguentemente 233., & oncie 4. delle replicate braccia d'agrimensori; Che verrebbe nel tal caso à concludentemente sormontare nell' altezza niente meno d'altri 68., & oncie 8. la nobilissima, e magnifica *Torre* del Duomo di questa Città di *Modena*, che dal suolo della propria Piazza, fin' alla sua più solleuata estremità, non è minor di 164. d' esse braccia, & oncie 8. dell' accennata più recente, & vltima misura; Sicome di soli 15., & oncie 4. l' auanzerebbe poscia all' incontro, ogni qual volta, che ci atteneßimo alla replicata opinione di Vitruuio.

Che vi passesser poscia i *Vasselli*, e simili Legni inalberati dal di sotto, stimo non poter ciò, secondo il mio sentimento, in nulla repugnar' à quello, che nè come impossibile, nè come difficile ne asserirono concordemente i suoi primi Scrittori; Com' infatti lo furono con intendimento molto diuerso anch' altri poscia nel contrario; Dicendo, che per star'egli colle gambe dilatate, e non in ristretta positura ne' suoi piedi solleuato, e consecutiuamente più basso di quello lo haurebbe per altro dimostrato mantenendosi positiuamente dritto, veniße in certo modo à declinare nell interuallo della medesima altezza, e riuscir (come vanamente sofisticarono) di qualche impedimento alle *Naui*, che vi fossero per altro tragittate. Soggiungendo, che per valicarui addaggiatamente queste coll' *Antenne* inalberate per il di sotto, bisognaua, che fosse stato molto maggiore di quello, che n' era per l' historie rappresentato. Non sapendo questi tali, che dall' osseruarsi in fatti più basso per l'apertura, come s'è motiuato, delle gambe, di quello sarebbe stato regendosi nel tutto dritto, ne resultaua, non solo il risplender con ciò maggiormente la vaghezza del propri' Artificio à fauor del suo principal' Operatore, Mà indicar piu industriosamente nell' istesso tempo la strauaganza della propria grandezza in tutte l' altre sue parti ben stu-

diosa-

diosamente formata, & abbellita. Non hauendo de fatto altra intention', ò riguardo il medesimo Artefice sopra tal' opera hauuto, che di farla nella particolar distintione delle sue membra corrisponder giuditiosamente à quelle della total perfettione, e più lodeuole struttura.

Nè rimasero quì del tutto i loro più dubbiosi, & vlteriori pareri per anche poscia sepolti, che non venissero col mezzo d' altri nuoui argomenti più follemente suscitati: Asserendo non ritrouarsi, nè *Continente*, nè men' *Isola*, che si sia, che non habbia le sue sponde arenose, di poco fondo, scarsissime d' acque, e di varie *Sirti*, *Scogli*, *Seccagne*, & altri simili ostacoli in maggior parte ingombrate, & impedite: E che tenendo Esso *Colosso* vno de' piedi, come s' è narrato, sopra l' Isola poggiato, ne douea come infallibile seguire da presso, non esser de' *Nauili* passaggieri, particolarmente grandi, stato in altra maniera quel Mare à sostenerli nel dorso per altro sufficiente, e capace; De' quali volendo io farne con breuità più sanamente conoscere l' errore, Rispondo, che per non hauer'essi altra più che tanta prattica de' Mari, nè delle sue Città, Promontorij, Isole, e simili sù le medesime coste, e sponde situate, stiman quasi fuor d' ogn' humana capacità, il potersene sù la più soda ragione della propria credenza, render poscia nel contrario ben del tutto paghi, e persuasi. Hauendone pur' io, oltre varie *Tarzene*, e *Porti*, & nel particolare quelle di *Napoli*, di *Liuorno*, *Ciuità Vecchia*, *Marsiglia*, & altri simili maggiori, e minori luoghi dell' *Europa*, anche moltissime Riue di continenti, & Isole, come frà le altre, quelle di *Santorino*, *Milo*, *Scarpanto*, *Candia* istessa, & altre mille, e cento, che tralascio, accuratamente veduto, e con ogni più diligente esattezza, anche in alcune d'esse per mio diporto, & à bello studio l' altezza delle loro profondità parimente compassato. E ritrouatele per lo più, non solo di qualunque smisurato, e trascendente incarco sufficientissime, & opportune, Mà nella propria vastità, sì horribilmente cupe, e profonde, che abbagliando dell' istessa virtù visiua la total' acutezza, e lo splendore, soleuan nella medesima imaginatiua, non sò, che di misto trà confusione, e spauento anche alle volte intensamente apportare. Ancorche in diuers' altre poi nell' opposto, come in quella dell' *Elba* nel *Thirreno*: *Zante*, e *Cefalonia* nell' *Ionio*: *Serfino*, *Sifano*, e *Thera* nell' *Egeo*: E sopra tutto ne' lidi di *Dieppe* sù le frontiere dell' Oceano *Brittanico*, appaionui sì priue affatto d' humidità, in alcuni luoghi segnalatamente del di loro recinto, che di souente, oue nello spatio di mezzo, & oue fors' anche più d' vn miglio, conuiene per isperienza caminarui quasi con i piedi asciutti, & in secca, ò da qualche tenue, e debol' humore poco allo meno bagnate.

La ragione di questo sì fatto cambiamento, per esserne nel Terzo d' Herodoto eruditamente da Nicostrato dimostrata, iui per tanto la rimetto; Soggiongendoui solo, che per rendersi, com' altroue habbian insinuato,

Nicq. in Herr.

insinuato, l'acque del Mare, oue più, oue meno per il variamento degli aspetti della *Luna*, ò altri simili suoi non palesi effetti, cresciuti, ò affatto penurianti, & in particolare nelli fianchi de' continenti, ne succede, secondo la dottrina d'Aristotele, venir' hora quinci respinte, hora quindi scemanti, e tal' hor' anche, ò nel proprio essere nel tutto mancanti, ò di nuouo alla fine sopracrescenti, e ricondotte. *Arist. in mar.*

Tutte queste seriose osseruationi, da mè nel proseguimento della descrittione del *Colosso* di *Rhodi* riflessibilmente ponderate, Hò stimato bene, non solo per più trita, e facil' intelligenza di chi legge, mà per dimostrar' in qualche parte anche l' opposto di ciò, che n' è venuto da molti altri, non sò come, & in qual diuerso fine insinuato, quì per sopr'abbondanza nell' vltimo rappresentare. Protestando, che non confacendosi pienamente allo genio de' più dotti, e dissimili materie più curiosi, e sottili professori, queste mie non del tutto infruttuose speculationi, Mi contento, che possino (nelle contingenze però della pura, & innocente verità) restar' alla censura, & all' emenda delle loro prudentissime pupille, humilmente in tutti gli altri casi soggiacenti, & obligate.

Stiè dunque il *Colosso* dal tempo della sua caduta, che, come s'è motiuato, fosse col parer di molti nell'età di Plinio, e sotto l'Imperio di *Vespasiano* à punto, sin'à quello del Ponteficato di *Martino Primo* per lo spatio di circa 570. anni, iui in quel Mare, e non senz' altra nuoua meraviglia, sempre più di grido, e di gloria commendabile, giacente, e rouinato; Oue capitando in occasione d'inuader l' Isola, come con Nicostrato, e'l Torelli voglion' anche il Porcacchi, il Sabellico, e'l Platina d'accordo, con numeroso esercito d' Infedeli, e Saraceni il *Gran Soldano* d' *Egitto*, ne riportasser poscia via quanto quiui dell' auanzate reliquie vi hauesser per vltimo ritrouato: Caricandone, come soggiongon, non men di 900. *Cameli*, in tanto sminuzzato, e ripartito Metallo, che v'era, come in abbandono rimasto espposto, e degradato. *Porc. lib. 2. Ant. Sabell. p. 3. lib. 2. Pla. Vi. Mar. Prim.*

Quantunque dal Filalto, Sagredi, Atlanti, & altri dignissimi Scrittori ne venga poscia la breue historia diuersemente insinuata; Che essendo quello da vehementissimo terremoto, restato colla rottura delle genocchia del tutto quiui atterrato; E che hauendo *Mabia*, ò com'altri scriuono, *Muauia*, e *Mabumias*, quinto trà i *Califa* de' Saraceni, dopò superato *Costante* di *Costantino* figliuolo, e d' *Eraclio* Imperator di *Bizanzio* infortunatissimo Nipote, espugnata parimente l' Isola presente di *Rhodi*, facesse in mille, e più pezzi del mentouato *Colosso* infrangerne per fine la figura. Il Metallo della quale essendo ad vn' *Ebreo* stato nella medesima congiuntura venduto, lo trasportasse poi quindi con 900. *Cameli* fin' in *Alessandria* d' *Egitto*, l'anno à punto 954. di nostra salute, e 1470. dopò la sua primiera costruttione. *Filal. in mera. Sag. hist. Ost. lib. 3. 1522. Atl. p. 2 mar. med.*

Il che

Il che non senza moltissimo diuario pare, che venghi in effetto coll' opinione de' citati Plinio, & Orosio alla più recente degli vltimi apertamente à contradirsi: Per stabilirui i primi non oltra li 56. anni del suo regersi in piedi dal tempo della sua principal' erettione; Che parrebbe nel tal caso intorno à gli anni 14. à punto, sin'alli 72. di CHRISTO Signor Nostro, esser'inalterabilmente potuto auuenire; In cui, fiorẽdoui Plinio, imperaua, come s'è detto, *Vespasiano*; Che non poco per altro verrebbe in certo modo à dissonare dall'auuerso parere de' secondi, che lo fanno di 1470. ò 1461. anche con altri dal principio della sua erettione, & in conseguenza (dato, e non assolutamente concesso, esser' all'età d'esso Plinio in fatti ciò succeduto) negli anni 1563. della creatione d'*Adamo*. Che attinendomi alla più costante sentenza de' Cronisti, soggiongo, non prima, nè dopò quelli delli 3961. hauer MARIA sempre Vergine l'immaculato GIESV' suo figliuolo temporalmente, & in humana carne partorito. Non mancandoui nel mentre, chi voglia positiuamente anche affermare, non del primo *Coloßo*, al Sole, come s'è replicato, consecrato, mà ben d'vn' altro consimile, e non poco nella grandezza differente, e da quello diuersi secoli parimente più moderno, e lontano, esser stato dall' *Ebreo* il metallo comperato, e quindi poscia co' *Cameli* fin nell' *Egitto* per vltimo condotto.

Baudr. sop. Rhen. sop.

Et in effetto, non senza nuouo motiuo di più librata riflessione, e consiglio, mi deuo dar'à credere, non esser questi per altro, di cui Plinio parlasse, nè tanpoco l'istesso nel di lui tempo, come lo prouano, caduto: E ciò per essere all'hora à punto l'Isola sudetta di *Rhodi* stata da' *Romani* resa nel tutto serua, & assoggettata, & in conseguenza impotente affatto, non che sol' incapace di voler con sì considerabil, e trascendente dispendio, costruir' vn' opra, si come dal proprio canto molto ben degna, & incomparabile, così à rispetto dell' Vniuerso, altretanto riguardeuole, & ammirata; Come poi nell' opposto mi persuado, lo fosse nello stato della sua primiera, & assoluta libertà, più facil', & incontrastabilmente potuto accadere.

E tanto la forza del mio presente argomẽto deue restar' in fatti superiore, & inoppugnabile, quanto che ritrouiamo, esser' il famosissimo Sicionio *Lisippo* statuario impareggiabile di quell età, fin' à i giorni del *Grande Alessandro*, e consecutiuamente non men di 3. secoli prima della nostra *Salutare Riparatione*, vissuto; Che nel modo ne dimostra pur Quintiliano non men di 610. dell' opre sue più preggiate apparuan' in diuerse parti del Mondo, più che al viuo, e naturale ingegnosamẽte rappresentate; E per le medesime mani del quale, volesse parimente, secondo che riferisce Horatio, quel magnanimo Rè, che n' apparisse similmente la di lui *Statua* frà le tant altre, scolpita, e publicata. Ond'egli.

Quintil.

Edita doceri, nequis se, præter Apellem,

Pinge-

Pingeret, aut alius lysippo ducevet ara
Fortis Alexandri vultum simulantia, quod si
Iudicium subtile videndis artibus illud
Ad libros, & ad hæc Musarum dona vocares.

Hor. Flac. Epi. Aug. lib. 2. c. 3.

Sicome dopò questi parimente Plutarco. *Canes autem inerant, & Leones Alexander adoriens, & Craterus adiutans: quorum partem lysippus, partem leochares effinxit.* Abenche non starei per totalmente poscia affirmare, se questi, ò pur' altro diuerso *Lisippo* fosse in fatti stato della mentouata statua di *Alessandro* lo più accertato, & irreuocabile *Scultore*: Dandone sopra di ciò frà gli altri particolari, che ne trattauo, anche Calepino istesso colle seguenti parole, qualche nuouo motiuo nel dubitarne. *Quam ob rem etiam Alexander ille Magnus ab vno Lysippo se fingi voluit.*

Plut. in Alex.

Caleptn. Lyc. Rhi.

D'altri 100. minori, e varij *Coloßi* veniua parimente la Città di *Rhodi* per anche dotata, & abbellita, E di tal' eccellenza, e manufattura, che sarebbe vn solo stato bastante, à decorar' ogn' altra più riguardeuole *Regia*, oue ritrouato si fosse; De' quali, si come d' alcun' altri, ch'in diuerse parti del Mondo fastosamente, & in più tempi si ammirassero, ne addurremo nella nostra *Gran Cifra* più che chiara, e più diffusa à proprio luogo la notitia. Non lasciando sopra tal' occasione, di far' anche Suetonio frà le molte elogiche lodi di *Vespasiano*, dell' antedetto forsi, ò d' vn' altro tal *Coloßo* nella seguente guisa breuemente mentione. *Item Coloßi refectorem insigni Congiario, magnaque mercede donauit.* Sicome l' istesso Plinio d' vn simile nella Città di *Taranto*, di 40., e non più *Cubiti*, per mano dell' accennato *Lisippo* fabricato. Di che questi. *Talis, & Tarenti à Lysippo quadraginta cubitorum.*

Suet. in Vesp. c. 18.

Plin. lib. 34. c. 7.

Che venisse poscia à *Rhodiani* il sopr' appellatiuo di *Coloßensi*, come nell' vniuersale si tiene, alla fine conferito, Inherendo pur' io à ciò, che da quasi tutti i moderni Scrittori, indiscordemente se ne rapporta, non d' altroue, che dal riguardo del sopr' accennato *Coloßo*, stimo d' esserli potuto in fatti deriuare; Mà che fosser poscia essi medesimi i *Coloßenßi*, à quali l' *Apostolo Paolo*, com' à ciascun' è noto, vna delle sue Cattholiche *Epistole* scriuesse, non saprei nel tal caso à quale delle due sentenze sopra questo passo per anche attenermi: Affirmando *Erasmo*, non i *Rhodiani*, mà ben' i popoli della Città di *Coloßa* nella *Frigia*, esser stati i proprij *Coloßenßi* dall' *Apostolo* nominati. Dal di cui parere in nulla per altro allontanandosi l eruditissimo Thylesio, soggiunse, che tingendosi nella Città di *Coloße* di *Troade* con gentil', & industrioso artificio in quel tempo la *Lana*, traheße poscia più gentilmente frà l candido, e' l purpureo, vn vaghissimo colore tramischiato. E quì dal *Coloßo* partendoci, all' Isola ritorniamo.

Paul. Ap. Epi. ad Coloß.

Eraßm.

Thyleß. de Color.

Negli anni dunque 3569. del Mondo creato, hauendo, secondo c' insinua il Tarcagnota, *Artaßerße* potentissimo Rè di *Persia* (che intentionato

Tarc. lib. 3. hiß. mun.

nato d'apportar colla sua innumerabil' Armata la total', & vltima distruttione alla *Grecia* tratteneuasi quiui nel mentre col soggiorno) secretamente frà gli altri Esploratori, anch'*Ermocrate*, vno già de' suoi più confidenti Consiglieri, spedito, per far, che tutti i principali di quelle più importanti, e migliori Città dal medesimo subornati, gli ageuolassero, secondo il suo fine, ogni più facil' apertura nell'impresa; E disposte in fatti da questi in istato più che conueniente ben maturamente le cose, non gli riuscì per tanto difficile di corrompere col placabil prezzo dell' *Oro* nel primo aspetto, i *Thebani*, i *Corinthij*, gli *Argiui*, & altri pure nel medesimo Paese più propinqui, e confidenti.

E venendo dopò quasi vn' altro secolo appresso, & in quell' à punto delli 3660. la fastosa alterigia de' *Rhodiani*, si come quasi da tutte quelle contrade vniuersalmente temuta, e rispettata, così nell' istesso modo da' vicini Dominatori, altre tanto inuidiata, & abborrita; Certificato *Demetrio* del Rè *Antigono* figliuolo (quell' à punto, ch' hauea poc' anzi in aperta battaglia *Eumene* già superato) Ritrouarsi li medesimi con *Tolomeo* Rè d' *Egitto* contro sua voglia strettamente in amicitia collegati, Assediando de fatto l' Isola sudetta di *Rhodi*, vi pose giontamente in operatione, la terribil', e durissima *Machina* da egli non senza molti sudori, e dispendio per abbattere ogni luogo assediato, ben per altro disposta, & inuentata: Venendo per ciò communemente, l' *Espugnatrice* delle Città da tutte quelle nationi volgarmente chiamata: E non riuscendoli nel breue tempo da Egli prefissoui d' ottener di quella *Metropoli* la total designata conquista, deliberò per vltimo sdegno, come si proua da Gelio, d'incendiar fuori delle sue mura nel mentre, quel gran Palaggio, in cui l'antichissimo, e celebrato Ritratto di *Ialiso* ritrouauasi per mano del famosissimo *Protogene* di *Cauno*, Città, secondo Plinio, di *Caria*, nell'intiero spatio non men di 7. anni ingegnosamente dipinto; Et apportar con sì strauagante risolutione à medesimi assediati, molto più gran dispetto, di quello lo sentirebbero dell' istessa espugnatione delle loro mura. Mà rinfacciatogli col mezzo d' alcune persone deputate, dall' intiero corpo de' *Rhodiani*, non esser' proprio d' vn segnalato Capitano, e d' vn qualificato Prencipe suo pari, per non poter riportar la desiderata vittoria de' Viui, far poscia con tanto numero d' armati, guerra contro *Protogene* già morto: E dal che non altro il suo glorioso nome negli euenti delle cose, ch' vn' immortal', & inescusabil biasmo ne verrebbe appò tutte le nationi del Mondo, in vece di lode, e di Trionfo alla fine à conseguire. Mutato per ciò egli nel tutto d' aspetto, e piacenole più tosto, che adirato diuenuto, perdonando nell' istesso tempo, & alla *Pittura*, & à *Rhodiani*, si distolse immantinente altroue coll' esercito.

Aul. Gel.

Plin. lib. 35. c. 10.

Era la Pittura di *Ialiso* l' istessa, che quella di *Bacco*, da gli accennati

Isolani

Isolani in somma veneratione, e stima lungamente tenuta; E come che ritrouauasi questa in vna delle contrade d'essa Città, ben per altro custodita, & *Talisso* à punto, come piace ad Ermolao, pur mentouata, hauesse per ciò dalla medesima, la denominatione di *Talisso* communemente frà di loro per vltimo già tratta: Soggiungendoci in oltre, che per la cui semplice contemplation', e riguardo, si fosse col mezzo del perdono, indotto anche *Demetrio* à tralasciarne l'impegno, e dal minacciato incendio consecutiuamente poscia del tutto ad astenersene. *Ermol.*

E dopò che la potenza de' *Romani* si vide colle publiche operationi per tutti gli angoli di questi Mari più formidabilmente d'ogn'altra dilatata, & accresciuta, E la maggior parte dell' *Asia* col rimanente dell' *Europa* al valor delle lor' Armi sussiguentemente soggiacente, fù costretta parimente quest' Isola, in vece d'hauerli in altre guise somministrato più d'vna volta valeuolmente soccorso, e fauore (stupendo ammaestramento delle scambieuolezze delle cose humane) ad esser' anch' Ella, non solo per vna delle Prouincie di quella suprema *Monarchia* più seruilmente connumerata, & ascritta, Mà à deporre d'auantaggio, come per accessorio, con simulato priuileggio di franchiggia, alla lor' obbedienza, e rigore, la preggiatissima, e ricca veste della tanto sospirata, & ambita sua libertà; Rimanendo per ciò, nõ pur delle proprie forze, e d'ogn'altro particolar splendore del tutto poi priua, & incapace, mà dalle paterne leggi, e più vetuste costitutioni similmente, in vn medesimo punto interdetta, & alienata.

Et essendo quindi negli anni 3920. da presso, restato nel Senato di *Roma*, *Cesare* finalmente da' Congiurati vccisо, E ridotti à gir per questi medesimi Mari con prepotenti, e fortissime Armate, *Bruto* di prima, e poscia anche *Cassio* di quà di là dispersi, e vaganti, Mentre per diuersi occulti suoi fini ritrouauasi il secondo à *Gnido* con molti ben corredati Legni trattenuto, intimando à *Rhodiani* poscia la guerra, s'andaua, per vnitamente apportarli col mezzo del ferro, e del fuoco fin nelle proprie Case la total eltermination', e rouina, celeremente disponendo; E sotto il finto, e simulato pretesto di *Vindicatore* della Tirannide, & oppressione dell' *Impero Romano*, suppeditar giontemente tutte l'Isole di quel tratto, e luoghi parimente del continente à loro confinanti. Et essendoli frà gli altri Imbasciatori, anche *Archelao* Filosofo *Metesio* già di lui *Precettore*, quando ne' primi lustri della sua giouentù Egli in *Rhodi* studiaua, stato, a fine di placarlo, da' medesimi inuiato, non fù per ciò, nè per altre moltissime persuasioni, per riguardeuoli, & honeste, che si fossero, diuersemente rappresentateli, in nulla per altro possibile di renderlo, dalla determinata deliberatione in verun modo distolto, ò allontanato. Laonde mutati anche i *Rhodiani* istessi d'aspetto, sciogliendo da' proprij lidi col numero di 33. de' loro più ben' eletti, & aggueriti

pini, per incontrar con altretanta costanza, & ardire l'inimico; verso *Gnido* le Prore, stabilirón con sollenne giuramento di riporre sù la fiducia de' loro ferri, l'vltimo isperimento della Greca risolutione, & ardire irretrattabilmente alla fine appoggiato. Et azzuffate defatto assieme valorosamente le Armate, quantunque sù l bel principio del cimento si vedesse per altro giocarui con vgual fortezza vicendeuolmente la sorte, restaron intanto dopò lungo, e sanguinoso contrasto, vinti alla fine, e più malamente dannificati i stessi *Rhodiani*: E passandone sù'l più folto del Trionfo con 80 ben prouedute *Quinqueremi* vittorioso esso *Cassio* tosto nell'Isola, fù da que' popoli, per loro Rè, e Signore vniuersalmente riceuuto, e salutato; E risspondendoli Egli. *Neque Rex, neque Dominus vester, sed Tyranni Regis percussor*, Hebbe nel mentre col mezzo d'occulto tradimento, come fù creduto, d'alcuni di que' Naturali suoi parteggiani, la resistente Città con tutta ageuolezza, & ogn'altra dipendenza nelle di lui forze per vltimo rasseguata. E facendo, non solo nell'istesso tempo sacrificar empiemente dall'incrudelito suo ferro, 50 di que' principali Cittadini in holocausto del suo furore, e dello sdegno, Mà col spogliar affatto, vnito à loro Tempij, anch'il publico *Erario* de' suoi più ricchi capitali, e prouenti, preconizar parimente con penali Comminationi di vita, à douersegli senz'altra dilatione, ò differenza di persone di tutte le facoltà de' particolari, vna ben distinta, e specialissima nota all'inpronto presentare: Sottrahendone, come ne precorse col cui Tirannico mezzo, la fama, non men di 8. mila *Talenti*, oltre altri 500., à quali haueua nell'istesso tempo anch' Egli la medesima Città già condennata. Imponendo in oltre sopra tutte l'altre maritime dell'*Asia*, vn grauissimo *Decennale* tributo, da consignarseli tosto in tanto contante nelle mani.

E se la voce sparsasi dell'arriuo nell'attinenze del *Peloponneso* della poderosissima Armata Nauale di *Cleopatra* per vnirsi con *M. Antonio*, & *Ottauio* à danni de' principali Cospiratori di *Cesare*, non l'hauesse quindi immantinente distornato, si sarebbero quelle misere popolationi ben del tutto sù l vltimo periodo, non men della necessità, che della disperatione incontrastabilmente alla fine ricondotte.

Declinato, che fù poi in alcuna buona parte l'Impero de' *Romani*, e la *Cesarea* Potestà appò de' *Greci* quindi trasferita, venne medesimamente *Rhodi*, come consecutiuo, e legitimo membro di quel Trono, ad esser' anch' Ella frà le tant'altre nel di dentro, e fuori dell'*Egeo*, da que' *Luoghitenenti*, e poscia da' *Despoti*, & altri simili *Gouernatori* più tirannicamente lacerata, anzi, che retta, & amministrata. Et essendo poscia nelle forze del sopramentouato *Muauia Califà* de' *Saracení*; E d'indi à poco interuallo, anche la *Palestina* sott'al dominio di *Saladino* violentemente decaduta, Quest'Isola, ch'allo Scetro Costantinopolitano d'*Emanuele*

ritro-

ritrouauasi per anche direttamente soggiacente, passò dopò l'ottenuta Vittoria di *Mani* Città della *Licia*, per via di libera donatione nel potere de' *Caualieri* Hospitalieri di *S. Giouanni*, detti già di *Gierusalemme*; A quali, perche dalla perfidia de' ritrosi *Greci*, e *Saraceni* (ch'abborriuan sopra ogn' altra la Signoria de' Latini) era ella fin' all' hora pertinacemente difesa, e detenuta, Conuenneli, à fine di direttamente impadronirsene, acquistarsi, pria colla permissione, e poscia cogli aiuti effettiui dal *Sommo Pontefice Giouanni Vigesimo Secondo*, e del *Re* di *Napoli*, in ben' opportuna congiuntura somministratili, non senza lunghi sudori, e patimenti, nel giorno à punto dell' Assuntione della *Sacratissima* VERGINE, dell' anno 1309., vnito à tutte le ragioni, e priuileglj, anch' il total', e più legitimo possesso, e la tenuta; Che fortificandola poscia mirabilmente da più lati, la resero quasi da per tutto inespugnabile.

Era per auentura Capo, e *Gran Mastro* di quella Sacra, e nobilissima Radunanza, il valoroso, e magnanimo *Guglielmo Villarete* della natione *Gallicana*, Che distribuendo nel primo metter' il piè sù l'Isola, à più lodati, e meriteuoli de' suoi *Caualieri*, le più cospicue cariche, e più condegni posti della Città, diè nel generale à diuedere indifferentemente à tutti, di qual', e quanta impareggiabil' antinedenza, e talento foss' egli per natura stato ben per altro dotato, e proueduto.

Riusciua per tanto nõ poco odiosa, & abborribile à barbari *Ottomani*, la residenza de' mentouati *Caualieri* in quest' Isola di *Rhodi*: Perche conturbando, come saggiacemente dimostra il Sagredi, il trafico di *Costantinopoli*, scemauano consecutiuamente gli auanzamenti delle rendite di quell' *Erario*, e cresceuano sempre più maggiori i lamenti, e le doglianze de' Turchi negotianti, che ne replicauano indefessemente le instanze a' loro *Monarchi*. Dal che ne veniua, non solo ragioneuolmente à seguire l' accendersi di nuouo sdegno, e di rabbia sempre più l' animo de' medesimi, mà ad angumentar' insieme nell' altr' Isole, e sponde de' vicini continenti, sempre più vantaggiose le fortificationi, e multiplicar con inpretermettibili apparati in tutti i mentouati luoghi le loro militie, per hauerle poi nell' occasioni del bisogno, non men pronte, che ben per altro addottrinate degli andamenti, e de' gesti de' proprij battezzati; E però non stancaron di machinarli contro, benche sempre indarno, in varie fiate, e piu guise, con diuersi assedij, scorrerie, e consimili hostili tentatiui, l' inesorabil', & vltimo eccidio, e desolamento. *Sagred. lib. 3. hist. Ott.*

Come frà i particolari non deuesi punto porre in oblio, quello di *Habusaro* Soldano d' *Egitto*, che nel modo, che vniti all' Aulenotti, e Porcacchi, piace parimente à gli Atlanti, la tenesse, nel decimo quinto secolo dell' età di Gratia, tòtt' il Ponteficato d' *Eugenio* IV. nello spatio di cinque anni, senz' alcun suo profitto, di pertinacissimo assedio strettissimamente cinta. Non essendo men poi stato l' altro del *Secondo Ma-* *Aulen. sott. P re Jos. Atl. marg. mod.*

hometto, à questo in nulla, sì nell'apparato, che nel numero, in tempo à punto di *Calisto Terzo*, inferiore, che con non men di 300. mila Combattenti ne' procurana, non senza notabilissimo suo discapito, e vergogna, la total suppeditatione, e la conquista: Mandando il Zelantissimo *Pontefice*, per congiungersi di conserua co' gli armati Legni del valoroso *Patriarcha Ludouico* d'*Aquilea*, altre 16. ben prouedute sue *Triremi*, e far' instancabilmente trauagliare, vnite alle Riuiere dell'*Asia*, anche molt' altre dell' Isole istesse dell' *Egeo*; Che affrontatisi questi con quella Tirannica Armata sotto le mura di *Rhodi*, rompendola poscia con sanguinosa, e più felice riuscita da più lati presso la terra di S. *Pietro*, la distolser' affatto da quell' assedio, e liberaron consecutiuamente colla Città, anche l'Isola tutta dalle loro crudeli inuasioni, & oltraggi; Si come niente meno accadde in ricuperare delle medesime loro perfide mani quindi l'Isola di *Stalimene*; Che nella conformità, ch' habbian quiui ne' fogli 438. precedentemente annotato, era poc' anzi da Barbari istessi stata pur' ingordemente vsurpata.

Ne' guari quindi andò, che sù l'estremo dell' Imperio d' esso *Mahometto*, e nel corso del Ponteficato di *Sisto* IV. si vide con vna nuoua, e più pericolosa guerra de' medesimi Musulmani sotto le 22. di Maggio del 1480. l'angustiata Città da per tutto, e fin' al disfacimento delle proprie Mura malamente da cento mila combattenti nel numero di 160 Vele insidiata, & inuasa: All' impeto de' quali, per rendersi le forze humane impotentissime affatto di natura al resister, non che altrimente à contrastare, Volle, in vece di queste, supplir' intanto colle più sicure, e Celesti, la pietà dell ALTISSMO *Difensore* IDDIO dal di sopra; Che dimostrando con fauoreuoli prodigi nelle calamità d' vna tal', e tanta afflittione, gli effetti del suo paterno patrocinio verso i Redenti dell'immaculato *Sangue* del suo FIGLIVOLO, destò nell'animo di quel valoroso *Gran Maestro*, all' hora il Signore d' *Ambusse*, ò com' è in parer del Sagredi, *Anbussone* della medesima Gallicana Natione, & altri Commandanti di quella turba fedele, spirito sì viuace, & acceso di concorde carità, ed'ardire, che facendo pria correr da per tutto con strettissimi precetti à Caualieri le citationi, perche venisser di persona ben tosto alla difesa, & esortando inoltre poscia anche l' estenuate Militie, à resister più che mai lietamente costanti per il zelo della *Santa Fede*, e parimente per la commune saluezza, ne rimase in breue tempo con molta gloria degli assediati, e maggior scorno, e danneggiamento dell'inimico, e nel particolare del *Passià Misac Paleologo* primo Direttore dell' Armata terrestre (ch' hauea poc' anzi con numero indicibile di smisurati Cannoni, drizzato le guernite batterie all'accennata Torre di S. *Nicolo*) dopo 3. mesi d' ostinatissimo assedio, vnita à tutt' il restante dell' Isola, liberata, & esultante insieme la Città mentouata di *Rhodi*.

Spon. lib. 2. hist. ott.

E per

E per congetturarsi, ciò non ostante, quanto nell' immensa vastità de' pensieri del medesimo crudelissimo Monarca, restasse la memoria di quest' Isola viuamente scolpita; Si come la total sua conquista, vnita alla depressione di tutta l' *Italia* più maggiormente anche premesse, è molto facile l' osseruarlo dall' iscrittione sù la sua tomba caratterizata nel seguente tenore per l' appunto additante.

Mens erat expugnare Rhodum, bellare superbam
Italiam.

Correndo finalmente l'anno 1522. di nostra salute, Ingelosito *Solimano* XIV. Imperator de' *Turchi*, e *Secondo* di questo nome, ch' hauendo Egli col prepotente taglio della sua *Sabla*, tutta la vasta Regione dell' *Egitto*, e luoghi seco aiacenti, con poco Sangue soggiogato; E che vna ristretta Piazza, com' era quella di *Rhodi*, 3. miglia à pena dagli altri suoi stati lontana, ricalcitrasse di riconoscerlo per supremo, & assoluto Signore: Valendosi in oltre dell'opportuna congiuntura delle discordie trà *Prencipi Christiani*: Et atteса parimente la prospera espugnatione di *Belgrado*, ch' accrebbe non poco nutrimento alla di lui molta ambitione, & arroganza; E per porre in isperienza del mentouato *Selino* suo Padre la total'intentione, e'l disegno, e dar'anche orecchio alle persuasioni d' *Ibraim* suo fauorito, & alle molte instanze fatteli incessantemente da *Curtologo*, & altri simili Capi de' *Pirati*, che se gli eran' offerti d'asseuerantemente spalleggiarlo nell' impresa; Et aggionteui in oltre le proteste, & esclamationi del *Mufti*, d'esser'à peregrinanti pini de' seguaci di *Macometto*, interrotto da' *Corsali* battezzati il viaggio di Leuante, massime per scioglier' i loro debiti voti alla *Mecca*, e rimetter'anche le solite oblationi, e donatiui al Tempio di *Medina*, Con incaricarne pur'à parte la propria coscienza de' *Sultani*, che veniссero à darneli con ciò tacitamente la permissione, Deliberò per tanto, ò d'espugnar'affatto l'Isola presente di *Rhodi*, o d'apportar'almeno all'istessa Città *Metropoli*, la total', & vltima desolatione, & esterminio.

Ritrouauasi per all'hora Gran Mastro della medesima Religione, il prudentissimo, e valoroso *Filippo Villerio Lilladamo*, ó come nota specialmente il Theuenot, *Villiers l'Isle Adam*, Gallicano similmente d'origine, A' cui hauendo l' accennato *Solimano*, nel primo sbarco, che questi fece nell Isola, vna finta, e simulata lettera in Greco carattere, inuiato, nella quale amplificandoli con ambitiosi concetti l'espugnatione di *Belgrado*, e la rotta nella superior' *Vngheria* sanguinosamente già data, rallegrauasi, sicome da vn sol canto dell' esaltatione del di lui Principato sopra l' attinenze, e le ragioni di quell' Isola, così li dimostraua dall', altro con maniere sì superbe, & orgogliose, di riceuerne anch' Egli non minor satisfattione, che gli altri, che pareua in fatti vna minaccia più tosto, che complimento di reciproca intelligenza, & affetto. E rispon- Theu. Cap.

dendoli con non inferior' intrepidezza il *Lilladamo*, Che per renderlo le sue espressioni altretanto impauido, e costante, quanto nella stima del proprio grado, più cortese, & vfficioso, ne li rapportaua per ciò coll' accrescimento delle più desiderate, e bramabili felicità, le gratie vnitamente, alla sua grandezza sempre più douute, & ossequiose.

Trè dunque furono le persone, anzi trè i più pestiferi, e duri mali, che come causa istrumentaria procurar on d' apportar colle più occulte, e possibili insidie alla misera Città, & Isola vnitamente di *Rhodi*, l'vltimato tracollo, e precipitio. Vn' *Ebreo* io dico, vn *Greco*, & vn de' Primati, e principali de' medesimi Caualieri *Portughese*. L' *Ebreo* di già mandato à bello studio dal Padre di *Solimano*, ad habitar, come fidatissima *Spia* per alcun tempo auante in *Rhodi* (che per celarne affatto l' intelligenza, e la congettura, ammantellatosi nell esterior' apparenza della finta coperta della Christiana Religione, con farsi publicamente, come da *Dio* ispirato, coll' appellatiuo di *Francesco*, alla fine battezzare) haueua per incombenza di tenere la *Corte Costantinopolitana* di tutti i più reconditi successi di quell' Isola, al possibil' intesa, & illuminata. E per nutrirne poscia la più che viua corrispondenza con *Solimano*, seruiuasi Egli nel mentre del suo partialissimo mentouato *Greco*, *Theodoro* di nome; Che dimorando di continuo nella Città Metropoli di *Scio*, communicaua quindi col mezzo delle lettere, & insieme anche esortaua, quanto fosse ben necessario, non che conueniente, non dar' vlterior, nè più dannoso indugio alla deliberata, e per tante riflessibili conseguenze importantissima intrapresa della guerra.

Era per auentura il *Portughese* Caualiere, Priore di *Castiglia*, *Gran Croce*, e *Cancelliere* insieme di quella Sacra Religione, *Andrea Amaral* già di uome chiamato; Che posposto in quell' vltima elettione al mentouato *Villers* nella dignità di *Gran Mastro*, Ou'Egli, come riuale del medesimo per diuers' altre più valeuoli ragioni, e riguardeuoli meriti, com' asseriua, anch' aspiraua, lasciatosi in modo dal pestifero rodimento della passione predominare, che odiando non men l' Emolo, che l' ordine istesso, diuenne il principal fomentatore della total ruina, & esterminio dell' Isola: Nè potendo vlteriormente tenerne nel proprio cuore celata l'abomination, e lo sdegno, prorompendo alla fine in molto più scelerate, che illecite parole, *Douer' il Lilladamo esser l' vltimo Gran Mastro di Rhodi; Si come la di cui desolatione, e caduta, esser parimente vicina*, partecipaua nel mentre col mezzo prima d'vn suo *Schiauo*, nella Turcica faucla ben per altro versato, si come poscia d' vn' altro suo Seruitore collo scarico d alcune *Saette*, à Ministri *Ottomani*, tutt' i più secreti maneggi, & affari, che ne' diuersi Consigli, solenansi per la commune difesa dell' Isola souentemente trattare.

Precorrendo intanto da per tutto con più sonore trombe la fama del distac-

distaccamento da' lidi di *Bizantio* della formidabil' Armata *Ottomana*, per tranguggiarsi in vn baleno, come credeuasi, al suo primo apparire; l'Isola mentouata di *Rhodi*, riempiua consecutiuemente di terrore, e spauento tutte quasi le contrade, anche d'alcuni Regni, e Prouincie più rimote, da diuers' altri Prencipi Christiani possedute, e dipendenti. Intorno di che dimostrandosi all'oppostо, non solo in nulla per altro negligente l'accortissimo *Villadamo* in fare nel poco interuallo, che li restaua, quanto ad vn prode, e prouido *Capitano* doueasi in vna sfatta vrgenza ben maturamente appartenere, Mà col distrugger diuersi Edificij, Horti, e Giardini, Vigne, & altri simili poderi, E nel medesimo punto recider'arbori, troncar siepe, demolir Torri, & infranger Monumenti, cercaua nelle ristrette angustie del tempo, perfettionarne anche al meglio, vna ben per altro amplificata, e più spatiosa, e dilatante spianata.

E passando dall'ordinario suo domicilio all'alloggio di *S. Maria della Vittoria*, come più debole, & inferiore della Piazza, oue hauean nell' antecedente assedio, fatto maggior' impressione, e danneggiamento i nemici, commandò si facesse di subito la general ressegna di tutte le militie, particolarmente di quelle, ch' all' impegno d' vn tanto graue bisogno venissero per altro più sicure, e più valeuoli stimate. E ritrouato ascender'in fatti (oltre i molti *Italiani*, *Francesi*, *Tedeschi*, *Polacchi*, *Spagnuoli*, *Bertoni*, & altri simili di più straniere nationi, che per diuerse congiunture ritrouauansi quini à sorte occupati) non più, che à 600. li *Cauallieri*: Altri 5000. i *Soldati* di fattione, e circa 400. alla fine di que' Cittadini più habili al libero maneggio delle armi, li diuise, à riserua di soli 100. de' più scielti per guardia della sua persona specialmente destinati, sicome distributiuamente sotto diuersi Capi, non men di Consiglio, che di grido non poco per altro isperimentati, così da questi medesimi poscia attorno le mura della sbigottita, e sussurrante Città quindi per vltimo di grado in grado parimente disposti, e collocati. Sagredo Istor. Lib. 2.

E quantunque fossesi di già da' medesimi Turchi, à fine di tenere nel profondo letargo della falsa credenza del tutto addormentati i *Rhodiani*, publicamente pria vociferato, essersi tal'apparecchio solo per l'espugnatione di *Cipro* direttamente ordinato, non mancò con tutto ciò, attesi gli esempi poc' anzi pratticati, di mandare, benche senza euidente profitto, esso *Gran Mastro*, diuersi de' suoi più degni, e diligenti Cauallieri, in *Roma*, *Vienna*, *Parigi*, *Madrid*, *Napoli*, & altre simili segnalate Corti d' *Europa*, per procurar da' Prencipi Christiani ogni più lecito fauore d' assistenza, E per la medesima strada, informarli d' auantaggio dell' imminente pericolo, e consecutiuo, & vniuersal pregiuditio di tutta la *Republica Battezzata*. Sagred. Istor.

Comparue intanto alla vista d' essa Città sù'l vigesimo quarto di *Giu-*

gro dell'anno 1522. giorno à punto per la Natiuità del Santissimo *Precursore* sollennizzato, la tremenda, e spauenteuole Armata nemica, in 150. Galee: 12. Naui: 60. Fuste, & altri sì fatti bellici, & approntati Legni, fin al numero di 300. ò forsi, come nel più costante c'insinua il Theuenot, di 400., e non meno di 200. mila combattenti, & altri 40., ò col medesmo Autore, 60. mila *Guastatori*, oltre i giornali, e continuati soccorsi della *Natolia*, per vltimo consistente. Di cui (come per viua relatione d'vn Christiano Schiauo da vna di quelle Turciche *Triremi* sù la fiducia delle sue braccia nello spatio di sei continuati miglia d'indefesso, & agilissimo nuoto repentinamente inuolato, fù presaputo) veniuano per Supremi Direttori, *Mustafà* cioè della Terrestre; Si come l'antenominato *Curtogolo* della Maritima separatamente destinati.

Fare. lib. 2.

Sagr sop. Theu. c. 73.

Accorse nel mentre tutta la spettatrice moltitudine de' Nationali à rimirare di lontano dal più erto, e solleuato sito d'essa Città, vna sì vasta mostra di foltissime, e ripartite Antenne, che nella schierata selua d'altre tante inalberate mezzelune, rassembraua alle pupille, particolarmente de' men'esperti di simili imprese, che coll'ali di lino passeggiasse sopra l'acque con sollecita prestezza l'istesso Continente. Laonde raccapricciati dal conceputo timore dello spettacolo, stimarono per vnico lor'vltimo rifugio, far diuotamente ricorso all'aiuto *Diuino*, e più sicuro nelle *Chiese*; Che rassegnati poscia tutti vniformi nel Celeste volere, s'esposer con altretanta pari prontezza à qualunque bersaglio d'auuersa fortuna sotto gli ordini del Supremo lor Commandante, parimente concordi, & vbbidienti.

Sbarcate dunque le Turciche Militie, e circondata senz'altro indugio da tutti i lati la Piazza, piantaronui, con numeroso, e terribil'apparato d'Artigliarie, smisuratissimi *Cannoni*, Otto *Basilischi*, & altri moltissimi di *calibro* inferiore, le prime lor batterie in prospettiua de' Baloardi di *Prouenza*, e d'*Inghilterra*; Da doue vomitando quantità impercettibile di balle di Legno, di diuerse polueri misturate, acutissimi ferri, e simili fuochi artificiati ingegnosamẽte ripiene, Crepando poscia in guisa di volanti *Bombe*, ò *Carcassi* per l'aria sdrucciolanti, apportauan nella di lor caduta ineuitabili colpi di morte à gl'infelici assediati di dentro. E quantunque non si mãcasse in aprirsi in quel mẽtre per proprio rischio de' nostri, l'inimiche trinciere e far colle diuerse sortite, per impedir loro gli vlteriori progressi nello spianamento delle vicine Colline, non poche profitteuoli fattioni, non erano con tutto ciò, atteso i giornalieri accrescimenti, che vedeuansi ad ogn'hora sempre più multiplicati, d'impressioni tale, che ne fosse risultato qualche considerabil'auanzamento per i nostri, ò ditauantaggio de' stessi barbari assedianti.

Sagr sop.

Diuersi furon tra tanto i pareri, e le discordie de' Giannizzeri co'loro Commandanti: e trà molt'altri Capi di vaglia nell'esercito esteriore de' Ne-

de' Nemici per altro originati, e ventolanti: Correndo per ciò, più che il *Sole* veloci ver l'istessa *Porta Ottomana*, per tenerne auisato il loro *Imperatore*, multiplicati anch' i Corrieri; E considerando nel meglio questi d'attenersi sopra il tutto à gli hereditati Consigli di *Selino* suo Padre, *Che l' assistenza de' Sultani fosse quella, ch' ogni difficil' impresa per ardua, e dubbiosa, che si fosse, in fatti superasse*, Sciolto Egli per tanto di *Costantinopoli*, e condottosi à volo colla presenza sù l' Isola, fù con varij manifestissimi segni d' allegrezza in maestoso, e ricco *Padiglione*, cinque, e non più miglia dalla Piazza per altro discosto, in vn' istesso tempo salutato, applaudito, e riceuuto. E sedando colla seuera serenità del suo ciglio, hora colle proteste delle minaccie nel decimarli, & hor colla piaceuolezza del volto nell' allettarli, tutti i liuori de' passati ammutinamenti, e timori del suo Campo, fè più coraggiosamente, che mai, riuestir poscia di nouello vigore, & ardire, gli animi già smarriti de' suoi militanti Pagani, E collo scarico di due mila continui *Mortari*, chiuder più strettamente coll' angustie, & incessanti funesti bersagli la Città co' Cittadini insieme di pari. *Luneb. lib. 2.*

Non mancaua in questo mentre il vigilante *Ebreo*, d' auertir, com' era in costume, à gl' inuasori, di tener ben prouida cura delle loro monitioni nel di fuori, non facendo in fatti impressioni tali nella Piazza, che veniss ero di più che tante considerabili conseguenze per altro rimirate. Onde, à fine d' auanzar sempre più col tempo il tempo, e preualersi nel modo istesso de' profitteuoli mentouati auisi di dentro, feron con sì celere perseueranza, e consiglio, apparir in pochissimo interuallo vna nouua Montagna di terra ad arte ben solleuata, che piantandoui poscia addattatamente l' Artigliarie, apportauan' à *Rhodiani* tanto più alta la tempesta inuitabile delle Cannonate, e del danneggiamento. Diuidendosi nientemeno nel medesimo istante que' principali Commandanti, *Mustafà* cioè nel Baloardo d' *Inghilterra*, *Piri* in quello d' *Italia*, & *Acmat* coll' *Agà* de' *Giannizzeri* nell' altro di *Spagna* à bersagliare con istancabile riposo gli Assediati; Sicome per render' essi pocia all' incontro le loro trinciere nel tutto resistenti, & asficurate, l' haueuano nell' esteriore con diuersissima quantità di Tauole, Traui, Vimini, & altri simili materiali, in ben' ordinata forma assieme per altro tessute, e cõcatenate.

Et essendo il posto d' *Allemagna*, per lo continuato riscuotimento diuenuto in molta parte mancante di terrapieno, l' andaua per ciò con euidentissimo rischio della propria persona, inualorando il *Gran Mastro* col mezzo delle fascine, terra battuta, e con altri artificiosi ripari, che gli erano dalla necessitante congiuntura delle cose, al possibil' additati, e suggeriti. Contraponendo in oltre altretante baricate negli opposti fianchi dell' istesso luogo per più speditemente esercitarsi quindi le stabilite militie, & impedir nel meglio, anche à nemici, vlteriori progressi nc'

Sagr. fol. si, ne' casi di repentina scalata, ò sorpresa nelle proprie mura d'essa Città.

Mà non stando punto otioso nel suo peruerso esercitio l'*Ebreo*, auertiua nel mentre à *Macomettani*, che dal Campanile di S. *Gionanni* discopriuan'i *Rhodiani* tutti i di loro trauagli, & artificij: Onde trasportatoui da quelli sù l'alba del dì seguente, vn numero diuerso di *Cannoni*, cominciaron sì gagliardemente à fulminarlo d'ogni lato, ch'in breuissimo spatio lo lasciaron con vniuersal dispiacere, quasi nel tutto distrutto, e fracassato.

E chi potrebbe mai tutti gli emergenti dell'occorse contingenze di questa Guerra punto per punto, e più à minuto racontare; Che tralasciati da banda i varij assalti, le repulse, i rintuzzamenti, l'aperture, gli apprestamenti, le fattioni, i preparamenti, le mine, i fornelli, le bombe, i fuochi artificiati, le scaramuccie, le baruffe, e simili inferociti istromenti, operationi, & attacchi d'ostinatissimo, e sanguinoso assedio, sì dall'vna, che dall'altra parte vicendeuolmente seguiti, da diuersi Scrittori, e trà questi dal lodatissimo Sagredi in assai più diffusa, & accertata serie portati, me ne passo à dir con breuità, ciò che solo al nostro fine deue per altro riguardare.

Dilucidato finalmente il tradimento dell'*Ebreo* col mezzo d'vna *Saetta*, che con ristretto viglietto à gli assedianti Turchi diretta, *Egli à bella* posta scoccaua; Che preso, e sotto à durissimi tormenti confessando d'hauer di già nell'intiero corso dell'assedio, à *Macomettani* istessi quanto di più secreto nella Città si trattasse, conferito, & in qual modo andasse sempre più nella stanchezza, e nella fame parimente declinando, fù sù la vista di tutti publicamente fatto morire, & in 4. parti per vltimo suo castigo esemplarmente lacerato.

Nè quindi à lungo andare consecutiuamente anche auuenne, che hauendo *Frà Desiderio Poggio*, vno de' più riguardeuoli Caualieri della me- Sagr. fol. desima Religione, & attual Capitano della più auanzata Fortezza, raguagliato, che da' primi Soggetti della Piazza s'inoltrassero gli auisi, e più importanti determinationi à Nemici nel Campo, E nell'istesso tenore, anche da duo d'essi Infedeli in vna scaramuccia rimasti à caso Schiaui de'nostri, concordemente ratificato, se n'andaua con manierosa destrezza, & à bell'arte procurando alla giornata le notitie più chiare, e più fuelate, à fine di procederui con quella esattezza di rigore, che nella somma d'vn tanto caso degnamente conueniua. Et essendo sù le 24. di quel *Settembre*, per diuertir'altroue l'interne forze della combattuta Piazza, stato da' medesimi Barbari in vn'istesso tempo dato vn generalissimo assalto à tutti 4. i *Baloardi*, col scat'car' anche ad arte, à fine d'andar sempre più coperti coll'impedimento del fumo, diuersissime Cannonate, vna all'altra in rettissima fila ordinatamente incalzante,

E pre-

E preualendo contro de' quali l' animosa virtù del Commandante, con far non solo i *Caualieri*, & i *Soldati* istessi, mà i *Cittadini* tutti, *Frati* di S. *Francesco*, *Preti*, *Vecchi*, *Fanciulli*, e *Donne* di pari, e volontario coraggio, con duri, e grossi sassi, solfo dileguato, oglio bollente, acqua cocente, pesi, immonditie, & altri simili rintuzzanti nocumenti, senz' altra differenza viuamente combattere; Dal che per esserne in fatti vna non men graue, che più sanguinosa strage d' essi Pagani risultata, ammollito per ciò non poco l' animo conturbato di *Solimano*, deliberaua di lasciar' alla fine il tutto in abbandono, e ritirarsi, benche di sdegno, e di rabbia fremente, di nuouo à *Costantinopli*: Facendo per tal' effetto alcune delle sue Compagnie alla volta del Mare, per risolutamente imbarcarsi, senz' altra diuersione ordinatamente sfilare.

Quando il mentouato Ribelle Gran Croce *Amaral*, auisando con vna delle sue solite lettere i Nemici nel Campo, dell' angustia, e strettezza, in cui la Città si ritrouaua, E che non douesser' Essi in altra forma tralasciarne l'occasione, che pareua presentemente offerirgli più che propitia la sorte, Destato per ciò nel petto del *Sultano* con pari costanza anche insieme l'ardire, e la speme, fè dar' à bell' arte principio à costruir sopra il Mõte di *Filermo*, vn' altro nuouo Castello, per ristabilirui vie più fermamente con tal mezzo, la maggior sicurezza della sua propria persona in auenire.

Osseruato intanto da molti del Presidio, portarsi di souente con balestra armata alle Mura, & in hore particolarmente determinate, vn' ordinario Seruitore d' esso Gran Croce *Amaral*, *Blas Diez* nominato, fù per non vano sospetto, ancorche di qualificato, e principale Caualiere dipendente, per vltimo preso, e presentato; E confessando d hauer Egli d' ordine del suo Signore, molte lettere nell' Esercito Turchesco coll' *Arco* studiosamente lanciate, & in particolare dopò l' assalto generale coll' insinuatione del mancamento nella Monitione, si procedè, come conueniua, all' arresto giontamente del Soggetto; Che, come criminato nel primo capo della Lesa Maestà, posto subito ne' Ceppi, & al confronto, non ostante d' hauer' à tutto ciò, che dal detto Seruitore gli venisse in apertovolto rinfacciato, pertinacemente contradetto; Cõuinto da i diuersi inditij alla fine, fugli à 4. di *Nouembre* troncato publicamente il *Capo*, e quatripartito poscia il suo *Busto*, rimase buona pezza, vnito al medesimo Seruitore, anche impiccato, ne' 4. replicati *Baloardi*, in pena della sua tolle fellonia all' osseruatione di tutt' il Campo Nemico, come ludibrio de' riguardanti, più vilmente esposto, e contrasegnato: Frutti in vero ben per altro immaturi, & acerbi, soliti per lo più raccorsi da gli arbori delle *Prodittioni* contro l' autorità del *Sourano*, e del publico beneficio, non men della *Patria*, che dell' istessa Fede, e Religione.

Sagr. sopr.

Nè mancherò con tal' occasione di breuemente anch' addurre all' im-

pronto

pronto ciò che nel più feruido corso di questa guerra fù cõ 3. diuersi casuali successi d'altretãte differẽti dõne, non sò se per il mezzo dell'audacia, ò la sciagura variamente rimirato. Vna *Schiana* Turca, *Fatima* di nome con altri seco della medesima Setta vnitamente congiurata, à fine d'ageuolar forsi coll'espugnatione dell'Isola, anche sopra ogn'altro la propria libertà, preparati diuersi fuochi per accenderli in segreto in più parti diuise d'essa Città, e diuertir'anco col mezzo di questo assai più pericoloso domestico nemico i *Rhodiani* dall'accurata vigilanza de gl'intenti loro esercitij per la commune difesa della Piazza, scoperte alla fine per voler Celeste, come fù creduto, l'insidie, ne pagò coll'vltimo supplicio di morte, debitamente anch'il fio.

Sagr. sop. Rul. sop. Torell. sop.

Si come presaputasi da vn'altra di quelle giouani Greche, *Paola Todeta* chiamata, esser nel conflitto dell'antedetto general assalto, à tutti li 4. Baloardi già dato, vn Capitano dell'istessa Natione suo Amico, restato frà gli altri da que' Macomettani trucidato; Abbracciati Ella intanto, e teneramente i suoi 4. figliuoli più volte baciati, facendogli il segno della Croce nella fronte, preso con inuincibil fierezza vn Coltello alle mani, gli disse: *Assai meglio si è per voi miei cari, e dolci pegni, che dalla materna destra restiate quì presentemente priui più tosto di vita, che quinci à poco tempo per quella degl'inesorabili Tiranni in preda dello sfrenato lor sdegno, e furore più fieramente sacrificati*. E ciò à pena detto, con inaudito esempio d'empietà vccidendogli, lasciolli quiui, non men per esecrando, e crudo spettacolo de' riguardanti, che per inhumano attestato d'vna materna barbarie, tutti alla fine da cieco ferro suenati, nell'istesso suolo publicamente insepolti, e distesi. E vestitasi Ella tosto de'medesimi panni peranche del sangue del perduto Amatore cosparsi, spintasi con implacabil'ardire di crudel'hasta armata, nel più folto della turba infedele de' Pagani, dopò d'hauer nel primo incontro, vno di que' più superbi *Giannizzeri* mortalmente ferito, fù per mano d'vn'altro, che valorosamente da lei si difese, con mille, e cento piaghe diuersamente in più pezzi tagliata.

Nè di men vil fortezza dimostrossi per vltimo la terza, *Maria Vittoria* nominata; Che se ben Meretrice nella vita operatiua, superando con tutto ciò non poco le forze del proprio sesso, tramischiatasi nella breccia colla combattente turba de'nemici, dopò fatte (per purgar forsi con atti di meritorie virtù le molte sue colpe) marauigliose proue di coraggio, & ardimento, ammazzando col proprio pugno duo de' più forti *Giannizzeri*, che se gli eran'opposti nel petto, vi rimase anch'Ella poscia dalla *Sabla* d'vno di quelli *Agà*, che v'accorse, colla testa in due parti diuisa nel tutto per vltimo infranta, & à terra miseramente gettata.

Andauasi intanto auuicinando sempre più la total caduta della misera Piazza, e con essa del rimanente di tutta l'Isola di *Rhodi*. Venendo sù'l bilanciar delle molte dubbiose risolutioni d'Essi Assediati, diretta al

Gran

Gran Mastro, vna risentita, e segnalata lettera di *Solimano*, in cui con non poche fastose, & alterate maniere, *Gl' intimaua la cessione della Piazza ad honeste, e buone conditioni; Si come sanguinose, & ineforabili, espugnandola posia colla forza, e colle armi*. Onde non disaprouato in tutto dal Conseglio lo proposto partito del Barbaro, furongli con i soliti douuti ostaggi destinati intanto gli Ambasciatori per trattarne al più lecito modo gli aggiustamenti. E quantunque non conuenissero di prima ne' reciprochi pareri sopra i Progetti già ventolati, e si rinouasse per ciò di nuouo quasi più fieramente, che dianzi l attacco, e l' hostilità, fù ad ogni modo per più decente forza di trattati, conchiusa finalmente colle seguenti conditioni, e capitoli, l vltima resa d' essa Piazza.

Che non sarebbero profanate le Chiese: Che non si distaccherebbero i fanciulli da' propriy Padri per farli Giannizzeri: Che non s' vserebbe violenza di sorte alcuna alla Christiana Religione: Che per lo spatio di cinque anni, resterebbe quel popolo da qualunque contributione totalmente sgranato: Libero viaggio à quelli, che partissero: Si come sicurezza posta à quelli vi soggiornassero: Che non essendoui Vasselli per lo trasporto de' Canalieri, bastanti, supplirebber' i Turchi con qualche Naue per trasportarli fin'in Candia: Che conducesser'anche seco il Cannone per debitamente armar le loro Galee, mentre l' altre Fortezze sparse per l' Isola sarebbero frà tanto à medesimi Macomettani consignate: Che l' esercito s' allontanerebbe vn miglio almen dalle trinciere, per dar maggior commodo all' esecutione de gli accordati: Che manderebbe il Gran Mastro 25. *Canalieri per ostaggi, e trà questi*, 2. Gran Croce, *& altri* 25. *Cittadini: Che dopò dilungato l'esercito, inuiarebbe esso* Sultano *vn Capo con Giannizzeri per custodire la Città, & i luoghi più segnalati, & importanti della Piazza*; Et altre simili men considerabili particolarità, che restaron, si come in fatti del tutto dall' vna parte, e dall' altra indifferentemente approuate, & adempite. Così la Piazza à 24. di quel *Decembre*, Vigilia del Santissimo *Natale* à punto nelle lor forze alla fine consignata.

Vogliosо intanto il *Sultano* di conoscer di persona il mentouato Gran Mastro *Villadamo*, gli fè cortesemente da *Acmat Pascià*, notificar' alla breccia di *Spagna* con espressiui, e desiderosi sentimenti l' imbasciata; Che portatouisi il giorno à punto di S. *Stefano*, fù con straordinarij segni di buon' affetto nel proprio Padiglione ben raccolto, honorato, e riceuuto; E lodando sommamente la fortezza del suo animo inuincibile, li soggiunse, ch' partisse sicuramente da que' lidi, che non gli sarebbe vsata violenza di sorte veruna nel viaggio; Anzi somministrandoli sufficienti Vittouaglie per le Naui, e tutt altri suoi piccioli legni, li consignò per vltimo vn' ampliſſimo *Passaporto* per sua maggior Cautela, e Compagnia nelle mani. E così dopò sei mesi in punto di pertinace, e crudelissimo assedio, e con morte di 40. e più mila d' essi Macomettani, piegò finalmente *Rhodi* la superba, & altera sua ceruice a *Solimano*, hauendola

uendola assai più resistente dimostrata in altri tẽpi à *Mahõmetto* suõ Predecessore

Segr.lib.3. Partì dũque con 50. piene Vele, e 5000. persone la Religione dal proprio albergo di *Rhodi*, dopò hauerui, non men di 216. anni continuamẽte soggiornata: Sbarcãdo per ristorarsi la prima volta al meglio, che li conuenne, in *Candia*, da i cui popoli non senza molta abbondanza di lagrime furon' vniuersalmente abbracciati, e riceuuti: Vedendo nella medesima Tragedia le loro proprie future sciagure più che al viuo dipinte per altro, & effigiate. E sciogliendo quindi poscia per l' Isola di *Sicilia* le prore, fermaronsi fin' a tanto, che dall' Imperator *Carlo* V. li fosse quella di *Malta* in vece di questa per più sicuro, e stabilito lor posto alla fine configuata; Si come all' incontro, entrato con plausibili segni di Trionfo nella Piazza, *Solimano*, facendoui da più lati ristaurar più sodamente le rouinate, & abbattute mura d' intorno, se ne ritornò nella sua Regia di *Tracia*, assai più di spoglie, e di rapine, che di gloria, e di lode carico insieme, & accompagnato. Venendo tuttauia fin' à giorni nostri dal duro giogo de' suoi successori posseduta, e nientemeno, che l' altre di que' mari più deplorabilmente depressa, e conculcata.

Dopò la morte del più volte replicato *Mahometto Secondo*, (Estinto di già nella Vittoria di *Persia*, *Mustafà* primo nato frà gli altri suoi figliuoli, per opra, come fù creduto, del proprio fratello *Baiazzette*, à fine d' vsurparli indebitamente, come *Secondo*, la maggioranza nella genitura) rimaser gli altri duo, esso *Baiazette*, cioè, e *Zizimo* (l' istesso che *Amore* interpretato) di tutti que' vasti, & amplissimi stati, successori, & heredi contendenti. Pretendeua quello l' Impero per lo diritto della precedenza nell' origine, e per Giustitia; Si come per i gran meriti, e più patenti, e gloriosi gesti poscia quest' altro. Nè essendoui trà di essi Tribunale, ò Giuditio, che potesse nell' accordo difinitiuamente stabilirgli, riposero sù la più costante fortezza de' loro ferri l' vltimato decisiuo decreto, e le ragioni.

Veniua in tanto spalleggiato il primo, giontamente à tutte le militie d' *Europa*, anche dall' Albanese *Acmat Pascià*, ch' haueua poc' anzi la Città d' *Otranto* valorosamente espugnata; Si come dall' armi *Asiatiche*, al *Visire Meemet* per altro inherenti, in opposto poscia il secondo. Quello passato in *Bizantio* fù dalla solita turba de' *Giannizzeri* gridato insieme, e salutato *Imperatore*: Questo all' incontro, vnito al Gran Soldano d' *Egitto*, in eseguire le disposition del defonto Padre, stauasen' altre nella *Sorta* Guerreggiando.

Portata dunque nell' attinenze di *Bursia* da gl' inferociti fratelli per vltimo la guerra, Oue restando *Zizimo* succumbente, confidò nella velocità del destriere la total saluezza della propria persona; E congregate quindi, nel meglio, che li riuscisse possibile, le disperse reliquie delle

scom-

scompigliate sue schiere? Auualorato per anche d'auantaggio dall'assistenza del *Caramano*, che nel corso di queste ciuili dissentioni, sperauà ristabilirsi pur'Egli con più profitteuoli progressi nell'auanzamento de' suoi disegni, cercò di nuouo nelle distese radici del Monte *Tauro*, isperimentar con altro diuerso maneggio, il secondo giuoco delle sue fortune: Mà venendoli da per tutto contrastata al fine dal valore d'*Acmat* anch'in questo, l'ageuolezza nella Vittoria, fù riuolta, si come però più costante, e sicura à fauore di *Baiazette*, così altretanto contraria, & infausta alle speranze del superato *Zizimo*; Che conoscendo non restarli altra apertura per vlteriormente rimetterfi in nuouo stato di forze, e di tenzone, Mandata intanto la moglie, e figliuoli all'appoggio dell'accennato *Soldano* in *Egitto*, stimò per più proprio, e proficuo di sua salute, di volontariamente ricourarsi frà Christiani sotto l'ombra dell'humaniffima virtù di quel Gran Mastro di *Rhodi*: Dal quale, se ben foss'Egli, come conuenina, con tutte le possibili rimostranze d'honore, e col mezzo delle proprie *Galee* decentemente incontrato, & accolto, Dubbitando il medesimo poscia, ch'il più lungo ricetto a questo Prencipe dato, potesse seruir di pretesto, e di scusa al fratello per condursi, come da ciò prouocato, e per vendetta, sopra l'Isola, e col più rigoroso, e maggior conato delle sue Armi, apportarui per accessorio, vna più crudel', e sanguinosa guerra, si risolse per tanto d'inuiarlo per vltimo consiglio nella Corte di *Francia*, A fin che scielte dalla saggia antiueden-za di quel *Rè*, le risolutioni sopra di ciò più douute, e più conuenientemente ponderate, veniffe anch' Egli poscia à più legitimamente esonerarsi da qualunque altro impegno col medesimo predominante, e vittorioso Tiranno.

Mà dopò d'hauer' anche quiui per qualche mediocrità di tempo soggiornato, stimò ben'opportuno di farne quel prudentiffimo Rè, libero, & assoluto dono al Pontefice *Innocentio* VIII. della nobiliffima famiglia *Cibò*; Che facendolo quindi fin'in *Roma* ricondurre [Quell'anno à punto, ch'hauea pur questi vna parte del titolo della *Santissima* CROCE ritrouato] E nel superior' appartamento del proprio Palazzo honestiffimamente detenuto, seruiua, si come sù quel bel principio, di nouel'o spettacolo à medesimi *Romani*, così di straordinaria ammiratione anch' alle lingue vniuersali, nell'esserfi sotto le forze de'Battezzati suoi nemici, sì spontaneamente ritirato.

Baiazette intanto, presaputa la dimora del fratello à quella Corte, e desideroso di vederlo, non men'in si fatta guisa dal suo dominio allontanato, che della propria libertà parimente spogliato, pregò con valeuoli mezzi di replicate Imbascerie il *Sommo Pontefice* à volerne con riguardeuole cura, vna più che particolar custodia anch'in suo nome fare; Mentre in retributione di questo sì segnalato beneficio, haurebbe egli

be egli all' incontro à tutte le parti della *Christianità*, lasciato vna imperturbabil', & amica pace in tutti gli altri euenti segnalatamente fruire. Rimettendo nel mentre al medesimo, non solo, 30., ò com' altri scriuono 40. mila *Sultanini* d' oro per lo di lui intrattenimento, mà dentro d' vna preggiatissima *Cassa* dorata, il venerabil *Ferro* parimente della *Lancia*, che trafisse del nostro Commun REDENTORE il Sacratissimo *Costato*; Che nella *Basilica* del Prencipe degli *Apostoli* resta tuttauia con plausibil contento della Cattolica Religione sempre più riuerito, & esaltato. Apparendo nel dorso del monumento dell' istesso *Pontefice* nella sinistra Naue del medesimo *Tempio* sù'l primo entrarui, la breue iscrittione di questo sì ricco tesoro dall' accennato *Baiazette* nella congiuntura già detta iui di già trasmesso. Ancorche più largamente, & in altro tenore ne venga dal Ciaconio nella seguente conformità parimente poscia apportata.

INNOCENTIO VIII.

Alf. Ciac. T. 2. de Vit. P. R. f. 1316.

CIBO' P. M. ITALIÆ PACIS PERPETVO CVSTODI, NOVI ORBIS SVO ÆVO INVENTI GLORIA, REGI HISPANIARVM CATHOLICI NOMINE IMPOSITO, CRVCIS SACROSANCTÆ INVENTO TITVLO. LANCEA QVÆ CHRISTI HAVSIT LATVS A' BAIAZETE TVRCARVM IMPERATORE DONO MISSA, ÆTERNVM INSIGNE MONVMENTVM E' VETERI BASILICA HVC TRANSLATVM. ALBERICVS CIBO. MALASPINA. PRINCEPS. MASSÆ FERENTILI. DVX. MARCHIO CARRARIÆ. &c. PRONEPOS ORNATIVS AVGVSTIVSQVE POSVIT. ANNO DOMINI M. D. C. X. X. I.

Nell' *Agosto* poi dell' istesso Anno 1492. essendo per la morte d' *Innocentio* succeduto nella Cathedra di *Pietro*, *Alessandro* VI. di questo nome, Passando quindi *Carlo* VIII. Rè di *Francia* per la conquista del Regno di *Napoli* (dopo d' esser' à *Ferdinando* Rè d' *Aragona* per l' honorata espulsione de' *Mori* dal Regno di *Granata*, il nome di *Cattolico* stato meritevolmente conferito) ricercò al medesimo nuouo *Pontefice*, la persona di *Zizimo* per seco valersene ne' proprij disegni in compagnia del suo viaggio; Che concedendolo per breuissimo tempo volontieri, restò nel passaggio à *Terracina* sù'l terzo giorno, non sò come, miseramente auelenato, e più indecentemente quiui per anche sepolto.

Ramaricauasi l'infelice Moribondo nell' vltimo respiro di sua vita, d' hauer ben' egli cangiato Paese, mà minorato di fortuna, Et isperimentato appò de *Christiani* nientemeno pericolosa, e crudele la peruersità del suo destino, ch' hauea studiosamente procurato di fugire tante fiate frà' medesimi Turchi. Apportando la voce della cui morte non poco giubilo nell' istesso tempo all' incontro à *Baiazette*, Che ristabi-

litosi

litosi senz' altro intoppo, ò sospetto nell' alto *Trono* della Souranità, s'applicò con più industriose stratagemme, anzi col mezzo più tosto della natiua Tirannide, alla total' amplificatione della tanto ambita, & ingorda sua Monarchia.

E volgendo in fatti ben tosto l' animo ad assoggettare, vnita à tutte le più valide ragioni, & attinenze la *Valachia*, non gli riuscì per tanto difficile l' espugnar nel primo incontro l' importantissime Piazze di *Moncastro*, e *Lito-stomo* quasi in vn' istante riportate; E passandone poscia ad vsurpar' anch' à *Vereti* i luoghi di *Lepanto*, *Modon*, *Coron*, *Nauarino*, & altri simili minori di *Morea*, fè quindi parimente alle duplicate istanze di *Ludouico* dett' il *Moro* Duca per all' hora di *Milano*, più crudeli, e turbolenti scorrerie fin dentro le viscere più sicure, e meno sospettose della Prouincia del *Friuli*, Deuastando, & ingoiando, qual' inferocito, & indomito *Leone*, ciò che se gli offeriua, ne' Paesi particolarmente ad altri Prencipi Christiani sottoposti, auidamente per tutto d' auante. E qui concludendo per tanto i più segnalati raconti delle guerre á quest' Isola appartenenti, à terminarne il più curioso, & importante, che vi resta, colla penna per vltimo ci volgiamo.

Fù Ella dunque ne' suoi primieri lustri à diuersi casuali diluuij, e più frequenti souersioni di quell' acque alternatiuamente soggetta, á segno che inondata perciò rouinosamente 3. volte, giacque poscia la terza (ch' auuenne in punto, quando *Antigono*, come dicemmo, hebbe in battaglia *Eumene* superato) quasi nel tutto desolata, e la maggior parte degli habitatori più miseramente sommersi, & ingoiati. Che principiando nella *Primauera* in molta esorbitanza le pioggie, e con tramischiata quantità di grandine, oltre l' ottantesimo quarto giorno indeficientemente continuandoui, Gettando nel mentre per terra infinità di Tetti di quelle Case, e molte d' esse, non ostante, che di grossissimi sassi, e più duri, e vasti macigni fosser per altro edificate, e composte, parimente desolando, Restaronui nella sola Città, oltre il numero immenso per diuers' altri minori luoghi dell' Isola, non men di 500. habitatori infelicemente depressi, e conculcati; Com' in fatti, per esser' Ella in bassissimo sito forsi per all' hora collocata, à pena di sol' vno ne sarebbe per ciò senz' altro dubbio lo scampo seguito, se per sua propitia fortuna, non si fosse dall' impetuoso cader delle pioggie, vna delle maggiori *Passine* di quelle muraglie á sorte per altro fracassata; Per cui sboccandoui rapidamente quindi la piena nel Mare, rimase consecutiuamente dalla total' ineuitabile perditione, & allagamento, la gemente, e quasi distrutta Città, e dal sopraстāte pericolo di morte nel tutto alla fine libera, e respirante.

Dot. auf. Eus in Greco

Venendo con tutto ciò di presente, in quanto alla fertilità del suo terreno deuesi poscia riguardare, d' ottimi pascoli, & ogn' altro commodo

prouento all' human vitto altresì necessario, & opportuno, stimata nell' vniuersale per mediocremente ferace, & abbondante; Che se bene sian poscia per natura le sue poche pianure (restando in fatti nella maggior parte da lunga, e spessissima schiena d'alti, e più scoscesi Monti ingombrate) per lo più ruuide, e non poco per altro sassose, sterili, & arenose; Si come frà le sue Valli, e Colline, molto ancor'assai più lunghe, che larghe, da diuers'altri simili impedimenti medesimamente difficultate, (Atteso però l'assidua diligenza, e più laboriosa industria de' suoi Naturali, che col suiscerarle instancabilmente colla forza del ferro, le rendon poscia, sicome da vna banda pur da per tutto altresì ben coltiuate, Così altretanto migliori, e più fertili insieme parimente dall' altra) Non mancan di produrre in sommo eccesso, infinita quantità di *Melaranci*, *Cedri*, *Limoni*, *Oliui*, *Pomi*, *Vineti*, e qualche honesta portione parimente di formento, & ogn' altra sorte di frutti incomparabilmente á nessun' altra di quel tratto, seconda, ò inferiore; Ammirandosi non poco sopra tutt'altro, non solo la varietà dell' *Herbe* indifferentemente in ogni tempo medicinali, mà la diuersa grandezza particolarmente de' suoi *Arbori* domestici, ch'in tutte le stagioni vgualmente dell' Anno mantengonsi nella loro primiera natural verdura, vie più sempre vigenti, & ombreggianti; Si come al contrario poscia i suoi Nationali, di poco buon nome, e peggiori operationi, sono per tutte quelle contrade, nientemeno, che gli altri Greci, nel generale, e communemente reputati.

Ancorche ne'già spenti decorsi secoli veniss'appò più varie straniere Nationi del Mondo, per Popoli valorosi nelle Guerre, Prepotenti nel correr'i Mari, Animosi nel maneggio dell'Armi, e più fortunati nelle conquiste, e Vittorie incomparabilmente creduti, e preconizati. Hauendo, secondo ne dimostra Liuio, colla lor'Armata Nauale, non men di forze, che di numero per altro validissima, quelle di *Antioco*, e d' *Annibale* vigorosamente da que' lidi ributtate; Che per infestare tuttigli altri Confini dell' *Egeo*, s' eran non men di concorde volere, che di fortuna giontamente confederati. Essendone essi intanto non solo da' *Romani* istessi restati perciò più che lodeuolmente commendati, & applauditi, mà colla restitutione del priuileggio dell'antica libertà, e colla benefica concessione della *Licia*, e parte della *Caria* di là del *Meandro*, Sicome d' altri diuersi douitiosi fregi, e donatiui, più gratamente alla fine riconosciuti, & esaltati.

Tit. Liu. lib. 7. dec. 4.

Nè rimase ciò non ostante, che nè prima, nè dopò i racordati tempi, non vi fioriss'er' à vicenda, all' hora particolarmente á punto, che la *Dorica* fauella era più che altroue appo di loro frequētata, diuersissime Persone, non men' in lettere, che nell' arti libcrali altresì famosissime, & illustri. E trà tanti non degradaron da' primi, e più degni luoghi, *Cleobolo*, vno de' sette Sauj della Grecia; *Stratocle*, e *Leonida* Stoici; *Posidonio*

Filoso-

Filosofo: *Panetio*, & *Andronico* Peripathetici: *Aristocle*: *Dionisio* Trace: *Apollonio*, che compose l'Argonautica, e *Girolamo Eudemo* Sofisti: *Pisandro* Poeta: *Scima* Grammatico: E *Telesforo* Rhodiano da Seneca racordato: *Parrasio* insigne Pittore, e perciò grand'Emolo in quel medesimo tempo d'*Apelle*: *Agesandro* Statuario: *Polidoro*, & *Athenodoro* Scultori, che fecer'in fatti il famosissimo *Laocoonte* di *Priamo* figliuolo, e da Plinio già segnalatamente descritto, Che poscia nelle ruine del Palaggio di *Tito Vespasiano*, sott'il Ponteficato di *Giulio* II. à punto, che visse intorno à gli anni 1510 fù per accidente ritrouato. E finalmente *Chare* Lindio dell'antescritto *Coloßo* artificiosissimo, & incomparabil fabricatore, Et altri molti di minor grido, ch'à loro luoghi per hora rimetto: Quantunque da Plinio, & Horatio, per *Efesio* l'accennato *Parrasio*, sicome della Città d'*Apamia* di Tetrapoli di *Siria*, secondo il parer di Strabone, venghin poscia i mentouati *Panetio*, e *Possidonio*: Et *Apollonio* vltimamente di quella d'*Alabanda* frà le più segnalate, com'à Stefano piacque della *Caria* (che d'inpercettibil quantità di *Scorpioni* resta in ogni tempo, e fin'à giorni nostri per altro copiosa) altrimente annouerati. I quali per esser'à *Rhodi*, nella maniera, che l'insinua Cicerone, variamente vissuti, fossero per ciò per *Rhodiensi* fatti communemente per anche passare.

Senec. lib. 3. de tr.

Plin.

Plin. lib. 35. c. 10.

Horat. lib. 4. Car.

Strab. lib 14. e 15.

Stef.

Cicer.

E nel medesimo modo, niente meno d'*Eschine* Athenieše, che caduto dal Gouerno, e maneggio di quella *Republica*, e tradotto in quest'Isola particolarmente la prima volta anche lo studio, incominciassero per ciò, sì fattamente à fiorirui con molta maggior lode quindi le belle lettere, che posposta da diuersi di que' Cittadini, & altri infiniti popoli dell'attinenze dell'*Egeo*, le proprie contrade, vi concorreuan'à gara, come commune, e publica scuola ad esserne più profitteuolmente addiscipliuati. Apparendoui di già per la cui cagione, com'vnito à Nicostrato, concorre anch'il Bordoni d'accordo, vn'insigne, e segnalato luogo entro la sua primiera Città coll'appellatiuo di *Gimnasio* più distintemente eccettuato; Et oue per altro lo studio dell'*Eloquenza*, e della *Matematica*, secondo il più sicuro rapporto del Bertio, in fatti di già chiaramente fiorisse. Di che questi. *Habuit autem vrbs* Rhodos *iam olim Gymnasium Eloquentiæ, & Mathematicæ Studijs clarissimum*. Venendone specialmente de' *Rethori* di *Rhodi* dall'istesso Tullio, Si come de' *Mathematici* poscia da Vitruuio, fatta per ciò in ben'opportuna congiuntura, più riguardeuol'anche à parte, e più ben fondata mentione, e ricordo. E per il cui medesimo rispetto preggiaronsi sopra ogni lor gloria maggiore, niente meno l'vn', e l'altro *Apollonio*, e *Dionisio* sudetti, di venirne per *Rhodiani* volgarmente tenuti, e reputati.

Nico. in Her.

Bord. lib. 2.

Bert. lib 4.

Cic. Var. lib. 7.

Soggiungendoci l'accennato Scrittore, esser pur'*Aristippo* già di *Socrate* coadiutore, per borascoso naufragio di Mare, restato sù d'vna spiaggia di quest'Isola, non sò come, respinto, e rigettato; E considerandoui

randoui Egli nel mentre alcune *Geometriche* forme iui per auentura ritrouate descritte, e delineate, gridando ad alta voce à Compagni, li dicesse. *Bene comites speremus, hominum enim vestigia video.*

Bert lib. 4.

In quanto poi à suoi primi luoghi d'habitationi, hebbe Ella di già, trè solamente frà le altre, famosissime, e più decorose Città, che diuersemente l'illustrarono. *Lindo* cioè, *Ialiso*, e *Camiro*, dalla citerior parte del gran Corpo dell'Isola vers' il Meriggio altresì situate, Fundate, come tocca beuch' alla sfugita, vnitamente al Porcacchi, anche Nicostrato, da' trè figliuoli di *Cercafo*, e di *Cidippe*, già col mezzo del *Pomo* da *Aconzio*, come dimostra Ouidio, malitiosamente ingannata: Tenuti per altro per *Abliadi* d'origine, e successori parimente de' *Telchini*. Ancorche, secondo l'opinione dell'Aulenotti ad altri Scrittori di più graue autorità pur' inherente, fossero da *Tlepolemo* d' *Hercole*, e d'*Astioche* figliuolo, state ben'altrimente edificate; Che da' nomi delle figliuole di *Danao* volesse così pur' Egli specialmente chiamarle. Venendoci per più tenace forza dell'assunto nel seguente tenore dal Commentatore d'Homero, quando ne soggionge hauer già quegli in quest'Isola dominato, & i *Rhodiani* istessi alla Guerra *Troiana* quindi poscia condotto, in più larga, e chiara serie dimostrato. Ond' egli. *Tlepolemus rebus bellicis clarus, Corporisque proceritate insignis. Cum adoleuisset, lycymnium Auunculum suum Marte progenitum, & patri suo carissimum, iam senem interfecit. Ex quo fabricatis nauibus, patria profugus, collecta iuuenum multitudine* Rhodum *petit, & eam insula occupata, Rhodiensibus imperauit. Postea ad bellum Troianum cum nouem nauibus profectus, à Sarpedone demum occisus est.*

Aul. sop.

Ouid. in Epist.

Porc. sop. Nicol. sop.

Polidy. in Hom. Ilia. C.

Restaua dunque *Lindo*, ò secondo Pomponio, *Lindos*, per l'estremo di quel Meriggio, e quasi nel dirimpetto all'accennato Scoglio di *S. Nicolò* ver la parte dell'Orto, ben'ordinatamẽte collocata: E sù le cui maritime attinenze, nõ poca quantità di piccioli Scoglietti, e men sicure *Sirti* parue haucrui nel suo d'intorno già la natura stabilito: Facendoui in compagnia dell'Aulenotti, anche più recentemente il Lunebergio, scorrer poco dalle sue più Occidue frontiere distãte, il Fiume *Gadura*, ò com altri leggono, *Gandura*; Che sboccando quindi sù'l più finitimo dell'Austro, e coll'apportar parimente abbondantissima, e più pingue pastura entr'al medesimo seno, ne li risulta sì copiosa poi la propagatione de' pesci, che, come corre publico il grido trà passaggieri Marinari di quel Leuante, eccede nell' esorbitanza qualunque altro luogo anche maggiore del medesimo *Egeo*. Ancorche dal Bertio poscia il Porcacchi, ò questi forsi da quello, in vniformante stile, e delineatione, lo pongon' altrimente nelle loro picciole tauole geografiche, molto più differente, e discostato. Non ritrouando io per altro appò de' Scrittori, altro maggior vanto di lode, che se li potesse in oltre per l'addietro attribuire, che l'esser con dolcissimo applauso di que' tempi, stata la Città gentilissima

P. Mel. lib. 2.

Nyl. sop. Lun. sop.

Pere. tab g.
Pore. tab g.

tiliſſima di tutta l'Iſola di *Rhodi* vniuerſalmente queſta chiamata; E nientemeno anche più celebre, e famoſa, per hauerui, come già motiuaſſimo, il replicato *Chare* del deſcritto *Coloſſo* ingegnoſiſſimo Coſtruttore, l'origine per altro già tratto. Queſta dunque ſopra ogn' altra di quell' Iſola più particolarmente priuileggiata, mantienſi tuttauia da competente numero de' ſuoi Naturali Chriſtiani col mezzo di diuerſi trafichi, e commercij in qualche modo induſtrioſamente eſercitata, e riſplendente.

Seguiuale poſcia la ſeconda di *Ialiſo*, da Plinio, e Pomponio *Ialyſos*, Si come *Ialyſis*, *Gialiſo*, & *Hialiſio* da Nicoſtrato, e Lunebergio, e *Zaliſo* per vltimo nelle Tauole del Bertio, e del Porcacchi variamente nominata; Che reſtando, come la più proſſima all' eſtremità Meridionale, e poco dalla ſpiaggia dell' Orto, E non oltra li 6. miglia dalla più ſuperiore di *Lindo* riſpettiuamente collocata, ſerui, ſi come in altri ſecoli di più opprobrioſo ſpettacolo à diuerſe malefiche, e preſtigioſe perſone di que' Mari, così congionta per altro à quella già di *Telchinas*, veniua, com' habbiam poc' anzi parimente toccato, in ambigua, e più confuſa fauella, vna per l'altra alla fine ripreſa, e communemente tenuta. Ancorche frà la gran turba degli Autori, che nella preciſa ſua ſituatione non del tutto di pari conuengono, ſianui Nicoſtrato, Liberio, Torelli, Linda, Baudrand, e Vitelleſchi, che vogliono d'accordo, eſſer ſtato *Ialiſo* nell affinità di *Rhodi*, e non altroue puramente piantata; E che dalla cui diſtruttione, e ruine, diueniſſe quindi poi l'altra nel rimanente accreſciuta, rifatta, & abbellita.

Plin. lib. 5. c. 31.
P. Mel. lib. 2.
Nicoſ. ſop.
Luneb. ſop.
Bert. lib. 4.
Porc. lib. 2.
Nicoſ. ſop.
Liber. in it. mar.
Torell. de exer.
Lind. deſcr. 19.
Baudr. T. 2.
Vitell. p. 2.

Per il più ſuperior Maeſtro Tramontana di queſta, trouaſi poſcia sù le frontiere di quell' Occaſo, e poco dall'attinenze di *Carchi*, e *Limonia* dilungata, la Terza già di *Camiro*, da *Camiro*, come piace à Nicoſtrato, & al Linda, d' *Hercole* figliuolo primieramente edificata, Che fiorendoui ne' ſuoi primi luſtri, ſi come con nuouo vocabolo di *Ferracchio* quindi da preſſo, più che ogn' altra di quel gran tratto, faſtoſa non men, che ſuperba, & arrogante, diſteſe, com' è in parer dell'accennato Scrittore, col mezzo dell' ambitione più toſto, che del valore de' ſuo' Cittadini, da per tutto la fama della ſua vana alteriggia, e preſuntione; Che reſa poſcia, com' è proprio dell' humane vicende, vnita alle grandezze, e magnificenze dell' altre antecedenti, particolarmente di *Ialiſo*, quaſi nel tutto conſunte, & annichilate, rimaſer, come fugace ludibrio de gli euenti, e della ſorte, le poco loro reliquie, e veſtigi inſieme per quel ſuolo da chiunque vi poggia per auentura il piede, deplorabilmente calpeſtate, e vilipeſe. Delle quali, ſi come degli altri particolari difetti, origine, e nobiltà de ſuoi proprij primi *Rhodiani* habitatori, volendone Ariſtide dall' iſteſſo Homero in più lungo, e ſerioſo raconto l'hiſtorica deſcrittione intieramente additare, così ne và col *Diſticon* ſe-

Nico. in Mar.
L. Lind. deſc. 19.

guente in qualche modo anch' à parte lusingando.

Virg. Aen. lib. 2. Fl. Arist. T. 1. orat.

Qui Rhodum incoluere tria in loco rite tributi,
Lindum, Lelisum, & cadentis tecta Camiri.

E niente meno oltre delle mentouate, altre moltissime ancora frà Castelli, e Città furonui per tutta la vastità della sua tenuta di quà di là similmente stabilite, e rinouate; Come in particolare quelle di *Cattania, Aganea, Landego, Pollatia, Polona, Vasilica, Candura, Sorini, Salo, Artamita, Fiando, Villa noua, Trionda*, e diuers'altre inferiori, che v'apparuer ben' assodatamente in altri tempi assai più vigenti, e popolate.

Benche nello stato più fresco, & hodierno, d'altra più cospicua, e di grido parimente più segnalata, che della sola Città di *Rhodi*, con moltissimi disseminati, e per tutto l'intiero corpo dell'Isola, dispersi, & habitati Villaggi, non se ne può dar' in altro modo ragualio, e contezza più che tanto vlterior', & accertata.

Siede dunque *Rhodi* nelle sponde, come già motiuassimo, di quell'Orto per l'estremo più Boreale dell Isola, in orbicular', & incuruata figura, & in guisa, come vuol col Theuenot, anch'il Porcacchi, di *Semicircolo*, e di *Corona* à punto per l'intorno al proprio Porto in gentil', e piano sito nobilmente edificata; Che venendo nell'età del suo più bel fiorire, Atteta la sontuosità de' suoi Edificij, la vaghezza delle sue Contrade, l'amenità de' suoi Giardini, la salubrità del suo Clima, e la rarità de' suo' Tempij, sopra tutte l'altre di que' Mari differentiata, e preferita, si rese per lungo tempo, non men de' primi Prencipi delle maggiori Regioni dell' *Asia*, che dell' *Europa* istessa, e particolarmente de' *Romani*, communissimo Albergo, e più famelico, e sicuro Ricetto; E frà tant'altri, di *Tiberio* dal seguente riferir di Suetonio così ci vien specialmente dimostrato. *Ab ostia Oram Campaniæ legens, imbecillitate Augusti nuntiata, paullum subsitit; Sed increbrescente rumore, quasi ad occasionem Maioris spei commoraretur, tantum non aduersis tempestatibus* Rhodum *enauigauit, amœnitate, & salubritate insulæ iam inde captus, Cum ad eam ab Armenia rediens appulisset.* Si come alquanto più oltre nel medesimo Volume. *Nemine cum imperio, aut Magistratu tendente quoquam, quin diuerteret* Rhodum. E descriuendoci poscia l'istesso Autore, le predittioni delle sue più vicine esaltationi, così parimente ce lo addita. *Ante paucos vero quam reuocaretur dies, Aquila numquam antea Rhodi conspecta, in culmine domus eius assedit: Et pridie quam de reditu certior fieret vestimenta mutanti, tunica ardere visa est;* E nientemeno dopò, che sù'l *Trono* dell'Impero ci venne successiuamente quindi sollenato, parlando de' *Rhodiani*, ci soggiunge. *Cum Rhodiorum Magistratus, quod litteras publicas sine subscriptione ad se dederant, euocasset ne verbo quidem infectatus, ac tantummodo iussos subscribere, remisit. Diogenes Grammaticus disputare Sabbatis* Rhodi *solitus, venientem, vt se extra ordinem audiret, non admiserat, ac per seruulum suum in septimum diem distulerat.*

Thev. c. 3. Porc. lib. 2.

Att. p. 1. mar. med.

Suet. in Tib. c. 11. Ann. v. a. 752.

Id. c. 12.

c. 32.

Nè men'

Nè men'immemore de'Cittadini di quest' Isola, dimostrossi dopò ad altro poco interuallo, parimente *Claudio*, all' hora quando colla nuoua veste della libertà li volle più gratamente honorare: *Rhodijs ob pœnitentiam veterum delictorum libertatem reddidit*. E finalmente pria che *Nerone* le fascie della *Romana Monarchia* si cingesse, fù frà l' altre sue virtuose, e notabili attioni, segnalatamente nell'orare à prò de' *Rhodiani*, in questa guisa à punto, plausibil', e mirabilmente lodato. *Apud eundem Consulem pro Bononiensibus latinè, & pro Rhodijs, atque Ilienſibus Græcè verba fecit*.

Suet. in Claud. c. 25

Sueton. in Ner. c. 7.

Resta Ella hora intanto, benche ristretta nel proprio Recinto, coll'istessa antica forma, che nel tempo de' Caualieri *Rhodiani*, e colla Sede *Metropolitana* dell'ordinario *Arciuescouo*, al Costantinopolitano *Patriarcha* altresì subordinato, decorosamente in oltre arricchita; Che quantunque venghi poscia, sì nell' attual suo essere, che nell' esterior' apparenza, più forte, e più munita di quello communemente si tiene, altretanto da molti creduta, non resta però, che non si possi, come corre de' più periti, & isperimentati *Capitani* de'nostri tempi la fama, col mezzo di competente, e valeuole Armata, da più d' vno di que' luoghi non del tutto inutilmente bersagliare. Essendo in sostanza di presente, che vien da' *Macomettani* posseduta, assai men considerabil', e reparata di quello fosse nel tempo de' stessi *Caualieri Rhodiani*; Che oltre tutti gli altri antescritti suoi più difensiui stabilimenti, haueua pur d' auantaggio, 13. grosse, & altissime *Torri* con cinque *Fortezze*, che la rendean nel proprio recinto doppiamente premunita, & assicurata. Ancorche, secondo il riferir dell'eruditissimo Theuenot, e degli Atlanti, habbia per la parte del Mare tutte le sue duplicate muraglie con 3. ordini di fortissimi *Bastioni*, e di molti *Balconetti*, e non men di più numerosa quantità di grossi *Cannoni* uel di più basso, ben' à misura, e più conuenientemente guernite; Si come sù la diritta fronte d' vn' altro Gran *Bastione* nel mezzo de' duo suoi *Porti* collocato, vn' alta, e grossa *Torre* con triplicati, e debiti ripari di profondissime *Fosse*, come notan col Bordoni anco gli Atlanti, & altri 3. consimili *Cannoni* medesimamente auantaggiata; Nel cui dirimpetto iscorgesi poscia per lo spatio d' vn miglio di distanza, vna picciola Statua dell' Apostolo *S. Paolo* colla solita *Spada* nelle mani, e col proprio nome sù la Testa di visiui Caratteri delineato; Si come parimente nella cima, la *Tiara* colle 2. *Chiaui* attrauersate, che sono, come si sà, l' Armi della *Catholica Chiesa*.

Theu. c. 73. Atl. p. v. in Rhod. Porc lib. 2.

Bord. lib. 2. Atl. p. v. m. 41.

Dietro la *Torre* poi già replicata di *S. Nicolo*, vedesi in oltre vn' altro *Bastione*, non poco all' antedetto nella proportione maggiore; Che decorato d' altri 9. smisurati pezzi di *Cannoni*, che difendono l' imboccatura di quel *Porto*, vien similmente da più lati, verso il medesimo Mare in più retta linea à riguardare: Restandoni pure per la parte d' vno de' quali nella mira di Greco Leuante poscia l' altro *Porto*, sì come di numerosa

rosa quantità di *Galee* non men specialmente commodo, che capace; E da vna gran lingua di ruuida Rupe, fin dentro la Terra ferma altresì penetrante, totalmente coperto, e riparato, Così non poco dall'altro canto tedioso, e molesto insieme à Legni, che vi vanno vicendeuolmente à ricettare, per venir'obligati, attesa la molta strettezza delle sue fauci, ad intrarui non più che vn solo la volta addaggiatamente da vicino: Venendo per la cui cagione dall' vno all' altro capo con sodissima *Catena* di ferro rispettiuamente nelle solite congiunture, hora del tutto ben chiuso, & impedito, & hor'anche più facilmente per vltimo aperto, e spalancato; E nientemeno sù l'incuruatura della prima delle sudette sue bocche, sin' al numero di 14. alati *Molini*; Sicome d' altri 4. poscia nella seconda, appaionui per la più commoda, e necessitante annona d' essa Città ben frequentemente per altro piantati; E per i quali, tanto il medesimo *Porto*, quanto il suo picciol' *Arsenale*, che vi si vede confinante da presso, vengon col sopr' appellatiuo de' *Molini* sin di presente volgarmente distinti, e mentouati. Osseruandosi poi sopra l' accennata lingua, vn' altro mediocre, & antico *Castello* ben manierosamente per altro fundato, Che fin'al tempo de' Caualieri *Rhodiani* veniua coll' appellatiuo di *Castel Sant'Erme* vsitatamente in oltre vestito: Ascritto, come voglion gli Atlanti per vno de' più belli, riguardeuoli, e più forti, che si possin' in tutta la vastità dell' *Impero Ottomano* principalmente annouerare.

Atl. p. v. M.

Sono intanto duo, come dissi, oltre il terzo men sicuro di *Ferrachio*, e non vn solo, i più cospicui, e principali *Porti* d' essa Città: Il Grande cioè, si come molto in se stesso per altro spatioso, e di figura, come n'accenna il dottissimo Theuenot, quadrata più tosto, che rotonda, Così per restar' à gl' indiscreti, e continui flagelli di *Greco*, di *Leuante*, e di *Sirocco*, E non altrimente à Tramontana, come non senza notabil' errore asserisce il Porcacchi, rispettiuamente riuolto, & esposto, ad ogni sorte di Legni, che vi si riducon per ordinario ad annidarsi, altretanto odioso, mal sicuro, & infesto; E nell' istessa maniera poscia non senz' altra eccettione anch'il secondo, all' ingresso delle *Galee*, come s'è riferito, segnalatamente odioso, e destinato.

Thev. lop.

Porc. lib. 2.

Appaionui in oltre per più segnalati luoghi d' essa Città, diuerse inscrittioni, Munimenti, Epitafij, e segnalatamente moltissime effigie di *Giulio Cesare*, & altri somiglianti vetusti ricordi, quinci, e quindi, come dal Padre Torelli, seguiron poscia gli Atlanti, variamente per anche collocati. Onde li medesimi. *Rhodus Ciuitas insignibus Munimentorum bellicorum molibus armata, Machinarum bellicarum copiam grandem habet, quas Equites Rhodij cum amissa insula, & Vrbe coacti, fuerunt in Turcarum potestatem relinquere*. Ancorche sol' vna, e forsi la maggiore dell' accennate *Machine*, col vocabolo, com' Essi dicono, di *Margareta*, sopr'auanzi

Torel. de exerc. Atl. p. v. M.

di gran

di gran lunga tutte l'altre, che vi vengon quindi nel meglio anche considerate. Si come sotto l'estremità del decorso secolo furonui parimente innumerabili *Vasi*, & *Vrne* di terra per quelle sue lunghe, e più scabrose foreste, e la maggior parte d'antiche *Ceneri* ripieni, diuersemente ritrouati sepolti. E frà questi, entro d'vna gran *Vigna*, in vicinanza delle Chiese di *S. Antonio*, e *S. Saluatore*, immensa quantità d'imagini di varij, e sconosciuti falsi *Dei*, *Idoli*, & altri consimili *Simulacri* manierosamente sopra il tutto fabricati.

I suoi habitatori poi sono di trè differenti generi di Religione frà se stessi parimente distinti, e separati: *Turchi* cioè, *Giudei*, e *Christiani*: Dimorando i duo primi del continuo nella Città; Si come i Greci poscia solamente di giorno: Venendoli affatto, non ostante, che vi sopr'abbondan' in gran lunga poscia le Case, prohibito il stantiarui dentro nel tempo segnalatamente di notte; E se vi fosse, dopò serrate le porte, à pena vn solo per sua disgratia sorpreso, ò ritrouato, non con altra moneta, che con quella del costo della propria vita, e del sangue, è costretto à sodisfar all' inappellabil pena dell' imposto, & irreuocabile diuieto: Restando nel tal caso col titolo di Spia, e di tradimento, senz' altro discarico, ò difesa irretrattabilmente accusato, conuinto, e condennato: Dimorando per lo più del continuo li medesimi in altri diuersi *Castelleati*, *Villaggi*, *Casali*, e simili dispersi, e più negletti *Tuguri* tramischiatamente piantati, & apparenti: Nè in altro più sollecito esercitio, che nella frequente cultura delle Vigne, degli Horti, e de' Giardini, e parimente d'alcuni di que' più isteriliti, e ruuidi loro Campi, sono per l'ordinario poscia ripartiti, e senz'altra differenza frà di se stessi similmente per anche occupati; Si come non oltre il numero di 1200. ponno poi li medesimi *Turchi* (che sì nell'istessa Città, e suo mentouato Castello, come negli altri più inferiori luoghi dell' Isola, hanno il loro continuato soggiorno) alla fine per altro formontare: E non più che in altri 200. in tutto, e per tutto giontamente poscia gli *Ebrei*; Si come esercitandosi nel *Greco Rito* generalmente i Nationali, che vi dimorano, vengon ne' susseguenti 3. giorni della settimana à sollennizzar ciascheduna di quelle à parte, la festiuità della sua propria natural Religione: Il *Venerdì* cioè per i primi: Il *Sabbato* per li secondi: E la *Domenica* vltimatamente per tutti gli altri battezzati, che vi sono. Non mancandoui nientemeno frà questi, molti de' steffi fedeli *Romani*, la maggior parte de' quali, essendo di già nelle contingenze dell'escursione de' Mari, restati, come di souente accade, fatti da medesimi Barbari, captiui, ricuperata poscia la loro libertà, non isdegnaron di rimanersene quiui à propagarui volontariamente le loro discendenze sotto i più salutari, e sustentati Dogmi dell' *Ortodoxa*, e *Cattolica Chiesa Latina*.

Eran' in oltre di già gli altri *Gran Signori* di *Bizanzio*, soliti di mandare, fin

re, fin dal tempo di *Solimano* nell' occasioni delle *Galee*, che portauansi di sua commissione à guardare le Giurisdittioni dell' *Arcipelago*, vno de' primi *Sangiacchi* per presieder' al Regimento dell' intiera Prouincia di quest' Isola di *Rhodi*: Mà mutate, non si sà come, poscia quindi le cose, la fanno da poco tempo à questa parte, sotto la cura d' vno de' *Pascià* di quella *Porta* colla subordinatione d'vn'altro *Luogotenente* [*Quaya* nel loro idioma chiamato] coll' ordinaria Residenza in essa propria Città, imperiosa, e più tirannicamente alla fine gouernare.

La maggior parte delle Chiese poi, che vedeuansi in essa Città quando da' *Caualieri* veniua particolarmẽte posseduta, di vaghissime, e più nobili strutture, altre sì ben composte, e decorate, sono di presente, e frà le più sontuose, e riguardeuoli, quella nel particolare di *S. Giouanni*, à riserua della propria *Cathedrale*, & alcun'altra di quasi nulla, e pochissima stima, in abomineuoli *Moschee*, e più indecenti siti d'imprecationi, e consimili loro esecrandi spergiuri, detestabilmente ridotte, e tramutate.

Frà i molti, e più alti *Monti* (de' quali è poi l' Isola, segnalatamente più per la parte di Noto, che d'Aquilone, quasi infruttuosamẽte composta, & occupata) Sonoui, non più che 3. i più celebrati, e principali, disugualmente per altro compartiti: *Filerno*, ò *Piteremo* cioè per il finitimo di Borea, e dalla Città non oltre li duo de' nostri miglia col Porcacchi, ò cinque più costanti col Bordoni, scabrosamente collocato. *Nella cui* più erta sommità, fè di già come poc'anzi dicessimo, in cõgiuntura dell' assedio, fabricarui all'infretta parimẽte *Solimano*, vna mediocre riguardeuole fortezza. Da doue, come fù d'alcuni poco sensati, creduto, stimasse poter egli più facilmẽte tenere la medesima Città dal continuo bersaglio del *Cannone* sempre più afflitta, trauagliata, e combattuta. Ancorche, secõdo la più saggia opinione di molt'altri, Per apportare con ciò terrore più tosto, che molestia à gli assediati nel di dentro, n haueße egli sopra il tutto intrapresa la costruttione, e l'impegno. Il secondo poi è quello di S. *Stefano* poco dal fiãco di Garbino della propria Città di *Rhodi* allontanato: E'l terzo finalmente d'*Artbemita*, quasi nel mezzo dell' Isola, e forsi in vgual spatio di camino trà *Rhodi* sudetta, e l' estremo più terminante di quell' Occaso nella fronte di *Charchi*, e *Limonia* dalla natura à punto stabiliti.

Noto lib. 5. Bord. lib. 2.

Nelle Viscere de' quali, ò d' altri infiniti, meñ famosi, che v'appiaon diuersemẽte disseminati, corre vniuersalissimo grido per quelle parti, esserui, come toccan'anche in parte gli Atlanti, fecondissime, & abbondãti miniere di *Ferro*, e di *Rame*; Che forsi per loro occulti, e più rimoti disegni tengon que' *Turchi* fin'à giorni nostri celatamente nascoste, e trascurate: Originandosi per ciò appò de' medesimi *Greci* in oltre la fauola, esser' i detti Metalli stati quiui la prima volta ritrouati, e da' già repligati, & industri popoli *Telchini*, quindi la *Falce* à *Saturno* più ingegnosa-

Vitr. l. 2. c. 7. M.

mente

mente poscia fabricata. Quasi in vguale distanza poi d' altri 4. miglia per il Maestro di *Rhodi*, e più occidentali da quella di *Villanoua*, vegonsi per anche viue ruine, e più multiplicati chiari vestigi del Tempio di *Bacco*, già nomen quiui con indificiente concorso di Popoli Stranieri, che di più stimate oblationi di superstitiosi incensi, e Voti, in que' più ciechi, e rimoti secoli dell' *Idolatria* plausibilmente riuerito, e frequentato. E niente meno al Sirocco poscia di questi, e poco dall' istessa Città di *Rhodi* per altro distante, anch' il famoso, e lodatissimo *Gymnasio*, dal valore, come s'è dianzi riferito, di tant' huomini illustri (che vnito all' vtilissimo esercito delle lettere, v' introdusser parimente in vn' istesso tempo, come publica, e commun' *Accademia*, l'vso diuersamente dall' arti più preggiate, e liberali) con perenni ricordi dell' immortalità sempre più vigente, & autorizato.

Soglion poi da quest' Isola fin' in *Costantinopoli* straordinaria quantità di *Stagno*, *Sapone*, & altri diuersi simili *Astersini*, nel modo, che ne lo dimostran gli Atlanti, colle Naui souentemente trasportarsi; Si come non minor copia di *Cera*, *Tappets*, *Panni* di finissimi *Peli*, e di *Lana*, e qualche portione parimente d' *Aromati*, in altri varij *Porti*, e *Mercati* del Regno di *Napoli*: E niente meno anche à parte poscia in *Veneti a*, infinità, sì di *Cera*, che di *Cordouani*, *Tappeti*, *Panni* di *Razza*, *Vesti* di sottilissimi *Peli* intessute, e simili ricchi, e preggiatissimi *Arredi*, che da' lontani *Porti*, e Contrade d' *Angouri*, e d' indi poi negli altri di *Persia*, e quindi per vltimo nella *Natolia* trasmettonsi diuersemente, e ben' anche allo spesso in luogo di più stimate, e peregrine Mercantie cõditionatamẽte ad esitare. *Atl. sop.*

La copia finalmente delle *Sirti*, diuersificati *Scoglietti*, e più lunga serie di *Palicate*, particolarmente per l' intiera schiena dell' Occaso, che vi si scorgon sì bẽ multiplicate, & inspessite, le lascio, come di veruna consideratione, ò conseguenza, al più curioso piacer de' lettori specificatamente per vltimo riseruate.

CIPRO

SE bene siasi di già coll' Isola antecedente di *Rhodi* terminata finalmente del tutto la narratiua dell' altre più riguardeuoli, e più da' Marinari pratticate dell' *Arcipelago*, che fin' al numero di 60. appaiondui, alle loro picciole Tauole Geografiche congionte, nel più fattibil', e miglior modo, che m'è per altro riuscito più facil', e possibile, delineate, e descritte, Non douea si con tutto ciò per qualunque scusa, ò pretesto, la presente più famosa, e preggiatissima di *Cipro*, come in abbandono, e men' anche dell' altre considerata, in dietro per vltimo lasciare; E ciò non solo per esser' Ella vna delle 4., e forsi la *Seconda* frà le maggiori del *Mediterraneo*, mà come confinante parimente, & vniforme, si nel Clima, che per riguardo del passaggio, anche nel Mare, con quelle di *Candia*, *Rhodi*, & altre, benche minori, nelle medesime attinenze collocate, e corrispondenti.

Herod. Plin. lib. 36. c. 26. Strab. lib. 12. & 14. Tolom. Tab. 4. Asi. Diod. Sic. lib. 16. Cor. Tacit. Sest. Ruf. Horat. lib. 1. Car. Val. Mas. lib. 9. c. 1. Pomp. Mel. Suid. Stef. Ios. Heb. in Ind. B. Amm. Marc. Virg. lib. 10. Æn. Giust. lib. 18. Ouid. lib. 10. met. fab. 6 Plut. Vit. ill. in Ant. Paol. Diac. lib. 19. hist. Rom. Paol. mer. in Cos. gen. Munst. lib. 5. Volaterr. Nico. in Her. Vadian. Pic. II. Pap. Bord. lib. 2.

Fù dunque Ella ne' primi suoi lustri da Herodoto, Plinio, Strabone, Tolomeo, Diodoro, Tacito, Rufo, Horatio, Valerio, Mela, Suida, Stefano, Giosesso, Ammiano, Virgilio, Giustino, Ouidio, Plutarco, Paolo Diacono, Merula, Munstero, Volaterrano, Nicostrato, Vadiano, *Pio* Secondo, Bordoni, Hortentio, Porcacchi, Sabellico, Botero, Negri, Zieglero, Farnabo, Bertio, Aulenotti, Linda, Lunebergio, Ramnusio, Atlanti, Sagredi, Baudrand, & altri moltissimi meu graui Scrittori, che ne parlano, *Acamantis*, *Cethin*: *Aspelia*: *Cerastin*; Et *Ophiusa*: *Crypton*; *Collinia*: *Amathusa*: *Macaria*: *Ærosa*: *Paphias*: *Salamina*: *Lapethos*: *Cithera*: E *Cyprus*: E *Cipro*, *Cypriota*, e l' Isle de *Cipre* da' Gallicani, Hiberi, & Italici Scrittori, e Marinari; Si come *Cypern* dagli Allemanni: *Kubros* da' Turchi: *Kubbrus* dagli Arabi: *Chusmher* dagli Hebrei: *Schyener* nel Caldeo: E *Cypros*, E *Cytro* dal Greco più cõmune, & vsuale alla fine diuersa, & alternatiuamente chiamata.

Acamantis poi già detta, da vno de' suoi Promontorij nell' estremità più Occidua, *Acamas*, secondo Strabone, mentouato, che per l'eccessiua, e straordinaria sua altezza, li fosse, almen da' Piloti, e Nauiganti Leuantini il volgar' appellatiuo d' *Isola d Acamante* stato di già per qualche tempo conferito: *Cethin*, e *Cethino*: *Citim*: *Cithim*: *Chitim*: E *Chetima* poscia dal suo primo habitatore, come piace al Porcacchi; O' suo Dominatore col più sano parer di Nicostrato, di tal nome, che tirannicamente la possedesse: O' più asseuerante forsi dall' altre più viue ragioni, che dall' antedetto Zieglero, e da Giosesso ne vengon' anch' in disparte, e più à diffuso dimostrate. *Aspelia* parimente da certo profondo *Lago*, che di tal' appellatiuo, abbondantissimo per altro di *Pesci*, in vicinanza di

Cerannio

CIPRO
Spurie f.
Lamo f.
Casalimach f.
Laiazza
Settelia
Terno
Alesandretta
C A R A M A N I A
Curcho
Golfo di S. Bonandrea. Isole coste
Antiochetta
MARE PANPHILIVM
C. Comachiti
Cerines
S. Andrea
Capparia
Lapato
Golfo di Pentaia
Famagosta
SORIÆ PARS
Tortoza
Tripoli
Golfo di Crusco
C.S. Pisanio
Alessandretta
Olimpo
S. Napa
Salines
C. della Greca
Pedaliam Prom.
C. de Trapano
Baffo
LIMESSO
Masolo
C. Chiti
Veteno
S. Zorzi
Scogli
C. delle Gatte
Gauata Prom.
GR. 35.
F. PLacentia delineauit
ua' al fol 636.
GR. 60. 50.
GR. 57. 40.

Ceraunio col sentimento di Nicostrato, riguardeuolmẽte iscorgeuasi: *Ceraslin: Ceraftis*: Et *Ophiusa*, dalla quantità de' *Serpenti* di tal nome, che, come trasse da Ouidio parimente il Porcacchi, in moltissima copia in quell'età vi germogliassero; O' più asseuerantemente con Stefano, e Plinio da' suoi *Promontorij*, che la faceuan di già con somiglianza di due sollenate corna da qualche lontananza mostruosamente apparire. Di che l'istesso. *Cyprus Ceraftes à genere Serpentis quadrigemina cornua præferentis Arietum simillima, iam olim dicta, quod velut infestis cornibus procurrentibus Promontorijs assurgat.* E di pari tenore anche l'istesso Ouidio.

Atque illos gemino quondam quibus aspera Cornu
Frons erat, Vnde etiam nomen traxere Ceraste.

Crypton, e *Cripton* indi dalla forma, che contesta da Nicostrato, anch'il Porcacchi, hauer' Ella di bassa, e sotterranea: Non potendo da' Nauiganti, contro l'ordine, e natura dell'altre Isole, esser molto da lungi, se non quando se le accostan da vicino, in altro modo veduta. *Collinta* poi da' molti suoi non poco per altro piaceuoli, e vaghissimi *Colli*; O' più tosto, come nota l'antedetto Porcacchi, altissimi Monti, Che, attesa, come s'è già riferito, la bassezza della propria sua radice, non altrimente sollenati, Mà ben' à guisa d' humili *Colline*, sembran senz'altro dubbitarne nella distanza, à Nauiganti di quel Mare. *Amathusa* in oltre, dalla Città, secondo Plinio, e Strabone, d'*Amathunte*, antichissima di quell'Isola, à *Venere*, com'è in piacer di Nicostrato, e degli Atlanti, follemente da que' popoli consagrata; Et oue fù parimente con più vana, e cieca superstitione, anche *Adone* non poco da' medesimi celebrato. Che sopra tutte l'altre, vnita alla più sourana autorità, preualeua nientemeno nella maggioranza, e nel commando; E della quale (perche di vittime humane faceuansi in essa variamente i sacrificij) anche per ciò l'antedetto Poeta.

Lactentes Vitulos: Amathusiasq; bidentes,

Macaria medesimamente da presso, l'istessa, che *Beata*, dalla figliuola d' *Hercole* di tal' appellatiuo, Che, nel modo ne riferisce Nicostrato, v'hauesse con continuato, e dolcissimo soggiorno, anch'il Principato più lungamente tenuto; Benche in più sano, e costante consiglio pria già da Plinio, per la più considerata, e merauigliosa sua fertilità, *Macaria* questa di *Cipro*; Si come *Macare* similmente per ciò, e per la temperie del suo Cielo, quella poscia di *Creta* dall'accennato Autore medesimamente descritta, & annotata. *Æroſa* quindi, l'istessa, che *Ramosa* per l'esorbitante quantità de' *Rami*, che dalle sue ricche, & abbondanti Miniere soleuali di già fuor d'ogn'altra humana credenza artificiosamente cauare; O' pure, come toccan coll'Aulenotti, anche gli Atlanti, che quiui fosse la prima volta stato, non si sà con qual'occasione, ò à caso più tosto ritrouato; Veuenqo per ciò similmente da Pliuio *Aurum æroſum*, *quod*

Hortẽ. lib. 3. Porc. lib 2. Sabell. Bot. p. 1. vol. 2. lib. 4. Dom. Negr. Iacob. Zieglr. Farna. Com. Ouid. lib. x. Met. Bers. lib. 4. Aul nouil. 3. L. Lind. de ser. 19. Luneb. p. 1. Ramn. lib. 2. bell. Const. Atl p. v. mar. med. & T. 1 in Cyp. Sag. hist. Ott. lib. 7. Baudr T. 1. Ouid sop. Porc sop. Stef. Plin. lib. 18. c 33. Ouid. lib. x. met. fab. 9. ver. 3. 4. Nicos sop. Porc. sop. Plin. lib. 5. c. 31. Strab. sop. Nicos sop. Atl 1 om. 3. in Cip.

Ouid. lib. x. sop. met.

Nicos sop.

Plin. lib. 4 c. 12.

Avl sop. Atl. p. v. M. M. Plin. lib. 33. c. 4.

quod multum æris haberet admiſtum, differentemente in oltre proferito. *Paphias* poſcia da *Paſo* di *Pigmalione* figliuolo, che ſecondo l'atteſtato di Nicoſtrato, vi foſſe col carattere d'aſſoluto Dominatore qualche volta ſuperbamente regnato; Sopra del qual'aſſunto, anche à parte il Poeta.

Nicoſ. ſop.

Ouid. lib. x. met. fab. ix.

Illa Paphum genuit de quo tenet Inſula nomen.

Salamina pure, dalla ſua più coſpicua, e riguardeuole Città, ch' al tempo de' 9. Rè dell' Iſola, veniua col vocabolo di *Salamis*, e *Salamina*, come con Nicoſtrato s'accorda di pari anch' il Porcacchi, per principaliſſima *Metropoli* da tutte l altre di quel tratto ſenza veruna diſcrepanza, riſpettata, & vbbidita; Che da *Teucro* del Cretenſe *Scamandro* figliuolo, ſecondo il teſtimonio di Giuſtino, e non pure dall' altro del medeſimo nome, e d' *Aiace* fratello, fù per altro magnificamente fabricata; Che eſcluſo di già, come portan gli Atlanti, dal Padre *Telamone* del regio poſſeſſo dell' Iſola di *Salamina* nel *Seno Saronico*, ſott' il più moderno vocabolo di *Coluri*, come s' è in *Egina* dimoſtrato, ſituata, haueſſe poſcia in queſta di *Cipro*, col men ſano loro parere, la preſente Città di *Salamina* fin da' primi fundamenti quindi gentilmente coſtrutta. Facendoſi anche in oltre, col piacer di Calepino, e degli Atlanti, ſotto la voce di *Conſtantia* preſentemente da' Naturali paſſare. Ancorche il dottiſſimo Eritreo ponga poſcia nel ſuo *Commento Virgiliano*, l' Iſoletta mentouata di *Salamis*, ò *Coluri* ſotto l' appellatiuo di *Conſtantia*, e non queſta altrimente di *Cipro*, con ſua buona pace, e non ſenza nuoua nota di errore correntemente deſcritta; *Lapethos*, e *Lapethia*, ò *Lapathia*, medeſimamente da vna delle ſue più nobilitate, e coſpicue Città, e di tutto quel lunghiſſimo tratto famoſiſſimo *Emporio*; Che adorno, com' è in voler di Plinio, non pure d' vn ben formato, e commodiſſimo *Porto*, che d' vn più ſegnalato, e riguardeuol' *Arſenale*, ſeruì più toſto di merauiglia in altri tempi, che d' opportuna occaſione alla maggior parte de' Legni che come curioſi oſſeruatori, vi s'introduceuan' à conſiderarne la magnificenza, e lo ſplendore. *Citherea* poi, da *Cithera* ſua primaria Città, dal lungo ſoggiorno di *Venere* di tutta l' Iſola partialiſſima *Dea*, varia, e dolcemente illuſtrata; Venendone perciò colla medeſima veſte anch' Ella più propriamente da' Poeti in oltre veſtita; E di cui, ſi come dell' altre mentouate d' *Amathunte*, e di *Paphos*, parimente Virgilio.

Nicoſ. ſop. Porc. ſop.

Giuſt. lib. 44.

Aſt. Tom. 3. in Cip. Ouid. lib. 13. Met.

Calep. in Salam. Coſtan. Atl. p. 2 mar. & med. Nic. Eritr. ind. Virg. lib. 8. Æn.

Plin. lib. 5. c. 31.

Eſt Amathus, eſt celſa mihi Paphos, atq; Cithera.

Virg. lib. x. Æne.

Cipro, e *Cyprus* finalmente, non colle tante diuerſe opinioni del Porcacchi, e d'altri ſeco parimente più auante, nè dalla quantità tanpoco del ſuo lodatiſſimo *Rame*: O' dal Rè *Ciro* pure di *Perſia*, che l'antichiſſima Città d' *Afrodiſia* più manieroſemente vi riſtauraſſe: O' dalla propria parola, *Cipro* nel vetuſto Greco ditta me, altresì *Venere* ſignificante, tienſi, che *Cipro* in fatti ſi chiamaſſe, Mà dagli *Arbori*, come rapportaſi da Plinio, di *Ligustro*, che più, che in ogn' altra Regione, in ſomma, & ec-

Porc. ſop.

ceſſiua

ceſſiuā cōpia iſcorgonſi in tutte le ſtagioni germoglianti, E per li quali foſſe ſegnalatamente col dittame di *Cipros*, l'Iſola iſteſſa altresì nominata; Di che Egli. *Flos enim candidus, odoratuſque liguſtri, coquitur in oleo, premiturque, quod poſtea Cyprinum ab arbore ſua, quæ alio dicitur nomine Cypros, vocatur, Cuius Vbertate Cypros Cilicij Maris Inſulæ nomen inditum eſt*; Si come poco più oltra. *Liguſtrum eadem arbor eſt, quæ in Oriente Cypros. Suos in Europa vſus habet*. E nientemeno dandone poi anch' altroue più che chiara, e manifeſta la contezza, ci ſoggiunge. *Cyprus etiam dicitur Arbuſcula, quæ à latinis liguſtrum vocatur, ſemine atro, Sambucino acino non abſimili*. *Plin. lib. 24. c. 10.* *Plin. lib. 12. c. 24.*

Siede intanto queſt' Iſola nel *Mar Panfilio*, ò *Seno Maſſimo*: O'pure, ſecondo Tolomeo, nell'*Iſſico*, Così da vn Caſtello di *Cilicia*, non molto dal gran Monte *Amano* diſtante, In cui proſſimità reſtò ſegnalatamente dal grande *Aleſandro*, il potentiſſimo *Dario* del tutto vinto, e ſconfitto; E l' iſteſſo, che dall'eruditiſſimo Sagredo, e pria d' Egli dal Bertio, con altri molti di loro ſeguela, *Golfo* d' *Aiazzo* per l' appunto nominato; Che dalla Città di *Laiazzo*, O' *Aiaſſo*, come notan gli Atlanti, sù le ſponde dell'eſtremità più Orientale della *Caramania*, e nell'affinità degli angoli più Boreali della littorale *Soria*, vedeſi per anche in qualche ſtato di mediocre reputatione collocata. Dalle più vicine attinenze della quale, non oltra li 60. miglia; Sicome non men d' altri 50. dalla prima. E nientemeno in altri 380. poſcia ver l' Occaſo da *Creta*: Circa 225. per l iſteſſo vento da *Rhodi*: E 250. da' più propinqui lidi dell' *Egitto* vedeſi concludentemente alla fine diſcoſtata. Ancorche non poco diuerſa venghi poſcia, sì dal Bordoni, e Porcacchi, che da molti parimente più anteriori, e poſteriori di loro, deſcritta per altro, e ſituata. Con che diſtinguendoci anch' à parte gli antedetti Bertio, e Baudrand, i nomi de' più ſpeciali Mari, ne' quali vien'ella per i quattro maggiori Venti più riguardeuolmente à terminare, ci dichiaran, Rimaner frà la *Cilicia*, e la *Siria*; Sicome frà 'l *Mar Siriaco*, e Seno *Iſſico*, ò Golfo di *Laiazzo* già detto dall' Orto: Il *Panfilio* dall' Occaſo: L'*Egizziaco* dall' Auſtro; E'l *Cilicio*, ò pure l' aſpera *Cilicia*, l' iſteſſa, che *Caramania*, ò *Turcomannia* più modernamente, per Borea dalla natura per vltimo piantata. *Sagr. lib. 7. hiſt. Ott. Bert lib 4. Aſi. p. v. mar. med. in. Tab. hidrog.* *Bord ſop. Porc. ſop.* *Bert ſop. Baudr ſop.*

Vien poi l' intiero ſuo circonferentiale Recinto, ſecondo il volere di Strabone, del Munſtero, e del Bordoni, non men di 3420. ſtadij, ò ſiano 427. e mezzo de' noſtri Italiani miglia; Si come 550. indi col Botero, e Porcacchi: 413. parimente con Nicoſtrato: 427. alquanto ſcarſi quindi coll' Aulenotti, Lunebergio, e gli Atlanti: 540. poſcia col Baudrand: E 700. fuor d' ogni più commun' opinione ad eſſer con ſua buona pace dal Veuerabiliſſimo Sagredo finalmente compaſſato. Ancorche da' più recenti Oſſeruatori di quelle Contrade, ſpediti di già, ſecondo *Strab lib 12. Munſ lib. 5. Bord lib. 2. Bot p. 2. Vol. 2. Port lib 2. Nicoſ inider. Aul noui. 2. Luneb. p. 1. Aſi. Tom. 3. in Cip.*

Perdr. Tom. 1. Sagr. hist. Oct. lib. 7.

condo che in altre fiate s'è riferito, per più esattamente impinguare i Volumi, come dissero, degli *Atlanti*, ad inuestigarne la Verità più trita, e conosciuta, approuasi, non eccedere Ella, nè esser tanpoco minore delli 489. miglia, ò siano stadij 3912. della più antica, e moderna misura, secondo il men' improprio, e più corrente costume de' Greci. E che essendo la medesima frà le 4. delle più eccettuate, E fors' anche la seconda, come già motiuai; O' pur' Vna delle maggiori frà le 7. più segnalate del nostro *Mediterraneo*, come *Sicilia*, *Candia*, *Sardegna*, *Corsica*, *Negroponte*, e *Scio*, ò *Stalimene*, ò *Metelino*, non dourebbesi alla prima di queste (che come Regina delle rimanenti vedesi à tutto rigore sin' alli 618. de' replicati nostri miglia per vltimo formontare) in altra diuersa maniera nientemeno preferire, od vguagliare; E per ciò attribuendone hor' io allo Stampatore più tosto, che alla dotta penna del Sagredo lo suario, me ne passo à compirne colla breuità più limitata, dell' altre sue misure la più distinta, e rileuante descrittione.

La sua longitudine intanto, che da Greco Leuante per Ostro Garbino, ò come in men ben fundato senso fù pur da molt' altri creduto, da Leuante in Ponente, sotto la gradual positura delli 35. fino alli 36. 40. E nientemeno dalli 57. 40. sin' alli 60. 50. O' dalli 65. fino alli 67. inclusiui, e mal fondati dalla Tauola *Europea* del Botero, della sua più ponderata Boreal' eleuatione; Et in nulla per altro da *Candia*, secondo i pareri del Porcacchi, e del Bordoni differente, sù 'l principio del 4. Clima al 9. Paralello, vien' altresì estensiuamente considerata, non giunge, conforme al più sodo parere dell' antedetto Bordoni, Linda, Sagredo, & Atlanti, che alli 40. miglia Germani, ò siano 200. de' nostri Italiani; Che dal Promontorio *Dinareto*, ò *Clides*, O' più specificatamente *Clides extrema* con Tolomeo; O' colla più moderna Geografica, e Nautica corrente, *Capo S. Andrea*, e *Buon' Andrea* più rimoto di quell' Orto, sin' all' altro già replicato d' *Acamanta*, O' colla più commune, e volgare, *Capo S. Epifanio*. E più di sott' al Meriggio parimente anco l' altro di *Drepano*, ò *Trapano* per la parte più estrema dell' Occaso, più esattamente si contano; Ancorche dall' Aulenotti, Porcacchi, Lunebergio, e Baudrand facciasi poscia dalli 220. fino alli 230. per la corrispondenza degli antedetti Venti più alteratamente per altro compassata; Sicome la maggior sua larghezza, che dal *Capo Cormachiti* della Costa più rimota, & auanzata di quel Settentrione, si và per l' intersecante camino de' suoi piccioli Monti, sin' all' altro delle *Gatte* nell' opposto del Meriggio al modo più pratticabil', & vsitato competentemente misurando, vien colla più abbracciata opinione dell' Aulenotti, Lunebergio, Linda, e degli Atlanti, ad esser non oltra li 15. miglia di Germania, ò 75. de' soliti nostri: O' pure col piacer del Torelli, Porcacchi, Baudrand, & altri molti di loro seguito da presso, 60. per più librato, & vltimo rigore, riflessibilmente stimata, & eccedente.

Bot. Tab. Geog. Eur. Porc. lib. 2. Bord. lib. 2.

Bord. sop. L. delin. desc. 19. Sagr. lib. 7. Atl. Tom. 3. in Cyp. Tolom sop.

Aulen nouil. 1. Porc. lib. 2. Luneb p. 1. Baudr. T. 1.

Aul. sop. Luneb sop. L. Lind sop. Atl. sop. Torell. de extr. Porc sop. Baudr. sop.

Hebbe

Hebbe questa in altri tempi, oltre le 4. priuileggiate Città dal *Filadelfo Tolomeo* sotto l'appellatiuo d' *Arsinoe*, in testimonio del proprio nome della di lui sorella, ben fin da' primi fundamenti colla voce di *Andima*, O', com' il Porcacchi poi con altri leggono, *Audimo*: *Famagosta*: *Leuca*: Et *Arzos*, con ingegnosa struttura decentemente edificate, anch' altre 30. nientemeno segnalate, che la resero, non solo appò qualunque Natione del Mondo conosciuto, da per tutto gloriosa, e decantata, Mà come assoluta Signora di que' Mari parimente più temuta, che riuerita, distese, oltra le mete de' suoi confini con vniuersalissimo grido, vnitamente la baldanza della propria grandezza, e del suo fasto. Che posseduta diuersamente poscia nell' età più recente, e più bassa da' *Duchi*, e simili *Luoghitenenti*, che vi teneuan' i Costantinopolitani *Monarchi* per sostenerla impiegati, introducendoui ancor' Essi con altre varie mutationi da presso nuoue forme parimente di leggi, e di gouerno, le voller, come con Nicostrato nota pur' in parte il Porcacchi, non oltra le 14., Si come dopò moltissimi lustri anche i Rè *Lusignani* à sole 4., *Nicosia* cioè, *Famagosta*, *Limissò*: E *Baffo* più prudentemente per loro Ripartimenti da presso ridurre. *Porc. sop.* *Nico. in Hen.* *Porc. sop.*

Che ripartita di già molt' auante da Tolomeo nell' antico suo primiero stato, in sole 4. Portioni, *Salamina* cioè da quell'Orto: *Pafia* quindi dall' Occaso: *Amathusia* dal lato del Meriggio: E *Lapathia* similmente da Borea; Si come in *Vndeci* appresso, e 12. alla fine delle seguenti Contrade, nelle quali restò poscia lungamente stabilita, ci diede á ben fermamente credere per chiaro attestato dell' ingorda voracità de' secoli, distruggitori per altro di quanto sott' al *Sole* di fragil', e materiale si contiene, venir' in viliſſima poluere, non che in apparenze d'oscuri vestigi, ridotto per vltimo il tutto, e consumato. *Tolom.*

Furon dunque le sue Contrade, *Pafia*: *Andima*: *Limissò*: *Massotò*: *Saline*: *Messaria*: *Crusocò*: *Pentalia*: *Cerines*: *Carpasia*: *Nicosiaca*: E *Famagusta*. In ordine alle quali (essendo già stata la prima nell'attinenze dell' Occaso, Si come le cinque altre seguenti quindi nel Meriggio verso il Mare riguardanti, E le rimanenti finalmente trà l' istesso Occaso, trà l Orto, & Aquilone col mezzo d'vna spatiosa linea di Monti, collocate) nascendoui poscia, come souente accade, alcune risse, e dissentioni frà diuersi più importuni loro habitatori per certe leggiere diuisioni di cõfini, Prese da ciò prontissimo motiuo, coll' appoggio di molto seguito di Banditi dell' Isola, vno di que Principali Cittadini di *Limissò*, dopo d' hauerli quasi tutti à modo d' vna obligata seruitù, sotto il suo Commando assolutamente ridotti, distribuendogli poscia in proportionato numero anche vgualmente nel proprio sesso, li diuise, come porta Nicostrato, in 7. soli Quartieri, in guisa d' altre tante *Tribù* in questo modo, 7020. cioè nel Ripartimento di *Cerines*: 7050. in quello di *Crusocò*: *Nicos. sop.*

8000. nell'altro di *Pafia*: 8050. poi in quello di *Nicosia*: 7500. nell'altro di *Pentalia*: 7550. parimente in quello di *Cerines*: E 10080. nell'vltimo, e più copioso di *Famagosta* alla fine ad habitare.

Sotto la cui ordinatione, non hauendo, che à pena nel corso d'vn' intiero triennio potuto Egli per altro regersi nell'vsurpata, & ingiusta Signoria, Fugendo poi dall'imminenti solleuationi de' medesimi suoi nouelli Vassalli in *Caramania*, si ridusser' Essi vn' altra volta, nientemeno, che prima, sotto l'antica ripartitione, à più liberamente mantenersi, e gouernarsi frà di loro in auuenire. Originandosi quindi nel progresso d'altro lungo tempo, come ci soggionge coll' Aulenotti, anch'il Porcacchi, l'altra Contrada detta del *Viscontado*, frà le due mentouate di *Salines*, e *Cerines* più commodamente già poscia situata.

Aul sop. Porc. sop.

Ancorche rendendone con più librato sentimento più certa similmẽte la ragione, anco Diodoro, ci dimostra, esserui frà la moltitudine delle sue Città, non più che noue, state le migliori, & insigni, che sì nella magnificenza, che nel decoro à tutte l'altre di gran lunga preualessero. In ciascheduna delle quali, vnita alla sua Giurisdittione e Prouincia, v' haueſſe con dispotico Diadema, e più libera, & assoluta autorità vn proprio *Rè* indipendentemente vissuto, e dominato: Benche tutti poscia senz' altra riserua, ò distintione d'accordo, al Supremo Imperator di *Persia* altresì diretta, & vgualmente subordinati, & vbbidienti.

Diod. Sic. lib. 16.

Hoggi però non più che di sole due, *Famagosta*, cioè, e *Nicosia* col numero d'altri 850 mal piantati, e più negletti Casali, ò Villaggi per tutto quel spatioso, e lungo corpo quinci, e quindi più vilmente apparenti, se ne conserua più che mai viuo, e risplendente, vnito alle più vetuste loro glorie, e prerogatiue, il nome parimente, come à loro luoghi diremo, e la costruttura.

Fù già questa grand' Isola oltre gli accennati suoi vari Dominatori, d'altri parimente ne' secoli della più rimota gentilità differentemente signoreggiata, e posseduta: Frà quali i Monarchi prima degli *Assirt*: Indi i Tiranni della propria *Grecia*: Poscia i *Persiani*: Quindi con *Amaside*, anco gli altri Rè d'*Egitto*: Di là sott'il dominio degli *Dei*: Dopò questi, i già replicati 9. Rè: Indi di nuouo à *Persiani* sotto il giogo di *Ciro*, che superò gli antepositi 9. Rè: E successiuamente da gli *Argiui*: *Megaresi*: *Lacedemoni*: *Atheniesi*: *Arabi*: Il Grande *Alessandro*: *Demetrio*: *Tolomeo* del Padre di *Cleopatra* fratello, & altri finalmente col permissiuo, e più lecito consenso, e fauore della *Romana Republica*, ne haueano fin da que' primi discendenti di *Noe* sostenuto di man' in mano da presso tirannicamente in più dirette, ò indirette guise la total', & assoluta manutentione, e le ragioni.

Nè molto da quest' vltimi accidenti lontano, anche auuenne, che si vide di nuouo, nel tempo à punto, ch' il celebratissimo *Euagora* vi trasse

i suoi

ifuo i per altro profitteuoli Natali, nella ſtraniera poteſtà de' *Perſiani*, per mezzo, come reca Plutarco, d' vn' altro incognito barbaro Perſonaggio, in vna più dura ſeruitù, che mai, più barbaramente auuinta, diſtrutta, e ſoggiogata; Che amplificata poſcia dal medeſimo *Euagora* in quelle sì diuerſe, e più ſplendide maniere, che li riuſciſſero più facili, e permiſſibili, reſpirò conſecutiuamente per altro poco interuallo in qualche tramiſchiato ſtato di libertà, e di franchiggia. *Plu. in Euag.*

Et eſſendo Ella intanto non poco ſoſpetta, e geloſa à *Romani* diuenuta, E P. *Claudio* detto il *Bello* nelle forze de' violenti Corſali di que' Mari reſtato nel medeſimo tempo per non penſata diſgratia, priggionier' inſieme, e debitore, Nè ſapendo altresì non poter' Egli in altro, per l' impoſta taglia dello riſcatto, che nell' accenuato *Tolomeo*, poſſeſſore per anche all' hora di quell' Iſola, far più ſicuro, e profitteuole ricorſo: Col ſuppoſto, ch'eſſendo queſti riconoſcente, e lodatiſſimo Amico della medeſima trionfante *Republica*, nón haurebbe nella congiuntura d' vna tanta anguſtia, & vrgenza, dall'atto corriſponſiuo dell' officioſo riconoſcimento in nulla per altro deſiſtito, ò mancato; Come in fatti, rimeſſa ben toſto di ſua commiſſione alcuna ſomma di danaro per liberarlo, nelle mani de' medeſimi Corſali, Che vedutane da queſti la tenuità, e poco, ò nulla per ciò la real munificenza di *Tolomeo* in vn ſimil' affare conſiderata, Rimandandola alla fine, non ſenza ſuo molto ſcorno, e diſpreggio vn' altra volta nell' Iſola in dietro, laſciaron con maniere più che humane, e generoſe, ſenz' altro tributo, ò contante, la perſona di *Claudio* nella priſtina libertà diſciolto del tutto, & aſſoluto. Che gionto poi quindi in *Roma*, e nel *Tribunato della Plebe* meriteuolmente collocato, dolendoſi più che acerbamente del ſofferto aggrauio di *Tolomeo*, fù d' ordine publico, determinato alla fine, col ſpogliarlo affatto dal total poſſeſſo di quel Regno, farlo conſecutiuamente, nientemeno, che tutte l'altre ſue vicine Regioni dell' *Aſia*, ſotto la loro poteſtà ſenz' altra rifleſſione, ò riguardo, indilatamente decadere: Inuiandoui per tal'effetto, ſecondo il parer di Strabone, di Nicoſtrato, del Bordoni, del Linda, e degli Atlanti, *Marco Portio Catone*, à procurarne con ogni ſollecito mezzo la conquiſta, e coſtituirla nell' iſteſſo tempo per vna delle pretorie Prouincie alla loro ſuprema *Monarchia* immediatamẽte aſſoggettata. *Strab. ſop. Nicoſ. ſop. Bord. ſop. Atl. ſop. Lind. ſop.*

Tolomeo intanto preſentendo nel cui mentre la ſpeditione dell' hoſte alla ſua volta rigoroſamente drizzarſi, à fine di non peruenir' egli, come più ſchernito ludibrio della ſorte, nelle loro mani, e non ſenza molta ignominia del ſuo Regio decoro, captiuo, ſtimò per più lecito, & eſemplar eſpediente di ſua vita, ſacrificar ben'in tempo, col mezzo di violente, e mortifero veneno, di ſe ſteſſo, e del Regno inſieme, l' vltimo giorno in holocauſto della diſperatione, e dello ſdegno. Iſperimentando que' ſuoi Nationali nella mutatione del nuouo Gouerno, à rimarcabil coſto

del proprio sudore, le più rigorose, e liuide stranezze, ch' hauesser mai per l' auante in altro modo sentito, ò practicato: Hauendone segnalatamente, come con Nicostrato s' vniforman di pari gli Atlanti, il medesimo *Catone*, anche dalle sostanze dell' istesso *Tolomeo*, immensa quantità d' *Oro*, e d' *Argento*, per arricchirne più che trionfante, l' *Erario* di *Roma*, in pochissimo interuallo risolutamente ricauato.

Nicol. Iop. Ast. l. 3. in Cip.

Sex. Ruf. Quantunque da Sesto Rufone venga poscia della mentouata historia la serie in altra guisa, più breuemente descritta, e rappresentata: Che presaputesi da' *Romani* l' esorbitanti ricchezze, ch' in quest' Isola conseruauansi, e l' estrema indigenza all' opposto del proprio *Erario* della loro *Republica*, veniss er per ciò à deliberarne, non ostante, che li fosse altresì confederata, sopra la sua confiscatione, & vltimato mezzo per renderla alla fine colle lor' Armi, suddita insieme, e totalmente suppeditata: Eche temendone per tanto, non men la riuscita, ch' il pregiuditio istesso *Tolomeo*, preueniss e coll' approntato veneno à darsi senz' altro consiglio, ò diuieto, come s' è riferito, volontariamente la morte. Onde questi. *Cyprus famosa diuitijs paupertatem populi Romani, vt occuparetur sollicitauit, ita vt ius eius Insulæ auarius magis, quam iustius simus assecuti.*

Nè guari parimente andò, che ritrouandosi *Marc' Antonio* negli amori di *Cleopatra*, più che intensamente tutto inclinato, & immerso, Nè sapendo Egli stesso con qual' altr' atto più glorioso di generosa prodigalità, potesse della lasciua Donna, per maggiormente renderla della di lui fede nel tutto assicurata, l' affetto più particolare, e più sincero in altra guisa, ò maniera per vltimo gratificare, Volle, non pure dell' Isola sola di *Cipro*, mà d' altre più decorose, & importanti Prouincie dell' *Asia*, farneli per tanto, come nota Plutarco, liberalissimo, e più segnalato dono di che egli. *Cum in Syriam Cleopatra venisset, summa apud Antonium gratia accepta, capit dona non parua, nec contemnendum regni sui additamentum, sed Phœniciam, & Syriam Cœlen, & Cyprum, & magna ex parte Ciliciam, Item Iudæam, quæ balsamum producit, & omnem Nabathæorum Arabiam, quæ ad Oceanum vergit. Hæc dona Cleopatræ perinique tulerunt Romani. At qui multa regna, & tetrachias priuatis hominibus Antonius dedit: Multi etiam reges ab eodem spoliati sunt, & fortunis omnibus exuti, vt Antigonus Iudæorum Rex, quem securi percussit, quod nulli ante id tempus contigit rerum. Præcteris tamen flagitijs inuisi erant Cleopatræ honores Angebat inuidiam hanc, quod cum vno partu binos liberos ex illa suscepisset, & alterum Alexandrum, alteram Cleopatram nominasset, cognomenta huic Lunæ illi Solis adiunxit.* Fin quì Plutarco.

Plut. in Ant.

Diuiso poscia l' Impero de' *Romani*, e dal Magno *Costantino* fin' in *Bizanzio* la Cesarea Sede quindi trasportata, Venne pur quest' Isola, come indiuisibil consecutiuo membro di quel Trono incontrastabilmente obligata, niente meno, che l' altre parti di quell' Oriente, à renderli gli

ossequiosi

ossequiosi, & humili Omaggi del più douuto riconoscimento, e dell'vbbidienza. E non essendosi nel cui mentre, per lo spatio di 37. anni continui, pur'vna sola goccia di pioggia veduta per tutto il suo gran corpo, dal Ciel per altro cadere, E costretti per ciò diuersamente à trasferirsi in altre parti dell'*Asia*, e della *Libia* que' Naturali à soggiornare, Capitatoui in tanto di passaggio dal viaggio di *Terra Santa* col Sacrosanto Legno della *Croce*, la pijssima *S. Helena*, dell'accennato *Costantino* vgualmente dignissima Madre, Che dismontata in 12. soli miglia di distanza dall'antico *Limissò*, nel luogo à punto di *Casal Marino*, ò *Marium* in altri tempi chiamato, Che sotto le più moderne attinenze di *Vasilopotamo* vien pure di presente compreso, Allettata dalla dolce amenità di questo luogo, e dalla vaghezza nientemeno di tutto il restante dell'Isola, non volle, in verun conto, ò maniera quindi per altro partire, che per più diuersi, e ripartiti di que' luoghi moltissime nobili, e riguardeuoli Chiese, Et vna frà tant'altre più ristretta, e decorosa sù le più prattícate, e soffribili falde di quel *Monte Olimpo*, per puro zelo della publica vtilità, e salute di quell'anime plausibil', e lodeuolmente non v'edificasse. In ciascheduna delle quali collocando diuotamente di sua mano vn pezzetto del medesimo Santo Legno della *Croce*, si viddero per ciò, e per le sue particolari, e più feruorose orationi, in tal'abbondante eccesso aprirsi incessantemente le Nubbi alle pioggie, Che stupefatti gran parte degli absentati Cittadini della nouità del non pensato prodigio, presero più che pronta l'occasione di ritornarui con concorde desiderio, & in numerosissima copia per vltimo ad habitare: Cooperando nell'istesso tempo non poco colla propria autorità la prudentissima *Reina*, à far, che non solo i rimanenti Nationali, mà altri Popoli pure dell'istessa Greca conditione, fin di *Cilicia*, di *Soria*, di *Giudea*, dell'*Egitto*, e d'altre simili più rimote Contrade, anche di là del Mare, vi fosser, come sopr'abbondanti, passati parimente à dimorare; Che assuefatti poscia, sì ne' *Dogmi*, che nel communissimo *Rito* de' Greci tutti d'accordo, diuenner in breuissimo interuallo senz'altra eccettione, ò discrepanza, in vn sol medesimo Corpo per sempre annouerati, e tramischiatamente insieme confusi. Ancorche dopò qualche breue interuallo fosser quindi, ciò non ostante, ne' cinque ordini seguenti più limitatamente, à riserua de' più nobili, e cospicui, distinti per altro, e differentiati. *Parici* cioè, *Lefteri*, *Perpiriarij*, *Albanesi*, e *Venesi Bianchi*.

Eran'i *Parici* certa vil conditione di schiaua, e bassissima gente, in altra diuersa fauella *Francomatti* in oltre nomati, Che obligati da'loro Padroni fin dal tempo de' *Greci Duchi*, à tener non men col seruitio delle proprie persone, che col pagamento ancora di qualche somma di denaro, sempre più difese, & assicurate dalle scorrerie de' Corsali, & altri simili Predatori de' Mari, tutti i lidi, e le sponde di quell'Isola, veniuan'

in tutti gli eueuti á reſtar colla propria diſcendenza, non ſolo á medeſimi principali, e più diretti loro Signori forzoſamente hipotecati, Má ad eſporſi parimente ne' caſi dell' imminente biſogno ad ogni riſchio, & azardo, Oue per qualunque ſtrada, & vrgenza foſſer per altro neceſſitoſamente richieſti, ò chiamati; La continuatione della qual' vſanza eſſendoſi quindi fin' al dominio de' nuoui *Rè Latini* con non interrotta ſerie diſteſa, E da queſti (atteſa l'euidente lor' vtilità) conſeruata, & accreſciuta più toſto, che in altro modo diſtratta, ò minorata, donando poſcia á loro *Baroni*, & altri ſimili *Feudati* le loro Ville, e Caſali in conſegna, v' intercludeuan' anche di pari, á riſerua ſolo del ſangue, la total', & aſſoluta Giuriſdittione ſopra de' medeſimi, diſtributiuamente per altro compartiti; Contro le pouere perſone de' quali, era sì fuor di modo la tirannica violenza de' padroni vlteriormente poſcia auanzata, che non abborriuan' in nulla di farne in altro tanto numero di *Cani*, ò d' altra ſimile ſpecie di *Bruti*, più deteſtabile baratto, e cambiamento.

I *Leſteri*, e *Perpiriarij* eran' anch' eſſi poſcia del medeſimo Corpo, e numero de' *Parici*, che col mezzo di qualche contante, ò caritatiuo ſuſſidio di particolari, ò per mera munificenza de' proprij Padroni, ò per altra giuſta, & incognita cagione veniuan dal giogo dell'accennata ſeruitù, ò diſciolti del tutto in quanto alla ſola perſona, e liberamente rimeſſi, ò trattenuti ſenza il peſante aggrauio della ſchiauitù, con queſta differenza però, che i figliuoli nati nel tempo, che il *Leutero* era *Parico*, rimaneuano ſotto la medeſima dura conditione, e quelli de *Perpiarij* ne rimaneuano eſenti. Queſti pagauano ogn'anno á ſuoi Padroni 15. *Perpiri*, ch' è moneta d' egual valore d' vn *Giulio*, per teſta, e li primi la quinta, ò ſeſta parte de gli annui raccolti, rimanendo però i beni di queſti due Corpi di gente ſempre obbligati á Padroni, come quelli de' *Parici*. Al tempo però del Rè *Pietro* per il biſogno ch' aueua di denari nel ſoſtener la Guerra contro gl' Infedeli, ogni *Perpiario* poteua eſſer fatto libero, con lo sborſo di 2. milla *Perpiri*.

Li *Albaneſi* erano Soldati venuti d' *Albania* per guardia dell' Iſola, á quali da i *Rè*, e da *Duchi* veniua menſualmente pagato il ſoldo, godendo anche di queſto militare emolumento li figliuoli, che naſceuano da queſti Soldati, á quali ceſſarono le paghe, e con le paghe l' inſolenza, dopò che i Turchi introduſſero nell' Iſola con la Tiranide i loro coſtumi.

Li *Veneti Bianchi* erano Contadini venuti nell' Iſola da molte parti, e circonuicinanze del dominio *Veneto*, quando il Doge *Vital Michele* ſi portò all'acquiſto di *Terra Santa*; Queſti furono reſi franchi delle loro perſone, per il beneficio, che riſultaua all' Iſola dal loro rurale trauaglio, e per il riguardo dell' obligo, che il Rè *Guido* profeſſaua alla *Veneta* Natione, che però ottennero da lui molte eſentioni, e priuilegi, concedendo loro fra l'altre coſe, che non poteſſero eſſer giudicati, che dal Conſo-

le *Ve-*

le *Veneto*, che risedeua in *Nicosia*. Paganano però certo piccolo censo à Signori del Feudo, più per segno di gratuita recognitione, che per obligo alcuno, ò per aggrauio.

Passata che fù l' Isola sotto il dominio de i Rè *Lusignani* cangiò faccia l' ordine del Gouerno, e quello del Popolo, ridotto à cinque classi, come s' è detto, quello della Plebe, & à due sole quello de' Nobili; La prima di questi era costituita solamente di *Prencipi*, *Baroni*, e *Signori* di Titolo, e la seconda di *Nobili* solamente, al qual numero furono poscia ascritti non solo tutti i Nobili *Veneti*, che si naturalizarono nell' Isola, mà ogni *Cittadino* ancora della *Republica*, che si fosse trattenuto cinqu'anni in *Nicosia*.

Si numerauano, auanti che i Turchi s' impadronissero dell'Isola sedici trà *Prencipi*, & *Vfficiali* del *Regno*, cioè il Prencipe d' *Antiochia*, il Prencipe di *Francia*, il Prencipe di *Montereale*, il Signor di *Said*, quello di *Torone*, di *Cesarea*, di *Sur*, e di *Taberia*; Li Conti di *Tripoli*, di *Carpasso*, di *Ruchas*, e di *Zaffo*; Il Siniscalco di *Gierusaleme*, e quello di *Cipro*, & il Ciamberlano di *Cipro*. Restarano però, al tempo de gli vltimi *Rè*, e poi della Republica *Veneta*, in parte ò abboliti, ò diminuiti questi Titoli, e Dignità, non essendo ereditarij, mà donati dalla munificenza, e gratitudine de i *Rè*, à i loro più amoreuoli, e benemeriti. Oggi però che l' Isola geme sotto il duro giogo Turchesco, tutti li Christiani tanto nobili che plebei sono d' egual condizione, essendo tutti riconosciuti, e trattati come Schiaui del gran Signore.

Si trouauano anticamente nell' Isola noue gran *Città* capitali, in ciascuna delle quali risedeua il proprio *Rè*, che riconosceua l' alto dominio dà i *Rè* di *Persia*, mà quando *Tolomeo*, dopò la morte d' *Alessandro Magno*, si rese Patrone dell' *Egitto*, e di *Cipro*, cacciò i sudetti *Rè*, e ridotta in vn sol corpo di Gouerno tutta l' Isola, lasciolla alla propria descendenza, che la possedè fino all' vltimo *Tolomeo*, Zio di *Cleopatra*, il quale auendo (come s' è detto di sopra) preuenuto con la morte l'ignominia della captiuità, facilitò à *Romani* l' apertura d' impossessarsene. Nelle funeste discrepanze poi della *Romana* Republica, *Marc' Antonio* preuertito dagl' illeciti allettamenti di *Cleopatra*, gli donò l' Isola, che dopò la morte di questa lasciua *Principessa*, passò sotto il dominio de' *Romani*, l' Imperio de quali essendo poi stato diuiso in orientale, & occidentale, l' Isola restò à gl' Imperatori di *Costantinopoli*, che v' inuiarono poi susseguentemente à gouernarla con titolo di *Duchi*, alcuni Baroni di Corte; Questi presa occasione dall' intestine discordie, ò dalla debolezza del loro Sourano, se n' arrogarono, col progresso del tempo, il dominio, nel quale indipendentemente continuarono fin' al tempo d' *Isaaccio Comneno*, il quale hauendo prouocato lo sdegno, e l' armi di *Ricardo* Rè d' *Inghilterra*, col negarli l' addito nell' Isola, perdè in vn

giornata col Regno la vita. Passato poi *Ricardo* in soccorso de' Christiani di *Terra Santa*, vendè à *Caualieri* del Tempio per 100. milla Ducati il Regno di *Cipro*, mà resi questi odiosi à i Popoli, per la loro superbia, & auaritia, furono costretti à rinonciare il Regno à *Ricardo*, che ne fece vn cambio con *Guido Lusignano*.

Era *Guido* venuto di *Francia* per soccorrere i Christiani molestati da Saraceni in *Soria*, & essendosi reso per il suo valore, e prudente condotta, molto auanti nella grazia di *Baldonino* il Leproso Rè di *Gierusaleme*, fù preferito à molt' altri gran Personaggi nelle nozze di *Sibilla* Sorella del Rè. Morto poi *Baldonino*, fù *Guido*, per opera, e per ragion della Moglie, coronato in *Gierusaleme*, Mà durò poco nella felicità di questa grandezza, poiche venuto à giornata con *Saladino* Rè d'*Egitto*, perdè con la battaglia, la libertà; Riscattatosi poi con la cessione della Città d'*Ascalona*, e portatosi all' assedio di *Tolomaide*, per i disagi della fame, e per l'intemperie dell' aria, fece perdita della Moglie, e di quattro figliuoli. Vessato però *Guido* da questi infortunij, e particolarmente dalla Cognata *Isabella*, che, passata alle quarte nozze con *Enrico* di *Ciampagna* Nipote di *Ricardo* d'*Inghilterra*, li cõtrastaua il possesso del Regno, comperò quello di *Cipro* dal detto *Ricardo*, rinonciando alla pretensione del Regno di *Gierusaleme*, e del Principato di *Tiro*.

Portatosi per tanto il Rè *Guido* in *Cipro*, col seguito di molta Nobiltà, e Soldati, ristaurò col vigor delle Leggi, e con la militar disciplina gli ordini della Giustizia, e le regole dello Stato, confuse, e sconcertate per la tirannide de' Grandi, e per la popolar licenza lungamente esercitata nell' Isola; Accomodate, dopò trè anni di gioueuole, e prudente applicatione in maniera le cose del Regno, che mentre cominciaua à godere le felicità fabricatesi trà l' inquietudine de gli Emoli, e le vessationi del Gouerno, con vniuersal sentimẽto morì in *Nicosia*: Succesſe al Primo Rè *Guido* di Casa *Lusignana* il Fratello *Almerico*, che per fini non penetrati, ò poco bene inteſi, fece omaggio dell Isola all' Imperatore *Enrico* VI., ne appena haueua presa la Corona di *Cipro*, che fù inuitato da' Christiani di *Palestina* à riceuer ancor quella di *Gierusaleme*, per la morte accidentale d'*Enrico* di *Ciampagna* Nipote dell' Imperatore; Accettato però l' inuito, si portò in *Tolomaide*, oue sposata *Isabella* Figlia di *Baldonino* il Leproso, e vedoua di quattr' altri Mariti, fù coronato Rè di *Gierusaleme*, & hauendo con gloria del suo nome, e del suo coraggio rimessi in credito, & accresciuti i Confini del Regno, morì in *Tolomaide* afflitto dalle cure dell'animo, e dalle fatiche del Corpo, con la Spada vittoriosa alla mano contro i *Saraceni*.

Succesſe ad *Almerico*, *Vgo* suo primogenito, in età ancora minore, fuori della quale essendo vscito si maritò con *Alisia* figliuola del già Co: *Enrico* di *Ciampagna* Rè di *Gierusaleme*, in consideratione del qual matrimonio,

hio, mà più per la generosa sua inclinatione à vantaggi di *Terra Santa*, fatta lega con molti *Prencipi* della Cristianità, passò in *Soria* al soccorso di *Giouanni* Rè di *Gierusaleme* suo Cognato, e portate l'armi fin nel Cuor dell'*Egitto* auerebbe ridotto con le forze della lega, e del suo coraggio, à gli estremi periodi la Signoria de *Saracini* in quelle parti, se l'incognite cause, allora, & i non preueduti tempi dell'accrescimento dell'acque del *Nilo*, non auessero fatt'argine, e sueruata la corrente delle Vittorie de *Prencipi* Cristiani, che furono necessitati in mezzo all'acque à comprar la pace del *Soldano*, con lo sborso della Città di *Damiata*. Ritiratosi *Vgo* in *Tripoli*, col Rè *Giouanni* suo Cognato, vi lasciò la Vita, mentre si solēnizzauano le Nozze di *Melissena* sua Sorella col *Prencipe* d'*Antiochia*.

Ad *Vgo* succesſe *Enrico* suo figliolo, che per non esser anche vscito dall'Infantia, la Regina *Alisia* prese la cura del Gouerno, com'anche di lì à poco prese quella del Regno di *Gierusaleme* per la morte d'*Isabella* figliuola del Rè *Giouanni*, maritata à *Federico* Secondo *Imperatore*, nel dar che fece alla luce vn figliuolo, che si chiamò *Corrado*, onde conferite à suoi Partiali, e Parenti le cariche de due *Regni*, si concitò contro le male sodisfazioni de' principali Soggetti dell'vno, e dell'altro Dominio, per le quali, e per altri accidenti ancora, diuisi in fationi, cagionarono molte turbolenze nello Stato, e particolarmente all'ora, che chiamato da malcontenti l'Imperatore *Federico* in *Cipro*, perseguitò, e dispersè i migliori Ministri della *Regina*, e del *Rè* pupillo, col dar la cura del Regno à cinque *Baili*, i quali presidiati dalle Militie *Alemanne*, & occupate le migliori *Città*, e *Fortezze* dell'Isola, resi insolenti, e superbi, obligarono alcuni Signori del *Regno* à dichiararsi apertamente contro di loro, e dopò varie battaglie, & assedij di *Fortezze* cacciarli dall'Isola. Concepitone però l'*Imperatore* vn sentimento di seuera vendetta, mandò à i danni dell'Isola *Riccardo* Felingher *Mareſcial* dell'*Imperio*, col seguito di 38. *Naui*, e 22. *Galere*.

Hauendo però *Riccardo* preuisto, che per il valore, e premunimento del Signor di *Barutho* li sarebbe riuscito difficile l'accesso nel *Regno*, se ne passò à *Barutho*, che fù preso senza contrasto al primo arriuo, saluo il *Castello*. Non tardò il Rè *Enrico*, già vscito dalla minorità, à portarsi in persona al soccorso dell'assediato *Castello*, con buon numero di *Naui*, e di Genti, oue, con l'aiuto de' *Prencipi* vicini, e per lo scemamento delle Militie *Alemanne*, passate in buon numero à danni di *Cipro*, si trattenne tanto, che violentò gl'inimici à scioglier l'assedio; Passato poi il Giouine *Rè* sù le *Naui* de' *Veneti*, e *Genouesi*, nel proprio *Regno*, tutto sconuolto, & oppresso dall'Armi *Alemanne*, esercitò in modo il proprio coraggio, e prudenza in più battaglie campali, e nell'assedio delle *Fortezze*, che con gloria del suo nome si vide liberato, in breue, dall'Armi nemiche, ritirandosi il General *Riccardo* in Italia, lasciata solamente in *Cipro*

Cerines,

Cerines, con buon presidio, à diuotione dell' *Imperatore*, Ma assediata dal Rè, dopò molti assalti, e sanguinose scaramuccie, fù costretta à cadere, partendosi il presidio *Alemanno* à patti onoreuoli.

Sedati i tumulti, e resa in calma l'Isola, abbracciò ad esempio di *Ludouico* il Santo Rè di *Francia*, il *Rè Enrico* la generosa risolutione di portarsi anch' esso alla difesa di *Terra Santa*; Vnite però le sue all' Armi *Francesi*, passarono i due *Rè* à i danni del *Soldano* d' *Egitto*, oue appena giunti si resero patroni di *Damiata*, & aurebbero fatti progressi maggiori, se vessati dalla fortuna contraria, e dall' infettione, che ridusse l' *Esercito* in pochissimo numero, non veniuano costretti ad arrendersi à discretione, e furono in gran pericolo di perdere la vita in vna Carcere, se preualendo negli *Egitij* alle barbare risolutioni vn moderato, & vtile ripiego, non veniuano posti in libertà, con la restitutione di *Damiata*. Ridottisi li due *Rè* in *Soria*, pensarono à nuoui preparamenti di Guerra, per l' anno auuenire, & essendosi piegato il Rè *Enrico* à prender Moglie, per la necessità di contante, appena hebbe consumate le Nozze, che restarono troncate dalla morte, col filo della vita, le speranze che s' erano concepite d' esito felice in *Palestina*.

Vscì alla luce, poco auanti i funerali del Padre, *Vgo* Secondo, che poi morì ancor Giouinetto, auendo, forse, troppo disordinato ne i notturni amplessi della leggiadra Consorte, essendoli succeduto nel Regno *Vgo di Brenne* primo *Prencipe* del Sangue, e di rinomato valore per l' imprese eroiche da lui fatte contro *Saraceni*.

Riconosciuto appena dall'alta *Corte*, e dal Popolo per Rè di *Cipro*, furono conuertite in lutto le sue felicità dalla *Peste*, e dalla *Fame*, causata da vn' inondazione di *Cauallette*, che diuorati tutti li raccolti in *Erba*, e rimanendo senza cibo, corruppero la *Terra*, & infettarono l' *Aria*; A gl' infortunij del proprio *Regno* s' aggiunsero quelli di *Gierusaleme*, deuoluto ad *Vgo*, per la tragica morte in *Napoli* di *Corradino* suo Cugino, mancato senza posterità, poiche inuaso quel *Regno* dal *Soldano* d' *Egitto*, si rese patrone di molte *Piazze*, e pose il tutto in desolatione, e ruuina, stanco però dalle spese, e fatiche d' vna lunga Guerra, non sentì mal volontieri le propositioni di triegua, alle quali hauendo acconsentito, potè il *Rè Vgo*, proueduto alle cose più pericolose in *Soria*, ritornarsene in *Cipro*, oue la discordia, e l'ambitione de' figliuoli guidauano al precipitio gl' interessi della *Corona*, agitato però dall' intestine discordie, e più da quelle che insorgeuano in *Soria*, doue nuouamente era stato riconosciuto per *Rè*, per la morte del Rè *Carlo* di *Sicilia*, appena s' era restituito in *Cipro*, che assalito da vn grauissimo mal di fianco, in pochi giorni se ne morì. *Rè*, che per tutti i riguardi se li deue il nome di Grande, e particolarmente per la liberalità ch vsaua à virtuosi del suo secolo, e per il valore non solo della *Spada*, mà anche per quello della *Penna*, meritando per la fecon-

dità

dità del suo sublime ingegno, che *S. Tomaso* d'*Aquino* gl'intitolasse il *Libro de Regimine Principum*.

Giouanni Primogenito del *Rè Vgo* fù dalle costitutioni delle Leggi, e della Natura, preferito à gli altri Fratelli alla *Corona*, che godè poco più d'vn'Anno, mentre oppresso dalle sue continue infermità, fù necessitato dalla morte à lasciarla ad *Enrico* Secondo suo fratello.

Passò *Enrico* con le sue Genti in *Terra Santa*, per prouedere à i miseri auanzi del suo *Regno* di *Gierusaleme*, ridotto dall'Armi del *Soldano* d'*Egitto* in debolissimo stato; Non hauendo però egli forze, nè aiuti da opporre à numerosi *Eserciti* dell'inimico, si vide prender, saccheggiare, & ardere sù gli occhi *Tripoli*, *Baruto*, e *Sidone*, e sarebbe anche seguito lo stesso di *Tolomaida*, che sola rimase à Christiani, se per via del negozio non hauesse inclinato il *Soldano* ad vna Triegua di 10. Anni. Mà prouocato il *Barbaro* dall'intempestiue insolenze de' Soldati Christiani, passò di nuouo con formidabile *Esercito* all'acquisto di *Tolomaida*, nella quale essendosi rinchiuso, con nuoua Gente venuta di *Cipro*, il *Rè Enrico*, dopò molte battaglie, & assalti, cadè la misera *Città* in potere de' *Saracini*, che v'esercitarono ogni più barbara, & atroce vendetta. Saluatosi però il *Rè*, con i *Caualieri* del *Tempio*, e dell'*Ospitale* nelle *Naui* del *Porto*, se ne ritornò in *Cipro*.

Intanto essendosi ricuperato da Christiani il *Regno* di *Gierusaleme*. con li aiuti di *Casano* Rè de' *Tartari*, il Rè *Enrico* perdè quello di *Cipro* per la violente tirannide d'*Almerico* suo Fratello, che non contento del *Regno*, lo priuò anche della liberta, Mandandolo prigione in *Armenia*, oue essendo miseramente vissuto molto tempo trà il rigor delle Carceri, e trà il continuo timor della morte, non respirò mai, finche il destino non facilitò la sua liberatione con la morte del sudetto *Almerico*, seguita per mano d'vn suo Confidente. Non succesSe però la liberatione del *Rè*, che dopò molti, e trauagliosi negotiati, difficoltandola l'ambitione del Fratello *Camerino*, e le pretensioni, per i figlioli, della *Principessa* Vedoua dell'vcciso *Almerico*, che tutti aspirauano al conseguimento del *Regno*.

Ritornò in fine nell'Isola il *Rè*, alla comparsa del quale cangiarono faccia le costitutioni delle cose, e le inclinationi de i Sudditi, Il Popolo si dichiarò per il *Rè*, col fauor del quale il Prencipe *Camerino* atterrito, e dispersi i suoi seguaci, lasciò in vna Carcere miseramente con l'ambitione del regnare, la vita.

Calmate per la morte del *Prencipe*, e de i più contumaci ribelli, le turbolenze del *Regno*, si maritò il *Rè Enrico* con *Costanza*, figliola di *Federico* Rè di *Sicilia*, Mà nel feruore delle nuziali allegrezze, essendo sbarcati à *Paffo* alcune militie de' *Genouesi*, turbarono altamente l'animo del *Rè*, per le sacrileghe, e barbare insolenze, che fecero in quella misera *Città*, e poi dopò qualche poco di tempo, per lo sbarco d'altre Militie *Genouesi*,

nesi, il Territorio ancora della medesima, desolato affatto. Presane però il *Rè* con i *Genouesi* habitanti nell'Isola qualche vendetta, quando sperraua di portar i vantaggi del suo *Regno* al pristino vigore, e decoro, fù assalito dalla morte, con sentimento vniuersale de' suoi Popoli.

Sepolto il *Rè Enrico*, *Vgo* suo Nipote, e figliolo del Prencipe *Canerino*, fù acclamato dall' Alta *Corte*, e da i Popoli per loro *Rè*. Assunto al *Trono*, s' applicò, con ogni più zelante cura, all' honore del *Regno*, & al comodo de' Sudditi, riuscendo in tal parte, così prouido, e fortunato, che non spiraua nell' Isola altr' aura, che di felicità; Mà perche queste sono, per l' ordinario, poco durabili, vennero funestate dalla non più veduta inondatione del precipitoso accrescimento del piccolo, & ignobile *Torrente*, che passa per *Nicosia*, diroccando moltissime *Case* della *Città*, con perdita di 3. milla Cittadini, & abbattendo affatto la misera *Città* di *Limissò*, con molti *Casali*, che oltre ad vn' infinita quantità di *Bestiami*, e particolarmente di Nobili *Caualli*, restarono desolati d'vn numero ben grande d' Abitatori. A' questo funestissimo accidente succesSe la *Carestia*, à rigorosi incomodi della quale, se la vigilante applicazione del *Rè* non prouedeua, l' Isola rimaneua affatto vuota d'Abitatori. Meritando per gli opportuni, e larghi prouedimenti dall' effettuosa recognitione del suo Popolo, il nome di *Padre* della *Patria*.

Dopò questi castighi della Diuina Giustitia, vuole il *Signor Iddio* consolar l'afflittione di questo *Regno* con vn Celeste *Tesoro*, venendo accidentalmente trouata da vn' innocente *Pastorello* in vna caua d'vn' *Albero*, quel pezzo della *Santissima Croce*, che lasciò *S. Elena* nell' Isola, quando per i meriti delle sue preghiere, e di quell'insigne *Reliquia*, ottenne dopò trent' anni di siccità continua, vn' abbondante, & improuisa *Pioggia* dal Cielo. Asportata la *Santa Reliquia* nella Città di *Famagosta* processionalmente dal *Vescouo*, la Diuina Bontà si compiacque d' autenticare la certezza della medesima con infinità di Miracoli, e particolarmente col render spedita la voce alla *Regina Alisia*, che fin dalle fascie haueua portato vn difficile impedimento nella *Lingua*.

Intanto il *Rè* fatto geloso de' progressi de' Turchi in *Asia*, si strinse in Lega col *Sommo Pontefice*, con la Republica di *Venetia*, e con i Caualieri di *Rodi*, portando à spese communi l' Armi in *Natolia*, oue sbarcato l'*Esercito* si resero Patroni della ricca Città di *Smirne*, e continuarono lungamente nel possesso di quella; Restituitosi poi il *Rè*, e riordinate le turbolenze della sua *Casa*, sconcertata dalle gare amorose de' propri figliuoli, e stabilita la quiete, e la felicità nel *Regno*, si dispose di rinonciar la *Corona* à *Pietro* suo Primogenito, e di ritirarsi, come fece, nel *Casale* di *Strouilo*, in vn' *Abbazia* fondata da lui, à goder quietamente il resto de' suoi giorni, fine che corrispose à tutto il resto della sua vita, illustrata da azzioni sempre magnanime, e sempre glorioSe, tanto ne' maneggi di

Guerra,

Guerra, come di pace, nelle quali con Reale munificenza, attirò le penne de migliori virtuosi del Secolo, e particolarmente quella del famoso *Boccaccio*, che li dedicò il *Libro* della *Genealogia de Dei*, à comendarlo, & à riuerirlo.

Prese intanto, per la morte del *Padre*, il *Rè Pietro*, con più libertà le redini del Gouerno, illustrò i principij dello stesso con Eroiche, e generose azzioni; Accrebbe i confini del suo dominio, con la deditione volontaria della Città di *Curico* in *Armenia*, della presa di *Settalia* in *Cilicia*, e dell' omaggio di molti *Principati* in *Natolia*. Prese, e smantellò le fortificazioni di *Smirne*; Passò in *Italia*, (oue in *Venetia* lasciò, giostrando, vna Marca del suo coraggioso valore) in *Francia*, in *Inghilterra*, & in *Germania*, per disporre quei *Rè* ad vna Santa Lega, contro *Saraceni*, e *Turchi*, mà indarno; Vnito in *Rodi* buon numero di *Vele*, improuisamente passò all' assedio d' *Alessandria* d' *Egitto*, che cesse, al primo aspetto, alla fama, & al valore del *Rè*, fuggendosene tutti i Cittadini, desolata poi, e distrutta dal sacco, e dal foco, se ne ritornò il *Rè* in *Cipro*, oue accordate al *Soldano* le propositioni di Pace, depose con l' Armi, il pensiero di più faticare. Fatto però geloso de' mostruosi auanzamenti de' *Turchi* in *Asia*, passò à *Rodi*, oue, con l' aiuto de' *Venetiani*, *Genouesi*, e de' *Caualieri*, vnita vna poderosa *Armata*, liberato prima *Curico*, e poi *Sattalia* dall' assedio pericoloso de' *Turchi*, passò in *Soria*, prese *Tripoli* per assalto, e lo demolì, fece lo stesso di *Tortosa*, e di tutte l' altre *Città* di quella *Costa*, e ritornandosene in *Cipro* carico di preda, e di reputazione, passò improuisamente à *Roma* per decidere in singolar certame, e da priuato *Caualiere*, certa differenza d' onore, Mà auuilito l' auuersario, fermò quì con gli applausi della Fama il corso della sua guerriera, e valorosa Virtù, poiche ritornatosene in *Cipro* con l' ombra sù gli occhi delle dissolutezze della poco casta *Consorte*, si prouocò di maniera contro l' animo de i Nobili, e de' Fratelli per le sue crudeltà, e lasciue incontinenze, che fù priuato di vita vna notte, mentre si godeua la *Moglie* d' vno de' principali *Baroni* del *Regno*.

Vccisо il *Rè Pietro* per opera del *Prencipe* suo Fratello, s' introdusse questi, per la minorità del *Rè Pietrino*, al Gouerno del *Regno*, nel quale continuò, con particolar disgusto, e sentimento de' Popoli, finche vscito di minorità *Pietrino*, cesse volontieri il Gouerno, auendo ammassata quantità grande d' oro, col quale speraua d' auersi procurata la quiete per il resto de' suoi giorni.

Presa *Pietrino* la Corona, li venne funestato il *Regno*, con tali lagrimeuoli, & inaudite calamità, che stimo meglio tacerle, che prouocar lo sdegno del Pio Lettore, col racconto d' eccessi altretanto più barbari, & inumani, quanto più sconuenienti à Soldati Christiani; perdute però il *Rè* con tradimenti, e con inganni le migliori *Fortezze* del *Regno*, e dis-

persi

persi trà ceppi, e con gli esilij, i migliori Ministri, e Seruitori; mentre sperauà di recuperar *Famagosta* oppressa dà *Genouesi* se ne morì, senza lasciar Posterità.

Conuocata l' Alta Corte per l' elettione del nuouo *Rè*, fù in fine, trà la diuersità de gli affetti, e de' pareri, preferito à *Giacomo Lusignano* Co: di *Tripoli*, marito della Sorella del morto *Rè*, *Giacomo* Contestabile del *Regno*, Prigioniero de' *Genouesi*, cosi portando la sua stretta affinità del Sangue col *Rè Pietrino*, e le costitutioni delle Leggi.

Auuisato *Giacomo* d' esser, quando men lo credeua, elletto al *Regno*, negoziò co' *Genouesi* la propria liberatione, che seguì senza difficoltà in riguardo alla facilità, con la quale acconsentì à tutte le propositioni, ancorche dure, e scabrose. Trà l' altre cose li conuenne lasciar in potestà loro la Città di *Famagosta*, il piccolo figliolo in ostaggio, e le *Gabelle* di Mare per 100. milla *Ducati*.

Liberato con tali, & altre men seuere conditioni, sbarcò à *Cerines*, e distribuite à suoi amorenoli, e confidenti le prime Cariche del *Regno*, applicò alla liberatione del figliolo, che dopò varij ostacoli, e dibattimenti, seguì col mezzo dello sborso d' 800. milla *Bisanti*.

Superata questa difficoltà s' applicò con tutto l' animo alla quiete, & à vantaggi del *Regno*, e quando cominciauansi à risentir gli effetti della sua prudente vigilanza, vn' improuiso *Contaggio*, ridusse quasi l' *Isola* al total esterminio, & il *Rè* à gli vltimi termini della vita, per le fatiche, e per il disgusto, che ne prese, cessata già di poco la lugubre influenza.

Giano, che sortì tal nome, per esser nato in *Genoua*, entrò, dopò la morte del *Padre* al Gouerno del *Regno* (nel quale, essẽdo egli nato in vno stato, e costellatione infelice) nõ vide mai che turboléze, desolationi, e ruuine.

All' infelicità della *Guerra*, che mosse à *Genouesi*, per il riacquisto di *Famagosta*, succesſe quella d' vn' orrida, e spauentosa *Peste*, che flagellò il *Regno* per diecisette Mesi continui, ne appena era cessato questo letale influsso, che vn' infinità di *Cauallette* diuorò in vn momento tutte le *Biade* in *Erba*, à segno, che aurebbe causata à Popoli vn' infelice carestia, se la prudenza, e carità del *Rè* non auesse proueduta in abbondanza l' Isola di forestiero *Formento*.

Cominciauasi appena à goder qualche raggio di benefico Sole nell' Isola, che irritato il *Soldano* d' *Egitto* da i *Vascelli* di *Cipro*, che infestauano con sbarchi frequenti tutta la *Costa* della *Soria*, mandò cinque *Galere* à danni del *Regno*, nel quale auendo esercitati tutti gli atti di più seuera vendetta, mentre se ne ritornauano ne propri *Porti*, furono raggionte da quelle del *Rè*, che contr' vna d' esse, che non potè come l' altre fuggire, sfogarono barbaramente l' odio, e lo sdegno, perloche prouocato ad ira maggiore il *Soldano*, mandò di nuouo cinquanta benarmate *Galere* à danni di *Cipro*, con le quali, posto l' assedio à *Limisso*, lo saccheggiarono, e demolirono affatto.

Pa-

Pareua che con tal vendetta si fosse placato lo sdegno del *Soldano*, quando nouamente fù portato d'inferir Guerra più spietata, ed acerba della prima, da vn suo fauorito Seruitore, per li pernicioſi, & interessati consigli, che furono dati al *Rè Giano*, nell'atto, che vn figliolo del sudetto fauorito era comparso in *Cipro* per trattare la Pace, non auendo egli mai potuta ottener la gratia di veder, ed inchinarsi al *Rè*. Sbarcata però nouamente l'Armata del *Soldano* in *Limisso*, & impossessatasi senza contrasto del *Castello*, si portò à fronte della gente del *Rè*, con le quali essendo venuta al cimento, le costrinse, con poco contrasto, ad vna vergognosa fuga, più per l'imperitia, e discordia de' *Capi*, che per il valore del Nemico. Restò il *Rè* prigione, fù presa *Nicosia*, nella quale auendo esercitati i barbari ogni più atroce violenza carichi di ricche spoglie, e di moltitudine incredibile di Schiaui se ne ritornorono vittoriosi al *Cairo*.

Fù intanto accolto dal *Soldano* il *Rè* in forma più d'Amico, che di Prigioniero, e facilitata la sua liberatione col mezzo del *Padre* di quel Giouine istesso, ch'egli in *Cipro* non aueua voluto vedere, procurò da suoi Sudditi la prouisione del danaro per il suo riscatto, la quale essendo riuscita molto inferiore al bisogno, *Giouanni Podocataro*, con gloria della sua fede, e con ignominia di quelli, che altamente erano stati beneficati dal *Rè*, vendè à *Genouesi* tutti li suoi *Casali* per 200. milla *Ducati* d'oro, che à tanto, appunto, ascendeua la somma del riscatto del *Rè*. Fatto lo sborso al *Soldano*, e giuratali solennemente fedeltà, con obligo di riconoscerlo per Sourano del *Regno*, con l'annuo tributo di 5. milla *Ducati*, se ne ritornò in *Cipro*, dopò dieci Mesi di prigionia, oue poco dopò terminò i suoi giorni, ridotto in tanta pouertà, e miseria, che non poteua ne men spesare coloro, che lo seruiuano.

A' *Giano* succesſe *Giouanni* Secondo suo vnico figliolo, del quale si può dir poco, perche *Elena Paleologa* sua Moglie fatta forte dalla di lui debolezza, e dal proprio spirito, gouernò lo Stato con arbitrio più di *Rè*, che di *Regina*, poiche fattasi dichiarar dall'*Assise*, consentendoui il *Rè*, Gouernatrice del *Regno*, dispose delle Cariche più riguardeuoli à sua voglia, ritornò à suo talento i Riti della *Religione*, dando à *Greci* la preminenza sopra i *Latini*, da questi sempre esercitata fin dall ora, che i *Rè Lusignani* vennero al Gouerno dell'Isola, fece, mossa da sdegno riuale, tagliar il Naso, e l Orecchie, à *Maria* di *Patras*, la più bella *Dama* dell'*Arcipelago*, non solo per renderla deforme à gli occhi di *Giano*, da i liberi ampleſſi del quale era rimasta grauida, mà per farla, come si disse, abbortire, onde di poi fu sempre chiamata *Comomutena*, che, in lingua *Greca*, vuol dir senza Naso; Portò di peso alla Carica di *Ciamberlano* del *Regno* vn figliolo della sua *Balia*, sotto la direttione del quale si portarono i *Capi* all'assedio di *Famagosta*, mà restarono vigorosamente respinti.

Perdè

perdè *Curico*, sottomesso dal *Caramano*, mà venne poi rilasciato à contemplatione del *Soldano*.

Nauseando i *Cipri* il vergognoso comando d'vna femina, persuaderono il *Rè* à maritar *Carlotta* sua figliola à *Giouanni* figliolo del *Rè* di *Portogallo*, come in fatti seguì, mà con esito poco felice, poiche amato, e riuerito *Giouanni* da i Popoli, cominciò ad esercitar troppo imaturamente la propria autorità, restituendo al *Clero Latino* la preminenza sopra il *Greco*, onde commossa la *Regina*, operò col *Rè*, che fosse allontanato dalla *Corte*, e poi, come si sussurrò, li fosse leuata la vita col veleno.

Violentò il *Rè* à far vestir l'Abito Clericale à *Giacomo* figliolo di *Maria* di *Patras*, conferendoli l'*Arciuescouato* di *Nicosia*, onde preuisto il Giouine, che la violenza proueniua da gli artifici della *Regina*, e del *Ciamberlano*, consacrò all'odio de' *Cipri*, e al concepito sdegno di *Carlotta* sua Sorella, la vita di quest' insolente fauorito, onde li conuenne absentarsi dal *Regno*; Oue ritornato frà poco, entrò notturnamente in *Nicosia*, e fece vna sanguinosa vendetta de' suoi Nemici. Intanto morì il *Rè Giouanni*, e poco dopò lo seguì ancor la *Regina*, onde nata diffidenza trà *Giacomo*, e *Carlotta*, per arte degli offesi Nemici, il primo venne necessitato ad vscir dall' *Arciuescouato*, che nell'atto dell' incoronatione dell' vltima, restò dal Popolo intieramente sualigiato.

Giacomo offeso per più parti, & afflitto, passò incognitamente al *Cairo*, oue dal *Soldano* venne dichiarato *Rè* di *Cipro*, in esclusione di *Carlotta*, la quale, nello stesso tempo, passò alle seconde Nozze con il Co: *Aluise* figliolo di *Ludouico* di *Sauoia*, accolto, e riconosciuto per Rè da Nemici di *Giacomo*.

Intanto assistito *Giacomo* da vn' Armata d' 80. *Vele* del *Soldano*, passa in *Cipro*, occupa il Castello *Seguri*, poscia di quelli di *Limisso*, e di *Passo*, e in fine di *Nicosia*, assedia *Cerines*, mà abbandonato dal *Generale* dell'Esercito del *Soldano*, si ritira; Non assistito però, che dal proprio valore, e dalla propria condotta, torna di nuouo in *Campo*, e vessato, da vna parte, da *Genouesi*, e dall'altra, dalla forte resistenza di *Cerines*, in fine trionfò dell' vno, e degli altri, obligando *Carlotta*, e il *Conte Aluise* di *Sauoia* à ritirarsi à *Rodi*, e gli altri à snidar di *Famagosta*, tenuta da loro per lo spatio di 90. Anni.

Liberato però dall' vno, e l' altro Nemico, s' applicò, con felice successo, à restituir nel pristino splendore il *Regno*, con l' amministratione della Giustizia, e della Clemenza, e per confermarlo, con appoggio stabile, e sicuro nella propria descendenza trattò il matrimonio di *Caterina Cornara* Nobile *Veneta*, che da quell' eccelso *Senato* fù addotata per figliuola, e rimessa in *Cipro*.

Continuò poco il *Rè Giacomo* à godere le delizie del *Regno*, e della bellissima Sposa, poiche sorpreso da vna febre maligna, lasciò di viuere nel piu bel fiore della sua età, e di sua fortuna. La-

Lasciò egli la *Regina* grauida, che in mezzo alle turbolenze, & all'inquietudini del *Regno*, diuiso in fattioni, & ingombrato di mali vmori, diede alla luce vn *Principino*, al quale in memoria del *Padre*, fù posto il nome di *Giacomo*, mà terminato appena il second'Anno s'estinse con lui la stirpe de i *Rè Lusignani*, che per lo spazio di 285. Anni regnarono in *Cipro*.

Deuoluto alla *Regina Caterina*, per delegatione testamentaria il *Regno*, stauano per insorgere nuoue, e funeste turbolenze, non solo dalla parte di *Carlotta*, che non tralasciò intentata ogni strada per procurarsi aiuti, e protezioni, tanto in *Roma*, che al *Cairo*, benche senza effetto alcuno, com'anche dalla parte dell'*Arciuescouo* di *Nicosia*, quale, perche in lui passasse la Regenza dell'Isola, aueua intauolato col *Rè* di *Napoli* il matrimonio d'vn figliolo d'esso *Rè*, con *Carlotta* bastarda del già premorto *Rè Giacomo*, se la Vedoua *Regina* assistita dalle forze, e dal consiglio del *Generale* de' *Venetiani*, non auesse saggiamente deluso ogni ostil tentatiuo. Mà riuscendo in quei tempi non men sospetta, che temuta la crescente fortuna della *Casa Ottomana*, con saggio, e lodeuole consiglio cesse *Caterina* alla *Serenissima Republica* di *Venezia* volontariamente il possesso dell'Isola, ritirandosi alla *Patria*, à goder vna vita priuata, mà altretanto felice.

Passata l'Isola nel dominio della *Republica*, l'Anno 1472., continuò nel medesimo fino all'Anno 1570., nel quale preualendo in *Selino* Secondo XV. *Imperator* de' *Turchi* più il desiderio di dilatar la *Monarchia*, che la ragione, iniquamente vestendo il *Ius*, che i *Soldani* d'*Egitto* aueuano sopra quest'Isola, barbaramente l'assalì, & empiamente la deformò, oppugnando dopò vna gloriosa, e magnanima difesa, prima *Nicosia*, e poi *Famagosta*, alle quali succesSe, senza dilatione alcuna, la total ruuina del *Regno*, asportandone i Turchi vn'infinita moltitudine di Schiaui, & vn'incredibile ammasso di pretiose richezze, benche parte delle medesime non potesse giugnere in saluo à *Costantinopoli*, per l'eroica, e non mai abbastanza lodata risolutione d'*Arnalda* di *Rocas*, nobile, e vaga Donzella di *Cipro*, che per esimersi dal saziare la sfrenata incontinenza del Barbaro Tiranno, volontariamente accese il foco alla *Munizione* della *Naue*, che la conduceua al libidinoso macello.

Così ridotta l'Isola sotto la schiauitù de' Turchi, non solo fù violentata à cangiar leggi, e costumi, mà oppressa dall'intolerabil peso dell'angarie, e de' tributi, à mutar *Religione*, benche ciò venghi presentemente negato à quei sfortunati *Paesani*, per non diminuir le rendite del *Gran Signore*, e del *Beglierbelic*, ò *Bassà* dell'Isola.

Mà per riassumere la particolar descrittione delle qualità, e prerogatiue dell'Isola, giache con volo, forse troppo licentioso, hà trauiato la penna fin hora, con la narratiua dell'azzioni de i *Rè Lusignani*, rappre-

sentarò col più brieue lineamento, che mi sarà possibile l'aspetto miserabile della medesima, in paragone della sua antica legiadria.

A Settentrione dell'Isola s'inoltrano nel Mar di *Caramania* il *Capo Limniso*, già *Callinusa*, il *Capo* di *Cornachiti*, e quello di *Solea*, (che forse è quello d'*Alessandretta* citato da gli Atlanti) già detti. Il primo *Cromyum*, ò *Cromyon*, e l'altro *Solium*. Verso il Leuante Estiuo trà molti Scoglij d'ignobil nome nel *Seno Issico*, ora d'*Aiazzo*, s'auanza il *Capo* di di *S. Andrea*, anticamente detto *Promontorium Dinaretum*, e verso il Leuante d'Inuerno il *Capo* di *Grego*, che vien confuso con quello delle *Saline*, ò di *Dale*, detto anche *Piala* nell'incerte, e dubbiose nominationi date da compatibili Geografi, à gli antichi *Promontorij Pedalium*, *Throni*, e *Dades*; gli vltimi due de' quali si piegano al Mezzo giorno dell'Isola, come pure il *Capo Cliti*, già *Citium*, e il più auanzato degli altri *Curias Promontorium*, ora da Nauiganti detto *Capo* di *Gate*, ò delle *Gatte*. Verso Ponente poi, seguitando l'ordine preso, si vede prima il *Capo* di *Malonta*, ò *Chelidonio*, poi quello di *Basso*, ò *Bianco*, ò di *Trapani*, & in fine nella più Occidua estremità dell'Isola quello di S. *Epifanio*, già detti, il primo *Zephyrium*, il secondo *Drepanum*, e l'vltimo *Acamas*, ò *Acamantis Promontorium*.

Frà tanti *Promontorij*, e *Seni*, non v'è altro *Porto*, che quello di *Famagosta*, che però non è capace, per la sua bassezza d'acqua, che di piccoli *Nauilij*, auendo i Turchi lasciato andar in ruuina il *Molo*, che i *Venetiani* v'aueuano fatto edificare. Vi son bene alcune buone spiaggie, e particolarmente à *Saline*, à *Crusoco*, à *Limisso*, à *Basso*, & à *Cerine*, sbarcando quì tutti li *Bassà*, che da *Costantinopoli* vengono al Gouerno dell'Isola.

Anticamente s'ammirauano in quest'Isola molte belle, e popolate Città, trà le quali le più rignardeuoli erano *Cythera*, *Cerauna*, *Cithium*, *Curias*, *Amathus*, *Arsinoe*, *Carpasium*, *Lapithus*, *Salamis*, *Tamasus*, *Soloe*, *Paphos*, *Palepaphos*, & altre, che orà quasi tutte sono ridotte in deplorabili ruine, non vedendosi più della nobil *Cythera*, già soggiorno di *Venere*, che vn misero *Villaggio*, chiamato *Conuclia*, di *Cithium*, presentemente *Citti*, non si vede più, che vna mezza diroccata *Torre*, e alcune piccole *Capanne*. *Salamis* detta ora *Vecchia Famagosta*, è ridotta in vn negletto *Villaggio*, come parimente *Arsinoe*, detta *Crusoco*, benche alcuni stimino, che *Arsinoe* sia la moderna *Famagosta*, & altri il *Villaggio Tescara*, com'anche v'è discrepanza se *Limisso*, ò il *Villaggio* di *Piscopia* sia l'antica *Curias*, *Carpasium*, ch'anche conserua il suo nome, è vn piccolo ammasso di pouere *Casette*, com'anche *Soloe* detto *Sotia*, *Tamasus* è creduto il *Villaggio* di *Tamaglia*, *Ceraunium* posto in vn'inaccessibil balza di Sasso, detto *Cerines*, è assai considerabile, per la quantità de gli Abitanti, e per il suo sito, mantenendoui li Turchi buon numero di Soldati, non essendoui che questa *Fortezza* verso il Settentrione, per esser l'Isola men esposta in quella

quella parte à sbarchi nemici; La *Vecchia Paphos*, ò *Palepaphos* non mostra più che pochi vestigi delle sue ruuine, e della nuoua *Paphos*, oggi *Baffo*, non resta che vn pouero auanzo d'alcune *Case*, non osseruandosi in lei altro di rimarcabile, che la sua *Fortezza* posta alla Marina, nella quale i Turchi mantengono alcuni Fanti di *Guarnigione*, per difesa della *Costa* Occidentale dell'Isola; venendo munita quella del Mezzo giorno da i Presidij di *Limisso*, e di *Salines*, e quella del Leuante dalla *Fortezza* di *Famagosta*, la quale con *Nicosia* sono l'vniche Città, che mantengono qualche reliquia del loro antico splendore.

Famagosta è la principal *Città*, e *Fortezza* dell'Isola, la quale vien gouernata da vn *Bey* indipendente dal *Gouernatore*, ò *Bassà* dell'Isola, il quale è obligato di mantenere vna *Galera* per difesa di quella *Costa*. Li Turchi hanno profanato le *Chiese*, conuertendole in *Moschee*, obligando li Christiani ad vscir ogni notte dalla Città, & à ritirarsi ne' *Villaggi* vicini, auendo solo la libertà di pratticarui il giorno, e d'applicare à proprij esercizi nelle loro *Botteghe*.

Nicosia, detta da *Greci Leucosia*, è riguardeuole non solo per la sua antichità, mà per la moderna residenza, che vi fà il *Beglierbeic* dell'Isola, che è *Capo* principale di tutti gli altri *Vffiziali*; Anticamente le Mura della Città auenano 9. miglia *Italiane* di giro, dentro le quali si numerauano, secondo la descrittione degli Atlanti, sessanta mila *Case*, mà volendola i Signori *Venetiani* ridurre in fortificatione, restrinsero la sua ampiezza à trè sole miglia, fiancheggiandola con benissimo intesi *Baloardi*, quali benche ora non siano ben conseruati, tuttauia, in poco tempo, possono ridursi in istato di valida difesa. Il materiale della Città sarebbe assai vago, poiche, al tempo della *Republica*, vi si fabricarono moltissimi *Palazzi* all'*Italiana*, mà l auaritia de' Turchi, lusingata dalla speranza di trouar *Tesori*, ne hà demoliti vna gran parte, vendendo le *Pietre* à Terrazzani per fabbricar delle *Case* nuoue, le quali riescono senza alcuna polizia d'architettura, non tanto per l'incapacità de gli *Artefici*, quanto per la necessità di difendersi dall'insolenze de' Turchi, facendo, trà l'altre cose, costruuer le *Porte* del primo ingresso basissime, perche li Turchi non possino entrarui à *Canallo*, come son soliti di fare.

La *Chiesa* di S. *Soffia*, al tempo de' Christiani era bellissima, ed ora è ridotta in *Moschea*, come anche quella, ch'era dedicata à S. *Agostino*. Ora li *Greci* offitiano in quattro *Chiese*, e li *Latini* in due, cioè li PP. *Capuccini* Missionarij *Francesi*, in S. *Giacomo*, & i PP. *Zoccolanti* Missionarij *Italiani*, in *Santa Croce*. Li *Armeni* hanno anch'essi la *Chiesa* loro, che è assai bella, la quale, al tempo de i *Rè*, era vn *Conuento* di *Monache Cartusiane*.

La Città è quasi posta nel Cuor dell'Isola nel gran piano di *Messarea*, lungo 78. miglia, e largo 30., che in forma d'ampio, e vago *Teatro* è

cinto d'ogn' intorno da piacenolissimi, e fertili *Colli*, da quali grondando in molta copia varij piccoli *Torrenti*, dopò auer irrigato gran parte della *Pianura* s'vniscono insieme, poco di sopra la Città, col fiume *Pedeo*, che vi passa per mezzo sotto molti *Ponti*, e và à scaricarsi nel Mar di Soria nel *Villaggio* di *Porto Costanzo*, tenuto dal dottissimo Baudrand, vnito con gli Atlanti, e con Stefano, per l'antica *Salamis*. Poco di sopra, al Settentrione, di *Famagosta*, detta dal medesimo Autore, col parere del sudetto Stefano, *Arsinoe*, & anche *Hamacostos*, siue *Fama Augusta*.

Oltre *Famagosta*, altri trè luoghi si contano nell' Isola, à quali s' attribuisce il nome d' *Arsinoe*, e il primo costeggiando all' Occidente della medesima, dopò il *Promontorio Callinusa*, vien detto *Lescara* da Stefano, dal Porcacchi *Casale Leuca*, e da gli *Italiani* Piloti *Alessandretta*; Il secondo, trà la nuoua, e vecchia *Passo* nella medesima *Costa*, è detto dal Porcacchi *Casale Audimo*, e da Stefano *Asdime*, già, come asserisce il dotto Baudrand, edificata da *Tolomeo Filadelfo* in onore di sua *Sorella*; La terza, posta nel *Mediterraneo* dell' Isola, ancorche non ne venghi fatta mentione da i Classici Autori antichi, è creduta dal sudetto Baudrand, con la scorta di Stefano, e del Porcacchi, il *Casale*, che da *Ciprij* ora vien detto *Arzes*, ò *Arzos*.

Dal numero di tante Città, ridotte dall' ingiuria del tempo, e dalla perfidia Turchesca, ò in miserabili auanzi di poche pietre, ó in piccoli ammassi di pouere *Case*, si può congetturare quanto sia diuersa dal suo antico splendore, la faccia moderna di quest' Isola infelice, poiche sotto à i *Duchi* mandati dagl' *Imperatori* di *Costantinopoli* al Gouerno dell' Isola si numerauano in essa 14. Città cinte di mura, al tempo poi de i Rè *Lusignani*, quattro sole goderono di questa prerogatiua, cioè *Famagosta*, *Nicosia*, *Baffo*, e *Limisso*, mà sotto la tirannide de' Turchi, l' vltime due sono decadute da questa prerogatiua, e ridotte in poueri *Villaggi*, rimanendo alle due prime solamente col nome, e con l' aspetto di Città, qualche barlume della loro antica magnificenza.

Li *Greci*, secondo la relazione de gli Atlanti, dicono che in tutta l'Isola vi siano 13. milla popolationi, mà li più moderati, e forse li più veridici le riducono à 850. *Villaggi*, oltre le sudette due Città, e venendo parimenti ristretto il numero de gli Abitanti, che conforme asseriscono gli Atlanti, ascendeuano à 160. milla, à soli 8. milla Turchi, e 28. milla Christiani, detratti però li *Bambini*, e le *Femine*, si vede manifestamente quanto sia grande il castigo della *Diuina Giustizia*, contro l' odio implacabile, che i *Greci* nutriscono verso i *Latini*, conuenendoli ora prouare, quanto sia diuerso dal moderato gouerno della *Republica Veneta*, il giogo pesante de' Turchi, che tanto desiderarono, e che ora così barbaramente li opprime.

Li Luoghi poi, che conseruano qualche reliquia del loro antico decoro,

ro, sono *Arnica*, *Arzos*, *Carpassi*, *Costantina*, *Chilani*, *Colosso*, *Conuelia*, *Cerines*, *Crusoco*, *Lapitho*, *Lescara*, *Limnati*, *Limissò*, *Lescha*, *Omodos*, *Orima*, *Pallendria*, *Piscopia*, *Morsù*, *Sussari*, *Silica*, *Salines*, e *Solia*.

Limissò, già *Curias*, fù Città *Episcopale*, grande, e bella, ora è vn miserabil *Villaggio* al lido del Mare, irrigata dal piccolo Fiume *Lico*, che vien dal Monte *Lico*, e si scarica, al Settentrione dell'Isola, nel Mare di *Cilicia*; Le *Case* di questo *Villaggio*, e del suo Territorio sono assai basse, e particolarmente le *Porte* esteriori, nelle quali non si può entrare, che à capo chino, costumandosi di tener le fabbriche così vmili, & abiette, non solo per ripararsi da i *Terremoti*, à quali stà soggetta l'Isola, mà anche perche li Turchi, come s'è detto, non possino entrarui à *Cauallo*.

Questo *Villaggio* è però il meglio fabbricato de gli altri, abbordandoui molte *Naui* da diuerse parti del Mondo, che lo rendono in qualche parte comodo, e ciuile.

A' sei miglia lontano da *Limissò*, s'ammirano molte ruuine d'antichità *Romane*, credendosi, che siano le reliquie della famosa *Amathus*, che fù abbattuta, e distrutta da *Ricardo* Rè d'*Inghilterra*, quando entrò la prima volta ostilmente nell'Isola.

Comercio, preso per l'antica Città di *Cipria*, che communicò il suo nome à tutta l'Isola, è vn *Villaggio* assai considerabile, concorrendoui, benche in quantità minore del tempo passato, buon numero di *Mercanti* di varie Nationi.

Arnica, già detta *Piscopia*, due miglia lontana dal Lido, ostenta nelle sue ruuine la magnificenza d'vn'antica, e gran Città; Le sue *Case* disposte in confusa distanza l'vna dall'altra, sono molto basse, non abitandosi ne' *Palazzi*, che in essa si vedono in qualche buon numero, per le cause dette di sopra, lasciandoli cader in ruuina l'auaritia Turchesca, che vende le *Pietre*, & il timor de' Christiani, per non esporsi all'auaritie de' *Bassà*.

Poco lungi da *Arnica* v'è vn *Conuento* di *Francisçani*, cinto di mura, con vna *Chiesa*, che fù de' *Greci*, e con alcune piccole *Celle*, fabbricate con l'elemosine, che i *Religiosi* raccolgono da i *Mercanti*, che sbarcano in *Arnica*, essendo soliti li *Venetiani* di dar loro vn *Zecchino* per ogni *Naue*, che approda in quella spiaggia.

Deplorabile non solo è la misera costitutione dell'Isola, per quello, che riguarda allo stato delle presenti sue infelici abitationi, mà molto più per l'esorbitante declinatione del suo Popolo, poiche consistendo nell'industria, e moltitudine di questo il destino felice de i *Regni*, poco prezzabile è quella Terra, che posta in fertilissimo Clima, non può per mancanza di coltura spremere dalle proprie viscere il latte delle douizie, come succederebbe in *Cipro*, al quale essendo scarso il Cielo delle sue pioggie, & auara la Terra d'acque correnti, tiene necessità de gl'industriosi

ſtriosi artifici de gli abitanti, i quali al tempo de' Chriſtiani ſoleuano, al tempo delle Pioggie, raccoglier l'acque in alcune ben diſpoſte *Ciſterne*, artificioſamente eſcauate, dalle quali, per via de' condotti fatti à mano, con certe *Ruote* girate da *Caualli*, ſoleuano far ſcorrer l'acque raccolte ne i loro ſeminati, con gran benefizio del publico, eſſendo il Terreno dell'Iſola, al dir di Strabone, trà i più feraci fertiliſſimo, má la negligenza de' Turchi, e la poca cura de' Chriſtiani, che non faticano ſe non per vtile, e vantaggio de i primi, hanno laſciato andar in ruuina queſti edifizi, per mancanza de' quali, queſt'eccellente *Paeſe* è ridotto ad vna deplorabile ſterilità.

Il Terreno quando può godere il benefizio dell'acqua produce *Formento* in abbondanza, gran quantità di *Legumi*, e copia incredibile di *Vin Roſſo*, che col tempo diuenta *Bianco*, & vſato modeſtamente da gli amalati è medicinale, benche rieſca di poco guſto à *Foreſtieri*.

Né ſolo in queſti neceſſarij alimenti, come portano gli Atlanti, è riſtretta l'abbondanza di queſto ferace *Paeſe*, raccogliendouiſi molto *Zibibio*, quantità d'*Oliue*, & vna incredibil copia di *Carobie*, dette da *Greci*, *Ceratonia*, che à ſimilitudine di *Faue Groſſe*, aſſai grate al guſto, mà nere, e di ſcorza più dura, naſcono da vn'arbore grande, che hà le foglie conſimili al *Lauro*, produce in oltre *Limoni*, *Cedri*, *Naranzi*, *Fichi*, *Meloni*, e *Citrulli* in quantità, *Zafrano*, *Coriandoli*, *Zucchero* in abbondanza, *Datili*, *Cottone*, *Incenſo*, *Storace*, *Manna*, *Scamonea*, *Rubarbaro*, e *Colloquintida*, *Miele* di trè ſorti, bianco d'*Api*, nero di *Carobie*, e roſſo, che ſi caua dal *Zucchero*. Quì ſono Miniere d'*Allume*, dello *Stagno*, del *Ferro*, e del *Zolfo*, e vi ſi trouano ancora *Agate*, *Criſtallo*, *Diaſpri*, *Smeraldi*, e *Coralli Bianchi*, e *Roſſi*, l'*Erba Soda*, dalle ceneri della quale ſi fà il *Sapone*, *Roſe* in quantità incredibile, con le quali, e con altra cert'*Erba* del *Paeſe*, ſi fanno quelle famoſe *Polui* di *Cipro*, che ſi aſportano per tutta l'*Europa*.

Quì ſi troua ancora quella rinomata *Pietra* detta *Amiante*, che macerata prima, e poi ridotta in *Tela*, reſta illeſa nel foco, della quale ſoleuanſi ſeruire i Popoli d'*Egitto*, per conſeruar nella *Cataſta* funebre diſtinte dall'altre *Ceneri* quelle de i *Cadaueri* de i loro *Rè*.

Feraciſſima poi di Paſcoli è l'Iſola tutta, nutrendo quantità grande di graſſiſsimi *Montoni*, li quali hannole *Code* così prodigioſamente lunghe, e larghe, che col teſtimonio di Salignac, rapportato da gli Atlanti, ſogliono i *Paſtori* addattarui ſotto vna piccola *Carretta* da due *Rote*, con le quali ſoſtentaſi la machinoſa *Coda*, che nõ ſi ſtraſcina per terra. La Carne di queſti *Animali* non è per il ſapore, nè per l'odore prezzabile, mà le loro *Lane* ſono eccellenti, come quelle delle *Capre*, dalle quali ſi fabbricano que' famoſi *Ciambellotti*, che ſono tanto in credito in *Europa*.

Vi ſono *Damme*, *Caprioli*, *Conigli*, *Lepri*, *Quaglie*, & altri *Seluatici*, e trà *Domeſtici* l'*Anitre*, l'*Ocbe*, le *Galline*, e *Piccioni* ſono in numero infinito.

Quì

Qui nascono quei delicati *Vccelli* di *Cipro*, che posti nel *Sale*, e nell' *Acceto*, accrescono la delizia, & il pregio à i Conuiti magnifici, che si fanno nella nostra *Italia*, e particolarmente in *Venetia*.

Presso *Cliti* due miglia in riua al Mare si troua vn *Lago* di 9. miglia di circuito, la sommità delle cui acque, nel Mese di Agosto resta tutta conuertita in durissimo *Sale*, dal quale il *Gran Signore* ne caua vn considerabile prouento, ancorche molto si vada diminuendo per la poca cura che n'hanno i Turchi, poiche auend' essi tralasciato di espurgare ogn'anno, com'eran soliti li Christiani, il *Lago* dal *Fango*, si và giornalmente restringendo, & inalzando in maniera il letto dell' acqua, che resta molto angusto il sito, in riguardo del passato, per la fabbrica del *Sale*.

Benche però questa rendita del *Sale*, che è vna delle più considerabili dell' Isola, sia molto declinata, e che il numero degli Abitanti sia, come s' è detto, tanto notabilmente scemato, tuttauia l'auaritia Turchesca, fatta industriosa, con l' auanie, e con l' oppressioni de' Sudditi, apporta all' Erario del *Gran Signore* somma più considerabile di quella, che si ricauaua da gli antichi *Rè*, e da i *Venetiani*, ritraendo la *Republica* da *Villaggi* spettanti alla *Camera Reale*, dalle *Gabelle*, e dal *Sale* 500.m. *Cecchini* all' Anno, che da i Turchi vengono molto più accresciuti, poiche oltre alle *Gabelle*, *Impositioni*, e *Grauami* del *Sale*, ogni Cristiano tanto *Greco*, che *Latino* è obbligato à pagar, per goder della libertà di coscienza, il Caraggio, che sono sei *Piastre* d' annual tributo per testa, Ne qui si restringe la misera conditione di quei sfortunati Isolani, poiche non solo restano oppressi dal peso esorbitante delle grauezze imposte dal *Prencipe*, mà restano di più angariati dal *Bassà*, & altri *Comandanti* dell' Isola, estorquendo costoro da quella misera gente, à capriccio, tutto ciò che ricauano da sudori delle loro rurali fatiche, lasciando alli stessi sol tanto, che basti per il sostentamento ben parco d'vna vita infelice.

Estraono continuamente dall' Isola le *Naui*, che da tutte le parti d'*Europa*, *Asia*, & *Africa* vi concorrono, quantità grande di *Ciambelotti*, *Polui* di *Cipro*, *Vccelli* di *Cipro*, *Carobie*, *Seta*, *Biade*, *Canape*, & infinità di *Cotone*, con le quali Merci non solo resta l' Isola proueduta d'ogni forestiera comodità, mà sarebbe arrichita d'oro, se l' auidità Turchesca non l' assorbisce tutto per se.

Ne solo è il seuero dominio de' Turchi, che rende men prezzabile il soggiorno nell' Isola, poiche resta sottoposta ad altri incomodi altretanto pregiuditiali, quanto irremediabili.

Pochissimi sono i *Fiumi*, che l' irrigano, se *Fiumi* deuono chiamarsi alcuni piccoli, & ignobili *Torrenti*, che la maggior parte senza nome arriuano al Mare, i principali de' quali sono il *Pedeo*, che passa per *Nicosia*, il *Lico*, che viene dal *Monte Olimpo*, e cade in Mare sotto *Piscopia*, & il *Teneo*, per le poche acque de' quali, non potendosi, che con fatica, vmetare il

re il Terreno, il quale, rare volte, gode il benefizio dell'acque del Cielo, resta nelle parti più espoſte al Sole, arſo, e diſtrutto.

L'Aria s'infetta ben e ſpeſſo, e ſi corrompe, generandouiſi perciò molti animali velenoſi, e particolarmente vn' infinità di *Canallette*, che à guiſa di nuuole coprono l'Aria, e diſtruggono la Terra, che però, al dir degli Atlanti, i Paeſani ſon ſoliti d'andar cercando i *Nidi* di queſti *Animali*, e diſſipar i loro *Oui*, mentre li ritrouino.

Li *Terremoti* ſono molto frequenti, per il continuo timor de' quali ſi coſtuma di fabbricar le *Caſe* à ſproportione baſſiſsime.

Il calore poi dell'*Eſtate*, rende così impratticabile il ſoggiorno dell'Iſola, che non ſolo à gli *Animali*, che non trouano alcuna paſtura, fuorche in alcune poche *Valli*, reſtando nell'altre parti l'*Erbe* ſecche, & abbruggiate dal Sole, mà molto più à gli Abitanti, i quali ſono coſtretti dall'ardore eceſſiuo di reſtare tutto il giorno in Caſa, non vſcendo che la mattina auanti il leuar del Sole, e la ſera dopò l'Occaſo dello ſteſſo, à prender il freſco dell'aria noturna, coſtumando i più comodi di dormir la notte à Ciel ſcoperto alla Campagna ſotto piccole tende, & i poueri ſotto vn ſol lenzuolo, ò panno di *Lana* nella nuda Terra, ò ſopra de gli Arbori à tal'effetto addattati.

Varij ſono i *Monti* da quali è l'Iſola ingombrata, ſtendendoſene vna lunga ſchiera da *Cerine*, à *Capo* S. *Andrea*, & vn'altra da *Solia*, che trauerſa il cuor dell'Iſola, e và à terminare à *Baſſo*, e la più alta cima di queſte è chiamata da *Greci Trochodos*, e da *Latini Olimpo*, alta 4. miglia, e 50. di circonferenza. Vien anche modernamente chiamata di *S. Michele*, al quale è dedicata nella ſomità d'eſſa vna *Chieſetta*; V'è anche vn *Monaſtero* dedicato à S. *Anna* con 4. *Eremiti*, eſſendoui di già abitati 18. *Monaci*, che ſtauano beniſſimo, à cauſa de' *Giardini*, delle *Vigne*, e de' *Fonti*, che ſeruiuano all'vſo loro, mà eſſendo ſtati ſcacciati da Turchi, il *Paeſe*, che per altro era delicioſiſſimo, oggi è ridotto in vna deplorabile ſolitudine.

Anticamente ſi numerauano in *Cipro* 14. *Veſcoui Greci*, i quali gouernando i Popoli *Latini*, cauſauano per la diuerſità della Religione, e dei genij molte domeſtiche diſenſioni, & infinite inquietudini alle coſcienze, onde per rimediare à tali diſordini, la *Regina Alliſia*, (laſciata al Gouerno del *Regno* dal *Rè Vgo* ſuo Marito, ch'era paſſato in *Soria* à militar contro i *Saraceni*) ſupplicò *Innocenzio Terzo* nel *Concilio Lateranenſe* à trasferir l'*Arciueſcouo* di *Famagoſta* in *Nicoſia*, & inueſtirlo ne' *Latini*, & à reſtringer il numero di tanti *Veſcoui*, (che non ſeruiuano, che ad impouerir l'Iſola, & à contender trà di loro della Giuriſditione,) à ſoli quattro, come appunto ſucceſſe, Ordinando il *Papa* i quattro *Veſcoui*, così *Latini*, come *Greci*, in *Famagoſta*, in *Cerines*, in *Paſſo*, & in *Limiſſo*, concedendo li *Caſali*, e le decime alli *Latini*, e laſciando, che i *Greci*, conforme coſtumaua la loro Natione ne gli altri *Regni*, riſcuoteſſero vn tanto dalli loro

Preti,

Prèti, e *Diaconi*. Mà in progresso di tempo essendo insorte dissensioni, e contese trà l' vno, e l' altro *Clero*, riuscendo insoffribile à i *Greci*, che li *Latini* si ritrouassero al possesso delle loro Giurisditioni, e rendite, fù sforzata la *Regina Piacenza*, tutrice del Figliolo *Rè Vgo* Secondo, à far ricorso, col mezzo de' suoi *Ambasciatori*, al *Pontefice Alessandro* Quarto, acciò si contentasse di porre qualch' ordine, e quiete alle controuersie de' due *Cleri*, come appunto seguì, con vn *Decreto*, chiamato la *Summa Alessandrina*, che in ristretto vien quì trasportato ne i medesimi termini espressi nell' *Istoria Lusignana*.

Primo, che il *Vescouo Greco* di *Nicosia* facesse residenza nella *Città Vecchia* di *Solia*, e si chiamasse *Vescouo* di *Solia*, & amministratore del popolo *Greco* di *Nicosia*. L'istesso fù ordinato per gli altri trè *Vescoui Greci*, assignando *Arzos* à quello di *Passo*, *Amathunta* à quello di *Limisò*; e *Carpasso* à quello di *Famagosta*.

Secondo, che le prime cause del popolo *Greco* si trattassero in prima instanza auanti il *Vescouo* di quel Rito; mà in appellatione s' aspettassero al *Latino*: questo però s' intendeua solamente, se la lite vertiua trà *Greco*, e *Greco*; perche quando v' entraua vn *Latino* il *Vescouo Greco* non poteua ingerirsene.

Terzo, che i *Vescoui Greci* fossero nominati dal *Conseglio Regale*, accettati dal *Rè*, e confermati, e consacrati dal *Vescouo Latino*, al quale fossero soggetti: Douendo egli ammetterli al possesso, all' hora però, che non fosse stato impedito da legitima causa; nel qual caso il *Consiglio* veniua à nuoua elettione. Giuraua l' eletto nel riceuer la consecratione in questa maniera. Io *Vescouo N. N. Greco* giuro sopra questi sacri *Euangeli* à Voi *Monsignor Vescouo N. N. Latino* d' esser Fedele, Cattolico, & Ortodoxo, & insieme istruire il mio popolo con quello spirito, che il Signor Dio mi concederà nella Cattolica, & Ortodoxa Fede, & esser' vbbidiente al *Sommo Pontefice Romano*, & à Voi *Reuerendissimo*, & à Vostri Successori, *saluo meo iure*, cioè il Rito *Greco*, nel qual sono, & al quale son' assonto con obligo di conseruarlo.

Quarto, che il *Vescouo Greco* riconoscesse il *Latino* con alcune Regalie di poco momento, in segno solamente di superiorità.

L' *Arcinescouo Latino* di *Nicosia*, che si chiamaua *Arcinescouo* di *Cipro*, non riconosceua alcun *Patriarca*, mà il *Papa* solamente, portando egli il Carattere di *Primate* del *Regno*, e di *Legato* nato della S. *Sede*. Sotto *Pio* Quarto poi li *Venetiani* ottennero la nomina di questo *Arcinescouo*, proponendo essi 4. *Soggetti*, ad vno de' quali il *Papa* conferiua la dignità.

Ora, secondo la relatione, che ne dà Monsieur Tauernier, non si trouano nel *Regno* di *Cipro*, che trè *Vescouati* Suffraganei dell' *Arcinescouo* di *Nicosia*, cioè quello di *Passo*, al Ponente dell Isola, quello di *Larneca* al Mezzo giorno, e quello di *Cerines* à Settentrione.

L' Ar-

L'*Arciuescouo* poi di *Nicosia* risiede ordinariamente à trè miglia dalla Città in vna *Casa* di *Campagna*, oue hà il miglior neruo delle sue rendite, estendendosi la sua giurisditione dal Centro à tutta la parte Orientale dell'Isola, e particolarmente nel *Paese*, che è trà *Nicosia*, e *Famagosta*, chiamato da Nationali la *Morea*.

Oltre li Christiani *Latini*, e *Greci*, e la predominante Turchesca Natione, si trouano nell'Isola molti Christiani *Iacobiti*, *Copti*, e *Nestoriani*, *Armeni*, *Georgiani*, e buon numero di *Giudei*, à quali tutti è permesso l'esercizio della Religion loro, pagando 6. *Piastre* per testa per goder di questa libertà.

Cinque sono le lingue, che si parlano in *Cipro*, la *Greca*, che si chiama *Romaica*, l'*Armena*, l'*Albanese*, e l'*Italiana*, mà la *Turchesca* è la più praticata da tutti.

Il *Beglierbelic*, ò *Bassà*, ch'è mandato dal *Gran Signore* al Gouerno dell'Isola risiede in *Nicosia*, e non solo hà autorità sopra gli Abitatori, mà à tutti li *Magistrati*, e *Soldati* Turchi, eccetto, che al *Bey Gouernatore* di *Famagosta*, non hauendo questi altra dipendenza, che dal *Gran Signore*, non ammettendo il *Bassà* nella *Fortezza*, che à suo piacimento, nè permettendoli d'entrarui, che al seguito di poche persone, e di tratteneruisi la notte, venendo necessitato ad vscire auanti la caduta del Sole.

Li *Ciprioti* sono di natura fortissima, nerboruti, & agili nell'esercizio dell'Armi, pronti di spirito, non men che di lingua, e di mano, affabili, e corteśi più d'ogn'altro Suddito del Turco; sono dediti alle volutà del senso, e le Donne loro vi sono inclinate fuori d'ogni credere. E à questa vniuersale procliuità, vi s'aggiunge vna commune dapocaggine nel trauaglio del Terreno, per mancanza del quale l'Isola non può somministrare con abbondanza quei comodi, de' quali è stata priuilegiata dalla natura.

A questo diffettò, che rende infelice quest'Isola, s'aggiugne il più rimarcabile della caduta della vera *Religione*, per il sollieuo della quale è credibile, che il *Signor Iddio*, che hà fauorito così largamente l'Armi *Venete* ne gli acquisti di *Nauarino*, *Modone*, *Corone*, *Napoli* di *Romania*, *Patrasso*, e *Corinto* in *Morea*, e di *Lepanto*, *Castelnouo*, & *Atene* in *Grecia*, non sia per mancar all'Armi istesse della sua Santa protettione, nel restituire, con gloria del *Cristianesimo*, à questo *Regno* i suoi antichi, e legitimi *Signori*.

IL FINE.

TAVOLA

TAVOLA
DELLE PERSONE ILLVSTRI.

A

Almiro Amburgheſe ſpedito à colleggiare l' Iſole Leuantine per la fabrica degl' Atlanti. fol.154.
Attalo Rè in vicinanza di Pharmacuſa veciſo. f.185.
Aleſandro Magno fà miſurar il Mare e il troua ſenza fondo, e doue? f.257.
Antonio de' Marcheſi Veſcouo Latino. f.268.
Attalo Rè con la ſua Armata. f.270.
Antioco di Seleuco liberato, e da chi? f.297.
Andronico in Andro f.309.
Attalo confederato co' Romani cõtro Filippo Macedone. f.309.
Apolline, e ſua fauola. f.319.
Adriano Imperatore. f.327.
Adrianna abbandonata da Theſeo. f.344.

Almerico Prẽcipe Eſtenſe. f.354.
Riduce all' obbedienza le Militie tumultuanti. f.359.
Muore in Paris immaturo negl'anni, mà maturo per le Vittorie. ibid.
Traſporto del di lui Cadauere alla Patria. ibid
Monumento eretto dalla publica munificenza de' Veneti alle glorie eterne del medeſimo Prencipe. ibid.

Annibale Foſchiera Marcheſe. f.359.
Alcibiade. f.365.
Attalo in Scio, e di lui humanità. f.366.
Antimenide, e di lui fortezza. f.401.
Ariore Citaredo, e Antimenide Muſico. f.401.
Archiſtratego Tiranno. f.421.
Aloiſe Calbo, e ſua glorioſa morte. f.439.
Antonio Loredano à Lepanto. f.439.
Aleſarcho Rè. f.463.
Abderito lacerato da' Caualli di Diomede. f.469.
Andrea, e Gieremia de' Ghiſij ſorprendono Schiatti. f.491.
Amet Capitano Arabo tradito, e veciſo. f.493.
Andrea, e Gieremia de' Ghiſij Signori di Scio. f.509.
Achille in habito di Donna. f.509
Aſopo Padre di Chalcide. f.516.
Agamenone. f.517.
Anna Erizza veciſa da Mahometto II. per la caſtità. f.522.
Abbate Pecoil. f.541.
Ariſtotele, e ſuo vltimo fine. f.541
Alfonſo figlio di Federico Imperatore. f.542.
Artemiſia contro Xerſe. f.542.
Anniceri Cireniaco. f.550.
Acriſio Rè degli Argiui. f.551.
Augusto in Nicopoli. f.552.
Antonio Rè di Beotia. f.558.
Antipatro perſecutor di Demoſthene. f.569.
Augusto in Cerigo. f.583.
Almerico Prẽcipe Eſtenſe. f.593.
Aleſandro Magno non vuole eſſer ſcolpito, che da Liſippo. f.606.
Artaſerſe in Rhodi. f.607.
Archelao Mileſio. f.609.
Ambuſſe Gran Maſtro de' Caualieri di Rhodi. f.612.

Andrea Amaral Caualiere in Rhodi, e ſua fellonia. f.614.
Suoi detti minaccianti, e contro chi? ibid.
Coltiua l' intelligenza co' Turchi, e perche? f.619.
Scoperto, e come? ibid.
Suo arreſto. Conuinto, e condennato. ibid.

Acmat Paſcià in Otranto. f.622.
Antioco, e Annibale confederati contro de' Rhodiani. f.626.
Ariſtippo naufragante, e ſuo detto. f.627.
Adone venerato da' Ciprij. f.637.
Arſinoe ſorella di Tolomeo Filadelfo. f.641.
Almerico in Cipro, ſecondo de' Rè Luſignani, e poi di Gieruſalemme, muore nella piena delle Vittorie contro i Saracẽni. f.648.
Aluiſe di Sauoia ſpoſa Carlotta. f.656.
Arnalda di Cipro accende il foco alla munitione de' Turchi. f.657

B

Bartolomeo Veſcouo di Santorini carcerato, e poi eſſiliato. f.269.
Barbaroſſa, e ſue Vittorie ſotto Soliman II. f.313.
Bernardo Sagredo prigioniere. f.358.
Borri eſpugna il Tenedo. f.412.
Borri occupa Stalimene. f.439.
Baroci Nobile Veneto, e ſua longa vita. f.346.
Barbaroſſa famoſo Corſale, e poi Rè d' Algieri, ſua origine, e vita. f.493.
Benedetto Sepſio in Scio Prelato, e ſua graue perſecutione.

ne : f.507.
Barbaroſſa in Sciro. f.509.
Baiazet, e Zizimo Riuali dell'Imperio Ottomano. f.523.
Blas Diez Semitore d'Amaral, e ſuo ſupplicio. f.619.

Baiazzette, e ſue Vittorie ſopra Zizimo il fratello. f.622.
Perſeguita con doni ſimulati Zizimo. f.623.
Fà anelenare il Fratello in Terracina. f.624.
Fà inuadere la Valachia : f.625.
Vſurpa à Veneti molte Città nella Morea, e quali ? ibid.
Chiamato in aiuto da Ludouico il Moro faccomette il Friuli. ibid.

Baldouino il Leproſo. f.648.

C

CEſare prigioniere de' Pirati in Pharmacuſa. f.185.
Clas Amburgheſe. f.209.
Chalimaco Poeta. f.270.
Celebi ſuperato. f.297.
Caſtore, e Polluce. f.324.
Carlo Emanuel II. f.326.
Cleone ſeuero. f.396.
Coſtantino vltimo Imperatore de Greci. f.398.
Cornelia in Metelin. f.406.
Carlo Rè di Napoli. f.437.
Carlo di Valois. f.437.
Caliſto III. e ſua lega. f.437.
Comin Corſaro occupa à Turchi Stalimene. f.438.
Capello Nobile Veneto, e ſue cõquiſte per la Republica. f.443.
Carlo V. ſupera Ariadeno, e reſtituiſſe in Tuneſi Muleaſſe. f.494.
Cimone reprime i Dolopi. f.508.
Chirone Centauro Maeſtro d'Achille. f.509.
Combe inuentrice dell' Armature di Bronzo. f.516.
Calcante Indouino moſtra à Greci come ſi deuono placar i Venti? f.516.
Cuzzuch Oſman : f.520.
Coſtantino, e Dauide Imperatori, vno di Coſtantinopoli, e l'altro di Trabiſonda, vccili. f.523.
Cariſte figlio di Chirone Centauro. f.531.
Cleomene Rè de' Spartani. f.548.
Cenereo figlio di Nettuno. f.556.
Conone Athenieſe. f.589.
Care Lidio. f.600.
Conſtante Imperatore infeliciſſimo. f.605.
Ceſare da Cõgiurati vccíſo. f.609
Caſſio vince i Rhodiani. f.610.
Cleopatra con la ſua Armata Nauale. f.610.
Curtugolo Corſale : f.616.
Cleobolo vno de' Sauij della Grecia. f.626.
Ciro Rè di Perſia : f.638.
Cleopatra. f.644.
Carlotta maritata à Giouanni di Portogallo. f.656.
Caterina Cornara Nobile Veneta Regina di Cipro. f.656.
Partorisce vn Principino, vltimo della ſtirpe Luſignana, il qual muore in età di 2. Anni. f.657.
Cede il Regno alla Republica Veneta, e perche ? f.657.

D

DOmitiano crudeliſſimo Imperatore vccíſo. f.222.
Dittimeno Cretenſe Capitano de gl' Athenieſi. f.277.
Datis Capitano di Dario. f.328.
Dario Rè di Perſia, e ſua Armata. f.340.
Diototo, e ſua clemenza. f.396.

Democrito, e ſuo Riſo. f.470.
Pone il Mondo d' Atomi fabricato, e à caſo. ibid.
Sua volõtaria cecità, e perche ibi.
Sua ricchezza. ibid.

Deidamia figlia di Licomede. f.510.
Dario conduce in Suſiana cattiui gl' Eritrei. f.528.
Demoſthene prende il Veleno. f.569.
Sue vltime parole : ibid.
Dario, e Xerſe in Sette Pozzi. f.572.
Deifobo, ſecondo marito d'Helena. f.582.
Damofilla Lesbica, e ſue lodi. f.598
Demetrio tenta l'eſpugnatione di Rhodi. f.608.
Demetrio rimprouerato. f.608.
Deſiderio Poggio. f.618.
Dario vinto da Aleſſandro Magno e doue ? f.639.

E

EGeſimbroto Rhodiano collegato con i Romani. f.270.
Eraſiſtrato Fiſico emolo di Bione. f.297.
Ellope figlio di Gioue. f.516.
Eunia figlia di Labdace Rè de' Thebani. f.517.
Eritrea figlia di Fetonte : f.528.
Egina figlia d' Aſopo Rè di Beotia. f.546.
Eaco fintó per vn de' Giudici dell' Inferno. f.548.
Eraclio Imperatore, e ſua Statua. f.601.
Ermocrate. f.608.
Eumene ſuperato. f.608.
Emanuele Imperatore : f.610.
Eugenio IV. f.611.
Euagora libera Cipro dal giogo tiannico de' Perſiani. f.643.
Enrico di Ciampagna Rè di Gieruſalemme. f.648.
Enrico Luſignano, Quarto Rè di Cipro, in lega con Ludouico il Santo, e loro diſaſtri ſofferti. f.650.
Enrico II. Rè di Cipro, vien priuato del Regno dal Fratello, e poſto in prigione, mà doppo la morte d' Almerico, ritorna, e gouerna con molta ſua lode : f.651.
Elena Paleologa. f.655.

F

FIlippo, e Perſeo Rè de' Macedoni minacciano Samo, e perche ? f.199
Focilide, e ſua ſentenza circa i Lerij : f.232.

Fran-

Francesco Morosini con l'Armata Veneta. f.280.
Francesco Cataluſa Genoueſe. f.398.
Filottete. f.436.
Filippo Macedone caſtiga gl' Iolani di Scopulo, e perche? f.488
Francesco Cornaro Nobile Veneto. f.491.
Francesco Rè ſoccorſo da Ariadeno. f.494.
Florenza Sannuta. f.519.
Filippo figlio di Demetrio. f.541.
Francesco Suriano. f.550.
Francesco Morosini vnito al Borri ſacchegga Egina. f.551.
Filippo Macedone traſeriſſe il Concilio Anfittionico, e doue? f.552.
Farnabazo Duce de' Perſiani. f.589.
Faone Amante di Saffo Poetella. f.591.

Filippo Villerio Lilladamo Gran Maſtro di Rhodi. f.613.
Fà ſpianare varij Edificij in Rhodi. f.615.
Fà la raſſegna de' Soldati, e lor numero. ibid.
Mãda diuerſi Caualieri alle Corti de' Prencipi. ibid.
Prouede à Baloardi. f.617.
Fà condennare varij all' vltimo ſupplicio, e perche? f.619.
Rende la Piazza à patti. f.621.
Lilladamo lodato d' eſtrema fortezza d'animo, e da chi? f.621.
Scioglie le vele per Candia, e ſi ferma in Sicilia. f.622.
Hà in dono da Carlo V. Malta per Sede della Religione. f.622

Fatima, ſue inſidie, e vltimo ſupplicio. f.620.
Ferdinando Rè ſupera i Mori, e vien inſignito del ſopranome di Cattolico. f.624.
Federico II. in Cipro. f.649.

G

Giuſtiniani Genoueſi Signori di Samo, e Scio. f.220.
Giuſtiniani Patroni di Nicaria. f.225.
Giouanni Euangeliſta morto in Eſeſo. f.222.
Gonzadini Nobili Veneti Signori di Sifano. f.286.
Giouanna Linia Vergine Siponina, e ſue peripetie. f.218.
Gio: Miches Hebreo Duca d' Andro. f.309.
Girolamo Paruta Nobile Veneto ſi diffende in Tine. f.313.
Giouanni Querini. f.340.
Gilippo ſottomette Scio. f.365.
Giuſtiniani in Scio. f.375.
Grao Prencipe de' Greci dà fine alle guerre Aſiatiche. f.395.
Giouanni Contarini, e Girolamo Loredani. f.412.
Galeno, e ſua nauigatione à Lemno. f.429.
Giaſone. f.435.
Giouanni da Capiſtrano, e ſuo zelo. f.438.
G. Ottauio. f.448.
Giouanni Prooſſio Belghico, e ſuo naufragio. f.489.
Girolamo Memo tradito, e trucidato. f.491.
Giouanni Bondulmieri. f.520.
Gorgia Filoſofo. f.534.
Giacomo Paolo Babino della Compagnia di Gieſù. f.541.
Gioue, e ſuo fauoloſo rapimento. f.546.
Galeotto Malateſta Duca d'Athene. f.558.
S. Giorgio, e ſuo Capo doue venerato? f.558.
Giouanni XXII. vnito al Rè di Napoli, porge aiuto à Caualieri di Rhodi. f.611.
Guglielmo Vallarete Gran Maſtro di Rhodi. f.611.

Guido primo de' Re Luſignani, ſua origine, e Coronatione in Gieruſalemme. f.648.
Cattiuità del medeſimo ſotto Saladino, ſuo Riſcatto, e Compera del Regno di Cipro da Ricardo. ibid.
Và in Cipro, riordina le Leggi, e muore in Nicoſia. ibid.

Giouanni Primogenito del Rè Vgo III. f.651.
Giacomo Luſignano, trà le oſcurità di vil Carcere, e illuſtrato della Corona Reale de' Cipri, merita gl' encomij di prudente Rè. f.654.
Giano, Rè ſfortunato di Cipro, paſſa dalle carceri di Genoua à quelle degl' Egitij, e muore in eſtrema pouertà. f.654.
Giouanni Podocataro vende il ſuo, e perche? f.655.
Giouanni II. e ſua inabilità al gouerno del Regno di Cipro; f.655.
Giacomo, prima Arciueſcouo di Nicoſia, e poi ſublimato al Trono di Cipro col fauore del Soldano, quietato il Regno, muore, vltimo de' Rè Luſignani. f.656.

H

Hippocrate Medico eccellentiſſimo hebbe vna figlia creduta gran Maga. f.181.
Hippò Vergine Greca, per non perdere la Virginità, ſi precipita in Mare. f.186.
Hecate Dea, e perche così detta? fol.214.
Homero, e ſue Ceneri. f.253.
Hercole, e di lui guerra contro de' Centauri. f.335.
Herrigo di Fiandra. f.358.
Hiſifile. f.435.
Heraclide, e ſuo Pianto. f.470.
Herodoto lodato. f.557.
Homero, e ſua Patria. f.558.
Homero in qual tempo viueſſe, e della ſua morte. f.559.
Helena, e Paride in Macronſi. f.582.
Helena, e Paride s' inamorano in Cerigo. f.582.
Helena con vna facella acceſa inuita i Greci. f.582.
Habuſano aſſedia Rhodi infruttuoſamente. f.611.

S. He-

S. Helena in Cipro fà edificar Chiese, e prouede à bisogni estremi del Regno. f.645.

I

Iapeto Padre di Prometheo, nato secondo Herodoto, nella Città di Carpatho. f.149.
Icaro, fuggendo l'ira di Dedalo, precipita nel Mare. f.211.
Imperatori di Costantinopoli trattagliano Nicaria. f.113.
Io figlia d'Inacho, e sua fauola. f.515.
Ifigenia Vergine sacrificata per mano del proprio Padre. f.517.
Ialiso dipinto da Protogene. f.608
Ibraim fauorito di Solimano. f.613.
Innocentio VIII. f.623.
Isaacio Comneno in vna sola giornata perdè il Regno, e la Vita. f.647.
Isabella figlia di Baldouino. f.648

L

L'Autore discorre con diuersi Caloieri per rendersi certo delle vere qualità del Bosco di Nisare. f.164.
L'Autore hà hauuto certa notitia, che nello Scoglio Caloiero sono andate Persone di Santa Vita ad habitare. f.169.
Licaone esiliato d'Athene, e perche? f.195.
L. Emilio Paolo trionfa di Perseo. f.199.
Lisandro Capitano de' Spartani. f.199.
Leonardo Foscoli sotto Nixia combatte i Legni Barbareschi, e li vince. f.232.
Lucio Quinto saccomette Santorini. f.270.
L'Autore osserua con gl'occhi proprij il Porto, e Spiaggia di Argentara. f.278.
Latona fugge l'ira di Giunone. f.320.
Ludouico Patriarcha d'Aquileia, e sue imprese. f.438.
Licomede Rè. f.509.
Ludouico Calbo. f.520.
Leonida Rè alle Termopile. f.533
Licofronte Tragico. f.534.
Licurgo Rè, e del di lui odio contro le Pleiadi. f.535.
Leutichide. f.549.
Luca Menastero Sandolfi. f.561.
Lisippo Statuario di gran nome. f.606.
Ludouico Patrjarcha d'Aquileia. f.612.

M

M Orosini nauiga coll'Armata Veneta à Carchi del 1658. e saccomette l'Isola per l'incostanza di quei Popoli. f.154.
Mustafà Gran Signore deposto. f.218.
Monsignor Arese. f.271.
Menestheo figlio di Theseo, e doue sia il suo Sepolcro? f.278.
Mitridate Rè superato da Pompeo Magno. f.323.
Minos Rè di Creta. f.351.
Milciade vittorioso contro Xerse. f.358.
Marco Santuto in Paris. f.358.
Michele Paleologo dona Scio à Genouesi. f.366.
Metinna sposata dal figlio di Iapeto. f.395.
Michele Paleologo fà bandir i Latini dalla Grecia. f.398.
Marco Minotto in Stalimene. f.437.
Mahometto II. f.438.
Marula Vergine, detta Amazone. f.439.
Mardonio Capitano di Xerse. f.459.
Muleasse Rè di Tunisi scacciato dal proprio Trono. f.494.
Moncada nel Mar Sardo superato, e da chi? f.493.
Mahometto II. oppugna Negroponte, e l'espugna. f.519.
Mahometto II. occupatore di 17. frà Regni, e Prouincie. f.523.
Marula delle Carceri Veronese, e sua dote. f.542.
Milciade fà strage de' Persiani, e doue? f.557.
Michel d'Andro. f.524.
Minos dispreggia Scilli. f.577.
Menelao in Egitto. f.582.
Muuaia V. Califa de' Saraceni. f.605.
M. Antonio, e Ottauio contro li Congiurati. f.610.
Mahometto II. assedia Rhodi con 300. m. Combattenti. f.611.
Misac Paleologo assedia Rhodi. f.612.
Mahometto II. e qual Inscrittione destinasse sopra il di lui Sepolchro? f.613.
Mustafà sotto à Rhodi. f.616.
Maria Vittoria in Rhodi, e suo animo virile. f.620.
Mustalà morto per insidie del fratello. f.622.
Mecmet Visire, ibid.
Macaria figlia d'Hercole. f.637.

M. Portio Catone spedito contro Tolomeo. f.643.
Conquista il Regno di Cipro per la Republica. f.644.
Impingua l'Erario di Roma con l'Oro di Tolomeo. ibid.

M. Antonio inuolto negli Amori di Cleopatra, li dona varie Prouincie, e Regni. f.644.
Maria di Patras, detta Comomutena, e perche? f.655.

N

N Erua ottimo Imperatore permette à S. Giouanni il ritornar in Efeso. f.222.
Naxo Conduttore de' Carij. f.339
Neoptolemo voce Greca, come s'interpreti. f.510.
Nicolò delle Carceri. f.519.
Nicolò Miliani Bailo. f.524.
Nauplio Rè di Negroponte, e della di lui vendetta contro de' Greci. f.535.

Nisо Rè di Megara. f.576.
Nicia Capitano de gl' Atheniesi. f.589.

O

Osate Prouenzale discorre con l' Autore del sito delle Arginusse. f.184.
Ottauiano Cesare restituisse la libertà à Samij. f.199.
Ossate, e Theuenot circa il numero degli Habitanti di Nicaria. f.213.
Ogige, e Deucalione. f.320.
Orsato Giustiniano. f.438.
Orutio fratello di Barbarossa, sue imprese, e fine infelicissimo. f.492.
Ortensio, e C. Lucretio castigati dal Senato Romano. f.259.
Orfeo Filosofo. f.534.

P

Petrarca loda estremamente T. Flaminio. f.165.
Polibote Gigante sepolto in Coo, e non in Nisari, narratione fauolosa. f.165.
Prassitele, famosissimo Scultore, forma il Simulacro di Venere in Coo. f.177.
Pitagora insegnò la Filosofia in vna Prouincia d' Italia, che Magna Grecia poi si nominò. f.177.
Pamphyla figlia di Latona originaria di Coo, inuentrice di filar la Seta. f.180.
Pitagora natiuo di Samo, suoi Detti, e Vita. f.195.
Policrate Tiranno, e suo fine. f.197
Pisani Nobili Veneti Signori già di Nio. f.253.
Pompeo Magno in Zea. f.297.
Paolo III. Carlo V. e Veneti in lega con tro gl' Ottomani. f.308
Piali, e sua fuga. f.313.
Pompeo Magno. f.324.
Pleiadi, e suoi nomi. f.345.
Paro d' Arcadia da il nome à Paris. f.351.
Piali s' impadronisce fraudolentemente di Scio. f.367.
Pelasgo figliuolo di Xanto. f.395.
Periandro Tiranno di Corintho. f.405.
P. Sulpitio à danni di Filippo Macedone. f.437.
Perseo vltimo Rè de' Macedoni. f.448.
Procruste, e Schinio potentissimi Ladroni. f.504.
Policrate, Tiranno di Samo, e suo detto. f.505.
Peleo Rè di Tessaglia. f.509.
Pirrho figlio d' Achille. f.510.
Pericle in Negroponte. f.518.
Paolo Erizo. f.521.
Segato per mezzo. f.522.
Pietro Naugero. f.524.
Periere, e Cratamene famosi Capitani. f.527.
Pericle vittorioso. f.530.
Palamede Rè, morto per inganno d' Vlisse. f.535.
Proue de l' essercito Greco di commestibili. f.536.
Scuopre la finta Pazzia d' Vlisse. ibid.
Accusato falsamente, e conuinto d'atto Tradimento. ibid.
Oro ritrouato nella di lui habitatione. ibid.
Palamede infelicemente estinto. ibid.
Vendetta presa dal Padre contro de' Greci al Promontorio Cafareo. ibid.
Palamede il più saggio di quel secolo trà Greci. f.537.
Aggiunge 4. Lettere all' Alfabeto Greco. ibid.
Inuentore del giocare Scacchi, ib.
Ritroua l' vso de' Pesi, e delle Misure. ibid.
Supera nell' Astrologia tutti i Greci. ibid.
Dà la norma di guerreggiare appresa da lui dalle Grue, e perciò da lui dette, Vccelli di Palamede. ibid.
Pileo Padre d' Achille prosugo. f.547.
Platone schiauo. f.549.
Paolo Egineta Medico insigne. f.557
Polo Egineta Comico. f.558
Pausania Imperatore de' Lacedemoni. f.568.
Paride estinto. f.582.
Protogene famosissimo Pittore. f.588.
Paola Todeta dà la morte à 4. suoi figliuoli. f.620.
Paso figlio di Pigmalione. f.638.
P. Claudio liberato, e sue querele in Senato contro l' auaritia di Tolomeo. f.643.
Pietro Rè di Cipro, e sue prodezze singolari, e fine solito di quelli, che seguono i costumi Ciprij. f.653.
Pietrino Rè, e sue infelicità. f.655

Q

Querini Nobili Veneti hebbero il dominio dell' Isola Stampalia. f.241.
Quertini hebbero il possesso di Santorini. f.270.

R

Raban delle Carceri Veronese dà à Veneti Negroponte. f.518.
Remarato di Sparta. f.589.
Rhodia vna delle Ninfe amata da Febo. f.597.
Ricardo al soccorso di Terra Santa. f.648.
Vende Cipro à Templari. ibid.
Caualieri, resi odiosi à i Popoli, rinoncano l'Isola. ibid.
Cambio fatto del Regno con Guido Lusignano. ibid.
Ricardo Felinghet contro il Regno di Cipro. f.649.

S

S. Nicolò hospite de' Popoli dell' Isola di Caichi, e come li con-

si cõcedè gratie speciali. f.154
Sibilla Samia, e suoi Vaticinij. f.194.
S. Giouanni liberato dal Martirio in Roma. f.222.
Simenide Poeta, e Simonide Musico, doue oriundi? f.246.
Solimano secondo vsurpa Nio, e Stampalia. f.253.
Stefano Velcouo Greco Scismatico. f.269.
Simonide Poeta. f.297.
Sannuti sprosseſſati del dominio di Nieſia da Selim I. f.340.
Silla raccoglie l'Eſſercito di Fimbria. f.397.
Saſſo Poteſſa. f.401.
Sultan Amurat. f.468.
Scirone famoso Ladrone. f.504.
Sidro in Sidra oppreſso. f.568.
Scylli profuga, e sua fauola. f.576.
Siman Cicala, e suo detto. f.581.
Saffo Poteſſa. f.591.
Soldano d'Egitto. f.605.
Sisto IV. f.611.

Solimano II. aquista l'Egitto, & espugna Belgrado. f.613.
Solimano figlio di Selino. f.613.
Solimano II. all'impresa di Rhodi, e perche? f.613.
Finge di tentar l'espugnatione di Cipro. f.615.
Comparsa di Solimano alla vista di Rhodi. ibid.
Numero del suo Eſſercito. f.616.
Delibera di partirsi dalla Città assediata. f.619.
Auuisato da Amaral Traditore. f.619.
Fà edificar vn Castello sopra il Monte Filerno. ibid
Fà scriuere al Gran Mastro per la resa della Piazza. ibid.
Diuien Signore della Piazza, e di tutta l'Isola di Rhodi. f.621.
Desidera di vedere Lilladamo, e sue proteſte. Ibid.
Trionfo di Solimano in Rhodi. f.622.

Sibilla maritata à Guido Lusignang. f.648.
Saladino Rè d'Egitto. f.648.
Selino II. oppugna, & espugna Cipro. f.657.

T

Tito Flaminio spedito dal Senato Romano contro à Filippo Rè di Macedonia, gode vantaggi per la Republica da quei di Nisari partiali de' Romani. f.165.
Talete Mileſio Filoſofo. f.278.
Thomaſo Morosini supera Celebi in Zea. f.297.
Tito Flauio. f.314.
Theopompo naturale di Scio. f.390.
Theofraſto Peripathetico. f.402.
Thomaso Morosini. f.411
Thucidide, e doue scriueſſe la sua Hiſtoria? f.471.
Theſeo precipita Scirone da que' medeſimi Scoglij, da quali soleua egli gl'altri. f.504.
Theſeo eſſiliato. f.504.

Tomaso Schiauo. f.520.
Traditor infame. f.523.

Tolomeo Filadelfo assomiglia i Poeti Greci alle Pleiadi, e quali siano? f.534.
Thelemacho figlio d'Vliſſe. f.536
Themiſtocle, e sua Vittoria. f.556
Thucidide, e Herodoto, e loro ſtile. f.557.
Tolomeo in lega co' i Rhodiani. f.608.
Tlepolemo veciſo da Sarpedone. f.628.
Tiberio. f.630.
Teucro eſcluſo dal Regno. f.638.
Tolomeo prende il Veleno, e perche? f.643
S. Tomaſo d'Aquino. f.651.

V

Venieri Capitano delle Naui Venete. f.201.
Vliſſe finto Mercante. f.509.
Vliſſe ſi finge pazzo, e perche? f.535.
Vluzzali vinto. f.587.
Veſpaſiano lodato. f.607.

Vgo di Cipro, terzo Rè de' Luſignani, entra vittorioſo nell'Egitto, e mentre aſſedia il Cairo, vien aſſediato dall'Acque del Nilo. f.648.
Reſtituiſce Damiata, e muore in Tripoli. f.649.

Vgo II. Rè di Cipro, e sua morte. f.650.
Vgo di Bienne Rè di Cipro, e delle di lui attioni eroiche, o liberali. f.650.
Vgo Nipote d'Enrico II. detto Padre della Patria, applaudito per le felicità, e Vittorie, e nonca il Regno al Primogenito. f.652.

X

Xerſe ſcriue vna Lettera minacciante al Monte Atho. f.459.
Fà fabbricare vn Ponte ſopra l'Helleſponto. ibid.
Sua follia, e crudeltà. ibid.
Numero del suo Eſſercito. f.461.
Xerſe preſenta la battaglia ad Artemiſia. f.542.
Xerſe vinto. ibid.
Xerſe, e sua fuga. f.557.
Xerſe in Plecuda, e suo Eſſercito trucidato. f.566.
Xerſe ſotto maeſtoſo Trono. f.575
Xerſe perſuaſo à tener à Cerigo la sua Armata. f.589.

Z

Zenobio ſuperato da Silla. f.366.

Zizimo, e sue peripezie. f.622.
Supe ato da Bazazette. f.623.
Si ritira appreſſo il Gran Mastro della Religione, e poi alla Corte di Francia. ibid.
Paſſa ſotto la tutella d'Innocentio VIII. ibid.
Morto di Veleno. f.624.

TAVOLA

TAVOLA

Delle cose più notabili contenute nella Descrittione delle tré Classi dell' Isole dell'Arcipelago, cioè Sporadi, Cicladi, e Neutrali, è del Regno di Cipro.

A

Ambito dell' Isola di Scarpanto, e varie opinioni de' Scrittori. fol. 148.
Arginusse, ò Agatonessi Isolette, doue siano, e quante. f. 183.
Amorgo Isola nel Mirtoo, hà trè Porti vagamente ornati. f. 243.
Animali velenosi non possono viuere in Amphio. f. 263.
Acque calde, e sulfuree in Milo. f. 274.
Asilo de' Corsali Christiani. f. 285
Agrie Scine. f. 291
Andro abbonda di Vino isquisitissimo, che si soleua mandare insin nella Persia. f. 307.
Andro osserua il rito Latino, e Greco, e in qual parte. f. 308
Anfiteatro, e Colosso quasi distrutto. f. 325.
Athene Adriana. f. 327.
Arciuescoui Greco, e Latino. f. 340.
Abbondanza estraordinaria di Vino, e Frumento, e doue. f. 345.
Armata Veneta ne' Porti di Paris. f. 353.
Armata di Dario, e suoi barbari Trionfi. f. 364.
Athene distrutta. f. 366.
Accuse false date da Piali contro à Genouesi. f. 367.
Arme de' Giustiniani in Scio. f. 375.
Altare quadrato, e suoi simboli. f. 379.
Agate in Metelin. f. 399
Archistratego di Tracia, e sua Historia. f. 421.
Ato Monte, così detto da vn Gigante, che vi regnò. f. 453.
Ato Monte si solleua in alto miglia 4. f. 457.
Armata maritima di Xerse. f. 461.
Abdera Castello inualo da Clazemenij. f. 469.
Atomi di Democrito. f. 470.
Arsura Isola, suoi nomi, e sito. f. 477.
Armata del Rè Anthioco, superata da' Romani, e doue. f. 480.
Apparitione miracolosa. f. 490.
Ancore non si possono gettare se non in figura di Croce, e doue. f. 499.
Armata di Xerse ludibrio dell'onde, Venti, Sirti, e doue. f. 501
Abantide detta da' Popoli Abantidi. f. 516.
Aulide Castello, dal quale sciolser le vele contro de' Troiani i Greci. f. 517.
Abbondanza di tutte le cose in Negroponte, suo commercio, & entrate. f. 523.
Arsenale, e Rocca sicurissima in Negroponte. f. 524.
Armate Nauali potentissime, e loro progressi. f. 528.
Athenieſi vittoriosi contro Persiani. f. 530.
Amianto pietra, col filo della quale si faceuano le Tele inconbustibili. f. 531.
Amarintho haueua vn Tempio à Diana sacro, con 80. e più Colonne di Marmo Pario. f. 532.
Artemisio, e Nileo fiumi, e loro varij effetti. f. 533.
Armata vittoriosa de' Greci, e loro fine infelice. f. 534.
Aulide Castello nel continente della Beotia, nel Porto della quale s' vnirono i Greci contro de' Troiani. f. 542.
Amarinthi, della quale sola resta il nome, di cinque Isolette altre sommerse. f. 543.
Armate Nauali poderosissime. f. 548.
Anfitrioni, e della loro origine, Sede, e Tribunali. f. 551.
Albona, suoi nomi, ruine, e sito minacciante. f. 564.
Athenieſi, e loro soggiorno in Guadaloni. f. 565.
Anticira celebre per l' Elleboro. f. 592.
Autore fà proua della profondità del Mare in vărij Porti d'Europa. f. 604.
Arbori si mantengono sempre verdi in Rhodi. f. 626.
Alabanda abbonda d' vn' eccessiua quantità di Scorpioni. f. 627
Acamas Promontorio. f. 636.
Amathunte Città sacra à Venere. f. 637.
Amano Monte, in vicinanza del quale fù totalmente vinto Dario. f. 639.
Alessandria arsa, e saccheggiata. f. 643.

B

Bosco in Nisare, doue aquista la sanità chiunque vi dimora per alquanto spatio di tempo f. 164.
Bombace, e Cipressi in gran copia in Pathmo. f. 226.
Bagni di Leria, e suoi mirabili effetti. f. 231.
Bussola Nautica perde la sua virtù vicino à Serfino. f. 300.
Barbara insolenza d' Ariadeno, e di Miches Hebreo contro i Latini d' Andro. f. 308.

Bagni di Solfo. f.381.
Bouhourt, e Trachana. f.427.
Bolo Armeno. f.430.
Borasca di Mare. f.450.
Bugia, Orano, e altre Città nell' Africa, e sue vicende. f.493.
Boote domina colle sue influenze Negroponte. f.517.
Bucefalo Promontorio. f.570.
Bella Pola, suoi nomi, e perche detta Isola Sacra. f.574.
Barutho Città della Fenicia, assediata dal Felingher. f.649.

C

Coralli finissimi. f.148.
Cassio, se sia delle Sporadi, o delle Cicladi, e come gouernata. f.151.
Carchi, e Limonia annouerate trà le Sporadi, e come da' Greci nominate. f.153.
Colonna lapidea di 7. piedi, e mezzo in Limonia. f.155.
Camozze, e Asini seluaggi nell' Isole Simie. f.157.
Calidne Isole, nomi antichi, e moderni, quale sia la loro longitudine, e latitudine, e quante siano. f.168.
Caloiero, così nominato dalla mãsione, che vi fanno i Religiosi. f.169.
Castello edificato da' Turchi in Langò doppo l' espugnatione di Rhodi, tenuto per inespugnabile. f.178.
Coo Patria d' huomini celebratissimi. f.179.
Corsali disponeuano à loro arbitrio nell' Isola di Mandria. f.217.
Calamo hà Monti altissimi, e produce gran copia d' Aloè. f.229.
Città di Stampalia, suo sito, e qualità riguardeuoli. f.240.
Ceneri d' Homero. f.253.
Chiesa di S. Michel' Arcangelo, & altri Monasterij. f.255.
Chiesa di rito Latino vsurpata da Greci scismatici. f.264.
Chiesa dedicata alla B. Vergine, e Cauerne vicine habitate da molta quantità di Christiani. f.265.
Conuenti di Capuccini, e Caloieri in Milo. f.276.
Costumi de gl' habitatori di Milo. f.277.
Console di Francia in Milo. f.277
Caualieri di Malta, e loro segnalate imprese. f.280.
Campestri Castello, e sua altissima Torre. f.285.
Cassa di candido Marmo, e suoi Emblemi. f.286.
Calamita nobilissima, e doue? f.286.
Caualli Siluestri. f.286.
Cardubbè. f.287.
Cirene in Libia. f.289.
Cirenei popoli. ibid.
Calliste s' interpreta, Isola bella. f.290.
Colleggio de' P. P. della Compagnia di Giesù. f.312.
Cipolle, e Porri senza mordacità, e perche. f.314.
Chiese di rito Greco. f.334.
Centauri distrutti, e doue? f.335.
Cidalie Isole. f.337.
Colleggio de' Giesuiti in Nixia. f.341.
Castello d' Apollo. f.342.
Costumi de' Nixiani. f.347.
Chiese, e Monasteri bellissimi in Paris. f.352.
Costumi de' Sciotti. f.372.
Capuccini in Scio. f.373.
Colleggio de' Giesuiti. f.373.
Chieletta di S. Nicolò in Scio, e à che serua. f.375.
Copia grande di Mastice, Vino, e Biade in Scio. f.377.
Conuento insigne, e sua Descrittione. f.378.
Cynosema Promontorio, e doue. f.416.
Chersoneso di Tracia. f.420.
Copia grande di Quadrupedi siluestri. f.442.
Coribanti Sacerdoti. f.448.
Cordouani. f.448.
Cipro soggiogata. f.450.
Ceneri nel Monte Ato, & Olimpo non sono dissipate dal Vento. f.455.
Calcolo fatto dell' ombra del Mõte Ato nell' hore vespertine à quante miglia s' estenda. f.457.
Caloieri di Monte Santo, e sue Vigne, Giardini, & Oliueti. f.466.
Costumi abominenoli degl' Abderiti in vender i propri figliuoli, e de loro Matrimonij. f.469.
Chrysa detta dalle Miniere d' Oro. f.474.
Casus Isoletta, che seruiua di ricetto à Delinquenti. f.474.
Caloieri in S. Sepolcro. f.490.
Castelnuouo di Cataro espugnato da Barbarossa. f.494.
Corsù depredata. f.494.
Chriton scheino obrobrioso dell' onde. f.497.
Capre di Scio, e Cani dell' Epiro commendati. f.505.
Chiese Latine in Sciro, e come gouernate. f.506.
Capuccini in Sciro perseguitati da Scismatici, e loro fatiche. f.506.
Cerui, e altre fiere in gran numero in Pondico. f.513.
Corintho, Metelino, Negroponte soggiogato, e da chi. f.523.
Cassa nella Zana. f.523.
Chalcide vnita col suo Ponte al continente della Grecia. f.526.
Carisso celebrata per i Marmi finissimi, e per la Pietra Amianto. f.531.
Ceneri de' Cadaueri abbruggiati raccolte nelle Tele d' Amianto. f.531.
Ceneo Promontorio. f.532.
Cafareo Promontorio doue vrtò l' Armata Greca nel ritorno da Troia. f.533.
Concilio Anfittionico, e quante Città, e quali Popoli nella Grecia il compeneuano. f.552.
Coluri Isola delitiosa, e per la

Reggia

Reggia Sede d' Aiace celebratissima. f.556.
Capello di Cardinale Isola, così detta, e perche. f.564.
Calourea, e suoi nomi. f.567.
Caranio, suoi nomi, e figura. f.573.

Cerigo, e diuerse opinioni intorno al di lei ambito, sito, e gradi. f.579.
Suoi nomi, e perche detta Porphiris, e Citherea? f.581.

Capsile Fortezza, f.584.
Cerigo Antemurale de' Spartani, soggiogata da gl' Atheniesi. f.589.
Cerigo sotto gl' Imperatori d'Oriente, e poi de' Veneti. f.590.
Citherei addisciplinati da' Fenici. f.590.
Cicerigo, suoi nomi, ed eccessiua moltitudine di Capre, & Asini filuestri. f.592.

Colosso di Rhodi à qual fine fabricato: qual fosse la sua figura: qual la materia: qual l'altezza, e à chi consecrato. f.599.
Doue hauesse la sua Base, quanto tempo stasse eretto, e chi ne fosse l' Artefice. f.600.
Vuoto di dentro. f.601.
Cubito, e sue diuerse misure. f.602.
Altezza del Colosso di Rhodi paragonata à quella della Torre di Modona. f.603.
Naui coll'antenne inalberate sotto il Colosso. ibid.
900. Camelli asportano il Metallo del Colosso infranto. f.605.
100. Colossi minori in Rhodi. f.607.

Colossensi, à quali scriue S. Paolo, se fossero i Rhodiani, ò quelli d'vna Città di Frigia. f.607.
Cause della perdita di Rhodi. f.614.
Costumi de' Rhodiensi. f.626.
Camiro Città nell' Isola di Rhodi. f.629.
Città di Rhodi descritta, suoi repartimenti, e figura. f.630.
Castello Sant' Erme vno de' più riguardeuoli dell' Impero Ottomano. f.632.
Cipro Isola preggiatissima nel Mar Panfilio, suoi nomi. e sito. f.636.
Cithera Città illustrata dal soggiorno impudico di Venere. f.638.

Cipro considerata, come Regno, sue Città principali, e Ripartimenti antichi, e moderni. f.641.
Dominatori, e Tiranni diuersi dell' Isola. f.642.
Riguardata con occhio geloso da' Romani, e finalmente conquistata. f.643.
Membro dell' Imperio d'Oriente. f.644.
Ciprij diuisi in cinque ordini, e della conditione di ciascuno. f.645.
Prencipi, e Baroni sotto il dominio de i Re Lusignani. f.647.
Cipro haueua noue gran Città, in ciascuna delle quali risedeua il proprio Rè. f.647.
Cipro inuasa dalle militie Alemane. f.649.
Cipro posta in desolatione dalle Canalette, e infettata. f.650.
Cipro passa sotto il dominio tirannico de' Turchi. f.657.
Cisterne mirabili, & à qual fine fabricate. f.662.
Cipro fertilissima, e di quali cose. f.662.
Ciprij, e de suoi Vescoui, Religione, Lingua, e Costumi. f.664.65.&c.

D

Discorso intorno all' Aloè, e sue differenze. f.233.
Donne di Stampalia, benche Greche, vestono alla Turchesca. f.240.
Donna Greca somministra del proprio l'alimento per vn'Anno à vna Città in tempo di Peste. f.266.
Delo, Isola delle Cicladi, suo sito, e nomi. f.317.
Drappi di Seta. f.371.
Descrittione di Scio. f.372.
Descrittione del Mastice, virtù e doue nasca. f.384.
Decreto del Senato d' Athene, e contro à chi. f.396.
Doue si viua la metà più degl' altri mortali. f.462.
Diluuij sotto Ogige, e Deucalione. f.320.
Donzelle vendute da proprij Genitori, e doue. f.334.
Doue si taglino i Legni per le Galee Turchesche. f.380.
Delfini amici degl' Huomini. f.405.
Dardanelli Hellespontici. f.411.
Donne d' Archistratego, e loro gloria immortale. f.421.
Durazzo Città dell'Epiro. f.437.
Dardano Castello. f.447.
Distintiuo delle Donne Nobili, ed Ignobili. f.459.
Donne superbe. f.347.
Diomo, ouero Opula, suoi nomi, e sito. f.499.
Dromedarij, e perche così detti. f.499.
Dolopi popoli di Tessaglia. f.508.
Damala con duo' Castelli, nouo, e vecchio. f.566.
Delfino Porto. f.586.
Diluuij, & Inondationi frequenti in Rhodi. f.625.

E

Ethneo Monte vomita fiamme indeficienti, e appare à Nauiganti in forma d' vna Naue aerea. f.164.
Eritrei lidi diuersi. f.187.
Etimologia di Samo. f.189.
Effetti mirabili del Monte Atho. f.456.
Essercito di Xerse di quali Popoli constituito. f.461.

Elimnia abbandonata per la moltitudine de' Topi. f.463.
Efone famosissimo Emporio. f.465
Etimologia dell' Isole Gregarie. f.488.
Etimologia di Dromo. f.499.
Eubea Castello dal Mare ingoiato. f.515.
Eretrie Città confederate, e loro progressi. f.526.
Eretria incendiata. f.528.
Eritrei, e loro tradimento. f.527
Elopia Città nell' vmbelico di Chalcide. f.530.
Euripo, e suo flusso, e riflusso. f.537
Euripo sibolo dell'incostãza. f.538
Euripo, e se sia vero, che in questo si faccia il flusso, e riflusso, sette volte il dì, e sette la notte. f.540.
Engia, suo sito, e nomi. f.545.
Etimologia de' Mirmidoni. f.548.
Egina, e sue forze in Mare, contende del Principato con gli Athenesi. f.548.
Egineti inuidiati, e loro imprese. f.548.
Egineti posti in seruitù, e da chi. f.550.
Egineti respirano sotto i Veneti, mà di nouo passano sotto il giogo de' tiranni. f.550.
Egina sorpresa da' Veneti, e messoà ferro, e fuoco il tutto. f.550
Egina descritta, e del danno, che gl'apportano le Pernici. f.553
Egina Città, che offerma il rito Greco, subordinata al Metropolitano d'Atheno. f.553.
Enigma proposto ad Homero, causa della di lui morte. f.559.
Epitaffio sopra il Monumento d' Homero. f.559.
Epigramma. f.569.
Epitaffio sopra la Tomba di Mahometto II. f.613.

Ebreo Traditore in Rhodi. f.614.
Suo consiglio. f.617.
Auuiso dato à Turchi. f.618.
Scoperto per Traditore, e qual fosse il fine. ibid.

F

Felsità circa alle Donne dell'Isola di Scarpanto. f.148.
Ferri miracolosi di S. Nicolò. f.154.
Fondi fuo Monte ricco di Miniere. f.160.
Fonte d' Acqua limpidissima, mà tanto bollente, che si rende insoffribile. f.164.
Fauola di Nettuno in perseguitare Polibote Gigante. f.165.
Falconi in gran copia nel Caloiero. f.169.
Fornoli Isolette piene di Sitti. f.207.
Formaggi di somma isquisitezza. f.211.
Fonti d' Acque calde contro ogni male epidimiale. f.253.
Fuoco nelle selue di Santorini abbruccia con i Pastori gl' Armenti. f.268.
Fodine d' Argento, e d'altri Metalli. f.274.
Fortezze trè, che diffendeuano il Porto di Milo. f.275.
Fonte in Zea, l' Acqua del quale fà instupidire. f.296.
Fermenta hà molt' Acque medicinali. f.303.
Fonte, che à guisa del Nilo cresce, e decresce. f.324.
Fanaromeni. f.341.
Fonte d' Arianna. f.344.
Fonte di Vino. f.348.
Fonte, che muta le Tele bianche innere. f.354.
Fantalme in Sirne, e quasi mali. f.361.
Famosissimo Tempio in Scio dedicato alla B. V. f.378.
Fontana mirabile. f.415.
Fuoco, e doue la prima volta fosse ritrouato. f.428.
Festa della Transfiguratione d. N.S. f.431.
Fodina della Terra Lennia spira grato odore. f.432.
Fossa Regia. f.433.
Fasaha Promontorio coperto dalle molestie de' Venti. f.533.
Flusso, e riflusso. f.537.
Suoi varij incrementi, & decrementi. ibid.
Regolarità, e Irregolarità dell'Euripo à quelle d' altri Mari paragonate. f.539.
Marette diuerse di diuersi Mari, e diuersi loro effetti. ibid.
Fauola d' Egina, e di lei senso allegorico. f.546.
Falconara, così detta da' Falconi, e suoi nomi. f.572.
Fanale nella sinistra del Colosso di Rhodi. f.600.
Ferro della Lancia, che trafisse il Costato di N.S. mandato à chi, e dà chi. f.624.
Fertilità in Rhodi. f.625.
Filerno Mõte hà nella di lui sommità vna Fortezza, e à qual fine fabricata. f.634.
Famagosta. f.659.

G

GRecia viene spontaneamente in potestà de' Romani per la grande pietà di T. Flaminio. f.165.
Giuoco de' Scacchi. f.197.
Grotta d' Acque tiepide, e stufose. f.275.
Giardini, Vie, Fiume, e Molini in Tine. f.315.
Guerra Samia, e Peloponnesiaca. f.365.
Guerra Sociale. f.366.
Genouesi spossessati di Scio da' Pialì. f.368.
Galee Fiorentine tentano di sorprendere Scio. f.370.
Giocatore di Scacchi. f.391.
Greci distruggono le Maure, acciò non restino in piedi i vestigij della Nobiltà Troiana. f.420.
Giuochi Hecatonesi. f.420.
Giuochi Cimbarij. f.425.
Golfo di Monte Santo. f.455.
Golfo di Contella, suoi nomi, e sua dilatatione. f.465.
Golfo Singitico, sua Latitudine, e da

è da chè detto. f.465.
Gelasino, e che significhi. f.470.
Gainbrusa Isoletta, hà figura di Capra, suoi nomi, e sito. f.479.
Giara, la più sterile delle Cicladi, destinata per l'essilio de' Romani. f.329.
Galline di Francia. f.388.
Guerre sanguinose trà Filippo Rè di Macedonia, e gl' Atheniesi. f.483.
Gildrome Isole, suoi nomi, e quante siano. f.497.
Gregarie, Sfegie, e altre Isole neglette doppo d' essersi sottratte dall' obbedienza del Vicario di Christo. f.500.
Gyaros dishabitata per la quantità de' Topi. f.511.
Gyaros stantia degl' Esuli qualificati. f.511.
Guadaloni, suoi nomi, e sito delitioso. f.564.
Greci, e loro accuratezza in osseruar gl' andamenti de' Persiani. f.574.
Greci col suo gran Corpo d' Armata alla ruina di Troia. f.582.
Greci, e Saraceni aborriscono la prepotenza de' Latini. f.611.
Greco Traditore in Rhodi. f.614.
Giannizzeri ammutinati. f.617.
Gimnasio famosissimo trà tutti quelli dell' Egeo. f.627.
Greci non possono dimorare la notte in Rhodi. f.633.

H

HVmanità grande vsata da T. Flaminio verso l'Isole della Grecia. f.165.
Humanità de' Pathmesi grande verso i Christiani Latini. f.227
Habitanti di Anaphe trasportano i Materiali della loro vecchia Città sù il Monte della Luna, e perche. f.259.
Hospitio de' P.P. della Compagnia di Giesù in Santorini Isola. f.265.
Habitatori d' Acortiri non scaldano il Forno, che due volte l' Anno, e del loro Pane. f.266.
Habitatori di Santorini viuono senza Medici. f.267.
Honestà grande delle Donne in Sifano. f.286.
Habitatori di Sifano viuono per l'ordinario vn secolo. f.286.
Hospitio di Caloieri. f.290.
Habitatori di Zea si danno la morte volontariamente doppo l'anno 60, e perche. f.296.
Hospitio di Religiosi in Peparetta. f.480.
Hecatea. f.517.
Hospitio de' Giesuiti in Negroponte. f.525.
Hyadi, Astro pluuiale. f.535.
Hermioni Popoli. f.568.
Haliusa, suoi nomi, sito, e popolatione. f.570.
Habitatori di Cerigo sacrificano i proprij figli. f.589.

I

ISola di Samo ludibrio de' Corsari. f.200.
Isola di Psarà serue di ricouero all' Armate Venete, e Genouesi. f.205.
Isolani di Milo non possono pronunciare la lettera L. f.277.
Iubida descritta, suo Porto, e Castello. f.294.
Isoletta de' Caloieri, detta Buon Vecchio. f.309
Isolani di Nixia abandonano la Patria, e perche. f.339.
Ingordigia de' Turchi, e loro forte complessione. f.346.
Isolani di Naxo sono stimati i maggiori beuitori del Mondo. f.348.
Isolani di Metelin viuono sani senza Medici. f.398.
In qual Porto del Tenedo s'anniassero i Greci per inuadere i Troiani. f.415.
Istmo Acantheo. f.464.
Iura Isoletta, suoi nomi, e sito. f.477.
Isola de' Diauoli, e perche così nominata. f.499.
Isolani di Sciro vestono all' Italiana. f.507.
Imperio d' Oriente sotto il giogo de' Latini. f.518.
Impresse di Mahometto II. breuemente descritte. f.523.
Isolette sommerse da' Terremoti. f.542.
Isolette dal Promontorio Sunnio al Seno Saronico v' appaiono quasi seminate. f.563.
Isola di Venere. f.582.
Imperio Romano trasferito in Oriente. f.610.
Inscrittione sopra il Monumento d' Innocentio VIII. f.624.
Ialiso habitata da gente infame. f.629.

L

LAgo d' Acque salmastri, dal qua'e se n' estrahe gran copia di Sale, f.164.
Langò Isola nel Mare Mirtoo suoi nomi antichi, e moderni, longitudine, e latitudine, e sua fertilità. f.172.
Larue notturne. f.218.
Leria vna delle Sporadi famosa per la gran copia d' Aloè, Formento, e Pesci. f.229.
Lepida nella sua parte australe hà figura della lettera M. f.231.
Leria con la sua Fortezza espugnata da' Veneti. f.232.
Leuita hà vicino à suoi fiumi Popoli altissimi. f.243.
Leleadi Isolette nelle Sporadi, e quante siano. f.249.
Lega de' Prècipi Christiani. f.308.
Latona, e sua fauola. f.320.
Lentisco Arbore produce la gomma del Mastice. f.322.
Laudano gomma, e doue si formi. f.342.
Lychnites Gemma. f.355.
Laberinto. f.425.
Lembro Isola, e suoi nomi, e sito. f.441.

Lembro

Lembro sacra à Mercurio. f.442.
Lusina da' Terremoti, e Venti distrutta. f.442.
Lembro della Famiglia Barbo. f.443.
Lettera di Xerse minacciante il Mare. f.459.
Lepori con fegato doppio. f.465.
Leone alato in Negroponte. f.524
Lettere proditorie dell' Ebreo di Rhodi. f.617.
Lettere d' Amaral, e sua fellonia. f.619.
Lindo Città, e sua descrittione. f.628.
Ligustro fiore, detto Cypros, dà la denominatione à Cipro. f.639.
Legno della Santa Croce in Cipro dona la pioggia miracolosa al Regno. f.645.
Lago, che produce Sale in gran copia. f.663.

M

Marmi nobilissimi, e vaghissimi ne' Monti di Scarpanto. f.148.
Machina d' ingegnosissima structura per ascendere, e discendere nello Scoglio detto Caloiero. f.168.
Male Bestie Isole pericolose per le Sirti. f.206.
Miele di Nicaria. f.212.
Mandria nel Mar Mirtoo circondata à guisa di siepe da piccole Isolette. f.217.
Mandria di sole fere selvaggie ricetto, e perche dishabitata. f.217.
Mano destra di San Giouanni in Efeso. f.223.
Meleagri Vccelli, e loro fauola. f.232.
Monte asprissimo, & elevato, detto Mensa degli Dei. f.241.
Monastero di Monache in Amurgo. f.247.
Monte in Policandro, doue vedere si possono quasi tutte l' Isole dell' Arcipelago. f.255.
Monastero de' P. P. di S. Domenico in Santorini. f.265.
Milo, suoi nomi, e fertilità. f.273.
Marmi di varij colori. f.274.
Milo viene in poter degl' Atheniesi. f.277.
Monastero ampliss. di Religiosi. f.285.
Miniera d'Oro, e di Piombo. f.286
Mareotide Prouincia d' Africa. f.289.
Marmarica. ibid.
Micone habitata più dalle Donne, che da gl' huomini, e perche: f.331.
Molo di Micone. f.333.
Minori Conuentuali, e Capuccini. f.341.
Minotauro. f.344.
Miniere d' Oro, e altri Metalli. f.347.
Madonna di Paris. f.354.
Marmi Parij. f.355
Milesij Popoli. f.364.
Monastero della Coronata. f.372.
Maluagia, e doue. f.382.
Monasterij di Monachi, e di Donne con gran quantità di Chiese. f.383.
Metelin Isola, sua longitudine, e latitudine, e nomi. f.393.
Metinnesi collegati con gl' Atheniesi. f.396.
Metelino spianata fin da' fondamenti. f.396.
Miniera di Ferro esaulta. f.301.
Micone, e suoi nomi, sito, e scisma dalla Chiesa Romana. f.331.
Metelino espugnata. f.397.
Meteline Città mal sana, e perche. f.400.
Maure Isole, sette di numero, e suoi nomi, e sito. f.419.
Maure Isolette delitie della Nobiltà Troiana. f.420.
Monti di Vulcano, e di Nettuno. f.427.
Monte doue s' estrahe la Terra Lennia. f.428.
Mela Fiume. f.446.
Monte Santo, perche così detto, e suo sito. f.454.
Monachi di S. Basilio. f.454.
Monte Santo altissimo, e fin doue tramandi la sua ombra. f.455.
Marmi finissimi di Tasso. f.468.
Miniere d'Oro, & Argento. f.468
Mõdo formato dagl' Atomi f.470.
Mephaat con altre cinque Città seruiuano di refugio à Rei. f.474.
Magnesia Promontorio di Thessaglia. f.490.
Morea sottomessa al dominio di Solimano II. e da chi. f.494.
Mercato in Negroponte, e di quanta vtilità. f.525.
Molin dell' Euripo. f.540.
Mare Euboico. f.543.
Mirmidoni all' impresa di Troia. f.547.
Macronesi, perche detta Helena, suo sito, nomi, e confini. f.561.
Macedoni, e loro riuerenza al Tempio di Nettuno. f.569.
Matrimonij de' Citherei. f.590.
Machina espugnatrice delle Città. f.608.
Margareta Machina, f.630.
Mercante de' Rhodiani, e loro traffico, e doue. f.635.
Macaria, così nominata Cipro, dalla sua fertilità. f.637.

N

Nationali di Carchi professano il Rito Greco, e come sono grand' inimici de' Latini. f.154.
Nisare, come nominata da gl' antichi, e moderni Geografi. f.163
Nicaria nel Mar Icario, alla quale Icaro diede il nome. f.211.
Nicarij non possono prender moglie, se non sono periti nell Arte di naugare. f.214.
Nio Isola vaghissima, hà forma di due grand' Ali di Colomba spiegate. f.251.
Nanfio Isola, nel Mar Cretico, suo sito, e nomi. f.259.
Nationali di Serphino, loro costumi, e humanità verso i Latini. f.300.

Nauma-

Naumachia. f.325.
Nixia detta Dionysia dall'abbondanza del Vino. f.339.
Numero de' Cattolici in Scio. f.373
Nicsia creduta stanza di Bacchо, e perche. f.346.
Nianomi Conuento di Caloieri. f.377.
Numero grandissimo di Caloieri. f.464.
Numero delle Chiese Latine, e Greche in Scio. f.374.
Nesso Fiume. f.467.

Negreponte Regno, e Isola celebratissima dominatrice nell'Egeo. f.515.
Negroponte vna delle 7. Isole più conspicue del Mediterraneo f.517.
Negroponte soggetta à Terremoti, e perche non vnita al continente della Grecia. ibid.
La medema Isola proua varie vicende, e di dominante dell' Egeo, diuiene serua di varie Nationi. f.518
Chiaue della Grecia. f.541.
Nicosia. f.652, e 659.

O

ODio de' Nationali di Carchi contro Latini. f.154.
Ottia e Pietre da Molini portate fin nell'Italia. f.165.
Onagri trasportati fuori delle Malebestie moiono. f.209.
Ophiusa detta dall' abbondanza de' Serpi. f.305.
Ophiusa Herba. ibid.
Ortygia così detta dalla gran copia delle Coturnici. f.319.
Oracoli vanamente cercati ne' Cimiterij. f.451.
Othea selua, e doue. f.474.
Oracolo per l'ossa di Theseo. f.509
Oracolo per la caduta di Troia. f.509.
Oche Monte altissimo. f.531.
Occhalia Castello distrutto da Hercole. f.530.
Octroniso, s' interpreta, Isola di biasimo. f.571.
Olimpiade Greca. f.591.
Ottomani, e lor' odio contro i Caualieri di Rhodi, e perche. f.618
Otranto preso da' Turchi. f.622.
Ophiusa, così detta Cipro, dalla copia de' Serpenti. f.637.

P

PErnici, e Quaglie doue ne siano in abbondanza, e à vilissimo prezzo. f.148.
Pscopia, detta da Plinio Telos, doue situata, e come molto lodata per l' eccellenza de gli Vnguenti. f.259.
Pscopia è la medesima, che Teugliusa. f.159
Pscopia hà nel suo continente forma di Drago. f.160.
Porto di Samo ha forma d'vn cuore, & è capace di numerosa Armata. f.192.
Psara con suoi Porti, e situatione. f.203.
Psara piccola, abbondante d' Animali seluatici. f.204.
Pertia di nuotare in quei di Nicaria. f.214.
Pathmus doue S. Giouanni scrisse l' Apocalisse. f.222.
Porto Domitiano, e perche così nominato. f.224.
Pesca de' Palamiti. f.225.
Pecore, che si diffendono da' Lupi in Calamo. f.237.
Porti di Stampalia vaghi, e curiosi. f.239.
Plati vecchio, e Plati nuouo Rocche fortissime, e doue. f.246.
Policandro aspra, e sassosa, mà mercantile per esser ricca di Cottone, Formaggi, e Tele. f.255.
Pietre Pomici, delle quali si fabricano Case, e Grotte. f.264.
Polpo Pesce di smisurata grandezza. f.270.
Porto di Milo vn de' più belli di tutto il Mondo. f.274.
Polina produce della Creta stimatissima per far Vasi. f.278.
Per qual causa le Naui, che approdano à Serfino, restan subito scompaginate, e sommerse. f.300.
Pioggia d' Oro. f.305.
Ponte marauiglioso. f.308.
Porto di Delo frequentatissimo. f.322.
Persiani contro à Greci nell' Egeo. f.328.
Prouerbio: Omnia sub vnam Miconem. f.335.
Pleradi, ouero Virgilie, e loro fauola. f.345.
Palazzo di Bacchо. f.348.
Paris detta da Paro Arcado. f.351
Pietra Iudia. f.355.
Paro gode aria salubre, e non produce Serpi. f.356.
Prouerbio: Far come Paro. f.358.
Porta insigne, e Porto di Scio. f.375.
Processioni, e loro ordine. f.377.
Priui dell' vso di ragione ritanati miracolosamente. f.383.
Pôte mirabile in Mitilene. f.400.
Porti vastissimi, che hanno sembianza di Golfi. f.404.
Promontorio Sigeo. f.411.
Pesca de' Delfini, e à qual vso. f.419.
Plaustro del Sole. f.434.
Passaggio dell'Hellesponto. f.442
Pelasgi edificano Lembro. f.442.
Pelasgi in Samandrachi. f.447.
Pelli di Capra stimatissime. f.449
Prothopatero. f.450.
Ponte di Xerse sopra l' Hellesponto disfatto dalla borasca del Mare. f.459.
Ponte sopra il Mare dà Xerse risaurato. f.460.
Pelasgi, Popoli dell' Arcadia. f.462.
Promontorio Ninfeo. f.466.
Porto di Tasso frequentato da' Turchi. f.468.
Pugna d' Hercole con Diomede. f.469.
Pianto degl' Abderiti nella morte di

te di Democrito. f.470.
Pentalthos, e che significhi. f.470
Padre di Democrito suppeditante il vitto all'essercito di Xerse. f.470.
Porti pericolosissimi di Iura. f.478
Piper Isoletta di poco conto, suoi nomi, e sito. f.478.
Prasonisi Isoletta hà figura di ben proportionata Croce. f.479.
Peparethus Isola, suoi nomi, e sito. f.480.

Pelagnisi Isola, suoi nomi, e Porti vna volta famosissimi, hora negletti. f.483.
La medesima fù in altri tempi habitata da sole Donne. f.485.

Pondico, ò Pontica Isola, e suoi antichi, e moderni nomi. f.513.
Porto sicutissimo nell' Isola Pontica. f.513.
Piramide altissima di Teste di Christiani vccisi. f.522.
Ponte ampliſſimo, che dà il nome moderno à Negroponte. f.524.
Porto Delfinio. f.529.
Porti varij di Negroponte, e della loro conditione. f.534.
Promontorij di Negropõte. f.533
Pleiadi, loro nomi, e effetti. f.535.
Pleiadi, sotto il nome delle quali s' intendono sette Scienze, e quali siano. f.535.
Pace stabilita trà Genouesi, e Veneti. f.542.
Pernici, e del danno, che dano à semenati d'Egina. f.553.
Porto grandissimo in Egina. f.553
Pece Nauale. f.563.
Plecuda memorabile solo per non hauer cosa degna di memoria. f.565.
Pietra medicinale. f.585.
Pelopõneso, e suo gran Corpo d' Armata volante. f.572.
Porphyritis detta dall' eccellenza delle Porpore. f.581.
Pioggia d'Oro. f.598.
Palestina sotto il dominio tirannico di Saladino. f.610.
Porti in Rhodi difesi da' Bastioni armati. f.631.
Polui di Ciprò. f.662.

Q

Quelli, che sono imbratati di peccato mortale vengono respinti da inuisibil mano nell' entrare nel Monastero di San Giouanni. f.223.
Quali siano quei Popoli, che pagano li Tributi sin doppo la morte. f.404.
Quaglie in Ortigia. ibid.
Qual fosse il loco de gl' Esuli Nobili della Republica di Roma. f.511.
Qual fosse quel Rè di Spagna, dal quale gl' altri hanno hereditato il Cognome di Cattolico. f.624.

R

Romiti habitano nella più alta cima del Caloiero, e come sono empiamente trucidati da Turchi. f.168.
Rocche, e Torri di Nicaria, fortissime. f.213.
Rane in Serfino affatto mute, mà trasportate, garriule diuengono. f.300.
Reliquie della Croce di N.S. e Police di S. Gio: Battista. f.378.
Resina Laricena. f.387.
Rubrica Lennia. f.428
Rete di Vulcano. f.434.
Rotta de' Turchi à Belgrado. f.438
Romani s' impadroniscono di Samandrachi. f.448.
Romani trouano resistenza in Negroponte. f.518.
Rè di Seruia, e Bulgaria vccisi. f.522.
Rame, e sua tempra in Egina. f.558.

Rhodi Isola di gran stima, suoi nomi, sito, e ambito. f.595.
Se habbia il suo nome dalle Rose, ò pure dalla Ninfa Rhodia. f.597.
Rhodiani edificano Colonie, e doue. f.598.
Rhodi amata dà Gioue, e dà Febo, e perche. f.598.
Rhodi in poter de' Romani. f.606.
Rhodiani assediati da Demetrio. f.608.
Rhodiani superati dà Cassio. f.610
Rhodi membro dell'Imperio Romano. f.610.
Rhodi in poter de' Caualieri di S. Giouanni. f.611.
Rhodi assediato da Mahometto II. con 300. m. combattenti, e poi da Misac Pascià con 100. m. mà liberato. f.612.
Rhodi assediato da Solimano II. f.616.
Numero degl' Assedianti. ibid.
Bombe apportano gran danno alla Città. ibid.
Sortite degl' Assediati. ibid.
Valide difese de' Cittadini. f.619
Rhodi più che mai angustiato. f.620.
Capitulationi della resa. f.621.
Rhodiani premiati da' Romani f.626.
Rhodi, e sue fortificationi, e se l'antiche preualessero alle moderne. f.631.

Reliquia della Santissima Croce ritrouata da vn Pastore. f.652.

S

Scarpanto, vna delle Sporadi, suoi nomi, e situationi, e perche detta Tetrapolis, e Eptapolis. f.147.
Simulacro di Pallade, che preme col piede le Gorgoni. f.147.
Simie nel Mar di Rhodi, commessa da gl' Autori Greci, e Latini addimandata. f.157.
Solfo in gran copia nell' Isola di Nisite, e difficoltà de' Nationali in raccoglierlo. f.164.
Se la sanità, che s' acquista nel Bosco di Nisare prouenga dalla situa-

la situatione, e qualità del Bosco. f.164.
Stăchio Città riguardeuole, e forte, doue è vietato l'ingresso à Christiani, anche di rito Greco. f.176.
Samo Isola hà Monti altissimi, da' quali si può vedere Troia. f.189
Statua di Giunone Partenia. f.192
Sibilla Samia, suo Antro, e in quale età viuesse. f.194.
Sacrificio Barbato di 100. Vergini. f.214.
Sponghe tratte dal profondo del Mare. f.215.
Stampalia detta, Mensa Deorum, abbondantissima di tutte le cose. f.239.
Santorini, e suoi nomi, e come sia da' Terremoti desolata. f.263.
Santorini tassembra vn' Inferno nelle sue fiamme, e de' suoi horribili accidenti. f.267.268.
Solfo, e Pomici in gran copia nell' Isola Milo. f.274.
Sardoniche Gemme. f.274.
Sifano vna delle Cicladi, e suoi nomi. f.283.
Serphino, suoi nomi, e Porti. f.299.
Solimano II. e Selino. f.308.
Sannuti Signori d'Andro. f.309.
Seta, e Drappi lauorati in Tine. f.312.
Scio Isola, e suoi nomi, Etimologia, e mutationi. f.363.
Scio, sotto la Monarchia de' Greci, si gouerna in forma di Republica. f.365.
Sciotti vestono alla Genouese. f.371.
Sciotti odiano i Francesi, e godono più tosto d' esser dominati da' Turchi, che da' Christiani. f.371.
Scuola d' Homero, e doue trahesse i suoi Natali, e doue sia il Sepolcro. f.379.
Starne date in guardia à Pastori. f.387.
Satiro viuo presentato à Silla. f.397.
Serpentine. f.399.
Simulacro d'Arione sopra il Delfino. f.406.
Sultan' Hibrahino, f.411.
Sepolcro d' Hecuba. f.416.
Scepsis Aenæ Regia, e doue. f.417
Smetiglio, e Serpentino. f.347.
Simbolo di Persona tarda nell'operare. f.352.
Sirna, suoi nomi, e amenità. f.361
Scamandro, e Liferno Fiumi del continente di Frigia. f.419.
Stalimene, suoi nomi, e sito. f.423.
Stalimene presa dal Patriarca d' Aquileia, e riaquistata da' Turchi. f.438.
Samandrachi Isola, suo sito, e nomi. f.443
Samothracia, e per qual causa così denominata. f.447.
Seno Strimonico. f.455.
Solstitio estiuo. f.455.
Se si possa viuere nella sómità del Monte Atho, e Olimpo. f.456.
Scamandro priuo d' Acque, e perche. f.460.
Sane Città fuori del taglio di Xerse, hora riunita alla Macedonia. f.462.
Sepolcro d' Artaco. f.463.
Stagira, Patria d'Aristotele. f.465
San Strati Isoletta, hà figura d'vna Croce, suoi nomi, e sito. f.473.
San Strati corre la medesima fortuna di Stalimene. f.473
Sfegie Isole, suoi nomi, e sito. f.477.
Sfegie, perche dette Boæteæ. f.481.
Scopulo la prima delle Gregarie, suoi nomi, e sito. f.487.
Scopulo Isola di gran nome, e sue operationi contro Xerse. f.488
Siti pericolose nel nauigare à Scopulo. f.488.
S. Elia Isola delle Gregarie, e suoi nomi. f.489.
S. Elia, e perche così denominata. f.490.
Schiatti vltima delle Gregarie, suoi nomi, e sito. f.490.
Schiatti in poter de' Macedoni, de' Veneti, & hor de' Turchi, e sua varia fede. f.494.
Sciro, perche così detta, suoi nomi, e situatione. f.503.
Sciro non hà Porti capaci d' Armate. f.508.
Sassi natanti in Sciro. f.508.
Stragge di Christiani. f.521
Sture da Mahometto II. incenerita. f.532.
Sforzo per romper il Ponte maggior di Negroponte, e perche. f.542.
Saroneos Seno d'Engia detto dall' abbondãza delle Quercie. f.545
Salamina, suoi nomi, e fortune. f.556.
Solari Isole, perche così dette, e loro numero. f.561.
Sidra, e suoi nomi. f.567.
Statua posta in honor di Demosthène. f.569.
Specie seconda di fiere, e suoi nomi. f.570.
Sette Pozze, ouero Isola di pessime radici, perche produce Veleni in eccesso. f.571.
Sunnio Promontorio, suoi nomi, sito, & Edificij. f.575.
Scylleo Promontorio, suoi nomi, e fauola. f.576.
Scoglio dell' Ouo. f.591.
Statua d' Eraclio in Barletta. f.601.
Stalimene ricuperata. f.612.
Sapienti, e Artefici eccellentissimi in Rhodi. f.627.
Salamina Metropoli di Cipro. f.638.
Smirne presa, e smantellata. f.653.

T

TErremoti, e frequenti scuotimenti della terra in Nisare attributi à Nettuno dalla cieca gentilità. f.165.
Terebinto arbore di smisurata grandezza in Langò, sotto il quale tipósano molte Botteghe d'Arte-

d' Artefici ; f.175.
Torre, detta Fano, sempre accesa di notte. f.214.
Torre di Marmo in forma di Piramide. f.218.
Tonni, se siano i Palamiti. f.226.
Theos Kepostì Grotta di San Giouanni. f.227.
Torre di San Nicolò fabbricata per guardia di Letnita. f.243.
Torre in forma quadra sopra d'vn Scoglio. f.252.
Torrione di cinquanta, e più cubiti per conseruar l'Acque, che cadono dal Cielo. f.260.
Therei popoli : f.289.
Torre altissima. f.309.
Tine, detta Hydrussa, dalla copia dell' Acque. f.311.
Tine la più douitiosa di tutte le Cicladi. f.311.
Tine ribellandosi à Turchi, si dà di nuouo à Veneti. f.313.
Tine assediata da' Turchi. f.313.
Torri fortissime in Tine. f.314.
Testa di Pompeo Magno. f.326.
Terremoto horribilissimo. f.328.
Topi distruggono Giara. f.329.
Terremoti frequẽti in Scio. f.390
Terremoti, e lor danno. f.403.
Tenaro di Laconia. f.405.
Tenedo Isola, e suo sito, e nomi. f.409.
Tenedo, se così nominata da gli Huomini, ò dalli Dei. f.410.
Tenedo Isola di gran stima, e quando. f.410.
Tenedo soggetta à varie vicende di fortuna. f.411.
Tenedo espugnata da' Veneti, e poi riaquistata da' Turchi. f.412. e 413.
Tellute Dea. f.421.
Terra Lennia, ò sigillata, e doue si troui. f.428.
Tele come si smacchiano. f.429.
Tellure Dea. f.443.
Troia detta da Troo. f.447.
Terremoto impedisce la communicatione de' duo' Mari, e doue. f.463.
Tasso Isola, suoi nomi, e sito. f.466.
Tasso, da quali Popoli signoreggiata, e sue mutationi di dominio. f.467.
Tasso in potere di Mahometto II. f.467.
Thasij, e Abderiti confederati contro de' Saraceni. f.468.
Torre di Marmo riguardeuole. f.475.
Torre ben formata in Vinaria. f.498.
Tubinga, e suo Ponte. f.524.
Trè Città in vna sola vnite. f.530.
Talanta separata per gratie scossa di Terremoto da Negroponte. f.533.
Torre fabricata da' Veneti. f.538.
Thermopile Sede degli Anfitrioni. f.551.
Tortore in gran copia. f.585.
Tine Porto con il suo bellissimo Arsenale. f.588.
Telchinij Popoli dediti all' Arti Magiche. f.597.
Taranto, e suo Colosso. f.607.
Titolo della Santissima Croce. f.623.
Tolomaide assediata. f.648.

V

VEnere ignuda per mano di Apelle dipinta, d'ordine di Giulio Cesare trasportata in Roma. f.177.
Vso di filar la Lana, Seta, e Bombace ritrouato in Coo. f.180.
Vittoria degl' Atheniesi contro Spartani. f.183.
Vasi Samij. f.195.
Vino di bone qualità in Nicaria. f.211.
Vigne di Nicaria coltiuatissime. f.212.
Vathiolio fiume d' Acque salse. f.230.
Vescoui Latino, e Greco in Milo. f.276.
Vescouo Latino in Sifano. f.285.
Vesti di Bombace sottilissime : f.297.
Vene diuerse di Calamita. f.300.
Veneti all' impresa di Palestina. f.366.
Vino della Vigna d' Homero. f.379.
Vescouo Greco, e Latino. f.303.
Vescouo di Tine spedito dal Sommo Pontefice. f.382.
Vino delicatissimo. f.399.
Virtù della Terra Lennia. f.430.
Vrapoli edificata da Alexarcho. f.463.
Vassello sommerso in Paris. f.354
Vinaria, così detta, dall' eccellenza de' suoi Vini. f.498.
Veneti in Negroponte. f.519.
Vittoria miracolosa alle Curzolari. f.587.
Veneti Proueditori in Cerigo, e loro autorità vniforme à gl'antichi Ministri di Sparta. f.590.
Vino medicinale. f.662.
Vccelli di Cipro. f.663.
Vescoui Greci in Cipro, e loro Formula in prestare il giuramento à Latini. f.665.

Z

ZIara hà vn Porto d' ogni grande Armata capacissimo. f.243.
Zeugitana Prouincia di Libia. f.289.
Zea Isola hà figura di Mezza Luna. f.294.
Zea habitata da Popoli vccisori di se stessi. f.296.

TEMPII

PIV' ILLVSTRI

Consecrati dalla Gentilità al culto de' loro falsi Dei.

TEmpio di Pallade, doue fosse educata, e suo Simulacro. f.147.
Tempio di Venere hauuto in somma veneratione da' Gentili, mutato da' Christiani Greci nella Chiesa di S. Iulia. f.160.
Tempio di Nettuno venerato da' Gentili in Nisate, e da tutti i Popoli dell'Egeo. f.165.
Tempio d' Esculapio di ricchissimi arredi adorno. f.177
Tempio di Venere in Agatonisi. f.184.
Tempij di Gioue, e di Giunone celebrati per i doni in Samo. f.192.
Tempio di Diana, nel quale si sacrificauano cento Vergini. f.214.
Tempio d' Apolline in Calamo. f.237.
Tempio d' Achille. f.241.
Tempio lasciuo di Venere in Deonia. f.241.
Tempio di Diana di finissimi marmi adorno. f.243.
Tempio di Venere in Amurgo per curiosità osseruato da' Palsaggieri. f.247.
Tempio del Sole, e della Luna, e doue fossero falsamente adorati. f.246.
Tépio di Bacco, e sua Statua. f.249
Tempio di Latona. f.256.
Tempio di Cibele stimata Madre de' Dei dalla Gentilità. f.277.
Tempio di Pan, e sua Statua. f.285.
Tempio di Gioue in Thera. f.290
Tempio di Nettuno. f.296.
Tempio d' Apolline in Serphino. f.299.
Tempio di Diana. f.305.
Tempij diuersi dedicati à Gioue, e Mercurio. f.300.
Tempio, e Simulacro di Nettuno. f.311.
Tempio d' Apolline, e sua Statua. f.325.
Tempio famoso d' Apolline in Delo. f.326.
Tempio di Saturno. f.332.
Tempio d' Apolline, al quale i Gentili sacrificauano il proprio sangue. f.342.
Tempio di Gioue. f.342.
Tempio di Marte. f.358.
Tempio di Venere. f.361.
Tempio famosissimo d' Apolline in Scio. f.389.
Tempij di Nettuno, e d' Apolline, frequentati da' Gentili nel Tenedo. f.410.
Tempio d' Apolline. f.420.
Tempio della Dea Tellure. f.443.
Tempio di Mercurio. f.443.
Tempio di Cibele. f.448.
Tempio della Salute. f.473.
Tempio bellissimo in Iura alla Salute dedicato. f.478.
Tempio ornatissimo consecrato alla Sibilla di Frigia. f.484.
Tempio di Gioue in Pelagnisi famoso per gl'Oracoli. f.484.
Tempio di Gioue fontuoso in Vinaria. f.498.
Tempio di Pan da' Pastori Gentili venerato. f.499.
Tempio di Pan ruinato in Sciro. f.508.
Tempio di Mercurio riguardeuole, e per la struttura, e per le ricche oblationi. f.513.
Tempij consecrati à Diana in vicinanza d' Amarintho, e d' Arthemisia per la Vittoria ottenuta contro de' Persiani. f.530.
Tempio dedicato à Venere in Egina. f.554.
Tempio magnifico consecrato da Eaco in Egina à Gioue Panelenio. f.554.
Tempio di Nettuno in Possidonia. f.567.
Tempio di Nettuno famoso per il concorso de' Popoli dell' Egeo nel principio delle Olimpiadi. f.574.
Tempio di Venere in Cerigo ricchissimo, e fontuosissimo. f.581
Tempio d'Helena. f.586.
Tempio di Bacco in Rhodi. f.635

AD FRANCISCVM PLACENTIAM,

Qui viuens plurimas Mundi plagas perluſtrauit, & quæ multa vidit, graphicè in Ægæi Chorographia deſcripſit.

ASTra ſuper, Franciſce, vides, quæ docta papyrus
Mõſtrat, nunc eadem Tu quoque ſcripta probas.

Iacobus Rubeus.

IL FINE.

X-Y
P
432
Aol 116 l 32